Bilancio

2024



SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.
Südtiroler Sparkasse AG

- Indice

BILANCIO CONSOLIDATO

Lettera del Presidente e del Vicepresidente 10
Lettera dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale 13
Scheda di sintesi consolidata 17
Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione del gruppo 19
1 Premessa 19
2 Lo scenario macroeconomico 20
2.1 Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario 20
2.2 Novità in materia normativa e regolamentare 21
2.3 Il contesto economico nazionale 28
2.4 Il contesto economico nel Nord-Italia e in Alto Adige 29
2.5 Il contesto finanziario 31
2.6 Il sistema creditizio 34
3 La situazione del Gruppo 36
3.1 Andamento reddituale e conto economico consolidato 38
3.2 L'andamento degli aggregati patrimoniali 46
4 Il sistema di governance 53
4.1 Relazione sul governo societario e il sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli 53
4.2 Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità 55
4.3 Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati 56
4.4 Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231) 58
4.5 Operazioni infragruppo e con soggetti collegati 58
4.6 Privacy, sicurezza e ambiente 58
5 Capitale e Liquidità 59
5.1 Fondi propri e ratio patrimoniali consolidati 59
5.2 Azioni della Capogruppo Cassa di Risparmio 62
5.3 Liquidità 62
6 Informazioni per aree di attività 64
6.1 Rete territoriale 64
6.2 Politica dei tassi e delle condizioni 69
6.3 Iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing 69

6.4 Territorio, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni 75
6.5 Tesoreria Enti Pubblici 82
6.6 Area Personale 83
6.7 Ricerca e sviluppo 83
6.8 Settore immobiliare e leasing 83
7 Partecipazioni e interessenze 84
7.1 Principali interessenze funzionali di minoranza 84
8. Altre informazioni di rilievo 85
8.1 Operazione di cessione ramo d'azienda "acquiring" a Nexi 85
8.2 Comunicazione qualifica di High Impact LSI 85
8.3 Nuovo Piano industriale 2024-2026 85
8.4 Aumento di capitale asservito ai warrant Banca di Cividale 85
8.5 Cessione Ramo Immobiliare a SPARIM 86
8.6 Diminuzione tassi BCE 86
8.7 Quotazione degli strumenti finanziari emessi dalle banche sul mercato Vorvel (ex- Hi-MTF) 86
8.8 Rinnovo del contratto per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni emesse dalla Banca trattate sul segmento azionario "Equity Auction" (ex order driven) del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel (ex Hi-Mtf) S.p.A. 87
8.9 Autorizzazione da parte di Banca d'Italia alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri della Capogruppo 88
8.10 Direttive UE - Schema di garanzia dei Depositi (DGS) e Fondo di Risoluzione delle crisi (BRRD) 88
8.11 Interessi su operazioni TLTRO III 88
8.12 Progetto AIRB della Capogruppo 89
8.13 Programma emissione bond garantito da parte della Capogruppo 89
8.14 Rating 90
8.15 Acconto sui dividendi dell'esercizio 2024 90
9 Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 90
9.1 Messa in liquidazione della controllata Sparkasse Haus Srl 90
9.2 Provvedimento di decisione sul capitale 90
10 L'evoluzione prevedibile della gestione 91
11 RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITA' 95
PARTE PRIMA: INFORMAZIONI GENERALI 95
Informazioni generali 95
PARTE SECONDA: INFORMAZIONI AMBIENTALI 138
Informazioni ambientali 138
Informativa Ex art. 8 della tassonomia 138

CAMBIAMENTI CLIMATICI 184
PARTE TERZA: INFORMAZIONI SOCIALI 195
Informazioni sociali: Forza Lavoro Propria 195
OCCUPAZIONE SICURA, SALARI ADEGUATI, DIALOGO SOCIALE E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA 195
EQUILIBRIO TRA VITA PROFESSIONALE E VITA PRIVATA 204
PARITÀ DI TRATTAMENTO E DI OPPORTUNITÀ PER TUTTI 218
FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE 225
Informazioni sociali: Comunità Interessate 232
COMUNITÀ INTERESSATE: IMPATTI LEGATI AL TERRITORIO 232
Informazioni sociali: Consumatori e Utilizzatori Finali 237
IMPATTI LEGATI ALLE INFORMAZIONI PER I CONSUMATORI E/O PER GLI UTILIZZATORI FINALI 237
SICUREZZA PERSONALE DEI CONSUMATORI E/O DEGLI UTILIZZATORI FINALI 244
Informazioni sociali: Informazioni aggiuntive specifiche per l'entità 248
FINANZA SOSTENIBILE 248
DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E QUALITÀ DELL'OFFERTA 251
PARTE QUARTA: INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE 255
Informazioni sulla governance 255
CULTURA D'IMPRESA, PROTEZIONE DEGLI INFORMATORI, CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA 255
GESTIONE DEI RAPPORTI CON I FORNITORI, COMPRESE LE PRASSI DI PAGAMENTO 270
Relazione della Società di revisione sulla Rendicontazione consolidata di sostenibilità 278

Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato 284
Schemi del bilancio consolidato 286
Nota integrativa consolidata 296
Parte A – Politiche contabili 298
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato 338
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato 400
Parte D – Redditività complessiva consolidata 428
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 430
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato 512
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 522
Parte H – Operazioni con parti correlate 524
Parte L – Informativa di settore 527
Parte M – Informativa sul Leasing 529
Allegati alla Nota integrativa 532

Relazione della società di revisione del bilancio consolidato 535

BILANCIO INDIVIDUALE

Scheda di sintesi individuale 546

Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione 548

1 Lo scenario macroeconomico 548

1.1 Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario 548
1.2 Novità in materia normativa e regolamentare 549
1.3 Il contesto economico nazionale 556
1.4 Il contesto economico nel Nord-Italia e in Alto Adige 557
1.5 Il contesto finanziario 559
1.6 Il sistema creditizio 562

2 La situazione dell'impresa 564

2.1. Andamento reddituale e conto economico individuale 566
2.2. L'andamento degli aggregati patrimoniali 574

3 Il sistema di governance 579

3.1 Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 579
3.2 Il sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli 581
3.3 Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità 581
3.4 Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati 582
3.5 Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231) 584
3.6 Operazioni infragruppo e con soggetti collegati 584
3.7 Privacy, sicurezza e ambiente 584

4 Capitale e Liquidità 585

4.1 Fondi propri e ratio patrimoniali consolidati 585
4.2 Azioni Cassa di Risparmio 588
4.3 Liquidità 588

6 Informazioni per aree di attività 590

6.1 Rete territoriale 590
6.2 Politica dei tassi e delle condizioni 594
6.3 Iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing 594
6.4 Territorio, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni 596
6.5 Tesoreria Enti Pubblici 600
6.6 Area Personale 600
6.7 Ricerca e sviluppo 604

6 Partecipazioni e interessenze 604

6.1 Società controllate 604

6.2 Principali interessenze funzionali di minoranza 607

7 Altre informazioni di rilievo 608

7.1 Operazione di cessione ramo d'azienda "acquiring" a Nexi 608

7.2 Comunicazione qualifica di High Impact LSI 608

7.3 Nuovo Piano industriale 2024-2026 608

7.4 Diminuzione tassi BCE 608

7.5 Quotazione degli strumenti finanziari emessi dalla Banca sul mercato Vorvel (ex- Hi-MTF) 609

7.6 Rinnovo del contratto per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni emesse dalla Banca trattate sul segmento azionario "Equity Auction" (ex order driven) del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel (ex Hi-Mtf) S.p.A. 609

7.7 Autorizzazione da parte di Banca d'Italia alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri della Capogruppo 610

7.8 Direttive UE - Schema di garanzia dei Depositi (DGS) e Fondo di Risoluzione delle crisi (BRRD) 610

7.9 Interessi su operazioni TLTRO III 610

7.10 Progetto AIRB della Capogruppo 610

7.11 Programma emissione bond garantito da parte della Capogruppo 611

7.12 Rating 611

7.13 Acconto sui dividendi dell'esercizio 2024 611

8 Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 612

8.1 Messa in liquidazione della controllata Sparkasse Haus Srl 612

8.2 Provvedimento di decisione sul capitale 612

9 L'evoluzione prevedibile della gestione 613

10 Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile 615

Relazione del Collegio Sindacale 618

Schemi del bilancio d'esercizio 646

Nota integrativa 655

Parte A – Politiche contabili 657

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale 692

Parte C – Informazioni sul conto economico 746

Parte D – Redditività complessiva 772

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 774

Parte F – Informazioni sul patrimonio 849

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 860

Parte H – Operazioni con parti correlate 862

Parte L – Informativa di settore 865

Parte M – Informativa sul leasing 867
Allegati alla Nota integrativa 869
Relazione della Società di Revisione del Bilancio d'esercizio 874

Lettera del Presidente e del Vicepresidente

Lettera del Presidente e del Vicepresidente

Egregi Azionisti, Clienti e Dipendenti,

rivolgiamo a tutti il più cordiale saluto, anche a nome dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in quest'occasione di presentazione del bilancio concernente il **170° esercizio del nostro Istituto**, trascorso dalla sua fondazione nel 1854.

Infatti, l'esercizio 2024 è stato l'anno in cui **abbiamo celebrato il nostro 170° anniversario di fondazione**. 170 anni fa è nata una piccola banca cittadina che oggi è divenuta la più grande banca territoriale del Nordest.

In questi 170 anni molte cose sono cambiate, ma una è rimasta invariata: la nostra **vicinanza alla clientela e al territorio**. Abbiamo quindi celebrato un'idea antica, ma più attuale che mai: promuovere, assieme al nostro azionista di riferimento Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, il risparmio e la previdenza dei cittadini, sostenere i più deboli economicamente e agire con un legame profondo e radicato nel territorio e nella Comunità locale.

Da 170 anni, Sparkasse, per i nostri clienti, è partner in tutte le questioni finanziarie. Fin dal primo giorno, fedeli ai principi fondatori della nostra Banca, ci siamo impegnati per **servire il territorio e la sua gente mettendo il cliente al centro**.

Abbiamo celebrato non solo la nostra storia, ma soprattutto la storia dei **nostri clienti, che abbiamo avuto l'onore di accompagnare negli ultimi 170 anni.** I loro successi sono il nostro orgoglio, i loro obiettivi sono per noi stimolo, e le loro esigenze influenzano il nostro stesso sviluppo.

L'anno 2024 è stato anche l'anno nel quale il Consiglio di Amministrazione ha elaborato ed approvato un nuovo piano industriale: il **nuovo piano strategico** triennale del Gruppo Sparkasse "**Horizon 2026**" conferma il percorso di crescita e l'evoluzione verso un modello sempre più vicino al territorio e innovativo. Si tratta del **primo piano industriale a livello di Gruppo**, un piano ambizioso che prevede **investimenti e progetti per oltre 55 milioni di euro**.

Il nostro Gruppo è già un protagonista dei territori del Nord Est e punta a crescere ancora. Saremo un gruppo bancario in grado di affermarsi per la **qualità di servizio** grazie ad un **rafforzamento delle reti** ed agli **investimenti in innovazione**. Crediamo che il **modello di banca tradizionale** sia vincente ed aggiungiamo però anche quella parte di modernità per competere sul mercato.

Sparkasse vuole confermarsi come **primo Gruppo indipendente con sede nel Nordest**, al passo con i tempi e **vicino a famiglie e imprese**, grazie ad una spiccata sensibilità per i temi della **sostenibilità**, dell'**innovazione** e della creazione di **valore aggiunto per il territorio** in cui opera.

È proseguito anche nel 2024 il percorso virtuoso del Gruppo Sparkasse, con un aumento dei ricavi rispetto all'anno precedente, pur essendo stato **l'esercizio 2024** caratterizzato da uno scenario di tassi di interesse in riduzione. Ci rende particolarmente orgogliosi lo **storico risultato** realizzato. **L'utile netto** conseguito dal **Gruppo Sparkasse** a livello consolidato raggiunge i **117,7 milioni (mln) di euro**, in crescita rispetto all'esercizio precedente **(+43,1%).** A livello individuale, l'utile netto della Capogruppo Sparkasse/Cassa di Risparmio di Bolzano **supera i 100 mln di euro**. Di rilievo anche il contributo della controllata **CiviBank**, che registra nel 2024 un **utile** netto pari a **20,0 mln di euro** in forte crescita rispetto all'esercizio precedente **(+86,6%)**.

La Banca, inoltre, **si rafforza da tutti i punti di vista**, sia in termini di **volumi** che di **redditività**. Il **patrimonio netto consolidato** raggiunge il valore di **1.247 mln di euro**. Per quanto riguarda la **rischiosità del portafoglio crediti**, la Banca continua ad esprimere **valori che rientrano fra i livelli più bassi del sistema bancario.**

I risultati realizzati confermano il **costante impegno degli organi sociali, del management e di tutti i dipendenti** e dimostrano ancora una volta come il Gruppo Sparkasse riesca sempre più a coniugare un ottimo livello di servizio alla clientela con la capacità di produrre un buon ritorno verso gli Azionisti. Confidiamo che questi risultati possano essere di soddisfazione per i nostri Azionisti.

La nostra Sparkasse non è solo una banca, ma una parte viva del nostro territorio e della sua storia, ed è cresciuta insieme allo stesso. Una storia così ricca di eventi e sviluppi, quella dal 1854 a oggi, in cui spesso nulla è rimasto immutato. Un tempo vi fu una piccola Cassa di Risparmio cittadina a Bolzano, oggi siamo la banca leader in Alto Adige, con oltre 170 filiali e numerosi servizi digitali, e **il più grande gruppo bancario territoriale del Nordest, riconosciuto e apprezzato non solo a livello nazionale, ma anche in Europa**.

La Banca gode, infatti, di un'ottima considerazione presso le **istituzioni nazionali, come ABI** (Associazione Bancaria Italiana) e **ACRI** (Associazione delle Fondazioni e Casse di Risparmio Spa), e le **istituzioni europee, come l'ESBG** (Gruppo Europeo delle Casse di Risparmio), dove la Sparkasse – Cassa di Risparmio di Bolzano, tramite il Presidente, ricopre il significativo ruolo della Vice-Presidenza, sia in ACRI, sia in ESBG, mentre in ABI nel 2024 è stato rieletto nel Consiglio, e, inoltre, nominato membro del Comitato Esecutivo e, infine, è stato invitato ad intervenire nel Comitato di Presidenza.

Quanto sopra è anche il frutto del lavoro della struttura tutta sotto la guida dell'Amministratore Delegato dott. Nicola Calabrò, lavoro che ha prodotto un rafforzato posizionamento commerciale e reputazionale della Sparkasse.

Vogliamo esprimere la nostra **sincera gratitudine a tutti i dipendenti** per il grande impegno e dedizione nel lavoro svolto. Il successo di ogni progetto dipende dal contributo di ogni singolo membro del team. Avete dimostrato professionalità, impegno, dedizione e spirito di squadra. Siamo fiduciosi che affronteremo insieme le sfide future e raggiungeremo nuovi successi.

Parole di riconoscenza e apprezzamento vanno anche a tutti i membri del **Consiglio di Amministrazione** e del **Collegio Sindacale** per l'impegno profuso sempre dimostrato.

Ringraziamo i **nostri stakeholder** e in particolare i nostri Azionisti, il nostro socio di riferimento, la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, sempre impegnata ed insostituibile nel sostegno sociale ed economico nella nostra provincia, le altre Casse e Fondazioni nazionali ed estere, i Clienti, gli Enti, le Associazioni e i Fornitori, ma anche le Istituzioni.

Come Banca accompagniamo da vicino la vita delle persone nel nostro territorio, con **uno sguardo attento al presente e al futuro**. Promuovere lo sviluppo per noi significa essere presenti là dove c'è bisogno di noi. Per questo, da sempre, ci impegniamo su vari fronti a favore del nostro territorio.

In questo spirito, guardiamo al futuro con ottimismo e abbiamo celebrato il nostro anniversario di fondazione con il motto "**170 anni radicati nel futuro**" - un motto che esprime i nostri pilastri principali: tradizione e innovazione.

Se oggi Sparkasse è quello che è, è perché da sempre è stata una banca capace sì di tenere i piedi per terra, ma sempre con l'obiettivo del benessere delle nuove generazioni, **coniuga tradizione e progresso**, sempre con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo dei territori nei quali opera e il benessere della gente che ci vive.

Oggi, come ieri, **la Vostra fiducia è la nostra forza**. Grazie per questi primi 170 anni insieme!

Cordiali saluti.

Gerhard Brandstätter

Presidente Cassa di Risparmio di Bolzano

Carlo Costa

Vice-Presidente Cassa di Risparmio di Bolzano

Bolzano, 25 marzo 2025

Lettera dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale

Lettera dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale

Gentili Azionisti, Clienti e Collaboratori,

il 2024 è stato un anno molto importante per il nostro gruppo. I numeri esprimono **crescite commerciali in tutti gli ambiti** in cui opera la banca e **capacità di creare efficienza**.

Nutriamo grande **soddisfazione per il lavoro fatto in questi ultimi anni**. Abbiamo vissuto una crescita virtuosa. Mi limito a citare due dati: negli ultimi dieci anni abbiamo realizzato ben 350 milioni (mln) euro di utili (senza contare il 2024) e distribuito 98 mln di dividendi agli azionisti, mentre le masse sono cresciute costantemente di anno in anno.

Nell'esercizio **2024** il **Gruppo Sparkasse** ha registrato un **utile netto di 117,7 mln, in aumento del 43,1%** rispetto all'esercizio precedente, con un contributo di **CiviBank balzato del 86,6% a 20 mln di euro**.

Questo ci ha permesso di **superare di gran lunga già con due anni di anticipo** i 90 milioni che si eravamo prefissato per la fine del piano industriale nel 2026. Questi numeri sono frutto di un lavoro pluriennale.

A poco più di due anni dall'operazione di acquisizione di CiviBank, il nuovo Gruppo Sparkasse sta iniziando, dopo una prima fase di preparazione e consolidamento, a **realizzare pienamente le sinergie attese**, consolidando la propria posizione **tra i principali gruppi bancari del nord-est** e che rafforzeremo ulteriormente nei prossimi mesi.

Entrando nel dettaglio del conto economico della Capogruppo, **l'ottimo risultato** è da ricondurre, in primis, ad una rilevante crescita dei ricavi a fronte di un incremento più contenuto dei costi.

Infatti, i **ricavi totali** (escludendo le componenti non ricorrenti) ammontano a 338,4 mln di euro **in crescita del 13,5%** rispetto al 2023.

In particolare, i **ricavi da servizi** (escludendo le componenti negative non ricorrenti) **superano la soglia dei 100 mln** di euro (100,3 mln di euro) con un ulteriore incremento rispetto al soddisfacente risultato dell'anno precedente, confermando anche nel 2024 il trend di crescente diversificazione.

Il **costo del credito** si è più che **dimezzato** a 10,7 mln di euro, con una riduzione pari a 11 mln di euro rispetto all'anno precedente.

A livello di Gruppo, le **nuove erogazioni di credito** a medio/lungo termine nel corso dell'esercizio 2024 ammontano a 1.681 mln di euro, di cui 1.222 mln di euro **a favore delle imprese**, e 459 mln di euro **a favore delle famiglie**.

Negli anni passati abbiamo investito le risorse necessarie per poter offrire servizi identici a quelli dei grandi istituti. Inoltre, abbiamo puntato sulla consulenza, così **abbiamo portato le masse di risparmio gestito a quasi 4 miliardi dal miliardo del 2015**.

Senza dimenticare che ci troviamo con un **patrimonio netto** di 1,247 miliardi di euro, **cresciuto del 60 per cento dal 2017 ad oggi**.

Numeri che raccontano dello **sviluppo di una banca sana, forte** di Cet1 al 14,7% ed un Total Capital Ratio al 16%, e con crediti in sofferenza (Npl) che scendono al 3,9% lordo e all'1,9% netto - valori che esprimono il **buon posizionamento del gruppo fra i competitors bancari a livello nazionale**.

Il 2024 è stato anche l'anno per costruire e approvare un **nuovo piano strategico**. Gli sforzi fatti consentono di avere un'ambizione molto importante: essere un gruppo bancario che viene riconosciute per **l'elevato livello di consulenza** prestato alla clientela e per la **capacità di offrire soluzioni tecnologiche all'avanguardia**.

Il nuovo Piano si caratterizza per un approccio olistico volto a migliorare **l'efficienza**, la **sostenibilità** e la **competitività** del Gruppo. Il Piano prevede **l'ulteriore sviluppo dell'attitudine multicanale**, per raggiungere i clienti in maniera mirata attraverso i canali dagli stessi preferiti, e il continuo **potenziamento dell'offerta**, per soddisfare le esigenze di un mercato in continua evoluzione.

Ciò permetterà di offrire ai clienti un'esperienza sempre più integrata e una **crescente personalizzazione della relazione commerciale**, grazie all'utilizzo di strumenti evoluti che consentono di rispondere in modo sempre più tempestivo ai bisogni della clientela.

Siamo fortemente convinti che il **digitale** debba essere **complementare** rispetto alla presenza fisica sul territorio rappresentata dalle **filiali**. I due canali non devono sovrapporsi ma supportarsi a vicenda, mettendo in atto le giuste sinergie. La nostra ricetta rimane la coniugazione dell'importanza del lavoro realizzato nelle filiali e l'innovazione realizzata per le nuove soluzioni di gestione della clientela con moderne formule di collegamento a distanza.

Ormai da diversi anni abbiamo identificato la **filiale** come qualcosa di importante, che **continua a rappresentare per noi l'ambiente prevalente di sviluppo del nostro business**. Basti pensare che dal 2018, oltre alle nuove aperture, abbiamo **rinnovato ben 26 ben filiali**, per adeguarle alle nuove esigenze dell'attività commerciale. Stiamo segmentando la nostra offerta in modo tale da renderla il più possibile personalizzata e costruiamo su misura i nostri spazi una volta identificati i destinatari della nostra offerta, filiale per filiale.

In tema di filiali, da segnalare, nell'esercizio 2024, due ulteriori pietre miliari:

Abbiamo aperto la nostra **nuova filiale flagship**, un unicum per tutto il Gruppo Sparkasse come tipologia di servizi, posta nel luogo più iconico nel centro del **capoluogo della Regione Friuli-Venezia Giulia**, ossia a **Trieste**.

Inoltre, la nostra banca ha inaugurato nel 2024 a **Modena** la sua nuova filiale, **la seconda in Emilia-Romagna**. Dopo aver aperto con grande successo una filiale nel centro di Bologna, Sparkasse ha raddoppia in Emilia con Modena. L'apertura della filiale rappresenta la conferma di un grande interesse per un ulteriore sviluppo in questo importante territorio.

Le due filiali, caratterizzate da una organizzazione interna innovativa, con una forte specializzazione sulla gestione del risparmio e sulla protezione del patrimonio e della persona, sono state **le prime di un ambizioso piano di nuove aperture** che coinvolge l'intero Gruppo Sparkasse.

L'anno scorso in Italia le filiali sono scese sotto quota 20 mila, mentre noi andiamo **in controtendenza rispetto al settore bancario**, infatti, mettiamo la filiale al centro della relazione con il cliente, **continuiamo ad assumere nuovi consulenti per il rafforzamento della rete, ma anche specialisti al servizio dei clienti**. Nel 2024 abbiamo assunto **oltre 200 giovani** volenterosi e motivati.

Tutto questo testimonia la **capacità di Sparkasse di voler anticipare il futuro**, di essere "sempre un passo avanti", tratto distintivo della nostra banca al fine di sottolineare la competenza, l'affidabilità e un'offerta versatile di soluzioni innovative e servizi tecnologici. Ma l'intelligenza artificiale non sostituirà mai il contatto umano.

Siamo convinti che il nostro **percorso di crescita proseguirà anche nel 2025** grazie alle nuove tecnologie. L'AI ci permetterà di proporre prodotti su misura e lanceremo inoltre un'offerta digitale per gli under 35 con un modello simile a challenger bank e fintech. L'approccio del nostro gruppo bancario mira quindi alla creazione di **un'offerta sempre più "taylor made"**, in cui **la consulenza svolge un ruolo centrale**.

Partendo dal risultato record del 2024, Sparkasse intende ora **concretizzare ulteriormente il potenziale di crescita** espresso dal nuovo piano industriale. Contiamo di continuare ad esprimere risultati in linea con gli ambiziosi obiettivi tracciati dal Piano, **perseguendo una crescita prudente, sicura e sostenibile**.

Siamo fra le banche di medie dimensioni in Italia che negli ultimi anni sono riuscite a crescere notevolmente. Questo ci permette di coniugare **servizi paragonabili a quelle delle grandi banche** esprimendo **al tempo stesso** quella **vicinanza verso il territorio** tipico delle banche locali. Conoscenza diretta dei territori e delle imprese che vi operano, velocità di risposta, costruzione di prodotti su misura per i clienti: questo il business model che ci ha consentito e ci consentirà di acquisire ulteriori quote di mercato. In altre parole: servizi da Big, ma vicini al Territorio – così si potrebbe definire il nostro Business Model. Significa essere un passo avanti; proattività; servizio d'eccellenza; **essere non solo vicini al cliente, ma insieme, accanto, certe volte anche in anticipo**.

Oggi possiamo dire che **Sparkasse ha assunto una nuova dimensione** rispetto al passato recente. Abbiamo però fatto questo percorso cercando sempre di mantenere ben salde le nostre radici. Intendo dire che, anche quando siamo cresciuti, abbiamo sempre mantenuto la nostra logica e il nostro metodo di lavoro che si basa sull'attenzione al cliente, sul mettere al centro i suoi bisogni. Come Amministratore Delegato e Direttore Generale sono alla guida di Sparkasse da dieci anni e sin da subito ho compreso l'importanza del **legame con la clientela**. Oggi è diventato **uno dei nostri principali punti di forza**.

Cordialmente.

Nicola Calabrò
Amministratore Delegato e Direttore Generale

Bolzano, 25 marzo 2025

Scheda di sintesi consolidata

Scheda di sintesi consolidata

SCHEDA DI SINTESI

Dati patrimoniali consolidati (in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Var. ass. +/-	Var. %
Totale attività	**15.522.889**	**17.191.829**	**(1.668.940)**	**-9,71%**
Investimenti finanziari	**13.635.066**	**14.983.406**	**(1.348.340)**	**-9,00%**
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	197.617	192.484	5.133	2,67%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	194.194	316.410	(122.216)	-38,63%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.243.255	14.474.512	(1.231.257)	-8,51%
- di cui Crediti verso banche	435.839	300.861	134.978	44,86%
- titoli di debito	*308.637*	*183.690*	124.947	68,02%
- di cui Crediti verso clientela	12.807.416	14.173.651	(1.366.235)	-9,64%
- impieghi netti	*9.627.646*	*9.669.341*	*(41.695)*	*-0,43%*
- titoli di debito	*3.179.770*	*4.504.310*	(1.324.540)	-29,41%
Attività materiali	414.801	414.605	196	0,05%
Attività immateriali	35.174	30.057	5.117	17,02%
Partecipazioni	10.266	10.167	99	
Raccolta diretta	**12.394.556**	**12.202.021**	**192.535**	**1,58%**
Debiti verso clientela	11.704.091	11.773.212	(69.121)	-0,59%
Debiti rappresentati da titoli	690.465	428.809	261.656	61,02%
Debiti verso banche	1.394.574	3.309.407	(1.914.833)	-57,86%
Totale provvista	**13.789.130**	**15.511.428**	**(1.722.298)**	**-11,10%**
Raccolta diretta [1]	12.394.556	12.202.021	192.535	1,58%
Raccolta indiretta	6.887.326	6.200.438	686.888	11,08%
Raccolta complessiva	**19.281.882**	**18.402.459**	**879.423**	**4,78%**
Patrimonio netto del Gruppo	**1.179.376**	**1.092.065**	**87.311**	**8,00%**

Dati economici consolidati (in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Var. ass. +/-	Var. %
Margine di interesse	296.049	301.500	(5.451)	-1,81%
Margine di contribuzione lordo [2]	429.486	431.465	(1.979)	-0,46%
Risultato lordo di gestione [3]	182.181	163.650	18.531	11,32%
Risultato operativo netto [4]	159.361	114.365	44.996	39,34%
Utile (perdita) lordo	160.700	121.232	39.468	32,56%
Utile (perdita) d'esercizio	113.112	78.169	34.943	44,70%

Indici patrimoniali (%)	31/12/2024	31/12/2023	var. +/-
CET 1 Capital Ratio	14,65	14,09	0,56
Tier 1 Capital Ratio	15,33	14,80	0,53
Total Capital Ratio	15,96	15,48	0,48

Indici di liquidità (%)	31/12/2024	31/12/2023	var. +/-
LCR (Liquidity Coverage Ratio)	197,09	221,16	-24,07
NSFR (Net Stable Funding Ratio)	124,21	127,47	-3,26
Leverage Ratio (rapporto tra Tier1 e Total assets)	6,94	5,93	1,01

Indici di copertura del credito deteriorato (%) [5]	31/12/2024	31/12/2023	var. +/-
Copertura crediti a sofferenza	68,39	68,78	-0,39
Copertura inadempienze probabili	45,00	47,14	-2,14
Copertura totale crediti deteriorati	49,22	50,90	-1,68
NPL Ratio lordo	3,62	3,84	-0,22
NPL Ratio netto	1,88	1,93	-0,05
Texas Ratio [6]	15,81	16,62	-0,81

Indici di redditività ed efficienza (%)	31/12/2024	31/12/2023	var. +/-
ROE - Return on equity [7]	9,96	7,41	2,55
Margine contribuzione lordo/fondi intermediati [8]	1,47	1,52	-0,05
Cost / income ratio [9]	60,33	59,03	1,30

1) nella raccolta diretta, a decorrere dal 2019, sono ricompresi i debiti per il leasing iscritti secondo il disposto dell'IFRS 16.
2) coincide al margine di intermediazione (Voce 120 del conto economico consolidato)
3) margine di intermediazione - costi operativi (esclusi gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri)
4) Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte (Voce 310 del conto economico consolidato)
5) dati calcolati sulla base del valore netto contabile dei crediti deteriorati (fair value) della Banca di Cividale (come richiesto da IFRS 3)
6) Rapporto tra Crediti deteriorati netti e Patrimonio netto tangibile
7) Rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto finale (media ultimi due esercizi)
8) Raccolta complessiva e crediti verso clientela
9) il valore è stato determinato senza considerare il versamento delle contribuzioni ai Fondi di Risoluzione delle crisi e di tutela dei depositi. Nel dato comparativo del 2022 è stata esclusa anche la componente "badwill" derivante dall'operazione di aggregazione di CiviBank.

Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione del gruppo

Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione del gruppo

1 Premessa

In conformità ai dettami dell'IFRS 10 rientrano nell'area di consolidamento integrale oltre alla Capogruppo le società:

- Banca di Cividale S.p.A. - Società Benefit (di seguito anche "CiviBank");
- Sparim S.p.A.;
- Raetia SGR S.p.A. in liquidazione;
- Sparkasse Haus S.r.l.;
- SPK OBG S.r.l.;
- il Fondo immobiliare chiuso Dolomit in liquidazione;

partecipate rispettivamente al 81,11%, al 100%, al 100%, al 100%, al 60% e al 96,82%;

- Sparkasse Energy S.r.l., società partecipata al 100% dalla controllata Sparim S.p.A.;
- Fanes S.r.l. e Civitas S.r.l., società veicolo delle autocartolarizzazioni poste in essere dalle due banche del Gruppo, fatte rientrare nel perimetro del consolidamento integrale in osservanza della più estesa definizione di "controllo" dettata dall'IFRS 10 a far tempo dal 01 gennaio 2014.

Relativamente alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione si sottolinea che, nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, a seguito della sua messa in liquidazione in data 27 aprile 2012, i totali dell'Attivo e del Passivo nonché il risultato di conto economico sono rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento.

Si ricorda inoltre che, con riferimento al Fondo immobiliare chiuso Dolomit, gestito da Castello Sgr S.p.A., in data in data 13 febbraio 2019 sono state rimborsate le quote ai sottoscrittori (ancorché in modo parziale e non definitivo), a seguito del processo di liquidazione finale del Fondo stesso che si concluderà a breve.

È altresì compresa nell'area di consolidamento la partecipazione del 25% in Autosystem società di servizi S.p.A. su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole, ovvero detiene una quota partecipativa compresa fra il 20% e il 50%. Questa società viene valutata e consolidata con il metodo del patrimonio netto.

In sede di bilancio consolidato, oltre alle elisioni delle poste infragruppo, nonché dei dividendi incassati, si è proceduto ad elidere gli utili infragruppo, non realizzati con terzi.

2 Lo scenario macroeconomico

2.1 Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario

L'economia globale continua a crescere, seppure a un tasso storicamente piuttosto contenuto. A pesare è, infatti, la perdurante debolezza del settore manifatturiero, penalizzato da una politica monetaria ancora restrittiva nelle principali economie avanzate e da una domanda cinese che continua a deludere. Le persistenti tensioni geopolitiche (la guerra in Ucraina e il conflitto in Medio Oriente tra Israele e il gruppo terroristico Hamas, allargatosi a fine settembre anche al sud del Libano) si fanno inoltre sentire sul clima di fiducia, soprattutto in Europa. Le pressioni sui prezzi al consumo hanno intanto ripreso a scendere nella seconda metà dell'anno, dopo molti mesi di andamento per lo più laterale. Tra luglio e settembre (ultimo periodo per cui sono disponibili i dati) il PIL è salito dello 0,7% rispetto al periodo precedente nelle economie del G20, ovvero nei più importanti Paesi industrializzati ed emergenti, e dello 0,4% nei Paesi dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), ovvero nei principali Paesi avanzati, dopo essere aumentato rispettivamente dello 0,6% e dello 0,4% nel secondo trimestre dell'anno. La crescita delle economie del G20 oscilla ormai da sei trimestri tra lo 0,6% e lo 0,8%, mentre quella dei Paesi dell'OCSE si attesta da cinque trimestri allo 0,4%. Rispetto allo stesso periodo del 2023, invece, nel terzo trimestre il PIL mostra un aumento del 2,8% nelle economie del G20 e dell'1,7% nei Paesi dell'OCSE. Per quanto riguarda i Paesi del G20, l'India ha registrato la performance migliore con una crescita del 5,8% rispetto al periodo corrispondente del 2023, seguita da Indonesia (+5,0%) e Cina (+4,6%). La Germania invece ha registrato una variazione negativa del PIL dello 0,3%. Per quanto riguarda le tre principali aree economiche, in base alle stime preliminari relative agli ultimi tre mesi del 2024 diffuse a fine gennaio, il PIL è rimasto stazionario rispetto al periodo precedente nell'Eurozona (+0,4% nel secondo trimestre), salito dello 0,6% negli Stati Uniti (+0,8%) e dell'1,6% in Cina (da +1,3%). Nel 2024 invece l'Eurozona è cresciuta dello 0,7% (da +0,4% del 2023), gli Stati Uniti del 2,8% (da +2,9%) e la Cina addirittura del 5,0% (da +5,2%), in linea con l'obiettivo del governo.

Negli ultimi mesi le più importanti organizzazioni internazionali come il Fondo monetario internazionale (FMI) e l'OCSE hanno sostanzialmente confermato le loro previsioni di crescita mondiale per il 2025. Secondo l'FMI, la crescita degli Stati Uniti dovrebbe rallentare soltanto marginalmente quest'anno (mentre a ottobre era indicata una frenata decisamente più pronunciata), grazie anche a un mercato del lavoro ancora solido, mentre nell'Eurozona si registrerà un'accelerazione della dinamica congiunturale inferiore rispetto a quanto indicato in precedenza. I rischi a medio termine restano orientati al ribasso per lo scenario di base, mentre le prospettive a breve termine sono caratterizzate da rischi divergenti. La crescita degli Stati Uniti potrebbe infatti sorprendere ulteriormente al rialzo nel breve termine, mentre in altri Paesi rischia di farsi sentire l'elevata incertezza politica. L'eventuale interruzione del processo di disinflazione causato da scelte politiche rischia poi di interrompere l'allentamento della politica monetaria, con implicazioni per la sostenibilità fiscale e la stabilità finanziaria.

In base alle proiezioni dell'FMI contenute nel "World Economic Outlook Update" di gennaio, la crescita mondiale dovrebbe attestarsi al 3,3% nel 2025 e nel 2026. Il ritmo di espansione resterà pertanto ben al di sotto del 3,7% registrato in media nel ventennio tra il 2000 e il 2019. Ciò è dovuto almeno in parte al rallentamento strutturale della dinamica congiunturale in Cina. Continua però anche a farsi sentire l'impatto della politica monetaria tuttora restrittiva. Le economie avanzate dovrebbero espandersi dell'1,9% quest'anno e dell'1,8% il prossimo, dopo il +1,7% del 2024. I Paesi emergenti invece cresceranno quest'anno del 4,2%, così come nel 2024, e del 4,3% nel 2026. Il differenziale di crescita tra i Paesi emergenti e le economie avanzate scenderà pertanto quest'anno al 2,3%, per poi allargarsi nuovamente al 2,5% nel 2026. Per quanto riguarda le tre principali aree economiche, l'Eurozona dovrebbe registrare una crescita dell'1,0% nel 2025 e dell'1,4% nel 2026. Il sentiment continua a risentire delle tensioni geopolitiche, ma un importante freno arriva anche dal difficile momento del settore manifatturiero. L'economia statunitense, invece, crescerà del 2,7% nel 2025 e del 2,1% nel 2026. La crescita della Cina, infine, si attesterà al 4,6% nel 2025, per poi rallentare ulteriormente, al 4,5%, nel 2026.

Dopo una prima parte dell'anno di andamento per lo più laterale, complice il contributo via via meno negativo della componente energetica (tornato a maggio e fino a ottobre positivo), a partire da luglio le pressioni sui prezzi al consumo hanno ripreso ad attenuarsi a livello globale. Nei Paesi dell'OCSE, infatti, dopo aver oscillato tra gennaio e giugno tra il 5,7% e il 5,9%, l'inflazione è scesa fino al 4,5% a settembre, minimo da agosto 2021, per poi però risalire nei mesi finali del 2024, chiudendo l'anno al 4,7%. Nella media del 2024 invece l'inflazione si colloca al 5,2%, rispetto al 6,8% del 2023 e al 9,5% del 2022 quando è stato toccato, in media d'anno, il livello più elevato dal 1988. Prosegue pertanto, seppure tra alti e bassi, il graduale processo di disinflazione dal picco pluriennale del 10,7% toccato a ottobre 2022. Per quanto riguarda invece l'Eurozona, a dicembre l'inflazione è risalita al 2,4%, dopo aver toccato a settembre, all'1,7%, il livello più basso da aprile 2021, attestandosi per la prima volta da giugno 2021 sotto l'obiettivo della Banca centrale europea (BCE), posto al 2%. Preoccupa però sempre l'inflazione dei servizi, che da novembre 2023 continua a oscillare tra il 3,7% e il 4,1%, fornendo il maggior contributo all'inflazione. L'inflazione di fondo, ovvero al netto della componente energetica e alimentare, si attesta invece da ottobre al 2,7%, livello già toccato lo scorso aprile e minimo da febbraio 2022. Nella media del 2024 l'inflazione complessiva ha rallentato di tre punti percentuali al 2,4% (era al 5,4% nel 2023), l'inflazione di fondo invece di 2,2 punti percentuali al 2,8% (era al 5,0%). Secondo le ultime proiezioni della Banca centrale europea (BCE) di dicembre, l'inflazione complessiva dovrebbe attestarsi al 2,1% nel 2025, scendere all'1,9% nel 2026 e risalire al 2,1% nel 2027, risultando pertanto sostanzialmente in linea con l'obiettivo simmetrico del 2% nel medio periodo. Per quanto riguarda invece l'inflazione di fondo, le proiezioni della BCE indicano una flessione al 2,3% nel 2025 e all'1,9% nel 2026, rimanendovi nel 2027.

2.2 Novità in materia normativa e regolamentare

Anche l'anno 2024 è stato contraddistinto da importanti interventi ed aggiornamenti normativi che verranno di seguito brevemente esposte.

Deducibilità di svalutazioni e perdite su crediti di banche e assicurazioni

La Legge di Bilancio 2025 modifica ulteriormente il regime transitorio di deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle svalutazioni e delle perdite su crediti di banche, società finanziarie e assicurazioni, già oggetto di alcuni interventi nel corso degli ultimi anni. La disposizione non ha subito modifiche nell'iter di approvazione parlamentare.

Nulla muta, invece, per le imprese mercantili, industriali e di servizi diverse da banche e assicurazioni.

Nel dettaglio, vengono stabiliti:

- il differimento, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31.12.2026 e ai tre successivi, della deduzione della quota dell'11% dell'ammontare dei componenti negativi prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2025;
- il differimento, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31.12.2027 e ai due successivi, della deduzione della quota del 4,7% dell'ammontare dei componenti negativi prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2026.

Deducibilità delle quote di ammortamento dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno determinato l'iscrizione di attività per imposte anticipate

La Finanziaria modifica nuovamente il regime di deducibilità delle quote di ammortamento pregresse relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate (DTA) cui si applica la disciplina sulla trasformazione in crediti d'imposta di cui all'art. 2 co. 55, 56-bis, 56-bis.1 e 56-ter del DL 29.12.2010 n. 225 (conv. L. 26.2.2011 n. 10) (c.d. DTA "qualificate").

L'art. 1 co. 1079 della L. 145/2018 ha disposto, per tali quote di ammortamento, non ancora dedotte fino al periodo d'imposta in corso al 31.12.2017, la deducibilità (ai fini IRES e IRAP) in modo scaglionato lungo l'orizzonte temporale e in base alle (differenti) percentuali previste dalla norma, in deroga alla disciplina generale. L'art. 1 co. 714 della L. 160/2019 ha successivamente modificato tale regime transitorio.

Il combinato disposto di tali norme ha determinato la deducibilità delle suddette quote:

- per il 3% nel periodo d'imposta in corso al 31.12.2020;
- per il 10% del loro ammontare complessivo nel periodo d'imposta in corso al 31.12.2021;
- per il 12% del loro ammontare complessivo nel periodo d'imposta in corso al 31.12.2022 e fino al periodo d'imposta in corso al 31.12.2024;
- per il 13% del loro ammontare complessivo nel periodo d'imposta in corso al 31.12.2025 e fino al periodo d'imposta in corso al 31.12.2027;
- per il 6% del loro ammontare complessivo nei periodi d'imposta in corso al 31.12.2028 e al 31.12.2029.

Restano ferme le quote di ammortamento previste precedentemente all'entrata in vigore della L. 145/2018 (1.1.2019), se di minore ammontare rispetto a quelle rideterminate in base alla disposizione in esame; in tal caso, la differenza (tra le quote di ammortamento precedenti e quelle rideterminate) è deducibile nel periodo d'imposta in corso al 31.12.2029.

La legge di bilancio 2025 differisce la deduzione della quota del 13% prevista per i periodi d'imposta in corso al 31.12.2025 e al 31.12.2026, in quote costanti, rispettivamente, al periodo d'imposta in corso al 31.12.2026 e ai tre successivi, nonché al periodo d'imposta in corso al 31.12.2027 e ai due successivi.

Deducibilità dei componenti reddituali derivanti delle perdite attese su crediti dell'IFRS 9

Ai fini IRES e IRAP, i componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite per perdite attese su crediti previsto dall'IFRS 9 (§ 5.5), che emergono in sede di prima applicazione del medesimo principio, sono deducibili per:

- il 10% del loro ammontare, nel periodo d'imposta di prima adozione dell'IFRS 9 (2018, per i soggetti "solari");
- il restante 90%, in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi (vale a dire, dal 2019 al 2027, per i soggetti "solari").

La Legge di Bilancio 2025 differisce la deduzione della quota del 10% prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2025 e per quello successivo (2025 e 2026, per i soggetti "solari"), in quote costanti, rispettivamente:

- al periodo d'imposta in corso al 31.12.2026 e ai tre successivi (dal 2026 al 2029, per i soggetti "solari");
- al periodo d'imposta in corso al 31.12.2027 e ai due successivi (dal 2027 al 2029, per i soggetti "solari").

Modifica ai criteri di deduzione delle perdite d'impresa e delle eccedenze ACE

La Legge di Bilancio introduce una limitazione temporanea all'utilizzo delle perdite fiscali ex art. 84 del TUIR e delle eccedenze ACE ex art. 5 del DLgs. 216/2023, la quale riguarda i soli soggetti interessati delle disposizioni di cui all'art. 1 co. 14 - 17 della L. 207/2024; le stesse sono portate in diminuzione del reddito del periodo d'imposta in corso al 31.12.2025 limitatamente al maggior reddito imponibile del medesimo periodo d'imposta, determinato per effetto delle disposizioni di differimento di cui ai precedenti co. 14-17, in misura non superiore al 54% dello stesso maggior reddito imponibile.

La disposizione opera anche ai fini della determinazione del reddito dei soggetti partecipanti al consolidato nazionale e mondiale.

Ricalcolo degli acconti

La Finanziaria prevede la rideterminazione degli acconti relativi ai periodi d'imposta in corso al 31.12.2025 e ai quattro successivi (si tratta degli anni dal 2025 al 2029, per i soggetti "solari") al fine di tenere conto delle illustrate modifiche previste in tema di deduzione:

- delle quote delle svalutazioni e perdite su crediti di banche e assicurazioni;
- delle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di DTA;
- dei componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite per perdite attese su crediti previsto dall'IFRS 9 (§ 5.5);
- delle perdite d'impresa e delle eccedenze ACE.

Sull'importo corrispondente alla parte dei maggiori acconti d'imposta dovuti per effetto degli obblighi di ricalcolo in esame, per i periodi d'imposta in corso al 31.12.2025 e al 31.12.2026 (2025 e 2026, per i soggetti "solari"), non è possibile applicare, in sede di versamento:

- né la compensazione "orizzontale" nel modello F24 (ai sensi dell'art. 17 del DLgs. 241/97);
- né quella "verticale" o "interna", cioè che interviene nell'ambito dello stesso tributo (es. saldo IRES a credito compensato con acconto IRES a debito relativo al periodo d'imposta successivo), ex art. 4 co. 3 del DL 69/89.

Stabilizzazione della rideterminazione del costo fiscale dei terreni e delle partecipazioni

La Finanziaria ha stabilizzato il regime che prevede la rideterminazione del costo fiscale delle partecipazioni (quotate e non quotate) di cui all'art. 5 della L. 448/2001 e dei terreni (agricoli e edificabili) di cui all'art. 7 della L. 448/2001.

Attraverso il versamento dell'imposta sostitutiva, quindi, sarà consentito a persone fisiche, società semplici, enti non commerciali e soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia, di rivalutare il costo o valore di acquisto delle partecipazioni e dei terreni posseduti alla data del 1° gennaio di ciascun anno al di fuori dell'ambito d'impresa, affrancando in tutto o in parte le plusvalenze conseguite, ai sensi dell'art. 67 co. 1 lett. a) - c-bis) del TUIR, allorché le partecipazioni o i terreni vengano ceduti a titolo oneroso.

Dall'anno 2025, la rideterminazione del costo fiscale delle partecipazioni (quotate e non quotate) e dei terreni prevede l'applicazione dell'imposta sostitutiva con aliquota unica del 18% (il DdI di bilancio 2025 prevedeva originariamente l'aliquota del 16%).

Si segnala che viene prevista anche l'introduzione di un nuovo co. 7-bis nell'art. 5 della L. 448/2001, secondo il quale la disciplina della rivalutazione non si applica ai fini della determinazione, ai sensi dell'art. 68 co. 2-bis del TUIR, delle plusvalenze e minusvalenze realizzate da società ed enti commerciali di cui all'art. 73 co. 1 lett. d) del TUIR, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato. Pertanto, il regime agevolato non sarà compatibile con la c.d. "*participation exemption*" per le società ed enti commerciali non residenti.

Obbligo di tracciabilità delle spese di trasferta per le imprese

Modificando l'art. 51 co. 5 del TUIR, la Legge di Bilancio introduce l'obbligo di pagamento mediante mezzi tracciabili per la non concorrenza al reddito delle spese relative alle trasferte dei dipendenti.

Nello specifico, aggiungendo un ultimo periodo al citato co. 5, viene previsto che, se i relativi pagamenti sono eseguiti con metodi tracciabili, non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente i rimborsi delle spese per le trasferte o le missioni di cui al comma 5 per:

- vitto;

- alloggio;
- viaggio e trasporto effettuati mediante autoservizi pubblici non di linea di cui all'art. 1 della L. 21/92 (taxi o NCC).

Le spese devono quindi essere pagate mediante:

- versamento bancario o postale;
- altri sistemi di pagamento previsti dall'art. 23 del DLgs. 9.7.97 n. 241 (quali carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari e circolari).

Analogo obbligo di pagamento mediante mezzi tracciabili è previsto anche ai fini della deducibilità dal reddito d'impresa e dall'IRAP delle spese di vitto e alloggio, nonché dei rimborsi analitici delle spese per viaggio e trasporto, effettuati mediante i suddetti autoservizi pubblici (taxi o NCC), sostenute per le trasferte dei dipendenti ovvero corrisposti a lavoratori autonomi.

Obbligo di tracciabilità delle spese di rappresentanza per le imprese

La Finanziaria integra anche l'art. 108 co. 2 del TUIR, al fine di stabilire che anche le spese di rappresentanza e quelle per omaggi saranno deducibili (ai fini del reddito d'impresa e dell'IRAP) solo se sostenute con versamento bancario o postale ovvero mediante i suddetti sistemi di pagamento previsti dall'art. 23 del DLgs. 241/97 (carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari e circolari).

Pertanto, tutte le spese che si qualificano come tali in base al DM 19.11.2008, saranno deducibili:

- da un lato, se il pagamento sarà eseguito con i suddetti strumenti;
- dall'altro, se rientrano nei limiti quantitativi già attualmente fissati dall'art. 108 co. 2 del TUIR.

La modifica non dovrebbe interessare, attesa la loro diversa natura, né le spese di pubblicità, né quelle di sponsorizzazione, che quindi dovrebbero continuare a essere deducibili anche se pagate in contante.

Deducibilità dei costi da piani di stock option per i soggetti IAS-adopter

La Legge d Bilancio ha introdotto il nuovo co. 6-bis nell'art. 95 del TUIR, specificando che la deduzione fiscale dell'onere contabilizzato in relazione ai piani di *stock option* per i dipendenti si effettua al momento dell'effettiva assegnazione degli strumenti finanziari.

In sostanza, rispetto a quando viene contabilizzato il costo a Conto economico, ossia alla data della delibera del piano, la norma differisce la deduzione del costo fino al momento dell'esercizio delle opzioni concesse.

In questo modo, non solo viene fatta coincidere la deduzione del costo con l'insorgere del presupposto imponibile IRPEF in capo al beneficiario, ma viene anche definitivamente compresso il diritto alla deduzione dell'onere ogni qual volta il piano non si perfezioni in conseguenza di condizioni di mercato che lo rendano non conveniente per i beneficiari.

La Relazione illustrativa al Ddl. di bilancio 2025 precisa che si tratta dei piani avviati a partire dall'esercizio in corso al 31.12.2025.

IRES premiale

La Legge di Bilancio introduce la c.d. "IRES premiale", vale a dire la riduzione, per il solo 2025, dell'aliquota IRES dal 24% al 20% sul reddito d'impresa dichiarato dalle società, in presenza di determinate condizioni.

Al fine di beneficiare dell'aliquota ridotta, occorre:

- accantonare ad apposita riserva almeno l'80% degli utili dell'esercizio in corso al 31.12.2024.

- destinare un ammontare non inferiore al 30% dei suddetti utili accantonati, e, comunque, non inferiore al 24% degli utili dell'esercizio in corso al 31.12.2023, deve essere destinata a investimenti relativi all'acquisto, anche mediante leasing, di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato, indicati negli Allegati A e B annessi alla L. 11.12.2016 n. 232 (beni materiali e immateriali 4.0) nonché nell'art. 38 del DL 2.3.2024 n. 19 convertito (beni oggetto del credito d'imposta transizione 5.0).
- Gli investimenti devono essere di ammontare non inferiore, in ogni caso, a 20.000,00 euro.
- un incremento, nello specifico:
    - il numero di unità lavorative per anno non sia diminuito rispetto alla media del triennio precedente (2022-2024);
    - siano effettuate nuove assunzioni di lavoratori dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato che costituiscano incremento occupazionale ai sensi dell'art. 4 del DLgs. 216/2023, in misura pari almeno all'1% del numero dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato mediamente occupati nel periodo d'imposta in corso al 31.12.2024 e, comunque, in misura non inferiore a un lavoratore dipendente con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

È inoltre previsto che l'impresa non deve aver fatto ricorso, nel 2024 o 2025, all'istituto della cassa integrazione guadagni

Credito d'imposta transizione 5.0

La Legge di Bilancio prevede significative modifiche alla neo introdotta disciplina del credito d'imposta transizione 5.0 ex art. 38 del DL 19/2024.

Il credito d'imposta può essere riconosciuto, in alternativa alle imprese, alle ESCo certificate da organismo accreditato per i progetti di innovazione effettuati presso l'azienda cliente

Viene incrementata la misura dell'agevolazione, con l'estensione delle aliquote inizialmente previste per il primo scaglione fino a 10 milioni di euro.

In sostanza, in merito al credito d'imposta "base", l'aliquota del 35%, che era inizialmente prevista per il primo scaglione fino a 2,5 milioni di euro, viene estesa anche per la quota di investimenti da 2,5 fino a 10 milioni di euro (per la quale era riconosciuta l'aliquota del 15%), riducendo quindi gli scaglioni da tre a due.

Il credito d'imposta è quindi pari al:

- 35%, per la quota di investimenti fino a 10 milioni di euro;
- 5%, per la quota di investimenti da 10 a 50 milioni di euro.

Con riferimento agli impianti fotovoltaici:

- viene introdotto l'incremento al 130% del costo per i moduli fotovoltaici con efficienza di modulo almeno pari al 21,5%;
- viene ulteriormente incrementa la base di calcolo, dal 120% al 140% del costo, per i moduli fotovoltaici con celle con efficienza di cella almeno pari al 23,5%;
- viene ulteriormente incrementa la base di calcolo, dal 140% al 150%, del costo per i moduli composti da celle bifacciali ad eterogiunzione di silicio o tandem con efficienza di cella almeno pari al 24%.

Viene previsto che per le società di locazione operativa il risparmio energetico conseguito può essere verificato rispetto ai consumi energetici della struttura o del processo produttivo del noleggiante, ovvero, in alternativa, del locatario.

Vengono inoltre introdotti due nuovi commi all'art. 38 del DL 19/2024 (co. 9-bis e 9-ter) che forniscono indicazioni ai fini del calcolo della riduzione dei consumi in determinazione fattispecie (investimenti sostitutivi e ESCO).

Super deduzione nuove assunzioni

La Finanziaria ha previsto la proroga per il 2025, 2026 e 2027 della super deduzione per le nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato di cui all'art. 4 del DLgs. 30.12.2023 n. 216.

Viene previsto, nello specifico, che per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31.12.2024 e per i due successivi (quindi, per i soggetti "solari", 2025, 2026 e 2027), le disposizioni di cui all'art. 4 del DLgs. 30.12.2023 n. 216 si applicano, nei limiti e nelle condizioni ivi disciplinate, anche agli incrementi occupazionali risultanti al termine di ciascuno dei predetti periodi d'imposta rispetto al corrispondente periodo d'imposta precedente.

L'incentivo va calcolato su base "mobile", che consente di determinare l'incremento occupazionale in ciascuno dei periodi d'imposta agevolati rispetto al corrispondente periodo d'imposta precedente.

Con riferimento alla determinazione degli acconti, è altresì disposto che:

- per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31.12.2025 e per i due successivi (quindi 2026, 2027 e 2028) si assume, quale imposta del periodo precedente, quella che si sarebbe determinata non applicando l'art. 4 del DLgs. 216/2023 (per il calcolo con il metodo storico);
- per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31.12.2024 e per i due successivi (quindi 2025, 2026 e 2027) non si tiene conto delle disposizioni in esame (per il calcolo con il metodo previsionale").

Regime di "decommercializzazione" IVA per gli enti associativi

La Finanziaria proroga di un ulteriore anno il regime di "decommercializzazione" IVA previsto dall'art. 4 co. 4, 5 e 6 del DPR 633/72 per le operazioni rese dagli enti associativi.

Infatti, modificando l'art. 1 co. 683 della L. 234/2021, viene rinviata all'1.1.2026 l'efficacia delle disposizioni di cui all'art. 5 co. 15-quater del DL 146/2021, le quali prevedono l'abolizione di detto regime di esclusione IVA e introducono nuove ipotesi di esenzione dall'imposta a favore degli enti.

In questo modo, le associazioni individuate dal citato art. 4 co. 4 del DPR 633/72 potranno fruire ancora per tutto il 2025 del regime di "decommercializzazione" IVA per le operazioni rese a titolo oneroso verso soci e tesserati, fermo restando che le stesse operazioni devono essere rese in conformità alle finalità istituzionali.

Secondo quanto precisato dal nuovo decreto, la proroga è disposta in attesa razionalizzazione della disciplina dell'IVA per gli enti del Terzo settore, in attuazione dell'art. 7 della L. 111/2023 (legge delega di riforma fiscale).

Fringe benefit - Incremento della soglia di non imponibilità per il 2025, 2026 e 2027

La Finanziaria prevede l'incremento temporaneo, per il 2025, 2026 e 2027, della soglia di non imponibilità dei fringe benefit, in deroga all'art. 51 co. 3, prima parte, del TUIR.
In particolare, la misura di tale soglia è elevata da 258,23 euro a:

- 1.000 euro per tutti i dipendenti;
- 2.000 euro per i soli lavoratori dipendenti con figli fiscalmente a carico ex art. 12 co. 2 del TUIR.

In caso di superamento del limite, concorre a formare il reddito di lavoro dipendente l'intero importo (non solo l'eccedenza).

Riduzione imposta sostitutiva premi di produttività dipendenti

La Legge di Bilancio prevede anche per il triennio 2025, 2026 e 2027 la riduzione dal 10% al 5% dell'imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle addizionali regionale e comunale sui premi di risultato ex art. 1 co. 182 della L. 28.12.2015 n. 208.

Riforma dell'IRPEF

Le Legge di Bilancio 207/2024 mette a regime le disposizioni relative alla riforma dell'IRPEF previste dall'art. 1 del DLgs. 30.12.2023 n. 216 per il periodo d'imposta 2024 e riguardanti:

- la riduzione da quattro a tre degli scaglioni di reddito imponibile e delle relative aliquote IRPEF;
- la modifica delle detrazioni d'imposta per i titolari di redditi di lavoro dipendente e di alcuni redditi assimilati;
- la modifica del trattamento integrativo della retribuzione per i titolari di redditi di lavoro dipendente e di alcuni redditi assimilati.

Viene confermata a regime la riduzione da quattro a tre degli scaglioni di reddito e delle relative aliquote IRPEF, già prevista per il periodo d'imposta 2024 dall'art. 1 co. 1 del DLgs. 216/2023.

A decorrere dal periodo d'imposta 2025, l'articolazione degli scaglioni e delle aliquote IRPEF rimane quindi la seguente:

- fino a 28.000 euro - 23%;
- oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro - 35%;
- oltre 50.000 euro - 43%.

Sintesi dei principali impatti regolamentari di interesse per il sistema bancario

Si espongono di seguito le principali variazioni normative che rilevano in questa sede.

45° aggiornamento del 12 marzo 2024: Parte Seconda, Capitolo 6 "Operazioni di cartolarizzazione": modificate le Sezioni I, II, III e V; inserita la nuova Sezione VI e l'allegato B.

Le modifiche danno attuazione alla nuova disciplina europea in materia di cartolarizzazioni introdotta dal Regolamento (UE) n. 2402/2017 ("SECR") che introducono un regime di vigilanza e sanzionatorio sulle operazioni

di cartolarizzazione. In particolare, è designata la Banca d'Italia quale autorità competente a vigilare sul rispetto degli obblighi introdotti dal SECR in tutte le operazioni in cui una banca agisca come cedente, prestatore originario o promotore. Le modifiche definiscono le indicazioni operative per procedere alle notifiche delle operazioni di cartolarizzazione alla Banca d'Italia e specificano le modalità di esercizio dei poteri di vigilanza della Banca d'Italia nelle operazioni in cui intervengono dei soggetti non vigilati tra i destinatari degli obblighi del SECR (c.d. operazioni miste).

46° aggiornamento del 30 aprile 2024: Parte Terza. Interamente inserito il Capitolo 13 "Assegni circolari".

Le modifiche sono state volte ad applicare alle garanzie conferibili a fronte dell'emissione di assegni circolari gli stessi criteri di idoneità, valutazione e controllo del rischio applicati alle garanzie negoziabili per le operazioni di credito dell'Eurosistema attraverso l'Eurosystem Collateral Management System (ECMS). È prevista l'introduzione di un limite di concentrazione per le garanzie utilizzate e l'applicazione di scarti di garanzia variabili e sono state aggiornate le modalità di movimentazione delle garanzie stesse allineandole a quelle previste in ECMS.

47° aggiornamento del 7 maggio 2024: Parte Prima, Titolo II. Modificate le Sezioni I e IV del Capitolo 1 "Riserve di capitale"

L'aggiornamento recepisce gli Orientamenti dell'EBA del 20 dicembre 2023 (EBA/GL/2023/10) recanti modifica agli Orientamenti EBA/GL/2020/14 in materia di precisazione degli indicatori a rilevanza sistemica e relativa informativa. Per

assicurare coerenza con gli standard internazionali, gli Orientamenti allineano le informazioni che le banche devono fornire all'autorità nazionale competente o designata ai fini dell'esercizio di identificazione a quelle previste dal Comitato di Basilea.

48° aggiornamento del 18 giugno 2024: Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 "Processo di controllo prudenziale". Modificata la Sezione III; modificati gli allegati C e C-bis.

Attraverso questo aggiornamento la Banca d'Italia ha modificato la disciplina sul rischio di tasso di interesse delle attività non appartenenti al portafoglio di negoziazione (IRRBB). In particolare, sono modificati e affinati gli elementi tecnici riguardanti le metodologie per la misurazione del rischio di tasso di interesse delle attività non appartenenti al portafoglio di negoziazione (IRRBB), in termini di variazione del valore economico e del margine di interesse. Con tale aggiornamento si completa il recepimento nella disciplina nazionale del contenuto degli Orientamenti EBA in materia di IRRBB e CSRBB (EBA/GL/2022/14)

49° aggiornamento del 23 luglio 2024: Parte Prima, Titolo II, Capitolo 1 "Riserve di capitale". Modificate le Sezioni I, I-bis, VI; inserita la nuova Sezione V-bis.

La modifica ha integrato, a fini ricognitivi, le disposizioni vigenti con i riferimenti normativi introdotti dal Regolamento UE 2019/876 ("CRR2"), che richiedono alle banche a rilevanza sistemica globale di mantenere una riserva per il coefficiente di leva finanziaria, e per recepire le disposizioni previste dalla Direttiva UE 2019/878 ("CRD V") in materia di limiti alla distribuzione di capitale, analogamente a quanto già oggi previsto per il requisito combinato di riserva di capitale, secondo le modalità di calcolo previste dalla norma. Infine, è stato esteso l'obbligo di predisposizione del piano di conservazione.

Nel corso del 2024 non ci sono state modifiche alla Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

2.3 Il contesto economico nazionale

L'economia italiana è cresciuta dello 0,5% nel 2024 (in termini di valori corretti per gli effetti di calendario e destagionalizzati), dopo il +0,7% del 2023, registrando per il terzo anno consecutivo un rallentamento. Dopo essere aumentata dello 0,4% nei primi tre mesi dell'anno (rispetto al periodo precedente) e dello 0,2% nel secondo trimestre, nel terzo e nel quarto trimestre l'attività economica è rimasta stagnante. A fine 2024 il PIL si colloca pertanto ancora dello 0,25% sotto il massimo storico toccato nei primi tre mesi del 2008. La variazione acquisita per il 2025 (ovvero la crescita media che si avrebbe in caso di stagnazione dell'attività economica in ognuno dei quattro trimestri dell'anno in corso) risulta nulla. Secondo le ultime proiezioni del Governo contenute nel Piano strutturale di bilancio di medio termine approvato dal Consiglio dei ministri il 27 settembre 2024, l'economia italiana dovrebbe espandersi dell'1,2% nel 2025 e dell'1,1% nel 2026. Tali stime risultano comunque piuttosto ottimistiche per il 2025. Infatti, in base alle ultime proiezioni del FMI (di gennaio), l'Italia crescerà soltanto dello 0,7% quest'anno, mentre le previsioni di Banca d'Italia (di dicembre) e della Commissione europea (di novembre) indicano una crescita rispettivamente dello 0,8% e dell'1,0%. Il FMI prevede poi per il 2026 un aumento del PIL dello 0,9%, Banca d'Italia dell'1,1% e la Commissione europea dell'1,2%.

Segnali positivi sono arrivati anche nel corso del 2024 dal mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione ha infatti continuato a scendere, per il quarto anno consecutivo, toccando a novembre, al 5,9%, il livello più basso da aprile 2007, per poi chiudere l'anno tuttavia al 6,2%. Rispetto a fine 2023 il tasso di disoccupazione è pertanto diminuito di nove decimi. Il numero degli occupati è salito nel corso dell'anno di 274 mila unità a 24,065 milioni (+1,2%), stabilendo un nuovo massimo della serie storica. L'incremento dell'occupazione ha coinvolto uomini (+138 mila unità), donne (+136 mila unità)

e chi ha almeno 35 anni di età. L'aumento degli occupati ha però riguardato soltanto i dipendenti permanenti, cresciuti di ben 687 mila unità (+4,4%), a fronte invece di una flessione di 402 mila unità dei dipendenti a termine (-13,6%) e di 11 mila unità degli autonomi (-0,2%). Il numero delle persone in cerca di lavoro è invece diminuito di 213 mila unità a 1,593 milioni (-11,8%), toccando a novembre, a 1,506 milioni, il livello più basso da agosto 2007, mentre gli inattivi tra i 15 e i 64 anni sono aumentati lo scorso anno per la prima volta dal 2020, di 167 mila unità a 12,469 milioni (+1,4%).

Nel 2024, i prezzi al consumo sono aumentati in media solo dell'1,0%, dopo essere lievitati ancora del 5,7% nel 2023, mostrando tuttavia un deciso rallentamento rispetto all'8,1% del 2022. Si tratta dell'aumento più contenuto dal 2020, quando l'inflazione era negativa e pari a -0,2%. La netta attenuazione delle pressioni inflazionistiche nel 2024 è principalmente dovuta alla pronunciata flessione dei prezzi dei beni energetici (-10,1% rispetto a +1,2% del 2023), ma si è anche assistito a un deciso ridimensionamento della dinamica dei prezzi dei beni alimentari (+2,2% rispetto a +9,8%). Al netto della componente energetica e alimentare, infine, i prezzi al consumo sono cresciuti del 2,0% (+5,1% nel 2023). L'inflazione acquisita, o il trascinamento dell'inflazione, per il 2025 (ossia la crescita media che si avrebbe se i prezzi rimanessero stabili per tutto l'anno) è pari a +0,3%.

2.4 Il contesto economico nel Nord-Italia e in Alto Adige

Si evidenzia di seguito il contesto economico, iniziando con il territorio d'origine e primo mercato di riferimento della Banca, ossia l'Alto Adige, proseguendo con gli altri territori più importanti, nei quali la Banca è presente con le sue filiali, ovvero il Trentino e il Veneto, per concludere con la regione Friuli-Venezia Giulia, mercato principale della società controllata CiviBank.

Alto Adige

L'economia altoatesina nel 2024 si caratterizza per una moderata crescita dei fatturati, sostenuta per lo più dalle imprese di maggiori dimensioni. La dinamica congiunturale ha risentito in parte del rallentamento della crescita in tutta Europa, tuttavia le valutazioni formulate dalle imprese sulla redditività si mantengono in gran parte positive. Dall'ultimo rapporto dell'IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di Commercio di Bolzano emerge che il prodotto interno lordo (PIL), secondo le stime dell'IRE, nel 2024 ha fatto registrare una crescita dello 0,8%, lo stesso aumento come nell'anno precedente.

Per quanto riguarda il commercio estero, sono state esportate merci dall'Alto Adige per un valore complessivo pari a circa 1,9 miliardi di euro (+4,3% rispetto allo stesso periodo del 2023). Analizzando i dati per Paese, si osserva un aumento particolarmente importante dell'export verso Stati Uniti (+42,2%) e Regno Unito (+35,9%). Una crescita coinvolge anche le esportazioni verso la Germania (+7,1%), il principale partner commerciale dell'Alto Adige. Le diminuzioni più intense hanno invece riguardato le esportazioni verso i Paesi Bassi (-38,0%) e la Cina (-15,9%).

Per quanto riguarda il settore turistico, nei primi undici mesi del 2024 (ultimi dati disponibili) le presenze turistiche in Alto Adige sono state oltre 34,3 milioni, con un aumento del 2,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il numero di occupati in Alto Adige si è attestato mediamente a oltre 266.000 unità, mentre le persone in cerca di lavoro erano circa 2.200. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente il numero di persone in cerca di lavoro è calato del 49,5%. Nello stesso periodo il tasso di disoccupazione si è dimezzato dall'1,6% al 0,8%.

Trentino

Per quanto riguarda la situazione economica in Trentino, l'indagine congiunturale, curata dalla Camera di Commercio di Trento, evidenzia una crescita del fatturato delle imprese del 2,3% rispetto al corrispondente trimestre del 2023.

Per quanto riguarda il commercio estero, il valore delle esportazioni trentine è cresciuto dell'1,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Con il 15,3% la Germania è la destinazione che registra la maggiore quota di valore dell'export trentino. Nella classifica dei mercati di riferimento seguono gli Stati Uniti (pari al 12,9% delle esportazioni complessive), il Regno Unito (pari al 9,3%) e la Francia (pari al 8,6%). Nel confronto con lo stesso periodo del 2023 si riscontrano importanti aumenti delle esportazioni verso Stati Uniti (+22,1%) e Regno Unito (+19,0%) mentre si contraggono le vendite verso la Cina (-30,9%).

Con riferimento al turismo trentino, la stagione invernale, conclusasi a fine aprile 2024, chiude con un bilancio molto positivo. I numeri superano gli ottimi valori registrati nell'inverno precedente e diventano il miglior risultato dell'ultimo decennio: l'incremento generale degli arrivi è del 2,7% mentre le presenze crescono del 4,3%. In evidenza l'andamento dei turisti stranieri, che mostrano una crescita dei pernottamenti dell'8%. Le presenze di turisti dalla Polonia vedono una crescita notevole (+19,5%); sopra la media anche l'aumento di turisti dalla Repubblica Ceca (+13,8%). Anche la stagione estiva 2024 (mesi da giugno a settembre) ha chiuso con un bilancio positivo rispetto all'estate 2023: l'incremento generale degli arrivi è dell'1,5% mentre le presenze crescono dell'1%, I numeri dell'estate 2024 si avvicinano agli ottimi valori registrati nel 2022: rispetto a due anni fa la consistente crescita di turisti stranieri (+5,6%) compensa quasi del tutto la flessione nelle presenze di turisti italiani (-4,3%). pernottamenti registrati nel corso dell'ultima estate superano i 10 milioni, come evidenziato dall'Istituto di Statistica della Provincia di Trento (ISPAT).

Sul fronte dell'occupazione, nel 2024 il mercato del lavoro trentino prosegue la dinamica positiva, con un aumento del numero degli occupati e delle forze di lavoro che si associa a una flessione delle persone in cerca di occupazione. Il tasso di disoccupazione, pari al 2,3%, cala su base annua di 0,6 punti percentuali, come indicano i dati dell'Istituto di Statistica della Provincia di Trento (ISPAT).

Veneto

Nel Veneto, per il 2024, è prevista una crescita del PIL dello 1,1% (0,9% nel 2023), come evidenzia l'ultimo Bollettino socioeconomico della Regione Veneto. Nel dettaglio, l'export veneto, invece, registra un calo del 5,1%, rispetto allo stesso periodo del 2023. Tale performance è sintesi di dinamiche negative in quasi tutti i settori, con l'eccezione per le vendite estere del comparto orafo (+16,3% rispetto allo stesso trimestre del 2023), delle produzioni agroalimentari (+1,7%) e del settore dell'ottica e delle apparecchiature medicali (+1,9%). Quanto ai mercati di destinazione, si segnala il forte calo del fatturato estero in tutti i principali mercati di sbocco (-11,3% in Germania, -3,7% verso la Francia e -6,6% verso gli USA), con le eccezioni per l'export diretto verso il Belgio, la Turchia e gli Emirati Arabi Uniti.

Per quanto riguarda il settore del turismo, l'anno 2024 si è chiuso con ottimi risultati: nei primi undici mesi del 2024 la destinazione Veneto vede un aumento di arrivi (+2%) e di presenze (+2,1%), rispetto allo stesso periodo del 2023. In calo gli italiani rispetto all'anno precedente, mentre in forte aumento gli stranieri che ha compensato tale riduzione.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, dopo i forti incrementi dei precedenti periodi, si registra una diminuzione di occupati di circa l'1%, come evidenzia l'ultimo Bollettino socioeconomico della Regione Veneto.

Friuli-Venezia Giulia

Nel corso del 2024 in Friuli-Venezia Giulia è proseguito il rallentamento della crescita economica. Alla dinamica positiva nei servizi e nelle costruzioni si è contrapposta la flessione del prodotto nel comparto manifatturiero, come evidenziano i dati dell'economia regionale, elaborati dalla Banca d'Italia.

Nel terziario l'attività economica ha continuato a espandersi a ritmi modesti, sostenuta in particolare dai servizi legati al turismo, che hanno beneficiato di una ulteriore crescita delle presenze straniere.

Nel 2024 le esportazioni regionali sono aumentate del 3,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente grazie al contributo positivo dei mezzi di trasporto, il cui andamento è fortemente influenzato dalla consegna di navi di elevato

valore unitario. Al netto di questo comparto, le vendite estere sono tuttavia diminuite del 10,9%. Il calo dei volumi ha interessato tutti i settori produttivi con la sola eccezione degli alimentari. Sotto il profilo geografico, l'andamento delle vendite estere è stato negativo verso i paesi della Ue (-6,9%) e, in particolare, verso la Germania (-12,6%). Le esportazioni dirette ai mercati extra Ue (tra cui gli Stati Uniti e il Regno Unito) sono invece cresciute del 18,6%.

Nella media l'occupazione in regione è cresciuta a un ritmo simile a quello rilevato nel resto del Paese; l'aumento ha interessato in misura più intensa i lavoratori autonomi. L'incremento degli occupati si è associato a una diminuzione delle persone in cerca di occupazione, con un'ulteriore flessione del tasso di disoccupazione.

2.5 Il contesto finanziario

Tassi e mercati obbligazionari

Nel 2024 le Banche centrali dei principali Paesi avanzati, a eccezione del Giappone, hanno iniziato a tagliare i tassi, dopo aver portato il costo del denaro nel 2023 ai massimi pluridecennali (Stati Uniti) oppure storici (Eurozona). Negli Stati Uniti, infatti, dopo 14 mesi di stabilità, a settembre il Federal Open Market Committee (FOMC), il Comitato di politica monetaria della Federal Reserve (Fed), ha abbassato il tasso sui fed funds di 50 punti base (1 punto base = 0,01%), portandolo in una forchetta tra il 4,75% e il 5,0%. Si è trattato della prima riduzione del costo del denaro da marzo 2020, a cui hanno fatto seguito, il 7 novembre e il 18 dicembre, due ulteriori tagli, ciascuno di 25 punti base, al 4,25%-4,5%. Tra il 2022 e il 2023, invece, i tassi sono stati aumentati di ben 525 punti base, il più aggressivo restringimento della politica monetaria dal lontano 1980, quando in soli quattro mesi il costo del denaro era stato alzato di ben 10,5 punti percentuali. Il cosiddetto "dot plot chart" di dicembre, ovvero il grafico a punti che riassume le stime sul sentiero dei tassi da parte dei singoli membri del FOMC, prospetta per il 2025 un'ulteriore riduzione dei tassi per complessivi 50 punti base. La dispersione delle previsioni per il 2025 rimane comunque molto ampia e pari a 125 punti base. Infatti, la stima più alta prevede un tasso a fine 2025 ancora compreso tra il 4,0% e il 4,25%, mentre quella più bassa si attesta tra il 2,75% e il 3,0%. Per quanto riguarda invece il programma di restringimento quantitativo (QT, ovvero Quantitative Tightening), a partire da giugno l'importo massimo di Treasuries USA lasciato maturare senza essere reinvestito è sceso a 25 miliardi di dollari al mese dai precedenti 60 miliardi, mentre il tetto per i titoli garantiti da mutui ipotecari è rimasto invariato a 35 miliardi al mese. Nel Regno Unito, invece, la Bank of England (BoE) ha abbassato il costo del denaro ad agosto e a novembre, complessivamente di 50 punti base, portando il "bank rate", il suo tasso di riferimento, al 4,75%, dopo aver aumentato il costo del denaro negli ultimi anni di 515 punti base. Particolarmente aggressiva è stata la Banca nazionale svizzera (BNS), che ha ridotto il suo tasso di riferimento quattro volte, per complessivi 125 punti base, portandolo dall'1,75% allo 0,50%. In controtendenza, infine, la Bank of Japan (BoJ), che ha alzato il costo del denaro due volte, a marzo e a luglio, per complessivi 25 punti base, portando il suo tasso di riferimento allo 0,25%. Si è trattato del primo aumento dal lontano 2007. Nel contempo è stata abbandonata anche la politica di controllo dei rendimenti (YCC, yield curve control).

Nell'Eurozona invece la BCE ha abbassato il costo del denaro quattro volte nel corso del 2024: a giugno, settembre, novembre e dicembre, per complessivi 100 punti base, portando il tasso sui depositi al 3,0%, il livello più basso da maggio 2023, dopo averlo aumentato di ben 450 punti base tra il 2022 e il 2023. Alla luce del perdurante eccesso di riserve nel sistema bancario, il tasso sui depositi continua a rivestire per i mercati finanziari una maggiore rilevanza rispetto al tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento (il cosiddetto "refi rate"), che a fine 2024 si attesta al 3,15%. Per quanto riguarda invece gli strumenti non convenzionali di politica monetaria, continua a diminuire il controvalore del portafoglio APP (Asset Purchase Programme), in quanto non viene più reinvestito il capitale rimborsato sui titoli in scadenza. Da luglio cala però anche, in media di 7,5 miliardi di euro al mese, il controvalore del portafoglio PEPP, creato nel 2020 per contrastare i rischi per l'ordinata trasmissione della politica monetaria derivanti da un forte allargamento degli spread sui titoli di Stato. I reinvestimenti dei titoli in scadenza presenti nel portafoglio PEPP sono poi cessati alla fine di dicembre.

Il graduale allentamento della politica monetaria da parte della BCE si è riflesso anche sui tassi interbancari. Infatti, il tasso interbancario a 3 mesi è sceso sensibilmente nel corso del 2024, chiudendo l'anno al 2,71%, sui minimi da marzo 2023 e

in calo di ben 120 punti base da inizio anno. Per quanto riguarda invece le aspettative sull'andamento dei tassi a breve termine, queste sono aumentate nel corso del 2024 per gli orizzonti temporali brevi, ovvero fino a settembre 2025, riflettendo un'attenuazione delle eccessive attese di riduzione del costo del denaro di inizio anno, a fronte tuttavia di una lieve flessione per le scadenze lunghe. La curva a termine del tasso interbancario a 3 mesi, ricavata dai contratti future, è pertanto diventata ancora più invertita per le scadenze fino a fine 2025, mantenendo invece un'inclinazione leggermente positiva per il periodo successivo. In base ai prezzi di fine 2024, il tasso interbancario a 3 mesi dovrebbe toccare un minimo di questo ciclo di allentamento monetario all'1,9% circa a fine 2025, per poi risalire leggermente negli anni successivi e ritornare al 2,4% circa nel 2030.

I rendimenti dei titoli di Stato dei Paesi dell'Eurozona sono aumentati nei primi cinque mesi dell'anno, seppure tra alti e bassi, risentendo anche della decisa attenuazione delle eccessive attese di taglio dei tassi da parte della BCE, sia per quanto riguarda la loro tempistica sia per quanto riguarda la loro entità. L'effettivo avvio dell'allentamento della politica monetaria a giugno ha poi tuttavia favorito un deciso calo dei rendimenti nel terzo trimestre, prima di mostrare nuovamente forti oscillazioni negli ultimi mesi dell'anno. Il rendimento del Bund, il titolo di Stato tedesco a 10 anni, ha terminato il 2024 in rialzo di 34 punti base al 2,37%, dopo aver però oscillato nel corso dell'anno tra l'1,97% e il 2,71%, livelli toccati rispettivamente a gennaio e a maggio. In calo invece il rendimento dello Schatz. Il titolo tedesco a 2 anni, che segue più da vicino l'evoluzione della politica monetaria, è sceso a inizio dicembre brevemente all'1,89%, minimo da novembre 2022, per poi chiudere l'anno al 2,08%, comunque in ribasso di 32 punti base da inizio anno. La curva dei rendimenti si è pertanto disinvertita in quanto il rendimento del titolo a 10 anni supera nuovamente quello del titolo biennale, di 29 punti base.

Per quanto riguarda infine il rendimento dei titoli di Stato italiani (i BTP) a 10 anni, questo si è mosso nella prima metà dell'anno per lo più lateralmente tra il 3,5% e il 4,0% (a differenza del rendimento del Bund), per poi però riprendere a scendere nella seconda metà, seppure tra alti e bassi, e toccare a inizio dicembre un minimo intraday di 28 mesi al 3,16%, prima di chiudere l'anno in calo di 18 punti base al 3,52%. Decisamente più pronunciata è stata invece la flessione del rendimento sul tratto breve della curva. Infatti, il rendimento del BTP a 2 anni è sceso nel 2024 di 57 punti base al 2,42%, toccando a inizio dicembre, al 2,27%, un minimo da settembre 2022. Il differenziale di rendimento del BTP decennale rispetto al Bund, dopo aver oscillato tra marzo e settembre per lo più tra 125 e 160 punti base, è sceso a dicembre brevemente sotto quota 110 punti base, livello non più toccato da ottobre 2021, per poi chiudere l'anno a 115 punti base, in calo di 52 punti base da inizio anno. Il deciso, ma temporaneo, allargamento dello spread di giugno, a ridosso di quota 160 punti base, aveva riflesso un aumento dell'incertezza politica in scia all'esito delle elezioni del Parlamento europeo e alla sorprendente decisione del presidente francese Emmanuel Macron di convocare elezioni anticipate per il 30 giugno e il 7 luglio, alimentando timori di una vittoria dell'estrema destra. La sconfitta del Rassemblement National (RN) di Marine Le Pen al secondo turno delle elezioni ha poi però rasserenato il clima sui mercati, portando a un veloce restringimento dello spread, favorito anche dalla migliore tenuta dell'economia italiana rispetto a quella tedesca. Le attese di ulteriori tagli dei tassi rendono infatti i titoli di Stato italiani particolarmente attraenti per gli investitori esteri (ne sono testimonianza gli afflussi di denaro), offrendo ancora il rendimento più elevato tra tutti i Paesi dell'area dell'euro (superiori anche alla Grecia), sia sul tratto breve che su quello lungo della curva. Inoltre, tra ottobre e novembre Fitch e DBRS Morningstar hanno migliorato l'outlook sul rating dell'Italia a "positivo", mentre le altre principali agenzie di rating hanno confermato il merito di credito.

Il calo dei rendimenti soprattutto sulle scadenze brevi e intermedie (e il conseguente aumento dei prezzi obbligazionari) ha contribuito alla performance positiva dei titoli di Stato italiani, pari al 5,3% a livello di indice. Meno positivo è stato invece l'andamento dei titoli sovrani dei Paesi dell'Eurozona (+1,9%), penalizzati dall'aumento dei rendimenti sul tratto intermedio e lungo della curva. Per quanto riguarda invece le obbligazioni societarie, i corporate bond con rating investment grade (corporate bond) denominati in euro hanno messo a segno un rialzo del 4,7%, mentre i corporate bond con rating non investment grade (bond high yield), sempre denominati in euro, hanno guadagnato addirittura l'8,2% nonostante l'ulteriore, ma modesto, aumento dei tassi di default dai minimi pluriennali toccati nel 2022. Il rendimento dei corporate bond è sceso nel 2024 di 36 punti base al 3,16% e quello dei bond high yield addirittura di 114 punti base al 5,37%, dopo aver però toccato a dicembre un minimo rispettivamente da agosto 2022 al 2,97% e da aprile 2022 al

5,40%. Lo spread dei corporate bond rispetto ai titoli governativi si è ristretto sensibilmente nei primi cinque mesi dell'anno, per poi oscillare fino a metà ottobre tra 105 e 130 punti base circa, prima di toccare a novembre e a dicembre, a 98 punti base, il livello più basso da gennaio 2022, per poi chiudere l'anno a 102 punti base, in calo di 36 punti base da inizio anno. Lo spread dei bond high yield ha invece terminato l'anno in calo di 76 punti base a 308 punti base, dopo aver toccato a dicembre, a 298 punti base, un minimo da ottobre 2021. Sia lo spread dei corporate bond sia, in misura maggiore, quello dei bond high yield sono adesso inferiori al valore medio degli ultimi 10 anni, pari rispettivamente a circa 120 punti base e a circa 390 punti base.

Mercati azionari

Nel 2024 è proseguita, seppure a fronte di un aumento della volatilità a partire da aprile, la fase positiva dei principali listini internazionali. Questi hanno infatti aggiornato nel corso dell'anno i massimi storici o pluriennali. Le quotazioni sono state sostenute da una pluralità di fattori, in primis la prospettiva e poi l'effettiva svolta dei tassi nei principali Paesi avanzati (seppure nella prima metà dell'anno i mercati siano stati costretti a posticiparla di mese in mese) grazie alla ripresa del processo disinflazionistico, la sorprendente tenuta dell'economia statunitense e il ritorno alla crescita dell'Eurozona, ma anche la perdurante euforia per il tema dell'intelligenza artificiale (IA), di cui ha beneficiato soprattutto Wall Street. Un sostegno alle quotazioni è poi arrivato dalle trimestrali e dalle guidance delle più importanti società statunitensi ed europee. Gli utili hanno infatti sorpreso positivamente in ognuno dei trimestri. A settembre le autorità cinesi hanno infine presentato un imponente pacchetto di stimoli monetari e fiscali per riuscire a centrare l'obiettivo di crescita del 5%. Mancano però ancora i dettagli per la loro implementazione. La volatilità è aumentata bruscamente a inizio agosto, riflettendo crescenti timori per un'immediata recessione negli Stati Uniti dopo la pubblicazione di dati sul mercato del lavoro deludenti che avevano fatto scattare la cosiddetta "regola di Sahm" in base alla quale in passato la prima economia mondiale si trovava sempre in recessione quando la media mobile di tre mesi del tasso di disoccupazione aveva superato di cinque decimi il punto minimo degli ultimi 12 mesi di questa media mobile. I timori sullo stato di salute dell'economia statunitense sono poi però prontamente rientrati grazie alla pubblicazione di alcuni dati macro più rassicuranti, anche relativi al mercato del lavoro, e alla vittoria del candidato repubblicano Donald Trump alle elezioni presidenziali negli Stati Uniti a inizio novembre, la cui agenda almeno nel breve periodo dovrebbe sostenere la crescita. Anche l'ulteriore escalation del conflitto in Medio Oriente (allargamento al sud del Libano e attacco missilistico dell'Iran contro Israele, a cui Israele ha poi risposto) ha portato a un temporaneo aumento della volatilità, senza però condizionare le Borse più di tanto.

Le azioni globali sono salite nel 2024 del 19,3% in valuta locale e di ben il 25,1% in euro, grazie al contestuale indebolimento della moneta unica. Ancora migliore è stata la performance delle azioni statunitensi. Queste hanno registrato un aumento del 23,3% (+31,8% in euro), beneficiando dell'eccezionale traino dei cosiddetti "Magnifici 7", ovvero le sette megacap Apple, Nvidia, Microsoft, Amazon, Alphabet (la società madre di Google), Meta Platforms (ex Facebook) e Tesla. Le loro quotazioni sono infatti lievitate addirittura del 66,9%. Anche le azioni europee hanno registrato comunque una performance positiva, seppure molto inferiore rispetto a quella di Wall Street, con un guadagno di appena il 6,0%. Decisamente meglio si sono tuttavia comportate sia le azioni italiane sia quelle tedesche, salite rispettivamente del 12,6% e del 18,8%. In luce poi anche la Borsa di Tokyo che è finalmente riuscita a superare il precedente massimo storico toccato nel lontano 1989, mostrando un rialzo del 19,2% in valuta locale (+13,7% in euro). Le quotazioni sono state sostenute nella prima metà dell'anno dal deciso indebolimento dello yen (temporaneamente rientrato tra luglio e settembre) che migliora la competitività degli esportatori nipponici. In progresso, infine, dopo tre anni di underperformance, le azioni dei Paesi emergenti, salite del 10,5% in valuta locale (+12,3% in euro). Ha contribuito il forte aumento delle azioni cinesi "offshore" (+15,7%), ovvero quelle quotate all'estero, in primis a Hong Kong e a New York, dopo tre anni consecutivi di perdite, la serie negativa più lunga dal 2002. Dopo tre anni consecutivi di flessione sono però in rialzo anche le 300 più grandi società quotate sulle Borse di Shanghai o Shenzhen (+14,7%).

Cambi

L'euro si è apprezzato nei confronti delle principali valute fino ad agosto, pur mostrando repentini cambi di direzione, legati in primis alle mutevoli attese sulla politica monetaria. Infatti, il cambio effettivo nominale dell'euro, che ne misura l'andamento nei confronti delle valute dei 18 principali partner commerciali dell'Eurozona, ha aggiornato ad agosto il massimo di oltre 12 mesi, per poi però perdere bruscamente terreno e chiudere l'anno in calo dell'1,8%, dopo due anni di aumento. Nel corso del 2024 la moneta unica è stata condizionata anche dal clima di maggiore o minore propensione al rischio sui mercati. Fasi di minore propensione al rischio hanno infatti favorito in particolare il dollaro statunitense e il franco svizzero, meno invece, rispetto al passato, lo yen giapponese. L'euro si è indebolito lo scorso anno soprattutto nei confronti del dollaro (-6,2% a 1,0353 dollari), dopo aver però superato a settembre brevemente quota 1,12 dollari, massimo da luglio 2023. Il biglietto verde è stato sostenuto nei primi quattro mesi dell'anno, così come negli ultimi mesi, da un sensibile ridimensionamento delle attese di taglio dei tassi negli Stati Uniti dopo la pubblicazione di diversi dati macro che hanno confermato la sorprendente resilienza della prima economia mondiale, mentre timori di un'immediata recessione avevano portato nel terzo trimestre a un suo temporaneo indebolimento. La vittoria di Donald Trump alle elezioni presidenziali ha poi portato, nel mese di novembre, a un ulteriore deciso rafforzamento del dollaro, spintosi sui massimi di un anno in anticipazione di una Fed più prudente sul fronte dell'allentamento della politica monetaria in quanto le promesse elettorali del nuovo presidente degli Stati Uniti, tra cui tagli delle tasse, introduzione di nuovi dazi, deregolamentazione e remigrazione, sono generalmente considerate inflazionistiche. La moneta unica ha comunque perso terreno anche contro la sterlina inglese (-4,5% a 0,8275 sterline), con il cambio sceso a dicembre brevemente a quota 0,8220 sterline, il livello più basso da marzo 2022. La valuta britannica è stata sostenuta soprattutto dalla maggiore prudenza della BoE in materia di politica monetaria, tagliando il tasso di riferimento soltanto due volte nel corso dell'anno, ad agosto e a novembre, per complessivi 50 punti base. Nel contempo l'euro si è però apprezzato sensibilmente contro diverse valute emergenti come il real brasiliano (+19,4%), il peso messicano (+15,0%), la lira turca (+12,6%) e il rublo russo (+12,5%), ma anche contro la corona norvegese (+5,0%). Più contenuto è stato invece il rafforzamento nei confronti dello yen giapponese (+4,5% a 162,78 yen), aggiornando comunque a luglio il massimo storico oltre quota 175. La valuta nipponica ha risentito nella prima metà dell'anno soprattutto della politica monetaria ancora ultra accomodante in Giappone. La parziale chiusura dei carry trade, operazioni in cui ci si finanzia in una valuta a basso costo (come lo yen) per investire i soldi in attività più remunerative (come alcune valute emergenti, ma anche i "Magnifici 7"), in scia a temporanee preoccupazioni per lo stato di salute dell'economia statunitense e al timore di ulteriori rialzi dei tassi da parte della BoJ, ha però portato a luglio e a inizio agosto a un brusco apprezzamento della valuta nipponica, con il cambio ritornato in area 155 yen. Per quanto riguarda il cambio nei confronti del franco svizzero (+1,2% a 0,9401 franchi svizzeri), l'euro si è apprezzato fino a maggio, spingendosi brevemente oltre quota 0,99 franchi, il livello più elevato da aprile 2023, per poi però indebolirsi significativamente nei due mesi successivi e toccare, ad agosto e nuovamente a novembre, un minimo da gennaio 2015, a ridosso di quota 0,92 franchi. Il franco svizzero ha beneficiato nella seconda metà dell'anno dell'escalation delle tensioni in Medio Oriente, ma anche dell'incertezza che ha circondato le elezioni presidenziali e del Congresso negli Stati Uniti, mentre la moneta unica ha risentito, nel contempo, del deterioramento delle prospettive di crescita nell'Eurozona.

2.6 Il sistema creditizio

Dinamica dei prestiti bancari[1]

Sulla base di prime stime dell'Ufficio Analisi Economiche ABI il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a dicembre 2024 si è collocato a 1.644,2 miliardi di euro, con una variazione annua pari a -1,6%, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

[1] *Fonte ABI Montly Outlook – Gennaio 2025*

I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.411 miliardi di euro in calo dello 0,9% rispetto ad un anno prima.

I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari a 1.270 miliardi di euro con una variazione annua pari a -1,0%, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Il calo dei volumi di credito è coerente con il rallentamento della crescita economica, che deprime la domanda di prestiti.

Tassi di interesse sui prestiti

Sulla base degli ultimi dati disponibili risultano in calo i tassi di interesse sul totale prestiti e sui nuovi prestiti per acquisto abitazione. Le rilevazioni ABI rilevano che a dicembre 2024 il tasso sui nuovi prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – era pari a 3,10%, in calo rispetto al dato medio del 2023 pari al 4,42%. Sul totale delle nuove erogazioni di mutui il 95,1% erano mutui a tasso fisso (95,3% il mese precedente).

Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è pari al 4,53% da confrontarsi con il dato medio del 2023 pari al 5,69%. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è sceso al 4,45%.

Qualità del credito

A dicembre 2024 i crediti deteriorati netti (cioè, l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche) sono diminuiti a 30,4 miliardi di euro (30,5 miliardi a dicembre 2023). Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono in calo di circa 166 miliardi. A dicembre 2024 i crediti deteriorati netti rappresentano l'1,47% dei crediti totali (1,41% a dicembre 2023).

Dinamica della raccolta da clientela

A dicembre 2024[2] la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia – rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) – era pari a 2.089,3 miliardi di euro in aumento del 2,4% rispetto ad un anno prima.In dettaglio, i depositi da clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) nello stesso mese si sono attestati a 1.825,3 miliardi e sono aumentati dell'1,7% rispetto all'anno precedente.

La raccolta a medio e lungo termine, tramite obbligazioni, è cresciuta rispetto a dicembre 2023 del 6,8%. L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 264 miliardi di euro.

Tassi di interesse sulla raccolta

Sulla base di prime stime dell'Ufficio Analisi Economiche ABI il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle

[2] *Fonte ABI Montly Outlook – Gennaio 2025*

famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a dicembre 2024, all'1,14%. In particolare, il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari allo 0,91% e quello delle obbligazioni al 2,84%. Il tasso sui soli depositi in conto corrente era pari allo 0,47% (era pari allo 0,53% a fine 2023) tenendo presente che il conto corrente permette di utilizzare una moltitudine di servizi e non ha la funzione di investimento. Con riferimento alle nuove operazioni, le stime ABI indicano che il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei flussi di depositi in conto corrente, depositi a durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a dicembre 2024, al 2,61%. In particolare, il tasso sui depositi con durata prestabilita in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è stimato a 3,04%. Il tasso sulle obbligazioni a dicembre è pari al 2,41%.

Margine tra tasso sui prestiti e tasso sulla raccolta

Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui nuovi crediti bancari di importo fino ad un milione di euro concessi alle società non finanziarie era pari al 4,55% a dicembre 2024 (5,44% a dicembre 2023), un valore che si confronta con il 4,95% rilevato in Italia (5,71 a dicembre 2023). I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di ammontare superiore ad un milione di euro erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese di dicembre pari al 4,13% nella media dell'area dell'euro (5,08% a dicembre 2023), mentre in Italia era pari al 4,12% (5,28% a dicembre 2023). Nello stesso mese, infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie si è posizionato al 7,91% nell'area dell'euro (8,04% a dicembre 2023) e al 5,54% in Italia (6,30% a dicembre 2023).

3 La situazione del Gruppo

Si ricorda che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha concluso positivamente, nel corso del 2022, l'operazione di aggregazione che ha visto l'entrata di banca di Cividale S.p.A. nel gruppo a seguito del successo dell'OPA lanciata, avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie della banca e la totalità dei warrant emessi da quest'ultima.

Il processo di integrazione è proceduto nel 2023, con l'accentramento delle principali funzioni aziendali, e con il passaggio, avvenuto nel corso del mese di luglio dello stesso anno, della controllata CiviBank al sistema informatico dell'outsourcer Cedacri. L'esercizio 2024 è stato l'anno del definitivo consolidamento, con l'adozione da parte della banca controllata del modello commerciale in uso presso la Capogruppo.

Da un punto di vista del contesto in cui il gruppo opera, nel 2024 il sistema bancario italiano ha mostrato una resilienza significativa, affrontando con successo le sfide economiche e finanziarie globali.

L'esercizio 2024 è stato caratterizzato dai ripetuti interventi della Banca Centrale Europea, la quale ha tagliato ben quattro volte i tassi di interesse (ciascuna volta di 25 punti base) nel corso dell'anno: a giugno, settembre, ottobre e dicembre. L'obiettivo è che l'inflazione si attesti intorno al 2% nell'Eurozona, in un contesto macroeconomico che dovrà confermare la necessità di ridare slancio ai consumi e agli investimenti di famiglie e imprese in tutta Europa.

Nonostante queste riduzioni dei tassi di interesse effettuate nel corso del 2024, le principali banche nazionali hanno chiuso il 2024 con profitti solidi e promesse di rendimenti record per gli azionisti.

Anche per il Gruppo Sparkasse il 2024 si è concluso con un risultato molto positivo in linea con le aspettative e superiore a quanto indicato nel documento di budget, frutto del buon lavoro di tutte le strutture della Capogruppo e delle altre società del gruppo, e delle buone performance commerciali conseguite.

L'ottimo risultato realizzato trova riscontro numerico nell'utile netto consolidato di pertinenza della Capogruppo che raggiunge i 113,1 milioni di euro, mentre il risultato netto complessivo del Gruppo si attesta a 117,7 milioni di euro.

Costante risulta essere l'attenzione rivolta al contenimento dei rischi, con l'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio crediti che si attesta al 3,6%, che, al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 1,9%; tali dati

risultano essere migliorativi rispetto a quelli di fine 2023. I livelli di copertura dei crediti deteriorati risultano attestarsi a fine 2024 su un valore pari al 49,2%. Tale livello, nella configurazione consolidata, risulta penalizzato dal trattamento del portafoglio di CiviBank al fair value alla data di aggregazione, con contestuale storno dei fondi rettificativi a tale data. La copertura della sommatoria dei portafogli delle due banche raggiunge invece un valore più elevato, pari al 53,2%.

Nell'ambito dell'attività di contenimento dei rischi, derivanti anche dall'attuale contesto macroeconomico, il Gruppo monitora con attenzione l'andamento delle proprie esposizioni creditizie al fine di intercettare precocemente eventuali situazioni di difficoltà e intraprendere conseguenti azioni volte ad accompagnare la propria clientela ed evitare così il deterioramento del merito creditizio.

Sul fronte della solidità, gli indicatori patrimoniali si attestano su livelli più soddisfacenti, decisamente in crescita rispetto ai valori di fine 2023, con il CET1 ratio al 14,7%, e il TC ratio al 16,0% (entrambi gli indicatori sono rappresentati nella configurazione IFRS 9 phased – in).

Valga sottolineare la buona performance del conto economico 2024 che risulta essere il frutto di un mix di fattori che hanno determinato una tenuta/consolidamento dei ricavi nei comparti core, con il Margine d'interesse che si attesta a 296,0 milioni di euro ed il Margine da servizi che, escludendo le componenti negative non ricorrenti, supera il dato dell'esercizio precedente, raggiungendo i 136,1 milioni di euro. I Ricavi finanziari evidenziano un risultato pari a 14,4 milioni di euro, grazie all'evoluzione positiva dei principali aggregati che compongono la voce.

Il costo del rischio di credito risulta essere complessivamente pari a 28,9 milioni di euro con riferimento alla componente crediti per cassa, mentre per la componente crediti di firma viene registrata una ripresa di valore pari a 5,5 milioni di euro. Tale dato risulta essere decisamente migliorativo rispetto a quello 2023, il quale risultava comunque in linea con la media di sistema.

I costi operativi riclassificati ammontano a 279,9 milioni di euro ed il confronto con il 2023 evidenzia una crescita del 4,4%. Da questa voce sono stati isolati i proventi delli plusvalenze realizzate a seguito della cessione dei rami di azienda relativi all'attività di acquiring ed altri componenti non ricorrenti, pari a 32,6 milioni di euro. Ricomprendendo anche tali voci, i costi della gestione scenderebbero a 247,3 milioni di euro, con una diminuzione del 7,7% rispetto al 2023. Come conseguenza della dinamica fra costi e ricavi, l'indicatore di efficienza Cost-Income-Ratio normalizzato si attesta ad un livello considerato soddisfacente, pari al 60,3%.

Per quanto riguarda l'evoluzione delle masse gestite, l'ammontare al 31 dicembre 2024 del volume complessivo dei crediti lordi, pari a 9,886 miliardi di euro, vede l'aggregato in sostanziale tenuta rispetto all'esercizio precedente (-0,9%), evidenziando un'evoluzione che può essere considerata soddisfacente. Le nuove erogazioni di finanziamenti ammontano a 1.824 milioni di euro, di cui 1.296 a favore delle imprese e 528 milioni di euro a favore delle famiglie.

La raccolta diretta, rappresentata dai conti correnti, depositi, debiti per il leasing ed obbligazioni, raggiunge 11,965 miliardi di euro (+ 3,1% escludendo le operazioni MTS repo). Le crescite, che sono state costanti negli ultimi anni, testimoniano la fiducia dei clienti verso il Gruppo. La raccolta gestita, che può essere invece considerata uno dei parametri principali per una banca di consulenza e si riferisce ai volumi di risparmio della clientela principalmente in fondi d'investimento, evidenzia uno sviluppo estremamente positivo delle masse gestite (+13,4%), grazie all'evoluzione positiva dei flussi netti, oltre all'incremento del valore del fair value. Il rilevante incremento delle masse gestite è un segnale importante che conferma la sempre maggiore capacità da parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano di accompagnare con competenza i propri clienti verso le attività specialistiche di gestione del risparmio.

La sequenza di risultati positivi realizzati dal gruppo negli ultimi esercizi, confermata dall'utile record 2024, è la riprova dell'ottimo lavoro svolto nel corso di un esercizio caratterizzato da tassi in riduzione e da uno scenario di instabilità ed incertezza. Ciò testimonia come il Gruppo Sparkasse sia stato in grado di consolidare un rapporto di fiducia con la propria clientela offrendo ad essa la possibilità di diversificare con sempre maggior successo la gamma di servizi offerti. L'ulteriore rilevante crescita dello stock del risparmio gestito nel 2024 conferma la capacità del gruppo di riuscire a confermare, anche in questa fase, la posizione di importante player in questo specifico settore di mercato dei servizi ad alto valore aggiunto.

3.1 Andamento reddituale e conto economico consolidato

Di seguito si espongono le principali variazioni di conto economico del gruppo intervenute nel periodo rispetto al precedente.

I ricavi da margine di interesse ammontano a 296,0 milioni di euro, con un contenuto decremento (-1,8%) rispetto al 2023. Si evidenzia con riferimento alla voce la seguente dinamica: minori interessi passivi sulle tranche dei finanziamenti TLTRO, rimborsati nel corso dell'esercizio, oltreché buone performance con riferimento alla componente cedolare del portafoglio titoli. Relativamente ai ricavi netti da interessi, si registra una dinamica che, specialmente lato CiviBank, evidenza un costo crescente delle forme vincolate della raccolta diretta da clientela.

Per quanto attiene il Margine da servizi si rileva una flessione rispetto al 2024, a seguito della contabilizzazione di commissioni negative legate all'operazione Eurovita e alla strutturazione di un'operazione di cartolarizzazione sintetica da parte della Capogruppo. Escludendo tali componenti, il dato del 2024 si attesta a 136,1 milioni di euro, registrando una crescita del 2,0% rispetto ai buoni risultati del 2023 e confermando il trend di crescente diversificazione. Ottimo il contributo della Capogruppo, che supera lo storico traguardo dei 100 milioni di euro (per la precisione 100,4 milioni di euro) come risultato individuale.

I dividendi percepiti ammontano a 4,0 milioni di euro, con un incremento pari a 1,7 milioni di euro, grazie anche al contributo di alcuni dividendi straordinari incassati nel corso dell'esercizio.

Il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" evidenzia una performance pari a euro 2,6 milioni, risultato in crescita rispetto a euro 1,6 milioni realizzati nell'esercizio precedente.

Il "Risultato netto dell'attività di copertura", passa da un valore negativo di 2,9 milioni di euro di fine 2023 ad uno positivo di 5,7 milioni di euro del corrente esercizio. Tale risultato è correlato alla valutazione positiva di alcuni contratti di copertura del rischio tasso di interesse stipulati principalmente dalla Capogruppo, che, a seguito della dinamica dei tassi di interesse rispetto al precedente esercizio e alle proiezioni dell'andamento futuro dei tassi, hanno comportato l'iscrizione di fair value positivi rispetto alla rilevazione di fine esercizio precedente.

Migliora anche il Risultato della voce relativa agli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato piuttosto che al fair value con impatto sulla redditività complessiva, grazie agli utili realizzati dalle banche sulla cessione di alcune posizioni creditizie del comparto deteriorato.

Risulta in aumento, rispetto all'anno precedente, anche il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", che registra una apprezzabile performance positiva pari a +1,4 milioni di euro, da ricondurre principalmente all'iscrizione di plusvalenze su un portafoglio di fondi comuni mobiliari.

Il costo del credito ammonta a 23,4 milioni di euro complessivi, comprendendo sia gli accantonamenti sui crediti per cassa che quelli per impegni e garanzie rilasciate. Nell'esercizio precedente, il costo del credito risultava decisamente superiore, e si era attestato a 48,6 milioni di euro.

I costi operativi netti, escludendo gli accantonamenti per impegni e garanzie rilasciate, ammontano a 247,3 milioni di euro, con una riduzione pari a 20,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente riconducibile alle plusvalenze realizzate a seguito della cessione dei rami di azienda relativi all'attività di acquiring, pari a 30,8 milioni di euro. La voce "Spese per il personale" cresce di 14,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, per componenti straordinarie positive rilevate nel 2023, oltre che per effetto delle assunzioni effettuate dalle due banche nell'ambito della rete e per l'impatto delle ultime tranches degli aumenti previsti dal CCNL. Risultano sostanzialmente stabili le "Altre spese amministrative" (+ 0,9 milioni di euro), mentre crescono gli "Altri proventi/oneri di gestione" di 6,7 milioni di euro, grazie ad un incremento delle poste a cui concorrono le diverse società del gruppo. L'incremento degli "Altri proventi/oneri di gestione" sale a 37,6 milioni di euro considerando anche le sopra citate plusvalenze realizzate a seguito delle cessioni di rami di azienda relativi all'attività di "merchant acquiring".

Gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", esclusa la componente rischio credito, risultano essere positivi per 0,5 milioni di euro, valore decisamente migliorativo rispetto al costo per 1,6 milioni di euro rilevato nel precedente esercizio.

Le voci 210 e 220 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali", sono pari rispettivamente a euro 18,8 milioni e a euro 8,7 milioni. Entrambe le voci risultano essere in aumento, rispettivamente del 2,4% e del 26,0%, a fronte degli ingenti investimenti realizzati negli ultimi anni con il fine di innovare e rinforzare le attività della banca, specialmente in ambito tecnologico.

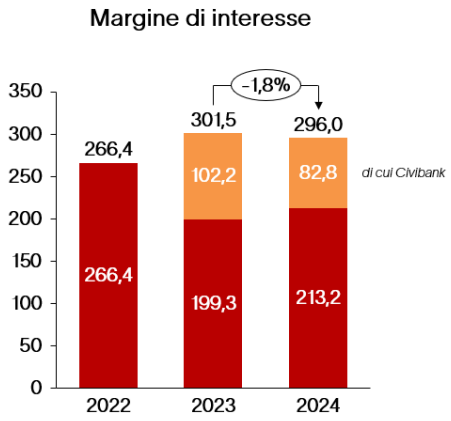
Infine, l'accantonamento delle imposte ammonta a euro 42,8 milioni, in aumento del 10,1% rispetto al valore del 2023 (38,8 milioni di euro).

I dati riclassificati del conto economico raffrontati con quelli dello scorso esercizio presentano la seguente situazione:

	CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione assoluta	Variazione %
30.	**Margine di interesse**	**296,0**	**301,5**	**(5,5)**	**-1,8%**
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	610,1	558,5	51,6	9,2%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(314,1)	(257,0)	(57,1)	22,2%
	- di cui interessi passivi su debiti finanziari per il leasing (IFRS 16)	*(0,7)*	*(0,4)*	*(0,4)*	98,9%
120.	**Margine finanziario**	**14,4**	**(1,3)**	**15,7**	**-1222,7%**
70.	Dividendi e proventi simili	4,0	2,3	1,7	75,6%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2,6	1,6	1,0	64,2%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	5,7	(2,9)	8,5	-296,6%
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	0,8	(2,4)	3,1	-133,1%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0,8	(2,4)	3,1	-133,1%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0,0	0,0	(0,0)	-50,0%
	c) passività finanziarie	(0,0)	(0,0)	0,0	0,0%
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1,4	0,1	1,3	1747,3%
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0,0	0,0	0,0	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1,4	0,1	1,3	1747,3%
60.	**Margine da servizi**	**119,0**	**131,2**	**(12,2)**	**-9,3%**
40.	Commissioni attive	146,8	144,7	2,1	1,4%
50.	Commissioni passive	(27,7)	(13,5)	(14,3)	106,1%
150.	**Margine di contribuzione lordo**	**429,5**	**431,5**	**(2,0)**	**-0,5%**
190.	Spese amministrative:	(277,8)	(263,0)	(14,8)	5,6%
	a) spese per il personale	(160,4)	(146,5)	(14,0)	9,5%
	b) altre spese amministrative	(117,4)	(116,5)	(0,9)	0,7%
	- di cui canoni di locazione immobiliare (Leasing IFRS 16)	*(0,7)*	*(0,5)*	*(0,3)*	*57,8%*
210.+220.	Ammortamenti	(27,5)	(25,3)	(2,2)	8,9%
	- di cui ammortamenti su diritti d'uso acquisiti con il leasing (IFRS 16)	*(6,9)*	*(6,4)*	*(0,5)*	7,6%
230.	Altri oneri/proventi di gestione	58,0	20,5	37,6	183,7%
	Costi operativi netti	**(247,3)**	**(267,8)**	**20,5**	**-7,7%**
	Risultato lordo di gestione	**182,2**	**163,7**	**18,5**	**11,3%**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(28,9)	(43,6)	14,7	-33,6%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(29,1)	(43,6)	14,6	-33,4%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0,1	0,0	0,1	382,6%
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	0,1	0,9	(0,9)	-92,3%
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	6,1	(6,6)	12,6	-191,9%
	a) impegni e garanzie rilasciate	5,5	(5,0)	10,5	-211,1%
	b) altri accantonamenti netti	0,5	(1,6)	2,1	-132,5%
	Risultato operativo netto	**159,4**	**114,4**	**45,0**	**39,3%**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0,1	0,7	(0,6)	-83,7%
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0,2	5,8	(5,6)	-96,6%
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1,0	0,4	0,7	186,4%
290.	**Utile lordo / (Perdita lorda)**	**160,7**	**121,2**	39,5	32,6%
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(42,8)	(38,8)	(3,9)	10,1%
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(0,3)	(0,2)	(0,1)	43,4%
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(4,6)	(4,0)	(0,5)	12,7%
350.	**Utile (Perdita) del periodo**	**113,1**	**78,2**	**34,9**	**44,7%**

Di seguito sono descritte più nel dettaglio le variazioni intervenute nell'ambito delle diverse voci.

Il margine di interesse

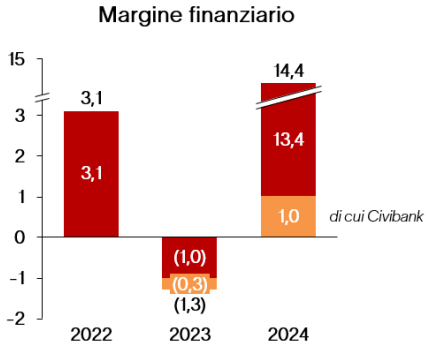


Il Margine di interesse del Gruppo, che a fronte dell'andamento della curva dei tassi di interesse ancora in aumento per la prima parte dell'anno per poi iniziare una lenta discesa, ha visto crescere in modo significativo le sue componenti attive e passive rispetto ai valori dell'esercizio precedente, registra, nel suo insieme, una contenuta riduzione pari al -1,8% (-5,5 milioni di euro).

Fra le componenti che hanno maggiormente pesato, risultano l'iscrizione di interessi passivi sulle operazioni di rifinanziamento TLTRO III presso la BCE per 57,5 milioni di euro per la Capogruppo e ulteriori 15,4 milioni di euro per Banca di Cividale, nonché la remunerazione della raccolta diretta da clientela che è passata dai 93,3 milioni di euro del 2023 ai 133,4 milioni di euro del 2024 per Sparkasse, mentre l'impatto in CiviBank ammonta a 56,4 milioni di euro. Consistente anche l'incremento degli interessi passivi pagati dalle due banche del Gruppo a fronte di operazioni in pronti contro termine stipulati con banche, operazioni che hanno in parte sostituito le varie tranche di TLTRO III scadute nei diversi trimestri del 2024; tali operazioni hanno comportato l'iscrizione di 27,4 milioni di euro di interessi passivi per Sparkasse e ulteriori 8,0 milioni di euro per Banca di Cividale.

Tali effetti negativi sono stati in parte compensati dai maggiori interessi incassati sul portafoglio titoli che ammontano a complessivi 90,9 milioni di euro per Sparkasse (+10,7 milioni di euro rispetto a fine 2023) e a 23,7 milioni di euro per CiviBank (+3,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023) e sugli impieghi che allineano i loro rendimenti con un leggero ritardo temporale nel "re-pricing". Il contributo della controllata CiviBank ammonta complessivamente a 82,8 milioni di euro, incluse le componenti rettificative della "purchase price allocation" e dei relativi "reversal" per circa 9,9 milioni di euro, afferenti al portafoglio titoli valutati al costo ammortizzato e ai crediti verso la clientela per finanziamenti classificati come "POCI" ai sensi del principio IFRS 9.

Il margine finanziario

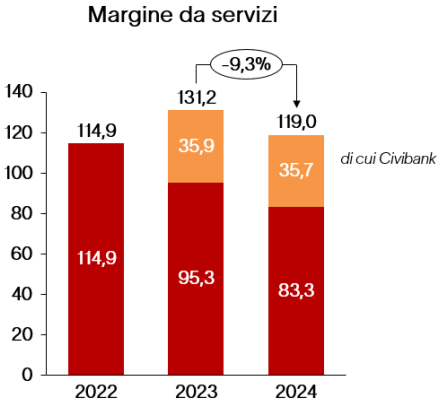


(CiviBank: comprende PPA)

Il Margine finanziario registra un risultato molto positivo, raggiungendo quota 14,4 milioni di euro, contro un risultato negativo per -1,3 milioni di euro di fine 2023. Rilevano su tale risultato 4,0 milioni di euro di dividendi incassati dal Gruppo sulle quote partecipative minoritarie, e il positivo contributo dell'attività di copertura che ha fatto registrare plusvalenze nette sui derivati stipulati a copertura del rischio di tasso per complessivi 5,7 milioni di euro. Il risultato netto dell'attività di negoziazione registra un dato positivo di 2,6 milioni di euro. Infine sia la voce degli utili/perdite da cessione di attività valutate al costo ammortizzato, sia il risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, hanno fatto registrare risultati positivi rispettivamente per 0,8 e 1,4 milioni di euro. Nel primo caso a fronte di alcune cessioni di crediti deteriorati, nel secondo caso a fronte di alcune plusvalenze iscritte su quote di OICR mobiliari.

Il margine da servizi

Il margine da servizi si riduce rispetto al risultato del precedente esercizio per un importo complessivo di 12,2 milioni di euro. La flessione è da attribuire alle rilevanti commissioni passive pagate dal Gruppo a fronte i) dell'operazione di salvataggio della compagnia assicurativa Eurovita SpA (ora CronosVita Assicurazioni Spa) per l'attività di servicing e per il mancato utilizzo delle somme messe a disposizione da un pool di banche nel caso di tiraggi superiori all'impegno massimo deliberato, ii) delle commissioni passive sulle garanzie finanziarie ricevute e riconosciute dalla Banca agli investitori delle tranche mezzanine della cartolarizzazione sintetica messa in atto a decorrere dal primo dicembre 2023; tali importi ammontano rispettivamente a 6,9 e 10,1 milioni di euro. Tali componenti a fine esercizio 2023 ammontavano a 2,1 milioni di euro contro i 17,1 milioni di fine 2024.



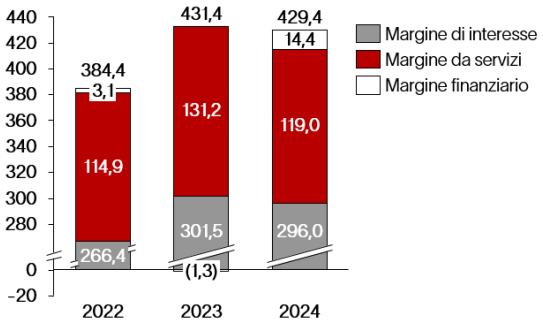
Sul versante delle commissioni attive, il risultato conferma e testimonia la capacità di Sparkasse e di Banca di Cividale di proporsi ai propri clienti con sempre maggior professionalità in un rapporto di crescente fiducia offrendo loro con successo servizi di consulenza specialistica, in particolare nell'ambito del risparmio gestito e del comparto assicurativo, che restano elementi trainanti del margine da servizi.

Le commissioni attive registrano infatti un +1,4% (+2,1 milioni di euro) rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Particolarmente positivo il contributo delle commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari.

Il contributo della controllata Banca di Cividale risulta essere in linea con quello del precedente esercizio, consolidando pertanto il suo apporto al risultato del Gruppo.

Il margine di intermediazione

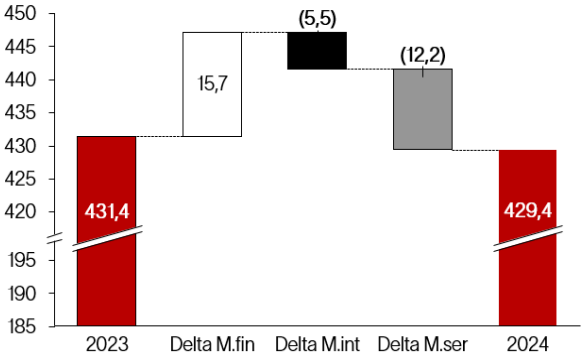
Margine di intermediazione



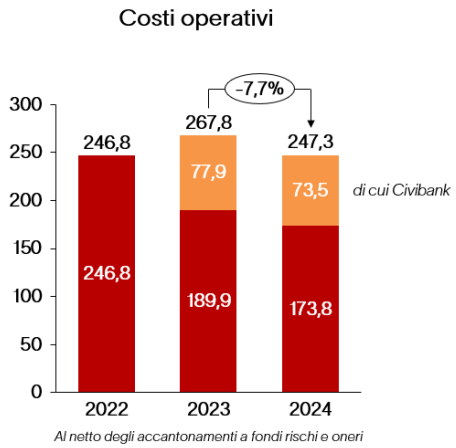
A seguito delle dinamiche sopra descritte e dei dettagli che compongono il margine di intermediazione, il suo valore complessivo trova rappresentazione nel grafico sopra riportato.

La scomposizione della variazione del margine di intermediazione è rappresentata nella tabella seguente.

Sviluppo del Margine di intermediazione



Costi operativi netti



Dal confronto con l'esercizio precedente, la voce relativa ai costi operativi netti evidenzia un risultato in miglioramento di 20,5 milioni di euro, dovuto in misura preponderante all'iscrizione fra gli altri proventi di gestione, della plusvalenza riveniente dalla cessione da parte di entrambe le banche del Gruppo, del ramo d'azienda riferito al "merchant acquiring" per complessivi 30,85 milioni di euro.

Sempre nell'ambito della sopra descritta operazione di salvataggio di CronosVita, fra gli altri proventi risultano iscritti contributi per l'accordo di ribilanciamento delle commissioni fra le banche aderenti al salvataggio, per complessivi 1,8 milioni di euro.

Le "Spese per il personale" aumentano invece di 14,0 milioni di euro, in parte a fronte degli incrementi periodici previsti dal rinnovato CCNL, in parte a fronte dell'iscrizione avvenuta nell'esercizio precedente di un'insussistenza relativa all'accantonamento al fondo di solidarietà stanziato nel 2022, per 4,4 milioni di euro complessivi fra le due banche del Gruppo.

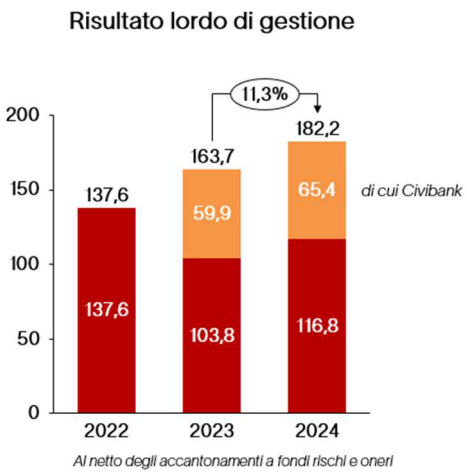
Per quanto riguarda le "Altre spese amministrative", si riscontra un importo sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente, per un totale di 117,4 milioni di euro.

Le "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali" risultano essere in crescita, a fronte dell'avvio del periodo di ammortamento soprattutto di importanti investimenti in ambito tecnologico e software effettuati nell'esercizio precedente ed in quello in corso.

Si ricorda infine che il risultato consolidato viene depurato dalle partite intercompany, quali il corrispettivo per il contratto di servicing stipulato fra la Capogruppo e Banca di Cividale a fronte del personale in distacco presso Sparkasse, nonché dei canoni di locazione su beni strumentali pagati dalla Capogruppo alla controllata Sparim. Poco significativi i contributi delle altre società del Gruppo.

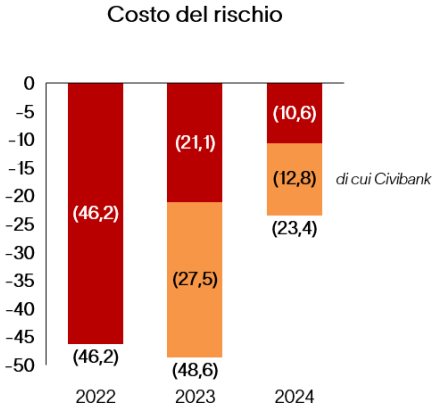
Il risultato lordo di gestione

Il risultato lordo di gestione dell'esercizio 2024 si attesta a 182,2 milioni di euro (+11,4% rispetto al 2023) con un significativo incremento dei valori di entrambe le banche del Gruppo; il contributo di CiviBank risulta positivo per 65,4 milioni di euro. Il risultato raggiunto rappresenta la sommatoria delle performance realizzate con riferimento ai vari aggregati di conto economico, oggetto di commento ai punti precedenti.



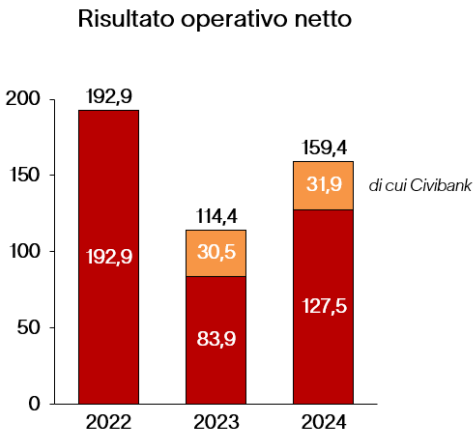
Il costo del rischio

Le politiche in materia di copertura dei rischi sul credito deteriorato e non deteriorato, pienamente adottate anche dalla controllata Banca di Cividale, hanno portato il Gruppo bancario ad iscrivere un costo del rischio complessivo pari a 23,4 milioni di euro, contro i 48,6 milioni di euro dell'esercizio precedente. Rilevano in questo scostamento le riprese di valore contabilizzate sui crediti di firma ovvero sugli impegni e garanzie rilasciate alla clientela, che hanno registrato un valore positivo di 5,5 milioni di euro; gli accantonamenti sugli impieghi per cassa ammontano invece a 29,1 milioni di euro.



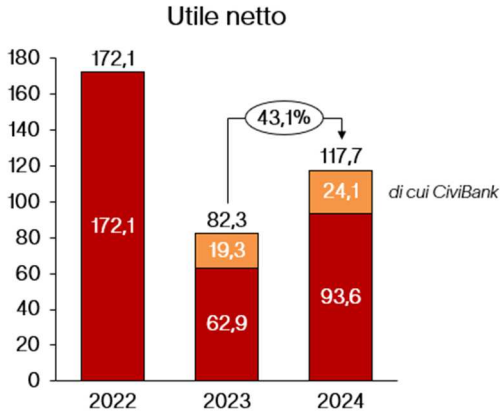
Alla luce di quanto sopra specificato, l'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio dei crediti deteriorati raggiunge il livello lordo del 3,6% che al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 1,9%. Nel 2023 i due indici si attestavano rispettivamente al 3,8% e 1,9%. Il coverage del portafoglio deteriorato passa dal 50,9% di fine 2023 al 49,2% di fine 2024.

Il risultato operativo netto



Il risultato operativo netto, quale sommatoria dei diversi aggregati sopra esaminati, registra un valore pari a 159,4 milioni di euro, contro i 114,4 milioni di euro di fine 2024.

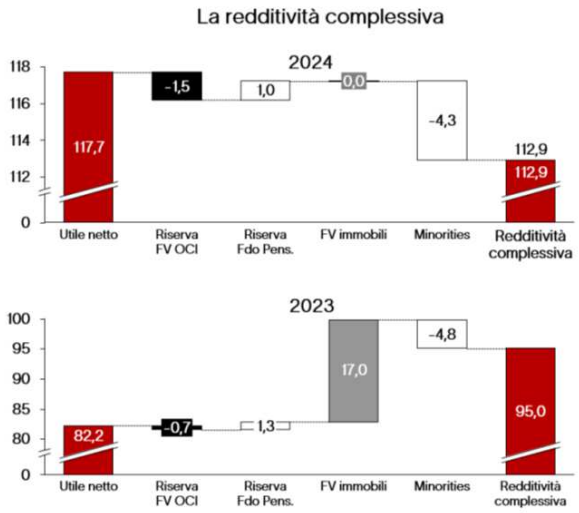
Il risultato netto



Il risultato d'esercizio netto del Gruppo è pari a +117,7 milioni di euro, con un utile di pertinenza della Capogruppo di 113,1 milioni di euro ed un utile di pertinenza di terzi pari a 4,6 milioni di euro. Risultato in netto aumento con un +43,1% rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Ricordiamo che il risultato dell'esercizio 2022 rappresentato nel grafico era influenzato dalla componente "badwill" per 107,4 milioni di euro registrati a fronte dell'acquisizione del controllo di Banca di Cividale.

La redditività complessiva



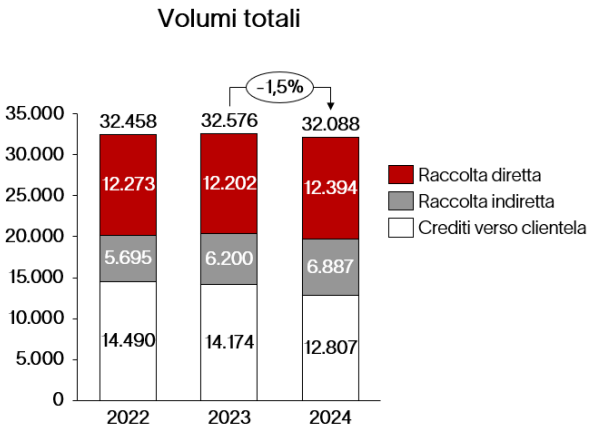
La redditività complessiva al 31 dicembre 2024 ammonta a 112,8 milioni di euro, importo che ricomprende, oltre al risultato netto del periodo, anche le variazioni positive delle "Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (+0,4 milioni di euro), il risultato dei "Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (-1,9 milioni di euro) e l'adeguamento della riserva attuariale del Fondo previdenziale interno, con riferimento alle Sezioni cosiddette a "prestazioni definite", pari a 1,0 milioni di euro. A fine esercizio 2023 nella redditività complessiva era presente anche la componente della valutazione del patrimonio immobiliare strumentale del Gruppo, che ha registrato plusvalori nel fair value per 17,0 milioni di euro.

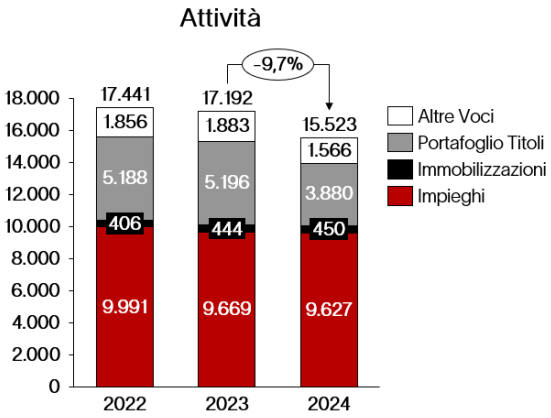
Tutte le componenti sono rilevate al netto del relativo effetto fiscale.

3.2 L'andamento degli aggregati patrimoniali

Volumi totali e attivo di bilancio

I volumi totali del Gruppo si attestano ad un importo pari a 32,1 miliardi di euro, in leve flessione rispetto al dato di 32,6 miliari di euro dell'esercizio precedente.

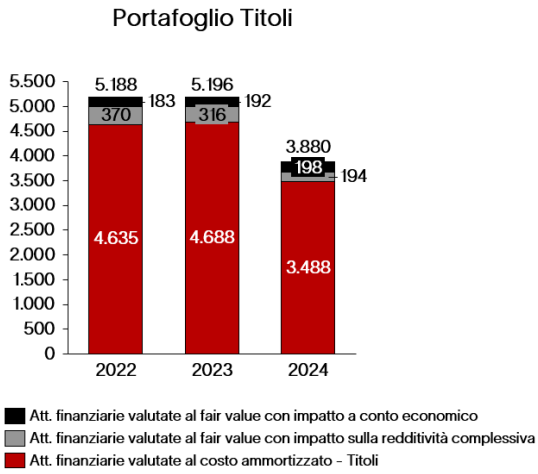




L'attivo di bilancio del Gruppo, che ammonta a 15,5 miliardi di euro, si presenta come evidenziato nella tabella sopra esposta. Complessivamente la riduzione dell'attivo rispetto all'esercizio precedente è pari al -9,7%; tale riduzione è principalmente attribuibile alla scadenza delle tranche di operazioni di rifinanziamento del tipo TLTRO III in essere con la BCE, e della contestuale riduzione del portafoglio titoli, prevalentemente di Stato, che era stato posto come collateral di queste operazioni e che, avendo in gran parte le scadenze baciate con le scadenze delle tanche TLTRO III, sono stati rimborsati per fine prestito. Restano sostanzialmente in linea con i valori di fine esercizio precedente gli impieghi verso la clientela, in un quadro di sistema che vede una contrazione generalizzata dei finanziamenti.

Il portafoglio titoli di proprietà

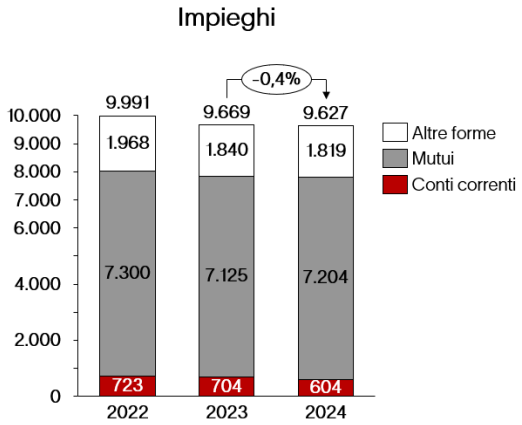
La consistenza del portafoglio titoli risulta in forte diminuzione rispetto al dato dell'esercizio precedente, per l'effetto esposto nel paragrafo precedente, relativo al rimborso dei titoli di debito che erano stati messi a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso la BCE dalle due banche del Gruppo.



Come nel corso degli esercizi precedenti, anche durante l'anno 2024 le riserve di liquidità della Banca risultavano investite prevalentemente in titoli di Stato italiani a breve e medio termine, coniugando così l'esigenza di detenere titoli di Stato per un ammontare significativo con l'obiettivo di una remunerazione a spread rispetto ai tassi privi di rischio. Alla luce della vita residua non breve/brevissima al momento dell'acquisto, la quasi totalità del portafoglio obbligazionario risulta essere classificata secondo il business model "held to collect".

Questa allocazione di capitale, oltre a rispettare i criteri di Basilea 3 sulle riserve di liquidità, è stata prevista coerentemente con il profilo rischio di mercato definito dalla Banca nell'ambito del risk appetite framework, giornalmente definito in termini di Var (value at risk).

Gli impieghi



Si ricorda preliminarmente che l'ammontare degli impieghi netti con clientela non coincide con il dato della voce di bilancio "Attività valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", per la presenza all'interno della voce anche delle attività finanziarie al costo ammortizzato detenute dalle due Banche classificate fra i titoli di debito, con esclusione di quelle emesse da banche.

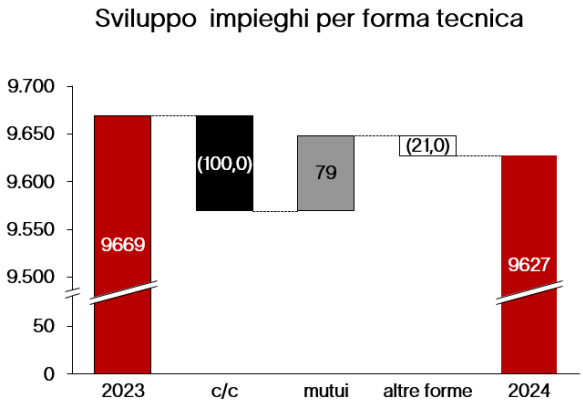
I crediti verso la clientela netti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano ad euro 9.627,6 milioni (crediti verso la clientela lordi per finanziamenti al costo ammortizzato pari a euro 9.859,6 milioni a fronte dei quali sono state stanziate rettifiche di valore pari a euro 232 milioni).

I crediti verso la clientela netti valutati al costo ammortizzato hanno fatto registrare nel corso dell'esercizio una contrazione dello 0,4% rispetto al dato dell'esercizio precedente, in linea con l'andamento di sistema e sostanzialmente attribuibile all'incremento dei tassi di interesse che ha ridotto la richiesta di nuovi finanziamenti da parte della clientela.

Il grado complessivo di copertura a dicembre 2024 dei crediti verso clientela è pari al 2,35%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. "primo stadio" e "secondo stadio" è pari al 0,60%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. "terzo stadio", è pari al 49,2%.

Il dato relativo allo stock degli impieghi della Capogruppo rimane sugli stessi livelli dello scorso esercizio, testimoniando la capacità e la volontà della Banca di rappresentare un riferimento importante a supporto dello sviluppo dell'economia e della domanda di credito del settore privato. Cassa di Risparmio di Bolzano continua con determinazione il percorso di crescita nell'erogazione dei finanziamenti a medio lungo termine ad imprese e famiglie. Nella controllata CiviBank gli impieghi risultano in flessione di 126 milioni di euro; nonostante ciò resta importante il supporto all'economia locale.

Le nuove erogazioni di mutui ammontano complessivamente a 1.372 milioni di euro di cui 1.004 a favore delle imprese, e 368 milioni di euro a favore delle famiglie.

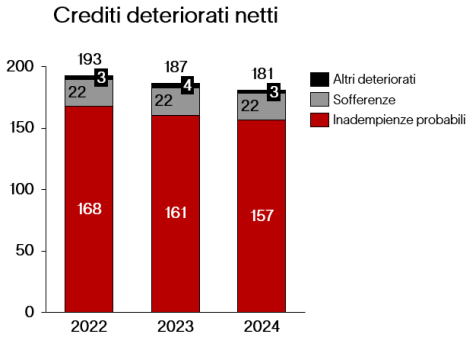


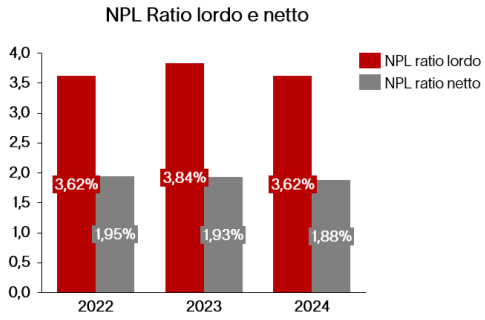
L'andamento dei vari comparti evidenzia una riduzione di -100 milioni di euro nella forma tecnica dei finanziamenti in conto corrente, in parte compensata da un aumento di +79 milioni di euro dei mutui; minore la flessione sulle forme tecniche residuali.

Con riferimento al grado di intermediazione, ovvero al rapporto fra impieghi a clientela e raccolta da clientela, l'indice si posiziona al 80,48% (dato 2023 pari a 82,43%).

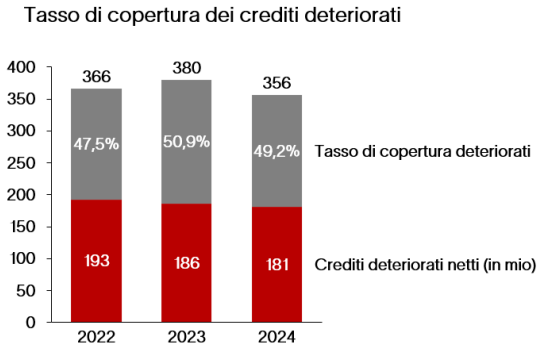
I crediti deteriorati

I crediti deteriorati netti del Gruppo ammontano a 180,8 milioni di euro (crediti deteriorati lordi pari a 356,2 milioni di euro a fronte dei quali risultano stanziate rettifiche per euro 175,3 milioni) con l'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio crediti (NPL ratio lordo) che si attesta ad un livello lordo del 3,62%, che, al netto degli accantonamenti (NPL ratio netto) corrisponde ad un valore del 1,88%.

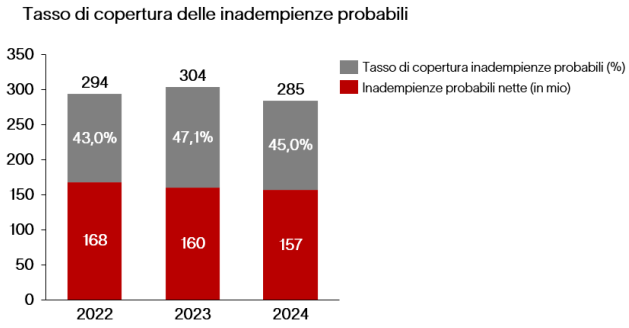


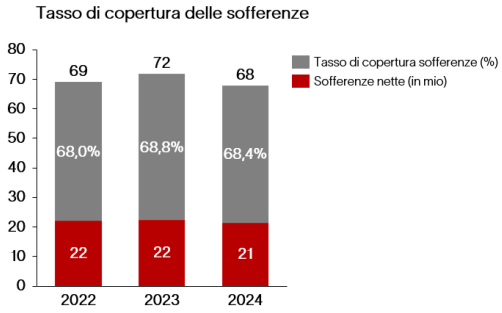


Grazie all'attenta politica di gestione del credito deteriorato e alle conseguenti rettifiche di valore apportate, i crediti deteriorati lordi sono diminuiti di circa 10 milioni di euro e quelli al netto delle rettifiche di valore di circa 7 milioni di euro, portando l'indice che misura la rischiosità del portafoglio crediti a livelli di assoluta soddisfazione.



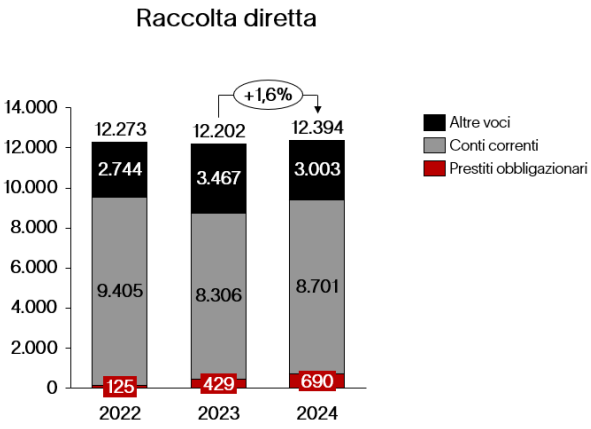
I livelli di copertura dei crediti deteriorati risultano attestarsi a fine 2024 su un valore pari al 49,2%. Il minor livello di coverage, rispetto ai valori determinati quale sommatoria delle due banche (53,2%), è riconducibile agli effetti della purchase price allocation dell'acquisizione di CiviBank, per la quale i crediti deteriorati sono stati iscritti al loro fair value, pertanto senza considerare i fondi rettificativi.





La raccolta diretta

La raccolta diretta complessiva di Gruppo si attesta su un valore pari a 12,4 miliardi di euro, in leggera crescita rispetto al dato dell'esercizio precedente.



La raccolta diretta registra un aumento pari a 192,5 milioni di euro; tale valore, al netto delle operazioni effettuate dalle due banche del Gruppo in operazioni classic Repo sulla piattaforma MTS, che a fine 2024 erano pari a 429,1 milioni di euro rispetto al 2023 in cui risultavano pari a 592,8 milioni di euro, ammonta a 356,3 milioni di euro.

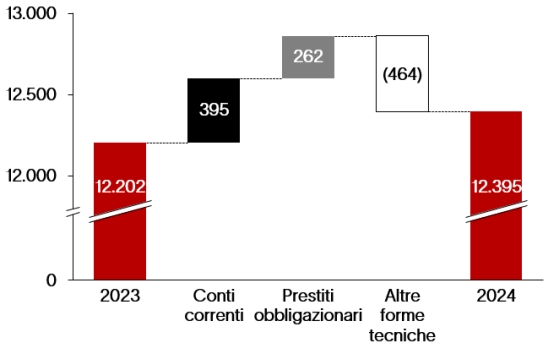
Rilevante lo scostamento ascrivibile ad operazioni di pronti contro termine a medio/lunga durata, effettuate con sottostanti prestiti obbligazionari di propria emissione (+277,0 milioni di euro), che secondo il disposto normativo della Circolare 285 di Banca d'Italia, sono da segnalare e contabilizzare alla stregua di collocamento di titoli alla voce "Titoli in circolazione" e non di debiti verso clientela.

Anche con riferimento all'evoluzione della raccolta diretta risulta confermata la sempre maggiore fiducia che i clienti manifestano verso il Gruppo Sparkasse in un contesto che lo colloca fra le Banche che maggiormente hanno saputo creare un forte legame con la clientela. Per effetto dei tassi di interesse che dopo anni in campo negativo, sono tornati a registrare valori positivi, e che hanno iniziato a ridiscendere dopo il picco toccato nella prima metà del 2024, il Gruppo ha offerto prodotti vincolati che hanno raccolto il favore della clientela.

A dimostrazione di ciò, la consistenza dei depositi vincolati si attesta a 2.004 milioni di euro a fine 2024, mentre i conti correnti e depositi liberi salgono a quota 8.701 milioni di euro.

Vengono inoltre rilevati nel 2024, in base alle regole del principio contabile IFRS 16, debiti finanziari relativi a contratti di locazione/leasing, per 24,9 milioni di euro.

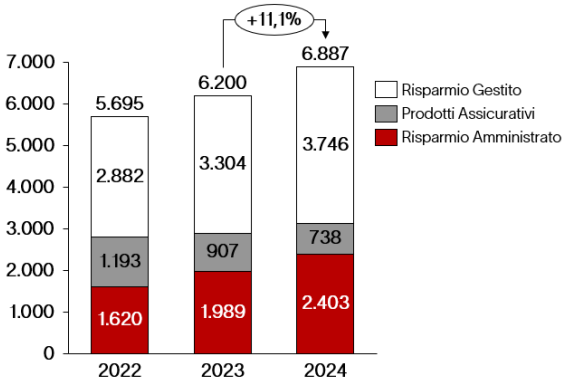
Sviluppo Raccolta diretta per forma tecnica



La raccolta indiretta

La raccolta indiretta del Gruppo ammonta a 6.887,3 milioni di euro.

Raccolta indiretta



I comparti del risparmio gestito e di quello amministrato registrano importanti crescite, rispettivamente del 13,4% e del 20,8%, mentre l'assicurativo registra una riduzione del 18,6% in misura prevalente dovuta ai riscatti richiesti dai clienti sulle polizze ex Eurovita detenute.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto contabile consolidato, sia per l'effetto positivo del risultato 2024 sia per la variazione delle riserve di utili, ammonta a 1.246,7 milioni di euro.

I "Fondi propri consolidati", nello stesso periodo, passano da 1.126,1 milioni di euro a 1.190,6 milioni di euro.

A fronte di attività ponderate per il rischio pari a 7,5 miliardi di euro, grazie all'attività di ottimizzazione degli RWA (*risk weighted assets*) messa in atto dal Gruppo per il contenimento dell'assorbimento patrimoniale, i ratios patrimoniali si attestano a:

- coefficiente di capitale primario di classe 1: 14,65%
- coefficiente di capitale di classe 1: 15,33%
- coefficiente di capitale totale: 15,96%.

Si fa presente che, a seguito dell'opzione esercitata per l'applicazione del regime transitorio previsto, vengono applicate le regole in materia di phase-in regolamentare.

In merito si rimanda a quanto già riportato e all'analisi di dettaglio presente nel paragrafo "Capitale e Liquidità" e nella Parte F della Nota Integrativa.

4 Il sistema di governance

4.1 Relazione sul governo societario e il sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli

Il Capitale sociale della Banca Capogruppo risulta così ripartito:

- il 63,05% è posseduto dalla Fondazione Cassa di Risparmio (socio di controllo);
- il 36,46% è posseduto da imprese e piccoli azionisti (oltre 24.000), prevalentemente clienti privati e dipendenti;
- la percentuale rimanente, ossia lo 0,49% è costituito da azioni proprie detenute dalla Capogruppo.

La struttura del capitale sociale della Capogruppo è costituita da azioni ordinarie. In data 21/12/2015 sono state assegnate ai sottoscrittori n. 452 obbligazioni subordinate Additional Tier 1 convertibili in massime n. 10.044.344 azioni ordinarie.

Al 31 dicembre 2024 il capitale sociale della Cassa di Risparmio è pari a euro 469.330.500,10, suddiviso in n. 59.940.038 azioni ordinarie prive di valore nominale. Le azioni sono nominative ed indivisibili, dematerializzate immesse in un sistema di gestione accentrata autorizzato e operante in Italia ai sensi della normativa vigente.

Le azioni sono quotate sul segmento "Vorvel Equity Auction" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel SIM SpA.

Anche per l'anno 2024 l'Assemblea dei Soci, svoltasi il 04 aprile 2024, ha autorizzato, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter c.c. l'acquisto di azioni proprie da parte della Banca per un periodo non superiore ai 18 mesi, fissandone le modalità (numero massimo di azioni da acquistare nonché il corrispettivo minimo e massimo) e predisponendo la costituzione di un apposito Fondo (c.d. "Fondo Azioni Proprie") con l'obiettivo di favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni delle azioni di propria emissione, utilizzando la liquidità di cui al "Fondo Azioni Proprie", nel rispetto della disciplina vigente in materia di abusi del mercato e delle previsioni del regolamento della sede di negoziazione, la Banca ha rinnovato a dicembre 2024 l'incarico in via esclusiva a Equita SIM SpA per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni tratte sul segmento "Vorvel Equity Auction" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel SIM SpA. Il nuovo incarico sostituisce il contratto stipulato a dicembre dicembre 2023.

Nel corso del 2024 Equita SIM SpA è intervenuta a sostegno della liquidità acquistando n. 256.831 azioni della Cassa di Risparmio di Bolzano SpA.

Ogni azione attribuisce il diritto ad un (1) voto in Assemblea, salvo il caso delle azioni proprie detenute il cui diritto di voto è sospeso. Il diritto di voto non è limitato. Parte degli azionisti hanno costituito un patto di sindacato di voto dando vita al Sindacato di voto Piccoli Azionisti Cassa di Risparmio e Sette Api.

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure*) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la banca sia coinvolta in attività illecite.

Tenuto conto dei predetti obiettivi, la Banca, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo un **modello organizzativo** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della Banca e del Gruppo, che prevede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo

oltre che dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

A livello consolidato, per poter consentire un efficace sistema dei controlli interni e di gestione del rischio, il Collegio Sindacale della Capogruppo, cui sono stati affidati i compiti di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001, è chiamato a svolgere la stessa funzione anche a favore di Sparim S.p.A. e Sparkasse Haus. Parimenti, il Collegio Sindacale di CiviBank svolge anche la funzione di Organismo di Vigilanza. Diversamente Raetia SGR S.p.A. in liquidazione ha istituito un apposito Organismo di Vigilanza. Anche a livello di Gruppo, concorre al sistema dei controlli la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamati a svolgere per conseguire i loro obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "aree", che raggruppano insiemi di "processi".

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase sono quindi disciplinati gli adempimenti da seguire (sintesi delle relative disposizioni) e le principali "attività" da porre in essere per la concreta applicazione degli adempimenti. Ciò consente di individuare, per ciascuna fattispecie di reato rilevante, le specifiche responsabilità applicabili alle diverse unitá organizzative del Gruppo e delle sue componenti e di riferirle ai pertinenti processi.

La tassonomia dei processi anche nel 2024 è stata aggiornata per tenere conto delle esigenze organizzative e dell'evolversi del contesto normativo esterno.

In tale costruzione il sistema organizzativo aziendale è articolato su tre livelli di tassonomia:

Livello 0: articolato in 3 Aree;

Livello 1: articolato in 10 Ambiti;

Livello 2: comprende 73 Processi;

e dai Regolamenti di Organi e Comitati di gestione, dai Regolamenti Generali aziendali, dalla Policy di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate nonché dal Regolamento di Gruppo Progetto di Governo Societario.

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi direzionali ed il ruolo delle componenti della Banca, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.

Nella Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate" sono inoltre disciplinati i controlli di Gruppo, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere da parte di Sparkasse per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.

Il Regolamento di Gruppo "Progetto di Governo Societario", in conformità con la normativa vigente, illustra inoltre gli assetti statutari e di organizzazione interna di Sparkasse e del relativo Gruppo rappresentando al contempo uno strumento di comunicazione con i propri azionisti, gli investitori e il mercato, volto a fornire nel dettaglio le informazioni circa i meccanismi di corporate governance che presiedono al funzionamento dello stesso.

Nel corso del 2024 la Capogruppo ha consolidato il rafforzamento del proprio impianto documentale di Gruppo, volto ad assicurare un'efficace governance delle società del Gruppo ed in particolare della controllata Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit (di seguito "CiviBank"). L'impianto normativo Gruppo assicurare un regolare e proficuo svolgimento dell'operatività aziendale e la condivisione dei principi e linee guida per favorire l'allineamento di tutte le funzioni aziendali.

In aggiunta Sparkasse, con la pubblicazione del c.d. Regolamento di Gruppo (la già citata Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate") ha delineato il quadro normativo di riferimento e di governo per il Gruppo finalizzato ad assicurare il corretto e regolare funzionamento, caratterizzato per il comune disegno imprenditoriale, la forte coesione al proprio interno e per la direzione unitaria, in coerenza con le indicazioni normative e con le esigenze di sana e prudente gestione del Gruppo stesso.

In linea con le Disposizioni di Vigilanza, Sparkasse, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del gruppo, esercita:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società, sia del gruppo nel suo insieme;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione, da parte delle funzioni di controllo di secondo livello, dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del gruppo.

Con riferimento al ruolo delle Controllate, esse devono trasmettere alla Capogruppo, con congruo anticipo e obbligatoriamente per i casi previsti, opportuna informazione su tematiche di particolare rilevanza sotto un profilo strategico e/o gestionale nonché contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Gruppo aderendo al modello di direzione e coordinamento di Gruppo previsto.

4.2 Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità

La Capogruppo, nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento, ha dotato il Gruppo nel suo complesso e nelle sue singole componenti, di un processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e di un processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP).

L'ICAAP e l'ILAAP devono essere coordinati, rispondenti e coerenti con il sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework – RAF). All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Rispettivamente, i processi ICAAP e ILAAP sono imperniati su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppongono adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno.

La responsabilità dei processi è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dei processi ICAAP e ILAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo Bancario opera.

Gli esiti dei processi ICAAP e ILAAP sono riepilogati nel relativo Resoconto ICAAP-ILAAP, che rappresenta il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria del risk management, del capital management e del liquidity management e che, per l'altro verso, costituisce uno strumento importante a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni del Gruppo.

Il processo ICAAP è articolato nelle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione attraverso la definizione della mappa dei rischi;

- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- misurazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale interno e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- autovalutazione dell'adeguatezza del capitale;
- autovalutazione del processo ICAAP;
- predisposizione ed approvazione del Resoconto ICAAP - ILAAP.

Il processo ILAAP è articolato nelle seguenti fasi:

- definizione del perimento ILAAP;
- valutazione del rischio di liquidità;
- autovalutazione del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;
- autovalutazione dell'adeguatezza della liquidità;
- verifiche sul processo ILAAP;
- predisposizione e approvazione del Resoconto ICAAP-ILAAP.

Per approfondimenti in merito alle informazioni qualitative e quantitative sui rischi, nonché ai sistemi di gestione, misurazione e controllo si rimanda a quanto riportato nella "Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

4.3 Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia in materia di soggetti collegati e al Regolamento Consob sulle operazioni con parti correlate (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Terza, Cap. 11, 33^0 aggiornamento, attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e delibera Consob n. 17221 del 12/03/2010 e successivi aggiornamenti), la Banca Capogruppo ha adottato il Regolamento "Soggetti collegati", che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati. In particolare, sono disciplinate le procedure deliberative delle operazioni con soggetti collegati (individuazione delle operazioni, assunzione delle procedure per la gestione delle operazioni, deliberazione delle operazioni di minore e di maggiore rilevanza, operazioni di competenza dell'Assemblea dei Soci, esenzioni e deroghe per alcune categorie di operazioni).

CiviBank ha recepito lo stesso Regolamento adottandolo al proprio sistema organizzativo.

Pertanto, sulla base del sistema organizzativo aziendale, la gestione dei rischi concernenti le operazioni con soggetti collegati si realizza attraverso l'insieme dei processi tra loro connessi che costituiscono i relativi presidi organizzativi. In sintesi:

a) nei Regolamenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, che disciplinano il ruolo del relativo Organo aziendale e quindi anche relativamente al processo sui soggetti collegati;

b) nel Regolamento di Gruppo Soggetti collegati, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati;

c) nei Regolamenti di Gestione dei rischi, che disciplinano i profili dei relativi rischi (articolato nelle fasi di identificazione, misurazione, monitoraggio, prevenzione/attenuazione e reporting e comunicazione);

d) nel Regolamento Generale Aziendale, che disciplina i ruoli e le responsabilità delle unità organizzative alle quali è attribuito il processo "Soggetti collegati", nel rispetto del principio di netta distinzione fra unità operative ed unità di controllo;

e) nella Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate", che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per il coordinamento e la direzione sia delle componenti del Gruppo sia delle società partecipate con riferimento anche alle operazioni con soggetti collegati;

f) nella Norma operativa relativa ai soggetti collegati, che disciplina le fasi del relativo regolamento dei soggetti collegati e specifica le modalità operative da adottare per la gestione delle operazioni con soggetti collegati;

g) nel Regolamento di Organizzazione, all'interno del quale sono disciplinati i criteri da seguire e le attività da svolgere per pervenire all'attribuzione da parte del Consiglio di Amministrazione/Amministratore Delegato delle deleghe nelle diverse materie aziendali;

h) nella Policy "Flussi Informativi", che disciplina le relazioni per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, tra cui quelle sui soggetti collegati;

i) nei rispettivi regolamenti per le diverse tipologie di controllo (controllo di linea, controllo di conformità, controllo sulla gestione dei rischi, attività di Internal Audit, controlli di Gruppo), che disciplinano i criteri da seguire e le diverse attività da svolgere. In sintesi:

- le unità organizzative responsabili dei predetti processi provvedono ad indicare le attività svolte nei processi rispetto a quelle previste (controlli di primo livello) e trasferiscono tali indicazioni alla funzione di Compliance ed alla funzione Internal Audit;

- la funzione di Compliance svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto disciplinato nel Regolamento di Gruppo "Processo di controllo del rischio di non conformità" e nella Policy "Modello di compliance e valutazione del rischio di non conformità". In particolare, la funzione di Compliance verifica la coerenza dei regolamenti dei predetti processi alle disposizioni di vigilanza in materia di soggetti collegati (cosiddetta conformità normativa o ex ante); sulla base delle indicazioni delle attività svolte nei processi, fornite dalle unità responsabili, determina lo scostamento fra attività svolte ed attività previste dalle Disposizioni di Vigilanza e, sulla base del predetto scostamento, formula un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dei citati processi (cosiddetta conformità operativa). I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione Internal Audit ed alla funzione Risk Management unitamente alle proposte degli interventi da adottare per rimuovere eventuali carenze emerse;

- la funzione Risk Management svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto al riguardo disciplinato nel Regolamento di Gruppo "Risk Management Framework". In particolare, la funzione misura i rischi e propone i limiti coerentemente con le strategie e sottopone gli stessi limiti all'approvazione degli Organi competenti. I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione di Compliance ed alla funzione Internal Audit;

- la funzione Internal Audit svolge i propri controlli (controlli di terzo livello) secondo il Regolamento di Gruppo "Valutazione del Sistema dei controlli interni (Internal Audit). In particolare, la funzione verifica l'osservanza delle politiche interne in materia di soggetti collegati e l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti sui predetti processi. Inoltre, la funzione Internal Audit riferisce periodicamente agli Organi aziendali circa l'esposizione complessiva ai rischi derivanti da transazioni con soggetti collegati e da altri conflitti di interesse, se del caso suggerisce revisioni delle politiche interne e degli assetti organizzativi e di controllo ritenute idonee a rafforzare il presidio di tali rischi.

- le richiamate funzioni svolgono anche i controlli innanzi descritti sulle altre componenti del Gruppo secondo la Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate".

In conclusione, la gestione del rischio dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati è disciplinata dall'insieme dei processi innanzi richiamati e dalle procedure informatiche utilizzate a supporto delle attività, dal Regolamento "Soggetti Collegati" e dalle relative disposizioni di dettaglio operativo.

4.4 Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)

Con riferimento alla responsabilità amministrativa delle società, la Cassa di Risparmio di Bolzano ha redatto e reso disponibile sul proprio sito internet www.sparkasse.it il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e il Codice etico e di comportamento, in particolare per i soggetti estranei all'organizzazione della Banca che, limitatamente alla prestazione di beni o servizi disciplinata da autonomi e separati contratti, sono tenuti al rispetto delle disposizioni ivi contenute.

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi D.Lgs. 231/2001, le cui attribuzioni sono state ricondotte in seno al Collegio Sindacale, ha costantemente verificato l'adeguatezza del Modello, anche in relazione all'introduzione di novità normative accorse durante l'esercizio, relazionando sulle proprie attività al Consiglio di Amministrazione.

Parimenti CiviBank ha reso disponibile sul suo sito internet www.CiviBank.it il Modello di organizzazione, gestione e controllo conforme al D.Lgs. 231/2001 nonché il Codice etico della stessa.

4.5 Operazioni infragruppo e con soggetti collegati

Come richiesto dall'art. 4 del Regolamento Consob n. 17221 (e successive modifiche) e dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Terza, Capitolo11), la Sparkasse ha predisposto e pubblicato sul sito internet www.sparkasse.it il Regolamento di Gruppo "Soggetti Collegati".

Con riferimento a CiviBank, lo stesso Regolamento è presente nel sito internet www.CiviBank.it.

Le operazioni infragruppo e con soggetti collegati sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti a quelle di mercato.

Per un maggior dettaglio si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

4.6 Privacy, sicurezza e ambiente

Come richiesto dalla normativa vigente, dalle prescrizioni del "Regolamento UE 2016/679" (Regolamento generale sulla protezione dei dati, noto come "GDPR") e dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche, anche nel 2024 sono state svolte le necessarie attività di analisi dell'efficacia e di adeguamento delle misure di sicurezza poste in essere a protezione dei dati e per la minimizzazione dei rischi .

Rinviando all'apposita sezione della presente Relazione in tema di sostenibilità, si precisa che la Capogruppo, doverosamente impegnata sui temi ambientali, nella raccolta differenziata dei rifiuti, nella progressiva adozione di apparecchiature e sistemi di illuminazione a basso consumo energetico nonché di processi di lavoro improntati alla riduzione del consumo carta (c.d. paperless), non ha nulla da segnalare in relazione a danni causati all'ambiente, né su eventuali sanzioni o pene inflitte per reati o danni ambientali.

5 Capitale e Liquidità

5.1 Fondi propri e ratio patrimoniali consolidati

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2024, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 2,5% di CCB
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 2,5% di CCB.

Di seguito la rappresentazione, in migliaia di euro, dei "Fondi propri" consolidati alla data del 31 dicembre 2024 raffrontati con i dati al 31 dicembre 2023.

	31.12.2024	31.12.2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.125.462	1.051.354
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(458)	(557)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	1.125.005	1.050.798
D. Elementi da dedurre dal CET1	(35.796)	(33.305)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	3.935	7.649
F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 -CET1) (C-D +/-E)	1.093.144	1.025.142
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	50.343	51.271
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/-I)	50.343	51.271
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	47.153	49.731
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	47.153	49.731
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.190.640	1.126.144

I ratio patrimoniali si attestano sui livelli di cui alla tabella seguente:

Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	14,65%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	15,33%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,96%

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2024, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 2,5% di CCB
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 2,5% di CCB.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di *impairment* del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "*phase-in*") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, nettati dell'effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022). Si informa che nell'esercizio 2023 è venuto meno il periodo transitorio di cui sopra.

Si informa inoltre che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, in data 10 dicembre 2020, ha inoltrato a Banca d'Italia apposita richiesta mirata ad ottenere l'autorizzazione all'applicazione integrale delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 previste dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), come modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020. Nello specifico l'autorizzazione riguarda l'applicazione del regime transitorio sulle perdite attese sui crediti (*expected credit losses*) calcolate ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Banca d'Italia, con provvedimento del 23 dicembre 2020, ha autorizzato il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ad applicare integralmente le disposizioni di cui sopra su base individuale e consolidata.

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2024, si precisa che la non applicazione del regime transitorio previsto dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, avrebbe comportato un impatto (negativo) nell'ordine di -4 bps di CET 1.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano comunica di avere ricevuto in data 29 gennaio 2025 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process") condotto nel corso del 2024, la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata.

Con lettera del 19.11.2024, l'Organo di Vigilanza aveva comunicato l'avvio del procedimento d'ufficio relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti di capitale minimi previsti dalla vigente regolamentazione in rapporto alla esposizione ai rischi.

La comunicazione pervenuta il 29.01.2025 conferma i requisiti quantitativi, i requisiti qualitativi e le raccomandazioni formulate dall'Organo di Vigilanza nella lettera del 19 novembre 2024.

In particolare, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **7,70%**, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **9,50%**, composto da una misura vincolante del 7,00% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **11,80%**, composto da una misura vincolante del 9,30% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Sparkasse è inoltre tenuta al rispetto del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico; il coefficiente, stabilito nella misura dell'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia,

andrà costituito gradualmente, come previsto dal comunicato stampa pubblicato da Banca d'Italia, prevendendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ribadisce, a tal proposito, che al 31 dicembre 2024, gli indici CET1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio, calcolati secondo la normativa transitoria (IFRS 9 phased-in), si sono attestati su valori soddisfacenti, con adeguato margine rispetto alle soglie previste. Anche il livello dei ratios "fully-phased" è risultato a tale data superiore ai nuovi minimi richiesti.

5.2 Azioni della Capogruppo Cassa di Risparmio

In merito si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione del Bilancio d'esercizio della Capogruppo.

5.3 Liquidità

Indicatori di liquidità

Le Autorità di Vigilanza, nell'ambito del framework Basilea 3, hanno introdotto requisiti sulla liquidità che impongono alle banche di mantenere un livello minimo di liquidità per fare fronte a situazioni di stress e garantire un rapporto equilibrato tra fonti di raccolta stabili e impieghi. Per la liquidità a breve termine è stato introdotto l'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR) avente come obiettivo per la Capogruppo di costituire un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della stessa per un periodo temporale di 30 giorni in caso di grave stress. Nel 2024 tale indicatore per il Gruppo è sempre risultato ampiamente superiore al requisito minimo vincolante (pari al 100%). Sotto il profilo della liquidità strutturale gli accordi di Basilea 3 prevedono l'indicatore "Net Stable Funding Ratio" (NSFR), con orizzonte temporale superiore all'anno, per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Con il Regolamento (UE) 2019/876 (CRR2) è stato introdotto il requisito regolamentare NSFR che prevede il rispetto vincolante della soglia minima del 100%. Nel 2024 l'indicatore NSFR si è posizionato ampiamente al di sopra del requisito minimo vincolante.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito, all'interno del Risk Appetite Framework, come obiettivi di rischio per la liquidità oltre gli indicatori LCR ed NSFR anche il grado di intermediazione (rapporto tra impieghi clientela e raccolta da clientela) e l'Asset Encumbrance Ratio.

Dati al 31/12/2024	LCR	NSFR	Grado di intermediazione	Asset Encumbrance Ratio
Capogruppo	195,92%	125,00%	80,57%	17,77%
Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano	197,09%	124,24%	n.a.	21,18%

Gestione della liquidità

La Capogruppo ha mantenuto anche nel corso del 2024 una posizione di liquidità ampiamente superiore rispetto ai limiti regolamentari. Oltre ai depositi di clientela privata ed aziendale, che rappresentano la parte più importante della propria raccolta diretta, la Capogruppo attinge anche ad ulteriori canali di approvvigionamento di liquidità, il più importante tra questi è rappresentato dalla raccolta con la Banca Centrale Europea. La Banca Capogruppo ha in essere 700 milioni di euro di esposizione nei confronti della BCE..

Sparkasse, oltre alla presenza online storica della filiale di Monaco ("Südspa"), è attiva anche sulla piattaforma weltsparen.de, gestita dalla fintech Raisin GmbH, e offre costantemente tassi di interesse aggiornati per depositi a vista,

depositi a vista con preavviso di 34 giorni, depositi con durate brevi pari 6, 12, 18 e 24 mesi e depositi con durate lunghe comprese tra 3 e 10 anni. Il volume finora raccolto risulta essere soddisfacente.

Per il raggiungimento dell'obiettivo della Banca Capogruppo per l'anno 2024, ovvero, di raggiungere un livello confortante della ratio di liquidità strutturale "Net Stable Funding Ratio (NSFR)", in coerenza con quanto previsto dal Piano Industriale 2024-2026 nonché dalla Politica di Funding 2024, nel mese di aprile 2024, la Capogruppo ha emesso la terza serie di OBG a valere sul Programma in essere a tasso fisso per un importo di 250 milioni di euro di valore nominale e una durata di 5 anni. L'emissione è stata sottoscritta, almeno in un primo momento, interamente dalla stessa Capogruppo.

La Capogruppo ha emesso altresì nel mese di marzo un'obbligazione senior a tasso fisso e con durata 4 anni, anche in seguito a richieste esplicite provenienti dalla rete. L'offerta è stata svolta in regime di esenzione dall'obbligo di pubblicare un Prospetto Informativo ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 4, lettera d) del Regolamento (UE) 2017/1129, ovvero, era rivolta esclusivamente a investitori che acquistano titoli per un corrispettivo totale di almeno 100.000 euro della singola emissione. L'ammontare offerto era pari a 10 milioni di euro, invece l'importo sottoscritto pari 9,7 milioni di euro circa.

Nel corso del 2024 la Capogruppo ha stipulato diverse operazioni di NSFR Repo per un controvalore cash complessivo pari a 795 milioni di euro circa. Come sottostante sono state utilizzate le emissioni delle tre serie di OBG, la cartolarizzazione Fanes Series 2018 ("Fanes IV") nonché la cartolarizzazione Civitas 2017, emessa dalla controllata CiviBank ma detenuta nel portafoglio proprietà della Capogruppo.

La Banca Capogruppo ha sfruttato regolarmente e costantemente l'opportunità di generare un margine d'interesse positivo tramite la stipula di operazioni di finanziamento sul mercato repo a brevissimo e breve termine e ha depositata tale liquidità presso la Banca Centrale Europea ("deposit facility") per la durata di un giorno ad un tasso superiore a quello del finanziamento.

Si ricorda, infine, che dall'anno 2022 la Cassa di Risparmio di Bolzano ha in essere un Programma per l'emissione di Cambiali Bancarie Finanziarie, non ha però, finora, emesso alcuna emissione di tale strumento finanziario. Un'eventuale emissione, che potrà avvenire, a scelta della Banca, sia in forma pubblica sia in forma privata, rimarrà un'operazione opportunistica, qualora si presentasse una particolare occasione e/o necessità.

Infine, si ricorda che l'estensione del Programma OBG a CiviBank è rilevante in quanto le Obbligazioni Bancarie Garantite rappresentano uno strumento particolarmente importante nella strategia di funding istituzionale, in quanto permettono, anche grazie al loro merito di credito, attualmente giudicato "AA" dall'agenzia di rating Fitch, di ottenere condizioni vantaggiose in operazioni di raccolta collateralizzata a medio termine.

Dalla partecipazione di CiviBank al Programma OBG nasce anche l'esigenza di stipula di operazioni di finanziamento infragruppo, al fine di ripartire pro quota tra le due banche del Gruppo il beneficio economico prodotto dal Programma OBG.

6 Informazioni per aree di attività

6.1 Rete territoriale

SPARKASSE

BUSINESS UNIT RETAIL

Nel corso del 2024 sono state consolidate le logiche del piano industriale 2024-2026 aventi come focus la consulenza alla clientela tesa a garantire un servizio di alta professionalità a 360 gradi. Per assicurare la giusta preparazione dei collaboratori/consulenti sono state effettuate delle sessioni formative di alta qualità e delle attività di affiancamento in ambito di wealth & protection da parte dei colleghi del "Competence Center".
Di particolare rilievo merita ricordare la prosecuzione del piano di ristrutturazione logistica delle filiali secondo il nuovo concept "guardare avanti" che mette il cliente al centro delle filiali fisiche, in termini di spazi messi a disposizione sia per le operazioni di cassa che per lo svolgimento della consulenza alla clientela.
In tale ottica sono rientrate nel piano di ristrutturazione 2024 quattro filiali territoriali, nello specifico si tratta delle filiali di:

- Merano Sede
- Laces
- Lana
- Oltrisarco Bolzano

Sempre nell'ambito del piano industriale la Banca a ottobre 2024, per tutte le filiali cd. "A", ha completato il progetto HUB Credito per l'intera struttura Retail.

BUSINESS UNIT CONSULENZA VIRTUALE

Il 2024 ha visto la consulenza a distanza effettuata da parte delle filiali in Sparkasse diventare un processo ormai conosciuto e consolidato mentre l'estensione di tale processo anche sulla rete CiviBank è prevista per il 2025.
Nella fase finale del 2024 è stato altresì dato avvio al progetto di estensione della struttura specializzata nella consulenza ed assistenza a distanza CiviBank Meet, alla stregua di quanto applicato per Sparkasse Meet.
CiviBank Meet verrà gestita all'interno delle sfere di responsabilità del Servizio Meet di capogruppo e gli operatori del team commerciale saranno attivi in modalità promiscua sulla clientela Sparkasse e CiviBank così come già avviene per il team assistenza.

BUSINESS UNIT IMPRESE

L'anno 2024 è stato caratterizzato da una contenuta ripresa degli investimenti a causa dell'incertezza legata ai perduranti conflitti in Ucraina e Medio Oriente, al livello dei tassi di interesse, alle tensioni sul commercio internazionale e alla conseguente incertezza sull'andamento dell'inflazione.
L'attenzione sull'evoluzione del quadro geopolitico rimane tuttavia elevata, inducendo molti imprenditori a valutare in modo oculato i progetti di investimento.
Molte imprese hanno generato liquidità che hanno utilizzato per effettuare investimenti necessari, per ridurre/estinguere anticipatamente i finanziamenti a suo tempo contratti o per finanziare il circolante, riducendo il ricorso del debito a breve termine.
La struttura Imprese vocata al sostegno delle PMI nei territori dove opera la Banca ha mostrato la massiva vicinanza alla clientela offrendo in modo proattivo soluzioni in risposta al periodo che si sta vivendo. Vi è stata la capacità di offrire alla clientela aziendale una consulenza a 360 gradi che potesse coprire e soddisfare le diverse aree di fabbisogno legate a esigenze di finanziamenti e investimenti, risk management e protezione nonché legate al commercio internazionale.
L'attenzione alla finanza con basso assorbimento di capitale ha caratterizzato anche tutto il 2024.
Nel corso del 2024 è stata promossa, con il supporto della struttura interna specializzata nel Factoring, un'iniziativa commerciale mirata a proporre ai clienti potenzialmente interessati, una gamma prodotti pro-soluto. Iniziativa che ha avuto successo in particolare nel Veneto.

Anche l'offerta assicurativa è stata al centro della consulenza nel 2024: al fine di cogliere le esigenze di coperture assicurative della clientela Imprese, è proseguito nel corso dell'anno il progetto di potenziamento della struttura interna con il partner Net Insurance.
Grazie alla partnership avviata nel giugno del 2021 con Autosystem, sono state soddisfatte le esigenze del cliente aziendale con l'offerta del noleggio a lungo termine di autovetture.
Alla fine di gennaio è stato organizzato presso la sede del *Südtiroler Bauernbund* un intervento per i suoi associati intitolato "*Investitionen im UaB-Betrieb – zahlen sie sich aus?*" mentre a inizio di ottobre è stato organizzato, in collaborazione con *HGV Hoteliers- und Gastwirteverband*, un webinar per i suoi associati intitolato "*Nachhaltige Projekte clever finanzieren HGV und Sparkasse informieren*", iniziative svolte in sinergie con la struttura Corporate della Banca.
Infine, per valorizzare il ruolo della figura del Consulente Imprese in uno scenario economico e sociale in continua evoluzione, è stato organizzato il Workshop: "*L'Italia e il Nordest: prospettive economiche nel 2024*", che ha visto la presenza in veste di relatore del Dott. Giacomo Bracci.

SEGMENTO PRIVATE E CORPORATE

FOCUS CORPORATE BANKING

Il Corporate Banking rappresenta una parte significativa delle attività della Banca, fornendo servizi e soluzioni personalizzate alle aziende per supportare le loro esigenze finanziarie e di gestione del capitale.
Il 2024 è stato un anno caratterizzato da un contesto economico e geopolitico complesso. La progressiva riduzione dei tassi di interesse da parte delle banche centrali ha influito sulle condizioni di credito e sulla liquidità del sistema finanziario. L'economia italiana ha registrato una crescita moderata, frenata dal rallentamento della domanda interna e dall'incertezza globale, nonostante il supporto degli investimenti legati al PNRR.
A livello internazionale, le tensioni geopolitiche hanno aumentato l'instabilità dei mercati e delle catene di approvvigionamento, richiedendo un'attenta gestione dei rischi.
La BU Corporate ha continuato a tenere alta l'attenzione sul merito creditizio delle aziende affidate, sia già clienti che *prospect*, privilegiando quelle che hanno una proprietà stabile e di sperimentata capacità imprenditoriale, aree di business con riconosciute possibilità di crescita sia sui mercati internazionali che sul mercato interno e fondamentali di bilancio in linea con la *Loan policy* del nostro Istituto.
Sono state perseguite politiche e approcci diversificati nelle varie aree commerciali in funzione delle diverse situazioni riferibili ai livelli raggiunti di presenza nei mercati e degli spazi di crescita disponibili, dei distretti e dei settori merceologici che compongono la struttura produttiva delle diverse regioni e degli interventi migliorativi effettuati ed in programma sugli organici delle aree corporate.
Nel 2024 la regione Emilia-Romagna è stata organizzata con una ancora più efficace suddivisione territoriale che ha permesso una maggiore presenza e miglior presidio. Si è continuato a diversificare la composizione del portafoglio clienti con inserimento anche di aziende di dimensioni ridotte rispetto ai gruppi medio/grandi che si sono acquisiti fino ad ora.
Nell'area Corporate Civibank è stato completato l'organico, mentre per valorizzare il brand Civibank e la sua caratterizzazione territoriale, la Direzione dell'area è stata affidata ad una risorsa operante da anni nella stessa Civibank.
Sulle Aree più storiche del Trentino-Alto Adige e del Veneto, tenuto conto della complessità della situazione generale sopra riportata, l'obiettivo è stato a mantenere le quote di mercato raggiunte cercando comunque di ampliare la base di clientela e migliorare la percentuale di inserimento.
Un'ulteriore importante priorità dell'attività commerciale corporate nel 2024 è stata la proposta specialistica alle imprese clienti ed in particolare sui seguenti ambiti:

- finanza strutturata d'impresa per supportare le richieste di lending di maggiore complessità;
- international desk per accompagnare e trovare le migliori soluzioni al servizio delle aziende con maggior vocazione internazionale;
- finanza agevolata per proporre in modo proattivo la possibilità di accesso agli strumenti disponibili in funzione dei programmi aziendali;
- leasing, Factoring e Noleggio a lungo termine con proposte strutturate da specialisti interni dei servizi;

- ESG per offrire know-how e dare risposte efficaci alla crescente domanda sulla sostenibilità nei vari ambiti dell'impresa.

FOCUS PRIVATE BANKING

La business Unit Private Banking comprende le attività di gestione e commercializzazione dei prodotti/servizi bancari e finanziari e di intermediazione creditizia rivolte prevalentemente a clientela privata con patrimoni rilevanti; sono ricompresi in tale segmento anche clienti che dichiarano il possesso di un patrimonio significativo, ancorché in parte detenuto presso altri Istituti, clienti che percepiscono un reddito elevato o che manifestano un alto tenore di vita; non da ultimo sono incluse anche società con elevata liquidità.

L'anno 2024 è stato caratterizzato sia dalla crescita della raccolta amministrata, in particolare mediante investimenti in Titoli di Stato, sia dal significativo incremento della raccolta gestita.

Le opportunità di sviluppo sul target di clientela Private Banking, come sopra descritto, sono significative in considerazione del fatto che la ricchezza dei privati si attesta in aumento nonostante l'attuale situazione geo-politica ed economica.

La clientela con patrimoni consistenti è costantemente alla ricerca di opportunità alternative di investimento e, per questo motivo, il Private Banking di Sparkasse offre alla propria clientela anche servizi diversi rispetto alla consulenza in ambito di investimenti, che riguardano ad esempio la pianificazione successoria, soluzioni assicurative personalizzate, nonché iniziative in ambiti settoriali specifici come quello dell´Arte, anche organizzando eventi in collaborazione con partner esterni.

Nel corso dell'esercizio appena concluso, l´ Unità Asset & Investment Advisory, costituita nel corso del 2023, è entrata a pieno regime offrendo una specifica competenza nella valutazione di *asset allocation* complesse.

La Banca è associata all'Associazione Italiana Private Banking (AIPB) mantenendosi anche così aggiornata sull'andamento del settore nonché sulle future sfide che potranno caratterizzare un mercato complesso in cui personalizzazione e sostenibilità saranno sempre più importanti.

Grande attenzione viene rivolta inoltre alla formazione manageriale dei consulenti Private Banking, sia mediante percorsi formativi interni che grazie a specifiche collaborazioni con primari soggetti erogatori di formazione specialistica in ambito investimenti.

FOCUS FINANZA DI IMPRESA

Il 2024 è stato un anno molto positivo per il Servizio Finanza d'Impresa, il cui commissionale generato ha superato per la prima volta nella storia il valore di €6,0 milioni. Bene anche la collaborazione con la rete commerciale Civibank, che è riuscita a generare commissionale per oltre €0,5 milioni. Si segnala che a fine anno sono state riviste le soglie minime per l'intervento del Servizio a supporto della rete commerciale, al fine di garantire un supporto di finanza strutturata coerente con le effettive necessità della rete stessa.

FOCUS AGEVOLATO

SERVIZI FINANZIARI PER LE IMPRESE

Per quanto riguarda la Finanza agevolata, il 2024 ha visto l'ulteriore ampliamento dei servizi offerti alla clientela. In particolare, la Banca ha ottenuto un nuovo Plafond di garanzie da parte del Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) ed è stato ampliato il servizio di consulenza sul PNRR con un focus dedicato alla misura Transizione 5.0. In ambito di finanza complementare è stato completato l'iter di sviluppo dello strumento della locazione finanziaria in house ed è entrato a pieno regime il servizio di promozione dello strumento factoring.

AGRIBUSINESS

Nel mese di marzo 2024 è stato creato il nuovo Servizio Agribusiness, una funzione trasversale ed attiva su entrambe le Banche del gruppo, a disposizione di tutte le Business Unit. Questo progetto è dedicato allo sviluppo della clientela del comparto agricolo, mediante un approccio consulenziale con l'ausilio di un team di specialisti a supporto della rete e della clientela, e attraverso un'offerta di gamma prodotti specifica per il settore.

Nel mese di ottobre 2024, il nuovo set di prodotti è stato messo a disposizione della rete commerciale e contestualmente sono state avviate le aule di formazione. In corso d'anno sono state assunte delle figure di specialisti ed il team è stato completato con la recente assunzione di uno specialista dedicato all'Alto Adige.

FRIE E FONDI AGEVOLATI

Nel corso del 2024 l'unità Sviluppo Frie e Fondi Agevolati FVG ha dato supporto consulenziale alla rete commerciale Civibank supportando attivamente attraverso la predisposizione di specifiche relazioni che valutano il duplice aspetto, il profilo economico/finanziario e il profilo agevolativo/normativo. Attualmente la struttura prevede n.2 risorse che rispondono gerarchicamente all'area Corporate FVG.

Nel corso dell'anno appena trascorso la sola Civibank ha deliberato il 45,5% del deliberato a livello Regionale di finanziamenti agevolati a valere sul FRIE.

FOCUS INTERNATIONAL DESK

Nel corso del 2024 l'International Desk ha completato il catalogo prodotti specialistici e ha proseguito l'attività di affiancamento alla rete nelle visite alla clientela; sono state effettuate oltre 400 visite egualmente distribuite fra rete Civibank e rete Sparkasse.

Abbiamo riscontrato un particolare apprezzamento da parte della clientela dell'Alto Adige della presenza di uno specialista estero di lingua tedesca che rappresenta un unicum rispetto alle principali concorrenti sia locali che nazionali.

Prosegue l'attività di regolarizzazione dei rilievi sulla Filiale di Monaco che continua ad attrarre raccolta pregiata in quanto molto frazionata e con una remunerazione di interesse.

FOCUS TESORERIA ENTI

Nell'anno 2024 Sparkasse in qualità di capofila con Banca Popolare dell'Alto Adige si è aggiudicata l'assegnazione del Servizio di Tesoreria e trasporto valori per il periodo 2025-2029 oltre alla conferma di importanti servizi per conto di enti locali dell'Alto Adige. L'attenzione che verrà posta nel proseguo dell'attività si concentrerà su un'attenta valutazione commerciale delle opportunità che emergeranno nell'ambito delle Tesorerie degli enti pubblici bandite in un territorio che abbraccia il confine del Triveneto.

CIVIBANK

La Banca ha proseguito la politica commerciale di realizzazione di iniziative volte al raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'ambito di una relazione diretta e trasparente con la clientela.

SEGMENTO PRIVATI

RETAIL: FINANZIAMENTI AI CONSUMATORI E PRODOTTI DI PROTEZIONE DELLA PERSONA E DEL PATRIMONIO

Le attività d'offerta relative al credito del Mercato Retail nel corso del 2024 hanno confermato la focalizzazione della produzione principalmente sul segmento dei mutui fondiari a privati e del credito al consumo. Nel corso dell'anno, tra l'altro, sono stati organizzati degli incontri con i mediatori creditizi volti a rivitalizzare la collaborazione tra gli stessi e la rete commerciale nell'ambito di plafond definiti.

Anche l'attività di bancassicurazione – ha mantenuto un'ampia gamma prodotti dedicati alla protezione della persona e del patrimonio in collaborazione con il Gruppo assicurativo svizzero Helvetia e il Gruppo trentino ITAS.

RISPARMIO GESTITO/ PRIVATE BANKING/ WEALTH MANAGEMENT: PRODOTTI DI RISPARMIO E INVESTIMENTO

L'evoluzione del modello organizzativo commerciale avvenuta a decorrere dal mese di aprile del 2024 ha comportato la nomina di numerose nuove figure di "consulenti personal" e" small personal" a cui è stato attribuito un nuovo portafoglio con una "iniziale" attività di conoscenza dei clienti e di proseguimento delle attività

volte alla "ri-contrattualizzazione" die rapporti. E'proseguita, inoltre, l'attività formativa con i diversi partner commerciali volti alla conoscenza dei prodotti nonché alla formazione interna sui processi operativi che hanno portato, nel secondo semestre, ad un sensibile miglioramento della produzione commerciale.

SERVIZI DI PAGAMENTO E DIGITALI

La Banca è attiva nelle iniziative volte all'innovazione ed alla digitalizzazione dei prodotti, servizi e processi collaborando con i suoi partner tecnologici e di prodotto.

È proseguito l'incremento dell'utilizzo dei servizi di internet banking; nella fase finale del 2024 è stato altresì dato avvio al progetto di estensione della struttura specializzata nella consulenza ed assistenza a distanza CiviBank Meet, alla stregua di quanto in essere nella capogruppo per Sparkasse Meet.

CiviBank Meet verrà gestita all'interno delle sfere di responsabilità del Servizio Meet di capogruppo e gli operatori del team commerciale saranno attivi in modalità promiscua sulla clientela Sparkasse e CiviBank così come già avviene per il team assistenza.

Prosegue la diffusione dei servizi di mobile payment, sia sui consueti circuiti nazionali e internazionali, con il partner Nexi, attraverso le applicazioni Nexi Pay, Apple Pay, Google Pay, Samsung Pay, Garmin PAy, etc. Attraverso le app, oltre a eseguire le operazioni di pagamento, è possibile mantenere pieno controllo dell'operatività delle carte e ricevere notifiche sui pagamenti effettuati. Oltre il 20% della clientela ha attivato un mobile wallet ed è in grado di eseguire pagamenti senza utilizzo materiale della carta, con una netta prevalenza del sistema Apple Pay, estremamente diffuso presso i titolari di telefoni cellulari con sistema IoS.

FINANZIAMENTI E SERVIZI ALLE IMPRESE

FINANZIAMENTI

Nell'ambito del proprio portafoglio di prodotti CiviBank si è caratterizzata per il costante utilizzo degli strumenti agevolati messi a disposizione a livello sovranazionale, nazionale e regionale; ciò ha permesso alle aziende clienti della Banca di accedere più facilmente al credito con condizioni vantaggiose.

A sostegno degli investimenti della clientela imprese (PMI e grandi imprese), in particolare nel territorio friulano, la Banca ha proseguito l'utilizzo dei fondi di rotazione regionali (FRIE e Fondo Sviluppo). Tali strumenti hanno permesso alle aziende di accedere al credito con tassi agevolati, ricevendo altresì dalla Regione un ulteriore contributo a fondo perduto pari al 5% dell'importo finanziato.

A supporto degli investimenti, CiviBank ha continuato a proporre alla clientela il servizio leasing, quale strumento alternativo e/o complementare ai fondi di rotazione, abbinato, ove possibile, al contributo "Sabatini Nazionale" e per gli investimenti in Friuli-Venezia Giulia anche al contributo "Sabatini FVG".

Sempre nell'ottica di agevolare le imprese e facilitare il loro accesso al credito, a corredo delle operazioni per investimenti o volte al fabbisogno di liquidità, la Banca ha proposto, ove possibile, il consolidato strumento del Fondo Centrale di Garanzia e le Convenzioni con i Confidi di maggiori dimensioni e rilievo nei territori in cui opera.

La Banca ha altresì supportato la clientela nelle operazioni di liquidità e di investimento anche con altri strumenti di natura agevolata: le Garanzie rilasciate da Sace, le Garanzie FEI e Veneto Sviluppo.

Infine, anche nel comparto agrario, la Banca ha supportato le aziende del settore nelle loro richieste di liquidità e/o di operazioni a fronte di investimenti, in particolar modo con l'utilizzo degli strumenti agevolati messi a disposizione dalla regione Friuli-Venezia Giulia, (Fondo di Rotazione L.R. 80 e garanzia ISMEA). L'avvio del nuovo servizio dedicato all'Agribusiness ha garantito, e garantirà per il futuro, un importante presidio.

La gestione diretta di tutti gli strumenti agevolati sopra descritti, ha permesso alla Banca di creare un alto livello di competenza sul tema, offrendo così alle aziende clienti consulenza specifica e proposte finanziarie su misura. Peraltro, l'approfondita conoscenza degli strumenti, ha portato la Banca ad avere uno stretto rapporto di collaborazione con gli Enti Gestori delle varie agevolazioni; in particolare, la collaborazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia ha permesso di proseguire l'offerta di specifici strumenti agevolati a favore delle imprese del territorio friulano.

SERVIZI DI PAGAMENTO E DIGITALI ALLE IMPRESE

In un contesto di mercato in cui i pagamenti digitali sono in continua crescita e sono quasi prossimi al pareggio con i pagamenti in contanti è stata avviata nel corso del 2024 una partnership fra Nexi ed il gruppo Sparkasse volta ad un potenziamento del cross selling anche grazie ad un'ampia gamma di servizi evoluti ed a valore aggiunto dedicati alle imprese.

IL MERCATO DEL LEASING

La Banca ha proseguito il proprio percorso di sviluppo del prodotto leasing, confermando la qualità del servizio offerto. La gestione diretta del prodotto, a mezzo di una specifica divisione, ha permesso di sviluppare un servizio completo alla Clientela, unendo i benefici del leasing alla consulenza e gestione delle agevolazioni Sabatini nazionali e Sabatini regionale in Friuli-Venezia Giulia, nonché utilizzo di fondi agevolati e delle garanzie MCC e Confidi, in un'unica offerta ed in unico servizio al Cliente.

L'operatività ha riguardato non solo il settore strumentale ed immobiliare, ma anche nautico e targato, oggetto della maggior crescita sul mercato nonché prevalenti sia in termini di volumi che di numero operazioni, tipicamente appannaggio di specifiche società prodotto.

La specializzazione ad ampio raggio della Banca ha permesso un "servizio" al Cliente a 360 gradi, presidiandone tutte le esigenze e creando nuove opportunità di sviluppo commerciale anche su nuova Clientela.

La diversificazione di prodotto ha comportato un ottimo frazionamento del rischio sia per controparte che per tipologia di bene, con evidenti vantaggi in termini di contenimento del rischio.

È stata infine avviata un'attività di servicing per la Capogruppo, con le prime operazioni a favore di clienti Sparkasse, in ottica sinergica a livello di Gruppo.

6.2 Politica dei tassi e delle condizioni

Anche nel 2024 la politica dei tassi è stata condizionata in modo determinante dalle politiche monetarie intraprese tempo per tempo dalla BCE per fronteggiare il contesto macroeconomico. I tassi di riferimento EURIBOR ed IRS, a cui sono indicizzati la maggior parte dei nostri prodotti di impiego hanno evidenziato nel corso dell'anno delle riduzioni, soprattutto sul lungo termine, che hanno trovato applicazione anche per quanto riguarda i tassi proposti alla clientela. In termini di posizionamento degli spread è stata adottata una politica che ha tenuto conto del mercato di riferimento, di adeguamenti del costo del rischio e del capitale, oltre che dei livelli, in particolare prospettici, del costo di rifinanziamento. Nel comparto della raccolta la remunerazione è stata anch'essa adeguata al contesto, registrando delle graduali riduzioni sulle forme tecniche vincolate.

6.3 Iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing

GRUPPO SPARKASSE

"HORIZON 2026" – NUOVO PIANO INDUSTRIALE DI GRUPPO

Momento culminante e punto centrale dell'attività di comunicazione, nell'esercizio 2024, è stata senza dubbio la presentazione del nuovo piano industriale di Gruppo, denominato "HORIZON 2026", illustrandone i principali contenuti e pilastri. Il nuovo piano strategico triennale, infatti, si pone l'obiettivo di confermarsi come primo Gruppo indipendente con sede nel Triveneto, al passo con i tempi e vicino a famiglie e imprese, grazie ad una spiccata sensibilità per i temi della sostenibilità, dell'innovazione e della creazione di valore aggiunto per il territorio in cui opera. Il piano prevede, tra l'altro, investimenti e progetti per oltre 55 milioni di euro e contiene un'ambizione molto importante: essere due banche (Sparkasse e CiviBank) che vengono riconosciute per l'elevato livello di consulenza prestato alla clientela e per la capacità di offrire soluzioni tecnologiche all'avanguardia.

In sintesi, il nuovo Piano si caratterizza per un approccio olistico volto a migliorare l'efficienza, la sostenibilità e la competitività del Gruppo. Il Piano prevede l'ulteriore sviluppo dell'attitudine multicanale, per raggiungere i clienti in maniera mirata attraverso i canali dagli stessi preferiti, e il continuo potenziamento dell'offerta, per soddisfare le esigenze di un mercato in continua evoluzione: Ciò permetterà di offrire ai clienti un'esperienza sempre più integrata e una crescente personalizzazione della relazione commerciale, grazie all'utilizzo di strumenti evoluti che consentono di rispondere in modo sempre più tempestivo ai bisogni della clientela:

GRUPPO SPARKASSE RICONOSCIUTO COME "LEADER DELLA SOSTENIBILITÁ"

Sparkasse e CiviBank sono fra le aziende con la maggior attenzione alle tematiche ambientali e sociali in Italia che contribuiscono a un'economia rispettosa e sostenibile, il Gruppo è stato infatti insignito del titolo "Leader della sostenibilità". L'iniziativa è promossa da "Statista", l'istituto indipendente di ricerca tedesco specializzata nell'analisi dei dati di mercato e di consumo, in collaborazione con "Il Sole 24 ore". Un risultato ottenuto grazie alle azioni concrete e all'impegno continuo della capogruppo Sparkasse, ora condiviso anche con l'acquisita CiviBank Società Benefit.

L'INIZIATIVA "ZEROCARTA" DEL GRUPPO SPARKASSE

Significativa è l'iniziativa "ZeroCarta" del Gruppo Sparkasse. Oggi sono, infatti, oltre 27.000 i clienti che, attraverso la scelta del conto corrente in versione appunto "ZeroCarta", contribuiscono alla salvaguardia dell'ambiente. Infatti, essi rinunciano a qualsiasi documentazione (estratti conto, ricevute, comunicazioni ecc.) in formato cartaceo, ricevendo la stessa esclusivamente in formato digitale. Inoltre, se per un motivo avessero bisogno di un documento in formato cartaceo, devolvono la metà dell'importo necessario per la stampa su carta, a sostegno di progetti per la salvaguardia dell'ambiente sul nostro territorio. In questo modo, nel 2023, sono stati raccolti oltre 11.000 euro che, nel 2024, sono stati devoluti ad uno o più progetti o associazioni attive nel promuovere e sostenere la salvaguardia ambientale sul territorio del Gruppo Sparkasse.

CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE SPARKASSE CARD E CIVIBANK CARD IN LEGNO

Il Gruppo Sparkasse offre, come novità assoluta, la ormai "collaudata" carta di debito internazionale, con le stesse funzioni e opzioni, anche in legno proveniente da filiera sostenibile. Esse sono realizzate con l'80% di legno proveniente da filiera sostenibile e il 20% di materiali riciclati. Le carte vengono prodotte impiegando energia pulita e gli scarti di produzione generati durante la produzione vengono poi riciclati. Inoltre, il processo di stampa termica utilizzato riduce significativamente l'uso di prodotti chimici. Il legno impiegato proviene da ciliegi di foreste gestite in modo sostenibile ovvero da alberi che hanno dovuto essere abbattuti per motivi di sicurezza o per altri motivi. Un aspetto interessante è che da un unico albero si possono produrre circa 10.000 carte di pagamento.

La novità è stata presentata nell'ambito di una ampia campagna di comunicazione su quotidiani, TV e Radio locali, social media, online e nei cinema. Lontano dai cliché, lo spot racconta l'attenzione alla sostenibilità attraverso un linguaggio fresco e ironico, diverso da quello – spesso abusato – dei prodotti e dei servizi green. Il focus, infatti, è proprio sulle piccole scelte quotidiane che ognuno di noi può fare nel corso della giornata, seguendo il motto: Ogni giorno, ognuno di noi ha 24 ore di tempo per contribuire a proteggere il pianeta.

Inoltre, le due banche si fanno carico dei costi della nuova carta di debito per i titolari di conti Chili e Premium e per gli Azionisti Sparkasse. La carta di debito in legno può essere richiesta anche da titolari di altre tipologie di conto. In questi casi viene addebitata una quota annua di 30 euro, di cui una parte viene versata nel fondo "Zerocarta" per finanziare progetti ambientali. Ciò significa che questi clienti daranno un ulteriore contributo nello spirito della tutela dell'ambiente.

Le carte di legno non risolveranno certamente il problema globale dell'inquinamento da plastica, possono, tuttavia, essere un contributo originale e allo stesso tempo innovativo che viene offerto ai nostri clienti affinché ciascuno possa compiere una piccola scelta, nella propria vita quotidiana, che possa contribuire positivamente all'ambiente.

CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE MUTUI PER ACQUISTO IMMOBILI IN CLASSE ENERGETICA A E B

Al fine di sostenere la strategia green del Gruppo Sparkasse particolarmente attenta al posizionamento nel mondo della sostenibilità, è stata attivata una promozione per mutui a tasso fisso destinati a clienti privati per l'acquisto di case green con certificazione di prestazione energetica in classe A, B o migliore oppure di ristrutturazioni con miglioramento di almeno il 30% del fabbisogno energetico o il raggiungimento della classe energetica A. La promozione è stata estesa

anche a surroghe di mutui con importo residuo superiore a 100.000 euro su immobili con le medesime caratteristiche. Questa iniziativa molto aggressiva si è affiancata alle diverse azioni già intraprese, in modo da dare un chiaro segnale al mercato della nostra presenza in merito all'argomento. Inoltre, l'acquisizione di mutui con collateral prezioso, contribuiranno al raggiungimento di un GAR (green asset ratio) migliore del gruppo bancario, indicatore di crescente importanza nel mondo bancario. L'azione è stata promossa con una forte campagna pubblicitaria sui media con principale focus a quelli di stampa e online, oltre alla comunicazione in filiale tramite schermi, ATM e manifesti.

CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE POLIZZA DIGITAL PROTECTION MOUNTAIN

La vendita di assicurazioni digitali sta rapidamente evolvendo grazie alla crescente domanda dei consumatori e a soluzioni tecnologiche sempre più semplici e accessibili messe a disposizione da Compagnie e collocatori. Tra questi il Gruppo Sparkasse che, continuando ad innovare e a adattarsi alle nuove esigenze del mercato, offre la possibilità di acquistare la polizza obbligatoria per la pratica dello sci in pista in modalità self ai propri clienti attraverso ON, e ai prospect attraverso i siti pubblici Sparkasse e CiviBank. Per promuovere il prodotto è stata realizzata, a livello di gruppo, una campagna pubblicitaria on-line sulla polizza digital "Protection Mountain" con un particolare network (display, discovery e search, banner su siti editoriali online e sui social) e geotarget (zone delle filiali Sparkasse e CiviBank, zone delle piste da sci, località sciistiche del Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia), con particolare focus di intensità durante i fine settimana, le festività e le settimane bianche.

NOVITÁ: IL PRESTITO PER LO STUDIO

Il Gruppo Sparkasse ha lanciato un'importante iniziativa volta a facilitare gli studenti universitari ad investire nel proprio percorso di formazione, con il sostegno del Fondo statale per il credito ai giovani Consap. Il prodotto si rivolge agli studenti di età compresa tra 18 e 40 anni finanziando le spese direttamente legate al percorso accademico e formativo, quali ad esempio retta studentesca, acquisto materiale formativo, attività legate al piano studi, costi di alloggio. Il nuovo prodotto è stato promosso con una propria pagina sul sito web delle Banche del Gruppo, evidenziando la flessibilità e tutte le particolari condizioni vantaggiose.

NUOVO ACCORDO DEL GRUPPO SPARKASSE CON FEI

Grazie a un accordo con il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) e al programma InvestEU dell'Unione Europea, il Gruppo Sparkasse mette a disposizione oltre 50 milioni di euro di crediti a condizioni agevolate alle PMI e Small Mid-Caps innovative, green e operanti nel settore culturale: Nell'ambito dell'attività di comunicazione è stato sottolineato che la partnership ormai consolidata con il Fondo Europeo per gli Investimenti, grazie anche a questo accordo, consentirà al gruppo Sparkasse di realizzare nuovi e concreti percorsi di sviluppo del nostro tessuto imprenditoriale, in particolare nella digitalizzazione e nella transizione sostenibile. In uno scenario di rapido cambiamento tecnologico e sociale, il Gruppo Sparkasse ancora una volta dimostra di essere al fianco delle piccole e medie imprese del nostro territorio.

NUOVE CONVENZIONI DEL GRUPPO SPARKASSE CON SACE

Il Gruppo Sparkasse ha sottoscritto con SACE le convenzioni "Garanzia Futuro" e "Garanzia Green". Si tratta di strumenti che permettono alle imprese, in particolare PMI, di dare un maggiore impulso alla competitività produttività aziendale e alla sostenibilità. Le convenzioni permettono al Gruppo Sparkasse di supportare ulteriormente le imprese nella realizzazione dei loro piani di investimento, anche abbinando i prodotti a strumenti di Finanza Agevolata e del PNRR. Nella relativa attività di comunicazione è stato evidenziato che con questi strumenti il Gruppo Sparkasse, riuscirà a proseguire nel suo ruolo di affiancamento e supporto alle imprese del territorio. La partnership ormai consolidata con il Gruppo

SACE, grazie anche a questo accordo, consentirà al gruppo di realizzare nuovi e concreti percorsi di sviluppo del nostro tessuto imprenditoriale, in particolare nella transizione sostenibile.

FORUM PER LA FINANZA SOSTENIBILE

Il Gruppo Sparkasse ha aderito al "Forum per la Finanza Sostenibile" (FFS), associazione senza scopo di lucro nata nel 2001 con la finalità di promuovere l'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance nelle politiche e nei processi di investimento. L'adesione al FFS ribadisce l'impegno del Gruppo a favore della diffusione di una cultura ESG in ambito finanziario, anche nell'ottica di contribuire a migliorare il servizio offerto alla propria clientela nell'assumere decisioni consapevoli e sostenibili.

GREEN, SOCIAL & SUSTAINABILITY FUNDING FRAMEWORK

Il Gruppo Sparkasse ha realizzato, nel corso dell'esercizio 2024, un'importante iniziativa: la predisposizione del "Green, Social & Sustainability Funding Framework". Il Framework è un documento quadro che gli emittenti di strumenti finanziari "green" o "social" sono tenuti a compilare e pubblicare e pone quindi il presupposto per effettuare operazioni di funding "ESG". La predisposizione del Framework è avvenuta a partire dall'analogo documento pubblicato da CiviBank nel 2022, opportunamente aggiornato nei contenuti e adeguato ai processi interni del Gruppo. Il Framework è stato inoltre predisposto in modo da poter essere utilizzato anche per emissioni che rispondono alla normativa sulle obbligazioni verdi europee (EU Green Bond Standard) di recente entrata in vigore. Il Framework è stato pubblicati in una apposita sezione del sito internet delle due banche.

LE RISORSE UMANE: BENE PRIMARIO PER SPARKASSE

La crescita e l'affermazione di un'azienda fanno perno sulla qualità e sulla motivazione dei suoi collaboratori, che, nelle relazioni con la clientela, è elemento fondamentale e costituisce un fattore distintivo. Il futuro dell'azienda è costruito con le persone ed è grazie al contributo dei collaboratori del Gruppo Sparkasse che riusciamo a dare il giusto valore aggiunto ed essere un gruppo bancario di successo.

Welcome on board

Nell'ambito di un particolare evento, all'insegna del motto "Welcome on board", il Gruppo Sparkasse ha dato il benvenuto a ben 184 nuovi collaboratori, assunti negli ultimi 12 mesi, nell'ottica del ricambio generazionale del personale. Una giornata dedicata ai neoassunti del Gruppo, a cui è stato dato il benvenuto da parte del management del gruppo bancario, illustrando la struttura del gruppo e delle due banche, nonché le sfide da affrontare per il futuro. I neoassunti sono stati salutati anche dai Responsabili di Direzione, che hanno dato una visione complessiva del gruppo bancario, spiegando i valori, i progetti, le responsabilità e rispondendo alle domande dei giovani colleghi. il Gruppo Sparkasse, oltre ad essere la più grande banca territoriale del Nordest, è anche uno dei più importanti datori di lavoro nel nostro territorio e ha un ampio piano di assunzioni per attrarre e valorizzare giovani talenti, in ottica di ricambio generazionale e crescita del nostro gruppo bancario. Siamo sempre in ricerca di persone curiose e positive che abbiano voglia di fare un percorso di crescita all'interno del nostro gruppo bancario, riconosciuto come uno dei più dinamici datori di lavoro e si caratterizza per uno dei più ampi e articolati sistemi di welfare e per programmi formativi e di sviluppo professionale all'avanguardia.

Certificazione ISO 9011 per la formazione del personale del Gruppo

il Gruppo Sparkasse ha raggiunto un importante risultato: il rinnovo della certificazione ISO 9001:2015 EA37 per la formazione del personale. L'assegnazione è avvenuta dopo tre anni dal primo accreditamento, confermando l'attuazione

delle regole cardine del Sistema di Gestione per la Qualità per il processo di Formazione del nostro Gruppo, primo istituto creditizio a livello regionale a raggiungere tale risultato.

STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

Per supportare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il Gruppo Sparkasse, in termini di comunicazione, di prodotto che istituzionale è stato molto presente sui media tradizionali e digitali. Tra gli strumenti di comunicazione online, è stata intensificata la presenza sui canali social più importanti, LinkedIn, Facebook, YouTube e Instagram, raggiungendo notevoli crescite per quanto riguarda le interazioni e aumentando significativamente il numero di followers e likes. I social media sono strumenti efficienti che consentono di rafforzare la relazione con i clienti, di entrare in contatto con clienti prospect e di aumentare la brand awareness.

Il Gruppo Sparkasse ha visto una presenza costante non solo sui media locali, ma anche sui maggiori media economici nazionali come "Il Sole 24 ore", Milano Finanza e sulle pagine economiche del Corriere della Sera. A questi si sono aggiunti canali web economico-finanziari, come "Class CNBC" di Milano Finanza. Durante l'anno, l'attività di comunicazione, con puntuali comunicati, si è ulteriormente sviluppata e intensificata a sostegno delle principali iniziative e attività intraprese dal Gruppo Sparkasse.

Sono state realizzate una serie di campagne e iniziative di marketing, sfruttando l'intera gamma di canali e mezzi a disposizione, su stampa, televisione, radio, online, affissioni, strumenti di trade marketing cui si sono aggiunte anche molteplici azioni di web, digital e direct marketing e organizzazione di eventi specifici.

Riscuote successo e conquista sempre più lettori, il "Journal", periodico del Gruppo Sparkasse. La rivista è a cadenza semestrale per clienti, azionisti e collaboratori, dove è possibile consultare articoli su tematiche che coinvolgono il gruppo bancario, ricevere informazioni su prodotti e servizi offerti oltre ad una serie di approfondimenti su temi di attualità che investono l'economia e la finanza. Il periodico dedica anche ampio spazio a personaggi di spicco.

Di seguito si riportano le iniziative specifiche condotte dalle due banche.

SPARKASSE

CELEBRAZIONE DEL 170° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

La Cassa di Risparmio di Bolzano, nel 2024, ha festeggiato il 170° anniversario della sua fondazione. Per celebrare tale ricorrenza sono state realizzate una serie di iniziative di comunicazione:

Campagna di comunicazione: È stata realizzata una campagna di comunicazione dedicata ai 170 Anni Sparkasse con tre differenti visual su Print, Online e OoH (Out of Home), mentre nelle filiali sono stati esposti i relativi manifesti. Inoltre, sul sito Sparkasse è stata creata una landingpage dedicata. Infine è stato creato un video promozionale, pubblicato sui social media (youtube, facebook, instagram e linkedin).

Eventi celebrativi: Sono stati organizzati diversi eventi sul territorio, in particolare 7 eventi nelle 7 località delle 7 Cassa di Risparmio fondatrici (Bolzano, Merano, Brunico, Bressanone, Vipiteno, Silandro e Ortisei) e un evento finale, ai quali sono stati invitati clienti, azionisti ed autorità, nonché un evento finale a Bolzano, nella suggestiva cornice di Castel Mareccio.

Pubblicazione e video sulla storia: È stata realizzata una edizione speciale della rivista aziendale "Journal", dedicata interamente ai 170 anni di Sparkasse, contenente la storia dalle origini nel 1854 fino ai giorni nostri, pubblicata sia online, sia in forma cartacea. Gli articoli sono stati scritti dalla penna dello storico dr. Walter Landi, Presidente della Società del Museo Civico di Bolzano. Inoltre, è stata realizzata una videointervista con lo storico Landi, pubblicata sul canale youtube

di Sparkasse, e una pagina nella rubrica "Stories" sul sito web die Sparkasse. Infine, è stata creata una pagina web per ognuna delle 7 Casse di Risparmio fondatrici e l'evento ivi organizzato.

APERTA A MODENA LA SECONDA FILIALE IN EMILIA ROMAGNA

La Banca ha inaugurato a Modena la sua nuova filiale, la seconda in Emilia-Romagna, dopo quella di Bologna. La filiale modenese, che si trova in via Paolo Ferrari 143, è caratterizzata da una organizzazione interna innovativa, con una forte specializzazione sulla gestione del risparmio e sulla protezione del patrimonio e della persona nonché sul Corporate Banking.

PROSEGUE L'APERTURA DI NUOVE FILIALI CON FORMAT INNOVATIVO

L'innovativo modello è stato progettato attraverso l'integrazione tra canale fisico tradizionale e sistemi digitali avanzati e trasforma il classico modello di banca in un ambiente unico, valorizzando al massimo l'aspetto relazionale e consulenziale e tecnologico. Nel 2023 con questo concept sono state rinnovate e inaugurate le filiali di Silandro (BZ), San Candido (BZ) e Feltre (BL).

SPARKASSE SI RICONFERMA "ESG IDENTITY – ICI COMPANY 2024"

Sparkasse è ancora una volta fra le aziende che si distinguono per l'integrazione dei fattori ESG nella propria governance, confermandosi anche nel 2024, per il secondo anno consecutivo, "ESG Identity Corporate Index - Company". Il riconoscimento attesta la capacità dell'azienda di aver intrapreso un percorso di trasformazione ed evoluzione in chiave ESG, un indicatore di coerenza, impegno e visione.

SPARKASSE SI AGGIUDICA IL PREMIO "TRANSAZIONE EUROPEA DELL'ANNO"

Sparkasse ha vinto il premio "Transazione Europea dell'anno" prevalendo su una serie di banche internazionali. Nella motivazione la giuria ha sottolineato che le caratteristiche dell'operazione, ideata e creata da Sparkasse, rappresentino una novità assoluta per il mercato italiano, costituendo così un nuovo punto di riferimento.

PREMIATO LO SPOT SPARKASSE AUTO

Importante riconoscimento per Sparkasse. Lo spot pubblicitario dedicato a "Sparkasse Auto", il servizio di noleggio a lungo termine offerto dalla banca, realizzato con la campionessa olimpionica Tania Cagnotto come testimonial si è classificato al primo posto nella categoria "Testimonial" del Premio Mediastars. Il Premio Mediastars costituisce l'iniziativa più rappresentativa del settore sul territorio nazionale che mette in luce il valore della professionalità di chi contribuisce con il proprio apporto alla riuscita di un progetto di comunicazione. Tra i vari riconoscimenti, i Premi Mediastar rappresentati dalla famosa stella, sono i più ambiti. Si tratta del più prestigioso riconoscimento a livello nazionale che celebra l'eccellenza tecnica e produttiva nel mondo della comunicazione pubblicitaria.

REALIZZATO NUOVO SPOT SPARKASSE AUTO

È stato realizzato uno nuovo spot pubblicitario, questa volta dedicato ai veicoli commerciali Sparkasse Auto, sempre con Tania Cagnotto quale testimonial. La famosa ex-tuffatrice si fa, per la terza volta, interprete dei vantaggi di Sparkasse Auto, questa volta per artigiani, piccole medie imprese e i liberi professionisti, legati al nostro servizio di noleggio a lungo termine, quali la possibilità di accedere a numerosi servizi legati all'utilizzo dell'auto pagando un canone mensile,

risparmiando così del tempo da destinare ad altre attività e contenendo i rischi economici legati agli imprevisti e alla svalutazione dell'usato. Lo spot, nell'ambito di una apposita campagna di comunicazione, è stato proiettato nelle sale dei cinema, sui diversi canali nelle filiali e online, sul nostro sito e sui social media.

CAMPAGNA SPARKASSE-ALLIANZ

Sui principali quotidiani e riviste del Nordest e su diversi canali online è stata realizzata una campagna pubblicitaria che ha messo in primo piano la partnership di Sparkasse con Allianz, per promuovere i prodotti Risparmio Assicurativo. Per le filiali sono stati previsti i manifesti e l'integrazione dei contenuti della campagna su schermi e ATM. Inoltre, è stata inviata una DEM al target in campagna.

CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE "TENTATIVI DI TRUFFE"

Sparkasse, insieme assieme al Centro Tutela Consumatori Utenti (Ctcu) e alle banche locali in Alto Adige (Volksbank e Casse Raiffeisen), ha realizzato un'attività di comunicazione congiunta, invitando alla prudenza, di fronte agli aumentati casi di frode, ribadendo le indicazioni più importanti come tutelarsi, ribandendo che la banca non chiede mai ai propri clienti di trasmettere dati sensibili via telefono, sms o e-mail.

GLI AZIONISTI – LEGAME CON IL TERRITORIO E "PATRIMONIO" DELLA BANCA

Sono oltre 23.000 gli Azionisti di Sparkasse e rappresentano un patrimonio fondamentale per una banca territoriale come la nostra. Questo importante numero è la dimostrazione del rapporto che unisce la Banca con i suoi Soci.

Gli stessi possono beneficiare di una serie di prodotti e servizi dedicati, con condizioni di favore. Così, ad esempio, agli Azionisti con un minimo di cento azioni sono riservati due conti corrente a pacchetto, con particolari vantaggi e servizi collegati, a canoni di assoluto valore: Conto Platinum e Conto Silver.

Un crescente successo riscontra Il Club Sparkasse, riservato agli Azionisti della Banca, accessibile tramite il sito dedicato www.clubsparkasse.it. Esso rappresenta un autentico valore aggiunto, è gratuito per gli Azionisti; i vantaggi offerti sono molti.

CIVIBANK

Nuova filiale CiviBank a Trieste in Piazza Unità d'Italia

Nel mese di ottobre è stata inaugurata una nuova filiale a Trieste, nell'iconica Piazza Unità d'Italia. La nuova agenzia CiviBank si distingue per un'organizzazione interna innovativa, con una forte specializzazione nella gestione del risparmio e nella protezione del patrimonio e della persona. Questa apertura rappresenta la prima fase di un ambizioso piano di espansione che coinvolge l'intero Gruppo Sparkasse. Sono previste altre due nuove filiali per CiviBank nella regione, a Fiume Veneto e Muggia, con l'obiettivo di mettere al centro la relazione con il cliente, offrendo consulenze personalizzate e rafforzando la rete operativa.

6.4 Territorio, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni

Oltre all'attività bancaria, il Gruppo Sparkasse risulta particolarmente attenta alla vita e al sostegno del proprio territorio di riferimento, che sostiene grazie a numerose iniziative economiche, sportive e culturali.

SPARKASSE

Territorio

Ampliata la partnership con la Libera Università di Bolzano

Sparkasse ha intensificato la partnership con la Libera Università di Bolzano (unibz), attraverso una serie di molteplici iniziative:

Nuova cattedra per la Sostenibilità: Sparkasse, insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, finanzia, a partire dal 2024, una nuova cattedra per la sostenibilità, gestione ambientale ed economia ambientale alla Libera Università di Bolzano. La banca è fermamente convinta e impegnata a svolgere un ruolo attivo nella promozione della sostenibilità finanziaria e ambientale, come peraltro fissato nell'ambizioso Piano di sostenibilità 2023-2025 di Sparkasse.

Borsa di studio in Accounting e Finanza: Sparkasse ha Confermata anche per l'anno accademico 2024-25 una borsa di studio di ben 60.000 dollari degli studenti della laurea magistrale in Accounting e Finanza per la frequenza di un anno di master alla prestigiosa New York University Stern School of Business, tra le Top 15 al mondo. La Banca, infatti, Sparkasse è partner ufficiale del corso di laurea in Accounting e Finanza fin dalla sua nascita nel 2018. Da allora ben sei studenti sono stati i beneficiari delle borse di studio targate Sparkasse.

Istituito due premi: Inoltre, Sparkasse è cofinanziatore di due premi, il "Premio alla Ricerca per la Sostenibilità" e il "Premio Innovazione per la Sostenibilità".

Centro di Competenza per la Sostenibilità economica, ambientale e sociale: È proseguita la collaborazione attiva e intensa di Sparkasse con il Centro di Competenza per la Sostenibilità economica, ambientale e sociale.

Sala conferenze: Infine, Sparkasse, anche nel 2024, ha messo a disposizione dell'ateneo, a titolo gratuito, fin dal 2017, una sala conferenze presso la Sparkasse Academy con una capienza di circa 150 persone, utilizzata per le lezioni della Facoltà di Economia e da altre Facoltà.

Sparkasse sostiene Eco Research

Sparkasse è diventato socio sostenitore di Eco Research, centro di ricerca sulla sostenibilità ambientale con sede a Bolzano, che ha come scopo la ricerca applicata, interdisciplinare, la ricerca di base e la diffusione della conoscenza, nonché la consulenza scientifica e la formazione. L'attività del Centro, come da statuto, non ha scopo di lucro. In qualità di socio sostenitore, Sparkasse contribuisce finanziariamente alle attività di ricerca del centro. Infatti, la banca supporta la ricerca e l'innovazione, soprattutto tramite importanti partnership territoriali come quella con Eco Research. Questo è coerente con gli impegni presi nel nuovo piano industriale Horizon 2026 di sostegno al territorio.

Sparkasse partner dell'iniziativa "Riconoscimento all'eccellenza"

Sparkasse è partner dell'iniziativa per conferire un riconoscimento all'eccellenza in Trentino, in collaborazione con il quotidiano L'Adige. Si tratta del "Premio Futuro", dedicato alla startup dell'anno in Trentino. L' Amministratore Delegato e Direttore Generale, Nicola Calabrò, membro della giuria, ha consegnato il premio alla startup B2 Labtech che dalla ricerca ha sviluppato un sistema per replicare negli ambienti interni l'illuminazione del sole, in modo da affaticare meno la vista e così incidere favorevolmente sul benessere psicologico.

Partnership con Alps Ice Academy

Alps Ice Academy, la prima accademia di sport nella zona alpina in Italia, e Sparkasse hanno stretto un importante accordo di partnership. Alps Ice Academy costituisce un progetto comune in cui i 10 club altoatesini più importanti di hockey su ghiaccio uniscono le loro forze al fine di creare un centro sportivo per offrire ai giovani atleti l'opportunità di

sviluppare il proprio talento in modo professionale e mirato per realizzare il proprio potenziale. L'attività dell'accademia partirà ufficialmente già dalla prossima stagione sportiva 2024/25, garantendo ai ragazzi sia la formazione sportiva che quella scolastica. Da sempre Sparkasse dedica importanti risorse al sostegno di squadre di hockey del nostro territorio nell'ambito di sponsorizzazioni sportive e la banca è pertanto lieta di essere divenuta ora anche partner di un progetto unico di questo tipo nel panorama sportivo altoatesino che vuole aiutare i ragazzi a diventare giocatori di hockey di alto livello, supportandoli nella formazione scolastica.

Pubbliche Relazioni

Serate informative sulla previdenza complementare

Sparkasse, insieme a Pensplan, ha realizzato unaa campagna informativa sul tema della previdenza complementare. Sono stati organizzati di due eventi informativi, uno a Bolzano, l'altro a Brunico, nei quali sono state presentate le varie misure di sostegno da parte della Regione Trentino-Alto Adige e da parte della Provincia Autonoma di Bolzano per la previdenza complementare. L'alta partecipazione della clientela ha confermato il crescente interesse per il tema.

16° Global Forum Südtirol all'insegna dell'intuizione

Si è svolto presso L'Eurac Research Bolzano il 16° Global Forum Südtirol, dedicato al tema "intuizione – inganno o bussola?", con Sparkasse in qualità di main sponsor. Durante il meeting sono stati approfonditi temi riguardanti l'intuizione. Presenti oltre 300 personalità del mondo della politica, dell'economia e della società. Il Global Forum Südtirol costituisce una rete unica di decision maker, un "think tank" indipendente che fornisce spunti di riflessione e di sviluppo su trend globali e temi del futuro.

Forum Altoatesino dell'Economia

Da quasi 20 anni Sparkasse è main sponsor del Forum Altoatesino dell'Economia uno stimolante punto d'incontro per liberi professionisti, imprenditori e manager, un evento fisso per il tessuto economico non solo locale. La scorsa edizione era dedicata al tema "Tempi di svolta. Punto di svolta". Tra i relatori intervenuti si distinguono imprenditori ed esperti del mondo economico. 350 sono stati i parteicpanti. Il Forum è la piattaforma perfetta per uno scambio di conoscenze, idee ed esperienze. La cerchia dei partecipanti si estende ben oltre l'Alto Adige e offre ottime opportunità per riflettere sulle proprie azioni, ottenere impulsi innovativi, coltivare il dialogo ed i contatti con conoscenti e partner.

Forum su Economia & Sostenibilità

La transizione energetica è stata al centro della seconda edizione del "Forum su Economia & Sostenibilità", organizzato dal quotidiano Alto Adige, con la Cassa di Risparmio di Bolzano come protagonista e testimonial. In occasione del Forum è stato presentato il dossier "Economia & Sostenibilità", allegato anche al quotidiano, nel quale è stato dato ampio spazio ad argomenti importanti e strategici per la Banca in questo ambito.

Stand informativi nelle fiere

La Banca è stata nuovamente presente con un proprio stand informativo in occasione dell'annuale Fiera Hotel per l'hôtellerie e la gastronomia a Bolzano dove è stato proposto, in presenza di un'automobile personalizzata, anche il servizio "Sparkasse Auto" per promuovere il noleggio a lungo termine.

Nell'ambito dell'annuale **Fiera Edilizia Abitativa** a Bolzano, i collaboratori della Banca hanno fornito una consulenza personalizzata a coloro che desiderano acquistare o ristrutturare la loro casa, illustrando le migliori soluzioni in materia di finanziamenti e sostenibilità, ecobonus, ristrutturazione completa o parziale.

Mostra artistica

"LUX MAGICA: Oro e Argento nell'Arte" era il tema della classica mostra prenatalizia e del relativo calendario artistico. Sparkasse ha celebrato i suoi 170 anni, mettendo al centro questi due metalli preziosi. Sono state esposte oltre 40 opere che presentano uno straordinario percorso attraverso i colori dell'oro e dell'argento, dal Medioevo fino ai nostri giorni.

L'originale esposizione di quest'anno, inoltre, ha avuto il pregio di porre attenzione anche sulla varietà di culture e persone; sono state, infatti, esposte opere, sia di artisti dell'Euregio, Tirolo-Alto Adige-Trentino, sia di personalità note a livello internazionale, che riflettono l'intero spettro cromatico e creano un insieme di tutti i colori primari.

Sponsorizzazioni

Per la Capogruppo le sponsorizzazioni rappresentano uno strumento di marketing e comunicazione rilevante, a sostegno del raggiungimento degli obiettivi societari. Il rapporto di sponsorizzazione equivale quindi ad uno scambio reciproco di valore di prestazioni e controprestazioni tra le parti, ovvero fornire un supporto finanziario ad un'organizzazione ed allo stesso tempo ottenere una serie di controprestazioni in modo da favorire il perseguimento dei propri obiettivi aziendali.

Dedichiamo importanti risorse al sostegno di iniziative nell'ambito delle sponsorizzazioni per sostenere e consolidare i rapporti con determinati stakeholder, ovvero con l'ambiente esterno dal quale la Banca trae le risorse per le proprie attività. Le attività di sponsorship, oltre a promuovere l'immagine e a rafforzare il legame con il territorio, rappresentano un importante strumento di relationship. Di seguito ne citeremo alcune.

Impianti sportivi Sesto all'insegna di Jannik Sinner

Gli "Impianti sportivi Sesto", dove il giovane campione internazionale del tennis Jannik Sinner, numero 1 del ranking ATP, ha mosso i primi passi, e Sparkasse hanno stretto un accordo di sponsorship di ampio respiro. Sono molte le discipline sportive riunite sotto lo stesso tetto degli "Impianti sportivi Sesto". Oltre al centro tennistico con due campi indoor e due outdoor, l'impianto dispone anche di una pista di pattinaggio su ghiaccio con struttura per il curling, una piscina all'aperto con campo da pallavolo, un campo da minigolf a 18 buche e la palestra di roccia "Dolomitarena" con i suoi 16 metri di altezza, una superficie di arrampicata di 1.800 m^2 e una sala boulder di 400 m^2. In questi giorni è stato siglato l'accordo di sponsorship tra la Cassa di Risparmio e "Impianti sportivi Sesto", di proprietà del Comune.

Campionati Mondiali di Hockey su Ghiaccio

Sparkasse è stato sponsor dei Campionati Mondiali di Hockey su Ghiaccio, che si sono svolti alla Sparkasse Arena di Bolzano in primavera 2024. A 30 anni dall'ultima volta, un Campionato del Mondo di hockey su ghiaccio è tornato a Bolzano. L'attuale Sparkasse Arena fu infatti costruita per i Campionati Mondiali di Hockey su Ghiaccio del 1994.

Pulmini per società sportive

Per sostenere le società sportive, alla Banca può essere richiesto un contributo per l'acquisto di un nuovo pulmino per facilitare il trasporto degli atleti agli allenamenti e alle gare e per rendere più confortevoli le loro trasferte. Il contributo per un pulmino può essere anche corrisposto nella forma di noleggio a lungo termine, nell'ambito dell'offerta Sparkasse Auto. Negli ultimi tre anni sono state quasi 80 associazioni, di cui una ventina nel 2024, nei diversi territori, a beneficiare di tale forma di sostegno.

Sport di squadra

Da anni Sparkasse è uno dei principali sponsor dell'**FC Südtirol/Alto Adige** nel calcio, squadra che milita in Serie B, e dell'**Hockey Club Bolzano Foxes** nell'hockey su ghiaccio che gareggia nel campionato transfrontaliero ICE Hockey League. Si tratta di due squadre al top a livello nazionale e internazionale, esempi di passione, entusiasmo, motivazione e impegno.

La Banca è "golden sponsor" dell'**A.C. Trento**. L'Associazione Calcio Trento, nata oltre un secolo fa nel 1921, milita in Serie C Lega Pro e ha anche un'importante presenza nel settore giovanile.

La Cassa di Risparmio è VIP-Sponsor di due squadre di pallamano maschili che militano entrambe in serie A1. Si tratta del **SSV Bressanone** che fino ad oggi ha vinto 2 campionati nazionali e 4 Coppe Italia e la cui sezione di pallamano è attiva già dal 1971, nonché del **SC Merano Handball**, nato anch'esso oltre mezzo secolo fa, nel 1972. Nella sua storia ha vinto 1 coppa Italia e 1 Supercoppa.

Sparkasse sostiene, inoltre, le squadre di HC Val Pusteria Lupi, HC Falcons Bressanone, HC Broncos di Vipiteno, Hockey Ritten Sport, e la squadra femminile di hockey Eagles Bolzano.

La Banca è sponsor della squadra di pallavolo maschile **Trentino Volley**, presente in SuperLega e Campione d'Italia in carica alla sua quinta vittoria e Campione d'Europa per la quarta volta, nonché delle squadre femminili **Neruda Volley, Alto Adige Volley Südtirol (AVS) e SSV Bolzano Volley**.

Da citare anche la presenza della Banca nello sport di pallacanestro, dove è sponsor della squadra maschile di Serie A **Aquila Basket Trento**, che recentemente ha conquistato la Coppa Italia, e delle squadre femminili **ASD Basket Club Bolzano**, militante in A2, e **Pallacanestro Bolzano Sisters**.

Altre sponsorizzazioni sportive

È proseguita la collaborazione con **Assisport Alto Adige / Südtiroler Sporthilfe**, con l'intento di aiutare e sostenere i giovani talenti sportivi. La Banca è da oltre 15 anni partner ufficiale dell'associazione che ha supportato finora più di 1.500 ragazze e ragazzi, diversi dei quali sono diventati atleti di punta a livello mondiale come Dorothea Wierer, Laura Letrari, Manfred Mölgg e Christoph Innerhofer, conquistando titoli olimpici, paraolimpici, mondiali ed europei. Inoltre, è sponsor ufficiale **dell'Unione Società Sportive Altoatesine USSA** che da più di 40 anni promuove lo sport sul territorio dell'Alto Adige.

Sparkasse sostiene il giovane e promettente **ciclista Matteo Bianchi**, oriundo dalla città di Laives in Alto Adige, che recentemente si è confermato campione d'Europa del km da fermo.

La Banca sponsorizza il Future ITF "**Sparkasse Alperia Trophy**", dotato di un montepremi di 25mila dollari, organizzato dal **Tennis Club Bolzano**, sodalizio storico della città capoluogo di lunga data, nato nel lontano 1929. Il torneo è stato vinto da Jacopo Berrettini Il 25enne romano ha trionfato sui campi del Tennis Club Bolzano.

Nel 2024 ha avuto luogo il **1° Sparkasse Trophy Memorial Daniel Harrwitz**, il primo torneo internazionale di scacchi Sparkasse Trophy, dedicato al celebre scacchista Daniel Harrwitz. L'evento, organizzato da Arci Scacchi presso la Sparkasse Academy, ha attirato più di 100 partecipanti provenienti da otto nazioni diverse. Uno degli aspetti più belli di questo torneo è la sua inclusività, in quanto partecipano sia persone con disabilità che persone di tutte le età.

Economia

Da oltre un ventennio, la Cassa di Risparmio è sponsor principale di **Fiera Bolzano**, il cui obiettivo è di moltiplicare relazioni, connettendo persone, mercati e idee, anche attraverso diversi format di partecipazione. La Fiera di Bolzano è punto d'incontro per le aziende italiane e quelle dell'area di lingua tedesca e dei paesi vicini, creando opportunità di collaborazioni.

La Banca è main sponsor di **Confindustria Trento** che rappresenta gli interessi e l'identità collettiva delle imprese trentine e che oggi conta oltre 600 imprese membri che a loro volta occupano 30mila addetti, e dell'iniziativa "Duemilatrentino - Futuro Presente", promossa da Confindustria Trento e affiancata da The European House – Ambrosetti. Si tratta di un grande progetto di visione sulle sfide e le opportunità che si aprono per il sistema trentino e per il suo rafforzamento economico-produttivo. La Banca ha confermato il suo ruolo di partner primario dell'importante segmento delle aziende industriali nel Trentino anche in occasione dell'assemblea annuale di Confindustria Trento, svoltasi a Riva del Garda. È stata un'importante occasione per presentarci quale interlocutore qualificato delle aziende e curare le relazioni con i capitani d'industria trentini.

Cultura e Arte

La Banca è partner di eventi culturali di notevole rilevanza e impegnata quale sponsor in attività di valorizzazione della cultura, sostenendo diverse istituzioni.

In ambito musicale sono da citare il "**Südtirol festival Merano**" che si caratterizza per un ricco programma: un festival internazionale e di grande prestigio con orchestre di primissimo livello. Il Festival rappresenta l'eccellenza degli eventi in Alto Adige, concerti di musica classica e barocca, jazz e world music, musica da camera e vocale con un pubblico proveniente da tutto il mondo.

Prosegue la partnership con la **Fondazione Haydn di Bolzano e Trento**, una delle istituzioni artistiche più prestigiose del Trentino-Alto Adige, che promuove la cultura musicale di qualità offrendo al pubblico con l'Orchestra Haydn esperienze musicali uniche.

La Banca è main sponsor dell'annuale **Festival della Bellezza**. Da giugno a ottobre si sono svolgono 40 eventi culturali in 22 luoghi simbolo del patrimonio storico-artistico in Italia, tra cui nelle location più suggestive di Verona, Vicenza, Padova, Venezia e Milano, coniugando arte, musica, filosofia e spettacolo.

Focus è posto, anche sull'attività teatrale. L'istituto è sponsor del **Teatro Stabile di Bolzano** che, dopo il Piccolo di Milano, costituisce il secondo Teatro Stabile d'Italia, ed è una delle istituzioni culturali più importanti in Regione. Inoltre, è sponsor ufficiale del **Teatro Cristallo** nonché dell'attività teatrale del **Südtiroler Kulturinstitut** (SKI).

CIVIBANK

CiviBank Società Benefit ha un modello di business orientato all'impatto positivo sulla comunità. Ciò si traduce anche in investimenti economici orientati alla crescita sociale, culturale, sportiva e morale della comunità.

Iniziative per il territorio

- CiviBank agisce in modo proattivo investendo fortemente nel futuro. Per questo motivo, sostiene l'organizzazione della Fiera del Lavoro FVG, tenuta a Udine dall'Associazione Laureati Ingegneria Gestionale (ALIg). Ogni anno, oltre mille giovani partecipano a questo evento, mirato a promuovere l'occupazione.
- CiviBank e l'Università di Udine hanno rinnovato l'accordo per offrire agli studenti dell'Executive Master in Business Administration (EMBA) un prestito a tasso agevolato con condizioni particolarmente vantaggiose, mirato a coprire le spese di iscrizione a questo prestigioso percorso accademico. Il programma è rivolto a professionisti e manager che desiderano accelerare la propria crescita professionale attraverso un percorso di eccellenza.

- Organizzazione di incontri sulla previdenza complementare e, per le imprese, opportunità di confronto sui temi cruciali della crescita, dell'innovazione e della sostenibilità delle aziende del nostro territorio, in collaborazione con enti e professionisti del settore.
- CiviCrowd FOR 2030 è la speciale iniziativa sviluppata da CiviBank per aiutare le realtà non profit del Nordest a raccogliere fondi online e realizzare progetti dedicati alla salute, all'istruzione di qualità, all'uguaglianza e all'inclusione sociale.

Sponsorizzazioni e contributi liberali

CiviBank, consapevole del ruolo cruciale che svolge nello sviluppo socioeconomico e ambientale, orienta le proprie scelte strategiche e le aree di intervento verso la collettività in linea con gli obiettivi di business e il principio di creazione di valore condiviso. La capacità di coniugare la logica imprenditoriale con un'azione socialmente responsabile rappresenta un elemento distintivo della Banca come istituzione territoriale. Solo uno sviluppo economico e sociale equilibrato può favorire una crescita sostenibile. Nell'ambito dei propri compiti statutari e istituzionali, la banca sostiene direttamente iniziative solidali, culturali e sportive, promuovendo lo sviluppo della comunità in cui opera.

Sport di squadra

Degni di nota sono i supporti alle squadre di basket locali APU Amici Pallacanestro Udinese e United Eagles Basketball che militano nella seria A2 nazionale e il contributo a favore delle squadre femminili e giovanili satellite. Sostegno è stato dato anche a Pallacanestro Trieste, la principale società di basket maschile del capoluogo regionale che milita nel massimo campionato nazionale. CiviBank sostiene la pallavolo femminile sponsorizzando la squadra CDA Volley Talmassons FVG, la prima squadra friulana a raggiungere la serie A1 del volley femminile. Degno di nota, anche il contributo all'Imoco Volley di Conegliano, squadra femminile plurimedagliata. E' stato inoltre rinnovato il contratto di partnership con Udinese Calcio, storica realtà sportiva che milita in seria A, e il supporto al settore giovanile. La banca non ha fatto mancare il proprio sostegno al mondo del ciclismo supportando l'attività di squadre locali, tra cui l'A.S.D. Rinascita Friuli.

Altre realtà sportive

CiviBank ha rinnovato il proprio supporto al team "Fast and Furio Sailing Team" che ha gareggiato durante la 56^ edizione della Barcolana, vincendo la regata velica internazionale che si svolge nel Golfo di Trieste. La Banca ha dato il suo sostegno all'atletica sponsorizzando le gare "Corsa dei Castelli" e "Corsa della Bora", percorsi iconici tra le bellezze di Trieste. Anche il Rally del Friuli-Venezia Giulia è tra gli eventi sostenuti nell'anno: oltre ad essere un appuntamento molto atteso dagli appassionati, permette di far conoscere e apprezzare le bellezze della terra friulana a partecipanti e spettatori.

Cultura e arte

La banca ha sempre dimostrato un forte impegno nel promuovere la cultura e l'arte del territorio. Questo impegno si concretizza attraverso il sostegno a numerose iniziative e collaborazioni con enti culturali e artistici locali, supportando eventi che spaziano dalla musica al teatro, dall'arte visiva alla storia, contribuendo a creare un ambiente vivace e stimolante per la comunità.

La Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine e il Teatro Verdi di Pordenone, importanti istituzioni culturali della regione, hanno beneficiato del sostegno della banca per le loro attività annuali. Le stagioni sono ricche di spettacoli che spaziano dalla musica classica alla prosa, dall'opera alla danza, offrendo al pubblico esperienze artistiche di alta qualità. CiviBank sostiene anche le attività di Kulturni Dom, un punto di riferimento per la promozione della cultura slovena in Italia, che

rappresenta un ponte tra diverse tradizioni culturali. Fin dalla sua fondazione, anche Mittelfest ha goduto del supporto della banca: un festival internazionale che celebra le arti performative, dalla musica al teatro, dalla danza al circo, attirando un pubblico sempre più numeroso anche dall'estero. Il Comitato di San Floriano di Illegio (Tolmezzo) è noto per le sue mostre d'arte internazionali, che hanno trasformato questo piccolo paese friulano in un centro culturale di grande prestigio, con CiviBank tra i suoi principali partner.

L'Orchestra FVG, la compagine sinfonica nata per volere della Regione Friuli Venezia Giulia al fine di raccogliere l'eredità musicale di diverse realtà di una zona di confine ricca di tradizioni, vede la banca tra i suoi sostenitori attivi, riconoscendo il ruolo fondamentale della musica nella promozione della cultura e dell'identità locale.

La banca ha contribuito all'attività dell'Associazione Mitteleuropa che promuove la cooperazione culturale tra i paesi dell'Europa centrale, organizzando eventi e incontri che favoriscono lo scambio di idee e la conoscenza reciproca.

CiviBank ricopre un ruolo importante nella promozione della cultura e dell'educazione artistica, offrendo strumenti per la valorizzazione dell'arte e rafforzando così il legame tra il mondo finanziario e quello artistico, creando un ambiente più ricco e stimolante per tutti. Ne è un esempio l'organizzazione del ciclo di incontri rivolti alla clientela con l'avv. Luca Giacopuzzi, appassionato collezionista e uno dei primi avvocati italiani a occuparsi di diritto dell'arte: occasioni per approfondire la conoscenza dei termini e dei concetti artistici, favorendo una maggiore comprensione e apprezzamento delle opere d'arte.

Sostegno allo sviluppo del tessuto economico locale

CiviBank ha sostenuto l'organizzazione della manifestazione Friuli DOC, il più grande evento enogastronomico della regione che racconta, attraverso il palato, le eccellenze locali offrendo anche momenti di spettacolo.

La Banca ha inoltre rinnovato il proprio sostegno al Movimento Turismo del Vino FVG, associazione che conta tra i propri associati le più prestigiose cantine della regione Friuli-Venezia Giulia. L'artigianalità nel settore enogastronomico è un aspetto apprezzato e ricercato, per tale motivo la Banca sponsorizza le attività Etica del Gusto Ets, associazione senza scopo di lucro che raggruppa più di una trentina di artigiani del Friuli-Venezia Giulia, impiegati nei settori della pasticceria, gelateria, panificazione e cioccolateria.

La banca è stata inoltre protagonista della Fiera "Casa Moderna", organizzata da Udine Esposizioni, in qualità di main sponsor. L'evento annuale presenta le migliori soluzioni d'arredo per interni ed esterni dando lustro alle aziende e ai prodotti del territorio.

6.5 Tesoreria Enti Pubblici

Per il 2024, per la Capogruppo, sono stati gestiti servizi di Tesoreria/Cassa per 150 Enti Pubblici, tra cui i più importanti sono: la Provincia Autonoma di Bolzano, l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, l'Agenzia Sviluppo Sociale ed Economico - ASSE, l'Istituto per l'Edilizia Sociale – IPES, l'Università di Bolzano e 27 comuni.

Ad oggi è rimasto un unico ente in formato cartaceo.

Il numero di mandati e reversali a fine esercizio è di circa 1.400.000 per un importo di quasi 31,3 miliardi tra entrate ed uscite, una situazione di notevole incremento rispetto al 2023.

Per il 2024, per Civibank, sono stati gestiti servizi di Tesoreria/Cassa per 36 Enti Pubblici (tra questi, uno perso a fine settembre), tra cui i più importanti sono: Comune di Prata di Pordenone, Comune di Martignacco, Comune di Cividale, Comune di Tavagnacco, Comune di Premariacco, Asp Cividale, Comune di Venzone, Comune di Pasian di Prato, Comunità del Friuli Orientale e Comunità di Montagna della Carnia.

É presente un unico ente in formato cartaceo.

Il numero di mandati e reversali a fine esercizio è di circa 144.000 per un importo di quasi 420 milioni tra entrate ed uscite.

6.6 Area Personale

Essendo il Gruppo tenuto alla "Rendicontazione di Sostenibilità", le informazioni inerenti al presente tema, anche tenuto conto della rilevanza che esse presentano in quella prospettiva, sono riportate nell'apposita sezione del presente documento.

6.7 Ricerca e sviluppo

La Capogruppo prosegue il piano di sviluppo e di innovazione di canali e servizi verso la clientela, sulla base delle esigenze espresse da clienti e stakeholders, ed in linea con i principali trend di mercato, il tutto in ottica multibanca. Le principali aree tematiche in fase di evoluzione sono: il CRM- Customer Relationship Management ed in generale gli strumenti per l'approccio della clientela al fine di ottimizzare l'offerta di prodotti e servizi alla stessa, la Digital Innovation in termini di ampliamento dei servizi offerti tramite Mobile e Internet Banking, nonché quelli relativi al Digital Onboarding anche sulla base delle evoluzioni normative (es. bonifico istantaneo), Open Banking (con integrazione dell'offerta bancaria tramite servizi innovativi più estesi), Efficientamento dei Processi (a partire dalla gestione del credito, per proseguire con i processi di gestione di incassi e pagamenti, gestione prodotti banking, ecc.).

6.8 Settore immobiliare e leasing

La società controllata Sparim S.p.A. detiene la parte più rilevante del patrimonio immobiliare del Gruppo; nello specifico si tratta degli immobili strumentali utilizzati dalla Capogruppo Sparkasse e da Banca di Cividale, nello svolgimento della propria attività istituzionale. Sparim detiene inoltre un portafoglio di immobili non strumentali gestiti, per lo più, secondo una strategia cd. "core" ed un portafoglio di immobili acquisiti nell'ambito delle attività di recupero del credito da parte della Capogruppo, partecipando attivamente ai processi di assegnazione (aste/incanti) di garanzie immobiliari. CiviBank ha conferito a Sparim il proprio patrimonio immobiliare con efficacia al 1° dicembre 2024 sia per la parte di immobili strumentali che quella ad uso investimento.

In definitiva, a Sparim sono demandate, oltre alle attività di supporto alle due banche del Gruppo in termini di gestione della componente del patrimonio immobiliare strumentale all'attività bancaria (Facility Management, Property Management, ecc..), la valorizzazione del portafoglio di proprietà detenuto con finalità di investimento ed il supporto nelle attività di recupero del credito da parte delle banche del Gruppo.

Tutto ciò premesso, nel 2024 Sparim ha fatto registrare un risultato positivo di 9,3 milioni di euro (13,3 milioni di euro nel 2023). Si rammenta che nell'ambito del bilancio consolidato si è proceduto all'elisione delle componenti infragruppo e che pertanto, a tal fine, parte dei ricavi e dei costi immobiliari del Gruppo commentati nel presente paragrafo non trovano riscontro nelle poste del bilancio di Gruppo.

I "Ricavi Totali" di Sparim, ammontano a 23,1 milioni di euro (38,4 milioni di euro nel 2023) e si compongono di: ricavi da locazione immobiliare per 14,0 milioni di euro (12,2 milioni di euro nel 2023), altri ricavi e proventi per 1,5 milioni di euro (1,4 milioni di euro nel 2023), insussistenza di fondi rischi ed oneri per 0,2 milioni di euro (2,1 milioni di euro nel 2023), ricavi da vendita di beni merce per 7,4 milioni di euro (22,6 milioni di euro nel 2023).

I "Costi di Funzionamento" di Sparim, ammontano a 12,3 milioni di euro (24,0 milioni di euro nel 2023); il decremento rispetto all'esercizio precedente è per lo più imputabile ai minori costi legati alla voce "Variazione delle rimanenze di beni merce" che vede una variazione simile nella voce "Ricavi da vendita beni merce".

La valutazione al fair value del patrimonio immobiliare di proprietà, eseguita da un valutatore esterno indipendente, ha evidenziato un risultato complessivo positivo pari a 1,2 milioni di euro (6,9 milioni di euro nel 2023).

La gestione finanziaria presenta un saldo positivo pari a 1,0 milioni di euro (0,3 milioni di euro nel 2023).

Il saldo della voce "Imposte sul reddito d'esercizio" ammonta ad euro 3,7 milioni (5,4 milioni di euro nel 2023).

7 Partecipazioni e interessenze

7.1 Principali interessenze funzionali di minoranza

Autosystem S.p.A

Autosystem S.p.A. è una società che si occupa di noleggio di autoveicoli a breve, medio e lungo termine, operante prevalentemente nel Nord-Est Italia e in Lombardia con quasi quarant'anni di esperienza sul campo. I dati riferiti al 31 dicembre 2024 evidenziano un totale attivo pari a euro 96,6 milioni ed un risultato positivo netto di esercizio pari a euro 0,4 milioni.

La partecipazione nel capitale sociale della società è stata acquisita dalla Cassa di Risparmio di Bolzano nel 2021. Conseguentemente sono entrati a far parte del Consiglio di Amministrazione della società tre dirigenti della Cassa di Risparmio. In occasione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci svoltasi il 2 aprile 2024 sono stati confermati nel Consiglio di Amministrazione di Autosystem S.p.A. due dirigenti di Sparkasse, di cui uno ricopre la carica di Vicepresidente, i quali resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.

Help Line SpA

Help Line S.p.A. è il Contact Center del Gruppo NEXI e nasce nel 2010, nel più ampio progetto di integrazione tra le aziende appartenenti al Gruppo NEXI, dalla fusione delle Società Help Phone S.r.l., Si Call S.p.A. e dalla successiva incorporazione del ramo Help Desk di CartaSi S.p.A. Helpline gestisce, per tutte le società del Gruppo Nexi e per altre aziende sul mercato, servizi di assistenza e informativi pre e post-vendita, servizi di customer care e di gestione di iniziative promozionali. È specializzata anche in campagne outbound, dalle survey alla promozione e al lancio di nuovi servizi, dalla gestione degli appuntamenti alle azioni promozionali. Azionisti della società sono NEXI con un'interessenza del 70,32 per cento e Banca di Cividale con un'interessenza del 29,68 per cento.

ACIRENT SRL

La società, facente parte del gruppo Automobile Club di Udine (ACU) opera nello specifico nel settore del noleggio auto a breve e lungo termine. La società rappresenta il marchio Hertz in Friuli-Venezia Giulia ed in parte nel Veneto orientale: le stazioni di Udine, Trieste, Pordenone, Feltre e l'Aeroporto di Ronchi dei Legionari sono gestite in regime di franchising, mentre l'Aeroporto di Treviso è gestito in regime di agenzia. La società, che ha sviluppato una trentennale esperienza nel settore della gestione dei parchi auto destinati al noleggio senza conducente, opera anche nel settore del noleggio a lungo termine rivolto ad aziende e privati, in sinergia con le attività del Gruppo ACU di cui dispone del supporto tecnico e organizzativo delle strutture per la gestione dei parchi auto concessi in locazione operativa (officina meccanica, soccorso stradale, supporto logistico, ecc.). Azionisti della società sono Autoservice Srl con un'interessenza del 70,0 per cento e Banca di Cividale con un'interessenza del 30,0 per cento.

CiviESCO SRL – In Liquidazione

CiviESCo è una Energy Service Company (in liquidazione) che svolgeva la sua attività nel campo dell'efficientamento energetico nel Nord Est Italia. Civibank detiene, dopo la cessione effettuata a Idealservice, società cooperativa nel corso del 2022, una quota pari all'20% della società.

8. Altre informazioni di rilievo

8.1 Operazione di cessione ramo d'azienda "acquiring" a Nexi

Nel corso del primo trimestre del 2024 fra le due banche del Gruppo Sparkasse e Nexi S.p.A. si è realizzato il closing dell'accordo per il trasferimento al Gruppo Nexi delle attività di "merchant acquiring" e per la realizzazione di una partnership di lungo termine finalizzata alla promozione e al collocamento in esclusiva di tutti i prodotti e servizi di "merchant acquiring" del Gruppo Nexi attraverso la rete commerciale del Gruppo Sparkasse. L'accordo, che valorizza le attività di "merchant acquiring" in euro 30,8 milioni, di cui euro 22,8 milioni per Sparkasse e euro 8,0 milioni per Civibank, oltre a un corrispettivo variabile in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi, permetterà al Gruppo Sparkasse di offrire agli esercenti e alle aziende del territorio tutti i prodotti e servizi innovativi nei sistemi di incasso sviluppati da Nexi, da sempre player italiano di riferimento nel settore dei pagamenti digitali e operatore di primario standing in Europa.

8.2 Comunicazione qualifica di High Impact LSI

Si informa che in data 22 gennaio 2024 Cassa di Risparmio di Bolzano ha ricevuto da parte di Banca d'Italia la comunicazione di essere stata inclusa per il 2024 nella lista delle High Impact LSIs, approvata dal Consiglio di Vigilanza della BCE, sulla base dei dati al massimo livello di consolidamento e dei criteri di dimensione, del modello di business e del livello di interconnessione dell'intermediario con il resto del sistema finanziario.

8.3 Nuovo Piano industriale 2024-2026

Nel mese di aprile è stato approvato dalla Capogruppo il nuovo piano strategico triennale di Gruppo "HORIZON 2026" Il nuovo Piano si distingue per le sue aree d'intervento mirate a migliorare l'efficienza e l'efficacia del Gruppo con lo snellimento dei processi operativi e l'ottimizzare del tempo dedicato ai clienti. Il Piano pone grande enfasi (i) sulla centralità del capitale umano, riconoscendo l'importanza dei dipendenti e il loro contributo al successo aziendale, (ii) la valorizzazione del territorio, che mira a promuovere lo sviluppo locale e a creare un legame forte tra il Gruppo e la comunità in cui opera e (iii) l'attenzione alla sostenibilità con la previsione di azioni concrete per ridurre l'impatto ambientale e promuovere uno sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi del nuovo Piano di Gruppo saranno raggiunti attraverso una serie di importanti iniziative progettuali tra le quali spiccano, (i) il potenziamento del servizio alla clientela attraverso la valorizzazione del ruolo delle filiali e nuove aperture, (ii) il rafforzamento del modello di servizio dedicato ai giovani, (iii) il rinnovamento degli spazi esistenti e (iv) l'inserimento di nuovi consulenti per il rafforzamento della rete nonché un ulteriore potenziamento dei servizi di internazionalizzazione per le PMI, per aiutare le piccole e medie imprese ad espandersi oltre i confini nazionali.

8.4 Aumento di capitale asservito ai warrant Banca di Cividale

Nel corso del 1° semestre si è perfezionata l'operazione di aumento di capitale a seguito dell'esercizio, da parte dei detentori, dei warrant connessi all'operazione di aumento di capitale di CiviBank del 2021. Nel dettaglio durante il periodo previsto per l'esercizio dei "Warrant Banca di Cividale S.p.A. 2021- 2024" sono stati esercitati n. 10.805.340 Warrant e conseguentemente sottoscritte n. 2.701.335 azioni ordinarie di nuova emissione per un controvalore complessivo pari di 15,9 milioni di euro. La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha esercitato i diritti su 10.801.976 warrant CiviBank 2021-2024 detenuti per effetto (i) dell'assegnazione gratuita connessa all'operazione di aumento di capitale della controllata del 2021 e (ii) dell'OPA perfezionata nel corso del 2022, sottoscrivendo 2.700.494 nuove

azioni ordinarie per un controvalore complessivo di 15,9 milioni di euro incrementando la propria partecipazione in CiviBank dal 79,1% all'81,1%.

8.5 Cessione Ramo Immobiliare a SPARIM

Nel mese di dicembre si è perfezionata l'operazione infragruppo volta a riallocare i beni facenti parte del portafoglio immobiliare in capo a CiviBank in favore di SPARIM S.p.A., società immobiliare del Gruppo. L'operazione strategica è finalizzata a permettere di raggiungere importanti sinergie industriali e obiettivi di efficienza. SPARIM, società del Gruppo Sparkasse, post operazione di conferimento del ramo immobiliare di CiviBank, è titolare di un patrimonio immobiliare di circa 350 milioni di euro.

L'operazione ha comportato la riallocazione dei suddetti beni immobili mediante conferimento in natura, da parte di CiviBank in favore di SPARIM, del "ramo aziendale" costituito dal portafoglio immobiliare ad uso prevalentemente funzionale all'attività bancaria e dal personale attualmente addetto alla gestione del medesimo, nonché dalla totalità dei rapporti giuridici, contrattuali e dalle attività e passività afferenti al "ramo immobiliare" per un valore complessivo di 57,9 milioni di euro.

Nello stesso mese di dicembre le azioni detenute da CiviBank, derivanti dal conferimento del ramo immobiliare a SPARIM, sono state integralmente cedute a Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., previa stima del valore della partecipazione detenuta dalla Banca di Cividale in SPARIM effettuata da un primario advisor finanziario indipendente, per un controvalore di 57,9 milioni di euro.

Il patrimonio immobiliare, che rimane nella proprietà del Gruppo nella piena disponibilità di CiviBank, sarà oggetto di una gestione orientata a una maggiore valorizzazione, con interventi di sviluppo e ammodernamento degli immobili, utilizzati per la maggior parte dalla Banca stessa per lo svolgimento della propria attività.

8.6 Diminuzione tassi BCE

Dopo dieci aumenti dei tassi nel periodo luglio 2022 – settembre 2023 il Consiglio direttivo della BCE ha iniziato a giugno 2024 a tagliare i tre tassi di interesse di riferimento. Nella fattispecie, il tasso di deposito della BCE è stato ridotto dal 4% fino al 3% a fine anno 2024, prima di un loro ulteriore taglio al 2,5% operato nei primi tre mesi del 2025. Il tasso marginale di rifinanziamento invece ha subito un calo maggiore, e più precisamente dal 4,5% al 2,65% a marzo 2025. Il calo maggiore è da ricondurre alla decisione della BCE di applicare, a partire da settembre 2024, un mark-up rispetto al tasso di deposito di soli 15bp anziché 50bp.

8.7 Quotazione degli strumenti finanziari emessi dalle banche sul mercato Vorvel (ex- Hi-MTF)

Dal 27 dicembre 2017 le azioni della Cassa di Risparmio di Bolzano sono ammesse alla negoziazione sul segmento "Equity Auction" (già "order driven azionario") del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel Sim S.p.A. (già Hi-MTF Sim S.p.A.). Partendo da un prezzo di fine dicembre 2023 pari a 9,90 euro, l'azione ha mostrato un andamento tendenzialmente crescente durante tutto l'anno chiudendo l'anno 2024 a 11,20 euro. Si tratta del livello più alto registrato dall'inizio delle negoziazioni su Vorvel. Anche il controvalore scambiato nel 2024 sulla piattaforma Vorvel ha registrato un nuovo massimo totalizzando circa 5,7 milioni di euro. Il controvalore cumulato scambiato su Vorvel dall'inizio dell'ammissione alla negoziazione ha superato così i 30 milioni di euro.

Le azioni della controllata Banca di Cividale hanno registrato il primo prezzo sul segmento "Equity Auction" (già "order driven azionario") del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel Sim S.p.A. (già Hi-MTF Sim S.p.A.) il 30 giugno 2017. Partendo da un prezzo di fine dicembre 2023 pari a 2,22 euro, l'azione ha beneficiato anche del cambio di modello di mercato operato da Vorvel Sim e ha così potuto chiudere l'anno 2024 a 3,20 euro. Il controvalore scambiato nel 2024 sulla piattaforma Vorvel è cresciuto rispetto al 2023 raggiungendo circa 120mila euro.

Si ricorda che l'azione della Cassa di Risparmio di Bolzano è quotata nel Gate 3 del Segmento Vorvel Equity Auction ovvero "il Comparto più dinamico, caratterizzato da una maggior frequenza di ricalcolo del Prezzo di Riferimento. Il Comparto ideale per le Azioni che hanno un buon equilibrio tra ordini in vendita e in acquisto" (citazione tratta dal sito di Vorvel Sim S.p.A.). L'azione della controllata Banca di Cividale era quotata nel Gate 2 del Segmento Vorvel Equity Auction nel periodo 1° gennaio 2024 – 22 novembre 2024, dopodiché è passata al Gate 1.

Dal 3 gennaio 2018, invece, sono ammesse alla negoziazione sul segmento "Vorvel Bonds" (già "order driven obbligazionario") del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel le obbligazioni senior e le obbligazioni subordinate non convertibili con taglio minimo fino a 100.000 euro compreso emesse dalla Banca. Nel corso dell'anno 2024 si è aggiunta una nuova obbligazioni senior, emessa nel corso del primo trimestre dell'anno e collocata direttamente tramite il mercato Vorvel. Sempre nel corso del 2024 è venuta a scadenza l'unica obbligazione subordinata emessa dalla Banca e quotata su Vorvel. Limitatamente alle obbligazioni senior, Banca Akros ha assunto il ruolo di operatore specialista dal 2018 fino alla fine dell'anno 2020. A partire dal 1 gennaio 2021 tale ruolo è ricoperto da Equita Sim S.p.A..

8.8 Rinnovo del contratto per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni emesse dalla Banca trattate sul segmento azionario "Equity Auction" (ex order driven) del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel (ex Hi-Mtf) S.p.A.

Essendo entrato in vigore il 1 gennaio 2024 il nuovo modello di mercato del segmento Vorvel "Equity Auction" il contratto sottoscritto dalla Cassa di Risparmio di Bolzano ed Equita Sim S.p.A., in forza del quale la Banca conferiva, in via esclusiva, ad Equita un incarico per lo svolgimento di un'attività volta a sostenere la liquidità delle azioni da lei stessa emesse trattate sul segmento "Equity Auction" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel Sim S.p.A., è stato adeguato al nuovo contesto di mercato prorogando la sua durata prima a tutto l'anno 2024 e successivamente a tutto l'anno 2025.

Il contratto, in linea con analoghe operazioni di mercato avviate da emittenti comparabili, è ispirato ai principi contenuti nella prassi di mercato ammessa sul sostegno della liquidità ai sensi della delibera nr 21318 del 7 aprile 2020, ma non costituisce un contratto di sostegno della liquidità ai sensi della menzionata prassi.

L'attività di sostegno alla liquidità oggetto dell'incarico ha luogo mediante acquisto e vendita di azioni sul mercato Vorvel da parte di Equita SIM S.p.A., attraverso l'utilizzo di risorse della Banca, in conformità alla preventiva approvazione rilasciata dalla Banca d'Italia in data 4 aprile 2024. Gli effetti derivanti da tale attività ricadono esclusivamente in capo a Sparkasse che ne assume pertanto il relativo rischio. Equita SIM S.p.A. opera in modo indipendente, senza vincolo di istruzione da parte della Banca.

8.9 Autorizzazione da parte di Banca d'Italia alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri della Capogruppo

Si informa che in data 4 aprile 2024 la Banca d'Italia ha autorizzato la Capogruppo alla riduzione dei fondi propri per riacquisto di strumenti di CET1 (azioni della Banca) per un importo di euro 15 milioni, successivamente decurtato di 9.867.090,94 euro a seguito dell'efficacia civilistica dell'annullamento di n. 1.011.975 azioni della Capogruppo di cui al provvedimento di accertamento n. 574777/24 del 19.03.2024.

8.10 Direttive UE - Schema di garanzia dei Depositi (DGS) e Fondo di Risoluzione delle crisi (BRRD)

(SRF) BRRD

Si informa che nel 2023 il Single Resolution Fund ha terminato il periodo di raccolta ex-ante delle contribuzioni richieste alle banche raggiungendo il livello target previsto nella misura dell'1% dei depositi totali protetti. A seguito di ciò, nel 2024 non sono stati richiesti alle banche del Gruppo versamenti di contribuzioni.

DGS

Analogamente al Single Resolution Fund, anche il FITD ha raggiunto l'obiettivo della copertura ex-ante dei depositi protetti tramite il richiamo delle contribuzioni annuali alle banche consorziate. Nel caso del FITD l'ultimo versamento rientrante nel perimetro della raccolta ex-ante è avvenuto nel mese di luglio 2024. La Banca Capogruppo ha versato un contributo pari a 7.739 mila euro, mentre la controllata Banca di Cividale ha versato 2.836 mila euro.

Il Regolamento del Fondo interbancario prevede che le Consorziate versino annualmente le contribuzioni ordinarie commisurate alla consistenza dei depositi protetti, nonché al grado di rischio determinato sulla base di una metodologia interna di valutazione del rischio.

Il contributo ordinario 2024 è stato calcolato tenendo conto dell'importo dei depositi protetti al 31 marzo 2024, differentemente da quanto accadeva negli esercizi precedenti in cui il riferimento era al 30 settembre dell'anno di riferimento ed il relativo versamento avveniva nel mese di dicembre.

Il raggiungimento del livello obiettivo di copertura dei fondi protetti verrà anche in futuro monitorato dal FITD, che, in caso di utilizzi o di un valore non più in linea con il target, potrà richiamare ulteriori contribuzioni alle banche consorziate.

8.11 Interessi su operazioni TLTRO III

Nella situazione al 31 dicembre 2024 la Capogruppo ha proceduto alla rilevazione, per un importo pari a euro 57,5 milioni, degli interessi maturati sulle tranche di operazioni TLTRO III scadute e rimborsate alla BCE nel corso dell'esercizio stesso.

La controllata Civibank a fine 2024 ha iscritto fra gli interessi passivi su dette operazioni TLTRO III un importo complessivo pari a 15,4 milioni di euro. A livello di Gruppo gli interessi passivi per le operazioni TLTRO III di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ammontano a 72,9 milioni di euro.

8.12 Progetto AIRB della Capogruppo

La Banca Capogruppo partecipa in qualità di Banca Sponsor al Progetto Pooled AIRB Cedacri per l'utilizzo del metodo AIRB ai fini delle Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale, ovvero del calcolo dei requisiti patrimoniali sul credito.

A seguito dell'invio dell'istanza di convalida da parte della Capogruppo nel corso del 2022 e dell'accertamento ispettivo, in data 24.05.2023 con il provvedimento n. 0926043/23 la Banca ha ricevuto dall'Autorità di Vigilanza il riconoscimento a fini prudenziali del sistema interno di misurazione del rischio di credito AIRB. Il provvedimento di autorizzazione dispiegherà i propri effetti a condizione che vengano attuati i "Preliminari interventi di rimedio" entro il termine di 18 mesi.

Le attività svolte nel corso del 2024 si sono focalizzate principalmente nella risoluzione dei rilievi ispettivi in ambito processi e modelli.

8.13 Programma emissione bond garantito da parte della Capogruppo

La Banca Capogruppo ha costituito nell'anno 2022 un Programma per l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG – Covered Bonds) con un importo massimo pari a 3 miliardi di euro. Tale tipologia di obbligazioni è assistita da una doppia garanzia a tutela degli obbligazionisti, ovvero, da un lato dalle attività della banca emittente e, in caso di inadempienza, dall'altro lato dal patrimonio separato di una società veicolo, giuridicamente indipendente dalla banca emittente e dedicata esclusivamente all'assunzione delle garanzie a favore degli obbligazionisti dell'OBG. A tal proposito, la Capogruppo ha assunto, sempre nell'anno 2022, la partecipazione di controllo (60% del capitale sociale) nella società SPK OBG S.r.l., costituita appositamente per acquisire in patrimonio separato le attività cedute dalla Banca e che rappresentano l'attività a valere sulla quale SPK OBG S.r.l. concede la garanzia agli obbligazionisti delle OBG emesse dalla Banca Capogruppo. Il restante 40% del capitale sociale è detenuto da una "Stichting" di diritto olandese.

Nel corso dell'anno 2023 il menzionato Programma è stato adeguato alla nuova "Covered Bond Directive" e, al tempo stesso, è stato esteso anche alla controllata CiviBank presentandosi ora come un Programma OBG "multi-cedente/multi-originator" a tutti gli effetti. A seguito delle modifiche apportate, CiviBank nell'ambito del Programma svolge ora i ruoli di Banca Cedente, Banca finanziatrice subordinata del veicolo SPK OBG S.r.l. nonché di Servicer dei portafogli di mutui residenziali ceduti. In riferimento all'ultimo punto, si evidenzia che nel mese di novembre 2023 CiviBank ha ceduto un primo portafoglio di mutui residenziali pari a 229 milioni di euro circa al veicolo, che si aggiunge ai portafogli ceduti dalla Capogruppo a giugno dell'anno 2022 e nel mese di novembre 2023, rispettivamente pari a 450 milioni di euro circa e pari a 169 milioni di euro circa. Il veicolo SPK OBG S.r.l. ha liquidato i relativi corrispettivi tramite accensione di finanziamenti subordinati erogati sia dalla Capogruppo sia dalla Controllata nella misura dei portafogli ceduti.

Successivamente alle prime due emissioni obbligazionarie avvenute rispettivamente nel 2022 e nel mese di novembre 2023, nel mese di aprile 2024, la Banca ha emesso una terza obbligazione bancaria garantita, mediante cessione di un portafoglio di crediti costituito in parte da crediti della Banca in parte da crediti della controllata Banca di Cividale, avente codice ISIN IT0005593279 sempre nell'ambito del programma di cui sopra e con le seguenti caratteristiche:

- importo nominale: 250 milioni di euro
- durata: dal 24 aprile 2024 al 24 aprile 2028, estendibile fino al 24 aprile 2029
- tasso fisso per tutta la vita del titolo pari allo 3,25% p.a.
- valutazione rating da parte di Fitch Ratings: AA.

Per completezza, va notato che in quanto non esiste segregazione tra i portafogli ceduti dalle due Banche del Gruppo al veicolo SPK OBG S.r.l., anche la prima emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite effettuata esclusivamente dalla Capogruppo è garantita pro quota dai mutui residenziali apportati da CiviBank nel corso dell'anno 2023 e 2024.

8.14 Rating

La Capogruppo e la controllata Banca di Cividale attualmente non dispongono di un rating pubblico da parte di una delle quattro maggiori agenzie di rating internazionali.

8.15 Acconto sui dividendi dell'esercizio 2024

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato in data 5 novembre 2024 la distribuzione di un acconto sui dividendi dell'esercizio 2024 ai sensi dell'art. 2433-bis del Codice Civile, per un importo complessivo pari a circa 6 milioni di euro (10,1 eurocent per azione), che è stato messo in pagamento il giorno 22 novembre 2024.

9 Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della presente relazione finanziaria consolidata annuale avvenuta in data 25/03/2025, non sono intercorsi eventi, fatti o circostanze che abbiano comportato una modifica dei dati approvati in tale sede né che abbiano determinato impatti successivi rilevanti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

Si riportano nel seguito i principali fatti avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio.

9.1 Messa in liquidazione della controllata Sparkasse Haus Srl

Si informa che con decorrenza 1° gennaio 2025 la controllata Sparkasse Haus è stata posta in liquidazione. Nel corso del primo trimestre 2025 la Banca sarà chiamata al versamento di una cifra pari a circa 83 mila euro, al fine di permettere un'ordinata liquidazione della stessa. Al 31 dicembre 2024, dopo che nel mese di gennaio la Banca aveva proceduto ad effettuare un versamento pari a 300 mila euro alla controllata Sparkasse Haus a titolo di ripianamento perdite, la partecipazione è stata svalutata per intero con conseguente iscrizione di una perdita pari a 373 mila euro

9.2 Provvedimento di decisione sul capitale

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha ricevuto in data 29 gennaio 2025 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process") condotto nel corso del 2024, la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata.

Con lettera del 19.11.2024, l'Organo di Vigilanza aveva comunicato l'avvio del procedimento d'ufficio relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti di capitale minimi previsti dalla vigente regolamentazione in rapporto alla esposizione ai rischi.

La comunicazione pervenuta in data odierna conferma i requisiti quantitativi, i requisiti qualitativi e le raccomandazioni formulate dall'Organo di Vigilanza nella lettera del 19 novembre 2024.

In particolare, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 **(CET 1 ratio)** pari al **7,70%**, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 **(Tier 1 ratio)** pari al **9,50%**, composto da una misura vincolante del 7,00% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale **(Total Capital ratio)** pari al **11,80%**, composto da una misura vincolante del 9,30% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Sparkasse è inoltre tenuta al rispetto del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico; il coefficiente, stabilito nella misura dell'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia, andrà costituito gradualmente, come previsto dal comunicato stampa pubblicato da Banca d'Italia, prevendendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.

Si ribadisce, a tal proposito, che al 31 dicembre 2024, gli indici CET1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, calcolati secondo la normativa transitoria (IFRS 9 phased-in), si sono attestati su valori soddisfacenti, con adeguato margine rispetto alle soglie previste. Anche il livello dei ratios "fully-phased" è risultato a tale data superiore ai nuovi minimi richiesti.

10 L'evoluzione prevedibile della gestione

La crescita dell'economia globale si mantiene su livelli contenuti, con limitate prospettive di miglioramento nel breve termine a fronte di crescenti tensioni commerciali. Pesa, inoltre l'incognita legata all'evoluzione della situazione con riferimento ai principali scenari di guerra.

Ciò condizionerà le prospettive di crescita degli Stati Uniti che saranno influenzate dal mix di politiche economiche ed estere. Peseranno a tal proposito, da un lato gli effetti derivanti da una politica fiscale espansiva e dalla minore regolamentazione e dall'altro gli effetti al ribasso di tariffe più elevate e di politiche migratorie più restrittive. Le previsioni indicano una crescita leggermente superiore al tasso potenziale nei prossimi due anni (2,2% nel 2025 e 2,3% nel 2026).

In Cina, un contesto internazionale ancora più sfidante per l'export in relazione ad un aumento dei dazi, metterà in evidenza la debolezza della domanda interna in un contesto di assenza di politiche appropriate per stimolare i consumi privati. Si prevede un rallentamento strutturale della crescita economica cinese, con il PIL in crescita del 4,5% nel 2025 e del 4,2% nel 2026, dal 5% di quest'anno.

Nell'eurozona, dopo un 2024 di difficoltà per l'economia, il 2025 sarà un altro anno di crescita modesta, mentre risulta più probabile che la ripresa riprenda un po' di slancio nel 2026, con l'attività economica destinata a crescere ad un ritmo sostanzialmente in linea o leggermente superiore al tasso potenziale (1,2%). Dopo un lungo periodo in cui l'economia europea è stata in gran parte influenzata da significativi shock esogeni (pandemia di Coronavirus, problemi alle catene di approvvigionamento, crisi energetica), è tornato un contesto in cui saranno i tradizionali fattori di crescita a dettare le prospettive. L'attività economica sarà supportata da una moderata accelerazione dei consumi privati con il ritorno dei salari reali ai livelli precedenti la pandemia, nonostante un contesto di elevata incertezza economica e di indebolimento del mercato del lavoro. A soffrire di più sarà il settore manifatturiero, che sta continuando a perdere quote di mercato a favore dei produttori cinesi. Questa tendenza, in atto da anni, è accentuata nel settore dell'auto, che rappresenta uno dei

pilastri dell'industria europea. La normalizzazione della politica monetaria dovrebbe invece contribuire a sostenere il settore edilizio e offrire supporto agli investimenti in un momento di ancora eccessiva dipendenza dalla domanda estera.

Con riferimento al biennio 2025 – 2026, l'evoluzione del PIL italiano è prevista in crescita ad un ritmo leggermente inferiore a quello dell'eurozona. Per il 2025 si prevede una lieve accelerazione, allo 0,8%, con l'attività economica che dovrebbe rafforzarsi gradualmente nel corso dei trimestri grazie soprattutto alle componenti interne della domanda. Nel 2026 la dinamica del PIL dovrebbe consolidarsi ancora marginalmente, allo 0,9 %, ipotizzando che non si acuiscano i conflitti e le guerre commerciali in corso, oltre naturalmente alla prosecuzione della normalizzazione della politica monetaria.

La discesa dell'inflazione nell'eurozona procede nella giusta direzione e tale parametro dovrebbe attestarsi in linea con l'obiettivo del 2% della BCE nel corso del 2025. Dati i crescenti rischi sulle prospettive di crescita e del mercato del lavoro, il tasso sui depositi è previsto attestarsi al 2% a fine 2025 per poi rimanere invariato nel 2026, in assenza di shock significativi ai prezzi delle materie prime.

Ciò premesso, va d'altro canto adeguatamente sottolineato come il 2024 abbia rappresentato, per il sistema bancario in generale, un esercizio decisamente positivo per quanto riguarda i risultati economici realizzati, grazie al buon andamento dei ricavi, a fronte di costi solo in contenuto aumento.

I tagli dei tassi di riferimento della BCE si stanno trasmettendo al costo della raccolta bancaria e a quello del credito. A fronte della debolezza degli investimenti, rimane tuttavia modesta la domanda di finanziamenti da parte delle imprese. Prosegue la progressiva ripresa dei mutui alle famiglie.

Nonostante un quadro all'insegna dell'instabilità e con prospettive di riduzione dei ricavi, il Gruppo Sparkasse si concentrerà sulla prosecuzione del proprio percorso di crescita, grazie al rapporto di fiducia che le banche del gruppo sono riuscite a consolidare nel corso di questi ultimi esercizi, oltre che grazie anche alla attenta e puntuale politica di derisking portata avanti dalla Capogruppo in questi anni. La combinazione di questi elementi permetterà di creare ulteriore valore per tutti gli Stakeholders.

Valga la pena sottolineare a tal proposito che nel corso della prima parte del 2024, Cassa di Risparmio ha approvato il nuovo Piano Industriale di Gruppo per il triennio 2024 – 2026. Con il nuovo piano il Gruppo Sparkasse si è posta l'obiettivo, nella sua nuova configurazione territoriale, di posizionarsi tra le banche più solide d'Italia, con spiccata sensibilità su temi di sostenibilità e innovazione a servizio di famiglie e imprese dei territori in cui opera, volendo perseguire una capacità di generare una redditività soddisfacente.

Rendicontazione di sostenibilità

SOMMARIO RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

PARTE PRIMA: INFORMAZIONI GENERALI 95
Informazioni generali 95
PARTE SECONDA: INFORMAZIONI AMBIENTALI 138
Informazioni ambientali 138
INFORMATIVA EX ART. 8 DELLA TASSONOMIA 138
CAMBIAMENTI CLIMATICI 184
PARTE TERZA: INFORMAZIONI SOCIALI 195
Informazioni sociali: Forza Lavoro Propria 195
OCCUPAZIONE SICURA, SALARI ADEGUATI, DIALOGO SOCIALE E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA 195
EQUILIBRIO TRA VITA PROFESSIONALE E VITA PRIVATA 204
PARITÀ DI TRATTAMENTO E DI OPPORTUNITÀ PER TUTTI 218
FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE 225
Informazioni sociali: Comunità Interessate 232
COMUNITÀ INTERESSATE: IMPATTI LEGATI AL TERRITORIO 232
Informazioni sociali: Consumatori e Utilizzatori Finali 237
IMPATTI LEGATI ALLE INFORMAZIONI PER I CONSUMATORI E/O PER GLI UTILIZZATORI FINALI 237
SICUREZZA PERSONALE DEI CONSUMATORI E/O DEGLI UTILIZZATORI FINALI 244
Informazioni sociali: Informazioni aggiuntive specifiche per l'entità 248
FINANZA SOSTENIBILE 248
DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E QUALITÀ DELL'OFFERTA 251
PARTE QUARTA: INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE 255
Informazioni sulla governance 255
CULTURA D'IMPRESA, PROTEZIONE DEGLI INFORMATORI, CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA 255
GESTIONE DEI RAPPORTI CON I FORNITORI, COMPRESE LE PRASSI DI PAGAMENTO 270
Relazione della Società di revisione sulla Rendicontazione consolidata di sostenibilità 278

11 RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

PARTE PRIMA: INFORMAZIONI GENERALI

Informazioni generali

BP-1 – Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità

La Capogruppo ha predisposto la presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità (di seguito anche "Rendicontazione") che include, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni, le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del gruppo sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento del gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione.

La presente Rendicontazione è la prima redatta in conformità al nuovo quadro normativo di riferimento introdotto con la Direttiva 2022/2464 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 ed il Regolamento Delegato UE n. 2023/2772 disciplina i principi di rendicontazione "European Sustainability Reporting Standards ESRS". La predetta Direttiva è stata recepita nell'ordinamento italiano attraverso il d. lgs. n. 125 del 5 settembre 2024.

Nel Regolamento delegato 2023/2772 sono stati trasposti 12 standard di carattere generale, che si applicano a tutte le imprese soggette all'obbligo di rendicontazione su tutte le tematiche ESG. Essi specificano le informazioni che la Banca è tenuta a fornire in merito ai suoi impatti, rischi e opportunità relativamente ai tre ambiti individuati dalla Direttiva, vale a dire ambiente, sociale e governance. Gli standard sono così suddivisi: a) due standard trasversali, su principi e informazioni generali (ESRS 1 e ESRS 2); b) cinque standard tematici relativi all'ambiente su cambiamenti climatici (ESRS E1), inquinamento (ESRS E2), acqua e risorse marine (ESRS E3), biodiversità ed ecosistemi (ESRS E4), uso delle risorse ed economia circolare (ESRS E5); c) quattro standard tematici relativi al sociale su forza lavoro propria (ESRS S1), lavoratori nella catena del valore (ESRS S2), comunità interessate (ESRS S3), consumatori e utilizzatori finali (ESRS S4); d) uno standard tematico relativo alla governance sulla condotta delle imprese (ESRS G1).

I due principi trasversali (ESRS 1 e ESRS 2) sono obbligatori e trovano sempre applicazione a tutte le imprese. L'ESRS 1 descrive l'architettura degli standard, spiega le convenzioni redazionali e i concetti fondamentali e stabilisce i requisiti generali per la preparazione e la presentazione delle informazioni sulla sostenibilità. L'ESRS 2 stabilisce obblighi relativi alle informazioni che la Banca deve fornire a livello generale per tutti i temi di sostenibilità su ambito di rendicontazione, strategia, gestione degli impatti, rischi e opportunità, e sulle metriche e obiettivi.

Gli standard tematici (sono le categorie ESRS E, S e G) che riguardano singoli temi di sostenibilità si articolano in temi, sottotemi e, se necessario, sottotemi specifici; essi possono includere prescrizioni specifiche a integrazione degli obblighi di informativa generale dell'ESRS 2. Tali standard si applicano limitatamente ai temi, sottotemi e sotto-sottotemi valutati come rilevanti a seguito della valutazione della doppia rilevanza realizzata dal Gruppo.

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ha redatto la presente Rendicontazione di Sostenibilità all'interno della Relazione sulla Gestione su base consolidata comprendendo i dati della società madre e delle sue società figlie consolidate integralmente. Si evidenzia che CiviBank è esonerata dall'obbligo di redigere la Rendicontazione di Sostenibilità

In particolare, il perimetro della Rendicontazione di Sostenibilità è allineato a quello del bilancio consolidato, così come rappresentato nella seguente tabella.

Entità Controllate dalla Capogruppo	Sede Operativa	Sede Legale	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
1. Banca di Cividale SB S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	Cividale del Friuli (UD)	CR Bolzano S.p.A.	81,11	81,11
2. Sparim S.p.A.	Bolzano	Bolzano	CR Bolzano S.p.A.	100	100
3. Raetia SGR S.p.A. in liquidazione	Bolzano	Bolzano	CR Bolzano S.p.A.	100	100
4. Sparkasse Haus S.r.l.	Bolzano	Bolzano	CR Bolzano S.p.A.	100	100
5. Fondo Immobiliare Dolomit in liquidazione	Milano	Milano	CR Bolzano S.p.A.	96,82	-
6. SPK OBG S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	CR Bolzano S.p.A.	60	60
7. Fanes S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	CR Bolzano S.p.A.	0	0
8. Civitas S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	Banca di Cividale S.p.A.	0	0
9.Sparkasse Energy	Bolzano	Bolzano	Sparim S.p.A.	100	100

I sopra richiamati principi di rendicontazione richiedono di inserire nella Rendicontazione di sostenibilità le informazioni rilevanti sulla catena del valore a monte e a valle del Gruppo definita come "tutte le attività, le risorse e le relazioni connesse al modello aziendale dell'impresa e il contesto esterno in cui questa opera". Gli attori a monte (ad esempio i fornitori) forniscono i prodotti o i servizi usati nello sviluppo dei prodotti o dei servizi del Gruppo. I soggetti a valle (ad esempio distributori e clienti) ricevono i prodotti o i servizi del Gruppo. Alla luce di quanto richiesto dalle disposizioni il Gruppo ha definito ed implementato le soluzioni organizzative e metodologiche per l'individuazione della propria catena del valore ed i connessi attori rilevanti (per maggiori informazioni si veda la disclosure SBM 1).

Nella valutazione della rilevanza degli impatti, dei rischi e delle opportunità effettuata dal Gruppo, sono stati coinvolti diversi rappresentati degli stakeholder del Gruppo, tra cui gli attori identificati come rilevanti all'interno della catena del valore.

Nel rispetto di quanto previsto dalla regolamentazione, per la presente rendicontazione, il Gruppo intende avvalersi della possibilità di non fornire le seguenti disclosure con riferimento alla catena del valore:

- informazioni su politiche, azioni e obiettivi in conformità dell'ESRS 2 e di altri ESRS; il Gruppo limita, pertanto, le informazioni sulla catena del valore a monte e a valle alle informazioni disponibili internamente, quali i dati già a disposizione dell'impresa e le informazioni pubblicamente disponibili; e
- le metriche fatta eccezione per gli elementi d'informazione derivanti da altre normative dell'UE, elencate nell'ESRS 2, appendice B; il Gruppo, pertanto, non è tenuto a includere informazioni sulla catena del valore a monte e a valle.

Le sopra riportate scelte derivano dalle difficoltà della Capogruppo nel reperimento di tutte le informazioni necessarie relative alla catena del valore a monte e a valle, anche in relazione alla recente introduzione dei nuovi requisiti normativi ed alla disponibilità di dati di mercato affidabili.

La presente Rendicontazione, tenuto conto del modello di business del Gruppo, copre i segmenti della catena del valore a monte e a valle.

Si specifica che la Capogruppo nel redigere la presente Rendicontazione non si è avvalsa: 1) dell'opzione di omettere specifiche informazioni corrispondenti a proprietà intellettuale, know how o a risultati dell'innovazione; 2) di alcuna esenzione dalla comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione,

a norma dall'articolo 19 bis, paragrafo 3, e dell'articolo 29 bis, paragrafo 3, della direttiva 2013/34/UE, così come recepita in Italia.

BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche

La presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità è da considerarsi di prima applicazione in conformità al nuovo quadro normativo. Per tale ragione, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni, la Rendicontazione non contiene dati comparativi rispetto all'esercizio precedente, né è possibile confrontare le informazioni fornite nella presente rendicontazione con quelle contenute nella precedente Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria. Si specifica, inoltre, che nel redigere la presente Rendicontazione, il Gruppo:

- ha adottato le definizioni di "orizzonti temporali" previste dall'ESRS 1 sezione 6.4 "Definizione di breve, medio e lungo periodo a fini della rendicontazione";
- non fornisce, in coerenza con quanto previsto dal regime transitorio, dati e/o stime riguardanti la catena del valore, fatte salvi specifici indicatori espressamente richiesti dalla normativa;
- si è avvalso, di norma, del regime transitorio previsto dalle disposizioni per i singoli requisiti di informativi ove applicabili al Gruppo.

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità include una serie di informative quantitative soggette a incertezza di misurazione, poiché i principi di misurazione contengono elementi di stima o sono basati su medie di settore e altri proxy utilizzati per effettuare stime. In particolare, la rendicontazione sulla questione dei Cambiamenti Climatici [E1] contiene informative quantitative sulle emissioni di gas effetto serra (GHG) e dei consumi energetici.

Ai fini di una corretta rappresentazione delle performance e per garantire l'attendibilità dei dati è stato limitato il più possibile il ricorso a stime che, se presenti sono fondate sulle migliori metodologie disponibili e opportunamente segnalate. Le possibili cause di incertezza di misura riferite a metriche quantitative all'interno della Rendicontazione di Sostenibilità riguardano le metriche relative ai consumi energetici e alla quantificazione delle emissioni dirette ed indirette ("ESRS E1-5 - Consumo di energia e mix energetico", "ESRS E1-6 - Emissioni lorde di GES di ambito 1,2,3 ed emissioni totali di GES")

In particolare, per il calcolo dei consumi di energia elettrica e combustibili fossili, nonché le relative emissioni dirette e indirette, laddove non disponibili i dati relativi ai 12 mesi dell'anno, questi ultimi sono stati stimati sulla base dell'anno corrente.

Per la quantificazione delle emissioni indirette (Scope 3), ed in particolare per la categoria 13 "Attivi in leasing a valle" si è fatto ricorso ad una stima che prevede l'associazione di un coefficiente emissivo medio (specifico per la destinazione d'uso dell'immobile) moltiplicato poi per una superficie rilevata tramite perizie immobiliari.

Per la categoria 15 "Investimenti", le stime si sono concentrate sulla determinazione delle superfici, quando non disponibili, e sul consumo emissivo specifico di ciascun immobile, basandosi sugli Attestati di Prestazione Energetica, se presenti, oppure sul database SIAPE.

Per le restanti categorie, invece, il grado di incertezza risulta basso.

Ulteriori dettagli sulle modalità di stima adottate, sono esposti puntualmente all'interno dei paragrafi di riferimento, a cui si rimanda.

La presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità non include informazioni aggiuntive derivanti dalle legislazioni applicabili, ad eccezione delle informazioni di cui all'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo (si rimanda all'Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 - Regolamento sulla Tassonomia dell'UE). Si specifica, inoltre, che non sono state incluse informative mediante riferimento.

GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio di Bolzano SpA è composto da 9 membri di cui uno ricopre il ruolo di Amministratore Delegato e Direttore Generale risultando di conseguenza l'unico esponente esecutivo. A partire dalla prossima Assemblea Soci, convocata per il prossimo 15/04/2025, è prevista la nomina di un Esponente responsabile per l'antiriciclaggio che ai sensi delle disposizioni di Vigilanza risulta a tutti gli effetti essere un Amministratore esecutivo.

L'attuale testo statutario della Capogruppo non prevede l'obbligo della presenza di un dipendente nelle liste per la nomina degli organi sociali. Inoltre, si precisa che l'ordinamento italiano non prevede obblighi di partecipazione della rappresentanza dei dipendenti e/o degli altri lavoratori alle riunioni degli organi delle società. Di conseguenza, non è prevista tale rappresentanza né all'interno degli Organi Sociali della Banca né all'interno degli organi delle Controllate.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da amministratori provenienti dal territorio storico della Provincia di Bolzano e presenta una compagine di competenze articolate. Infatti tre amministratori svolgono l'attività di liberi professionisti (due dottori commercialisti e un avvocato); due amministratori sono imprenditori, uno attivo nel settore dei ponteggi e dell'energia rinnovabile ed uno Direttore Generale di un gruppo familiare multinazionale attivo nel settore dei multiservizi; un professore universitario docente in materie giuridiche presso l'Università di Innsbruck e tre dipendenti di cui uno è il Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Bolzano, uno è il Direttore Generale di Garfidi, una cooperativa di garanzia del territorio provinciale, ed uno è il Direttore Tecnico Generale di Autobrennero SpA. I membri del Consiglio di Amministrazione presentano una diversa anzianità nel ruolo (minimo 3 anni, massimo 11 anni) ed hanno maturato una significativa conoscenza dei prodotti bancari/finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione presenta inoltre un'adeguata diversificazione in termini di diversità di genere ricomprendendo, ai sensi dello statuto e delle disposizioni di Vigilanza un minimo del genere meno rappresentato pari ad un terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Nello specifico il Consiglio di Amministrazione si compone di 6 membri del genere maschile (66,6%) e 3 membri del genere femminile (33,3%). Pertanto, il grado di diversificazione per genere del Consiglio di Amministrazione, espresso in percentuale come rapporto medio tra membri femminili e membri maschili, è pari al 33,3%.

Con riferimento ai Consiglieri indipendenti lo statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto almeno per un quarto da Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza. La compagine attuale presenta tre Amministratori Indipendenti che rappresentano una percentuale pari al 33,3% rispetto al numero complessivo di Amministratori. Questi tre Amministratori Indipendenti costituiscono il Comitato Rischi e Sostenibilità che anche al suo interno presenta un'adeguata diversificazione in termini di diversità di genere: due membri appartengono al genere femminile e uno al genere maschile.

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e due membri supplenti, tutti e cinque di provenienza del territorio storico della Provincia di Bolzano. I membri effettivi si distinguono per diversi percorsi professionali. Infatti, il Collegio Sindacale è composto da un revisore legale dei conti con esperienza pluriennale come responsabile della revisione contabile dei bilanci di società di interesse pubblico (c.d. EIP) e di enti sottoposti a regime intermedio (c.d. ESRI), un professore universitario docente di materie economiche e al contempo libero professionista in qualità di dottore commercialista e da un avvocato libero professionista con precedente esperienza in ambito bancario (rapporto di lavoro subordinato). I membri del Collegio Sindacale presentano una diversa anzianità nel ruolo (minimo 3 anni, massimo 11 anni) ed hanno maturato una significativa conoscenza dei prodotti bancari/finanziari. Il Collegio Sindacale presenta un'adeguata diversificazione in termini di diversità di genere ricomprendendo, ai sensi dello statuto e delle disposizioni di Vigilanza un minimo del genere meno rappresentato pari ad un terzo dei componenti del Collegio Sindacale. Nello specifico il Collegio Sindacale si compone di due Sindaci Effettivi appartenenti al genere femminile e un Sindaco Effettivo al genere maschile. In Sindaci supplenti presentano allo stesso modo una diversificazione in termini di genere essendo un membro appartenente al genere maschile ed uno al femminile. Pertanto, il grado di diversificazione per genere del Collegio Sindacale, espresso in percentuale come rapporto medio tra membri effettivi femminili e di quelli maschili, è pari al 66,6%.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha avviato il proprio percorso in termini di sostenibilità già da diversi anni. Parallelamente, Banca d'Italia ha emanato prima 12 aspettative sui rischi climatici e ambientali ("Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali", aprile 2022) e a seguire due documenti contenenti buone prassi di applicazione delle stesse ("Indagine Tematica sul grado di allineamento delle LSI sulle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali, dicembre 2022 e "Piani d'azione sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei processi aziendali delle LSI: principali evidenze e buone prassi", dicembre 2023). Il Gruppo ha recepito progressivamente le aspettative di Vigilanza e relative buone prassi, integrandole nel proprio Piano ESG 2024-2026. Quest'ultimo è stato condiviso con l'Autorità ad agosto 2024. Pertanto, contestualmente all'avvio del progetto, Amministratori e Sindaci hanno fruito, a partire dal 2022, di un piano di formazione continuo con il supporto di consulenti esterni. Anche alla luce di quanto sopra esposto, le competenze risultano adeguate a supportare l'individuazione e l'approvazione dei risultati dell'esercizio di doppia materialità, in particolare per quanto riguarda l'identificazione e la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti per la Banca. Si ricorda che gli Organi annualmente si sottopongono ad un esercizio di autovalutazione, volto a rilevare, tra l'altro, le eventuali esigenze formative. Da tale esercizio è emersa costantemente l'esigenza che parte della formazione pianificata anno per anno sia dedicata ai profili di sostenibilità ESG, con particolare attenzione all'integrazione dei fattori ESG nelle politiche creditizie e nella generale attività del Gruppo.

All'interno di questo percorso il CDA ha inoltre deliberato di responsabilizzare ulteriormente il Comitato Rischi che a partire dal 02/07/2024 ha assunto la nuova denominazione di Comitato Rischi e Sostenibilità ricomprendendo tra le sue competenze quanto segue:

- l'assunzione di un ruolo consultivo nella definizione, nell'aggiornamento e nella revisione delle linee di indirizzo strategiche, degli obiettivi di medio-lungo periodo e dei target quantitativi del Piano di Sostenibilità inclusi i rischi ESG e sue successive modifiche;
- la supervisione del raggiungimento degli impegni dichiarati dal Gruppo in materia di sostenibilità, assumendo un ruolo consultivo-propositivo nell'individuazione di azioni, interventi e attività finalizzate al raggiungimento degli stessi;
- la comunicazione al Consiglio di Amministrazione di eventuali criticità nel raggiungimento delle linee di indirizzo strategiche, degli obiettivi di medio-lungo periodo e dei target quantitativi dichiarati emersi dalla supervisione periodica del monitoraggio dei target quantitativi.

Il Consiglio di Amministrazione tiene in considerazione l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nella definizione delle strategie aziendali. Nello specifico, il Consiglio di Amministrazione approva la strategia di sostenibilità, il Piano ESG di Gruppo e relativi obiettivi di sostenibilità. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione approva la regolamentazione che disciplina il processo per la predisposizione della rendicontazione in materia di sostenibilità così come, con periodicità annuale, la stessa Rendicontazione inclusa nella Relazione sulla gestione.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione approva, in tempo utile prima della predisposizione della Rendicontazione, gli esiti delle analisi effettuate in merito alla catena del valore ed alla valutazione di doppia rilevanza, nonché dei relativi risultati in relazione agli impatti, rischi e opportunità risultati materiali.

In aggiunta, il Collegio Sindacale vigila, con il supporto delle funzioni di controllo, sulla corretta applicazione delle disposizioni di legge in materia di Rendicontazione di Sostenibilità e sull'adeguatezza, completezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione e controllo dei rischi, inclusi i rischi di sostenibilità.

Per garantire un presidio puntuale sull'avanzamento delle progettualità ESG è stata adottata la seguente soluzione organizzativa che prevede:

- Il Comitato ESG & Sustainability, manageriale, composto dai referenti ESG e i responsabili delle principali Direzioni e Servizi coinvolti nell'attuazione delle attività presenti nel Piano ESG. Il Comitato si riunisce almeno semestralmente ed è presieduto dall'Amministratore Delegato;

- Il Servizio ESG & Sustainability, a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, che ha la responsabilità di attuazione degli indirizzi strategici in ambito sostenibilità, avvalendosi per quanto di competenza delle altre Funzioni aziendali della Capogruppo e delle altre Entità del Gruppo;
- I Referenti ESG, collaboratori scelti all'interno delle principali Direzioni e Servizi del Gruppo per integrare operativamente i fattori ESG nell'attività della propria Direzione o Servizio.

In quanto Società Benefit, la controllata CiviBank ha identificato un Responsabile dell'Impatto, il quale presidia il raggiungimento degli obiettivi di beneficio comune per la Banca e ne rendiconta il raggiungimento annualmente tramite la Relazione d'impatto.

Alla luce di quanto sopra descritto, l'integrazione dei principi ESG nelle strategie aziendali si basa su una governance strutturata e multilivello, in grado di garantire il monitoraggio continuo delle iniziative di sostenibilità e il rispetto degli standard normativi europei. Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato ESG, assicura che gli obiettivi di sostenibilità siano allineati con il piano strategico complessivo del Gruppo. In particolare:

- il Comitato ESG supervisiona e indirizza le strategie di sostenibilità, valutando l'impatto delle iniziative e integrando i criteri ESG nelle decisioni aziendali;
- il Servizio ESG & Sustainability coordina l'attuazione delle politiche ambientali e sociali, monitorando gli indicatori di performance;
- il Consiglio di Amministrazione approva il piano ESG e si occupa della governance dei fattori ambientali, sociali e di governance, con un approccio orientato alla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo.

Attraverso questi meccanismi di governance, il Gruppo intende assicurare una rendicontazione trasparente dei progressi in ambito ESG, in linea con le best practice e con le aspettative degli stakeholder.

GOV 2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

L'avanzamento del Piano ESG, nonché l'analisi di Doppia Materialità e i relativi risultati, vengono monitorati con cadenza almeno semestrale dal Comitato ESG & Sustainability, presieduto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Sparkasse e viene portato periodicamente all'attenzione del Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo e dei Consigli di Amministrazione di Sparkasse e di CiviBank.

Si specifica, inoltre, che nel 2024 nel rispetto del ruolo e delle responsabilità previste sono sottoposte agli Organi aziendali della Capogruppo e, ove pertinente, delle Società controllate diversi profili in ambito sostenibilità che considerano implicitamente tutti i relativi impatti, rischi, opportunità (IRO) e che ricomprendono: politiche e strategie, pianificazione e monitoraggio obiettivi ed azioni, rischio climatico-ambientale, verifiche di compliance e di audit, rendicontazione di sostenibilità e formazione.

I Sindaci partecipano alle sedute del Comitato Rischi e Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, oltre alle sedute specifiche di Collegio Sindacale.

GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Le politiche di remunerazione e di incentivazione sono uno strumento fondamentale a sostegno delle strategie di medio e lungo termine del Gruppo. Tali politiche sono definite con l'obiettivo di creare valore nel tempo e perseguire una crescita sostenibile per tutti gli stakeholder e, sono finalizzate a:

- attrarre e mantenere personale qualificato e identificato con l'azienda;

- orientare l'operato del personale agli obiettivi aziendali riconoscendo le performance raggiunte ed il merito, salvaguardando i principi di stabilità dell'azienda e comunque mitigando potenziali situazioni di conflitto di interesse;
- favorire efficienza ed efficacia dell'organizzazione;
- sostenere la diffusione e la condivisione dei valori del Gruppo, sviluppando il senso di squadra e di appartenenza.

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha definito specifiche procedure in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione per il Gruppo Sparkasse, assicurandone la complessiva coerenza, fornendo gli indirizzi necessari alla loro attuazione e verificandone la corretta applicazione.

Le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Sparkasse per l'anno 2024 sono state approvate dalle Assemblee dei soci di Banca di Cividale S.p.A.-Società Benefit (CiviBank) e di Sparkasse rispettivamente in data 03 e 04 aprile 2024. L'approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione da parte delle Assemblee dei soci è volta ad accrescere il grado di consapevolezza e il monitoraggio degli azionisti in merito ai costi complessivi, ai benefici e ai rischi del sistema di remunerazione e incentivazione prescelto.

In linea con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., in qualità di Capogruppo, elabora le Politiche di remunerazione e incentivazione per l'intero Gruppo (inclusa la Società Controllata bancaria CiviBank), ne assicura la complessiva coerenza, fornisce gli indirizzi necessari alla sua attuazione e ne verifica la corretta applicazione.

Le Banche del Gruppo recepiscono le Politiche di Gruppo e, nel rispetto degli indirizzi definiti dalla Capogruppo, adottano le proprie, sottoponendole con cadenza annuale all'approvazione del rispettivo Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, previa verifica di conformità da parte delle Funzioni aziendali interessate di Capogruppo. Le singole Banche e Società del Gruppo restano in ogni caso responsabili del rispetto della normativa a esse direttamente applicabile e della corretta attuazione degli indirizzi della Capogruppo.

Per il 2024, in continuità con gli esercizi precedenti, è stato confermato un approccio ispirato a principi di sostenibilità finanziaria della componente variabile, anche attraverso l'impianto dei criteri d'ingresso, che, per come è costruito, presuppone la verifica della qualità dei risultati raggiunti e della coerenza con i limiti previsti nel proprio quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (cd. "Risk appetite Statement" o "RAS").

Le politiche di remunerazione adottate dal Gruppo Sparkasse sono redatte, implementate e mantenute in coerenza con gli obiettivi strategici, i rischi di sostenibilità e i criteri legati alla solidità patrimoniale e di liquidità. Le politiche riflettono gli obiettivi di governance e la creazione di valore sostenibile e a lungo termine per gli azionisti e garantiscono che il Gruppo sia in grado di attrarre, sviluppare e trattenere dipendenti qualificati, motivati e orientati alla sostenibilità.

In particolare, l'integrazione di principi ambientali, sociali e di buona governance (ESG) all'interno del sistema retributivo è motivata dalla consapevolezza che tali principi rappresentano un elemento essenziale nell'orientare i processi decisionali verso la promozione delle tematiche sostenibili nel medio e lungo termine. La definizione di obiettivi ESG strategici e il monitoraggio dei rischi di sostenibilità nelle attività del Gruppo non solo favorisce la transizione verso un'economia sostenibile ma permette anche di creare valore per le imprese e di accrescere la reputazione del Gruppo sul mercato. Pertanto, in coerenza con gli obiettivi strategici ESG definiti, il Gruppo considera tra i principi applicati per la definizione della remunerazione variabile del personale:

- l'impegno nell'allineamento della performance agli obiettivi e valori aziendali e alle strategie di lungo periodo in ambito ESG;
- l'adeguato bilanciamento tra obiettivi economici e non economici, qualitativi e quantitativi, in funzione del ruolo, considerando in particolare l'attenzione verso le tematiche della sostenibilità.

Coerentemente con il Piano ESG 2023-2025, quindi, e con i più ampi obiettivi strategici ESG del Gruppo, vengono assegnati a ciascuna Direzione/Divisione/Servizio owner delle singole iniziative e a tutte le strutture coinvolte nel processo (della Capogruppo e delle singole società controllate) – e valutati annualmente dall'Amministratore Delegato e dal Consiglio di Amministrazione – gli obiettivi di raggiungimento di quanto pianificato.

Il Gruppo Sparkasse presta grande attenzione ai temi di "Diversity, Equality & Inclusion" ed è costantemente impegnato ad attuare e diffondere, all'interno e all'esterno del Gruppo, una politica a favore dell'inclusione di tutte le forme di diversità. In questo senso, anche le politiche di remunerazione del Gruppo riflettono principi di neutralità ed assicurano, a parità di attività svolta, che il personale abbia un pari livello di remunerazione, anche in termini di condizioni per il suo riconoscimento e pagamento, in attuazione di quanto previsto dagli Orientamenti dell'EBA in materia di politiche di remunerazione. In particolare, il Gruppo garantisce che la definizione dei sistemi di remunerazione e incentivazione e l'assunzione delle decisioni inerenti la remunerazione prescindano dal genere, così come da ogni altra forma di diversità, basandosi esclusivamente sul merito e sulle competenze professionali dei collaboratori, secondo un principio di equità.

Il sistema di remunerazione e incentivazione è costruito internamente sulla base dei disposti contrattuali, nonché di principi di equità e di valorizzazione del merito; le posizioni organizzative, periodicamente, sono analizzate e valutate, utilizzando metodologie standard e benchmark di mercato.

La componente variabile della remunerazione si basa principalmente sulla misurazione della performance che avviene su orizzonti temporali annuali. La finalità è coinvolgere il personale nelle strategie aziendali, attraverso la definizione di obiettivi quantitativi e qualitativi da raggiungere con l'apporto individuale e di squadra.

Il sistema premiante 2024 ha coinvolto tutte le strutture aziendali, sia di Rete che di Direzione, ad eccezione del Personale Più Rilevante ed i Dirigenti, prevedendo l'assegnazione di specifici obiettivi e la conseguente remunerazione a fronte dell'effettivo raggiungimento degli stessi, nei limiti delle risorse disponibili, con logiche trasparenti e misurabili, secondo principi di equità e di valorizzazione del merito.

Gli obiettivi sono suddivisi in obiettivi aziendali (definiti solo per ruoli manageriali), obiettivi di prestazione – individuali per area di business (per tutti i destinatari del sistema), obiettivi manageriali (solo per figure di coordinamento).

In particolare, per il Personale Più Rilevante, per l'anno 2024 sono stati rivisti e declinati in modo più puntuale gli obiettivi manageriali e di prestazione associati al sistema incentivante, in particolare:

i. introducendo uno specifico obiettivo volto a misurare la conformità e l'adeguatezza dei processi, e
ii. specificando, sulla base del piano ESG adottato dal Gruppo, i principali ambiti di riferimento che guideranno l'assegnazione al Personale più Rilevante dei singoli obiettivi di sostenibilità.

Le politiche di remunerazione ed incentivazione 2024 hanno previsto, infatti, nell'ambito degli obiettivi di prestazione di questa categoria di personale, l'assegnazione di almeno un obiettivo di sostenibilità, di tipo quali-quantitativo, coerente con i KPI definiti nel piano strategico del Gruppo, con un impatto tra il 5% e il 10% sul valore complessivo della remunerazione variabile.

In coerenza con la strategia del Gruppo in ambito sostenibilità e sulla base del Piano ESG 2023-2025, gli obiettivi di sostenibilità assegnati vogliono promuovere un impatto per ciascuno dei tre fattori ESG:

<u>Environmental</u>

- Proseguimento delle iniziative volte alla riduzione delle emissioni dirette del Gruppo e all'autoproduzione di energia rinnovabile (rif. Scope 1 e 2)
- Analisi delle emissioni indirette del Gruppo, incluse quelle derivanti dall'attività bancaria (rif. Scope 3)
- Evoluzione dell'offerta commerciale, per supportare la clientela del Gruppo nel proprio percorso di sostenibilità e promuovere sia impatti ambientali che sociali

Social

- Sviluppo e rafforzamento delle competenze del personale su tutti i livelli, anche tramite percorsi di formazione e iniziative di change management in ambito sostenibilità
- Continua promozione di un ambiente di lavoro basato sui principi dell'uguaglianza, della diversità e dell'inclusione
- Promozione di iniziative ad impatto sociale per le comunità del territorio del Gruppo

Governance

- Aggiornamento progressivo delle politiche e della normativa interna per la formalizzazione di impegni e processi in ambito sostenibilità
- Adeguamento dei sistemi informatici e arricchimento dei dati per integrare i fattori ESG, anche in ottica di evoluzione del reporting di sostenibilità secondo la Corporate
- Sustainability Reporting Directive
- Progressiva integrazione di strumenti e metodologie per l'individuazione, la misurazione ed il monitoraggio dei rischi ESG.

GOV–4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza

Il dovere di diligenza è il processo mediante cui il Gruppo individua, previene, mitiga e rende conto del modo in cui affrontano gli impatti negativi, effettivi e potenziali, sull'ambiente e sulle persone connessi alla loro attività. Il dovere di diligenza è un processo continuo che risponde alla strategia e al modello aziendale, alle attività, ai rapporti commerciali, al contesto operativo e in quello dell'approvvigionamento e delle vendite e può essere all'origine di cambiamenti in tutti questi aspetti.

Il processo di due diligence del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano non è una procedura autonoma in quanto integrata nel complessivo sistema aziendale e, quindi, formalizzata nelle specifiche procedure interne (regolamenti, policy, ecc.) che disciplinano le attività svolte dal Gruppo, ivi incluse quelle di controllo. Questo approccio integrato garantisce che la due diligence sia parte integrante delle attività del Gruppo con particolare riferimento all'identificazione ed alla gestione degli impatti negativi.

Inoltre, attraverso la valutazione di doppia rilevanza svolta nel corso del 2024 il Gruppo ha individuato l'elenco degli impatti positivi e negativi connessi alle diverse questioni di sostenibilità e li ha successivamente valutati per l'appunto in termini di rilevanza. Gli esiti di tale valutazione sono stati sottoposti al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, quindi, rappresentano la base di riferimento per assicurare l'adeguata diligenza attraverso la loro integrazione nel complessivo sistema aziendale anche in termini di governance e strategie.

Gli impatti negativi (effettivi e/o potenziali) per le persone e/o per l'ambiente individuati come rilevanti sono riportati per tematica di sostenibilità all'interno degli specifici e distinti paragrafi ai quali si rimanda per approfondimenti. In tale contesto sono descritte le procedure adottate per individuare, prevenire, mitigare e rendicontare i predetti impatti negativi.

Le principali informazioni in merito al dovere di diligenza sono riportate nella presente dichiarazione nei paragrafi elencati nella tabella seguente:

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI NELLE DICHIARAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ
a) **Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale**	"Informazioni generali" – SBM 1 "Informazioni generali" – GOV 1 "Informazioni generali" – GOV 2 "Informazioni generali" – GOV 2 "Informazioni generali" – GOV 5
b) **Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza**	"Informazioni generali" – SBM 2
c) **Individuare e valutare gli impatti negativi**	"Informazioni generali" – SBM 3 "Informazioni generali" – IRO-1 "Informazioni ambientali" – Cambiamenti climatici "Informazioni sociali" – Forza lavoro propria "Informazioni sociali" – Comunità interessate "Informazioni sociali" – Consumatori e utilizzatori finali "Informazioni sulla governance"
d) **Intervenire per far fronte agli impatti negativi**	"Informazioni ambientali" – Cambiamenti climatici "Informazioni sociali" – Forza lavoro propria "Informazioni sociali" – Comunità interessate "Informazioni sociali" – Consumatori e utilizzatori finali "Informazioni sulla governance"
e) **Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare**	"Informazioni ambientali" – Cambiamenti climatici "Informazioni sociali" – Forza lavoro propria "Informazioni sociali" – Comunità interessate "Informazioni sociali" – Consumatori e utilizzatori finali "Informazioni sulla governance"

GOV–5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale, il Gruppo ha nel tempo definito ed aggiornato il proprio sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi che rappresenta un elemento fondamentale del complessivo sistema aziendale dell'intero Gruppo. Tale sistema è organizzato per migliorare la redditività, proteggere la solidità patrimoniale ed assicurare la conformità alla normativa, esterna e interna, ed ai codici di condotta. Viene così promossa la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti dal Gruppo e, più in generale, si assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e con la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative, che consentono al Gruppo di conseguire i seguenti obiettivi:

- assicurare che vengano rispettate le strategie e politiche aziendali;
- contenere il rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo (RAF);
- prevenire il rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conseguire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardare il valore delle attività e la protezione dalle perdite;

- assicurare l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- assicurare la conformità delle operazioni con tutto l'apparato normativo esistente.

Nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni, le principali tipologie di controlli sono rappresentate da:

- *controlli di linea (c.d. controlli di primo livello).* Si tratta di presidi che attengono l'operatività corrente e sono inclusi nei processi operativi, al fine di assicurare la corretta esecuzione delle operazioni.
  I controlli, ove possibile incorporati nelle procedure informatiche, sono di competenza delle strutture operative, quali prime responsabili del processo di gestione dei rischi. Essi sono definiti e formalizzati in apposite procedure operative interne.

- *controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. controlli di secondo livello).* I controlli di secondo livello includono l'attività di controllo dei rischi (*Risk Management*) e quella sulla conformità (*Compliance*) e sui rischi di riciclaggio (Antiriciclaggio). Hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
  - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
  - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
  - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

  Le funzioni di controllo di secondo livello sono indipendenti da quelle di assunzione e gestione degli stessi (unità produttive e di gestione) e sono assoggettate ad attività di revisione interna.

- *revisione interna (controlli di terzo livello).* I controlli di revisione interna (*Internal Audit*) hanno il compito di individuare le anomalie gestionali, le violazioni delle procedure e della regolamentazione interna, nonché di valutare l'adeguatezza, la completezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni

Come evidenziato nella descrizione del processo di valutazione della doppia rilevanza, la Funzione Risk Management collabora all'individuazione dei rischi connessi alle diverse questioni di sostenibilità, tenendo conto di quanto già realizzato in sede di mappatura dei rischi e, se del caso, effettua una riconciliazione dei rischi associabili alle diverse tematiche di sostenibilità rispetto a quelli enucleati nell'ambito della complessiva mappatura dei rischi. Per tale ragione, le descrizioni dei rischi individuati con riferimento alle singole tematiche sono sottoposte alla preventiva verifica da parte della Funzione Risk Management della Capogruppo per eventuali integrazioni e/o revisioni. Inoltre, la Funzione Risk Management collabora alla definizione della metodologia per la realizzazione della valutazione di rilevanza finanziaria dei singoli rischi avendo cura di assicurarne la coerenza con il complessivo sistema di governo e gestione del rischio (RAF). In tale prospettiva gli esiti della valutazione interna di "primo livello" in merito alla rilevanza finanziaria dei rischi sono successivamente sottoposti a verifica da parte della Funzione Risk Management che, ove ritenuto opportuno, può apportare degli eventuali aggiustamenti anche per tener conto degli esiti delle verifiche di propria competenza.

Nel rispetto del modello organizzativo e documentale adottato dal Gruppo è stata predisposta la regolamentazione che disciplina il complessivo processo di predisposizione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché i ruoli e le responsabilità attribuite agli Organi e alle Funzioni aziendali coinvolte. Tale Regolamento "Rendicontazione di sostenibilità" è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Con specifico riferimento al processo di predisposizione della rendicontazione di sostenibilità si evidenzia preliminarmente che allo stesso si estende il sistema dei controlli interni definito in via generale dal Gruppo. In tale prospettiva è stato predisposto e formalizzato in uno specifico Regolamento aziendale sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il processo che disciplina la predisposizione della Dichiarazione di Sostenibilità, nonché i ruoli e le responsabilità attribuite agli Organi e alle Funzioni aziendali coinvolte. Nel rispetto del modello organizzativo e documentale adottato, il predetto regolamento è sottoposto alla preventiva verifica da parte della Funzione di Compliance al fine di accertarne la conformità rispetto alle pertinenti disposizioni. Ad esito di tale verifica, la Funzione di Compliance predispone una specifica nota che sottopone agli Organi aziendali preliminarmente all'approvazione dello stesso Regolamento.

Così come previsto nel regolamento, sono individuate preliminarmente le specifiche Funzioni aziendali competenti nella predisposizione dell'informativa prevista dalle disposizioni. Tali Funzioni aziendali mantengono le opportune evidenze (fonti, elaborazioni, ecc.) utilizzate per predisporre le informazioni e sono responsabili di presidiare, per quanto di competenza, i rischi quali la completezza e l'integrità dei dati, l'accuratezza dei risultati delle stime e, ove rilevante, la disponibilità di dati sulla catena del valore a monte e/o a valle e le tempistiche con cui le informazioni sono rese disponibili.

Pertanto, ciascuna Funzione aziendale effettua un'autovalutazione della rispondenza dei contenuti predisposti rispetto a quanto previsto dalle disposizioni; in tale contesto, nel caso in cui non sia possibile conformarsi pienamente a quanto previsto dalle disposizioni fornisce le opportune motivazioni e un potenziale piano di adeguamento. Tale autovalutazione costituisce un presupposto per consentire alle Funzioni di controllo interno (Compliance e/o Internal Audit) di espletare gli eventuali controlli di propria pertinenza.

Inoltre, le procedure, nel rispetto di quanto previsto nel complessivo sistema dei controlli interni adottato dalla Capogruppo, sono sottoposte a periodiche verifiche, per quanto di competenza, da parte della Funzione di compliance e della Funzione di revisione interna, nel rispetto della pianificazione delle attività adottate dalle predette Funzioni aziendali. In ogni caso, le procedure adottate sono sottoposte ad aggiornamento in funzione dell'evoluzione del contesto normativo ed operativo, nonché degli esiti delle stesse verifiche effettuate dalle pertinenti Funzioni di controllo interno.

Il Servizio Organizzazione, con la collaborazione del Servizio ESG & Sustainability, individua le esigenze di irrobustimento del processo di rendicontazione, sulla base degli esiti dei controlli previsti, definendo opportunamente il connesso piano di adeguamento con il supporto delle pertinenti Funzioni aziendali coinvolte nella concreta attuazione dello stesso. Tale piano di adeguamento è ricompreso nel più ampio "Piano ESG di Gruppo". Tale Piano è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e di periodico monitoraggio i cui esiti sono rendicontati agli Organi aziendali.

Una volta predisposta la bozza di Rendicontazione di Sostenibilità, la Funzione di compliance accerta la conformità delle attività concretamente svolte dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte nelle procedure sulla base degli esiti dell'autovalutazione effettuata dalle predette Funzioni. Gli esiti di tali verifiche sono formalizzati in una specifica nota trasmessa agli Organi aziendali.

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dal d. lgs. n. 125/2024, il Collegio Sindacale della Capogruppo vigila sulle disposizioni dal citato d. lgs. e ne riferisce nella relazione annuale all'assemblea, nell'ambito delle funzioni ad esso attribuite dall'ordinamento.

Il Collegio sindacale vigila e supervisiona in merito alla revisione legale ed al sistema di controllo interno. In particolare, il Collegio: a) informa il Consiglio di Amministrazione dell'esito dell'attività di attestazione di conformità; b) monitora il processo per la Dichiarazione di sostenibilità, compreso l'utilizzo del formato elettronico; c) controlla l'efficacia dei sistemi di controllo interno di qualità e gestione del rischio e revisione interna relativi alla Dichiarazione di sostenibilità; d) monitora l'attestazione di conformità e l'indipendenza del revisore.

Analogamente ad altri processi concernenti la predisposizione di specifiche informative, anche il processo di rendicontazione di sostenibilità espone il Gruppo ai seguenti principali rischi: rischio di non conformità alle normative, rischio di reputazione e rischio informatico. In via generale, il Gruppo, tenuto conto delle complessive disposizioni allo stesso applicabili, gestisce i rischi in esame sulla base di specifiche disposizioni interne che, pertanto, trovano applicazione anche con riferimento ai pertinenti aspetti del processo di rendicontazione. In ogni caso il principale strumento di mitigazione dei rischi in esame è per l'appunto rappresentato dal sistema di controllo interno ossia il complessivo insieme di regole, procedure, strutture organizzative e di controlli definiti per il processo di rendicontazione di sostenibilità.

Il sistema di reporting sugli esiti di controlli svolti dalle Funzioni di controllo interno nei confronti degli Organi aziendali è disciplinato nelle specifiche disposizioni che disciplinano le attività delle predette Funzioni. Su base ordinaria, tali

procedure prevedono di rendicontare gli esiti delle proprie verifiche agli Organi aziendali con frequenza trimestrale. Inoltre, al termine del ciclo gestionale, con cadenza quindi annuale, le Funzioni aziendali di controllo:

- presentano agli Organi aziendali una relazione dell'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e propongono gli interventi da adottare per la loro rimozione;
- riferiscono, ciascuna per gli aspetti di rispettiva competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Per quanto di competenza e nei termini sopra descritti, gli esiti delle verifiche svolte in merito al processo di rendicontazione dalle Funzioni di controllo interno trovano opportuna evidenza nelle informative sopra descritte.

SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore

Prodotti, servizi, settori e mercati

Il Gruppo Sparkasse svolge l'attività bancaria attraverso la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano e la Controllata CiviBank; per il tramite delle altre società controllate vengono inoltre erogati principalmente servizi inerenti al settore immobiliare strumentali allo stesso Gruppo.

La Capogruppo è una banca regionale con un forte legame con il territorio e una visione orientata alla sostenibilità e all'innovazione. Radicata in Alto Adige e in continua espansione in Trentino, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna, la banca si distingue per il suo modello di servizio basato sulla prossimità al cliente e sulla qualità dell'offerta finanziaria; l'acquisizione di CiviBank Società Benefit ha rafforzato questa visione, ampliando il bacino di clienti e integrando ulteriormente i principi Environment Social Governance (di seguito anche "ESG") nel modello bancario. Il Gruppo Sparkasse si impegna a creare valore sostenibile e duraturo per tutti i suoi stakeholder, con una forte presenza territoriale e un approccio orientato all'innovazione e alla sostenibilità.

Con una rete di 171 filiali e oltre 1.900 dipendenti, Il Gruppo Sparkasse ha consolidato la sua posizione come primo gruppo bancario indipendente con sede nel Triveneto, sviluppando una strategia orientata alla crescita sostenibile e alla creazione di valore per la comunità. Sparkasse e CiviBank condividono, infatti, l'obiettivo di combinare crescita economica e impatto sociale positivo, rispettando le specificità culturali locali e promuovendo una finanza trasparente e responsabile. Il rapporto con gli oltre 300.000 clienti è centrale e si traduce in un impegno costante per garantire servizi di qualità, innovativi e sostenibili. I valori fondanti del Gruppo, come onestà, imparzialità, legalità, trasparenza, eccellenza, rispetto e spirito di squadra, guidano ogni attività e sono sanciti nel Codice Etico e nelle politiche adottate in materia di Sostenibilità.

La Cassa di Risparmio di Bolzano Spa opera in tre principali settori:

- Commercial Banking, il core business della banca, con circa 200.000 clienti tra privati e imprese di piccole e medie dimensioni, che vengono seguiti da consulenti specializzati per garantire un servizio professionale e personalizzato.
- Private e Corporate Banking, con una Direzione unica che coordina due reti: una dedicata alla consulenza patrimoniale per clienti privati con esigenze finanziarie complesse e un'altra per imprese di medie e grandi dimensioni, offrendo servizi finanziari avanzati, inclusi finanziamenti strutturati e internazionalizzazione.
- Consulenza Virtuale, attiva dal 2021, che fornisce assistenza a distanza in sinergia con la rete fisica, migliorando l'esperienza cliente e gestendo anche la clientela ex Dolomiti Direkt e nuovi clienti acquisiti online.

I prodotti/servizi legati a tematiche di sostenibilità sono descritti nel successivo paragrafo "Finanza sostenibile".

La controllata CiviBank, operativa in particolare in 9 province del Friuli-Venezia Giulia e Veneto, nel 2023 ha avviato una riorganizzazione commerciale per migliorare la specializzazione e l'allineamento con la Capogruppo, che si è conclusa nel 2024.

Il patrimonio immobiliare del Gruppo è detenuto totalmente dalla società Sparim S.p.A. alla quale sono demandate, oltre alle attività di supporto alla capogruppo in termini di gestione della componente del patrimonio immobiliare strumentale all'attività bancaria (Facility Management, Property Management, ecc..), la valorizzazione del portafoglio di proprietà detenuto con finalità di investimento. Inoltre, attraverso la controllata "Sparkasse Energy" il Gruppo produce energia da fonti rinnovabili funzionale alla copertura dei consumi energetici – e delle relative emissioni di CO2 – dell'intero Gruppo.

Modello di Business e Catena del Valore

Il modello di business si sviluppa attorno a tre pilastri fondamentali: semplicità ed efficienza, vicinanza al territorio e innovazione tecnologica. La combinazione di questi elementi permette di offrire soluzioni finanziarie su misura per famiglie, imprese e istituzioni locali, garantendo al contempo un accesso fluido e omnicanale ai servizi bancari. L'ottimizzazione dei processi e la digitalizzazione garantiscono un accesso più fluido ai servizi, mentre la prossimità al cliente e la personalizzazione dell'offerta permettono di rispondere in modo mirato alle esigenze locali. Gli investimenti in intelligenza artificiale, automazione e *digital banking* migliorano l'esperienza del cliente e aumentano l'efficienza operativa.

Il modello di business, inoltre, si basa su un approccio ESG integrato nei processi operativi, con un focus sulla transizione climatica, inclusione sociale e trasparenza aziendale. Il 2024 si è chiuso con ricavi consolidati pari a 446,6 milioni di euro e un utile netto di 117,7 milioni di euro, in crescita del 43,1% rispetto al 2023. La distribuzione dei ricavi avviene principalmente nel settore finanziario, con un forte orientamento alla sostenibilità. Il Gruppo Sparkasse non opera nei settori dei combustibili fossili (carbone, petrolio, gas), nella fabbricazione di prodotti chimici, armi controverse o nella produzione di tabacco, nel rispetto delle politiche adottate e di gestione del rischio; pertanto, non vi sono proventi derivanti da tali attività.

La catena del valore del Gruppo si sviluppa attraverso un modello di business che integra la raccolta di risorse finanziarie, la gestione responsabile del credito e la creazione di soluzioni innovative per il territorio, in cui la banca funge da ponte tra risparmiatori, imprese e istituzioni, favorendo la crescita economica locale e la transizione verso un'economia più sostenibile. In particolare:

- a monte, si concentra sulla raccolta di risorse finanziarie attraverso depositi, strumenti di mercato e finanza sostenibile, con criteri ESG rigorosi per garantire un'allocazione responsabile del capitale;
- a livello interno, l'attenzione è rivolta alla valorizzazione delle risorse umane, alla digitalizzazione dei processi e all'integrazione delle strategie ESG;
- a valle, l'impegno è volto al sostegno del tessuto economico e sociale, attraverso finanziamenti mirati per privati, PMI, turismo, agricoltura, transizione energetica e inclusione finanziaria.

L'efficienza della catena del valore si basa sulla combinazione di stabilità finanziaria, innovazione e impatto sociale. Il Gruppo non si limita a fornire servizi bancari, ma si pone come attore attivo nella crescita sostenibile del territorio, promuovendo investimenti responsabili e favorendo la creazione di valore condiviso per clienti, stakeholder e comunità. Con questa strategia, il Gruppo rafforza il proprio ruolo di banca di riferimento per la crescita sostenibile del territorio in cui opera.

Il Gruppo non ha propri prodotti e servizi vietati nei mercati in cui opera.

Il Gruppo non è attivo e non opera direttamente nel settore dei combustibili fossili, vale a dire non genera proventi dalla prospezione, dall'estrazione, dalla produzione, dalla trasformazione, dallo stoccaggio, dalla raffinazione o dalla distribuzione, compresi il trasporto, lo stoccaggio e il commercio, di combustibili fossili.

Con riferimento alla ripartizione dei ricavi totali, riportati in bilancio, per i settori degli ESRS significativi e all'elencazione dei settori degli ESRS aggiuntivi significativi, trattandosi di requisiti in regime transitorio che presuppongono l'adozione dei cd "*ESRS sector specific*" (non ancora pubblicati) il Gruppo non procede alla relativa rendicontazione in questa fase.

Con riferimento all'organico del Gruppo va evidenziato che l'esercizio 2024 è stato caratterizzato dalla messa a regime dell'integrazione di CiviBank nel Gruppo Sparkasse avvenuta nel 2023, con particolare riferimento alle attività (i) di evoluzione del modello commerciale di CiviBank, in ottica di maggiore specializzazione delle competenze della rete commerciale, in analogia con il modello esistente in Capogruppo, e (ii) alla creazione di maggiori sinergie ed efficienze di Gruppo e nelle funzioni di sede centrale, accentrate in Capogruppo nell'anno 2023.

Al 31 dicembre 2024 il numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato è pari complessivamente a 1.993 unità, di cui 1.000 donne e 993 uomini (i numeri del Gruppo riportano tutti i dipendenti, ad esclusione dei dipendenti operanti presso l'Unità di Monaco di Baviera e Sparkasse Haus - non ricompresi nel contratto collettivo ABI -, complessivamente 6 a fine 2024).

Complessivamente 1.011 dipendenti, rispetto ai 979 di fine 2023, dei quali 220 con contratto part-time (in leggero calo rispetto all'esercizio precedente), sono attivi in Provincia di Bolzano. Ulteriori 466 dipendenti, di cui 72 in part-time, sono complessivamente attivi nella Provincia di Trento, in Veneto, in Lombardia e in Emilia-Romagna. Ulteriori 516 dipendenti sono attivi in Friuli-Venezia Giulia, dove CiviBank ha la sua sede e zona storica, di cui 37 con contratto part-time. Altri 4 dipendenti, dei quali 1 con contratto part-time, sono attivi all'estero, presso la sede di Monaco di Baviera. Il numero di dipendenti effettivi, in servizio con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato, calcolato con il metodo "Full-time equivalent", ossia conteggiando i dipendenti a part-time e gli apprendisti in proporzione alle ore di effettiva presenza e escludendo le persone in aspettativa, è il seguente:

	ADDETTI FULL–TIME EQUIVALENT		
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (compresa Filiale di Monaco di Baviera) *	1.136,01	49,53	69,87
Sparim S.p.A.	20,53	1,00	
Banca di Cividale S.p.A. – Società benefit	397,66	10,00	17,60
Sparkasse Haus	2,00		
Totale	**1.556,20**	**60,53**	**87,47**

** Presso l'unità operante all'estero di Monaco di Baviera a fine 2024 prestano servizio 4 dipendenti (3,5 calcolati con il metodo "Full-time equivalent"), registrati a tutti gli effetti all'estero.*

Per effetto dell'accentramento delle funzioni di sede centrale di CiviBank in Capogruppo, risultano in forze al 31.12.2024, oltre all'organico dipendente, 131 collaboratori e collaboratrici (128,18 FTE) distaccati da CiviBank in Sparkasse.

Obiettivi legati alla sostenibilità in termini di prodotti, servizi, clienti e mercati

Il Gruppo Sparkasse vuole essere punto di riferimento nel percorso verso la sostenibilità del territorio, impegnandosi per la creazione di impatti positivi, riducendo quelli negativi, nei confronti dei propri stakeholder, bilanciando performance economica e interessi di azionisti e investitori, le esigenze ambientali e sociali di clienti, dipendenti, fornitori, partner commerciali, territorio e tutta la comunità.

Per ciascuno di questi stakeholder, il Gruppo ha definito specifici impegni nella propria Policy di sostenibilità. Essa si inserisce nel framework di policy che guidano le azioni strategiche in ambito sostenibilità, definendo impegni per le diverse aree tematiche:

- Conduzione integra e trasparente del business per azionisti ed investitori
- Creazione di valore per la clientela
- Sviluppo del capitale umano
- Gestione responsabile dei fornitori e delle partnership commerciali
- Crescita sostenibile del territorio e sostegno alle comunità locali
- Tutela dell'ambiente

Gli impegni elencati si traducono in attività concrete all'interno del Piano ESG 2024-2026, per cui il Gruppo ha continuato a lavorare nel corso dell'anno, raggiungendo importanti risultati di integrazione dei fattori ESG nella propria operatività. Il Piano ESG si articola in diverse aree di intervento, tra cui rischi e compliance, modello dati e reporting, credito, finanza e investimenti, *real estate e operations*, formazione, organizzazione e comunicazione. In aggiunta, all'interno del Piano Industriale il gruppo ha identificato la filiera del turismo come target strategico per promuovere la transizione sostenibile.

Il Piano Industriale Horizon 2026 integra al suo interno la strategia e gli obiettivi del Gruppo in ambito sostenibilità sui tre ambiti ESG – Environmental, Social e Governance. Il percorso strategico del Gruppo verso la sostenibilità si articola attorno a tre priorità fondamentali:

- Sostenibilità ambientale: l'attenzione all'ambiente è diventata un elemento centrale del business model. Il Gruppo accompagna i propri clienti nella transizione climatica, offrendo strumenti di finanziamento sostenibile e supportando progetti che mirano a ridurre il carbon footprint del territorio;
- Inclusione e sviluppo sociale: attraverso investimenti mirati in formazione e sviluppo socio-culturale, il Gruppo contribuisce alla crescita delle comunità locali, favorendo l'inclusione finanziaria e l'accesso al credito per famiglie e imprese;
- Governance e resilienza operativa: il Gruppo ha strutturato un modello di governance solido, in cui i fattori ESG vengono integrati nei processi decisionali e nei dati, garantendo trasparenza e rendicontazione rigorosa dei risultati ottenuti.

Il Gruppo propone un'ampia gamma di prodotti e servizi, tra cui prodotti transazionali, soluzioni di credito, consulenza patrimoniale, gestione degli investimenti, pagamenti digitali e coperture assicurative. Il Gruppo, attraverso la propria offerta di prodotti e servizi, intende rafforzare il proprio impegno per un modello di sviluppo sostenibile.

L'innovazione gioca un ruolo chiave nella strategia del Gruppo. Gli investimenti in intelligenza artificiale, automazione dei processi e soluzioni digitali avanzate consentono di migliorare l'esperienza del cliente e ottimizzare l'efficienza operativa. Inoltre, il Gruppo ha avviato una profonda trasformazione della propria infrastruttura tecnologica, con l'obiettivo di integrare strumenti di analisi predittiva e migliorare la gestione del rischio.

Anche in ambito ambientale, sociale, l'impegno concreto del Gruppo verso la sostenibilità è confermato da ulteriori obiettivi chiari e misurabili in ambito sociale, quali ad esempio:

- 50% dei nuovi mutui residenziali destinati ad immobili ad alta efficienza energetica entro il 2026, incentivando il rinnovamento del patrimonio edilizio e la riduzione dei consumi energetici;
- 5 milioni di euro investiti in attività di supporto alla comunità e ai territori, per promuovere la coesione sociale e lo sviluppo locale.
- Obiettivi ESG per il top e middle management entro il 2025, per garantire un forte allineamento tra governance e strategie di sostenibilità.

Questi pilastri costituiscono la base di un modello bancario evoluto, in grado di coniugare stabilità finanziaria, innovazione tecnologica e impatto positivo sul territorio.

Tenuto conto del modello di business del Gruppo si riportano le categorie di stakeholder appartenenti alla catena del valore:

POSIZIONE	CATEGORIE DI STAKEHOLDER
Catena del valore a monte	– Azionisti – Istituzioni – Fornitori – Partner commerciali
Operazioni proprie	– Dipendenti
Catena del valore a valle	– Clienti – Collettività e ambiente

Per ciascuna di queste categorie, sono state identificate sotto-categorie per specificare ulteriormente i gruppi di stakeholder con i quali il Gruppo si interfaccia, specificando se a monte o a valle della catena del valore.

Per definire gli attori rilevanti della catena del valore ai fini della dichiarazione sulla sostenibilità, il Gruppo si è concentrato su quelle relazioni che più probabilmente sono associate ad impatti, rischi ed opportunità rilevanti per il Gruppo. Ad esempio:

- soggetti che espongono alla probabilità di impatti reali e potenziali sulle persone e/o sull'ambiente, che possono a loro volta essere fonti di rischi e opportunità;
- soggetti rispetto ai quali il modello di business del Gruppo presenta dipendenze chiave in termini di prodotti/servizi offerti.

La sopra esposta attività di ricognizione delle relazioni significative è stata svolta insieme ai Referenti aziendali che si interfacciano maggiormente in modo diretto con la specifica categoria di stakeholder. Con il loro contributo sono stati esplicitati, per ciascuna categoria, i criteri qualitativi e quantitativi che hanno determinato la valutazione di rilevanza dei soggetti, ossia quelle informazioni funzionali a rilevare la sussistenza di dipendenze, impatti, rischi ed opportunità tali da ricomprenderli nella catena del valore. Ove necessario, i dati utilizzati alla base delle analisi sono protetti secondo le specifiche procedure interne definite dal Gruppo.

Nel prospetto che segue sono riportati gli ambiti di analisi adottati dal Gruppo per la definizione della catena del valore e per l'individuazione degli attori da ricomprendere nella stessa catena.

Categoria	Razionali per la definizione della catena del valore e per l'individuazione degli attori rilevanti
Azionisti	È analizzato l'azionariato delle società appartenenti al perimetro di rendicontazione. In tale contesto si considerano i rapporti di natura finanziaria che possono determinare reciprocamente una "dipendenza" così come l'esposizione ad eventuali impatti effettivi o potenziali in relazione alle attività di propria competenza.
Intermediari finanziari/investitori istituzionali	Sono analizzate le relazioni con intermediari finanziari/investitori istituzionali poste in essere dal Gruppo con riferimento da un lato alle operazioni di raccolta e dall'altro agli investimenti realizzati a valere sul portafoglio di proprietà.
Fornitori	Sono analizzati i principali servizi/prodotti acquistati al fine di individuare quelli da ricomprendere in via potenziale nella catena del valore. In tale prospettiva ci si focalizza sulle forniture che incidono sulla definizione e sulla commercializzazione dei prodotti e servizi prestati alla clientela.
Clienti	Considerate le caratteristiche intrinseche degli stakeholder in esame e l'incidenza sui prodotti e sui servizi prestati, si focalizzano le analisi sui clienti corporate e sugli enti pubblici quali potenziali soggetti della catena del valore "a valle". Più in dettaglio, con il supporto delle competenti Funzioni aziendali, sono analizzate le prime posizioni (top client) sia per la Capogruppo sia per la controllata CiviBank specificatamente all'ambito delle esposizioni creditizie.
Partner commerciali	Sono svolte le analisi per individuare eventuali partner commerciali da ricomprendere nella catena del valore tenuto conto dell'offerta dei prodotti e servizi prestati alla clientela. La finalità è quella di individuare eventuali partner che sulla base dei rapporti commerciali in essere ed il business sviluppato dal Gruppo possano determinare delle dipendenze ovvero esporre ad impatti, rischi e opportunità connesse alle tematiche di sostenibilità.

Sulla base di quanto precede, l'individuazione degli attori da ricomprendere nella catena del valore è realizzata attraverso l'individuazione ed il coinvolgimento degli opportuni Referenti aziendali che si interfacciano in modo maggiormente diretto con la specifica categoria di stakeholder selezionata.

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi

Il Gruppo Sparkasse coinvolge periodicamente i suoi portatori d'interesse (o stakeholder) nel processo di valutazione degli impatti, rischi e opportunità propedeutica alla predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità. Il risultato del coinvolgimento è altresì uno degli input che compongono le analisi strategiche e di sostenibilità su cui si basa il processo di sostenibilità, che a sua volta è parte integrante del più ampio processo di pianificazione strategica.

Per il Gruppo Sparkasse, i portatori di interessi sono coloro che possono esercitare un'influenza sul Gruppo oppure possono subirne l'influenza

Ne esistono due gruppi principali:

- i portatori di interessi coinvolti: le persone o i gruppi i cui interessi sono o potrebbero essere influenzati (positivamente o negativamente) dalle attività del Gruppo e dai suoi rapporti commerciali diretti e indiretti lungo la catena del valore; e
- i fruitori delle dichiarazioni sulla sostenibilità: i fruitori principali dell'informativa finanziaria di carattere generale (investitori, finanziatori e altri creditori esistenti e potenziali, compresi i gestori di patrimoni, gli enti creditizi e le imprese di assicurazione) e altri fruitori delle dichiarazioni sulla sostenibilità, inclusi i partner commerciali della Società, i sindacati e le parti sociali, la società civile e le organizzazioni non governative, le pubbliche amministrazioni, gli analisti e i rappresentanti del mondo accademico.

In connessione a quanto precede, la Capogruppo ha effettuato la mappatura degli stakeholder interessati nelle attività e nelle relazioni commerciali del Gruppo. A tal riguardo la Capogruppo, analogamente a quanto svolto gli anni precedenti, ha classificato gli stakeholder in specifici macro-gruppi (Azionisti, Istituzioni, Dipendenti, Lavoratori della catena del valore, Fornitori, Clienti, Partner commerciali, Collettività e Ambiente); per ciascuna categoria di stakeholder si provveduto a classificarli nelle categorie "convolti", "fruitori" o appartenenti ad entrambe le categorie citate.

Nella figura successiva viene riportata la mappa degli stakeholder:

Categoria	Sottocategoria
Azionisti	Piccoli azionisti / ass. azionisti
	Fondazione
Istituzioni	Autorità regolatrici
	Agenzie di rating
	Intermediari finanziari/investitori istituzionali
Dipendenti	Personale di rete e di direzione
	Top management
	Organizzazioni sindacali
Lavoratori della catena del valore	Lavoratori di attori della catena a monte
	Lavoratori di attori della catena a valle
Fornitori	Fornitori strategici
	Altri fornitori
Clienti	Clienti Retail
	Clienti Corporate
	Clienti Private
	Enti Pubblici
	Associazioni dei consumatori
Partner commerciali	Ambito Bancario-Assicurativo
	Ambito Finanza-Prodotti
Collettività/Ambiente	Istituzioni e Amministrazioni pubbliche
	Scuole, Università e comunità scientifiche/di ricerca
	Associazioni ambientalistiche
	Associazioni no profit

Le opinioni e gli interessi dei suddetti stakeholders risultano fondamentali per orientare le azioni del Gruppo nel processo decisionale relativo alla futura strategia e al modello di business. Di fatto, i portatori d'interesse (loro specifici rappresentanti identificati come "opinion leader") sono stati coinvolti nella valutazione di materialità di impatto a valle degli esiti di una prima valutazione interna, svolta a cura dei Responsabili delle funzioni aziendali del Gruppo che maggiormente si relazionano con le diverse categorie stakeholder. Il coinvolgimento è stato realizzato attraverso la selezione di specifici rappresentanti degli stakeholders (cd. "opinion leader") ai quali sono stati sottoposti i questionari interni.

Il Consiglio di Amministrazione viene informato in merito all'opinione dei portatori d'interesse contestualmente all'approvazione da parte dello stesso dell'esito della valutazione di doppia rilevanza.

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Consolidando i dati ottenuti dalle valutazioni di impatto e finanziaria il Gruppo ha ottenuto una lista finale degli *IROs* materiali, che ha validato con il management.

Nella successiva tabella sono riportati gli esiti della valutazione della doppia rilevanza per l'esercizio 2024 in termini di questioni o temi di sostenibilità a cui sono associati IRO valutati come rilevanti e, conseguentemente, oggetto di rendicontazione.

ESRS DI RIFERIMENTO	TEMA DI SOSTENIBILITÀ	ESITO ANALISI
AMBIENTALE – E1	Cambiamenti climatici	Rilevante
AMBIENTALE – E2	Inquinamento	Non rilevante
AMBIENTALE – E3	Acque e risorse marine	Non rilevante
AMBIENTALE – E4	Biodiversità ed ecosistemi	Non rilevante
AMBIENTALE – E5	Economia circolare	Non rilevante
SOCIALE – S1	Occupazione sicura- Salari adeguati -Dialogo sociale - Contrattazione collettiva	Rilevante
	Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Rilevante
	Salute e sicurezza	Rilevante
	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Rilevante
	Formazione e sviluppo delle competenze	Rilevante
	Altri diritti connessi al lavoro	Non rilevante
SOCIALE – S2	Lavoratori nella catena del valore	Non rilevante
SOCIALE – S3	Comunità interessate	Rilevante
SOCIALE – S4	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Rilevante
	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Rilevante
	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Non Rilevante
N.D. (Entity Specific)	Finanza sostenibile	Rilevante
N.D. (Entity Specific)	Digitalizzazione, innovazione e qualità dell'offerta	Rilevante
GOVERNANCE – G1	Cultura d'impresa, Protezione degli informatori, Corruzione attiva e passiva	Rilevante
GOVERNANCE – G1	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Rilevante

Una volta che un IRO relativo a una tematica di sostenibilità è stato identificato come materiale, il Gruppo individua le informazioni rilevanti da comunicare su quella tematica, sulla base del relativo ESRS. Se l'IRO non è coperto o non è sufficientemente coperto dall'ESRS, deve anche fornire un'informativa entity-specific sulla tematica.

In coerenza agli esiti della valutazione della doppia rilevanza, la presente rendicontazione di sostenibilità è stata articolata evidenziando in specifici paragrafi le tematiche di sostenibilità sopra riportate. All'interno di tali paragrafi sono esplicitati gli impatti, i rischi e le opportunità individuati dal Gruppo. In via generale si precisa che gli impatti effettivi e potenziali individuati: i) derivano dalla strategia e dal modello aziendale o sono ad essi collegati e ii) orientano la strategia e il modello aziendale dell'impresa contribuendo al loro adeguamento. Tali impatti incidono, per ovvie ragioni, sui rischi e le opportunità del Gruppo e conseguentemente sulla strategia ed il modello aziendale. Tenendo conto degli impatti, dei rischi e delle opportunità, il Gruppo definisce politiche ed azioni per la gestione degli stessi, nonché, ove ritenuto opportuno, eventuali obiettivi di tipo qualitativo e/o quantitativo (misurabile). Contestualmente il Gruppo definisce, se del caso, delle metriche a supporto del monitoraggio delle politiche e delle azioni e, se definiti, degli obiettivi adottati. Al

riguardo, anche tenuto conto delle tipologie di metriche adottate, si precisa che le stesse non sono oggetto di convalida da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità, fatti salvi specifici casi descritti nei singoli capitoli relativi alle questioni di sostenibilità riportate nella presente Rendicontazione.

Si specifica altresì che, in generale, il processo di definizione degli obiettivi, pur tenendo conto delle analisi di rilevanza sulle questioni di sostenibilità svolte nei precedenti esercizi che coinvolgono genericamente gli stakeholder, non prevede una specifica interazione con i predetti stakeholder. Inoltre, le caratteristiche e le modalità di determinazione degli obiettivi eventualmente definiti si basano, di norma, su grandezze osservabili ossia trattasi di rilevazioni deterministiche che non contemplano ipotesi o modelli di stima, fatti salvi specifici casi descritti nei singoli capitoli relativi alle questioni di sostenibilità riportate nella presente Rendicontazione.

Sulla base dell'analisi di doppia materialità svolta dal Gruppo, non sono stati quantificati gli effetti finanziari attuali dei rischi e delle opportunità rilevanti sulla sua situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari. Alla data di approvazione della presente Rendicontazione di Sostenibilità non sono stati rilevati, anche con riferimento all'esercizio successivo alla data di riferimento della presente Rendicontazione, effetti finanziari legati ai rischi e opportunità rilevanti connessi alle questioni di sostenibilità che richiederebbero correzioni significative ai valori contabili degli attivi e delle passività riportati nel bilancio.

Nella tabella che segue si riporta la mappatura dei temi/sottotemi/sotto-sottotemi enucleati nei principi di rendicontazione (ESRS 1 RA 16) valutate come rilevanti ad esito della valutazione della doppia rilevanza e quindi oggetto di rendicontazione con specifica indicazione del relativo paragrafo.

ESRS tematici	Tema (tabella RA 16)	Sottotema di sostenibilità (tabella RA 16)	Sotto- sottotema (tabella RA 16)
ESRS E1	Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici Mitigazione dei cambiamenti climatici Energia	
ESRS S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Occupazione sicura Orario di lavoro Salari adeguati Dialogo sociale Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi
ESRS S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Equilibrio tra vita professionale e vita privata
ESRS S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza
ESRS S1	Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore Occupazione e inclusione delle persone con disabilità Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro Diversità
ESRS S1	Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze
ESRS S3	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Riservatezza Libertà di espressione Accesso a informazioni (di qualità)
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Salute e sicurezza Sicurezza della persona
ESRS G1	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa Protezione degli informatori Impegno politico e attività di lobbying Corruzione attiva e passiva	Prevenzione e individuazione compresa la formazione Incidenti
ESRS G1	Condotta delle imprese	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	

Nelle tabelle di seguito riportate sono riportati gli impatti, i rischi e le opportunità connesse alle tematiche di sostenibilità valutate come rilevante.

IRO PRINCIPALI - AMBIENTE			
CAMBIAMENTI CLIMATICI			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura [3]
Contributo alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici anche attraverso il processo di erogazione del credito/finanziamenti e la composizione del portafoglio titoli	Impatto positivo	Medio	CV-V
Promozione di iniziative di efficienza energetica e di utilizzo di energia rinnovabile	Impatto positivo	Medio	AP;
Accelerazione del processo del cambiamento climatico attraverso le emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra, anche a seguito del potenziale incremento dei consumi energetici	Impatto negativo	Breve	AP;
Conseguenze sociali indesiderate dell'esclusione di settori esposti ai rischi climatici e ambientali, in quanto ciò potrebbe ripercuotersi sulle strutture sociali (ad es., perdita di posti di lavoro)	Impatto negativo	Breve	CV-V
Rischi fisici con conseguenze finanziarie in termini di proprietà distrutte, costi di riparazione e impatti sui profili aziendali del Gruppo. (es. filiali inagibili causa allagamento, fermi operativi aziendali per eventi meteorologici avversi...)	Rischio	Breve	CV-V
Rischi da transizione che riguardano la perdita finanziaria dovuta al passaggio verso un'economia a basse emissioni di carbonio, con conseguenti sforzi e costi in termini di adattamento e modifica della strategia (es. costi per il mancato adeguamento alla normativa, cambiamento delle preferenze di acquisto dei clienti...)	Rischio	Breve	CV-V
Rischio normativo dovuto al rapido cambiamento delle norme ambientali e climatiche, con conseguenti sforzi e costi in termini di adattamento	Rischio	Breve	CV-V
Risparmio sui costi/aumento del fatturato ottenuti grazie ad adeguate azioni di mitigazione e di adattamento dei cambiamenti climatici (ad esempio attraverso la riduzione del consumo energetico e/o l'aumento prodotti e servizi a basse emissioni di carbonio)	Opportunità	Medio	CV-V
Sostenere investimenti sostenibili per ottenere benefici finanziari a lungo termine (ad esempio investendo/finanziando in imprese, sviluppare servizi di consulenza a supporto della clientela)	Opportunità	Medio	CV-V
Irrobustimento valutazione dei rischi climatici/ambientali e inclusione degli stessi nei processi esistenti al fine di mitigare i rischi di credito e finanziari	Opportunità	Medio	CV-V

[3] Sigle relative al grado di copertura della catena del valore: ("AP": Attività proprie) ; ("CV-M":Catena del valore a monte); (CV-V: Catena del valore a valle)

IRO PRINCIPALI - SOCIALI			
FORZA LAVORO PROPRIA (OCCUPAZIONE SICURA, ORARIO DI LAVORO, SALARI ADEGUATI, DIALOGO SOCIALE CONTRATTAZIONE COLLETTIVA)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, creando nuove opportunità di lavoro	Impatto positivo	Breve	AP;
Aumentare la forza lavoro con contratti di lavoro adeguati e protezione sociale	Impatto positivo	Breve	AP;
Favorire la contrattazione collettiva e il dialogo sociale	Impatto positivo	Breve	AP;
Creazione di posti di lavoro sul territorio	Impatto positivo	Breve	AP;
Perdita/riduzione del lavoro con effetti sul territorio di riferimento (cd. "fuga di cervelli all'estero")	Impatto negativo	Breve	AP;
Difficoltà per i giovani di inserimento nel mondo del lavoro e della relativa emancipazione	Impatto negativo	Breve	AP;
Inadeguato inquadramento lavorativo	Impatto negativo	Breve	AP;
Violazione dei diritti umani e del diritto alla contrattazione collettiva	Impatto negativo	Breve	AP;
Carenze nella selezione e nel dimensionamento con conseguenti perdite economiche anche in connessione alla qualità dei prodotti e dei servizi prestati	Rischio	Breve	AP;
Rischi di natura legale e reputazionali connessi ad eventuali contenziosi con il personale	Rischio	Breve	AP;
Rischi di natura legale e reputazionali connessi ad eventuali contenziosi con il personale	Rischio		AP;
Aumento della produttività dei dipendenti e della reputazione aziendale anche grazie alla creazione di posti di lavoro e a retribuzioni adeguate	Opportunità	Breve	AP;
Assicurare un'adeguata capacità di gestire il turnover senza determinare perdita di conoscenza e competenze che determinerebbe nel medio-lungo termine impatti negativi sui profili aziendali	Opportunità	Breve	AP;

FORZA LAVORO PROPRIA (EQUILIBRIO TRA VITA PROFESSIONALE E VITA PRIVATA)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Aumento del benessere della persona, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di flessibilità lavorativa (es. smart working)	Impatto positivo	Breve	AP;
Sostegno alle famiglie anche grazie anche a strumenti di congedo per motivi famigliari/parentali	Impatto positivo	Breve	AP;
Insoddisfazione delle persone e/o impatti sulla salute (es. burnout)	Impatto negativo	Breve	AP;
Incidere negativamente sul tasso di natalità e conseguente invecchiamento della popolazione	Impatto negativo	Breve	AP;
Diminuzione della produttività con connesso incremento del rischio strategico in termini di raggiungimento degli obiettivi finanziari aziendali	Rischio	Medio	AP;
Difficoltà di attrarre nuove competenze con effetto negativo sulla produttività	Rischio	Medio	AP;
Aumento della produttività e della reputazione aziendale grazie ad un'attenzione adeguata al benessere dei lavoratori	Opportunità	Medio	AP;
Risparmio di costi attraverso il lavoro da remoto	Opportunità	Medio	AP;

FORZA LAVORO PROPRIA (SALUTE E SICUREZZA)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Aumento del livello di sicurezza e di benessere per i lavoratori	Impatto positivo	Breve	AP;
Potenziale incremento dei casi di infortunio sul lavoro e di malattie professionali	Impatto negativo	Breve	AP;
Rischio di infortuni e malattie dei dipendenti con impatti negativi in termini legali, reputazionali e sanzionatori, oltre che economici (ad esempio per sostituzione di un dipendente malato)	Rischio	Breve	AP;
Riduzione dei costi connessi al verificarsi degli infortuni, dell'assenteismo e del turnover, e aumento della produttività e della qualità lavorativa grazie a un luogo di lavoro sano e sicuro	Opportunità	Medio	AP;

FORZA LAVORO PROPRIA (PARITÀ DI TRATTAMENTO E DI OPPORTUNITÀ PER TUTTI)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Favorire l'inserimento di persone con disabilità nella forza di lavoro propria	Impatto positivo	Breve	AP;
Promozione dell'inclusione con riflessi sulle persone e sull'ambiente	Impatto positivo	Breve	AP;
Riduzione del gender gap	Impatto positivo	Breve	AP;
Discriminazioni tra donne e uomini, con particolare riferimento ai ruoli di governo del Gruppo con riflessi negativi sulla gestione	Impatto negativo	Breve	AP;
Discriminazioni tra donne e uomini, con particolare riferimento ai dipendenti del Gruppo.	Impatto negativo	Breve	AP;
Esclusione delle persone con disabilità dal mondo del lavoro	Impatto negativo	Breve	AP;
Carenze nelle politiche in materia di diversità e inclusione con conseguenti rischi di non conformità e reputazionali	Rischio	Breve	AP;
Aumento della produttività legato ad una maggiore inclusione	Opportunità	Medio	AP;

FORZA LAVORO PROPRIA (FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Crescita delle competenze dei lavoratori con connesso incremento della soddisfazione degli stessi	Impatto positivo	Breve	AP;
Inadeguata capacità di gestire i cambiamenti a causa di carenze formative	Impatto negativo	Breve	AP;
Carenze nelle competenze e qualificazione del personale con conseguenti perdite economiche	Rischio	Breve	AP;
Aumento della produttività legato ad una maggiore professionalità del personale	Opportunità	Medio	AP;

COMUNITÀ INTERESSATE (DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI DELLE COMUNITÀ)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Sostegno alle istituzioni territoriali che promuovono l'educazione, ivi inclusa quella finanziaria e orientata alla sostenibilità	Impatto positivo	Medio	AP;
Contribuzione alle iniziative sociali che favoriscono l'inclusione sociale, il benessere della collettività e la tutela dei diritti.	Impatto positivo	Medio	AP;
Coinvolgimento in programmi volti a fornire alle comunità le leve per il progresso, contribuendo allo sviluppo sociale e promuovendo relazioni positive con comunità diverse	Impatto positivo	Medio	AP;
Mancato e/o inadeguato sostegno alle istituzioni territoriali finalizzate alla promozione dell'educazione (ivi inclusa quella finanziaria), degli obiettivi sociali ed ambientali.	Impatto negativo	Medio	AP;
Mancato e/o inadeguato sostegno per lo sviluppo e la partecipazione sociale/culturale delle comunità	Impatto negativo	Medio	AP;
Mancato e/o inadeguato contributo per l'inclusione delle minoranze	Impatto negativo	Medio	AP;
Relazioni negative con le comunità che possono comportare danni alla reputazione del Gruppo con connessi effetti finanziari	Rischio	Breve	AP;
Insoddisfazione o disordini sociali che potrebbero incidere sul territorio di riferimento della Banca e la fiducia degli stakeholder	Rischio	Breve	AP;
Errate iniziative sociali e culturali ovvero relazioni che possono inficiare la reputazione del Gruppo	Rischio	Breve	AP;
Favorire relazioni costruttive che possono portare benefici commerciali, come operazioni stabili e prive di conflitti e una maggiore facilità di reclutamento a livello locale	Opportunità	Medio	AP;
Investire in progetti o settori socialmente responsabili, allineati ai valori culturali e sociali emergenti, migliorando così la reputazione	Opportunità	Medio	AP;

CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI (IMPATTI LEGATI ALLE INFORMAZIONI PER I CONSUMATORI E/O PER GLI UTILIZZATORI FINALI)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Incremento della fiducia dei consumatori grazie ad un'informativa corretta, trasparente e rispettosa delle norme.	Impatto positivo	Medio	AP;
Maggior coinvolgimento dei clienti grazie alla predisposizione di adeguati canali di ascolto e comunicazione con la Banca	Impatto positivo	Medio	AP;
Violazioni e divulgazione di informazioni sensibili, con possibili danni economici (frodi) per i clienti	Impatto negativo	Breve termine	AP;CV-M;
Perdita di fiducia e/o danni economici per i clienti a causa di una mancata conformità ai principi di trasparenza e contrattualistica	Impatto negativo	Breve termine	AP;
Disservizi, anche con possibili incrementi dei costi per il cliente, a causa di una gestione inefficiente delle controversie/reclami in ambito conformità ai principi di trasparenza e contrattualistica	Impatto negativo	Breve termine	AP;
Inadeguata gestione degli impatti legati alle informazioni sui propri prodotti e/o servizi che possono riguardare la salute, la sicurezza, la qualità dei prodotti o l'esperienza dell'utente finale, con conseguenti effetti finanziari negativi	Rischio	Breve	AP;
Mancata/parziale trasparenza sui prodotti e sui servizi offerti, con conseguenti rischi legali, reputazionali e di non conformità	Rischio	Breve	AP;
Contenimento dei costi e/o degli impatti finanziari negativi legati ai reclami della clientela in ambito conformità ai principi di trasparenza e contrattualistica	Opportunità	Medio	AP;
Aumento della fiducia e conseguente fidelizzazione del cliente, con conseguenti effetti finanziari positivi	Opportunità	Medio	AP;

CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI (SICUREZZA PERSONALE DEI CONSUMATORI E/O DEGLI UTILIZZATORI FINALI)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Aumento del benessere e sicurezza dei consumatori	Impatto positivo	Breve	AP;
Violazioni e divulgazione dei dati personali/aziendali sensibili (Data breach), con possibili danni economici (frodi) per i clienti	Impatto negativo	Breve termine	AP;CV-M;
Rischio di violazione in materia di privacy e tutela dei dati personali, con conseguenti danni reputazionali, legali ed economici	Rischio	Breve	AP;CV-M;
Rischi per la salute e la sicurezza dei consumatori con conseguenti impatti finanziari derivanti dall'offerta di prodotti o servizi non sicuri (ad es. la sicurezza delle filiali)	Rischio	Breve	AP;
Rischio di coinvolgimento del Gruppo (attraverso finanziamenti/investimenti) in aziende che possono arrecare danni alla salute e sicurezza dei consumatori e/o degli utilizzatori finali "(ad es. rischi reputazionali nel finanziare aziende in settori sensibili come armi o gioco d'azzardo)	Rischio	Breve	AP;
Contenimento dei costi e/o degli impatti finanziari negativi legati ad eventuali episodi di danni della clientela	Opportunità	Medio	AP;
Investire/finanziare in imprese che assicurano un'adeguata gestione del tema della sicurezza della clientela e che, pertanto, dispongono un merito creditizio migliore con conseguenti effetti finanziari positivi nel medio-lungo termine	Opportunità	Medio	AP;

INFORMAZIONI SPECIFICHE DELL'ENTITÀ (FINANZA SOSTENIBILE)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Contributo al percorso di decarbonizzazione dei clienti, verso un'economia a basse emissioni	Impatto positivo	Medio	AP;
Contributo allo sviluppo di iniziative sociali da parte dei clienti	Impatto positivo	Medio	AP;
Mancata o parziale influenza nei processi di sviluppo sostenibile.	Impatto negativo	Breve termine	AP;
Impatti negativi ambientali e/o sociali derivanti dall'allocazione delle risorse.	Impatto negativo	Breve termine	AP;
Supporto di iniziative (anche attraverso finanziamenti erogati) con impatti negativi sull'ambiente e conseguenti danni reputazionali (ad es. finanziando aziende in settori ad alte emissioni che continuano a generare impatti negativi)	Rischio	Breve	AP;
Perdite di quote di mercato a causa di un'offerta di prodotti ESG non competitiva e/o non guidata dalle esigenze dei clienti	Rischio	Breve	AP;
Sviluppo di prodotti e/o servizi sostenibili con ricadute positive sulle tematiche ambientali e sociali e conseguentemente le performance finanziarie della banca	Opportunità	Medio	AP;

INFORMAZIONI SPECIFICHE DELL'ENTITÀ (DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E QUALITÀ DELL'OFFERTA)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Trasformazione del modello di distribuzione e produzione attraverso una maggiore digitalizzazione, l'adozione di soluzioni cloud e l'utilizzo diffuso ed efficace dell'analisi dei dati e dell'intelligenza artificiale per offrire un servizio migliore ai clienti	Impatto positivo	Breve	AP;CV-M;
Creazione di nuove soluzioni tecnologiche che migliorino la user experience dei prodotti e servizi attraverso soluzioni innovative	Impatto positivo	Breve	AP;CV-M;
Aumento della soddisfazione dei clienti in quanto la Banca va incontro alle loro aspettative	Impatto positivo	Breve	AP;
Esclusione di gruppi che potrebbero non essere in grado di adattarsi alla digitalizzazione (ad es., per mancanza di tecnologia, età, contesto socioeconomico)	Impatto negativo	Medio	AP;CV-M;
Ricadute potenziali sui dipendenti in caso di scomparsa dei luoghi di lavoro a causa della sostituzione dell'uomo con la macchina	Impatto negativo	Medio	AP;CV-M;
Mancata soddisfazione dei clienti e delle loro aspettative (expectation mismatch)	Impatto negativo	Medio	AP;
Rischio di non soddisfare le aspettative dei clienti nonostante siano necessari grandi investimenti nell'infrastruttura digitale	Rischio	Breve	AP;CV-M;
Potenziale incapacità di gestire i processi di innovazione e trasformazione digitale con specifico riferimento ai rischi di natura informatica e conseguenti perdite economiche	Rischio	Breve	AP;CV-M;
Perdita di quote di mercato a causa di un'offerta di prodotti non competitiva e/o non guidata dalle esigenze dei clienti	Rischio	Breve	AP;
Posizionamento e riconoscimento da parte degli stakeholder, in particolare dei clienti, come azienda innovativa e digitale	Opportunità	Medio	AP;CV-M;
Sfruttare le nuove tecnologie e l'analisi dei dati (es. big data, machine learning) per migliorare il processo di gestione del rischio	Opportunità	Medio	AP;CV-M;
Sviluppare un'offerta di prodotti e una strategia commerciale che riflettano realmente le esigenze dei clienti per creare un valore sostenibile a lungo termine	Opportunità	Medio	AP;
Rafforzare la fedeltà e la fidelizzazione dei clienti	Opportunità	Medio	AP;

IRO PRINCIPALI - GOVERNANCE			
CULTURA D'IMPRESA- PROTEZIONE DEGLI INFORMATORI - IMPEGNO POLITICO E ATTIVITÀ DI LOBBYING - CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Consapevolezza e diffusione della cultura dell'etica e dei diritti umani a supporto delle persone, della collettività e dell'ambiente	Impatto positivo	Breve	AP;
Incremento della fiducia nel sistema bancario grazie ad una gestione corretta	Impatto positivo	Breve	AP;
Contribuzione alla crescita sostenibile dei partner commerciali (es. selezione in base ai criteri ESG, promozione di iniziative in ambito ESG,)	Impatto positivo	Medio	AP;
"Favorire la crescita dell'economia locale preferendo fornitori del territorio (a parità di offerta)"	Impatto positivo	Medio	AP;
Violazione dei diritti umani e/o danni diretti o indiretti a causa di condotte non etiche	Impatto negativo	Breve termine	AP;
Perdita di fiducia e/o danni economici subiti per privilegiare gli interessi del Gruppo e/o di specifici terzi	Impatto negativo	Breve termine	AP;
Sistemi di remunerazione non in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo	Impatto negativo	Breve termine	AP;
Mancata contribuzione alla lotta alle mafie ed all'economia sommersa	Impatto negativo	Breve termine	AP;
Danni economici ai fornitori con eventuali ricadute sul tessuto economico e sociale del territorio di riferimento (ad es. a causa di ritardi di pagamenti)	Impatto negativo	Breve termine	AP;
Rischi associati a eventuali responsabilità penali della banca derivanti da pratiche non etiche, che possono comportare azioni legali o sanzioni finanziarie	Rischio	Breve	AP;
Rischio reputazionale legato all'inosservanza degli standard etici, con conseguente perdita di fiducia da parte di clienti, investitori e altri stakeholder	Rischio	Breve	AP;
Mancata trasparenza nelle attività di lobbying con rischio di conflitti di interesse e conseguente effetto negativo sul valore delle azioni e sull'accesso ai mercati finanziari	Rischio	Breve	AP;
Rischio di conflitto di interesse	Rischio	Breve	AP;
Rischi connessi alla mancata osservazione delle disposizioni in materia di D. Lgs. 231/2001	Rischio	Breve	AP;
Rischio di Riciclaggio e di finanziamento del terrorismo	Rischio	Breve	AP;
Inadeguatezza del sistema di remunerazione ed incentivazione che può indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi	Rischio	Breve	AP;

GESTIONE DEI RAPPORTI CON I FORNITORI, COMPRESE LE PRASSI DI PAGAMENTO			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Rischio reputazionale e/o operativo legati alla mala gestione dei rapporti con i fornitori con connessi danni economici	Rischio	Breve	AP;
Rischio di esternalizzazione di attività aziendali a fornitori terzi, soprattutto quelle importanti o essenziali (ad es. rischio operativo, ivi compresa la continuità operativa, rischio informatico, rischio reputazionale)	Rischio	Breve	AP;
Incremento dei costi connessi a rischi legali in caso di contenzioso con i fornitori	Rischio	Breve	AP;
Mantenere una posizione e una reputazione eccellenti presso gli stakeholder con una solida etica aziendale e l'implementazione di misure contro la corruzione, al fine di contenere sanzioni legali per la mancata osservanza delle normative e contribuire così al benessere delle comunità	Opportunità	Breve	AP;
Conformità alla legge ed alla regolamentazione per migliorare la percezione pubblica dell'azienda, riducendo il rischio sanzionatorio ed influenzando positivamente il valore delle azioni e l'accesso ai mercati finanziari	Opportunità	Breve	AP;
Adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione dei consiglieri e del management del Gruppo possono favorire la competitività e il buon governo.	Opportunità	Breve	AP;
Pratiche di pagamento responsabili e considerazione degli impatti ambientali e sociali nella catena di approvvigionamento riducono i rischi operativi e legali, migliorando la stabilità finanziaria della banca	Opportunità	Breve	AP;
Favorire la ricerca/sostituzione dei fornitori garantendo un elevato livello qualitativo dei servizi acquistati	Opportunità	Breve	AP;

Per approfondimenti sugli impatti, rischi ed opportunità si rimanda ai capitoli alle singole tematiche di sostenibilità.

IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

In via generale, si rammenta che la procedura per la valutazione della doppia rilevanza è parte integrante del processo di predisposizione della rendicontazione di sostenibilità ed è disciplinato nel Regolamento "Rendicontazione di sostenibilità" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

In via preliminare si fa presente che, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni, la doppia rilevanza comprende due dimensioni interconnesse e spesso interdipendenti tra loro: la rilevanza d'impatto e la rilevanza finanziaria. Pertanto, una questione di sostenibilità può essere rilevante dal punto di vista dell'impatto, dal punto di vista finanziario o da entrambi i punti di vista.

Una questione di sostenibilità è rilevante dal punto di vista dell'impatto quando riguarda gli impatti rilevanti del Gruppo, negativi o positivi, effettivi o potenziali, sulle persone o sull'ambiente a breve, medio o lungo termine (prospettiva «inside-out»). Tali impatti comprendono quelli connessi alle operazioni proprie del Gruppo e alla catena del valore a monte e a valle, anche attraverso i suoi prodotti e servizi e i suoi rapporti commerciali. La rilevanza dell'impatto è valutata in base alla gravità, la portata (ampiezza dell'impatto) e la probabilità di accadimento dell'impatto stesso.

Una questione di sostenibilità è invece rilevante da un punto di vista finanziario se comporta o si può ragionevolmente ritenere che comporti effetti finanziari rilevanti sul Gruppo, ossia quando genera rischi od opportunità che hanno, o di cui si può ragionevolmente prevedere che abbiano, un'influenza rilevante sullo sviluppo della stessa, sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico, sui flussi finanziari, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale a breve, medio o lungo termine (prospettiva «outside-in»). I rischi e le opportunità possono derivare da eventi passati o futuri. La rilevanza finanziaria di una questione di sostenibilità non si limita agli aspetti soggetti al controllo del Gruppo, ma comprende informazioni su rischi e opportunità rilevanti attribuibili ai rapporti commerciali che non rientrano nell'ambito di consolidamento utilizzato nella redazione del bilancio.

Il Gruppo ha svolto le attività per la valutazione della rilevanza degli impatti, dei rischi e delle opportunità valorizzando, ove ritenuto opportuno, le pertinenti prassi maturate negli anni precedenti ai fini della predisposizione della Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria, seppur tenendo conto dei nuovi standard ESRS.

La procedura per la valutazione di doppia rilevanza è articolata nelle seguenti tre fasi:

- analisi del contesto di riferimento
- identificazione degli IROs relativi ai temi di sostenibilità
- analisi e valutazione degli IROs materiali relativi ai temi di sostenibilità

Si specifica che gli esiti dell'analisi della Catena del Valore sono stati considerati nella valutazione della doppia rilevanza in quanto la predetta analisi ha permesso di individuare le relazioni commerciali e gli attori che contribuiscono alla creazione di impatti per il Gruppo, evidenziando quelli che necessitano di particolare attenzione per gestire le tematiche in materia di sostenibilità.

In via generale si fa presente che per lo svolgimento della valutazione di doppia rilevanza sono state effettuate delle analisi di tipo quali- e qualitativo, rimettendo ai singoli soggetti coinvolti di acquisire le opportune evidenze a supporto delle valutazioni effettuate.

Analisi del contesto di riferimento

In questa prima fase il Gruppo, al fine di identificare i suoi IROs, effettua una preliminare analisi delle sue attività e delle sue relazioni commerciali, del contesto di sostenibilità in cui queste stesse si verificano e della comprensione dei principali stakeholder interessati. Questa fase è comune a quella svolta dalla Capogruppo per la definizione della catena del valore.

Identificazione degli IROs relativi ai temi di sostenibilità

In questa seconda fase, sulla base degli esiti dell'analisi del contesto illustrata nel precedente paragrafo, il Gruppo ha identificato gli impatti, i rischi e le opportunità relativi a questioni ambientali, sociali e di governance nelle proprie operazioni e nella catena del valore a monte e a valle.

In via preliminare, la Capogruppo ha individuato le questioni di sostenibilità per conformarsi a quanto previsto dai principi di rendicontazione e dalle Linee Guida predisposte dall'EFRAG. Queste ultime, in particolare, prevedono due approcci che il Gruppo ha deciso di combinare tra di loro. In particolare, ha innanzitutto effettuato un esame dell'elenco degli ESRS tematici del paragrafo RA 16 dell'appendice A, articolati per temi, sotto-temi e sotto-sottotemi, per capire se questi stessi temi erano presenti nella long-list delle tematiche di sostenibilità individuate nella dichiarazione non finanziaria del 2023. Rispetto alle tematiche riportate nel paragrafo RA 16 dell'Appendice A, è stata effettuata una preliminare esclusione di talune sotto-tematiche, che sulla base del contesto operativo del Gruppo, ritenute poco pertinenti. Dopodiché sono state integrate le questioni specifiche ritenute significative già riportate nelle precedenti rendicontazioni non finanziare. Inoltre, è stata realizzata un'attività di razionalizzazione delle tematiche al fine di assicurare la coerenza con la complessiva articolazione della Rendicontazione di Sostenibilità.

Per ciascuna questione di sostenibilità sono declinati gli impatti, i rischi e le opportunità. In tale contesto, si tiene opportunamente conto della catena del valore del Gruppo. Più in dettaglio il processo di identificazione degli impatti ha comportato la riconduzione di ciascun impatto alla parte della catena del valore in cui si verifica (nelle attività interne del Gruppo o nelle sue interazioni di business), con l'obiettivo di includere nella lista degli impatti attuali e potenziali non solo quelli causati direttamente dal Gruppo, ma anche quelli nei quali è coinvolto e/o contribuisce attraverso le proprie relazioni commerciali

Il processo di individuazione dei rischi e delle opportunità è avvenuto in un'ottica di breve, medio e lungo periodo.

Per identificare gli impatti, i rischi e le opportunità attuali e potenziali relativi alla sostenibilità, il Gruppo ha tenuto in considerazione le seguenti fonti:

1. Contesto normativo e regolamentare di riferimento e rilevante per il Gruppo;
2. Regolamentazione aziendale interna;
3. Piano Strategico, Piano ESG e le Politiche aziendali (creditizia, finanziaria, ecc.);
4. Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario del periodo precedente;
5. Analisi delle attività, dei prodotti e servizi offerti e l'ubicazione geografica delle attività proprie;
6. Mappatura della catena del valore inclusa una valutazione delle relazioni commerciali a monte e a valle;
7. Mappatura degli stakeholder interessati volta all'identificazione degli opinion leader da coinvolgere.
8. Fonti esterne tra cui informative in materia di sostenibilità pubblicate da altre Gruppi bancari o Banche.

Analisi e valutazione degli IROs materiali relativi ai temi di sostenibilità

In questa ultima fase, il Gruppo ha applicato i criteri per la valutazione dell'impatto e della materialità finanziaria al fine di determinare gli impatti, i rischi e le opportunità materiali e conseguentemente le informazioni rilevanti previste dai principi di rendicontazione.

Il processo di valutazione degli IRO si è basato principalmente su valutazioni di natura qualitativa; ciò nonostante, per la rilevanza finanziaria sono stati anche utilizzati indicatori quantitativi a supporto della valutazione.

La valutazione della rilevanza degli impatti è stata realizzata in due successivi step che prevedono preliminarmente una valutazione interna effettuata dai pertinenti Referenti aziendali ed una successiva valutazione esterna che prevede il coinvolgimento di selezionati rappresentanti degli stakeholder (cd. "opinion leader").

Con riferimento alla valutazione interna della rilevanza di impatto sono stati identificati i Responsabili delle funzioni aziendali del Gruppo a cui sottoporre i questionari per le singole valutazioni. I Responsabili interni sono stati individuati al fine di coprire adeguatamente i diversi gruppi di stakeholder, tenendo opportunamente conto degli attori della catena del valore.

Gli impatti, effettivi e potenziali, negativi e positivi, sono stati valutati in base a:

- la scala, la portata e l'irrimediabilità dell'impatto per gli impatti negativi e, in aggiunta, anche la probabilità che l'impatto si verifichi e la mappa sull'orizzonte temporale pertinente per gli impatti negativi potenziali;
- la scala e la portata per gli impatti positivi e, in aggiunta, anche la probabilità che l'impatto si verifichi e la mappa sull'orizzonte temporale pertinente per gli impatti positivi potenziali.

Gli esiti della valutazione interna, opportunamente aggregati, sono stati successivamente sottoposti attraverso appositi questionari agli opinion leader al fine di apportare gli eventuali aggiustamenti. Lo scopo di tale engagement esterno è quello di valutare, convalidare e garantire la completezza del risultato della valutazione della rilevanza di impatto.

Parallelamente all'analisi di impatto, il Gruppo ha valutato la rilevanza finanziaria (ossia distintamente i rischi e le opportunità connessi ai temi di sostenibilità identificati) attraverso una combinazione tra:

- la probabilità di accadimento, la cui valutazione tiene conto anche dei presidi organizzativi per la gestione dei rischi e delle opportunità integrati nei pertinenti processi aziendali;
- l'entità potenziale degli effetti finanziari a breve, medio e lungo termine. Per supportare la valutazione degli impatti finanziari sono stati definiti dei range con riferimento a talune grandezze ritenute esplicative dei profili aziendali sui quali i rischi potrebbero impattare, in coerenza con il RAF.

Le suddette grandezze sono state definite dalla Direzione Risk Management con la collaborazione della Direzione Accounting, Tax & Planning.

Per supportare la valutazione degli impatti finanziari sono definiti dei range con riferimento a talune grandezze ritenute esplicative dei profili aziendali sui quali i rischi e le opportunità potrebbero impattare; tale scelta è anche coerente con il RAF.

Una volta definito il modello metodologico, sono stati individuati, per ciascuna questione di sostenibilità, i Responsabili delle Funzioni aziendali di primo livello a cui è stata affidata la valutazione dei rischi e delle opportunità connesse alle diverse tematiche. Tale individuazione ha tenuto in considerazione i processi aziendali e gli asset di riferimento sui quali si manifestano i rischi e le opportunità individuate secondo un principio di proporzionalità.

Gli esiti della valutazione interna di "primo livello" inerente ai rischi sono stati successivamente sottoposti a verifica da parte della Direzione Risk Management che, ove ritenuto opportuno, ha provveduto a confrontarsi con i singoli referenti aziendali in merito agli esiti delle verifiche di propria competenza e se del caso apportate eventuali variazioni alle valutazioni.

Per l'individuazione delle tematiche rilevanti, sia per la prospettiva della rilevanza di impatto sia per quella della rilevanza finanziaria, il Gruppo adotta una soglia basata sul punteggio finale attribuito alle singole tematiche. Più nel dettaglio qualora il punteggio attribuito alla singola tematica risultasse pari o inferiore a tale soglia critica, tale tematica verrebbe valutata come non rilevante. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo può decidere, in via prudenziale, di considerare "rilevanti" e, quindi oggetto di rendicontazione, talune tematiche che sono risultate sottosoglia.

Considerato che la valutazione di doppia rilevanza costituisce un momento qualificante del processo di predisposizione della Rendicontazione di sostenibilità che condiziona il contenuto della Rendicontazione, gli esiti della stessa sono stati preventivamente sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 25.02.2025.

La valutazione della rilevanza è aggiornata con periodicità almeno annuale con congruo anticipo rispetto all'avvio delle attività finalizzate alla predisposizione della rendicontazione non finanziaria.

Il Gruppo Sparkasse ha individuato gli impatti, rischi e opportunità legati al clima, considerando il proprio modello di business. Le emissioni di GHG dirette sono contenute e principalmente legate a consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili e, residualmente, a gas per alimentare caldaie in corso di sostituzione con pompe di calore. Le emissioni di GHG indirette derivano principalmente dall'attività di finanziamento dei clienti. L'integrazione dei rischi ESG, in particolare del *climate change risk*, nel framework di risk management avviene attraverso l'integrazione della Mappa dei Rischi aziendali con i rischi climatici e ambientali, un'analisi di materialità, stress test gestionali, definizione di limiti, misure di Management overlay per la classificazione a Stage 2 di esposizioni creditizie ed il monitoraggio dei rischi in esame. Il Gruppo Sparkasse gestisce i potenziali rischi fisici con eventuali conseguenze finanziarie derivanti da proprietà distrutte, costi di riparazione e impatti sui profili aziendali, come ad esempio filiali inagibili a causa di allagamenti e fermi operativi per eventi meteorologici avversi. Inoltre, il Gruppo gestisce i rischi da transizione legati all'eventuale perdita finanziaria dovuta al passaggio verso un'economia a basse emissioni di carbonio, che comporta sforzi e costi di adattamento e modifica della strategia, inclusi i costi per il mancato adeguamento alla normativa e il cambiamento delle preferenze di acquisto dei clienti. Infine, il rischio normativo è significativo a causa del rapido cambiamento delle norme ambientali e climatiche, richiedendo ulteriori sforzi e costi di adattamento. Per ulteriori dettagli in merito si rimanda al paragrafo "E1.IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima".

Anche per l'individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connesse alla tematica della Condotta imprese è stato adottato il processo della valutazione della doppia rilevanza ampiamente descritto in precedenza che si fonda tra l'altro su un'analisi dell'ubicazione, delle attività, del settore e della struttura dell'operazioni del Gruppo. Ad esito di tale processo è emersa la rilevanza della cultura aziendale, del contrasto alla corruzione e alla concussione, delle relazioni con i fornitori e delle modalità di pagamento, nonché delle procedure di whistleblowing.

Impatti, rischi e opportunità (non rilevanti) relativi all'Inquinamento (ESRS E2), alle Acque e risorse marine (ESRS E3), alla Biodiversità ed ecosistemi (ESRS E4), all'Uso delle risorse ed economia circolare (ESRS E5)

Ad esito della valutazione della doppia rilevanza è emerso che le tematiche "Inquinamento", "Acque e risorse marine", "Biodiversità ed ecosistemi", "Uso delle risorse ed economia circolare" non risultano essere materiali.

Nel valutare gli impatti, i rischi e le opportunità legati alle predette tematiche, si precisa che il Gruppo si è limitato ad effettuare un'analisi di tipo qualitativo relativa al proprio modello di business, del territorio in cui esso prevalentemente opera e delle principali controparti con cui intrattiene relazioni. Al riguardo, si precisa che il Gruppo non ha passato al vaglio l'ubicazione dei siti e delle attività aziendali lungo la catena del valore a monte e a valle.

In merito a quanto precede, si precisa che le attività proprie svolte dal Gruppo, focalizzata sull'attività di intermediazione bancaria e finanziaria, non risultano intrinsecamente ad alta emissione in termini di inquinamento, utilizzo di acqua e risorse marine, contaminazione dell'ecosistema e perdita di biodiversità o produzione di rifiuti.

IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

Attraverso il processo di doppia rilevanza, sono stati identificati gli IRO rilevanti connessi alle diverse tematiche di sostenibilità. Informazioni specifiche e Data Point dettagliati (DP) da segnalare sono stati quindi selezionati e divulgati di conseguenza. Pertanto, vengono riportati solo i DP relativi alle politiche, azioni, obiettivi e alle metriche associate alle tematiche rilevanti identificate

SEZIONE	ESRS	SOTTO TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NOTE E NUMERO DI PAGINA
Informazioni generali	ESRS 2 Informazioni generali		BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	95
			BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	97
			GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	98
			GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	100
			GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	100
			GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	103
			GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	104
			SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	107
			SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	112
			SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	114
			IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	124
			IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	129

SEZIONE	ESRS	SOTTO TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NOTE E NUMERO DI PAGINA
Informazioni ambientali	ESRS E1 Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici, Adattamento ai cambiamenti climatici, Energia	ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	184
			E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	184
			ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	184
			ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	185
			E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	187
			E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	188
			E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	190
			E1-5 - Consumo di energia e mix energetico	191
			E1-6 Emissioni lorde di GHG di scopo 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG	192
			E1-7 Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio	Non rilevante
			E1-8 Prezzo interno del carbonio	Non rilevante
			E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Phased-in

SEZIONE	ESRS	SOTTO TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NOTE E NUMERO DI PAGINA
Informazioni ambientali	ESRS E2 Inquinamento	Inquinamento dell'aria, Inquinamento dell'acqua, Inquinamento del suolo, Inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari Sostanze preoccupanti Sostanze estremamente preoccupanti Microplastiche	IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Non rilevante
			E2-1 – Politiche relative all'inquinamento	Non rilevante
			E2-2 – Azioni e risorse connesse all'inquinamento	Non rilevante
			E2-3 – Obiettivi connessi all'inquinamento	Non rilevante
			E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo	Non rilevante
			E2-5 – Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti	Non rilevante
			E2-6 – Effetti finanziari attesi di rischi e opportunità rilevanti legati all'inquinamento	Non rilevante Phased-in
	ESRS E3 Acque e risorse marine	Consumo idrico Prelievi idrici Scarichi di acque Scarichi di acque negli oceani Estrazione e uso di risorse marine	ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	Non rilevante
			E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	Non rilevante
			E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	Non rilevante
			E3-3 Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	Non rilevante
			E3-4 – Consumo idrico	Non rilevante
			E3-5 – Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi alle acque e alle risorse marine	Non rilevante Phased-in
Informazioni ambientali	ESRS E4 Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità, Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi,	E4-1 Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	Non rilevante
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Non rilevante
			ESR2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	Non rilevante
			E4-2 Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	Non rilevante
			E4-3 Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	Non rilevante
			E4-4 Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	Non rilevante
			E4-6 Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	Non rilevante Phased-in
	ESRS E5 Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse, Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi, Rifiuti	ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Non rilevante
			E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Non rilevante
			E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Non rilevante
			E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Non rilevante
			E5-4 – Flussi di risorse in entrata	Non rilevante
			E5-5 – Flussi di risorse in uscita	Non rilevante
			E5-6 – Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Non rilevante Phased-in

SEZIONE	ESRS	SOTTO TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NOTE E NUMERO DI PAGINA
Informazioni sociali	ESRS S1 Forza lavoro propria	Occupazione sicura- Salari adeguati -Dialogo sociale - Contrattazione collettiva	ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	195
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	196
			S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	197
			S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	198
			S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	199
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	200
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	201
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	202
			S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	203
			S1-10 – Salari adeguati	203
Informazioni sociali	ESRS S1 Forza lavoro propria	Equilibrio tra vita professionale e vita privata	ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	204
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	204
			S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	205
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	206
			S1-11 Protezione sociale	209
			S1-15 Equilibrio tra vita professionale e vita privata	210
Informazioni sociali	ESRS S1 Forza lavoro propria	Salute e sicurezza	ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	211
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	211
			S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	213
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	215
			S1-14– Metriche di salute e sicurezza	216

SEZIONE	ESRS	SOTTO TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NOTE E NUMERO DI PAGINA
Informazioni sociali	ESRS S1 Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	218
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	218
			S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	220
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	221
			S1-9 – Metriche della diversità	222
			S1-12 Persone con disabilità	222
			S1-16 Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	223
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	224
		Formazione e sviluppo delle competenze	ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	225
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	225
			S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	226
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	226
			S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	231

SEZIONE	ESRS	SOTTO TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NOTE E NUMERO DI PAGINA
Informazioni sociali	ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro, Parità di trattamento e di opportunità per tutti, Altri diritti connessi al lavoro	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Non rilevante
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Non rilevante
			S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	Non rilevante
			S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	Non rilevante
			S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	Non rilevante
			S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	Non rilevante
			S2-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Non rilevante

SEZIONE	ESRS	SOTTO TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NOTE E NUMERO DI PAGINA
Informazioni sociali	ESRS S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	232
			S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	232
			S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	233
			S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	234
			S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	234
			S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	236
Informazioni sociali	ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	237
			S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	238
			S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	239
			S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	240
			S4-4 Interventi su impatti rilevanti e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni e approcci	241
			S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	243
		Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	244
			S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	244
			S4-4 Interventi su impatti rilevanti e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni e approcci	246
			S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	247

SEZIONE	ESRS	SOTTO TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NOTE E NUMERO DI PAGINA
Informazioni sociali	Entity specific	Finanza sostenibile	ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	248
			ESRS 2- MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	248
			ESRS 2 MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	249
			ESRS 2 MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	250
			ESRS 2 MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	250
		Digitalizzazione, innovazione e qualità dell'offerta	ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	251
			ESRS 2- MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	252
			ESRS 2 MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	252
			ESRS 2 MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	253
			ESRS 2 MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	254

SEZIONE	ESRS	SOTTO TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NOTE E NUMERO DI PAGINA
Informazioni sulla Governance	ESRS G1 Condotta delle imprese	Cultura d'impresa, Protezione degli informatori, Corruzione attiva e passiva	ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	255
			GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	256
			G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	257
			G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	263
			ESRS 2 MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	266
			ESRS 2 MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	267
			ESRS 2 MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	268
			G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva	269
			G1-5 Influenza politica e attività di lobbying	269
		Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	270
			G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori	270
			ESRS 2 MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	274
			ESRS 2 MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	275
			ESRS 2 MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	275
			G1-6 Prassi di pagamento	276

Tabella di tutti gli elementi d'informazione derivanti da altre normative dell'UE

OBBLIGO DI INFORMATIVA E RELATIVI DATAPOINT	Riferimento SFDR (1)	Riferimento terzo pilastro (2)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (3)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (4)	Rilevante/ Non rilevante	Riferimento
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere del Consiglio di amministrazione, paragrafo 21 (d)	■		■			pag. 98
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri del Consiglio di Amministrazione indipendenti, paragrafo 21 (e)			■			pag. 98
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	■					pag. 103
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	■	■	■			pag. 108
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività connesse alla produzione chimica, paragrafo 40 (d) ii	■		■			pag. 108
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	■		■			pag. 108
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			■			pag. 108
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				■	Rilevante	pag. 184
ESRS E1-1 Imprese escluse dai parametri di riferimento allineati a Parigi, paragrafo 16 (g)		■	■		Rilevante	pag. 184
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, paragrafo 34	■	■	■		Rilevante	pag. 190
ESRS E1-5 Consumo di energia da fonti fossili disaggregato per fonti (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	■				Non Rilevante	
ESRS E1-5 Consumo e mix energetico, paragrafo 37	■				Rilevante	pag. 191
ESRS E1-5 Intensità energetica associata alle attività nei settori ad alto impatto climatico, paragrafi 40-43	■				Non Rilevante	
ESRS E1-6 Emissioni lorde di gas serra di Scope 1, 2, 3 e totali, paragrafo 44	■	■	■		Rilevante	pag. 192
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di gas serra, paragrafi 53-55	■	■	■		Rilevante	pag. 192
ESRS E1-7 Rimozione dei gas serra e crediti di carbonio, paragrafo 56				■	Non Rilevante	
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio benchmark ai rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			■		Rilevante	Phase-in
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico paragrafo 66 (a) ESRS E1-9 Localizzazione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66 (c).		■			Rilevante	Phase-in
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile del proprio patrimonio immobiliare per classi di efficienza energetica, paragrafo 67 (c).		■			Rilevante	Phase-in
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio legato al clima in relazione alle opportunità, paragrafo 69			■		Rilevante	Phase-in
ESRS E2-4 Quantità di ciascuna sostanza inquinante elencata nell'allegato E-PRT II del regolamento (Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emessa in aria, acqua e suolo, paragrafo 28	■				Non Rilevante	
ESRS E3-1 Risorse idriche e marine, paragrafo 9	■				Non Rilevante	
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	■				Non Rilevante	
ESRS E3-1 Oceani e mari sostenibili, paragrafo 14	■				Non Rilevante	
ESRS E3-4 Totale acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28 (c)	■				Non Rilevante	
ESRS E3-4 Consumo totale di acqua in m3 per ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	■				Non Rilevante	
ESRS 2 - SBM 3 - E4, paragrafo 16 (a) i	■				Non Rilevante	

OBBLIGO DI INFORMATIVA E RELATIVI DATAPOINT	Riferimento SFDR (1)	Riferimento terzo pilastro (2)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (3)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (4)	Rilevante/ Non rilevante	Riferimento
ESRS 2 - SBM 3 - E4, paragrafo 16 (b)	■				Non Rilevante	
ESRS 2 - SBM 3 - E4, paragrafo 16 (c)	■				Non Rilevante	
ESRS E4-2 Pratiche o politiche agricole e territoriali sostenibili, paragrafo 24 (b)	■				Non Rilevante	
ESRS E4-2 Pratiche o politiche sostenibili per oceani/mari paragrafo 24 (c)	■				Non Rilevante	
ESRS E4-2 Politiche per affrontare la deforestazione, paragrafo 24 (d)	■				Non Rilevante	
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37 (d)	■				Non Rilevante	
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	■				Non Rilevante	
ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio di episodi di lavoro forzato, paragrafo 14 (f)	■				Non Rilevante	
ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio di episodi di lavoro minorile, paragrafo 14 (g)	■				Non Rilevante	
ESRS S1-1 Impegni in materia di diritti umani, paragrafo 20	■				Rilevante	pag. 196
ESRS S1-1 Politiche di due diligence su questioni affrontate dalle Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro da 1 a 8, paragrafo 21			■		Rilevante	pag. 196
ESRS S1-1 Processi e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	■				Non Rilevante	
ESRS S1-1 Politica di prevenzione degli infortuni sul lavoro o sistema di gestione, paragrafo 23	■				Non Rilevante	
ESRS S1-3 Meccanismi di gestione delle lamentele/dei reclami, paragrafo 32 (c)	■				Non Rilevante	
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni sul lavoro, paragrafi 88 (b) e (c)	■		■		Non Rilevante	
ESRS S1-14 Numero di giorni persi per infortuni, incidenti, decessi o malattie, paragrafo 88 (e)	■				Non Rilevante	
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97 (a)	■		■		Rilevante	pag. 223
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	■				Rilevante	pag. 223
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	■				Rilevante	pag. 224
ESRS S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida del l'OCSE, paragrafo 104, lettera a	■		■		Rilevante	pag. 224
ESRS 2 - SBM3 - S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	■				Non Rilevante	
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	■				Non Rilevante	
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	■				Non Rilevante	
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e di ritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	■		■		Non Rilevante	
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 del l'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			■		Non Rilevante	
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	■				Non Rilevante	
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	■				Rilevante	pag. 233
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida del-l'OCSE, paragrafo 17	■		■		Rilevante	pag. 233
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	■				Rilevante	pag. 238
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	■				Rilevante	pag. 238, 244

OBBLIGO DI INFORMATIVA E RELATIVI DATAPOINT	Riferimento SFDR (1)	Riferimento terzo pilastro (2)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (3)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (4)	Rilevante/ Non rilevante	Riferimento
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida del l'OCSE, paragrafo 17	■		■		Rilevante	pag. 238
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	■				Rilevante	pag. 241, 246
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10 (b)	■				Rilevante	pag. 257
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	■				Rilevante	pag. 261
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, para grafo 24, lettera a)	■		■		Rilevante	pag. 269
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	■				Rilevante	pag. 269

(1) Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).
(2) Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).
(3) Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).
(4) Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

PARTE SECONDA: INFORMAZIONI AMBIENTALI

Informazioni ambientali

Informativa Ex art. 8 della tassonomia

Il Regolamento Tassonomia emanato in data 18 giugno 2020 rientra tra le iniziative adottate in ambito UE per favorire la transizione verso una finanza sostenibile. Obiettivo della normativa europea è l'implementazione di una tassonomia finalizzata a definire a quali condizioni le attività economiche possano considerarsi ecosostenibili e a stimolare l'ampliamento dei requisiti informativi obbligatori ai fini della redazione della Rendicontazione di sostenibilità.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 8 del Regolamento n. 2020/852 è stato pubblicato il Regolamento Delegato 2021/2178 che precisa il contenuto e la modalità di presentazione delle informazioni che le imprese soggette all'obbligo di predisposizione dell'informativa non finanziaria (DNF) devono comunicare in merito alle attività economiche ecosostenibili e specificando la metodologia per conformarsi a tale obbligo di informativa.

Nello specifico, l'art. 10 del Regolamento Delegato 2021/2178 e ss.mm. stabilisce che gli enti creditizi comunicano gli indicatori fondamentali di prestazione delle imprese finanziarie a norma dei pertinenti allegati del predetto Regolamento. Più in dettaglio il Gruppo è tenuto a comunicare il cosiddetto "Coefficiente di attivi verdi (GAR)" che indica il rapporto tra gli attivi dell'ente creditizio che finanziano attività economiche allineate alla tassonomia o sono investiti in tali attività e il totale degli attivi coperti. Tale indicatore è calcolato adottando il perimetro di consolidamento di vigilanza prudenziale.

In merito a quanto precede si rammenta che:

- le attività economicamente allineate alla tassonomia sono quelle che soddisfano i requisiti ex art. 3 del Regolamento n. 2020/852 (in quanto contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più degli obiettivi ambientali, non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali, sono svolte nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia e sono conformi ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione;
- gli attivi coperti sono quelli ammessi al calcolo del GAR (compresi prestiti e anticipi, titoli di debito, partecipazioni e garanzie reali recuperate). Da tale aggregato è escluso l'ammontare delle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali.

Con riferimento alla presente informativa relativa all'esercizio 2024 si specifica che la Capogruppo è tenuta a determinare esclusivamente le attività allineata alla tassonomia con riferimento ai soli obiettivi ambientali rappresentati dalla mitigazione dei cambiamenti ambientali e dall'adattamento ai cambiamenti climatici.

Si specifica, inoltre, il Regolamento UE n.2023/2486 richiede di fornire, a partire dal 1° gennaio 2024, la quota delle esposizioni in attività economiche non ammissibili e ammissibili alla tassonomia rispetto ai loro attivi coperti rispetto agli ulteriori quattro obiettivi ambientali (uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; transizione verso un'economia circolare; prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi).

Identificazione delle attività ecosostenibili

Secondo l'art. 8 del Regolamento Tassonomia, qualsiasi impresa soggetta all'obbligo di pubblicare la Rendicontazione di sostenibilità deve includere in tale documento apposita informativa su come e in che misura le attività dell'impresa siano associate ad attività economiche considerate "ecosostenibili" ai sensi degli articoli 3 e 9 dello stesso Regolamento.

Nello specifico l'art. 3 del Reg. UE 2020/852 definisce un'attività economica ecosostenibile solo quando l'attività rispetti contemporaneamente i seguenti requisiti:

- contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più degli obiettivi ambientali (di cui all'art.9);
- non arreca un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali;
- è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia (in linea con le linee guida OCSE e ai principi guida delle Nazioni Unite/ILO su attività economiche e diritti umani);
- è conforme ai criteri di vaglio tecnici fissati dalla Commissione e previsti per ciascun singolo obiettivo ambientale.

L'Art. 9 del Reg. UE 2020/852 individua i seguenti obiettivi ambientali:

1. Mitigazione dei cambiamenti climatici
2. Adattamento dei cambiamenti climatici
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine
4. Transizione verso un'economia circolare
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

I criteri di vaglio tecnici per definire se un'attività sta contribuendo ad un obiettivo ambientale e non vi arrechi danni significativi sono demandati a specifici atti delegati adottati dalla Commissione UE. L'atto delegato relativo ai primi due obiettivi ("mitigazione dei cambiamenti climatici" e "adattamento dei cambiamenti climatici") è il Regolamento Delegato 2021/2139 dello scorso 4 giugno 2021 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 9 dicembre 2021.

Con il Regolamento n. 2023/2486 sono stati, inoltre, definiti i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, alla transizione verso un'economia circolare, alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento o alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

Pertanto, risulta fondamentale distinguere le seguenti definizioni riportate all'art. 1 del Regolamento Delegato 2021/2178:

- "*attività economica ammissibile alla tassonomia*": un'attività economica descritta negli atti delegati adottati che disciplinano nel dettaglio le attività economiche che consentono il raggiungimento dei singoli obiettivi ambientali e non arrecano danno a nessun altro obiettivo ambientale, indipendentemente dal fatto che tale attività economica soddisfi uno o tutti i criteri di vaglio tecnico stabiliti in tali atti delegati;
- "*attività economica non ammissibile alla tassonomia*": un'attività economica non descritta negli atti delegati adottati che disciplinano nel dettaglio le attività economiche che consentono il raggiungimento dei singoli obiettivi ambientali e non arrecare danno a nessun altro obiettivo ambientale, indipendentemente dal fatto che tale attività economica soddisfi uno o tutti i criteri di vaglio tecnico stabiliti in tali atti delegati;
- "*attività economica allineata alla tassonomia*": un'attività economica che soddisfa i requisiti di cui all'articolo 3 del regolamento (UE) 2020/852 ossia è ammissibile alla tassonomia ed inoltre è conforme ai criteri di vaglio tecnico stabiliti in tali atti delegati.

La sopra esposta regolamentazione ha definito i criteri di vaglio tecnico seguendo la classificazione delle attività economiche NACE Revisione 2 definita dal regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio (rispettivamente Allegato I e Allegato II). Nello specifico per ciascuna attività è riportato:

- la descrizione dell'attività, evidenziando la riconduzione rispetto al codice NACE;
- i criteri di vaglio tecnico per verificare che l'attività contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento dello specifico obiettivo ambientale ed i criteri per verificare che l'attività non arreca danni agli altri obiettivi ambientali.

Nonostante gli sforzi al riguardo compiuti dalla Capogruppo, tenuto conto della complessità ed onerosità delle attività da porre in essere per l'acquisizione delle informazioni, l'informativa prodotta con riferimento all'esercizio 2024 risente comunque di un patrimonio informativo non ancora completamente integrato.

Tenuto conto di quanto sopra esposto l'informativa sul grado di allineamento alla tassonomia, è stata comunque predisposta dalla Capogruppo adottando criteri rigorosi nel rispetto di quanto al riguardo previsto dalle disposizioni e, in particolare, dai criteri di vaglio tecnico. Certamente l'informativa che verrà prodotta nei prossimi anni potrà sfruttare un patrimonio pubblico informativo molto più solido ed ampio, nonché il completamento delle attività finalizzate all'adeguamento del sistema informativo aziendale.

Nei prospetti che seguono è riportata la sintesi degli indicatori di prestazione (KPI) del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Bolzano al 31.12.2024 nel rispetto di quanto richiesto dall'art. 8 del Regolamento n. 2020/852 e dai connessi Regolamenti attuativi. Al riguardo, si rammenta che il regolamento delegato (UE) 2021/2178 impone agli enti di stimare e comunicare il GAR due volte, una volta sulla base dell'allineamento alla tassonomia del fatturato della controparte (per le imprese non finanziarie) per le esposizioni il cui scopo non è finanziare attività specificate (finanziamenti generici) e una seconda volta sulla base dell'allineamento alla tassonomia delle spese in conto capitale della controparte per le stesse esposizioni da finanziamenti generici.

Più in dettaglio sono riportati i modelli previsti dalle pertinenti disposizioni. Al riguardo, si precisa che i KPI aggiuntivi relativi alle commissioni e compensi ed al portafoglio di negoziazione si applicano solo a decorrere dal 2026. In tale contesto, è riportata anche l'informativa prevista dal Regolamento Delegato (UE) 2022/1214 per quanto riguarda le attività economiche in taluni settori energetici (nucleare e fossile).

Criteri adottati per la predisposizione dell'informativa quantitativa

Per conformarsi alle richieste informative la Capogruppo ha realizzato una specifica progettualità per, da un lato diffondere i *requirement* normativi in materia di GAR e dall'altro definire le soluzioni per la concreta predisposizione dell'informativa. In tale progettualità hanno partecipato tutte le Funzioni aziendali coinvolte nella fornitura di dati sulla base delle proprie competenze (Direzione Crediti, Direzione Finanza e Tesoreria e Servizio Contabilità e segnalazioni). I lavori sono stati coordinati dal Servizio Organizzazione con il supporto del Servizio ESG & Sustainability. In sintesi, la Banca, a supporto della predisposizione dell'informativa quantitativa, ha eseguito specifiche analisi volte a definire:

A. Le estrazioni dal sottosistema informativo di riferimento sulla base di *query* da specifici Data point della segnalazione FINREP con il dettaglio, rapporto per rapporto, di una serie di campi rilevanti;
B. L'integrazione del patrimonio informativo distinguendo le informazioni:
    - da alimentare in «input» con il contribuito delle competenti Funzioni aziendali;
    - da generare automaticamente sulla base di specifiche routine di calcolo e sfruttando le informazioni a disposizione;

C. Proposte metodologiche per la predisposizione di taluni attributi informativi da acquisire in input, definendo in modo puntuale il perimetro di attività sulle quali è richiesto l'arricchimento del patrimonio informativo;
D. Le caratteristiche ed i contenuti dei template da pubblicare anche in formato tabellare e lingua italiana;
E. Le regole di generazione dei template da pubblicare sulla base delle informazioni a disposizione;
F. La soluzione per il consolidamento prudenziale.

Con riferimento al sopra definito perimetro delle attività finanziarie sono state individuate le poste da escludere rappresentate dalle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali. A tale riguardo, è stata sfruttata la portafogliazione già utilizzata per soddisfare i dettagli informativi previsti nella Nota integrativa al bilancio.

Successivamente sono state identificate le poste da escludere dalla verifica di ammissibilità alla tassonomia rappresentate da:

a) il valore dei derivati sia di copertura sia di negoziazione;
b) il valore del portafoglio di negoziazione (esclusi i derivati) facendo riferimento alla voce dell'attivo 20 a);
c) i conti correnti ed i depositi liberi a vista verso banche rilevati nella voce 40 dell'attivo;
d) i finanziamenti, i titoli e le partecipazioni nei confronti di imprese che non sono tenute alla redazione della Rendicontazione di sostenibilità.

Per l'identificazione delle esposizioni di cui al precedente punto d), si è provveduto in via preliminare ad escludere tutte le poste verso controparti appartenenti ai Settori delle Famiglie e delle Amministrazioni Locali. Successivamente, partendo dall'elenco fornito dalla Consob dei soggetti che pubblicano la Rendicontazione di sostenibilità, sono stati identificati i soggetti nei confronti dei quali il Gruppo detiene delle esposizioni. Tale elenco è stato opportunamente integrato per tener conto delle controparti estere e delle controparti appartenenti a Gruppi.

Una volta rilevato il valore complessivo delle esposizioni nei confronti delle imprese che pubblicano la Rendicontazione, per differenza, è stato determinato il valore delle esposizioni delle imprese che non pubblicano la Rendicontazione. Pertanto, sulla base di quanto previsto nel Regolamento Delegato 2021/2178, si presume che i soggetti che non pubblicano la Rendicontazione non rispettino i requisiti per poter considerare le relative esposizioni "ecosostenibili". Considerate le caratteristiche della Capogruppo e la sua focalizzazione nel settore delle Piccole e Medie Imprese tale approccio risulta evidentemente penalizzante con riferimento al calcolo della quota delle attività ammissibili alla tassonomia.

Per quanto attiene al portafoglio di negoziazione si fa presente che lo stesso è rappresentato nella quasi totalità dagli investimenti riferibili alla Sezione a prestazione definita del Fondo Pensione gestita internamente dalla Capogruppo[4]. Al riguardo si applicano le linee guida ESG tempo per tempo in vigore a livello di Gruppo.

Esposizioni verso soggetti assoggettati all'obbligo di predisposizione della Rendicontazione di sostenibilità

Con riferimento alle esposizioni nei confronti dei soggetti che predispongono la Rendicontazione, si è provveduto a rilevare se tali esposizioni possono essere ammissibili/allineate alla tassonomia. A tal fine, si è provveduto a distinguere:

- i finanziamenti specializzati e finanziamenti generici verso imprese non finanziarie: i primi «rappresentano i prestiti e gli anticipi di cui si conosce l'impiego dei proventi», mentre per quelli generici non si conoscono le modalità di impiego dei proventi. Per i prestiti generici la Banca ha determinato la quota ammissibile/allineata alla tassonomia basandosi sul KPI relativo alle spese in conto capitale e sul KPI relativo al fatturato che la controparte è tenuta a comunicare per ciascun obiettivo ambientale in applicazione del regolamento Delegato 2021/2178. Per i prestiti specializzati è stata effettuata un'analisi puntuale volte a verificare i criteri di vaglio tecnico previsti dalle disposizioni;
- le esposizioni verso imprese finanziarie (prestiti e anticipi, titoli di debito e partecipazioni); la Banca ha determinato la quota ammissibile/allineata alla tassonomia basandosi sul KPI relativo alle spese in conto capitale e sul KPI relativo al fatturato che la controparte è tenuta a comunicare per ciascun obiettivo ambientale in applicazione del regolamento Delegato 2021/2178;

[4] L'ammontare del portafoglio di negoziazione della controllata CiviBank non è rilevante.

- i titoli di debito e le partecipazioni verso imprese non finanziarie per i quali sono stati adottati i medesimi criteri di cui al precedente alinea.

Si specifica, infine, che le quote di OICR per i quali si disponeva di informazioni puntuali sulla relativa composizione sono stati trattati sulla base delle caratteristiche degli strumenti sottostanti.

Esposizioni verso le famiglie

Con riferimento elle esposizioni verso controparti appartenenti al settore delle Famiglie sono stati considerati ammissibili i prestiti garantiti da immobili residenziali. Per tali prestiti, sulla base delle informazioni puntuali acquisite, sono state effettuate le specifiche analisi volte a valutare l'allineamento rispetto ai criteri tecnici per gli edifici (cfr. allegato I, punti 7.2, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6 e 7.7 del Reg. Delegato 2021/2139). Nello specifico, tra i criteri adottati per considerare le esposizioni in esame allineate, sono stati assunti come pre-requisiti la disponibilità dell'attestato di prestazione energetica degli immobili a garanzia (cd. "APE") e la misurazione dell'esposizione degli stessi al rischio fisico climatico/ambientale.

Più in dettaglio, i finanziamenti in esame vengono definiti allineati alla Tassonomia qualora siano verificati e rispettati i seguenti requisiti:

a) Substantial Contribution (SC):
   - *Anno di costruzione dell'immobile prima del 31/12/2020*, è stata considerata la classe energetica A o rientrante nel primo 15% del parco immobiliare nazionale o regionale in termini di fabbisogno di energia primaria (*Primary Energy Demand* o PED);
   - *Anno di costruzione dell'immobile dopo il 31/12/2020*, è stata considerata la riduzione del fabbisogno di energia primaria dell'edificio del 10% rispetto al fabbisogno di energia primaria degli edifici *Nearly Zero Energy Building* (NZEB). Nello specifico, la soglia individuata relativamente alla *Primary Energy Demand* come allineata alla Tassonomia è pari o inferiore a 22,0 kWh/m2 annuo;

b) Do Not Significant Harm (DNSH) – Valutazione dei rischi climatici che possono impattare l'immobile a garanzia del finanziamento, della relativa vulnerabilità ed eventuali soluzioni di adattamento volte a ridurre il rischio. Ai fini della verifica del rispetto del DNSH, è stato esaminato lo score di rischio fisico acquisito da provider esterno certificato associato agli immobili a garanzia

Per quanto riguarda gli eventuali finanziamenti rappresentati da credito al consumo per l'acquisto di autovetture conformi ai criteri di vaglio tecnico fissati all'allegato I, punto 6.5, del Regolamento delegato 2021/2139, si evidenzia che la Capogruppo non dispone di specifiche informazioni. In ogni caso, si è ritenuto trascurabile il potenziale ammontare ammissibile di tali finanziamenti considerato da un lato il volume complessivo dei finanziamenti concessi alle famiglie per l'acquisto di beni durevoli e dall'altro le percentuali disponibili sul mercato di nuove immatricolazioni di autovetture elettriche/ibride.

Esposizioni rappresentate da prestiti e anticipi che finanziano l'edilizia residenziale pubblica e altri finanziamenti specializzati alle autorità pubbliche

È stata condotta un'analisi delle esposizioni verso Amministrazioni locali in virtù della quale non sono emersi specifici prestiti finalizzati al finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica conformi ai criteri di vaglio tecnico di cui all'allegato I, punto 7.7, del Reg. Delegato 2021/2139.

Allegato VI - Modello per i KPI degli enti creditizi

Modello 0 – Sintesi dei KPI che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento sulla Tassonomia

Milioni di €

		Totale degli attivi ecosostenibili	KPI ****	KPI *****	Copertura % (sul totale degli attivi) ***	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
KPI principale	GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	166	1,42%	1,80%	74,04%	42,36%	25,96%

		Totale degli attivi ecosostenibili	KPI	KPI	Copertura % (sul totale degli attivi)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
KPI aggiuntivi	GAR (flusso)	68	2,16%	3,01%	67,52%	46,77%	32,48%
	Portafoglio di negoziazione *	-	-	-			
	Garanzie finanziarie	-	-	-			
	Attività finanziarie gestite	2	2,92%	5,35%			
	Ricavi relativi a commissioni e compensi **	-	-	-			

* Per gli enti creditizi che non soddisfano le condizioni di cui all'articolo 94, paragrafo 1, del CRR o le condizioni di cui all'articolo 325-bis, paragrafo 1, del CRR

** Ricavi relativi a commissioni e compensi da servizi diversi da prestiti e attività finanziarie gestite

*** % degli attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche

**** sulla base dei KPI relativo al fatturato della controparte

***** sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte, fatta eccezione per le attività di prestito dover per i prestiti generici si usa il KPI relativo al fatturato

Nota 1: I KPI per commissioni e compensi e portafoglio di negoziazione si applicano solo a decorrere dal 2026. L'inclusione delle PMI in tali KPI sarà subordinata al risultato positivo di una valutazione di impatto.

Nota 2: Il Gruppo non presenta garanzie finanziarie verso controparti soggette ad obblighi di informativa

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Modello 1 – Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del Fatturato al 31/12/2024 (1 di 4)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
	Milioni EUR	31/12/2024													
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)			
			di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)			
					di cui impiego dei proventi	di cui di transizione	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	**5.003**	**3.134**	**166**	**115**	**7**	**13**	**1**	**0**	**-**	**0**	**0**	**-**	**-**	**0**
2	**Imprese finanziarie**	**709**	**91**	**9**	**-**	**1**	**3**	**0**	**0**	**-**	**0**	**0**	**-**	**-**	**0**
3	Enti creditizi	343	75	5	-	0	0	0	0	-	0	0	-	-	-
4	Prestiti e anticipazioni	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	306	75	5	-	0	0	0	0	-	0	0	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	1	0	0		0	0	0	0		-	-	-		-
7	Altre società finanziarie	365	16	4	-	0	2	0	0	-	0	0	-	-	0
8	di cui imprese di investimento	48	8	2	-	0	1	0	0	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipazioni	31	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	16	8	2	-	0	1	0	0	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	1	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-
12	di cui società di gestione	62	7	2	-	0	1	0	0	-	0	0	-	-	0
13	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	62	7	2		0	1	0	0		0	0	-		0
16	di cui imprese di assicurazione	255	1	0	-	0	-	0	0	-	0	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipazioni	247	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	1	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	7	1	0		0	-	0	0		0	-	-		-
20	**Imprese non finanziarie**	**231**	**65**	**42**	**-**	**6**	**10**	**0**	**0**	**-**	**-**	**0**	**-**	**-**	**-**
21	Prestiti e anticipazioni	183	47	27	-	6	3	0	0	-	-	0	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	48	18	15	-	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0		-	-	-	-		-	-	-		-
24	**Famiglie**	4.028	2.978	115	115	-	-	-	-	-	-				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	3.335	2.978	115	115	-	-	-	-	-	-				
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-								
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**36**	**-**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento all'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: Modello 1 – Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del Fatturato al 31/12/2024 (2 di 4)

		o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
	Milioni EUR	31/12/2024																
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia				
			di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)			
				di cui impiego dei proventi	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui di transizione	di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	**0**	**-**	**-**	**0**	**1**	**-**	**-**	**-**	**0**	**-**	**-**	**-**	**3.136**	**166**	**115**	**7**	**13**
2	**Imprese finanziarie**	**0**	**-**	**-**	**0**	**0**	**-**	**-**	**-**	**0**	**-**	**-**	**-**	**92**	**9**	**-**	**1**	**3**
3	Enti creditizi	0	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	75	5	-	0	0
4	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	0	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	75	5	-	0	0
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-		-	0	0		0	0
7	Altre società finanziarie	0	-	-	0	-	-	-	-	0	-	-	-	16	4	-	0	2
8	di cui imprese di investimento	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	2	-	0	1
9	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	2	-	0	1
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-
12	di cui società di gestione	0	-	-	0	-	-	-	-	0	-	-	-	7	2	-	0	1
13	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0	-		0	-	-		-	0	-		-	7	2		0	1
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0	-	0	0
17	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-		-	1	0		0	0
20	**Imprese non finanziarie**	**0**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	67	42	-	6	10
21	Prestiti e anticipazioni	0	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	48	27	-	6	3
22	Titoli di debito, compresi UoP	0	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	19	15	-	-	7
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-		-	0	0		-	-
24	**Famiglie**	-	-	-	-									2.978	115	115	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-									2.978	115	115	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-									-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore													-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento all'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: Modello 1 – Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del Fatturato al 31/12/2024 (3 di 4)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
	Milioni EUR	Valore contabile (lordo) totale	31/12/2024												
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)			
			di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)					di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)		
					di cui impiego dei proventi	di cui di transizione	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui abilitante
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (coperti nel denominatore)**	**6.691**	**-**	**-**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**	**5.580**													
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	**5.539**													
35	Prestiti e anticipazioni	5.360													
36	- di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	1.691													
37	- di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-													
38	Titoli di debito	71													
39	Strumenti rappresentativi di capitale	108													
40	Controparti di paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)	**41**													
41	Prestiti e anticipazioni	11													
42	Titoli di debito	30													
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-													
44	**Derivati**	31													
45	**Prestiti interbancari a vista**	19													
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	70													
47	**Altri attivi (ad esempio avviamento, merci ecc.)**	991													
48	**TOTALE DEGLI ATTIVI AL DENOMINATORE (GAR)**	**11.694**	**3.134**	**166**	**115**	**7**	**13**	**1**	**0**	**-**	**0**	**0**	**-**	**-**	**0**
49	**Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR**	**4.101**													
50	**Esposizioni sovrane ed emittenti sovranazionali ***	3.331													
51	**Esposizione verso le banche centrali**	729													
52	**Portafoglio di negoziazione**	42													
53	**TOTALE ATTIVI**	**15.795**	**3.134**	**166**	**115**	**7**	**13**	**1**	**0**	**-**	**0**	**0**	**-**	**-**	**0**
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)														
54	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	80	9	2	-	0	1	0	0	-	0	0	0	-	0
56	- di cui titoli di debito	28	7	2	-	0	1	0	0	-	0	0	0	-	0
57	- di cui strumenti rappresentativi di capitale	7	1	0	-	0	0	0	0	-	0	0	0	-	0

* Sono incluse anche le esposizioni, laddove non sia noto l'utilizzo dei proventi, verso enti locali e regionali e società i cui proprietari o azionisti sono quelli di cui all'articolo 7, paragrafo 1, della Disclosure Delegated Act 2021/2178 (ossia banche centrali, governi centrali, enti sovranazionali).

segue: Modello 1 – Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del Fatturato al 31/12/2024 (4 di 4)

		o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
	Milioni EUR	31/12/2024																
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia				
			di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)			
				di cui impiego dei proventi	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui di transizione	di cui abilitante
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (coperti nel denominatore)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**																	
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD																	
35	Prestiti e anticipazioni																	
36	- di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali																	
37	- di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici																	
38	Titoli di debito																	
39	Strumenti rappresentativi di capitale																	
40	Controparti di paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)																	
41	Prestiti e anticipazioni																	
42	Titoli di debito																	
43	Strumenti rappresentativi di capitale																	
44	**Derivati**																	
45	**Prestiti interbancari a vista**																	
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**																	
47	**Altri attivi (ad esempio avviamento, merci ecc.)**																	
48	**TOTALE DEGLI ATTIVI AL DENOMINATORE (GAR)**	**0**	**-**	**-**	**0**	**1**	**-**	**-**	**-**	**0**	**-**	**-**	**-**	**3.136**	**166**	**115**	**7**	**13**
49	**Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR**																	
50	**Esposizioni sovrane ed emittenti sovranazionali ***																	
51	**Esposizione verso le banche centrali**																	
52	**Portafoglio di negoziazione**																	
53	**TOTALE ATTIVI**	**0**	**-**	**-**	**0**	**1**	**-**	**-**	**-**	**0**	**-**	**-**	**-**	**3.136**	**166**	**115**	**7**	**13**
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																	
54	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	0	0	-	0	0	0	-	0	0	-	-	-	9	2	-	0	1
56	- di cui titoli di debito	0	0	-	0	0	0	-	0	0	-	-	-	8	2	-	0	1
57	- di cui strumenti rappresentativi di capitale	0	0	-	0	0	0	-	0	0	-	-	-	2	0	-	0	0

* Sono incluse anche le esposizioni, laddove non sia noto l'utilizzo dei proventi, verso enti locali e regionali e società i cui proprietari o azionisti sono quelli di cui all'articolo 7, paragrafo 1, della Disclosure Delegated Act 2021/2178 (ossia banche centrali, governi centrali, enti sovranazionali).

Modello 1 – Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del Fatturato al 31/12/2023 (1 di 4)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
	Milioni EUR	31/12/2023													
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)			
			di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)			
					di cui impiego dei proventi	di cui di transizione	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	4.741	3.452	71	0	11	5	0	0	0	0	0	0	0	0
2	**Imprese finanziarie**	476	107	7	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
3	Enti creditizi	281	90	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4	Prestiti e anticipazioni	48	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5	Titoli di debito, compresi UoP	229	90	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6	Strumenti rappresentativi di capitale	5	0	0		0	0	0		0	0	0	0		0
7	Altre società finanziarie	195	17	7	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
8	di cui imprese di investimento	57	17	7	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
9	Prestiti e anticipazioni	28	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10	Titoli di debito, compresi UoP	27	17	7	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
11	Strumenti rappresentativi di capitale	2	0	0		0	0	0		0	0	0	0		0
12	di cui società di gestione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13	Prestiti e anticipazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	Titoli di debito, compresi UoP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0		0	0	0		0	0	0	0		0
16	di cui imprese di assicurazione	138	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17	Prestiti e anticipazioni	129	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
18	Titoli di debito, compresi UoP	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
19	Strumenti rappresentativi di capitale	8	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0		0
20	**Imprese non finanziarie**	202	94	39	0	11	3	0		0	0	0	0	0	0
21	Prestiti e anticipazioni	155	60	24	0	11	3	0	0	0	0	0	0	0	0
22	Titoli di debito, compresi UoP	43	32	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
23	Strumenti rappresentativi di capitale	4	1	0		0	0	0		0	0	0	0		0
24	**Famiglie**	4.055	3.245	26	0	0	0	0	0	0	0				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	3.245	3.245	26	0	0	0	0	0	0	0				
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0	0	0	0	0	0								
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	8	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
29	Finanziamento all'edilizia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	8	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
31	**Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

segue: Modello 1 – Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del Fatturato al 31/12/2023 (2 di 4)

		o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
	Milioni EUR	31/12/2023																
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia				
			di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)			
				di cui impiego dei proventi	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui di transizione	di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.452	72	0	11	5
2	**Imprese finanziarie**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	107	7	0	0	1
3	Enti creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	90	0	0	0	0
4	Prestiti e anticipazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5	Titoli di debito, compresi UoP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	90	0	0	0	0
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0
7	Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17	7	0	0	1
8	di cui imprese di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17	7	0	0	1
9	Prestiti e anticipazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10	Titoli di debito, compresi UoP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17	7	0	0	1
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0
12	di cui società di gestione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13	Prestiti e anticipazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	Titoli di debito, compresi UoP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0
16	di cui imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17	Prestiti e anticipazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
18	Titoli di debito, compresi UoP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0
20	**Imprese non finanziarie**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	94	39	0	11	3
21	Prestiti e anticipazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	60	24	0	11	3
22	Titoli di debito, compresi UoP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	32	15	0	0	0
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0		0	0	0		0	0	0		0	1	0		0	0
24	**Famiglie**	0	0	0	0									3.245	26	0	0	0
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0	0	0	0									3.245	26	0	0	0
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0	0	0	0									0	0	0	0	0
27	di cui prestiti per veicoli a motore													0	0	0	0	0
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0	0	0	0
29	Finanziamento all'edilizia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0	0	0	0
31	**Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

segue: Modello 1 – Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del Fatturato al 31/12/2023 (3 di 4)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
	Milioni EUR	31/12/2023													
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)			
			di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)					di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)		
					di cui impiego dei proventi	di cui di transizione	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui abilitante
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (coperti nel denominatore)**	7.167	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**	5.810													
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	5.753													
35	Prestiti e anticipazioni	5.536													
36	- di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	1.761													
37	- di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0													
38	Titoli di debito	113													
39	Strumenti rappresentativi di capitale	104													
40	Controparti di paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)	57													
41	Prestiti e anticipazioni	23													
42	Titoli di debito	33													
43	Strumenti rappresentativi di capitale	2													
44	**Derivati**	38													
45	**Prestiti interbancari a vista**	12													
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	70													
47	**Altri attivi (ad esempio avviamento, merci ecc.)**	1.237													
48	**TOTALE DEGLI ATTIVI AL DENOMINATORE (GAR)**	11.908	3.452	71	0	11	5	0	0	0	0	0	0	0	0
49	**Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR**	5.576													
50	**Esposizioni sovrane ed emittenti sovranazionali ***	4.577													
51	**Esposizione verso le banche centrali**	944													
52	**Portafoglio di negoziazione**	55													
53	**TOTALE ATTIVI**	17.484	3.452	71	0	11	5	0	0	0	0	0	0	0	0
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)														
54	Garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
55	Attività finanziarie gestite	169	15	3	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
56	- di cui titoli di debito	17	4	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
57	- di cui strumenti rappresentativi di capitale	42	10	2	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0

* Sono incluse anche le esposizioni, laddove non sia noto l'utilizzo dei proventi, verso enti locali e regionali e società i cui proprietari o azionisti sono quelli di cui all'articolo 7, paragrafo 1, della Disclosure Delegated Act 2021/2178 (ossia banche centrali, governi centrali, enti sovranazionali).

segue: Modello 1 – Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del Fatturato al 31/12/2023 (4 di 4)

		o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
	Milioni EUR	31/12/2023																
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia				
			di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)			
				di cui impiego dei proventi	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui di transizione	di cui abilitante
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (coperti nel denominatore)**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**																	
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD																	
35	Prestiti e anticipazioni																	
36	- di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali																	
37	- di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici																	
38	Titoli di debito																	
39	Strumenti rappresentativi di capitale																	
40	Controparti di paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)																	
41	Prestiti e anticipazioni																	
42	Titoli di debito																	
43	Strumenti rappresentativi di capitale																	
44	**Derivati**																	
45	**Prestiti interbancari a vista**																	
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**																	
47	**Altri attivi (ad esempio avviamento, merci ecc.)**																	
48	**TOTALE DEGLI ATTIVI AL DENOMINATORE (GAR)**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.452	72	0	11	5
49	**Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR**																	
50	**Esposizioni sovrane ed emittenti sovranazionali ***																	
51	**Esposizione verso le banche centrali**																	
52	**Portafoglio di negoziazione**																	
53	**TOTALE ATTIVI**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.452	72	0	11	5
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																	
54	Garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
55	Attività finanziarie gestite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15	3	0	0	1
56	- di cui titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	1	0	0	0
57	- di cui strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	2	0	0	1

* Sono incluse anche le esposizioni, laddove non sia noto l'utilizzo dei proventi, verso enti locali e regionali e società i cui proprietari o azionisti sono quelli di cui all'articolo 7, paragrafo 1, della Disclosure Delegated Act 2021/2178 (ossia banche centrali, governi centrali, enti sovranazionali).

Modello 1 – Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del CapEx al 31/12/2024 (1 di 4)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
	Milioni EUR	31/12/2024													
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)			
			di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)			
					di cui impiego dei proventi	di cui di transizione	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	5.003	3.200	210	115	32	28	1	1	-	0	0	0	-	-
2	**Imprese finanziarie**	709	100	13	-	1	5	0	0	-	0	0	0	-	-
3	Enti creditizi	343	76	6	-	0	1	0	0	-	0	0	-	-	-
4	Prestiti e anticipazioni	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	306	76	6	-	0	1	0	0	-	0	0	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	1	0	0		0	0	-	-		-	-	-		-
7	Altre società finanziarie	365	25	7	-	1	4	0	0	-	0	0	0	-	-
8	di cui imprese di investimento	48	16	4	-	0	3	0	0	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipazioni	31	5	0	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	16	11	4	-	0	3	0	0	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	1	0	0		0	-	-	-		-	-	-		-
12	di cui società di gestione	62	7	3	-	0	1	0	0	-	0	0	0	-	-
13	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	62	7	3		0	1	0	0		0	0	0		-
16	di cui imprese di assicurazione	255	1	0	-	0	0	0	0	-	0	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipazioni	247	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	1	0	0	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	7	1	0		0	-	0	0		0	-	-		-
20	**Imprese non finanziarie**	231	122	82	-	31	23	1	0	-	-	0	-	-	-
21	Prestiti e anticipazioni	183	88	53	-	30	8	0	0	-	-	0	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	48	33	29	-	0	15	0	0	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0		0	0	-	-		-	-	-		-
24	**Famiglie**	4.028	2.978	115	115	-	-	-	-	-	-				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	3.335	2.978	115	115	-	-	-	-	-	-				
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-								
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento all'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: Modello 1 – Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del CapEx al 31/12/2024 (2 di 4)

		o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
Milioni EUR		31/12/2024																
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia				
			di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)			
				di cui impiego dei proventi	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui di transizione	di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	1	0	-	0	0	0	-	-	0	-	-	-	3.202	211	115	32	28
2	**Imprese finanziarie**	0	0	-	0	0	0	-	-	0	-	-	-	101	13	-	1	5
3	Enti creditizi	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	76	6	-	0	1
4	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	76	6	-	0	1
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-		-	0	0		0	0
7	Altre società finanziarie	0	0	-	0	0	0	-	-	0	-	-	-	25	7	-	1	4
8	di cui imprese di investimento	0	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	17	4	-	0	3
9	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	0	-	-	0
10	Titoli di debito, compresi UoP	0	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	11	4	-	0	3
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-		-	0	0		0	-
12	di cui società di gestione	0	0	-	0	0	0	-	-	0	-	-	-	7	3	-	0	1
13	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0		0	0	0		-	0	-		-	7	3		0	1
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0	-	0	0
17	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	-	-	0
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-		-	1	0		0	0
20	**Imprese non finanziarie**	1	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	123	82	-	31	23
21	Prestiti e anticipazioni	1	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	89	53	-	30	8
22	Titoli di debito, compresi UoP	0	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	34	29	-	0	15
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-		-	0	0		0	0
24	**Famiglie**	-	-	-	-									2.978	115	115	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-									2.978	115	115	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-									-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore													-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento all'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: Modello 1 – Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del CapEx al 31/12/2024 (3 di 4)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
	Milioni EUR	31/12/2024													
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)			
			di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)					di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)		
					di cui impiego dei proventi	di cui di transizione	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui abilitante
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (coperti nel denominatore)**	**6.691**	**-**	**-**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**	**5.580**													
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	**5.539**													
35	Prestiti e anticipazioni	5.360													
36	- di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	1.691													
37	- di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-													
38	Titoli di debito	71													
39	Strumenti rappresentativi di capitale	108													
40	Controparti di paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)	**41**													
41	Prestiti e anticipazioni	11													
42	Titoli di debito	30													
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-													
44	**Derivati**	31													
45	**Prestiti interbancari a vista**	19													
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	70													
47	**Altri attivi (ad esempio avviamento, merci ecc.)**	991													
48	**TOTALE DEGLI ATTIVI AL DENOMINATORE (GAR)**	**11.694**	**3.200**	**210**	**115**	**32**	**28**	**1**	**1**	**-**	**0**	**0**	**0**	**-**	**-**
49	**Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR**	**4.101**													
50	**Esposizioni sovrane ed emittenti sovranazionali ***	3.331													
51	**Esposizione verso le banche centrali**	729													
52	**Portafoglio di negoziazione**	42													
53	**TOTALE ATTIVI**	**15.795**	**3.200**	**210**	**115**	**32**	**28**	**1**	**1**	**-**	**0**	**0**	**0**	**-**	**-**
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)														
54	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	80	11	4	-	0	2	0	0	-	0	0	0	-	0
56	- di cui titoli di debito	28	9	3	-	0	2	0	0	-	0	0	0	-	0
57	- di cui strumenti rappresentativi di capitale	7	2	1	-	0	0	0	0	-	0	0	0	-	0

* Sono incluse anche le esposizioni, laddove non sia noto l'utilizzo dei proventi, verso enti locali e regionali e società i cui proprietari o azionisti sono quelli di cui all'articolo 7, paragrafo 1, della Disclosure Delegated Act 2021/2178 (ossia banche centrali, governi centrali, enti sovranazionali).

segue: Modello 1 – Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del CapEx al 31/12/2024 (4 di 4)

		o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
	Milioni EUR	31/12/2024																
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia				
			di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)			
				di cui impiego dei proventi	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui di transizione	di cui abilitante
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (coperti nel denominatore)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**																	
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD																	
35	Prestiti e anticipazioni																	
36	- di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali																	
37	- di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici																	
38	Titoli di debito																	
39	Strumenti rappresentativi di capitale																	
40	Controparti di paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)																	
41	Prestiti e anticipazioni																	
42	Titoli di debito																	
43	Strumenti rappresentativi di capitale																	
44	**Derivati**																	
45	**Prestiti interbancari a vista**																	
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**																	
47	**Altri attivi (ad esempio avviamento, merci ecc.)**																	
48	**TOTALE DEGLI ATTIVI AL DENOMINATORE (GAR)**	**1**	**0**	**-**	**0**	**0**	**0**	**-**	**-**	**0**	**-**	**-**	**-**	**3.202**	**211**	**115**	**32**	**28**
49	**Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR**																	
50	**Esposizioni sovrane ed emittenti sovranazionali ***																	
51	**Esposizione verso le banche centrali**																	
52	**Portafoglio di negoziazione**																	
53	**TOTALE ATTIVI**	**1**	**0**	**-**	**0**	**0**	**0**	**-**	**-**	**0**	**-**	**-**	**-**	**3.202**	**211**	**115**	**32**	**28**
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																	
54	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	0	0	-	0	0	0	-	0	0	-	-	-	12	4	-	0	2
56	- di cui titoli di debito	0	0	-	0	0	0	-	0	0	-	-	-	9	3	-	0	2
57	- di cui strumenti rappresentativi di capitale	0	0	-	0	0	0	-	0	0	-	-	-	2	1	-	0	0

* Sono incluse anche le esposizioni, laddove non sia noto l'utilizzo dei proventi, verso enti locali e regionali e società i cui proprietari o azionisti sono quelli di cui all'articolo 7, paragrafo 1, della Disclosure Delegated Act 2021/2178 (ossia banche centrali, governi centrali, enti sovranazionali).

Modello 1 – Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del CapEx al 31/12/2023 (1 di 4)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
	Milioni EUR	31/12/2023													
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)			
			di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)			
					di cui impiego dei proventi	di cui di transizione	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	4.741	3.475	84	0	17	7	0	0	0	0	0	0	0	0
2	**Imprese finanziarie**	476	115	10	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0
3	Enti creditizi	281	91	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4	Prestiti e anticipazioni	48	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5	Titoli di debito, compresi UoP	229	91	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6	Strumenti rappresentativi di capitale	5	0	0		0	0	0	0		0	0	0		0
7	Altre società finanziarie	195	24	10	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0
8	di cui imprese di investimento	57	24	10	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0
9	Prestiti e anticipazioni	28	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10	Titoli di debito, compresi UoP	27	19	10	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0
11	Strumenti rappresentativi di capitale	2	0	0		0	0	0	0		0	0	0		0
12	di cui società di gestione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13	Prestiti e anticipazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	Titoli di debito, compresi UoP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0		0	0	0	0		0	0	0		0
16	di cui imprese di assicurazione	138	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17	Prestiti e anticipazioni	129	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
18	Titoli di debito, compresi UoP	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
19	Strumenti rappresentativi di capitale	8	0	0		0	0	0	0		0	0	0		0
20	**Imprese non finanziarie**	202	109	48	0	17	3	0	0	0	0	0	0	0	0
21	Prestiti e anticipazioni	155	74	29	0	15	2	0	0	0	0	0	0	0	0
22	Titoli di debito, compresi UoP	43	34	18	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0
23	Strumenti rappresentativi di capitale	4	1	1		1	0	0	0		0	0	0		0
24	**Famiglie**	4.055	3.245	26	0	0	0	0	0	0	0				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	3.245	3.245	26	0	0	0	0	0	0	0				
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0	0	0	0	0	0								
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	8	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
29	Finanziamento all'edilizia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	8	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
31	**Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

segue: Modello 1 – Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del CapEx al 31/12/2023 (2 di 4)

		o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
Milioni EUR		31/12/2023																
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia				
			di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)			
				di cui impiego dei proventi	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui di transizione	di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.475	84	0	18	7
2	**Imprese finanziarie**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	115	10	0	0	4
3	Enti creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	91	0	0	0	0
4	Prestiti e anticipazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5	Titoli di debito, compresi UoP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	91	0	0	0	0
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0
7	Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	24	10	0	0	4
8	di cui imprese di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	24	10	0	0	4
9	Prestiti e anticipazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0
10	Titoli di debito, compresi UoP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19	10	0	0	4
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0
12	di cui società di gestione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13	Prestiti e anticipazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	Titoli di debito, compresi UoP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0
16	di cui imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17	Prestiti e anticipazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
18	Titoli di debito, compresi UoP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0
20	**Imprese non finanziarie**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	109	48	0	18	3
21	Prestiti e anticipazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	74	29	0	15	2
22	Titoli di debito, compresi UoP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	34	18	0	2	1
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0		0	0	0		0	0	0		0	2	1		1	0
24	**Famiglie**	0	0	0	0									3.245	26	0	0	0
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0	0	0	0									3.245	26	0	0	0
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0	0	0	0									0	0	0	0	0
27	di cui prestiti per veicoli a motore													0	0	0	0	0
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0	0	0	0
29	Finanziamento all'edilizia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0	0	0	0
31	**Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

segue: Modello 1 – Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del CapEx al 31/12/2023 (3 di 4)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
	Milioni EUR	31/12/2023													
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)			
			di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)					di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)		
					di cui impiego dei proventi	di cui di transizione	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui abilitante
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (coperti nel denominatore)**	7.167	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**	5.810													
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	5.753													
35	Prestiti e anticipazioni	5.536													
36	- di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	1.761													
37	- di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-													
38	Titoli di debito	113													
39	Strumenti rappresentativi di capitale	104													
40	Controparti di paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)	57													
41	Prestiti e anticipazioni	23													
42	Titoli di debito	33													
43	Strumenti rappresentativi di capitale	2													
44	**Derivati**	38													
45	**Prestiti interbancari a vista**	12													
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	70													
47	**Altri attivi (ad esempio avviamento, merci ecc.)**	1.237													
48	**TOTALE DEGLI ATTIVI AL DENOMINATORE (GAR)**	11.908	3.475	84	0	17	7	0	0	0	0	0	0	0	0
49	**Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR**	5.576													
50	**Esposizioni sovrane ed emittenti sovranazionali ***	4.577													
51	**Esposizione verso le banche centrali**	944													
52	**Portafoglio di negoziazione**	55													
53	**TOTALE ATTIVI**	17.484	3.475	84	0	17	7	0	0	0	0	0	0	0	0
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)														
54	Garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
55	Attività finanziarie gestite	169	17	6	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0
56	- di cui titoli di debito	17	5	2	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
57	- di cui strumenti rappresentativi di capitale	42	12	4	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0

* Sono incluse anche le esposizioni, laddove non sia noto l'utilizzo dei proventi, verso enti locali e regionali e società i cui proprietari o azionisti sono quelli di cui all'articolo 7, paragrafo 1, della Disclosure Delegated Act 2021/2178 (ossia banche centrali, governi centrali, enti sovranazionali).

segue: Modello 1 – Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del CapEx al 31/12/2023 (4 di 4)

		o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
	Milioni EUR	31/12/2023																
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia				
			di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)				di cui ecosostenibile (allineati alla tassonomia)			
				di cui impiego dei proventi	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui abilitante			di cui impiego dei proventi	di cui di transizione	di cui abilitante
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (coperti nel denominatore)**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**																	
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD																	
35	Prestiti e anticipazioni																	
36	- di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali																	
37	- di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici																	
38	Titoli di debito																	
39	Strumenti rappresentativi di capitale																	
40	Controparti di paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)																	
41	Prestiti e anticipazioni																	
42	Titoli di debito																	
43	Strumenti rappresentativi di capitale																	
44	**Derivati**																	
45	**Prestiti interbancari a vista**																	
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**																	
47	**Altri attivi (ad esempio avviamento, merci ecc.)**																	
48	**TOTALE DEGLI ATTIVI AL DENOMINATORE (GAR)**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.475	84	0	18	7
49	**Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR**																	
50	**Esposizioni sovrane ed emittenti sovranazionali ***																	
51	**Esposizione verso le banche centrali**																	
52	**Portafoglio di negoziazione**																	
53	**TOTALE ATTIVI**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.475	84	0	18	7
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																	
54	Garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
55	Attività finanziarie gestite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17	6	0	0	2
56	- di cui titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	2	0	0	1
57	- di cui strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12	4	0	0	1

* Sono incluse anche le esposizioni, laddove non sia noto l'utilizzo dei proventi, verso enti locali e regionali e società i cui proprietari o azionisti sono quelli di cui all'articolo 7, paragrafo 1, della Disclosure Delegated Act 2021/2178 (ossia banche centrali, governi centrali, enti sovranazionali).

Modello 2 – Informazioni sul settore – Sulla base del Fatturato

			a	b	e	f	i	j	m	n	q	r	u	v	y	z
	Scomposizione per settore- livello NACE (codice e marchio) Milioni €		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		Acqua e risorse marine (WTR)		Economia circolare (CE)		Inquinamento (PPC)		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
			Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFDR)		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFDR)		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFDR)		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFDR)		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFDR)		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFDR)		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFDR)	
			Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale	
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)
1	10.73	Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
2	14.13	Confezione di altro abbigliamento esterno	5	-	5	-	5	-	5	-	5	-	5	-	5	-
3	20.6	Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali	23	0	23	-	23	-	23	-	23	-	23	-	23	0
4	21.20	Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici	2	-	2	-	2	-	2	-	2	-	2	-	2	-
5	23.13	Fabbricazione di vetro cavo	9	-	9	-	9	-	9	-	9	-	9	-	9	-
6	25.12	Fabbricazione di porte e finestre in metallo	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
7	25.62	Lavori di meccanica generale	5	2	5	-	5	-	5	-	5	-	5	-	5	2
8	27.40	Fabbricazione di apparecchiature per illuminazione	1	-	1	-	1	-	1	-	1	-	1	-	1	-
9	30.11	Costruzione di navi e di strutture galleggianti	3	0	3	-	3	-	3	-	3	-	3	-	3	0
10	30.91	Fabbricazione di motocicli (inclusi i motori)	3	0	3	-	3	-	3	-	3	-	3	-	3	0
11	31	Fabbricazione di mobili	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
12	35.11	Produzione di energia elettrica	77	23	77	-	77	-	77	-	77	-	77	-	77	23
13	35.12	Trasmissione di energia elettrica	3	2	3	-	3	-	3	-	3	-	3	-	3	2
14	35.13	Distribuzione di energia elettrica	3	0	3	-	3	-	3	-	3	-	3	-	3	0
15	38	Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	7	3	7	-	7	-	7	-	7	-	7	-	7	3
16	46.9	Commercio all'ingrosso non specializzato	6	-	6	-	6	-	6	-	6	-	6	-	6	-
17	47.11	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande	0	0	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	0
18	47.71	Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento in esercizi specializzati	6	-	6	-	6	-	6	-	6	-	6	-	6	-
19	49.10	Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)	5	3	5	-	5	-	5	-	5	-	5	-	5	3
20	52.21	Attività dei servizi connessi ai trasporti terrestri	0	0	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	0
21	53.1	Attività postali con obbligo di servizio universale	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
22	58.29	Edizione di altri software	1	-	1	-	1	-	1	-	1	-	1	-	1	-
23	61.10	Telecomunicazioni fisse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	62.01	Produzione di software non connesso all'edizione	26	3	26	0	26	-	26	-	26	-	26	-	26	3
25	68.20	Affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing	0	0	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	0
26	68.31	Attività di mediazione immobiliare	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
27	70.1	Attività di direzione aziendale	8	0	8	-	8	-	8	-	8	-	8	-	8	0
28	70.10	Attività delle holding impegnate nelle attività gestionali (holding operative)	30	4	30	-	30	-	30	-	30	-	30	-	30	4
29	96.01	Lavanderia e pulitura di articoli tessili e pelliccia	8	-	8	-	8	-	8	-	8	-	8	-	8	-

Modello 2 – Informazioni sul settore – Sulla base del CapEx

	Scomposizione per settore- livello NACE (codice e marchio) Milioni €		a	b	e	f	i	j	m	n	q	r	u	v	y	z
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		Acqua e risorse marine (WTR)		Economia circolare (CE)		Inquinamento (PPC)		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
			Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFDR)		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFDR)		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFDR)		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFDR)		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFDR)		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFDR)		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFDR)	
			Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale	
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)
1	10.73	Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	0	0	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	0
2	14.13	Confezione di altro abbigliamento esterno	5	0	5	-	5	-	5	-	5	-	5	-	5	0
3	20.6	Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali	23	4	23	-	23	-	23	-	23	-	23	-	23	4
4	21.20	Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici	2	-	2	-	2	-	2	-	2	-	2	-	2	-
5	23.13	Fabbricazione di vetro cavo	9	-	9	-	9	-	9	-	9	-	9	-	9	-
6	25.12	Fabbricazione di porte e finestre in metallo	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
7	25.62	Lavori di meccanica generale	5	2	5	-	5	-	5	-	5	-	5	-	5	2
8	27.40	Fabbricazione di apparecchiature per illuminazione	1	-	1	-	1	-	1	-	1	-	1	-	1	-
9	30.11	Costruzione di navi e di strutture galleggianti	3	0	3	-	3	-	3	-	3	-	3	-	3	0
10	30.91	Fabbricazione di motocicli (inclusi i motori)	3	0	3	-	3	-	3	-	3	-	3	-	3	0
11	31	Fabbricazione di mobili	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
12	35.11	Produzione di energia elettrica	77	56	77	-	77	-	77	-	77	-	77	-	77	56
13	35.12	Trasmissione di energia elettrica	3	2	3	0	3	-	3	-	3	-	3	-	3	2
14	35.13	Distribuzione di energia elettrica	3	2	3	-	3	-	3	-	3	-	3	-	3	2
15	38	Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	7	1	7	-	7	-	7	-	7	-	7	-	7	1
16	46.9	Commercio all'ingrosso non specializzato	6	-	6	-	6	-	6	-	6	-	6	-	6	-
17	47.11	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande	0	0	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	0
18	47.71	Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento in esercizi specializzati	6	0	6	-	6	-	6	-	6	-	6	-	6	0
19	49.10	Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)	5	4	5	-	5	-	5	-	5	-	5	-	5	4
20	52.21	Attività dei servizi connessi ai trasporti terrestri	0	0	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	0
21	53.1	Attività postali con obbligo di servizio universale	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
22	58.29	Edizione di altri software	1	-	1	-	1	-	1	-	1	-	1	-	1	-
23	61.10	Telecomunicazioni fisse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	62.01	Produzione di software non connesso all'edizione	26	4	26	0	26	-	26	-	26	-	26	-	26	4
25	68.20	Affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing	0	0	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	0
26	68.31	Attività di mediazione immobiliare	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
27	70.1	Attività di direzione aziendale	8	1	8	-	8	-	8	-	8	-	8	-	8	1
28	70.10	Attività delle holding impegnate nelle attività gestionali (holding operative)	30	5	30	-	30	-	30	-	30	-	30	-	30	5
29	96.01	Lavanderia e pulitura di articoli tessili e pelliccia	8	-	8	-	8	-	8	-	8	-	8	-	8	-

Modello 3 – KPI GAR (stock) – Sulla base del Fatturato (1 di 2)

		31.12.2024																
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)			
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)		
				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	26,80%	1,42%	0,99%	0,06%	0,11%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	**Imprese finanziarie**	**0,78%**	**0,08%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,02%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
3	Enti creditizi	0,64%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,64%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
7	Altre Imprese finanziarie	0,14%	0,04%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	di cui: imprese di investimento	0,07%	0,02%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,07%	0,02%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
12	di cui: società di gestione	0,06%	0,02%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,06%	0,02%		0,00%	0,01%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
16	di cui: imprese di assicurazione	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
20	**Imprese non finanziarie**	**0,56%**	**0,36%**	**0,00%**	**0,05%**	**0,09%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
21	Prestiti e anticipi	0,40%	0,23%	0,00%	0,05%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,15%	0,13%	0,00%	0,00%	0,06%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
24	**Famiglie**	**25,47%**	**0,99%**	**0,99%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**					**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
25	di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali	25,47%	0,99%	0,99%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
26	di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
27	di cui: prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%												
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
29	**Finanziamento dell'edilizia**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	**Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	**Totale attività GAR**	26,80%	1,42%	0,99%	0,06%	0,11%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

segue: Modello 3 – KPI GAR (stock) – Sulla base del Fatturato (2 di 2)

		31.12.2024													
		r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)			
				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	26,82%	1,42%	0,99%	0,06%	0,11%	42,78%
2	**Imprese finanziarie**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,78%**	**0,08%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,02%**	**6,06%**
3	Enti creditizi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,65%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	2,93%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,31%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,64%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	2,62%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,01%
7	Altre Imprese finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,14%	0,04%	0,00%	0,00%	0,02%	3,12%
8	di cui: imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%	0,02%	0,00%	0,00%	0,01%	0,41%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,27%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%	0,02%	0,00%	0,00%	0,01%	0,14%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,01%
12	di cui: società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%	0,02%	0,00%	0,00%	0,01%	0,53%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,06%	0,02%		0,00%	0,01%	0,53%
16	di cui: imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,18%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,11%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,01%	0,00%		0,00%	0,00%	0,06%
20	**Imprese non finanziarie**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,57%**	**0,36%**	**0,00%**	**0,05%**	**0,09%**	**1,97%**
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,41%	0,23%	0,00%	0,05%	0,03%	1,57%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,16%	0,13%	0,00%	0,00%	0,06%	0,41%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
24	**Famiglie**									**25,47%**	**0,99%**	**0,99%**	**0,00%**	**0,00%**	**34,44%**
25	di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali									25,47%	0,99%	0,99%	0,00%	0,00%	28,52%
26	di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
27	di cui: prestiti per veicoli a motore									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,31%
29	**Finanziamento dell'edilizia**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	**Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,31%
31	Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	**Totale attività GAR**	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	26,82%	1,42%	0,99%	0,06%	0,11%	42,78%

Modello 3 – KPI GAR (stock) – Sulla base del CapEx (1 di 2)

		31.12.2024																
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)			
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)		
				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	27,37%	1,80%	0,99%	0,27%	0,24%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%
2	**Imprese finanziarie**	**0,86%**	**0,11%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,04%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
3	Enti creditizi	0,65%	0,05%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,65%	0,05%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
7	Altre Imprese finanziarie	0,21%	0,06%	0,00%	0,01%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	di cui: imprese di investimento	0,14%	0,04%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Prestiti e anticipi	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,09%	0,04%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
12	di cui: società di gestione	0,06%	0,02%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,06%	0,02%		0,00%	0,01%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
16	di cui: imprese di assicurazione	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
20	**Imprese non finanziarie**	**1,04%**	**0,70%**	**0,00%**	**0,26%**	**0,20%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
21	Prestiti e anticipi	0,76%	0,46%	0,00%	0,26%	0,07%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,29%	0,24%	0,00%	0,00%	0,13%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
24	**Famiglie**	**25,47%**	**0,99%**	**0,99%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**					**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
25	di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali	25,47%	0,99%	0,99%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
26	di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
27	di cui: prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%												
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
29	**Finanziamento dell'edilizia**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	**Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	**Totale attività GAR**	27,37%	1,80%	0,99%	0,27%	0,24%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%

segue: Modello 3 – KPI GAR (stock) – Sulla base del CapEx (2 di 2)

		31.12.2024													
		r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)			
				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	27,38%	1,80%	0,99%	0,27%	0,24%	42,78%
2	**Imprese finanziarie**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,86%**	**0,11%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,04%**	**6,06%**
3	Enti creditizi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,65%	0,05%	0,00%	0,00%	0,01%	2,93%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,31%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,65%	0,05%	0,00%	0,00%	0,01%	2,62%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,01%
7	Altre Imprese finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,21%	0,06%	0,00%	0,01%	0,03%	3,12%
8	di cui: imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,14%	0,04%	0,00%	0,00%	0,02%	0,41%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,27%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%	0,04%	0,00%	0,00%	0,02%	0,14%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,01%
12	di cui: società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%	0,02%	0,00%	0,00%	0,01%	0,53%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,06%	0,02%		0,00%	0,01%	0,53%
16	di cui: imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,18%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,11%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,01%	0,00%		0,00%	0,00%	0,06%
20	**Imprese non finanziarie**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**1,06%**	**0,70%**	**0,00%**	**0,26%**	**0,20%**	**1,97%**
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,76%	0,46%	0,00%	0,26%	0,07%	1,57%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,29%	0,25%	0,00%	0,00%	0,13%	0,41%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
24	**Famiglie**									**25,47%**	**0,99%**	**0,99%**	**0,00%**	**0,00%**	**34,44%**
25	di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali									25,47%	0,99%	0,99%	0,00%	0,00%	28,52%
26	di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
27	di cui: prestiti per veicoli a motore									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,31%
29	**Finanziamento dell'edilizia**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	**Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,31%
31	Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	**Totale attività GAR**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	27,38%	1,80%	0,99%	0,27%	0,24%	42,78%

Modello 3 – KPI GAR (stock) – Sulla base del Fatturato in T-1 (1 di 2)

		31.12.2023																
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)			
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)		
				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	28,99%	0,60%	0,00%	0,09%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	**Imprese finanziarie**	**0,90%**	**0,06%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
3	Enti creditizi	0,76%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,75%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
7	Altre Imprese finanziarie	0,14%	0,06%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	di cui: imprese di investimento	0,14%	0,06%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,14%	0,06%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
12	di cui: società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
16	di cui: imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
20	**Imprese non finanziarie**	**0,79%**	**0,33%**	**0,00%**	**0,09%**	**0,03%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
21	Prestiti e anticipi	0,51%	0,20%	0,00%	0,09%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,27%	0,12%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
24	**Famiglie**	**27,25%**	**0,22%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**					**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
25	di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali	27,25%	0,22%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
26	di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
27	di cui: prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%												
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
29	**Finanziamento dell'edilizia**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	**Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali**	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	**Totale attività GAR**	28,99%	0,60%	0,00%	0,09%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

segue: Modello 3 – KPI GAR (stock) – Sulla base del Fatturato in T-1 (2 di 2)

		31.12.2023													
		r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)			
				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	28,99%	0,60%	0,00%	0,09%	0,04%	39,81%
2	**Imprese finanziarie**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,90%**	**0,06%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,01%**	**4,00%**
3	Enti creditizi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,76%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,36%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,40%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,75%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,92%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,04%
7	Altre Imprese finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,14%	0,06%	0,00%	0,00%	0,01%	1,63%
8	di cui: imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,14%	0,06%	0,00%	0,00%	0,01%	0,48%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,23%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,14%	0,06%	0,00%	0,00%	0,01%	0,23%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,01%
12	di cui: società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
16	di cui: imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,16%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,08%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%			0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,07%
20	**Imprese non finanziarie**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,79%**	**0,33%**	**0,00%**	**0,09%**	**0,03%**	**1,69%**
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,51%	0,20%	0,00%	0,09%	0,02%	1,30%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,27%	0,12%	0,00%	0,00%	0,00%	0,36%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,01%	0,00%		0,00%	0,00%	0,03%
24	**Famiglie**									**27,25%**	**0,22%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**34,05%**
25	di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali									27,25%	0,22%	0,00%	0,00%	0,00%	27,25%
26	di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
27	di cui: prestiti per veicoli a motore									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%
29	**Finanziamento dell'edilizia**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	**Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%
31	Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	**Totale attività GAR**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	28,99%	0,60%	0,00%	0,09%	0,04%	39,81%

Modello 3 – KPI GAR (stock) – Sulla base del CapEx in T-1 (1 di 2)

		31.12.2023																
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)			
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)		
				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	29,18%	0,70%	0,00%	0,15%	0,06%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	**Imprese finanziarie**	**0,96%**	**0,08%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,03%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
3	Enti creditizi	0,76%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,76%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
7	Altre Imprese finanziarie	0,20%	0,08%	0,00%	0,00%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	di cui: imprese di investimento	0,20%	0,08%	0,00%	0,00%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Prestiti e anticipi	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,16%	0,08%	0,00%	0,00%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
12	di cui: società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
16	di cui: imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
20	**Imprese non finanziarie**	**0,92%**	**0,40%**	**0,00%**	**0,15%**	**0,03%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
21	Prestiti e anticipi	0,62%	0,24%	0,00%	0,13%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,28%	0,15%	0,00%	0,02%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,01%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
24	**Famiglie**	**27,25%**	**0,22%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**					**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
25	di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali	27,25%	0,22%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
26	di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
27	di cui: prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%												
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**0,05%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
29	**Finanziamento dell'edilizia**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	**Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali**	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	**Totale attività GAR**	29,18%	0,70%	0,00%	0,15%	0,06%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

segue: Modello 3 – KPI GAR (stock) – Sulla base del CapEx in T-1 (2 di 2)

		31.12.2023													
		r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				
				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	29,18%	0,71%	0,00%	0,15%	0,06%	39,81%
2	**Imprese finanziarie**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,96%**	**0,08%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,03%**	**4,00%**
3	Enti creditizi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,76%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,36%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,40%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,76%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,92%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,04%
7	Altre Imprese finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,20%	0,08%	0,00%	0,00%	0,03%	1,63%
8	di cui: imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,20%	0,08%	0,00%	0,00%	0,03%	0,48%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,23%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,16%	0,08%	0,00%	0,00%	0,03%	0,23%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,01%
12	di cui: società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
16	di cui: imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,16%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,08%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,07%
20	**Imprese non finanziarie**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,92%**	**0,41%**	**0,00%**	**0,15%**	**0,03%**	**1,69%**
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,62%	0,25%	0,00%	0,13%	0,02%	1,30%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,15%	0,00%	0,02%	0,01%	0,36%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,01%	0,01%		0,00%	0,00%	0,03%
24	**Famiglie**									**27,25%**	**0,22%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**34,05%**
25	di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali									27,25%	0,22%	0,00%	0,00%	0,00%	27,25%
26	di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
27	di cui: prestiti per veicoli a motore									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	**0,05%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,07%**
29	**Finanziamento dell'edilizia**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
30	**Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%
31	Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	**Totale attività GAR**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	29,18%	0,71%	0,00%	0,15%	0,06%	39,81%

Modello 4 – KPI GAR (flusso) – Sulla base del Fatturato (1 di 2)

		31.12.2024																
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)			
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)		
				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	15,61%	2,16%	1,45%	0,16%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	**Imprese finanziarie**	**1,42%**	**0,11%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
3	Enti creditizi	1,42%	0,11%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	1,42%	0,11%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
7	Altre Imprese finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	di cui: imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
12	di cui: società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
16	di cui: imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
20	**Imprese non finanziarie**	**0,98%**	**0,61%**	**0,00%**	**0,15%**	**0,05%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
21	Prestiti e anticipi	0,86%	0,54%	0,00%	0,15%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,12%	0,07%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
24	**Famiglie**	**13,22%**	**1,45%**	**1,45%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**					**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
25	di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali	13,22%	1,45%	1,45%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
26	di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
27	di cui: prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%												
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
29	**Finanziamento dell'edilizia**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	**Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	**Totale attività GAR**	15,61%	2,16%	1,45%	0,16%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

segue: Modello 4 – KPI GAR (flusso) – Sulla base del Fatturato (2 di 2)

		31.12.2024													
		r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)			
				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	15,62%	2,16%	1,45%	0,16%	0,05%	30,73%
2	**Imprese finanziarie**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**1,42%**	**0,11%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,01%**	**7,19%**
3	Enti creditizi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,42%	0,11%	0,00%	0,01%	0,01%	6,20%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,15%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,42%	0,11%	0,00%	0,01%	0,01%	5,05%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
7	Altre Imprese finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,99%
8	di cui: imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,99%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,99%
12	di cui: società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
16	di cui: imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
20	**Imprese non finanziarie**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,98%**	**0,61%**	**0,00%**	**0,15%**	**0,05%**	**3,51%**
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,86%	0,54%	0,00%	0,15%	0,01%	3,07%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,12%	0,07%	0,00%	0,00%	0,04%	0,42%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,03%
24	**Famiglie**									**13,22%**	**1,45%**	**1,45%**	**0,00%**	**0,00%**	**20,00%**
25	di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali									13,22%	1,45%	1,45%	0,00%	0,00%	13,22%
26	di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
27	di cui: prestiti per veicoli a motore									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%
29	**Finanziamento dell'edilizia**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	**Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%
31	Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	**Totale attività GAR**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	15,62%	2,16%	1,45%	0,16%	0,05%	30,73%

Modello 4 – KPI GAR (flusso) – Sulla base del CapEx (1 di 2)

		31.12.2024															
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)			
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)			
				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	16,83%	3,01%	1,45%	0,94%	0,14%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	**Imprese finanziarie**	**1,61%**	**0,12%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,01%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
3	Enti creditizi	1,42%	0,12%	0,00%	0,01%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	1,42%	0,12%	0,00%	0,01%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
7	Altre Imprese finanziarie	0,19%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	di cui: imprese di investimento	0,19%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,19%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
12	di cui: società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
16	di cui: imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
20	**Imprese non finanziarie**	**2,00%**	**1,45%**	**0,00%**	**0,93%**	**0,13%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
21	Prestiti e anticipi	1,77%	1,31%	0,00%	0,93%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,23%	0,14%	0,00%	0,00%	0,07%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
24	**Famiglie**	**13,22%**	**1,45%**	**1,45%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**					**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
25	di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali	13,22%	1,45%	1,45%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
26	di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
27	di cui: prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%												
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
29	**Finanziamento dell'edilizia**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	**Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	**Totale attività GAR**	16,83%	3,01%	1,45%	0,94%	0,14%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

segue: Modello 4 – KPI GAR (flusso) – Sulla base del CapEx (2 di 2)

		31.12.2024													
		r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)			
				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	16,84%	3,01%	1,45%	0,94%	0,14%	30,73%
2	**Imprese finanziarie**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**1,62%**	**0,12%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,01%**	**7,19%**
3	Enti creditizi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,43%	0,12%	0,00%	0,01%	0,01%	6,20%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,15%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,43%	0,12%	0,00%	0,01%	0,01%	5,05%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
7	Altre Imprese finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,19%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,99%
8	di cui: imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,19%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,99%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,19%	0,00%		0,00%	0,00%	0,99%
12	di cui: società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
16	di cui: imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
20	**Imprese non finanziarie**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**2,00%**	**1,45%**	**0,00%**	**0,93%**	**0,13%**	**3,51%**
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,77%	1,31%	0,00%	0,93%	0,05%	3,07%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,23%	0,14%	0,00%	0,00%	0,07%	0,42%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,03%
24	**Famiglie**									**13,22%**	**1,45%**	**1,45%**	**0,00%**	**0,00%**	**20,00%**
25	di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali									13,22%	1,45%	1,45%	0,00%	0,00%	13,22%
26	di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
27	di cui: prestiti per veicoli a motore									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%
29	**Finanziamento dell'edilizia**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	**Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%
31	Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	**Totale attività GAR**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	16,84%	3,01%	1,45%	0,94%	0,14%	30,73%

Modello 5 – Esposizioni fuori bilancio (stock) - Sulla base del Fatturato

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)		31.12.2024																
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)		
				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie) *	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	10,78%	2,87%	0,00%	0,15%	1,45%	0,26%	0,03%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,41%	0,01%	0,00%	0,01%

		r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)		31.12.2024												
		Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)			
				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie) *	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	0,19%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	11,67%	2,92%	0,00%	0,15%	1,47%

* Il Gruppo non presenta garanzie finanziarie verso controparti soggette ad obblighi di informativa

Modello 5 – Esposizioni fuori bilancio (stock) - Sulla base del CapEx

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)		31.12.2024																
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)		
				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie) *	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	13,97%	5,23%	0,00%	0,22%	2,68%	0,24%	0,10%	0,00%	0,01%	0,02%	0,01%	0,00%	0,00%	0,13%	0,00%	0,00%	0,00%

		r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)		31.12.2024												
		Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)			
				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie) *	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	14,39%	5,35%	0,00%	0,22%	2,70%

* Il Gruppo non presenta garanzie finanziarie verso controparti soggette ad obblighi di informativa

Modello 5 – Esposizioni fuori bilancio (flusso) - Sulla base del Fatturato

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)		31.12.2024																
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)		
				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie) *	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	6,52%	2,13%	0,00%	0,35%	0,98%	0,37%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,19%	0,01%	0,00%	0,00%

		r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)		31.12.2024												
		Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)			
				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie) *	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	0,20%	0,01%	0,00%	0,01%	0,06%	0,00%	0,00%	0,00%	7,34%	2,16%	0,00%	0,35%	1,00%

* Il Gruppo non presenta garanzie finanziarie verso controparti soggette ad obblighi di informativa

Modello 5 – Esposizioni fuori bilancio (flusso) - Sulla base del CapEx

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)		31.12.2024																
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)		
				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie) *	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	8,91%	3,48%	0,00%	0,21%	1,70%	0,18%	0,09%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%	0,00%	0,00%	0,00%

		r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)		31.12.2024												
		Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)			
				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie) *	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	0,04%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	9,21%	3,58%	0,00%	0,21%	1,73%

* Il Gruppo non presenta garanzie finanziarie verso controparti soggette ad obblighi di informativa

Modelli standard per la comunicazione al pubblico delle informazioni di cui all'articolo 8, paragrafi 6 e 7 del Regolamento Delegato UE 2021/2178

Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili – Attivi Stock (Fatturato e CapEx)

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	SI
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	SI
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	SI

Riga	Attività legate ai gas fossili	
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SI

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) – Attivi Stock – Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo (mln €) e quota (%)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	166	1,42%	166	1,42%	0	0,00%
8.	**KPI applicabile totale**	11.694	100,00%	11.694	100,00%	11.694	100,00%

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) – Attivi Stock – Capex

Riga	Attività economiche	Importo (mln €) e quota (%)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	211	1,80%	210	1,80%	1	0,00%
8.	**KPI applicabile totale**	11.694	100,00%	11.694	100,00%	11.694	100,00%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) – Attivi Stock – Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo (mln €) e quota (%)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,01%	0	0,01%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,03%	0	0,03%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,17%	0	0,17%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,10%	0	0,10%	0	1,21%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile**	166	99,68%	166	99,69%	0	98,79%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	166	100,00%	166	100,00%	0	100,00%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) – Attivi Stock – Capex

Riga	Attività economiche	Importo (mln €) e quota (%)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,04%	0	0,04%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,06%	0	0,06%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,10%	0	0,10%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,01%	0	0,01%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile**	211	99,79%	210	99,79%	1	100,00%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	211	100,00%	210	100,00%	1	100,00%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia – Attivi Stock – Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo (mln €) e quota (%)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1	0,03%	1	0,03%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,01%	0	0,01%	0	0,09%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	2.968	99,96%	2.967	99,96%	0	99,91%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	2.969	100,00%	2.968	100,00%	0	100,00%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia – Attivi Stock – Capex

Riga	Attività economiche	Importo (mln €) e quota (%)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	2.990	99,99%	2.989	99,99%	0	100,00%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	2.990	100,00%	2.990	100,00%	0	100,00%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia – Attivi Stock – Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo (mln €)	Percentuale
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,01%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	8.559	99,99%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	8.559	100,00%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia – Attivi Stock – Capex

Riga	Attività economiche	Importo (mln €)	Percentuale
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,01%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	8.493	99,99%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	8.493	100,00%

Cambiamenti climatici

E1.GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Per dettagli relativi alle politiche di remunerazione legate ad obiettivi di sostenibilità, e in particolare ad obiettivi climatici, si veda il paragrafo "*Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione*".

E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Il Gruppo non ha ancora adottato un Piano di Transizione complessivo. Il Gruppo Sparkasse si impegna a definire un Piano di Transizione nel medio periodo.

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Con riferimento alla tematica "*Cambiamenti climatici*", nella tabella che segue, si riportano gli impatti, i rischi e le opportunità (cd. "IRO") individuati dal Gruppo.

Cambiamenti climatici			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura[5]
Contributo alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici anche attraverso il processo di erogazione del credito/finanziamenti e la composizione del portafoglio titoli	Impatto positivo	Medio	CV-V
Promozione di iniziative di efficienza energetica e di utilizzo di energia rinnovabile	Impatto positivo	Medio	AP;
Accelerazione del processo del cambiamento climatico attraverso le emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra, anche a seguito del potenziale incremento dei consumi energetici	Impatto negativo	Breve	AP;
Conseguenze sociali indesiderate dell'esclusione di settori esposti ai rischi climatici e ambientali, in quanto ciò potrebbe ripercuotersi sulle strutture sociali (ad es., perdita di posti di lavoro)	Impatto negativo	Breve	CV-V
Rischi fisici con conseguenze finanziarie in termini di proprietà distrutte, costi di riparazione e impatti sui profili aziendali del Gruppo. (es. filiali inagibili causa allagamento, fermi operativi aziendali per eventi meteorologici avversi...)	Rischio	Breve	CV-V
Rischi da transizione che riguardano la perdita finanziaria dovuta al passaggio verso un'economia a basse emissioni di carbonio, con conseguenti sforzi e costi in termini di adattamento e modifica della strategia (es. costi per il mancato adeguamento alla normativa, cambiamento delle preferenze di acquisto dei clienti...)	Rischio	Breve	CV-V
Rischio normativo dovuto al rapido cambiamento delle norme ambientali e climatiche, con conseguenti sforzi e costi in termini di adattamento	Rischio	Breve	CV-V
Risparmio sui costi/aumento del fatturato ottenuti grazie ad adeguate azioni di mitigazione e di adattamento dei cambiamenti climatici (ad esempio attraverso la riduzione del consumo energetico e/o l'aumento prodotti e servizi a basse emissioni di carbonio)	Opportunità	Medio	CV-V
Sostenere investimenti sostenibili per ottenere benefici finanziari a lungo termine (ad esempio investendo/finanziando in imprese, sviluppare servizi di consulenza a supporto della clientela)	Opportunità	Medio	CV-V
Irrobustimento valutazione dei rischi climatici/ambientali e inclusione degli stessi nei processi esistenti al fine di mitigare i rischi di credito e finanziari	Opportunità	Medio	CV-V

A partire dal terzo trimestre 2023 il Gruppo ha introdotto nei propri sistemi lo score di rischio fisico, lo score di rischio di transizione e il Climate Change Risk Score (CCRS, sintesi dei precedenti due) da parte di un provider esterno, che assegnano un punteggio di rischiosità alle controparti Imprese. Inoltre, viene calcolato uno score fisico specifico, sia per le controparti Privati che Imprese, che considera gli immobili posti a garanzia.

Si specifica che il rischio fisico viene valutato sia con riferimento alle controparti (Imprese) che al portafoglio immobili a garanzia. Con riferimento alle Imprese si valuta il rischio fisico sull'operatività complessiva dell'azienda, analizzando il

[5] Sigle relative al grado di copertura della catena del valore: ("AP": Attività proprie) ; ("CV-M":Catena del valore a monte); (CV-V: Catena del valore a valle)

rischio che eventi fisici possano danneggiare gli asset operativi (stabilimenti, magazzini, etc.) limitandone l'operatività. Con riferimento al portafoglio immobili a garanzia, si valuta il rischio che eventi fisici possano danneggiare un immobile, a garanzia dei finanziamenti concessi dalla Banca, con conseguente perdita di valore per la Banca.

Il Gruppo non si è al momento dotato di specifiche procedure e metodologie per la realizzazione di un'analisi di resilienza strutturata della propria strategia e del proprio modello aziendale di fronte ai cambiamenti climatici.

Ciò nonostante, ai fini della predisposizione del Resoconto annuale ICAAP-ILAAP, la Capogruppo svolge un esercizio di stress test (analisi di sensitivity) sul Gruppo per tenere conto del rischio fisico e del rischio di transizione associato al portafoglio Crediti.

Per quanto riguarda il rischio Fisico per la definizione dello scenario avverso è stata ipotizzata una LGD "di stress" che riflette il peggioramento dei tassi di recupero sulle esposizioni ipotecarie con rischio fisico associato agli immobili a garanzia "Alto" e "Molto Alto", rispetto a quanto adottato in normale corso degli affari (ottica attuale). L'incremento della LGD è stato quindi applicato sui tassi di rettifica delle posizioni in perimetro alla data di riferimento.

A partire dal database utilizzato per la definizione dello stress LGD ai fini ICAAP, alle esposizioni con garanzia ipotecaria sono stati applicati i seguenti shock previsti da BCE nel "2022 Climate Risk Stress Test":

- Portafoglio con garanzia ipotecaria Commercial Real Estate (CRE): - 43% se il rischio Fisico risulta pari a "Alto" e "Molto Alto";
- Portafoglio con garanzia ipotecaria Residential Real Estate (RRE): - 45% se il rischio Fisico risulta pari a "Alto" e "Molto Alto".

Per quanto riguarda il rischio di Transizione per la definizione dello scenario avverso è stata svolta una analisi di what if che ha ipotizzato la forzatura in Stage 2, a parità di rating della controparte, delle posizioni con associato un rischio di Transizione "Alto" e "Molto Alto".

Secondo i risultati ottenuti al 31.12.2024, in coerenza con l'approccio metodologico adottato per la valutazione della materialità finanziaria, l'impatto dei cambiamenti climatici (valutazione dei rischi) per quanto concerne il portafoglio crediti è valutato di entità "Medio alta" in termini di redditività, di entità "Medio bassa" in termini di Capitale.

Anche in ambito rischio di liquidità, nel Resoconto ICAAP-ILAAP 2023 il Gruppo ha svolto un primo esercizio di stress in cui si è tenuto conto di una riduzione della liquidità derivante dalla riduzione del valore degli immobili residenziali soggetti a un rischio alluvione elevato.

Nell'analisi sono state considerate le sole controparti Privati soggette a rischio alluvione alto e localizzate in base alla residenza in Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino-Alto Adige, regioni maggiormente rilevanti in termini di importi/saldi.

Si è assunto che la riduzione della liquidità fosse pari alla riduzione del valore dell'immobile derivante dall'evento climatico alluvionale estremo, utilizzando come proxy le stime di riduzioni percentuali riportate all'interno del Paper "2022 climate risk stress test" pubblicato dall'EBA (-45% shock dei prezzi sull'immobiliare residenziale).

Dai risultati è emerso un rischio contenuto di deflussi derivanti da un evento climatico alluvionale estremo sugli immobili residenziali del segmento Privati.

E1.IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

Il Gruppo Sparkasse, in considerazione del proprio modello di business, ha individuato gli impatti, rischi e opportunità descritti nella tabella riportata in precedenza. Per quanto riguarda le emissioni di GHG dirette del Gruppo fanno

riferimento al patrimonio immobiliare strumentale del Gruppo, le quali sono contenute e principalmente legate a consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili e, residualmente, a gas per alimentare talune caldaie che sono in corso di sostituzione con pompe di calore. Le emissioni di GHG indirette, di incidenza maggiore, derivano principalmente dall'attività di finanziamento nei confronti dei clienti. Per il dettaglio del processo di identificazione e analisi degli impatti si rimanda al "*Informazioni generali*", Parte Prima della Rendicontazione di Sostenibilità.

L'integrazione dei rischi ESG e in particolare del climate change risk (cambiamenti climatici), nel framework di risk management avviene principalmente attraverso:

- l'introduzione nell'ambito della Mappa dei Rischi dei rischi climatici e ambientali;
- un'analisi di materialità volta valutare la rilevanza dei fattori di rischio climatico-ambientali rilevanti (rischio fisico e di transizione);
- la conduzione di analisi gestionali di stress test (sensitivity del rischio fisico e di transizione) volte a valutare gli impatti di tali rischi in termini di adeguatezza patrimoniale e di gestione della liquidità;
- la definizione di specifici limiti RAF e limiti operativi nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF);
- l'introduzione di misure di Management overlay per la classificazione a Stage 2 di posizioni appartenenti sui settori che presentano una elevata concentrazione di esposizione al rischio climatico ambientale ai fini del calcolo della Perdita attesa (ECL) sui crediti in bonis;
- il monitoraggio dei rischi ESG declinato secondo le diverse categorie rischio (rischio di credito, rischio di mercato, rischi operativi), con particolare riguardo ai rischi climatici e ambientali.

Il framework del Risk Appetite Framework (RAF) è stato arricchito di nuovi limiti RAF, di nuovi limiti operativi e di nuovi indicatori di rischio funzionali al monitoraggio ed alla valutazione dei principali rischi connessi alle tematiche ESG, con particolare attenzione ai rischi climatici e ambientali.

Al riguardo, nell'ambito del rischio di credito sono stati individuati un set di indicatori e di limiti al fine di monitorare:

- la Perdita Attesa Massima delle controparti Imprese affidate appartenenti ai settori che presentano "Climate Change Risk Score" (CCRS) «Alto» e «Molto Alto».
- l'esposizione delle imprese appartenenti ai settori con Climate Change Risk Score di Transizione «Alto» e «Molto Alto»;
- per il portafoglio Privati la % di Impieghi Rischio Fisico Immobiliare «Alto» e «Molto Alto», Classe Energetica «F» o «G» e Loan To Value <= 80%.

In ambito rischio di mercato, la Funzione Risk Management monitora i fattori ESG tramite un indicatore di rischio relativo al monitoraggio rating ESG sul portafoglio titoli di proprietà impostando una soglia minima di rating (B).

In ambito rischio operativo, sono presenti specifici indicatori di rischio denominati "Perdite operative legate a fattori ambientali (Environmental)", "Perdite operative legate a fattori sociali (Social)" e Perdite operative legate a fattori di governance (Governance).

Le analisi effettuate sui rischi climatici e ambientali sopra descritte sono utilizzate, oltre che per la valutazione dei rischi stessi, per definire gli indicatori RAF. Inoltre, gli esiti di tali analisi sono stati considerati per attribuire il grado di rilevanza finanziaria al topic E1 – Cambiamenti climatici, in coerenza alle scelte metodologiche adottate e descritte nel precedente Capitolo "*Informazioni generali*", Parte Prima della Rendicontazione di Sostenibilità.

Oltre quanto sopra descritto, il Gruppo al momento:

- non effettua ulteriori analisi di scenario;

- non valuta ulteriori elementi degli attivi oltre agli impieghi verso clientela;
- non ha individuato specifici pericoli legati al clima e/o eventi di transizione alla base delle analisi effettuate.

E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Il Gruppo Sparkasse non ha adottato una policy specifica in ambito cambiamenti climatici.

A livello europeo, il sistema bancario è stato individuato come una delle leve per attuare le strategie comunitarie in ambito ESG. La finanza sostenibile è in prima linea tra i pilastri della regolamentazione finanziaria al 2025 e i fattori ESG diventeranno una tema trasversale a tutte le funzioni bancarie come risultato della forte spinta regolamentare in atto.

Nel medesimo contesto si colloca anche l'iniziativa della Banca d'Italia che recentemente ha invitato il sistema bancario a considerare nel suo processo di valutazione, concessione e monitoraggio del credito, oltre ai rischi tradizionali, anche i rischi climatici ed ambientali. Per rispondere alla pubblicazione delle 12 Aspettative di Banca d'Italia sui Rischi Climatici e Ambientali e successive buone prassi, il Gruppo Sparkasse ha condiviso con l'Autorità il proprio Piano ESG 2024-2026, che integra misure di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.

Il Codice Etico del Gruppo Sparkasse prevede l'impegno a gestire in maniera efficace ed efficiente il proprio impatto sull'ambiente. In tale ottica, gli obiettivi che devono essere perseguiti da tutti i Destinatari sono: riduzione dei consumi di energia e materiali di facile consumo, efficientamento della gestione dei rifiuti, miglioramento della mobilità aziendale e riqualificazione energetica degli edifici. A ciò si aggiunge la ricerca permanente di soluzioni innovative ed efficaci in campo ambientale, inclusa l'offerta di prodotti e servizi specifici da offrire alla clientela.

Nel contesto sopra descritto, nel corso del 2024 il Gruppo Sparkasse, ha approvato il Piano Industriale "HORIZON 2026", mediante il quale si pone l'obiettivo di confermarsi come primo Gruppo indipendente con sede nel Triveneto, al passo con i tempi e vicino a famiglie e imprese, grazie ad una spiccata sensibilità per i temi della sostenibilità, dell'innovazione e della creazione di valore aggiunto per il territorio in cui opera.

Il nuovo Piano si distingue per le sue aree d'intervento mirate a migliorare l'efficienza e l'efficacia del Gruppo. Tra queste aree, un ruolo importante viene ricoperto dall'attenzione alla sostenibilità, che prevede azioni concrete per ridurre l'impatto ambientale e promuovere uno sviluppo sostenibile.

In aggiunta, all'interno della Policy di sostenibilità del Gruppo è esplicitata la consapevolezza della responsabilità ambientale che deriva sia dalla propria attività aziendale diretta, sia dai comportamenti degli attori con cui interagisce lungo la propria catena del valore. Sempre nella Policy, il Gruppo ha formalizzato i seguenti impegni nei confronti dello stakeholder ambiente:

- monitorare e ridurre le proprie emissioni attraverso politiche di efficienza energetica e ottimizzazione dei consumi, efficientare l'approvvigionamento di materie prime e lo smaltimento dei rifiuti;
- preferire ove possibile l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili;
- promuovere abitudini e iniziative di mobilità sostenibile;
- stimolare comportamenti sostenibili nei clienti, dipendenti, fornitori e tutti gli stakeholder al fine di mitigare l'impatto ambientale della propria catena del valore.

Politiche relative alle operazioni proprie

Il Gruppo Sparkasse al 2024 non ha formalizzato politiche specifiche in quanto gli impatti ambientali, derivanti dall'utilizzo degli immobili strumentali, sono limitati. Nonostante ciò, nel 2025 il Gruppo sarò impegnato nel progetto per l'ottenimento della certificazione ISO 14001 "Sistema di gestione ambientale".

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, considerando la natura dei suoi servizi e prodotti, utilizza principalmente carta e toner come materie prime.

Negli anni, sono state avviate numerose iniziative per utilizzare le risorse in modo più efficace ed efficiente. In particolare, per ridurre l'impatto ambientale diretto e avviare azioni di risparmio sui costi, dal 2017 il Gruppo ha adottato un programma strategico chiamato "paperless". Questo programma mira a ridurre drasticamente l'uso di carta e toner attraverso l'implementazione di processi di lavoro che riducono il consumo di carta, reso possibile anche grazie all'uso della firma digitale da parte dei clienti. Questo permette di firmare i documenti bancari senza stamparli, portando a significativi vantaggi derivanti dalla dematerializzazione della carta. Inoltre, dal 2018 è stato gradualmente introdotto l'uso di carta riciclata, iniziando dagli uffici di Direzione. Questo ha consentito di ridurre l'impatto ambientale e contenere i costi, anche in periodi di incremento del costo della cellulosa.

Il Gruppo non ha predisposto una Politica specifica per l'utilizzo di carta e toner, in quanto conseguentemente a quanto implementato negli ultimi anni ha ottenuto risultati soddisfacenti. Si ritiene anche a livello di Gruppo di aver raggiunto un consumo fisiologico difficilmente ulteriormente comprimibile. Infatti, anche da un benchmark effettuato con un panel di banche comparabili, il Gruppo risulta con un consumo leggermente al di sotto della media del panel stesso.

Politiche del credito

In linea con gli sviluppi normativi e le richieste del regolamento delegato (UE) 2021/2178 della Commissione Europea (c.d. Tassonomia Europea) il Gruppo ha avviato l'attività di integrazione della politica creditizia. Quest'ultima prevede delle linee guida operative e comportamentali che orientano le attività della Banca verso la corretta gestione delle tematiche Ambientali.

Il Gruppo prevede, in linea con i recenti sviluppi normativi e le aspettative del mercato, di introdurre accanto i driver economico-finanziari, comunemente utilizzati per la valutazione del merito creditizio di controparte, anche componenti di valutazione climatiche ambientali (e.g. classe energetica, rischio climatico e ambientali fisico e di transizione).

E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Azioni relative alle operazioni proprie

In quanto società consolidata del Gruppo Sparkasse, Sparim gestisce gli immobili strumentali di tutto il Gruppo, secondo il business plan tempo per tempo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Nel corso del 2024 è continuata la gestione energetica – nell'ambito di un Energy Performance Contract sottoscritto nel 2018 di durata decennale – con riferimento agli immobili strumentali di Sparkasse. Questa attività ha prodotto, già a partire dal 2019 e su base strutturale, la riduzione dei consumi e delle emissioni di oltre il 20% rispetto alla base-line energetica di partenza.

Inoltre, per gli immobili strumentali del Gruppo, è prevista la sostituzione progressiva delle caldaie con pompe di calore, grazie alle quali si otterranno ulteriori benefici in termini di riduzione di emissioni di CO_2.

Per quanto concerne gli obiettivi futuri il Gruppo mira ad di azzerare le emissioni di Scope 2 (*Market-Based*) entro il 2025 e a ridurre del 45% le emissioni legati agli immobili strumentali del Gruppo (incluse nelle Scope 1) entro il 2030 rispetto al 2024, in linea con il Piano ESG. Ulteriori dettagli sono esposti puntualmente all'interno dei paragrafi di riferimento, a cui si rimanda.

Per quanto riguarda CiviBank, nel 2024 è stato individuato il perimetro di attività e di investimenti che verranno posti in essere a partire dal 2025 nell'ambito di un Energy Performance Contract, di durata decennale, che potrebbe portare ad una riduzione strutturale di consumi ed emissioni comprese tra il 12% ed il 15% con riferimento agli immobili strumentali, ossia la sede centrale a Cividale e le 64 di filiali distribuite sul territorio di Friuli-Venezia Giulia e Veneto. Verranno ridotti in maniera significativa i consumi energetici e le emissioni ambientali. Si prevede, a regime, una riduzione di oltre 200 tonnellate CO2 all'anno, che equivalgono all'assorbimento delle emissioni da parte di 1.200 alberi ogni anno. Il piano di investimenti e di attività tecniche verrà gestito in collaborazione con la Energy Service Company 'Uno Energy Innovative Solutions' e con il team di aziende manutentrici locali friulano-venete che già da tempo collaborano con la Banca.

Il Gruppo è attivo, a partire dal 2023, anche in azioni tese all'autoproduzione indiretta di energia da fonti rinnovabili attraverso la controllata Sparkasse Energy che, a partire da dicembre 2024, ha messo in produzione il primo parco fotovoltaico e, prevedibilmente, metterà in produzione nel corso del 2025 il secondo parco che sta realizzando. La potenza complessiva dei due parchi solari è di 8 MWh che consentirà di coprire interamente il consumo in termini di energia elettrica del Gruppo.

Sparkasse Energy sta realizzando due parchi fotovoltaici:

- l'impianto di Villa Poma (MN) è entrato in funzione il 9/12/24 ed ha una produzione di energia di 3.100k mWh/anno;
- l'impianto di Gazzo Veronese (VR) entrerà in funzione entro l'estate ed avrà una produzione di energia di 10.100k mWh/anno.

Il progetto di Sparkasse Energy richiede investimenti significativi in termini di CAPEX (terreni e impianti) per un totale di 12,7 milioni di euro complessivi dal 2023 al 2025.

Per quanto riguarda la gestione dei fornitori, nel 2024 è stato integrato il regolamento interno per includere i fattori ESG nella valutazione dei fornitori all'interno dell'Albo, che si integreranno progressivamente nei processi.

Le azioni più rilevanti del Gruppo dal punto di vista degli impatti ambientali derivanti dalle politiche di acquisto, nello specifico di carta e toner, sono relative ai seguenti ambiti:

– Riduzione dei consumi di carta ed efficientamento dei relativi processi di utilizzo;
– Contenimento delle stampe a colori;
– Acquisto di carta con certificazione Forest Stewardship Council (FSC);
– Acquisto di carta riciclata.

Nel corso del 2024 il Gruppo Cassa di Risparmio ha proseguito con l'attenzione all'utilizzo di materie prime che derivano da materiali riciclati, attraverso l'utilizzo esclusivamente di carta con certificazione FSC (Forest Stewardship Council) e incrementando la percentuale di utilizzo di carta riciclata, che è passata dal 41,4% nel 2023 al 62,9% nel 2024.

Tra le carte riciclate disponibili il Gruppo ha scelto di utilizzare la carta più ecologica, prodotta da un'azienda tedesca leader del mercato europeo, che presenta oltre al marchio EU Ecolabel anche la certificazione "Blauer Engel" (Angelo Blu), il simbolo tedesco dell'ecosostenibilità. Tale carta consente i massimi risparmi ecologici rispetto alla carta da fibre vergini, in quanto a emissioni di CO2 e a consumo di materie prime, energia e acqua.

Azioni relative alle politiche del credito

Il Gruppo Sparkasse, in linea con quanto previsto dalle norme operative di concessione e monitoraggio del credito e dalle politiche creditizie, ha introdotto delle linee guida rivolte alla corretta gestione delle tematiche ESG in relazione all'attività creditizia della Banca.

Al fine di valutare puntualmente i requisiti dei finanziamenti, volti alla mitigazione e all'adattamento dei cambiamenti climatici, rispetto l'ammissibilità e l'allineamento alla Tassonomia Europea, nonché calcolare puntualmente (ove possibile) le emissioni di GHG del proprio portafoglio, il Gruppo ha previsto di arricchire il proprio patrimonio informativo introducendo nella Norma Operativa di concessione e monitoraggio del credito l'azione di recupero dell'attestato di prestazione energetica puntuale dalla controparte riferita agli immobili a garanzia. Inoltre, al fine di migliorare la qualità dei dati puntuali storicizzati nei propri sistemi, ha condotto delle campagne di recupero degli attestati di prestazione energetica nei confronti delle controparti già affidate (finanziamenti in stock).

Inoltre, al fine di garantire una maggiore qualità dei dati, qualora l'informazione sulla classe energetica puntuale non fosse disponibile, il Gruppo si avvale di una stima certificata, acquisita da un provider accreditato e storicizzata.

Per quanto concerne i rischi climatici e ambientali, in linea con quanto richiesto dalle 12 Aspettative di Banca d'Italia, nel corso del 2024 si è dotata di un "Climate Change Risk Score" con l'obiettivo di storicizzare e monitorare le esposizioni verso le controparti Aziendali affidate rispetto al:

- Rischio fisico climatico: misura l'esposizione della clientela aziendale a fattori di rischio fisico climatico e ambientale acuto e cronico, intesi come fattori che potrebbero danneggiare il valore dell'immobile a garanzia o l'operatività dell'azienda;
- Rischio di transizione: misura l'impatto potenziale della transizione verso un sistema produttivo a zero emissioni nette "Net zero" (carbon tax, investimenti per l'abbattimento delle emissioni, cambiamenti della tecnologia e del mercato, etc..). Si determina a partire da dati pubblici che considerano la Tassonomia UE, l'intensità dei consumi, i cambiamenti nella tecnologia e nel mercato.

In continuità e coerenza con quanto sopra descritto, il Gruppo ha acquisito e censito nei propri sistemi uno score di rischio climatico e ambientale fisico attribuito a tutti gli immobili posti a garanzia, al fine di monitorare l'esposizione degli stessi rispetto alle rischiosità previste dal Regolamento 2021/2139 CE.

E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambia- menti climatici e all'adattamento agli stessi

Il Gruppo non ha definito per il 2024 obiettivi misurabili per la riduzione delle emissioni Scope 1, 2 e 3. Di contro, si pone l'obiettivo di azzerare le emissioni di Scope 2 (Market-Based) nel 2025, grazie all'attivazione del progetto Sparkasse Energy, descritto nel paragrafo precedente.

L'obiettivo per quanto riguarda le emissioni di Scope 1 è quello di ridurre le emissioni legate agli immobili strumentali del Gruppo del 45% al 2030 rispetto al valore del 2024. Si prevede di raggiungere tale obiettivo attraverso l'attuazione delle leve descritte precedentemente.

Gli obiettivi indicati sopra sono stati definiti internamente in coerenza con le attività previste dal Piano ESG di Gruppo. Questi non sono stati identificati sulla base delle curve di decarbonizzazione coerenti con l'obiettivo di limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C.

Per l'obiettivo relativo al portafoglio crediti si rimanda al capitolo relativo alla *Finanza sostenibile.*

E1-5 – Consumo di energia e mix energetico

Consumo di energia e mix energetico	Gruppo (2024)
1) Gas naturale per riscaldamento	2.697
2) GPL	2
3) Gasolio per autotrazione	1.050
4) Benzina per autotrazione	134
5) Energia acquistata da fonte non rinnovabile	2.153
6) Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh) (somma delle righe da 1 a 5)	**6.036**
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	**53%**
7) Consumo da fonti nucleari (MWh)	0
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	0
8) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh)	0
9) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	5.313
10) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	0
11) Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh) (somma delle righe da 8 a 10)	**5.313**
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	**47%**
Consumo totale di energia (MWh)(somma delle righe 6, 7 e 11)	**11.348**

Per il calcolo dei consumi di energia elettrica e gas, sono stati raccolti i dati relativi ai 12 mesi dell'anno, ove disponibili, mentre per i mesi restanti o in caso di informazioni parziali, i consumi sono stati stimati. Le eventuali stime sono state effettuate sulla base dei consumi dell'anno corrente. Nella fattispecie i combustibili rendicontati sono: Gas naturale, GPL, Diesel e benzina per autotrazione.

Nell'ambito dei consumi energetici è stata valorizzata la quota parte di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili certificata attraverso le Garanzie d'Origine (GO).

Il Gruppo Sparkasse non sostiene consumi per lo svolgimento di attività riconducibili al settore L - Attività immobiliari* rientrante tra i settori ad alto impatto climatico, come definito nell'Allegato I del Regolamento (CE) 1893/2006 del Parlamento e del Consiglio Europeo (come definito nel Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione). Difatti, i consumi sostenuti della controllata Sparim S.p.A. sono riferibili agli immobili strumentali allo svolgimento dell'attività bancaria.

E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	Gruppo (2024)
Emissioni di GES di ambito 1	
Emissioni lorde di GES di ambito 1 (tCO_2eq)	885
Emissioni di GES di ambito 2	
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sulla posizione (tCO_2eq)	2.180
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sul mercato (tCO_2eq)	673
Emissioni significative di GES di ambito 3	
1. Beni e servizi acquistati	119
2. Beni strumentali	
3. Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2)	
4. Trasporto e distribuzione a monte	
5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni	1
6. Viaggi d'affari	
7. Pendolarismo dei dipendenti	
8. Attivi in leasing a monte	
9. Trasporto a valle	
10. Trasformazione dei pro- dotti venduti	
11. Uso dei prodotti venduti	
12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	
13. Attivi in leasing a valle	6.865
14. Franchising	
15. Investimenti	463.572
Emissioni totali di GES	
Emissioni totali di GES (basate sulla posizione) (tCO_2eq)	473.662
Emissioni totali di GES (basate sul mercato) (tCO_2eq)	472.115

L'energia elettrica da fonti rinnovabili acquistata dal Gruppo è certificata con Garanzia d'Origine.

Intensità di GES rispetto ai ricavi netti	Gruppo (2024)
Emissioni totali di GES (basate sulla posizione) rispetto ai ricavi netti (tCO2eq/unità monetaria)	0,00110
Emissioni totali di GES (basate sul mercato) rispetto ai ricavi netti (tCO2eq/unità monetaria)	0,00110

Per ricavi netti viene considerato il margine di intermediazione del Gruppo (voce 120 del Conto Economico Consolidato).

Il Gruppo Sparkasse nel quantificare le emissioni di Scope 1 utilizza i dati primari relativi ai consumi energetici derivanti principalmente da bollette e schede carburante (i consumi energetici vengono valorizzati anche nell'ambito dell'indicatore E1- 5) impiegando fattori emissivi specifici per i singoli vettori energetici derivanti Ministero dell'Ambiente - Tabella dei parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas ad effetto serra.

Per quanto concerne lo Scope 2, sono stati utilizzati come dati primari i consumi energetici derivanti principalmente da bollette (i consumi energetici vengono valorizzati anche nell'ambito dell'indicatore E1- 5) impiegando fattori emissivi specifici come delineato all'interno delle linee guida settoriali (Linee Guida ABI Lab sull'applicazione nell'ambito dell'operatività bancaria degli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale – versione dicembre 2024)

Il Gruppo Sparkasse, nel valutare le categorie di Scope 3 rilevanti prende in considerazione i requisiti definiti all'interno del Corporate Value Chain Accounting and Reporting Standard del GHG Protocol. Inoltre, in qualità di Istituto Finanziario, il Gruppo tiene conto della norma Global GHG Accounting and Reporting Standard for the Financial Industry sviluppata dalla Partnership for Carbon Accounting Financial (PCAF).

Complessivamente, con riferimento allo Scope 3, la percentuale di emissioni calcolata utilizzando dati primari raccolti da fornitori o da altri attori lungo la catena del valore risulta essere circa il 13%.

Ai fini della Rendicontazione al 31 dicembre 2024, il Gruppo ha escluso dall'inventario le seguenti categorie di Scope 3:

- Categoria 2 – Beni strumentali: il Gruppo non ha acquistato beni strumentali nell'anno corrente;
- Categoria 3 – Attività relative ai combustibili e all'energia: il Gruppo ha ritenuto la presente categoria non significativa rispetto al consumo energetico in qualità di istituto finanziario;
- Categoria 4 – Trasporto e distribuzione a monte: non applicabile al Gruppo;
- Categoria 6 – Viaggi di lavoro: non è stato possibile effettuare una stima a seguito di una parziale copertura dei dati necessari per tale categoria;
- Categoria 7 – Pendolarismo dei dipendenti: non rilevante a seguito delle stime condotte;
- Categoria 8 – Beni locati a monte: non applicabile al Gruppo;
- Categoria 9 – Trasporto e distribuzione a valle: non applicabile al Gruppo;
- Categoria 10 – Elaborazione dei prodotti venduti: non applicabile al Gruppo;
- Categoria 11 – Uso dei prodotti venduti: non applicabile al Gruppo;
- Categoria 12 – Trattamento a fine vita dei prodotti venduti: non applicabile al Gruppo;
- Categoria 14 – Franchising: non applicabile al Gruppo.

Nell'ambito dello Scope 3, le emissioni calcolate fanno riferimento al perimetro di consolidamento prudenziale del Gruppo. Di seguito il dettaglio delle metodologie e dei dati utilizzati:

- Categoria 1: Le emissioni connesse ai "Beni e servizi acquistati" dal Gruppo sono state quantificate con l'Average Data Method in linea con lo Standard di riferimento del GHG Protocol. In particolare, sono stati considerati come beni acquistati la carta da ufficio e i toner.
- Il calcolo delle emissioni è stato condotto mediante l'utilizzo dei seguenti fattori emissivi:
    - UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting - DEFRA 2024 per la carta da ufficio
    - HP LCA for LaserJet Cartridges per Toner

Con riferimento al coefficiente emissivo relativo ai toner, viene considerato il contributo del processo upstream relativo alla produzione riproporzionato per l'unità funzionale corretta.

- Categoria 5: Le emissioni connesse ai "Rifiuti generati nel corso delle operazioni" sono state quantificate con l'Average Data Method in linea con lo Standard di riferimento del GHG Protocol. In particolare, il perimetro di calcolo delle emissioni comprende le seguenti tipologie di rifiuti:
    - Rifiuti ingombranti

- Materiale isolante
- Apparecchiature fuori uso
- Carta
- Toner
- Ferro e acciaio
- Batterie

Tutti i rifiuti prodotti dal Gruppo vengono indirizzati al sito di smaltimento comunale; pertanto, i fattori emissivi specifici per categoria (fonte UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting – DEFRA 2024) utilizzati ai fini del calcolo fanno riferimento principalmente alla tipologia di smaltimento "landfill" fatta eccezione per la carta il cui destino è il recupero.

- Categoria 13: Le emissioni connesse con le "Attività in leasing a valle" sono state quantificate con l'Average Data Method in linea con lo Standard di riferimento del GHG Protocol. Il perimetro di calcolo delle emissioni comprende gli immobili di proprietà del Gruppo locati a terzi. Per la stima delle emissioni vengono utilizzati dati secondari e medie settoriali, quali ad esempio coefficienti emissivi(forniti dallo Standard del PCAF - Partnership for Carbon Accounting Financials). Questi coefficienti, differenziato in base alle destinazioni d'uso degli immobili, vengono poi moltiplicati per la superficie (espressa in metri quadrati) rilevata attraverso perizie immobiliari.
  Si specifica che, data la discrezionalità delle linee Guida ABI Lab, tali emissioni sono state rendicontate all'interno dello Scope 3

- Categoria 15:Il Gruppo ha scelto, per questa primo anno di rendicontazione, di fornire disclosure delle emissioni finanziate relative al segmento Privati, rappresentato dal settore *Residential Real Estate* e delle emissioni afferenti al comparto dei Titoli di Stato.
  In particolare, per quanto riguarda i finanziamenti verso privati le emissioni sono state calcolate in linea con lo Standard PCAF. Il calcolo si basa sulla metratura dell'immobile, su un coefficiente emissivo (derivante dagli Attestati di Prestazione Energetica, ove disponibile, o in alternativa dal database SIAPE) e su un fattore di attribuzione.

  Si evidenzia che, per questa asset class, le stime sono state principalmente basate sulla metratura degli immobili, quando non disponibile, e sui coefficienti emissivi.

  Le emissioni lorde derivanti dai finanziamenti verso privati ammontano a 60.956 tCO2eq.

  Per quanto concerne invece l'asset class relativo ai Titoli di Stato, il calcolo delle emissioni derivanti dai titoli verso enti sovrani viene effettuato sulla base di quanto previsto della metodologia PCAF, relativamente all'asset class *Sovereign Debts*.

  Nel dettaglio, il calcolo delle emissioni si basa sulle emissioni del paese di riferimento, moltiplicate per un fattore di attribuzione che tiene conto dell'esposizione ai titoli di Stato, rapportata al PIL aggiustato per la parità di potere d'acquisto e convertito in euro.

  Le emissioni lorde derivanti dai titoli di stato ammontano a 402.616 tCO2eq.

Si segnala inoltre che, al 31 dicembre 2024, il Gruppo Sparkasse non ha valutato le emissioni biogeniche di CO2 derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa per lo Scope 1, 2 e 3. Inoltre, non si rilevano attualmente metodologie nazionali per poter identificare tali emissioni indirette in modo puntuale.

PARTE TERZA: INFORMAZIONI SOCIALI

Informazioni sociali: Forza Lavoro Propria

Occupazione sicura, Salari adeguati, Dialogo sociale e Contrattazione collettiva

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Con riferimento alla tematica "*Condizioni di lavoro: Occupazione sicura, Salari adeguati, Dialogo sociale e Contrattazione collettiva*", nella tabella che segue, si riportano gli impatti, i rischi e le opportunità (cd. "IRO") individuati dal Gruppo. Tali IRO si riferiscono alla complessiva forza lavoro propria che include i lavoratori dipendenti e non e derivano dalle complessive attività svolte dal Gruppo.

Forza lavoro propria (Occupazione sicura, Orario di lavoro, Salari adeguati, Dialogo sociale Contrattazione collettiva)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, creando nuove opportunità di lavoro	Impatto positivo	Breve	AP;
Aumentare la forza lavoro con contratti di lavoro adeguati e protezione sociale	Impatto positivo	Breve	AP;
Favorire la contrattazione collettiva e il dialogo sociale	Impatto positivo	Breve	AP;
Creazione di posti di lavoro sul territorio	Impatto positivo	Breve	AP;
Perdita/riduzione del lavoro con effetti sul territorio di riferimento (cd. "fuga di cervelli all'estero")	Impatto negativo	Breve	AP;
Difficoltà per i giovani di inserimento nel mondo del lavoro e della relativa emancipazione	Impatto negativo	Breve	AP;
Inadeguato inquadramento lavorativo	Impatto negativo	Breve	AP;
Violazione dei diritti umani e del diritto alla contrattazione collettiva	Impatto negativo	Breve	AP;
Carenze nella selezione e nel dimensionamento con conseguenti perdite economiche anche in connessione alla qualità dei prodotti e dei servizi prestati	Rischio	Breve	AP;
Rischi di natura legale e reputazionali connessi ad eventuali contenziosi con il personale	Rischio	Breve	AP;
Rischi di natura legale e reputazionali connessi ad eventuali contenziosi con il personale	Rischio		AP;
Aumento della produttività dei dipendenti e della reputazione aziendale anche grazie alla creazione di posti di lavoro e a retribuzioni adeguate	Opportunità	Breve	AP;
Assicurare un'adeguata capacità di gestire il turnover senza determinare perdita di conoscenza e competenze che determinerebbe nel medio-lungo termine impatti negativi sui profili aziendali	Opportunità	Breve	AP;

I sopra esposti impatti effettivi e potenziali sulla forza lavoro propria individuati: i) derivano dalla strategia e dal modello aziendale o sono ad essi collegati e ii) orientano la strategia e il modello aziendale dell'impresa contribuendo al loro

adeguamento. Gli impatti e le dipendenze in termini di forma lavoro incidono, per ovvie ragioni, sui rischi e le opportunità del Gruppo e conseguentemente sulla strategia ed il modello aziendale.

La manifestazione degli impatti legati all'occupazione può derivare, oltre che da fattori idiosincratici riferibili specificatamente al Gruppo, anche da fattori sistemici legati al contesto economico e normativo di riferimento.

S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria

Il Gruppo Sparkasse ritiene che le risorse umane costituiscano un essenziale bene aziendale, il cui sviluppo rappresenta un fattore fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. I dipendenti sono la forza motrice del Gruppo e rappresentano il vero vantaggio competitivo e produttivo.

Il Gruppo Sparkasse garantisce un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e rispettoso, in linea con i più elevati standard etici e normativi. A tal fine, adotta e rispetta una serie di policy e linee guida che tutelano i diritti dei lavoratori, promuovono il benessere aziendale, favoriscono la crescita professionale e garantiscono il dialogo sociale.

In particolare, il Gruppo aderisce ai principi sanciti nella Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite e nelle Dichiarazione sui Principi e i Diritti Fondamentali del Lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e le relative Convenzioni con particolare attenzione alla libertà di associazione, alla parità di trattamento e alla lotta contro il lavoro forzato e minorile con l'intento di garantire l'integrità della Persona nella sua sfera fisica, intesa come incolumità, libertà e personalità individuale, e in quella psichica, intesa come integrità morale e sociale.

L'impegno del Gruppo verrà formalizzato nel 2025 con la pubblicazione di un'apposita policy in cui verranno indicati i principi guida relative alla forza lavoro propria.

A livello interno, come verrà ampiamente descritto nei capitoli successivi, il Gruppo ha adottato il *Codice Etico e di Comportamento* e la Policy "*Diversity, Equity & Inclusion*", che promuovono il rispetto reciproco, il contrasto a ogni forma di discriminazione e il sostegno all'equilibrio tra vita professionale e personale. Sono inoltre in vigore misure specifiche per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, conformi alla normativa vigente e ai migliori standard internazionali. La professionalità e la dedizione dei dipendenti sono infatti valori fondamentali per il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per questo, le singole società del Gruppo sono impegnate a sviluppare le competenze, stimolare le capacità e le potenzialità dei propri dipendenti ed offrono pari opportunità di lavoro a tutti i dipendenti sulla base delle specifiche qualifiche professionali e capacità di rendimento, senza alcuna forma di discriminazione intrinseca ed estrinseca.

La forza lavoro è composta principalmente da lavoratori dipendenti e in minima parte da collaboratori con contratto di somministrazione. Ciò garantisce al Gruppo di svolgere un ruolo importante sui territori in cui opera, favorendo l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e, in generale, creando nuove opportunità di occupazione, nel rispetto dell'adeguatezza dei contratti di lavoro e della protezione sociale.

I rapporti tra i dipendenti, a tutti i livelli, sono improntati a criteri e comportamenti di correttezza, lealtà e reciproco rispetto. Pertanto, la corretta gestione del personale, anche sulla base dei principi descritti nel Codice Etico e di comportamento, rappresenta per il Gruppo un dovere etico di tutti coloro che ne hanno la responsabilità.

I temi *rilevanti* evidenziati dal personale sono sempre di più quelli di conciliazione tra vita lavorativa e vita privata, qualità della vita lavorativa ed in particolare dei percorsi professionali e di carriera che arricchiscono le risorse umane. Infatti, il Gruppo punta proprio all'accrescimento continuo delle persone grazie a programmi di formazione ad hoc per ogni profilo professionale. In generale, nel corso dell'anno 2024 sono proseguite per tutte le società le iniziative avviate nel corso degli esercizi precedenti, ed in particolare si sono intensificate le attività sul tema Welfare, inteso come "benessere", personale ed aziendale, che rappresenta un punto di sempre maggiore attenzione e rimarrà di grande attualità anche per i prossimi anni.

Con queste premesse, la Direzione People & Transformation e, in particolare, la Divisione People Management, sono responsabili di presidiare l'efficacia, nonché il corretto funzionamento del processo per la gestione delle risorse umane per la Capogruppo e per le società controllate. In particolare, sono stati attribuiti i ruoli e le responsabilità delle diverse unità organizzative deputate allo svolgimento delle attività, prevedendo una separazione di ruoli tra chi pianifica il fabbisogno di personale in termini quantitativi ed in termini di professionalità e chi approva la predetta pianificazione, chi approva le linee di indirizzo in materia di selezione del personale e chi esegue la selezione degli organici qualora non sia possibile far fronte alla copertura dei fabbisogni con personale interno (dal punto di vista quantitativo ovvero anche per carenza dei profili professionali richiesti), chi identifica le priorità in termini di fabbisogni formativi ed infine, chi valuta le prestazioni del personale e chi definisce le eventuali promozioni.

A questo scopo, è stato istituito un Comitato Risorse a cui è attribuito un ruolo di supporto alle valutazioni dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale in materia di gestione del personale.

In particolare, il Comitato Risorse:

- effettua la valutazione delle proposte di fabbisogno quantitativo delle risorse formulate nel periodo di riferimento dalle diverse unità aziendali al Servizio Organizzazione e Divisione People Management per le verifiche preventive di competenza;
- supporta la valutazione sulle necessità di mobilità interna (passaggi tra unità organizzative interne) per favorire l'adeguato dimensionamento quali-quantitativo delle strutture;
- monitora l'andamento delle dinamiche di fonte-impiego delle risorse rispetto agli obiettivi aziendali ed obiettivi di Piano Industriale;
- monitora l'andamento delle dinamiche di costo del personale correlato agli interventi di fabbisogno formativi rispetto agli obiettivi aziendale ed obiettivi di Piano Industriale;
- effettua una valutazione preventiva di iniziative sul personale, con particolare riferimento alle tematiche formative e di *people engagement*;
- supporta la persona Responsabile della Divisione People Management nel garantire l'efficace adozione e la continua ed efficace applicazione della Policy Diversity, Equity & Inclusion;
- monitora le tematiche legate all'inclusione, alla parità di genere e integrazione e alle pari opportunità anche al fine di identificare, approfondire e gestire qualsiasi forma di non inclusività.

S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Il Gruppo, anche nel rispetto della normativa e degli accordi applicabili in materia, prevede modalità di coinvolgimento e di informazione dei rappresentanti dei lavoratori sui relativi tavoli di trattativa, con la finalità di stipulare accordi mirati ad introdurre nuove misure e politiche di gestione del personale, migliorative rispetto alle previsioni del CCNL di settore. Parallelamente, il confronto regolare e costante con i rappresentanti dei lavoratori permette di comprendere ed intervenire su specifiche situazioni di lavoratori particolarmente vulnerabili.

Per garantire l'effettiva attuazione di tale coinvolgimento e il suo impatto sulle strategie aziendali, la Divisione People Management ha la responsabilità operativa di assicurare che i processi di consultazione e partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori siano effettivamente svolti e che i risultati orientino l'approccio del Gruppo alla gestione del personale. Gli accordi vengono formalmente sottoscritti dall'Amministratore Delegato di Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., in rappresentanza di Sparkasse, e dal Direttore Generale di CiviBank, in rappresentanza di Banca di Cividale S.p.A.

I rappresentanti dei lavoratori sono coinvolti inoltre, oltre ad una rappresentanza di dipendenti, nei cd. *tavoli territoriali* istituiti con la finalità di proporre e discutere l'introduzione di misure volte ad agevolare la conciliazione della vita privata con la vita lavorativa dei dipendenti del Gruppo Sparkasse. Tale iniziativa è stata avviata nel 2021 con la finalità di predisporre un piano programmatico triennale co-creato e condiviso, che ha portato all'ottenimento della Certificazione

"Audit Famiglia & Lavoro" rilasciata dalla Provincia autonoma di Bolzano ed alla conseguente ri-certificazione – a seguito di nuovo audit e della co-creazione di un nuovo piano triennale – avvenuta nell'anno 2024.

Allo stesso modo, e con la finalità di far vivere ai dipendenti la Cultura del Gruppo Sparkasse, coinvolgendoli direttamente nella sua definizione, nel 2024 è stato avviato un processo di identificazione dei nuovi Valori del Gruppo e creazione del relativo Patto Comportamentale.

La definizione del Patto Comportamentale è stata il risultato di un processo partecipativo e itinerante, che ha coinvolto attivamente le persone di tutte le aree e livelli organizzativi. Attraverso cinque eventi territoriali, 2 ospitati a Bolzano, 2 Udine e 1 a Vicenza, oltre 400 collaboratori e collaboratrici si sono incontrati per dare vita a un confronto aperto e costruttivo. Crescere insieme significa coltivare radici comuni e prendersi cura del terreno che ci unisce e su cui costruire il futuro. Con il Patto Comportamentale, il Gruppo pone le basi di un'identità forte e condivisa, trasformando i valori in comportamenti che guidano il nostro agire quotidiano. Il percorso che abbiamo avviato va oltre le parole: è un impegno vivo, nato dalle persone per le persone, per costruire una comunità organizzativa più forte, inclusiva e orientata al futuro.

Come un giardino, il nostro Patto è stato piantato con cura: i semi sono i cinque valori che guidano il nostro essere parte del Gruppo – Valore alla persona, Affidabilità, Gentilezza nelle relazioni, Innovazione e Rapporto con il territorio. Questi valori sono germogliati grazie a un percorso condiviso, un'esperienza che ha dato voce a tutti e a tutte rafforzando la nostra identità comune.

S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

Il Gruppo adotta un sistema di segnalazione delle violazioni (*whistleblowing)*, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, e formalizzato nella pertinente regolamentazione interna.

Nello specifico, tutto il personale del Gruppo, compresi tutti coloro che a qualsiasi titolo rappresentano e dirigono le società del Gruppo, nonché i collaboratori esterni / terzi e tutti i soggetti come riportati nell'art. 3 del decreto legislativo n. 24 del 10 marzo 2023, possono fare segnalazioni con contenuto tale da richiedere un accertamento.

In via generale, le segnalazioni sono effettuate in forma scritta, anche con modalità informatiche, oppure in forma orale. I sistemi interni di segnalazione garantiscono in ogni caso la riservatezza e la protezione dei dati personali del soggetto che effettua la segnalazione e del soggetto eventualmente segnalato.

Il processo di gestione delle segnalazioni prevede:

- fase di accertamento: ogni comunicazione viene debitamente valutata per verificare se il contenuto richieda un approfondimento o un accertamento, in linea con le normative vigenti e con quanto stabilito a livello di Gruppo;
- fase di trattamento: qualora dalla fase di accertamento si evinca la necessità di un intervento, si procede con l'analisi del caso e l'avvio di procedure correttive, garantendo una risposta tempestiva e mirata alle problematiche sollevate assicurano la riservatezza e la protezione dei dati personali sia del segnalante sia del soggetto eventualmente segnalato, rafforzando così la fiducia nel sistema.

Il Gruppo adotta un approccio sistemico per il controllo e il monitoraggio delle problematiche sollevate, il quale prevede un'analisi regolari delle segnalazioni per valutare l'efficacia dei canali e dei processi di trattamento nonché un costante rimando ai dipendenti a fornire feedback sull'utilizzo dei canali, al fine di migliorare continuamente il sistema e anticipare eventuali criticità.

Per maggiori informazioni, in particolare per i canali di segnalazione specifici di cui si dispone, si rinvia al paragrafo "*G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese*" con specifico riferimento ai Sistemi interni di segnalazione delle violazioni (c.d. *Whistleblowing*).

S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

I contratti di lavoro che sono offerti dal Gruppo sono di norma a tempo indeterminato. L'inserimento di giovani risorse, in particolare nella Provincia di Bolzano, avviene spesso attraverso il contratto di apprendistato bancario, garantendo così una formazione approfondita (150 ore/anno) per i nuovi collaboratori erogata dalla Regione/Provincia (Scuola professionale). Al termine della stessa i discenti devono sostenere un esame finale davanti ad una commissione e la stessa Regione/Provincia rilascia poi il Diploma di 'Operatore Bancario'.

Nell'ottica di rendere attrattiva la realtà del Gruppo Sparkasse e di far conoscere le due banche ai giovani, permettendo loro di arricchire il proprio percorso scolastico ed accademico attraverso un'esperienza nel mondo del lavoro, il 2024 ha visto la prosecuzione - e l'intensificazione - della collaborazione con scuole ed università su tutto il territorio di presenza del Gruppo. Il Gruppo ha inoltre ripreso a tutti gli effetti l'attività di accoglienza di tirocinanti estivi nelle proprie filiali e ad organizzare percorsi di alternanza Scuola-Lavoro, oltre a proseguire con i progetti di tirocinio nelle Sedi Centrali delle due banche, di cui si è fatto ampio uso, in particolare curriculari ed extracurriculari.

In questo senso, in particolare per la Capogruppo, è proseguita l'intensa collaborazione con la Libera Università di Bolzano, con l'obiettivo di mettere a fattor comune le iniziative formative e condividere esperienze di crescita professionale di neolaureati con potenziale, anche attraverso attività di sostegno a corsi di laurea e iniziative accademiche di varia natura.

In particolare, già dal 2018 ovvero dal primo anno di introduzione, Sparkasse è partner ufficiale del corso di Laurea Magistrale in Accounting & Finance, offrendo un premio di laurea in denaro ogni anno da assegnare alla tesi più meritevole e diverse borse di studio a favore dei migliori studenti, che hanno così avuto la possibilità di frequentare il secondo anno del corso al Baruch College di New York con cui la Libera Università di Bolzano ha un accordo per il doppio titolo Italia-USA. Dal 2022, a seguito degli accordi presi dalla Libera Università di Bolzano ed alla riconferma della partnership, la banca può garantire per ogni anno accademico una borsa di studio presso la New York University Stern School of Business, ritenuta una delle più rinomate Business School al mondo.

Si fa presente che nell'organico del Gruppo, in entrambe le banche, sono comprese persone in categorie protette nei termini previsti dalle normative vigenti. A tal fine le banche hanno stipulato con le relative istituzioni un Accordo che prevede un Programma d'assunzione per la copertura graduale della quota d'obbligo.

La selezione degli organici è effettuata in linea alla pianificazione del fabbisogno del personale e secondo le linee di indirizzo approvate dai Consigli di Amministrazione delle società, supervisionate e garantite dalla Capogruppo, in particolare anche in riferimento al personale con funzioni tecniche.

L'assunzione del personale avviene attraverso una accurata selezione dei curriculum vitae disponibili e colloqui conoscitivi e tecnici con i candidati effettuati direttamente dalle banche o eventualmente demandati a società esterne (ad esempio agenzie di somministrazione lavoro). Oltre ai canali classici ed alle collaborazioni attive con scuole ed università per i profili più junior, si utilizza attivamente anche il portale Linkedin come supporto per la ricerca di candidati per lo più con competenze specifiche, non sempre reperibili attraverso inserzioni su stampa locale e nazionale o altri canali tradizionali. Prosegue inoltre la partnership di Capogruppo, avviata nel 2020, con "Karriere Südtirol" e "Carriera Trentino", portali specializzati in ricerca lavoro con focus nelle aree dell'Alto Adige e del Trentino, sui quali viene

presentata la Banca e vengono pubblicati regolarmente annunci per le posizioni lavorative aperte e raccolte di candidature, anche spontanee, per lo più di giovani risorse.

In tale contesto, per tutto il Gruppo:

- è verificata la coerenza tra le risorse pianificate e quelle assunte;
- le assunzioni agevolate sono effettuate tramite l'acquisizione di apposita documentazione ed è assunto il personale appartenente alle categorie agevolate;
- nel caso di utilizzo di società esterne per la selezione del personale sono stipulati i relativi contratti e stabilite le relative clausole risolutive e penali.

In particolare, con riferimento alla selezione dei responsabili delle funzioni aziendali, vengono presi in considerazione i seguenti ulteriori aspetti:

- verifica dei requisiti di professionalità;
- nomina e revoca da parte dell'Organo con funzione di supervisione strategica, motivandone le ragioni.

Nella fattispecie dei responsabili delle funzioni di controllo, deve essere sentito anche l'organo con funzione di controllo.

Si evidenzia come – nell'ottica di sostenere politiche del lavoro che agevolino l'applicazione di principi di diversità e neutralità di genere – anche nelle attività di ricerca e selezione del personale si ponga grande attenzione alle quote di genere, in particolare nell'identificazione delle candidature da portare in "short list" per l'assunzione.

Il piano d'azione sopra descritto relativo al 2024 e declinato nei progetti di apprendistato, partnership con le Università (con particolare riferimento alla sponsorship della Laurea Magistrale in Accounting & Finance dell'Università di Bolzano), licenze portali e annunci di ricerca lavoro, ha comportato complessivamente spese operative pari a € 125 mila. Per il piano d'azione 2025 è stato approvato budget pari a € 150 mila.

S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Gruppo Sparkasse si impegna a garantire un ambiente di lavoro conforme alla normativa vigente, riconoscendo che la tutela delle condizioni lavorative va ben oltre l'adempimento formale degli obblighi di legge. La strategia si fonda su tre pilastri fondamentali: il rispetto rigoroso della normativa, l'ascolto attivo dei dipendenti e la promozione di una cultura partecipativa che consenta a ciascuno di contribuire attivamente alla revisione e al miglioramento dei processi di gestione.

Il primo e imprescindibile impegno del Gruppo è quello di garantire il pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti in materia di condizioni di lavoro. Questo approccio assicura il rispetto dei diritti dei lavoratori, e pone anche le basi per una gestione aziendale etica e responsabile. Monitoriamo costantemente l'evoluzione del quadro normativo e adottiamo tutte le misure necessarie per essere sempre allineati alle migliori pratiche internazionali e alle direttive locali, assicurando così un ambiente di lavoro sicuro, equo e dignitoso per tutti i dipendenti.

Per il Gruppo, il capitale umano rappresenta il fulcro su cui si fonda il successo e l'innovazione dell'azienda. In quest'ottica, promuoviamo attivamente un clima di ascolto e dialogo, che va ben oltre la mera osservanza normativa. Ci impegniamo a favorire la Comunicazione Aperta con i lavoratori e le rappresentanze sindacali; a promuovere un feedback continuo e incoraggiare la partecipazione attiva a tutti i processi legati al personale.

Il nostro impegno si traduce in una continua attività di miglioramento, fondata sulla partecipazione collettiva e sul confronto aperto. Gli obiettivi quali e quantitativi legati alle condizioni di lavoro e alla gestione del personale vengono ampiamente descritti nei capitoli successivi e sono legati allo sviluppo delle competenze interne, alla promozione del benessere delle persone e a un'adeguata gestione del work-life balance.

Nel rispetto di quanto previsto nel Piano industriale, il Gruppo ha definito degli obiettivi in termini di dimensionamento del personale e di relativi costi.

Il Comitato Risorse monitora regolarmente l'andamento delle dinamiche di fonte-impiego delle risorse, che vengono verbalizzate con analisi di dettaglio ed informazioni relative al genere, qualifica e tipologia di contratto.

S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Le tabelle sottorappresentate sono costruite basandosi sul numero di dipendenti (singoli e non FTE) alla fine del periodo di riferimento (31.12.2024) senza cogliere le fluttuazioni durante l'anno.

Numero di dipendenti per qualifica suddiviso per genere

Qualifica	2024				
	M	F	Altro	Non Comunicato	TOT.
Dirigenti	32	6	0	0	38
Quadri Direttivi	546	294	0	0	840
Aree professionali	415	700	0	0	1.115
Totale	**993**	**1.000**	**0**	**0**	**1.993**

Dipendenti per tipologia contrattuale

Indicatori	2024				
Numero di dipendenti per tipologia contratto	M	F	Altro	Non Comunicato	TOT
Full-time	976	688	0	0	1.664
Part-time	17	312	0	0	329
Totale	**993**	**1.000**	**0**	**0**	**1.993**
Numero di dipendenti a contratto a tempo indeterminato per tipo di contratto	M	F	Altro	Non Comunicato	TOT
Full time	949	655	0	0	1604
Part time	16	312	0	0	328
Totale	**965**	**967**	**0**	**0**	**1.932**
Numero di dipendenti a contratto a tempo determinato per tipo di contratto	M	F	Altro	Non Comunicato	TOT
Full time	27	33	0	0	60
Part time	1	0	0	0	1
Totale	**28**	**33**	**0**	**0**	**61**

Il dato è stato calcolato alla fine del periodo di riferimento (31.12.2024)

Numero di dipendenti che hanno lasciato il Gruppo suddiviso per qualifica e per genere con relativo tasso di avvicendamento

Genere	Numero di Turnover nel periodo			
	2024			
	Dirigenti	Quadri direttivi	Aree Professionali	Totale
Uomini	1	38	36	75
Donne	0	13	37	50
Totale	1	51	73	125
Tasso (%)	3%	6%	7%	6%

S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Numero totale di lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Tipologia	Genere		Totale
	M	F	
Lavoratori non dipendenti	13	10	23

La tabella sopra riportata è costruita basandosi sul numero di non dipendenti (singoli e non FTE) alla fine del periodo di riferimento (31.12.2024) senza cogliere le fluttuazioni durante l'anno.

Per completezza si evidenzia che, alla data del 31.12.2024, sono presenti nel Gruppo 20 (di cui 12 di genere maschile e 8 di genere femminile) soggetti con progetto di stage e 3 interinali (di cui 1 di genere maschile e 2 di genere femminile.

S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Tasso di copertura	Copertura della contrattazione collettiva		Dialogo sociale
	Dipendenti - SEE (per i paesi con > 50 impiegati. che rappresentano > 10 % degli impiegati totali)	Dipendenti - Extra SEE (stima per le regioni con > 50 impiegati. che rappresentano > 10 % degli impiegati totali)	Rappresentanza sul posto di lavoro (solo EEA) (per paesi con >50 dipendenti)
0-19%			
20-39%			
40-59%			
60-79%			Italia
80-100%	Italia		

La totalità dei dipendenti del Gruppo che lavorano in Italia risulta coperta da accordi di contrattazione collettiva (ABI). Pertanto, la percentuale di dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro è pari al 100%. Il 79,98% dei dipendenti risulta iscritto al sindacato.

S1-10 – Salari adeguati

I dipendenti del Gruppo percepiscono un salario adeguato, in linea con i parametri di riferimento del settore bancario.

Nello specifico, e per accertare l'adeguatezza delle politiche attuate, il Gruppo adotta:

- sistemi di rilevazione delle caratteristiche delle posizioni organizzative che tengono conto delle responsabilità e della complessità gestita dai diversi ruoli, attraverso l'adesione ad indagini retributive di settore;
- confronti con riferimenti retributivi di mercato;
- sistemi incentivanti/premianti collegati a parametri oggettivi che permettono quindi di riconoscere il merito e la performance.

In particolare, per l'anno 2024, il Gruppo ha aderito all'indagine retributiva annuale di ABI Servizi.

Equilibrio tra vita professionale e vita privata

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Con riferimento alla tematica "*Equilibrio tra vita professionale e vita privata*", nella tabella che segue, si riportano gli impatti, i rischi e le opportunità (cd. "IRO") individuati dal Gruppo. Tali IRO si riferiscono alla complessiva forza lavoro propria che include i lavoratori dipendenti e non e derivano dalle complessive attività svolte dal Gruppo.

Forza lavoro propria (Equilibrio tra vita professionale e vita privata)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Aumento del benessere della persona, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di flessibilità lavorativa (es. smart working)	Impatto positivo	Breve	AP;
Sostegno alle famiglie anche grazie anche a strumenti di congedo per motivi famigliari/parentali	Impatto positivo	Breve	AP;
Insoddisfazione delle persone e/o impatti sulla salute (es. burnout)	Impatto negativo	Breve	AP;
Incidere negativamente sul tasso di natalità e conseguente invecchiamento della popolazione	Impatto negativo	Breve	AP;
Diminuzione della produttività con connesso incremento del rischio strategico in termini di raggiungimento degli obiettivi finanziari aziendali	Rischio	Medio	AP;
Difficoltà di attrarre nuove competenze con effetto negativo sulla produttività	Rischio	Medio	AP;
Aumento della produttività e della reputazione aziendale grazie ad un'attenzione adeguata al benessere dei lavoratori	Opportunità	Medio	AP;
Risparmio di costi attraverso il lavoro da remoto	Opportunità	Medio	AP;

I sopra esposti impatti effettivi e potenziali sulla forza lavoro propria individuati: i) derivano dalla strategia e dal modello aziendale o sono ad essi collegati e ii) orientano la strategia e il modello aziendale dell'impresa contribuendo al loro adeguamento. Gli impatti e le dipendenze in termini di forma lavoro incidono, per ovvie ragioni, sui rischi e le opportunità del Gruppo e conseguentemente sulla strategia ed il modello aziendale.

La manifestazione degli impatti legati all'occupazione può derivare, oltre che da fattori idiosincratici riferibili specificatamente al Gruppo, anche da fattori sistemici legati al contesto economico e normativo di riferimento.

S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria

Per il Gruppo Sparkasse, l'equilibrio tra vita professionale e vita privata rappresenta da anni un pilastro fondamentale nella gestione del suo personale, incarnando un impegno reale e tangibile verso la sostenibilità e il benessere dei propri collaboratori e delle proprie collaboratrici. Questo principio guida non si limita a una semplice definizione teorica, ma si concretizza in azioni strutturate e misurabili, progettate per creare ambienti di lavoro che favoriscano la conciliazione delle esigenze personali e professionali e si integra nei vari processi del Gruppo.

Il percorso verso un equilibrio ottimale si esprime attraverso il conseguimento della Certificazione Audit Famiglia & Lavoro, rilasciata dalla Provincia Autonoma di Bolzano. Questo riconoscimento testimonia l'impegno del Gruppo nel realizzare politiche innovative e responsabili, che si traducono in piani programmatici triennali dal carattere dinamico e adattabile. Tali piani articolano interventi e misure volte a migliorare vari aspetti della vita lavorativa, dalla gestione

dell'orario e dell'organizzazione del lavoro, alla cura degli ambienti fisici e alla promozione di una comunicazione interna efficace. Essi includono inoltre strategie mirate a valorizzare il ruolo del management, a favorire lo sviluppo continuo del personale, a garantire politiche retributive e incentivi adeguati e, non da ultimo, a offrire servizi dedicati al sostegno delle famiglie.

Questa impostazione strategica si distingue per la sua capacità di evolversi e di rispondere alle mutate esigenze del contesto, grazie a un monitoraggio costante e a un aggiornamento periodico in collaborazione diretta con la Direzione Generale. Tale approccio integrato non solo rafforza la rilevanza del piano all'interno dell'organizzazione, ma testimonia anche la volontà del Gruppo di anticipare e gestire le trasformazioni del mercato e della società, ponendo il benessere dei collaboratori al centro di ogni decisione. In questo modo, il Gruppo Sparkasse si conferma un modello esemplare nella promozione di un equilibrio armonico tra vita privata e lavoro, contribuendo in maniera determinante al successo e alla crescita non solo dei singoli collaboratori e delle collaboratrici, ma dell'intera organizzazione.

Le responsabilità legate all'implementazione e al rispetto delle politiche di work-life balance sono affidate alla Divisione People Management, che, in sinergia con la Direzione People & Transformation, lavora quotidianamente per tradurre in risultati concreti l'impegno verso una cultura aziendale improntata al benessere e alla sostenibilità. In linea con questo approccio, il Regolamento del Personale formalizza tale attribuzione di responsabilità alla Divisione, specificando dettagliatamente le attività di competenza in materia di conciliazione tra vita privata e lavoro. Al momento non è stata definita una politica specifica sull'equilibrio tra vita professionale e privata, scelta motivata appunto, dalla struttura del sistema delle fonti interne, che prevede la definizione dettagliata delle responsabilità e delle attività pertinenti delle diverse Direzioni direttamente nel Regolamento interno.

S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Per tutti i collaboratori del Gruppo, compatibilmente con le specifiche esigenze organizzative, è previsto un orario flessibile e la possibilità di svolgere la propria prestazione in modalità agile (cd. Smart Working). In particolare, il personale addetto agli uffici centrali può lavorare in modalità agile fino a 10 giorni al mese, mentre per chi opera nella rete di filiali, è previsto un numero massimo di 16 giornate da dedicare principalmente ad attività formative.

In aggiunta a questi due strumenti concreti di flessibilità, sono stati realizzati dei webinar dedicati alla tematica Time Management e un progetto più ampio sulla "Conciliazione Work-Life Balance" con l'obiettivo specifico di fornire ai collaboratori le competenze necessarie per gestire al meglio il tempo e le sfide che la vita quotidiana professionale e privata presenta.

Offrire ai dipendenti strumenti concreti per conciliare vita professionale e personale, soprattutto nei momenti di maggiore difficoltà, è un pilastro della nostra strategia di sostenibilità sociale. Per questo, nel 2023, il Gruppo ha introdotto la *Banca del Tempo Solidale*, un'iniziativa che consente a tutti di donare ferie, permessi e ore accumulate nella banca delle ore ai colleghi che hanno esaurito le possibilità di assenza, ma che necessitano di tempo per affrontare imprevisti personali o familiari urgenti.

Questo strumento si fonda su un principio essenziale: la solidarietà. Il mutuo aiuto non solo offre un supporto concreto a chi ne ha bisogno, ma rafforza il senso di appartenenza e coesione all'interno della comunità aziendale, creando un ambiente di lavoro più inclusivo, empatico e sostenibile.

In ottica si sviluppo della comunità, e nel contesto della strategia di sostenibilità e responsabilità sociale, nel 2025 il Gruppo avvierà l'iniziativa di volontariato aziendale: un'iniziativa innovativa per rafforzare il legame tra il Gruppo, i dipendenti e la comunità. Questo strumento consente ai nostri collaboratori di mettere a disposizione il proprio tempo

(una giornata all'anno) e le proprie competenze per attività di volontariato, supportando cause sociali e promuovendo la coesione territoriale.

L'adesione a questa iniziativa non solo incentiva la cultura della solidarietà, ma favorisce anche un modello di crescita sostenibile, in cui il Gruppo diventa un punto di riferimento per il benessere collettivo, creando valore condiviso, migliorando l'impatto sociale della nostra organizzazione e rafforzando la fiducia degli stakeholder.

Nella convinzione che il benessere passi anche attraverso un ambiente di lavoro sano e positivo, sono state messe a terra ulteriori azioni improntate alla cura ed il benessere psico-fisico delle persone. In quest'ottica è stata aperta una palestra aziendale moderna e funzionale, con tariffe agevolate per i dipendenti e le loro famiglie, che dà la possibilità di allenarsi in autonomia o di partecipare ai vari corsi organizzati durante tutta la settimana e in varie fasce orarie in modo da consentire il più possibile la partecipazione.

Per quanto riguarda, invece, il benessere e la salute mentale delle persone, è stato attivato un servizio di consulenza specializzato, l'Employee Assistance Program (EAP), che punta a fornire una consulenza specializzata nei confronti della singola persona che usufruisce del servizio. Pertanto, ciascun collaboratore può beneficiare di consulenze di tipo psicologico, legale, fiscale e socio-assistenziale con l´ausilio ed il supporto di professionisti qualificati.

Per rispondere alle esigenze legate alle famiglie, il Gruppo ha provveduto a convenzionare una serie di Strutture che offrono servizi di assistenza e cura dei figli nei mesi estivi di sospensione dell'attività scolastica. Una serie di webinar dedicati al supporto per la cura di anziani e familiari con disabilità puntano invece a sensibilizzare e supportare le persone con riferimento a tutto il mondo del caregiving.

Inoltre, al fine di celebrare i successi delle persone e rafforzare il senso di comunità, è stato realizzato un programma di eventi aperti alle famiglie e un programma di borse di studio per i figli dei dipendenti che si sono distinti per il loro impegno e i risultati ottenuti.

La sviluppo professionale e personale rappresenta una leva strategica e concorre nel creare le migliori condizioni di benessere lavorativo e personale. Pertanto, sono stati realizzati specifici percorsi formativi ad hoc per i Responsabili, con un focus sulla conciliazione vita lavorativa e vita privata, sulla gestione dei team in smart working e sulla valorizzazione della diversità.

La comunicazione rappresenta, infine, un pilastro fondamentale che, unitamente alle azioni sopra descritte, consente di garantire ai collaboratori di essere informati rispetto le varie iniziative proposte. Canale di comunicazione e informazione dedicato ai collaboratori è l'Intranet aziendale rendendo più facile trovare le informazioni e i servizi rivolti ai collaboratori.

S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Unitamente alle azioni già intraprese nel perseguimento della miglior conciliazione tra vita lavorativa e vita privata, il Gruppo si pone specifici obiettivi in un Piano programmatico strutturato su base triennale. Questo impegno si articola nei seguenti campi d'azione chiave, individuati nell'ambito di specifici tavoli territoriali rappresentativi della popolazione aziendale e, ognuno mirato a promuovere un ambiente di lavoro più flessibile ed inclusivo.

1. Orario di Lavoro:

L'obiettivo primario è promuovere la parità di genere nell'accesso a posizioni apicali, anche con orario part-time. A tal fine, si prevede di regolamentare e incentivare l'accesso a ruoli di leadership con contratti part-time, superando le limitazioni esistenti e avviando politiche mirate a eliminare qualsiasi vincolo per le donne nel raggiungimento di posizioni di vertice. Trattasi di un obiettivo incrementale e relativo in quanto si riferisce ad un risultato che verrà valutato in relazione

alla situazione preesistente attraverso il calcolo del numero delle promozioni di persone con orario part-time avvenute nel corso del 2025.

Viene inoltre favorito l'utilizzo dello Smart Working: è stato rinnovato l'accordo rafforzandolo e ponendolo in linea con le nuove esigenze dei dipendenti. Inoltre, si è posto come obiettivo relativo quantitativo quello di garantire che l'80% dei dipendenti che hanno siglato l'accordo, utilizzino attivamente lo strumento entro il 2026.

2. Organizzazione del Lavoro:

Si mira a migliorare la collaborazione tra le diverse aree aziendali, favorendo la coesione, il senso di appartenenza e lo scambio di buone pratiche. Le misure includono la conferma di momenti di condivisione, l'organizzazione di iniziative di team building, la creazione di punti di riferimento HR territoriali, il riconoscimento della fedeltà aziendale e la sensibilizzazione al rispetto del tempo altrui. Con questo obiettivo di migliorare la collaborazione tra le persone e favorire buone prassi di lavoro, nel corso del 2024 è stato avviato il progetto Valori che ha portato, con il coinvolgimento e la partecipazione di tutta la popolazione aziendale, all'individuazione del 5 Valori aziendali e redazione di un Patto Comportamentale, strumenti fondamentali per consolidare una cultura aziendale basata sulla condivisione, il rispetto e la responsabilità reciproca.

3. Luogo di Lavoro:

L'attenzione è focalizzata sul supporto all'organizzazione dei tempi di pausa e di spostamento. Si prevede l'allestimento di spazi *break* attrezzati nelle principali sedi operative, per consentire ai collaboratori di consumare i pasti, riscaldare cibi e socializzare, riducendo così i tempi di spostamento e i costi entro la fine del 2026.

4. Informazione e Comunicazione:

L'obiettivo è migliorare la comunicazione interna attraverso la condivisione di *best practice* sulla conciliazione e sulle carriere femminili, la realizzazione di *survey* per rilevare le esigenze dei dipendenti, la creazione di una community aziendale e la promozione di programmi di volontariato aziendale entro il 2026. Trattasi di un obiettivo assoluto misurato attraverso la realizzazione dei progetti sopra elencati. Tra questi, il progetto del volontariato d'impresa è già stato realizzato dall'Azienda e comunicato a tutti i dipendenti che hanno, quindi, una giornata all'anno a propria disposizione da dedicare ad attività di volontariato.

5. Management:

Si punta allo sviluppo delle competenze di leadership (Manager as Coach) del management, favorendo lo scambio di competenze tra generazioni diverse e promuovendo la riduzione dello stress e del burnout. Le misure includono l'implementazione di programmi di reverse mentoring, interventi di sensibilizzazione del management e corsi di formazione su burnout, genitorialità e caregiving da realizzarsi entro la fine del 2025. Alcuni di questi programmi di sviluppo e formazione manageriale come interventi di sensibilizzazione su svariate tematiche (parità di genere e pari opportunità, caregiving, bornout ecc) e di rafforzamento della leadership sono già stati proposti nel corso del 2024 e proseguono nel 2025 Trattandosi di un obiettivo assoluto, viene monitorato tramite la realizzazione dell'attività formativa stessa, nonché tramite il grado di adesione e di gradimento da parte dei dipendenti.

6. Prestazioni Economiche Aggiuntive e Welfare Aziendale:

Si mira a supportare il personale nel lavoro di cura/domestico attraverso l'analisi di fattibilità e l'attivazione di convenzioni per servizi di pulizia e stireria, nonché per servizi di dopo-scuola, baby-sitting e centri estivi.

L'obiettivo, di tipo assoluto, viene misurato tramite l'effettiva attivazione del servizio a supporto per la popolazione aziendale entro il 2026. Nel corso del 2025 sono state attivate specifiche convenzioni con alcune strutture che erogano servizi di cura e assistenza per i figli in età scolare dei dipendenti.

7. Servizi per le Famiglie e Welfare Territoriale:

L'obiettivo è supportare la condivisione del lavoro di cura nelle famiglie del personale, supportare economicamente il personale nell'assistenza e cura dei genitori anziani e offrire supporto e servizi alla famiglia, alleggerendo il carico di lavoro di cura/domestico. Le misure includono progetti di sensibilizzazione sulla paternità attiva, analisi per l'eventuale stipula di prodotti assicurativi per i familiari "ascendenti" e analisi di fattibilità per convenzioni per servizi per le persone/famiglie entro la metà del 2026. Tale obiettivo, di tipo assoluto, si considera raggiunto all'attivazione dei servizi in questione a favore dei dipendenti ovvero al compimento dell'analisi di fattibilità che ne impedisce la realizzazione. Nel corso del 2025 è stata sottoscritta una convenzione che contempla tariffe agevolate per tutto il personale dipendente che si trova nella situazione di dover individuare un supporto nell'attività di cura di propri familiari che versino in una situazione di non autosufficienza. Tale iniziativa ha visto il coinvolgimento di tutto il personale interessato.

In sintesi, questo Piano integrato mira a creare un ambiente di lavoro in cui i collaboratori si sentano valorizzati, supportati e in grado di bilanciare le proprie responsabilità professionali e personali al fine di migliorare il benessere dei collaboratori con un conseguente impatto anche in termini di produttività, engagement e immagine aziendale.

Nella convinzione per cui il successo delle proprie politiche di conciliazione debba essere misurato in modo concreto e trasparente, il Gruppo ha definito un insieme di metriche che, nel loro complesso, offrono una visione articolata dell'impatto delle iniziative intraprese.

In primo luogo, l'attenzione è rivolta all'orario di lavoro, con un focus particolare sulla progressione di carriera delle donne. Il numero di promozioni a posizioni apicali per chi ha un contratto part-time sarà un indicatore chiave, così come l'andamento delle richieste di trasformazione del contratto, soprattutto per il personale con ruoli di responsabilità. Strettamente collegato alle tematiche della conciliazione vita privata e vita lavorativa ma anche allo sviluppo di una cultura che tenda ad una equa distribuzione dei carichi di cura tra uomini e donne, vi è anche la sensibilizzazione sull'utilizzo del congedo di paternità e congedo parentale e delle misure a supporto del caregiving, monitorandone la fruizione nel corso del tempo.

L'organizzazione del lavoro sarà valutata attraverso diversi parametri: il numero di iniziative promosse per migliorare la collaborazione e lo scambio di buone pratiche, la partecipazione agli incontri tra diverse aree aziendali e l'efficacia dei referenti HR territoriali, misurata attraverso il feedback dei dipendenti. Due indicatori importanti saranno rappresentati anche, da un lato, dal numero di premi per la fedeltà aziendale, segno di un ambiente di lavoro che valorizza l'impegno e la dedizione e, dall'altro, dall'analisi del tasso di turn over dei dipendenti – in particolare di quelli con responsabilità familiari – al fine di identificare eventuali criticità legate alla conciliazione

Per quanto riguarda il luogo di lavoro, si monitorerà l'utilizzo degli spazi attrezzati nelle sedi operative, per capire quanto questi servizi rispondano alle esigenze dei dipendenti.

L'area dell'informazione e comunicazione sarà misurata attraverso il numero di attività di comunicazione sulle migliori pratiche di conciliazione, il tasso di partecipazione alle survey sul benessere e l'analisi dei risultati, e la valutazione del progetto sull'integrazione territoriale.

Un focus importante sarà dedicato al management, con la misurazione del coinvolgimento nei programmi di reverse mentoring, la partecipazione agli interventi di sensibilizzazione e ai corsi sul burnout, e il numero di carriere femminili supportate attivamente

Infine, le prestazioni economiche aggiuntive e il welfare aziendale saranno valutati attraverso il tasso di utilizzo delle convenzioni per servizi di supporto alla famiglia e il numero di richieste per i servizi di dopo-scuola e baby-sitting ed il tasso di utilizzo dei servizi di consulenza psicologica e socio-assistenziale messi a disposizioni dall´Azienda.

Queste metriche, nel loro insieme, permetteranno di monitorare i progressi compiuti dall'Azienda nel promuovere una cultura del lavoro orientata alla conciliazione, al benessere e alla parità di genere. L'analisi periodica dei dati raccolti

consentirà di fornire informazioni di valore alla Direzione ed ai vari Organi e Comitati interni deputati alla trattazione delle tematiche in questione al fine di:

- monitorare nel tempo l'efficacia delle azioni intraprese apportando eventuali misure correttive e con l'obiettivo di rispondere in modo sempre più efficace alle esigenze dei dipendenti.
- attrarre e trattenere talenti;
- promuovere una cultura inclusiva e rispettosa delle esigenze degli individui.

Le tabelle sottorappresentate sono costruite basandosi sul numero di dipendenti (singoli e non FTE) alla fine del periodo di riferimento (31.12.2024) senza cogliere le fluttuazioni durante l'anno.

S1-11 – Protezione sociale

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, in linea con le disposizioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di categoria, offre ai propri dipendenti un sistema di assistenza sanitaria integrativa con lo scopo di garantire una copertura delle spese mediche sostenute.

L'assistenza sanitaria si basa su principi di solidarietà, mutualità e coinvolgimento del datore di lavoro, elementi considerati fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Il sistema è strutturato per garantire la sostenibilità finanziaria nel rapporto tra contributi, prestazioni e costi amministrativi.

I beneficiari dell'assistenza sanitaria sono i dipendenti del Gruppo con contratto a tempo indeterminato, i dipendenti che accedono a prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di categoria e i loro familiari fiscalmente a carico. Sono previste casistiche, modalità e prestazioni specifiche anche per familiari non fiscalmente a carico, come il coniuge, il convivente more uxorio, i figli e altri familiari presenti nel medesimo stato di famiglia.

L'iscrizione all'assistenza sanitaria avviene tramite appositi moduli di adesione, con contestuale autorizzazione alla trattenuta del contributo mensile/annuale a carico dell'iscritto. La decorrenza dell'iscrizione varia a seconda dei casi, ma è fondamentale comunicare tempestivamente eventuali variazioni relative ai familiari, pena un periodo di carenza di sei mesi.

Il dipendente può revocare l'iscrizione in qualsiasi momento, con comunicazione scritta all'Ufficio competente. In tal caso, la revoca si estende anche ai familiari iscritti. L'assistenza sanitaria cessa al momento della risoluzione del rapporto di lavoro o alla morte dell'iscritto, con alcune eccezioni in funzione degli anni di servizio.

L'assistenza sanitaria può essere sospesa in caso di assenza dal servizio senza retribuzione, ad eccezione di alcune specifiche situazioni come aspettativa per malattia, maternità, carica elettiva e sospensione volontaria prolungata. La sospensione opera anche nei confronti dei familiari con reddito superiore al limite previsto per essere considerati fiscalmente a carico.

La gestione dell'assistenza sanitaria per Cassa di Risparmio di Bolzano è affidata a "EMVA Società di Mutuo Soccorso – ETS" e "Fondo Tutela", regolarmente iscritti all'Anagrafe dei Fondi Sanitari mentre per CiviBank è gestita tramite polizze assicurative con Generali S.p.A. Le Società del Gruppo versano ai Gestori la quota associativa per garantire la copertura delle prestazioni. È previsto un contributo annuo a carico dei beneficiari, con importi differenti per EMVA, Fondo Tutela e Generali.

Le domande di rimborso e le denunce di sinistro devono essere presentate entro termini precisi, con modalità telematiche per EMVA e Generali e tramite Service My Assistance per Fondo Tutela. È necessario trasmettere la documentazione completa delle spese sostenute, con precise indicazioni e requisiti formali. I rimborsi vengono liquidati mensilmente o a fine cure, con comunicazione scritta al beneficiario.

Il rimborso è riconosciuto indipendentemente da altri contributi o rimborsi, ma è necessario verificare eventuali sovrapposizioni. Con l'introduzione delle prestazioni di Fondo Tutela, non sono più ammesse richieste di rimborso a EMVA per lo stesso titolo, salvo specifiche eccezioni.

Sono inoltre previste prestazioni straordinarie come la Long Term Care in caso di disabilità temporanea o permanente derivante da infortunio e la copertura delle visite specialistiche a seguito di controlli periodici.

Il Gruppo ha predisposto un piano di welfare aziendale che consente ai dipendenti di utilizzare il credito maturato per richiedere il rimborso di prestazioni sanitarie, incluse spese per farmaci, tramite la Cassa di Assistenza Previass II. I rimborsi sono estendibili ai familiari, anche non fiscalmente a carico e non conviventi.

S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Il Gruppo Cassa di Risparmio assicura ai dipendenti il diritto al congedo per motivi familiari, come stabilito nei termini contrattuali.

Percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari, e relativa ripartizione per genere.

Rientro dopo il congedo parentale	2024		
	F	M	Totale
Numero di dipendenti che hanno diritto a congedi per motivo familiari	1.000	993	1.993
Numero di dipendenti che hanno usufruito del congedo	33	6	39
Percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi	3,3%	0,6%	1,9%
Numero di dipendenti che sono rientrati al lavoro dopo il termine del congedo	9	6	15
Tasso di rientro dal congedo	**27%**	**100%**	**38%**
Numero di soggetti che hanno richiesto il congedo e sono trascorsi 12 mesi dal rientro	19	6	25
Numero di dipendenti che trascorsi 12 mesi dal termine del congedo sono ancora occupati	32	4	36
Tasso di mantenimento a 12 mesi dei dipendenti tornati al lavoro	**168%**	**67%**	**144%**

Salute e sicurezza

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Con riferimento alla tematica "*Salute e sicurezza*", nella tabella che segue, si riportano gli impatti, i rischi e le opportunità (cd. "IRO") individuati dal Gruppo. Tali IRO si riferiscono alla complessiva forza lavoro propria che include i lavoratori dipendenti e non e derivano dalle complessive attività svolte dal Gruppo.

Forza lavoro propria (Salute e sicurezza)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Aumento del livello di sicurezza e di benessere per i lavoratori	Impatto positivo	Breve	AP;
Potenziale incremento dei casi di infortunio sul lavoro e di malattie professionali	Impatto negativo	Breve	AP;
Rischio di infortuni e malattie dei dipendenti con impatti negativi in termini legali, reputazionali e sanzionatori, oltre che economici (ad esempio per sostituzione di un dipendente malato)	Rischio	Breve	AP;
Riduzione dei costi connessi al verificarsi degli infortuni, dell'assenteismo e del turnover, e aumento della produttività e della qualità lavorativa grazie a un luogo di lavoro sano e sicuro	Opportunità	Medio	AP;

I sopra esposti impatti effettivi e potenziali sulla forza lavoro propria individuati: i) derivano dalla strategia e dal modello aziendale o sono ad essi collegati e ii) orientano la strategia e il modello aziendale dell'impresa contribuendo al loro adeguamento. Gli impatti e le dipendenze in termini di forma lavoro incidono, per ovvie ragioni, sui rischi e le opportunità del Gruppo e conseguentemente sulla strategia ed il modello aziendale.

La manifestazione degli impatti legati all'occupazione può derivare, oltre che da fattori idiosincratici riferibili specificatamente al Gruppo, anche da fattori sistemici legati al contesto economico e normativo di riferimento.

S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria

Il Gruppo considera l'integrità fisica delle proprie risorse un valore inalienabile. Le singole società del Gruppo operano nel pieno rispetto della dignità umana e si impegnano ad assicurare condizioni di lavoro in un ambiente sano e sicuro nel rispetto dell'ambiente e in conformità a tutte le normative a protezione della sicurezza del lavoratore e dell'ambiente.

Il Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro aziendale è fondato sul totale rispetto delle normative cogenti in materia, e comprende uno sforzo prevenzionistico orientato al miglioramento continuo e alla conservazione dell'integrità fisica e morale dei lavoratori e degli utenti per raggiungere sempre più elevati standard di salute e sicurezza, livelli ergonomici diffusi e clima di lavoro ottimale.

A tal fine l'Azienda si impegna a sviluppare un sistema prevenzionistico, per mezzo di metodologie e procedure ed in funzione della specifica tipologia e complessità dell'attività lavorativa, per garantire misure generali di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e la piena rispondenza all'evoluzione delle normative ed agli obiettivi strategici in tema di salute e sicurezza sul lavoro.

La politica adottata dal Gruppo in materia di salute e sicurezza è stata delineata tenendo conto dei seguenti principi:

- perseguire la tutela della salute ed integrità psicofisica dei lavoratori facendo propria la definizione della salute data dalla Organizzazione Mondiale della Sanità, che integra tale concetto con quello di benessere del lavoratore, attraverso la predisposizione di spazi di lavoro, attrezzature e processi di elevata qualità;
- perseguire, sulla base di quanto prescritto dall'art. 28 del D. Lgs. 106/09, la valutazione sia dei "fattori di rischio" che delle "condizioni di rischio";
- perseguire un "principio di precauzione" sulla base di quanto prescritto dall'art. 15 del D. Lgs. 81/08, e dall'art. 2087 del Codice civile, mirando alla predisposizione di misure aziendali volte a migliorare il "benessere" dei lavoratori al di là delle previsioni normative.

Le singole società del Gruppo esplicitano chiaramente e rendono noti mediante sia i regolamenti interni in materia di sicurezza sul lavoro sia con la formazione e divulgazione delle procedure esistenti, i principi e criteri fondamentali in base ai quali vengono prese le decisioni, di ogni tipo e ad ogni livello, in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Inoltre, lo stesso Modello di prevenzione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001, di cui il Codice Etico di Gruppo ne è parte integrante, prevede misure aziendali per la prevenzione dei reati contro la personalità individuale nonché dei reati commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

La Capogruppo ha formalizzato le predette procedure per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nella pertinente regolamentazione interna sottoponendola all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nonché, ad aggiornamento e controllo nel rispetto del sistema dei controlli interni adottato. A tal fine le singole società del Gruppo si impegnano costantemente affinché si possa:

- evitare i rischi;
- valutare i rischi che non possono essere evitati;
- combattere i rischi alla fonte;
- adeguare il lavoro all'uomo, in particolare per quanto concerne la concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature di lavoro e dei metodi di lavoro e di produzione, in particolare per attenuare il lavoro monotono e il lavoro ripetitivo e per ridurre gli effetti di questi lavori sulla salute;
- tener conto del grado di evoluzione della tecnica;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso;
- programmare la prevenzione, mirando ad un complesso coerente che integri nella medesima la tecnica, l'organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
- dare la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- impartire adeguate istruzioni e garantire idonea formazione ai lavoratori.

Tali principi sono utilizzati per prendere le misure necessarie per la protezione della sicurezza e salute dei lavoratori, comprese le attività di prevenzione dei rischi professionali, d'informazione e formazione, nonché l'approntamento di un'organizzazione e dei mezzi necessari.

La responsabilità dell'attuazione delle politiche rimane in capo al CDA o all'AD-DG, che hanno delegato al Datore di lavoro delegato (DLD) la funzione di gestione della salute e sicurezza sul lavoro. All'interno dell'Organizzazione del Gruppo, sono state inoltre attribuite specifiche responsabilità, come da normativa, alle seguenti figure:

- il Responsabile del Sistema di gestione della sicurezza sul lavoro (RSGSL) deve assicurare che le prescrizioni previste nei documenti del SGSL siano applicate e mantenute attive nel tempo nonché l'applicazione dei requisiti gestionali e normativi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro.

- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) è una figura particolarmente importante ai fini della tutela della sicurezza e salute dei lavoratori, in quanto si tratta del soggetto chiamato, all'interno della Gruppo, a collaborare con il datore di lavoro al fine di verificare l'adeguatezza delle misure antinfortunistiche adottate.
- i Dirigenti prevenzionistici, che, in ragione delle loro competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attuano le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando sulla stessa
- i Preposti prevenzionistici, che, in ragione delle loro competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintendono alla attività lavorativa e garantiscono l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa
- i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) sono persone elette o designate per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro. L'RLS ha la funzione di tutelare i diritti dei lavoratori in merito alla sicurezza e, con il suo contributo promuove il miglioramento delle condizioni di lavoro. Partecipano alle consultazioni mensili ed alla riunione periodica annuale del SSL, che si tiene, di norma, nel mese di dicembre.

Il Documento di valutazione dei Rischi (DVR) per la salute e sicurezza sul lavoro è stato predisposto anche in funzione dell'implementazione, per tutte le società del Gruppo, di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSSL), predisposto sulla base di: n. 175 Sedi operative e di tutti i collaboratori del Gruppo (n. 2.011).

L'applicazione di detto standard gestionale ha portato Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. al recepimento e sviluppo delle procedure ISO 45001 fino alla riconferma, nel 2024, della relativa certificazione da parte dell'ente di certificazione svizzero QS International Schaffhausen AG.

Con riferimento alla salvaguardia dei collaboratori e dei clienti e, in particolare, alla prevenzione del rischio rapina e aggressione nelle filiali e alla gestione dei collaboratori in nelle diverse situazioni di emergenza, inclusa quella pandemica, la tutela delle persone continua ad essere il principio cardine che ispira tutte le iniziative realizzate per la protezione delle filiali che ha portato al potenziamento e all'introduzione di misure tecnologiche di sicurezza, supportate dallo sviluppo della cultura della sicurezza.

S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Al fine di assicurare il rispetto dei criteri e dei principi sopra menzionati, la Capogruppo definisce e applica politiche e procedure efficaci per assicurare la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il Datore di Lavoro Delegato (Dario Maria Nardelli), con la collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione, presidia l'efficacia, nonché il corretto funzionamento del processo per la sicurezza nei luoghi di lavoro, per la Capogruppo e per le società controllate in conformità con quanto disciplinato nel Regolamento di Gruppo "Tutela della salute e sicurezza sul lavoro". In particolare, sono stati attribuiti i ruoli e le responsabilità delle diverse unità organizzative deputate allo svolgimento delle attività lavorative di ogni società del Gruppo.

Ad ogni dipendente è richiesta la massima attenzione alla prevenzione dei pericoli onde evitare incidenti e lesioni personali e, l'osservanza di tutte le norme di sicurezza e salute e delle pratiche pertinenti al proprio lavoro, prendendo tutte le precauzioni necessarie a proteggere sé stessi e i propri collaboratori. Inoltre, è richiesta l'immediata segnalazione di incidenti, lesioni personali e pratiche non sicure presso la propria sede al diretto responsabile e/o al servizio prevenzione e protezione.

Oltre a ciò, dobbiamo considerare, quale importantissimo deterrente, l'attenzione del nostro personale che adotta opportune misure di prevenzione a cominciare dall'attenzione alle persone-colleghi segnalando tempestivamente criticità e/o relative perplessità operative ai superiori, al SSL, all'apposito Comitato Unità di crisi (istituito ad hoc con l'avvio dell'emergenza pandemica) ed ai responsabili della Capogruppo.

Con riferimento alla salvaguardia dei collaboratori e dei clienti e, in particolare, alla prevenzione del rischio rapina e aggressione nelle filiali e alla gestione dei collaboratori in nelle diverse situazioni di emergenza, inclusa quella pandemica, la tutela delle persone continua ad essere il principio cardine che ispira tutte le iniziative realizzate per la protezione delle filiali che ha portato al potenziamento e all'introduzione di misure tecnologiche di sicurezza, supportate dallo sviluppo della cultura della sicurezza.

Si evidenziano le attenzioni del Gruppo, nel perorare i principi indicati nelle politiche aziendali inerenti alla sicurezza sul lavoro a partire dallo standard dei posti di lavoro e delle attrezzature fino alla formazione obbligatoria che, per contenuti e modi, è sempre particolarmente gradita dai dipendenti.

Il personale addetto alla salute e sicurezza del Gruppo Sparkasse, individuato ai fini del D. Lgs. 81/2008, è rappresentato: dal Responsabile del Servizio Sicurezza sul lavoro del Gruppo, dai Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), delle singole società del Gruppo, dall'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione del Gruppo (ASPP), dal Medico Competente Coordinatore con due altri Medici Competenti Coordinati, dagli 8 Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

Tutti i dipendenti sono formati e informati sulle disposizioni in vigore, sulla prevenzione dei rischi e sul comportamento da tenere in presenza di situazioni di emergenza compresi, primo soccorso, eventi criminosi, incendio. Una formazione specifica è inoltre fatta alle figure contemplate dal D. Lgs. 81/2008 (Dirigenti, Preposti, Addetti all'emergenza, Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza).

Al fine di garantire un pronto intervento, all'interno dell'organizzazione sono individuati gli "Addetti a compiti speciali" ossia i dipendenti che a seguito di opportuni corsi di formazione assumono la nomina di incaricati per l'antincendio e per il primo soccorso, così come prevedono le vigenti normative in materia di sicurezza sul lavoro. Sono previsti anche i "referenti alla sicurezza" che intervengono in caso di allarmi al di fuori dell'orario di lavoro e collaborano nella gestione delle emergenze.

In totale, nel Gruppo operano circa 540 addetti all'antincendio, 548 addetti al primo soccorso, che rappresentano circa il 30% del personale. Sono inoltre presenti circa 300 referenti per la sicurezza fisica.

Oltre a quanto sopra descritto in materia di sicurezza fisica e sul lavoro, grande attenzione è posta riguardo all'aggiornamento della formazione svolta in modo efficacie ed avvincente, utilizzando anche la metodologia on-line. Nel 2024 sono state erogate oltre 5.800 ore di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro per un totale di oltre 564 partecipanti, numerose quindi le edizioni formative svolte in aula e on-line.

Nel 2024 i medici competenti hanno svolto oltre 300 visite mediche e 21 sopralluoghi nelle sedi operative.

Per quanto concerne le principali attività svolte nel 2024 in ambito salute e sicurezza sul lavoro, la stessa può essere così schematizzata:

Principali Attività 2024			
Sopralluoghi del Servizio Sicurezza sul Lavoro	70 sedi operative per monitoraggio parametri ambientali/microclima	36 filiali per posizionamento dosimetri Radon	Effettuazione prove di evacuazione nelle sedi operative
Formazione	Pianificazione annuale corsi di formazione in ambito salute e sicurezza sul lavoro	Docenza corsi dirigenti, preposti, neoassunti, addetti all'antincendio	Impostazione corsi online per Rischio rapina ed aggressioni
Normativa	Aggiornamento DVR e Piani di emergenza Aggiornamento valutazione dei rischi	Aggiornamento Regolamento, Norma operativa e relativi allegati	Aggiornamento costante sezione Woody sulla Sicurezza sul lavoro
Salute e benessere	Pianificazione visite mediche e sorveglianza sanitaria	Attivazione sportello psicologico	Aggiornamento rischi per salute e sicurezza, aggiornamento mansioni e rischi correlati
Riunioni	Riunioni mensili con RLS e Medici Competenti	Riunione periodiche Unità di Crisi con Medico Competente	Aggiornamenti con Sparim per valutazione sedi operative

A dicembre di ogni anno viene inoltre organizzata la Riunione Periodica Annuale SSL, alla quale partecipano gli RLS, i responsabili di diverse Direzioni/Divisioni ed unità, i rappresentanti delle società del Gruppo, i medici competenti, ecc., nel corso della quale vengono condivise le attività effettuate e gli obiettivi per l'anno successivo e viene validato l'aggiornamento del DVR.

L'andamento positivo della sicurezza sul lavoro nella ns. Banca è principalmente dovuta ad un bassissimo numero di infortuni nei luoghi di lavoro (n. 2), n. 3 infortuni in itinere, e nessuna malattia professionale.

Per quanto riguarda la salute e sicurezza sul lavoro, nel 2024, sono stati spesi, a livello di Gruppo, circa 190.000 €, per il 2025 si prevede una spesa totale di circa 230.000 €.

Non ci sono stati investimenti (Capex) nel 2024 e non se ne prevedono per il 2025.

S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Per il 2025 il Documento di valutazione dei Rischi (DVR) per la salute e sicurezza sul lavoro sarà predisposto anche in funzione dell'implementazione, per tutte le società del Gruppo, di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSSL), basato su n. 175 Sedi operative e su tutti i collaboratori del Gruppo (n. 2.011).

Le principali attività previste per il 2025 sono qui di seguito sintetizzate:

- attività preparatorie per il mantenimento della certificazione ISO 45001 di CRBZ e il relativo audit e predisposizione della documentazione per il rilascio della Certificazione ISO 14001;
- predisposizione della documentazione per il rilascio delle Certificazioni ISO 45001 e ISO 14001 per CiviBank e Sparim;
- pianificazione ed erogazione della formazione a Dirigenti Prevenzionistici, Preposti Prevenzionistici, ai neoassunti, ai lavoratori, agli Addetti all'antincendio e Addetti al Primo Soccorso, agli RLS di Gruppo incluso l'aggiornamento ISO 45001;
- attivazione di adeguata formazione relativa al rischio rapina/aggressioni per i collaboratori della rete di vendita (oltre a quanto già svolto nei già menzionati corsi);
- valutazione dei rischi riguardanti le mansioni e relativi rischi per la salute e sicurezza sul lavoro, in collaborazione col Medico competente, RLS ed eventuali consulenti esterni;

- aggiornamento degli elenchi del personale esposto a rischio sul lavoro con relativa definizione del piano di controlli sanitari anche per il personale a rischio;
- definizione delle eventuali ulteriori analisi e/o misure per la Valutazione del Rischio Stress lavoro Correlato sulla base della piattaforma INAIL in collaborazione con RLS, RSPP e Medico Competente;
- organizzazione delle consultazioni periodiche con gli RLS del Gruppo;
- costante aggiornamento/predisposizione dei DVR e dei Piani di Emergenza delle sedi operative (nuove o rinnovate) e delle relative planimetrie di emergenza;
- attività di monitoraggio e posizionamento dei dosimetri per il rischio Radon ai sensi della nuova relativa normativa;
- costante supporto ai servizi delle Banche in materia di salute e sicurezza sul lavoro e/o in ogni eventuale situazione di criticità o pericolo, per dubbi e domande da parte di tutti i collaboratori;
- con Sparim, interventi da sostenere nelle diverse sedi operative di CiviBank riguardanti gli investimenti immobiliari di cui al piano operativo 2025 e 2026.

Come precedentemente accennato, l'attuale sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, per avere quei connotati esimenti previsti dalla normativa vigente (D. lgs 231/2001), deve essere implementato/aggiornato anche sulla base delle preindicate osservazioni di cui alla Certificazione ISO 45001 e di quanto la norma prevede in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

L'ambita certificazione integrata ISO 45001 (sicurezza sul lavoro) ed ISO 14001 (sostenibilità ambientale) per il Gruppo Sparkasse oltre alla ISO 9001 (qualità) per Sparim conferirà al Gruppo Sparkasse una particolare ed esclusiva identità.

Fondamentale, sempre al fine di contenere ulteriormente gli infortuni sul lavoro, resta fondamentale la collaborazione di Academy col nostro Servizio Sicurezza sul Lavoro per la pianificazione della formazione, degli RLS, dei Medici Competenti e di quanti, tra Dirigenti e Preposti prevenzionistici e incaricati alla gestione delle emergenze abbiano un ruolo e relative responsabilità nella gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

Nei predetti ambiti prevenzionistici avremo inoltre la possibilità di sviluppare quelle iniziative che riguardano il miglioramento del rapporto casa-lavoro, l'organizzazione del tempo, l'inserimento del movimento-benessere-alimentazione anche nell'ambito lavorativo ed altro ancora per una sostenibile e continua ricerca del benessere lavorativo.

Oltre a quanto sopra esplicitato, peraltro funzionale al mantenimento delle sopra citate certificazioni, il Gruppo non ha definito ulteriori obiettivi misurabili in ambito salute e sicurezza sul lavoro.

S1-14 – Metriche di salute e sicurezza

Il Collegio Sindacale, con funzioni di O.d.V. D.lgs. 231/2001, viene periodicamente informato dal Responsabile del Servizio Sicurezza sul Lavoro in merito all'andamento dei piani di intervento ed alle eventuali misure previste per un continuo miglioramento del modello organizzativo. Se necessario vengono coinvolti il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, la Direzione Internal Audit e la funzione di Compliance.

I Dirigenti ed i Preposti prevenzionistici devono garantire la rispondenza dei requisiti normativi ed il rispetto delle norme comportamentali, delle misure di prevenzione e protezione e delle regole interne in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Il Servizio Sicurezza sul Lavoro effettua un esame relativo ai monitoraggi di primo livello, che consiste nell'analisi delle criticità emerse a livello di segnalazioni da parte dei lavoratori, dei report effettuati dai preposti e dei verbali di verifica di qualunque tipo effettuati e conseguentemente valuta le misure preventive e correttive da attuare.

Il piano degli interventi contiene pertanto tutti gli interventi previsti a seguito delle criticità e delle osservazioni registrate e indica, oltre ai soggetti responsabili, anche la verifica dell'efficacia dell'azione di miglioramento eseguita.

Il 100% di tutti i dipendenti è coperto dal sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro basato.

Il numero di decessi dovuti a infortuni sul lavoro è pari a zero.

Il numero di decessi dovuti a infortuni e/o a malattie legate al lavoro legati al lavoro è pari a zero.

Non risultano malattie professionali registrate dai medici competenti.

Nel 2024 il numero di infortuni risulta essere pari a 5: n. 2 infortuni sul luogo di lavoro e n. 3 infortuni in itinere per un totale di 78 giornate di assenza dal lavoro.

Il SSL viene informato del numero di infortuni e delle giornate di assenza a questi riferite, su un totale di 2.962.019 ore lavorate il tasso di infortuni è pari all'1,7%.

Parità di trattamento e di opportunità per tutti

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Con riferimento alla tematica della "*Parità di trattamento e di opportunità per tutti*", nella tabella che segue, si riportano gli impatti, i rischi e le opportunità (cd. "IRO") individuati dal Gruppo. Tali IRO si riferiscono alla complessiva forza lavoro propria che include i lavoratori dipendenti e non e derivano dalle complessive attività svolte dal Gruppo.

Forza lavoro propria (Parità di trattamento e di opportunità per tutti)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Favorire l'inserimento di persone con disabilità nella forza di lavoro propria	Impatto positivo	Breve	AP;
Promozione dell'inclusione con riflessi sulle persone e sull'ambiente	Impatto positivo	Breve	AP;
Riduzione del gender gap	Impatto positivo	Breve	AP;
Discriminazioni tra donne e uomini, con particolare riferimento ai ruoli di governo del Gruppo con riflessi negativi sulla gestione	Impatto negativo	Breve	AP;
Discriminazioni tra donne e uomini, con particolare riferimento ai dipendenti del Gruppo.	Impatto negativo	Breve	AP;
Esclusione delle persone con disabilità dal mondo del lavoro	Impatto negativo	Breve	AP;
Carenze nelle politiche in materia di diversità e inclusione con conseguenti rischi di non conformità e reputazionali	Rischio	Breve	AP;
Aumento della produttività legato ad una maggiore inclusione	Opportunità	Medio	AP;

I sopra esposti impatti effettivi e potenziali sulla forza lavoro propria individuati: i) derivano dalla strategia e dal modello aziendale o sono ad essi collegati e ii) orientano la strategia e il modello aziendale dell'impresa contribuendo al loro adeguamento. Gli impatti e le dipendenze in termini di forma lavoro incidono, per ovvie ragioni, sui rischi e le opportunità del Gruppo e conseguentemente sulla strategia ed il modello aziendale. La manifestazione degli impatti legati all'occupazione può derivare, oltre che da fattori idiosincratici riferibili specificatamente al Gruppo, anche da fattori sistemici legati al contesto economico e normativo di riferimento.

S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria

Il Gruppo Sparkasse si impegna a promuovere a tutti i livelli un ambiente di lavoro inclusivo, equo e privo di qualsiasi forma di discriminazione. Non ammette alcuna forma di disparità di trattamento nei confronti di alcun individuo. Garantisce inoltre l'assenza di discriminazioni nel recruiting, nell'assunzione, nella formazione e nella gestione del rapporto di lavoro sotto ogni profilo, come previsto dalla Policy "*Diversity, Equity & Inclusion*" - recepita a partire dal 2023 - da tutte le società del Gruppo, nonché dal Codice Etico e di comportamento.

La Policy "*Diversity, Equity & Inclusion*" è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione e, in generale, la responsabilità organizzativa per assicurarne la relativa attuazione è in capo alla Divisione People Management. Per la definizione della predetta Politica non è stato realizzato uno specifico processo di coinvolgimento dei lavoratori. In ogni caso ai dipendenti è stata assicurata un'adeguata informativa della Politica adottata e comunque la Divisione People

Management è a disposizione per recepire eventuali osservazioni e/o richieste in merito ai principi contenuti nella Politica stessa.

Il Gruppo riconosce l'importanza di un'organizzazione diversificata e garantisce che tutte le persone abbiano pari opportunità nello sviluppo delle proprie carriere all'interno di tutte le Società del Gruppo e che possano esprimere liberamente le loro caratteristiche individuali senza alcuna discriminazione riguardante la razza e l'origine etnica, il colore della pelle, il sesso, l'orientamento sessuale, l'identità di genere, la disabilità, l'età, la religione, le opinioni politiche, l'ascendenza nazionale o l'estrazione sociale, nonché qualsiasi altra forma di caratteristica individuale. La diversità è infatti un valore aggiunto: genera pluralità di prospettive, favorisce l'innovazione e contribuisce a creare un ambiente di lavoro stimolante. Permette di rispondere efficacemente agli stimoli di mercato generando soluzioni efficaci e innovative capaci di tutelare gli stakeholder interni ed esterni. Rafforza infine l'immagine e la reputazione aziendale permettendo al Gruppo di essere più attrattivo verso i nuovi collaboratori e gli investitori.

Il presidio del tema consente di ridurre rischi potenziali legati alla perdita di figure chiave, alla creazione di un ambiente di lavoro inadeguato (con un conseguente aumento del tasso di turnover) e al diffondere un'immagine del Gruppo non veritiera.

Per questi motivi il Gruppo è costantemente impegnato nel valorizzare i talenti, le capacità, l'esperienza e i diversi bagagli culturali propri di un'organizzazione pluralistica, in cui le persone si sentano rispettate, apprezzate e possano esprimere le proprie potenzialità.

L'approccio del Gruppo è orientato:

- al pieno rispetto dei diritti umani,
- all'attenzione alle pari dignità e pari opportunità,
- all'equità e non discriminazione,
- alla libertà di espressione,
- alla trasparenza.

Tale approccio è in linea con i temi "*rilevanti*" che definiscono il profilo del Gruppo, quali: affidabilità, collaborazione, rispetto per i clienti, i dipendenti e la collettività, responsabilità verso l'interno e l'esterno e rendicontazione intesa come strumento di trasparenza.

Le politiche di DE&I si integrano all'interno del framework normativo complessivo del Gruppo, con particolare riferimento ai seguenti documenti:

- Codice Etico del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano;
- Policy di Sostenibilità;
- Regolamento Politiche e prassi di remunerazione.

Inoltre, sono alla base di tutte le politiche che il Gruppo adotta per la gestione del personale.

Per quanto riguarda il processo di coinvolgimento dei lavoratori ai fini della definizione delle politiche si rinvia al precedente par. *S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti.*

S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Il Gruppo ha implementato azioni specifiche per promuovere la diversità, l'equità e l'inclusione in linea con quanto definito dalla policy Diversity, Equity & Inclusion adottata.

Sono stati definiti dei presidi per garantire nel continuo un processo di selezione, valutazione e promozione basati su criteri oggettivi e trasparenti così che nessun criterio soggettivo (etnia, lingua, religione, genere, orientamento sessuale, origine nazionale, età, disabilità, opinione politica, stato civile ecc.) possa impattare sulla selezione e lo sviluppo delle carriere delle persone.

In particolare, il Gruppo ha adottato delle politiche interne per eliminare il *glass ceiling,* ossia quegli ostacoli che le donne lavoratrici incontrano nella loro carriera per raggiungere posizioni di vertice. Viene infatti verificato che i percorsi di sviluppo vengano attivati in maniera paritario tra uomo e donna.

L'impegno del Gruppo nella promozione della diversità si concretizza anche attraverso partnership strategiche. Il Gruppo aderisce alla "*Carta Donne in banca*" dell'ABI e collabora attivamente con "*Valore D*", network che unisce oltre 350 imprese italiane impegnate nella promozione dell'inclusione e dell'uguaglianza di genere nel mondo professionale.

Grazie a queste partnership sono proseguite anche nell'anno 2024 diverse iniziative formative ed informative (cd. "talks") sui temi di "*Diversity Equality & Inclusion*" che hanno coinvolto un'elevata numerica di collaboratrici e collaboratori, con la finalità di favorire l'adozione di azioni e misure per promuovere il rispetto e l'integrazione tra le persone, al fine di sviluppare un approccio culturale funzionale ad un ambiente di lavoro inclusivo. A livello formativo si è puntato molto sul promuovere la cultura DE&I a livello manageriale: sono stati infatti organizzati diversi workshop tematici per i manager del Gruppo Sparkasse finalizzati a comprendere le ragioni per cui è utile promuovere la diversità in un gruppo di lavoro e fornire gli strumenti per valorizzarla nel miglior modo possibile.

La parità di genere è stata promossa anche con diverse iniziative di sensibilizzazione: sia mediante pubblicazioni di informative nella intranet aziendale, sia con la fruizione del corso online "*La parità di genere nel Gruppo Sparkasse*" sviluppato con l'obiettivo di fornire una panoramica sugli impegni e le azioni adottate dal Gruppo Sparkasse al fine di promuovere la parità di genere a tutti i livelli aziendali e assegnato a tutti i nuovi assunti.

La maternità rimane un ostacolo nel percorso di raggiungimento della parità di genere nel mercato del lavoro, poiché la scelta di avere un figlio ha effetti fortemente asimmetrici su uomini e donne (cosiddetta *child penalty).* Per questo il Gruppo ha avviato delle azioni di sensibilizzazione finalizzate a promuovere un maggior utilizzo dei congedi di congedo parentale da parte degli uomini e ha proseguito nell'erogazione di percorsi di formazione dal titolo "*Back to Work!*" con l'obiettivo di facilitare il rientro lavorativo sensibilizzando i partecipanti alla corretta distribuzione dei carichi di lavoro familiari.

Il Gruppo è, infine, costantemente impegnato nel sostenere le persone appartenenti alle categorie protette. In entrambe le Banche, sono comprese presenti collaboratori appartenenti persone alle categorie protette perfettamente integrati all'interno dei team di cui fanno parte e assegnatari di attività e mansioni adatte alle loro capacità e attitudini, nei termini previsti dalle normative vigenti. Sono inoltre in essere specifiche Convenzioni di Programma che prevedono un piano di assunzione, in quest'ottica, entrambe le banche hanno stipulato con le relative istituzioni un Accordo che prevede un Programma d'assunzione per la copertura graduale della quota d'obbligo prevista dalla normativa vigente.

Il piano d'azione ha comportato spese operative pari complessiva a circa € 34,5 mila per l'iscrizione ad associazioni e per la formazione. Per il 2025 è stato allocato un budget pari a circa € 35 mila.

S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Gruppo si pone come obiettivo centrale lo sviluppo di presidi e meccanismi di governance volti a garantire il rispetto delle policy interne e delle norme nazionali e internazionali in materia di diritti umani, diversità, equità e inclusione, affinché nessuno possa subire alcuna forma di discriminazione basata su caratteristiche individuali quali genere, età, etnia, orientamento sessuale, disabilità, convinzioni religiose o altre condizioni personali e sociali.

Pur non avendo fissato obiettivi misurabili orientati al risultato, il Gruppo adotta un sistema strutturato di monitoraggio e rendicontazione per valutare l'efficacia delle sue politiche e l'impatto delle azioni intraprese. A tal fine, analizza periodicamente dati qualitativi e quantitativi, raccoglie feedback dagli stakeholder interni e promuove un rafforzamento culturale sul tema attraverso iniziative formative, campagne di sensibilizzazione e strumenti di ascolto.

Entro il 2025 verrà definito un piano di interventi strategici in cui verranno definiti per ogni ambito di riferimento obiettivi misurabili, realistici, pianificati nel tempo e assegnati con responsabilità di attuazione. Il piano verrà definito con l'obiettivo di attuare un sistema di gestione certificato UNI per la gestione del personale in ottica di parità.

In ottemperanza con il Piano Industriale "Horizon 2026" e con il Piano ESG del Gruppo, viene posta attenzione all'assunzione di personale con età inferiore ai 25 anni. È stato infatti posto come obiettivo quello garantire che il 40% dei nuovi assunti in Capogruppo abbia età inferiore di 25 anni.

Il Gruppo utilizza metriche quali-quantitative al fine di verificare l'efficacia delle proprie azioni e presidiare quanto di competenza. Predispone dei report periodici che vengono condivisi con il management e con i Comitati di riferimento.

Il Gruppo monitora e rendiconta la composizione della forza lavoro rispetto alle diverse dimensioni della diversità, inclusi genere, età, background culturale e altre caratteristiche con cadenza almeno annuale. Il monitoraggio avviene anche compilando annualmente l'*Inclusion Impact Index* che consente di misurare gli effetti delle azioni avviate per promuovere la Diversità, l'Equità e l'Inclusione. È costituito da due parti: una sezione quantitativa che restituisce un'analisi sulla parità di genere e generazionale dell'organizzazione, e una sezione qualitativa che raccoglie il posizionamento dell'azienda sull'inclusione a 360°, analizzando le politiche dell'organizzazione rispetto a sei aspetti di diversità. L'*Inclusion Impact Index* permette di comprendere come il Gruppo si posiziona rispetto ad altri player nazionali.

Viene misurato con cadenza annuale il pay gap così da verificarne l'andamento e capire se necessario adottare azioni correttive per garantire l'equità retributiva a tutti i livelli. Il Gruppo adotta infatti un approccio strutturato per garantire l'equità retributiva tra i generi, implementando un sistema di monitoraggio continuativo basato su indicatori specifici, concentrandosi soprattutto sul *Gender Equity Pay Gap* ossia assicurando che vi sia parità salariale in base all'assegnazione di responsabilità e mansioni.

Le tabelle sottorappresentate sono costruite basandosi sul numero di dipendenti (singoli e non FTE) alla fine del periodo di riferimento (31.12.2024) senza cogliere le fluttuazioni durante l'anno.

S1-9 – Metriche della diversità

Distribuzione di genere e in numero e in percentuale a livello di alta dirigenza

Qualifica	Genere (in numero)			In % rispetto al totale dei dipendenti	
	M	F	TOT	M	F
Alta dirigenza	32	6	38	3.2%	0,6%

* Per Alta dirigenza si fa riferimento a tutti i dipendenti con qualifica di Dirigente.

Distribuzione dei dipendenti per fascia di età

Dipendenti (numero)	Genere		
	M	F	TOT
Fasce di età			
<30	157	186	343
30-50	439	502	941
>50	397	312	709
Totale	**993**	**1.000**	**1993**
Età media	**44,54**	**42,73**	**43,63**

Distribuzione dei dipendenti per fascia di età in percentuale

Dipendenti (numero) in percentuale	31/12/2024		
	Uomini	Donne	Totale
Fasce di età			
<30	8%	9%	17%
30-50	22%	25%	47%
>50	20%	16%	36%
Totale	**50%**	**50%**	**100%**

S1-12 – Persone con disabilità

Numero totale e percentuale di dipendenti con disabilità presenti tra i dipendenti

Genere	Numero	In % sul totale dei dipendenti
Uomo	30	3,02%
Donna	40	4,00%
Totale	**70**	**3,51%**

Nel conteggio sono state inserite persone con una disabilità minima del 60% e riconosciute come assunzione obbligatoria di persona con disabilità.

S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

Nelle successive tabelle si riporta la percentuale del divario retributivo tra dipendenti di sesso femminile e dipendenti di sesso maschile e il rapporto tra la remunerazione della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione mediana tra i dipendenti. In particolare, tale informativa include:

a. il divario retributivo di genere, definito come la differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti ai lavoratori di sesso femminile e a quelli di sesso maschile, espressa in percentuale del livello retributivo medio dei lavoratori di sesso maschile;
b. il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato).

Divario retributivo di genere, espressa in percentuale del livello retributivo medio dei dipendenti di sesso maschile suddiviso per qualifica

Il divario retributivo lordo (*) tra i dipendenti di sesso maschile e i dipendenti di sesso femminile è pari a 28,56. La seguente tabella riporta il divario retributivo di genere per ciascuna qualifica.

	2024
Totale Dipendenti	28,56

Qualifica	2024
Dirigenti	11,13
Quadri Direttivi	
Quadri Direttivi-livello1	2,27
Quadri Direttivi-livello2	6,16
Quadri Direttivi-livello3	15,72
Quadri Direttivi-livello4	19,19
Aree professionali	
Livello Unico	-3,75
Aree professionali-livello1	0,46
Aree professionali-livello2	11,81
Aree professionali-livello3	11,83
Aree professionali-livello4	6,79

Da leggersi: Il divario retributivo tra un quadro direttivo di 1° liv. di sesso maschile e di sesso femminile è pari a 2,27.

Rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti

Rapporto	2024
Rapporto tra la retribuzione totale annua della figura più retribuita e la retribuzione totale annua mediana di tutti i dipendenti **	12,97

(*) Il divario retribuito è calcolato come la differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti ai lavoratori di sesso femminile e a quelli di sesso maschile, espressa in percentuale del livello retributivo medio dei lavoratori di sesso maschile. Per il calcolo del divario di remunerazione sono stati inclusi tutti i dipendenti e sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti: RAL base, bonus una tantum, 13-ma mensilità, premi sui rendimenti, polizze assicurative straordinari consuntivati, auto ed eventuali elementi ricorrenti (patto di non concorrenza, premio una tantum, PVR).

(**) Si riporta che per il calcolo è stata utilizzata la seguente formula: Il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato all' interno del Gruppo e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti. Dal denominatore risulta esclusa la RAL della persona con il salario più elevato, ossia l'Amministratore Delegato di Cassa di Risparmio di Bolzano.

S1-17: Episodi di discriminazione, denunce e incidenti in materia di diritti umani

Nell'arco del 2024 non sono pervenute denunce o segnalazioni riguardanti episodi di discriminazione (siano queste di genere o di qualsiasi altra forma), violazione dei diritti umani o azioni atte a violare l'integrità della persona né attraverso i canali predisposti, né per vie informali.

L'azienda ha mantenuto attivo il sistema di whistleblowing e i canali di segnalazione dedicati alle possibili violazioni dei diritti umani, garantendo riservatezza e protezione contro eventuali ritorsioni per tutti i dipendenti e le parti interessate. L'assenza di denunce rappresenta un indicatore positivo dell'impegno del Gruppo nella promozione e tutela della diversità e del rispetto reciproco, pur rimanendo l'organizzazione vigile e proattiva nell'identificare eventuali aree di miglioramento.

Formazione e sviluppo delle competenze

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Con riferimento alla tematica della "*Formazione e sviluppo delle competenze*", nella tabella che segue, si riportano gli impatti, i rischi e le opportunità (cd. "IRO") individuati dal Gruppo. Tali IRO si riferiscono alla complessiva forza lavoro propria che include i lavoratori dipendenti e non e derivano dalle complessive attività svolte dal Gruppo.

Forza lavoro propria (Formazione e sviluppo delle competenze)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Crescita delle competenze dei lavoratori con connesso incremento della soddisfazione degli stessi	Impatto positivo	Breve	AP;
Inadeguata capacità di gestire i cambiamenti a causa di carenze formative	Impatto negativo	Breve	AP;
Carenze nelle competenze e qualificazione del personale con conseguenti perdite economiche	Rischio	Breve	AP;
Aumento della produttività legato ad una maggiore professionalità del personale	Opportunità	Medio	AP;

I sopra esposti impatti effettivi e potenziali sulla forza lavoro propria individuati: i) derivano dalla strategia e dal modello aziendale o sono ad essi collegati e ii) orientano la strategia e il modello aziendale dell'impresa contribuendo al loro adeguamento. Gli impatti e le dipendenze in termini di forma lavoro incidono, per ovvie ragioni, sui rischi e le opportunità del Gruppo e conseguentemente sulla strategia ed il modello aziendale. La manifestazione degli impatti legati all'occupazione può derivare, oltre che da fattori idiosincratici riferibili specificatamente al Gruppo, anche da fattori sistemici legati al contesto economico e normativo di riferimento.

S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria

Il Gruppo Sparkasse riconosce nella formazione e nello sviluppo delle competenze un pilastro strategico per il raggiungimento degli obiettivi aziendali e la creazione di valore sostenibile.

Per questo motivo, il Gruppo si impegna a promuovere attività di formazione e sviluppo che favoriscano un apprendimento continuo e una gestione agile delle competenze, supportando lo sviluppo professionale dei collaboratori e delle collaboratrici. Una formazione adeguata rappresenta un motore di trasformazione che potenzia le performance individuali e collettive, migliorando non solo l'efficacia organizzativa, ma anche la condivisione e l'interiorizzazione della cultura aziendale. Questo processo non si limita a rafforzare l'engagement delle persone, ma crea un ecosistema virtuoso in cui ogni individuo si sente parte integrante del successo aziendale in linea al Piano ESG e al Piano Industriale "Horizon 2026".

L'impatto positivo si estende anche ai clienti del Gruppo, che beneficiano di servizi caratterizzati da standard professionali elevati, una maggiore attenzione alla prevenzione dei rischi e un approccio responsabile. In questo modo, la qualità del servizio offerto diventa una naturale espressione dell'impegno e della competenza del personale, rafforzando la fiducia e la relazione con il cliente.

Centrale è l'adozione di sistemi di valutazione trasparenti e percorsi di crescita professionale ben strutturati, con l'obiettivo di valorizzare al massimo il talento e il potenziale di ognuno.

Tutte le attività di formazione e sviluppo vengono realizzate nel Gruppo con l'obiettivo di:

- promuovere iniziative formative e progetti di sviluppo in linea con le richieste del Piano Industriale;
- organizzare un programma formativo di qualità in linea coni Valori del Gruppo e con le esigenze espresse dalle Direzioni del Gruppo;
- rispondere ai cambiamenti normativi tutelando il personale e il Gruppo dalla commissione, anche inconsapevole, di atti riconducibili a fattispecie di reato;
- attivare partnership e rapporti esclusivamente con società di consulenza e formazione capaci di garantire interventi formativi e di sviluppo personalizzati, efficaci e di alta qualità;
- valorizzare e sviluppare le competenze delle Persone in attuazione della Policy Sostenibilità e della Policy Diversity, Equity & Inclusion del Gruppo;
- ottimizzare il servizio erogato attraverso un continuo monitoraggio ed efficientamento del processo.

Le iniziative di formazione e sviluppo del Gruppo Sparkasse sono pienamente allineate ai principi e alla policy di Sostenibilità, con un focus sulla trasparenza, sulla misurazione degli impatti e sulla creazione di valore condiviso per gli stakeholder. Inoltre, dal 2021 è in vigore il Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) conforme allo standard internazionale UNI EN ISO 9001:2015 per i servizi di formazione, al fine di promuovere il miglioramento continuo della qualità dei prodotti/servizi offerti e della soddisfazione del cliente, coerentemente con il contesto in cui opera il Gruppo Sparkasse.

Il SGQ è esteso a tutte le attività di progettazione ed erogazione di corsi e percorsi formativi, rivolti a tutte le risorse del Gruppo. Il processo di estensione della certificazione UNI EN ISO 9001:2015 alla controllata Banca di Cividale è stato avviato a partire da gennaio 2024.

Il SGQ è lo strumento attraverso il quale viene assicurato il soddisfacimento dei fabbisogni formativi del personale, coerentemente con le esigenze e le strategie aziendali, sulla base delle indicazioni fornite dalle funzioni aziendali competenti in materia, in un'ottica di miglioramento continuo delle proprie prestazioni. È stato approvato a livello di Direzione People & Transformation e l'attuazione del sistema di gestione spetta alla Divisione People Management.

S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni
S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Nel corso del 2024 i percorsi di formazione e sviluppo delle competenze sono stati sviluppati rispondendo agli obiettivi di responsabilità sociale che il Gruppo si è posto, ed in linea alle esigenze normative, tecniche, commerciali e strategiche, prevedendo il supporto delle funzioni competenti (specialistiche e di business), oltre che delle funzioni di controllo, ove necessario.

L'offerta formativa e di sviluppo messa a disposizione dal Gruppo e fruita da tutti i suoi collaboratori e dalle sue collaboratrici ha riguardato diverse aree tematiche, che sono state trattate tramite corsi online, corsi in aula erogati da formatori interni e/o da docenti esterni, corsi "blended", percorsi di coaching individuali, team building, corsi esterni altamente specialistici. Di seguito sono illustrati i principali ambiti formativi.

Be Sustainable

Per il Gruppo la transizione ecologica è un tema cruciale tanto che l'impegno e l'attenzione alla sostenibilità è stato inserito come pilastro del Piano Strategico "Horizon 2026". Per promuovere la cultura della sostenibilità è stato avviato un programma di comunicazione interna dal titolo "*Della Serie, basta poco!*" e rilasciato il percorso formativo "*Protagonisti della sostenibilità*" composto da due video pillole: la prima finalizzata a fornire una panoramica generale sul mondo ESG, mentre la seconda per porre attenzione alla sostenibilità a tavola e come poter adottare dei comportamenti più sostenibili.

In linea al progetto triennale Audit Famiglia & Lavoro e al piano ESG, ci si è inoltre concentrati sulle persone: sono stati erogati nel corso dell'anno diversi interventi formativi in presenza, a partire dal tema del "*Time Management*", della "*Gestione dello stress*", del "*Care-giving*" e del "*Burnout/Essere in equilibrio*", temi affrontati in maniera innovativa, in quanto organizzati con dei momenti di condivisione guidati da psicologhe professioniste: i partecipanti hanno avuto modo di raccontare la loro esperienza e le loro difficoltà raccogliendo spunti utili su come affrontarli sia dalle professioniste che dagli altri partecipanti. Inoltre, è stato organizzato il webinar "*Employee Assistance Program – Benessere in azienda a 360°*" finalizzato a presentare il nuovo servizio di sportello psicologico.

Il Gruppo ha fortemente investito nello sviluppo di una leadership inclusiva capace di rafforzare le competenze dei manager così che possano avere le competenze necessarie per gestire un contesto di forte cambiamento. È stato organizzato il percorso "*Essere leader del cambiamento*" che, attraverso sessioni formative e team/individual coach, si è posto l'obiettivo di cambiare il mindset dei Responsabili al fine di sviluppare e aumentare l'approccio al cambiamento, passare dalla rigidità del "si è sempre fatto così" al proporre, accettare, scoprire nuove opzioni sviluppando la responsabilità di quando "lasciare andare" e quando correggere gli errori. Si è posta l'attenzione agli stili comunicativi di leadership, alla gestione dei conflitti, alla gestione del team a distanza, alla gestione delle diversità all'interno dei Team e alla capacità di organizzazione e pianificazione della propria agenda.

Il 2024 è stato caratterizzato anche per l'avvio di un progetto strategico per il Gruppo: l'aggiornamento dei Valori al fine di allinearli con i nuovi principi di sostenibilità e il sentiment delle proprie persone e la costruzione del Patto Comportamentale. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo *S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti.*

Lo sviluppo delle competenze avviene anche grazie ad un processo di feedback strutturato che consiste in un importante tassello per la corretta gestione del personale; rappresenta un momento fondamentale per lo sviluppo e per la crescita della risorsa stessa e consente di far emergere particolari fabbisogni formativi.

Nel Gruppo le prestazioni vengono valutate annualmente nell'ambito di un colloquio che avviene sulla base di un sistema interno di valutazione, oggetto di informativa sindacale. In particolare, nell'ambito di tale colloquio sono valutate:

- le prestazioni in termini di attività svolte e comportamenti agiti e il livello di raggiungimento degli obiettivi assegnati;
- le professionalità ossia le competenze e le capacità con riferimento alle iniziative proposte e/o assunte rispetto ai processi assegnati.

Per garantire una maggiore oggettività della valutazione, il sistema prevede che il giudizio espresso dal valutatore sul valutato, venga validato da una figura di supervisore (di norma il diretto superiore) e da parte della Divisione People Management di Capogruppo, secondo un workflow interno.

Oltre alla valutazione delle performance dell'anno concluso, il processo prevede anche la definizione ed assegnazione degli obiettivi per l'anno in corso a tutto il personale. Mentre per gli esercizi precedenti gli obiettivi di prestazione di tipo

ESG venivano assegnati al solo Top Management, a partire dal 2025 è stato introdotto l'obbligo di inserimento degli stessi anche per il Middle Management che, a sua volta, potrà poi calarli sui propri collaboratori.

Si prevede di continuare con le campagne di sensibilizzazione interna sui temi ESG così come è in programma l'organizzazione di ulteriori sessioni formative sulla leadership inclusiva e su tematiche legate alla persona (gestione dello stress, time management ecc.).

Dopo un'ampia partecipazione da parte dei dipendenti del Gruppo nella costruzione del nuovo sistema dei Valori e del Patto comportamentale, nel 2025 verrà avviata una campagna di comunicazione interna e di formazione con l'obiettivo di garantire che ogni dipendente sia a conoscenza del nuovo sistema valoriale e sviluppi dei comportamenti in linea con quanto definito dal Patto.

Promuovere la cultura della sostenibilità e dei valori aziendali, nonché sviluppare un modello di leadership inclusiva orientata alla persona così da allineare manager e dipendenti alla strategia ESG del Gruppo Sparkasse e contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

Da un lato, infatti, è importante sensibilizzare i propri dipendenti sui temi ESG favorendo un cambiamento culturale diffuso e duraturo. Attraverso l'adozione di programmi formativi e iniziative di sensibilizzazione, l'organizzazione si impegna a costruire una consapevolezza collettiva e a promuovere una responsabilità individuale verso gli obiettivi di sostenibilità sociale e ambientale. Dall'altro, è importante la diffusione di una leadership orientata al cambiamento e capace di porre le persone al centro del processo organizzativo.

Obiettivo e unità di misura

- Incrementare formazione manageriale a livello di Gruppo Cassa di Risparmio prevedendo la partecipazione di almeno il 75% dei manager in percorsi formativi entro il 2024 (% di manager formati sulla leadership);
- Formare i dipendenti su temi ESG raggiungendo il 100% entro il 2026 (% di dipendenti formati ambito ESG);
- Promuovere la cultura dei valori del Gruppo (Patto comportamentale) prevedendo entro settembre 2025 di avere il 60% dei dipendenti del Gruppo formati (% di dipendenti formati);
- Avviare nel continuo interventi formativi nell'ambito del progetto Audit Famiglia & Lavoro sui temi «genitorialità», «benessere individuale», «gestione dello stress» e «care giving» nell'intento di sviluppare la motivazione e la valorizzazione delle persone, favorendo opportunità di "nuovo ingaggio" per i collaboratori senior, di individuazione delle leve motivazionali nelle nuove generazioni e di sensibilizzazione sugli stereotipi legati al genere (numero di interventi organizzati);
- Avviare iniziative di social engagement per incentivare comportamenti green e una cultura orientata alla sostenibilità ambientale (es. waste management) attraverso la realizzazione di campagne di sensibilizzazione interne (numero campagne avviate);
- Il 100% dei manager (Top e Middle) con obiettivi ESG inclusi negli MBO entro il 2025 (% di manager con obiettivi ESG).

Technical Expertise

Ad inizio 2024 è stato organizzato il programma formativo finalizzato ad un rafforzamento specifico delle competenze in materia di riciclaggio con l'obiettivo di garantirne un aggiornamento costante e tutelare di conseguenza il Gruppo da qualunque forma di rischio.

È stato avviato un importante programma di sensibilizzazione sui rischi informatici basato su due pilastri: da un lato, la realizzazione di un piano formativo in merito a tutti gli aspetti fondamentali della cybersecurity, dalla consapevolezza delle minacce, alle pratiche di sicurezza quotidiane; dall'altro lo sviluppo di campagne di *spear phishing* controllato finalizzato a individuare le principali cause di vulnerabilità del sistema organizzativo.

Sempre in ottica di rafforzamento delle competenze tecniche in materia ESG, sì è concluso il percorso formativo avviato con il "*Centro di Competenza per la Sostenibilità*" della Libera Università di Bolzano a cui hanno partecipato i consulenti *Corporate banking*, i *Consulenti imprese* ed i *Referenti ESG* del Gruppo Sparkasse. I consulenti, inoltre, hanno partecipato a sessioni formative per promuovere una conoscenza delle novità normative nella gestione del credito sostenibile e uno sviluppo delle conoscenze sull'integrazione dei fattori ESG nei servizi di investimento e nella piattaforma di consulenza interna. Diversi corsi online in materia ESG sono stati inseriti nei percorsi di aggiornamento permanente della Rete.

Importanza rilevante anche ai percorsi normativi (ad esempio formazione in materia di D.lgs. 231/01, di prevenzione della corruzione all'interno del Gruppo, trasparenza) e ai percorsi professionalizzanti legati al mondo del credito, Credito Base in particolare.

Nel 2024 è stato introdotto il nuovo modello commerciale in Banca Cividale: in collaborazione con la Direzione Commerciale CiviBank, sono stati organizzati dei workshop per le nuove figure introdotte in Banca di Cividale con l'obiettivo di fornire tutti gli strumenti necessari per far proprio il nuovo modello commerciale, che prevede l'evoluzione dei ruoli in ottica di maggior specializzazione. I workshop tematici hanno visti coinvolti i Direttori/Preposti di Filiale, i consulenti imprese, i consulenti piccole imprese, i consulenti personal e consulenti private banking. I Direttori/Preposti di Filiale sono stati poi protagonisti di un percorso formativo a loro dedicato finalizzato a rafforzare le loro competenze manageriali e renderli pronti per gestire il cambiamento.

In ottica di sviluppo delle competenze ed acquisizione dei nuovi ruoli, sono stati erogati percorsi professionalizzanti in materia creditizia, finanziaria e assicurativa così da permettere ai collaboratori di rispondere adeguatamente alle esigenze dei clienti rispettando gli obiettivi di business.

Lo sviluppo professionale del personale viene perseguito organizzando percorsi di onboarding e training on the job per i nuovi assunti che mira ad accogliere e accompagnare le persone facilitando l'acquisizione di autonomia dei Valori del Gruppo e delle sue caratteristiche, favorendo l'inserimento in team e sviluppando il senso di appartenenza all'azienda.

L'Intelligenza Artificiale (IA) sta trasformando il modo in cui lavoriamo, automatizzando attività ripetitive e migliorando l'efficienza operativa. È però importante comprenderne il funzionamento affinché possa essere utilizzato per creare valore aggiunto per il Gruppo e per i suoi stakeholders. Per questo, nel prossimo futuro verrà avviato un percorso formativo e di sensibilizzazione sull'Intelligenza Artificiale e sugli usi che se ne possono fare. Proseguiranno inoltre gli interventi formativi per rafforzare le conoscenze sulla normativa di riferimento.

Nel 2025 verrà avviato un percorso formativo per i consulenti Private finalizzato all'ottenimento della certificazione ESG Advisor e i consulenti Corporate e Imprese verranno coinvolti in attività formative sui prodotti ESG rientranti nella filiera del turismo.

Il rafforzamento delle conoscenze sulla normativa (inclusa quella ESG), sulle nuove tecnologie, sui nuovi prodotti e le nuove procedure risponde all'obiettivo di rendere il business bancario innovativo, sostenibile e in linea con le nuove esigenze del mercato. L'approfondimento delle competenze tecniche permette al personale di essere sempre aggiornato sulle nuove tendenze, di essere allineato alle normative in vigore riuscendo così a fornire un servizio innovativo e qualificato alla clientela.

Obiettivo e unità di misura

- Previsione di attività di formazione online in merito alle tematiche ESG a livello Rete di Vendita con l'inserimento nei programmi formativi a loro dedicati di più di 4 corsi online sul tema ESG numero corsi erogati alla Rete sul tema ESG);

- Sviluppare le conoscenze tecniche sugli strumenti di intelligenza artificiale applicabili al business bancario erogando corsi di formazione specialistici e assicurandosi che entro il 2025 venga formato il 60% dei dipendenti del Gruppo (% di dipendenti formati);
- Sviluppare il piano formativo e di sviluppo delle competenze in linea con le richieste delle Direzioni e le esigenze degli stakeholders.

Career Transformation and Reskilling

Nel 2025 il Gruppo avvierà un articolato progetto di mappatura delle competenze che prevede l'implementazione di un sistema innovativo di assessment e sviluppo professionale. Le azioni principali includeranno la realizzazione di un'analisi dettagliata delle competenze esistenti per ciascuna famiglia professionale, mediante interviste, valutazioni strutturate e utilizzo di strumenti di self-assessment digitali. Verranno costruiti percorsi personalizzati di upskilling e reskilling, progettati sulla base dei gap individuati, che consentiranno ai collaboratori di acquisire competenze strategiche attraverso formazione mirata, affiancamento e percorsi di mobilità interna. Verrà inoltre sviluppata una piattaforma tecnologica integrata che permetterà di monitorare l'evoluzione delle competenze, identificare i talenti interni e supportare una programmazione dinamica degli interventi formativi, garantendo un approccio proattivo alla gestione e valorizzazione del capitale umano.

Il piano d'azione sopra descritto relativo al 2024 e declinato negli ambiti formazione, progetto valori/patto comportamentale e Assessment Leader CiviBank ha comportato complessivamente spese operative pari a € 1,049 mln. Per il piano d'azione 2025 è stato approvato budget pari a € 773 mila.

Il focus sul reskilling, sulla valorizzazione delle competenze, sullo sviluppo delle carriere e sull'integrazione degli obiettivi ESG nei sistemi di gestione manageriale riflette le priorità strategiche del Gruppo rispetto agli obiettivi di sostenibilità. Tale approccio non solo prepara il personale ad affrontare le sfide di un mercato in rapida evoluzione, ma favorisce anche la creazione di una cultura organizzativa resiliente e orientata all'innovazione.

Attraverso progetti di sviluppo delle competenze, il Gruppo punta a migliorare l'efficacia operativa, la soddisfazione dei dipendenti e la capacità di raggiungere gli obiettivi strategici a lungo termine.

Obiettivo e unità di misura

- Avviare entro il 2026 percorsi di crescita mirati ed iniziative di reskilling (numero di percorsi avviati);
- Sviluppare entro il 2026 un sistema avanzato di identificazione e valorizzazione delle competenze per famiglia professionale.

Il Gruppo utilizza metriche quali-quantitative al fine di verificare l'efficacia delle proprie azioni. Predispone dei report trimestrali che vengono condivisi con il management e con i Comitati di riferimento.

Vengono in particolare analizzate i seguenti dati:

- Ore di formazione erogate;
- Ore medie di formazione per dipendente;
- Numero di dipendenti coinvolti in attività formative;
- Numero di dipendenti coinvolti in attività formative in ambito ESG;
- Percentuale di dipendenti che hanno completato percorsi di upskilling/reskilling;
- Percentuale di dipendenti che hanno completato percorsi di aggiornamento professionale;
- Livello di soddisfazione dei dipendenti rispetto ai programmi formativi;
- Indice di apprendimento delle competenze acquisite attraverso la formazione;

- Indice di engagement dei dipendenti misurato attraverso survey periodiche;
- Numero di non conformità legate ad attività di formazione;
- Numero dipendenti coinvolti in revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera;
- Percentuale di riduzione dei reclami relativi alla qualità del servizio.

Tali indicatori sono oggetto di monitoraggio continuo al fine di intervenire qualora alcuni di essi dovessero scendere sotto una soglia minima.

S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Nelle successive tabelle si riportano:

- il numero medio di ore di formazione per dipendente e per genere;
- la percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera; tali informazioni sono ripartite per genere.

Numero medio di ore di formazione suddiviso per genere e per qualifica

ORE MEDIE PER GENERE E QUALIFICA			
QUALIFICA	F	M	TOT
Dirigenti	72,39	39,50	44,70
Quadri Direttivi	56,03	63,55	60,91
Aree Professionali	46,67	58,09	50,92
Totale complessivo	**49,58**	**60,49**	**55,02**

Il dato relativo alle ore medie di formazione è stato calcolato inserendo al numeratore le ore di formazione completate tra il 01.01.2024 e il 31.12.2024 dai dipendenti attivi al 31.12.2024. Al denominatore, invece, è stato inserito il dato presente nella tabella "*Numero di dipendenti per qualifica suddiviso per genere*" di cui all'obbligo di informativa ESRS S1-6.

Totale dei dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera suddiviso per genere e qualifica

Qualifica	(numeri)			(%) rispetto ai totali per genere		
	M	F	TOT	M	F	TOT
Dirigenti	24	6	30	75%	100%	79%
Quadri Direttivi	503	245	748	92%	83%	89%
Aree professionali	360	589	949	87%	84%	85%
Totale	**887**	**840**	**1727**	**89%**	**84%**	**87%**

Si specifica che la revisione periodica delle prestazioni è definita come una revisione di cui il lavoratore è a conoscenza, condotta almeno una volta l'anno sulla base di criteri noti al lavoratore e ai suoi superiori. La revisione può includere una valutazione da parte del superiore diretto o dei colleghi del lavoratore, oppure di un insieme più ampio di **dipendenti**. Alla revisione può anche partecipare il dipartimento delle risorse umane.

Informazioni sociali: Comunità Interessate

Comunità Interessate: impatti legati al territorio

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Con riferimento alla tematica "Comunità interessate", nella tabella che segue, si riportano gli impatti, i rischi e le opportunità (cd. "IRO") individuati dal Gruppo. Come evidenziato nel precedente capitolo "*Informazioni generali*", Parte Prima della Rendicontazione di Sostenibilità, il Gruppo ricomprende nell'ambito della Comunità i seguenti principali stakeholders: Istituzioni e Amministrazioni pubbliche, Scuole, Università e comunità scientifiche/di ricerca, Associazioni ambientalistiche e Associazioni no profit.

Comunità interessate (Diritti economici, sociali e culturali delle comunità – impatti legati al territorio)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Sostegno alle istituzioni territoriali che promuovono l'educazione, ivi inclusa quella finanziaria e orientata alla sostenibilità	Impatto positivo	Medio	AP;
Contribuzione alle iniziative sociali che favoriscono l'inclusione sociale, il benessere della collettività e la tutela dei diritti.	Impatto positivo	Medio	AP;
Coinvolgimento in programmi volti a fornire alle comunità le leve per il progresso, contribuendo allo sviluppo sociale e promuovendo relazioni positive con comunità diverse	Impatto positivo	Medio	AP;
Mancato e/o inadeguato sostegno alle istituzioni territoriali finalizzate alla promozione dell'educazione (ivi inclusa quella finanziaria), degli obiettivi sociali ed ambientali.	Impatto negativo	Medio	AP;
Mancato e/o inadeguato sostegno per lo sviluppo e la partecipazione sociale/culturale delle comunità	Impatto negativo	Medio	AP;
Mancato e/o inadeguato contributo per l'inclusione delle minoranze	Impatto negativo	Medio	AP;
Relazioni negative con le comunità che possono comportare danni alla reputazione del Gruppo con connessi effetti finanziari	Rischio	Breve	AP;
Insoddisfazione o disordini sociali che potrebbero incidere sul territorio di riferimento della Banca e la fiducia degli stakeholder	Rischio	Breve	AP;
Errate iniziative sociali e culturali ovvero relazioni che possono inficiare la reputazione del Gruppo	Rischio	Breve	AP;
Favorire relazioni costruttive che possono portare benefici commerciali, come operazioni stabili e prive di conflitti e una maggiore facilità di reclutamento a livello locale	Opportunità	Medio	AP;
Investire in progetti o settori socialmente responsabili, allineati ai valori culturali e sociali emergenti, migliorando così la reputazione	Opportunità	Medio	AP;

Il Gruppo con la propria attività svolge un ruolo fondamentale nel sostegno alla nostra economia e società. Il Gruppo, anche alle proprie origini e caratteristiche, è particolarmente legato alle proprie comunità locali ed attento a comprendere le percezioni e le preoccupazioni delle comunità al fine di attivare le opportune iniziative.

S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate

Il Gruppo Sparkasse intende promuovere un modello di sviluppo del territorio di riferimento e della comunità locale che favorisca un benessere equo e sostenibile. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, nel dicembre 2023, il documento "Policy di Sostenibilità" che supporta il processo di definizione delle scelte strategiche in

ambito sostenibilità, contribuisce ad accrescere gli impatti positivi e ridurre quelli negativi sull'ambiente e le persone. Inoltre, assicura il coinvolgimento degli stakeholder lungo l'intera catena del valore, attraverso iniziative per promuovere la cultura della sostenibilità:

- sostegno allo sviluppo della comunità attraverso programmi sociali incentrati sulla sostenibilità, sull'educazione e la cultura finanziaria, anche attraverso accordi di partnership;
- supporto allo sviluppo nel territorio di iniziative di imprenditorialità, in particolare giovanile e femminile;
- promozione e diffusione di pratiche responsabili orientate a favorire la coesione sociale e il miglioramento della qualità della vita, in collaborazione con le autorità di regolamentazione e altre organizzazioni.

La Policy di sostenibilità è disponibile sul sito della capogruppo Sparkasse www.sparkasse.it.

In aggiunta, nel 2024 il Gruppo ha redatto una Policy sui Diritti Umani (approvata ad inizio 2025), che si rivolge a tutti gli stakeholder del Gruppo, ovvero gli azionisti e gli investitori, i clienti, i dipendenti del Gruppo, i fornitori e partner commerciali e tutte le comunità dei territori dove il Gruppo opera. La Policy definisce i principi che il Gruppo si impegna a promuovere, con l'obiettivo di tutelare l'integrità della Persona nella sua sfera fisica, intesa come incolumità, libertà e personalità individuale, e in quella psichica, intesa come integrità morale e sociale. La Policy Diritti Umani è fondata sui principi dell'uguaglianza, della diversità e dell'inclusione e prende spunto dalle dichiarazioni, convenzioni, gli standard, i principi, le linee guida e le raccomandazioni generalmente accettate a livello nazionale e internazionale, tra cui la Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite.

Il Gruppo opera nei territori della Province Autonome di Bolzano e Trento, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, la Lombardia e l'Emilia-Romagna (e una singola sede a Monaco di Baviera). Grazie alla capillare presenza delle filiali del Gruppo Sparkasse sul territorio, riesce a coinvolgere le istituzioni locali e la comunità in iniziative volte a generare gli impatti descritti nella tabella sopra.

Gli impatti, rischi e opportunità identificati e la Policy di sostenibilità e la Policy Diritti Umani del Gruppo Sparkasse si rivolgono a tutte le comunità presenti sui territori del Gruppo.

Nell'ambito degli impatti legati al territorio, ricopre un ruolo fondamentale anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano in quanto azionista di maggioranza della Cassa di Risparmio di Bolzano SpA. La Fondazione, ente con personalità giuridica privata ed una propria autonomia statutaria e gestionale che persegue scopi di utilità sociale, destina i dividendi annuali - frutto della già menzionata partecipazione - nonché i ricavi derivanti dalla gestione di un portafoglio titoli, a progetti e iniziative nella provincia di Bolzano sotto forma di contributi ed erogazioni. La Fondazione ha un ruolo centrale nella promozione di settori quale l'arte, la ricerca scientifica, l'assistenza alle categorie socialmente deboli, nonché la filantropia.

S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

Il punto di vista delle comunità interessate viene raccolto nell'ambito della realizzazione dell'*analisi di materialità,* ovvero l'attribuzione della rilevanza dei temi da considerare prioritari rispetto alla strategia di business del Gruppo e sulla relativa catena del valore. Tale supporto orienta le decisioni e le attività volte a gestire gli impatti effettivi e potenziali sull'ambiente e sulle persone. Si rimanda allo specifico paragrafo SBM 2 all'interno del capitolo "*Informazioni generali*", Parte Prima della Rendicontazione di Sostenibilità. Al momento non sono stati avviati ulteriori processi di coinvolgimento.

S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

I potenziali impatti negativi sulla comunità sono riconducibili al mancato/inadeguato sostegno alla promozione dell'educazione (ivi inclusa quella finanziaria), degli obiettivi sociali ed ambientali. alla partecipazione sociale/culturale delle comunità, all'inclusione delle minoranze.

Difatti, per la gestione degli impatti, il Gruppo pianifica e realizza una serie di iniziative (quali sponsorship, collaborazioni, ecc.) volte ad incidere positivamente sulla comunità di riferimento.

La relazione del Gruppo con il territorio si fonda sull'attenzione e sull'ascolto costante per offrire servizi in continua evoluzione, adeguati ai bisogni e al profilo di conoscenza degli stakeholder: tramite il sito internet delle Banche del Gruppo è possibile richiedere informazioni attraverso la compilazione di appositi form, oppure inviando una comunicazione tramite i contatti indicati. Inoltre, è possibile comunicare con la banca attraverso i canali social attivi per Sparkasse e CiviBank, nel rispetto di un linguaggio corretto e rispettoso verso tutte le parti coinvolte. Alle modalità d'ascolto attivo sopra descritte, si aggiunge un ulteriore presidio a favore della clientela rappresentato dall'Ufficio Reclami.

S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

Il Gruppo Sparkasse non è attivo unicamente sul fronte economico ma anche di supporto alle attività sportive, culturali e sociali identificandone obiettivi e finalità in maniera chiara.

Oltre a rafforzare i rapporti con la clientela coinvolgendola e aumentandone la fidelizzazione e cercando di acquisirne nuova, il sostegno del Gruppo ha come obiettivo il supporto e il consolidamento dei rapporti con il tessuto sociale ed economico, ovvero con l'ambiente dal quale le Banche traggono le risorse per la propria attività economica. L'attenzione è focalizzata su sponsorizzazioni e contributi "di valore" e su iniziative di elevata visibilità per favorire lo sviluppo del territorio sostenendo progetti e iniziative di associazioni ed enti locali di rilievo che creino impatti positivi per la comunità, le persone e l'ambiente (dove per impatto si intende la capacità di un'organizzazione di contribuire ad un cambiamento positivo in un determinato campo d'azione, per evitare impatti negativi).

Il rapporto con gli enti e le associazioni del territorio è considerata un'opportunità, poiché consente al Gruppo di comunicare in modo diretto con realtà che operano a stretto contatto con i bisogni e le aspirazioni delle comunità favorendo lo sviluppo di iniziative ed attività ad alto impatto. Il dialogo costante con gli stakeholder e il sostegno concreto del Gruppo alle comunità interessate, svolto nel rispetto della normativa interna, permettono di mitigare o porre rimedio a eventuali impatti negativi e rischi dichiarati.

Le realtà locali che intendono avanzare richiesta di sponsorizzazione o contributo, compilano la richiesta utilizzando la piattaforma dedicata, a disposizione sul sito internet, oppure si rivolgono con la richiesta direttamente e per iscritto alla Banca specificando gli obiettivi per cui viene richiesto supporto.

Al fine di consentire un impiego mirato e coerente dei mezzi destinati all'attività di sponsorizzazione, vengono valutati solamente progetti che rispettano determinati criteri, come:

- affidabilità del soggetto richiedente;
- importanza del progetto o dell'iniziativa, con riguardo a valenza sociale in termini di impatto sulle persone, comunità e ambiente;

- contribuzione agli obiettivi dell'Agenda 2030 e al miglioramento degli indicatori 'BES' (benessere equo e sostenibile);
- soggetti coinvolti per numero e tipologia, caratteristiche, diffusione ed interesse suscitato dall'evento/iniziativa/attività;
- modalità di comunicazione e coinvolgimento degli stakeholder della comunità locale;
- qualità della rendicontazione dei risultati dell'evento/iniziativa/attività;
- il grado di fidelizzazione e di operatività tra Banca e Associazione;
- storicità delle erogazioni liberali concesse negli anni precedenti;
- ambito di azione in territorio di competenza storico o di recente inserimento.

La controllata CiviBank, in quanto Società Benefit, sostiene attività liberali anche nei seguenti ambiti:

- educazione e formazione: iniziative ed attività collegate allo sviluppo delle competenze della persona di qualunque età, privilegiando gli interventi formativi e progetti educativi relativi all'educazione finanziaria e alla sostenibilità;
- sociale: iniziative e attività a sostegno di specifiche categorie di persone, di soggetti particolarmente bisognosi o svantaggiati, attività e attrezzature orientate all'assistenza alla persona (es. prima infanzia, disagi, giovanili, anziani, malati, diversamente abili, bisognosi e svantaggiati);
- promozione dello sviluppo locale e tutela ambientale: attività di promozione del territorio, salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, interventi di protezione civile, manifestazioni turistiche a carattere comunale e sovracomunale, iniziative di promozione locale;
- sport giovanile: attività sportive e di squadra esclusivamente del settore giovanile che favoriscono la salute e i contatti sociali;
- cultura: iniziative di promozione culturale nel campo dell'arte (musica, danza, teatro, cinema, pittura e scultura, poesia), della riscoperta/valorizzazione dei valori culturali della tradizione locale e del patrimonio artistico locale;
- ricreativo e di aggregazione: manifestazioni con carattere locale e di coinvolgimento della popolazione. Si indicano ad esempio attività destinate a specifiche categorie della popolazione locale (es. aggregazioni giovanili, circoli, gruppi alpini, pro loco ecc.).

L'autorizzazione delle richieste di sponsorizzazione è in capo alle unità organizzative e agli organi in rispetto delle deleghe previste. Per le richieste che superano il limite della delega è necessaria l'autorizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Per la controllata CiviBank, in qualità di Società Benefit, le erogazioni liberali possono essere destinate ogni anno fino a un massimo del 3% dell'utile netto dell'esercizio, secondo quanto stabilito dallo Statuto di CiviBank e determinato dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea. Le richieste sono gestite dalla Direzione Generale o con autorizzazione da parte del Consiglio di amministrazione di CiviBank se previsto dal regolamento interno.

CiviBank, Società Benefit ai sensi dall'art. 44 dello Statuto Sociale, è tenuta a redigere annualmente la Relazione d'Impatto. Tale documento, redatto nel rispetto della legge n. 208 del 28 dicembre 2015:

- include la descrizione degli obiettivi specifici, delle modalità e delle azioni attuate dagli amministratori di CiviBank per il perseguimento delle finalità di beneficio comune;
- dettaglia la valutazione dell'impatto generato dalle relazioni della Banca con i propri fornitori, con il territorio e le comunità locali in cui opera, le azioni di volontariato, le donazioni, le attività culturali e sociali, e ogni azione di supporto allo sviluppo locale e della propria catena di fornitura, nonché la valutazione degli impatti sull'ambiente (in termini di utilizzo di risorse, energia, materie prime, processi produttivi, processi logistici e di distribuzione, uso e consumo e fine vita).

Per la Relazione di Impatto di CiviBank è stato scelto lo standard di valutazione BIA, B Impact Assessment di B Lab, un gruppo indipendente, globale e multi-stakeholder con competenze specifiche nel business responsabile e sostenibile.

S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Piano ESG 2024-2026 ha come ambizione portare il Gruppo Sparkasse ad essere punto di riferimento nel percorso verso la sostenibilità del territorio. In particolare, all'interno del Piano Industriale *Horizon 2026,* il Gruppo ha reso noto il proprio obiettivo di erogare 5 mln di Euro a sostegno di attività a supporto della comunità e dei territori.

L'obiettivo riguarda il Gruppo bancario, Sparkasse e CiviBank, nel periodo di riferimento del Piano Industriale (ovvero dal 2024 al 2026).

Il Gruppo con questo obiettivo si impegna per lo sviluppo sociale, promuovendo l'inclusività, investendo sulla formazione e sostenendo lo sviluppo socio-culturale dei territori.

Per la definizione dei sopra esposti obiettivi la Gruppo non ha interagito in modo diretto con le comunità interessate.

In relazione all'obiettivo sopra descritto, il Gruppo è attivo nel sostegno al territorio tramite sponsorizzazioni e contributi liberali. Nella tabella seguente, il dettaglio di quanto erogato nel 2024 da Sparkasse e CiviBank:

/000	2024		
	Sparkasse	CiviBank	Gruppo
Totale sponsorizzazioni e contributi (IVA inclusa)	€ 1.228	€ 931	€ 2.160

Informazioni sociali: Consumatori e Utilizzatori Finali

Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Con riferimento alla tematica "*Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali*", nella tabella che segue, si riportano gli impatti, i rischi e le opportunità (cd. "IRO") individuati dal Gruppo. A riguardo, tali IRO riguardano indistintamente tutte le tipologie di clientela con la quale il Gruppo opera, fatte salvo eventuali specifiche riportate nella tabella,

In merito alle modalità adottate per tener conto dei clienti del Gruppo nell'individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità si fa riferimento al generale processo adottato dalla Banca per lo svolgimento della valutazione di doppia rilevanza. Gli IRO identificati, inoltre, sono tenuti in considerazione per la definizione della strategia e del modello aziendale nei termini esplicitati, in via generale, nel capitolo "*Informazioni generali*", Parte Prima della Rendicontazione di Sostenibilità.

CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI (Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Incremento della fiducia dei consumatori grazie ad un'informativa corretta, trasparente e rispettosa delle norme.	Impatto positivo	Medio	AP;
Maggior coinvolgimento dei clienti grazie alla predisposizione di adeguati canali di ascolto e comunicazione con la Banca	Impatto positivo	Medio	AP;
Violazioni e divulgazione di informazioni sensibili, con possibili danni economici (frodi) per i clienti	Impatto negativo	Breve termine	AP;CV-M;
Perdita di fiducia e/o danni economici per i clienti a causa di una mancata conformità ai principi di trasparenza e contrattualistica	Impatto negativo	Breve termine	AP;
Disservizi, anche con possibili incrementi dei costi per il cliente, a causa di una gestione inefficiente delle controversie/reclami in ambito conformità ai principi di trasparenza e contrattualistica	Impatto negativo	Breve termine	AP;
Inadeguata gestione degli impatti legati alle informazioni sui propri prodotti e/o servizi che possono riguardare la salute, la sicurezza, la qualità dei prodotti o l'esperienza dell'utente finale, con conseguenti effetti finanziari negativi	Rischio	Breve	AP;
Mancata/parziale trasparenza sui prodotti e sui servizi offerti, con conseguenti rischi legali, reputazionali e di non conformità	Rischio	Breve	AP;
Contenimento dei costi e/o degli impatti finanziari negativi legati ai reclami della clientela in ambito conformità ai principi di trasparenza e contrattualistica	Opportunità	Medio	AP;
Aumento della fiducia e conseguente fidelizzazione del cliente, con conseguenti effetti finanziari positivi	Opportunità	Medio	AP;

S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Il Gruppo Sparkasse riconosce nella qualità delle informazioni fornite ai consumatori un elemento chiave per garantire un'esperienza bancaria responsabile, equa e inclusiva. L'accesso a informazioni chiare, affidabili e comprensibili è fondamentale affinché i clienti possano prendere decisioni consapevoli, proteggere i propri interessi finanziari e sentirsi tutelati nei confronti della banca. Il Gruppo è consapevole dei potenziali impatti negativi che una comunicazione non adeguata può generare: la mancanza di trasparenza o la divulgazione di informazioni non corrette possono tradursi in una perdita di fiducia da parte dei clienti, con possibili conseguenze reputazionali e legali per il Gruppo. Inoltre, la gestione inefficiente dei reclami o delle segnalazioni da parte dei consumatori può accentuare il rischio di insoddisfazione e compromettere il rapporto di lungo termine con la clientela.

La centralità della trasparenza e della tutela del cliente è pienamente integrata nel modello di governance del Gruppo, che prevede strumenti avanzati di monitoraggio e un processo di revisione costante della documentazione contrattuale e delle policy di trasparenza. A tal fine, è stato adottato un approccio risk-based per la gestione degli obblighi normativi legati alla trasparenza e alla protezione del consumatore. Il modello organizzativo prevede meccanismi di supervisione e controllo volti a garantire che le informazioni ai consumatori siano sempre chiare, complete e conformi agli standard di mercato.

Per affrontare le sfide legate alla tutela dei consumatori, il Gruppo ha sviluppato un quadro organico di policy, linee guida e processi finalizzati a garantire un elevato livello di trasparenza e qualità delle informazioni fornite alla clientela. Tra queste rilevano:

- Policy in materia di Tutela del Consumatore, che stabilisce principi e linee guida per garantire equità, trasparenza e protezione nei confronti della clientela;
- Policy Product Oversight Governance in materia di servizi di investimento, di prodotti assicurativi, di prodotti e servizi bancari;
- Policy Classificazione e Profilatura del Clienti, che rappresenta altresì un pilastro fondamentale per comprendere meglio le esigenze e le aspettative dei clienti in merito agli investimenti, guidando la politica commerciale verso un'offerta coerente con i loro bisogni e in linea con i parametri di adeguatezza stabiliti dal modello di tutela. In particolare, vengono analizzate le seguenti dimensioni: Esperienza e conoscenza finanziaria; Tolleranza al rischio; Obiettivi di investimento; Situazione finanziaria; Esigenze di liquidità; Orizzonte temporale; Capacità di sostenere le perdite; Preferenze di sostenibilità (ESG), per allineare l'offerta alle scelte etiche e ambientali del cliente, rafforzando il ruolo della banca nella transizione sostenibile;
- Norma Operativa per lo Sviluppo di Nuovi Prodotti Servizi Attività, che disciplina l'intero ciclo di vita dei prodotti del Gruppo. Questa norma garantisce che ogni nuovo prodotto venga sviluppato in coerenza con il proprio target market, attraverso un monitoraggio continuo delle vendite, l'analisi delle segnalazioni ricevute e il confronto costante con i dati commerciali per individuare eventuali disallineamenti rispetto alle esigenze della clientela.

In generale la responsabilità dell'attuazione delle politiche rimane, nel rispetto del modello organizzato, in capo al Consiglio di Amministrazione.

In linea con il proprio approccio strategico, Il Gruppo persegue obiettivi volti a migliorare l'accessibilità e la qualità delle informazioni, riducendo il rischio di incomprensioni e aumentando la fiducia della clientela. Ciò include la revisione dei documenti contrattuali e informativi, la semplificazione del linguaggio utilizzato nelle comunicazioni commerciali e l'adozione di strumenti digitali per rendere le informazioni più facilmente fruibili.

Per quanto attiene all'offerta, al fine di garantire che i prodotti bancari siano coerenti con le aspettative e i bisogni della clientela, il Gruppo ha sviluppato strumenti di monitoraggio delle vendite fuori target market, un processo che prevede l'analisi continua dei flussi commerciali e delle eventuali anomalie rispetto ai target di riferimento. Questo sistema

consente di intervenire tempestivamente in caso di scostamenti, adottando misure correttive per riallineare l'offerta alla domanda effettiva del mercato. Più in dettaglio, per i prodotti di investimento, a partire dai dati raccolti attraverso il processo di profilatura, il Gruppo sviluppa orientamenti strategici per la politica commerciale, definendo linee guida per il lancio di nuovi prodotti, l'adattamento dell'offerta esistente e la creazione di soluzioni su misura.

In linea con la normativa sulla Product Governance a, il Gruppo ha inoltre definito ed implementato procedure al fine di migliorare la coerenza tra i prodotti offerti e i profili della clientela, riducendo il rischio di *mis-selling* e garantendo una maggiore tutela del consumatore.

Dal punto di vista operativo, l'attuazione delle procedure e delle politiche sopra descritte, nonché il relativo monitoraggio, è affidata alla Direzione Business Strategy & Development, che presidia all'interno del Gruppo le seguenti attività:

- Strategia commerciale e di business, ovvero coordinamento delle attività di sviluppo strategico commerciale, dall'individuazione dei driver di sviluppo alla realizzazione di azioni di execution, e valutazione coerenza delle nuove iniziative strategiche rispetto agli obiettivi aziendali, in accordo con le altre Direzioni della Banca coinvolte nel processo strategico;
- Business Development, al fine di assicurare nel continuo un'attività di propulsione in termini di sviluppo commerciale sui diversi canali di vendita, governando trasversalmente il presidio e lo sviluppo dei prodotti da offrire alla clientela e la relativa remunerazione, nonché di garantire il presidio normativo in ambito commerciale relazionandosi con le strutture di controllo della Banca
- Customer engagement e strategia omnichannel, con l'obiettivo di presidiare il principale centro di supporto a distanza della clientela tramite i diversi canali a disposizione, assicurandone la gestione ed il controllo delle attività e dell'operatività, nonché di disegnare la customer journey cross canale e modalità innovative di interazione con la clientela, coordinandone l'implementazione con particolare riferimento al CRM anche in termini di marketing automation.

S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Sono stati potenziati i canali di assistenza e supporto, tra cui il servizio di consulenza virtuale *Sparkasse Meet*, che consente ai clienti di ricevere assistenza personalizzata da remoto, facilitando il dialogo con la banca e migliorando l'accessibilità ai servizi. garantendo risposte tempestive e soluzioni efficaci in caso di segnalazioni.

Per consolidare ulteriormente il proprio impegno nella *customer experience*, il Gruppo conduce periodicamente survey sulla clientela per valutare il livello di soddisfazione e/o comprendere meglio i bisogni e le aspettative della clientela. Queste ricerche, insieme all'analisi dei dati commerciali e delle vendite, forniscono insight fondamentali per migliorare la qualità dell'offerta e della relazione con i clienti.

Oltre alle survey, vengono condotte con continuità attività di benchmarking per garantire un impatto positivo sui consumatori e sugli utilizzatori finali, migliorando la qualità, la trasparenza e l'accessibilità dei propri prodotti e servizi; l'analisi dell'offerta consente di individuare aree di miglioramento nell'esperienza del cliente, promuovendo soluzioni bancarie più inclusive e orientate alla protezione del consumatore.

Inoltre, al fine di monitorare la propria posizione competitiva, la Capogruppo analizza con cadenza trimestrale le quote di mercato su depositi e impieghi delle singole Banche, verificando la competitività del pricing rispetto ai concorrenti. Inoltre, vengono condotte analisi di benchmarking su specifici segmenti di business per affinare le strategie commerciali e ottimizzare il posizionamento dell'istituto nel settore bancario.

È inoltre allo studio l'introduzione di programmi di educazione finanziaria, con l'obiettivo di supportare i clienti nella comprensione dei prodotti e servizi bancari, favorendo una maggiore consapevolezza nelle scelte finanziarie.

S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

La Capogruppo tiene in debita considerazione tutte le comunicazioni (reclami o segnalazioni) ricevute dalla propria clientela, attraverso i diversi canali, al fine di migliorare il proprio servizio. Laddove venga rilevato un disservizio, l'unità reclami provvede a segnalarlo all'unità competente affinché quest'ultima, o comunque quelle competenti, vi pongano rimedio. La verifica dell'efficacia e effettività dei rimedi assunti è in capo alle unità preposte.

Ciascun cliente può rivolgersi all'Ufficio Reclami della banca di appartenenza attraverso:

- posta ordinaria o raccomandata o consegna personale presso l'unità dove intrattiene i rapporti;
- e-mail, o posta certificata all'indirizzo riportato sul sito internet della propria banca appartenente al Gruppo Sparkasse sotto la voce "Reclamo";
- ovvero, compilando un modulo messo a disposizione sul sito internet della propria banca appartenente al Gruppo Sparkasse, sotto la voce "Reclamo".

I predetti canali sono messi a disposizione direttamente dalla Banca anche tramite il supporto della propria rete di vendita.

Le predette modalità sono rese note anche attraverso i fogli informativi e sul sito internet.

Inoltre, sono disponibili ulteriori canali informativi quali l'assistenza da remoto tramite numero verde, consulenti da remoto e indirizzi mail dedicati a richiesta informazioni, oltre alla costante disponibilità della rete di vendita sul territorio.

I canali sono messi a disposizione direttamente dalla Banca anche tramite il supporto della propria rete di vendita, il sito internet e i fogli informativi

Annualmente viene relazionato agli organi sociali e pubblicato sul sito aziendale il numero dei reclami e dei contatti della clientela verso l'unità reclami. Comunicazioni analoghe sono inviate anche agli organi di vigilanza (Banca d'Italia, Consob ecc.)

Non vi sono specifiche modalità di verifica periodica della conoscenza di tali processi e canali. Ad ogni modo sono presenti e attivati numerosi canali informativi per favorire la conoscenza dei medesimi.

In ogni caso, considerato il numero e la frequenza delle richieste ricevute, appare che il processo e il canale sia noto ed utilizzato dalla clientela. I dati relativi all'utilizzo del canale e quindi al numero di reclami presentati sono pubblicati sul sito. Sulle altre tematiche, per quanto rilevante, si rimanda al paragrafo "*G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese*".

Fra i principali meccanismi di terzi, esclusi quelli propriamente giudiziari, accessibili per la clientela si possono annoverare:

- Arbitro Bancario e Finanziario (ABF);
- Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF);
- Arbitro Assicurativo (quando in funzione);
- Esposti alle Autorità di Vigilanza;
- Mediazione e negoziazione assistita;
- Intermediazione delle associazioni dei consumatori;

Tali canali sono tutti accessibili ai consumatori/utilizzatori finali.

I reclami sono trattati nell'ottica di risolvere la problematica riscontrata e valutare le ragioni rappresentate dal cliente. Per raggiungere questo obiettivo è spesso necessaria la cooperazione di altri uffici.

Alcuni specifici reclami, qualora opportuno, sono invece trattati con riservatezza interna.

In ogni caso, per tutti i reclami è sempre rispettata la normativa in materia di privacy.

In merito alla possibilità di presentare segnalazioni in via anonima, sono sempre prese in considerazione tutte le comunicazioni ricevute (possibili, ad esempio, via lettera anonima). Naturalmente, considerato l'anonimato, non sarà possibile fornire un riscontro direttamente al segnalante.

Le banche del Gruppo pubblicano annualmente il numero di reclami ricevuti sul proprio sito.

S4-4 – Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni

Il Gruppo ha implementato una serie di iniziative volte a rafforzare il rapporto con la clientela, migliorare la qualità delle informazioni fornite e garantire un'esperienza bancaria sempre più trasparente, sicura e accessibile. Si riportano di seguito le principali azioni intraprese nel corso dell'anno:

Integrazione dati su preferenze di sostenibilità in questionario di profilatura clienti

Per quanto concerne le tematiche di Sostenibilità, è stata portata a terra una progettualità che ha visto l'integrazione della considerazione delle preferenze di sostenibilità della propria clientela all'interno del processo di consulenza. Dopo la prima fase del progetto, conclusasi nell'agosto 2022, in cui sono stati integrati, all'interno della valutazione dei c.d. Best Of, ulteriori filtri ed add on di qualità minima in ambito di sostenibilità, è stata prevista una c.d. Fase 2 del Progetto ESG, che ha visto nel corso del 2024 l'evoluzione del modello di tutela in tale ambito. Infatti, da gennaio 2024 i controlli di adeguatezza in tema sostenibilità non si basano più sui tre pillar (E, S, G), ma prendono in considerazione i driver più analitici coerenti con l'evoluzione normativa e con la disponibilità del dato sul mercato, analizzando la sia in termini di profilo ESG del cliente sia di classificazione dei singoli prodotti le variabili di Sostenibilità; Ecosostenibilità (Taxonomy) e PAI (Principal Adverse Impact). Oltre a tale evoluzione, durante il 2024 è stato altresì sviluppato un controllo di Product Governance dedicato al tema della sostenibilità, finalizzato a verificare la rispondenza ex-ante rispetto alle verifiche di portafoglio tra la preferenza del cliente e la caratteristica dello strumento in acquisto, completando così il recepimento normativo previsto per il modello di tutela della Banca sui servizi di investimento.

I dati sulle preferenze della clientela vengono analizzati a livello centrale con cadenza almeno semestrale.

In generale si può notare un forte interesse per le tematiche legate alla sostenibilità, con più del 60% del portafoglio di Sparkasse posizionato su clienti con interesse su questa materia; rispetto a Sparkasse, CiviBank - a seguito dell'estensione del Modello di Consulenza della capogruppo alla controllata - ha eseguito le "prime" contrattualizzazioni e riprofilature della clientela già con un set completo di domande in ambito di sostenibilità, ivi incluse le domande inerenti gli ambiti di ecosostenibilità e PAI (Principal Adverse Impact).

L'analisi della copertura lato strumenti finanziari per analizzare il controvalore dei portafogli concentrati maggiormente in strumenti con livello ESG viene effettuata con cadenza annuale.

Completamento e allineamento offerta prodotti di investimento

Per l'anno 2025, il Gruppo Bancario si è posto l'obiettivo comune di completare e consolidare la convergenza tra le due Legal Entities di gran parte dei Prodotti/servizi di investimento a disposizione della clientela. Tale convergenza costituirà la robusta architettura che, opportunamente valorizzata dalle competenze della rete di consulenti, permetterà di rafforzare il posizionamento del Gruppo Bancario quale solido e competente riferimento per la consulenza patrimoniale alla propria clientela con l'offerta di un servizio ad alto valore attraverso un ampio ventaglio di prodotti. Il potenziamento dell'advisory esterna e l'integrazione delle Gestioni Patrimoniali di CiviBank nell'offerta Sparkasse, pianificata nel 2025, mirano a rispondere alla crescente domanda di soluzioni di investimento personalizzate e altamente qualificate. In particolare, le Gestioni Patrimoniali di CiviBank, rappresentano un segmento di crescita strategico per il Gruppo; l'offerta è stata arricchita nel 2024 con il lancio di nuove Linee GP che rispettano le Politiche relative ai PAI selezionate dal Gruppo.

Indagine di soddisfazione su clienti e prospect in Friuli-Venezia Giulia

Dopo circa due anni dall'acquisizione il Gruppo ha inteso realizzare un'indagine su clienti CiviBank e prospect per comprendere l'impatto dell'integrazione nel Gruppo Sparkasse su CiviBank in termini di percezione e di valutazione del marchio, nonché di experience per i clienti.

Ambito di applicazione: Friuli-Venezia Giulia

Periodo: marzo-aprile 2024

N. clienti e prospect coinvolti: 1.000

Indagine su clientela under 30

Nel 2024 il Gruppo ha svolto, con il supporto di un primario istituto di ricerca, un'indagine sui clienti e prospect under 30 del Triveneto, coinvolgendo sia i genitori che i ragazzi per identificare le priorità dei diversi segmenti di clientela in termini di aspettative e bisogni. La survey qualitativa e quantitativa ha coinvolto individui di madrelingua tedesca e di madelingua italiana.

Ambito di applicazione: Clienti Retail Triveneto

Periodo: ottobre-novembre 2024

N. clienti e prospect coinvolti: 1.100

Analisi recensioni su app store

Il Servizio Sparkasse Meet di Sparkasse svolge con continuità un'attività di monitoraggio e analisi delle recensioni lasciate dagli utenti sull'App Store relative all'app di online banking. Questo processo prevede la raccolta e la categorizzazione dei feedback, individuando criticità, suggerimenti e aspetti positivi segnalati dai clienti. Successivamente, il contact center elabora report dettagliati e fornisce risposte ai clienti, ove possibile, per migliorare la customer experience e rafforzare l'immagine dell'istituto. Inoltre, i feedback vengono condivisi con i team interni per l'ottimizzazione dell'app e l'implementazione di eventuali miglioramenti funzionali.

S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Gli obiettivi strategici del Gruppo in materia di tutela dei consumatori si sviluppano lungo le seguenti direttrici principali:

- migliorare la trasparenza delle informazioni fornite alla clientela, riducendo la complessità dei documenti bancari e aumentando la chiarezza dei contenuti;
- rafforzare il monitoraggio della coerenza dei prodotti con i target di mercato, garantendo un allineamento continuo tra l'offerta commerciale e le esigenze dei clienti;
- monitorare in tempo reale i dati di profilazione, garantendo un aggiornamento costante delle informazioni e una personalizzazione sempre più avanzata dell'offerta.
- migliorare la gestione della relazione con i clienti, ottimizzando l'interazione tra filiali, consulenti e piattaforme digitali;
- integrare funzionalità avanzate di analisi dei dati, rendendo il processo decisionale più efficace e orientato al cliente;
- incrementare l'interazione con la clientela nei processi decisionali, sviluppando strumenti di ascolto attivo e survey periodiche per raccogliere feedback utili al miglioramento dell'offerta bancaria.

Oltre a quanto sopra esplicitato, il Gruppo non ha definito specifici obiettivi misurabili in merito alla tematica in esame.

L'efficacia delle politiche e delle azioni intraprese è monitorata attraverso un set di KPI (Key Performance Indicators) che consentono di valutare i progressi e individuare eventuali aree di miglioramento. La rilevazione di queste metriche consente al Gruppo di avere una visione chiara degli impatti generati e di rafforzare il proprio modello di gestione della relazione con i consumatori, in un'ottica di miglioramento continuo e di creazione di valore condiviso. Di seguito si riportato i principali indicatori adottati:

- livello di soddisfazione della clientela, rilevato tramite survey periodiche;
- numero totale di reclami ricevuti e tempo medio di gestione dei reclami
- percentuale di reclami risolti al primo contatto;
- quota di mercato su depositi e impieghi, monitorata trimestralmente per garantire la competitività dell'offerta.

Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Con riferimento alla tematica "Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali", nella tabella che segue, si riportano gli impatti, i rischi e le opportunità (cd. "IRO") individuati dal Gruppo. A riguardo, tali IRO riguardano indistintamente tutte le tipologie di clientela con la quale il Gruppo opera, fatte salvo eventuali specifiche riportate nella tabella,

In merito alle modalità adottate per tener conto dei clienti del Gruppo nell'individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità si fa riferimento al generale processo adottato dalla Banca per lo svolgimento della valutazione di doppia rilevanza. Gli IRO identificati, inoltre, sono tenuti in considerazione per la definizione della strategia e del modello aziendale nei termini esplicitati, in via generale, nel capitolo "*Informazioni generali*", Parte Prima della Rendicontazione di Sostenibilità.

CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI (Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Aumento del benessere e sicurezza dei consumatori	Impatto positivo	Breve	AP;
Violazioni e divulgazione dei dati personali/aziendali sensibili (Data breach), con possibili danni economici (frodi) per i clienti	Impatto negativo	Breve termine	AP;CV-M;
Rischio di violazione in materia di privacy e tutela dei dati personali, con conseguenti danni reputazionali, legali ed economici	Rischio	Breve	AP;CV-M;
Rischi per la salute e la sicurezza dei consumatori con conseguenti impatti finanziari derivanti dall'offerta di prodotti o servizi non sicuri (ad es. la sicurezza delle filiali)	Rischio	Breve	AP;
Rischio di coinvolgimento del Gruppo (attraverso finanziamenti/investimenti) in aziende che possono arrecare danni alla salute e sicurezza dei consumatori e/o degli utilizzatori finali "(ad es. rischi reputazionali nel finanziare aziende in settori sensibili come armi o gioco d'azzardo)	Rischio	Breve	AP;
Contenimento dei costi e/o degli impatti finanziari negativi legati ad eventuali episodi di danni della clientela	Opportunità	Medio	AP;
Investire/finanziare in imprese che assicurano un'adeguata gestione del tema della sicurezza della clientela e che, pertanto, dispongono un merito creditizio migliore con conseguenti effetti finanziari positivi nel medio-lungo termine	Opportunità	Medio	AP;

S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Il tema della protezione dei dati personali detenuti e della loro protezione e sicurezza, in modo che sia evitata qualsiasi violazione della riservatezza, disponibilità ed integrità, è considerato primario dal Gruppo Bancario Sparkasse, che ha regolamentato da un lato l'adozione di misure tecniche ed organizzative volte a prevenire tali situazioni e dall'altro a gestirle tutelando i diritti e le libertà degli interessati.

Quanto al profilo di prevenzione di possibili data Breach, il Gruppo Bancario si è dotato del Regolamento "Sicurezza dell'informazione" comprensivo di allegato denominato "Misure generali in tema di sicurezza dell'informazione" adottato dal Consiglio d'Amministrazione di ciascuna delle due legal entity.

In tale documento, adottato in osservanza delle disposizioni di vigilanza cui le imprese bancarie sono sottoposte - Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" - Titolo IV, Capitolo 4, Sezione IV), sono definiti protocolli e procedure chiari per garantire la sicurezza dei dati, l'accesso appropriato ai sistemi, il monitoraggio continuo, la gestione degli incidenti e la risposta agli eventi di sicurezza dell'informazione.

In un'ottica proattiva, ed in conformità al principio d'accountability, richiamato dal Regolamento Ue 679/2016 c.d. GDPR, il Gruppo, nel più ampio ambito della regolamentazione del trattamento e della Protezione dei dati, ha adottato inoltre politiche volte gestire l'eventuale evento che potrebbe avere un impatto negativo sui diritti e le libertà degli interessati, individuando criteri per valutarne l'impatto e porre in essere le attività richieste da normativa (segnalazione dell'evento all'Autorità Garante della Protezione dei Dati Personali e, nei casi di possibile rischio elevato per i diritti e le libertà dell'interessato, invio di comunicazione a quest'ultimo).

La materia è regolata all'interno della Policy aziendale in materia di protezione dei dati personali e nel Regolamento Protezione dati personali, adottati dall'AD e DG di ciascuna legal entity oltre che nella norma operativa di dettaglio "Procedura di gestione degli incidenti".

L'attuazione delle citate normative, applicabili a tutto il personale dipendente e gli organi sociali delle banche del gruppo, ricade sempre sul Consiglio di Amministrazione delle società del gruppo.

Si comunica che il tema verrà ulteriormente ripreso nel corso del 2025 ed inserito in specifiche policy dedicate alla sostenibilità rilevando l'obbligo generale di tutela dei diritti umani, tra i quali riveste particolare rilievo il diritto alla riservatezza definito all'art. 12 della Dichiarazione Universale dei diritti Umani.

Inoltre, è istituita la Funzione DPO, nell'ambito della Direzione Compliance & AML quale presidio specializzato di compliance sulla materia protezione dei dati che espleta i seguenti compiti per la Capogruppo Sparkasse e per la controllata CiviBank:

- informare e fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal Regolamento GDPR nonché da altre disposizioni dell'Unione o dalla normativa nazionale in materia di protezione dei dati;
- sorvegliare l'osservanza del Regolamento GDPR, della normativa nazionale in materia nonché delle politiche e delle procedure del Titolare del trattamento o del responsabile del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo;
- fornire, se richiesto, un parere alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati (c.d. DPIA) e sorvegliarne lo svolgimento;
- cooperare con l'Autorità Garante nazionale e svolgere ruolo di punto di contatto con gli interessati;
- fungere da punto di contatto per l'Autorità Garante nazionale per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'articolo 36, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione.

Il DPO svolge le attività attribuite dal Regolamento 679/2016 c.d. GDPR e dal mandato ricevuto avvalendosi per l'attività ex ante d'analisi d'impatto dei provvedimenti del Garante della Protezione dei Dati e della normativa che ha impatto sul processo di protezione dei dati, del Servizio Compliance Banking e Governance, Diversamente per aspetti specialistici

IT di natura tecnico/procedurale e per dare esecuzione all'esercizio dei diritti riconosciuti agli interessati, il DPO è supportato dall'Unità Security, primo livello di presidio della protezione dei dati personali, collocata all'interno del Servizio IT Security Back Office.

Per quanto attiene la Filiale estera sita in Monaco di Baviera, soggetta alla legislazione tedesca, la Banca si avvale dell'esternalizzazione del servizio del DPO alla società DZ Compliance Partner.

Il Gruppo considera l'integrità fisica delle proprie risorse un valore inalienabile, operando nel pieno rispetto della dignità umana, impegnandosi ad assicurare condizioni di lavoro in un ambiente sano e sicuro e in conformità a tutte le normative a protezione della sicurezza del lavoratore. Il Gruppo prevede misure aziendali per la prevenzione dei reati contro la personalità individuale nonché dei reati commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, che si applicano a tutti i collaboratori, come anche a clienti ed ospiti di tutte le sedi operative. Su tale aspetto si rinvia al precedente paragrafo "Salute e sicurezza".

S4-4 – Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, ed efficacia di tali azioni

Il Gruppo ha agito investendo risorse per l'acquisizione di tecnologia volta a proteggere sia i propri strumenti software e hardware da possibili intrusioni esterne, sia il patrimonio informativo aziendale da accessi interni non autorizzati. Ha inoltre agito sul fattore umano erogando formazione ai dipendenti sia in materia di Protezione dei dati Personali che di Cybersecurity, con l'obiettivo di prevenire ed abbassare il rischio cyber, di cui il rischio privacy è un sottoinsieme.

Si dà atto che nel corso dell'anno sono stati erogati i seguenti moduli formativi obbligatori:

- "L'inconsapevolezza delle minacce cyber rende complici", rivolto a tutto il personale e volto a sviluppare la consapevolezza sulle principali minacce cyber, sull'efficace gestione del rischio Cyber a livello organizzativo ed individuale, ed a fornire strumenti per mitigare eventuali impatti negativi in caso d'attacco;
- "Dora: esploriamo insieme i presidi di difesa ICT e cybersecurity" rivolto ad alcune figure che operano in sede centrale (a tutti i membri della Direzione Compliance, Unità IT e Unità Rischi Operativi e Cybersecurity Security) oltre che agli operatori di rete che si occupano di Bancassurance, con il quale familiarizzare con gli standard minimi di sicurezza richiesti dal legislatore a livello Europeo per gestire i rischi ICT nel settore finanziario e le aree di vulnerabilità dei sistemi ICT che possono compromettere la resilienza operativa digitale.

In aggiunta il DPO ha ritenuto necessario richiamare l'attenzione di tutti i dipendenti sul concetto di "Data Breach" ovvero di violazione dei dati personali, sulla sua prevenzione e sulla necessità di una pronta segnalazione dell'evento qualora questo si verifichi, per evitare perdite finanziarie e rischi reputazionali per la Banca. A tal fine è stato previsto come obbligatorio per tutti i dipendenti del Gruppo, il corso denominato "GDPR- Data breach- Violazione dei dati personali".

Si segnala che per sensibilizzare sul tema della protezione dei dati le risorse più giovani e con minori conoscenze (nuovi assunti e stagisti), è stato previsto un ulteriore corso obbligatorio "GDPR: il Regolamento europeo 2016/679".

Tramite il sito istituzionale ed i canali social sono stati diffusi contenuti informativi per la clientela al fine di proteggerla da eventi criminosi perpetrati con tecniche di social engineering, nella convinzione che la diffusione della conoscenza di tali fenomeni e delle azioni da adottare, per non cadere vittime di cessione inconsapevole di propri dati e di truffe, sia una efficace misura di sicurezza a tutela dei clienti.

Nel corso dell'anno il DPO, ha fornito nel continuo attività consulenziale, rilasciando pareri, analizzando contratti/ convenzioni da stipulare con partner commerciali relativi a servizi/ prodotti che implicano per l'azienda l'assunzione del ruolo di Responsabile o Sub Responsabile del Trattamento dei Dati (es: intermediazione assicurativa o collocamento di

strumenti finanziari); analizzando i contratti di consulenza, per l'esecuzione della quale le società devono aver accesso a dati della clientela, e predisponendo i rispettivi atti di nomina a Responsabili del Trattamento; approvando normativa interna con impatto sui dati personali, partecipando al processo di revisione della normativa interna che definisce il modello Privacy adottato dall'azienda (Policy Protezione dei Dati Personali e relativi allegati; Policy del DPO e Regolamento di Gruppo Protezione Dati Personali) e segnalando gli indirizzi dell'Autorità Garante della Protezione dei Dati Personali e dell'EDPB alle strutture aziendali competenti.

In osservanza al principio d'accountability le attività svolte per la tutela dei dati personali sono oggetto di specifici flussi informativi nei confronti degli Organi aziendali della Capogruppo e delle pertinenti Entità controllate: la relazione annuale ed il piano di attività per l'esercizio successivo. Inoltre, è previsto che, ad evento, il DPO: a) informi tempestivamente l'Amministratore Delegato, il Collegio Sindacale ed il CDA in caso di data breach; b) relazioni a tali organi sui rischi per i diritti e le libertà degli interessati derivanti dall'evento.

Il Gruppo Bancario, inoltre valuta annualmente il rischio di compliance (non conformità) legato al processo di protezione dei dati personali.

L'attenzione al tema dell'awareness della clientela è alta, tanto che l'attività divulgativa verrà portata avanti e rafforzata nel corso del 2025.

S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

In generale gli obbiettivi del Gruppo Bancario sono: 1. proteggere il proprio patrimonio informativo, comprensivo anche di dati personali, evitando il verificarsi di Confidentiality, Avalabiity o Integrity Breach, che ha ricadute dirette sui diritti e le libertà degli interessati, 2. gestire gli eventuali eventi in conformità alla normativa esistente in materia di tutela dei dati personali, per evitare sanzioni pecuniarie amministrative irrogabili dall'autorità Garante della Protezione dei dati Personali e minimizzare i rischi per i diritti e le libertà degli interessati, adottando misure tecniche ed organizzative tali da evitare danni agli interessati.

L'azienda per la valutazione dell'eventuale evento di violazione dei dati è dotata di specifiche metriche interne contenute nella norma operativa denominata "Procedura di gestione degli incidenti". Inoltre, il DPO, qualora si dovesse verificare un ipotesi di Data Breach, si avvale delle indicazioni metodologiche (autovalutazione) presenti sul sito del garante della Protezione dei dati personali.

Per la valutazione del rischio di non conformità legato al processo di protezione dei dati personali vengono applicate le metodologie contenute nella Policy "Modello di Compliance e valutazione del rischio di non conformità" che prevedono anche l'utilizzo di procedure informatiche a supporto Aris risk & Compliance manager (ARCM)- GRC che viene alimentata dalla legal inventory di Accenture Financial Advanced Solutions & Tecnology.

Informazioni sociali: Informazioni aggiuntive specifiche per l'entità

Finanza sostenibile

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Con riferimento alla tematica "*Finanza sostenibile*", nella tabella che segue, si riportano gli impatti, i rischi e le opportunità (cd. "IRO") individuati dal Gruppo. In merito all' interazione tra gli impatti, i rischi e le opportunità individuate con la strategia e il modello aziendale si rimanda al precedente capitolo "*Informazioni generali*", Parte Prima della Rendicontazione di Sostenibilità.

Informazioni specifiche dell'Entità (Finanza sostenibile)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Contributo al percorso di decarbonizzazione dei clienti, verso un'economia a basse emissioni	Impatto positivo	Medio	AP;
Contributo allo sviluppo di iniziative sociali da parte dei clienti	Impatto positivo	Medio	AP;
Mancata o parziale influenza nei processi di sviluppo sostenibile.	Impatto negativo	Breve termine	AP;
Impatti negativi ambientali e/o sociali derivanti dall'allocazione delle risorse.	Impatto negativo	Breve termine	AP;
Supporto di iniziative (anche attraverso finanziamenti erogati) con impatti negativi sull'ambiente e conseguenti danni reputazionali (ad es. finanziando aziende in settori ad alte emissioni che continuano a generare impatti negativi)	Rischio	Breve	AP;
Perdite di quote di mercato a causa di un'offerta di prodotti ESG non competitiva e/o non guidata dalle esigenze dei clienti	Rischio	Breve	AP;
Sviluppo di prodotti e/o servizi sostenibili con ricadute positive sulle tematiche ambientali e sociali e conseguentemente le performance finanziarie della banca	Opportunità	Medio	AP;

MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

La finanza sostenibile rappresenta un pilastro della strategia del Gruppo, con un ruolo centrale nella promozione della transizione ecologica e nella creazione di un sistema economico più inclusivo e responsabile. Il Gruppo ha adottato un approccio integrato per supportare le imprese e i privati nella riduzione dell'impatto ambientale e nell'adozione di modelli di business sostenibili, attraverso una gamma di prodotti finanziari allineati ai principi ESG (Environmental, Social, Governance). La graduale evoluzione dell'implementazione di strumenti di finanziamento agevolato per la transizione verde e dell'integrazione dei criteri ESG nei processi di concessione del credito sono elementi chiave della strategia del Gruppo. Oltre a questo, il Gruppo sta progressivamente ampliando l'offerta di prodotti di investimento sostenibili, introducendo strumenti ESG all'interno del proprio catalogo, per consentire ai clienti di destinare le proprie risorse finanziarie verso progetti e aziende con elevati standard di responsabilità ambientale e sociale.

L'obiettivo è quello di favorire un sistema economico più resiliente e sostenibile, mitigando i rischi derivanti dai cambiamenti climatici e facilitando l'accesso delle imprese alle risorse finanziarie necessarie per la transizione ecologica; l'adozione di questi principi permette al Gruppo, infatti, di garantire nuove opportunità di crescita per le imprese che adottano pratiche sostenibili. Il rafforzamento di una cultura finanziaria basata su criteri ESG è, inoltre, un

obiettivo prioritario del Gruppo, che punta a promuovere investimenti responsabili attraverso il coinvolgimento attivo della clientela.

I Gruppo Sparkasse non ha adottato una policy specifica in ambito finanza sostenibile. Ciò nonostante, tra i principali dispositivi adottati dal Gruppo si segnala la Politica creditizia 2024, che contiene linee guida per la concessone e la gestione del credito, con una prima integrazione dei fattori climatico e ambientali nei processi di monitoraggio del credito e con agevolazioni per l'offerta di prodotti di finanziamento in ambito sostenibilità.

MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti

Nel corso del 2024, il Gruppo ha rafforzato il proprio impegno nella finanza sostenibile inserendo il focus e l'attenzione alla sostenibilità quale pilastro trasversale del piano strategico di Gruppo Horizon 2026 ed introducendo un'area di attività specifica di potenziamento dell'offerta ESG.

In particolare, per i privati, si è rafforzata attraverso una campagna commerciale l'offerta di impieghi di natura «green» ovvero per acquisto di immobili con classi energetiche a basso impatto ambientale; Sparkasse offre anche prodotti per promuovere la mobilità sostenibile, finanziando l'adozione di veicoli a basso impatto ambientale e per promuovere interventi di riqualificazione energetica e di efficientamento e risparmio idrico. Nel 2024 il Gruppo ha lanciato inoltre il Prestito per lo Studio, un prodotto pensato per favorire e l'accesso all'istruzione accademica dei giovani fino ai 40 anni. Grazie alla garanzia del Fondo Statale per il Credito ai Giovani, il prodotto presenta condizioni di finanziamento flessibili e prive di garanzie patrimoniali, con impatto positivo in termini di inclusione finanziaria.

Inoltre, per supportare le aziende clienti nei propri piani di sviluppo di transizione tecnologica ed energetica, il Gruppo offre un servizio di consulenza alle aziende che vogliono usufruire dell'agevolazione nazionale "Piano di Transizione 5.0".

Sempre per le aziende, inoltre, sono stati sviluppati anche programmi di finanziamento agevolato a sostegno degli investimenti delle imprese che operano in tecnologie a basso impatto ambientale. In collaborazione con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), sono stati resi disponibili i finanziamenti Nuova Sabatini Green, che prevedono incentivi mirati per l'acquisto di beni strumentali ecologici, con l'obiettivo di favorire l'efficientamento energetico e l'adozione di soluzioni produttive più sostenibili. Parallelamente, grazie alla collaborazione con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), una parte del plafond dedicato al Climate Action è stata destinata a supportare le aziende nella realizzazione di progetti a impatto ambientale positivo. Un ulteriore strumento è stato il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), che ha messo a disposizione garanzie per finanziare iniziative imprenditoriali incentrate sulla sostenibilità e sulla riduzione delle emissioni di carbonio.

Il Gruppo nel corso del 2024 ha sottoscritto la convenzione "Garanzia Futuro" che nello specifico offre una copertura del 70% e mira a sostenere lo sviluppo delle imprese italiane, di qualsiasi dimensione, sui mercati globali, le iniziative collegate al PNRR, gli investimenti in innovazione tecnologica e la digitalizzazione. Inoltre, sono previsti concreti contributi a favore delle filiere strategiche, delle imprese operanti in aree economicamente svantaggiate, e a sostegno dello sviluppo dell'imprenditoria femminile.

In linea con il New Green Deal e con la tassonomia verde europea, viene altresì offerta la "Garanzia Green" alle aziende clienti di qualsiasi settore, con fatturato fino a 500 milioni di euro, che intendano finanziare i propri progetti d'investimento in ambito green, le quali potranno beneficiare della Garanzia all'80%. In particolare, l'obiettivo è quello di supportare le imprese nelle diverse esigenze finanziarie legate a progettualità che promuovano la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. I progetti dovranno rispondere a specifici parametri ed essere per esempio finalizzati ad integrare i cicli produttivi con tecnologie a basse emissioni per la produzione di beni e servizi sostenibili, accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile e multimodale, ridurre e/o prevenire l'inquinamento.

Anche nel settore degli investimenti, il Gruppo ha compiuto passi significativi verso l'integrazione della sostenibilità nei propri prodotti. Nel 2024, è stato evoluto il modello di tutela in ambito ESG, introducendo verifiche di adeguatezza più granulari nelle verifiche dei prodotti che rispettano la Tassonomia UE e che considerano i PAI, nonché potenziando il sistema di Product Governance. Questi interventi consentono di classificare i prodotti di investimento in maniera più precisa e distribuirli sulla base della loro coerenza con le preferenze di sostenibilità della clientela, assicurando che gli investitori possano destinare il proprio capitale verso opportunità che riflettano i loro valori e obiettivi di lungo periodo." Un'attenzione particolare è stata riservata al potenziamento delle Gestioni Patrimoniali di CiviBank, un asset strategico per il Gruppo, con l'obiettivo di offrire un servizio ad alto valore aggiunto, allineato alle nuove tendenze di mercato

MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi

L'obiettivo del Gruppo, come da piano strategico Horizon 2026, nel campo della finanza sostenibile è quello di raggiungere nell'anno 2026 una percentuale pari al 50% dell'ammontare dei nuovi mutui concessi a privati e garantiti da immobili residenziali ad alta prestazione energetica (classi energetiche A e B) rispetto ai complessivi mutui garantiti da immobili residenziale (identificati attraverso la categoria catastale dell'immobile). Per l'anno 2024 e per il 2025 non è stato fissato uno specifico e analogo obiettivo. La definizione dell'obiettivo in esame è ricompreso, come innanzi detto, nel Piano strategico e quindi oggetto di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; il processo di definizione, pur tenendo conto delle analisi di rilevanza sulle questioni di sostenibilità svolte nei precedenti esercizi che coinvolgono genericamente gli stakeholder, non ha previsto una specifica interazione con i predetti stakeholder. Si specifica che le caratteristiche e le modalità di determinazione dell'obiettivo in esame non contemplano ipotesi o modelli in quanto trattasi di rilevazioni deterministiche sulla base di grandezze osservabili e, quindi, non oggetto di stima.

MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti

Per valutare l'efficacia delle politiche di finanza sostenibile, Sparkasse utilizza indicatori chiave di performance (KPI), tra cui:

- Numero e volumi di mutui erogati a privati e garantiti da immobili con classi energetiche virtuose;
- Numero e volumi di finanziamenti agevolati dedicati alla transizione ecologica.

Digitalizzazione, innovazione e qualità dell'offerta

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Con riferimento alla tematica "*Digitalizzazione, innovazione e qualità dell'offerta*", nella tabella che segue, si riportano gli impatti, i rischi e le opportunità (cd. "IRO") individuati dal Gruppo. In merito all' interazione tra gli impatti, i rischi e le opportunità individuate con la strategia e il modello aziendale si rimanda al precedente capitolo "*Informazioni generali*", Parte Prima della Rendicontazione di Sostenibilità.

Informazioni specifiche dell'Entità (Digitalizzazione, innovazione e qualità dell'offerta)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Trasformazione del modello di distribuzione e produzione attraverso una maggiore digitalizzazione, l'adozione di soluzioni cloud e l'utilizzo diffuso ed efficace dell'analisi dei dati e dell'intelligenza artificiale per offrire un servizio migliore ai clienti	Impatto positivo	Breve	AP;CV-M;
Creazione di nuove soluzioni tecnologiche che migliorino la user experience dei prodotti e servizi attraverso soluzioni innovative	Impatto positivo	Breve	AP;CV-M;
Aumento della soddisfazione dei clienti in quanto la Banca va incontro alle loro aspettative	Impatto positivo	Breve	AP;
Esclusione di gruppi che potrebbero non essere in grado di adattarsi alla digitalizzazione (ad es., per mancanza di tecnologia, età, contesto socioeconomico)	Impatto negativo	Medio	AP;CV-M;
Ricadute potenziali sui dipendenti in caso di scomparsa dei luoghi di lavoro a causa della sostituzione dell'uomo con la macchina	Impatto negativo	Medio	AP;CV-M;
Mancata soddisfazione dei clienti e delle loro aspettative (expectation mismatch)	Impatto negativo	Medio	AP;
Rischio di non soddisfare le aspettative dei clienti nonostante siano necessari grandi investimenti nell'infrastruttura digitale	Rischio	Breve	AP;CV-M;
Potenziale incapacità di gestire i processi di innovazione e trasformazione digitale con specifico riferimento ai rischi di natura informatica e conseguenti perdite economiche	Rischio	Breve	AP;CV-M;
Perdita di quote di mercato a causa di un'offerta di prodotti non competitiva e/o non guidata dalle esigenze dei clienti	Rischio	Breve	AP;
Posizionamento e riconoscimento da parte degli stakeholder, in particolare dei clienti, come azienda innovativa e digitale	Opportunità	Medio	AP;CV-M;
Sfruttare le nuove tecnologie e l'analisi dei dati (es. big data, machine learning) per migliorare il processo di gestione del rischio	Opportunità	Medio	AP;CV-M;
Sviluppare un'offerta di prodotti e una strategia commerciale che riflettano realmente le esigenze dei clienti per creare un valore sostenibile a lungo termine	Opportunità	Medio	AP;
Rafforzare la fedeltà e la fidelizzazione dei clienti	Opportunità	Medio	AP;

MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

L'innovazione e la digitalizzazione stanno trasformando il settore bancario a una velocità senza precedenti, ridefinendo il modo in cui i clienti accedono ai servizi finanziari e interagiscono con la propria banca. Per Il Gruppo, questo cambiamento non è soltanto un fenomeno tecnologico, ma una leva strategica fondamentale per migliorare l'esperienza dei clienti, ampliare l'accesso ai servizi e garantire un'offerta sempre più inclusiva, sicura e sostenibile.

Negli ultimi anni, il Gruppo ha intrapreso un percorso di trasformazione digitale volto a semplificare le operazioni, migliorare la personalizzazione dell'offerta e integrare l'innovazione all'interno dei propri processi aziendali. In un contesto di crescente digitalizzazione, viene posta particolare attenzione alla trasparenza, alla sicurezza e all'accessibilità, per garantire che tutti i clienti, indipendentemente dal loro livello di competenza tecnologica, possano usufruire dei servizi bancari con semplicità ed efficacia.

L'approccio del Gruppo all'innovazione si fonda su una strategia ben definita che integra digitalizzazione, qualità dell'offerta e sostenibilità. L'obiettivo è garantire un ecosistema finanziario in cui tecnologia e innovazione siano al servizio delle persone, rendendo l'esperienza bancaria più semplice, efficiente e accessibile. L'impegno del Gruppo si estende, inoltre, a garantire che l'innovazione digitale non diventi un fattore di esclusione finanziaria, ma al contrario contribuisca a rafforzare l'accessibilità ai servizi bancari. A tal fine, la banca ha sviluppato e continua a sviluppare strategie mirate per segmenti di clientela con esigenze specifiche, come ad esempio giovani, start up, soggetti economicamente vulnerabili, categorie meno digitalizzate.

Il Gruppo Sparkasse ha sviluppato una serie di linee guida strategiche che orientano l'innovazione e la digitalizzazione dei servizi bancari, ponendo particolare attenzione alla qualità dell'offerta, alla sicurezza informatica e alla sostenibilità. Tali principi non costituiscono policy formali, ma rappresentano il framework di riferimento per l'evoluzione dei servizi digitali e per il miglioramento della relazione con la clientela.

Uno degli sviluppi strategici più rilevanti nel piano Horizon 26 è l'implementazione del nuovo sistema CRM, che permetterà di migliorare ulteriormente la gestione delle relazioni con la clientela, personalizzando l'offerta di servizi e aumentando l'efficienza operativa. Questo strumento rappresenta un passo avanti significativo nell'integrazione tra i diversi canali di contatto della Banca, garantendo una gestione più fluida e mirata delle interazioni con i clienti.

MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti

Nel corso del 2024, il Gruppo ha sviluppato numerose iniziative per rendere i propri servizi sempre più digitali, accessibili e innovativi, con l'obiettivo di offrire un'esperienza bancaria all'avanguardia.

L'Evoluzione del CRM ha visto l'avvio di un progetto dedicato nel 2024, preceduto da una fase di analisi nel Q4 del 2023. Il nuovo ecosistema di CRM evoluto e omnicanale permetterà di evolvere il modello commerciale del gruppo intervenendo su:

- Front-end evoluto: viste e funzionalità differenziate in base al Modello di Servizio e all'utilizzatore
- Intelligenza di marketing: orchestrazione dell'ingaggio cliente in ottica omnicanale, event-driven e real time
- Analytics & AI: valorizzazione dei dati cliente (online, offline, di terzi) per un'offerta "iper-personalizzata" sfruttando Analytics e AI
- Palinsesto commerciale: abilitazione di un nuovo metodo commerciale per incrementare la produttività preservando e valorizzando il ruolo della Rete e la sua territorialità

Nell'ambito di queste strategie, inoltre, l'Innovation Lab LDV20, business unit dedicata all'innovazione e alle startup, ha adottato un approccio volto a supportare la creazione di nuove imprese sostenibili, fornendo know-how, strumenti e

network per lo sviluppo imprenditoriale. LDV20 si è impegnato a valorizzare le iniziative emergenti attraverso attività di formazione e consulenza gratuita, garantendo trasparenza nei processi di accesso ai servizi finanziari.

È stata introdotta *Sparkasse Card* in legno, una carta di debito realizzata in materiale certificato FSC, progettata per ridurre l'impatto ambientale della produzione di carte di pagamento. Inoltre, ha continuato a promuovere la versione "Zerocarta" dei conti correnti, offrendo ai clienti la possibilità di adottare un modello totalmente *paperless*. I clienti che scelgono l'invio delle comunicazioni in formato cartaceo contribuiscono con un pricing più elevato a un fondo dedicato al Progetto Green, che finanzia iniziative di sostenibilità ambientale. Per rendere partecipe l'intera organizzazione, la Capogruppo ha coinvolto i colleghi del Gruppo nella selezione delle associazioni e dei progetti ambientali destinatari del contributo. Attraverso questa iniziativa, sono state individuate due organizzazioni impegnate nella tutela della biodiversità e nella salvaguardia degli ecosistemi locali.

Uno dei progetti più rilevanti è stato il potenziamento dei canali digitali, con l'introduzione di nuove funzionalità sulla piattaforma di online banking ON e interventi di adeguamento a favore dell'accessibilità digitale: la Banca sta allineando i propri servizi agli standard previsti dalla legge Stanca, con l'obiettivo di garantire che il sito web e l'app mobile siano completamente accessibili anche per le persone con disabilità. Questo impegno si traduce nell'adozione di strumenti assistivi, interfacce semplificate e funzioni di navigazione intuitive.

Nel corso del 2024, Sparkasse ha proseguito con determinazione il proprio percorso di trasformazione digitale anche sul fronte della consulenza finanziaria a distanza. La digitalizzazione della consulenza finanziaria si inserisce in un piano strategico più ampio che vede la Banca impegnata nella continua evoluzione dei propri modelli di relazione con la clientela, con la consapevolezza che l'innovazione tecnologica non sia solo un mezzo per migliorare l'efficienza operativa, ma debba anche rappresentare un'opportunità per avvicinare la banca ai propri clienti, garantendo loro un servizio sempre più personalizzato, accessibile e di valore.

Il servizio di consulenza digitale, inizialmente disponibile solo per la struttura specialistica di Sparkasse Meet, è stato progressivamente esteso all'intera rete commerciale, permettendo ai clienti di beneficiare di un supporto personalizzato senza doversi recare fisicamente in filiale. Questa innovazione ha reso la consulenza più accessibile e flessibile, rispondendo alle esigenze di una clientela sempre più orientata verso soluzioni digitali. Nel corso dell'anno è stato introdotto un nuovo processo di gestione degli appuntamenti in modalità digitale, che consente ai clienti di pianificare e ricevere consulenze in modo più rapido ed efficiente. Il sistema garantisce una gestione più fluida delle richieste, riducendo i tempi di attesa e assicurando un migliore allineamento tra disponibilità dei consulenti e preferenze dei clienti. Un ulteriore passo avanti è rappresentato dall'integrazione della consulenza finanziaria a distanza per CiviBank, un progetto attualmente in fase realizzazione prevista nel 2025. L'obiettivo è quello di offrire ai clienti di entrambe le banche del Gruppo un'esperienza unificata e innovativa, allineata agli standard digitali.

Il servizio di consulenza a distanza Sparkasse Meet sta progressivamente rivoluzionando il modo in cui la Banca interagisce con la clientela, rendendo la consulenza più flessibile e accessibile; l'adozione del nuovo CRM, infine, permetterà di integrare e ottimizzare ulteriormente le informazioni sulla clientela, offrendo un servizio più personalizzato e reattivo. Grazie all'analisi avanzata dei dati e a strumenti di AI, il sistema CRM supporterà la rete commerciale nel proporre soluzioni mirate, migliorando la qualità dell'offerta e la fidelizzazione dei clienti. Il roll-out del nuovo CRM di Gruppo sarà articolato in due wave che verranno completate entrambe nel 2025: la prima wave prevede rilasci sulla Consulenza a Distanza, la seconda wave sarà relativa all'estensione delle funzionalità anche sulla Rete di filiali.

MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi

Il Gruppo intende proseguire il proprio percorso di innovazione digitale con una serie di obiettivi strategici volti a migliorare l'esperienza cliente, rafforzare la sicurezza informatica e ampliare l'accessibilità ai servizi bancari.

Tra gli obiettivi principali per il periodo 2024-2026:

- Completare l'adeguamento ai requisiti della legge Stanca, garantendo la piena accessibilità alle piattaforme digitali per persone con disabilità.
- Espandere la consulenza digitale, potenziando Sparkasse Meet estendendolo anche a CiviBank e integrando strumenti di AI per migliorare il supporto clienti.
- Promuovere la diffusione della Sparkasse Card in legno, sensibilizzando i clienti sull'importanza della sostenibilità nei pagamenti digitali.
- Implementare il nuovo CRM, integrandolo con i sistemi digitali per ottimizzare la gestione della clientela e migliorare la personalizzazione dei servizi.
- Supportare le imprese nella transizione digitale, attraverso finanziamenti agevolati e soluzioni fintech innovative con il supporto di LDV20 che continuerà a investire nel mentoring e nel supporto alle imprese innovative, per favorire lo sviluppo di nuovi modelli di business sostenibili.

MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti

Per valutare l'impatto delle strategie di digitalizzazione e innovazione, Sparkasse monitora costantemente una serie di KPI chiave, tra cui:

- Grado di conformità alla legge Stanca, per garantire un'accessibilità digitale inclusiva.
- Numero di clienti attivi sui servizi digitali e trend di crescita annuale.
- Numero dei contatti gestiti tramite Sparkasse Meet.
- Volume delle transazioni con la Sparkasse Card in legno, per misurare l'adozione di soluzioni di pagamento sostenibili.
- Numero di conti Zerocarta attivati e impatto del fondo Progetto Green.

PARTE QUARTA: INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

Informazioni sulla governance

Cultura d'impresa, Protezione degli informatori, Corruzione attiva e passiva

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Con riferimento alle tematiche della "*condotta dell'impresa: cultura d'impresa, protezione degli informatori e corruzione attiva e passiva*", nella tabella che segue, si riportano gli impatti, i rischi e le opportunità (cd. "IRO") individuati dal Gruppo. In merito alle modalità adottate per tener conto dei clienti del Gruppo nel processo di valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità e loro interazione con la strategia e il modello aziendale si rimanda al precedente capitolo "*Informazioni generali*", Parte Prima della Rendicontazione di Sostenibilità.

Cultura d'impresa – Protezione degli informatori – Impegno politico e attività di lobbying – Corruzione attiva e passiva			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Consapevolezza e diffusione della cultura dell'etica e dei diritti umani a supporto delle persone, della collettività e dell'ambiente	Impatto positivo	Breve	AP;
Incremento della fiducia nel sistema bancario grazie ad una gestione corretta	Impatto positivo	Breve	AP;
Contribuzione alla crescita sostenibile dei partner commerciali (es. selezione in base ai criteri ESG, promozione di iniziative in ambito ESG,)	Impatto positivo	Medio	AP;
"Favorire la crescita dell'economia locale preferendo fornitori del territorio (a parità di offerta)"	Impatto positivo	Medio	AP;
Violazione dei diritti umani e/o danni diretti o indiretti a causa di condotte non etiche	Impatto negativo	Breve termine	AP;
Perdita di fiducia e/o danni economici subiti per privilegiare gli interessi del Gruppo e/o di specifici terzi	Impatto negativo	Breve termine	AP;
Sistemi di remunerazione non in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo	Impatto negativo	Breve termine	AP;
Mancata contribuzione alla lotta alle mafie ed all'economia sommersa	Impatto negativo	Breve termine	AP;
Danni economici ai fornitori con eventuali ricadute sul tessuto economico e sociale del territorio di riferimento (ad es. a causa di ritardi di pagamenti)	Impatto negativo	Breve termine	AP;
Rischi associati a eventuali responsabilità penali della banca derivanti da pratiche non etiche, che possono comportare azioni legali o sanzioni finanziarie	Rischio	Breve	AP;
Rischio reputazionale legato all'inosservanza degli standard etici, con conseguente perdita di fiducia da parte di clienti, investitori e altri stakeholder	Rischio	Breve	AP;
Mancata trasparenza nelle attività di lobbying con rischio di conflitti di interesse e conseguente effetto negativo sul valore delle azioni e sull'accesso ai mercati finanziari	Rischio	Breve	AP;
Rischio di conflitto di interesse	Rischio	Breve	AP;
Rischi connessi alla mancata osservanza delle disposizioni in materia di D. Lgs. 231/2001	Rischio	Breve	AP;
Rischio di Riciclaggio e di finanziamento del terrorismo	Rischio	Breve	AP;
Inadeguatezza del sistema di remunerazione ed incentivazione che può indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi	Rischio	Breve	AP;

GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il Gruppo, consapevole che la fiducia da parte del cliente, il rispetto delle regole e la correttezza negli affari costituiscono gli elementi fondamentali per lo svolgimento dell'attività bancaria, ha adottato nel corso degli anni un approccio che pone al centro del proprio business il complesso di attività volte a garantire la conformità delle attività aziendali alle normative ed ai codici di comportamento interni ed esterni, consentendo in tal modo che la correttezza e coerenza dei comportamenti entrino a far parte del *modus operandi* dell'organizzazione.

A presidio dei vari ambiti normativi è stato predisposto e implementato un sistema procedurale la cui applicazione è verificata e garantita attraverso l'operatività del sistema di controlli interni e l'operare sinergico di tutte le componenti aziendali. In tale contesto, particolare attenzione viene ricoperta dal Codice Etico e dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001 i quali costituiscono parte integrante del sistema di prevenzione adottato dal Gruppo e finalizzato ad assicurare una gestione orientata alla legalità e alla trasparenza.

La presenza di un ambiente caratterizzato da un'integrità etica e da una forte sensibilità al controllo, oltre alla formalizzazione di procedure in grado di garantire la corretta conduzione dei fatti aziendali, tali da permettere la realizzazione degli obiettivi nella massima lealtà e trasparenza, sono requisiti necessari per garantire un efficace ed efficiente governo del Gruppo ed una consapevole gestione dello stesso.

L'integrità etica contribuisce in modo rilevante all'efficacia delle politiche e dei sistemi di controllo ed influisce sui comportamenti che potrebbero sfuggire ai sistemi di controllo, per quanto gli stessi siano sofisticati.

Alla luce di ciò, il Gruppo ritiene necessario promuovere la diffusione dei valori posti alla base dei giusti comportamenti, al fine di stimolare la condivisione degli stessi da parte di tutti i soggetti coinvolti nella struttura aziendale.

In merito al ruolo ed alle competenze degli Organi aziendali, in materia di condotta dell'impresa, il Gruppo si conforma a quanto rispetto dalle complessive disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare n.285/13 in materia di governo societario e di sistema di controlli interni. A tale riguardo, si rammenta più in dettaglio che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (e analogamente quelli delle Società controllate per quanto di competenza) stabilisce, attraverso la delibera dell'opportuna regolamentazione interna, le regole di condotta professionale per il personale, anche attraverso il codice etico o strumenti analoghi, e ne garantisce l'attuazione, monitorandone il rispetto da parte del personale. Esso precisa altresì le modalità operative e i presidi volti ad assicurare il rispetto delle regole di condotta professionale, anche mediante l'indicazione di comportamenti non ammessi, tra cui rientrano l'utilizzo di informazioni false o inesatte e la commissione di illeciti nel settore finanziario o di reati fiscali.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo (e analogamente quelli delle Società controllate per quanto di competenza), in qualità di organo con funzione di controllo, vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della banca. L'organo di controllo ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Considerata la pluralità di funzioni e strutture aziendali aventi compiti e responsabilità di controllo, tale organo è tenuto ad accertare l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Il Collegio Sindacale può avvalersi delle strutture e delle funzioni di controllo interne all'azienda per svolgere e indirizzare le proprie verifiche e gli accertamenti necessari. A tal fine riceve da queste adeguati flussi informativi periodici o relativi a specifiche situazioni o andamenti aziendali. Inoltre, il Collegio Sindacale verifica e approfondisce cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune degli assetti organizzativi e contabili. Esso, inoltre, deve informare senza indugio la Banca d'Italia di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una irregolarità nella gestione delle banche o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

Si specifica, infine, che il Collegio Sindacale della Capogruppo si identifica con l'Organismo di Vigilanza (O.d.V. 231), nonché con "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile".

G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

In merito alla condotta delle imprese e dei connessi impatti, rischi e opportunità individuati di seguito si richiamano alcuni dei principali strumenti che sono adottati dal Gruppo e che declinano nella sostanza le politiche adottate per disciplinare il comportamento di ogni collaboratore in diversi ambiti, risultando, quindi, parte integrante del sistema di prevenzione implementato dal Gruppo. Tali strumenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società controllate, funzionali a stabilire, promuovere e valutare la propria cultura di impresa, sono rappresentati dal:

- Codice Etico e di comportamento;
- Modello di Organizzativo Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231;
- Sistema dei controlli interni;
- Politica di prevenzione della corruzione.

Inoltre, il Gruppo ha adottato un sistema di Whistleblowing per garantire la trasparenza e l'integrità delle operazioni aziendali. Il sistema di Whistleblowing, infatti, si propone l'obiettivo di prevenire frodi, irregolarità, rafforzando la fiducia di clienti e stakeholder con riferimento all'integrità dell'istituzione finanziaria stessa.

A ulteriore presidio si segnala la presenza dell'Organismo di Vigilanza (i cui membri coincidono con i membri del Collegio Sindacale) che ha il compito di vigilare sull'efficacia ed osservanza del modello organizzativo 231/2001 e di monitorare l'efficacia del sistema di Whistleblowing.

Codice Etico

Il Codice Etico, aggiornato da ultimo ad agosto 2023, - strumento di governance e parte integrante del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" a norma del D. lgs. 231/2001- definisce l'insieme dei valori ai quali il Gruppo Sparkasse si ispira per raggiungere i propri obiettivi imprenditoriali. Tale documento intende, dunque, costituire la "carta d'identità" dell'etica di impresa del Gruppo Cassa di Risparmio che contiene le linee guida fondanti una gestione aziendale sostenibile e rispettosa di tutti gli *stakeholder*. Più in particolare, il Codice fornisce uno schema comportamentale di riferimento, esprimendo gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti dai destinatari e fissando specifici principi di legittimità, trasparenza e verificabilità.

I componenti degli organi sociali, i dipendenti e i collaboratori della Banca sono tenuti ad assumere condotte ispirate ai principi di dignità e correttezza morale, sia nello svolgimento della propria attività lavorativa, sia fuori dall'orario di lavoro o in situazioni estranee all'ambito lavorativo, in ogni caso astenendosi da comportamenti potenzialmente capaci di incidere negativamente sull'immagine della Cassa di Risparmio.

La Banca considera, altresì, il rispetto del presente Codice etico da parte di fornitori e consulenti esterni, elemento basilare di valutazione dei rapporti attuali e futuri.

Onestà, imparzialità e lealtà, legalità, trasparenza, eccellenza e creazione di valore per gli azionisti sono i valori enunciati nel Codice Etico del Gruppo.

Il documento, dopo aver definito la mission aziendale e i valori ai quali si ispira la banca, riporta i menzionati criteri comportamentali, suddivisi in (1) principi generali, (2) rapporti esterni, (3) rapporti interni e (4) altre norme di condotta. Al riguardo il Codice, nella parte relativa ai rapporti esterni, contiene specifiche indicazioni relative ai rapporti con la

Pubblica Amministrazione. Tali previsioni, coordinate e integrate dai principi di comportamento e dai presidi riferiti ad alcune delle attività sensibili contenute nel Modello organizzativo, costituiscono il sistema di prevenzione in materia di anticorruzione.

Tutte le società del Gruppo hanno adottato il Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. In presenza di eventuali infrazioni commesse, i destinatari sono sanzionati attraverso l'applicazione di un apparato disciplinare commisurato alla gravità dell'attività illecita realizzata.

Il Gruppo assicura la massima diffusione del presente Codice, anche mediante pubblicazione sul proprio sito internet e nella intranet aziendale, la consegna di una copia ad ogni nuovo dipendente, amministratore, sindaco o collaboratore esterno all'atto dell'assunzione, dell'avvio del rapporto di collaborazione o della nomina.

CiviBank ha adottato il Codice Etico della Capogruppo, che definisce l'insieme dei valori ai quali il Gruppo si ispira per raggiungere i propri obiettivi imprenditoriali. Tale documento è adottato in conformità a quanto prescritto nel D.lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti. È pertanto strumento di governance ed è parte integrante del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" a norma del D. lgs. 231/2001.

Modello di Organizzazione e Gestione (D. lgs. 231/2001)

Il D. lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 (d'ora in poi, "Decreto" o "D. Lgs. 231/2001") disciplina la "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e degli enti privi di personalità giuridica in relazione alla commissione di determinati reati da parte di soggetti incardinati in vario modo nella struttura dell'ente".

La responsabilità amministrativa dell'ente sussiste per i reati tassativamente previsti dallo specifico catalogo inserito nel Decreto e commessi a vantaggio o nell'interesse dell'ente stesso, da parte dei soggetti apicali, ovvero da soggetti a questi subordinati, a fronte del mancato rispetto degli obblighi di direzione e vigilanza. In questo contesto, l'ente può essere ritenuto responsabile del reato commesso da un proprio esponente nel caso in cui venga accertata una colpa in organizzazione, intesa come mancata adozione dei presidi necessari ad evitare la commissione del reato. Nel contempo, il D. Lgs. 231/2001 prevede l'adozione e l'attuazione di un modello di organizzazione, gestione e controllo, che consentano all'ente di andare esente da responsabilità e, quindi, di evitare le relative sanzioni.

La Capogruppo ha, pertanto, adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo che costituisce l'insieme delle regole, delle procedure e degli assetti organizzativi volti a prevenire la commissione dei reati e a consentire la gestione dei relativi rischi (d'ora in poi, "Modello 231").

Nel Modello 231 sono individuati e definiti i principi di carattere generale che il Gruppo adotta nella gestione dei propri affari, le fonti normative interne a cui si devono attenere i soggetti interessati, i principi e le procedure di controllo, il documento volto a disciplinare i comportamenti (Codice Etico), le aree di rischio, i singoli reati concretamente e potenzialmente attuabili, le relative misure preventive e, infine, i criteri che regolano l'istituzione e i compiti dell'Organismo di Vigilanza (O.d.V.), istituito dalla Capogruppo dal 2009 in conformità al D. Lgs. n. 231/2001. A partire dal maggio 2015, la funzione di O.d.V. è stata assegnata al Collegio sindacale della Capogruppo per Sparkasse e le società controllate Sparim e Sparkasse Haus. Per CiviBank la funzione di O.d.V. è stata assegnata al Collegio sindacale della stessa a partire da settembre 2014. Raetia SGR ha nominato un O.d.V. monocratico e attualmente tale funzione è affidata ad uno dei Sindaci della SGR. L'O.d.V., dotato di autonomia e indipendenza nell'esercizio delle sue funzioni nonché di adeguata professionalità, è incaricato di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza e di curare l'aggiornamento del Modello 231 adottato dalla Capogruppo e dalle società controllate in coordinamento con i rispettivi O.d.V.

Al fine di garantire un'effettiva e costante attività di monitoraggio da parte dell'O.d.V., il Modello 231 prevede e disciplina i flussi informativi da e a favore dell'O.d.V. stesso. Inoltre, con cadenza almeno annuale, l'O.d.V. relaziona per iscritto al Consiglio di amministrazione, in merito alle attività svolte, ai controlli effettuati e ai relativi esiti.

Le eventuali condotte dei dipendenti non conformi ai principi e alle regole di condotta prescritti nel Modello 231 - oltre che nel Codice Etico e negli ulteriori regolamenti interni che sono parte integrante del Modello 231 - costituiscono illecito contrattuale. Allo stesso modo, i comportamenti dei collaboratori esterni (intendendosi per tali i lavoratori autonomi o parasubordinati, i professionisti, i consulenti, gli agenti, i fornitori, i partner commerciali, ecc.) non conformi ai principi e alle regole di condotta prescritti nel presente Modello 231 e nel Codice Etico, costituiscono illecito contrattuale e motivo di risoluzione del rapporto. In questo contesto, il Servizio Acquisti invia e richiede la sottoscrizione del Modello 231 da parte dei fornitori.

Il Modello 231, predisposto per la prima volta nel 2009, è sottoposto al costante aggiornamento, al fine di recepire le modifiche normative via via introdotte e, in particolare, assicurare la considerazione dei "reati presupposto" che, dalla entrata in vigore del decreto ad oggi, sono stati inseriti nel c.d. catalogo dei reati.

Il Modello 231 intende fornire ai soggetti destinatari uno strumento il più possibile efficace e funzionale, per garantire il miglior presidio dei rischi in materia di responsabilità amministrativa degli enti, in linea con le *best practice* attualmente vigenti.

La Parte Generale descrive il quadro normativo di riferimento, l'attività e gli assetti organizzativi della società, la metodologia adottata per le attività di *risk assessment*, la regolamentazione relativa all'O.D.V., i canali di segnalazione *whistleblowing*, il sistema disciplinare, il piano di formazione e informazione della struttura e i criteri di aggiornamento e adeguamento del Modello 231.

La Parte Speciale è strutturata secondo le macro-aree di attività svolte dalla Banca. Inoltre, la Parte Speciale riporta i principi generali di comportamento applicabili alle diverse attività, le fasi principali dei processi relativi alle singole attività sensibili, l'elenco delle procedure interne e delle prassi operative applicabili, i presidi che garantiscono la tracciabilità della documentazione relativa al processo, le deleghe e i poteri attribuiti per lo svolgimento dell'attività, nonché le specifiche fattispecie di reato per le quali è rilevato un rischio di commissione.

Il Gruppo ha pubblicato e reso disponibile sul suo sito internet www.sparkasse.it la Parte Generale del Modello 231 nonché il Codice Etico.

Nell'ambito del Modello 231, particolare rilevanza viene assegnata ai rischi di corruzione, riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Con particolare riguardo al rischio di commissione dei reati di corruzione e di concussione, il Gruppo mantiene elevato il grado di attenzione e si è dotato, nel tempo, di presidi interni volti a discriminare la commissione di tali reati specificamente previsti e disciplinati dal Codice Etico e di Comportamento e dal Modello 231, che tutto il personale è tenuto a conoscere e rispettare.

Sistema dei controlli interni

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi, il Gruppo ha nel tempo definito ed aggiornato il proprio sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi che rappresenta un elemento fondamentale del complessivo sistema aziendale dell'intero Gruppo, oltre ad essere un mezzo attraverso il quale l'impresa promuove la propria cultura d'impresa.

Tale sistema è organizzato per migliorare la redditività, proteggere la solidità patrimoniale ed assicurare la conformità alla normativa, esterna e interna, ed ai codici di condotta. Viene così promossa la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti dal Gruppo e, più in generale, si assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e con la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha la responsabilità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi in relazione al quale ne definisce le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi afferenti al Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, contribuendo ad una conduzione dell'impresa coerente con le strategie e gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione nonché con la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative, che consentono al Gruppo di conseguire i seguenti obiettivi:

- assicurare che vengano rispettate le strategie e politiche aziendali;
- contenere il rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo (RAF);
- prevenire il rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conseguire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardare il valore delle attività e la protezione dalle perdite;
- assicurare l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- assicurare la conformità delle operazioni con tutto l'apparato normativo esistente.

Infine, il Collegio Sindacale della Capogruppo svolge a distanza propri controlli, o direttamente o sulla base delle informazioni fornite dai Collegi Sindacali delle singole società del Gruppo, anche in qualità di Organismo di Vigilanza (O.d.V. 231).

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la Capogruppo ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti dello stesso un sistema organizzativo aziendale costituito da:

- variabili organizzative (Direzione generale/rete territoriale, figure professionali, deleghe);
- singoli processi necessari per assicurare la funzionalità delle predette variabili organizzative.

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase sono quindi disciplinati gli adempimenti da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri.

Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza, vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche responsabilità applicabili alle diverse unità organizzative del Gruppo e delle sue componenti e di riferirle ai pertinenti processi. Le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamati a svolgere per conseguire gli obiettivi aziendali, nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono declinate all'interno della tassonomia dei processi.

Il sistema organizzativo aziendale è inoltre completato dai Regolamenti di Organi e Comitati di gestione, dai Regolamenti Generali aziendali, dalla Policy di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate, nonché dal Regolamento di Gruppo Progetto di Governo Societario.

Sparkasse ha pertanto rafforzato il proprio impianto documentale volto ad assicurare la *Governance* della controllata mediante la pubblicazione di disposizioni in materia di riporti funzionali per assicurare un regolare e proficuo svolgimento dell'operatività aziendale e la condivisione dei principi e linee guida per favorire l'allineamento di tutte le funzioni aziendali impattate dal Programma di integrazione.

In aggiunta Sparkasse, con la pubblicazione della Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate":

- ha delineato il quadro normativo di riferimento e di governo per il Gruppo finalizzato ad assicurare il corretto e regolare funzionamento, caratterizzato per il comune disegno imprenditoriale, la forte coesione al proprio interno e per la direzione unitaria, in coerenza con le indicazioni normative e con le esigenze di sana e prudente gestione del Gruppo stesso;
- ha disciplinato i controlli di Gruppo, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere da parte di Sparkasse per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.

Con riferimento al ruolo delle Controllate, esse devono trasmettere alla Capogruppo, con congruo anticipo e obbligatoriamente per i casi previsti, opportuna informazione su tematiche di particolare rilevanza sotto un profilo strategico e/o gestionale nonché contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Gruppo aderendo al modello di direzione e coordinamento di Gruppo previsto.

In linea con le Disposizioni di Vigilanza, Sparkasse, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del gruppo, esercita:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società, sia del gruppo nel suo insieme;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione, da parte delle funzioni di controllo di secondo livello, dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del gruppo.

In conformità con la normativa vigente, Sparkasse ha adottato il Regolamento di Gruppo "Progetto di Governo Societario", che illustra gli assetti statutari e di organizzazione interna di Sparkasse e del relativo Gruppo rappresentando al contempo uno strumento di comunicazione con i propri azionisti, gli investitori e il mercato, volto a fornire nel dettaglio le informazioni circa i meccanismi di *corporate governance* che presiedono al funzionamento dello stesso.

Il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni si basa sulla proficua interazione tra gli organi aziendali, i soggetti incaricati della revisione legale dei conti e le funzioni di controllo (funzioni che per disposizione legislativa, regolamentare statutaria o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo), quali Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management, Internal Audit, Collegio sindacale, oltre che l'Organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (Collegio sindacale).

Sistemi interni di segnalazione delle violazioni (c.d. Whistleblowing)

Nel Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano è attivo un sistema interno di segnalazione di atti o fatti che possano costituire violazioni di norme disciplinanti l'attività bancaria o altre condotte illecite (Whistleblowing).

I sistemi interni di segnalazione delle violazioni (cd. Whistleblowing) sono stati introdotti dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di sistemi interni di segnalazione delle violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria (Circolare n. 285/2013, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione VIII) e fanno parte integrante del Sistema dei Controlli Interni.

Tale disciplina attua l'Articolo 52-bis TUB che recepisce nell'ordinamento italiano le disposizioni della direttiva CRD in materia di obblighi delle Banche di dotarsi di procedure di Whistleblowing.

Il provvedimento attuativo della Direttiva (UE) 2019/1937 è stato recepito nel decreto legislativo n. 24 del 10 marzo 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.63 del 15 marzo 2023.

Il D.lgs. 24/2023 raccoglie in un unico testo normativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti sia del settore pubblico che privato. Ne deriva una normativa organica e uniforme finalizzata a una maggiore tutela del whistleblower; in tal modo, quest'ultimo è maggiormente incentivato all'effettuazione di segnalazioni di illeciti nei limiti e con le modalità indicate nel decreto.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha nominato il Responsabile della Direzione Internal Audit come responsabile dei sistemi interni di segnalazione, il quale assicura il corretto e celere svolgimento del procedimento grazie agli strumenti a disposizione della propria struttura e riferisce direttamente e senza indugio agli organi aziendali le informazioni oggetto di segnalazione, ove rilevanti. Il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione è il soggetto preposto alla ricezione, all'esame ed alla valutazione della segnalazione (ad eccezione delle segnalazioni che lo riguardano direttamente o che hanno ad oggetto i suoi sottoposti, le quali devono essere indirizzate direttamente all'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. 231 dell'8 giugno 2001 ("O.d.V.") della Capogruppo).

Il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione e ogni altro soggetto coinvolto nella procedura hanno l'obbligo di garantire la confidenzialità delle informazioni ricevute, anche in merito all'identità del segnalante che, in ogni caso, deve essere opportunamente tutelato da condotte ritorsive, discriminatorie o comunque sleali conseguenti alla segnalazione.

Tutto il personale del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano Spa, compresi tutti coloro che a qualsiasi titolo rappresentano e dirigono le società del Gruppo, ma anche, per esempio, i collaboratori esterni / terzi o azionisti, possono fare segnalazioni con contenuto tale da richiedere un accertamento.

In via generale, le segnalazioni sono effettuate in forma scritta, anche con modalità informatiche, oppure in forma orale. Le segnalazioni interne in forma orale sono effettuate attraverso linee telefoniche o sistemi di messaggistica vocale ovvero, su richiesta della persona segnalante, mediante un incontro diretto fissato entro un termine ragionevole.

Il Segnalatore ha a disposizione i seguenti canali per effettuare la segnalazione:

- applicativo dedicato alle segnalazioni che è stato introdotto per agevolare una segnalazione completa ed esaustiva, disponibile sulla Intranet aziendale con la possibilità di effettuare una segnalazione riservata, criptata e con una casella di posta oppure che contempla anche l'opzione di una segnalazione anonima;
- canale postale, all'indirizzo "Responsabile Internal Audit, via Cassa di Risparmio 12, 39100 Bolzano" o, nei casi previsti all'indirizzo dell'O.d.V. "Organismo di Vigilanza 231/2001, via Cassa di Risparmio 12, 39100 Bolzano ";
- canale indirizzo di posta elettronica whistleblowing@sparkasse.it e whistleblowing@pec.sparkasse.it, o nei casi previsti all'indirizzo dell'O.d.V. ODV231sparkasse@sparkasse.it.

Inoltre, il decreto legislativo n. 24 del 10 marzo 2023, prevede l'introduzione di un canale di segnalazione esterno. L'Autorità competente per le segnalazioni esterne, anche per il settore privato, è l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). È possibile segnalare all'Autorità solo laddove ricorra una delle seguenti condizioni:

- la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito;
- la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione e di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

Ai fini delle presenti disposizioni si considerano oggetto di segnalazione atti o fatti che possono costituire una violazione "significativa", quali l'inosservanza del codice etico e di comportamento e, per quanto riguarda le disposizioni interne, violazioni di legge e commissione di reati. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si considerano significativi reati quali l'appropriazione indebita, le frodi, le truffe, i furti, il mendacio ed il falso interno (art. 137 TUB), la rivelazione di segreto

professionale (art. 622 Codice penale), le violazioni in tema di normativa antiriciclaggio nonché quanto specificato nel decreto legislativo n. 24 del 10 marzo 2023.

La formazione in materia di condotta delle imprese rientra nell'ambito nel più ampio programma "Be Sustainable" che si prefigge l'obiettivo di promuovere la cultura della sostenibilità e dei valori aziendali. Inoltre, il Gruppo prevede l'erogazione di corsi on line, con relativo test finale per valutare il livello di apprendimento, sul modello 231, codice etico e sistema disciplinare per tutti i nuovi assunti. Per maggiori dettagli si rinvia al precedente paragrafo "Formazione e sviluppo delle competenze".

G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

La tematica dell'Anticorruzione è stata regolamentata all'interno della Policy "Politica di prevenzione della corruzione". La prima versione della stessa è entrata in vigore in data 06/05/2022 con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 27/04/2022. Essa definisce in modo coordinato i principali presidi adottati dal Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano per l'identificazione, la prevenzione e il contrasto di condotte di corruzione da parte di esponenti, dipendenti e collaboratori delle diverse società del Gruppo. I contenuti principali della Policy riguardano:

- i rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- gli omaggi e sponsorizzazioni;
- l'acquisto di beni e servizi, i rapporti con terze parti e l'acquisizione di partecipazioni;
- le scritture contabili e le registrazioni;
- l'assunzione e la gestione del personale;
- l'acquisto, la gestione e la cessione di beni immobili;
- i rapporti tra privati.

Inoltre, vengono disciplinati: i ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture coinvolte; le modalità di diffusione della Policy e lo svolgimento di sessioni formative; le modalità di segnalazione di eventuali attività corruttive; le sanzioni in caso di violazione.

La Policy copre l'intera catena del valore delineata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, poiché è impattante per tutte le attività, le risorse e le relazioni connesse al modello aziendale della banca e del Gruppo e il contesto esterno in cui questa opera. Per quanto riguarda il perimetro di applicazione, la Policy si applica, in modo trasversale, a tutte le attività svolte e a tutti i servizi prestati dalla Cassa di Risparmio e dalle altre società del Gruppo. In generale, essa si colloca nel sistema di presidi per la prevenzione e gestione dei rischi adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio. Le previsioni di tale Policy sono, quindi, coordinate e integrate dai principi, presidi e controlli definiti nel *Codice Etico*, nel *Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231* (di seguito anche "Modello 231") della Cassa di Risparmio e delle Società Controllate, nonché da tutti i regolamenti interni e dei contratti di lavoro che disciplinano lo svolgimento ordinato e conforme alla legge delle diverse attività. In ogni caso, il verificarsi di reati di corruzione o la non conformità alla disciplina per la prevenzione della corruzione espone le Banche e le società del Gruppo al rischio di incorrere in sanzioni amministrative, anche derivanti dalla commissione di reati a norma del D.lgs. 231/2001 e a rilevanti rischi legali e reputazionali.

In particolare, la Policy è applicabile non solo alla Cassa di Risparmio, ma anche a tutte le società del Gruppo. Infatti, i principali contenuti della Policy devono essere conosciuti e osservati da tutti coloro che ricoprono un ruolo o svolgono un'attività all'interno del Gruppo, tra cui vi sono:

- i membri degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo;

- i soggetti che hanno responsabilità direttive, quali i responsabili delle diverse Direzioni e Servizi;
- i dipendenti di ogni ordine e grado;
- i collaboratori e i fornitori, nonché tutti coloro che, pur esterni, agiscono in nome e per conto o nell'interesse delle società del Gruppo.

Tali soggetti sono tenuti a osservare e, per quanto di competenza, a fare osservare i principi della Policy. In nessun caso la pretesa di agire nell'interesse delle società del Gruppo giustifica l'adozione di comportamenti in contrasto con i principi ivi enunciati.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della politica in materia di Anticorruzione, è la Funzione di Compliance, in quanto essa è responsabile del coordinamento operativo e delle verifiche sul rispetto dei presidi in materia di Anticorruzione. Inoltre, la funzione:

- in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza (ossia l'Organismo della Banca preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 e al relativo aggiornamento ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. n. 231/2001. Per la Cassa di Risparmio, per CiviBank e per Sparim i componenti sono i medesimi dei rispettivi Collegi Sindacali), nell'ambito dell'analisi dei rischi aziendali in materia di responsabilità amministrativa degli enti periodicamente svolta da quest'ultimo, definisce uno specifico *risk assessment* con riferimento al rischio di reati di corruzione o di condotte corruttive;
- assicura il presidio del rischio di corruzione, proponendo modifiche o integrazioni alla Policy, nonché agli altri documenti e regolamenti interni rilevanti;
- svolge verifiche e controlli secondo la propria competenza, in materia di prevenzione e contrasto alla corruzione;
- trasmette segnalazioni o flussi informativi al riguardo all'Organismo di Vigilanza e Collegio Sindacale, nonché al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per quanto di competenza.

In secondo luogo, anche la Funzione di Internal Audit ricopre un ruolo importante, in quanto:

- svolge verifiche e controlli sull'impianto e il funzionamento dei presidi adottati in materia di prevenzione e contrasto alla corruzione;
- segnala eventuali azioni correttive o di miglioramento rispetto ai presidi adottati;
- trasmette segnalazioni o flussi informativi al riguardo all'Organismo di Vigilanza e Collegio Sindacale, alla Funzione di Compliance e Antiriciclaggio nonché al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per quanto di competenza.

Attraverso tale Policy, non solo il Gruppo rispetta quanto disciplinato all'interno del D. Lgs. 231/2001, ma anche:

- il Codice penale, specificatamente l'art. 318 («Corruzione per l'esercizio della funzione»), l'art. 319 («Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio»), l'art. 319-ter («Corruzione in atti giudiziari»), l'art. 322 («istigazione alla corruzione») e l'art. Art. 322-bis. («Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri»);
- il Codice civile, ed in particolare l'art. 2635 («Corruzione tra privati») e l'art. 2635-bis («Istigazione alla corruzione tra privati»);
- la legge 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*"; la legge 9 gennaio 2019, n. 3 "*Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici*".

L'impegno del Gruppo alla prevenzione e al contrasto della corruzione e il relativo approccio adottato si basano sulle dichiarazioni, sulle convenzioni e sugli standard definiti a livello internazionale, tra cui rientra anche la "*Convention Against Corruption*" dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, adottata con risoluzione 58/4 del 31 ottobre 2003.

Si è ritenuto opportuno definire la Policy "Politica di prevenzione della corruzione" a fronte dell'espansione dell'operatività del Gruppo, dei rilevanti rapporti intrattenuti con enti pubblici e dello sviluppo del business con soggetti esteri, e anche al fine di adeguarsi alle best practice di settore.

Il Gruppo Cassa di Risparmio assicura la massima diffusione della Policy, anche mediante pubblicazione sui siti internet, della Cassa di Risparmio (in lingua italiana, tedesca e inglese) e di CiviBank (in lingua italiana e inglese), e nella *intranet* aziendale a disposizione dei dipendenti, nella quale vi è un'apposita segnalazione di pubblicazione di nuovi aggiornamenti. Inoltre, ogni nuovo dipendente, amministratore, sindaco o collaboratore riceve adeguata informativa al riguardo al momento dell'assunzione, dell'inizio del rapporto o della nomina.

Per quanto concerne le modalità di segnalazione di eventuali condotte corruttive, la Policy stabilisce che ogni esponente, dipendente o collaboratore del Gruppo Cassa di Risparmio che dovesse essere destinatario, o venire a conoscenza, di una richiesta o offerta di denaro o altre utilità, da chiunque formulata, finalizzata al compimento o all'omissione di una funzione o attività, deve immediatamente segnalarla al proprio Responsabile. Questi, a sua volta, ha l'obbligo di trasmettere la segnalazione ricevuta all'Organismo di Vigilanza, anche utilizzando l'apposito indirizzo di posta elettronica (*ODV231sparkasse@sparkasse.it*) ed al Responsabile della Funzione di Compliance e Antiriciclaggio per le opportune valutazioni. Resta ferma la possibilità di utilizzare i sistemi di "Segnalazione delle violazioni" adottati dal Gruppo (c.d. *whistleblowing*).

In particolare, per quanto concerne la ricezione di omaggi che eccedano un valore economico predeterminato o per dubbi riguardanti inviti a *conventions*, viaggi o attività simili, i destinatari sono tenuti a compilare il "Modulo di comunicazione degli omaggi ricevuti" e inoltrarlo tempestivamente al Responsabile della Funzione di Compliance e Antiriciclaggio.

La Funzione di Compliance ha predisposto, per la Cassa di Risparmio, CiviBank e Sparim, un Risk Assessment specifico per ciascuna delle tre società, in riferimento al rischio di reati di corruzione o di condotte corruttive in cui vengono rappresentate le aree a rischio e per ciascuna di queste le varie attività sensibili. Per ognuna di queste, sono state valutate le possibili condotte o modalità operative di realizzazione del reato, è stato calcolato il rischio totale e sono state associate le norme di comportamento e i presidi esistenti. È stato inserito l'eventuale processo di riferimento ed è stato calcolato il rischio residuo per ciascuna attività sensibile. Ulteriormente a ciò, sono state individuate le funzioni maggiormente a rischio di corruzione attiva e passiva. Nel Risk Assessment riferito al 2024 della Capogruppo, le funzioni interne maggiormente impattate sono: Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato e Direttore Generale; Collegio Sindacale; Direzione Commercial Banking, Direzione Private & Corporate Banking; Direzione Finance & Treasury; Direzione Credit & NPE; Funzioni di Controllo; Divisione Communication; Direzione Digital & Innovation; Servizio Acquisti; Direzione Business Strategy & Development; Direzione People & Transformation; Divisione People Management; Sparim (per le attività che Sparim svolge per la Capogruppo). Le funzioni interne maggiormente impattate di CiviBank, dal Risk Assessment del 2024, risultano: Consiglio di Amministrazione e Direttore Generale; Collegio Sindacale; Direzione Commerciale; le strutture di Capogruppo, che svolgono attività esternalizzate, già citate; Unità Leasing. La società Sparim presenta le seguenti funzioni interne maggiormente impattate: Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato; Direttore; Area Amministrativa; Area Tecnica; Property Management; Divisione People Management (di Capogruppo).

All'interno della Policy vengono delineate le procedure per prevenire, individuare e gestire asserzioni o casi di corruzione attiva e passiva. In particolare, vengono erogate delle formazioni a dipendenti ed esponenti degli organi aziendali e, come già specificato, la Policy è pubblicata sui siti internet delle due banche e nell'intranet aziendale e vi è l'obbligo di segnalazione di condotte corruttive. Inoltre, tramite la redazione del Risk Assessment è possibile individuare le aree a

rischio, le attività sensibili, i processi e i rischi in materia di Anticorruzione. In aggiunta, la Policy e i Risk Assessment garantiscono la separazione tra investigatori e la catena di gestione interessata dalla questione, poiché l'attività investigativa è stata assegnata alle funzioni di controllo interno di secondo e terzo livello.

I risultati del Risk Assessment e della formazione erogata nel corso del 2024 sono stati presentati nella seduta dell'Organismo di Vigilanza della Capogruppo e di CiviBank e in seguito portati all'attenzione del Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo e al Comitato Rischi di CiviBank, e infine al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 03/12/2024 e a quello di CiviBank in data 18/12/2024. Il Risk Assessment viene eseguito periodicamente.

Per quanto concerne il corso di formazione erogato ai dipendenti, esso è intitolato "La prevenzione della corruzione per il Gruppo Cassa di Risparmio" e viene erogato in modalità online accedendo tramite intranet aziendale alla piattaforma People & Training. Il corso segue i contenuti della Policy e si compone di due moduli: il primo si sofferma sui principi generali e i presidi adottati nell'ambito della prevenzione e contrasto dei reati corruttivi, mentre il secondo tratta i ruoli e le responsabilità degli organi, delle funzioni e della struttura delle società del Gruppo, oltre che le segnalazioni e le sanzioni. Il corso si completa di un test a risposta multipla.

Alla data del 31/10/2024, il corso è stato completato dal 97% dei dipendenti in forza della Cassa di Risparmio, dal 95% dei dipendenti in forza di CiviBank e dal 95% dei dipendenti in forza di Sparim. Inoltre, lo stesso corso viene assegnato obbligatoriamente a tutti i nuovi assunti del Gruppo. Considerato che le Funzioni a rischio sopra individuate coprono la quasi totalità delle complessive Funzioni aziendali tali percentuali approssimano nella sostanza quelle da ricondurre alle sole Funzioni a rischio.

Per quanto concerne gli organi aziendali, si specifica che per la Capogruppo non è stata erogata formazione nell'arco del 2024, poiché era stata erogata già nel corso del 2022 ai medesimi membri ancora in carica. Per il Consiglio di Amministrazione di CiviBank, i cui membri in carica non avevano ancora ricevuto formazione in materia, la formazione si è tenuta in data 28/05/2024. La formazione si intitolava "Rischi di corruzione e sistema di controllo: le scelte di CiviBank e del Gruppo Sparkasse". Le tematiche principali che sono state affrontate sono le seguenti: la corruzione nel panorama italiano; un'overview della normativa e delle sanzioni applicabili; i rischi reputazionali per la Banca; l'importanza della prevenzione; la nozione di corruzione nel Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano; le attività sensibili nello specifico; l'interconnessione con il riciclaggio e il PNRR; l'importanza delle segnalazioni. Alla formazione, su 9 membri totali, erano presenti 8 membri del Consiglio di Amministrazione di CiviBank (88,88%). Mentre per quanto riguarda il Collegio Sindacale, erano presenti il Presidente e i due sindaci effettivi (percentuale presente: 100%). Per quanto concerne Sparim, considerato che gli esponenti aziendali ricoprono le medesime cariche anche in Capogruppo, vale quanto già specificato per la Cassa di Risparmio.

MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti

In generale, il Gruppo adotta delle azioni per perseguire gli obiettivi definiti nelle politiche di condotta sopra esplicitati che nella sostanza sono rappresentati dal costante aggiornamento delle procedure interne e della connessa regolamentazione alla luce dell'evoluzione normativa ed operativa di riferimento, dalla formazione e dal concreto svolgimento, per quanto di competenza, dei controlli previsti ad esito dei quali sono individuati i pertinenti interventi migliorativi.

Nel corso del 2024 sono stati predisposti i Risk Assessment specifici per la Cassa di Risparmio, CiviBank e Sparim, ed è stata erogata formazione ai dipendenti e agli organi aziendali, come già ampiamente sopra esposto. Inoltre, la Policy "Politica di prevenzione della corruzione" è stata aggiornata, inserendo il nuovo "Allegato 1 – Modulo di comunicazione degli omaggi ricevuti" in riferimento al paragrafo "Omaggi e sponsorizzazioni", da compilare nel caso in cui si ricevano omaggi superiori al valore stabilito e da inviare al Responsabile della Funzione di Compliance e Antiriciclaggio per una

valutazione in merito, e il nuovo paragrafo che disciplina i rapporti tra privati. Quest'ultimo regola in particolare le condotte tipiche della corruzione nei rapporti con la Pubblica Amministrazione che possono essere integrate anche con riferimento alla corruzione tra privati. Pertanto, il rischio di tali condotte ricorre astrattamente in tutte quelle attività del Gruppo in cui può verificarsi un evento corruttivo. Le presenti azioni sono state portate a termine per rafforzare ulteriormente ciò che era emerso dai Risk Assessment dell'anno 2023 e su richiesta degli organi aziendali.

Inoltre, come già specificato, le azioni in ambito Anticorruzione coinvolgono tutta la catena del valore del Gruppo Sparkasse, poiché tutti i destinatari devono rispettare, e per quanto di competenza far rispettare, la politica di prevenzione della corruzione del Gruppo.

Il Gruppo si impegna a compiere le seguenti azioni per il futuro: revisione ed eventuale aggiornamento delle politiche e dei regolamenti rilevanti in essere, verifiche e controlli in materia di prevenzione e contrasto alla corruzione, aggiornamento del Risk Assessment, continua formazione.

L'attuazione delle specifiche azioni sopra riportate non ha comportato spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) significative.

Nel corso del 2024 il Gruppo ha portato a termine un progetto volto alla realizzazione del Patto Comportamentale. In particolare, il Gruppo e le Società del Gruppo, nell'esercizio delle rispettive attività, hanno identificato i valori che li rappresentano, integrandoli con i comportamenti culturali che individuano l'agire quotidiano delle persone e della comunità. Alla luce di ciò il Gruppo ha deciso di integrare l'area valoriale già presente nel Capitolo Mission aziendale e valori, con quella comportamentale che ne è una diretta conseguenza. Il Codice Etico così delineato raccoglie pertanto l'insieme dei valori e dei comportamenti che il Gruppo e l'intera comunità ha scelto di adottare per manifestare la propria identità valoriale ed organizzativa in conformità alla propria finalità, in modo corretto e duraturo.

MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi

Per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti, legati alla condotta delle imprese e alla cultura d'impresa, l'obiettivo del Gruppo si estrinseca principalmente nel garantire l'efficace presidio del rischio di non conformità alle norme, ossia del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina) che possono manifestarsi nello svolgimento delle operazioni aziendali, anche alla luce delle criticità insite nelle caratteristiche e nella struttura del sistema bancario che lo rendono un potenziale strumento per il perseguimento di scopi illeciti e che per questo il Gruppo riconosce di avere una responsabilità specifica nella lotta alla corruzione, al riciclaggio di denaro e alla criminalità finanziaria.

Inoltre, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano si pone l'obiettivo di incentivare l'uso dei sistemi interni di segnalazione e di favorire la diffusione di una cultura della legalità. A tal fine il Gruppo illustra al proprio personale in maniera chiara, precisa e completa il procedimento di segnalazione interno adottato, indicando i presidi posti a garanzia della riservatezza dei dati personali del segnalante e del presunto responsabile della violazione (con l'espresso avvertimento che le disposizioni europee e nazionali in materia di protezione dei dati personali che regolano l'accesso ai dati personali non trovano applicazione con riguardo all'identità del segnalante, che può essere rivelata solo con il suo consenso o quando la conoscenza sia indispensabile per la difesa del segnalato).

Il Gruppo con riferimento alla condotta dell'impresa non ha definito specifici obiettivi misurabili, ma ovviamente in termini qualitativi se ne tiene opportunamente conto nell'ambito delle politiche di remunerazione ed incentivazione.

MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti

La principale metrica a supporto della valutazione della condotta dell'impresa, avendo riguardo ai connessi impatti e rischi, è rappresentata dal giudizio del rischio di non conformità formulato dalla Funzione di Compliance ad esito delle proprie verifiche. Tale giudizio sul rischio di non conformità è determinato dalla combinazione di:

- Rischio inerente di non conformità, dato dalla combinazione del grado di esposizione al rischio e della probabilità di manifestazione del rischio stesso;
- Valutazione dei presidi adottati, data dalla combinazione delle verifiche di conformità normativa (ex-ante) e dalle verifiche di conformità ex-post, basate sia sugli esiti dell'autovalutazione dei singoli responsabili sulle attività di propria competenza sia sulle verifiche effettuate direttamente dalla funzione di conformità, o indirettamente tramite l'Internal Audit in base all'accordo di servizio stipulato.

Queste metriche non sono oggetto di convalida da parte di un ente esterno, diverso da quello che rilascia la conformità.

Nello specifico, per la valutazione dei rischi inerenti alla materia dell'Anticorruzione, è stata prevista una matrice di rischio che comprende la valutazione del livello di esposizione al rischio di condotte corruttive, quale rischio totale dell'attività. A tal fine sono state considerate congiuntamente:

- l'incidenza dell'attività, quale valutazione della frequenza e/o della rilevanza economica dell'attività per la Banca;
- il rischio astratto di corruzione, quale valutazione circa la possibilità, in astratto, di condotte corruttive.

È stata poi mantenuta la valutazione del livello di rischio residuo di tenuta di condotte corruttive.

In generale, l'attività è stata realizzata con il supporto di uno studio legale di lunga competenza in materia e con ampie conoscenze del Gruppo Sparkasse.

Avuto riguardo alle tematiche di Whistleblowing, il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione rilascia l'"Informativa relativa alla Relazione annuale del Responsabile dei sistemi interni di segnalazione". Nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina sulla protezione dei dati personali, il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione riferisce nell'Informativa annuale sul corretto funzionamento dei sistemi interni di segnalazione, contenente le informazioni aggregate sulle risultanze dell'attività svolta a seguito delle segnalazioni ricevute, che viene approvata dagli organi aziendali e messa a disposizione al personale della banca. L'ultima informativa in oggetto risale a febbraio 2024.

Si specifica che, considerate le peculiarità della tematica in esame, la banca non ha adottato al momento metriche di natura quantitativa, per valutare le prestazioni e l'efficacia degli IRO connessi alla condotta dell'impresa.

Con specifico riferimento ai rischi di corruzione attiva e passiva, la valutazione degli stessi viene effettuata tramite i Risk Assessment specifici per Cassa di Risparmio, CiviBank e Sparim che prevedono i seguenti elementi:

- Le aree a rischio individuate sono: rapporti con la Pubblica Amministrazione; omaggi e sponsorizzazioni; acquisto di beni e servizi, rapporti con terze parti e acquisizione di partecipazioni; scritture contabili e registrazioni; assunzione e gestione del personale; acquisto, gestione e cessione di beni immobili; rapporti tra privati. Per il Risk Assessment di Sparim, le aree a rischio sono state adattate a quanto predisposto dal "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001" della società stessa.
- per ogni area a rischio sono state riportate le varie attività sensibili. Per ciascuna di queste, sono state valutate le possibili condotte o modalità operative di realizzazione del reato, è stato calcolato il rischio totale e sono state associate le norme di comportamento e i presidi esistenti. È stato inserito l'eventuale processo di riferimento e le funzioni interne maggiormente impattate, ed è stato calcolato il rischio residuo per ciascuna attività sensibile.

Si precisa che Cassa di Risparmio e CiviBank hanno predisposto il Risk Assessment già a partire dal 2023, mentre il primo Risk Assessment di Sparim è stato effettuato nel 2024.

A seguito dei Risk Assessment 2024 non si evidenziano rilevanti criticità; difatti, il livello dei presidi organizzativi adottati dal Gruppo è stato considerato Alto.

G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva

Nel corso del 2024 non sono stati accertati casi di corruzione attiva e passiva all'interno del Gruppo Sparkasse, né sono state registrate condanne o inflitte ammende per violazione delle leggi contro la corruzione. Pertanto, il numero di casi accertati è pari a zero.

G1-5 – Influenza politica e attività di lobbying

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano non ha rilevato influenza politica e neppure attività di lobbying con riferimento agli impegni assunti, agli impatti e ai rischi e alle opportunità rilevanti. Difatti, come riportato nel Codice Etico, il Gruppo non eroga contributi sotto qualsiasi forma a partiti politici, associazioni o altre organizzazioni di natura politica o sindacale. Si evidenzia che nell'ambito del processo *Fit and proper* "F&P" il Consigliere Christoph Rainer ha dichiarato di essere Vice Sindaco del comune di Sesto (BZ) un paese con 1.900 abitanti, precisando che tale carica non riguarda un bacino significativo rispetto all'estensione territoriale della Cassa. Pertanto, non si hanno evidenze di contributi politici finanziari o in natura, forniti direttamente o indirettamente.

Si precisa che il Gruppo non risulta iscritto nel Registro UE per la trasparenza e neppure in un altro registro equivalente di uno stato membro.

Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Con riferimento alla tematica della "Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento", nella tabella che segue, si riportano gli impatti, i rischi e le opportunità (cd. "IRO") individuati dal Gruppo. In merito alle modalità adottate per tener conto dei clienti del Gruppo nel processo di valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità e loro interazione con la strategia e il modello aziendale si rimanda al precedente capitolo "*Informazioni generali*", Parte Prima della Rendicontazione di Sostenibilità.

Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Rischio reputazionale e/o operativo legati alla mala gestione dei rapporti con i fornitori con connessi danni economici	Rischio	Breve	AP;
Rischio di esternalizzazione di attività aziendali a fornitori terzi, soprattutto quelle importanti o essenziali (ad es. rischio operativo, ivi compresa la continuità operativa, rischio informatico, rischio reputazionale)	Rischio	Breve	AP;
Incremento dei costi connessi a rischi legali in caso di contenzioso con i fornitori	Rischio	Breve	AP;
Mantenere una posizione e una reputazione eccellenti presso gli stakeholder con una solida etica aziendale e l'implementazione di misure contro la corruzione, al fine di contenere sanzioni legali per la mancata osservanza delle normative e contribuire così al benessere delle comunità	Opportunità	Breve	AP;
Conformità alla legge ed alla regolamentazione per migliorare la percezione pubblica dell'azienda, riducendo il rischio sanzionatorio ed influenzando positivamente il valore delle azioni e l'accesso ai mercati finanziari	Opportunità	Breve	AP;
Adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione dei consiglieri e del management del Gruppo possono favorire la competitività e il buon governo.	Opportunità	Breve	AP;
Pratiche di pagamento responsabili e considerazione degli impatti ambientali e sociali nella catena di approvvigionamento riducono i rischi operativi e legali, migliorando la stabilità finanziaria della banca	Opportunità	Breve	AP;
Favorire la ricerca/sostituzione dei fornitori garantendo un elevato livello qualitativo dei servizi acquistati	Opportunità	Breve	AP;

G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori

Il Gruppo considera i fornitori come stakeholder fondamentali con cui instaurare rapporti di collaborazione e dialogo, al fine di sviluppare una filiera trasparente e allineata ai principi di "operare in modo etico" promossi dal Gruppo. I fornitori sono parte integrante della catena del valore e, in quest'ottica, il Gruppo adotta azioni mirate alla razionalizzazione e al contenimento dei costi, garantendo sempre un'elevata qualità dei servizi e dei prodotti ricevuti.

Grazie al forte radicamento locale e al legame con il territorio, il Gruppo, pur mantenendo le valutazioni sulla qualità/prezzo, affidabilità ed efficienza dei fornitori, preferisce collaborare con fornitori locali per ridurre gli impatti ambientali legati agli spostamenti di merci e persone.

L'obiettivo principale del Gruppo è sviluppare e mantenere rapporti duraturi con i fornitori, basati su correttezza, trasparenza, equità, onestà e imparzialità.

Per raggiungere questo obiettivo, il Gruppo definisce e applica politiche e procedure efficaci per gestire i rapporti con i fornitori, rispettando i criteri e i principi sopra menzionati e tracciando le informazioni sui processi di approvvigionamento.

Inoltre, la Capogruppo ha formalizzato queste procedure nella regolamentazione interna, sottoponendole all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e aggiornandole e controllandole nel rispetto del sistema dei controlli interni adottato. La regolamentazione disciplina i principi e le responsabilità nella gestione dei fornitori e degli acquisti di beni e servizi, con i seguenti obiettivi:

- Gestire le richieste di acquisto
- Certificare la conformità della spesa in relazione al bene/servizio ricevuto
- Monitorare le spese
- Ottimizzare il rapporto tra la Banca e i suoi fornitori
- Presidiare gli adempimenti relativi ai fornitori
- Negoziare le spese per ridurre i costi mantenendo lo stesso livello di servizio
- Incrementare e misurare la qualità del servizio fornito
- Garantire oggettività, tracciabilità e trasparenza durante la valutazione e la scelta dei fornitori

Il Servizio Acquisti, all'interno della Direzione Digital & Innovation, garantisce l'efficacia e il corretto funzionamento del processo di approvvigionamento per il Gruppo, seguendo le linee guida del Regolamento "Acquisti". Sono stati definiti ruoli e responsabilità delle diverse unità organizzative coinvolte nel processo di acquisto di beni e servizi, con una chiara separazione dei compiti tra chi gestisce il budget, chi stabilisce i criteri per la selezione dei fornitori, chi gestisce il rapporto con i fornitori, chi verifica la fornitura, chi autorizza il pagamento e chi effettua il pagamento.

La selezione dei fornitori, regolata da procedure chiare e non discriminatorie, si basa su valutazioni di affidabilità in termini di professionalità, correttezza e puntualità nell'adempimento degli impegni. La Capogruppo verifica eventuali conflitti di interesse e valuta le capacità professionali e l'esperienza delle risorse umane impiegate dai fornitori, nonché la loro organizzazione e conformità alle normative, in particolare quelle sulla sicurezza del lavoro.

Nel corso del 2024 il Regolamento Acquisti è stato ulteriormente rivisto integrandolo nella sezione relativa all'Albo unico dei Fornitori, specificando che nel caso di partecipazione a gare competitive, è necessario richiedere la documentazione che attesti i requisiti di liceità di impresa e soggetti apicali, dirigenti e soci.

In aggiunta, coerentemente con quanto previsto dal Regolamento sulla Sostenibilità di Gruppo, è stato inserito all'interno del Regolamento Acquisti, una previsione riguardo criteri di valutazione e di ponderazione in ottica ESG nelle decisioni di ammissione all'Albo Fornitori e di monitoraggio nel tempo degli stessi.

Inoltre, da inizio 2024 è stata esteso l'utilizzo dell'applicativo SPK Manager alle strutture del Gruppo. Tale applicativo consente di gestire, approvare e monitorare le richieste di acquisto in modo efficacie e tracciato.

Infine, a partire dalla seconda metà dell'anno è stata introdotta come standard la firma digitale dei contratti che consente: l'efficientamento del processo di firma, una riduzione della necessità di stampare e anche dell'utilizzo della carta.

Nel 2024, la Capogruppo non ha rilevato violazioni dei diritti sindacali o della libertà di associazione presso i suoi fornitori. Gli acquisti di beni e servizi avvengono tramite trattativa privata, seguendo condizioni e soglie di importo predefinite, e garantendo trasparenza e oggettività nelle gare.

Il Gruppo sensibilizza i fornitori a seguire standard di condotta coerenti con il Codice Etico, consegnato al momento dell'incarico. La politica di selezione dei fornitori del Gruppo non si basa solo su criteri economici, ma considera anche

aspetti qualitativi, come le certificazioni di qualità dei fornitori. Comportamenti non conformi ai principi del Modello, del Codice Etico e del Codice di Comportamento costituiscono illecito contrattuale e motivo di risoluzione anticipata del rapporto.

Nel rispetto delle disposizioni al riguardo emanate la Capogruppo, con l'obiettivo di favorire una gestione aziendale ordinata ed in coerenza con il modello organizzativo di Gruppo, ha definito un Modello di Gestione e Presidio delle Esternalizzazioni, che ha previsto:

- l'istituzione del Servizio Terze Parti, in capo alla Direzione People & Transformation, con il compito di supportare e coordinare le strutture coinvolte nel processo di analisi dei rischi e monitoraggio dei servizi esternalizzati;
- la nomina per ogni società del Gruppo di un Responsabile della Gestione e Supervisione dei Rischi di esternalizzazione (RGSR), riferimento di coordinamento e supervisione complessivo dei contratti di esternalizzazione
- la nomina di un Referente Attività Esternalizzate (RAE) per ciascuna funzione oggetto di esternalizzazione, quest'ultimo identificato per tutte le funzioni esternalizzate (FEI e non FEI).

Il RGSR ed i RAE, con il coordinamento e supporto del Servizio Terze Parti, garantiscono specifici presidi in materia di esternalizzazione di attività aziendali, gestendo i rischi derivanti dalle scelte effettuate e mantenendo la capacità di controllo e la responsabilità sulle attività esternalizzate nonché le competenze tecniche e gestionali essenziali per re-internalizzare, in caso di necessità, il loro svolgimento.

La decisione di ricorrere all'*outsourcing* per lo svolgimento di determinate funzioni aziendali (anche non importanti) è coerente con la politica aziendale in materia di esternalizzazione. Tale politica, deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, stabilisce:

- il processo decisionale per esternalizzare funzioni aziendali (livelli decisionali; funzioni coinvolte; valutazione dei rischi, inclusi quelli connessi con potenziali conflitti di interesse del fornitore di servizi, e l'impatto sulle funzioni aziendali; valutazione dell'impatto in termini di continuità operativa; criteri per la scelta e la *due diligence* del fornitore);
- il contenuto minimo dei contratti di *outsourcing* e i livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate;
- le modalità di controllo, nel continuo e con il coinvolgimento della funzione di revisione interna, delle funzioni esternalizzate;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- i piani di continuità operativa (clausole contrattuali, piani operativi, ecc.) in caso di non corretto svolgimento delle funzioni esternalizzate da parte del fornitore di servizi.

In ogni caso, attraverso il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, le società del Gruppo non possono:

- delegare le proprie responsabilità né la responsabilità degli organi aziendali;
- alterare il rapporto e gli obblighi nei confronti della clientela;
- mettere a repentaglio la propria capacità di rispettare gli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza né mettersi in condizione di violare le riserve di attività previste dalla legge;
- pregiudicare la qualità del sistema di controlli interni;
- ostacolare la Vigilanza.

Ferma restando l'esigenza di assicurare, per ogni tipologia di esternalizzazione, il corretto svolgimento della stessa da parte del fornitore, il buon funzionamento del sistema dei controlli interni e il monitoraggio continuo dell'attività svolta dal fornitore di servizi, nel caso in cui intendano esternalizzare FEI (funzioni essenziali e importanti) la Banca ha adottato i seguenti ulteriori presidi:

- nell'accordo scritto tra le Entità del Gruppo e il fornitore di servizi sono formalizzati e chiaramente definiti:
  a. i rispettivi diritti e obblighi; i livelli di servizio attesi, espressi in termini oggettivi e misurabili, nonché le informazioni necessarie per la verifica del loro rispetto; gli eventuali conflitti di interesse e le opportune cautele per prevenirli o, se non possibile, attenuarli; le condizioni al verificarsi delle quali possono essere apportate modifiche all'accordo; la durata dell'accordo e le modalità di rinnovo nonché gli impegni reciproci connessi con l'interruzione del rapporto;
  b. i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le soluzioni di continuità compatibili con le esigenze aziendali e coerenti con le prescrizioni dell'Autorità di vigilanza. Sono altresì stabilite le modalità di partecipazione, diretta o per il tramite di comitati utente, alle verifiche dei piani di continuità operativa dei fornitori. Sono inoltre previste clausole risolutive espresse che consentano alle Entità del Gruppo di porre termine all'accordo di esternalizzazione in presenza di eventi che possano compromettere la capacità del fornitore di garantire il servizio oppure quando si verifichi il mancato rispetto del livello di servizio concordato;

- il fornitore di servizi:
  a. dispone della competenza, della capacità e delle autorizzazioni richieste dalla legge per esercitare, in maniera professionale e affidabile, le funzioni esternalizzate;
  b. informa l'Entità del Gruppo di qualsiasi evento che potrebbe incidere sulla sua capacità di svolgere le funzioni esternalizzate in maniera efficace e in conformità con la normativa vigente; in particolare, comunica tempestivamente il verificarsi di incidenti di sicurezza, anche al fine di consentire la pronta attivazione delle relative procedure di gestione o di emergenza;
  c. garantisce la sicurezza delle informazioni relative all'attività del Gruppo, sotto l'aspetto della disponibilità, integrità e riservatezza; in quest'ambito, assicura il rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali;

- l'Entità del Gruppo:
  a. conserva la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni esternalizzate e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi; in tale ambito, individua, all'interno della propria organizzazione, un responsabile del controllo delle singole funzioni esternalizzate dotato di adeguati requisiti di professionalità ("referente per le attività esternalizzate");
  b. acquisisce i piani di continuità operativa del fornitore di servizi o dispone di informazioni adeguate, al fine di valutare la qualità delle misure previste e di integrarle con le soluzioni di continuità realizzate all'interno;

- la Capogruppo, i suoi soggetti incaricati della revisione legale dei conti e le Autorità di vigilanza hanno effettivo accesso ai dati relativi alle attività esternalizzate e ai locali in cui opera il fornitore di servizi. Il diritto di accesso per l'Autorità di vigilanza risulta espressamente nel contratto, senza oneri aggiuntivi per la Capogruppo;

- la sub-esternalizzazione (ovverosia la possibilità del fornitore di esternalizzare a sua volta una parte delle attività oggetto del contratto di esternalizzazione) non deve mettere a repentaglio il rispetto dei principi e delle condizioni per l'esternalizzazione; a tal fine, il contratto con il fornitore di servizi prevede che eventuali rapporti di sub-esternalizzazione siano preventivamente concordati con la Capogruppo e siano definiti in modo da consentire il

pieno rispetto di tutte le condizioni sopra elencate relative al contratto primario, inclusa la possibilità per l'Autorità di vigilanza di avere accesso ai dati relativi alle attività esternalizzate e ai locali in cui opera il sub-fornitore di servizi.

MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti

Il Gruppo non dispone attualmente di specifici indicatori ESG riguardo ai propri fornitori; ciò nonostante, nei prossimi anni prevede di introdurre sia un indicatore ESG statistico che di un indicatore puntuale a seguito di somministrazione di questionario ai fornitori più rilevanti.

Il Gruppo, una volta disponibili gli indicatori ESG, procederà, a partire dal 2025, con sottoporre ai fornitori che corrispondono complessivamente all'80% del valore della spesa del Gruppo ad uno scoring statistico, mentre successivamente verranno fissati gli obiettivi per quanto attiene i fornitori da sottoporre ad un indicatore puntuale a seguito della somministrazione di un questionario specifico.

Inoltre, nel corso del 2025 è previsto, all'interno della due diligence dei fornitori, di introdurre alcune informazioni in ambito ESG, iniziando dai fornitori di servizi esternalizzati e FEI e dai servizi che rientrano nell'ambito di applicazione del *Regolamento (UE) 2022/2554* - Digital Operational Resilience Act (DORA).

Nel corso del 2024 la Capogruppo ha provveduto ad aggiornare il Regolamento "Gestione delle funzioni aziendali esternalizzate" a seguito delle modifiche organizzative intervenute e al fine di integrare e aggiornare i template documentali da utilizzare a supporto della formalizzazione delle diverse fasi del processo. Inoltre, si è provveduto a recepire le nuove disposizioni a seguito dell'entrata in vigore del 40° Aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013.

Inoltre, il Servizio Terze Parti ha provveduto ad effettuare una revisione integrale della Norma Operativa, che definisce l'operatività con la quale le società del Gruppo sono tenute ad organizzare e a gestire il processo di esternalizzazione, rendendo operativo il Modulo "Esternalizzazioni" dell'applicativo ARCM – *Aris Risk & Compliance Management* - che regola il workflow sulla valutazione e gestione di una Funzione esternalizzata

Il workflow di ARCM garantisce la predisposizione di un fascicolo istruttorio effettuando preliminarmente:

- una verifica dei presupposti normativi all'esternalizzazione dei servizi, della possibilità di procedere all'esternalizzazione e se i servizi esternalizzati rientrano nella categoria delle FEI
- una valutazione sul Fornitore, in particolare sull'assetto organizzativo e di governance, sul posizionamento sul mercato e sulle condizioni finanziarie
- definizione di una strategia e di un piano di uscita in caso di dissesto, deterioramento qualitativo dei servizi o insorgenza di rischi rilevanti per lo svolgimento della funzione
- l'analisi dalle funzioni di controllo di secondo livello sulla proposta di esternalizzazione e sulla mappatura dei rischi connessi

Il workflow su ARCM prevede 5 macrofasi gestite in "schede" dedicate:

1. Richiesta: Censimento e classificazione della richiesta di esternalizzazione
2. Analisi di Fattibilità, valutazione rischi: Analisi preliminare dell'esternalizzazione e Due Diligence Fornitore
3. Contratto: Iter di predisposizione del contratto, dalla bozza contrattuale all'approvazione dell'accordo da parte dell'Organo competente
4. Monitoraggio periodico: Iter monitoraggio attività esternalizzate
5. Rinnovo o disdetta contratto: Iter valutazione esternalizzazione a scadenza e rinnovo o disdetta contrattuale

Il Servizio Terze Parti, inoltre, provvederà nel corso del 2025 a progettare e far rilasciare un'evolutiva sul modulo di ARCM "Esternalizzazioni" al fine di far censire dalle strutture coinvolte nel processo di acquisizione di un servizio ICT in ambito DORA la documentazione a supporto dei Servizi TIC in essere, regolando pro-futuro la predisposizione di un fascicolo istruttorio in fase preliminare.

MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza in materia di esternalizzazione, il Gruppo si pone l'obiettivo di individuare le soluzioni maggiormente efficaci ed efficienti, assicurando nel contempo un'adeguata gestione dei rischi e, quindi, nel pieno rispetto dei principi della sana e prudente gestione aziendale. Con i singoli outsourcer di funzioni operative essenziali o importanti, il Gruppo definisce, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni, specifici livelli di servizio concordati che includono, ove opportuno, precisi *service level agreement* (SLA) in modo da consentire un monitoraggio tempestivo che consenta di adottare, senza indebiti ritardi, le opportune azioni correttive in caso di mancato raggiungimento dei livelli di servizio concordati.

Obiettivo dell'attività di monitoraggio è quello di garantire un controllo costante sui fornitori di funzioni esternalizzate e di intercettare tempestivamente eventuali anomalie nell'esecuzione del servizio esternalizzato o possibili situazioni di criticità che potrebbero generare un impatto negativo sul regolare svolgimento delle attività della Banca.

MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti

Il monitoraggio e il controllo nel continuo delle attività esternalizzate sono richiesti dalla normativa vigente, con riferimento a tutti gli accordi di esternalizzazione, secondo un approccio basato sul rischio e con particolare riferimento all'esternalizzazione di Funzioni Essenziali o Importanti. A tal fine, anche sulla base delle relazioni pervenute dall'outsourcer, il/i Referente Attività Esternalizzate (RAE) competente/i:

- intercetta tempestivamente le eventuali anomalie e carenze che potrebbero avere impatto sul regolare funzionamento delle attività della società;
- monitora la classificazione della funzione richiesta (FEI, non FEI), intervenendo qualora emergesse una situazione di rischio differente rispetto a quanto definito nel corso della precedente analisi;
- monitora le segnalazioni di anomalia raccolte al proprio interno;
- monitora l'impatto di tali segnalazioni sulla valutazione dei rischi;
- verifica nel continuo la conformità dei processi dell'outsourcer alle norme esterne e ai requisiti concordati;
- monitora le condizioni finanziarie, verificando periodicamente i bilanci dell'outsourcer e raccogliendo informazioni su eventuali cambiamenti societari o situazioni anomale sui flussi di cassa
- valuta la necessità di prevedere interventi correttivi e, nel caso, formula proposta di modifica agli SLA contrattualizzati.

La costante azione di controllo sul corretto svolgimento delle attività affidate all'outsourcer si esplicita almeno annualmente. Tale attività viene garantita dai singoli RAE mediante la predisposizione della specifica documentazione nell'ambito della quale vengono dettagliati gli esiti delle verifiche.

La documentazione completa viene trasmessa al Servizio Terze Parti, il quale ne verifica la completezza e l'accuratezza dei contenuti e la trasmette al RGSR di ciascuna società per le valutazioni di competenza.

Se l'esternalizzazione si configura come FEI, l'RGSR competente redige una relazione per il Consiglio di Amministrazione, con la sintesi degli esiti di tutte le attività di monitoraggio effettuate. Per le esternalizzazioni NON FEI

rischio alto la relazione viene predisposta e sottoposta per l'approvazione all'AD/DG o DG di ciascuna società. Per quelle NON FEI rischio medio o basso la relazione viene sottoscritta direttamente dai singoli RGSR:

Si rammenta che in caso di modifiche rilevanti e/o eventi gravi riguardanti gli accordi di esternalizzazione, che potrebbero avere un impatto significativo sulla continuità delle proprie attività operative ovvero se una funzione esternalizzata è stata successivamente qualificata come funzione operativa essenziale o importante è prevista una nuova comunicazione a Banca d'Italia.

Con riferimento alle esternalizzazioni infragruppo, tale attività di controllo viene garantita attraverso un monitoraggio, di norma trimestrale, in relazione ai servizi oggetto degli accordi di esternalizzazione infragruppo, monitorando l'avvenuta prestazione dei servizi rispetto a quanto previsto nell'accordo di *service*, i *Service Level Agreement* (SLA) garantiti sui diversi servizi, l'efficacia degli stessi, nonché identificando eventuali azioni correttive per migliorare il servizio erogato.

Sulla base di tale monitoraggio, i riferimenti contrattuali tra le Società infragruppo (RGSR di ciascuna società), con il supporto del Servizio Terze Parti, predispongono annualmente una "Relazione sull'esito delle attività di monitoraggio", da sottoporre per approvazione ai Consigli di Amministrazione delle Società; nell'ambito di tale relazione, sono verificati eventuali elementi che possono aver comportato una variazione dei profili di rischio associati alla prestazione dei servizi oppure un cambiamento delle condizioni di *pricing* definite contrattualmente, con eventuali proposte di rettifiche/integrazioni.

Il monitoraggio periodico dei rischi connessi alle esternalizzazioni, è attribuito in via principale al RAE competente in collaborazione con la struttura proponente. Tuttavia, le funzioni di controllo di secondo livello vengono coinvolte in un approfondimento di analisi dei rischi quando venga rilevata una variazione della classificazione della natura dell'esternalizzazione (a FEI).

In conformità alle previsioni normative (Provvedimento Banca d'Italia n.166/2023 "Segnalazione in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali per gli intermediari vigilati"), la società è tenuta a trasmettere a Banca d'Italia una segnalazione annuale. La segnalazione è effettuata dalla Capogruppo su base consolidata e concerne i contratti di esternalizzazione sottoscritti dalla stessa e dalle componenti italiane del Gruppo, qualora le stesse siano anche gli utilizzatori. Nei casi di contratti stipulati da società strumentali, la segnalazione è dovuta solo con riferimento ai contratti di esternalizzazione per i quali gli utilizzatori sono intermediari italiani appartenenti al Gruppo.

G1-6 – Prassi di pagamento

In via preliminare si evidenzia che i pagamenti delle fatture intestate alla Capogruppo ed a CiviBank sono gestite dall'Unità Contabilità Fornitori e Cespiti nell'ambito della "Divisione Bilancio Contabilità e Segnalazioni". Di contro, i pagamenti riferibili alle altre Società del Gruppo (ed in particolare Sparim) sono gestite dalle stesse.

Le fatture intestate correttamente alle due banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano:

1. pervengono per la maggior parte in formato elettronico;
2. vengono inviate ai Centri Di Responsabilità (CDR) per la verifica del buon esito della prestazione di servizio, nonché della corretta consegna dei beni acquistati;
3. vengono autorizzate al pagamento dal Responsabile del CDR;
4. vengono pagate con flussi automatici settimanali.

Le fatture intestate correttamente a Sparim:

- pervengono per la maggior parte in formato elettronico;

- vengono inviate ai reparti interni a seconda della competenza (Reparto Progetti, Facility, Property, Amministrazione) e successivamente al responsabile fiscale della Capogruppo per un ulteriore controllo fiscale (in particolar modo regime iva applicato).
- vengono autorizzate al pagamento dal Direttore di Sparim;
- vengono pagate con flussi automatici settimanali, in casi di urgenza con bonifici manuali utilizzando l'applicativo On della Cassa di Risparmio di Bolzano.

Le fatture vengono pagate con bonifico diretto tendenzialmente alla scadenza, definita in sede di sottoscrizione del contratto col fornitore. Sono previste, anche in base alla tipologia di fornitura, ulteriori diverse modalità di pagamento (addebiti SDD, PagoPA, ecc.). In taluni casi il pagamento viene realizzato in via anticipata rispetto alla ricezione della fattura (ad es. pernottamenti, pranzi, partecipazione a corsi, ovvero, per Sparim, acconti su forniture e/o acconti contrattualmente previsti per la realizzazione di opere cantieristiche).

Per analizzare i tempi medi di pagamento è stato effettuato per le due banche una selezione delle fatture pagate nel 2024 e regolate tramite bonifico diretto (non via anticipata); pertanto, sono esclusi tutti i pagamenti effettuati in via anticipata o SDD. In particolare, si evidenzia che sul campione delle fatture pagate nel 2024, il tempo medio impiegato per pagare una fattura dalla data in cui inizia a essere calcolato il termine di pagamento (assunto come coincidente alla data di emissione della fattura) è risultato pari a 44 giorni calcolato sul numero delle fatture.

Sulla base dei contratti stipulati, di norma, la maggior parte delle fatture hanno data di scadenza a 30/60 giorni dalla data di emissione. La percentuale delle fatture pagate entro 60 giorni è pari all'80,9%.

Non si rilevano procedimenti giudiziari causati da ritardi dei pagamenti.

Si precisa che l'analisi è stata svolta solo per le banche del Gruppo (Sparkasse e CiviBank). Per le altre Società del Gruppo, che comunque rappresentano una parte esigua, non è stato possibile effettuare la medesima analisi a causa delle difficoltà nel reperire i dati richiesti (assenza di infrastrutture IT locali automatizzate).

Relazione della Società di revisione sulla Rendicontazione consolidata di sostenibilità

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ
AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.**

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS");

- le informazioni contenute nel paragrafo "Informativa Ex. Art. 8 della tassonomia" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo *Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità* della presente relazione.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Altri aspetti

La rendicontazione di sostenibilità dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 contiene nel paragrafo "Informativa Ex. Art. 8 della tassonomia", le informazioni comparative riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Informativa Ex. Art. 8 della tassonomia".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Deloitte.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo . A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore, come peraltro descritto anche nel paragrafo "BP-2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche" .

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali

- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno

- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Deloitte.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo, tenendo in considerazione, tra gli altri, fattori connessi al processo di generazione e raccolta delle informazioni, alla presenza di stime e alla complessità delle relative metodologie di calcolo, nonché fattori qualitativi e quantitativi riconducibili alla natura delle informazioni stesse;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul giudizio professionale del revisore della rendicontazione di sostenibilità, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati anche ricorrendo al supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, con particolare riferimento a specifiche informazioni di natura ambientale;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;

Deloitte.

- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS, inclusa l'informativa sul processo di valutazione della rilevanza;

- Ottenimento della lettera di attestazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 31 marzo 2025

Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato

Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato

Prospetto di raccordo tra:

- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo e
- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati.

(dati in migliaia di euro)

	Patrimonio Netto	Utile d'esercizio
Patrimonio netto e risultato del bilancio della Capogruppo	**967.255**	**100.391**
Differenza tra il valore di carico e valore pro-quota:		
- del patrimonio netto contabile delle partecipazioni	195.152	(4.559)
- delle società consolidate al Patrimonio Netto	1.880	0
Utili da cessione partecipazioni	0	0
Variazione imposte differite consolidato	398	0
Risultato pro-quota conseguito dalle società controllate	32.653	32.653
Risultato pro-quota conseguito dalle società consolidate al PN	99	99
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società del Gruppo:		
- Dividendi delle controllate incassati nell'esercizio	(12.585)	(12.585)
- Dividendi delle soc. sottoposte ad influenza notevole incassati nell'esercizio	0	0
- Storno rettifiche di valore delle partecipazioni consolidate	(72)	670
- Effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 alle società del Gruppo	536	(125)
- Aggiustamenti/Rettifiche da consolidamento	(302)	(138)
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- Valutazione al costo e al revaluation model degli immobili strum.li (nella controllata al FV)	(5.638)	(3.293)
Patrimonio netto e risultato del bilancio consolidato	**1.179.376**	**113.112**
Patrimonio netto e utile/(perdita) di terzi	**67.370**	**(4.559)**

Schemi del bilancio consolidato

Schemi del bilancio consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	717.255	961.392
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	197.618	192.485
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	42.029	48.612
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	155.588	143.872
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	194.194	316.410
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.243.255	14.474.512
	a) crediti verso banche	435.838	300.861
	b) crediti verso clientela	12.807.416	14.173.651
50.	Derivati di copertura	31.218	37.825
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.377	(14.909)
70.	Partecipazioni	10.266	10.167
90.	Attività materiali	414.801	414.605
100.	Attività immateriali	35.174	30.057
	di cui:		
	- avviamento	214	214
110.	Attività fiscali	138.033	176.034
	a) correnti	46.217	45.166
	b) anticipate	91.817	130.868
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7.098	1.088
130.	Altre attività	530.600	592.165
	Totale dell'attivo	**15.522.889**	**17.191.829**

segue: STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.789.129	15.511.428
	a) debiti verso banche	1.394.574	3.309.407
	b) debiti verso clientela	11.704.091	11.773.212
	c) titoli in circolazione	690.465	428.809
20.	Passività finanziarie di negoziazione	551	431
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	30.576	24.566
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	22.190	19.080
	a) correnti	9.533	6.280
	b) differite	12.657	12.800
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	527	503
80.	Altre passività	360.330	380.262
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.861	2.474
100.	Fondi per rischi e oneri	70.980	95.068
	a) impegni e garanzie rilasciate	14.692	20.220
	b) quiescenza e obblighi simili	36.203	39.552
	c) altri fondi per rischi e oneri	20.084	35.297
120.	Riserve da valutazione	21.265	21.457
130.	Azioni rimborsabili	-	-
140.	Strumenti di capitale	45.200	45.200
150.	Riserve	398.483	337.821
155.	Acconti su dividendi	(6.027)	-
160.	Sovrapprezzi di emissione	141.390	151.259
170.	Capitale	469.331	469.331
180.	Azioni proprie (-)	(3.378)	(11.172)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	67.370	65.952
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	113.112	78.169
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**15.522.889**	**17.191.829**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	610.141	558.530
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	545.091	435.467
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(314.092)	(257.030)
30.	**Margine di interesse**	**296.049**	**301.500**
40.	Commissioni attive	146.763	144.709
50.	Commissioni passive	(27.743)	(13.460)
60.	**Commissioni nette**	**119.020**	**131.248**
70.	Dividendi e proventi simili	4.043	2.303
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.575	1.568
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	5.651	(2.875)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	780	(2.354)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	780	(2.355)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	2
	c) passività finanziarie	(1)	(1)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.367	74
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.367	74
120.	**Margine di intermediazione**	**429.486**	**431.465**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(28.942)	(43.619)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(29.054)	(43.642)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	111	23
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	71	921
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**400.615**	**388.767**
180.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**400.615**	**388.767**
190.	Spese amministrative:	(277.841)	(263.011)
	a) spese per il personale	(160.445)	(146.483)
	b) altre spese amministrative	(117.396)	(116.528)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	6.051	(6.587)
	a) impegni e garanzie rilasciate	5.528	(4.975)
	b) altri accantonamenti netti	524	(1.612)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(18.772)	(18.336)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(8.727)	(6.926)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	58.035	20.458
240.	**Costi operativi**	**(241.254)**	**(274.403)**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	108	663
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	200	5.844
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.031	360
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**160.700**	**121.231**
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(42.778)	(38.844)
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**117.922**	**82.387**
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(251)	(175)
330.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**117.671**	**82.213**
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(4.559)	(4.044)
350.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**113.112**	**78.169**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	117.671	82.213
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(872)	11.721
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.907)	(6.580)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	16.983
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	1.035	1.318
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	381	5.892
110.	Copertura di investimenti esteri	-	-
120.	Differenze di cambio	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	381	5.892
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
180.	Ricavi o costi di natura finanziaria ai contratti assicurativi emessi	-	-
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
200.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	(491)	17.614
210.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 200)**	117.180	99.826
220.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi**	(4.336)	(4.784)
230.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	112.844	95.042

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12. 2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio											
							Operazioni sul patrimonio netto										
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 31.12.2024	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2024	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2024
Capitale																	
- azioni ordinarie	485.941	X	485.941	-	X	X	1.531	-	X	X	X	X	X	(1.595)	X	469.331	16.547
- altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-	X	-	-
Sovrapprezzi di emissione	183.603	X	183.603	-	X	(9.869)	1.465	X	X	X	X	X	X	(3.110)	X	141.390	30.698
Riserve																	
- di utili	351.367	-	351.367	67.402	X	(1.536)	-	-	X	(6.998)	X	X	X	4.705	X	399.861	15.080
- altre	(1.378)	-	(1.378)	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	-	X	(1.378)	-
Riserve da valutazione	22.242	-	22.242	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	(491)	21.265	487
Strumenti di capitale	45.200	X	45.200	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-	X	45.200	-
Acconti su dividendi	-	X	-	X	X	X	X	X	(6.027)	X	X	X	X	X	X	(6.027)	-
Azioni proprie	(11.172)	X	(11.172)	X	X	X	7.794	-	X	X	X	X	X	X	X	(3.378)	-
Utile (perdita) di esercizio	82.212	-	82.212	(67.402)	(14.810)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	117.671	113.112	4.559
Patrimonio netto del gruppo	1.092.065	-	1.092.065	-	(14.168)	(12.401)	7.794	-	(6.027)	(6.998)	-	-	-	6.266	112.844	1.179.376	X
Patrimonio netto di terzi	65.952	-	65.952	-	(642)	996	2.995	-	-	-	-	-	-	(6.266)	4.336	X	67.370

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12. 2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2023	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2023
							Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 31.12.2023		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale																	
- azioni ordinarie	485.931	X	485.931	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	10	X	469.331	16.611
- altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-	X	-	-
Sovrapprezzi di emissione	190.660	X	190.660	-	X	(7.067)	8	X	X	X	X	X	X	2	X	151.259	32.344
Riserve																	
- di utili	192.056	-	192.056	151.155	X	13.126	-	-	X	(4.970)	X	X	X	-	X	339.199	12.168
- altre	(1.378)	-	(1.378)	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	-	X	(1.378)	-
Riserve da valutazione	4.629	-	4.629	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	17.614	21.457	785
Strumenti di capitale	45.228	X	45.228	X	X	X	X	X	X	X	(28)	X	X	-	X	45.200	-
Acconti su dividendi	X	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	X	-	-
Azioni proprie	(9.586)	X	(9.586)	X	X	X	-	(1.585)	X	X	X	X	X	X	X	(11.172)	-
Utile (perdita) di esercizio	172.141	-	172.141	(151.155)	(20.986)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	82.212	78.169	4.044
Patrimonio netto del gruppo	1.018.525	-	1.018.525	-	(20.986)	6.059	8	(1.585)	-	(4.970)	(28)	-	-	-	95.042	1.092.065	X
Patrimonio netto di terzi	61.156	-	61.156	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12	4.784	X	65.952

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO 31.12.2024

Prospetto di riconciliazione tra l'utile d'esercizio e l'utile che concorre al calcolo del capitale primario di classe 1

importi in €

Utile ai fini dei Fondi propri

Cassa di Risparmio	Sparim	Raetia	Banca di Cividale (incluso reversal PPA)	SPK OBG Srl	Sparkasse Energy	elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	Utile Cr Bz destinato a dividendi	Utile CiviBank destinato a dividendi (minorities)	**Utile ai fini dei Fondi propri**
100.390.574	9.275.348	(355.129)	24.132.364	0	(134.958)	(20.403.618)	(36.140.607)	(1.395.699)	**75.368.275**

Utile consolidato d'esercizio

Cassa di Risparmio	Sparim	Raetia	Banca di Cividale (incluso reversal PPA)	SPK OBG Srl	Sparkasse Energy	Sparkasse Haus	Fanes + Civitas + Dolomit	elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	**Utile consolidato d'esercizio**
100.390.574	9.275.348	(355.129)	24.132.364	0	(134.958)	(264.269)	0	(19.931.921)	**113.112.008**

Riconciliazione tra utile d'esercizio e utile ai fini dei Fondi propri

Utile consolidato d'esercizio	storno Sparkasse Haus	storno Fanes + Civitas + Dolomit	storno Sparkasse Energy (nel Gruppo da 12-2024)	storno elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	Utile Cr Bz destinato a dividendi	Utile CiviBank destinato a dividendi (minorities)	**Utile ai fini dei Fondi propri**
113.112.008	264.269	0		(471.697)	(36.140.607)	(1.395.699)	**75.368.275**

Dettaglio elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	
297.520	Storno componenti reddituali di Raetia SGR SpA
-12.585.455	Storno del dividendo CiviBank e Sparim
-3.418.589	Storno IFRS 16 e effetto immobili (delta amm.to+utile da cessione)
372.885	Storno svalutazione Sparkasse Haus
98.812	Quota parte utile società consolidate con il metodo del PN
-4.558.604	Utile/(Perdita) di pertinenza di terzi
-138.490	Rettifiche da consolidamento
-19.931.921	**Totale elisioni infragruppo e rettifiche consolidato**

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
1. Gestione	**138.573**	**176.206**
- risultato d'esercizio (+/-)	113.112	78.169
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(1.962)	(2.537)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(5.651)	3.000
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	28.942	41.323
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	27.499	24.931
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(6.051)	9.078
- ricavi incassati e costi pagati netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	37.611	(27.295)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	251	175
- altri aggiustamenti (+/-)	(55.177)	49.362
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**1.399.229**	**7.138**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.158	542
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(10.359)	(8.037)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	120.665	60.392
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.193.882	174.348
- altre attività	87.883	(220.108)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(1.722.935)**	**(333.471)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.644.315)	(418.128)
- passività finanziarie di negoziazione	(2)	(502)
- passività finanziarie designate al fair value	120	3.875
- altre passività	(78.738)	81.284
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione	**-**	**-**
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	-	-
- cessioni in riassicurazione che costituiscono passività/attività (+/-)	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(185.133)**	**(150.126)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**5.605**	**29.693**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	5.459	1.237
- vendite di attività materiali	146	28.420
- vendite di attività immateriali	-	36
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(36.158)**	**(57.151)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(21.993)	(45.538)
- acquisti di attività immateriali	(14.165)	(11.613)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(30.553)**	**(27.458)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(2.075)	(1.857)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	2.991	724
- distribuzione dividendi e altre finalità	(29.367)	(27.487)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(28.451)**	**(28.620)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(244.137)**	**(206.204)**

RENDICONTO FINANZIARIO – Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	961.392	1.167.596
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(244.137)	(206.204)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	717.255	961.392

Nota integrativa consolidata

Parte A – Politiche Contabili
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato
Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato
Parte D – Redditvità Complessiva Consolidata
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
Parte F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda
Parte H – Operazioni con parti correlate
Parte L – Informativa di settore
Parte M – Informativa sul leasing

Nota integrativa consolidata

- Parte A
Politiche contabili

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La redazione del bilancio consolidato è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards - già denominati IAS), emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (Framework for the preparation and presentation of financial statements).

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del presente bilancio:

IFRS 3 Business Combination
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8 Settori operativi
IFRS 9 Strumenti finanziari
IFRS 10 Bilancio consolidato
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
IFRS 13 Valutazione del fair value
IFRS 15 Ricavi
IFRS 16 Lease
IAS 1 Presentazione del bilancio
IAS 7 Rendiconto finanziario
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 12 Imposte sul reddito
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
IAS 19 Benefici per i dipendenti
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS 23 Oneri finanziari
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26 Fondi di previdenza
IAS 27 Bilancio separato
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
IAS 37 Accantonamenti; passività e attività potenziali
IAS 38 Attività immateriali
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS Accounting Standards sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2024:

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants". Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback". Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements". Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2024

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2024:

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability". Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:

- Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
- determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "Annual Improvements Volume 11". Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
  - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
  - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
  - IFRS 9 Financial Instruments;
  - IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
  - IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
  - un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti;
  - dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
  - dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
  - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
  - Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;

o introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,

o introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:

o non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;

o la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts, che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo il Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale consolidato, dal Conto Economico consolidato, dal Prospetto della Redditività consolidata Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato, dal Rendiconto Finanziario consolidato e dalla Nota Integrativa consolidata che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione del Gruppo in osservanza delle regole di compilazione.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti, da ultimo l'8° aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022. Trattasi in particolare della Circolare emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs. 38/2005 (di seguito detta anche "Circolare n. 262").

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Ai sensi dello IAS 10, sono state apportate rettifiche per riflettere fatti successivi alla data di riferimento, qualora il disposto del principio internazionale ne preveda l'obbligo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale consolidato, lo schema di Conto Economico consolidato, il prospetto della Redditività consolidata Complessiva e il Rendiconto Finanziario consolidato presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, i corrispondenti dati di raffronto alla chiusura dell'esercizio precedente.

I valori sono espressi, quando non diversamente indicato, in migliaia di euro.

Negli schemi di Stato Patrimoniale consolidato e di Conto Economico consolidato non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio in corso né per quello precedente; analogamente nella Nota Integrativa consolidata non sono rappresentate le tabelle che non presentino dati di consistenza o movimentazione nei medesimi esercizi.

Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella Nota Integrativa sono riconducibili ad arrotondamenti.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento*".

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività del Gruppo e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

Le maggiori preoccupazioni per il prossimo futuro continuano a fare riferimento al permanere dello scenario di incertezza condizionato dal protrarsi del conflitto russo ucraino e dalla difficile situazione geopolitica fra Israele e Palestina, non ancora risolta benché attualmente in una fase di stallo legata ad un "cessate il fuoco" di cui però non sono chiare né modalità né tempistiche reali; situazioni che potranno ancora avere effetti distorsivi sui prezzi delle materie prime e conseguentemente sull'inflazione che aveva visto una crescita esponenziale nel 2022 per poi iniziare una lenta discesa a partire dalla seconda metà del 2023, via via rientrata in gran parte nel corso del 2024, anche grazie alle scelte di politica monetaria da parte della BCE, con un progressivo ribasso dei tassi di interesse. Si aggiungono a questo scenario costellato di incertezze anche le imminenti decisioni della nuova amministrazione Trump negli Stati Uniti, relativamente ad esempio all'introduzione di dazi sul commercio estero e ad una minore attenzione alla transizione verde, che potrebbero avere degli effetti ad oggi difficilmente prevedibili sull'andamento dei mercati finanziari e sulle bilance commerciali dei vari Paesi.

Si specifica al riguardo che gli Organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

A tal proposito, dopo aver esaminato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole, anche in considerazione del miglioramento degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari che hanno raggiunto livelli considerati soddisfacenti, l'aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento ricomprende le seguenti società:

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Banca di Cividale SB S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	Cividale del Friuli (UD)	1	CR Bolzano S.p.A.	81,11	81,11
2. Sparim S.p.A.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
3. Raetia SGR S.p.A. in liquidazione	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
4. Sparkasse Haus S.r.l.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
5. Fondo Immobiliare Dolomit in liquidazione	Milano	Milano	4	CR Bolzano S.p.A.	96,82	
6. SPK OBG S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4	CR Bolzano S.p.A.	60,00	60,00
7. Fanes SPV S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4	CR Bolzano S.p.A.	0,00	0,00
8. Civitas SPV S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4	Banca di Cividale SB S.p.A.	0,00	0,00
9. Sparkasse Energy S.r.l. (ex Albae S.r.l.)	Bolzano	Bolzano	1	Sparim S.p.A.	100,00	100,00

(*) Legenda:
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
3 = accordi con altri soci
4 = altre forme di controllo
5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Il valore contabile delle partecipazioni nelle società consolidate con il metodo del consolidamento integrale è compensato, a fronte dell'assunzione delle attività e passività della partecipata, con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società.

Sono altresì effettuate le seguenti operazioni:

- elisione dei debiti e crediti e dei costi e ricavi infragruppo, nonché dei dividendi incassati;

- elisione degli utili infragruppo non realizzati con terzi.

Si precisa che per il Fondo Immobiliare Dolomit il Gruppo possiede il 96,82% delle quote, senza peraltro rappresentare queste un diritto di voto effettivo.

Il principio contabile IFRS 10 impone il consolidamento di una società anche se non si dispone di quote di partecipazione al voto, ma se si esercita il controllo sulle attività rilevanti della stessa e se si ha potere di influenzarne i risultati economici. Dato questo presupposto le società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione Fanes Srl e Civitas Srl, vengono consolidate integralmente.

È altresì compresa nell'area di consolidamento la partecipazione su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole, ovvero detiene una quota partecipativa compresa fra il 20% e il 50%. Questa società viene consolidata con il metodo del patrimonio netto.

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Autosystem società di servizi S.p.A.	Pordenone	Trento	CR Bolzano S.p.A.	25,00

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento, così come prevista dall'IFRS 10, è da intendersi costituita dalla società controllante e dalle società, anche se esercitanti attività dissimili, in ogni caso controllate dalla Capogruppo.

Così come per il bilancio redatto lo scorso esercizio è da segnalare relativamente alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, partecipata al 100%, che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, a seguito della sua messa in liquidazione in data 27 aprile 2012, i totali dell'attivo e del passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento.

A partire dal 15 novembre 2013, rientra nell'area di consolidamento anche il Fondo immobiliare chiuso Dolomit in liquidazione, del quale il Gruppo detiene al 31 dicembre 2023 il 96,82%, e per il quale si è proceduto ad un consolidamento integrale della situazione patrimoniale ed economica sulla base della Relazione finale di liquidazione del Fondo al 29 novembre 2018 (ultima Relazione approvata dal Consiglio di amministrazione della società Castello sgr). Nel mese di gennaio 2019 la sgr ha proceduto con il rimborso parziale delle quote ai sottoscrittori del Fondo secondo quanto previsto dal piano di riparto. La cassa residua verrà messa a disposizione degli investitori, trascorsi i termini per l'eventuale emersione di ulteriori passività secondo il prudente e ragionevole apprezzamento della SGR. Pertanto, alla data del 31 dicembre 2024 il Fondo viene ancora consolidato, ma i valori residui sono irrisori.

Come già specificato in calce alla precedente tabella rientrano nell'area di consolidamento, in base a quanto disposto dall'IFRS 10, anche la società veicolo Fanes Srl e Civitas Srl.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Con l'entrata a far data dal 30 giugno 2022 della controllata Banca di Cividale, nella quale le interessenze di minoranza rappresentano il 18,89% del capitale, vengono riportati in questa sezione gli schemi di bilancio individuale della controllata stessa.

Banca di Cividale S.p.A.
Bilancio
Euro

Voci dell'attivo		31/12/2024		31/12/2023	
10	Cassa e disponibilità liquide		215.512.817		129.377.050
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		44.839.575		36.295.858
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	360.671		535.745	
	b) attività finanziarie designate al fair value	-		-	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	44.478.904		35.760.113	
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		59.964.749		132.796.177
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		4.086.889.709		4.425.770.730
	a) crediti verso banche	256.298.391		252.647.183	
	b) crediti verso clientela	3.830.591.318		4.173.123.547	
50	Derivati di copertura		174.922		127.890
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generiaca (+/-)		421.484		-
70	Partecipazioni		2.287.700		2.287.700
80	Attività materiali		22.953.232		65.405.481
90	Attività immateriali		6.943.299		5.545.373
	di cui:				
	- avviamento	-		-	
100	Attività fiscali		45.513.750		59.257.668
	a) correnti	12.526.205		9.653.341	
	b) anticipate	32.987.545		49.604.327	
120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		2.108.935		12.373
120	Altre attività		146.990.307		189.508.900
	Totale dell'attivo		**4.634.600.477**		**5.046.385.200**

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2024		31/12/2023		Var.%
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		4.159.263.075		4.583.038.143	-8,9%
	a) debiti verso banche	967.253.097		1.196.302.937		-24,4%
	b) debiti verso la clientela	3.183.349.296		3.377.734.315		-5,7%
	c) titoli in circolazione	8.660.682		9.000.891		-3,8%
20	Passività finanziarie di negoziazione		3.760		30.802	-10,6%
30	Passività finanziarie designate al fair value		-		-	-
40	Derivati di copertura		463.530		-	-
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		-		-	-
60	Passività fiscali		1.199.640		1.944.865	-32,5%
	a) correnti	688.124		992.445		-19,4%
	b) differite	511.517		952.420		-46,3%
70	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		-		12.373	-100,0%
80	Altre passività		109.032.320		124.553.551	-24,7%
90	Trattamento di fine rapporto del personale		1.701.725		2.298.454	-4,1%
100	Fondi per rischi e oneri:		7.306.148		13.731.369	-38,1%
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.995.416		3.716.557		-46,3%
	b) quiescenza e obblighi simili	-		-		-
	c) altri fondi per rischi ed oneri	5.310.732		10.014.812		-35,0%
120	Riserve da valutazione		1.773.296		770.021	130,3%
120	Azioni rimborsabili		-		-	-
130	Strumenti di capitale		-		-	-
140	Riserve		83.868.734		75.174.210	11,6%
150	Sovrapprezzi di emissione		162.488.313		154.735.482	5,0%
160	Capitale		87.466.935		79.362.930	10,2%
170	Azioni proprie (-)		-		-	-
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		20.033.000		10.733.000	75,2%
	Totale del passivo e del patrimonio netto		**4.634.600.477**		**5.046.385.200**	**-8,1%**

Voci		31/12/2024		31/12/2023	
10	Interessi attivi e proventi assimilati		165.726.950		171.775.878
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	158.783.839		171.735.138	
20	Interessi passivi e oneri assimilati		(92.646.163)		(81.240.517)
30	**Margine di interesse**		**73.080.787**		**90.635.361**
40	Commissioni attive		41.772.640		42.624.192
50	Commissioni passive		(6.080.520)		(6.690.291)
60	**Commissioni nette**		**35.692.120**		**35.933.901**
70	Dividendi e proventi simili		2.059.243		1.237.339
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		801.048		724.044
90	Risultato netto dell'attività di copertura		8.229		124.647
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		(1.106.660)		(2.108.771)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.106.800)		(2.121.537)	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(220)		2.271	
	c) passività finanziarie	360		495	
120	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		(1.051.676)		(920.362)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-		-	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.051.676)		(920.362)	
120	**Margine di intermediazione**		**109.483.091**		**125.626.159**
130	Rettifiche di valore nette per rischio di credito di:		(10.119.320)		(27.737.631)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.196.952)		(27.775.765)	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	77.632		38.134	
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		(21.424)		(148.574)
150	**Risultato netto della gestione finanziaria**		**99.342.346**		**97.739.954**
160	Spese amministrative:		(82.116.091)		(77.353.894)
	a) spese per il personale	(37.274.725)		(38.465.019)	
	b) altre spese amministrative	(44.841.366)		(38.888.875)	
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		362.344		(2.367.770)
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.721.142		225.880	
	b) altri accantonamenti netti	(1.358.798)		(2.593.650)	
180	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali		(3.876.802)		(3.965.970)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(1.523.102)		(478.607)
200	Altri oneri/proventi di gestione		14.358.123		4.215.392
210	**Costi operativi**		**(72.795.527)**		**(79.950.849)**
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni		8.795		-
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		(704.272)		(784.190)
240	Rettifiche di valore dell'avviamento		-		-
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		34.044		698
260	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**		**25.885.387**		**17.005.613**
270	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente		(5.852.387)		(6.272.613)
280	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**		**20.033.000**		**10.733.000**
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		-		
300	**Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)**		**20.033.000**		**10.733.000**

4. Restrizioni significative

Nell'ambito delle Banche e Società che formano l'area di consolidamento del Gruppo Sparkasse non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12 § 13.

5. Altre informazioni

I bilanci delle controllate utilizzati per la redazione del presente Bilancio sono riferiti alla data del 31 dicembre 2024 ad eccezione del Fondo Dolomit in liquidazione per il quale si è utilizzata la Relazione finale di liquidazione al 29 novembre 2018.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che nel periodo intercorrente tra il 31 dicembre 2024, data di riferimento del presente bilancio, e la data di approvazione del bilancio, non sono intervenuti fatti che comportino una

modifica dei dati approvati in tale sede. Le stime contabili al 31 dicembre 2024 sono state effettuate sulla base delle informazioni disponibili a tale data.

Per la descrizione di eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si fa rinvio alla "Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo".

Sezione 5 - Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2024. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima. Il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, riguardano in particolare crediti, valutazione di attività finanziarie e quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri, utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, partecipazioni e avviamenti e la stima della recuperabilità delle imposte anticipate.

Restatement dati comparativi

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 in tema di aggregazioni aziendali, si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

Modifica dei criteri di valutazione

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2024 il Gruppo ha mantenuto gli stessi criteri di valutazione dell'esercizio precedente.

Revisione legale

A partire dai bilanci consolidato ed individuale 2019 l'attività di revisione viene svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., come deliberato dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 10 aprile 2018, che le ha conferito l'incarico di revisione legale, per il periodo 2019 – 2027, ai sensi dell'art. 17, comma 1 del D. Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Si illustrano di seguito per ciascuna voce di stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico,

i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera similare a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dalle attività e/o passività finanziare diverse da quelle oggetto di valutazione al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico e dagli strumenti non finanziari, e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato, e;

- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value.

Per la determinazione del fair value dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe. Qualora non fossero disponibili dati per effettuare le valutazioni secondo i suddetti metodi, viene effettuata una valutazione del fair value (livello 3) utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato; costo, nel caso rappresentino la migliore espressione del fair value).

Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi (livello 2), quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management.

Gli utili e le perdite realizzati sia dalla cessione o dal rimborso, sia dalla variazione di fair value delle attività finanziarie di negoziazione sono rilevati nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le commissioni e gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza tra gli interessi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

1.2 Attività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria non derivata può essere designata al fair value qualora tale designazione consenta di evitare accounting mismatch derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". La rilevazione dei componenti di conto economico avviene nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, sono classificate in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né held to collect né held to collect and sell ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.i.c.r.;
- strumenti di capitale per le quali il Gruppo non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". La rilevazione dei componenti di conto economico avviene nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Inoltre, sono classificati in questa categoria, gli strumenti di capitale per i quali il Gruppo applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al Fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 120. "Riserve da valutazione".

Tali strumenti, sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono oggetto di calcolo di expected credit losses, ovvero della valutazione del merito creditizio dell'emittente, secondo quanto illustrato nella specifica sezione Rettifiche di valore ("Impairment").

Tali rettifiche di valore sono registrate a conto economico con contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce 120. Riserve da valutazione, a titolo di rettifica dei delta fair value ivi registrati.

In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico.

Per quanto concerne gli strumenti di capitale gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 120. Riserve da valutazione.

In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce 150. Altre riserve del patrimonio netto.

Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di *expected credit losses* inteso come *impairment* in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

Equity OCI Option

Relativamente agli strumenti di equity non di trading (di fatto le quote partecipative detenute, escluse le partecipazioni di maggioranza), l'IFRS 9 prevede la possibilità di classificarli al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (c.d. FVTOCI); si tratta di una scelta irrevocabile (definita OCI option) e in questo caso non è previsto alcun recycling a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento. Sono registrati a conto economico solo i dividendi. I dividendi vengono però rilevati in contropartita patrimoniale quando gli stessi rappresentano un rimborso dell'investimento, invece che rendimento dell'investimento. Ciò si verifica in caso di incasso di dividendi ove il valore dello strumento sia sensibilmente inferiore rispetto al costo di acquisto dello stesso. L'opzione è esercitabile a livello di singolo strumento finanziario e di singola tranche di acquisto ed è esercitabile in sede di prima iscrizione dello strumento.

Per Cassa di Risparmio di Bolzano si tratta di un'opzione che interessa le partecipazioni minoritarie che ai sensi del precedente principio contabile IAS 39 erano classificate nel portafoglio AFS. Il Gruppo si è indirizzato verso l'adozione dell'opzione (OCI option) per tutte le interessenze detenute ad eccezione della partecipazione in Satispay S.p.A. e in Banca popolare di Cividale S.p.A..

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene, alla data di regolamento, al fair value, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("held-to-collect");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni "in costruendo" e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di "contratti con trasferimento dei rischi".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro-rata temporis lungo la durata del credito.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto al successivo paragrafo 8 "Rettifiche di valore ("Impairment")".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

Con specifico riferimento ai crediti, gli stessi sono cancellati quando si ha l'estinzione, la cessione o il passaggio a perdita degli stessi con il contestuale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

4 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme stesse o della emissione dei titoli. L'iscrizione è effettuata sulla base del fair value di tali passività, pari alle somme incassate o al prezzo di emissione modificati degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione ricomprendono i debiti verso banche ed i debiti verso clientela nelle varie forme di provvista (conti correnti, finanziamenti, depositi, depositi a risparmio, fondi di terzi in amministrazione, operazioni di pronti contro termine in titoli) ed i titoli (certificati di deposito ed obbligazioni) emessi ed in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non oggetto di copertura gestionale dei rischi mediante la sottoscrizione di contratti derivativi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le obbligazioni, i certificati di deposito e i depositi bancari vincolati con clientela eventualmente classificati in hedge accounting vengono valutati al fair value con rilevazione della relativa variazione a conto economico (fair value hedge). Fanno eccezione le passività a breve che rimangono iscritte al valore incassato. Gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si ha alla estinzione o alla scadenza delle passività, nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; in tal caso il differenziale tra il prezzo di iscrizione e il prezzo di riacquisto è iscritto a conto economico.

L'eventuale loro successivo ricollocamento sul mercato è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

5 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include:

- contratti derivati, con valore corrente negativo, detenuti a fini di trading. Vi figurano i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati, con valore corrente negativo, connessi con l'applicazione della fair value option;
- altre eventuali passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per le passività finanziarie di negoziazione valgono i medesimi criteri utilizzati per le "Attività finanziarie di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

6 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value,* normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente a quanto disposto da IFRS9, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al fair value, purché:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite;

ovvero

- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al fair value secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Trovano collocazione in questa voce, in applicazione di quanto sopra i prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di mercato è coperto gestionalmente mediante contratti derivativi. Il valore corrente di questi ultimi è riclassificato tra le attività/passività di negoziazione.

I restanti prestiti obbligazionari emessi sono classificati nella voce "Titoli in circolazione".

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico con l'eccezione di eventuali variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio che sono esposte a voce 120. "Riserve da valutazione" a meno che tale contabilizzazione non determini una discordanza derivante dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite, nel qual caso anche le variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio sono iscritte a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività sono cancellate all'atto della loro estinzione o quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

7 - Altri aspetti - Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, risulti essere deteriorata, la stessa viene qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired- POCI).

Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stadio 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stadio 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

In aggiunta alle attività deteriorate acquistate, il Gruppo identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria. A tal proposito l'erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di ristrutturazione. Verranno considerate parimenti "POCI" le erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro.

8 - Rettifiche di valore ("Impairment")

Aspetti generali

I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS 9.

In proposito tali strumenti sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale.

In particolare:

Stadio 1: comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito ("*low credit risk exemption*").

Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.

Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Al fine di rispondere alle richieste del principio, il Gruppo utilizza specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di probabilità di insolvenza ("PD"), perdita considerata l'insolvenza ("LGD") e esposizione alla data di insolvenza ("EAD") che garantiscono una coerenza con la normativa contabile. Si è altresì proceduto all'inclusione di informazioni di tipo prospettico ("*forward looking*") attraverso l'elaborazione di specifici scenari.

Un aspetto chiave derivante dal modello contabile introdotto dall'IFRS 9 e richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di allocazione fra stadi ("*Stage Allocation*") finalizzato a trasferire le esposizioni (in bonis) fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate).

Nel Gruppo il modello di valutazione della *Stage Allocation* si è basato su una combinazione di elementi interni ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono stati:

- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di reporting, entrambe quantificate secondo modelli interni, attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa della banca circa le variazioni di PD nel tempo;
- elementi assoluti previsti dalla normativa (e.g. 30 giorni di scaduto) e ulteriori evidenze interne quali, ad esempio nuova classificazione fra le esposizioni oggetto di concessione – forborne, altri elementi e presenza di particolari anomalie (alert della classe "alert forti") nella procedura CQM (Credit Quality Management).

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti (Stage 2) si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi, coerentemente al modello di gestione del portafoglio, e gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

Con riferimento ai titoli di debito il Gruppo ha optato per l'applicazione della semplificazione "basso rischio di credito" ("*low credit risk exemption*") sui titoli investment grade in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.

Nell'area dei crediti deteriorati (*non performing* – Stage 3) rientrano le seguenti tipologie di crediti anomali:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- crediti scaduti o sconfinanti.

Le perdite di valore sui singoli crediti deteriorati si ragguagliano alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il corrispondente costo ammortizzato.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

1. al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese;
2. al tempo atteso di recupero;
3. al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originario.

Con riferimento quindi alle diverse tipologie di credito anomalo la metodologia seguita nella determinazione del valore di recupero atteso e del tempo atteso di recupero è la seguente:

- <u>crediti in sofferenza:</u>

  I crediti in sofferenza rappresentano esposizioni nei confronti di soggetti che versano in stato di insolvenza (o in situazioni sostanzialmente equiparabili) che la Capogruppo ha posto al rientro e per i quali sono quindi venuti meno i termini di pagamento contrattuali procedendo per il recupero forzoso.

  Come regola generale, pertanto, il valore atteso di recupero dei crediti in sofferenza deve essere calcolato in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili.

  La determinazione del valore atteso di recupero delle sofferenze risulta differenziata a seconda che l'esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia "reale" o di garanzia "personale".

  All'atto della classificazione del cliente tra quelli "a sofferenza", il valore atteso di recupero tiene conto di quello già individuato precedentemente tra le posizioni "ad inadempienza probabile".

  Nell'ambito della revisione semestrale dell'adeguatezza del "*provisioning*" analitico per le posizioni classificate a Sofferenza e tenendo conto:

  - degli effettivi incassi, anche parziali;

- della presenza di atti conservativi del credito successivi all'apertura della sofferenza (per esempio iscrizione di ipoteca giudiziale su bene immobile capiente);
- delle indicazioni di ulteriore riduzione di valore delle garanzie in base ad aggiornamento di stime e più in generale del quadro complessivo della posizione (avvio di procedure, aste deserte ecc.).

Si provvederà ad iscrivere eventuali modifiche in aumento ovvero riprese di valore in particolare per quelle posizioni che hanno beneficiato di incassi rilevanti. Per incassi rilevanti si intendono, in generale, almeno il 10% del debito residuo con importo minimo di euro 150.000 a valere su posizioni con esposizioni residue ante rimborso superiori ad euro 500.000.

Qualora il recupero integrale della quota capitale appostata a sofferenza sia dubbio, le posizioni vengono di regola a livello gestionale rese infruttifere.

Nel caso in cui vi sia evidenza, anche in base a valutazioni legali della irrecuperabilità attuale e prospettica di tutto o parte della quota capitale della posizione (p.e. non ammissione al passivo in caso di procedure, evidenze di deterioramento non recuperabile delle garanzie che assistono la posizione, chiusura delle procedure fallimentari, impossibilità accertata di agire ulteriormente su altre fonti di recupero ecc.), si potrà valutare il passaggio a perdita, anche parziale, della posizione motivando adeguatamente la richiesta.

Anche nel caso di delibere di accoglimento di offerte a "saldo e stralcio" delle posizioni secondo quanto previsto nel Processo Creditizio, la parte capitale residua non soddisfatta verrà passata a perdita.

- inadempienze probabili:

  i crediti ad inadempienza probabile rappresentano quei rapporti creditizi che, nonostante le difficoltà di pagamento temporanee dei loro debitori, sono ancora in pieno esercizio e per i quali restano quindi in vigore i termini contrattuali originari (o quelli eventualmente rinegoziati con le controparti). Per tali esposizioni, dunque, la stima del valore atteso di recupero non può che avvenire avendo riguardo ai flussi di cassa contrattuali al netto della relativa perdita attesa e alle mutate previsioni temporali di recupero, presupponendo quindi un ritorno alla normalità di tali esposizioni una volta superate le difficoltà di pagamento da parte dei debitori. Come per le sofferenze, il valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile deve essere calcolato di regola in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. La determinazione del valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile risulta differenziata a seconda che l'esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia "reale" o di garanzia "personale";

- crediti scaduti o sconfinanti:

  tale categoria include i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni calcolati secondo le vigenti regole stabilite da Banca d'Italia. La stima del valore atteso di recupero dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati avviene nella forma valutativa "a forfait". La previsione di perdita viene determinata applicando una percentuale di svalutazione media delle sofferenze e delle inadempienze probabili alla corrispondente quota di crediti che sulla base dell'analisi storica si trasformeranno in inadempienze probabili e sofferenze. La previsione di perdita viene rivista con cadenza annuale. Nel corso dell'esercizio 2023 la previsione di perdita è stata determinata forfettariamente nella misura del 20%, in linea con l'esercizio precedente.

Le perdite di valore sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, e la ripresa di valore è iscritta anch'essa a conto economico.

Gli aumenti del valore attuale dei crediti deteriorati derivanti dal passaggio del tempo (cioè dall'approssimarsi del momento atteso per il recupero) sono contabilizzati anch'essi, seppur in maniera distinta, tra gli interessi attivi.

Nel rimandare alle considerazioni in precedenza riportate con riferimento al modello utilizzato per determinare la perdita attesa sulle posizioni in bonis, si riportano di seguito alcune informazioni di dettaglio sulle variabili utilizzate per la stima delle probabilità di insolvenza delle controparti affidate e dei tassi di recupero in caso di insolvenza delle stesse.

Per la misurazione delle perdite attese sulle posizioni in bonis devono essere acquisite le seguenti informazioni:

- la probabilità di default (PD - probability of default) ossia la probabilità che la controparte sia classificata come credito "deteriorato" (nella terminologia della Vigilanza) nell'orizzonte temporale di 1 anno e non sia, quindi, potenzialmente in grado di adempiere, in tutto o in parte, ai suoi obblighi contrattuali;
- la PD viene determinata per classe di rating e per segmento/modello di controparte;
- l'esposizione della posizione (EAD- Exposure at default) dove si intende alternativamente l'ammontare del credito residuo nei confronti della controparte ovvero l'ammontare potenziale del credito, nei confronti della controparte, che la Capogruppo potrebbe rischiare di perdere in caso di insolvenza della stessa;
- la Loss Given Default (LGD) , ovvero il tasso di perdita atteso su una data esposizione creditizia in caso di inadempimento della controparte.

La LGD viene determinata per forma tecnica e per segmento/modello di controparte.

La misurazione della perdita attesa può essere definita come il prodotto tra la probabilità di insolvenza della controparte, il tasso di perdita in caso di insolvenza della stessa e l'esposizione verso la controparte stessa.

Le perdite di valore determinate sui crediti in bonis sono anch'esse iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Con riferimento al portafoglio dei crediti di firma in bonis, suddivisi a loro volta fra Stage 1 e 2, la svalutazione è determinata applicando alle posizioni in essere la LGD media Capogruppo calcolata trimestralmente e, laddove presente, la PD della controparte, altrimenti la PD media Banca calcolata trimestralmente.

9 - Operazioni di copertura

Il Gruppo si avvale della facoltà prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare le previsioni contabili relative alle operazioni di copertura contenute nello IAS 39.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura sono iscritti inizialmente alla data di sottoscrizione al fair value, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (hedged item), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (hedging instrument) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (fair value hedge): ha l'obiettivo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse del fair value di attività finanziarie e di passività finanziarie, dovute ad un particolare rischio;

- copertura di cash flow (cash flow hedge): finalizzata a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di attività finanziarie, passività finanziarie o transazioni future altamente probabili;
- copertura di una partecipazione in un'impresa estera (hedge of a net investment in a foreign entity): con lo scopo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di un'operazione in valuta estera.

È possibile applicare i criteri previsti per le operazioni di copertura solo se vengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura è formalmente designata e documentata all'inizio della relazione, con l'indicazione degli obiettivi di "risk management" e delle strategie per raggiungere la copertura, degli strumenti coperti e di copertura, della tipologia di rischio coperto e dei criteri per misurare l'efficacia della copertura;
- la copertura deve essere "altamente efficace", ossia i cambiamenti di fair value o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati dai corrispondenti cambiamenti dello strumento di copertura. Tale effetto compensativo deve realizzarsi coerentemente con le strategie di risk management, così come originariamente documentate (ai fini della copertura). Inoltre, l'efficacia della copertura (e quindi i relativi fair value) deve essere misurabile su base attendibile;
- l'efficacia della copertura deve essere testata all'inizio e regolarmente durante tutta la vita della copertura stessa. La copertura è considerata altamente efficace quando, all'inizio e durante la relazione, sussiste l'aspettativa che le variazioni, in termini di fair value e di flussi finanziari attribuibili al rischio oggetto di copertura, risultino quasi interamente compensate da corrispondenti variazioni degli strumenti di copertura, nonché la circostanza che, a consuntivo, la medesima abbia permesso di compensare i cambiamenti di fair value o dei flussi finanziari dello strumento coperto in una fascia che va dall'80 per cento al 125 per cento;
- l'efficacia deve essere testata ad ogni data di produzione dell'informativa finanziaria;
- nel caso di copertura di operazione futura, la conclusione dell'operazione deve essere altamente probabile;
- possono essere designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Presso il Gruppo sono previste, utilizzando come strumenti di copertura i soli contratti derivati finanziari, esclusivamente coperture di fair value (fair value hedge) per la copertura del rischio di tasso d'interesse.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima iscrizione, i contratti derivati di copertura sono valutati al fair value.

I criteri per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

Per le coperture di fair value (fair value hedge) è prevista l'imputazione alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico sia delle variazioni di fair value relative ai contratti derivati sia delle variazioni di fair value riferibili ai rischi coperti relative agli strumenti coperti.

Per le coperture di flussi finanziari (cash flow hedge) le rilevazioni contabili interessano i soli contratti derivati: in caso di piena efficacia della relazione di copertura, la variazione del fair value del contratto derivato viene contabilizzata in contropartita della movimentazione della riserva da valutazione per "cash flow hedge", mentre, in caso di totale o parziale inefficacia, la quota di fair value riferita alla componente inefficace viene imputata al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Per le coperture di fair value (fair value hedge) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;

b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti;

c) l'impresa revoca la designazione.

Per le coperture di flussi finanziari (cash flow hedge) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura, rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace, deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;

b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;

c) ci si attende che l'operazione programmata non debba più accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura che rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto dal periodo in cui la copertura era efficace deve essere imputato a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";

d) viene revocata la designazione. Per le coperture di un'operazione programmata, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace rimane separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica o ci si attende non debba più accadere. Se ci si attende che l'operazione non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente nel patrimonio netto deve essere imputato al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

10 – Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al costo.

Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società collegate o sottoposte al controllo congiunto. Si considerano collegate le società nelle quali si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o quelle società nelle quali specifici legami giuridici comportano l'assoggettamento delle stesse ad influenza notevole, e si considerano infine sottoposte al controllo congiunto quelle società per le quali accordi contrattuali, parasociali o di diversa natura, ne determinano la gestione paritetica e la nomina degli amministratori.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro rilevazione iniziale, le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi (per esempio il pro-quota di patrimonio netto).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

I risultati d'esercizio pro quota delle società collegate e delle società a controllo congiunto sono rilevati a conto economico nella voce 250. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

11 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, pari al prezzo di acquisto incrementato degli eventuali oneri imputabili allo stesso acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono imputati al conto economico.

Criteri di classificazione

La voce attività materiali comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e, a decorrere dal 1° gennaio 2019, i diritti d'uso su attività acquisite con operazioni di leasing ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 16.

In particolare, nella voce trovano collocazione sia le attività materiali ad uso funzionale al Gruppo, acquisite cioè per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, sia quelle (edifici) detenute a scopo di investimento, acquisite cioè per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre classificati in questa voce i costi sostenuti per le ristrutturazioni su beni di terzi, in quanto per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e trae dagli stessi benefici economici futuri.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate:

- al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore, per quanto attiene alle attività materiali ad uso funzionale al Gruppo diverse dagli immobili. Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando

come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte le quali presentando una vita utile indefinita non sono assoggettabili ad ammortamento.

- al fair value, con adeguamento ad ogni chiusura di bilancio ed iscrizione del differenziale a conto economico, per quanto attiene gli immobili iscritti tra le attività materiali detenute a scopo di investimento. Il fair value è determinato sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato, scelto tra le primarie società del settore.
- al fair value, a far tempo dall'esercizio 2014, per quanto attiene gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, adottando il sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS 16 in luogo della valutazione al costo (Cost Model) adottata in precedenza. L'applicazione di questo metodo comporta l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro fair value, nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore medesimo, ad esclusione di quello riferito ai terreni scorporati dal valore dell'edificio, presentando questi vita utile indefinita. Lo scorporo di tali valori avviene solo per gli edifici detenuti "cielo-terra". Lo IAS 16 prevede che la frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value (valore equo) degli elementi di immobili, impianti e macchinari oggetto di rivalutazione. Quando il fair value (valore equo) dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore. Non sono necessarie rideterminazioni di valore frequenti per immobili, impianti e macchinari che abbiano solo oscillazioni irrilevanti del loro fair value (valore equo). Può in tal caso essere necessario rivalutare l'elemento soltanto ogni tre o cinque anni.

Relativamente alle attività materiali valutate al costo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività materiale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari al maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso del bene, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi della perdita di valore a seguito di eventi successivi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del valore dell'attività netta in assenza di rettifiche.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

12 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

L'attività immateriale è iscritta al costo rettificato di eventuali oneri accessori, solo se vi è probabilità che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono rappresentate dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale e dall'avviamento rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività acquistate nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale (Business Combinations).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita, successivamente all'iscrizione iniziale, è ammortizzato a quote costanti sulla base della loro vita utile, che ad ogni chiusura di esercizio è sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza della stima.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività immateriale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Le attività immateriali a vita utile indefinita comprendono l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "18 – Altre informazioni – Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

13 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

Sono classificate nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5 e le relative passività associate se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo.

La classificazione in tali voci riguarda situazioni in cui è stato avviato un processo di dismissione delle singole attività o dei gruppi di attività nelle loro attuali condizioni e se la loro vendita è ritenuta altamente probabile in quanto la Direzione si è impegnata nella vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Immediatamente prima della classificazione delle singole attività o dei gruppi di attività e passività in via di dismissione nell'ambito delle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione", il valore contabile delle attività e delle passività è rimisurato applicando i principi contabili di riferimento.

Tali attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile (carrying amount) ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Ai fini della valutazione successiva di un gruppo di attività e passività in via di dismissione, il valore contabile di ciascuna attività e passività inserita nel gruppo che non rientra nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 5 dev'essere valutata applicando il principio contabile di riferimento prima che sia effettuata la valutazione del gruppo al minore tra il valore contabile (carrying amount) ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Le attività materiali ed immateriali in via di dismissione non sono più oggetto di ammortamento.

La misurazione successiva delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione è effettuata secondo i seguenti criteri:

- ogni eccedenza del valore contabile rispetto al fair value decurtato dei costi di vendita è imputata al conto economico ("impairment loss");
- ogni successivo incremento del fair value decurtato dei costi di vendita è imputato al conto economico fino a concorrenza dell'impairment cumulato rilevato precedentemente.

È prevista la separata esposizione nella voce "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" del conto economico dei soli proventi ed oneri (al netto della relativa fiscalità) relativi ad unità operative cessate (discontinued operations).

Criteri di cancellazione

Le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione e le relative passività associate sono cancellati a seguito della loro dismissione.

14 - Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti e differite sono rilevati applicando le aliquote d'imposta in essere, rispettivamente, nel periodo d'imposta corrente e in quello successivo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite sono a loro volta iscritte in bilancio. Si ritiene di precisare che relativamente alle riserve e ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione di imposta non si procede allo stanziamento delle relative imposte differite conformemente alla previsione contenuta nello IAS 12 par. 52b che subordina l'accantonamento di una deferred tax liabilities sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione (fa eccezione la "Riserva da avanzo di fusione" costituita in sede di incorporazione del Credito Fondiario di Bolzano S.p.A.). Al riguardo si evidenzia che il Gruppo non assume né ritiene probabile assumere nel breve/medio periodo comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento delle imposte in relazione a distribuzioni di riserve di cui al capoverso precedente.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le passività fiscali sono inoltre adeguate per far fronte ad oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

15 - Fondi per rischi ed oneri

A seguito del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, in considerazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, nella Voce "Fondi per rischi e oneri", è stata inserita anche la sottovoce relativa agli impegni e garanzie rilasciate, che nella precedente versione trovava allocazione tra le Altre passività.

Impegni e garanzie rilasciate

Tale fondo è costituito dalle svalutazioni sui crediti di firma. Le *provision* su tali forme di finanziamento vengono calcolate a far data dal 1 gennaio 2018 in base al disposto del principio contabile IFRS 9, applicando quindi gli analoghi criteri di *staging* previsti per i crediti per cassa e le relative PD e LGD.

Fondo di quiescenza e per obblighi simili

Il fondo è costituito da una sezione a prestazione definita (Sezione A/A1) che garantisce al personale in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS; i benefici economici spettanti agli aderenti a tale fondo sono valutati sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

Con cadenza semestrale, lo studio attuariale fornisce la stima del costo di attualizzazione della passività (interest cost), la stima del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return on investments) e, se necessario, il valore dell'accantonamento al Fondo per il personale ancora in servizio (service cost) i cui costi e ricavi confluiscono nel conto economico. La differenza tra il rendimento atteso del portafoglio e l'effettivo rendimento a consuntivo è registrata direttamente a Patrimonio Netto come riduzione o aumento degli utili a nuovo. Lo studio attuariale fornisce inoltre i valori relativi alle variazioni delle stime di carattere attuariale (actuarial gains and losses) utilizzate per la determinazione delle prestazioni pensionistiche future. Tali variazioni sono registrate direttamente a Patrimonio Netto tra gli utili a nuovo.

Come prescritto dallo IAS 1, gli effetti dell'adeguamento registrati tra le riserve di Patrimonio Netto sono riportati in un apposito prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto (prospetto della redditività complessiva), ovvero in uno schema che riepiloghi quelle componenti reddituali che, in applicazione di un determinato principio contabile internazionale, sono contabilizzate direttamente tra le riserve di Patrimonio Netto.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri configurano accantonamenti che fronteggiano passività:

- che derivano da obblighi attuali (legali o impliciti) dell'azienda;
- il cui regolamento comporterà l'impiego di risorse economiche da parte dell'azienda;
- il cui valore può essere misurato in modo affidabile;
- di cui sia incerto l'ammontare o il tempo di manifestazione.

Negli "Altri fondi" rientrano anche gli altri benefici a lungo termine e gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro a lungo termine riconosciuti ai dipendenti

I fondi relativi agli altri benefici a lungo termine ai dipendenti sono i benefici erogati durante il rapporto di lavoro che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e sono determinati con i medesimi criteri attuariali previsti per i fondi di quiescenza, rilevando immediatamente nel conto economico anche gli utili e le perdite attuariali.

Gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nel momento in cui l'impresa sia impossibilitata a ritirare l'offerta dei benefici; l'iscrizione della passività avviene prima di tale data qualora gli oneri siano qualificati come costi per operazioni di ristrutturazione rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Per la rilevazione iniziale e successiva degli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro si applicano le previsioni relative a:

- ai "benefici successivi al rapporto di lavoro", nel caso in cui le prestazioni dovute per la cessazione del rapporto siano un miglioramento dei benefici successivi al rapporto di lavoro;
- ai "benefici a breve termine", da rilevare per competenza economica nel periodo in cui viene svolta l'attività lavorativa, nel caso in cui ci si attenda che i benefici siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti;
- agli "altri benefici a lungo termine", nel caso in cui ci si attenda che i benefici non siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti.

Il valore della perdita di risorse economiche deve essere attualizzato, se l'elemento temporale del regolamento finanziario è significativo; gli interessi passivi derivanti dal processo di attualizzazione sono rilevati a conto economico.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico; fanno eccezione le componenti economiche relative ai benefici ai dipendenti che, per meglio rifletterne la natura, sono esposte alla voce "Spese amministrative - Spese per il personale".

16 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di chiusura infra annuale le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

17 - Attività e passività assicurative

Il Gruppo non gestisce attività e passività assicurative.

18 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute o per le quali esiste un impegno di acquisto sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto/vendita/emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi del capitale.

Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato a patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ed il premio di anzianità di servizio sono iscritti sulla base del loro valore attuariale determinato annualmente.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando percepiti o quando si ritiene probabile che saranno ricevuti i benefici e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento del loro incasso;
- i dividendi sono iscritti a conto economico nell'esercizio in cui è deliberata la loro distribuzione;
- le commissioni sono iscritte per competenza, ad eccezione di quelle considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del "tasso di interesse effettivo" che sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritti per competenza.

Interessi su operazioni TLTRO III

Le caratteristiche delle operazioni TLTRO-III sono tali da non consentire una immediata riconduzione a fattispecie trattate in modo specifico dai principi IAS/IFRS; per individuare il trattamento contabile, in particolare, delle seguenti situazioni:

- cambiamento delle stime di raggiungimento degli obiettivi;
- registrazione degli effetti economici, "special interest" in particolare,
- gestione dei rimborsi anticipati,
- si ritiene, infatti, di poter far riferimento per analogia allo "IAS 20 – Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" o all' "IFRS 9 – Strumenti finanziari".

La scelta adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ai fini della contabilizzazione delle operazioni in oggetto è di fare riferimento alle indicazioni dell'IFRS 9. La passività finanziaria viene pertanto rilevata al costo ammortizzato, con competenze economiche rilevate a tasso variabile, in base al quale la rideterminazione dei futuri pagamenti di interessi normalmente non ha alcun effetto significativo sul valore contabile dell'attività o della passività. Il tasso variabile della passività è un tasso che varia in ciascuno esercizio dell'operazione, determinando una rilevazione degli interessi

puntuale esercizio per esercizio, tenuto conto che in caso di prepayment verrebbero liquidati gli interessi delle competenze già maturate.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

1. Attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico:

   - attività finanziarie detenute per la negoziazione: per la determinazione del fair value dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe e NAV del fondo. Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi, quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management;

   - attività finanziarie valutate al fair value: le attività sono valutate al *fair value,* determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione;

   - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: le attività sono valutate al fair value, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2. derivati di copertura: i contratti sono valutati utilizzando i medesimi criteri utilizzati per la valutazione dei contratti iscritti tra le attività detenute per la negoziazione.
3. passività finanziarie valutate al fair value: la valutazione al *fair value* è effettuata con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.
4. attività materiali detenute a scopo di investimento: la valutazione al fair value è effettuata sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore come meglio dettagliato nella successiva Parte B sezione 9.4 dell'Attivo.
5. attività materiali detenute ad uso funzionale: la valutazione al fair value è effettuata sulla base di perizie predisposte da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore come meglio dettagliato nella successiva Parte B sezione 9.1 e 9.3 dell'Attivo; la valutazione avviene con regolarità sufficiente, tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante dal valore che sarebbe determinato utilizzando il fair value alla data di riferimento del bilancio.
6. Attività e passività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: le attività sono valutate al *fair value,* determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3).
7. Attività e passività rilevate in bilancio al costo o al costo ammortizzato per le quali il fair value va riportato in Nota Integrativa:

   - rapporti attivi e passivi con clientela e banche a vista, o con scadenza a breve o indeterminata: il fair value è fatto pari al valore di iscrizione al netto della svalutazione analitica o collettiva;

   - rapporti attivi e passivi con clientela e banche a medio/lungo termine: il fair value è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;

- titoli in circolazione: per le passività quotate/contribuite il fair value è determinato utilizzando le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. Per le rimanenti passività è utilizzata la medesima metodologia già descritta per le passività finanziarie valutate al fair value.

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'aggregazione può prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tali casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nella presente sezione vengono esposte le attività finanziarie che sono state riclassificate. Nello specifico la tabella rappresenta le informazioni relative alla riclassifica di attività finanziarie effettuata dalla Banca Capogruppo nell'esercizio 2008, anno in cui, in seguito alla crisi verificatisi sui mercati finanziari internazionali, l'International Accounting Standards Board (IASB) aveva pubblicato un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.

La Capogruppo, alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema bancario verso l'adozione di tale emendamento, lo ha recepito e proceduto alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

Nel corso del 2024 sono giunti a scadenza, e non trovano pertanto più alcuna rappresentazione, tutti gli strumenti finanziari che sono state oggetto di un cambio di modello di business deliberato dalla Capogruppo con efficacia 1° gennaio 2019, con il quale erano state riclassificate attività finanziarie da un modello di business "held to collect and sell" ad uno "held to collect".

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair Value al 31/12/2024 (4)	Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31/12/2024 (5)	31/12/2023 (6)	31/12/2024 (7)	31/12/2023 (8)
Titoli di Stato	Fair value through Other comprehensive income (HTCS)	Costo ammortizzato (HTC)	-	-	-	-	1.862
Altri titoli di debito	Fair value through Other comprehensive income (HTCS)	Costo ammortizzato (HTC)	-	-	-	-	(197)
Totale			-	-	-	-	1.666

Di seguito le informazioni quantitative della riclassifica del 2008.

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair Value al 31/12/2024 (4)	Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31/12/2024 (5)	31/12/2023 (6)	31/12/2024 (7)	31/12/2023 (8)
Quote di O.I.C.R.	Fair value through profit and loss	Available for sale	190	(91)	(58)	-	-

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Con riferimento al cambiamento di modello di business effettuato dalla Capogruppo con efficacia 01.01.2019, al 31 dicembre 2024 il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a zero: sono infatti giunti a maturazione tutti gli strumenti finanziari che sono stati oggetti del cambio di modello.

Con riferimento invece alla riclassifica di attività finanziarie effettuata nell'esercizio 2008, alla data del 31 dicembre 2024, il fair value dei titoli riclassificati è risultato pari a 190 mila euro al lordo della fiscalità. A tale data il tasso interno di rendimento medio, in assenza di titoli di debito con flusso cedolare non è stato determinato, ed i flussi finanziari attesi sono nulli.

A.4 – Informativa sul fair value

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi rilevati su mercati regolamentati attivi (Livello di fair value 1).

Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo oppure che non siano reperibili su info provider nell'ambito di circuiti elettronici di negoziazione e visibili come quotazioni operative di singoli contributori a cui si ha immediato accesso, il Gruppo si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti similari in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono prese in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *info provider* quali Bloomberg e Reuters o in mancanza avvalendosi di valutazioni fornite da Emittenti, contributori o controparti istituzionali specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o si reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione (c.d. *model valuation approach)* che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario. Anche il *fair value* così determinato è assunto di livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad *input* di mercato, sono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo la Banca si avvale:

- di un approccio basato sulla metodologia finanziaria e/o reddituale a seconda della società analizzata e dei dati disponibili. Per le società bancarie si procede a ricostruire uno scenario reddituale/patrimoniale con un contestuale confronto tra valori di CET1 previsionali e valori di CET1 target. Questo approccio consente la quantificazione della distribuzione dei dividendi, al fine di ottenere un *Dividend Discount Model*. Per le società non bancarie si utilizza un approccio finanziario con valutazioni sia *asset side* che *equity side*. Infine, casistiche particolari o situazioni con variabili contingenti di mercato hanno una valutazione basata sui moltiplicatori di borsa o su un "Gordon-model", ipotizzando uno scenario reddituale normalizzato e costante nel lungo termine;
- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.

- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili.

Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

In presenza di un fair value non determinabile in misura attendibile viene mantenuto come valore di iscrizione il costo; tale fattispecie ricorre qualora i risultati della valutazione si discostino tra loro in maniera rilevante.

Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo il Gruppo utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica. Fanno eccezione a tale criterio le valutazioni di due fondi immobiliari chiusi, precisamente i) Augusto, ormai prossimo alla scadenza, sul quale la Banca ha applicato uno sconto di liquidità pari al 20% sul valore del NAV dell'ultimo rendiconto di gestione disponibile e ii) Fenice sul quale a fine 2024 il Gruppo ha applicato uno sconto di liquidità nella misura del 5%.

Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno semestralmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Analoga classificazione è utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente, coincidente con l'ammontare della "riserva matematica" anno per anno certificata.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto.

In applicazione di quanto previsto dall'IFRS 13 la valutazione delle passività finanziarie valutate al fair value avviene considerando il proprio rischio di credito (*own credit risk*) i cui impatti si riflettono sul conto economico. Tale trattamento contabile resta valido anche in seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, secondo il quale le variazioni di fair value attribuibili al rischio di credito, vanno generalmente iscritte in apposita riserva da valutazione (*other comprehensive income*). Ciò in quanto lo stesso principio individua una deroga a tale criterio di contabilizzazione, laddove questo comporti il crearsi o l'ampliarsi di un'asimmetria contabile nell'iscrizione dei delta fair value della passività e quelli del relativo derivato.

Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell'obbligazione che è sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati *over the counter* (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price,* ecc.) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters.*

Per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

Per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi sono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 - *impairment*, ovvero con un'ottica *forward-looking*, quindi modificata nella sostanza, rispetto alla precedente analisi storico-statistica. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

Per i "Debiti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già

precedentemente illustrati, avviene in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 si riferiscono esclusivamente a talune interessenze azionarie di importo non significativo. Sono assoggettate ad analisi di sensitività quelle attività e passività finanziarie valutate al fair value di livello 3 per le quali, in funzione del modello valutativo in uso per la determinazione del fair value, ne sia possibile l'esecuzione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le modalità di determinazione del fair value per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Di seguito si riporta la ripartizione degli strumenti finanziari valutati al fair value in base ai livelli gerarchici previsti dall'IFRS 13.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2024			31/12/2023		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	**L1**	**L2**	**L3**	**L1**	**L2**	**L3**
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	104.366	89.445	3.807	107.990	80.794	3.701
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	41.017	1.005	7	47.451	1.162	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	63.348	88.440	3.800	60.539	79.632	3.701
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	154.653	10.007	29.533	274.413	10.669	31.328
3. Derivati di copertura	-	31.218	-	-	37.825	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**259.019**	**130.670**	**240.363**	**382.403**	**129.287**	**35.030**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	551	-	-	431	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	30.576	-	-	24.566	-
Totale	**-**	**31.126**	**-**	**-**	**24.997**	**-**

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	3.701	-	-	3.701	31.328	-	-	-
2. Aumenti	8.294	7	-	8.287	1.923	-	-	-
2.1. Acquisti	8.176	2	-	8.174	977	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	1	1	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	117	4	-	114	946	-	-	-
3. Diminuzioni	(8.188)	-	-	(8.188)	(3.719)	-	-	-
3.1. Vendite	(8.177)	-	-	(8.177)	(3.554)	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(12)	-	-	(12)	(165)	-	-	-
4. Rimanenze finali	3.807	7	-	3.800	29.533	-	-	-

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni intervenute nell'esercizio 2024 sulle attività finanziarie classificate a livello 3 della gerarchia del fair value; vi rientrano alcune interessenze minoritarie in società non quotate.

Fra le principali variazioni annue vengono iscritte tra:

- attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva

La posta altre variazioni in aumento è determinata prevalentemente dall'utile derivante della vendita della partecipata SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V.), mentre le altre variazioni in diminuzione sono rappresentate dalla perdita della cessione di DEZELNA BANKA SLOVENIJE D.D.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.243.255	3.473.442	71.957	9.647.649	14.474.512	4.575.307	114.869	9.922.360
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	140.770	-	-	140.990	-	-	-	
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7.098	-	-	6.732	1.088	-	-	130
Totale	**13.391.123**	**3.473.442**	**71.957**	**9.795.371**	**14.475.600**	**4.575.307**	**114.869**	**9.922.491**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.789.129	-	711.051	13.179.358	15.511.428	-	420.619	15.126.307
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	527	-	-	-	503	-	-	
Totale	**13.789.656**	**-**	**711.051**	**13.179.358**	**15.511.931**	**-**	**420.619**	15.126.307

A.5 – Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2024, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "Day One Profit or Loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

– Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	70.483	64.011
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	623.500	835.000
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	23.272	62.381
Totale	717.255	961.392

La voce "Cassa" ricomprende le consistenze del contante in euro ed in altre valute in carico alla Cassa Centrale, alle casse delle dipendenze e agli ATM alle date di riferimento.

A far data dal 31 dicembre 2021, a fronte del settimo aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", nella Voce "Cassa e disponibilità liquide" rientrano anche i depositi a vista presso banche. Tale aggiornamento ha allineato maggiormente la rappresentazione in bilancio alle segnalazioni FINREP.

Il valore esposto al punto "b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" fa riferimento al conto di *deposit facility* aperto presso Banca d'Italia che accoglie sostanzialmente operazioni overnight. L'importo facente capo a Sparkasse ammonta a 429,0 milioni di euro, la restante parte corrisponde allo stesso tipo di deposito della controllata CiviBank.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	33.391	-	5	40.679	-	1
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	33.391	-	5	40.679	-	1
2. Titoli di capitale	23	-	-	18	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	7.604	-	2	6.753	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	41.017	-	7	47.451	-	1
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	1.005	-	-	1.160	-
1.1 di negoziazione	-	1.005	-	-	1.160	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	1.005	-	-	1.160	-
Totale (A+B)	41.017	1.005	7	47.451	1.160	1

Il totale delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" registra una riduzione rispetto ai valori del precedente esercizio, pari a 6,6 milioni di euro.

Gli investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A-A1 ricompresi tra le stesse attività per cassa ammontano a 37,6 milioni di euro (di cui 7,6 milioni di euro in quote di O.I.C.R.).

L'importo esposto al rigo B1.1 "Derivati finanziari – di negoziazione" rappresenta i) il fair value positivo della parte non più efficace di precedenti derivati designati come di copertura su un'opzione cap su mutui a tasso variabile con tetto massimo (per complessivi 436 mila euro), ii) la valutazione positiva dei derivati per impegni in valuta (per complessivi 569 mila euro).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	33.396	40.680
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	31.603	38.694
c) Banche	416	201
d) Altre società finanziarie	207	395
di cui: imprese di assicurazione	-	100
e) Società non finanziarie	1.169	1.390
2. Titoli di capitale	23	18
a) Banche	5	-
b) Altre società finanziarie	15	18
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	3	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	7.605	6.753
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	41.024	47.452
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	1.005	1.160
Totale (B)	1.005	1.160
Totale (A+B)	42.029	48.612

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Bilanciati	7.598
- Azionario	7
Totale	**7.605**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	3.643	1.393	55	3.675	1.780	67
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.643	1.393	55	3.675	1.780	67
2. Titoli di capitale	-	-	1.850	-	-	1.850
3. Quote di O.I.C.R.	59.706	87.046	-	56.864	77.785	-
4. Finanziamenti	-	-	1.895	-	-	1.851
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	1.895	-	-	1.851
Totale	63.348	88.440	3.800	60.539	79.565	3.768

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per mancato superamento del SPPI test previsto dal principio contabile IFRS 9, registrano un incremento pari a 11,7 milioni di euro, riconducibile all'entrata in portafoglio di quote di OICR rivenienti da cessioni di non performing loans e, in minor misura, dalle plusvalenze iscritte su quote di fondi comuni mobiliari.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di capitale	1.850	1.850
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	1.850	1.850
2. Titoli di debito	5.091	5.522
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.743	1.641
d) Altre società finanziarie	3.348	3.881
di cui: imprese di assicurazione	1.030	1.015
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	146.752	134.649
4. Finanziamenti	1.895	1.851
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.895	1.851
di cui: imprese di assicurazione	1.895	1.851
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	155.588	143.872

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Obbligazionari	80.541
- Azionari	9.871
- Immobiliari chiusi	47.080
- Crediti deteriorati	9.260
Totale	**146.752**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	151.971	10.007	-	272.461	9.681	-
1.1 Titoli strutturati	290	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	151.681	10.007	-	272.461	9.681	-
2. Titoli di capitale	2.682	-	29.533	1.953	987	31.329
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	154.653	10.007	29.533	274.414	10.669	31.329

Con riferimento al raggruppamento di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono di seguito i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie minoritarie classificate nella "equity fair value option". Nei titoli di capitale classificati nel livello uno della gerarchia del fair value sono presenti anche azioni quotate su mercati regolamentati per cui si è scelta la equity OCI option, ma che non rappresentano interessenze partecipative; a fine 2024 ammontano a 93 mila euro e sono detenute dalla controllata CiviBank.

Dati espressi in unità di euro

	Valore nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale - Banche			**9.535.400**
Banca d'Italia - Roma	9.425.000	0,126	9.425.000
Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A. - Altamura (BA)	335.096	0,219	110.400
Titoli di capitale - Altri emittenti: società di assicurazione			**2.500.000**
ITAS MUTUA Assicurazioni (TN)	2.500.000	0,948	2.500.000
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			**4.450.735**
NEXI S.p.A. - Milano (ex SIA - SSB S.p.A.)	222.359	0,187	1.191.844
Bancomat SpA	4.370	0,021	-
CBI S.p.c.A.	6.016	0,654	-
VALIA SPA	30.000	5,000	30.000
SWIFT - Bruxelles	875	0,006	13.917
BZS Holding Gmbh - Innsbruck (A)	6.000	4,000	6.000
Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. - Pinzolo (TN)	156.821	2,845	2.186.174
Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. az. Ord. - Dimaro (TN)	793.557	2,309	995.001
Teleriscaldamento Termo elettrico Dobbiaco/San Candido Scarl	20.141	0,410	25.513
Azienda Energetica Prato Scarl - Prato allo Stelvio	630	0,198	630
Cooperativa Acqua Potabile San Michele - Appiano	20	0,094	5
WuEgA - Wärme und Energie Genossenshaft Ahrntal	1.650	-	1.650
Totale			**16.486.134**

Per quanto riguarda la controllata CiviBank, di seguito il relativo dettaglio:

Dati espressi in unità di euro

	Valore nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale - Banche			**2.113.066**
Banca Valsabbina	316.071	0,304	1.158.357
Bank For Business	519.556	4,620	954.709
Titoli di capitale - Altri emittenti: società di assicurazione			**5.000.000**
ITAS MUTUA Assicurazioni (TN)	5.000.000	1,897	5.000.000
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			**8.522.699**
Friulia SpA	1.744.622	0,661	6.414.874
Unione Fiduciaria Spa	5.940	0,100	7.034
Catas S.P.A.	90.310	9,176	937.462
KB 1909 SPA	127.007	0,013	3.516
KB 1909 SPA PRIV B	125.645	-	3.478
Centro Formazione Professionale Scarl	20.910	9,085	598.472
Torre Natisone Gal	1.250	9,360	863
Consulting Spa	1.975	1,317	3.150
Agenzia Sviluppo Distretto Industriale Della Sedia Spa (Asdi)	20.067	8,027	2.500
S.W.I.F.T.	1.000	0,009	5.861
Luigi Luzzatti Spa	58.158	8,947	232.630
NEXI SPA	239	0,002	128.228
BANCOMAT SPA ADR	25.925	0,001	25.879
CBI AOR	-	0,337	3.100
FRIULIA AZ CORR ALFA	137.520	-	135.653
FOND AGRIFOOD & BIOE	20.000	8,000	20.000
Totale			**15.635.765**

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di debito	161.978	282.141
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	129.820	219.111
c) Banche	25.311	56.333
d) Altre società finanziarie	1.311	1.277
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	5.536	5.420
2. Titoli di capitale	32.215	34.269
a) Banche	11.648	14.261
b) Altri emittenti:	20.567	20.008
- altre società finanziarie	9.116	9.620
di cui: imprese di assicurazione	7.500	7.500
- società non finanziarie	11.403	10.368
- altri	48	20
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	194.194	316.410

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	162.008	162.008	142	-	-	(61)	(110)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	162.008	162.008	142	-	-	(61)	(110)	-	-	-
Totale 31/12/2023	282.249	282.249	175	-	-	(160)	(123)	-	-	-

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei write-off complessivi.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	95.640	-	-	25.658	-	-	99.255	-	-	-	-	99.255
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	95.640	-	-	X	X	X	99.255	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	340.199	-	-	310.668	-	32.995	201.605	-	-	182.237	-	17.646
1. Finanziamenti	31.562	-	-	-	-	32.995	17.915	-	-	-	-	17.646
1.1 Conti correnti	213	-	-	X	X	X	2.168	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	30.477	-	-	X	X	X	15.141	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	872	-	-	X	X	X	606	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	872	-	-	X	X	X	606	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	308.637	-	-	310.668	-	-	183.690	-	-	182.237	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	308.637	-	-	310.668	-	-	183.690	-	-	182.237	-	-
Totale	435.839	-	-	336.326	-	32.995	300.860	-	-	182.237	-	116.901

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	9.438.042	173.957	15.647	-	-	9.587.480	9.479.988	158.975	30.376	-	-	9.804.819
1. Conti correnti	593.242	9.186	1.705	X	X	X	690.460	10.403	3.367	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	7.058.592	134.177	11.613	X	X	X	6.984.918	116.874	23.203	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	72.438	668	106	X	X	X	87.263	881	191	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	265.594	3.529	1.152	X	X	X	291.763	2.620	2.388	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.448.176	26.396	1.072	X	X	X	1.425.584	28.197	1.227	X	X	X
2. Titoli di debito	3.179.770	-	-	3.137.115	71.957	27.174	4.504.310	-	-	4.393.070	114.869	641
1. Titoli strutturati	3.866	-	-	3.320	-	570	4.334	-	-	3.609	846	-
2. Altri titoli di debito	3.175.904	-	-	3.133.795	71.957	26.604	4.499.976	-	-	4.389.461	114.023	641
Totale	12.617.812	173.957	15.647	3.137.115	71.957	9.614.654	13.984.298	158.975	30.376	4.393.070	114.869	9.805.460

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	3.179.770	-	-	4.504.309	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	3.055.558	-	-	4.350.193	-	-
b) Altre società finanziarie	77.172	-	-	117.819	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	47.040	-	-	36.297	-	-
2. Finanziamenti verso:	9.438.042	173.957	15.647	9.479.994	158.976	30.376
a) Amministrazioni pubbliche	35.363	-	-	44.249	-	-
b) Altre società finanziarie	434.285	8.042	-	356.200	7.754	1.736
di cui: imprese di assicurazione	245.049	-	-	126.665	-	-
c) Società non finanziarie	5.068.110	125.310	7.094	5.142.683	113.230	17.798
d) Famiglie	3.900.285	40.605	8.553	3.936.862	37.992	10.842
Totale	12.617.812	173.957	15.647	13.984.303	158.976	30.376

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito		3.472.160	3.538.021	18.183	-	-	(1.286)	(650)	-	-	-
Finanziamenti		8.527.609	-	1.094.293	347.084	17.857	(13.317)	(43.340)	(173.128)	(2.210)	(30.236)
Totale	**31/12/2024**	11.999.768	3.538.021	1.112.476	347.084	17.857	(14.603)	(43.990)	(173.128)	(2.210)	(30.236)
Totale	**31/12/2023**	12.740.660	4.750.810	1.599.748	350.269	32.416	(15.752)	(39.496)	(191.293)	(2.041)	(33.061)

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei *write-off* complessivi.

Con la Comunicazione del 14 marzo 2023, Banca d'Italia ha aggiornato le disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario" a fronte del mutato scenario legato alla pandemia da Covid-19, ed ha abrogato le disposizioni temporanee che erano state introdotte per dare informazioni al mercato sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostengo all'economia hanno prodotto sugli intermediari. Vengono pertanto eliminate le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria, mentre quelle sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica vengono di seguito fornite in formato libero.

Il totale dei finanziamenti oggetto di garanzia pubblica erogati a seguito della pandemia da Covid-19, in essere al 31 dicembre 2024 ammonta a 406,7 milioni di euro (di cui 241,6 milioni di euro dalla Capogruppo e 165,1 milioni di euro da Banca di Cividale) su cui sono state contabilizzate rettifiche di valore complessive per euro 5,7 milioni.

Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2024			VN 31/12/2024	Fair Value 31/12/2023			VN 31/12/2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	31.218	-	504.150	-	37.825	-	472.454
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	31.218	-	504.150	-	37.825	-	472.454

Per una descrizione in merito a tali operazioni su veda la successiva tabella 5.2.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	31.218	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	31.218	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Il valore di bilancio dei derivati esposti nella presente tabella è riferito al fair value positivo dei derivati di copertura di un portafoglio di mutui a tasso fisso per i quali la Banca ha coperto il rischio di tasso di interesse tramite Interest Rate Swap trasformandolo a tasso variabile.

Si informa che i fair value dei derivati designati a copertura dei mutui con cap (tetto massimo al tasso di interesse) risultano, alla data del 31 dicembre 2024, pari a 102 mila euro. Tali coperture si configurano come operazioni di *Fair Value Hedging* così come previste dallo IAS 39.

In merito sono stati effettuati i prescritti test prospettici e retrospettivi; sulla base della parziale non efficacia degli stessi risultata nelle valutazioni al 31 dicembre 2024 relativamente alle coperture dei mutui con Cap, si è resa necessaria su alcuni contratti, un'operazione di *unwinding* parziale con il riallineamento del nozionale al debito residuo coperto; a fronte di questa operazione il test risulta superato. Il valore relativo alla parte di derivato non efficace, viene di conseguenza esposto nell'ambito delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (Voce 20.a) dell'Attivo) anziché fra i derivati di copertura, con impatto a conto economico dei delta fair value.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Adeguamento positivo	3.678	-
1.1 di specifici portafogli:	3.678	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.678	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(301)	(14.909)
2.1 di specifici portafogli:	(301)	(14.909)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(301)	(14.909)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	3.377	(14.909)

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda alcuni distinti portafogli di mutui a tasso fisso per i quali è stato coperto il rischio di tasso di interesse. Inoltre, risultano iscritti in tale voce anche un portafoglio di mutui a tasso variabile con tetto massimo (Cap) che è stato oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati (*interest rate option*). Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non rettifica direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 6.2.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto sono rilevati nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

Il fair value relativo ai suddetti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'Attivo o 4.2 del Passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

6.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31.12.2024	31.12.2023
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.247.978	1.018.103
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Portafoglio		
Totale	1.247.978	1.018.103

La tabella evidenzia il valore al costo ammortizzato sia dei mutui a tasso fisso sui quali il Gruppo si è coperto sul rischio tasso, sia dei mutui a tasso variabile per i quali, a fronte della corresponsione di una maggiorazione sullo spread, viene

garantito al cliente che il tasso del finanziamento non potrà mai superare quello contrattualmente stabilito (Cap) inclusi nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela".

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 5.2 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Autosystem S.p.A.	Trento	Pordenone	8	CR Bolzano S.p.A.	25,00%	25,00%
2. Acirent S.r.l.	Udine	Udine	8	Civibank S.p.A.	30,00%	30,00%
3. Helpline S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	Cividale del Friuli (UD)	8	Civibank S.p.A.	30,00%	30,00%
4. Civiesco S.r.l.	Udine	Udine	8	Civibank S.p.A.	20,00%	20,00%

Legenda:
7 = controllo congiunto
8 = impresa associata

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Autosystem S.p.A.	7.978		
2. Acirent S.r.l.	548		
3. Helpline S.p.A.	1.722		
4. Civiesco S.r.l.	18		
Totale	10.266	-	-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
1. Autosystem S.p.A.	X	13.187	1.258	66.441	1.961	53.052	X	X	805	395	-	395	-	395
2. Civiesco	X	2.275	680	4.082	(1.127)	985	X	X	57	(940)	-	(940)	-	(940)
3. Help Line	X	1.324	12.199	411	13.112	27.680	X	X	1.358	979	-	979	-	979
4. Acirent S.p.A.	X	1.533	5.994	4.680	2.847	4.217	X	X	386	367	-	367	-	367

I dati della presente tabella si riferiscono all'ultima situazione economico-patrimoniale della società partecipata disponibile, ovvero quella al 31 dicembre 2024 per Autosystem società di servizi S.p.A. e al 31 dicembre 2023 per le altre.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze inziali	10.167	9.505
B. Aumenti	99	663
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	99	663
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	10.266	10.167
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

L'importo esposto al punto B.4 della presente tabella è da ricondurre alla quota parte dell'utile netto realizzato dalla società Autosystem società di servizi S.p.A. al 31 dicembre 2024 che viene ricompreso nel valore di bilancio essendo essa consolidata secondo il criterio del patrimonio netto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società controllate.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività di proprietà	42.070	78.246
a) terreni	287	6.267
b) fabbricati	7.747	41.107
c) mobili	24.099	22.605
d) impianti elettronici	9.937	8.267
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	24.938	28.696
a) terreni	-	-
b) fabbricati	23.045	26.770
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.893	1.926
Totale	67.008	106.942
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Rileva nella presente tabella l'informazione relativa ai Diritti d'uso acquisiti con il leasing, secondo quanto disposto dal principio contabile IFRS 16 entrato in vigore con decorrenza 01.01.2019, secondo il quale fra le attività materiali vengono appunto iscritti i diritti d'uso relativi a fabbricati e/o altri beni per i quali sussiste un contratto di locazione.

Si fa inoltre presente che, a partire dal 2014, il Gruppo ha proceduto alla rivalutazione degli immobili ad uso funzionale in precedenza valutati al costo.

I beni iscritti nelle attività materiali detenute ad uso funzionale sono ammortizzati lungo la vita utile del bene così determinata:

Immobili ad uso funzionale valutati al costo	33 anni e 4 mesi
Fabbricati - costi per migliorie su beni di terzi:	durata del contratto d'affitto
Mobili - macchine e macchinari d'ufficio:	3 anni
Mobili - hardware:	5 anni
Mobili - bancomat	8 anni
Mobili - autovetture/mezzi di trasporto:	3 anni
Mobili - arredamento:	6 anni e 8 mesi
Mobili - d'ufficio:	8 anni e 4 mesi
Impianti - cablaggi:	4 anni
Impianti - telefonici:	5 anni
Impianti - attrezzature:	6 anni e 8 mesi
Impianti - sicurezza attiva:	3 anni e 4 mesi
Impianti - diversi:	13 anni e 4 mesi

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	207.022	-	-	163.992
a) terreni	-	-	50.780	-	-	47.895
b) fabbricati	-	-	156.242	-	-	116.097
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	207.022	-	-	163.992
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Come indicato in calce alla tabella precedente, a far tempo dalla rilevazione al 31 dicembre 2014 gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, in precedenza valutati al costo (Cost Model), sono valutati con il sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS 16.

L'applicazione di questo metodo comporta l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro fair value nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore medesimo. Lo IAS 16 prevede che la frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value (valore equo) degli elementi di immobili, impianti e macchinari oggetto di rivalutazione. Quando il fair value (valore equo) dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore. Non sono necessarie rideterminazioni di valore frequenti per immobili, impianti e macchinari che abbiano solo oscillazioni irrilevanti del loro fair value (valore equo). Può in tal caso essere necessario rivalutare l'elemento soltanto ogni tre o cinque anni.

In sede di valutazione delle attività al 31 dicembre 2023 il fair value degli immobili ad uso funzionale in proprietà al Gruppo è stato rideterminato da un perito indipendente esterno.

In assenza di ulteriori scostamenti significativi del fair value delle attività materiali qui classificate, alla data del 31 dicembre 2024 non si è proceduto alla rideterminazione dello stesso.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	140.770	-	-	143.671
a) terreni	-	-	-	-	-	2.430
b) fabbricati	-	-	140.770	-	-	141.241
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	140.770	-	-	143.671
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Lo scostamento delle consistenze di fair value rilevabile in tabella è ricostruito nella successiva tabella 9.7.

PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DI PROPRIETÀ DEL GRUPPO

Il fair value degli investimenti immobiliari è calcolato da periti esterni indipendenti (rif. società Il Punto RE), in possesso di qualifiche professionali riconosciute e che vantano esperienze recenti nella tipologia di immobili, per ubicazione e categoria, oggetto di valutazione.

Processo di valutazione patrimonio di proprietà

Il Perito Indipendente, nell'ambito dello svolgimento dell'incarico peritale del Patrimonio di proprietà, ha proceduto ad utilizzare principalmente il criterio valutativo basato sul Metodo Comparativo (Market Approach), il Metodo Reddituale (Income Approach) ed il Metodo della Trasformazione.

I principali elementi identificativi dei metodi valutativi utilizzati sono illustrati di seguito:

- Il Metodo Comparativo (o del Mercato): si basa sul confronto fra la proprietà e altri beni con essa comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali;
- Metodo Reddituale (Direct Capitalization): si basa sulla determinazione del valore di mercato dell'unità andando a convertire in una ipotesi di valore il reddito annuale, derivante da contratti di locazione in essere o in difetto da canoni locativi stimati di mercato (ERV) tramite un fattore di correzione temporale meglio conosciuto come tasso di capitalizzazione o Cap Rate rappresentante il rendimento medio ordinario richiesto dagli operatori del mercato immobiliare di riferimento.
- Metodo Finanziario (DCFA – Discount Cash Flow Analysis): si basa sulla determinazione del valore di mercato dell'unità andando a convertire dei flussi netti di cassa attesi lungo un ben definito orizzonte temporale in una ipotesi di valore attuale tramite un tasso di sconto (Discount Rate) che rappresenta, in termini percentuali, la rischiosità legata al fatto che i suddetti flussi di cassa vengano generati dall'asset in esame.
- Metodo della Trasformazione: si basa sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare nell'arco di tempo corrispondente alla sua durata. A tale Metodo è associabile un

modello valutativo finanziario (attualizzazione dei flussi di cassa) basato su un progetto di sviluppo definito in quantità edificabili, destinazioni d'uso, costi di trasformazione e ricavi sostenibili. In altri termini, si utilizza una analisi costi/ricavi per individuare il Valore di Mercato della proprietà oggetto di indagine;

- Metodo del Costo (Cost Approach): si basa sul Costo che si dovrebbe sostenere per rimpiazzare la proprietà in esame con un nuovo bene avente le medesime caratteristiche e utilità della proprietà medesima. Tale Costo deve essere diminuito in considerazione i vari fattori di deprezzamento derivanti dalle condizioni osservate: utilità, stato d'uso, obsolescenza funzionale, vita utile, vita residua, ecc. in confronto a beni nuovi della medesima tipologia.

Gli immobili in corso di valorizzazione sono stati valutati in virtù del reale avanzamento degli interventi edificatori (cantieri allo stato avanzato di realizzazione) mediante apposita analisi delle potenzialità di valore espresse dagli stessi al termine delle opere in corso (rif. "Metodo della Trasformazione").

Si precisa che per quanto attiene gli immobili in corso di trasformazione per i quali sia intervenuto un contratto preliminare, la Società procede a valutare l'immobile utilizzando il prezzo di cessione pattuito tra le parti decurtato dei costi di transazione nonché, qualora l'immobile sia in stato di trasformazione e la cessione avvenga ad interventi ultimati, decurtando anche i costi a finire.

Tecnica di valutazione e principali dati di input non osservabili

Di seguito viene illustrata la tecnica di valutazione utilizzata per valutare il fair value degli investimenti immobiliari e i principali dati di input non osservabili utilizzati nei modelli di valutazione.

Metodo Trasformazione

Per quanto attiene gli immobili soggetti a trasformazione/valorizzazione, il valore di mercato del complesso immobiliare è stato ottenuto mediante il Metodo della Trasformazione e pertanto considerando la proiezione sia dei ricavi da vendita delle unità immobiliari la totalità delle voci di costo efferenti la trasformazione del bene.

In riferimento alla categoria dei costi, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, sono ricompresi costi di costruzione, oneri urbanistici, spese di progettazione/tecniche, tassazione immobiliare, assicurazioni, fees di vendita, etc.

Le proiezioni sono state fatte a moneta corrente ed in particolare sono stati considerati i ricavi ed i costi riportati afferenti allo sviluppo immobiliare.

Tutti i flussi di cassa generati vengono scontati al momento attuale con un opportuno tasso di attualizzazione.

La costruzione del tasso di attualizzazione è stata ottenuta analiticamente o tramite tecnica del Build-up Approach, che consente la scomposizione del tasso secondo le singole componenti del rischio immobiliare oppure tramite WACC (Costo medio ponderato del capitale) considerando la componente derivante dai Mezzi Propri (40%) e dai Mezzi Terzi (60%).

La componente di tasso relativa ai Mezzi Propri è stata ottenuta considerando quote percentuali relative a Titoli di Stato (Btp 10 anni), Inflazione, Rischio Illiquidità, Rischio Iniziativa e Rischio Urbanistico.

La componente di tasso relativa ai Mezzi Terzi è stata ottenuta considerando quote percentuali relative ad Euribor 6 mesi, Inflazione, Spread.

Il livello del tasso di attualizzazione è desunto dalle attuali condizioni medie del contesto economico e finanziario del mercato dei capitali (tassi praticati per operazioni immobiliari), considerando il rendimento reale delle attività finanziarie a basso rischio, a medio lungo termine, a cui si è applicata una componente rettificativa in aumento ovvero in diminuzione per tener conto delle caratteristiche del cespite.

Le componenti rettificative utilizzate riguardano i rischi legati all'illiquidità, alle caratteristiche dell'iniziativa (dimensioni, tipologia, destinazione d'uso) ed alla situazione urbanistica. Le componenti rettificative utilizzate, per come è strutturato il tasso di attualizzazione (che vede lo scorporo del profitto del promotore in quanto considerato tra le voci di costo) possono generalmente variare in un range compreso tra lo 0% ed il 5%; il valore che viene scelto dipende dai rischi insiti nella determinata operazione immobiliare, dove lo 0% rappresenta il rischio nullo, mentre il 5% rappresenta il rischio massimo. La scelta del valore legato al singolo rischio dipende anche dall'attuale situazione del mercato immobiliare locale e dalla presenza (e quindi anche dal conseguente andamento) di iniziative immobiliari comparabili.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	54.163	245.520	94.126	42.901	3.645	440.354
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(61.547)	(71.521)	(34.634)	(1.718)	(169.420)
A.2 Esistenze iniziali nette	54.163	183.973	22.605	8.267	1.926	270.934
B. Aumenti:	-	38.120	6.940	3.911	997	49.968
B.1 Acquisti	-	5.673	5.318	3.911	-	14.902
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	5.035	-	-	-	5.035
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	27.412	1.622	-	997	30.031
C. Diminuzioni:	3.096	35.059	5.443	2.243	1.031	46.872
C.1 Vendite	-	-	146	-	-	146
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	11.149	5.292	1.447	884	18.772
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	21	564	-	-	-	585
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	21	564	-	-	-	585
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	3.075	23.347	5	796	147	27.370
D. Rimanenze finali nette	51.067	187.034	24.102	9.934	1.893	274.030
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(43.176)	(76.327)	(35.988)	(2.030)	(157.521)
D.2 Rimanenze finali lorde	51.067	230.211	100.429	45.923	3.923	431.551
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per le classi di attività "Terreni" e "Fabbricati", quale criterio di valutazione sono utilizzati sia il costo sia il valore rivalutato; per le relative consistente iniziali e finali si vedano le precedenti tabelle 9.1 e 9.3.

Dal 2014 il Gruppo ha proceduto alla rivalutazione degli immobili ad uso funzionale al Gruppo medesimo applicando il Revaluation Model previsto dallo IAS 16. Tra le "rimanenze finali lorde" figurano acconti in carico alla Capogruppo e alla controllata Banca di Cividale, per un importo complessivo pari a 5.325 mila euro, riferiti all'acquisizione di varie attività, per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Le consistenze finali lorde e le relative riduzioni di valore espresse nelle voci D.1 e D.2 non trovano riscontro nelle variazioni del periodo delle varie classi di attività a motivo della rappresentazione a valori netti della cancellazione del valore relativo a beni dismessi.

L'importo di cui al rigo B.2, è da ricondurre alla capitalizzazione dei costi dell'esercizio per la ristrutturazione di immobili in locazione adibiti a filiali.

Le "altre variazioni" di cui al rigo B.7 e C.7 danno evidenza di eventuali acconti su ristrutturazioni pagati in esercizi precedenti ed allocati alla corretta categoria di cespite alla conclusione dei lavori avvenuta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, nonché gli utili/perdite da cessione di cui alla tabella 20.1 del conto economico.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.430	141.241
B. Aumenti	-	9.325
B.1 Acquisti	-	85
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.256
B.3 Variazioni positive di fair value	-	222
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	7.761
C. Diminuzioni	2.430	9.795
C.1 Vendite	-	280
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	15	125
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	2.415	9.390
D. Rimanenze finali	-	140.770
E. Valutazione al fair value	-	-

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano significativi impegni del Gruppo per l'acquisto di attività materiali ad eccezione dei costi già previsti dal programma di ristrutturazione di filiali esistenti.

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	214	X	214
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	214	X	214
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	34.110	850	28.992	850
di cui: software	29.411	-	23.871	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	34.110	850	28.992	850
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	34.110	850	28.992	850
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	34.110	1.064	28.992	1.064

Non sono iscritte attività generate internamente.

L'ammontare delle attività immateriali a durata definita è così costituito:

- costi per software per euro 29.476 mila euro con una vita utile definita di 4 anni. Tale valore contabile residuo sarà ammortizzato rispettivamente per 7.510, 5.827, 3.744 e 864 mila euro negli esercizi 2025, 2026, 2027 e 2028; nella voce sono ricompresi inoltre acconti per un valore pari a 11.531 mila euro pagati per l'acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

La consistenza delle Attività a "durata indefinita" di cui alla voce A.2.1 b) è riconducibile alla capitalizzazione di diritti di costruzione (diritto edificatorio) connessi alla cessione di una parte di immobili detenuti a titolo di investimento da parte del Gruppo.

L'importo pari a 214 mila euro iscritto alla voce A.1 Avviamento, fra le attività immateriali a durata indefinita, è riferito all'operazione di acquisizione da parte della controllata Sparim, della partecipazione di controllo in Sparkasse Energy Srl, e determinato quale differenziale fra il prezzo di acquisizione stesso e il patrimonio netto della società acquisita, dopo le attività di "Purchase price allocation" previste dal principio contabile IFRS 3.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	214	-	-	72.009	850	73.073
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(43.016)	-	(43.016)
A.2 Esistenze iniziali nette	214	-	-	28.993	850	30.057
B. Aumenti	-	-	-	14.165	-	14.165
B.1 Acquisti	-	-	-	14.165	-	14.165
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	9.048	-	9.048
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	8.727	-	8.727
- Ammortamenti	X	-	-	8.727	-	8.727
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	321	-	321
D. Rimanenze finali nette	214	-	-	34.110	850	35.174
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	(51.744)	-	(51.744)
E. Rimanenze finali lorde	214	-	-	85.854	850	86.918
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio sono valutate al costo.

Sezione 11 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Attività fiscali correnti

Sono presenti attività fiscali correnti per euro 46.217 mila, principalmente per crediti IRES ed IRAP e crediti da conversione DTA nobili.

Con riferimento ai crediti d'imposta, si precisa che la loro rilevazione è giustificata dalla previsione del realizzo da parte delle Banche e del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere utilizzati.

Le imposte correnti sono determinate applicando, ai rispettivi imponibili fiscali, l'aliquota IRES del 27,5% e le aliquote IRAP del 4,64% e del 4,65% (rispettivamente per Cassa di Risparmio di Bolzano e per CiviBank) quale risultato della ponderazione fra le aliquote IRAP previste, oltre che nella provincia di Bolzano, anche nella provincia di Trento e nelle regioni Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia ove operano gli sportelli delle due Banche, in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela. Con riferimento alla società del Gruppo Sparim le aliquote IRES e IRAP applicate sono rispettivamente del 24,0% e del 3,3%.

La fiscalità differita è anch'essa determinata applicando al rispettivo imponibile fiscale le aliquote IRES del 27,5% e IRAP del 4,64% e 4,65%. Con riferimento a Sparim si fa presente che la Giunta Provinciale di Bolzano, anche nella Legge di bilancio 2024, ha ridotto l'aliquota IRAP dal 3,90% al 3,30% per il periodo di imposta 2024. La fiscalità differita è stata determinata applicando l'aliquota IRES del 24% e mantenendo l'aliquota IRAP del 3,90%.

Si fa presente al riguardo che la legge di Stabilità 2016 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES al 24%, con effetto dai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016. Tale disposizione non si applica peraltro agli enti creditizi, che son tenuti a maggiorare l'imposta con aliquota ridotta di 3,5 punti percentuali. L'addizionale, che incide negativamente sul carico fiscale delle banche, è stata comunque prevista anche con la finalità di non penalizzare oltremodo il sistema bancario, sterilizzando di fatto l'effetto negativo che la riduzione di aliquota avrebbe avuto sugli ingenti stock di DTA delle banche rinvenienti dalla deducibilità differita delle svalutazioni e delle perdite sui crediti.

Si ricorda l'agevolazione ACE, disciplinata dall'art. 1 del DL 201/2011 e dal DM 3.8.2017, è stata abrogata dall'art. 5 del DLgs. 30.12.2023 n. 216 con effetto dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023; la norma fa salva la possibilità di utilizzare le eccedenze rilevate al termine dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2023, senza limitazioni di carattere temporale.

Passività fiscali correnti

Alla data di rilevazione le "Passività fiscali correnti" ammontano a euro 9.533 mila e si riferiscono al debito d'imposta IRES da consolidato e IRAP 2024 delle varie società rientranti nel consolidato civilistico.

I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imponibile	Imposte
Rettifiche di valore su crediti v/clientela, deducibili in quote costanti nei dieci esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	131.323	28.528
Perdita fiscale IRES	42.139	13.548
Accantonamento al fondo rischi su crediti di firma	12.697	3.492
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	614	75
Altri accantonamenti al fondo rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente, fondo di solidarietà e rischi vari)	14.537	4.471
Affrancamento avviamento Millennium SIM S.p.A.	1.512	243
Goodwill acquisizione ramo d'azienda Banca Sella	4.608	1.481
Altre spese con deducibilità differita	10.695	3.444
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	7.272	978
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali	61.389	16.945
Svalutazione crediti IAS/IFRS	42.176	12.561
Altre rettifiche IAS/IFRS	19.036	6.051
Totale	**347.998**	**91.817**

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 82.387 mila euro ad IRES e per 9.430 mila euro ad IRAP.

Deferred Tax Asset "trasformabili"

Nel saldo delle imposte differite attive al 31 dicembre 2024 risultano ricompresi euro 28.770 mila di DTA trasformabili, già al netto della quota di reversal prevista per il 2024.

L'articolo 2, commi da 55 a 58, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha introdotto la disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Asset - "DTA") iscritte in bilancio, relative alle svalutazioni e perdite su crediti deducibili ai sensi dell'articolo 106, comma 3, del TUIR e relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi d'imposta.

Successivamente, l'articolo 9 del Decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 ("decreto Monti"), convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha apportato delle modifiche alla disciplina della trasformazione delle DTA in credito d'imposta estendendone l'ambito oggettivo di applicazione e modificando le modalità di utilizzo del credito d'imposta rispetto a quanto previsto dalla originaria formulazione della norma.

In data 3 maggio 2016 è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il nuovo decreto-legge sulle banche (D.L. n. 59/2016), convertito con legge n.119 del 30.06.2016, con il quale vengono introdotte tra l'altro modifiche al regime della trasformazione delle imposte anticipate in credito d'imposta da parte di soggetti interessati (principalmente Istituti di credito). Per poter mantenere in vita il meccanismo di trasformazione previsto, è stato richiesto alle banche il pagamento di un canone annuo del 1,5% sulla differenza tra l'ammontare delle attività per imposte anticipate trasformabili (maggiorate delle imposte già trasformate) al 31.12.2015 e le imposte versate (IRES, IRAP) nel periodo fra il 2008 e il 2015 (eventualmente maggiorate per i versamenti dei periodi successivi). Se le imposte versate superavano le DTA iscritte in bilancio (e quelle già trasformate), nulla risultava dovuto. Viceversa, per poter continuare a beneficiare dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 2, commi da 55 a 57, del D.L. n. 225/2010, i soggetti erano tenuti ad esercitare un'apposita opzione pagando il nuovo canone annuale sulle differenze fino al 31 dicembre 2029. Nel caso in cui l'opzione non fosse stata esercitata, ai fini delle disposizioni regolamentari, le imposte differite attive di cui alla legge 214/2011 avrebbero dovuto essere considerate alla stregua delle altre DTA e quindi venir tra l'altro dedotte dai Fondi propri. Il pagamento del canone

ha costituito condizione irrinunciabile posta dalla Commissione europea per non considerare il regime previsto per le DTA "aiuto di Stato". La Capogruppo ha deciso di optare per il mantenimento del meccanismo di trasformazione.

Si ricorda infine che in sequenza, prima la Legge di bilancio 2019 e poi la Legge di bilancio 2020, modificando l'articolo 16, commi 3 – 4 e 8 – 9 del D.L. 27 giugno 2015, n. 83, hanno previsto che la deduzione delle quote delle DTA nobili sull'ammontare delle perdite e svalutazioni su crediti, ai fini IRES e IRAP, per gli enti creditizi e finanziari e le imprese di assicurazione in relazione ai periodi d'imposta pregressi, venisse differita e rimodulata con riferimento al meccanismo temporale di rigiro, prevedendo la prima quota di deducibilità per il periodo d'imposta 2020.

Successivamente, nel corso della prima parte del 2022 il Governo ha presentato un emendamento al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 17/2022 che ha previsto il differimento della deducibilità prevista per il 2022 della quota del 12 per cento dei componenti negativi (svalutazioni e perdite su crediti) ai sensi dei commi 4 e 9 dell'articolo 16 del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83. Tale differimento sostituisce, senza impatto sui conti pubblici, quello previsto all'Art. 42, comma 1, del decreto-legge n. 17/2022 che faceva riferimento alla deducibilità della quota del 12 per cento relativa al 2021. In questo modo, la modifica normativa ha evitato effetti retroattivi sui bilanci relativi all'esercizio 2021 e su altri documenti a validità esterna riferiti al 2021, già redatti o in corso di redazione da parte dei soggetti interessati dal differimento.

Il differimento della deducibilità della quota del 12 per cento viene recuperato, in quote costanti, nei 4 esercizi successivi.

Al fine di garantire la neutralità finanziaria dell'emendamento si prevede che la deducibilità del 10 per cento dei componenti negativi prevista per il 2026 è anticipata al 2022 per una parte pari al 5,3 per cento.

Infine, innestandosi sul complesso quadro normativo sopra delineato, l'art. 1 co. 14 - 15 della L. 207/2024 (Legge di Bilancio 2025) prevede il differimento, in quote costanti:

- al periodo d'imposta in corso al 31.12.2026 e ai tre successivi (dal 2026 e al 2029 per i soggetti con esercizio "solare"), della deduzione della quota dell'11% prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2025;
- al periodo d'imposta in corso al 31.12.2027 e ai due successivi (dal 2027 e al 2029 per i soggetti con esercizio "solare"), della deduzione della quota del 4,7% prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2026.

Resta fermo l'obbligo di ricalcolo degli acconti IRES e IRAP relativi ai periodi d'imposta interessati dalle modifiche.

Rilevazione DTA e crediti d'imposta – probability test

Si fa presente che, sia con riferimento alle DTA iscritte che ai crediti d'imposta presenti alla data del 31 dicembre 2024, la rilevazione risulta essere giustificata dalla previsione del realizzo da parte delle banche e del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali le stesse potranno essere portate in compensazione. A tal proposito si precisa che è stato effettuato un probability test con specifico riferimento al recupero delle perdite pregresse realizzate dalla controllata CiviBank.

Verifica fiscale Cassa di Risparmio di Bolzano

Nel corso del 2023 la Capogruppo è stata oggetto di una verifica fiscale da parte dall'Agenzia delle Entrate della Direzione Provinciale di Bolzano (AdE) relativamente a Imposte dirette, IVA e degli altri tributi per le annualità d'imposta dal 2018 al 2021.

Al termine della verifica è stato notificato in data 13 dicembre 2023 un Processo Verbale di Constatazione (PVC) contenente rilievi relativi alle annualità 2020 e 2021.

I rilievi contenuti nel PVC fanno riferimento alle seguenti fattispecie:

1. approccio adottato dalla Capogruppo negli esercizi 2020 e 2021 ai fini della sterilizzazione delle variazioni in diminuzione per rettifiche di valore su crediti le cui Imposte Differite Attive sono state oggetto di trasformazione in credito di imposta negli esercizi precedenti;
2. tassazione di alcuni componenti di reddito derivanti da quote di OICR, ai fini IRAP nell'anno 2020.

Con riferimento alla fattispecie di cui al punto 2 precedente, si segnala che in termini numerici l'importo oggetto di contestazione risulta non significativo.

In merito al punto 1, la Capogruppo ritiene che l'approccio proposto dall'Agenzia delle Entrate, in contrasto con quanto effettuato dalla stessa, sia privo di precedenti e non allineato ai seppur limitati spunti interpretativi disponibili sul tema, e si è pertanto attivata nel contesto del contraddittorio con l'Agenzia stessa al fine di addivenire al totale annullamento del rilievo.

In data 19 novembre 2024 Cassa di Risparmio di Bolzano ha presentato istanza di accertamento con adesione alla Direzione Provinciale di Bolzano. Per effetto di tale richiesta, in data 5 dicembre 2024 la Capogruppo ha ricevuto cinque inviti a comparire (di cui, tre per il periodo d'imposta 2020 e due per il periodo d'imposta 2021).

Si informa, infine, che in data 8 gennaio 2025 si è tenuto il primo incontro dinanzi la Direzione Provinciale di Bolzano, ove sono stati discussi i punti contenuti nel PVC sopra citati.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imponibile	Imposte
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	-	-
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie	-	-
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta	-	-
Contributi associativi	-	-
Fiscalità differita su storno effetti IFRS 16 infragruppo	-	-
Fiscalità differita su intervento FITD Schema volontario cartolarizzazioni	-	-
Rettifiche immobilizzazioni materiali ed immateriali IAS	25.554	8.081
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	13.748	886
Plusvalori su partecipazioni		-
PPA avviamento Ramo d'azienda ex Banca Sella	11.160	3.588
Altre	373	102
Totale	**50.835**	**12.657**

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 10.565 mila euro ad IRES e per 2.092 mila euro ad IRAP.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	121.813	163.135
2. Aumenti	16.070	10.939
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	15.749	10.939
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	15.749	10.939
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	321	-
3. Diminuzioni	(52.304)	(52.261)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(47.330)	(44.435)
a) rigiri	(47.330)	(44.435)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	(4.974)	(7.827)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	(2.066)	(7.493)
b) altre	(2.908)	(334)
4. Importo finale	85.578	121.813

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	58.554	93.138
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	20.561	34.584
3.1 Rigiri	20.561	22.131
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	4.533
a) derivante da perdite di esercizio	-	2.990
b) derivante da perdite fiscali	-	1.543
3.3 Altre diminuzioni	-	7.920
4. Importo finale	37.993	58.554

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	4.856	4.996
2. Aumenti	2.770	96
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.770	39
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.770	39
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	56
3. Diminuzioni	(2.909)	(236)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(252)	(236)
a) rigiri	(252)	(236)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(2.656)	-
4. Importo finale	4.717	4.856

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	9.041	12.332
2. Aumenti	812	2.094
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	812	2.094
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	812	2.094
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(3.614)	(5.385)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.535)	(5.372)
a) rigiri	(1.535)	(5.372)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(2.078)	(14)
4. Importo finale	6.239	9.041

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	7.944	1.855
2. Aumenti	309	7.532
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	309	7.520
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	309	7.520
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	11
3. Diminuzioni	(314)	(1.443)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(314)	(1.443)
a) rigiri	(314)	(1.443)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7.940	7.944

11.8 Altre informazioni

Situazione fiscale

Si ricorda che a partire dal FY 2023 è stato costituito Gruppo Iva ai sensi degli artt. da 70-bis a 70-duodecies del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633 e del correlato Decreto Ministeriale di attuazione del 06 aprile 2018, con validità per il triennio 2023-2025 e possibilità di successiva proroga.

Si segnala che la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano opera in qualità di Rappresentante del Gruppo Iva, mentre risultano aderenti le seguenti società: Banca di Cividale S.p.A., Sparim S.p.a., Sparkasse Haus S.r.l. e SPK OBG S.r.l..

A tal proposito, si informa che, a seguito dell'acquisizione della partecipazione totalitaria in Sparkasse Energy S.r.l. da parte di Sparim S.p.a. in data 03 luglio 2023 e della messa in liquidazione con data 01 gennaio 2025 della Società Sparkasse Haus S.r.l. a far data del 01 gennaio 2025 interverranno le seguenti modifiche nel perimetro societario del Gruppo Iva Cassa di Risparmio di Bolzano:

- inclusione obbligatoria nel Gruppo Iva della Società Sparkasse Energy S.r.l. a seguito della ricorrenza dei Vincoli normativi previsti dall'art. 70-ter DPR 633/72 a far data dal 01 gennaio 2025;

- esclusione obbligatoria dal Gruppo Iva della Società Sparkasse Haus S.r.l. in seguito alla messa in liquidazione ordinaria prevista per il 01 gennaio 2025 che determinerà un'esclusione immediata ex lege dal perimetro del Gruppo IVA.

La Capogruppo aderisce inoltre, assieme alle controllate Banca di Cividale S.p. A., Sparim S.p.A. e Sparkasse Haus S.r.l., all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale", che si rinnoverà automaticamente al termine della scadenza del triennio. Si informa che dal FY 2025 verrà esclusa obbligatoriamente dal Consolidato nazionale la Società Sparkasse Haus S.r.l. in seguito alla messa in liquidazione ordinaria della stessa a partire dal 01 gennaio 2025.

Con riferimento ai termini previsti per l'accertamento si precisa che i commi 130, 131 e 132 della legge di stabilità 2016 (Legge 208/2015) hanno riformato le due norme parallele di riferimento: l'art. 57 del DPR 633/1972 e l'art. 43 del DPR 600/1973. Il termine ordinario per la notifica degli avvisi di rettifica e degli avvisi di accertamento diventa il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione e non più del quarto. L'allungamento del termine

è stato previsto anche nei casi di omessa dichiarazione e dichiarazione nulla, passando dal 31 dicembre quinto anno successivo al 31 dicembre del settimo anno successivo a quello in cui si sarebbe dovuta presentare la dichiarazione.

Le nuove disposizioni si applicano agli avvisi di accertamento e di rettifica relativi al periodo d'imposta 2016 e successivi. Per i suddetti atti valevoli fino al 2015, invece, la notifica deve essere effettuata, a pena di decadenza, secondo il precedente regime, cioè "*entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione ovvero, nei casi di omessa presentazione della dichiarazione o di dichiarazione nulla, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata*".

Gli artt. 43 e 57 su menzionati, nella versione ante L. 208/2015, stabiliscono che, in caso di violazioni che comportano la commissione di reati tributari (quelli ricompresi, cioè, nel D.Lgs.74/2000), i termini del quarto e del quinto anno successivi alla dichiarazione presentata od omessa sono raddoppiati relativamente al periodo d'imposta in cui è stata commessa la violazione; tale raddoppio, però, non opera qualora la denuncia da parte dell'Amministrazione finanziaria, Guardia di finanza compresa, sia presentata o trasmessa oltre la scadenza ordinaria dei suddetti termini. A decorrere dall'anno 2016 (dichiarazioni da presentare nel 2017), il raddoppio dei termini per violazioni penali è stato abrogato.

La disciplina ordinaria della decadenza dal potere impositivo è stata modificata durante il periodo emergenziale di Covid-19: il decreto-legge 'Cura Italia' (n. 18 del 17 marzo 2020) ha concesso più tempo agli uffici per svolgere l'attività di accertamento. In particolare, è stata stabilita la sospensione dei termini per 85 giorni, nel periodo dall'8 marzo 2020 al 31 maggio 2020. Questo ha comportato lo slittamento in avanti dei termini di decadenza, per un periodo corrispondente. Il risultato è che il termine di decadenza per gli atti in scadenza al 31 dicembre 2020 è stato posticipato al 26 marzo 2021, mentre, per le annualità dal 2016 in poi, opera conseguentemente lo stesso differimento dei termini di decadenza: la proroga al 26 marzo (o al 25, per gli anni bisestili) si applica per tutte le annualità nelle quali l'attività di controllo era in corso o poteva essere effettuata nel periodo 8 marzo-31 maggio 2020. La notifica degli atti di accertamento relativi al periodo d'imposta 2018, che deve avvenire entro il 31 dicembre 2024, dovrà tener conto della sopracitata proroga fissata in periodo di pandemia.

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	6.687	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	5
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	17
Totale (A)	**6.687**	**22**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	6.687	22
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46	108
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	366	958
Totale (B)	**411**	**1.066**
di cui valutate al costo	366	958
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	46	108
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	(22)
Totale (C)	**-**	**(22)**
di cui valutate al costo	-	(22)
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	(455)	(388)
D.5 Altre passività	(72)	(92)
Totale (D)	**(527)**	**(480)**
di cui valutate al costo	(527)	(480)
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

I valori iscritti nella voce A.1 Attività finanziarie, si riferiscono ad alcune esposizioni di credito deteriorato di entrambe le banche del Gruppo, per le quali è già stata sottoscritta un'offerta vincolante di cessione, ed il valore esposto coincide al valore di presunto realizzo, depurato dagli eventuali flussi di cassa manifestatisi fra la data cut-off dell'operazione e la data di regolamento dell'operazione.

I dati esposti nella tabella 12.1 si riferiscono alla riclassifica dell'attivo e del passivo della società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione.

12.2 Altre informazioni

Con riferimento alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, si sottolinea che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, il totale dell'Attivo e del Passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento in quanto società in liquidazione.

Sezione 13 - Altre attività - voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Crediti d'imposta	208.365	241.342
- Crediti d'imposta eco-sismabonus acquistati	208.119	230.316
- Quota interessi	-	49
- Quota Capitale	246	10.977
Crediti verso l'Erario per acconti versati	21.217	6.278
Ritenute d'acconto subite	2.232	1.233
Partite in corso di lavorazione	97.698	161.999
- utenze da addebitare alla clientela	58.520	67.631
- assegni di conto corrente	4.981	8.975
- altre	34.197	85.393
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez.A/A1	74	58
Crediti verso società veicolo L.130	104.519	91.194
Attività e crediti diversi	96.496	88.430
Totale	**530.600**	**592.165**

Il totale delle Altre attività fa registrare una riduzione di 61,6 milioni di euro. I principali scostamenti sono rappresentati i) dalla riduzione dei crediti d'imposta rivenienti da eco e sismabonus acquistati dalle due Banche del Gruppo in virtù di quanto disposto dal "Decreto Rilancio" del luglio 2020 che ha introdotto questa agevolazione fiscale per il contribuente, al quale è data appunto, fra le altre, la possibilità di cedere il proprio credito d'imposta maturato su lavori di recupero edilizio sia con finalità di efficientamento della classe energetica sia di lavori antisismici per un ammontare pari a (-21,2 milioni di euro); tali crediti sono esposti al loro costo ammortizzato; ii) all'aumento dei crediti verso l'Erario per acconti versati (+14,9 milioni di euro), compensati in parte dalla riduzione della quota capitale dei crediti d'imposta (-10,7 milioni di euro); iii) dalle partite in corso di lavorazione, che complessivamente si riducono di 64,3 milioni di euro; iv) dall'aumento dei crediti verso società veicolo di cartolarizzazioni secondo quanto previsto dalla Legge 130 per 13,3 milioni di euro, voce in cui confluiscono i flussi da e verso la SPV Fanes, SPK OBG SPV e Civitas SPV, quest'ultima veicolo della controllata Banca di Cividale.

La voce "Conto gestione investimenti F.do Pensioni Sez. A/A1" accoglie la liquidità del fondo e gli adeguamenti attuariali della riserva matematica rideterminata di anno in anno a fronte della valutazione del debito residuo verso gli iscritti determinato dalle stime attuariali.

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	702.762	X	X	X	2.754.935	X	X	X
2. Debiti verso banche	691.812	X	X	X	554.469	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	24.259	X	X	X	15.883	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	35.470	X	X	X	72.454	X	X	X
2.3 Finanziamenti	630.541	X	X	X	464.144	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	338.001	X	X	X	206.559	X	X	X
2.3.2 Altri	292.540	X	X	X	257.585	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.542	X	X	X	1.988	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	1.394.574	-	-	1.403.127	3.309.404	-	-	3.353.095

La voce "Debiti verso banche centrali" fa riferimento ad Operazioni di Mercato Aperto (OMA), offerte dalla Banca Centrale Europea a fronte della costituzione di relative garanzie. Nel corso dell'anno 2024, la Capogruppo ha, come previsto, rimborsato i finanziamenti alla loro scadenza naturale per un importo complessivo pari a 2.150 milioni di euro e tutti della tipologia TLTRO-III, ossia, 480 milioni di euro a marzo, 200 milioni di euro a giugno, 700 milioni di euro a settembre e 770 milioni a dicembre, con la conseguente riconsegna alla Banca delle garanzie depositate. Da allora, la Capogruppo non ha più fatto ricorso alle varie tipologie di finanziamenti offerte dalla Banca Centrale Europea.

Anche la controllata CiviBank ha rimborsato i finanziamenti TLTRO-III ancora in essere nell'anno 2024 pari a 474 milioni di euro alla loro naturale scadenza, più in dettaglio, 99 milioni di euro a marzo e 375 milioni di euro a settembre. A fine anno risultano aperte operazioni di finanziamento LTRO avente scadenza 26 marzo 2025 per un importo pari a 650 milioni e operazioni di finanziamento MRO avente scadenza 08 gennaio 2025 per un importo pari a 50 milioni di euro.

La voce "Finanziamenti" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta dalla Banca Europea degli Investimenti per il rifinanziamento di specifici progetti delle PMI.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	8.701.350	X	X	X	8.305.769	X	X	X
2. Depositi a scadenza	2.004.356	X	X	X	2.257.149	X	X	X
3. Finanziamenti	460.248	X	X	X	621.078	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	429.094	X	X	X	592.818	X	X	X
3.2 Altri	31.153	X	X	X	28.259	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	24.856	X	X	X	28.147	X	X	X
6. Altri debiti	513.281	X	X	X	561.069	X	X	X
Totale	11.704.091	-	-	11.776.231	11.773.212	-	-	11.835.416

Il dato complessivo di confronto tra le consistenze di fine periodo ed i dati di fine esercizio precedente rileva una contenuta riduzione pari a 69,1 milioni di euro (-0,6%).

Il punto 3.1 accoglie gli importi dei finanziamenti passivi (Classic Repo) effettuati sulla piattaforma MTS Repo sia dalla Capogruppo per un importo di 255,4 milioni di euro, che dalla controllata CiviBank per ulteriori 173,7 milioni di euro. Tale tipologia di raccolta a fine esercizio 2023 risultava pari a 592,8 milioni di euro, e registra pertanto una riduzione di 163,7 milioni di euro, sostituiti da operazioni in pronti contro termine aventi sottostanti prestiti obbligazionari garantiti di propria emissione, che trovano pertanto rappresentazione fra i "Titoli in circolazione" della successiva tabella 1.3.

La voce "Finanziamenti – Altri" fa principalmente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta in più tranche da Cassa Depositi e Prestiti da utilizzare per il successivo finanziamento agevolato a P.M.I.

Il punto 5. Debiti per leasing, accoglie con decorrenza 01.01.2019 gli importi rivenienti dalle operazioni di leasing assoggettate al principio contabile IFRS 16, secondo il quale a fronte dell'iscrizione nell'Attivo di un diritto d'uso del bene, nel passivo si debba iscrivere la somma attualizzata dei canoni contrattualmente previsti dal contratto di leasing.

La voce "Altri debiti" si riferisce alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessa alla successiva erogazione di crediti alla clientela in virtù di convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni, Province e Comuni), per un importo pari a 52,4 milioni di euro gestiti dalla Capogruppo e ulteriori 397,1 milioni di euro gestiti dalla controllata CiviBank.

Tale voce comprende altresì il debito verso il veicolo della autocartolarizzazione denominata "Fanes 4" a fronte della cessione sul mercato delle Notes senior della stessa cartolarizzazione, effettuata dalla Capogruppo nell'esercizio 2019, per un ammontare residuo, alla data del 31 dicembre 2024, pari a 2,9 milioni di euro. Ricomprende infine il debito verso gli investitori di un'operazione di cartolarizzazione sintetica costituita dalla Capogruppo a fine 2023, per un importo pari a 59,7 milioni di euro.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	690.465	-	711.051	-	428.809	-	429.620	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	690.465	-	711.051	-	428.809	-	429.620	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	690.465	-	711.051	-	428.809	-	429.620	-

La voce "Obbligazioni" registra un incremento pari a 261,7 milioni di euro, riconducibile ad alcune operazioni di "long term repo" con sottostanti prestiti obbligazionari di propria emissione stipulati dalla Capogruppo che, in base al disposto della Circolare nr. 272 di Banca d'Italia, debbono essere segnalate e contabilizzate non come operazioni di pronti contro termine, ma assimilate ad un nuovo collocamento sul mercato di titoli di propria emissione precedentemente riacquistati, con impegno di rimborso alla scadenza dell'operazione. Tale forma tecnica di raccolta ammonta al 31 dicembre 2024 a 627,2 milioni di euro, contro i 350,2 milioni di euro di fine 2023.

Al netto di dette operazioni di repo le obbligazioni emesse registrano una riduzione pari a 5 milioni di euro a fronte della scadenza naturale per fine prestito di un subordinato lower tier II.

Risulta ricompreso nella precedente tabella l'emissione di un ulteriore prestito obbligazionario subordinato di nominali 37 milioni di euro.

Si informa che i prestiti obbligazionari utilizzati come sottostante delle operazioni di long term repo di cui detto sopra, si riferiscono a tre emissioni di obbligazioni bancarie garantite emesse da Sparkasse e interamente trattenute, aventi rispettivamente un importo pari a 300, 250 e altri 250 milioni di euro.

Sulle consistenze dei restanti prestiti obbligazionari emessi non risultano riacquisti in proprietà.

1.3.1 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La presente tabella non viene valorizzata in quanto né nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, né in quello precedente, risultano in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

I prestiti obbligazionari subordinati di classe 2 emessi dalla Banca Capogruppo sono dati dalle passività subordinate Lower Tier II emesse in data 3 ottobre 2022 per nominali 37 milioni di euro.

Si informa che in data 29 dicembre 2024 è stato rimborsato per fine prestito un subordinato LT2 per 5 milioni di euro.

I dettagli delle passività subordinate in circolazione al 31 dicembre 2024 sono riportati di seguito (importi in unità di euro):

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse
IT0005509960	37.000.000	37.574.812	03.10.2022	03.10.2032	Tasso fisso al 6,50% fino al 03.10.2027; per i successivi 5 anni tasso eur mid-swap a 5 anni incrementato del margine iniziale pari a 399,3 bp.

Non risultano riacquisti in proprietà di dette emissioni obbligazionarie subordinate.

Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2024 e neppure alla fine dell'esercizio precedente risultano in essere emissioni obbligazionarie e/o certificati di deposito, il cui rischio di tasso di interesse risulti coperto con appositi strumenti derivati e contabilizzate secondo le regole del fair value hedging definite dallo IAS 39.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024					Totale 31/12/2023				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	551	-	-	-	-	431	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	551	-	X	X	-	431	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	551	-	X	X	-	431	-	X
Totale (A+B)	X	-	551	-	X	X	-	431	-	X

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
Fair value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I derivati finanziari di negoziazione della presente tabella fanno riferimento al *fair value* di impegni in valuta detenuti dalle due Banche del Gruppo alla fine del periodo.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

La presente tabella non viene valorizzata in quanto alla data del 31 dicembre 2024 e del 31 dicembre 2023 non sono presenti nel Gruppo passività finanziarie designate al fair value, in conseguenza dell'applicazione della fair value option esercitabile sui prestiti obbligazionari emessi e dei quali si provvede alla copertura del rischio tasso mediante contratti derivati.

Sezione 4- Derivati di copertura - voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31/12/2024			VN	Fair value 31/12/2023			VN
	L1	L2	L3	31/12/2024	L1	L2	L3	31/12/2023
A. Derivati finanziari	-	30.576	-	764.713	-	24.566	-	499.702
1) Fair value	-	30.576	-	764.713	-	24.566	-	499.702
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	30.576	-	764.713	-	24.566	-	499.702

Nella presente tabella vengono rappresentati i fair value negativi dei derivati di copertura.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.092	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	28.484	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	2.092	-	-	-	-	-	28.484	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Le informazioni sui dati delle "Passività fiscali" sono fornite alla sezione 11 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività fiscali".

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Le informazioni sui dati delle "Passività associate ad attività in via di dismissione" sono fornite alla sezione 12 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso l'Erario	17.750	25.793
Contributi previdenziali da riversare	4.664	5.041
Importi da versare all'Erario per conto terzi	26.261	18.387
Somme da riconoscere a terzi	6.066	4.529
Fornitori fatture da pagare/ricevere	40.914	39.425
Partite in corso di lavorazione	54.088	83.062
- Bonifici	37.174	62.855
- Altre	16.914	20.207
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	129.851	145.334
Personale dipendente oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	14.247	3.208
Passività e debiti diversi	66.490	55.483
Totale	**360.330**	**380.262**

La Voce "Altre passività" risulta in riduzione rispetto ai valori del precedente esercizio per 19,9 milioni di euro (-5,2%).

Le variazioni di maggior rilievo si registrano alla voce "Debiti verso l'Erario" con una riduzione legata ai versamenti di imposte indirette per complessivi -8,0 milioni di euro, in parte bilanciati dall'aumento degli importi da versare all'Erario per conto terzi che corrisponde a +7,9 milioni di euro.

In forte riduzione la Voce "Partite in corso di lavorazione", dove in particolare i conti transitori relativi ai bonifici e a quelli di transito dei giri da banche sono stati ricondotti alle voci originarie, grazie ad un'attenta gestione delle partite di transito. La Voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" registra anch'essa una contrazione di circa 15,4 milioni di euro, voce che accoglie prevalentemente i conti "cedenti" nonché effetti, documenti e valori similari accreditati s.b.f. nei conti correnti.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	2.474	3.339
B. Aumenti	7.255	6.553
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	7.210	6.367
B.2 Altre variazioni	44	186
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	(7.868)	(7.419)
C.1 Liquidazioni effettuate	(632)	(673)
C.2 Altre variazioni	(7.236)	(6.746)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	1.861	2.474
Totale	1.861	2.474

Il saldo della voce è da ricondurre alle quote di T.F.R. relative:

- al personale acquisito con il ramo d'azienda di Kärntner Sparkasse Italia per 42 mila euro;
- al personale acquisito con il ramo d'azienda ex Banca Sella, per 112 mila euro;
- al personale dipendente della consolidata Sparim, per 38 mila euro;
- al personale dipendente della consolidata CiviBank per 1.702 mila euro.

Tali quote sono destinate per il momento a restare all'interno di Cassa di Risparmio di Bolzano per i primi tre punti sopra esposti e all'interno di CiviBank per la parte di loro spettanza.

La regolamentazione del Fondo Pensioni "Sezione B" del Personale in servizio consente invece agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al Fondo Pensioni medesimo. Tale trattamento, alla data del 31.12.2024, è ancora riservato ai soli dipendenti del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua configurazione antecedente l'entrata di CiviBank.

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è pertanto iscritto nel conto economico (si veda la successiva tabella 10.1 del conto economico "Spese per il personale") al netto dei trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (Sezione B) figuranti al rigo C.2..

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	14.692	17.724
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	2.496
3. Fondi di quiescenza aziendali	36.203	39.552
4. Altri fondi per rischi ed oneri	20.084	35.296
4.1 controversie legali e fiscali	6.404	5.784
4.2 oneri per il personale	11.365	22.378
4.3 altri	2.316	7.134
Totale	70.979	95.068

Il saldo della partita "Fondi di quiescenza aziendali" si riferisce alle consistenze del Fondo di previdenza complementare interno alla Capogruppo, per quanto riguarda la parte a prestazioni definite. Si veda al riguardo il successivo paragrafo 10.5.

Il "Fondo controversie legali" ricomprende gli accantonamenti per eventuali possibili cause a carico delle società del Gruppo.

Si precisa a tal fine che, con riferimento alle richieste di risarcimento di danni avanzate da terzi nei confronti di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione ed in subordine alla Banca Capogruppo quale pretesa responsabile per l'attività di direzione e coordinamento esercitata nei confronti della stessa SGR, non si è dato luogo a stanziamenti in presenza di eventi ritenuti possibili, ma con un ammontare dell'onere non stimabile con attendibilità, sulla scorta di pareri legali acquisiti dalla Società controllata.

Il "Fondo oneri per il personale" ricomprende l'accantonamento per il premio di anzianità al personale, un accantonamento forfetario per il premio di produttività previsto dal contratto nazionale e, in misura residuale, oneri differiti da corrispondere al personale. Oltre a tali poste, a seguito dell'accordo firmato con i sindacati relativamente al fondo di solidarietà in data 27 dicembre 2022, la cosiddetta manovra "scivoli", è stato stanziato un importo pari complessivamente a 18,5 milioni di euro, composti da 12,2 milioni di euro per i collaboratori della Capogruppo che matureranno il diritto alla pensione nel periodo 2023-2028 e che lasceranno il lavoro in anticipo rispetto all'età pensionabile e da 6,3 milioni di euro per i collaboratori della Banca di Cividale. Tale importo è stato adeguato nel corso del 2023 sulla base delle nuove stime e del numero di aventi diritto, ed è diventato definitivo nel 2024, esercizio in cui è pertanto stato riclassificato nelle "Altre passività" in quanto divenuto debito certo. Al 31 dicembre 2024 l'importo ammonta ad euro 7,2 milioni per la Capogruppo e a 3,6 milioni di euro per CiviBank, mentre a fine 2023 ammontava rispettivamente a 9,3 e 4,7 milioni di euro e trovava appunto rappresentazione nella soprastante tabella.

Fra gli altri fondi, la dotazione del Fondo "Rischi connessi all'operatività svolta dalla Banca e dal Gruppo" ammonta a euro 1.954 mila, e fa riferimento a rischi operativi legati all'attività di intermediazione finanziaria delle due banche, nonché all'attività di sviluppo ed intermediazione immobiliare della società del Gruppo Sparim.

Tale importo ricomprende:

- un importo residuo pari a euro 7 mila, a fronte di possibili future spese legali derivanti da procedimenti connessi ad attività di intermediazione finanziaria;
- un importo residuo pari a euro 49 mila, a fronte di possibili reclami e/o cause legate alla cosiddetta "sentenza Lexitor", stimato sulla base delle estinzioni anticipate di crediti al consumo nel periodo 2013-2022, per le quali al sottoscrittore

potrebbero dover essere restituite le spese relativamente al periodo in cui non ha più usufruito del prestito; nel corso del 2024 il fondo è stato utilizzato per un ammontare di 41 mila euro a fronte di rimborsi effettuati dalla banca;

- un importo residuo pari a 8 mila euro, legato alla conclusa ispezione sulla trasparenza; l'ammontare dei rimborsi da riconoscere alla clientela è già stato definito nel corso degli ultimi mesi del 2022 e accreditato nel corso del primo trimestre 2023;
- un importo residuo di euro 160 mila per eventuali transazioni a fronte di possibili reclami e citazioni da parte di azionisti che hanno sottoscritto gli aumenti di capitale della Capogruppo negli anni 2008 e 2012. Non sussistono peraltro, ad oggi, elementi o informazioni tali da poter prevedere e giustificare ulteriori accantonamenti;
- un importo pari a euro 250 mila quale accantonamento a fronte di un componente variabile di prezzo legato alla vendita di un immobile sito in Corvara in Badia da parte della società immobiliare Sparim;
- un importo pari a euro 1.026 mila legato a rischi di sostenimento di maggiori oneri che potrebbero realizzarsi in relazione alle rilevanti attività di sviluppo immobiliare che la società Sparim sta realizzando su alcuni complessi immobiliari acquistati con finalità di sviluppo e di successiva vendita;

Viene rilevato un ulteriore importo pari a euro 349 mila per potenziali cause CiviBank rilevate dalla Capogruppo nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation (PPA).

Per quanto riguarda gli stanziamenti effettuati dalla controllata Banca di Cividale i fondi rischi ed oneri ricomprendono fra gli altri:

- "controversie legali" che fa riferimento, principalmente, a rischi legati all'attività di intermediazione finanziaria della Banca. Le principali voci sono riferibili a (i) servizi di investimento per 298 migliaia di euro, (ii) servizi bancari e revocatorie fallimentari per 811 migliaia di euro e (iii) per 372 migliaia di euro fronte di reclami e citazioni in materia di azioni;
- "altri fondi rischi ed oneri" che ricomprende l'accantonamento per 77,8 mila, a fronte di possibili reclami e/o cause legate alla cosiddetta "sentenza Lexitor", stimato sulla base delle estinzioni anticipate di crediti al consumo nel periodo 2013-2022, per le quali al sottoscrittore potrebbero dover essere restituite le spese relativamente al periodo in cui non ha più usufruito del prestito.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	39.552	35.297	74.848
B. Aumenti	-	2.246	12.261	14.507
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	12.223	12.223
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	2.246	37	2.283
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	5.595	27.473	33.068
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	5.595	20.306	25.900
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	7.168	7.168
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	36.203	20.084	56.287

Con l'introduzione del principio contabile IFRS 9, avente decorrenza 01.01.2018, sono stati oggetto di accantonamento anche i margini di garanzia, oltre che i crediti di firma.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	662	1.193	-	-	1.855
Garanzie finanziarie rilasciate	345	999	11.493	-	12.837
Totale	1.007	2.192	11.493	-	14.692

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza per il personale a benefici definiti è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1° aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo. Le posizioni degli aderenti sono gestite su conti individuali intestati ai singoli iscritti.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'anno 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota di spettanza della Cassa di Risparmio di Bolzano (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.

Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	Fondo Pensioni Sez.A/A1	Fondo Pensioni Ex Credito Fondiario Bolzano	Totale
Saldo al 31/12/2023	39.127	425	39.552
Entrate			
Attribuzione rendimento lordo dell'investimento	2.190	-	2.190
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo	-	-	-
Adeguamento delle stime attuariali	-	56	56
Acquisizione da altri fondi	-	-	-
Altre entrate	-	-	-
Totale entrate	2.190	56	2.246
Uscite			
Pensioni pagate	(3.908)	(79)	(3.987)
Attribuzione della perdita lorda dell'investimento	-	-	-
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo	-	-	-
Adeguamento delle stime attuariali	(1.607)	-	(1.607)
Altre uscite	-	-	-
Totale uscite	(5.515)	(79)	(5.595)
Saldo al 31/12/2024	35.802	401	36.203

10.5.3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

La sottostante tabella da conto delle variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano; le attività finanziarie costituenti "attività a servizio del piano" presenti nel portafoglio del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) sono tutte ricomprese nei livelli 1 e 2 della gerarchia del fair value, trattandosi di titoli contribuiti ai fini IAS.

	Titoli di debito	Quote O.I.C.R.	Totale
Esistenze iniziali	34.262	6.754	41.016
B. Aumenti	23.392	845	24.237
B.1 Acquisti	22.181	-	22.181
B.2 Variazioni positive di fair value	851	845	1.695
B.3 Altre variazioni	361	-	361
C. Diminuzioni	(27.605)	-	(27.605)
C.1 Vendite	(26.423)	-	(26.423)
C.2 Rimborsi	(807)	-	(807)
C.3 Variazioni negative di fair value	(8)	-	(8)
C.4 Altre variazioni	(367)	-	(367)
D. Rimanenze finali	30.049	7.598	37.647

In bilancio sono presenti attività e passività riferite al Fondo Pensioni a prestazione definita (Sezioni A e A1) così riassumibili:

	31/12/2024
Attività	
Investimenti in titoli	(37.647)
Investimenti in liquidità	(74)
Adeguamento per stime attuariali	-
Credito d'imposta	(77)
Totale Attività	(37.797)
Passività	
Fondo Pensioni	35.802
Debiti verso l'erario per imposta sostitutiva	388
Altre passività della gestione finanziaria	1.607
Totale Passività	37.797

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

a) Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;

b) Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguenti ipotesi di dinamica:

- tasso annuo di attualizzazione nella misura dell'1,50% e
- tasso annuo di inflazione, per l'indicizzazione delle prestazioni del FONDO e dell'INPS, per il quale si è fatto riferimento al Documento di Economia e Finanza 2023 – Nota di Aggiornamento", deliberata dal Consiglio dei Ministri il 27 Settembre 2023, che prevede un tasso su base annuale del 2% per il 2025 e del 2,1% per il 2026. In ragione di tale aggiornamento si è ipotizzato di adottare dal 2027 un tasso flat, sempre su base annua, del 2,1%.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	31/12/2024	31/12/2023
Controversie legali		
Prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali del Gruppo, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali il Gruppo è soggetto passivo	5.939	7.251
Indennità sostitutiva del preavviso	139	-
Copertura dei rischi derivanti da azioni revocatorie	326	429
Totale Fondi per controversie legali	**6.404**	**7.680**
Oneri del personale		
"Oneri differiti" da riconoscere al Personale nel prossimo esercizio	10.092	7.203
Oneri riferiti al premio di anzianità di servizio del personale	1.273	1.160
Oneri legati alla "manovra scivoli"	-	14.015
Totale Fondi per oneri del personale	**11.365**	**22.379**
Altri		
Rischi operativi connessi all'attività di intermediazione finanziaria svolta dalla Banca	1.955	4.688
Copertura del rischio di morte/invalidità degli iscritti al Fondo Pensioni Sez.B	300	300
Impegni nei confronti di Equitalia S.p.A. (art.11 contratto di cessione)	61	250
Totali Fondi "Altri"	**2.316**	**5.238**
Totale Altri Fondi	**20.084**	**35.297**

Non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziate in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

Sezione 13 – Patrimonio dell'impresa – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio del Gruppo si fa rimando alle successive "Informazioni sul patrimonio consolidato".

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La voce "Capitale" è costituita da nr. 59.940.038 azioni ordinarie da nominali euro 7,70 cadauna così composte:

nr.	30.000.000	azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 (Legge 218/90);
nr.	2.500.000	azioni relative all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 1994;
nr.	3.500.000	azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso nel 1994, interamente sottoscritto nel 1997 dalla Bayerische Landesbank di Monaco;
nr.	4.500.000	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 21 dicembre 2012;
nr.	20.452.013	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 18 dicembre 2015;
nr.	(1.011.975)	azioni annullate a seguito di istanza inviata a Banca d'Italia in data 22 dicembre 2023 ed integrata sotto il profilo sostanziale con comunicazioni del 7 e del 11 marzo 2024, avente ad oggetto la richiesta di annullamento di azioni proprie detenute in portafoglio.

Si precisa che a partire dal 07 agosto 2015 è stato avviato, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 28 aprile 2015, il frazionamento (split) delle azioni Cassa di Risparmio S.p.A. nel rapporto di 1:10 (dieci nuove azioni per una vecchia azione). La data di assegnazione in deposito dei nuovi titoli è stata fissata al 26 agosto 2015.

A fronte di tale operazione di frazionamento, il numero di azioni delle prime quattro operazioni sopradescritte, risulta moltiplicato per dieci.

Il valore nominale di euro 7,70 riviene dall'aumento di Capitale Sociale di euro 79.200.000, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2012, mediante l'utilizzo di riserve già costituite.

La voce "Azioni proprie", iscritta a riduzione del Patrimonio, alla data del 31 dicembre 2024, è costituita da nr. 293.565 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (in carico al prezzo medio unitario di 10,362 euro).

Con lettera del 4 dicembre 2023 e successive integrazioni del 12.01.2024, 02.02.2024, 12.02.2024 e 07.03.2024, Sparkasse ha inviato, in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, a Banca d'Italia la richiesta di riacquistare strumenti di capitale primario di classe 1 (azioni proprie) per un importo massimo di euro 15 milioni al fine di sostenere la liquidità del mercato delle proprie azioni.

Con comunicazione del 4 aprile 2024 Banca d'Italia ha comunicato l'autorizzazione alla modifica del plafond. Nello specifico la Banca è stata autorizzata al riacquisto parziale di azioni proprie da un importo pari a 11,15 milioni di euro precedentemente autorizzati (con provvedimento datato 11 settembre 2023) a 15,0 milioni di euro.

Tale plafond risulta coerentemente ridotto di un importo pari a 9.867.090,94 euro a fronte dell'autorizzazione all'annullamento di azioni proprie detenute in portafoglio ricevuta da Banca d'Italia, risultando pertanto pari a 5.132.909,06 euro.

Sulla scorta di tali autorizzazioni la Banca ha riacquistato nel corso dell'esercizio 2024 nr. 260.931 azioni ad un prezzo medio di 10,548 euro ciascuna e rivendute nr. 72.930 azioni ad un prezzo unitario medio di 10,065 euro. Si informa che in occasione dello stacco del dividendo pagato ad aprile 2024, Sparkasse ha offerto agli azionisti la possibilità di percepire il dividendo sotto forma di azioni nella misura di 1 azione ogni 43 azioni detenute. A fronte di tale opzione la Banca ha distribuito nr. 55.411 azioni.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**59.834.474**	**-**
- interamente liberate	60.952.013	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(1.117.539)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**59.834.474**	**-**
B. Aumenti	**260.931**	**-**
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	260.931	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**(1.084.905)**	**-**
C.1 Annullamento	(1.011.975)	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(72.930)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**59.646.473**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	(293.565)	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	59.940.038	-
- interamente liberate	59.940.038	-
- non interamente liberate	-	-

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2024	31/12/2023
1. Riserva legale	73.165	76.142
2. Riserva straordinaria	46.454	38.209
3. Riserva da conferimento ex L.218/90	-	-
4. Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99	-	-
5. Riserva da avanzo fusione	13.917	13.917
6. Riserva acquisto azioni proprie - quota impegnata	3.055	246
7. Riserva acquisto azioni proprie - quota disponibile	2.078	10.904
8. Riserve - altre	259.814	198.403
Totale	**398.483**	**337.821**

La voce "Riserve - altre" fa riferimento alle riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS. La variazione rispetto al periodo precedente è da ricondurre prevalentemente alla ripartizione dell'utile dell'esercizio precedente, non diversamente allocato.

Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di data 4 aprile 2024.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca di Cividale S.p.A.	67.342	65.924
2. Fanes S.r.l.	12	12
3. CIVITAS SPV SRL	12	12
Altre partecipazioni	4	4
Totale	67.370	65.952

Il patrimonio netto di terzi, alla data del 31 dicembre 2024, ammonta a 67.370 mila euro.

La voce "Altre partecipazioni" rappresenta il valore del veicolo SPK OBG S.r.l. nel quale i terzi detengono una quota del 40% per un controvalore pari a 4 mila euro.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	3.133.675	82.627	34.256	-	3.250.558	3.361.340
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	289.724	-	-	-	289.724	284.533
c) Banche	6.050	-	-	-	6.050	7.130
d) Altre società finanziarie	169.450	10.323	-	-	179.773	365.321
e) Società non finanziarie	2.427.249	63.757	28.854	-	2.519.860	2.488.340
f) Famiglie	241.202	8.547	5.402	-	255.151	216.015
2. Garanzie finanziarie rilasciate	602.116	22.173	14.726	-	639.015	619.228
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.058	-	-	-	3.058	2.833
c) Banche	2.522	-	-	-	2.522	653
d) Altre società finanziarie	4.758	1.932	-	-	6.690	7.507
e) Società non finanziarie	562.149	18.987	14.607	-	595.743	575.453
f) Famiglie	29.630	1.254	119	-	31.004	32.781

Le garanzie rilasciate e gli impegni a erogare fondi, qui esposti al netto delle rettifiche di valore (14.692 mila euro) ricomprendono esposizioni deteriorate nette per un ammontare pari a 37.489 mila euro (vedasi tabella A.1.5 della Sezione 1 della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 31.122.024	Valore nominale Totale 31.122.023
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	271	271
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	37.647	41.191
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	140.728	254.358
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.505.527	5.898.215
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività finanziarie di cui al punto 1. risultano iscritte al loro valore di bilancio e fanno riferimento agli impegni connessi con la gestione del separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal Fondo Pensioni - Sezioni A-A1.

Le attività finanziarie di cui al punto 2. e 3. risultano iscritte al loro valore di bilancio e così impegnate:

- a fronte dell'operatività "pooling" presso Banca d'Italia per euro 1.742,5 milioni;
- a titolo di ulteriore garanzia a fronte di mutui passivi contratti con B.E.I. per euro 365,6 milioni;
- a fronte delle operazioni pronti contro termini (classic repo) per euro 493,6 milioni.

Rientrano inoltre al punto 3. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" i seguenti importi:

- euro 24.163 mila riferiti al debito residuo dei finanziamenti a clientela, erogati in base alla convenzione stipulata con B.E.I. - Banca Europea per gli Investimenti, ceduti pro solvendo alla medesima B.E.I. a garanzia dei mutui passivi di provvista contratti dalla Banca con la stessa;
- euro 7.062 mila riferiti al debito residuo dei finanziamenti a clientela, erogati in base alla convenzione stipulata con C.D.P. – Cassa Depositi e Prestiti, ceduti pro solvendo alla medesima C.D.P. a garanzia dei mutui passivi di provvista contratti dalla Banca con la stessa;
- euro 953,4 milioni riferiti a crediti Abaco.

Si segnala inoltre la presenza di ulteriori attività, che non trovano rappresentazione nell'attivo dello Stato Patrimoniale, utilizzate quale collaterale a garanzia di finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea, rappresentate da titoli A.B.S. (*Asset Backed Security*) per un valore nominale di 132,0 milioni di euro rivenienti da due operazioni di autocartolarizzazione poste in essere rispettivamente nel 2018 e nel 2020.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	171.920
a) individuali	171.920
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	11.761.048
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.376.696
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	535.645
2. altri titoli	2.841.052
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.352.232
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	7.200.447
4. Altre operazioni	2.818.045

La due banche del Gruppo non effettuano il servizio di intermediazione per conto di terzi.
Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.
Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

Tipologia servizi	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione ordini:	1.253.398
a) acquisti	865.616
b) vendite	387.782
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	1.564.647
a) acquisti	927.562
b) vendite	637.085

Con riferimento ai dati inseriti in tabella si precisa quanto segue:

- Gli importi di cui al punto 1. si riferiscono ai flussi dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela;
- Gli importi di cui al punto 2. si riferiscono invece ai flussi dell'esercizio relativi ai prodotti collocati del risparmio gestito.

- Parte C Informazioni sul conto economico consolidato

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	429	-	195	624	744
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	99	-	195	294	290
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	330	-	-	330	454
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.491	-	X	4.491	3.438
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	110.510	430.089	-	540.599	512.386
3.1 Crediti verso banche	7.317	3.821	X	11.138	12.007
3.2 Crediti verso clientela	103.192	426.269	X	529.461	500.379
4. Derivati di copertura	X	X	15.070	15.070	9.529
5. Altre attività	X	X	49.357	49.357	32.294
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	140
Totale	115.430	430.089	64.622	610.141	558.530
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	22.409	-	22.409	7.256
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	19.670	X	19.670	16.848

L'ammontare pari a 195 mila euro di cui alla voce 1.1 fra le "Altre operazioni", fa riferimento allo sbilancio tra differenziali attivi e passivi generati dai derivati finanziari descritti alla Tabella 2.1 dell'Attivo e 2.1 del Passivo.

L'importo esposto al punto "4. Derivati di copertura" rappresenta lo sbilancio avere dei differenziali attivi e passivi sui contratti derivati stipulati col fine di coprirsi dal rischio tasso di interesse.

Al punto 5. "Altre attività" vengono esposti, fra gli altri, gli interessi attivi maturati sui depositi liberi presso Banca d'Italia (cosiddetti deposit facility) per un ammontare pari a 30.191 mila euro sui depositi accesi da Cassa di Risparmio di Bolzano e a 6.076 mila euro sui depositi accesi da CiviBank, nonché gli interessi maturati secondo le regole del costo ammortizzato applicate ai crediti fiscali eco- e sisma-bonus acquistati (per un importo pari a 8.448 mila euro per i crediti acquistati da Cassa di Risparmio di Bolzano e ulteriori 2.716 mila euro per quelli acquistati da CiviBank).

In generale, l'andamento dei tassi di interesse registrato nel corso del 2024 ha portato con sé, rispetto ai valori del 2023, un notevole incremento dei degli interessi attivi e passivi.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.468	1.251

Il dato degli interessi attivi sulle attività in valuta è da ricondurre per l'intero importo ad interessi su conti correnti valutari e anticipazioni in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(307.992)	(5.843)	X	(313.834)	(256.654)
1.1 Debiti verso banche centrali	(73.680)	X	X	(73.680)	(98.763)
1.2 Debiti verso banche	(44.729)	X	X	(44.729)	(14.142)
1.3 Debiti verso clientela	(189.583)	X	X	(189.583)	(135.077)
1.4 Titoli in circolazione	X	(5.843)	X	(5.843)	(8.672)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	(1)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(258)	(258)	(373)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(307.992)	(5.843)	(258)	(314.092)	(257.030)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(712)	X	X	(712)	(1.152)

Rileva nella presente tabella la riduzione degli interessi passivi pagati dal Gruppo sulle operazioni TLTRO III, le cui tranche sono scadute nel corso del 2024 e rappresentate alla voce "Debiti verso banche centrali"; il consistente aumento della voce "Debiti verso banche" è invece riconducibile alle operazioni di "long term repo" stipulati con banche a parziale sostituzione dei rifinanziamenti con BCE.

Aumenta significativamente il costo della raccolta diretta, rappresentato alla voce "Debiti verso clientela" che ha risentito dell'aumento dei tassi di interesse nel corso del 2024, che solo dopo la seconda metà dell'anno ha visto un rallentamento e poi un'inversione di tendenza. Gli interessi passivi dei "Titoli in circolazione" sono in gran parte riconducibili ad altre operazioni di pronti contro termine in cui il sottostante è rappresentato da presiti obbligazionari di propria emissione.

Con decorrenza 1° gennaio 2019 a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 16 relativo al leasing, nella presente tabella vengono separatamente esposti gli interessi passivi relativi ai debiti iscritti nel passivo come contropartita dei diritti d'uso acquisiti con il leasing.

1.4. Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Interessi passivi su passività in valuta	(628)	(288)

Il dato degli interessi passivi sulle passività in valuta è da ricondurre ad interessi pagati su c/c clientela e rapporti con banche.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	41.058	20.231
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(25.988)	(10.702)
C. Saldo (A-B)	15.070	9.529

Vengono rappresentati nella tabella i differenziali relativi ai contratti IRS stipulati a fronte della copertura del rischio di tasso di interesse di portafogli di mutui a tasso fisso.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	31.275	28.276
1. Collocamento titoli	82	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	82	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	2.386	2.090
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	2.386	2.090
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	28.806	26.186
di cui: negoziazione per conto proprio	27.130	24.139
di cui: gestione di portafogli individuali	1.676	2.047
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	2.979	2.853
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-
f) Custodia e amministrazione	490	444
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	490	444
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	18.128	20.517
1. Conti correnti	921	657
2. Carte di credito	3.982	5.737
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	5.025	5.764
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	4.760	4.788
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	3.440	3.571
j) Distribuzione di servizi di terzi	24.912	25.522
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	18.800	18.097
3. Altri prodotti	6.112	7.424
di cui: gestioni di portafogli individuali	38	27
k) Finanza strutturata	5.838	5.389
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	14.477	15.316
n) Garanzie finanziarie rilasciate	5.973	5.921
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	1.674	1.633
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	1.545	1.341
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	39.472	37.497
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	146.763	144.709

La voce delle commissioni attive registra un incremento complessivo di 2,1 milioni di euro pari ad un +1,4%. A fronte di valori commissionali sostanzialmente in linea con quelli del precedente esercizio, si registrano incrementi di un certo rilievo nel comparto delle commissioni su operazioni in strumenti finanziari (+3,0 milioni di euro) e nelle altre commissioni attive, fra cui sono ricomprese le spese di tenuta e gestione dei conti correnti (+2,0 milioni di euro); in leggero calo risultano essere state le commissioni incassate per la distribuzione di servizi di terzi (-0,6 milioni di euro).

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano compensi derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	(386)	(413)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(330)	(380)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	(56)	(32)
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	(56)	(32)
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(722)	(459)
e) Servizi di incasso e pagamento	(6.274)	(7.430)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(3.388)	(4.460)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(14.381)	(2.514)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(5.979)	(2.644)
Totale	(27.743)	(13.460)

Le "Commissioni passive" aumentano rispetto ai valori dell'esercizio precedente per un importo pari a 14.283 mila euro; l'incremento è dovuto in misura preponderante alle commissioni passive pagate dalla Banca Capogruppo a fronte delle garanzie finanziarie ricevute nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione sintetica avviata dalla stessa nel mese di novembre 2023, che ammontano a 10.143 mila euro, e alle commissioni pagate dalle due banche nell'ambito dell'operazione Cronos Vita (ex Eurovita) a titolo di servicing fees per 2.016 mila euro (qui rappresentate pra le "Altre commissioni passive", e a titolo di commissione di mancato utilizzo della linea di fido concessa da un pool di banche per ulteriori 3.091 mila euro.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano spese derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	-	21	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.935	-	1.118
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.105	-	1.163	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	2.108	1.935	1.184	1.118

Fra le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate la fair value, alla voce "proventi simili" si registrano i proventi pagati dalle quote di OICR in portafoglio alle due banche del Gruppo.

Nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" vengono rilevati i dividendi percepiti sulle partecipazioni minoritarie gestite in regime di "Equity fair value option". Rilevano nella voce il dividendo erogato alla Capogruppo da Banca d'Italia per 427 mila euro e i dividendi incassati sulle partecipazioni in Funivie Folgarida e Marilleva e Funivie Madonna di Campiglio, rispettivamente pari a 48 mila euro e 224 mila euro. A questi si aggiungono i dividendi incassati dalla Banca di Cividale, per complessivi 2.059 mila euro, fra cui rileva il dividendo di 973 mila euro erogato dalla partecipata Friulia.

Sempre in questa voce vengono evidenziati i dividendi incassati su titoli di capitale, diversi dalle partecipazioni minoritarie, per i quali il Gruppo ha esercitato la equity OCI option; nell'esercizio 2024 tali dividendi ammontano ad euro 1 mila per la sola quota relativa a Cassa di Risparmio di Bolzano.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	102	122	(4)	(21)	199
1.1 Titoli di debito	89	122	(1)	(21)	189
1.2 Titoli di capitale	8	-	(3)	-	4
1.3 Quote di O.I.C.R.	5	-	-	-	5
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2.622
4. Strumenti derivati	312	481	(530)	(538)	(246)
4.1 Derivati finanziari:	312	481	(530)	(538)	(246)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	312	481	(530)	(538)	(275)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	29
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	414	603	(534)	(559)	2.575

Nell'ambito della voce "Derivati finanziari" vengono esposti i risultati economici dei derivati quotati su mercati regolamentati e presenti fra le attività di negoziazione del Gruppo.

Rilevante l'apporto della componente delle differenze di cambio ovvero gli utili da rivalutazione valute che ha fatto registrare un dato positivo per 2.622 mila euro.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	25.993	14.878
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	42.664	60.386
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	68.657	75.264
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(38.032)	(62.199)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(24.974)	(15.940)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(63.006)	(78.139)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	5.651	(2.875)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La presente tabella riporta le variazioni di Fair Value derivanti dall'attività di copertura del rischio di tasso di interesse nell'ambito delle operazioni di "Fair Value Hedging" su portafogli di mutui a tasso fisso che le due banche hanno stipulato con controparti esterne.

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) tale voce riporta le variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura (hedging instruments) e dei prodotti coperti (hedged items) che sono all'interno del corridoio di efficacia previsto dallo IAS 39 stesso (80-125%).

Per i risultati dei test di efficacia si rimanda alla tabella 5.2 della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.534	(6.754)	780	2.474	(4.828)	(2.355)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	7.534	(6.754)	780	2.474	(4.828)	(2.355)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.320	(1.319)	1	3.471	(3.469)	2
2.1 Titoli di debito	1.320	(1.319)	1	3.471	(3.469)	2
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	8.854	(8.073)	781	5.945	(8.297)	(2.352)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(1)	(1)	-	(1)	(1)
Totale passività (B)	-	(1)	(1)	-	(1)	(1)

Il risultato netto iscritto alla voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è da ricondurre ad alcune singole operazioni di cessione di crediti deteriorati ed alla scadenza di alcuni titoli di debito del portafoglio "*held to collect*". Il risultato netto delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è generato da alcuni titoli di Stato a tasso fisso giunti a scadenza nel 2024, per i quali, in assenza di compravendite intermedie, l'utile da rimborso è stato compensato dal rigiro a conto economico delle riserve da valutazione.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

In assenza di variazioni nette di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, la presente tabella non viene valorizzata.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	4.592	68	(3.266)	(27)	1.367
1.1 Titoli di debito	155	52	(5)	-	202
1.2 Titoli di capitale	-	17	-	-	17
1.3 Quote di O.I.C.R.	4.437	-	(3.261)	(27)	1.149
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	4.592	68	(3.266)	(27)	1.367

Nella presente tabella vengono esposti gli impatti sul conto economico delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ovvero quelle attività che, sulla base delle regole dettate dall'IFRS 9 a decorrere dal 1° gennaio 2018 non superano l'SPPI test, cioè non possono essere inserite in un modello di business al costo ammortizzato o valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Rilevano alcune importanti plusvalenze su fondi comuni mobiliari in portafoglio della Capogruppo per un ammontare pari a 3,2 milioni di euro e per ulteriori 1,2 milioni di euro su fondi in portafoglio a CiviBank, in parte compensate da minusvalenze iscritte su altre tipologie di quote di fondi comuni in portafoglio alle due banche, per complessivi 2,5 milioni di euro.

Si informa inoltre che, in linea con le best practices di mercato e nell'ottica del contenimento dei rischi, il Gruppo ha applicato uno sconto di liquidità al NAV delle quote di fondi comuni immobiliari chiusi (per loro natura non facilmente liquidabili) in cui risulta maggiormente esposto. L'applicazione di questo sconto al 31 dicembre 2024 ha comportato l'iscrizione di ulteriori 0,7 milioni di euro di minusvalenze.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(28)	-	-	-	-	-	70	-	-	-	42	(63)
- Finanziamenti	(11)	-	-	-	-	-	29	-	-	-	18	(25)
- Titoli di debito	(17)	-	-	-	-	-	41	-	-	-	24	(38)
B. Crediti verso clientela	(63)	(5.475)	(2.364)	(59.303)	-	(214)	1.210	412	36.618	84	(29.096)	(43.579)
- Finanziamenti	(93)	(5.376)	(2.364)	(59.303)	-	(214)	368	105	36.618	84	(30.177)	(43.158)
- Titoli di debito	30	(99)	-	-	-	-	843	307	-	-	1.081	(421)
Totale	(91)	(5.475)	(2.364)	(59.303)	-	(214)	1.280	412	36.618	84	(29.054)	(43.642)

Gli accantonamenti sul credito stanziati nel periodo, insieme all'attenta politica nella copertura dei rischi creditizi che la Capogruppo persegue già da diversi esercizi, hanno permesso di assicurare un costante monitoraggio del credito deteriorato, e il mantenimento di un livello di tutti i "coverage ratio" in linea con quelli già ottimi raggiunti nell'esercizio precedente. Tale politica di copertura dei rischi creditizi è stata traslata anche sulla controllata Banca di Cividale, sui cui livelli di copertura del credito deteriorato si sono potuti apprezzare i risultati.

I valori dei tassi di copertura del credito deteriorato risentono, a fronte dell'entrata nel Gruppo della controllata CiviBank, degli effetti legati alla cd. "purchase price allocation", ovvero al fatto che le attività finanziarie acquisite con il controllo della banca, sono state contabilizzate al loro fair value alla data di acquisizione. Pertanto, nel computo dei ratio, il credito deteriorato di CiviBank non ha più separata la componente dei fondi rettificativi rispetto all'esposizione lorda, ma un "net present value" alla data di reporting.

Tutto ciò premesso, il tasso di copertura sul credito anomalo complessivo si attesta al 49,2% (contro il 50,9% di fine 2023); la copertura sui crediti classificati a "inadempienze probabili" risulta pari al 45,0% (47,1% al 31.12.2023) e quella sulle sofferenze al 68,4% (68,8% al 31.12.2023). Il tasso di copertura sul portafoglio crediti non deteriorati è pari al 0,60%.

Rileva inoltre, che a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 9 e relativi adeguamenti degli schemi di bilancio inseriti nel 5° aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia, non compaiono più in questa voce le svalutazioni degli interessi sui crediti deteriorati, interessi che vengono calcolati e rilevati sul valore netto del credito. Dal 1° gennaio 2018 altresì gli interessi da rilascio della componente attualizzazione sul portafoglio deteriorato vengono contabilizzati a Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

La valutazione dei crediti risulta essere in linea con la metodologia (policy) di valutazione approvata dal Consiglio di Amministrazione. Il puntuale presidio ha consentito un approfondimento dell'analisi del portafoglio esistente, che ha permesso di proseguire nel processo di attenta valutazione e classificazione delle posizioni con iniziali sintomi di deterioramento.

Le rettifiche o riprese di valore di portafoglio sono esposte per sbilancio con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis.

Si informa che, con riferimento al calcolo delle perdite attese sui crediti in bonis per cassa, già a far data dal 31 dicembre 2019, la Capogruppo ha adottato, in attesa della validazione del modello da parte dell'Autorità di Vigilanza, i parametri AIRB bank specific.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
			Terzo stadio		Impaired acquisite o originate							
	Primo stadio	Secondo stadio	Write-off	Altre	Write-off	Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2024	31/12/2023
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	98	13	-	-	111	23
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	98	13	-	-	111	23

La tabella espone le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito, ovvero l'impairment così come definito dall'IFRS 9, sulle attività finanziarie classificate nel portafoglio fair value through other comprehensive income.

Tutti i titoli di debito presenti nel portafoglio del Gruppo al 31 dicembre 2024 sono ricompresi nel primo e secondo stadio.

Sezione 9 – Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare, nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Con riferimento all'esercizio 2024 le modifiche contrattuali senza cancellazioni hanno generato i seguenti impatti:

utili: 354 mila euro;

perdite: 283 mila euro;

sbilancio complessivo: +71 mila euro.

In proposito, si precisa che vengono considerate invece significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario.

In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Personale dipendente	(158.160)	(144.240)
a) salari e stipendi	(115.913)	(105.973)
b) oneri sociali	(26.877)	(26.840)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(303)	(249)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(10.959)	(7.392)
- a contribuzione definita	(10.959)	(7.392)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	(3.016)
- a contribuzione definita	-	(3.016)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.108)	(771)
2) Altro personale in attività	(24)	-
3) Amministratori e sindaci	(2.261)	(2.242)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(160.445)	(146.483)

Il costo per Amministratori e Sindaci ricomprende sia la remunerazione fissa che i gettoni di presenza ed i rimborsi spese.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a circa 14,0 milioni di euro è riconducibile in gran parte agli incrementi retributivi previsti dal rinnovo del CCNL, e risente dell'iscrizione nell'esercizio precedente di un'insussistenza attiva alla voce degli altri benefici a favore dei dipendenti, pari a 4,1 milioni di euro legata al ricalcolo che era stato perfezionato nel 2023 sull'accantonamento al fondo di solidarietà stanziato nel 2022 sulla base dell'effettiva adesione da parte dei dipendenti.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Puntuale 31/12/2024	Puntuale 31/12/2023	Media 31/12/2024	Media 31/12/2023
Personale Dipendente	1.830,00	1.739,50	1.785,25	1.730,75
a) Dirigenti	36,50	29,00	32,75	30,50
b) quadri direttivi	808,00	768,00	788,50	649,25
c) restante personale dipendente	985,50	942,50	964,00	1.051,00
Altro Personale	-	-	-	-
Totale	1.830,00	1.739,50	1.785,25	1.730,75

Il numero puntuale e medio dei dipendenti è espresso considerando convenzionalmente al 50% il numero dei dipendenti con contratto part-time, così come previsto dalle regole di compilazione del Bilancio emanate da Banca d'Italia.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Ai fondi di quiescenza a prestazione definita risultano iscritti solo dipendenti in quiescenza.

La rappresentazione in bilancio degli oneri connessi a tale tipologia di fondi prevede:

- di registrare l'adeguamento delle stime attuariali con contropartita al Patrimonio Netto senza transitare per il conto economico;
- di continuare a rappresentare a conto economico i costi derivanti dall'attualizzazione della passività (interest cost), il rendimento atteso del portafoglio iscritto nell'attivo di bilancio (expected return on investments), e, se applicabile, l'accantonamento effettuato per il personale in servizio (service cost).

Tale trattamento contabile permette una più corretta rappresentazione nel conto economico della tipica attività bancaria, evitando "interferenze" legate a rischi di natura assicurativa estranei al business bancario. Le stime attuariali del Fondo Pensioni infatti dipendono da elementi non influenzabili e non connessi allo svolgimento dell'attività bancaria, ed inoltre, il Fondo è rappresentativo di un'obbligazione verso ex dipendenti i cui benefici correlati, la prestazione dei servizi, sono stati resi in periodi precedenti.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Spese di istruzione e formazione	(717)	(335)
Rimborso spese mediche	(1.979)	(1.790)
Vestiario	-	-
Altri	(1.412)	1.354
Totale	**(4.108)**	**(771)**

La tabella fornisce dettaglio della voce 1.i) della precedente tabella 12.1 "Spese per il personale".

Si fa presente che il dato di fine esercizio precedente era influenzato dall'insussistenza contabilizzata a fronte dell'aggiornamento del valore accantonato al fondo di solidarietà per 4,1 milioni di euro.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Imposte indirette e tasse	(23.099)	(22.104)
Canoni di locazione immobili	(735)	(517)
Canoni di locazione mobili	-	-
Canoni di locazione macchinari	(221)	(85)
Spese di manutenzione degli immobili e di mobili ad uso funzionale del Gruppo	(4.758)	(2.841)
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(3.569)	(2.466)
Spese per pulizia	(1.679)	(1.606)
Spese telefoniche	(645)	(575)
Spese postali	(655)	(743)
Canone servizio outsourcing sistema informatico	(18.267)	(19.193)
Spese per canoni e manutenzione software	(14.208)	(8.227)
Spese per linee trasmissione dati	(2.197)	(1.758)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(2.093)	(3.715)
Spese per servizi prestati da società del Gruppo	-	(16)
Spese per altri servizi outsourcing	(2.088)	(3.979)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(1.271)	(1.654)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(1.051)	(913)
Spese per visure, informazioni e recupero crediti	(3.646)	(2.960)
Spese per compensi a professionisti	(15.186)	(14.522)
Spese per stampati e cancelleria	(328)	(420)
Spese di pubblicità e propaganda	(4.331)	(4.042)
Spese per premi assicurativi	(1.646)	(1.563)
Spese per contributi associativi	(11.752)	(18.511)
- di cui contributi a fondi di risoluzione e schemi di garanzia dei depositi	(10.575)	(17.253)
Altre spese	(3.970)	(4.116)
Totale	**(117.396)**	**(116.528)**

La voce "Altre spese amministrative" risulta in linea con il dato di fine esercizio precedente, con un contenuto incremento pari a 868 mila euro. Unica variazione rilevante, in positivo, è il venir meno nell'anno 2024 del contributo richiesto alle banche dal Fondo Nazionale di Risoluzione delle crisi, che ha raggiunto il livello target di copertura dei fondi protetti con la raccolta ex-ante, prefissato nello statuto. Sempre nel 2024 è scaduto anche il periodo di raccolta ex-ante dei contributi da versare al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), contribuzione anticipata ad inizio luglio 2024 rispetto al precedente periodo di raccolta che ricadeva fino al 2023 alla fine dell'anno e che è stata pari a 7,7 milioni di euro per la Capogruppo e ulteriori 2,8 milioni di euro per la controllata Banca di Cividale.

Le altre variazioni in aumento di un certo rilievo sono quelle delle spese di manutenzione degli immobili ad uso funzionale al Gruppo, che aumentano di 1,9 milioni di euro, l'energia elettrica, riscaldamento e acqua che aumentano di 1,1 milioni di euro, le spese per canoni e manutenzione software aumentano di 5,6 milioni di euro; in contrazione invece le spese relative alle elaborazioni dati eseguite presso terzi per 1,6 milioni di euro e le spese per altri servizi in outsourcing per 1,9 milioni di euro.

Le restanti voci non registrano significativi scostamenti rispetto ai valori dell'esercizio precedente.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Impegni a erogare fondi	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	5.528	(4.975)
Totale	**5.528**	**(4.975)**

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La presente sezione non viene compilata; non sussistono infatti accantonamenti relativi ad altri impegni e garanzie rilasciate che non siano già compresi nella sezione precedente.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
1. Altri fondi rischi ed oneri:		
1.1 controversie legali	703	(3.352)
1.2 oneri per il personale	-	(99)
1.3 altri	(179)	1.839
Totale	**524**	**(1.612)**

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(18.772)	-	-	(18.772)
- Di proprietà	(11.861)	-	-	(11.861)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(6.910)	-	-	(6.910)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(18.772)	-	-	(18.772)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 9 dell'Attivo.

Con decorrenza 01.01.2019 è stato applicato il principio contabile IFRS 16 Lease che ha comportato l'iscrizione nell'attivo del locatore del diritto d'uso delle attività materiali acquisite con il leasing; tali attività devono essere ammortizzate lungo la vita contrattuale del bene stesso e la relativa quota di ammortamento trova rappresentazione nella presente tabella.

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(8.727)	-	-	(8.727)
di cui: software	(6.762)	-	-	(6.762)
A.1 Di proprietà	(8.727)	-	-	(8.727)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(8.727)	-	-	(8.727)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	-	-	-	(8.727)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
1. Altri oneri di gestione		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo dei ricavi netti generati dalle attività investite	(2.190)	(3.419)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Perdite nette generate dalle attività investite	-	-
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passività (interest cost)	(587)	(626)
Spese di manutenzione - immobili detenuti a scopo d'investimento	(162)	(173)
Costi da cartolarizzazione crediti	(886)	(844)
Altri oneri	(2.468)	(4.724)
Totale	**(6.293)**	**(9.786)**

La tabella espone, fra le altre voci, l'impatto dell'accantonamento dei ricavi generati dalle attività investite nel fondo pensioni sezioni A/A1, che trova la sua contropartita nella successiva tabella 16.2 degli altri proventi di gestione, sotto la voce dei ricavi netti generati dalle attività investite.

In linea con l'esercizio precedente i costi relativi alle operazioni di cartolarizzazione crediti costituite dalle due banche e le spese di manutenzione sugli immobili detenuti a scopo di investimento.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
1. Altri proventi di gestione		
Fitti attivi su immobili detenuti a scopo di investimento	1.959	1.754
Rifusione imposta di bollo	17.802	16.766
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine	2.421	1.841
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Ricavi netti generati dalle attività investite	2.190	3.419
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo delle perdite nette generate dalle attività investite	-	-
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return)	587	626
Altri proventi	39.369	5.840
Totale	**64.328**	**30.246**

Rileva fra gli "Altri proventi" la plusvalenza realizzata dalle due banche dalla cessione del ramo d'azienda riferito alle attività di "acquiring" e pari complessivamente a 30.850 mila euro.

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	9	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	9	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	9	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	99	663
1. Rivalutazioni	99	663
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	99	663
Totale	108	663

Nella presente tabella, alla voce "Rivalutazioni" viene esposta la quota parte di utile d'esercizio registrato dalla partecipata Autosystem società di servizi S.p.A. di spettanza della Capogruppo, che detiene una quota del 25% e che viene consolidata secondo il metodo del patrimonio netto.

Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	200	-	-	-	200
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	200	-	-	-	200
- Di proprietà	200	-	-	-	200
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	200	-	-	-	200

La valutazione al fair value, determinato sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale, è stata effettuata per singolo immobile da un soggetto terzo qualificato scelto fra le primarie società del settore, sulle attività materiali detenute a scopo di investimento.

Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La presente Sezione non viene compilata dal momento che né nell'esercizio 2024 e neppure nel 2023 sono state effettuate rettifiche di valore dell'avviamento.

Sezione 20 - Utile (Perdite) da cessione di investimenti - voce 280

20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Settori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Immobili	1.040	339
- Utili da cessione	1.040	339
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(8)	21
- Utili da cessione	7	24
- Perdite da cessione	(15)	(2)
Risultato netto	1.031	360

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione- Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	(8.716)	(5.549)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	670	3
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(32.215)	(33.495)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2.517)	(197)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(42.778)	(38.844)

Le imposte correnti si riferiscono al debito IRES del Consolidato fiscale e IRAP della Banca Capogruppo e delle altre società rientranti nel perimetro del Gruppo. Incidono in misura rilevante sulla diminuzione delle imposte anticipate la

fiscalità sulle quote di rigiro delle DTA nobili, nonché gli effetti fiscali sulle quote di reversal dei componenti rilevati in sede di PPA.

Si ricorda che, a seguito del conferimento del patrimonio immobiliare da parte di CiviBank a Sparim, sono stati trasferiti 7.215 mila euro a titolo di imposte differite attive a fronte delle svalutazioni pregresse registrate da CiviBank nei vari esercizi fino al momento del conferimento.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	171.972	171.972
Costi non deducibili ai fini IRAP	0	10.562
Ricavi non tassabili ai fini IRAP	0	(58.139)
Totale	171.972	124.395
Onere fiscale teorico (IRES 27,5% - IRAP 4,64%)	46.850	5.619
Variazioni permanenti in aumento	1.923	1.424
Variazioni permanenti in diminuzione	(12.980)	(401)
Variazioni altre in aumento/diminuzione	45	298
Valore imposte di competenza dell'esercizio	35.838	6.940

Lo scostamento tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo descritto nella presente tabella è riconducibile principalmente:

- all'esenzione/indeducibilità delle plusvalenze/minusvalenze su titoli rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. participation exemption;
- alla sostanziale esenzione dei dividendi percepiti; nonché
- ad altre componenti non imponibili/non deducibili di minore importo.

Sezione 22 - Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Proventi	-	-
2. Oneri	(251)	(175)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	(251)	(175)

I valori inseriti nella presente tabella sono da ricondurre alla riclassificazione degli oneri e proventi relativi alla società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione che viene integralmente consolidata e allocata tra le "Attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" nel bilancio della Capogruppo.

22.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Tale voce non viene valorizzata in quanto la rettifica di valore di attività in via di dismissione riferita a partecipazioni in regime PEX (Participation exemption) non risultano rappresentare componente deducibili dal reddito di impresa.

Sezione 23 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della Voce 340 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi

Denominazioni imprese	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca di Cividale S.p.A.	(4.559)	(4.044)
2. CR Bolzano S.p.a	-	-
3. Sparim S.p.A.	-	-
Altre partecipazioni	-	-
Totale	(4.559)	(4.044)

Il dato rappresenta la quota parte attribuibile alle interessenze di minoranza, pari al 18,89%, del risultato della controllata Banca di Cividale.

Sezione 24 - Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo.

Sezione 25 - Utile per azione

L'utile/perdita per azione è calcolato dividendo l'utile/perdita netti per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile per azione è calcolato su un numero di 59.646.473 azioni, in presenza di 293.565 azioni riacquistate.

25.2 Altre informazioni

L'utile per azione dell'esercizio ammonta a euro 1,90 (utile di euro 1,31 al 31 dicembre 2023).

– Parte D Redditività complessiva consolidata

Parte D – Redditività complessiva consolidata

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	117.671	82.212
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(872)	11.721
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(2.001)	(7.105)
	a) variazione di fair value	(2.001)	302
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	(7.408)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	23.555
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	1.551	1.923
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
110.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(422)	(6.651)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	381	5.892
120.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
140.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
150.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività	568	8.684
	a) variazioni di fair value	407	45
	b) rigiro a conto economico	38	3.441
	- rettifiche per rischio di credito	(111)	(23)
	- utili/perdite da realizzo	149	3.464
	c) altre variazioni	123	5.198
170.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
200.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
210.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(188)	(2.791)
220.	**Totale altre componenti reddituali**	(491)	17.614
230.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 220)**	117.180	99.826
240.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	4.336	4.784
250.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	112.844	95.042

– Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Ruolo degli Organi aziendali

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., fin dalla sua trasformazione in una società per azioni nell'anno 1992, ha adottato il sistema di amministrazione e di controllo caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci, e ha deciso di mantenere questo sistema c.d. "tradizionale" anche in seguito all'entrata in vigore della riforma di diritto societario dell'anno 2003. Invero, pur essendo la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. una società con un unico socio di maggioranza (presenza quindi di uno stabile nucleo di maggioranza) e con il restante azionariato caratterizzato da piccoli azionisti, l'Assemblea dei Soci ha sempre ritenuto di primaria importanza la sussistenza di una netta separazione tra l'attività di amministrazione e quella di controllo.

Inoltre, dal mese di maggio 2015 il sistema di amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. è caratterizzato dalla presenza della figura dell'Amministratore Delegato; figura che per disposizioni di Statuto vigenti deve corrispondere con quella del Direttore Generale.

Il ruolo e i compiti degli Organi aziendali della Capogruppo sono disciplinati in specifici Regolamenti (del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale) e nello Statuto. Inoltre, in seno al Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi (comitato endo-consiliare) al quale sono affidati i compiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza, nonché, dal mese di gennaio 2016, anche le funzioni precedentemente attribuite al Comitato Soggetti Collegati, comitato abrogato appunto con gennaio 2016.

In sintesi:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuita la **funzione di supervisione strategica** e la **funzione di gestione**;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione compete la rappresentanza legale della Capogruppo e l'uso della firma sociale libera; il Presidente sorveglia l'andamento della società, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli Organi amministrativi e presiede l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione;
- all'Amministratore Delegato e Direttore Generale è attribuito il compito di collaborare con il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della **funzione di gestione** e cioè nell'attuazione degli indirizzi deliberati dallo stesso Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della sua funzione di supervisione strategica;
- al Collegio Sindacale è attribuita la **funzione di controllo** e cioè la verifica dell'adeguatezza e della rispondenza del sistema organizzativo, del sistema di gestione dei rischi, del sistema di autovalutazione del capitale e del sistema dei controlli interni ai requisiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di vigilanza.

Periodicamente il Consiglio di Amministrazione effettua una propria autovalutazione per verificare il corretto ed efficace funzionamento del Consiglio stesso e la sua adeguata composizione. In particolare il Consiglio valuta l'adeguatezza:

- dei procedimenti assunti per la definizione della composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto;
- delle attività concretamente svolte dal Consiglio di Amministrazione rispetto a quelle indicate dalle disposizioni di Legge, di Vigilanza e di Statuto che disciplinano il ruolo dello stesso Consiglio nelle diverse materie.

Anche il Collegio Sindacale effettua un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento.

La Capogruppo ha deciso nel 2009 di dotarsi di un **Organismo di Vigilanza (ODV)**, istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001. Dal mese di maggio 2015 la funzione di ODV è stata assegnata al Collegio Sindacale della Capogruppo.

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e* delle procedure) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite.

Tenuto conto dei predetti obiettivi, Cassa di Risparmio di Bolzano, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo, un **modello organizzativo aziendale** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della banca Capogruppo e del Gruppo, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamate a svolgere per conseguire i propri obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "Aree", che raggruppano insiemi di "processi:

- Governo e Gestione dei Rischi;
- Business;
- Supporto.

A tali Aree si aggiunge un'ulteriore "Area" relativa alla disciplina attinente al "Governo Societario".

La tassonomia dei processi anche nel 2024 è stata aggiornata per tenere conto delle esigenze organizzative e dell'evolversi del contesto normativo esterno.

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi/attività" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase/attività sono quindi disciplinati gli adempimenti da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili al Gruppo e alle sue componenti e di riferire tali attività ai pertinenti processi.

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi ed il ruolo delle componenti del Gruppo, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.

In sintesi, secondo il modello organizzativo adottato:

- i criteri da seguire e le attività da svolgere vengono proposti dalle unità organizzative responsabili dei processi, supportati dalla funzione organizzazione per gli aspetti organizzativi, validati dalla funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne (cosiddetta conformità normativa) e recepiti nelle fonti normative interne di primo livello (regolamenti dei processi/Policy) con l'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica o dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale (in base alla delega);
- i procedimenti operativi da adottare, unitamente alle eventuali procedure informatiche da utilizzare per svolgere le attività cosiddette complesse, sono formalizzati e disciplinati nelle fonti normative interne di secondo livello (norme operative) dalle preposte unità di Organizzazione, sulla base delle informazioni fornite dai Responsabili di processo, previa verifica della funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne.

Secondo il modello organizzativo, lo svolgimento dei processi è assegnato ad una o più unità organizzative presenti nell'organigramma.

Il ruolo e le responsabilità delle predette unità sono disciplinati nel regolamento dell'assetto organizzativo (Regolamento Generale Aziendale); i compiti delle funzioni di controllo sono disciplinati anche nei rispettivi regolamenti di processo.

La definizione del modello organizzativo aziendale per processi consente di rispettare i principi generali di organizzazione disciplinati nelle Disposizioni di Vigilanza ed in particolare consente di:

- distinguere le unità operative e di supporto da quelle di controllo;
- individuare le professionalità necessarie per lo svolgimento delle fasi dei processi;
- attribuire specifici poteri coerenti con le esigenze gestionali delle fasi dei processi;
- definire le informazioni che devono essere scambiate fra le funzioni deputate allo svolgimento delle fasi del processo;
- definire le informazioni da trasmettere dalle unità agli Organi aziendali.

Le singole unità organizzative provvedono periodicamente, per i processi di propria competenza ad indicare le attività svolte rispetto a quelle disciplinate dalle disposizioni di legge e di vigilanza utilizzando un'apposita procedura informatica, nella quale sono stati recepiti i processi aziendali e le unità preposte allo svolgimento degli stessi. Con riferimento agli scostamenti rilevati vengono, poi, previste misure adeguate al fine della loro eliminazione, con un periodico monitoraggio dello stato di realizzazione da parte delle funzioni di controllo.

Organizzazione della funzione di gestione del rischio

La funzione di controllo dei rischi (Risk Management) è posta alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di supervisione strategica, al quale riporta sia gerarchicamente che funzionalmente, preservando i raccordi con l'organo con funzione di gestione ed in particolare con l'Amministratore Delegato - Direttore Generale per quanto concerne aspetti amministrativi/gestionali ed informativi.

Nel rispetto del principio di indipendenza, la Direzione Risk Management ha la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati,
- accedere direttamente agli organi di governo e controllo aziendali,
- disporre di risorse economiche, eventualmente attivabili in autonomia, per il ricorso a consulenze necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati.

La Direzione Risk Management è articolata nelle seguenti strutture:

- Servizio Rischi creditizi;
- Servizio Rating Desk;
- Servizio Rischi finanziari;
- Servizio Convalida;
- Unità Rischi operativi e cybersecurity;
- Unità Integrazione rischi & ESG.

Le responsabilità della Direzione Risk Management si possono riassumere come segue:

- presidiare i processi di gestione dei rischi (di credito, di mercato, di tasso di interesse sul banking book, di liquidità strutturale e operativa, operativi, reputazionali, strategici, ICT e sicurezza, immobiliari e di modello) a cui è esposta la Controllata;
- assicurare l'attività di identificazione, misurazione e monitoraggio, sia puntuale che prospettico, dei rischi rilevanti in cui incorre la Società;

- collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative procedure di misurazione e monitoraggio dei rischi;
- provvedere alla misurazione e valutazione dei rischi, del capitale e della liquidità (processi ICAAP e ILAAP) in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress, nonché formulare un giudizio:
    - sull'adeguatezza del patrimonio di base e del capitale interno complessivo del Gruppo (Processo ICAAP);
    - sull'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità del Gruppo (Processo ILAAP);
- collaborare alla definizione delle procedure per l'identificazione e per la gestione delle operazioni di maggior rilievo, nonché verificarne la coerenza con il RAF;
- valutare la sostenibilità del dimensionamento delle grandezze patrimoniali ed economiche sulla base dei riflessi sul profilo di rischiosità e di adeguatezza patrimoniale;
- concorrere alla definizione del framework dei rischi in ottica ESG, favorendo in particolare l'integrazione dei profili di rischio climatico e ambientale nelle metriche di misurazione dei rischi e l'identificazione di specifici key risk indicators;
- analizzare i rischi dei nuovi i prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, nonché valutare i potenziali rischi connessi all' esternalizzazione di determinati processi/attività aziendali;
- verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (controlli di II livello);
- sviluppare e manutenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi in conformità alla normativa ed allineati alla best practice, interagendo a tale scopo con le funzioni titolari dei processi aziendali interessati;
- svolgere l'attività di convalida di modelli interni di misurazione dei rischi (sia a fini gestionali sia a fini regolamentari);
- valutare nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi;
- svolgere le attività di Rating Desk;
- presidiare la qualità dei dati per l'ambito informativo dove Risk Management è Data Owner (parametri AIRB) fornendo le linee guida per assicurare un determinato livello qualitativo del dato in analisi, monitorando la risoluzione delle problematiche identificate e predisponendo reporting dedicato agli Organi aziendali.
- assumere il ruolo di Presidio Specialistico di Compliance, presidiando le aree normative come definito nella Policy "Modello di compliance e valutazione del rischio di non conformità" (19B012);
- svolgere le attivitá di competenza, esternalizzate dalle Controllate in favore della Capogruppo, in adempimento a quanto previsto dai contratti di esternalizzazione infragruppo tempo per tempo in vigore, rispettando i livelli di servizio contrattualmente definiti.

Risk Appetite Framework

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, il Gruppo ha definito il Risk Appetite Framework (RAF) ossia il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico,

- la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio;
- le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La formalizzazione del RAF va, dunque, letta in chiave di integrazione del complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Il Risk Appetite Framework definisce la propensione al rischio (Risk Appetite) del Gruppo, ed è articolato nelle categorie "Patrimonio", 'Liquidità', 'Business Risk' e 'Redditività' al fine di ricomprendere tutti i profili di rischio rilevanti a cui è esposto il Gruppo in base alla propria operatività. Il RAF delinea il perimetro di rischio all'interno del quale è sviluppata la strategia

aziendale, definita predisposta in sede di pianificazione, che a sua volta è declinata nelle politiche di gestione delle principali aree di business (politica di credito, commerciale, investimenti, funding ecc.).

L'ulteriore aspetto che caratterizza il RAF è rappresentato dalla definizione del sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure, che assicura, nel rispetto della sana e prudente gestione, le seguenti finalità:

- contenimento e prevenzione del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo;
- efficacia ed efficienza dei processi, nonché l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

L'implementazione di tale approccio è assicurata attraverso l'interazione fra la Direzione Risk Management e la Funzione di Pianificazione e Controllo che, a seguito dello svolgimento dei processi di propria pertinenza, predispongono in modo coordinato e coerente rispettivamente il Risk Appetite Statement (RAS) e il Piano Strategico/Budget.

Nel rispetto di quanto sopra illustrato, il RAF permette di definire (ex ante) una efficace strategia aziendale di governo dei rischi ed è un presupposto per un processo di gestione efficiente degli stessi. Pertanto, il processo di definizione del RAF non può essere disallineato rispetto alle scelte strategiche aziendali ed ai relativi budget, al particolare modello di business adottato, nonché al livello di rischio complessivo che ne deriva.

La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, un utile strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Il RAF tenuto conto del piano strategico e dei rischi rilevanti individuati e definito il massimo rischio assumibile, indica le tipologie di rischio che il Gruppo intende assumere e ne fissa gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza. Per ogni parametro identificato sono definiti:

- il livello di risk appetite, ovvero il livello di rischio (complessivo o per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- il livello di risk tolerance, ovvero la devianza massima dal risk appetite consentita; deve assicurare margini sufficienti per operare anche in condizioni di stress entro il massimo rischio assumibile;
- il livello di risk capacity, ovvero il livello massimo di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza o dagli azionisti.

Nel rispetto di quanto sopra disciplinato, la Capogruppo ha definito il "processo di definizione e di controllo della propensione al rischio", articolandolo nelle seguenti fasi:

- la prima fase contempla le modalità attraverso le quali gli Organi di governo del Gruppo delimitano ex-ante, in relazione alla capacità di assunzione del rischio del Gruppo, il livello di rischio entro il quale sviluppare il business. La definizione della propensione al rischio è il risultato di un processo che partendo dall'identificazione ed analisi dei rischi, individua, qualifica e quantifica gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza; elementi, questi, che esprimono, al livello più alto, gli indirizzi degli Organi di governo in tema di assunzione del rischio nell'implementazione delle strategie aziendali. La propensione al rischio è formalizzata in uno specifico documento sottoposto all'approvazione del C.d.A.;

- la seconda fase prevede la declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi e di indicatori di rischio. In particolare:
    - i **limiti operativi** rappresentano uno strumento di attenuazione e gestione del rischio in quanto orientano e delimitano le scelte nei differenti comparti (creditizio, finanziario, *ecc.*). I limiti operativi sono commisurati al modello di business, alle linee strategiche e alla complessità operativa;
    - gli **indicatori di rischio**, ancorché dipendano dalla gestione dei rischi, non sono direttamente o sufficientemente governabili dalle unità operative deputate allo svolgimento dei singoli processi, e pertanto forniscono segnali di riferimento per verificare se la qualità dei processi, delle esposizioni e dei relativi costi (in termini sia di perdita attesa che di perdita inattesa) siano coerenti con gli obiettivi di rischio.

  La selezione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio e la relativa calibrazione, nel rispetto degli obiettivi di rischio e alle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di Amministrazione, è delegata dallo stesso C.d.A. al Comitato Monitoraggio Rischi;
- la terza e ultima fase del processo definisce le modalità per controllare gli obiettivi di rischio, i limiti operativi e gli indicatori di rischio, nonché per rappresentare gli esiti del predetto controllo nei confronti dei competenti Organi e funzioni aziendali. Al riguardo, si specifica che per controllo si intendono sia le modalità di qualificazione delle rilevazioni effettuate dei fenomeni oggetto del controllo rispetto a quanto definito in termini di obiettivi di rischio, soglie di tolleranza, limiti operativi ed indicatori di rischio, sia le procedure da adottare nel caso si riscontrino delle violazioni (cd. "Procedure di escalation"). In particolare, tali procedure definiscono le azioni gestionali da effettuare nelle specifiche situazioni individuate con specifica evidenza dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle funzioni coinvolte e le relative tempistiche.

Il sistema di reporting interno è volto ad assicurare, agli Organi aziendali, alle Funzioni di Controllo e alle singole funzioni coinvolte nella gestione dei rischi stessi, la piena conoscenza e governabilità dei rischi e la verifica del rispetto del RAF. La predisposizione e la diffusione della reportistica ai vari livelli dell'azienda è finalizzata a consentire il controllo efficace sull'esposizione ai rischi, evidenziare la presenza di anomalie nell'evoluzione degli stessi, verificare il rispetto della propensione al rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, diffondere la consapevolezza sui rischi assunti e assumibili, nonché fornire gli elementi informativi necessari per monitorare l'efficacia degli strumenti di attenuazione del rischio. Il sistema di reporting permette, inoltre, di avere un quadro di insieme delle iniziative di mitigazione intraprese e del loro stato di avanzamento.

Cultura e visione dei rischi

Per il Gruppo, la sussistenza di una solida cultura del rischio costituisce un prerequisito che agisce sicuramente da "facilitatore" per lo sviluppo e l'attuazione di un efficace RAF. Al contempo, la stessa adozione del RAF genera un processo di rafforzamento della cultura aziendale sui rischi e della comprensione dei rischi, a tutti i livelli, in grado di guidare ed indirizzare effettivamente i comportamenti del personale (anche sui rischi difficilmente quantificabili) e ciò rappresenta il fondamento per un'efficace gestione dei rischi.

Unitamente all'adeguata definizione del RAF e ad una forte cultura del rischio, il RAS (Risk Appetite Statement), esplicitando le direttrici strategiche sul rischio ed i comportamenti attesi da parte della struttura, contribuisce a diffondere la cultura del rischio del Gruppo tra il personale, ciò specie se impiegato in connessione ad un sistema di valutazione delle prestazioni del personale.

La natura del Gruppo ed i principi sanciti nel Codice Etico e nella regolamentazione interna costituiscono la cornice valoriale che imprime alla gestione aziendale un orientamento consapevolmente prudente, finalizzato da un lato al rafforzamento del patrimonio e dall'altro a garantire un'adeguata redditività, quale base per perpetuare nel tempo la promozione e il benessere dei clienti, degli azionisti e del territorio di riferimento. Il modello operativo si caratterizza per

un forte orientamento all'intermediazione tradizionale, favorendo l'inclusione finanziaria e l'accesso al credito delle famiglie e delle piccole e medie imprese. Nel territorio di riferimento si concentra, non solo l'operatività ma anche il potere decisionale, contemperando i rischi di concentrazione e di conflitto d'interesse con l'adozione di specifici regolamenti e presidi di *governance*.

La propensione al rischio del Gruppo è quindi fortemente condizionata dalla propria finalità istituzionale e proprio in considerazione della propria "mission" il Gruppo persegue una strategia generale di gestione improntata ad una contenuta propensione al rischio e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità del Gruppo;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l'assunzione di rischi non coerenti con gli obiettivi di rischio del Gruppo;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio;
- nella focalizzazione del Gruppo nell'attività di intermediazione tradizionale;
- nella semplificazione dei processi aziendali e della struttura organizzativa.

Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee di sviluppo dell'attività di credito vengono definite nella politica creditizia approvata dal Consiglio di Amministrazione, e conseguentemente recepite nei budget annuali. Per la concessione di credito nuovo sono stati definiti criteri selettivi e puntuali, mentre per la classificazione del credito in essere, ed i relativi accantonamenti, sono stati adottati criteri improntati ad una più elevata prudenza nella valutazione delle prospettive di recupero e più in generale della solvibilità prospettica della clientela.

A garanzia di un efficace presidio del rischio creditizio è prevista una attività di monitoraggio improntata ad una stringente attenzione dei fenomeni di anomalia ed una tempestiva valutazione dei dati, allo scopo di intraprendere, con la massima celerità, le opportune azioni di mitigazione del rischio.

L'attività di monitoraggio sul portafoglio crediti prevede anche l'individuazione dell'esposizione al rischio climatico-ambientale e in particolare al rischio fisico e di transizione.

I potenziali impatti dell'esposizione al rischio fisico e di transizione sono tenuti in considerazione nell'ambito delle collettive di bilancio attraverso interventi di management overlay.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi è definito come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti ed a livello di portafoglio del Gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

Il processo di gestione del rischio di credito è articolato nelle fasi:

- Identificazione del rischio di credito;
- Misurazione del rischio di credito;
- Monitoraggio del rischio di credito;
- Prevenzione/attenuazione del rischio di credito;
- Reporting e comunicazione del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Si riportano di seguito maggiori dettagli in merito al processo di gestione del rischio di credito:

2.2.1 Identificazione del rischio di credito

La prima fase del processo di gestione del rischio consiste nell'inquadramento del rischio di credito, definito come il "rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso

del merito creditizio delle controparti affidate, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali", e nella successiva individuazione delle fonti che lo generano.

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito possono essere quindi individuate in tutte le esposizioni, compresi gli strumenti finanziari, presenti nel portafoglio bancario e fuori bilancio, con la sola esclusione delle posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione.

L'identificazione delle fonti generatrici del rischio di credito è svolta dalla Funzione di Risk Management con il coinvolgimento delle Funzioni operative che partecipano ai processi aziendali del Credito e della Finanza, sui quali lo stesso rischio rileva. In particolare, ai fini dell'identificazione dei fattori che generano rischio di credito, la Funzione Risk Management monitora costantemente:

1. l'insieme degli impieghi creditizi (esposizioni per cassa e operazioni fuori bilancio);
2. le operazioni in strumenti finanziari classificati nel portafoglio bancario;
3. le disponibilità liquide;
4. gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.

I suddetti elementi di cui ai precedenti punti 2.,3. e 4., nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, rientrano nel perimetro delle esposizioni assoggettate alla disciplina della metodologia standardizzata per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

2.2.2 Misurazione del rischio di credito

La misurazione del rischio di credito deve essere valutata distinguendo la misurazione ai fini regolamentari, individuata nella misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, e la misurazione a fini gestionali, che identifica misure sintetiche di rischio ed indicatori di maggior dettaglio funzionali alla valutazione dei rischi e alla successiva fase di monitoraggio.

La misurazione del requisito patrimoniale, in capo alla Divisione Bilancio, Contabilità e Segnalazioni, viene effettuata su base trimestrale nel rispetto degli obblighi di segnalazione applicando la metodologia standardizzata come da definizione delle disposizioni di Vigilanza.

La misurazione del rischio di credito a fini gestionali prevede specifiche elaborazioni quantitative in merito all'evoluzione degli impieghi verso clientela, alla qualità del credito, all'andamento delle posizioni deteriorate, al relativo grado di copertura, nonché la composizione degli impieghi per classe di rating e all'andamento dei parametri di rischio PD, LGD ed EAD.

L'esposizione al rischio di credito è altresì sottoposta, con frequenza almeno annuale nell'ambito del processo ICAAP, a prove di stress volte a valutare gli impatti sul capitale interno (e sul patrimonio) di valori estremi ma plausibili dei fattori di rischio.

2.2.3 Monitoraggio del rischio di credito

Il monitoraggio del rischio di credito si riferisce all'attività di raccolta ed organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di misurazione e valutazione, nonché di ulteriori rilevazioni di natura quantitativa e qualitativa che supportano l'analisi dell'esposizione ai rischi in esame e la verifica del rispetto degli indicatori RAF. Esso si distingue in:

a) analisi dell'esposizione al rischio di credito, che considera:
   - il requisito patrimoniale;
   - la natura e la composizione del portafoglio;

- la qualità del portafoglio;
- il grado di copertura degli impieghi;
- le tecniche di mitigazione del rischio.

Attraverso il sistema di rating interno, la Funzione Risk Management effettua specifiche analisi sulla qualità creditizia sia del complessivo portafoglio creditizio sia di specifiche controparti. In particolare, tali controlli riguardano:

- l'analisi della distribuzione per segmento di clientela;
- l'analisi della distribuzione per classi di rating del complessivo portafoglio e di ciascun segmento;
- l'analisi della composizione del portafoglio crediti e dei titoli HTC suddivisi per staging (Stage 1, Stage 2, Stage 3);
- l'analisi delle transizioni per staging (Stage 1, Stage 2, Stage 3);
- l'analisi delle transizioni del rating (cd. "Matrici di transizione");
- l'analisi dell'evoluzione della Probabilità di default (PD), della Loss Given Default (LGD) e della EAD, nonché della Expected Credit Loss (ECL);
- l'analisi di accuratezza/performance dei modelli adottati;
- l'analisi e il monitoraggio di eventuali misure borrower-based e relativi limiti.
- l'analisi di concentrazione verso specifici settori e in particolare all'esposizione al rischio fisico e di transizione; ,
- analisi di concentrazione per classi di esposizione e tipologia di garanzie con evidenza di quelle ammissibili e non ammissibili;
- monitoraggio del portafoglio cartolarizzato o incluso in un programma di covered bond.

b) controlli sull'attività di Rating Attribution

La struttura del Rating Desk è stata istituita a presidio del processo di Rating Attribution.

Le principali responsabilità assegnate alla struttura del Rating Desk prevedono:

- la valutazione delle richieste di Override;
- i controlli sui Questionari Qualitativi;
- controlli di II. livello sull'adeguatezza delle Rating Attribution effettuate dai Gestori.

c) controllo di secondo livello sul monitoraggio delle esposizioni creditizie sia di tipo massivo sia di tipo campionario.

I controlli della Funzione Risk Management in quest'ambito sono definiti al fine di accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

2.2.4 Prevenzione/attenuazione del rischio di credito

In generale, la strategia di gestione mira a contenere il grado di esposizione al rischio di credito entro i valori indicati nella propensione al rischio.

Le principali misure di mitigazione attivate a fini di prevenzione del rischio di credito, il cui obiettivo è quello di pervenire ad una consapevole assunzione del rischio stesso, sono individuate da:

a) Pareri preventivi sulla coerenza con il RAF in presenza di operazioni di maggior rilievo (OMR);

b) Pareri preventivi sull'adeguatezza degli accantonamenti e/o della classificazione nell'ambito del monitoraggio di secondo livello delle esposizioni creditizie;

c) Valutazioni preventive circa i rischi con riferimento ai nuovi prodotti e servizi, attività e mercati;

d) Concorso alla definizione e attuazione della politica creditizia e del piano NPL nel rispetto degli obiettivi di rischio;

e) Apposite procedure deliberative con riferimento alle operazioni con soggetti collegati;

f) Definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, ovvero l'insieme di valori soglia cui fare riferimento al fine di contenere l'esposizione al rischio in esame e orientare le scelte concernenti alla gestione del rischio di credito. I criteri da seguire e le attività da svolgere per la loro individuazione sono disciplinati, in via generale per tutti i rischi, nell'ambito della regolamentazione interna in materia di Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda le tecniche di mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, CRM), si fa riferimento principalmente alle garanzie ed alle eventuali operazioni di cartolarizzazione, le cui attività gestionali fanno capo in prevalenza alla Direzione Crediti e sono regolate nella Policy sul governo della mitigazione del rischio di credito e nel Regolamento del processo creditizio.

2.2.5Reporting e comunicazione del rischio di credito

L'attività di reporting e comunicazione del rischio di credito fa riferimento alla predisposizione delle appropriate informazioni da trasmettere agli Organi aziendali ed alle altre funzioni in merito ai rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso del 2024 la Capogruppo ha proseguito con un attento monitoraggio del portafoglio crediti al fine di individuare e valutare attentamente i potenziali impatti su specifici segmenti di clientela e sui settori esposti al rischio climatico e ambientale

Al fine di considerare il contesto macro-economico e geo-politico internazionale, il Gruppo ha aggiornato il modello satellite includendo le ultime previsioni macroeconomiche ed in via prudenziale sono state effettuate sulle collettive di Bilancio specifici interventi di management Overlay sulle fasce di clientela particolarmente esposta al rischio di credito e sui settori esposti al rischio fisico e di transizione.

Misurazione delle perdite attese

Nel corso del 2024 i modelli di misurazione delle perdite attese sono stati costantemente monitorati e aggiornati dalla Capogruppo con le previsioni macroeconomiche e geo settoriali.

In via prudenziale oltre agli aggiornamenti effettuati sul modello satellite, si è intervenuti anche con interventi di Management Overlay come riportato in precedenza.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Capogruppo, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

La Capogruppo sta presidiando con attenzione l'applicazione di tali tecniche al fine di assicurarne una corretta applicazione anche ai fini di potenziali risparmi patrimoniali.

La gestione delle garanzie reali su immobili riflette quanto previsto dalla normativa in vigore; l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria viene stimato da un perito indipendente e sul bene stesso vengono attivate le misure di sorveglianza previste dalla normativa, ed in particolare:

- il valore degli immobili residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici almeno ogni tre anni ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- il valore degli immobili non residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici ogni anno ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- ogni 3 anni viene comunque effettuata una nuova stima da parte di un perito indipendente per tutte le esposizioni di importo superiore ai 3 milioni di euro o superiori al 5% dei Fondi Propri della Banca.

I valori degli immobili a garanzia di posizioni classificate a inadempienza probabile o a sofferenza, indipendentemente dall'importo, vengono riaggiornati con una nuova stima da parte di un perito indipendente con una periodicità al max. di 12 mesi ovvero prima se ritenuto necessario.

I contratti standard adottati dalla Capogruppo rispettano i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie stesse.

Il Gruppo non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; non risultano inoltre in essere operazioni di credit derivatives.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

I criteri adottati dal Gruppo in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia ed EBA (European Banking Authority).

La classificazione nella categoria «Sofferenze» attiene alle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Capogruppo.

Al di là delle situazioni acclarate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà appalesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare – seppure con variabile grado di probabilità – incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

La classificazione nella categoria Inadempienze Probabili è il risultato del giudizio della Capogruppo circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Le Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07) hanno inoltre introdotto specifiche regole per valutare la propagazione del default sulla base di legami esistenti con posizioni (cointestazioni, collegamenti di gruppo, etc.) classificate a default.

La classificazione nella categoria di rischio esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate attiene alle esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi.

Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano le regole stabilite nell'art. 1193 Codice Civile sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

Nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), l'inadempimento si verifica – a seconda della fattispecie che si verifica prima – a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfino oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione tutte le esposizioni della banca segnalante verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante non è prevista la possibilità di compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (margini disponibili).

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:

a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail.

b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinate e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore (incluse le esposizioni cedute e non cancellate ai fini di bilancio).

In coerenza a quanto stabilito dalle Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07), è necessario considerare tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate per effetto della propagazione del default, le seguenti obbligazioni creditizie:

c) tutte le obbligazioni creditizie congiunte verso un insieme di debitori (cointestazioni) e tutte le singole esposizioni verso tali debitori qualora un'obbligazione creditizia congiunta di due o più debitori sia classificata tra i past due, a meno che sia giustificato l'inappropriato riconoscimento del default delle singole esposizioni;

d) le obbligazioni creditizie di una persona pienamente responsabile per le obbligazioni di una società, qualora quest'ultima sia classificata tra i past due (es. socio fideiussore di società di persone).

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne alle inadempienze probabili e le esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con anche riesami periodici al fine di valutare:

- la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- il regolare rientro dei piani di rientro presentati dai debitori;
- nel caso delle posizioni oggetto di "forbearance", esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/ristrutturare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.)
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati "inadempienze probabili" e per le esposizioni scadute e sconfinanti.

Con riferimento alle posizioni a sofferenza l'attività di recupero e monitoraggio viene realizzata espletando sostanzialmente le seguenti attività che prevede anche i riesami periodici delle posizioni stesse:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie esposizioni;
- inizio e compimento degli atti di rigore attraverso l'ausilio di legali interni e/o esterni verso i debitori che non hanno né risposto alle sollecitazioni né proposto un rimborso dei propri debiti;

- verifica, per le posizioni già poste in recupero, il rispetto dei piani di rientro previsti;
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati a sofferenza.

Per quanto attiene al ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, con quindi anche riappostazione tra gli impieghi vivi (ad inadempienza) se a sofferenza, ciò si realizza nel rispetto della normativa vigente e con l'avvenuto recupero da parte del debitore sia delle condizioni di piena solvibilità sia con la regolarizzazione della posizione di rischio e l'evidenza di avvenuto ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il credito deteriorato comprende i crediti scaduti sconfinanti e/o deteriorati, le inadempienze probabili (UTP) e le sofferenze. La sua definizione normativa è stabilita dalla "Matrice dei Conti" della Banca d'Italia - Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti - in conformità alla normativa europea. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni deteriorate oggetto di concessioni che corrispondono alle "*non-performing exposures with forbearance measures*" come definite nell'allegato V del Regolamento Esecutivo della Commissione 680/2014 del 16/04/2014 come modificato dal Regolamento Esecutivo della Commissione 1627/2018 del 09/10/2018.

Le principali leve per la gestione del credito deteriorato sono le seguenti:

1. preliminarmente contenere l'afflusso di nuovo credito deteriorato con una gestione proattiva a vari livelli, anche combinati e/o con escalation (rete di vendita, phone collection, gestione accentrata con struttura ad hoc, ecc.);
2. disporre di un appropriato ed aggiornato set informativo di dati rilevanti a fini gestionali, con particolare rilevanza della Loss Given Default e procedere ad un'adeguata storicizzazione delle informazioni ritenute strategiche e funzionali per poter elaborare un piano di recupero efficiente e coerente con le strategie di gestione del portafoglio NPL coerentemente con gli obiettivi di riduzione che la Banca ha previsto nel Piano NPL deliberato dal CDA secondo l'orizzonte temporale definito;
3. monitorare nel continuo l'andamento del portafoglio NPL in termini di efficacia, efficienza e rispetto del piano NPL deliberato dal CDA.

3.2 Write-off

Il Write-off, come definito nella circolare nr. 262 Vigilanza Creditizia e Finanziaria del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento, costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, paragrafi 5.4.4, B5.4.9 e B3.2.16 (r)). Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

La struttura preposta all'interno dell'Istituto di Credito, nell'ambito dell'analisi del portafoglio deteriorato, valuta con cadenza predefinita le posizioni creditizie per quale si ritiene vi siano i presupposti di write-off come sopra menzionati e secondo i criteri internamente definiti al fine di sottoporre la proposta adeguatamente motivata di cancellazione parziale o totale del credito al competente organo deliberante.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Il principio contabile IFRS 9 (B 5.4.7) identifica le posizioni "Purchased Originated Credit Impaired", c.d. "POCI", ovvero le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI)

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato o, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. Con riferimento alle attività finanziarie classificate come "POCI" al momento della rilevazione inziale, il tasso di interesse effettivo deve essere "corretto" per le perdite di valore misurate lungo la vita attesa dello strumento (Credit-adjusted EIR). Il tasso così determinato deve essere applicato al valore contabile netto dell'attività finanziaria sin dal momento della rilevazione inziale. Tuttavia, ciò non significa che si debba applicare un tasso di interesse effettivo corretto per il credito solo perché l'attività finanziaria presenta un elevato rischio di credito al momento della rilevazione iniziale.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca deve rilevare soltanto le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita del credito dal momento della rilevazione iniziale come fondo a copertura perdite per attività finanziarie deteriorate acquistate o originate.

Per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate, le perdite attese su crediti devono essere attualizzate utilizzando il tasso di interesse effettivo corretto per il credito, determinato al momento della rilevazione iniziale.

Cassa di Risparmio di Bolzano identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" cd. "POCI", in conformità con il principio contabile IFRS 9 e sulla base di assunzioni metodologie interne, le seguenti tipologie di attività finanziarie (crediti):

- esposizioni creditizie originate già con status deteriorato (stage 3);
- esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, la quale risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria. A tal proposito l'erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di ristrutturazione. Verranno considerate parimenti "POCI" le erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro;
- esposizioni creditizie acquistate con status deteriorato.

Si precisa che nel caso di erogazione di nuove linee di credito, saranno considerate "POCI" solo le nuove linee oggetto di concessione di nuova finanza. Nel caso in cui invece la posizione ristrutturata sostituisca precedenti posizioni e, sulla base dei criteri sopra definiti, venga a configurarsi un'attività finanziaria "POCI", tutta la posizione ristrutturata sarà considerata tale.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono

soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".

SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informativa di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.491	156.601	2.755	22.926	13.039.482	13.243.255
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	161.978	161.978
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	6.986	6.986
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	2.095	4.592	-	-	-	6.687
Totale 31/12/2024	23.586	161.193	2.755	22.926	13.208.446	13.418.906
Totale 31/12/2023	22.378	160.471	3.616	39.952	14.537.609	14.764.026

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi dalle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.
- con il termine "esposizioni" si intendono inclusi nelle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	356.157	(175.310)	180.847	30.236	13.121.029	(58.622)	13.062.408	13.243.255
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	162.150	(172)	161.978	161.978
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	6.986	6.986
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	14.275	(7.588)	6.687	-	-	-	-	6.687
Totale 31/12/2024	370.432	(182.898)	187.534	30.236	13.283.180	(58.793)	13.231.372	13.418.906
Totale 31/12/2023	379.753	(193.288)	186.465	33.061	14.625.764	(55.577)	14.577.561	14.764.026

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	34.401
2. Derivati di copertura	-	-	31.218
Totale 31/12/2024	-	-	65.619
Totale 31/12/2023	-	-	79.666

SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.227	-	-	2.906	13.213	1.568	565	6.077	68.932	-	749	3.229
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	10	6.316	-	-	361
Totale 31/12/2024	5.227	-	-	2.906	13.213	1.568	565	6.087	75.249	-	749	3.589
Totale 31/12/2023	8.731	-	3.342	3.057	22.659	2.111	1.146	14.134	36.168	754	826	16.772

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	138	15.726	160	-	99	15.982	-	39.497	123	-	123	39.498
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(52)	(2.535)	(88)	-	(31)	(2.644)	-	(2.371)	-	-	-	(2.371)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	12	1.631	(11)	-	(33)	1.665	-	11.578	(13)	-	(13)	11.578
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(1)	-	-	-	(1)	-	(67)	-	-	-	(67)
Altre variazioni	-	(268)	-	-	-	(268)	-	(4.640)	-	-	-	(4.640)
Rettifiche complessive finali	98	14.552	61	-	34	14.734	-	43.997	110	-	110	43.997
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	-	191.293	-	-	191.016	277	2.041	-	-	2.020	21	1.208	3.514	15.498	-	269.197
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(38.787)	-	-	(44.067)	(42)	-	-	-	-	-	(341)	(114)	(3.462)	-	(47.752)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	42.423	-	-	42.218	205	39	-	-	39	(0)	145	(1.223)	(532)	-	54.050
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	131	-	-	122	8	-	-	-	-	131
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(19.121)	-	-	(19.121)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(19.190)
Altre variazioni	-	(2.680)	-	7.588	5.237	(329)	-	-	-	0	(0)	(5)	16	(11)	-	-
Rettifiche complessive finali	-	173.128	-	7.588	175.283	111	2.210	-	-	2.182	29	1.007	2.192	11.493	-	256.436
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	354	-	-	354	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	354
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(470)	-	-	(470)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(470)

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	559.203	730.070	48.870	27.344	85.518	9.708
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	68.235	61.849	3.486	992	3.112	5.353
Totale 31/12/2024	627.438	791.919	52.355	28.336	88.630	15.061
Totale 31/12/2023	812.399	458.292	70.306	10.119	45.771	1.377

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	646.771	646.771	-	-	-	73	73	-	-	-	646.698	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	646.771	646.771	-	X	-	73	73	-	X	-	646.698	-
A.2 Altre	463.594	461.221	-	-	-	285	285	-	-	-	463.310	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	463.594	461.221	-	X	-	285	285	-	X	-	463.310	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	1.110.366	1.107.992	-	-	-	358	358	-	-	-	1.110.008	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	409.520	8.842	-	X	-	-	-	-	X	-	409.520	-
Totale (B)	409.520	8.842	-	-	-	-	-	-	-	-	409.520	-
Totale (A+B)	1.519.886	1.116.834	-	-	-	358	358	-	-	-	1.519.528	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	72.357	X	-	68.240	4.117	48.771	X	-	47.416	1.355	23.586	30.236
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19.596	X	-	17.235	2.360	14.309	X	-	12.955	1.354	5.287	1.499
b) Inadempienze probabili	294.651	X	-	289.364	5.288	133.459	X	-	132.632	826	161.193	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	184.950	X	-	180.697	4.253	84.968	X	-	84.142	826	99.982	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.423	X	-	3.394	29	668	X	-	667	1	2.755	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	104	X	-	96	8	19	X	-	19	-	85	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	23.781	5.270	18.500	X	11	855	43	813	X	-	22.926	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	968	-	968	X	-	49	-	49	X	-	919	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	12.836.305	11.695.236	1.094.118	X	8.773	57.653	14.337	43.288	X	28	12.778.651	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	145.152	811	138.021	X	6.319	5.528	-	5.508	X	20	139.624	-
Totale (A)	**13.230.517**	**11.700.506**	**1.112.618**	**360.998**	**18.218**	**241.406**	**14.380**	**44.101**	**180.716**	**2.210**	**12.989.111**	**30.236**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	48.982	X	-	48.982	-	11.493	X	-	11.493	-	37.489	-
b) Non deteriorate	4.261.600	3.727.602	104.801	X	-	3.199	1.007	2.192	X	-	4.258.401	-
Totale (B)	**4.310.582**	**3.727.602**	**104.801**	**48.982**	**-**	**14.692**	**1.007**	**2.192**	**11.493**	**-**	**4.295.890**	**-**
Totale (A+B)	**17.541.100**	**15.428.108**	**1.217.419**	**409.980**	**18.218**	**256.099**	**15.387**	**46.293**	**192.208**	**2.210**	**17.285.001**	**30.236**

* Valore da esporre a fini informativi

Gli indici di copertura del credito per cassa verso clientela sono pertanto i seguenti:

	31.12.2024	31.12.2023
Crediti classificati a sofferenza	68,4%	68,8%
Crediti classificati a inadempienze probabili	45,0%	47,1%
Crediti deteriorati	49,2%	50,9%
Crediti in bonis	0,60%	0,55%

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.6 bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	71.686	303.552	4.515
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	823	18
B. Variazioni in aumento	51.765	137.581	3.259
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	18.403	126.745	3.080
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	21.731	1.121	111
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	11.632	9.715	68
C. Variazioni in diminuzione	51.094	146.481	4.351
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	34.361	2.172
C.2 write-off	24.558	9.367	4
C.3 incassi	8.699	59.848	1.103
C.4 realizzi per cessioni	10.180	13.563	-
C.5 perdite da cessione	2.270	3.105	1
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	739	21.180	1.044
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	4.648	5.058	28
D. Esposizione lorda finale	72.357	294.651	3.423
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	2.572	59

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**195.962**	**160.893**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	319	592
B. Variazioni in aumento	**100.523**	**73.894**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	26.091	30.750
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	14.770	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	22.561
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	17.161	2.110
B.5 altre variazioni in aumento	42.502	18.473
C. Variazioni in diminuzione	**91.836**	**88.668**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	22.813
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	22.561	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	14.770
C.4 write-off	14.363	67
C.5 incassi	23.054	50.697
C.6 realizzi per cessioni	13.160	-
C.7 perdite da cessione	406	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	18.291	320
D. Esposizione lorda finale	**204.650**	**146.120**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	843	2.196

A.1.8 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche.

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	49.308	13.028	143.081	97.596	899	2
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	432	319	4	-
B. Variazioni in aumento	52.666	13.398	70.853	34.874	691	19
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	39.029	6.452	65.856	32.280	659	19
B.3 perdite da cessione	2.270	304	3.105	1.849	1	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.208	6.634	866	264	21	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	158	8	1.026	482	11	-
C. Variazioni in diminuzione	53.203	12.117	80.475	47.502	922	2
C.1 riprese di valore da valutazione	846	185	25.018	14.858	450	2
C.2 riprese di valore da incasso	5.551	954	22.409	14.685	181	-
C.3 utili da cessione	5.850	2.607	493	312	-	-
C.4 write-off	24.558	3.287	9.367	5.499	4	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	739	264	11.090	6.634	266	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	15.659	4.820	12.098	5.514	21	-
D. Rettifiche complessive finali	48.771	14.309	133.459	84.968	668	19
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	997	342	12	-

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La presente tabella non viene valorizzata in quanto non esistono, alla data del 31 dicembre 2024, esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite.

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**8.119.889**	**7.911.217**	**4.954.430**	**130.315**	**238.569**	**559.144**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**998.434**	**30.923**	**79.226**	**570.991**	**7.562.032**
1.1. totalmente garantite	7.240.929	7.045.638	4.916.700	130.315	236.291	534.777	-	-	-	-	-	617.149	12.881	71.393	517.115	7.036.621
- di cui deteriorate	308.946	160.324	128.902	3.310	217	2.995	-	-	-	-	-	18.024	664	378	5.833	160.323
1.2. parzialmente garantite	878.961	865.580	37.730	-	2.278	24.367	-	-	-	-	-	381.285	18.041	7.833	53.876	525.410
- di cui deteriorate	24.421	13.881	1.360	-	444	275	-	-	-	-	-	7.360	144	231	1.057	10.870
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**941.848**	**935.760**	**40.584**	**-**	**4.636**	**16.294**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**18.361**	**2.255**	**135.121**	**637.128**	**854.379**
2.1. totalmente garantite	733.820	729.175	40.531	-	2.585	9.170	-	-	-	-	-	10.818	799	123.455	541.770	729.127
- di cui deteriorate	17.134	13.423	7.176	-	5	172	-	-	-	-	-	83	-	182	5.783	13.400
2.2. parzialmente garantite	208.027	206.585	53	-	2.051	7.125	-	-	-	-	-	7.543	1.455	11.666	95.358	125.252
- di cui deteriorate	8.504	7.456	40	-	-	-	-	-	-	-	-	20	-	26	4.053	4.139

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La presente tabella non viene compilata in quanto non esistono attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute.

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti		Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze		-	-	392	254	-	-	12.764	27.505	10.430	21.012
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-	4.412	8.477	875	5.832
A.2 Inadempienze probabili		-	-	7.652	817	-	-	120.897	106.092	32.645	26.550
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	6.935	776	-	-	77.610	69.752	15.437	14.440
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-	-	-	924	230	1.830	439
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-	-	-	85	19
A.4 Esposizioni non deteriorate		3.252.345	1.130	518.217	3.011	246.944	25	5.125.242	37.847	3.905.773	16.521
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	1.327	73	-	-	94.909	3.535	44.308	1.969
Totale (A)		3.252.345	1.130	526.261	4.082	246.944	25	5.259.827	171.674	3.950.677	64.522
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	-	32.051	11.409	5.438	84
B.2 Esposizioni non deteriorate		292.774	8	186.452	11	-	-	3.069.856	2.720	280.173	460
Totale (B)		292.774	8	186.452	11	-	-	3.101.907	14.129	285.610	544
Totale (A+B)	31/12/2024	3.545.119	1.138	712.713	4.092	246.944	25	8.361.734	185.803	4.236.288	65.065
Totale (A+B)	31/12/2023	4.939.605	1.582	863.660	4.927	128.516	14	8.359.002	201.407	4.233.746	60.819

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela - Estero

Esposizioni/Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze		23.284	48.350	303	421	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		161.148	133.134	45	42	-	-	-	282	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		2.753	668	1	0	0	0	-	-	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate		12.647.368	58.023	147.182	464	1.561	1	3.227	8	2.239	13
Totale (A)		12.834.553	240.175	147.531	927	1.561	1	3.227	290	2.239	13
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate		37.331	11.493	158	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		3.803.225	3.194	25.840	5	2	0	69	0	-	-
Totale (B)		3.840.556	14.687	25.998	5	2	0	69	0	-	-
Totale (A+B)	31/12/2024	16.675.109	254.862	173.528	933	1.563	1	3.296	290	2.239	13
Totale (A+B)	31/12/2023	18.249.422	265.796	139.745	2.580	1.047	1	3.471	349	2.329	9

B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela - Italia

Esposizioni / Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze		1.120	3.649	21.688	43.627	459	959	17	115
A.2 Inadempienze probabili		47.628	19.985	107.371	107.819	4.653	3.240	1.496	2.091
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		60	15	2.635	639	58	14	1	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		1.006.486	6.320	8.378.003	50.468	3.207.709	1.028	55.170	207
Totale (A)		**1.055.293**	**29.968**	**8.509.696**	**202.553**	**3.212.880**	**5.242**	**56.683**	**2.413**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate		3.907	87	28.506	9.020	4.917	2.386	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		383.343	213	3.332.660	2.971	80.406	7	6.934	3
Totale (B)		387.250	300	3.361.167	11.991	85.324	2.393	6.934	3
Totale (A+B)	**31/12/2024**	**1.442.543**	**30.268**	**11.870.863**	**214.544**	**3.298.203**	**7.635**	**63.618**	**2.416**
Totale (A+B)	**31/12/2023**	**1.505.435**	**19.773**	**11.918.042**	**225.482**	**4.734.591**	**16.317**	**94.405**	**4.225**

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche - Estero

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	966.548	241	108.308	60	34.629	56	135	-	389	1
Totale (A)	**966.548**	**241**	**108.308**	**60**	**34.629**	**56**	**135**	**-**	**389**	**1**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	14.506	-	22.301	-	334	-	1.702	-	2.170	-
Totale (B)	**14.506**	**-**	**22.301**	**-**	**334**	**-**	**1.702**	**-**	**2.170**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2024	**981.054**	**241**	**130.608**	**60**	**34.962**	**56**	**1.837**	**-**	**2.559**	**1**
Totale (A+B) 31/12/2023	**1.164.459**	**356**	**105.912**	**80**	**24.819**	**24**	**2.074**	**1**	**5.759**	**1**

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche - Italia

Esposizioni/Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze		-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		135.872	109	102.595	95	728.081	37	-	-
Totale (A)		**135.872**	**109**	**102.595**	**95**	**728.081**	**37**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		14.035	-	471	-	-	-	-	-
Totale (B)		**14.035**	**-**	**471**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**31/12/2024**	149.907	109	103.066	95	728.081	37	-	-
Totale (A+B)	**31/12/2023**	164.384	205	51.931	84	948.159	67	-	-

B.4 Grandi esposizioni

A fine esercizio sono presenti posizioni che costituiscono "Grandi esposizioni" secondo la normativa in vigore dal 1° gennaio 2014 per:

(in migliaia di euro)

	Numero esposizioni	31.12.2024	
		Valore di bilancio	Valore ponderato
Grandi esposizioni	11	7.089.044	566.691

Come indicato nella Circolare Banca d'Italia nr. 285 del 17 dicembre 2013 e aggiornamenti successivi, la materia "Grandi esposizioni" è regolata:

- dal CRR, in particolare dalla Parte Quattro e dall'art. 493;
- dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione;
- dalla CRD IV;
- dagli art. 53 e 67 del TUB.

Sulla base di quanto disciplinato, nella tabella sono esposti il numero, il valore di bilancio e il valore ponderato delle posizioni definite "Grandi esposizioni" cioè con esposizione di importo pari o superiore al 10% del "capitale ammissibile" a livello consolidato; alla data del 31 dicembre 2024 l'ammontare del capitale ammissibile coincide con quello dei Fondi Propri.

Il criterio di rilevazione prevede che per la definizione di "Grande esposizione" debba essere fatto riferimento al concetto di "esposizione non ponderata", al contrario della previgente normativa che faceva riferimento alla "esposizione ponderata".

Le posizioni oggetto di segnalazione sono tutte riconducibili a clienti/banche o gruppi di clienti/banche con accertata affidabilità e ad enti della Pubblica Amministrazione.

Le "Grandi esposizioni" devono in ogni caso rispettare il limite del 25% del capitale ammissibile.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi della normativa di redazione del Bilancio, si precisa che non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo gruppo bancario, ed il complesso delle passività emesse dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo gruppo bancario (cd. autocartolarizzazioni).

A detta tipologia di operazioni sono da ascriversi le cartolarizzazioni di crediti in bonis poste in essere dalla Banca.

Per dettagli su tali operazioni si fa rimando alla successiva Sezione 3 "Rischio di liquidità".

Rientrano invece nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione vera e propria, ovvero quelle in cui, a fronte della cessione dei crediti, si sono realizzati i presupposti per il trasferimento del rischio e la conseguente *derecognition* delle stesse attività finanziarie dal bilancio del Gruppo, con la contestuale iscrizione nell'attivo delle Notes di classe Senior e Junior emesse dalla società veicolo della cartolarizzazione.

OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE BUONCONSIGLIO2

Fanno parte di tali attività i crediti ceduti nell'operazione denominata "Buonconsiglio 2" nella quale un pool di banche ha ceduto i propri crediti *non performing* ad un veicolo di cartolarizzazione denominato "Nepal". Si tratta quindi di un'operazione di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi.

La Capogruppo ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione multi-originator denominata "Buonconsiglio 2" a cui hanno preso parte 22 banche, per un controvalore totale di crediti deteriorati ceduti pari a 734 mio di euro.

Nell'operazione sono stati coinvolti i seguenti soggetti:

- Banca IMI, quale arranger;
- Cassa Centrale Banca (CCRES), quale coordinatore;
- Studio Legale Orrick, Herrington & Sutcliffe in qualità di advisor legale
- NEPAL S.R.L. quale società veicolo che ha acquistato i crediti;
- Guber Banca Spa in qualitá di servicer.

Per quanto attiene alla quota Cassa di Risparmio di Bolzano, la Capogruppo ha cartolarizzato 176 posizioni a sofferenza per un totale di 272 rapporti per un'esposizione complessiva di euro 74,6 milioni, di cui circa 1,8 milioni di euro di linee già trasferite a perdita.

L'operazione ha riguardato principalmente crediti *secured*, per una percentuale a livello di Gruppo dell86,4% e crediti *unsecured* del 13,6%.

La maggior parte del portafoglio cartolarizzato, pari circa al 90,2%, si concentra fuori dalla provincia di Bolzano, la restante parte è situata in Alto Adige (9,8%). Per quanto riguarda i principali settori di attività economica dei debitori ceduti, quasi la metà risulta essere attiva nei Servizi e Costruzioni, per il 24,4% trattasi di Edilizia, il 6,3% si occupa di Costruzione di macchine e veicoli e il 6,1% sono Prestiti privati, mentre il 4,8% sono Intermediari al dettaglio e commerciali. Residuano altri tipi di attività economica per circa l8,7% del portafoglio ceduto.

Le linee di credito cedute sono composte da mutui per il 73,6%, da conti correnti per il 25,4% e la restante parte consiste in altre tipologie di affidamento.

L'operazione ha previsto che, sul prezzo di cessione pari al 27,09%, il 70% sia utilizzato per la sottoscrizione di titoli Senior ed l'1,5% per i titoli Junior (retention rule).

Gli investitori che hanno acquisito le principali quote di titoli Junior sono:

- Värde Partners (64,7%);
- Barclays Banca (23,8%);
- Guber Banca Spa (6,5%).

L'operazione straordinaria di cessione si è presentata come un'importante opportunità per:

- accelerare il processo di riduzione di stock di crediti deteriorati consentendo di abbassare l'indicatore NPL Ratio di circa 1,5% punti percentuali;
- ridurre i crediti a sofferenza senza impattare in maniera significativa sulle coperture medie del portafoglio deteriorato, senza quindi comportare significativi effetti sui costi di conto economico;
- efficientare maggiormente le strutture dedicate al recupero del credito deteriorato.

Il portafoglio oggetto di cartolarizzazione presentava alla data del 31 ottobre 2018, ovvero alla data di cut-off, rettifiche di valore per euro 53,2 milioni a fronte di perdite generate dall'operazione pari ad euro 54,4 milioni, comportando quindi un costo complessivo di soli euro 1,2 milioni.

L'operazione di cartolarizzazione come sopra descritta è stata deliberata dal CdA della Banca in data 29 gennaio 2019.

Si informa che in occasione della "payment date" del 16 ottobre 2023 il veicolo ha proceduto al rimborso totale delle Notes Senior; rimane pertanto in bilancio alla Banca Capogruppo la sola tranche Junior per nominali 275 mila euro, peraltro interamente svalutata.

OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE LUZZATTI

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, congiuntamente alla controllata Civibank, ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione multi-originator denominata "POP Luzzatti NPLs 2022" a cui hanno preso parte altre 14 banche, per un controvalore totale di crediti deteriorati ceduti pari a circa 545 mio di euro.

Nell'operazione sono stati coinvolti i seguenti soggetti:

- Global Coordinator e Monitoring Agent: Luigi Luzzatti S.c.p.a.;
- Arranger: IMI – Intesa San Paolo;
- Advisor legali: Orrick Herrington & Sutcliffe LLP (lato *Originator*), Studio Legale Chiomenti (lato *SPV / Arranger*).;
- Agenzie di Rating: ARC Rating S.A. e Moody's;
- Master Servicer: Prelios Credit Servicing S.p.A.;
- Special Servicers: Prelios Credit Solutions S.p.A. e Fire S.p.A. (congiuntamente);
- SPV Corporate Servicer e Computation Agent: Securitisation Services (Banca Finint);
- Paying Agent e Account Bank: BNP Paribas Securities Services.

L'operazione, conclusasi a fine dicembre 2022, ha visto la cessione ad una società veicolo di cartolarizzazione costituita secondo art. 3 della Legge 130/1999 denominata Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l.. La struttura dell'operazione ha previsto le caratteristiche idonee per la cancellazione contabili dei crediti mediante la cessione del portafoglio alla società veicolo e l'assegnazione di rating BBB+/Baa1 alle Senior Notes, in attesa della reintroduzione della garanzia statale GACS per poter valutare a livello di ceto bancario l'opportunità, se ne ricorreranno le condizioni, di richiedere tale garanzia. La società veicolo ha acquisito il Portafoglio delle cedenti finanziandone l'acquisto tramite l'emissione di tre classi di titoli ABS nelle classi Senior, Mezzanine e Junior pari ad euro rispettivamente 118,25 milioni, 17,5 milioni e 3 milioni. I titoli di

classe Mezzanine e Junior sono stati sottoscritti per il 5% pro-quota dalle Cedenti (ai sensi della normativa europea Retention Rule – interesse economico netto).

Per quanto concerne la quota di Cassa di Risparmio di Bolzano, la Capogruppo ha cartolarizzato 60 posizioni a sofferenza per un totale di 101 rapporti per un'esposizione complessiva di euro 6,2 milioni circa.

Per quanto attiene alla quota di Civibank, la controllata ha cartolarizzato 375 posizioni a sofferenza per un totale di 781 rapporti per un'esposizione complessiva di euro 79 milioni circa, di cui 5,6 milioni di euro di linee già trasferite a perdita.

L'operazione ha riguardato principalmente crediti *secured*. Il portafoglio di Cassa di Risparmio di Bolzano è composto dal 42,3% da crediti di natura unsecured e dal 57,7% da crediti di natura secured, mentre il portafoglio di Civibank è composto dal 71,7% da crediti di natura unsecured e dal 28,3% da crediti di natura secured.

In merito al settore di attività economica, i crediti destinati a famiglie consumatrici sono il 12,4% del portafoglio cartolarizzato da Cassa di Risparmio di Bolzano, mentre il 20,1% quelli del portafoglio cartolarizzato da Civibank. La metà del portafoglio ceduto da Cassa di Risparmio di Bolzano è attivo nel settore immobiliare e delle costruzioni (50,1%), il 15,6% sono attività manifatturiere, il 10,3% si occupa di alloggio e ristorazione mentre l'8,5% appartengono al settore del commercio all'ingrosso ed al dettaglio. Residuano altri tipi di attività economica per un complessivo pari al 3,0% del portafoglio ceduto da Cassa di Risparmio di Bolzano. Per quanto riguarda il portafoglio ceduto da Civibank, il 25,8% è attivo nel settore immobiliare e delle costruzioni, il 35,4% sono attività manifatturiere, il 2,2% si occupa di alloggio e ristorazione mentre il 5,2% appartengono al settore del commercio all'ingrosso ed al dettaglio. Residuano altri tipi di attività economica per un complessivo pari all'11,5% del portafoglio ceduto da Civibank, di cui coltivazioni di uva per il 4,6% ed attività professionali per il 3,0%.

La maggior parte del portafoglio cartolarizzato di Cassa di Risparmio di Bolzano, pari circa al 86,0% si concentra fuori dalla provincia di Bolzano, la restante parte è situata in Alto Adige (14,0%). La maggior parte del portafoglio cartolarizzato di Civibank, pari circa al 72,8% si concentra in Friuli-Venezia Giulia, la restante parte è situata in fuori regione (27,2%).

Per quanto concerne l'orizzonte temporale, entrambi i portafogli ceduti sono caratterizzati da linee a medio/lungo termine. Le linee di credito cedute con una durata di medio/lungo termine (mutui, prestiti) sono quindi il 61,5% per il portafoglio cartolarizzato da Cassa di Risparmio di Bolzano ed il 74,2% per Civibank.

L'operazione straordinaria di cessione si è presentata come un'importante opportunità per accelerare il processo di riduzione di stock di crediti deteriorati consentendo di abbassare l'indicatore NPL Ratio sia individuale che di Gruppo.

ALTRE OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DELLA CONTROLLATA BANCA DI CIVIDALE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le operazioni di cartolarizzazione vengono realizzate allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e aumentare la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e/o utilizzabili come garanzia in operazioni di finanziamento con controparti istituzionali e di mercato.

Le informazioni quantitative riportate nella presente sezione ricomprendono solamente l'operazione Civitas Spv Srl – RMBS – 2017 in quanto l'operazione Civitas Spv Srl - SME - 2019 ha le caratteristiche delle c.d. "Autocartolarizzazioni", ovvero la Banca Originator ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo.

Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	luglio-17
Società veicolo	Civitas Spv Srl
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.p.A.
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale	253 milioni
RMBS Ristrutturazione 2018	112 milioni
RMBS Ristrutturazione 2019	106 milioni
RMBS Ristrutturazione 2020	147 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC	618 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale	600 milioni
di cui titoli senior a	46 milioni
di cui titoli senior b	228 milioni
di cui titoli mezzanine	51 milioni
di cui titoli junior	93 milioni
Rating iniziale titoli senior	A Standard&poor's - AA DBRS
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2023	251 milioni
Rating titoli senior	AA Standard&poor's - AAA DBRS

In tali operazioni il ruolo della Banca, oltre a quello di "originator" delle operazioni e dei mutui sottostanti, è quello di "servicer" incaricato di tutte le attività inerenti la relazione con i clienti mutuatari, compreso l'incasso periodico delle rate.

Il rischio di credito connesso con le attività cedute nelle operazioni di cartolarizzazione resta in capo alla banca; pertanto, i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi vengono applicati in maniera del tutto omogenea sia alle attività cartolarizzate che a quelle non cartolarizzate.

Sezione 2. Cartolarizzazioni di crediti in sofferenza

Le operazioni di cartolarizzazione di crediti sono state individuate dalla Banca come idoneo strumento volto ad effettuare il trasferimento a terzi del rischio di credito (c.d. derisking).

La Banca ha in essere tre operazioni di cartolarizzazione che comportano il trasferimento dei rischi sottostanti, denominate "POP NPLS 2019", "POP NPLS 2020" e "POP NPLS 2022". Le operazioni sono state strutturate in maniera idonea all'ottenimento della GACS sulla nota senior emessa.

Operazione "Pop NPLs 2019"

In data 10 dicembre 2019 è stata perfezionata dalla Banca, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, un'operazione di cartolarizzazione di sofferenze con GACS per un valore complessivo di circa 50,7 milioni di euro. La Banca ha partecipato all'iniziativa promossa da Luigi Luzzatti Scpa, in ambito Assopopolari, che ha sviluppato un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di crediti con GACS, la garanzia statale che assiste le note senior emesse a seguito del perfezionamento di queste operazioni.

L'operazione si pone l'obiettivo di migliorare il profilo di rischio e la qualità degli attivi nonché le prospettive reddituali ed in particolare di ridurre l'incidenza delle sofferenze sul totale dell'attivo, oltre a ridurre i costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione delle sofferenze.

Il portafoglio cartolarizzato è stato di natura 'mista', ipotecario e chirografo, vantato nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati facenti riferimento prevalentemente all'area della Regione Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale; la partecipazione di Banca di Cividale si è concretizzata nella cessione di 280 posizioni per un credito complessivo di circa 50,7 milioni di euro (su un GBV complessivo dell'operazione di 827 milioni di euro circa).

Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV, denominata "Pop NPLs 2019 S.r.l.", è stato pari a complessivi Euro 177 milioni (di cui Euro 13,6 milioni riferiti al Portafoglio della Banca).

La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore complessivo di 203 milioni di euro così ripartiti:

- Euro 173 milioni Senior ABS a tasso variabile con scadenza febbraio 2045;
- Euro 25 milioni Mezzanine ABS a tasso variabile con scadenza febbraio 2045;
- Euro 5 milioni Junior ABS a tasso variabile e a ritorno variabile con scadenza febbraio 2045.

I Titoli Senior hanno ottenuto un rating pari a BBB da DBRS e BBB da Scope Ratings AG, i titoli Mezzanine hanno ottenuto un rating pari a CCC da DBRS e CCC da Scope Ratings AG.

I Titoli Senior hanno ottenuto un rating pari a BBB da DBRS e BBB da Scope Ratings AG, i titoli Mezzanine hanno ottenuto un rating pari a CCC da DBRS e CCC da Scope Ratings AG. I Titoli Senior emessi sono assistiti dalla Garanzia Statale.

Di seguito la sintesi dei dati al 31 dicembre 2023 relativi alla Cartolarizzazione di sofferenze multioriginator con GACS denominata POP NPLs 2019:

Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	dicembre-19
Società veicolo	POP NPLs 2019 S.r.l.
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito
Banche/Gruppi originator	Pool 12 Banche
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale	50 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC	50 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale	13 milioni
di cui titoli senior	13 milioni
di cui titoli junior	0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior	BBB
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2023	6,9 milioni
Rating titoli senior	BBB

Operazione "POP NPLs 2020"

Nel corso del 2020 la Banca ha partecipato, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, a un'operazione di cartolarizzazione di sofferenze con GACS per un valore complessivo di circa 36,6 milioni di euro. La Banca ha partecipato all'iniziativa promossa da Luigi Luzzatti Scpa, in ambito Assopopolari, che ha sviluppato un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di crediti con GACS, la garanzia statale che assiste le note senior emesse a seguito del perfezionamento di queste operazioni.

L'operazione si pone l'obiettivo di migliorare il profilo di rischio e la qualità degli attivi nonché le prospettive reddituali ed in particolare di ridurre l'incidenza delle sofferenze sul totale dell'attivo, oltre a ridurre i costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione delle sofferenze.

Il portafoglio cartolarizzato è stato di natura 'mista', ipotecario e chirografo, vantato nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati facenti riferimento prevalentemente all'area della Regione Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale; la partecipazione Banca di Cividale si è concretizzata nella cessione di 422 posizioni per un credito complessivo di circa 36,6 milioni di euro (su un GBV complessivo dell'operazione di 920 milioni di euro circa).

Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV, denominata "Pop NPLs 2020 S.r.l." è stato pari a complessivi Euro 245,5 milioni (di cui Euro 9,7 milioni riferiti al Portafoglio della Banca).

La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore complessivo di 245,5 milioni di euro così ripartiti:

- Euro 241,5 milioni Senior ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 0,30%, con scadenza Novembre 2045;
- Euro 25 milioni Mezzanine ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 12% con scadenza Novembre 2045;
- Euro 10 milioni Junior ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 15% oltre la remunerazione variabile legata ai recuperi che residuano dopo il soddisfacimento di tutte le altre obbligazioni del veicolo, con scadenza novembre 2045.

I Titoli Senior hanno ottenuto un rating pari a BBB da DBRS e BBB da Scope Ratings AG, i titoli Mezzanine hanno ottenuto un rating pari a CCC da DBRS e CC da Scope Ratings AG.I titoli Junior non sono stati dotati di rating. I titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato. I Titoli Senior emessi sono assistiti dalla Garanzia Statale.

Con riferimento agli aspetti di indirizzo, governo e controllo dell'Operazione, si evidenzia che l'intero processo si è svolto in rispetto e applicazione della policy in materia di cessione e write-off dei crediti deteriorati e della policy SRT. L'operazione rientrava nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi che di allocazione interna del capitale, sono stati coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

Di seguito la sintesi dei dati al 31 dicembre 2023 relativi alla Cartolarizzazione di sofferenze multioriginator con GACS denominata POP NPLs 2020:

Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	dicembre-20
Società veicolo	POP NPLs 2020 S.r.l.
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito
Banche/Gruppi originator	Pool 15 Banche
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla	
Banca di Cividale	36,9 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC	36,9 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale	9,7 milioni
di cui titoli senior	9,5 milioni
di cui titoli junior	0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior	BBB
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2023	4,5 milioni
Rating titoli senior	BBB

Operazione "Luzzatti POP NPLs 2022"

Nel corso del 2022 la Banca ha partecipato, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, a un'operazione di cartolarizzazione di sofferenze astrattamente idonea all'ottenimento della GACS (ma conclusa in un periodo in cui la legge GACS non è in vigore) per un valore nominale complessivo di circa 79 milioni di euro. La Banca ha partecipato all'iniziativa promossa da Luigi Luzzatti Scpa, che ha sviluppato un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di crediti con la partecipazione di ulteriori 14 banche cedenti.

L'operazione si pone l'obiettivo di migliorare il profilo di rischio e la qualità degli attivi nonché le prospettive reddituali ed in particolare di ridurre l'incidenza delle sofferenze sul totale dell'attivo, oltre a ridurre i costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione delle sofferenze.

Il portafoglio cartolarizzato è di natura 'mista', ipotecario e chirografo, vantato nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati facenti riferimento prevalentemente all'area della Regione Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale; la partecipazione di Banca di Cividale si è concretizzata nella cessione di 375 posizioni per un credito complessivo di circa 79 milioni di euro (su un GBV complessivo dell'operazione di 550 milioni di euro circa, corrispondenti a un ammontare lordo esigibile dei crediti pari a circa 545 milioni di euro circa).

Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV, denominata "Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l." è stato pari a complessivi euro 122,9 milioni (di cui Euro 15,7 milioni originariamente riferiti al Portafoglio della Banca).

La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore complessivo di 138,75 milioni di euro così ripartiti:

- Euro 118,25 milioni Senior ABS a tasso fisso del 4%, con scadenza Gennaio 2042;
- Euro 17,5 milioni Mezzanine ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 10% con scadenza Gennaio 2042;
- Euro 3 milioni Junior ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 15% oltre la remunerazione variabile legata ai recuperi che residuano dopo il soddisfacimento di tutte le altre obbligazioni del veicolo, con scadenza Gennaio 2042.

I Titoli Senior sono dotati di un rating rilasciato da parte delle agenzie di rating ARC Ratings, S.A., pari a BBB+ (sf), e Moody's Italia S.r.l., pari a Baa1 (sf), e sono stati sottoscritti pro quota dalle Cedenti, mentre i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior non sono dotati di un rating e il 95% di essi è stato ceduto in data 29 dicembre 2022 ad un investitore indipendente. In particolare, nessun Titolo è stato venduto ad investitori che siano collegati e/o che abbiano relazioni o legami con le Cedenti (c.d. "close link" come definito all'articolo 4(38) della CRR). I Titoli non sono e non saranno quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017 (che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per le cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012) (il "Regolamento sulle Cartolarizzazioni"), come modificato dal Regolamento (UE) 557/2021, le Cedenti hanno sottoscritto - e si impegneranno al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'Operazione - una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emessi nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l. in modo sostanziale i diritti ed i benefici delle attività finanziarie cedute (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

La cancellazione dei crediti ha determinato la rilevazione di una perdita da cessione (al netto dell'effetto attualizzazione) pari a 16,5 milioni di euro, contabilizzata nella voce 100 a) di conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato".

L'operazione rientrava nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi che di allocazione interna del capitale, sono stati coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

Di seguito la sintesi dei dati al 31 dicembre 2023 relativi alla Cartolarizzazione di sofferenze multioriginator con GACS denominata POP NPLs 2022:

Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	dicembre-22
Società veicolo	Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l.
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito
Banche/Gruppi originator	Pool 15 Banche
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale	73,7 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC	73,7 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale	15,1 milioni
di cui titoli senior	15,1 milioni
di cui titoli junior	<0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior	BBB+
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2023	12,4 milioni
Rating titoli senior	BBB+

C. Operazioni di cartolarizzazione della Capogruppo

La presente tabella non viene esposta in quanto entrambe le operazioni di cartolarizzazione di crediti deteriorati, di cui si è data disclosure ai paragrafi precedenti, hanno valori di bilancio interamente azzerati.

C. Operazioni di cartolarizzazione della controllata Banca di Cividale

C.1. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
POP NPLS 19 2/45 TV			**15**															
Tipologia attività: Crediti deteriorati			15															
Pop Npls 2020 1902			**8**															
Tipologia attività: Crediti deteriorati			8															
Pop Npls 2022 2250	**9.838**	**10**	**31**															
Tipologia attività: Crediti deteriorati	9.838	10	31															
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 Civitas Spv Srl					**225.355**	**(4.215)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Tipologia attività: Crediti					225.355	(4.215)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relativamente alla cartolarizzazione "Civitas Spv Srl – RMBS -2017" la Banca detiene per intero i titoli "Junior" mentre una parte dei titoli Senior sono stati ceduti alla Capogruppo.

Gli importi indicati in tabella si riferiscono al valore dei titoli Junior e Senior detenuti dalla Banca che sarebbero stati esposti sia nell'attivo che nel passivo dello stato patrimoniale ma che non vi figurano in quanto elisi in applicazione dei principi contabili.

C.2. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività sottostanti Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore
Auxilio 1855	**2.206**	**(14)**																
Auxilio CL A 20 TV - Tipologia attività: Crediti vs imprese	2.206	(14)																
Cloud Spv	**12.393**	**(83)**	**4.090**	**(28)**														
Cloud Spv/Ts Abs 03/37 Sen C - Tipologia attività: Crediti vs imprese	12.393	(83)																
Cloud Spv/5 Abs 03/37 Mez Cl - Tipologia attività: Crediti vs imprese			4.090	(28)														
Galadriel Spe S.R.L.	**4.022**	**(26)**	**902**															
Galadriel Spe 06/31 TV cl.A1 - Tipologia attività : Crediti vs imprese	4.022	(26)																
Galadriel Spe 06/31 7% B1 - Tipologia attività: Crediti vs imprese			902															
Kripton Spv Spa	**3.302**	**(21)**	**604**															
Kripton Spe 03/36 TV cl.A - Tipologia attività: Crediti vs imprese	3.302	(21)																
Kripton Spe 03/36 TV cl.B - Tipologia attività: Crediti vs imprese			604															
Lanterna	**4.612**	**(3)**																
Lanterna 28/04/2050 0,4 - Tipologia attività: Crediti vs PA	4.612	(3)																
Vittoria Spe Series Ii	**2.160**	**(14)**																
Vittoria 07/31 TV - Tipologia attività: Crediti vs PA	2.160	(14)																
EBB 9/5/28 TV CL A	**363**																	
EBB 9/5/28 TV CL A- Tipologia attività: Crediti vs PA	363																	

C.3. Società veicolo per la cartolarizzazione della controllata Banca di Cividale

Nome cartolarizzazione Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività			
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior	Altro
POP NPLS 20 2/45 TV *	Conegliano Veneto (TV)	No							
POP NPLS 19 2/45 TV	Conegliano Veneto (TV)	No	53.956	-	14.324	73.769	8.193	1.008	17.193
POP NPLS 22 2/45 TV	Conegliano Veneto (TV)	No	463.086	-	-	71.252	17.500	3.000	-

*Bilanci 31/12/2024

C.4. Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca non detiene interessenze in entità strutturate non consolidate.

C.5. Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La voce non è avvalorata.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo	749.182	189.780	559.402	1.621	769.999	2.903	767.095
1. Titoli di debito	559.402	-	559.402	-	767.095	-	767.095
2. Finanziamenti	189.780	189.780	-	1.621	2.903	2.903	-
Totale 31/12/2024	749.182	189.780	559.402	1.621	769.999	2.903	767.095
Totale 31/12/2023	656.238	52.014	604.224	427	844.751	45.373	799.378

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Gruppo non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Si informa tuttavia che gestionalmente la Capogruppo ha introdotto i parametri AIRB per il calcolo delle *expected credit losses* sui crediti *in bonis* a decorrere dalla data del 31 dicembre 2019. Da settembre 2023 l'approccio è stato esteso anche alla Controllata CiviBank.

Infine, si evidenza che in data 24.05.2023 la Capogruppo con il provvedimento n. 0926043/23 ha ricevuto dall'Autorità di Vigilanza il riconoscimento a fini prudenziali del sistema interno di misurazione del rischio di credito AIRB. Il provvedimento di autorizzazione dispiegherà i propri effetti a condizione che vengano attuati i "Preliminari interventi di rimedio" entro il termine di 18 mesi.

1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza configura il rischio di subire perdite causate da avverse variazioni del prezzo degli strumenti finanziari dovute a fattori connessi con l'andamento dei tassi di interesse di mercato (fattore di rischio che insiste sul valore corrente di tali strumenti).

Il rischio di tasso di interesse è generato principalmente dai titoli di debito e dai derivati su tassi di interesse classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di prezzo si configura come il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei prezzi di mercato. Tale rischio è generato principalmente dalle posizioni in OICR e dagli strumenti azionari (quali azioni, futures su indici azionari e/o azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrants, covered warrants, ecc.).

Impatti derivanti dal conflitto Ucraino-Russo

Il Gruppo effettua nel continuo un attento monitoraggio del portafoglio titoli al fine di individuare e valutare attentamente potenziali impatti legati al contesto geo-politico. L'esposizione del portafoglio titoli verso asset class ritenute potenzialmente sensibili in ottica conflitto Ucraino-Russo risultata limitata.

A.2 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

Il "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" è costituito dagli strumenti finanziari che vengono intenzionalmente destinati a successive dismissioni a breve termine oppure assunti allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita o di altra variazione di prezzo o di tasso di interesse oppure detenuti con finalità di copertura dei rischi inerenti ad altri strumenti finanziari di negoziazione.

A tale fine i suddetti strumenti finanziari, che devono essere anche esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, che devono poter essere oggetto di copertura, vengono sottoposti a esplicite strategie di negoziazione che esprimono con chiarezza l'intento di negoziazione del Gruppo.

Il portafoglio di negoziazione del Gruppo comprende principalmente i seguenti strumenti finanziari:

- titoli di Stato, obbligazioni bancarie, corporate destinati alla negoziazione con la clientela e solo eventualmente all'operatività in pronti contro termine;
- prodotti gestiti, ETF;
- operazioni in derivati.

Con specifico riferimento al rischio di tasso di interesse, gli investimenti realizzati dal Gruppo sono volti al contenimento del predetto rischio privilegiando strumenti a breve termine.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B.1 Aspetti organizzativi

Di seguito si riporta il processo di gestione e misurazione del rischio di mercato in senso lato, che comprende sia il rischio tasso di interesse che il rischio prezzo. Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione è regolamentato per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Le fasi del processo vengono di seguito riportate.

Politica degli investimenti

La politica degli investimenti ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli investimenti finanziari del portafoglio di negoziazione. La quantificazione delle risorse da destinare al comparto viene effettuata tenendo conto dei complessivi rischi di mercato (di interesse, di prezzo azionario, di cambio) ed è determinata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle performance corrette per il rischio degli investimenti realizzati e da realizzare, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le informazioni di fonte interna ed esterna sono acquisite sistematicamente dalla Direzione Finance & Treasury e trasmesse, alla Direzione Risk Management, ed al Comitato Monitoraggio Rischi .

Il Comitato Monitoraggio Rischi provvede al dimensionamento del rischio di mercato e alla determinazione delle correlate risorse da destinare all'attività di investimento in strumenti finanziari a livello del complessivo portafoglio di proprietà del Gruppo e a livello di singolo portafoglio o comparto. Il dimensionamento in parola avviene sulla base delle elaborazioni e delle previsioni effettuate dallo stesso Comitato Monitoraggio Rischi con l'ausilio delle informazioni elaborate dai Servizi componenti il Comitato stesso. La Direzione Finance & Treasury, pertanto, attraverso le unità o i desk che lo compongono, definisce, con riferimento alle citate informazioni, le previsioni in termini di redditività degli strumenti finanziari (dei prodotti) trattati e in termini di attrattività dei mercati di riferimento nonché determina l'attrattività delle diverse combinazioni prodotto/mercato.

Assunzione del rischio di mercato

L'assunzione del rischio di mercato è volta ad investire le risorse allocate nel comparto degli investimenti finanziari ed in particolare nel comparto dei valori mobiliari. L'assunzione del rischio viene effettuata nel rispetto dei criteri generali di economicità e profittabilità dell'investimento ma soprattutto nel rispetto delle deleghe deliberate dal Consiglio di Amministrazione in termini di massima perdita sopportabile nell'esercizio e di perdita cumulata di periodo (stop-loss).

Le attività poste in atto per l'assunzione del rischio di mercato riguardano i seguenti aspetti:

1. la valutazione dell'investimento da effettuare con riferimento:
   - alla liquidabilità dell'investimento;
   - al rendimento offerto da un valore mobiliare;
   - al grado di rischio connesso all'investimento.

2. l'assunzione del rischio con riferimento ai poteri operativi attribuiti in termini di limiti per quanto concerne:
   - il rischio generico complessivo o di posizione dei singoli portafogli e dei portafogli nel loro insieme;
   - il rischio generico dei singoli comparti dei portafogli;
   - la perdita cumulata complessiva e per singolo comparto di portafoglio;
   - il valore nominale dei titoli per comparto di operatività;
   - il rischio specifico per titoli di debito di soggetti non qualificati;
   - il rischio di controparte;
   - il rischio di regolamento;
   - il rischio di concentrazione.

Con riferimento alla struttura delle deleghe in materia di rischio di mercato, l'assunzione di quest'ultimo è demandata:

- in casi di urgenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione che può decidere senza limiti di importo ovvero di rischio, su proposta del Comitato Monitoraggio Rischi che comunque rappresenta al predetto Organo il rischio potenziale degli investimenti da acquisire;
- nel continuo, all'Amministratore Delegato - Direttore Generale, ed alla Direzione Finance & Treasury.

Misurazione del rischio di mercato

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali obbligatori, il Gruppo misura i rischi di mercato secondo la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di Vigilanza.

Ai fini gestionali, la misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura, sia essa complessiva sull'intero portafoglio di negoziazione e/o comparto di investimento (obbligazionario, azionario, valutario, ecc.), indicativa del rischio derivante dall'attività di investimento in strumenti finanziari (cd. "modelli VaR").

Le informazioni a supporto della misurazione del rischio di mercato riguardano:

1. il valore di mercato (dei prezzi) delle posizioni assunte dalle unità deputate allo svolgimento dell'attività di investimento (per valore di mercato si intende il prezzo ufficiale di negoziazione con il quale uno strumento finanziario è quotato);
2. la sensibilità del valore di mercato delle citate posizioni alle variazioni del fattore di rischio di riferimento (per sensibilità si intende la variazione percentuale del valore di mercato al variare del fattore di rischio);
3. la volatilità del fattore di rischio rilevante per le singole posizioni (ovvero la variazione del fattore di rischio);
4. l'intervallo di protezione (di confidenza) desiderato dal Gruppo indicativo dell'avversione al rischio della stessa;
5. l'orizzonte temporale di riferimento sul quale si desidera effettuare la stima del rischio connesso alle citate posizioni, indicativo del periodo di detenzione (holding period) del predetto strumento finanziario;
6. le correlazioni tra i fattori di mercato/rischio del medesimo genere (tassi di interesse per scadenze diverse ovvero tassi di cambio per differenti valute) e le correlazioni tra i fattori di rischio di diversa specie (rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio azionario).

La misurazione e il monitoraggio del rischio di mercato, nel rispetto dei criteri innanzi esposti e con riferimento alle informazioni elencate precedentemente, viene effettuata:

1. nel continuo dalla Direzione Finance & Treasury per verificare il rispetto dei limiti allo stesso assegnati;

2. dalla Direzione Risk Management sulla base dei supporti informativi dallo stesso predisposti. Inoltre, la Direzione Risk Management, in collaborazione con la Direzione Finance & Treasury, aggiorna la misurazione del rischio di mercato per i nuovi prodotti o per variazioni su quelli esistenti;
3. periodicamente, dalla Direzione Accouting, tax & Planning per verificare l'adeguatezza dell'allocazione di capitale relativamente al comparto dei valori mobiliari nonché il rendimento del predetto capitale e quindi il conseguimento degli obiettivi predefiniti sia in termini operativi che in termini reddituali.

La Direzione Risk Management dopo aver acquisito ed elaborato le informazioni e i dati necessari per la misurazione del rischio di mercato:

1. determina il VaR relativo alle singole posizioni che compongono il portafoglio di proprietà del Gruppo;
2. determina il VaR relativo ai singoli comparti (azionario, obbligazionario, valutario, etc.) nei quali il Gruppo svolge attività di investimento;
3. determina il VaR relativo ai singoli portafogli / sottoportafogli nei quali è articolato il portafoglio di proprietà;
4. determina il VaR relativo al complessivo portafoglio di proprietà del Gruppo;
5. informa, in base a quanto descritto precedentemente, la Direzione Finance & Treasury, la Direzione Accounting, Tax & Planning;
6. provvede a trasmettere agli Organi aziendali coinvolti nel processo finanziario (Direzione Generale, Comitato Monitoraggio Rischi, Consiglio di Amministrazione ecc.) le informazioni di cui ai precedenti punti.

Controllo del rischio di mercato

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo del rischio di mercato riguarda:

- il monitoraggio dell'operatività in titoli in termini di massima perdita potenziale su un orizzonte temporale di riferimento e in termini di perdita cumulata (stop-loss) di periodo;
- la comunicazione e la trasmissione delle informazioni relative al rischio che il Gruppo sta affrontando;
- la tempestiva comunicazione agli Organi aziendali competenti di eventuali criticità.

Il compito di controllare il rischio di mercato in termini di rispetto dei limiti definiti per il portafoglio di proprietà e per i portafogli e/o comparti (massima perdita sopportabile nel periodo considerato - limite VaR, perdita cumulata di periodo e limite capitale allocato) è demandato:

- alla Direzione Finance & Treasury per quanto riguarda i limiti complessivi entro i quali il Servizio stesso può assumere rischi di mercato, considerando i rischi assunti dalle singole unità appartenenti al Servizio stesso;
- alla Direzione Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo del rischio di mercato.

Considerata la rilevanza dei rischi climatico-ambientali, sociali e di governance (ESG) in ambito bancario, è stato istituito un monitoraggio rating ESG sul portafoglio titoli di proprietà. Tale monitoraggio è esteso anche sul portafoglio titoli di proprietà della Controllata.

Attualmente il portafoglio risulta composto prevalentemente da titoli con buona valutazione in termini di rating ESG.

B.2 Aspetti metodologici

A livello gestionale il Gruppo si avvale di un modello VaR come strumento principale di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione.

Il VaR è una misura statistica che stima le perdite potenziali causate dalla variabilità dei fattori di rischio a cui il portafoglio di negoziazione è esposto in un orizzonte temporale predefinito (holding-period) e con uno specifico livello di confidenza statistica. Per quanto concerne i parametri del modello utilizzato, il Gruppo misura, seguendo un approccio prudenziale, un VaR con intervallo di confidenza del 99%, su un orizzonte temporale di detenzione un giorno. Le posizioni

assoggettate al calcolo del VaR sono quelle in strumenti finanziari classificabili come attività o passività appartenenti al portafoglio di negoziazione.

Il VaR viene misurato giornalmente a livello del complessivo portafoglio titoli di proprietà. Con periodicità differenziate viene prodotta altresì una reportistica informativa destinata agli Organi, all'Alta Direzione ed alle funzioni coinvolte nel processo finanziario.

Per il calcolo del VaR il Gruppo adotta la metodologia Montecarlo utilizzando serie storiche con una profondità di un anno. Le serie storiche alla base delle simulazioni sono aggiornate quotidianamente, inserendo per ogni serie il dato più recente ed escludendo l'osservazione più lontana nel tempo. Il Gruppo ha scelto il metodo Montecarlo in quanto, per la composizione del portafoglio di proprietà e per la tipologia di operatività svolta permette una misurazione affidabile dell'esposizione ai rischi.

L'aggregazione dei fattori di rischio e l'effetto diversificazione sul portafoglio avviene considerando le correlazioni implicite nelle serie storiche dei dati utilizzati.

Il modello sviluppato attualmente copre i rischi di mercato generici (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio cambio).

I limiti sono deliberati annualmente dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Monitoraggio Rischi secondo le relative competenze.

Attualmente il Gruppo non utilizza un modello interno per la gestione dei rischi di mercato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali del portafoglio di negoziazione.

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2	2.000	-	202	7.203	12.077	11.657	-
1.1 Titoli di debito	2	2.000	-	202	7.203	12.077	11.657	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	210	-	-	-
- altri	2	2.000	-	202	6.993	12.077	11.657	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	733	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	733	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	1	2	7	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	1	2	7	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	736	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	466	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	467	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	736	-	-	-	-	-	-

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Di seguito viene descritto l'effetto di una variazione dei tassi di interesse pari a +/- 100 punti base sul margine di interesse, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

Esposizione al rischio per effetto di una variazione dei tassi di + 100 punti base.

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	16 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	(2.260) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	0 mila euro

Esposizione al rischio per effetto di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

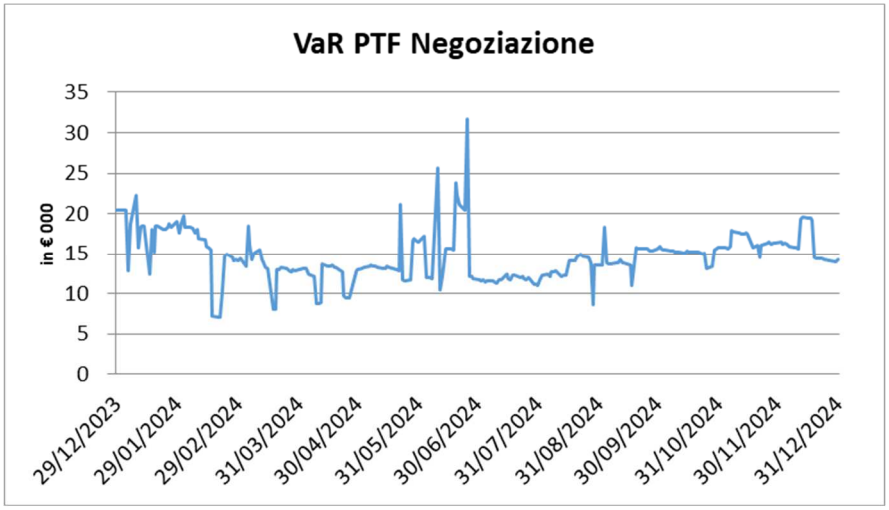
a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	(16) mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	2.582 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	0 mila euro

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	STATI UNITI D'AMERICA	REGNO UNITO	GIAPPONE	GERMANIA	ALTRI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	5	1	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) (metodo Montecarlo) sulle posizioni attive presenti nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza, limitatamente all'esposizione in titoli. La misurazione si basa su un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo di detenzione pari ad 1 giorno.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	€ 000
Inizio periodo:	20
Fine periodo:	14
Massimo:	32
Minimo:	7
Media:	15

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse strutturale (cd." interest rate risk in the banking book" o "IRRBB") si configura come il rischio di subire una riduzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle poste dell'attivo e del passivo diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il portafoglio bancario a fini di vigilanza è definito come residuale rispetto al portafoglio di negoziazione e comprende, dunque, il complesso delle posizioni non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Rientrano pertanto nel portafoglio bancario:

a) le attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, ecc. (rischio tasso di natura discrezionale);
b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria (retail e corporate); in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego e quindi alla "struttura" stessa del bilancio (rischio tasso di natura strutturale);
c) le attività finanziarie diverse da quelle detenute ai fini di negoziazione.

Le fonti da cui tale rischio origina sono individuabili negli eventi negativi che impattano principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza.

Il rischio di tasso di interesse si configura principalmente nelle seguenti forme:

- il "rischio di revisione del tasso", connesso agli sfasamenti temporali nella scadenza ovvero nella data di revisione del tasso delle attività, passività e poste fuori bilancio;
- il rischio derivante da variazioni dell'inclinazione e della forma della curva dei tassi di interesse (cd. "yield curve risk");
- il rischio di base, derivante da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe;
- il "rischio derivante da diritti di opzione" derivante dalle opzioni, incluse quelle implicite, che conferiscono alle controparti la possibilità di rimborsare anticipatamente il credito o il debito nei confronti della Capogruppo e/o di rivedere le condizioni economiche sui tassi applicati.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è rappresentato principalmente dalle partecipazioni azionarie, dalle quote OICR ed altri titoli detenuti con finalità di investimento.

A.1. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse

A.1.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di tasso di interesse del Gruppo, con riferimento al portafoglio bancario, è costituito dalle seguenti fasi:

Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in termini di esposizione ai rischi di tasso di interesse e di prezzo del complessivo banking book in termini di volatilità del margine di interesse e di valore economico del patrimonio netto. La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati viene effettuata, tenendo conto sia dei predetti rischi di mercato (in termini di rischio di interesse, di prezzo azionario, di

cambio) sia del rischio di liquidità, sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle caratteristiche del banking book, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le decisioni in materia di gestione del rischio tasso di interesse sono assunte dal Comitato Monitoraggio Rischi.

Misurazione dei rischi

La fase di misurazione del rischio di tasso attiene alla costruzione di una misura indicativa del rischio derivante dalla composizione, dalla struttura e dalle caratteristiche del banking book.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è espressa in due differenti prospettive: nella volatilità del valore economico del patrimonio e nella volatilità del margine di interesse o degli utili. Le misurazioni avvengono sia in normale corso degli affari sia in ipotesi di stress. Il rischio di variazione del valore economico del patrimonio viene determinato attraverso l'approccio della shift sensitivity e della variazione del valore attuale del patrimonio. Il rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse o degli utili, è determinato attraverso il ricalcolo degli interessi o degli utili derivanti dal delta delle curve di mercato utilizzate.

La misurazione del rischio viene effettuata dalla Direzione Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale.

Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi è effettuata dalla Direzione Risk Management. Il sistema dei limiti sui rischi per il rischio di tasso di interesse strutturale prevede il monitoraggio di limiti ed indicatori inerenti l'impatto di shock di tassi.

L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente dall'Internal Audit e dalle unità coinvolte nel processo di gestione del rischio tasso strutturale per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

A.1.2 Aspetti metodologici

Il sistema di Asset&Liability Management utilizzato dal Gruppo ha la finalità di misurare la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale.

Periodicamente la Capogruppo effettua delle simulazioni sul margine di interesse tramite la procedura ERMAS, applicando diversi scenari previsionali su tassi di mercato. Le simulazioni tengono anche conto di scenari particolarmente avversi, quantificando l'impatto di una variazione dei tassi di interessi deviante dalle aspettative previsionali attuali in combinazione con ulteriori fattori di stress. Le analisi gestionali di shift sensitivity a livello di Gruppo includono le stime sugli impatti derivanti dall'applicazione degli standard shock definiti dal Comitato di Basilea e le misurazioni in ipotesi di stress.

Ai fini regolamentari il Gruppo misura l'esposizione al rischio di tasso di interesse sulla base della metodologia standardizzata prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

Per quanto attiene la misurazione del rischio di prezzo sulle posizioni appartenenti al portafoglio bancario, il Gruppo adotta le medesime metodologie applicate per le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

B. Attività di copertura del fair value

COPERTURA DI ATTIVITÀ

A decorrere dal mese di marzo 2010 sono oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse i rischi rivenienti dall'erogazione di mutui a tasso variabile con "Cap" (limite massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela). In particolare, qualora venga superato il tasso Cap previsto nel contratto derivato, la controparte è tenuta a corrispondere un flusso in interessi pari alla differenza tra il tasso di mercato rilevato e il tasso stesso.

Ai fini della definizione della "strategia di copertura" e dell'individuazione di idonei strumenti, i mutui aventi caratteristiche omogenee sono raggruppati in "portafogli". Per ciascun portafoglio così creato viene stipulato un contratto derivato.

A decorrere dal mese di gennaio 2020 vengono effettuate coperture del rischio di tasso inerente un insieme di attività a tasso fisso rappresentato da mutui. Per tali forme di coperture del fair value si è optato per il macro-hedging. A decorrere dal 2024 vengono altresì effettuate coperture del rischio tasso in riferimento a singoli titoli presenti nel portafoglio titoli di proprietà. La Banca effettua periodicamente i test di efficacia prospettici e retrospettivi al fine di verificare il grado di efficacia della copertura realizzata e per la gestione contabile delle stesse.

COPERTURA DI PASSIVITÀ

È oggetto di operatività la copertura del rischio di tasso di interesse su specifiche emissioni obbligazionarie. In particolare, la copertura è realizzata attraverso la stipula di un contratto derivato a fronte di una singola emissione. L'obiettivo perseguito è quello di "trasformare" il tasso dell'emissione in un tasso variabile collegato all'Euribor 3 o 6 mesi. A tal fine viene stipulato un contratto di Interest Rate Swap dove la parte (gamba) attiva prevede l'incasso dalla controparte del coupon da riconoscere ai sottoscrittori dell'obbligazione, mentre la parte (gamba) passiva prevede il pagamento alla medesima controparte del tasso variabile indicizzato all'Euribor più o meno un determinato spread. I prestiti obbligazionari di tale specie sono contabilizzati adottando la fair value option e rappresentati nella Voce 30 del Passivo.

A decorrere dal 1° gennaio 2014 la Banca ha deciso di non procedere più ad emissioni in fair value option, ma di emettere prestiti obbligazionari allocati nella Voce 10.c. del Passivo ovvero a costo ammortizzato e di procedere alla copertura dei relativi rischi di tasso di interesse tramite contratti derivati OTC iscrivendo contabilmente gli strumenti finanziari secondo quanto previsto dallo IAS 39 per le regole dell'hedge accounting (fair value hedging).

Alla data del 31 dicembre 2024 non risultano in essere passività finanziarie emesse dalla Banca e gestite in regime di hedge accounting.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**1.322.635**	**3.909.303**	**2.872.130**	**633.839**	**2.439.911**	**1.696.560**	**1.167.617**	**-**
1.1 Titoli di debito	393	552.096	1.831.401	382.746	746.680	122.761	19.400	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	26.794	11.270	1.260	81.090	1.933	9.313	-
- altri	393	525.302	1.820.131	381.486	665.589	120.828	10.087	-
1.2 Finanziamenti a banche	624.837	131.074	500	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	697.406	3.226.133	1.040.230	251.093	1.693.232	1.573.800	1.148.217	-
- c/c	600.540	1	-	58	3.549	-	-	-
- altri finanziamenti	96.865	3.226.132	1.040.230	251.035	1.689.683	1.573.800	1.148.217	-
- con opzione di rimborso anticipato	43.419	2.681.944	725.652	224.523	1.554.461	1.451.571	998.870	-
- altri	53.446	544.188	314.578	26.512	135.222	122.229	149.347	-
2. Passività per cassa	**8.718.540**	**2.295.369**	**484.866**	**354.581**	**1.654.035**	**218.652**	**114.298**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	8.697.550	1.539.939	437.569	337.993	524.415	115.016	108.232	-
- c/c	8.487.730	556.967	201.226	212.189	114.339	5.570	-	-
- altri debiti	209.819	982.972	236.343	125.804	410.076	109.446	108.232	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	209.819	982.972	236.343	125.804	410.076	109.446	108.232	-
2.2 Debiti verso banche	20.957	740.536	47.297	16.589	460.599	97.085	6.066	-
- c/c	20.822	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	135	740.536	47.297	16.589	460.599	97.085	6.066	-
2.3 Titoli di debito	-	14.893	-	-	669.021	6.551	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	37.575	6.551	-	-
- altri	-	14.893	-	-	631.446	-	-	-
2.4 Altre passività	33	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	33	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**762.748**	**374.057**	**(34.345)**	**(289.586)**	**(403.284)**	**(409.569)**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	762.748	374.057	(34.345)	(289.586)	(403.284)	(409.569)	-
- Opzioni	-	(72.450)	(7.115)	2.331	21.293	25.397	30.544	-
+ Posizioni lunghe	-	366	1.134	2.381	648.477	25.398	30.544	-
+ Posizioni corte	-	72.816	8.249	51	627.184	-	-	-
- Altri derivati	-	835.198	381.172	(36.676)	(310.879)	(428.682)	(440.113)	-
+ Posizioni lunghe	-	860.847	402.977	1.508	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	25.649	21.805	38.184	310.879	428.682	440.113	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**(184.105)**	**40.104**	**18.817**	**-**	**39**	**70**	**-**	**-**
+ Posizioni lunghe	24.986	40.104	18.817	-	39	70	-	-
+ Posizioni corte	209.091	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	17.584	11.673	393	14	6.994	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	6.994	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	6.994	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	17.490	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	94	11.673	393	14	-	-	-	-
- c/c	94	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	11.673	393	14	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	11.673	393	14	-	-	-	-
2. Passività per cassa	27.374	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	27.374	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	26.966	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	409	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	409	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	8.003	3.771	1.496	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	8.003	3.771	1.496	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:

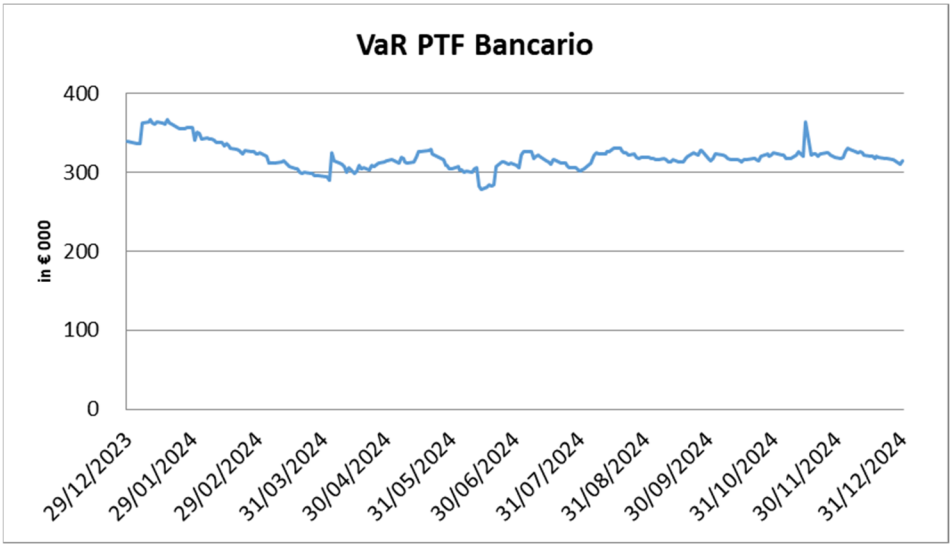
a. effetto sul margine di intermediazione nei successivi dodici mesi:	(4.046) mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	(56.192) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(1.064) mila euro

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

a. effetto sul margine di intermediazione nei successivi dodici mesi:	(21.507) mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	8.917 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	1.111 mila euro

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) (metodologia Montecarlo) sulle posizioni attive presenti nel portafoglio bancario, limitatamente all'esposizione in titoli. La misurazione si basa su un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo di detenzione pari ad 1 giorno.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	€ 000
Inizio periodo:	339
Fine periodo:	314
Massimo:	366
Minimo:	278
Media:	320

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

A.1 Fonti del rischio di cambio

Il rischio di cambio configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'euro relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta sia del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sia del portafoglio bancario.

Le principali fonti del rischio di cambio sono:

1. gli impieghi e raccolta in divisa con clientela;
2. gli acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
3. la negoziazione di banconote estere;
4. l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, ecc.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

I processi di gestione ed i metodi di misurazione del rischio di cambio ricalcano quelli indicati per i rischi di tasso di interesse e di prezzo.

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali, il Gruppo adotta la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In generale, la politica del Gruppo è quella di minimizzare l'esposizione al rischio di cambio. A tal fine le posizioni in valuta vengono di norma coperte effettuando operazioni di raccolta e/o impiego nella medesima valuta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro Stati Uniti	Sterlina inglese	Franco svizzero	Dollaro canadese	Dollaro Australia	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	31.076	238	2.842	993	798	629
A.1 Titoli di debito	6.994	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	1	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	18.574	238	2.693	993	798	629
A.4 Finanziamenti a clientela	5.507	-	149	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	613	174	338	-	-	-
C. Passività finanziarie	22.373	359	3.130	695	760	39
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	22.373	359	3.130	695	760	39
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	2.945	-	3	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	16
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	16
+ Posizioni lunghe	12.544	100	1.066	9	19	-
+ Posizioni corte	12.624	42	1.070	254	-	16
Totale attività	44.233	512	4.246	1.002	816	629
Totale passività	37.942	401	4.202	949	760	55
Sbilancio (+/-)	6.290	111	44	53	57	574

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	81.145	733	-	-	94.345	-
a) Opzioni	-	-	81.145	-	-	-	94.345	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	733	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	340
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	340
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	26.540	-	-	-	56.405	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	3.735	-
c) Forward	-	-	26.540	-	-	-	52.670	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	107.685	733	-	-	150.751	340

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	435	-	-	-	685	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	570	-	-	-	475	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**1.005**	**-**	**-**	**-**	**1.160**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	3	-	-	-	31	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	1	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	548	-	-	-	400	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**551**	**-**	**-**	**-**	**431**	**-**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.268.864	-	-
- fair value positivo	X	31.218	-	-
- fair value negativo	X	30.576	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
5) Altri		-	-	-
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	3.330	77.815	81.145
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	26.540	-	-	26.540
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	26.540	3.330	77.815	107.685
Totale 31/12/2023	56.405	4.313	90.033	150.751

1.3.2 Le coperture contabili

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	1.268.864	-	-	-	972.156	-
a) Opzioni	-	-	16.240	-	-	-	18.665	-
b) Swap	-	-	1.252.624	-	-	-	953.491	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.268.864	-	-	-	972.156	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	102	-	-	-	157	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	31.116	-	-	-	37.668	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	31.218	-	-	-	37.825	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	30.576	-	-	-	24.566	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	30.576	-	-	-	24.566	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.268.864	-	-
- fair value positivo	X	31.218	-	-
- fair value negativo	X	30.576	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
5) Altri		-	-	-
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	72.950	310.879	885.034	1.268.864
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	72.950	310.879	885.034	1.268.864
Totale 31/12/2023	57.410	242.231	672.514	972.156

1.3 Gruppo bancario - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si configura come lo stato di incapacità o di difficoltà del Gruppo di adempiere ai propri impegni di pagamento. In particolare, il rischio di liquidità è considerato nelle due seguenti accezioni, che vengono individuate come fonti generatrici di liquidità:

- *Funding Liquidity Risk*: ossia il rischio che il Gruppo non sia capace di fronteggiare in maniera efficiente i deflussi di cassa correnti e futuri, attesi ed inattesi, e le eventuali esigenze di *collateral*, senza incidere sull'operatività giornaliera o sulla propria situazione finanziaria;
- *Market Liquidity Risk*: ossia il rischio che il Gruppo non riesca facilmente a cedere una posizione a prezzi di mercato a motivo dell'insufficiente liquidità del mercato o a causa di turbolenze registrate nello stesso.

Il rischio di liquidità è misurato, gestito e controllato con differenti orizzonti temporali:

- *infra-giornaliero* al fine di valutare la capacità di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità durante la giornata operativa alla luce dei pagamenti da effettuare (cd. " liquidità infra-giornaliera");;
- *"a breve termine" (di norma fino ad un anno)* al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (cd. "liquidità operativa");
- *"a medio-lungo termine" (di norma oltre l'anno)* al fine di valutare l'equilibrio finanziario del Gruppo con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (cd. "liquidità strutturale").

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni ed esterni al Gruppo. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:

- delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");

- degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
- degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).

- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità del Gruppo si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Il Gruppo effettua nel continuo un monitoraggio sul profilo di liquidità al fine di individuare e valutare attentamente potenziali impatti dovuti all'attuale contesto geo-politico.

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.2.1 Aspetti organizzativi

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza al riguardo emanate, il Gruppo ha definito i presidi organizzativi e procedurali alle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. In particolare, è stato definito il regolamento del processo di gestione del rischio di liquidità, articolandolo nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio di liquidità;
- misurazione del rischio di liquidità: in un contesto di "normale corso degli affari" ed in ipotesi di stress;
- rilevazione e monitoraggio degli "indicatori di allarme" (c.d. "early warning indicators");
- rilevazione delle attività vincolate (encumbered assets);
- monitoraggio del rischio di liquidità;
- prevenzione / attuazione del rischio di liquidità: definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, piano di funding, sistema di prezzi di trasferimento dei fondi, procedure di escalation dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, Contingency Funding e Recovery Plan, piano di ripristino della conformità ai requisiti di liquidità;
- reporting e comunicazione del rischio di liquidità.

Nel rispetto del sopra illustrato regolamento, sono definiti e formalizzati nella regolamentazione interna i profili metodologici e organizzativi per la misurazione, gestione ed il controllo del rischio di liquidità nel rispetto delle suddette disposizioni di vigilanza. Tale regolamentazione concerne:

a) i profili **metodologici per la misurazione del rischio di liquidità** sia a breve termine sia strutturale che disciplina dettagliatamente le componenti da considerare e il relativo trattamento, nonché gli indici e gli indicatori da quantificare per la determinazione dell'esposizione al predetto rischio. Al riguardo, si precisa che la misurazione viene realizzata distintamente adottando un approccio:

   - "di tipo statico", ossia considerando esclusivamente le operazioni già in essere alla data di misurazione, includendo le operazioni previsionali. Il *Risk Management* realizza la misurazione del rischio di liquidità a breve termine con frequenza giornaliera, mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale è realizzata di norma con frequenza mensile;
   - "in ipotesi di stress", ossia nell'ipotesi che si verifichino scenari inattesi particolarmente avversi che determinano un incremento dell'esposizione al rischio di liquidità;

b) i profili **metodologici concernenti il sistema degli "indicatori di allarme"** che disciplina il set degli indicatori (o anche "early warning indicators") adottati ai fini della qualificazione del contesto operativo di riferimento e dell'attivazione del piano di emergenza. Per ciascun indicatore adottato sono illustrati l'algoritmo per la valorizzazione periodica, le fonti informative da utilizzare, la frequenza di monitoraggio nonché le funzioni aziendali deputate al calcolo degli stessi indicatori. Al riguardo, si fa presente che per ciascun indicatore gli intervalli dei valori da adottare per la qualificazione del contesto operativo, sono definiti e aggiornati dal Comitato Monitoraggio Rischi anche per tener conto dell'evoluzione del contesto in cui opera il Gruppo.

   La Direzione Risk Management è responsabile del complessivo monitoraggio del sistema di indicatori di early warning. Nel caso in cui i valori assunti da uno o più indicatori di early warning qualifichino il contesto operativo di riferimento come di "situazione di tensione" la Direzione Risk Management fornisce una specifica informativa al Responsabile all'Amministratore Delegato - Direttore Generale, tenuto conto delle analisi effettuate dalla Direzione Risk Management e dalla Direzione Finance & Treasury;

c) il **piano di emergenza (cd. "Contingency Funding Plan")** che disciplina la gestione delle situazioni di crisi riconducibili al mercato ovvero a specifiche situazioni del Gruppo. Il *Contingency Funding Plan* ha quale principale finalità la protezione del patrimonio del Gruppo in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso l'individuazione delle strategie da attuare per la gestione della crisi e per il reperimento di fonti di finanziamento. Nello specifico il Piano definisce principalmente:

   - il processo di qualificazione del contesto operativo e le procedure di comunicazione esterne ed interne, anche rivolte al Consiglio di Amministrazione. In particolare, in ragione del deterioramento della posizione di liquidità è previsto il contesto operativo di "situazione di tensione;
   - i soggetti/Organi aziendali coinvolti nonché i ruoli e le responsabilità attribuite in caso di attivazione del piano di emergenza. La gestione della "condizione di tensione" è demandata al Comitato Monitoraggio Rischi;
   - le potenziali azioni da intraprendere per la gestione di una "situazione di tensione" ed i tempi stimati per l'attivazione della singola misura, nel caso in cui non vi siano i presupposti per l'attivazione del Recovery Plan e la conseguente adozione delle procedure ivi previste.

Il Risk Management monitora il profilo di liquidità con riferimento al rischio di liquidità a breve termine e in relazione al rischio di liquidità strutturale, mentre la misurazione del rischio di liquidità infra-giornaliero viene effettuata dal Servizio Treasury nell'ambito dell'operatività giornaliera.

È stato, inoltre, definito il **sistema di reporting** che specifica per ciascun report gli obiettivi, il contenuto, la frequenza di redazione nonché i destinatari.

Il Comitato di Basilea, nell'ambito del framework Basilea 3, ha introdotto nuovi requisiti sulla liquidità che impongono alle banche di mantenere un livello minimo di liquidità per fare fronte a situazioni di stress e garantire un rapporto equilibrato tra fonti di raccolta stabili e impieghi. Per la liquidità a breve termine è stato introdotto l'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR): si tratta di un vincolo relativo alla liquidità di breve periodo volto ad assicurare che il Gruppo mantenga un ammontare di attività liquide di elevata qualità sufficienti per fare fronte a situazioni di tensione di liquidità.

Si richiede che il rapporto tra le attività liquide di elevata qualità e i deflussi di cassa netti attesi relativi ai 30 giorni successivi, stimati sulla base di uno scenario di stress, sia sempre superiore al 100% (da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 460 CRR e dell'art. 38 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61.

Si fa presente che il calcolo dell'LCR nel rispetto delle disposizioni previste su base consolidata al 31 dicembre 2024 risulta pari a 197,09% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante.

A.2.2 METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

A.2.2.1 Rischio di liquidità a breve termine

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a breve termine in un contesto di normale corso degli affari, mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità. La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità operativa è predisposta in ottica attuale. L'esposizione al rischio di liquidità a breve termine è quantificata attraverso l'utilizzo di fasce di scadenze (cd. Maturity ladder) che permettono di valutare, sia in ottica attuale che in ottica prospettica, l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la contrapposizione delle entrate e delle uscite di cassa rientranti nella medesima fascia di scadenza.

Per la quantificazione del rischio di liquidità a breve termine, in ottica attuale, il Gruppo:

- determina, per ciascuna fascia temporale della maturity ladder, i flussi di cassa in entrata (inflows) ed in uscita (outflows) connessi alle attività e alle passività di bilancio nonché alle operazioni fuori bilancio;
- individua e quantifica la Counterbalancing Capacity (CBC) e la riserva di liquidità;
- stima le disponibilità/fabbisogni relativi alla gestione della riserva obbligatoria (ROB).

Nella quantificazione dei flussi di cassa per ciascuna fascia si fa riferimento sia alla linea capitale che al profilo interessi. Con riferimento alle operazioni con piano di ammortamento si determina la durata residua contrattuale delle singole rate.

La Counterbalancing Capacity è l'insieme delle attività che possono essere cedute o impiegate in operazioni di rifinanziamento (ad esempio PcT) e che pertanto consentono di ottenere liquidità nell'orizzonte previsivo considerato. Le attività prontamente liquidabili sono incluse nella Counterbalancing Capacity facendo riferimento al valore di mercato al netto di un coefficiente di rettifica (*haircut*).

Per ciascuna scadenza della *maturity ladder* vengono quantificati gli sbilanci di fascia (*gap* periodali) e gli sbilanci cumulati al fine di evidenziare il saldo netto del fabbisogno (o del *surplus*) finanziario.

Gli sbilanci di fascia sono costruiti contrapponendo i flussi di cassa in entrata ed in uscita, allocati nella medesima fascia temporale. Diversamente gli sbilanci cumulati per ciascuna fascia della *maturity ladder* sono determinati come segue:

$Gap\ cumulato_{0,t}$ = [(Flussi di cassa in entrata$_{0,t}$ - Flussi di cassa in uscita$_{0,t}$) + Totale riserve di liquidità$_{0,t}$

L'esposizione al rischio di liquidità, oltre che in un contesto di normale corso degli affari, è misurata anche in condizioni di stress. Le "prove di stress" sono delle tecniche attraverso le quali è possibile valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo.

Al fine di realizzare le "prove di stress", vengono individuati preliminarmente i "fattori di rischio" ossia le variabili il cui andamento possa peggiorare l'esposizione al rischio. L'insieme delle variabili considerate nelle "prove di stress" definiscono lo scenario avverso.

Con riferimento alle prove di stress relative al rischio di liquidità a breve termine, le stesse sono distinte sulla base della natura delle cause che determinano la condizione di stress. In particolare, vengono considerate separatamente le situazioni di stress:

- di natura "idiosincratica" ossia imputabili a cause specificamente riconducibili al Gruppo o alla singola Entità;
- di natura "sistemica" ossia connesse ad una situazione di instabilità dei mercati monetari e finanziari.

Le ipotesi sottostanti gli scenari sono ritenute realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato. La durata dello scenario concerne l'orizzonte temporale nel quale si manifesta la situazione di stress.

La Capogruppo svolge mensilmente lo stress test sulla liquidità operativa attraverso il calcolo del Liquidity Coverage Requirement (LCR), che è finalizzato a rafforzare il profilo a breve termine del rischio di liquidità assicurando che la Capogruppo disponga di un livello sufficiente di riserve di liquidità per superare una situazione di stress acuta della durata di 30 giorni.

Con cadenza trimestrale viene effettuata la misurazione dell'indicatore LCR in ottica di stress, analizzando l'impatto derivante da eventi e scenari avversi sull'indicatore stesso.

A.2.2.2 Rischio di liquidità strutturale

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, in un contesto di normale corso degli affari, mira ad identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un'elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di situazioni di tensione di liquidità future.

La metodologia di misurazione del rischio di liquidità a medio-lungo termine è basata su un approccio che mette a confronto i flussi di cassa in entrata ed in uscita per ciascuna scadenza della *maturity ladder*. In particolare, la *maturity ladder* è costruita:

- identificando una o più fasce con scadenza inferiore all'anno;
- adottando per le scadenze più protratte un numero di fasce almeno pari a quello previsto dalla normativa di vigilanza per il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio Bancario;
- prevedendo una specifica fascia rispettivamente per le poste irredimibili e per le poste a durata indeterminata.

Per il calcolo del rischio di liquidità strutturale si considerano:

- le forme tecniche che prevedono uno specifico profilo contrattuale per scadenza (ad esempio mutui verso clientela, prestiti obbligazionari);
- le poste "a vista" che non presentano un profilo contrattuale per scadenza (conti correnti attivi e passivi, depositi liberi);
- le altre forme tecniche che per natura non dispongono di un profilo contrattuale per scadenza (poste del patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, titoli di capitale, OICR, attività materiali, etc.).

Le forme tecniche aventi un profilo di scadenza contrattuale sono collocate sulla base di quest'ultima nelle pertinenti fasce della m*aturity ladder.* In relazione alle poste a vista concernenti sia la raccolta sia gli impieghi verso clientela, il modello utilizzato consente di individuare:

- una componente strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "stabile" nel tempo e, pertanto, da collocare nella fascia a durata "indeterminata";
- una componente non strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "volatile" nel tempo e, pertanto, da collocare nelle fasce di scadenza secondo uno specifico profilo temporale che rispecchia i flussi di cassa attesi in entrata/uscita.

Per quanto attiene il monitoraggio della posizione di liquidità strutturale del Gruppo, a livello gestionale viene calcolato anche l'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore identifica il rapporto tra Available Stable Funding (ammontare disponibile di provvista stabile) e Required Stable Funding (ammontare necessario di provvista stabile).

Si fa presente che il calcolo dell'NSFR nel rispetto delle disposizioni previste, su base consolidata al 31 dicembre 2023 risulta pari a 127,47%, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante (100%) entrato in vigore a giugno 2021.

B. Evoluzione dell'esposizione al rischio di liquidità

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha posto in essere una serie di iniziative volte al contenimento della propria esposizione al rischio di liquidità. Il Gruppo, nell'ambito della Politica di Funding 2025 ha individuato specifiche iniziative volte:

- a garantire un ammontare di riserve di liquidità al fine di mantenere livelli ampiamente superiori ai requisiti regolamentari richiesti;
- a costituire un buffer per fare fronte al rischio di eventuali deflussi importanti di raccolta nonché per sostenere degli impieghi verso clientela;
- alla diversificazione delle fonti di finanziamento;
- a fronteggiare le decisioni di politiche monetarie da parte della BCE.

L'esposizione del Gruppo ai flussi di cassa in uscita inattesi riguarda principalmente:

- le poste del passivo che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione quotate sul mercato HiMTF, per le quali il Gruppo ha assunto un impegno al riacquisto;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Inoltre, si specifica l'esposizione del Gruppo agli impatti dovuti a moratorie e mancato rientro di finanziamenti concessi.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE al 31 dicembre 2024 ammonta a 700 milioni di euro ed è rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate T Long Term Refinancing Operations (LTRO) e Main Refinancing Operations (MRO).

Al 31 dicembre 2024, il Gruppo dispone di un ammontare elevato di attività liquide ampiamente sufficiente per far fronte ai fabbisogni di liquidità anche in ipotesi di stress. Difatti, alla predetta data l'indicatore LCR presenta un valore ampiamente superiore a quanto richiesto dai requisiti obbligatori. Le attività liquide del Gruppo sono rappresentate quasi esclusivamente dai titoli emessi dallo Stato Italiano e dall'ammontare dell'esposizione verso la Banca Centrale. Dal punto di vista strutturale, il Gruppo, al 31 dicembre 2024 presenta una struttura per fasce di scadenza sufficientemente equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio – lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato della provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio – lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità.

Per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2024 si segnala:

- l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti non bancarie sul totale della raccolta da clientela ordinaria risulta pari a 11,38%;
- il rapporto tra raccolta al dettaglio e il totale della raccolta computata ai fini del calcolo dell'indicatore LCR è pari al 66,97%;
- il rapporto tra l'ammontare dei certificati di deposito, depositi vincolati e delle obbligazioni in scadenza per ciascuno dei successivi 12 mesi e il totale dei medesimi strumenti in circolazione risulta contenuto e comunque mai superiore al 17%.

1.4 - Rischio di liquidità – A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità
Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	**1.466.069**	**18.509**	**121.561**	**135.441**	**789.434**	**844.904**	**1.159.459**	**5.411.950**	**4.554.672**	**95.665**
A.1 Titoli di Stato	1.698	-	62.709	10.001	282.852	383.210	414.387	1.578.973	459.480	-
A.2 Altri titoli di debito	86.248	-	4.755	26.243	13.833	14.846	28.882	342.123	98.231	-
A.3 Quote OICR	154.007	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.224.116	18.509	54.097	99.197	492.749	446.848	716.191	3.490.853	3.996.960	95.665
- Banche	624.840	-	34.610	377	496	507	-	-	-	95.665
- Clientela	599.277	18.509	19.487	98.820	492.253	446.341	716.191	3.490.853	3.996.960	-
Passività per cassa	**8.727.980**	**38.632**	**569.824**	**206.082**	**1.250.536**	**461.770**	**383.879**	**1.801.562**	**467.172**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	8.707.157	38.408	90.788	200.953	592.521	429.197	320.505	373.757	5.487	-
- Banche	26.252	-	35.470	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	8.680.905	38.408	55.318	200.953	592.521	429.197	320.505	373.757	5.487	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	746	178	3.076	742.397	44.100	-
B.3 Altre passività	20.823	224	479.036	5.129	657.269	32.395	60.297	685.408	417.585	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	2.572	1.003	57	5.415	3.622	1.508	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.299	1.001	57	5.408	3.616	1.505	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3	-	-	1.168	1.137	1.740	3.223	627.184	-	-
- Posizioni corte	3	-	-	112	276	564	1.616	627.184	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	12	-	-	-	1	1	48	12.117	71.837	-
- Posizioni corte	209.091	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	17.710	37	828	973	9.932	404	60	7.219	5	-
A.1 Titoli di Stato	1	-	-	-	45	-	45	7.219	-	-
A.2 Altri titoli di debito	63	-	-	-	-	-	-	-	5	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	17.646	37	828	973	9.887	404	15	-	-	-
- Banche	17.555	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	91	37	828	973	9.887	404	15	-	-	-
Passività per cassa	27.376	-	-	-	1	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	27.376	-	-	-	1	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	27.376	-	-	-	1	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	2.392	1.062	60	4.957	3.771	1.496	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.661	1.062	60	4.957	3.771	1.496	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI - SPARKASSE

In data 1° luglio 2009, 1° novembre 2011, 1° luglio 2014 e 1° maggio 2018 sono state poste in essere, ai sensi della Legge 130/1999, quattro operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis (denominate FANES 1, FANES 2, FANES 3 e FANES 4) cedendo pro-soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., appositamente costituita, un portafoglio di mutui residenziali in bonis garantiti da ipoteca rispettivamente per l'importo di 481,9, 575,8, 509,8 e 507,2 milioni di euro.

In data 1° maggio 2020 la Banca ha portato a termine una quinta operazione (FANES 5) di cartolarizzazione di crediti in bonis, cedendo pro-soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., non più un portafoglio di mutui residenziali, bensì un portafoglio di crediti erogati ad imprese, per un importo pari a 748,9 milioni di euro. L'emissione delle Notes è di tipo "*rump-up*" e permette pertanto successivi incrementi del portafoglio cartolarizzato per un valore massimo delle Notes Senior pari a 2 miliardi di euro e per le Notes Junior pari a 1 miliardo di euro in un arco temporale definito che è terminato il giorno 29 giugno 2022.

Tutte le operazioni, effettuate con l'assistenza dell'*arranger* Finanziaria Internazionale S.r.l., si inquadrano come "autocartolarizzazioni" in quanto i crediti ceduti risultano sempre iscritti nell'Attivo patrimoniale ed i titoli emessi dalla società veicolo sono stati integralmente sottoscritti, ed hanno l'obiettivo di rafforzare il presidio della liquidità mediante la disponibilità di titoli denominati ABS (Asset Backed Securities) prontamente utilizzabili come collaterale per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Nel 2016, nel 2018 e nel 2022, la Banca ha deciso di rimodulare e rendere più efficienti le cartolarizzazioni, chiudendo rispettivamente la prima, la seconda e la terza cartolarizzazione, dopo che quest'ultima, nel 2018 era stata ristrutturata (size increase) mediante la cessione di un ulteriore portafoglio (composto da parte dei crediti riacquistati nel contesto dell'*unwinding* e da altri mutui residenziali erogati dalla Banca, soprattutto negli ultimi due anni) pari a circa 530 milioni di euro, e il conseguente aumento del valore nominale dei titoli *asset-backed* emessi nel contesto di tale cartolarizzazione, ed aprendo, sempre nel 2018, la quarta operazione in cui sono confluiti i crediti residui della seconda e un pacchetto di nuova erogazione.

Alla fine del 2024 le emissioni in essere sono di seguito riepilogate:

FANES 4

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data di scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0005336018	355.900.000	Senior A1	24.12.2061	Moody's Aa3 S&P AA	24.09.2018
IT0005336026	90.000.000	Senior A2	24.12.2061	Moody's Aa3 S&P A+	24.09.2018
IT0005336034	61.315.000	Junior	24.12.2061	-	24.09.2018

Si informa che in data 13 febbraio 2019 la Banca ha ceduto ad investitori istituzionali l'intero ammontare della tranche Senior A1 dell'operazione Fanes 4. Non modificando tale cessione il profilo di rischio per la Banca, l'operazione mantiene invariate le proprie caratteristiche, ovvero le attività finanziarie sottostanti non vengono cancellate dal bilancio. Viene iscritta nel passivo una posta che rappresenta il debito verso il veicolo della cartolarizzazione, che viene ridotta tempo per tempo contestualmente ai rimborsi pool factor delle Notes stesse. Alla data di riferimento del 31 dicembre 2024 tale importo residuo ammonta a 2,9 milioni di euro.

FANES 5

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data di scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0005412363	479.300.000 (rump-up fino a 2.000.000.000) 29.06.2022 incremento di 286.515.626	Senior	28.06.2060	DBRS A S&P A+	28.09.2020
IT0005412371	269.583.000 (rump-up fino a 1.000.000.000) 29.06.2022 incremento di 49.307.819	Junior	28.06.2060	-	28.09.2020

In data 29 giugno 2022 la Banca ha proceduto ad un incremento (rump-up) del portafoglio cartolarizzato tradotto in un aumento pari a 286.515.626 euro per le notes Senior e a 49.307.819 euro per le notes Junior.

Le tranches "Senior" sono come detto utilizzate per operazioni di rifinanziamento, mentre le tranches "Equity" (tranches "Junior") che rappresentano il titolo su cui pesano i rischi di insolvenza sono nel portafoglio della Banca.

Le operazioni di cartolarizzazione non hanno impatto sulla clientela, che come richiesto dalla normativa è informata della cessione del credito.

La Banca nel suo ruolo di *servicer* continua a gestire i flussi di pagamento e tutte le altre attività legate alla normale gestione dei crediti, oltreché a rendicontare alla società veicolo l'andamento delle operazioni.

Le operazioni così strutturate non configurano rischio di cartolarizzazione ai sensi del 1° e del 2° Pilastro della normativa di Basilea2.

Per tutti i crediti cartolarizzati sono adottati i medesimi criteri di gestione e di valutazione utilizzati per i restanti crediti.

CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI PER L'EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE

La Capogruppo ha costituito nell'anno 2022 un Programma per l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG – Covered Bonds) con un importo massimo pari a 3.000 milioni di euro. Tale tipologia di obbligazioni è assistita da una doppia garanzia a tutela degli obbligazionisti, ovvero da un lato dalle attività della banca emittente e, in caso di inadempienza, dall'altro lato dal patrimonio separato di una società veicolo, giuridicamente indipendente dalla banca emittente e dedicata esclusivamente all'assunzione delle garanzie a favore degli obbligazionisti dell'OBG. A tal proposito, la Capogruppo ha assunto la partecipazione di controllo (60% del capitale sociale) nella società SPK OBG S.r.l., costituita appositamente per acquisire in patrimonio separato le attività cedute dalla Banca e che rappresentano l'attività a valere sulla quale SPK OBG S.r.l. concede la garanzia agli obbligazionisti delle OBG emesse dalla Banca. Il restante 40% del capitale sociale è detenuto da una Stichting di diritto olandese. Il portafoglio iniziale di mutui residenziali in bonis ceduti dalla Banca alla società SPK OGB S.r.l. nel corso del primo semestre 2022 ammonta a circa 450 milioni di euro, il cui corrispettivo SPK OBG S.r.l. ha liquidato tramite accensione di un finanziamento subordinato erogato dalla Banca stessa.

Con la strutturazione del programma di OBG, la Banca Capogruppo si è munita di uno strumento di raccolta altamente competitivo che consente, tra l'altro, di dotarsi di

- un canale di raccolta aggiuntivo di medio lungo termine e idoneo a far fronte al fabbisogno di finanziamento strutturale,
- uno strumento di tendenzialmente facile collocabilità sul mercato istituzionale,
- uno strumento di rapida emissione, rifinanziabile anche direttamente in Banca Centrale Europea.

Nel mese di giugno 2022, la Banca ha effettuato la prima emissione di un'Obbligazione Bancaria Garantita con codice ISIN IT0005497141 nell'ambito del menzionato programma e avente le seguenti caratteristiche:

- importo nominale: 300 milioni di euro
- durata: dall'8 giugno 2022 all'8 giugno 2028, estendibile fino all'8 giugno 2029
- tasso fisso per tutta la vita del titolo pari allo 0,5% p.a.
- valutazione rating da parte di Fitch Ratings: AA

Tale prima emissione è stata – almeno in un primo momento – sottoscritta interamente dalla Banca stessa e depositata in Banca Centrale Europea come pegno per i finanziamenti TLTRO-III in essere. A fine 2023 l'obbligazione è stata impegnata come sottostante di operazioni Repo della durata di 24 mesi.

Nel mese di novembre 2023, la Capogruppo ha effettuato una seconda emissione di covered bond, questa volta cedendo anche un portafoglio di crediti della controllata Banca di Cividale, avente codice ISIN IT0005571028 nell'ambito del programma di cui sopra ed avente le seguenti caratteristiche:

- importo nominale: 250 milioni di euro
- durata: dal 28 novembre 2023 al 28 novembre 2027, estendibile fino al 28 novembre 2028
- tasso fisso per tutta la vita del titolo pari allo 3,0% p.a.
- valutazione rating da parte di Fitch Ratings: AA.

Anche questa obbligazione, sottoscritta interamente dalla Capogruppo, è stata utilizzata come sottostante di operazioni di pronti contro termine.

Infine, nel mese di aprile 2024, la Banca ha emesso una terza obbligazione bancaria garantita, mediante cessione di un portafoglio di crediti costituito in parte da crediti della Banca in parte da crediti della controllata Banca di Cividale, avente codice ISIN IT0005593279 sempre nell'ambito del programma di cui sopra e con le seguenti caratteristiche:

- importo nominale: 250 milioni di euro
- durata: dal 24 aprile 2024 al 24 aprile 2028, estendibile fino al 24 aprile 2029
- tasso fisso per tutta la vita del titolo pari allo 3,25% p.a.
- valutazione rating da parte di Fitch Ratings: AA.

CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI - CIVIBANK

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Operazioni di cartolarizzazione

Nel quadro delle diverse misure volte a rafforzare il presidio dell'esposizione al rischio di liquidità, la Banca ha realizzato operazioni di cartolarizzazione allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e di aumentare prudenzialmente

la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di funding oltre il breve termine con controparti istituzionali e di mercato. Coerentemente con tali finalità, tutti i titoli asset backed emessi dalla società veicolo costituita ai sensi della legge 130/99 sono interamente sottoscritti dalla Banca, per le operazioni Civitas Spv Srl - RMBS – 2019, mentre per l'operazione Civitas Spv Srl – RMBS – 2017 la Banca detiene solo i titoli Junior (mantenendo di conseguenza il rischio di credito riferito ai finanziamenti erogati sottostanti) nonché parzialmente il titolo senior. Di conseguenza, poiché vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio. Si fornisce di seguito una tabella di sintesi per ognuna delle operazioni di cartolarizzazione realizzate. Si fornisce di seguito una tabella di sintesi per ognuna delle operazioni di cartolarizzazione realizzate.

Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	luglio-17
Società veicolo	Civitas Spv Srl
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.p.A.
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale	253 milioni
RMBS Ristrutturazione 2018	112 milioni
RMBS Ristrutturazione 2019	106 milioni
RMBS Ristrutturazione 2020	147 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC	618 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale	600 milioni
di cui titoli senior a	46 milioni
di cui titoli senior b	228 milioni
di cui titoli mezzanine	51 milioni
di cui titoli junior	93 milioni
Rating iniziale titoli senior	A Standard&poor's - AA DBRS
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2023	251 milioni
Rating titoli senior	AA Standard&poor's - AAA DBRS

Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	ottobre-19
Società veicolo	Civitas Spv Srl
Oggetto operazione	Finanziamenti a PMI in bonis
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.p.A.
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale	451 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC	451 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale	458 milioni
di cui titoli senior	320 milioni
di cui titoli mezzanine	50 milioni
di cui titoli junior	88 milioni
Rating iniziale titoli senior	A Standard&poor's - A+ DBRS
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2023	184 milioni
Rating titoli senior	A+ Standard&poor's - AAA DBRS

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali.

Sulla base della definizione regolamentare, il rischio operativo, nell'ambito dell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali ed è riconducibile a sette categorie di rischio denominate "Event type". Nello specifico le classi di rischio si articolano in: frodi interne, frodi esterne, rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, obblighi professionali verso i clienti o natura e caratteristiche dei prodotti, danni da eventi esterni, disfunzione dei sistemi informatici ed esecuzione, consegna e gestione dei processi. Anche le attività affidate in outsourcing concorrono ad incrementare l'esposizione al rischio operativo.

A livello regolamentare, ad oggi, il Gruppo misura il requisito patrimoniale sul rischio operativo secondo il "metodo base" contemplato dalle disposizioni di vigilanza prudenziale. Questa metodologia consiste nell'applicare il "coefficiente regolamentare" del 15% all'indicatore rilevante definito all'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR).

A livello gestionale, il Gruppo ha potenziato l'assetto organizzativo e gestionale, i relativi controlli e le modalità di segnalazione, dotandosi di un sistema interno di raccolta degli eventi operativi e implementando un database dedicato. Le segnalazioni coprono, oltre alle perdite operative, anche gli eventi operativi senza impatto economico.

Sulla base del perimetro di definizione di rischio operativo che comprende anche l'esposizione al rischio legale e al fine di minimizzarne l'esposizione in termini di impatto e di frequenza, la Banca Capogruppo ha rafforzato il presidio di gestione del rischio operativo attraverso l'implementazione ed il monitoraggio del cruscotto dei Key Risk Indicators (KRI) e l'esecuzione del Risk Self Assessment (RSA) e l'erogazione di un corso di formazione online.

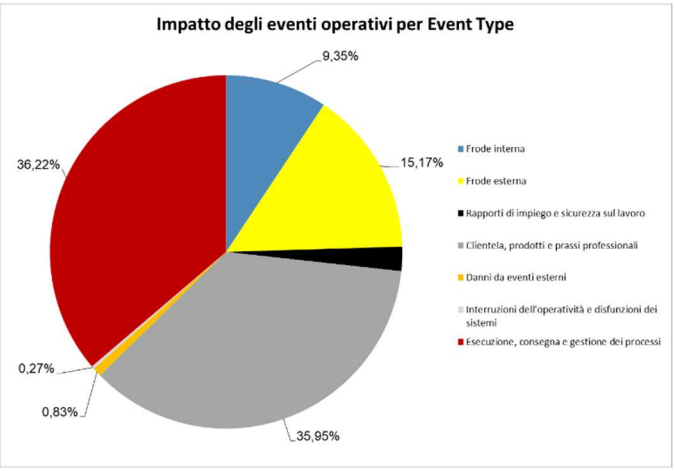
I KRI sono indicatori utilizzati dal Gruppo per rilevare in anticipo la rischiosità delle attività bancarie tipiche. All'interno del framework dei rischi operativi essi rappresentano la componente *forward looki*ng della gestione, in quanto anticipano potenziali incrementi dell'esposizione al rischio operativo che potrebbero minacciare la continuità operativa delle attività giornaliere e dei progetti in essere.

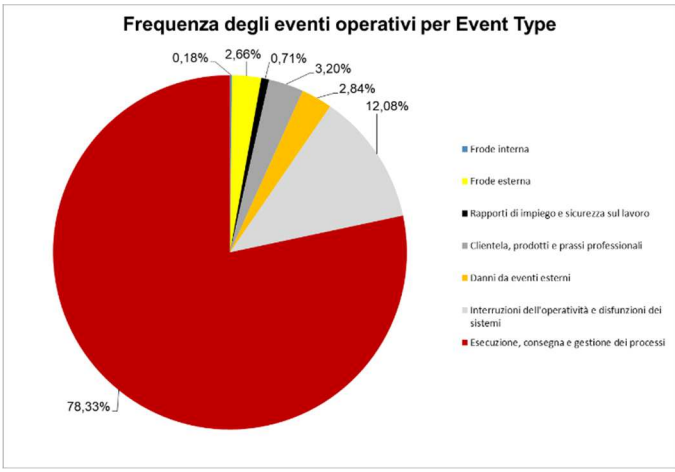
Il Risk Self Assessment (RSA), invece, fornisce al Management del Gruppo uno strumento in grado di esprimere una valutazione qualitativa dei rischi di processo identificati a livello Gruppo. Consente, dunque, di identificare, classificare e misurare i rischi rilevati ai quali il Gruppo è potenzialmente esposto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA -GRUPPO

Nei grafici seguenti si riporta la distribuzione per frequenza e per impatto economico degli eventi operativi che non hanno necessariamente generato una perdita, contabilizzati nel 2024 e suddivisi per le sette categorie di rischio regolamentari.

Event type	2024	
	Frequenza	Impatto
ET 1 Frode interna	1	€ 161.332
ET 2 Frode esterna	15	€ 261.603
ET 3 Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro	4	€ 38.336
ET 4 Clientela, prodotti e prassi professionali	18	€ 620.068
ET 5 Danni da eventi esterni	16	€ 14.236
ET 6 Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	68	€ 4.586
ET 7 Esecuzione, consegna e gestione dei processi	441	€ 624.734
Totale	**563**	**€ 1.724.895**





L'analisi di distribuzione per *Event Type* evidenzia che le classi di rischio più impattate in termini di importo totale sono: "Clientela, prodotti e prassi professionali" ed "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" che rappresentano rispettivamente il 39,55% ed il 36,22% dell'ammontare totale.

In termini di frequenza invece le classi di rischio più impattate sono: "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" (78,33%) e "Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi" (12,08%).

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Così come disposto dalla Circolare di Banca d'Italia nr. 285 "Disposizioni di Vigilanza per le banche", si segnala che le informazioni attinenti la disciplina della "Informativa al pubblico" e della "Informativa al pubblico Stato per Stato" sono pubblicate attraverso il sito internet della Capogruppo www.caribz.it entro i termini normativamente previsti.

- Parte F
Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile/perdita netti dell'esercizio.

Il Gruppo dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, venga definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali del Gruppo rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

B. Informazioni di natura quantitativa
B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	485.877	-	4.626	(4.626)	485.877
2. Sovrapprezzi di emissione	172.088	-	1.556	(1.556)	172.088
3. Riserve	413.564	-	2.170	(2.170)	413.564
3.5. (Acconti su dividendi)	(6.027)	-	-	-	(6.027)
4. Strumenti di capitale	45.200	-	-	-	45.200
5. (Azioni proprie)	(3.378)	-	-	-	(3.378)
6. Riserve da valutazione:	21.751	-	-	-	21.751
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(163)	-	-	-	(163)
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.246	-	-	-	2.246
- Attività materiali	56.567	-	-	-	56.567
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(39.026)	-	-	-	(39.026)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-	-	-	-
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	2.128	-	-	-	2.128
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	117.671	-	(783)	783	117.671
Totale	1.246.746	-	7.569	(7.569)	1.246.746

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.264	(18)	-	-	-	-	-	-	2.264	(18)
2. Titoli di capitale	1.675	(1.839)	-	-	-	-	-	-	1.675	(1.839)
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	3.939	(1.857)	-	-	-	-	-	-	3.939	(1.857)
Totale 31/12/2023	7.455	(3.838)	-	-	-	-	-	-	7.455	(3.838)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.865	1.743	-
2. Variazioni positive	3.090	250	-
2.1 Incrementi di fair value	1.114	214	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	19	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	132	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	1.825	35	-
3. Variazioni negative	(2.709)	(2.156)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(838)	(2.099)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(15)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(31)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	(1.825)	(58)	-
4. Rimanenze finali	2.246	(163)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Riserva
1. Esistenze iniziali	(40.069)
2. Variazioni positive	2.202
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	4
2.2 Altre variazioni	2.199
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
3. Variazioni negative	(1.159)
3.1 Perdite attuariali relative ai piani previdenziali a benefici definiti	(56)
3.2 Altre variazioni	(1.103)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
D. Rimanenze finali	(39.026)

Gli importi inseriti fra le "Altre variazioni" in aumento e in diminuzione si riferiscono rispettivamente alle imposte differite conteggiate sull'accantonamento alla riserva e all'actual return of investments per le variazioni positive, e all'interest cost della gestione sottostante per le variazioni negative.

Gli actuarial gain or losses riferiti al piano a benefici definiti sono esposti al punto 3.1 della tabella.

Per ulteriori dettagli in merito alle ipotesi di attualizzazione applicate si fa rimando a quanto specificato nella Sezione 10 del Passivo.

Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2024, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 2,5% di CCB
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 2,5% di CCB.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di *impairment* del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "*phase-in*") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, nettati dell'effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022). Si informa che nell'esercizio 2023 è venuto meno il periodo transitorio di cui sopra.

Si informa inoltre che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, in data 10 dicembre 2020, ha inoltrato a Banca d'Italia apposita richiesta mirata ad ottenere l'autorizzazione all'applicazione integrale delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 previste dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), come modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020. Nello specifico l'autorizzazione riguarda l'applicazione del regime transitorio sulle perdite attese sui crediti (*expected credit losses*) calcolate ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Banca d'Italia, con provvedimento del 23 dicembre 2020, ha autorizzato il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ad applicare integralmente le disposizioni di cui sopra su base individuale e consolidata.

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2024, si precisa che la non applicazione del regime transitorio previsto dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, avrebbe comportato un impatto (negativo) nell'ordine di -4 bps di CET 1.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano comunica di avere ricevuto in data 29 gennaio 2025 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process") condotto nel corso del 2024, la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata.

Con lettera del 19.11.2024, l'Organo di Vigilanza aveva comunicato l'avvio del procedimento d'ufficio relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti di capitale minimi previsti dalla vigente regolamentazione in rapporto alla esposizione ai rischi.

La comunicazione pervenuta il 29.01.2025 conferma i requisiti quantitativi, i requisiti qualitativi e le raccomandazioni formulate dall'Organo di Vigilanza nella lettera del 19 novembre 2024.

In particolare, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **7,70%**, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **9,50%**, composto da una misura vincolante del 7,00% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **11,80%**, composto da una misura vincolante del 9,30% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Sparkasse è inoltre tenuta al rispetto del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico; il coefficiente, stabilito nella misura dell'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia, andrà costituito gradualmente, come previsto dal comunicato stampa pubblicato da Banca d'Italia, prevendendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ribadisce, a tal proposito, che al 31 dicembre 2024, gli indici CET1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio, calcolati secondo la normativa transitoria (IFRS 9 phased-in), si sono attestati su valori soddisfacenti, con adeguato margine rispetto alle soglie previste. Anche il livello dei ratios "fully-phased" è risultato a tale data superiore ai nuovi minimi richiesti.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 è composto dai seguenti elementi, positivi e negativi:

a. il capitale
b. i sovrapprezzi di emissione
c. le riserve di utili e le riserve da leggi speciali di rivalutazione
d. le riserve da valutazione presenti nel prospetto della redditività complessiva (OCI)
e. la perdita dell'esercizio
f. le quote di utile dell'esercizio destinate a riserve
g. le eventuali "azioni proprie"
h. le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento
i. le attività fiscali differite (DTA) da riporto perdite fiscali

al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono presenti le seguenti passività subordinate convertibili "perpetual", emesse dalla Capogruppo in occasione dell'operazione di aumento di capitale conclusasi nel mese di dicembre 2015:

ISIN	Descrizione	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val. nominale in euro
IT0005136764	CrBz Perpetual convertibile	5,50% (nel primo quinquennio) 4,674% (nel secondo quinquennio)*	21.12.2015	perpetual	21.12.2020	45.200.000

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 513 *basis points*.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto dalle passività subordinate Lower Tier II emesse dalla Capogruppo in data 3 ottobre 2022 per nominali 37 milioni di euro.

In data 29.12.2024 è giunto a scadenza il prestito obbligazionario LT2 emesso dalla Capogruppo nel 2017 per un valore nominale di 5 milioni di euro.

Nella tabella seguente vengono riassunte le principali caratteristiche delle emissioni in circolazione:

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse	Apporto ai Fondi Propri
IT0005509960	37.000.000	37.574.812	03.10.2022	03.10.2032	Tasso fisso al 6,50% fino al 03.10.2027; per i successivi 5 anni tasso eur mid-swap a 5 anni incrementato del margine iniziale pari a 399,3 bp.	37.000.000

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 263 *basis points*.

Si fa presente che Banca di Cividale ha emesso a sua volta un prestito obbligazionario lower tier II per un importo nominale pari a 7,1 milioni di euro, che non è stato inserito nella precedente tabella dal momento che il suo apporto ai fondi propri consolidati viene considerato pari a zero, ovvero viene interamente assegnato come interessenze di terzi ai fini prudenziali.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2024	31.12.2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.125.462	1.051.354
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(458)	(557)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	1.125.005	1.050.798
D. Elementi da dedurre dal CET1	(35.796)	(33.305)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	3.935	7.649
F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 -CET1) (C-D +/-E)	1.093.144	1.025.142
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	50.343	51.271
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/-I)	50.343	51.271
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	47.153	49.731
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	47.153	49.731
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	**1.190.640**	**1.126.144**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo esamina trimestralmente gli aggregati dei "Fondi propri" al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di chiusura del 31 dicembre 2024, ammonta a 593,8 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
		31.12.2024	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2023
A.	**ATTIVITA' DI RISCHIO**				
A.1	**Rischio di credito e di controparte**	20.158.686	22.099.325	6.351.850	6.243.258
1.	Metodologia standardizzata	19.509.111	21.244.809	6.247.988	6.118.090
2.	Metodologia basata sui rating interni				
	2.1 Base				
	2.2 Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni	641.554	836.022	103.702	124.650
4.	Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia	8.021	18.494	160	518
B.	**REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA**				
B.1	**Rischio di credito e di controparte**			499.839	489.447
B.2	**Rischio di aggiustamento della valutazione del credito**			14.274	14.310
B.3	**Rischio di regolamento**				
B.4	**Rischi di mercato**			4.226	3.437
	1. Metodologia standard			4.226	3.437
	2. Modelli interni				
	3. Rischio di concentrazione				
B.5	**Rischio operativo**			70.151	64.817
	1. Metodo base			70.151	64.817
	2. Metodo standardizzato				
	3. Metodo avanzato				
B.6	**Altri elementi di calcolo**			8.309	10.013
B.7	**Totale requisiti prudenziali**			596.799	582.024
C.	**ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA**				
C.1	Attività di rischio ponderate			7.459.985	7.275.304
C.2	Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,65%	14,09%
C.3	Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,33%	14,80%
C.4	Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			15,96%	15,48%

La tabella espone nel dettaglio le poste che concorrono alla quantificazione delle "Attività di rischio ponderate" ai fini del calcolo dei "Coefficienti di solvibilità" così come normati dalla regolamentazione Basilea III introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Nel contesto dell'emergenza legata al COVID-19, ha assunto specifica rilevanza il Regolamento (EU) 2020/873 ("Regolamento 873"), approvato dal Parlamento Europeo, su proposta della Commissione Europea, con l'obiettivo di fornire uno strumento di intervento diretto e a supporto dell'economia reale.

Nello specifico, il menzionato provvedimento, entrato in vigore a far data dal 27 giugno 2020, e tutt'ora operativo, modifica:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti di capitale delle banche ("Regolamento 575" o "CRR");
- il Regolamento (UE) 2019/876 che modifica il Regolamento 575 in misura sostanziale introducendo una nuova disciplina in materia di vigilanza prudenziale per le banche ("Regolamento 876" o "CRR II").

Il fattore correttivo "di sostegno" dello 0,7619 da utilizzare a riduzione del valore ponderato per il rischio delle esposizioni verso le PMI ed il requisito patrimoniale sul rischio di controparte Credit Value Adjustment (CVA), sono stati aggiornati, mantenendo il valore di 0,7619 per le esposizioni di importo fino a 2,5 milioni di euro, mentre è stato portato a 0,85 per la parte eccedente i 2,5 milioni di euro.

- Parte G
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio 2024 non si registrano operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Nessuna operazione di aggregazione è stata realizzata dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

3.1 Operazioni di aggregazione

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

– Parte H Operazioni con parti correlate

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi erogati nell'esercizio agli Amministratori, ai componenti dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo e ai componenti del Comitato di Liquidazione della società Raetia sgr spa in liquidazione, ammonta a 2.301 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza); quelli erogati a dirigenti delle stesse società a 9.616 mila euro, di cui 7.178 mila euro a dirigenti con responsabilità strategiche.

Conformemente a quanto disposto dallo IAS 24 §17 si forniscono di seguito le informazioni in merito alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, in totale e suddivise per ciascuna delle seguenti categorie:

Categorie	Importo in migliaia di euro
Benefici a breve termine per i dipendenti	9.616
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	
Totale	9.616

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

a. una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
   i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
   ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
   iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

b. un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
   i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre)
   ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità)
   iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte
   iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità
   v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio
   vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a)
   vii. una persona identificata al punto a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Quanto sopra premesso:

- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto a) iii. sono inclusi i membri degli Organi di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dell'Alta Direzione delle società incluse nel consolidamento, e della controllante, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente
- tra i soggetti facenti parte del Gruppo secondo la definizione al punto b) i. è inclusa la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità di parte correlata controllante, mentre sono esclusi, essendo oggetto di elisione infragruppo, i rapporti intrattenuti con le società controllate.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

La sottostante tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

(in migliaia di euro)

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie/ Impegni
Controllante	-	7.607	-
Controllate, collegate	9.393	65.743	236
Altre parti correlate	40.028	136.308	21.087
Totale	49.421	209.658	21.323

Nell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite su crediti verso "Società collegate" per 302 mila euro.

Si informa che gli importi delle passività esposte nella presente tabella sono comprensivi dei debiti per il leasing, secondo quanto previsto dall'IFRS 16, nella misura di 2.121 mila euro verso la controllante Fondazione Cassa di Risparmio, di 1.763 mila euro verso la collegata Autosystem società di servizi S.p.A. e di 82 mila euro verso la collegata Acirent. In tale ambito si segnalano ulteriori 68 mila euro di debiti per il leasing verso altri soggetti collegati.

- Parte L
Informativa di settore

Parte L – Informativa di settore

Quale chiave di rappresentazione della "Informativa di settore", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, il Gruppo ha individuato ed utilizza il "settore di attività".

Il modello di segmentazione dei dati economico-patrimoniali prevede cinque segmenti di business:

la Business Unit – Retail;

la Business Unit – Corporate Banking;

la Business Unit – Private Banking;

la Business Unit – Finanza/Tesoreria;

la Business Unit – Immobiliare;

la Business Unit – Direzione Generale/Altro.

La Business Unit "Direzione Generale/Altro" fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

A far data dal 30 giugno 2022, a seguito dell'operazione di aggregazione di CiviBank nel Gruppo Sparkasse, sono state aggiunte due business units dedicate all'operatività della controllata, con separata indicazione della componente Leasing.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Dati economici (in milioni di euro)	BU Retail	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Immobiliare	BU Dir.Gen. Altro	BU CiviBank	BU CiviBank Leasing	Elisioni aggiustam. da consolidam.	Totale
Margine di interesse	175,2	49,5	13,8	(107,7)	0,9	80,3	69,4	13,5	1,2	296,1
Commissioni nette	69,3	15,6	14,7	(0,0)	(0,0)	(16,2)	35,1	0,6	(0,0)	119,0
Margine finanziario	0,0	0,0	0,0	17,8	0,0	9,1	2,0	(1,0)	(13,5)	14,4
Margine di intermediazione	244,4	65,1	28,5	(89,8)	0,9	73,3	106,5	13,0	(12,4)	429,5
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	9,2	(18,9)	(0,4)	0,7	(0,0)	(1,3)	(12,6)	(1,9)	0,0	(25,1)
Utili/Perdite da modification senza derecognition	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	(0,0)	0,0	0,0	0,1
Risultato netto della gestione finanziaria	253,6	46,2	28,1	(89,1)	0,9	72,1	93,8	11,2	(12,3)	404,4
Spese amministrative	(101,4)	(11,1)	(7,6)	(1,9)	(6,7)	(79,3)	(80,8)	(1,3)	12,6	(277,5)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	1,7	0,4	0,0	0,0	2,3
Rett.di valore nette su attività materiali e immat.	(6,5)	(0,8)	(0,2)	(0,1)	(0,2)	(18,4)	(5,7)	0,0	4,5	(27,5)
Altri oneri / proventi di gestione	0,7	0,0	0,0	5,2	15,9	42,7	14,5	(0,1)	(21,2)	57,6
Costi operativi	(107,1)	(11,9)	(7,8)	3,2	9,1	(53,3)	(71,7)	(1,4)	(4,1)	(245,0)
Utili/Perdite delle partecipazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,5
Rettifica avviamento e utile/perdita da cessioni	0,0	0,0	0,0	0,0	1,0	(0,4)	0,0	0,0	0,0	0,7
Plusv. immobilizz. mat.li al fair value	0,0	0,0	0,0	0,0	1,2	0,0	0,0	0,0	(1,0)	0,2
Utile della operatività corrente al lordo imp.	146,6	34,3	20,3	(86,0)	12,2	18,4	22,2	9,7	(16,9)	160,7

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Balance sheet data (in millions of euro)	BU Commercial Banking	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Real Estate	BU Gen. Man. Other	intra-group elision and adjustm.	BU CiviBank	BU CiviBank Leasing	Total
Loans to customer	4.169	2.445	38	0	9	248	(0)	2.612	278	9.801
Loans to banks	0	0	0	604	34	331	(564)	223	0	627
Customer deposits, outstanding securities, financial liabilities	5.008	1.392	755	262	9	1.916	(139)	3.000	0	12.203
Bank funding	0	0	0	510	0	447	(529)	1.141	0	1.568
Financial assets	0	0	0	2.346	0	58	(75)	1.069	0	3.399
Fixed assets	0	0	0	86	357	0	(29)	35	0	449
Equity investments	0	0	0	0	5	472	(469)	2	0	10
Total	9.177	3.837	793	3.808	414	3.473	(1.805)	8.082	278	28.057

– Parte M
Informativa sul leasing

Parte M – Informativa sul Leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 "Lease", applicabile a partire dal 01 gennaio 2019, sostituisce il precedente principio IAS 17 e le relative interpretazioni intervenendo sulla definizione di locazione e superando, per il locatario, il dualismo contabile tra leasing finanziario e leasing operativo. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("diritto d'uso") del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing. Risulta modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle "Spese Amministrative", in base al principio IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" e gli interessi passivi sul debito.

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari. Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo ancora il principio IAS 38 ed i relativi requisiti. A partire dal primo gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario, a parità di redditività e di cash flow finali, in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Informazioni quantitative

Per i valori al 31 dicembre 2024 si rimanda alle singole tabelle dell'Attivo, Passivo e Conto Economico della presente Nota Integrativa, dove sono visibili per ciascuna voce, sia gli impatti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing, sia i relativi debiti finanziari, sia, nel conto economico, gli impatti sulla voce interessi passivi e negli ammortamenti.

SEZIONE 2 – LOCATORE

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale 31/12/2024 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2023 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	58.993	57.050
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	52.721	53.485
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	47.429	49.361
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	41.216	43.369
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	30.920	34.059
Da oltre 5 anni	87.542	105.412
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	**318.822**	**342.736**
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI	(40.744)	(41.314)
Utili finanziari non maturati (-)	(40.744)	(41.314)
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	**278.078**	**301.422**

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 31/12/2024 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2023 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	4.578	4.548
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	4.153	4.319
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	3.944	3.880
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	3.088	3.662
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	2.777	2.798
Da oltre 5 anni	5.108	6.180
Totale	**23.648**	**25.386**

Nella presente tabella vengono fornite le informazioni quantitative sull'ammontare non attualizzato dei pagamenti da ricevere per il leasing suddivisi per fasce temporali.

Allegati alla nota integrativa

Allegati alla Nota integrativa

Allegato 1

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO PAGATI DAL GRUPPO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE O DALLE ENTITA' APPARTENENTI ALLA RETE DELLA STESSA

(Articolo 38 , comma 1, lett. o-septies) del D.Lgs. 127/91 e articolo 149-duodecies Regolamento CONSOB di attuazione)

Dati in migliaia di euro

	31.12.2024
Servizi di revisione contabile	475
Altre attestazioni	203
Altri servizi	120
Totale	798

I corrispettivi sono espressi al netto di IVA e di spese accessorie.

Allegato 2

INFORMATIVA EX LEGGE 124 DEL 4 AGOSTO 2017

Il comma 125 della legge 124 del 4 agosto 2017 ha introdotto, a decorrere dall'esercizio 2018, l'obbligo per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al primo periodo dello stesso comma, di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato.

Il comma 126 della legge 124/2017 del 4 agosto 2017 ha esteso gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 3334, anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio. L'inosservanza di tale obbligo comporta una sanzione pari alle somme erogate.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, l'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 125 e 126 non sussiste ove l'importo delle sovvenzioni, dei contributi, degli incarichi retribuiti e comunque dei vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dal soggetto beneficiario sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato.

Si precisa che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano svolge, per conto di alcuni enti pubblici locali, servizi retribuiti oggetto di fatturazione e rendicontazione contabile che si ritiene non rientrino negli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge 124/2017 e che pertanto non vengono ricompresi nella tabella riepilogativa di seguito riportata.

Denominazione del soggetto ricevente	Codice Fiscale del soggetto ricevente	Denominazione del soggetto erogante	Somma incassata (in migliaia di euro)	Data di incasso	Causale
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	00152980215	Fondo Banche Assicurazioni	180	15.11.2024	Piano formativo FBA 01/23 Prot. 0123A062300012 dal titolo "SOSTENIBILITÀ, nel modo di pensare e realizzare lo sviluppo della nostra organizzazione"
Banca di Cividale S.p.A.	00249360306	Fondo Banche Assicurazioni	49	03.04.2024	Piano formativo 2020-2021-2022 "Valorizzazione delle persone, innovazione e sostenibilità
Banca di Cividale S.p.A.	00249360306	Fondo Banche Assicurazioni	17	17.05.2024	Piano formativo 2019-2020 "Valorizzazione delle persone, innovazione e sostenibilità

Il Gruppo è stato inoltre oggetto di aiuti di Stato e de-minimis da parte di Amministrazioni Pubbliche, contenuti nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato, al quale Registro si rimanda per i dettagli.

Relazione della società di revisione del bilancio consolidato

Relazione della società di revisione del bilancio consolidato

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come indicato nella Relazione sulla gestione –"La situazione del Gruppo" e nella Nota Integrativa alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, al 31 dicembre 2024 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 9.859,6 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 356,2 milioni) a fronte dei quali sono stanziate rettifiche di valore pari a Euro 232 milioni (di cui Euro 175,3 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 9.627,6 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 180,8 milioni). La Relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. "*coverage ratio*") al 31 dicembre 2024 dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato è pari al 2,35%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. "primo stadio" e "secondo stadio" è pari al 0,60%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. "terzo stadio", è pari al 49,2%. Nella Nota Integrativa alla "Parte A – Politiche Contabili" e alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" vengono descritti: • i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dal Gruppo nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili; • i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e di determinazione delle rettifiche di valore in funzione dell'allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento. Nell'ambito delle politiche di gestione dei crediti verso la clientela, il Gruppo ha adottato regole e processi di monitoraggio delle posizioni che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle stesse in categorie di rischio omogenee; tale attività è anche rivolta a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di possibili perdite di valore. Inoltre, il Gruppo ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi ed il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

Deloitte.

I processi di classificazione e valutazione, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, sono risultati ancora particolarmente complessi in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di classificazione, di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dal Gruppo, anche per tenere conto dell'attuale contesto macroeconomico, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dal Gruppo per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;

- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;

- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento e alle disposizioni interne del Gruppo;

- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento e delle disposizioni interne del Gruppo;

- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dal Gruppo ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive, e analisi degli adeguamenti resi necessari al fine di cogliere le incertezze derivanti dall'attuale contesto di mercato, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;

Deloitte.

- svolgimento di procedure di analisi comparativa, anche rispetto a dati di settore, e andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili e dal quadro normativo di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Deloitte.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Deloitte.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ci ha conferito in data 10 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2024.

Deloitte.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 31 marzo 2025

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

Bilancio individuale al 31 dicembre 2024

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.
Südtiroler Sparkasse AG

Scheda di sintesi individuale

Scheda di sintesi individuale

SCHEDA DI SINTESI

Dati patrimoniali (in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Var. ass. +/-	Var. %
Totale attività	**11.610.194**	**12.907.940**	**(1.297.746)**	**-10,05%**
Investimenti finanziari	**10.047.839**	**11.054.564**	**(1.006.725)**	**-9,11%**
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	152.677	159.867	(7.189)	-4,50%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	134.537	183.865	(49.328)	-26,83%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.760.625	10.710.832	(950.207)	-8,87%
- di cui Crediti verso banche[1]	708.274	619.141	89.133	14,40%
- titoli di debito	*274.898*	*178.237*	*96.661*	*54,23%*
- di cui Crediti verso clientela	9.052.351	10.091.691	(1.039.340)	-10,30%
- impieghi netti	*6.737.235*	*6.652.438*	*84.797*	*1,27%*
- titoli di debito	*2.315.116*	*3.439.253*	*(1.124.137)*	*-32,69%*
Attività materiali	63.303	72.011	(8.708)	-12,09%
Attività immateriali	22.468	18.326	4.142	22,60%
Partecipazioni	472.366	394.413	77.953	19,76%
Raccolta diretta	**9.333.011**	**8.956.486**	**376.525**	**4,20%**
Debiti verso clientela	8.650.534	8.535.867	114.667	1,34%
Debiti rappresentati da titoli	682.477	420.619	261.858	62,26%
Debiti verso banche	956.236	2.686.130	(1.729.894)	-64,40%
Totale provvista	**10.289.247**	**11.642.616**	**(1.353.369)**	**-11,62%**
Raccolta diretta [2]	9.333.011	8.956.486	376.525	4,20%
Raccolta indiretta [3]	5.439.176	4.887.510	551.666	11,29%
Raccolta complessiva	**14.772.187**	**13.843.996**	**928.191**	**6,70%**
Patrimonio netto	**967.255**	**896.770**	**70.485**	**7,86%**

Dati economici (in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Var. ass. +/-	Var. %
Margine di interesse	211.107	197.744	13.363	6,76%
Margine di contribuzione lordo	321.436	295.986	25.450	8,60%
Risultato lordo di gestione	142.669	103.321	39.348	38,08%
Risultato operativo netto	133.823	81.220	52.603	64,77%
Utile (perdita) lordo	133.442	80.758	52.684	65,24%
Utile (perdita) d'esercizio	100.391	54.970	45.421	82,63%

Indici patrimoniali (%) - *phased in*	31/12/2024	31/12/2023	var. +/-
CET 1 Capital Ratio	15,31	15,10	0,21
Tier 1 Capital Ratio	16,10	15,93	0,17
Total Capital Ratio	16,74	16,63	0,11

Indici di liquidità (%)	31/12/2024	31/12/2023	var. +/-
LCR (Liquidity Coverage Ratio)	195,92	220,85	-24,93
NSFR (Net Stable Funding Ratio)	125,00	126,74	-1,74
Leverage Ratio (rapporto tra Tier1 e Total assets)	7,67	6,51	1,16

Indici di copertura del credito deteriorato (%)	31/12/2024	31/12/2023	var. +/-
Copertura crediti a sofferenza	77,61	81,40	-3,79
Copertura inadempienze probabili	51,70	57,73	-6,03
Copertura totale crediti deteriorati	56,64	62,80	-6,16
NPL Ratio lordo	3,17	3,47	-0,30
NPL Ratio netto	1,41	1,32	0,09
Texas Ratio [4]	10,04	10,01	0,03

Indici di redditività ed efficienza (%)	31/12/2024	31/12/2023	var. +/-
ROE - Return on equity [5]	10,77	6,24	4,54
Margine contribuzione lordo/fondi intermediati [6]	1,49	1,44	0,05
Cost / income ratio [7]	57,83	61,89	-4,06

1) a seguito del 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia i depositi a vista verso banche non trovano più rappresentazione nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ma sono ricondotte alla voce "Cassa e disponibilità liquide"; conseguentemente il valore del periodo di confronto è stato riclassificato.

2) nella raccolta diretta, a decorrere dal 2019, sono ricompresi i debiti per il leasing iscritti secondo il disposto dell'IFRS 16.

3) nella raccolta indiretta sono ricompresi anche gli investimenti in fondi pensione integrativi.

4) Rapporto tra Crediti deteriorati netti e Patrimonio netto tangibile

5) Rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto finale (media ultimi due esercizi)

6) Raccolta complessiva e crediti verso clientela

7) il valore è stato determinato senza considerare il versamento delle contribuzioni ai Fondi di Risoluzione delle crisi e di tutela dei depositi.

Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione

Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione

1 Lo scenario macroeconomico

1.1 Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario

L'economia globale continua a crescere, seppure a un tasso storicamente piuttosto contenuto. A pesare è, infatti, la perdurante debolezza del settore manifatturiero, penalizzato da una politica monetaria ancora restrittiva nelle principali economie avanzate e da una domanda cinese che continua a deludere. Le persistenti tensioni geopolitiche (la guerra in Ucraina e il conflitto in Medio Oriente tra Israele e il gruppo terroristico Hamas, allargatosi a fine settembre anche al sud del Libano) si fanno inoltre sentire sul clima di fiducia, soprattutto in Europa. Le pressioni sui prezzi al consumo hanno intanto ripreso a scendere nella seconda metà dell'anno, dopo molti mesi di andamento per lo più laterale. Tra luglio e settembre (ultimo periodo per cui sono disponibili i dati) il PIL è salito dello 0,7% rispetto al periodo precedente nelle economie del G20, ovvero nei più importanti Paesi industrializzati ed emergenti, e dello 0,4% nei Paesi dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), ovvero nei principali Paesi avanzati, dopo essere aumentato rispettivamente dello 0,6% e dello 0,4% nel secondo trimestre dell'anno. La crescita delle economie del G20 oscilla ormai da sei trimestri tra lo 0,6% e lo 0,8%, mentre quella dei Paesi dell'OCSE si attesta da cinque trimestri allo 0,4%. Rispetto allo stesso periodo del 2023, invece, nel terzo trimestre il PIL mostra un aumento del 2,8% nelle economie del G20 e dell'1,7% nei Paesi dell'OCSE. Per quanto riguarda i Paesi del G20, l'India ha registrato la performance migliore con una crescita del 5,8% rispetto al periodo corrispondente del 2023, seguita da Indonesia (+5,0%) e Cina (+4,6%). La Germania invece ha registrato una variazione negativa del PIL dello 0,3%. Per quanto riguarda le tre principali aree economiche, in base alle stime preliminari relative agli ultimi tre mesi del 2024 diffuse a fine gennaio, il PIL è rimasto stazionario rispetto al periodo precedente nell'Eurozona (+0,4% nel secondo trimestre), salito dello 0,6% negli Stati Uniti (+0,8%) e dell'1,6% in Cina (da +1,3%). Nel 2024 invece l'Eurozona è cresciuta dello 0,7% (da +0,4% del 2023), gli Stati Uniti del 2,8% (da +2,9%) e la Cina addirittura del 5,0% (da +5,2%), in linea con l'obiettivo del governo.

Negli ultimi mesi le più importanti organizzazioni internazionali come il Fondo monetario internazionale (FMI) e l'OCSE hanno sostanzialmente confermato le loro previsioni di crescita mondiale per il 2025. Secondo l'FMI, la crescita degli Stati Uniti dovrebbe rallentare soltanto marginalmente quest'anno (mentre a ottobre era indicata una frenata decisamente più pronunciata), grazie anche a un mercato del lavoro ancora solido, mentre nell'Eurozona si registrerà un'accelerazione della dinamica congiunturale inferiore rispetto a quanto indicato in precedenza. I rischi a medio termine restano orientati al ribasso per lo scenario di base, mentre le prospettive a breve termine sono caratterizzate da rischi divergenti. La crescita degli Stati Uniti potrebbe infatti sorprendere ulteriormente al rialzo nel breve termine, mentre in altri Paesi rischia di farsi sentire l'elevata incertezza politica. L'eventuale interruzione del processo di disinflazione causato da scelte politiche rischia poi di interrompere l'allentamento della politica monetaria, con implicazioni per la sostenibilità fiscale e la stabilità finanziaria.

In base alle proiezioni dell'FMI contenute nel "World Economic Outlook Update" di gennaio, la crescita mondiale dovrebbe attestarsi al 3,3% nel 2025 e nel 2026. Il ritmo di espansione resterà pertanto ben al di sotto del 3,7% registrato in media nel ventennio tra il 2000 e il 2019. Ciò è dovuto almeno in parte al rallentamento strutturale della dinamica congiunturale in Cina. Continua però anche a farsi sentire l'impatto della politica monetaria tuttora restrittiva. Le economie avanzate dovrebbero espandersi dell'1,9% quest'anno e dell'1,8% il prossimo, dopo il +1,7% del 2024. I Paesi emergenti invece cresceranno quest'anno del 4,2%, così come nel 2024, e del 4,3% nel 2026. Il differenziale di crescita tra i Paesi emergenti e le economie avanzate scenderà pertanto quest'anno al 2,3%, per poi allargarsi nuovamente al 2,5% nel 2026. Per quanto riguarda le tre principali aree economiche, l'Eurozona dovrebbe registrare una crescita dell'1,0% nel 2025 e dell'1,4% nel 2026. Il sentiment continua a risentire delle tensioni geopolitiche, ma un importante freno arriva anche dal difficile momento del settore manifatturiero. L'economia statunitense, invece, crescerà del 2,7% nel 2025 e del

2,1% nel 2026. La crescita della Cina, infine, si attesterà al 4,6% nel 2025, per poi rallentare ulteriormente, al 4,5%, nel 2026.

Dopo una prima parte dell'anno di andamento per lo più laterale, complice il contributo via via meno negativo della componente energetica (tornato a maggio e fino a ottobre positivo), a partire da luglio le pressioni sui prezzi al consumo hanno ripreso ad attenuarsi a livello globale. Nei Paesi dell'OCSE, infatti, dopo aver oscillato tra gennaio e giugno tra il 5,7% e il 5,9%, l'inflazione è scesa fino al 4,5% a settembre, minimo da agosto 2021, per poi però risalire nei mesi finali del 2024, chiudendo l'anno al 4,7%. Nella media del 2024 invece l'inflazione si colloca al 5,2%, rispetto al 6,8% del 2023 e al 9,5% del 2022 quando è stato toccato, in media d'anno, il livello più elevato dal 1988. Prosegue pertanto, seppure tra alti e bassi, il graduale processo di disinflazione dal picco pluriennale del 10,7% toccato a ottobre 2022. Per quanto riguarda invece l'Eurozona, a dicembre l'inflazione è risalita al 2,4%, dopo aver toccato a settembre, all'1,7%, il livello più basso da aprile 2021, attestandosi per la prima volta da giugno 2021 sotto l'obiettivo della Banca centrale europea (BCE), posto al 2%. Preoccupa però sempre l'inflazione dei servizi, che da novembre 2023 continua a oscillare tra il 3,7% e il 4,1%, fornendo il maggior contributo all'inflazione. L'inflazione di fondo, ovvero al netto della componente energetica e alimentare, si attesta invece da ottobre al 2,7%, livello già toccato lo scorso aprile e minimo da febbraio 2022. Nella media del 2024 l'inflazione complessiva ha rallentato di tre punti percentuali al 2,4% (era al 5,4% nel 2023), l'inflazione di fondo invece di 2,2 punti percentuali al 2,8% (era al 5,0%). Secondo le ultime proiezioni della Banca centrale europea (BCE) di dicembre, l'inflazione complessiva dovrebbe attestarsi al 2,1% nel 2025, scendere all'1,9% nel 2026 e risalire al 2,1% nel 2027, risultando pertanto sostanzialmente in linea con l'obiettivo simmetrico del 2% nel medio periodo. Per quanto riguarda invece l'inflazione di fondo, le proiezioni della BCE indicano una flessione al 2,3% nel 2025 e all'1,9% nel 2026, rimanendovi nel 2027.

1.2 Novità in materia normativa e regolamentare

Anche l'anno 2024 è stato contraddistinto da importanti interventi ed aggiornamenti normativi che verranno di seguito brevemente esposte.

Deducibilità di svalutazioni e perdite su crediti di banche e assicurazioni

La Legge di Bilancio 2025 modifica ulteriormente il regime transitorio di deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle svalutazioni e delle perdite su crediti di banche, società finanziarie e assicurazioni, già oggetto di alcuni interventi nel corso degli ultimi anni. La disposizione non ha subito modifiche nell'iter di approvazione parlamentare.

Nulla muta, invece, per le imprese mercantili, industriali e di servizi diverse da banche e assicurazioni.

Nel dettaglio, vengono stabiliti:

- il differimento, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31.12.2026 e ai tre successivi, della deduzione della quota dell'11% dell'ammontare dei componenti negativi prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2025;
- il differimento, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31.12.2027 e ai due successivi, della deduzione della quota del 4,7% dell'ammontare dei componenti negativi prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2026.

Deducibilità delle quote di ammortamento dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno determinato l'iscrizione di attività per imposte anticipate

La Finanziaria modifica nuovamente il regime di deducibilità delle quote di ammortamento pregresse relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate (DTA)

cui si applica la disciplina sulla trasformazione in crediti d'imposta di cui all'art. 2 co. 55, 56-bis, 56-bis.1 e 56-ter del DL 29.12.2010 n. 225 (conv. L. 26.2.2011 n. 10) (c.d. DTA "qualificate").

L'art. 1 co. 1079 della L. 145/2018 ha disposto, per tali quote di ammortamento, non ancora dedotte fino al periodo d'imposta in corso al 31.12.2017, la deducibilità (ai fini IRES e IRAP) in modo scaglionato lungo l'orizzonte temporale e in base alle (differenti) percentuali previste dalla norma, in deroga alla disciplina generale. L'art. 1 co. 714 della L. 160/2019 ha successivamente modificato tale regime transitorio.

Il combinato disposto di tali norme ha determinato la deducibilità delle suddette quote:

- per il 3% nel periodo d'imposta in corso al 31.12.2020;
- per il 10% del loro ammontare complessivo nel periodo d'imposta in corso al 31.12.2021;
- per il 12% del loro ammontare complessivo nel periodo d'imposta in corso al 31.12.2022 e fino al periodo d'imposta in corso al 31.12.2024;
- per il 13% del loro ammontare complessivo nel periodo d'imposta in corso al 31.12.2025 e fino al periodo d'imposta in corso al 31.12.2027;
- per il 6% del loro ammontare complessivo nei periodi d'imposta in corso al 31.12.2028 e al 31.12.2029.

Restano ferme le quote di ammortamento previste precedentemente all'entrata in vigore della L. 145/2018 (1.1.2019), se di minore ammontare rispetto a quelle rideterminate in base alla disposizione in esame; in tal caso, la differenza (tra le quote di ammortamento precedenti e quelle rideterminate) è deducibile nel periodo d'imposta in corso al 31.12.2029.

La legge di bilancio 2025 differisce la deduzione della quota del 13% prevista per i periodi d'imposta in corso al 31.12.2025 e al 31.12.2026, in quote costanti, rispettivamente, al periodo d'imposta in corso al 31.12.2026 e ai tre successivi, nonché al periodo d'imposta in corso al 31.12.2027 e ai due successivi.

Deducibilità dei componenti reddituali derivanti delle perdite attese su crediti dell'IFRS 9

Ai fini IRES e IRAP, i componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite per perdite attese su crediti previsto dall'IFRS 9 (§ 5.5), che emergono in sede di prima applicazione del medesimo principio, sono deducibili per:

- il 10% del loro ammontare, nel periodo d'imposta di prima adozione dell'IFRS 9 (2018, per i soggetti "solari");
- il restante 90%, in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi (vale a dire, dal 2019 al 2027, per i soggetti "solari").

La Legge di Bilancio 2025 differisce la deduzione della quota del 10% prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2025 e per quello successivo (2025 e 2026, per i soggetti "solari"), in quote costanti, rispettivamente:

- al periodo d'imposta in corso al 31.12.2026 e ai tre successivi (dal 2026 al 2029, per i soggetti "solari");
- al periodo d'imposta in corso al 31.12.2027 e ai due successivi (dal 2027 al 2029, per i soggetti "solari").

Modifica ai criteri di deduzione delle perdite d'impresa e delle eccedenze ACE

La Legge di Bilancio introduce una limitazione temporanea all'utilizzo delle perdite fiscali ex art. 84 del TUIR e delle eccedenze ACE ex art. 5 del DLgs. 216/2023, la quale riguarda i soli soggetti interessati delle disposizioni di cui all'art. 1 co. 14 - 17 della L. 207/2024; le stesse sono portate in diminuzione del reddito del periodo d'imposta in corso al 31.12.2025

limitatamente al maggior reddito imponibile del medesimo periodo d'imposta, determinato per effetto delle disposizioni di differimento di cui ai precedenti co. 14-17, in misura non superiore al 54% dello stesso maggior reddito imponibile.

La disposizione opera anche ai fini della determinazione del reddito dei soggetti partecipanti al consolidato nazionale e mondiale.

Ricalcolo degli acconti

La Finanziaria prevede la rideterminazione degli acconti relativi ai periodi d'imposta in corso al 31.12.2025 e ai quattro successivi (si tratta degli anni dal 2025 al 2029, per i soggetti "solari") al fine di tenere conto delle illustrate modifiche previste in tema di deduzione:

- delle quote delle svalutazioni e perdite su crediti di banche e assicurazioni;
- delle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di DTA;
- dei componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite per perdite attese su crediti previsto dall'IFRS 9 (§ 5.5);
- delle perdite d'impresa e delle eccedenze ACE.

Sull'importo corrispondente alla parte dei maggiori acconti d'imposta dovuti per effetto degli obblighi di ricalcolo in esame, per i periodi d'imposta in corso al 31.12.2025 e al 31.12.2026 (2025 e 2026, per i soggetti "solari"), non è possibile applicare, in sede di versamento:

- né la compensazione "orizzontale" nel modello F24 (ai sensi dell'art. 17 del DLgs. 241/97);
- né quella "verticale" o "interna", cioè che interviene nell'ambito dello stesso tributo (es. saldo IRES a credito compensato con acconto IRES a debito relativo al periodo d'imposta successivo), ex art. 4 co. 3 del DL 69/89.

Stabilizzazione della rideterminazione del costo fiscale dei terreni e delle partecipazioni

La Finanziaria ha stabilizzato il regime che prevede la rideterminazione del costo fiscale delle partecipazioni (quotate e non quotate) di cui all'art. 5 della L. 448/2001 e dei terreni (agricoli e edificabili) di cui all'art. 7 della L. 448/2001.

Attraverso il versamento dell'imposta sostitutiva, quindi, sarà consentito a persone fisiche, società semplici, enti non commerciali e soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia, di rivalutare il costo o valore di acquisto delle partecipazioni e dei terreni posseduti alla data del 1° gennaio di ciascun anno al di fuori dell'ambito d'impresa, affrancando in tutto o in parte le plusvalenze conseguite, ai sensi dell'art. 67 co. 1 lett. a) - c-bis) del TUIR, allorché le partecipazioni o i terreni vengano ceduti a titolo oneroso.

Dall'anno 2025, la rideterminazione del costo fiscale delle partecipazioni (quotate e non quotate) e dei terreni prevede l'applicazione dell'imposta sostitutiva con aliquota unica del 18% (il DdI di bilancio 2025 prevedeva originariamente l'aliquota del 16%).

Si segnala che viene prevista anche l'introduzione di un nuovo co. 7-bis nell'art. 5 della L. 448/2001, secondo il quale la disciplina della rivalutazione non si applica ai fini della determinazione, ai sensi dell'art. 68 co. 2-bis del TUIR, delle plusvalenze e minusvalenze realizzate da società ed enti commerciali di cui all'art. 73 co. 1 lett. d) del TUIR, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato. Pertanto, il regime agevolato non sarà compatibile con la c.d. "*participation exemption*" per le società ed enti commerciali non residenti.

Obbligo di tracciabilità delle spese di trasferta per le imprese

Modificando l'art. 51 co. 5 del TUIR, la Legge di Bilancio introduce l'obbligo di pagamento mediante mezzi tracciabili per la non concorrenza al reddito delle spese relative alle trasferte dei dipendenti.

Nello specifico, aggiungendo un ultimo periodo al citato co. 5, viene previsto che, se i relativi pagamenti sono eseguiti con metodi tracciabili, non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente i rimborsi delle spese per le trasferte o le missioni di cui al comma 5 per:

- vitto;
- alloggio;
- viaggio e trasporto effettuati mediante autoservizi pubblici non di linea di cui all'art. 1 della L. 21/92 (taxi o NCC).

Le spese devono quindi essere pagate mediante:

- versamento bancario o postale;
- altri sistemi di pagamento previsti dall'art. 23 del DLgs. 9.7.97 n. 241 (quali carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari e circolari).

Analogo obbligo di pagamento mediante mezzi tracciabili è previsto anche ai fini della deducibilità dal reddito d'impresa e dall'IRAP delle spese di vitto e alloggio, nonché dei rimborsi analitici delle spese per viaggio e trasporto, effettuati mediante i suddetti autoservizi pubblici (taxi o NCC), sostenute per le trasferte dei dipendenti ovvero corrisposti a lavoratori autonomi.

Obbligo di tracciabilità delle spese di rappresentanza per le imprese

La Finanziaria integra anche l'art. 108 co. 2 del TUIR, al fine di stabilire che anche le spese di rappresentanza e quelle per omaggi saranno deducibili (ai fini del reddito d'impresa e dell'IRAP) solo se sostenute con versamento bancario o postale ovvero mediante i suddetti sistemi di pagamento previsti dall'art. 23 del DLgs. 241/97 (carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari e circolari).

Pertanto, tutte le spese che si qualificano come tali in base al DM 19.11.2008, saranno deducibili:

- da un lato, se il pagamento sarà eseguito con i suddetti strumenti;
- dall'altro, se rientrano nei limiti quantitativi già attualmente fissati dall'art. 108 co. 2 del TUIR.

La modifica non dovrebbe interessare, attesa la loro diversa natura, né le spese di pubblicità, né quelle di sponsorizzazione, che quindi dovrebbero continuare a essere deducibili anche se pagate in contante.

Deducibilità dei costi da piani di stock option per i soggetti IAS-adopter

La Legge d Bilancio ha introdotto il nuovo co. 6-bis nell'art. 95 del TUIR, specificando che la deduzione fiscale dell'onere contabilizzato in relazione ai piani di *stock option* per i dipendenti si effettua al momento dell'effettiva assegnazione degli strumenti finanziari.

In sostanza, rispetto a quando viene contabilizzato il costo a Conto economico, ossia alla data della delibera del piano, la norma differisce la deduzione del costo fino al momento dell'esercizio delle opzioni concesse.

In questo modo, non solo viene fatta coincidere la deduzione del costo con l'insorgere del presupposto imponibile IRPEF in capo al beneficiario, ma viene anche definitivamente compresso il diritto alla deduzione dell'onere ogni qual volta il piano non si perfezioni in conseguenza di condizioni di mercato che lo rendano non conveniente per i beneficiari.

La Relazione illustrativa al Ddl. di bilancio 2025 precisa che si tratta dei piani avviati a partire dall'esercizio in corso al 31.12.2025.

IRES premiale

La Legge di Bilancio introduce la c.d. "IRES premiale", vale a dire la riduzione, per il solo 2025, dell'aliquota IRES dal 24% al 20% sul reddito d'impresa dichiarato dalle società, in presenza di determinate condizioni.

Al fine di beneficiare dell'aliquota ridotta, occorre:

- accantonare ad apposita riserva almeno l'80% degli utili dell'esercizio in corso al 31.12.2024.
- destinare un ammontare non inferiore al 30% dei suddetti utili accantonati, e, comunque, non inferiore al 24% degli utili dell'esercizio in corso al 31.12.2023, deve essere destinata a investimenti relativi all'acquisto, anche mediante leasing, di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato, indicati negli Allegati A e B annessi alla L. 11.12.2016 n. 232 (beni materiali e immateriali 4.0) nonché nell'art. 38 del DL 2.3.2024 n. 19 convertito (beni oggetto del credito d'imposta transizione 5.0).

- Gli investimenti devono essere di ammontare non inferiore, in ogni caso, a 20.000,00 euro.

- un incremento, nello specifico:

    - il numero di unità lavorative per anno non sia diminuito rispetto alla media del triennio precedente (2022-2024);

    - siano effettuate nuove assunzioni di lavoratori dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato che costituiscano incremento occupazionale ai sensi dell'art. 4 del DLgs. 216/2023, in misura pari almeno all'1% del numero dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato mediamente occupati nel periodo d'imposta in corso al 31.12.2024 e, comunque, in misura non inferiore a un lavoratore dipendente con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

È inoltre previsto che l'impresa non deve aver fatto ricorso, nel 2024 o 2025, all'istituto della cassa integrazione guadagni

Credito d'imposta transizione 5.0

La Legge di Bilancio prevede significative modifiche alla neo introdotta disciplina del credito d'imposta transizione 5.0 ex art. 38 del DL 19/2024.

Il credito d'imposta può essere riconosciuto, in alternativa alle imprese, alle ESCo certificate da organismo accreditato per i progetti di innovazione effettuati presso l'azienda cliente

Viene incrementata la misura dell'agevolazione, con l'estensione delle aliquote inizialmente previste per il primo scaglione fino a 10 milioni di euro.

In sostanza, in merito al credito d'imposta "base", l'aliquota del 35%, che era inizialmente prevista per il primo scaglione fino a 2,5 milioni di euro, viene estesa anche per la quota di investimenti da 2,5 fino a 10 milioni di euro (per la quale era riconosciuta l'aliquota del 15%), riducendo quindi gli scaglioni da tre a due.

Il credito d'imposta è quindi pari al:

- 35%, per la quota di investimenti fino a 10 milioni di euro;

- 5%, per la quota di investimenti da 10 a 50 milioni di euro.

Con riferimento agli impianti fotovoltaici:

- viene introdotto l'incremento al 130% del costo per i moduli fotovoltaici con efficienza di modulo almeno pari al 21,5%;

- viene ulteriormente incrementa la base di calcolo, dal 120% al 140% del costo, per i moduli fotovoltaici con celle con efficienza di cella almeno pari al 23,5%;

- viene ulteriormente incrementa la base di calcolo, dal 140% al 150%, del costo per i moduli composti da celle bifacciali ad eterogiunzione di silicio o tandem con efficienza di cella almeno pari al 24%.

Viene previsto che per le società di locazione operativa il risparmio energetico conseguito può essere verificato rispetto ai consumi energetici della struttura o del processo produttivo del noleggiante, ovvero, in alternativa, del locatario.

Vengono inoltre introdotti due nuovi commi all'art. 38 del DL 19/2024 (co. 9-bis e 9-ter) che forniscono indicazioni ai fini del calcolo della riduzione dei consumi in determinazione fattispecie (investimenti sostitutivi e ESCO).

Super deduzione nuove assunzioni

La Finanziaria ha previsto la proroga per il 2025, 2026 e 2027 della super deduzione per le nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato di cui all'art. 4 del DLgs. 30.12.2023 n. 216.

Viene previsto, nello specifico, che per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31.12.2024 e per i due successivi (quindi, per i soggetti "solari", 2025, 2026 e 2027), le disposizioni di cui all'art. 4 del DLgs. 30.12.2023 n. 216 si applicano, nei limiti e nelle condizioni ivi disciplinate, anche agli incrementi occupazionali risultanti al termine di ciascuno dei predetti periodi d'imposta rispetto al corrispondente periodo d'imposta precedente.

L'incentivo va calcolato su base "mobile", che consente di determinare l'incremento occupazionale in ciascuno dei periodi d'imposta agevolati rispetto al corrispondente periodo d'imposta precedente.

Con riferimento alla determinazione degli acconti, è altresì disposto che:

- per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31.12.2025 e per i due successivi (quindi 2026, 2027 e 2028) si assume, quale imposta del periodo precedente, quella che si sarebbe determinata non applicando l'art. 4 del DLgs. 216/2023 (per il calcolo con il metodo storico);
- per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31.12.2024 e per i due successivi (quindi 2025, 2026 e 2027) non si tiene conto delle disposizioni in esame (per il calcolo con il metodo previsionale").

Regime di "decommercializzazione" IVA per gli enti associativi

La Finanziaria proroga di un ulteriore anno il regime di "decommercializzazione" IVA previsto dall'art. 4 co. 4, 5 e 6 del DPR 633/72 per le operazioni rese dagli enti associativi.

Infatti, modificando l'art. 1 co. 683 della L. 234/2021, viene rinviata all'1.1.2026 l'efficacia delle disposizioni di cui all'art. 5 co. 15-quater del DL 146/2021, le quali prevedono l'abolizione di detto regime di esclusione IVA e introducono nuove ipotesi di esenzione dall'imposta a favore degli enti.

In questo modo, le associazioni individuate dal citato art. 4 co. 4 del DPR 633/72 potranno fruire ancora per tutto il 2025 del regime di "decommercializzazione" IVA per le operazioni rese a titolo oneroso verso soci e tesserati, fermo restando che le stesse operazioni devono essere rese in conformità alle finalità istituzionali.

Secondo quanto precisato dal nuovo decreto, la proroga è disposta in attesa razionalizzazione della disciplina dell'IVA per gli enti del Terzo settore, in attuazione dell'art. 7 della L. 111/2023 (legge delega di riforma fiscale).

Fringe benefit - Incremento della soglia di non imponibilità per il 2025, 2026 e 2027

La Finanziaria prevede l'incremento temporaneo, per il 2025, 2026 e 2027, della soglia di non imponibilità dei fringe benefit, in deroga all'art. 51 co. 3, prima parte, del TUIR.
In particolare, la misura di tale soglia è elevata da 258,23 euro a:

- 1.000 euro per tutti i dipendenti;

- 2.000 euro per i soli lavoratori dipendenti con figli fiscalmente a carico ex art. 12 co. 2 del TUIR.

In caso di superamento del limite, concorre a formare il reddito di lavoro dipendente l'intero importo (non solo l'eccedenza).

Riduzione imposta sostitutiva premi di produttività dipendenti

La Legge di Bilancio prevede anche per il triennio 2025, 2026 e 2027 la riduzione dal 10% al 5% dell'imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle addizionali regionale e comunale sui premi di risultato ex art. 1 co. 182 della L. 28.12.2015 n. 208.

Riforma dell'IRPEF

Le Legge di Bilancio 207/2024 mette a regime le disposizioni relative alla riforma dell'IRPEF previste dall'art. 1 del DLgs. 30.12.2023 n. 216 per il periodo d'imposta 2024 e riguardanti:

- la riduzione da quattro a tre degli scaglioni di reddito imponibile e delle relative aliquote IRPEF;
- la modifica delle detrazioni d'imposta per i titolari di redditi di lavoro dipendente e di alcuni redditi assimilati;
- la modifica del trattamento integrativo della retribuzione per i titolari di redditi di lavoro dipendente e di alcuni redditi assimilati.

Viene confermata a regime la riduzione da quattro a tre degli scaglioni di reddito e delle relative aliquote IRPEF, già prevista per il periodo d'imposta 2024 dall'art. 1 co. 1 del DLgs. 216/2023.

A decorrere dal periodo d'imposta 2025, l'articolazione degli scaglioni e delle aliquote IRPEF rimane quindi la seguente:

- fino a 28.000 euro - 23%;
- oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro - 35%;
- oltre 50.000 euro - 43%.

Sintesi dei principali impatti regolamentari di interesse per il sistema bancario

Si espongono di seguito le principali variazioni normative che rilevano in questa sede.

45° aggiornamento del 12 marzo 2024: Parte Seconda, Capitolo 6 "Operazioni di cartolarizzazione": modificate le Sezioni I, II, III e V; inserita la nuova Sezione VI e l'allegato B.

Le modifiche danno attuazione alla nuova disciplina europea in materia di cartolarizzazioni introdotta dal Regolamento (UE) n. 2402/2017 ("SECR") che introducono un regime di vigilanza e sanzionatorio sulle operazioni

di cartolarizzazione. In particolare, è designata la Banca d'Italia quale autorità competente a vigilare sul rispetto degli obblighi introdotti dal SECR in tutte le operazioni in cui una banca agisca come cedente, prestatore originario o promotore. Le modifiche definiscono le indicazioni operative per procedere alle notifiche delle operazioni di cartolarizzazione alla Banca d'Italia e specificano le modalità di esercizio dei poteri di vigilanza della Banca d'Italia nelle operazioni in cui intervengono dei soggetti non vigilati tra i destinatari degli obblighi del SECR (c.d. operazioni miste).

46° aggiornamento del 30 aprile 2024: Parte Terza. Interamente inserito il Capitolo 13 "Assegni circolari".

Le modifiche sono state volte ad applicare alle garanzie conferibili a fronte dell'emissione di assegni circolari gli stessi criteri di idoneità, valutazione e controllo del rischio applicati alle garanzie negoziabili per le operazioni di credito

dell'Eurosistema attraverso l'Eurosystem Collateral Management System (ECMS). È prevista l'introduzione di un limite di concentrazione per le garanzie utilizzate e l'applicazione di scarti di garanzia variabili e sono state aggiornate le modalità di movimentazione delle garanzie stesse allineandole a quelle previste in ECMS.

47° aggiornamento del 7 maggio 2024: Parte Prima, Titolo II. Modificate le Sezioni I e IV del Capitolo 1 "Riserve di capitale"

L'aggiornamento recepisce gli Orientamenti dell'EBA del 20 dicembre 2023 (EBA/GL/2023/10) recanti modifica agli Orientamenti EBA/GL/2020/14 in materia di precisazione degli indicatori a rilevanza sistemica e relativa informativa. Per assicurare coerenza con gli standard internazionali, gli Orientamenti allineano le informazioni che le banche devono fornire all'autorità nazionale competente o designata ai fini dell'esercizio di identificazione a quelle previste dal Comitato di Basilea.

48° aggiornamento del 18 giugno 2024: Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 "Processo di controllo prudenziale". Modificata la Sezione III; modificati gli allegati C e C-bis.

Attraverso questo aggiornamento la Banca d'Italia ha modificato la disciplina sul rischio di tasso di interesse delle attività non appartenenti al portafoglio di negoziazione (IRRBB). In particolare, sono modificati e affinati gli elementi tecnici riguardanti le metodologie per la misurazione del rischio di tasso di interesse delle attività non appartenenti al portafoglio di negoziazione (IRRBB), in termini di variazione del valore economico e del margine di interesse. Con tale aggiornamento si completa il recepimento nella disciplina nazionale del contenuto degli Orientamenti EBA in materia di IRRBB e CSRBB (EBA/GL/2022/14)

49° aggiornamento del 23 luglio 2024: Parte Prima, Titolo II, Capitolo 1 "Riserve di capitale". Modificate le Sezioni I, I-bis, VI; inserita la nuova Sezione V-bis.

La modifica ha integrato, a fini ricognitivi, le disposizioni vigenti con i riferimenti normativi introdotti dal Regolamento UE 2019/876 ("CRR2"), che richiedono alle banche a rilevanza sistemica globale di mantenere una riserva per il coefficiente di leva finanziaria, e per recepire le disposizioni previste dalla Direttiva UE 2019/878 ("CRD V") in materia di limiti alla distribuzione di capitale, analogamente a quanto già oggi previsto per il requisito combinato di riserva di capitale, secondo le modalità di calcolo previste dalla norma. Infine, è stato esteso l'obbligo di predisposizione del piano di conservazione.

Nel corso del 2024 non ci sono state modifiche alla Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

1.3 Il contesto economico nazionale

L'economia italiana è cresciuta dello 0,5% nel 2024 (in termini di valori corretti per gli effetti di calendario e destagionalizzati), dopo il +0,7% del 2023, registrando per il terzo anno consecutivo un rallentamento. Dopo essere aumentata dello 0,4% nei primi tre mesi dell'anno (rispetto al periodo precedente) e dello 0,2% nel secondo trimestre, nel terzo e nel quarto trimestre l'attività economica è rimasta stagnante. A fine 2024 il PIL si colloca pertanto ancora dello 0,25% sotto il massimo storico toccato nei primi tre mesi del 2008. La variazione acquisita per il 2025 (ovvero la crescita media che si avrebbe in caso di stagnazione dell'attività economica in ognuno dei quattro trimestri dell'anno in corso) risulta nulla. Secondo le ultime proiezioni del Governo contenute nel Piano strutturale di bilancio di medio termine approvato dal Consiglio dei ministri il 27 settembre 2024, l'economia italiana dovrebbe espandersi dell'1,2% nel 2025 e dell'1,1% nel 2026. Tali stime risultano comunque piuttosto ottimistiche per il 2025. Infatti, in base alle ultime proiezioni del FMI (di gennaio), l'Italia crescerà soltanto dello 0,7% quest'anno, mentre le previsioni di Banca d'Italia (di dicembre) e della Commissione europea (di novembre) indicano una crescita rispettivamente dello 0,8% e dell'1,0%. Il FMI prevede poi per il 2026 un aumento del PIL dello 0,9%, Banca d'Italia dell'1,1% e la Commissione europea dell'1,2%.

Segnali positivi sono arrivati anche nel corso del 2024 dal mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione ha infatti continuato a scendere, per il quarto anno consecutivo, toccando a novembre, al 5,9%, il livello più basso da aprile 2007, per poi chiudere l'anno tuttavia al 6,2%. Rispetto a fine 2023 il tasso di disoccupazione è pertanto diminuito di nove decimi. Il numero degli occupati è salito nel corso dell'anno di 274 mila unità a 24,065 milioni (+1,2%), stabilendo un nuovo massimo della serie storica. L'incremento dell'occupazione ha coinvolto uomini (+138 mila unità), donne (+136 mila unità) e chi ha almeno 35 anni di età. L'aumento degli occupati ha però riguardato soltanto i dipendenti permanenti, cresciuti di ben 687 mila unità (+4,4%), a fronte invece di una flessione di 402 mila unità dei dipendenti a termine (-13,6%) e di 11 mila unità degli autonomi (-0,2%). Il numero delle persone in cerca di lavoro è invece diminuito di 213 mila unità a 1,593 milioni (-11,8%), toccando a novembre, a 1,506 milioni, il livello più basso da agosto 2007, mentre gli inattivi tra i 15 e i 64 anni sono aumentati lo scorso anno per la prima volta dal 2020, di 167 mila unità a 12,469 milioni (+1,4%).

Nel 2024, i prezzi al consumo sono aumentati in media solo dell'1,0%, dopo essere lievitati ancora del 5,7% nel 2023, mostrando tuttavia un deciso rallentamento rispetto all'8,1% del 2022. Si tratta dell'aumento più contenuto dal 2020, quando l'inflazione era negativa e pari a -0,2%. La netta attenuazione delle pressioni inflazionistiche nel 2024 è principalmente dovuta alla pronunciata flessione dei prezzi dei beni energetici (-10,1% rispetto a +1,2% del 2023), ma si è anche assistito a un deciso ridimensionamento della dinamica dei prezzi dei beni alimentari (+2,2% rispetto a +9,8%). Al netto della componente energetica e alimentare, infine, i prezzi al consumo sono cresciuti del 2,0% (+5,1% nel 2023). L'inflazione acquisita, o il trascinamento dell'inflazione, per il 2025 (ossia la crescita media che si avrebbe se i prezzi rimanessero stabili per tutto l'anno) è pari a +0,3%.

1.4 Il contesto economico nel Nord-Italia e in Alto Adige

Si evidenzia di seguito il contesto economico, iniziando con il territorio d'origine e primo mercato di riferimento della Banca, ossia l'Alto Adige, proseguendo con gli altri territori più importanti, nei quali la Banca è presente con le sue filiali, ovvero il Trentino e il Veneto, per concludere con la regione Friuli-Venezia Giulia, mercato principale della società controllata CiviBank.

Alto Adige

L'economia altoatesina nel 2024 si caratterizza per una moderata crescita dei fatturati, sostenuta per lo più dalle imprese di maggiori dimensioni. La dinamica congiunturale ha risentito in parte del rallentamento della crescita in tutta Europa, tuttavia le valutazioni formulate dalle imprese sulla redditività si mantengono in gran parte positive. Dall'ultimo rapporto dell'IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di Commercio di Bolzano emerge che il prodotto interno lordo (PIL), secondo le stime dell'IRE, nel 2024 ha fatto registrare una crescita dello 0,8%, lo stesso aumento come nell'anno precedente.

Per quanto riguarda il commercio estero, sono state esportate merci dall'Alto Adige per un valore complessivo pari a circa 1,9 miliardi di euro (+4,3% rispetto allo stesso periodo del 2023). Analizzando i dati per Paese, si osserva un aumento particolarmente importante dell'export verso Stati Uniti (+42,2%) e Regno Unito (+35,9%). Una crescita coinvolge anche le esportazioni verso la Germania (+7,1%), il principale partner commerciale dell'Alto Adige. Le diminuzioni più intense hanno invece riguardato le esportazioni verso i Paesi Bassi (-38,0%) e la Cina (-15,9%).

Per quanto riguarda il settore turistico, nei primi undici mesi del 2024 (ultimi dati disponibili) le presenze turistiche in Alto Adige sono state oltre 34,3 milioni, con un aumento del 2,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il numero di occupati in Alto Adige si è attestato mediamente a oltre 266.000 unità, mentre le persone in cerca di lavoro erano circa 2.200. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente il numero di persone in cerca di lavoro è calato del 49,5%. Nello stesso periodo il tasso di disoccupazione si è dimezzato dall'1,6% al 0,8%.

Trentino

Per quanto riguarda la situazione economica in Trentino, l'indagine congiunturale, curata dalla Camera di Commercio di Trento, evidenzia una crescita del fatturato delle imprese del 2,3% rispetto al corrispondente trimestre del 2023.

Per quanto riguarda il commercio estero, il valore delle esportazioni trentine è cresciuto dell'1,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Con il 15,3% la Germania è la destinazione che registra la maggiore quota di valore dell'export trentino. Nella classifica dei mercati di riferimento seguono gli Stati Uniti (pari al 12,9% delle esportazioni complessive), il Regno Unito (pari al 9,3%) e la Francia (pari al 8,6%). Nel confronto con lo stesso periodo del 2023 si riscontrano importanti aumenti delle esportazioni verso Stati Uniti (+22,1%) e Regno Unito (+19,0%) mentre si contraggono le vendite verso la Cina (-30,9%).

Con riferimento al turismo trentino, la stagione invernale, conclusasi a fine aprile 2024, chiude con un bilancio molto positivo. I numeri superano gli ottimi valori registrati nell'inverno precedente e diventano il miglior risultato dell'ultimo decennio: l'incremento generale degli arrivi è del 2,7% mentre le presenze crescono del 4,3%. In evidenza l'andamento dei turisti stranieri, che mostrano una crescita dei pernottamenti dell'8%. Le presenze di turisti dalla Polonia vedono una crescita notevole (+19,5%); sopra la media anche l'aumento di turisti dalla Repubblica Ceca (+13,8%). Anche la stagione estiva 2024 (mesi da giugno a settembre) ha chiuso con un bilancio positivo rispetto all'estate 2023: l'incremento generale degli arrivi è dell'1,5% mentre le presenze crescono dell'1%, I numeri dell'estate 2024 si avvicinano agli ottimi valori registrati nel 2022: rispetto a due anni fa la consistente crescita di turisti stranieri (+5,6%) compensa quasi del tutto la flessione nelle presenze di turisti italiani (-4,3%). pernottamenti registrati nel corso dell'ultima estate superano i 10 milioni, come evidenziato dall'Istituto di Statistica della Provincia di Trento (ISPAT).

Sul fronte dell'occupazione, nel 2024 il mercato del lavoro trentino prosegue la dinamica positiva, con un aumento del numero degli occupati e delle forze di lavoro che si associa a una flessione delle persone in cerca di occupazione. Il tasso di disoccupazione, pari al 2,3%, cala su base annua di 0,6 punti percentuali, come indicano i dati dell'Istituto di Statistica della Provincia di Trento (ISPAT).

Veneto

Nel Veneto, per il 2024, è prevista una crescita del PIL dello 1,1% (0,9% nel 2023), come evidenzia l'ultimo Bollettino socioeconomico della Regione Veneto. Nel dettaglio, l'export veneto, invece, registra un calo del 5,1%, rispetto allo stesso periodo del 2023. Tale performance è sintesi di dinamiche negative in quasi tutti i settori, con l'eccezione per le vendite estere del comparto orafo (+16,3% rispetto allo stesso trimestre del 2023), delle produzioni agroalimentari (+1,7%) e del settore dell'ottica e delle apparecchiature medicali (+1,9%). Quanto ai mercati di destinazione, si segnala il forte calo del fatturato estero in tutti i principali mercati di sbocco (-11,3% in Germania, -3,7% verso la Francia e -6,6% verso gli USA), con le eccezioni per l'export diretto verso il Belgio, la Turchia e gli Emirati Arabi Uniti.

Per quanto riguarda il settore del turismo, l'anno 2024 si è chiuso con ottimi risultati: nei primi undici mesi del 2024 la destinazione Veneto vede un aumento di arrivi (+2%) e di presenze (+2,1%), rispetto allo stesso periodo del 2023. In calo gli italiani rispetto all'anno precedente, mentre in forte aumento gli stranieri che ha compensato tale riduzione.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, dopo i forti incrementi dei precedenti periodi, si registra una diminuzione di occupati di circa l'1%, come evidenzia l'ultimo Bollettino socioeconomico della Regione Veneto.

Friuli-Venezia Giulia

Nel corso del 2024 in Friuli-Venezia Giulia è proseguito il rallentamento della crescita economica. Alla dinamica positiva nei servizi e nelle costruzioni si è contrapposta la flessione del prodotto nel comparto manifatturiero, come evidenziano i dati dell'economia regionale, elaborati dalla Banca d'Italia.

Nel terziario l'attività economica ha continuato a espandersi a ritmi modesti, sostenuta in particolare dai servizi legati al turismo, che hanno beneficiato di una ulteriore crescita delle presenze straniere.

Nel 2024 le esportazioni regionali sono aumentate del 3,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente grazie al contributo positivo dei mezzi di trasporto, il cui andamento è fortemente influenzato dalla consegna di navi di elevato valore unitario. Al netto di questo comparto, le vendite estere sono tuttavia diminuite del 10,9%. Il calo dei volumi ha interessato tutti i settori produttivi con la sola eccezione degli alimentari. Sotto il profilo geografico, l'andamento delle vendite estere è stato negativo verso i paesi della Ue (-6,9%) e, in particolare, verso la Germania (-12,6%). Le esportazioni dirette ai mercati extra Ue (tra cui gli Stati Uniti e il Regno Unito) sono invece cresciute del 18,6%.

Nella media l'occupazione in regione è cresciuta a un ritmo simile a quello rilevato nel resto del Paese; l'aumento ha interessato in misura più intensa i lavoratori autonomi. L'incremento degli occupati si è associato a una diminuzione delle persone in cerca di occupazione, con un'ulteriore flessione del tasso di disoccupazione.

1.5 Il contesto finanziario

Tassi e mercati obbligazionari

Nel 2024 le Banche centrali dei principali Paesi avanzati, a eccezione del Giappone, hanno iniziato a tagliare i tassi, dopo aver portato il costo del denaro nel 2023 ai massimi pluridecennali (Stati Uniti) oppure storici (Eurozona). Negli Stati Uniti, infatti, dopo 14 mesi di stabilità, a settembre il Federal Open Market Committee (FOMC), il Comitato di politica monetaria della Federal Reserve (Fed), ha abbassato il tasso sui fed funds di 50 punti base (1 punto base = 0,01%), portandolo in una forchetta tra il 4,75% e il 5,0%. Si è trattato della prima riduzione del costo del denaro da marzo 2020, a cui hanno fatto seguito, il 7 novembre e il 18 dicembre, due ulteriori tagli, ciascuno di 25 punti base, al 4,25%-4,5%. Tra il 2022 e il 2023, invece, i tassi sono stati aumentati di ben 525 punti base, il più aggressivo restringimento della politica monetaria dal lontano 1980, quando in soli quattro mesi il costo del denaro era stato alzato di ben 10,5 punti percentuali. Il cosiddetto "dot plot chart" di dicembre, ovvero il grafico a punti che riassume le stime sul sentiero dei tassi da parte dei singoli membri del FOMC, prospetta per il 2025 un'ulteriore riduzione dei tassi per complessivi 50 punti base. La dispersione delle previsioni per il 2025 rimane comunque molto ampia e pari a 125 punti base. Infatti, la stima più alta prevede un tasso a fine 2025 ancora compreso tra il 4,0% e il 4,25%, mentre quella più bassa si attesta tra il 2,75% e il 3,0%. Per quanto riguarda invece il programma di restringimento quantitativo (QT, ovvero Quantitative Tightening), a partire da giugno l'importo massimo di Treasuries USA lasciato maturare senza essere reinvestito è sceso a 25 miliardi di dollari al mese dai precedenti 60 miliardi, mentre il tetto per i titoli garantiti da mutui ipotecari è rimasto invariato a 35 miliardi al mese. Nel Regno Unito, invece, la Bank of England (BoE) ha abbassato il costo del denaro ad agosto e a novembre, complessivamente di 50 punti base, portando il "bank rate", il suo tasso di riferimento, al 4,75%, dopo aver aumentato il costo del denaro negli ultimi anni di 515 punti base. Particolarmente aggressiva è stata la Banca nazionale svizzera (BNS), che ha ridotto il suo tasso di riferimento quattro volte, per complessivi 125 punti base, portandolo dall'1,75% allo 0,50%. In controtendenza, infine, la Bank of Japan (BoJ), che ha alzato il costo del denaro due volte, a marzo e a luglio, per complessivi 25 punti base, portando il suo tasso di riferimento allo 0,25%. Si è trattato del primo aumento dal lontano 2007. Nel contempo è stata abbandonata anche la politica di controllo dei rendimenti (YCC, yield curve control).

Nell'Eurozona invece la BCE ha abbassato il costo del denaro quattro volte nel corso del 2024: a giugno, settembre, novembre e dicembre, per complessivi 100 punti base, portando il tasso sui depositi al 3,0%, il livello più basso da maggio 2023, dopo averlo aumentato di ben 450 punti base tra il 2022 e il 2023. Alla luce del perdurante eccesso di riserve nel sistema bancario, il tasso sui depositi continua a rivestire per i mercati finanziari una maggiore rilevanza rispetto al tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento (il cosiddetto "refi rate"), che a fine 2024 si attesta al 3,15%. Per quanto riguarda invece gli strumenti non convenzionali di politica monetaria, continua a diminuire il controvalore del portafoglio APP (Asset Purchase Programme), in quanto non viene più reinvestito il capitale rimborsato sui titoli in scadenza. Da luglio cala però anche, in media di 7,5 miliardi di euro al mese, il controvalore del portafoglio PEPP, creato nel 2020 per

contrastare i rischi per l'ordinata trasmissione della politica monetaria derivanti da un forte allargamento degli spread sui titoli di Stato. I reinvestimenti dei titoli in scadenza presenti nel portafoglio PEPP sono poi cessati alla fine di dicembre.

Il graduale allentamento della politica monetaria da parte della BCE si è riflesso anche sui tassi interbancari. Infatti, il tasso interbancario a 3 mesi è sceso sensibilmente nel corso del 2024, chiudendo l'anno al 2,71%, sui minimi da marzo 2023 e in calo di ben 120 punti base da inizio anno. Per quanto riguarda invece le aspettative sull'andamento dei tassi a breve termine, queste sono aumentate nel corso del 2024 per gli orizzonti temporali brevi, ovvero fino a settembre 2025, riflettendo un'attenuazione delle eccessive attese di riduzione del costo del denaro di inizio anno, a fronte tuttavia di una lieve flessione per le scadenze lunghe. La curva a termine del tasso interbancario a 3 mesi, ricavata dai contratti future, è pertanto diventata ancora più invertita per le scadenze fino a fine 2025, mantenendo invece un'inclinazione leggermente positiva per il periodo successivo. In base ai prezzi di fine 2024, il tasso interbancario a 3 mesi dovrebbe toccare un minimo di questo ciclo di allentamento monetario all'1,9% circa a fine 2025, per poi risalire leggermente negli anni successivi e ritornare al 2,4% circa nel 2030.

I rendimenti dei titoli di Stato dei Paesi dell'Eurozona sono aumentati nei primi cinque mesi dell'anno, seppure tra alti e bassi, risentendo anche della decisa attenuazione delle eccessive attese di taglio dei tassi da parte della BCE, sia per quanto riguarda la loro tempistica sia per quanto riguarda la loro entità. L'effettivo avvio dell'allentamento della politica monetaria a giugno ha poi tuttavia favorito un deciso calo dei rendimenti nel terzo trimestre, prima di mostrare nuovamente forti oscillazioni negli ultimi mesi dell'anno. Il rendimento del Bund, il titolo di Stato tedesco a 10 anni, ha terminato il 2024 in rialzo di 34 punti base al 2,37%, dopo aver però oscillato nel corso dell'anno tra l'1,97% e il 2,71%, livelli toccati rispettivamente a gennaio e a maggio. In calo invece il rendimento dello Schatz. Il titolo tedesco a 2 anni, che segue più da vicino l'evoluzione della politica monetaria, è sceso a inizio dicembre brevemente all'1,89%, minimo da novembre 2022, per poi chiudere l'anno al 2,08%, comunque in ribasso di 32 punti base da inizio anno. La curva dei rendimenti si è pertanto disinvertita in quanto il rendimento del titolo a 10 anni supera nuovamente quello del titolo biennale, di 29 punti base.

Per quanto riguarda infine il rendimento dei titoli di Stato italiani (i BTP) a 10 anni, questo si è mosso nella prima metà dell'anno per lo più lateralmente tra il 3,5% e il 4,0% (a differenza del rendimento del Bund), per poi però riprendere a scendere nella seconda metà, seppure tra alti e bassi, e toccare a inizio dicembre un minimo intraday di 28 mesi al 3,16%, prima di chiudere l'anno in calo di 18 punti base al 3,52%. Decisamente più pronunciata è stata invece la flessione del rendimento sul tratto breve della curva. Infatti, il rendimento del BTP a 2 anni è sceso nel 2024 di 57 punti base al 2,42%, toccando a inizio dicembre, al 2,27%, un minimo da settembre 2022. Il differenziale di rendimento del BTP decennale rispetto al Bund, dopo aver oscillato tra marzo e settembre per lo più tra 125 e 160 punti base, è sceso a dicembre brevemente sotto quota 110 punti base, livello non più toccato da ottobre 2021, per poi chiudere l'anno a 115 punti base, in calo di 52 punti base da inizio anno. Il deciso, ma temporaneo, allargamento dello spread di giugno, a ridosso di quota 160 punti base, aveva riflesso un aumento dell'incertezza politica in scia all'esito delle elezioni del Parlamento europeo e alla sorprendente decisione del presidente francese Emmanuel Macron di convocare elezioni anticipate per il 30 giugno e il 7 luglio, alimentando timori di una vittoria dell'estrema destra. La sconfitta del Rassemblement National (RN) di Marine Le Pen al secondo turno delle elezioni ha poi però rasserenato il clima sui mercati, portando a un veloce restringimento dello spread, favorito anche dalla migliore tenuta dell'economia italiana rispetto a quella tedesca. Le attese di ulteriori tagli dei tassi rendono infatti i titoli di Stato italiani particolarmente attraenti per gli investitori esteri (ne sono testimonianza gli afflussi di denaro), offrendo ancora il rendimento più elevato tra tutti i Paesi dell'area dell'euro (superiori anche alla Grecia), sia sul tratto breve che su quello lungo della curva. Inoltre, tra ottobre e novembre Fitch e DBRS Morningstar hanno migliorato l'outlook sul rating dell'Italia a "positivo", mentre le altre principali agenzie di rating hanno confermato il merito di credito.

Il calo dei rendimenti soprattutto sulle scadenze brevi e intermedie (e il conseguente aumento dei prezzi obbligazionari) ha contribuito alla performance positiva dei titoli di Stato italiani, pari al 5,3% a livello di indice. Meno positivo è stato invece l'andamento dei titoli sovrani dei Paesi dell'Eurozona (+1,9%), penalizzati dall'aumento dei rendimenti sul tratto intermedio e lungo della curva. Per quanto riguarda invece le obbligazioni societarie, i corporate bond con rating investment grade (corporate bond) denominati in euro hanno messo a segno un rialzo del 4,7%, mentre i corporate bond

con rating non investment grade (bond high yield), sempre denominati in euro, hanno guadagnato addirittura l'8,2% nonostante l'ulteriore, ma modesto, aumento dei tassi di default dai minimi pluriennali toccati nel 2022. Il rendimento dei corporate bond è sceso nel 2024 di 36 punti base al 3,16% e quello dei bond high yield addirittura di 114 punti base al 5,37%, dopo aver però toccato a dicembre un minimo rispettivamente da agosto 2022 al 2,97% e da aprile 2022 al 5,40%. Lo spread dei corporate bond rispetto ai titoli governativi si è ristretto sensibilmente nei primi cinque mesi dell'anno, per poi oscillare fino a metà ottobre tra 105 e 130 punti base circa, prima di toccare a novembre e a dicembre, a 98 punti base, il livello più basso da gennaio 2022, per poi chiudere l'anno a 102 punti base, in calo di 36 punti base da inizio anno. Lo spread dei bond high yield ha invece terminato l'anno in calo di 76 punti base a 308 punti base, dopo aver toccato a dicembre, a 298 punti base, un minimo da ottobre 2021. Sia lo spread dei corporate bond sia, in misura maggiore, quello dei bond high yield sono adesso inferiori al valore medio degli ultimi 10 anni, pari rispettivamente a circa 120 punti base e a circa 390 punti base.

Mercati azionari

Nel 2024 è proseguita, seppure a fronte di un aumento della volatilità a partire da aprile, la fase positiva dei principali listini internazionali. Questi hanno infatti aggiornato nel corso dell'anno i massimi storici o pluriennali. Le quotazioni sono state sostenute da una pluralità di fattori, in primis la prospettiva e poi l'effettiva svolta dei tassi nei principali Paesi avanzati (seppure nella prima metà dell'anno i mercati siano stati costretti a posticiparla di mese in mese) grazie alla ripresa del processo disinflazionistico, la sorprendente tenuta dell'economia statunitense e il ritorno alla crescita dell'Eurozona, ma anche la perdurante euforia per il tema dell'intelligenza artificiale (IA), di cui ha beneficiato soprattutto Wall Street. Un sostegno alle quotazioni è poi arrivato dalle trimestrali e dalle guidance delle più importanti società statunitensi ed europee. Gli utili hanno infatti sorpreso positivamente in ognuno dei trimestri. A settembre le autorità cinesi hanno infine presentato un imponente pacchetto di stimoli monetari e fiscali per riuscire a centrare l'obiettivo di crescita del 5%. Mancano però ancora i dettagli per la loro implementazione. La volatilità è aumentata bruscamente a inizio agosto, riflettendo crescenti timori per un'immediata recessione negli Stati Uniti dopo la pubblicazione di dati sul mercato del lavoro deludenti che avevano fatto scattare la cosiddetta "regola di Sahm" in base alla quale in passato la prima economia mondiale si trovava sempre in recessione quando la media mobile di tre mesi del tasso di disoccupazione aveva superato di cinque decimi il punto minimo degli ultimi 12 mesi di questa media mobile. I timori sullo stato di salute dell'economia statunitense sono poi però prontamente rientrati grazie alla pubblicazione di alcuni dati macro più rassicuranti, anche relativi al mercato del lavoro, e alla vittoria del candidato repubblicano Donald Trump alle elezioni presidenziali negli Stati Uniti a inizio novembre, la cui agenda almeno nel breve periodo dovrebbe sostenere la crescita. Anche l'ulteriore escalation del conflitto in Medio Oriente (allargamento al sud del Libano e attacco missilistico dell'Iran contro Israele, a cui Israele ha poi risposto) ha portato a un temporaneo aumento della volatilità, senza però condizionare le Borse più di tanto.

Le azioni globali sono salite nel 2024 del 19,3% in valuta locale e di ben il 25,1% in euro, grazie al contestuale indebolimento della moneta unica. Ancora migliore è stata la performance delle azioni statunitensi. Queste hanno registrato un aumento del 23,3% (+31,8% in euro), beneficiando dell'eccezionale traino dei cosiddetti "Magnifici 7", ovvero le sette megacap Apple, Nvidia, Microsoft, Amazon, Alphabet (la società madre di Google), Meta Platforms (ex Facebook) e Tesla. Le loro quotazioni sono infatti lievitate addirittura del 66,9%. Anche le azioni europee hanno registrato comunque una performance positiva, seppure molto inferiore rispetto a quella di Wall Street, con un guadagno di appena il 6,0%. Decisamente meglio si sono tuttavia comportate sia le azioni italiane sia quelle tedesche, salite rispettivamente del 12,6% e del 18,8%. In luce poi anche la Borsa di Tokyo che è finalmente riuscita a superare il precedente massimo storico toccato nel lontano 1989, mostrando un rialzo del 19,2% in valuta locale (+13,7% in euro). Le quotazioni sono state sostenute nella prima metà dell'anno dal deciso indebolimento dello yen (temporaneamente rientrato tra luglio e settembre) che migliora la competitività degli esportatori nipponici. In progresso, infine, dopo tre anni di underperformance, le azioni dei Paesi emergenti, salite del 10,5% in valuta locale (+12,3% in euro). Ha contribuito il forte aumento delle azioni cinesi "offshore" (+15,7%), ovvero quelle quotate all'estero, in primis a Hong Kong e a New York, dopo

tre anni consecutivi di perdite, la serie negativa più lunga dal 2002. Dopo tre anni consecutivi di flessione sono però in rialzo anche le 300 più grandi società quotate sulle Borse di Shanghai o Shenzhen (+14,7%).

Cambi

L'euro si è apprezzato nei confronti delle principali valute fino ad agosto, pur mostrando repentini cambi di direzione, legati in primis alle mutevoli attese sulla politica monetaria. Infatti, il cambio effettivo nominale dell'euro, che ne misura l'andamento nei confronti delle valute dei 18 principali partner commerciali dell'Eurozona, ha aggiornato ad agosto il massimo di oltre 12 mesi, per poi però perdere bruscamente terreno e chiudere l'anno in calo dell'1,8%, dopo due anni di aumento. Nel corso del 2024 la moneta unica è stata condizionata anche dal clima di maggiore o minore propensione al rischio sui mercati. Fasi di minore propensione al rischio hanno infatti favorito in particolare il dollaro statunitense e il franco svizzero, meno invece, rispetto al passato, lo yen giapponese. L'euro si è indebolito lo scorso anno soprattutto nei confronti del dollaro (-6,2% a 1,0353 dollari), dopo aver però superato a settembre brevemente quota 1,12 dollari, massimo da luglio 2023. Il biglietto verde è stato sostenuto nei primi quattro mesi dell'anno, così come negli ultimi mesi, da un sensibile ridimensionamento delle attese di taglio dei tassi negli Stati Uniti dopo la pubblicazione di diversi dati macro che hanno confermato la sorprendente resilienza della prima economia mondiale, mentre timori di un'immediata recessione avevano portato nel terzo trimestre a un suo temporaneo indebolimento. La vittoria di Donald Trump alle elezioni presidenziali ha poi portato, nel mese di novembre, a un ulteriore deciso rafforzamento del dollaro, spintosi sui massimi di un anno in anticipazione di una Fed più prudente sul fronte dell'allentamento della politica monetaria in quanto le promesse elettorali del nuovo presidente degli Stati Uniti, tra cui tagli delle tasse, introduzione di nuovi dazi, deregolamentazione e remigrazione, sono generalmente considerate inflazionistiche. La moneta unica ha comunque perso terreno anche contro la sterlina inglese (-4,5% a 0,8275 sterline), con il cambio sceso a dicembre brevemente a quota 0,8220 sterline, il livello più basso da marzo 2022. La valuta britannica è stata sostenuta soprattutto dalla maggiore prudenza della BoE in materia di politica monetaria, tagliando il tasso di riferimento soltanto due volte nel corso dell'anno, ad agosto e a novembre, per complessivi 50 punti base. Nel contempo l'euro si è però apprezzato sensibilmente contro diverse valute emergenti come il real brasiliano (+19,4%), il peso messicano (+15,0%), la lira turca (+12,6%) e il rublo russo (+12,5%), ma anche contro la corona norvegese (+5,0%). Più contenuto è stato invece il rafforzamento nei confronti dello yen giapponese (+4,5% a 162,78 yen), aggiornando comunque a luglio il massimo storico oltre quota 175. La valuta nipponica ha risentito nella prima metà dell'anno soprattutto della politica monetaria ancora ultra accomodante in Giappone. La parziale chiusura dei carry trade, operazioni in cui ci si finanzia in una valuta a basso costo (come lo yen) per investire i soldi in attività più remunerative (come alcune valute emergenti, ma anche i "Magnifici 7"), in scia a temporanee preoccupazioni per lo stato di salute dell'economia statunitense e al timore di ulteriori rialzi dei tassi da parte della BoJ, ha però portato a luglio e a inizio agosto a un brusco apprezzamento della valuta nipponica, con il cambio ritornato in area 155 yen. Per quanto riguarda il cambio nei confronti del franco svizzero (+1,2% a 0,9401 franchi svizzeri), l'euro si è apprezzato fino a maggio, spingendosi brevemente oltre quota 0,99 franchi, il livello più elevato da aprile 2023, per poi però indebolirsi significativamente nei due mesi successivi e toccare, ad agosto e nuovamente a novembre, un minimo da gennaio 2015, a ridosso di quota 0,92 franchi. Il franco svizzero ha beneficiato nella seconda metà dell'anno dell'escalation delle tensioni in Medio Oriente, ma anche dell'incertezza che ha circondato le elezioni presidenziali e del Congresso negli Stati Uniti, mentre la moneta unica ha risentito, nel contempo, del deterioramento delle prospettive di crescita nell'Eurozona.

1.6 Il sistema creditizio

Dinamica dei prestiti bancari[6]

6 *Fonte ABI Montly Outlook – Gennaio 2025*

Sulla base di prime stime dell'Ufficio Analisi Economiche ABI il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a dicembre 2024 si è collocato a 1.644,2 miliardi di euro, con una variazione annua pari a -1,6%, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.411 miliardi di euro in calo dello 0,9% rispetto ad un anno prima.

I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari a 1.270 miliardi di euro con una variazione annua pari a -1,0%, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Il calo dei volumi di credito è coerente con il rallentamento della crescita economica, che deprime la domanda di prestiti.

Tassi di interesse sui prestiti

Sulla base degli ultimi dati disponibili risultano in calo i tassi di interesse sul totale prestiti e sui nuovi prestiti per acquisto abitazione. Le rilevazioni ABI rilevano che a dicembre 2024 il tasso sui nuovi prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – era pari a 3,10%, in calo rispetto al dato medio del 2023 pari al 4,42%. Sul totale delle nuove erogazioni di mutui il 95,1% erano mutui a tasso fisso (95,3% il mese precedente).

Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è pari al 4,53% da confrontarsi con il dato medio del 2023 pari al 5,69%. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è sceso al 4,45%.

Qualità del credito

A dicembre 2024 i crediti deteriorati netti (cioè, l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche) sono diminuiti a 30,4 miliardi di euro (30,5 miliardi a dicembre 2023). Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono in calo di circa 166 miliardi. A dicembre 2024 i crediti deteriorati netti rappresentano l'1,47% dei crediti totali (1,41% a dicembre 2023).

Dinamica della raccolta da clientela

A dicembre 2024[7] la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia – rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) – era pari a 2.089,3 miliardi di euro in aumento del 2,4% rispetto ad un anno prima.In dettaglio, i depositi da clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) nello stesso mese si sono attestati a 1.825,3 miliardi e sono aumentati dell'1,7% rispetto all'anno precedente.

La raccolta a medio e lungo termine, tramite obbligazioni, è cresciuta rispetto a dicembre 2023 del 6,8%. L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 264 miliardi di euro.

Tassi di interesse sulla raccolta

Sulla base di prime stime dell'Ufficio Analisi Economiche ABI il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a dicembre 2024, all'1,14%. In particolare, il tasso sui depositi in euro

[7] *Fonte ABI Montly Outlook – Gennaio 2025*

applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari allo 0,91% e quello delle obbligazioni al 2,84%. Il tasso sui soli depositi in conto corrente era pari allo 0,47% (era pari allo 0,53% a fine 2023) tenendo presente che il conto corrente permette di utilizzare una moltitudine di servizi e non ha la funzione di investimento. Con riferimento alle nuove operazioni, le stime ABI indicano che il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei flussi di depositi in conto corrente, depositi a durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a dicembre 2024, al 2,61%. In particolare, il tasso sui depositi con durata prestabilita in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è stimato a 3,04%. Il tasso sulle obbligazioni a dicembre è pari al 2,41%.

Margine tra tasso sui prestiti e tasso sulla raccolta

Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui nuovi crediti bancari di importo fino ad un milione di euro concessi alle società non finanziarie era pari al 4,55% a dicembre 2024 (5,44% a dicembre 2023), un valore che si confronta con il 4,95% rilevato in Italia (5,71 a dicembre 2023). I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di ammontare superiore ad un milione di euro erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese di dicembre pari al 4,13% nella media dell'area dell'euro (5,08% a dicembre 2023), mentre in Italia era pari al 4,12% (5,28% a dicembre 2023). Nello stesso mese, infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie si è posizionato al 7,91% nell'area dell'euro (8,04% a dicembre 2023) e al 5,54% in Italia (6,30% a dicembre 2023).

2 La situazione dell'impresa

Si ricorda che Cassa di Risparmio di Bolzano ha concluso positivamente, nel corso del 2022, l'operazione di aggregazione che ha visto l'entrata di banca di Cividale S.p.A. nel gruppo a seguito del successo dell'OPA lanciata, avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie della banca e la totalità dei warrant emessi da quest'ultima.

Il processo di integrazione è proceduto nel 2023, con l'accentramento delle principali funzioni aziendali, e con il passaggio, avvento nel corso del mese di luglio, della controllata CiviBank al sistema informatico dell'outsourcer Cedacri. L'esercizio 2024 è stato l'anno del definitivo consolidamento, con l'adozione da parte della banca controllata del modello commerciale in uso presso la Capogruppo.

Da un punto di vista del contesto in cui la banca opera, nel 2024 il sistema bancario italiano ha mostrato una resilienza significativa, affrontando con successo le sfide economiche e finanziarie globali.

L'esercizio 2024 è stato caratterizzato dai ripetuti interventi della Banca Centrale Europea, la quale ha tagliato ben quattro volte i tassi di interesse (ciascuna volta di 25 punti base) nel corso dell'anno: a giugno, settembre, ottobre e dicembre. L'obiettivo è che l'inflazione si attesti intorno al 2% nell'Eurozona, in un contesto macroeconomico che dovrà confermare la necessità di ridare slancio ai consumi e agli investimenti di famiglie e imprese in tutta Europa.

Nonostante queste riduzioni dei tassi di interesse effettuate nel corso del 2024, le principali banche nazionali hanno chiuso il 2024 con profitti solidi e promesse di rendimenti record per gli azionisti.

Anche per Sparkasse il 2024 si è concluso con un risultato molto positivo in linea con le aspettative e superiore a quanto indicato nel documento di budget, frutto del buon lavoro di tutte le strutture della banca, e delle buone performance commerciali conseguite.

L'ottimo risultato realizzato trova riscontro numerico nell'utile netto che raggiunge i 100,4 milioni di euro.

Costante risulta essere l'attenzione rivolta al contenimento dei rischi, con l'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio crediti che si attesta al 3,2% che, al netto degli accantonamenti, corrisponde ad un indicatore netto del 1,4%; tali valori risultano essere peraltro sostanzialmente in linea con quelli del 2023. I livelli di copertura dei crediti deteriorati

risultano attestarsi a fine 2024 su un valore pari al 56,6%, decisamente più alto della media delle banche, anche se in flessione rispetto al dato 2023, quest'ultimo pari al 62,8%.

Nell'ambito dell'attività di contenimento dei rischi, derivanti anche dall'attuale contesto macroeconomico, Sparkasse monitora con attenzione l'andamento delle proprie esposizioni creditizie al fine di intercettare precocemente eventuali situazioni di difficoltà e intraprendere conseguenti azioni volte ad accompagnare la propria clientela ed evitare così il deterioramento del merito creditizio.

Sul fronte della solidità, gli indicatori patrimoniali si attestano su livelli più soddisfacenti, decisamente in crescita rispetto ai valori di fine 2023, con il CET1 ratio al 15,3%, e il TC ratio al 16,7% (entrambi gli indicatori sono rappresentati nella configurazione IFRS 9 phased – in).

Valga sottolineare l'ottima performance del conto economico 2024 che risulta essere il frutto di un mix di fattori che hanno determinato un'importante crescita dei ricavi nei comparti core, con il Margine d'interesse che si attesta a 211,1 milioni di euro ed il Margine da servizi che, escludendo le componenti negative non ricorrenti, ovvero quelle legate all'operazione di cartolarizzazione sintetica e all'operazione Eurovita, supera la soglia dei 100 milioni di euro (100,3 milioni di euro). I Ricavi finanziari raggiungono il risultato record di 27,0 milioni di euro, anche grazie al contributo dei dividendi distribuiti dalle società del Gruppo.

Il costo del rischio di credito risulta essere complessivamente pari a 14,5 milioni di euro con riferimento alla componente crediti per cassa, mentre per la componente crediti di firma viene registrata una ripresa di valore pari a 3,8 milioni di euro. Tale dato risulta essere migliorativo rispetto a quello 2023, il quale risultava comunque in linea con la media di sistema.

I costi operativi riclassificati ammontano a 203,4 milioni di euro ed il confronto con il 2023 evidenzia una crescita del 5,4%. Da questa voce sono stati isolati il provento della plusvalenza realizzata a seguito della cessione del ramo di azienda relativo all'attività di acquiring ed altri componenti non ricorrenti, pari a 24,6 milioni di euro. Ricomprendendo anche tali voci, i costi della gestione scenderebbero a 178,8 milioni di euro, con una diminuzione del 7,2% rispetto al 2023. Come conseguenza della dinamica fra costi e ricavi, l'indicatore di efficienza Cost-Income-Ratio normalizzato si attesta ad un livello considerato soddisfacente, pari al 57,8%.

Per quanto riguarda l'evoluzione delle masse gestite, l'ammontare al 31 dicembre 2024 del volume complessivo dei crediti lordi, pari a 6,894 miliardi di euro, vede l'aggregato in contenuta crescita rispetto all'esercizio precedente (+1,1%), evidenziando un'evoluzione che può essere considerata soddisfacente. Le nuove erogazioni di finanziamenti ammontano a 1.238 milioni di euro, di cui 895 a favore delle imprese e 343 milioni di euro a favore delle famiglie.

La raccolta diretta, rappresentata dai conti correnti, depositi, debiti per il leasing ed obbligazioni, raggiunge 9,078 miliardi di euro (+ 6,7% escludendo le operazioni MTS repo). Le crescite, che sono state costanti negli ultimi anni, testimoniano la fiducia dei clienti verso il Gruppo. La raccolta gestita, che può essere invece considerata uno dei parametri principali per una banca di consulenza e si riferisce ai volumi di risparmio della clientela principalmente in fondi d'investimento, evidenzia uno sviluppo estremamente positivo delle masse gestite (+16,7%), grazie all'evoluzione positiva dei flussi netti, oltre all'incremento del valore del fair value. Il rilevante incremento delle masse gestite è un segnale importante che conferma la sempre maggiore capacità da parte della Cassa di Risparmio di Bolzano di accompagnare con competenza i propri clienti verso le attività specialistiche di gestione del risparmio.

La sequenza di risultati positivi realizzati dalla banca negli ultimi esercizi, confermata dall'utile record 2024, è la riprova dell'ottimo lavoro svolto nel corso di un esercizio caratterizzato da tassi in riduzione e da uno scenario di instabilità ed incertezza. Ciò testimonia come Sparkasse sia stata in grado di consolidare un rapporto di fiducia con la propria clientela offrendo ad essa la possibilità di diversificare con sempre maggior successo la gamma di servizi offerti. L'ulteriore rilevante crescita dello stock del risparmio gestito nel 2024 conferma la capacità della banca di riuscire a confermare, anche in questa fase, la posizione di importante player in questo specifico settore di mercato dei servizi ad alto valore aggiunto.

2.1.Andamento reddituale e conto economico individuale

Di seguito si espongono le principali variazioni di conto economico della banca intervenute nel periodo rispetto al precedente.

I ricavi da margine di interesse ammontano a 211,1 milioni di euro con un ottimo incremento del 6,8% rispetto al 2023, legato in primis ai minori interessi passivi sulle tranche dei finanziamenti TLTRO, rimborsati nel corso dell'esercizio, oltreché alle buone performance con riferimento alla componente cedolare del portafoglio titoli. Sempre relativamente ai ricavi netti da interessi, si registra una buona dinamica del differenziale fra interessi incassati sugli impieghi e interessi pagati sulla raccolta diretta con riferimento alla clientela.

Per quanto attiene il Margine da servizi si rileva una flessione rispetto al 2023, a seguito della contabilizzazione di commissioni negative non ricorrenti legate al salvataggio della compagnia assicurativa Eurovita e alla strutturazione di un'operazione di cartolarizzazione sintetica. Escludendo tali componenti, il dato del 2024 si attesta a 100,3 milioni di euro, registrando una crescita del 2,9% rispetto agli ottimi risultati del 2023 confermando il trend di crescente diversificazione. Si procede a fornire un dettaglio dei principali scostamenti delle sottovoci rispetto al dato del precedente periodo (non considerando i componenti negativi non ricorrenti):

- aumento di 1,2 milioni di euro delle commissioni per tenuta e gestione dei conti correnti;
- aumento di 2,3 milioni di euro delle commissioni relative al comparto della raccolta indiretta;
- aumento di 1,5 milioni di euro delle commissioni incassate relative al comparto del bancassurance;
- la riduzione residua di 0,1 milioni di euro è riconducibile quasi interamente all'aumento della voce "Altre commissioni passive".

I dividendi percepiti ammontano a 14,6 milioni di euro, con un incremento pari a 13,5 milioni di euro, grazie anche al contributo dei dividendi pagati nell'esercizio dalle controllate Sparim e banca di Cividale, risultano essere in linea con i valori del 2022.

Il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" evidenzia una performance pari a euro 1,8 milioni, risultato in crescita rispetto a euro 0,8 milioni realizzati nell'esercizio precedente.

Il "Risultato netto dell'attività di copertura", passa da un valore negativo di 3,0 milioni di euro di fine 2023 ad uno positivo di 5,6 milioni di euro del corrente esercizio. Tale risultato è correlato alla valutazione positiva di alcuni contratti di copertura del rischio tasso di interesse stipulati dalla banca, che, a seguito delle dinamiche del trend dei tassi di interesse rispetto al precedente esercizio e alle proiezioni dell'andamento futuro dei tassi, hanno comportato l'iscrizione di fair value positivi rispetto alla rilevazione di fine esercizio precedente.

Migliora anche il Risultato della voce relativa agli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato piuttosto che al fair value con impatto sulla redditività complessiva, grazie alle riprese di valore realizzate sulla cessione di alcune posizioni creditizie del comparto deteriorato.

Pur risultando in riduzione, rispetto all'anno precedente, il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" registra una apprezzabile performance positiva pari a +2,4 milioni di euro, da ricondurre principalmente all'iscrizione di plusvalenze su un portafoglio di fondi comuni mobiliari.

Il costo del credito ammonta a 10,6 milioni di euro complessivi, comprendendo sia gli accantonamenti sui crediti per cassa che quelli per impegni e garanzie rilasciate. Nell'esercizio precedente, il costo del credito risultava superiore, e si era attestato a 21,7 milioni di euro.

I costi della gestione, escludendo gli accantonamenti per impegni e garanzie rilasciate e quelli per altri rischi ed oneri, ammontano a 178,8 milioni di euro, con una riduzione pari a 13,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente riconducibile alla plusvalenza realizzata a seguito della cessione del ramo di azienda relativo all'attività di acquiring, pari a 22,8 milioni di euro. La voce "Spese per il personale" cresce di 14,9 milioni di euro principalmente per effetto del costo per il personale della controllata CiviBank distaccato presso la Capogruppo, oltre che per l'impatto delle ultime tranches

degli aumenti previsti dal CCNL. Risultano sostanzialmente stabili le "Altre spese amministrative" (+ 0,5 milioni di euro), mentre, crescono gli "Altri proventi/oneri di gestione" di 7,2 milioni di euro, grazie soprattutto al contributo dei compensi dei services infragruppo, che compensano l'effetto della sopra richiamata crescita dei costi del personale CiviBank distaccato presso Sparkasse. L'incremento complessivo degli "Altri proventi/oneri di gestione" sale a 30,5 milioni di euro considerando anche la sopra citata plusvalenza realizzata a seguito della cessione del ramo di azienda relativo all'attività di merchant acquiring.

Gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", esclusa la componente rischio credito, risultano essere positivi per 1,7 milioni di euro, valore decisamente migliorativo rispetto al costo per 1,5 milioni di euro rilevato nel precedente esercizio.

Le voci 180 e 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali", sono pari rispettivamente a euro 19,3 milioni e a euro 6,8 milioni. Entrambe le voci risultano essere in aumento, rispettivamente del 2,1% e del 12,6%, a fronte degli ingenti investimenti realizzati negli ultimi anni con il fine di innovare e rinforzare le attività della banca.

Infine, l'accantonamento delle imposte ammonta a euro 32,7 milioni, in aumento del 28,3% rispetto al valore del 2023 (25,5 milioni di euro).

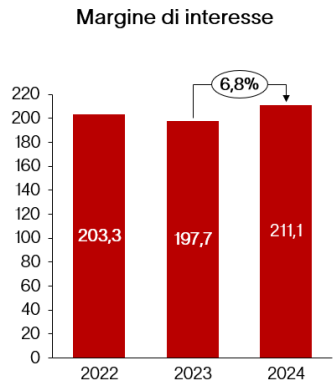
Complessivamente l'utile per azione del 2024 è pari a 1,68 euro, contro gli 0,92 euro dell'esercizio precedente.

I dati riclassificati del conto economico raffrontati con quelli dello scorso esercizio presentano la seguente situazione:

	CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione assoluta	Variazione %
30.	**Margine di interesse**	**211,1**	**197,7**	**13,4**	**6,8%**
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	449,6	382,5	67,1	17,5%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(238,5)	(184,8)	(53,7)	29,1%
	- di cui interessi passivi su debiti finanziari per il leasing (IFRS 16)	*(0,8)*	*(0,9)*	*0,1*	-11,8%
120.	**Margine finanziario**	**27,0**	**2,9**	**24,0**	**823,0%**
70.	Dividendi e proventi simili	14,6	1,1	13,5	1266,8%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1,8	0,8	0,9	110,3%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	5,6	(3,0)	8,6	-288,1%
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	2,6	0,0	2,5	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2,6	0,0	2,5	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0,0	(0,0)	0,0	
	c) passività finanziarie	0,0	0,0	(0,0)	-79,0%
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2,4	4,0	(1,6)	-39,4%
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0,0	0,0	0,0	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2,4	4,0	(1,6)	-39,4%
60.	**Margine da servizi**	**83,4**	**95,3**	**(12,0)**	**-12,5%**
40.	Commissioni attive	105,0	102,2	2,8	2,8%
50.	Commissioni passive	(21,7)	(6,9)	(14,8)	215,0%
150.	**Margine di contribuzione lordo**	**321,4**	**296,0**	**25,5**	**8,6%**
160.	Spese amministrative	(201,2)	(185,8)	(15,4)	8,3%
	a) spese per il personale	(120,6)	(105,8)	(14,9)	14,1%
	b) altre spese amministrative	(80,6)	(80,1)	(0,5)	0,7%
	- di cui canoni di locazione immobiliare (Leasing IFRS 16)	*(0,5)*	*(0,4)*	*(0,1)*	*15,6%*
180.190.	Ammortamenti	(26,1)	(24,9)	(1,2)	4,6%
	- di cui ammortamenti su diritti d'uso acquisiti con il leasing (IFRS 16)	*(13,7)*	*(12,0)*	*(1,7)*	14,5%
200.	Altri oneri/proventi di gestione	48,5	18,1	30,5	168,4%
	Costi operativi netti	**(178,8)**	**(192,7)**	**13,9**	**-7,2%**
	Risultato lordo di gestione	**142,7**	**103,3**	**39,3**	**38,1%**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(14,5)	(16,5)	2,0	-12,1%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14,5)	(16,4)	1,9	-11,8%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessi	0,0	(0,0)	0,0	-322,7%
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	0,1	1,1	(1,0)	-91,4%
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	5,5	(6,7)	12,2	-182,5%
	a) impegni e garanzie rilasciate	3,8	(5,2)	9,0	-173,2%
	b) altri accantonamenti netti	1,7	(1,5)	3,2	-214,8%
	Risultato operativo netto	**133,8**	**81,2**	**52,6**	**64,8%**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(0,4)	(0,5)	0,1	-22,7%
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0,0	0,0	0,0	
250.	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	(0,0)	0,0	(0,0)	-141,7%
260.	**Utile lordo / (Perdita lorda)**	**133,4**	**80,8**	52,7	65,2%
270.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(32,7)	(25,5)	(7,2)	28,3%
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(0,3)	(0,3)	(0,0)	18,0%
300.	**Utile (Perdita) del periodo**	**100,4**	**55,0**	**45,4**	**82,6%**

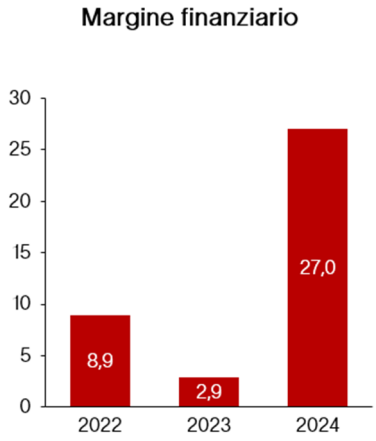
Di seguito sono descritte più nel dettaglio le variazioni intervenute nell'ambito delle diverse voci.

Il margine di interesse



Il Margine di interesse, che a fronte dell'andamento della curva dei tassi di interesse ancora in aumento per la prima parte dell'anno per poi iniziare una lenta discesa, ha visto crescere in modo significativo le sue componenti attive e passive rispetto ai valori dell'esercizio precedente, registra, nel suo insieme, un aumento importante pari al +6,8% corrispondenti a +13,4 milioni di euro. Fra le componenti che hanno maggiormente pesato, risultano l'iscrizione di interessi passivi sulle operazioni di rifinanziamento TLTRO III presso la BCE per complessivi 57,5 milioni di euro, nonché la remunerazione della raccolta diretta da clientela che è passata dai 93,3 milioni di euro del 2023 ai 133,4 milioni di euro del 2024. Consistente anche l'incremento degli interessi passivi pagati dalla Banca a fronte di operazioni in pronti contro termine con banche, operazioni che hanno in parte sostituito le varie tranche di TLTRO III scadute nei diversi trimestri del 2024; tali operazioni hanno comportato l'iscrizione di 27,4 milioni di euro di interessi passivi.

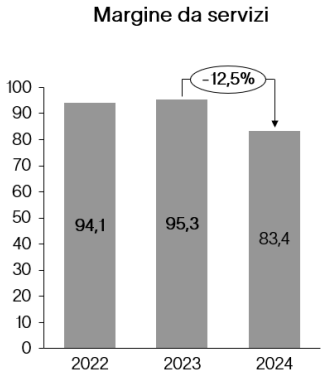
Il margine finanziario



Il Margine finanziario registra un risultato molto positivo, raggiungendo quota 27,0 milioni di euro, contro i 2,9 milioni di euro di fine esercizio precedente. Rilevante il contributo al margine finanziario della componente dividendi, in cui sono stati contabilizzati 10 milioni di euro di dividendo straordinario pagato dalla controllata Sparim e 2,6 milioni di euro incassati sulla partecipazione in Banca di Cividale. A questi elementi si aggiunga il positivo contributo dell'attività di copertura che ha fatto registrare plusvalenze nette sui derivati stipulati a copertura del rischio di tasso per complessivi 5,6 milioni di euro. Infine sia la voce degli utili/perdite da cessione di attività valutate al costo ammortizzato, sia il risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, hanno fatto registrare risultati positivi rispettivamente per 2,6 e 2,4 milioni di euro. Nel primo caso a fronte di alcune cessioni di crediti deteriorati, nel secondo caso a fronte di alcune plusvalenze iscritte su quote di OICR mobiliari.

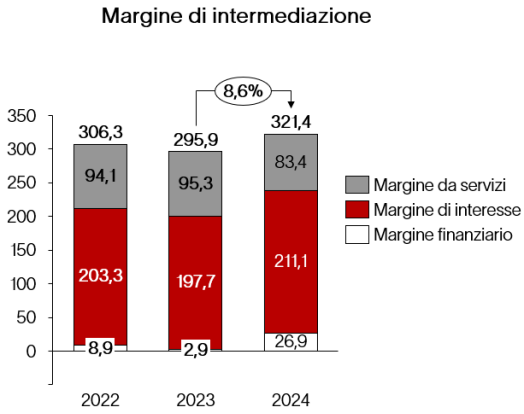
Il margine da servizi

Il margine da servizi si riduce rispetto al risultato del precedente esercizio per un importo complessivo di 11,9 milioni di euro. La flessione è da attribuire alle rilevanti commissioni passive pagate dalla Banca a fronte i) dell'operazione di salvataggio della compagnia assicurativa Eurovita SpA (ora CronosVita Assicurazioni Spa) per l'attività di servicing e per il mancato utilizzo delle somme messe a disposizione da un pool di banche nel caso di tiraggi superiori all'impegno massimo deliberato, ii) delle commissioni passive sulle garanzie finanziarie ricevute e riconosciute dalla Banca agli investitori delle tranche mezzanine della cartolarizzazione sintetica messa in atto a decorrere dal primo dicembre 2023; tali importi ammontano rispettivamente a 6,7 e 10,1 milioni di euro.



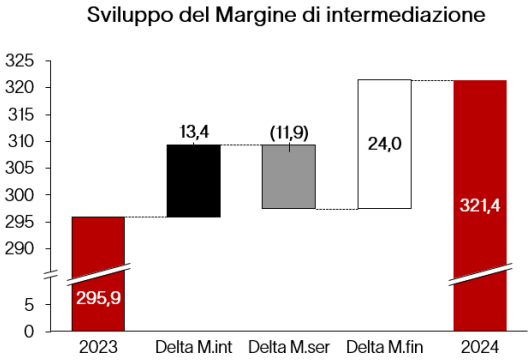
Sul versante delle commissioni attive invece la Banca conferma la propria capacità di proporsi ai propri clienti con sempre maggior professionalità in un rapporto di crescente fiducia offrendo loro con successo servizi di consulenza specialistica, in particolare nell'ambito del risparmio gestito e del comparto assicurativo, che restano elementi trainanti del margine da servizi. Le commissioni attive registrano infatti un +2,8% (+2,8 milioni di euro) rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Particolarmente positivo il contributo delle commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari.

Il margine di intermediazione

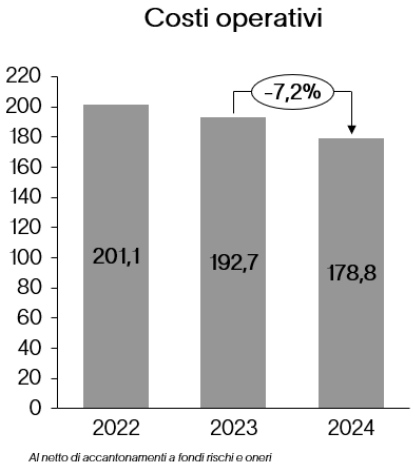


Per effetto dell'andamento delle componenti sopra descritte, il Margine di intermediazione registra un rassicurante +8,6% che corrisponde a +25,5 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, attestandosi su un valore pari a 321,4 milioni di euro.

La scomposizione della variazione del margine di intermediazione è rappresentata nella tabella seguente.



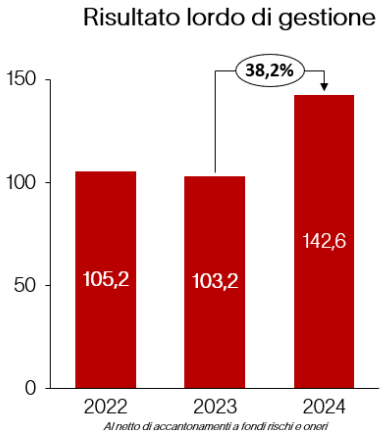
I costi operativi netti



Dal confronto con l'esercizio precedente, la voce relativa ai costi operativi netti evidenzia un risultato in diminuzione di 13,9 milioni di euro, dovuto in misura preponderante all'iscrizione fra gli altri proventi di gestione, della plusvalenza riveniente dalla cessione del ramo d'azienda riferito al "merchant acquiring" per 22,8 milioni di euro.
Sempre nell'ambito della sopra descritta operazione CronosVita, fra gli altri proventi risultano iscritti contributi per l'accordo di ribilanciamento delle commissioni fra le banche aderenti al salvataggio, per complessivi 1,8 milioni di euro.
Le "Spese per il personale" aumentano invece di 14,9 milioni di euro, in parte a fronte degli incrementi periodici previsti dal rinnovato CCNL, in parte dall'iscrizione avvenuta nell'esercizio precedente di un'insussistenza relativa all'accantonamento al fondo di solidarietà stanziato nel 2022, per 2,6 milioni di euro. Rilevano in questa voce i maggiori costi per il personale di Civibank distaccato presso Sparkasse, che crescono di circa 5,0 milioni di euro. A fronte di tale aumento nelle spese per il personale, si registra un corrispondente aumento nella voce degli altri proventi di gestione, in cui confluiscono i corrispettivi per il service prestato alla controllata CiviBank, calcolati sulla base di un modello cost-based.
Per quanto riguarda le "Altre spese amministrative", si riscontra un importo sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente, per un totale di 80,6 milioni di euro.

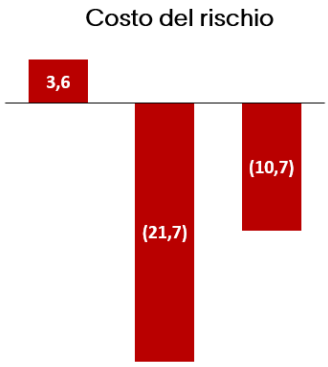
Le "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali" risultano essere in crescita, a fronte dell'avvio del periodo di ammortamento soprattutto di importanti investimenti in ambito tecnologico e software effettuati nell'esercizio precedente ed in quello in corso.

Il risultato lordo di gestione



Il risultato lordo di gestione dell'esercizio 2024 si attesta a 142,6 milioni di euro registrando un incremento del 38,2% rispetto al dato dello scorso esercizio. Il risultato raggiunto rappresenta la sommatoria delle performance realizzate con riferimento ai vari aggregati di conto economico, oggetto di commento ai punti precedenti.

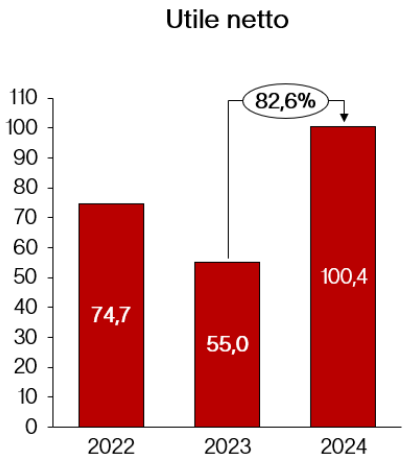
Il costo del rischio



Cassa di Risparmio di Bolzano può vantate un NPL ratio lordo del 3,2% e un NPL ratio netto dell´1,4%, in linea con i valori rilevati a fine 2023. Il coverage del portafoglio deteriorato passa dal 62,8% di fine 2023 al 56,6% di fine 2024.

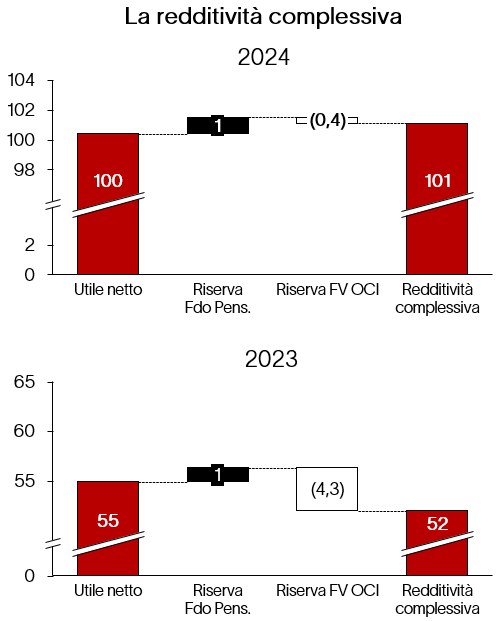
Il risultato complessivo di 10,7 milioni di euro di accantonamenti per il rischio credito è da suddividere nelle sue componenti di rettifiche/riprese di valore nette relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, che ammontano a 14,5 milioni di euro di rettifiche, e di accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri per impegni e garanzie rilasciate, che ammontano a +3,8 milioni di euro di riprese di valore.
Pur non essendo più rappresentati nella voce 130. di conto economico, a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9 dal 01.01.2018, le rettifiche/riprese di valore nette su crediti di firma, che trovano allocazione nella voce 170. a) "Accantonamenti netti ai fondi rischi: impegni e garanzie rilasciate", rientrano nella seguente rappresentazione grafica.

Il risultato d'esercizio



Il risultato d'esercizio netto della Banca ammonta a 100,4 milioni di euro, raggiungendo il suo massimo storico, rispetto all'utile netto di 55,0 milioni di euro registrato nel 2023.
In ottemperanza a quanto indicato nella Circolare nr. 285 del 17 dicembre 2013 – 4° aggiornamento del 17 giugno 2014, riguardo agli "Altri adempimenti derivanti da norme europee" è stato calcolato l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd. *Public Disclosure of Return on Assets*), come rapporto tra gli utili (perdite) netti e il totale di bilancio, tale indicatore è risultato pari a 0,86%.

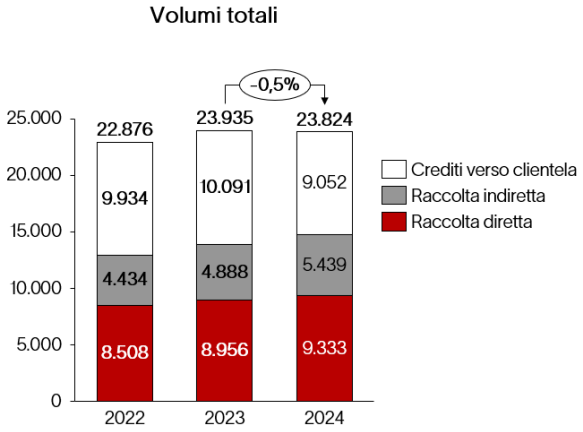
La redditività complessiva



La redditività complessiva al 31 dicembre 2024 evidenzia un risultato pari a 101,1 milioni di euro (nel 2023 pari a 52,0 milioni di euro), importo che ricomprende, oltre al risultato netto del periodo, le variazioni (positive) delle "Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (euro 121 mila), oltre che il risultato (negativo) dei "Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (- euro 468 mila). Concorre infine alla determinazione della redditività complessiva l'adeguamento della riserva attuariale del Fondo previdenziale interno, con riferimento alle Sezioni cosiddette a "prestazioni definite" (+ euro 1.035 mila). Tutte le componenti sono rilevate al netto del relativo effetto fiscale.

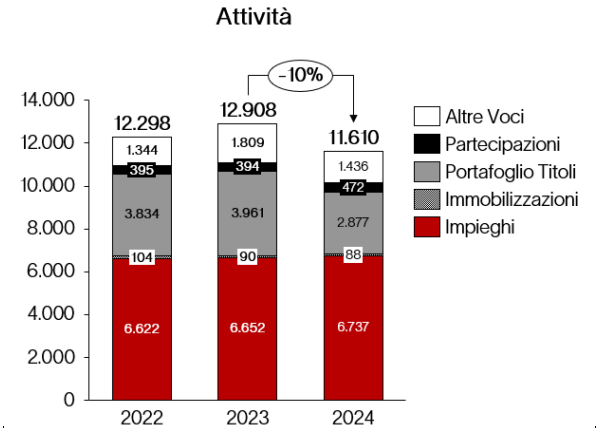
2.2. L'andamento degli aggregati patrimoniali

Volumi totali e attivo di bilancio



I volumi totali della Banca si attestano sugli stessi valori dell'esercizio precedente, con una lieve riduzione dello 0,5%. I crediti verso clientela si contraggono di 1.039 milioni di euro; la raccolta diretta registra un aumento pari a 377 milioni di euro. La consistente riduzione della voce crediti verso la clientela è riconducibile al rimborso per fine prestito di titoli di Stato avvenuto nel corso del 2024, e presenti nel portafoglio "held to collect" che erano stati posti a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso BCE del tipo TLTRO III, con una maturity a queste ultime allineata. All'interno dello stesso aggregato, la parte degli impieghi verso clientela cresce di circa 85 milioni di euro rispetto alla fine del 2023, confermando pertanto il positivo andamento dei finanziamenti erogati.
Nell'ambito della raccolta diretta si informa che vengono ricomprese in essa le operazioni di "long term repo" aventi come sottostanti prestiti obbligazionari di propria emissione; al 31 dicembre 2024 tale importo ammonta a 627,2 milioni di euro. Pertanto, depurando la raccolta da tali componenti, si registra un incremento netto pari a 99,5 milioni di euro.
In forte crescita la raccolta indiretta (+551 milioni di euro), che ha in parte beneficiato del fair value positivo della componente del risparmio gestito, ma che ha registrato significativi incrementi nelle masse a testimonianza della continua ricerca di nuova raccolta e della fiducia della clientela.

L'attivo di bilancio della Banca si presenta come evidenziato nella seguente tabella.

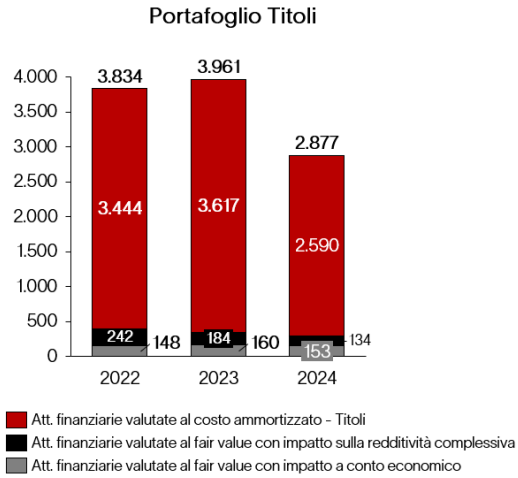


Il totale dell'attivo della Banca ammonta a 11.610 milioni di euro con una riduzione pari al 10,1% rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente. Tale diminuzione è, come detto in precedenza, da ricondurre alla scadenza nel corso del 2024, delle operazioni di finanziamento del tipo TLTRO III presso la BCE e della correlata scadenza dei titoli posti a

garanzia di dette operazioni. Si ricorda a tal proposito che la Banca aveva in essere a fine 2023 un importo complessivo di tranche TLTRO III pari a 2.150 milioni di euro.
La componente degli impieghi rappresenta circa il 58% del totale, il portafoglio titoli il 25%.

Il portafoglio titoli di proprietà

La consistenza del portafoglio titoli risulta in forte diminuzione rispetto al dato dell'esercizio precedente, per l'effetto esposto nel paragrafo precedente, relativo al rimborso per fine prestito dei titoli di debito che erano stati messi a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso la BCE dalla Banca.

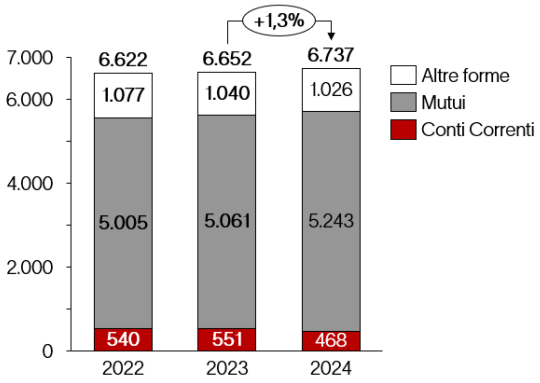


Come nel corso degli esercizi precedenti, anche durante l'anno 2024 le riserve di liquidità della Banca risultavano investite prevalentemente in titoli di Stato italiani a breve e medio termine, coniugando così l'esigenza di detenere titoli di Stato per un ammontare significativo con l'obiettivo di una remunerazione a spread rispetto ai tassi privi di rischio. Il controvalore assoluto in titoli di Stato italiani ha subito nel corso del 2024 una pronunciata flessione, in quanto i finanziamenti TLTRO di cui sopra sono stati rimborsati prevalentemente attingendo ai titoli di Stato italiani giunti a scadenza nel periodo. Alla luce della vita residua non breve/brevissima al momento dell'acquisto, la quasi totalità del portafoglio obbligazionario risulta essere classificata secondo il business model "held to collect".
Questa allocazione di capitale, oltre a rispettare i criteri di Basilea 3 sulle riserve di liquidità, è stata prevista coerentemente con il profilo rischio di mercato definito dalla Banca nell'ambito del risk appetite framework, giornalmente definito in termini di Var (value at risk).
La duration di portafoglio modificata a fine anno 2024 era sostanzialmente in linea con quella dell'anno precedente e pari a circa 1 anno, mentre la vita media del portafoglio si è allungata di circa 0,5 anni.
Grazie ad un contesto di tassi più elevati più a lungo rispetto alle attese di fine anno 2023 l'esercizio 2024 si è concluso con un risultato positivo.

Gli impieghi

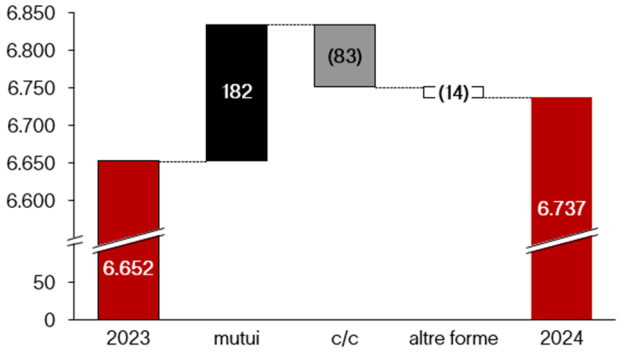
Si ricorda che l'ammontare degli impieghi netti con clientela non coincide con il dato della voce di bilancio "Attività valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", per la presenza all'interno della voce anche delle attività finanziarie al costo ammortizzato detenute dalla Banca classificate fra i titoli di debito, con esclusione di quelle emesse da banche.
I crediti verso la clientela netti (finanziamenti) valutati al costo ammortizzato ammontano ad euro 6.737,2 milioni (crediti verso la clientela lordi pari a euro 6.894,4 milioni a fronte dei quali sono state stanziate rettifiche di valore pari a euro 157,2 milioni). Il grado complessivo di copertura a dicembre 2024 degli impieghi verso clientela è pari al 2,28%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. "primo stadio" e "secondo stadio" è pari al 0,50%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. "terzo stadio", è pari al 56,6%.

Impieghi



Il sostanziale mantenimento del livello stock degli impieghi - rispetto allo scorso esercizio - testimonia la capacità e la volontà della Banca di rappresentare un riferimento importante a supporto dello sviluppo dell'economia e della domanda di credito del settore privato. Sparkasse continua con determinazione il percorso di crescita nell'erogazione dei finanziamenti a medio lungo termine ad imprese e famiglie. Le nuove erogazioni di mutui ammontano a 1.238 milioni di euro di cui 895 a favore delle imprese, e 343 milioni di euro a favore delle famiglie.

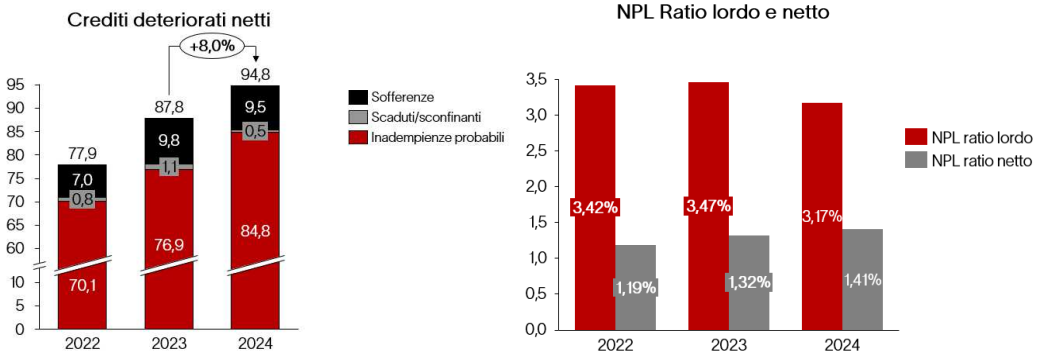
Sviluppo impieghi per forma tecnica



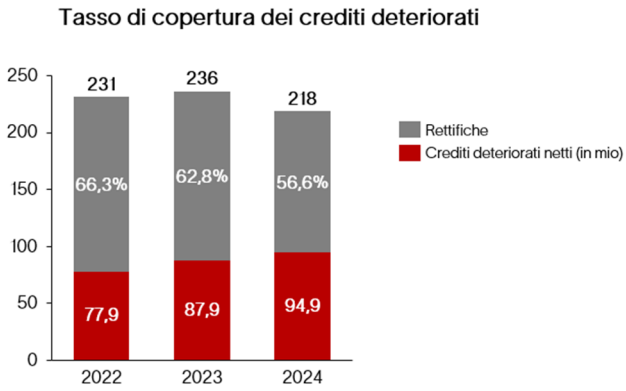
L'andamento dei vari comparti evidenzia un incremento di 182 milioni di euro dei mutui, una riduzione dei conti correnti (-83 milioni di euro) e una lieve contrazione delle altre forme tecniche (-14 milioni di euro). I dati ricomprendono la riduzione del valore delle posizioni deteriorate, al netto delle svalutazioni operate.
Con riferimento al grado di intermediazione, ovvero al rapporto fra impieghi a clientela e raccolta da clientela, l'indice si posiziona al 80,48% (dato 2023 pari a 82,43%).

I crediti deteriorati

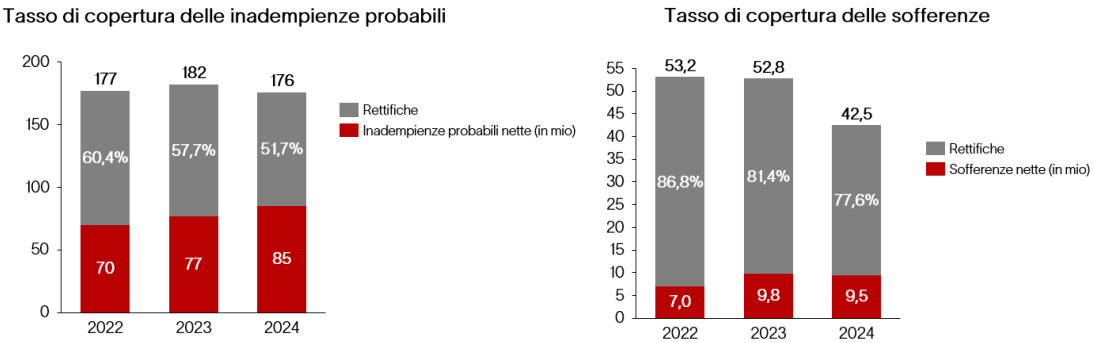
I crediti deteriorati netti ammontano ad euro 94,9 milioni (crediti deteriorati lordi pari a euro 218,8 milioni a fronte dei quali risultano stanziate rettifiche per euro 123,9 milioni), in aumento rispetto al saldo di fine 2023 quando erano pari ad euro 87,9 milioni. Gli accantonamenti in essere a fine esercizio 2024 permettono all'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio crediti di attestarsi ad un livello lordo del 3,2%, che, al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 1,4%. La Banca si colloca così fra le banche più virtuose del sistema bancario italiano e consolida le basi per ridurre l'esposizione ai rischi futuri.



Grazie all'attenta politica di gestione del credito deteriorato, proseguita nel corso del 2024 ma già fortemente attiva da diversi anni, la Banca ha registrato un contenuto rialzo dei volumi dei "non performing loans" che resta comunque su livelli soddisfacenti e costantemente monitorati dalle strutture preposte.

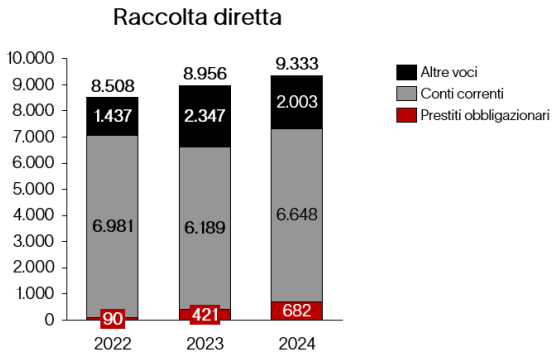


I livelli di copertura dei crediti deteriorati risultano permanere su livelli di eccellenza; a fine esercizio 2024 risultano essere pari al 56,6%.

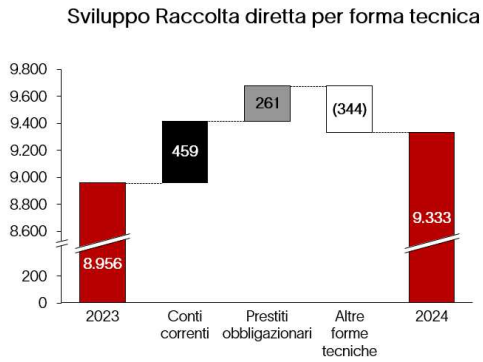


In leggera flessione il livello di copertura sia per quanto riguarda le sofferenze (77,6% del 2024 contro l'81,4% del 2023), sia per quanto riguarda le inadempienze probabili (51,7% del 2024 contro il 57,7% del 2023).
Il coefficiente denominato "Texas ratio", ovvero il rapporto fra i crediti lordi deteriorati (al netto degli accantonamenti per le rettifiche) e la somma del patrimonio tangibile, si attesta nel 2024 al 10,04% contro il 10,01% del 2023.

La raccolta diretta



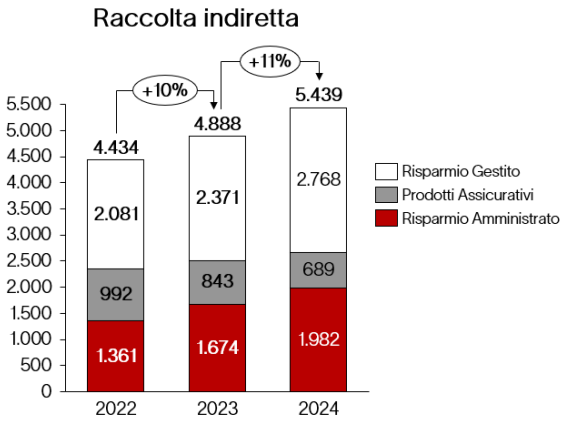
La raccolta diretta registra un aumento, pari a 376,5 milioni di euro; tale valore, al netto delle operazioni effettuate dalla Banca in operazioni classic Repo sulla piattaforma MTS, che a fine 2024 erano pari a 255,4 milioni di euro rispetto al 2023 in cui risultavano pari a 445,6 milioni di euro, ammonta a 566,7 milioni di euro.
Il principale scostamento è ascrivibile ad operazioni di pronti contro termine a medio/lunga durata, effettuate con sottostanti prestiti obbligazionari di propria emissione (+277,0 milioni di euro), che secondo il disposto normativo della Circolare 285 di Banca d'Italia, sono da segnalare e contabilizzare alla stregua di collocamento di titoli alla voce "Titoli in circolazione" e non di debiti verso clientela.
Anche con riferimento all'evoluzione della raccolta diretta risulta confermata la sempre maggiore fiducia che i clienti manifestano verso la Banca in un contesto che colloca Sparkasse fra le Banche che maggiormente hanno saputo creare un forte legame con la clientela. Per effetto dei tassi di interesse che dopo anni in campo negativo, sono tornati a registrare valori positivi, e che hanno iniziato a ridiscendere dopo il picco toccato nella prima metà del 2024, la Banca ha offerto prodotti vincolati che hanno raccolto il favore della clientela; a dimostrazione di ciò, la consistenza dei depositi vincolati è aumentata di 909,7 milioni di euro nel corso del 2023, per attestarsi a fine 2024 ad un valore di 1.565 milioni di euro, con una flessione pari a 74 milioni di euro. Flessione più che compensata dall'incremento dei conti correnti e depositi liberi che sono passati da 6.189 milioni di euro a 6.648 milioni di euro con un incremento pari a 459 milioni di euro.
La quota maggioritaria della struttura della raccolta è riferibile ai debiti verso clientela per depositi in conto corrente per 6.648 milioni di euro, mentre i prestiti obbligazionari di emissione della Banca si incrementano in maniera rilevante a 682 milioni di euro, per effetto di quanto sopra descritto. La parte residuale delle altre voci assomma a 2.003 milioni di euro. Vengono inoltre rilevati nel 2024, in base alle regole del principio contabile IFRS 16, debiti finanziari relativi a contratti di locazione/leasing, per 36,1 milioni di euro.



La raccolta indiretta

La raccolta indiretta si attesta a 5.439 milioni di euro, in corposa e continua crescita rispetto ai valori dell'esercizio precedente (+11,3%).

I comparti del risparmio gestito e amministrato registrano notevoli incrementi, mentre risulta in flessione il comparto assicurativo, sul quale pesano i riscatti delle polizze EuroVita.



Il patrimonio netto

Il patrimonio netto contabile, sia per l'effetto positivo del risultato 2024 che per la variazione delle riserve di utili, ammonta a 967,3 milioni di euro, rispetto ai 896,8 milioni di fine 2023. Valga qui ricordare che la Banca ha proceduto, nel mese di novembre 2024, al pagamento di un acconto del dividendo a valere sull'utile d'esercizio 2024 per un importo pari a circa 6,0 milioni di euro.
I "Fondi propri" determinati ai fini di Vigilanza, passano, nello stesso periodo, da 903,0 milioni di euro a 957,7 milioni di euro.
A fronte di attività ponderate per il rischio pari a 5,720 miliardi di euro, i ratios patrimoniali si attestano a:

- coefficiente di capitale primario di classe 1: 15,31%
- coefficiente di capitale di classe 1: 16,10%
- coefficiente di capitale totale: 16,74%

registrando valori abbondantemente al di sopra dei requisiti minimi richiesti.
Si fa presente che, a seguito dell'opzione esercitata per l'applicazione del regime transitorio previsto, vengono applicate le regole in materia di phase-in regolamentare.
In merito si rimanda a quanto già riportato e all'analisi di dettaglio presente nel paragrafo 'Capitale e Liquidità e nella Parte F della Nota Integrativa.

3 Il sistema di governance

3.1 Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Il Capitale sociale della Capogruppo risulta così ripartito:

- il 63,05% è posseduto dalla Fondazione Cassa di Risparmio (socio di controllo);
- il 36,46% è posseduto da imprese e piccoli azionisti (oltre 24.000), prevalentemente clienti privati e dipendenti;
- la percentuale rimanente, ossia lo 0,49% è costituito da azioni proprie detenute dalla Capogruppo.

La struttura del capitale sociale della Banca è costituita da azioni ordinarie. In data 21 dicembre 2015 sono state assegnate ai sottoscrittori n. 452 obbligazioni subordinate Additional Tier 1 convertibili in massime n. 10.044.344 azioni ordinarie.
Al 31 dicembre 2024 il capitale sociale della Cassa di Risparmio è pari a euro 469.330.500,10, suddiviso in n. 59.940.038 azioni ordinarie prive di valore nominale. Le azioni sono nominative ed indivisibili, dematerializzate, immesse in un sistema di gestione accentrata autorizzato ed operante in Italia ai sensi della normativa vigente.
Le azioni sono quotate sul segmento "Vorvel Equity Auction" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel SIM SpA.
Anche per l'anno 2024 l'Assemblea dei Soci, svoltasi il 04 aprile 2024, ha autorizzato, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter c.c. l'acquisto di azioni proprie da parte della Banca per un periodo non superiore ai 18 mesi, fissandone le modalità (numero massimo di azioni da acquistare nonché il corrispettivo minimo e massimo) e predisponendo la costituzione di un apposito Fondo (c.d. "Fondo Azioni Proprie") con l'obiettivo di favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni delle azioni di propria emissione, utilizzando la liquidità di cui al "Fondo Azioni Proprie", nel rispetto della disciplina vigente in materia di abusi del mercato e delle previsioni del regolamento della sede di negoziazione, la Banca ha rinnovato nel dicembre 2024 l'incarico in via esclusiva a Equita SIM SpA per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni tratte sul segmento "Vorvel Equity Auction" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel SIM SpA. Il nuovo incarico sostituisce il contratto stipulato a dicembre 2023.
Nel corso del 2024 Equita SIM SpA è intervenuta a sostegno della liquidità acquistando n. 256.831 azioni della Cassa di Risparmio di Bolzano SpA.
Ogni azione attribuisce il diritto ad un voto in Assemblea, salvo il caso delle azioni proprie detenute il cui diritto di voto è sospeso. Il diritto di voto non è limitato. Parte degli azionisti hanno costituito un patto di sindacato di voto dando vita al Sindacato di voto Piccoli Azionisti Cassa di Risparmio e Sette Api.

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure*) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la banca sia coinvolta in attività illecite.
Tenuto conto dei predetti obiettivi, la Banca, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo un **modello organizzativo** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della Banca e del Gruppo, che prevede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo oltre che dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che la Banca è chiamata a svolgere per conseguire i loro obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "aree", che raggruppano insiemi di "processi".
Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase sono quindi disciplinati gli adempimenti da seguire (sintesi delle relative disposizioni) e le principali "attività" da porre in essere per la concreta applicazione degli adempimenti. Ciò consente di individuare, per ciascuna fattispecie di reato rilevante, le specifiche responsabilità applicabili alle diverse unità organizzative del Gruppo e delle sue componenti e di riferirle ai pertinenti processi.
La tassonomia dei processi anche nel 2024 è stata aggiornata per tenere conto delle esigenze organizzative e dell'evolversi del contesto normativo esterno.
In tale costruzione il sistema organizzativo aziendale è articolato su tre livelli di tassonomia:

- Livello 0: articolato in 3 Aree;
- Livello 1: articolato in 10 Ambiti;
- Livello 2: che comprende 73 Processi;

e dai Regolamenti di Organi e Comitati di gestione, dai Regolamenti Generali aziendali, dalla Policy di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate nonché dal Regolamento di Gruppo Progetto di Governo Societario.

Il Regolamento di Gruppo "Progetto di Governo Societario", in conformità con la normativa vigente, illustra inoltre gli assetti statutari e di organizzazione interna di Sparkasse e del relativo Gruppo rappresentando al contempo uno strumento di comunicazione con i propri azionisti, gli investitori e il mercato, volto a fornire nel dettaglio le informazioni circa i meccanismi di corporate governance che presiedono al funzionamento dello stesso.

Sparkasse ha pertanto consolidato il rafforzamento del proprio impianto documentale volto ad assicurare la Governance di Gruppo mediante la pubblicazione di disposizioni in materia di riporti funzionali, per assicurare un regolare e proficuo svolgimento dell'operatività aziendale e la condivisione dei principi e linee guida per favorire l'allineamento di tutte le funzioni aziendali impattate dal Programma di integrazione.

In aggiunta Sparkasse, con la pubblicazione del c.d. Regolamento di Gruppo (la già citata Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate") ha delineato il quadro normativo di riferimento e di governo per il Gruppo finalizzato ad assicurare il corretto e regolare funzionamento, caratterizzato per il comune disegno imprenditoriale, la forte coesione al proprio interno e per la direzione unitaria, in coerenza con le indicazioni normative e con le esigenze di sana e prudente gestione del Gruppo stesso.

In linea con le Disposizioni di Vigilanza, Sparkasse, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del gruppo, esercita:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società, sia del gruppo nel suo insieme;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione, da parte delle funzioni di controllo di secondo livello, dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del gruppo.

Con riferimento al ruolo delle Controllate, esse devono trasmettere alla Capogruppo, con congruo anticipo e obbligatoriamente per i casi previsti, opportuna informazione su tematiche di particolare rilevanza sotto un profilo strategico e/o gestionale nonché contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Gruppo aderendo al modello di direzione e coordinamento di Gruppo previsto.

3.2 Il sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi direzionali ed il ruolo delle componenti della Banca, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.

Nel processo di Gruppo sono inoltre disciplinati i controlli di Gruppo, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere da parte della Sparkasse per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme

3.3 Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità

La Banca, nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento, ha dotato il Gruppo nel suo complesso e nelle sue singole componenti, di un processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy

Assessment Process – ICAAP) e di un processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP).
L'ICAAP e l'ILAAP devono essere coordinati, rispondenti e coerenti con il sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework – RAF). All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.
Rispettivamente, i processi ICAAP e ILAAP sono imperniati su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppongono adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno.
La responsabilità dei processi è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dei processi ICAAP e ILAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo Bancario opera.
Gli esiti dei processi ICAAP e ILAAP sono riepilogati nel relativo Resoconto ICAAP-ILAAP, che rappresenta il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria del risk management, del capital management e del liquidity management e che, per l'altro verso, costituisce uno strumento importante a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni del Gruppo.
Il processo ICAAP è articolato nelle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione attraverso la definizione della mappa dei rischi;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- misurazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale interno e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- autovalutazione dell'adeguatezza del capitale;
- autovalutazione del processo ICAAP;
- predisposizione ed approvazione del Resoconto ICAAP - ILAAP.

Il processo ILAAP è articolato nelle seguenti fasi:

- definizione del perimento ILAAP;
- valutazione del rischio di liquidità;
- autovalutazione del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;
- autovalutazione dell'adeguatezza della liquidità;
- verifiche sul processo ILAAP;
- predisposizione e approvazione del Resoconto ICAAP-ILAAP.

Per approfondimenti in merito alle informazioni qualitative e quantitative sui rischi, nonché ai sistemi di gestione, misurazione e controllo si rimanda a quanto riportato nella "Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

3.4 Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia in materia di soggetti collegati (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Terza, Cap. 11, 33° aggiornamento, attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati), la Banca ha adottato il Regolamento "Soggetti collegati", che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati. In particolare, sono

disciplinate le procedure deliberative delle operazioni con soggetti collegati (individuazione delle operazioni, assunzione delle procedure per la gestione delle operazioni, deliberazione delle operazioni di minore e di maggiore rilevanza, operazioni di competenza dell'Assemblea dei Soci, esenzioni e deroghe per alcune categorie di operazioni). Il Regolamento Soggetti collegati comprende inoltre le Politiche interne in materia di controlli sui conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati.

Pertanto, sulla base del sistema organizzativo aziendale, la gestione dei rischi concernente le operazioni con soggetti collegati si realizza attraverso l'insieme dei processi tra loro connessi che costituiscono i relativi presidi organizzativi. In sintesi:

a) i Regolamenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale disciplinano il ruolo del relativo Organo aziendale e quindi anche il processo sui soggetti collegati;
b) il Regolamento di Gruppo Soggetti collegati disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati;
c) i Regolamenti di Gestione dei rischi disciplinano i profili dei relativi rischi (articolato nelle fasi di identificazione, misurazione, monitoraggio, prevenzione/attenuazione e reporting e comunicazione);
d) il Regolamento Generale Aziendale disciplina i ruoli e le responsabilità delle unità organizzative alle quali è attribuito il processo "Soggetti collegati", nel rispetto del principio di netta distinzione fra unità operative e unità di controllo;
e) la Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate" disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per il coordinamento e la direzione sia delle componenti del Gruppo sia delle società partecipate con riferimento anche alle operazioni con soggetti collegati;
f) la Norma operativa relativa ai soggetti collegati disciplina le fasi del relativo regolamento dei soggetti collegati e specifica le modalità operative da adottare per la gestione delle operazioni con soggetti collegati;
g) il Regolamento di Organizzazione, all'interno del quale sono disciplinati i criteri da seguire e le attività da svolgere per pervenire all'attribuzione da parte del Consiglio di Amministrazione/Amministratore Delegato delle deleghe nelle diverse materie aziendali;
h) la Policy "Flussi Informativi" disciplina le relazioni per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, tra cui quelle sui soggetti collegati;
i) i rispettivi regolamenti relativi alle diverse tipologie di controllo (controllo di linea, controllo di conformità, controllo sulla gestione dei rischi, attività di Internal Audit, controlli di Gruppo) disciplinano i criteri da seguire e le diverse attività da svolgere.

Quindi:

- le unità organizzative responsabili dei predetti processi provvedono a indicare le attività svolte nei processi rispetto a quelle previste (controlli di primo livello) e trasferiscono tali indicazioni alla funzione di Compliance ed alla funzione Internal Audit;
- la funzione di Compliance svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto disciplinato nel Regolamento di Gruppo "Controllo del rischio di non conformità" e nella Policy "Modello di compliance e valutazione del rischio di non conformità". In particolare, la funzione di Compliance verifica la coerenza dei regolamenti dei predetti processi alle disposizioni di vigilanza in materia di soggetti collegati (cosiddetta conformità normativa o ex ante); sulla base delle indicazioni delle attività svolte nei processi, fornite dalle unità responsabili, determina lo scostamento fra attività svolte ed attività previste dalle Disposizioni di Vigilanza e, sulla base del predetto scostamento, formula un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dei citati processi (cosiddetta conformità operativa). I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione di Internal Audit ed alla funzione di Risk Management unitamente alle proposte degli interventi da adottare per rimuovere eventuali carenze emerse;
- la funzione di Risk Management svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto al riguardo disciplinato nel Regolamento di Gruppo "Risk Management Framework". In particolare, la funzione misura i rischi e propone i limiti coerentemente con le strategie e sottopone gli stessi limiti all'approvazione degli Organi

competenti. I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione di Compliance ed alla funzione di Internal Audit;

- la funzione di Internal Audit svolge i propri controlli (controlli di terzo livello) secondo il Regolamento di Gruppo "Internal Audit" - Valutazione del Sistema dei controlli interni.. In particolare, la funzione verifica l'osservanza delle politiche interne in materia di soggetti collegati e l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti sui predetti processi. Inoltre, la funzione di Internal Audit riferisce periodicamente agli Organi aziendali circa l'esposizione complessiva ai rischi derivanti da transazioni con soggetti collegati e da altri conflitti di interesse, se del caso suggerisce revisioni delle politiche interne e degli assetti organizzativi e di controllo ritenute idonee a rafforzare il presidio di tali rischi.
- le richiamate funzioni svolgono anche i controlli innanzi descritti sulle altre componenti del Gruppo secondo la Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate".

In conclusione, la gestione del rischio dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati è disciplinata dall'insieme dei processi innanzi richiamati e dalle procedure informatiche utilizzate a supporto delle attività, dal Regolamento "Soggetti Collegati", nonché dalla relativa Norma operativa.

3.5 Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)

Con riferimento alla responsabilità amministrativa delle società, la Cassa di Risparmio di Bolzano ha redatto e reso disponibile sul proprio sito internet www.sparkasse.it il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e il Codice etico e di comportamento, in particolare per i soggetti estranei all'organizzazione della Banca che, limitatamente alla prestazione di beni o servizi disciplinata da autonomi e separati contratti, sono tenuti al rispetto delle disposizioni ivi contenute.
L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi D.Lgs. 231/2001, le cui attribuzioni sono state ricondotte in seno al Collegio Sindacale, ha costantemente verificato l'adeguatezza del Modello, anche in relazione all'introduzione di novità normative occorse durante l'esercizio, relazionando sulle proprie attività al Consiglio di Amministrazione.

3.6 Operazioni infragruppo e con soggetti collegati

Come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Terza, Capitolo11) la Banca ha predisposto e pubblicato sul sito internet www.sparkasse.it il Regolamento di Gruppo "Soggetti Collegati".
Le operazioni infragruppo e con soggetti collegati sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti a quelle di mercato.
Per un maggior dettaglio si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

3.7 Privacy, sicurezza e ambiente

Come richiesto dalla normativa vigente, dalle prescrizioni del "Regolamento UE 2016/679" (Regolamento generale sulla protezione dei dati, noto come "GDPR") e dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche, anche nel 2024 sono state svolte le necessarie attività di analisi dell'efficacia e di adeguamento delle misure di sicurezza poste in essere a protezione dei dati e per la minimizzazione dei rischi.
La Banca, doverosamente impegnata sui temi ambientali, nella raccolta differenziata dei rifiuti, nella progressiva adozione di apparecchiature e sistemi di illuminazione a basso consumo energetico nonché di processi di lavoro improntati alla riduzione del consumo carta (c.d. paperless), non ha nulla da segnalare in relazione a danni causati all'ambiente, né su eventuali sanzioni o pene inflitte per reati o danni ambientali.

4 Capitale e Liquidità

4.1 Fondi propri e ratio patrimoniali consolidati

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).
Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.
Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.
Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.
I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2024, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 2,5% di CCB
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 2,5% di CCB.

Di seguito la rappresentazione, in migliaia di euro, dei "Fondi propri" alla data del 31 dicembre 2024 raffrontati con i dati al 31 dicembre 2023.

	31.12.2024	31.12.2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	889.850	830.312
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(352)	(391)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	889.498	829.921
D. Elementi da dedurre dal CET1	(16.823)	(15.495)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	2.800	5.380
F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 -CET1) (C-D +/-E)	**875.476**	**819.806**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	45.200	45.200
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/-I)	**45.200**	**45.200**
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	37.000	37.996
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	**37.000**	**37.996**
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	**957.676**	**903.002**

I ratio patrimoniali si attestano sui livelli di cui alla tabella seguente:

Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	15,31%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	16,10%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,74%

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di *impairment* del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "*phase-in*") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, nettati dell'effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022). Si informa che nell'esercizio 2023 è venuto meno il periodo transitorio di cui sopra.

Si informa inoltre che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, in data 10 dicembre 2020, ha inoltrato a Banca d'Italia apposita richiesta mirata ad ottenere l'autorizzazione all'applicazione integrale delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 previste dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), come modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020. Nello specifico l'autorizzazione riguarda l'applicazione del regime transitorio sulle perdite attese sui crediti (*expected credit losses*) calcolate ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Banca d'Italia, con provvedimento del 23 dicembre 2020, ha autorizzato il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ad applicare integralmente le disposizioni di cui sopra su base individuale e consolidata.
Con riferimento alla data del 31 dicembre 2024, si precisa che la non applicazione del regime transitorio previsto dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, avrebbe comportato un impatto (negativo) nell'ordine di -4 bps di CET 1.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano comunica di avere ricevuto in data 29 gennaio 2025 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process") condotto nel corso del 2024, la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata.
Con lettera del 19.11.2024, l'Organo di Vigilanza aveva comunicato l'avvio del procedimento d'ufficio relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti di capitale minimi previsti dalla vigente regolamentazione in rapporto alla esposizione ai rischi.
La comunicazione pervenuta il 29.01.2025 conferma i requisiti quantitativi, i requisiti qualitativi e le raccomandazioni formulate dall'Organo di Vigilanza nella lettera del 19 novembre 2024.

In particolare, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,70%, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,50%, composto da una misura vincolante del 7,00% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,80%, composto da una misura vincolante del 9,30% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Sparkasse è inoltre tenuta al rispetto del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico; il coefficiente, stabilito nella misura dell'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia, andrà costituito gradualmente, come previsto dal comunicato stampa pubblicato da Banca d'Italia, prevendendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.
Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ribadisce, a tal proposito, che al 31 dicembre 2024, gli indici CET1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio, calcolati secondo la normativa transitoria (IFRS 9 phased-in), si sono attestati su valori soddisfacenti, con adeguato margine rispetto alle soglie previste. Anche il livello dei ratios "fully-phased" è risultato a tale data superiore ai nuovi minimi richiesti.

4.2 Azioni Cassa di Risparmio

Azioni proprie

Con lettera del 4 dicembre 2023 e successive integrazioni del 12.01.2024, 02.02.2024, 12.02.2024 e 07.03.2024, Sparkasse ha inviato, in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, a Banca d'Italia la richiesta di riacquistare strumenti di capitale primario di classe 1 (azioni proprie) per un importo massimo di euro 15 milioni al fine di sostenere la liquidità del mercato delle proprie azioni.
Con comunicazione del 4 aprile 2024 Banca d'Italia ha comunicato l'autorizzazione alla modifica del plafond. Nello specifico la Banca è stata autorizzata al riacquisto parziale di azioni proprie da un importo pari a 11,15 milioni di euro precedentemente autorizzati (con provvedimento datato 11 settembre 2023) a 15,0 milioni di euro.
Tale plafond risulta coerentemente ridotto di un importo pari a 9.867.090,94 euro a fronte dell'autorizzazione all'annullamento di azioni proprie detenute in portafoglio ricevuta da Banca d'Italia, risultando pertanto pari a 5.132.909,06 euro.
Sulla scorta di tali autorizzazioni la Banca ha riacquistato nel corso dell'esercizio 2024 nr. 260.931 azioni ad un prezzo medio di 10,548 euro ciascuna e rivendute nr. 72.930 azioni ad un prezzo unitario medio di 10,065 euro. Si informa che in occasione dello stacco del dividendo pagato ad aprile 2024, Sparkasse ha offerto agli azionisti la possibilità di percepire il dividendo sotto forma di azioni nella misura di 1 azione ogni 43 azioni detenute. A fronte di tale opzione la Banca ha distribuito nr. 55.411 azioni.

Prezzo di riferimento delle azioni della Banca

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano ha deliberato in data 28 novembre 2017 la richiesta di ammissione di propri strumenti finanziari al sistema multilaterale di negoziazione Hi-Mtf segmento "Order Driven", ora ridenominato in Vorvel Equity Auction.
La richiesta di ammissione è stata accolta da parte di Hi-MTF Sim S.p.A. (ora Vorvel Sim S.p.A.) in data 19 dicembre 2017 e pertanto l'azione è stata ammessa alla negoziazione in data 27 dicembre 2017.
Nel corso del 2024 il prezzo delle azioni è salito da 9,90 euro a 11,20 euro cadauna, il livello più alto registrato dall'inizio delle negoziazioni su Vorvel. Anche il volume scambiato nel 2024 sulla piattaforma Vorvel ha registrato il livello più alto dall'inizio dell'azione sulla piattaforma, con un controvalore quantificabile in circa 5,7 milioni di euro. Il controvalore cumulato scambiato su Vorvel dall'inizio dell'ammissione alla negoziazione ha superato così i 30 milioni di euro.
Si ricorda che l'azione della Cassa di Risparmio di Bolzano è quotata nel Gate 3 del Segmento Vorvel Equity Auction ovvero "il Comparto più dinamico, caratterizzato da una maggior frequenza di ricalcolo del Prezzo di Riferimento. Il Comparto ideale per le Azioni che hanno un buon equilibrio tra ordini in vendita e in acquisto" (citazione tratta dal sito di Vorvel Sim S.p.A.).

4.3 Liquidità

Indicatori di liquidità

Le Autorità di Vigilanza, nell'ambito del framework Basilea 3, hanno introdotto requisiti sulla liquidità che impongono alle banche di mantenere un livello minimo di liquidità per fare fronte a situazioni di stress e garantire un rapporto equilibrato tra fonti di raccolta stabili e impieghi. Per la liquidità a breve termine è stato introdotto l'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR) avente come obiettivo per la Sparkasse di costituire un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della stessa per un periodo temporale di 30 giorni in caso di grave stress. Nel 2024 tale indicatore per la Cassa di Risparmio è sempre risultato ampiamente superiore al requisito minimo vincolante (pari al 100%). Sotto il profilo della liquidità strutturale gli accordi di Basilea 3 prevedono l'indicatore "Net Stable Funding Ratio" (NSFR), con orizzonte temporale superiore all'anno, per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Con il Regolamento (UE) 2019/876 (CRR2) è stato introdotto il requisito regolamentare NSFR che prevede il rispetto vincolante della soglia minima del 100%. Nel 2024 l'indicatore NSFR si è posizionato ampiamente al di sopra del requisito minimo vincolante.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito, all'interno del Risk Appetite Framework, come obiettivi di rischio per la liquidità oltre gli indicatori LCR ed NSFR anche il grado di intermediazione (rapporto tra impieghi clientela e raccolta da clientela) e l'Asset Encumbrance Ratio.

Dati al 31/12/2024	LCR	NSFR	Grado di intermediazione	Asset Encumbrance Ratio
Individuale	195,92%	125,00%	80,48%	17,77%
Consolidato	197,09%	124,24%	n.a.	21,18%

Gestione della liquidità

La Banca ha mantenuto anche nel corso del 2024 una posizione di liquidità ampiamente superiore rispetto ai limiti regolamentari. Oltre ai depositi di clientela privata ed aziendale, che rappresentano la parte più importante della propria raccolta diretta, la Banca attinge anche ad ulteriori canali di approvvigionamento di liquidità, il più importante tra questi è rappresentato dalla raccolta con la Banca Centrale Europea. La Banca ha in essere 300 milioni di euro di esposizione nei confronti della BCE.

La Banca, oltre alla presenza online storica della filiale di Monaco ("Südspa"), è attiva anche sulla piattaforma weltsparen.de, gestita dalla fintech Raisin GmbH, e offre costantemente tassi di interesse aggiornati per depositi a vista, depositi a vista con preavviso di 34 giorni, depositi con durate brevi pari 6, 12, 18 e 24 mesi e depositi con durate lunghe comprese tra 3 e 10 anni. Il volume finora raccolto risulta essere soddisfacente.

Per il raggiungimento dell'obiettivo della Banca per l'anno 2024, ovvero, di raggiungere un livello confortante della ratio di liquidità strutturale "Net Stable Funding Ratio (NSFR)", in coerenza con quanto previsto dal Piano Industriale 2024-2026 nonché dalla Politica di Funding 2024, nel mese di aprile 2024, la Capogruppo ha emesso la terza serie di OBG a valere sul Programma in essere a tasso fisso per un importo di 250 milioni di euro di valore nominale e una durata di 5 anni. L'emissione è stata sottoscritta, almeno in un primo momento, interamente dalla stessa Capogruppo.

La Capogruppo ha emesso altresì nel mese di marzo un'obbligazione senior a tasso fisso e con durata 4 anni, anche in seguito a richieste esplicite provenienti dalla rete. L'offerta è stata svolta in regime di esenzione dall'obbligo di pubblicare un Prospetto Informativo ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 4, lettera d) del Regolamento (UE) 2017/1129, ovvero, era rivolta esclusivamente a investitori che acquistano titoli per un corrispettivo totale di almeno 100.000 euro della singola emissione. L'ammontare offerto era pari a 10 milioni di euro, invece l'importo sottoscritto pari 9,7 milioni di euro circa.

Nel corso del 2024 la Capogruppo ha stipulato diverse operazioni di NSFR Repo per un controvalore cash complessivo pari a 795 milioni di euro circa. Come sottostante sono state utilizzate le emissioni delle tre serie di OBG, la cartolarizzazione Fanes Series 2018 ("Fanes IV") nonché la cartolarizzazione Civitas 2017, emessa dalla controllata CiviBank ma detenuta nel portafoglio proprietà della Capogruppo.

La Banca ha sfruttato regolarmente e costantemente l'opportunità di generare un margine d'interesse positivo tramite la stipula di operazioni di finanziamento sul mercato repo a brevissimo e breve termine e ha depositata tale liquidità presso la Banca Centrale Europea ("deposit facility") per la durata di un giorno ad un tasso superiore a quello del finanziamento.

Si ricorda, infine, che dall'anno 2022 la Banca ha in essere un Programma per l'emissione di Cambiali Bancarie Finanziarie, non ha però, finora, emesso alcuna emissione di tale strumento finanziario. Un'eventuale emissione, che potrà avvenire, a scelta della Banca, sia in forma pubblica sia in forma privata, rimarrà un'operazione opportunistica, qualora si presentasse una particolare occasione e/o necessità.

In conclusione, si ricorda che l'estensione del Programma OBG a CiviBank è altresì rilevante in quanto le Obbligazioni Bancarie Garantite rappresentano uno strumento particolarmente importante nella strategia di funding istituzionale, in quanto permettono, anche grazie al loro merito di credito, attualmente giudicato "AA" dall'agenzia di rating Fitch, di ottenere condizioni vantaggiose in operazioni di raccolta collateralizzata a medio termine.

Dalla partecipazione di CiviBank al Programma OBG nasce anche l'esigenza di stipula di operazioni di finanziamento infragruppo, al fine di ripartire pro quota tra le due banche del Gruppo il beneficio economico prodotto dal Programma OBG.

6 Informazioni per aree di attività

6.1 Rete territoriale

BUSINESS UNIT RETAIL

Nel corso del 2024 sono state consolidate le logiche del piano industriale 2024-2026 aventi come focus la consulenza alla clientela tesa a garantire un servizio di alta professionalità a 360 gradi. Per assicurare la giusta preparazione dei collaboratori/consulenti sono state effettuate delle sessioni formative di alta qualità e delle attività di affiancamento in ambito di wealth & protection da parte dei colleghi del "Competence Center".

Di particolare rilievo merita ricordare la prosecuzione del piano di ristrutturazione logistica delle filiali secondo il nuovo concept "guardare avanti" che mette il cliente al centro delle filiali fisiche, in termini di spazi messi a disposizione sia per le operazioni di cassa che per lo svolgimento della consulenza alla clientela.

In tale ottica sono rientrate nel piano di ristrutturazione 2024 quattro filiali territoriali, nello specifico si tratta delle filiali di:

- Merano Sede
- Laces
- Lana
- Oltrisarco Bolzano

Sempre nell'ambito del piano industriale la Banca a ottobre 2024, per tutte le filiali cd. "A", ha completato il progetto HUB Credito per l'intera struttura Retail.

BUSINESS UNIT CONSULENZA VIRTUALE

Il 2024 ha visto la consulenza a distanza effettuata da parte delle filiali in Sparkasse diventare un processo ormai conosciuto e consolidato mentre l'estensione di tale processo anche sulla rete CiviBank è prevista per il 2025.

Nella fase finale del 2024 è stato altresì dato avvio al progetto di estensione della struttura specializzata nella consulenza ed assistenza a distanza CiviBank Meet, alla stregua di quanto applicato per Sparkasse Meet.

CiviBank Meet verrà gestita all'interno delle sfere di responsabilità del Servizio Meet di capogruppo e gli operatori del team commerciale saranno attivi in modalità promiscua sulla clientela Sparkasse e CiviBank così come già avviene per il team assistenza.

BUSINESS UNIT IMPRESE

L'anno 2024 è stato caratterizzato da una contenuta ripresa degli investimenti a causa dell'incertezza legata ai perduranti conflitti in Ucraina e Medio Oriente, al livello dei tassi di interesse, alle tensioni sul commercio internazionale e alla conseguente incertezza sull'andamento dell'inflazione.

L'attenzione sull'evoluzione del quadro geopolitico rimane tuttavia elevata, inducendo molti imprenditori a valutare in modo oculato i progetti di investimento.

Molte imprese hanno generato liquidità che hanno utilizzato per effettuare investimenti necessari, per ridurre/estinguere anticipatamente i finanziamenti a suo tempo contratti o per finanziare il circolante, riducendo il ricorso del debito a breve termine.

La struttura Imprese vocata al sostegno delle PMI nei territori dove opera la Banca ha mostrato la massiva vicinanza alla clientela offrendo in modo proattivo soluzioni in risposta al periodo che si sta vivendo. Vi è stata la capacità di offrire alla

clientela aziendale una consulenza a 360 gradi che potesse coprire e soddisfare le diverse aree di fabbisogno legate a esigenze di finanziamenti e investimenti, risk management e protezione nonché legate al commercio internazionale.

L'attenzione alla finanza con basso assorbimento di capitale ha caratterizzato anche tutto il 2024.

Nel corso del 2024 è stata promossa, con il supporto della struttura interna specializzata nel Factoring, un'iniziativa commerciale mirata a proporre ai clienti potenzialmente interessati, una gamma prodotti pro-soluto. Iniziativa che ha avuto successo in particolare nel Veneto.

Anche l'offerta assicurativa è stata al centro della consulenza nel 2024: al fine di cogliere le esigenze di coperture assicurative della clientela Imprese, è proseguito nel corso dell'anno il progetto di potenziamento della struttura interna con il partner Net Insurance.

Grazie alla partnership avviata nel giugno del 2021 con Autosystem, sono state soddisfatte le esigenze del cliente aziendale con l'offerta del noleggio a lungo termine di autovetture.

Alla fine di gennaio è stato organizzato presso la sede del *Südtiroler Bauernbund* un intervento per i suoi associati intitolato "*Investitionen im UaB-Betrieb – zahlen sie sich aus?*" mentre a inizio di ottobre è stato organizzato, in collaborazione con *HGV Hoteliers- und Gastwirteverband*, un webinar per i suoi associati intitolato "*Nachhaltige Projekte clever finanzieren HGV und Sparkasse informieren*", iniziative svolte in sinergie con la struttura Corporate della Banca.

Infine, per valorizzare il ruolo della figura del Consulente Imprese in uno scenario economico e sociale in continua evoluzione, è stato organizzato il Workshop: "*L'Italia e il Nordest: prospettive economiche nel 2024*", che ha visto la presenza in veste di relatore del Dott. Giacomo Bracci.

SEGMENTO PRIVATE E CORPORATE

FOCUS CORPORATE BANKING

Il Corporate Banking rappresenta una parte significativa delle attività della Banca, fornendo servizi e soluzioni personalizzate alle aziende per supportare le loro esigenze finanziarie e di gestione del capitale.

Il 2024 è stato un anno caratterizzato da un contesto economico e geopolitico complesso. La progressiva riduzione dei tassi di interesse da parte delle banche centrali ha influito sulle condizioni di credito e sulla liquidità del sistema finanziario.

L'economia italiana ha registrato una crescita moderata, frenata dal rallentamento della domanda interna e dall'incertezza globale, nonostante il supporto degli investimenti legati al PNRR.

A livello internazionale, le tensioni geopolitiche hanno aumentato l'instabilità dei mercati e delle catene di approvvigionamento, richiedendo un'attenta gestione dei rischi.

La BU Corporate ha continuato a tenere alta l'attenzione sul merito creditizio delle aziende affidate, sia già clienti che *prospect*, privilegiando quelle che hanno una proprietà stabile e di sperimentata capacità imprenditoriale, aree di business con riconosciute possibilità di crescita sia sui mercati internazionali che sul mercato interno e fondamentali di bilancio in linea con la *Loan policy* del nostro Istituto.

Sono state perseguite politiche e approcci diversificati nelle varie aree commerciali in funzione delle diverse situazioni riferibili ai livelli raggiunti di presenza nei mercati e degli spazi di crescita disponibili, dei distretti e dei settori merceologici che compongono la struttura produttiva delle diverse regioni e degli interventi migliorativi effettuati ed in programma sugli organici delle aree corporate.

Nel 2024 la regione Emilia-Romagna è stata organizzata con una ancora più efficace suddivisione territoriale che ha permesso una maggiore presenza e miglior presidio. Si è continuato a diversificare la composizione del portafoglio clienti con inserimento anche di aziende di dimensioni ridotte rispetto ai gruppi medio/grandi che si sono acquisiti fino ad ora.

Nell'area Corporate Civibank è stato completato l'organico, mentre per valorizzare il brand Civibank e la sua caratterizzazione territoriale, la Direzione dell'area è stata affidata ad una risorsa operante da anni nella stessa Civibank.

Sulle Aree più storiche del Trentino-Alto Adige e del Veneto, tenuto conto della complessità della situazione generale sopra riportata, l'obiettivo è stato a mantenere le quote di mercato raggiunte cercando comunque di ampliare la base di clientela e migliorare la percentuale di inserimento.

Un'ulteriore importante priorità dell'attività commerciale corporate nel 2024 è stata la proposta specialistica alle imprese clienti ed in particolare sui seguenti ambiti:

- finanza strutturata d'impresa per supportare le richieste di lending di maggiore complessità;
- international desk per accompagnare e trovare le migliori soluzioni al servizio delle aziende con maggior vocazione internazionale;
- finanza agevolata per proporre in modo proattivo la possibilità di accesso agli strumenti disponibili in funzione dei programmi aziendali;
- leasing, Factoring e Noleggio a lungo termine con proposte strutturate da specialisti interni dei servizi;
- ESG per offrire know-how e dare risposte efficaci alla crescente domanda sulla sostenibilità nei vari ambiti dell'impresa.

FOCUS PRIVATE BANKING

La business Unit Private Banking comprende le attività di gestione e commercializzazione dei prodotti/servizi bancari e finanziari e di intermediazione creditizia rivolte prevalentemente a clientela privata con patrimoni rilevanti; sono ricompresi in tale segmento anche clienti che dichiarano il possesso di un patrimonio significativo, ancorché in parte detenuto presso altri Istituti, clienti che percepiscono un reddito elevato o che manifestano un alto tenore di vita; non da ultimo sono incluse anche società con elevata liquidità.

L'anno 2024 è stato caratterizzato sia dalla crescita della raccolta amministrata, in particolare mediante investimenti in Titoli di Stato, sia dal significativo incremento della raccolta gestita.

Le opportunità di sviluppo sul target di clientela Private Banking, come sopra descritto, sono significative in considerazione del fatto che la ricchezza dei privati si attesta in aumento nonostante l'attuale situazione geo-politica ed economica.

La clientela con patrimoni consistenti è costantemente alla ricerca di opportunità alternative di investimento e, per questo motivo, il Private Banking di Sparkasse offre alla propria clientela anche servizi diversi rispetto alla consulenza in ambito di investimenti, che riguardano ad esempio la pianificazione successoria, soluzioni assicurative personalizzate, nonché iniziative in ambiti settoriali specifici come quello dell´Arte, anche organizzando eventi in collaborazione con partner esterni.

Nel corso dell'esercizio appena concluso, l´ Unità Asset & Investment Advisory, costituita nel corso del 2023, è entrata a pieno regime offrendo una specifica competenza nella valutazione di *asset allocation* complesse.

La Banca è associata all'Associazione Italiana Private Banking (AIPB) mantenendosi anche così aggiornata sull'andamento del settore nonché sulle future sfide che potranno caratterizzare un mercato complesso in cui personalizzazione e sostenibilità saranno sempre più importanti.

Grande attenzione viene rivolta inoltre alla formazione manageriale dei consulenti Private Banking, sia mediante percorsi formativi interni che grazie a specifiche collaborazioni con primari soggetti erogatori di formazione specialistica in ambito investimenti.

FOCUS FINANZA DI IMPRESA

Il 2024 è stato un anno molto positivo per il Servizio Finanza d'Impresa, il cui commissionale generato ha superato per la prima volta nella storia il valore di €6,0 milioni. Bene anche la collaborazione con la rete commerciale Civibank, che è

riuscita a generare commissionale per oltre €0,5 milioni. Si segnala che a fine anno sono state riviste le soglie minime per l'intervento del Servizio a supporto della rete commerciale, al fine di garantire un supporto di finanza strutturata coerente con le effettive necessità della rete stessa.

FOCUS AGEVOLATO

SERVIZI FINANZIARI PER LE IMPRESE

Per quanto riguarda la Finanza agevolata, il 2024 ha visto l'ulteriore ampliamento dei servizi offerti alla clientela. In particolare, la Banca ha ottenuto un nuovo Plafond di garanzie da parte del Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) ed è stato ampliato il servizio di consulenza sul PNRR con un focus dedicato alla misura Transizione 5.0. In ambito di finanza complementare è stato completato l'iter di sviluppo dello strumento della locazione finanziaria in house ed è entrato a pieno regime il servizio di promozione dello strumento factoring.

AGRIBUSINESS

Nel mese di marzo 2024 è stato creato il nuovo Servizio Agribusiness, una funzione trasversale ed attiva su entrambe le Banche del gruppo, a disposizione di tutte le Business Unit. Questo progetto è dedicato allo sviluppo della clientela del comparto agricolo, mediante un approccio consulenziale con l'ausilio di un team di specialisti a supporto della rete e della clientela, e attraverso un'offerta di gamma prodotti specifica per il settore.

Nel mese di ottobre 2024, il nuovo set di prodotti è stato messo a disposizione della rete commerciale e contestualmente sono state avviate le aule di formazione. In corso d'anno sono state assunte delle figure di specialisti ed il team è stato completato con la recente assunzione di uno specialista dedicato all'Alto Adige.

FRIE E FONDI AGEVOLATI

Nel corso del 2024 l'unità Sviluppo Frie e Fondi Agevolati FVG ha dato supporto consulenziale alla rete commerciale Civibank supportando attivamente attraverso la predisposizione di specifiche relazioni che valutano il duplice aspetto, il profilo economico/finanziario e il profilo agevolativo/normativo. Attualmente la struttura prevede n.2 risorse che rispondono gerarchicamente all'area Corporate FVG.

Nel corso dell'anno appena trascorso la sola Civibank ha deliberato il 45,5% del deliberato a livello Regionale di finanziamenti agevolati a valere sul FRIE.

FOCUS INTERNATIONAL DESK

Nel corso del 2024 l'International Desk ha completato il catalogo prodotti specialistici e ha proseguito l'attività di affiancamento alla rete nelle visite alla clientela; sono state effettuate oltre 400 visite egualmente distribuite fra rete Civibank e rete Sparkasse.

Abbiamo riscontrato un particolare apprezzamento da parte della clientela dell'Alto Adige della presenza di uno specialista estero di lingua tedesca che rappresenta un unicum rispetto alle principali concorrenti sia locali che nazionali.

Prosegue l'attività di regolarizzazione dei rilievi sulla Filiale di Monaco che continua ad attrarre raccolta pregiata in quanto molto frazionata e con una remunerazione di interesse.

FOCUS TESORERIA ENTI

Nell'anno 2024 Sparkasse in qualità di capofila con Banca Popolare dell'Alto Adige si è aggiudicata l'assegnazione del Servizio di Tesoreria e trasporto valori per il periodo 2025-2029 oltre alla conferma di importanti servizi per conto di enti locali dell'Alto Adige. L'attenzione che verrà posta nel proseguo dell'attività si concentrerà su un'attenta valutazione commerciale delle opportunità che emergeranno nell'ambito delle Tesorerie degli enti pubblici bandite in un territorio che abbraccia il confine del Triveneto.

6.2 Politica dei tassi e delle condizioni

Anche nel 2024 la politica dei tassi è stata condizionata in modo determinante dalle politiche monetarie intraprese tempo per tempo dalla BCE per fronteggiare il contesto macroeconomico. I tassi di riferimento EURIBOR ed IRS, a cui sono indicizzati la maggior parte dei nostri prodotti di impiego hanno evidenziato nel corso dell'anno delle riduzioni, soprattutto sul lungo termine, che hanno trovato applicazione anche per quanto riguarda i tassi proposti alla clientela. In termini di posizionamento degli spread è stata adottata una politica che ha tenuto conto del mercato di riferimento, di adeguamenti del costo del rischio e del capitale, oltre che dei livelli, in particolare prospettici, del costo di rifinanziamento. Nel comparto della raccolta la remunerazione è stata anch'essa adeguata al contesto, registrando delle graduali riduzioni sulle forme tecniche vincolate.

6.3 Iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing

CELEBRAZIONE DEL 170° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

La Cassa di Risparmio di Bolzano, nel 2024, ha festeggiato il 170° anniversario della sua fondazione. Per celebrare tale ricorrenza sono state realizzate una serie di iniziative di comunicazione:

Campagna di comunicazione: È stata realizzata una campagna di comunicazione dedicata ai 170 Anni Sparkasse con tre differenti visual su Print, Online e OoH (Out of Home), mentre nelle filiali sono stati esposti i relativi manifesti. Inoltre, sul sito Sparkasse è stata creata una landingpage dedicata. Infine è stato creato un video promozionale, pubblicato sui social media (youtube, facebook, instagram e linkedin).

Eventi celebrativi: Sono stati organizzati diversi eventi sul territorio, in particolare 7 eventi nelle 7 località delle 7 Cassa di Risparmio fondatrici (Bolzano, Merano, Brunico, Bressanone, Vipiteno, Silandro e Ortisei) e un evento finale, ai quali sono stati invitati clienti, azionisti ed autorità, nonché un evento finale a Bolzano, nella suggestiva cornice di Castel Mareccio.

Pubblicazione e video sulla storia: È stata realizzata una edizione speciale della rivista aziendale "Journal", dedicata interamente ai 170 anni di Sparkasse, contenente la storia dalle origini nel 1854 fino ai giorni nostri, pubblicata sia online, sia in forma cartacea. Gli articoli sono stati scritti dalla penna dello storico dr. Walter Landi, Presidente della Società del Museo Civico di Bolzano. Inoltre, è stata realizzata una videointervista con lo storico Landi, pubblicata sul canale youtube di Sparkasse, e una pagina nella rubrica "Stories" sul sito web die Sparkasse. Infine, è stata creata una pagina web per ognuna delle 7 Casse di Risparmio fondatrici e l'evento ivi organizzato.

APERTA A MODENA LA SECONDA FILIALE IN EMILIA ROMAGNA

La Banca ha inaugurato a Modena la sua nuova filiale, la seconda in Emilia-Romagna, dopo quella di Bologna. La filiale modenese, che si trova in via Paolo Ferrari 143, è caratterizzata da una organizzazione interna innovativa, con una forte specializzazione sulla gestione del risparmio e sulla protezione del patrimonio e della persona nonché sul Corporate Banking.

PROSEGUE L'APERTURA DI NUOVE FILIALI CON FORMAT INNOVATIVO

L'innovativo modello è stato progettato attraverso l'integrazione tra canale fisico tradizionale e sistemi digitali avanzati e trasforma il classico modello di banca in un ambiente unico, valorizzando al massimo l'aspetto relazionale e consulenziale e tecnologico. Nel 2023 con questo concept sono state rinnovate e inaugurate le filiali di Silandro (BZ), San Candido (BZ) e Feltre (BL).

SPARKASSE SI RICONFERMA "ESG IDENTITY – ICI COMPANY 2024"

Sparkasse è ancora una volta fra le aziende che si distinguono per l'integrazione dei fattori ESG nella propria governance, confermandosi anche nel 2024, per il secondo anno consecutivo, "ESG Identity Corporate Index - Company". Il riconoscimento attesta la capacità dell'azienda di aver intrapreso un percorso di trasformazione ed evoluzione in chiave ESG, un indicatore di coerenza, impegno e visione.

SPARKASSE SI AGGIUDICA IL PREMIO "TRANSAZIONE EUROPEA DELL'ANNO"

Sparkasse ha vinto il premio "Transazione Europea dell'anno" prevalendo su una serie di banche internazionali. Nella motivazione la giuria ha sottolineato che le caratteristiche dell'operazione, ideata e creata da Sparkasse, rappresentino una novità assoluta per il mercato italiano, costituendo così un nuovo punto di riferimento.

PREMIATO LO SPOT SPARKASSE AUTO

Importante riconoscimento per Sparkasse. Lo spot pubblicitario dedicato a "Sparkasse Auto", il servizio di noleggio a lungo termine offerto dalla banca, realizzato con la campionessa olimpionica Tania Cagnotto come testimonial si è classificato al primo posto nella categoria "Testimonial" del Premio Mediastars. Il Premio Mediastars costituisce l'iniziativa più rappresentativa del settore sul territorio nazionale che mette in luce il valore della professionalità di chi contribuisce con il proprio apporto alla riuscita di un progetto di comunicazione. Tra i vari riconoscimenti, i Premi Mediastar rappresentati dalla famosa stella, sono i più ambiti. Si tratta del più prestigioso riconoscimento a livello nazionale che celebra l'eccellenza tecnica e produttiva nel mondo della comunicazione pubblicitaria.

REALIZZATO NUOVO SPOT SPARKASSE AUTO

È stato realizzato uno nuovo spot pubblicitario, questa volta dedicato ai veicoli commerciali Sparkasse Auto, sempre con Tania Cagnotto quale testimonial. La famosa ex-tuffatrice si fa, per la terza volta, interprete dei vantaggi di Sparkasse Auto, questa volta per artigiani, piccole medie imprese e i liberi professionisti, legati al nostro servizio di noleggio a lungo termine, quali la possibilità di accedere a numerosi servizi legati all'utilizzo dell'auto pagando un canone mensile, risparmiando così del tempo da destinare ad altre attività e contenendo i rischi economici legati agli imprevisti e alla svalutazione dell'usato. Lo spot, nell'ambito di una apposita campagna di comunicazione, è stato proiettato nelle sale dei cinema, sui diversi canali nelle filiali e online, sul nostro sito e sui social media.

CAMPAGNA SPARKASSE-ALLIANZ

Sui principali quotidiani e riviste del Nordest e su diversi canali online è stata realizzata una campagna pubblicitaria che ha messo in primo piano la partnership di Sparkasse con Allianz, per promuovere i prodotti Risparmio Assicurativo. Per le filiali sono stati previsti i manifesti e l'integrazione dei contenuti della campagna su schermi e ATM. Inoltre, è stata inviata una DEM al target in campagna.

CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE "TENTATIVI DI TRUFFE"

Sparkasse, insieme assieme al Centro Tutela Consumatori Utenti (Ctcu) e alle banche locali in Alto Adige (Volksbank e Casse Raiffeisen), ha realizzato un'attività di comunicazione congiunta, invitando alla prudenza, di fronte agli aumentati casi di frode, ribadendo le indicazioni più importanti come tutelarsi, ribandendo che la banca non chiede mai ai propri clienti di trasmettere dati sensibili via telefono, sms o e-mail.

GLI AZIONISTI – LEGAME CON IL TERRITORIO E "PATRIMONIO" DELLA BANCA

Sono oltre 23.000 gli Azionisti di Sparkasse e rappresentano un patrimonio fondamentale per una banca territoriale come la nostra. Questo importante numero è la dimostrazione del rapporto che unisce la Banca con i suoi Soci.

Gli stessi possono beneficiare di una serie di prodotti e servizi dedicati, con condizioni di favore. Così, ad esempio, agli Azionisti con un minimo di cento azioni sono riservati due conti corrente a pacchetto, con particolari vantaggi e servizi collegati, a canoni di assoluto valore: Conto Platinum e Conto Silver.

Un crescente successo riscontra Il Club Sparkasse, riservato agli Azionisti della Banca, accessibile tramite il sito dedicato www.clubsparkasse.it. Esso rappresenta un autentico valore aggiunto, è gratuito per gli Azionisti; i vantaggi offerti sono molti.

6.4 Territorio, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni

Oltre all'attività bancaria, Cassa di Risparmio di Bolzano risulta particolarmente attenta alla vita e al sostegno del proprio territorio di riferimento, che sostiene grazie a numerose iniziative economiche, sportive e culturali.

TERRITORIO

Ampliata la partnership con la Libera Università di Bolzano

Sparkasse ha intensificato la partnership con la Libera Università di Bolzano (unibz), attraverso una serie di molteplici iniziative:

Nuova cattedra per la Sostenibilità: Sparkasse, insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, finanzia, a partire dal 2024, una nuova cattedra per la sostenibilità, gestione ambientale ed economia ambientale alla Libera Università di Bolzano. La banca è fermamente convinta e impegnata a svolgere un ruolo attivo nella promozione della sostenibilità finanziaria e ambientale, come peraltro fissato nell'ambizioso Piano di sostenibilità 2023-2025 di Sparkasse.

Borsa di studio in Accounting e Finanza: Sparkasse ha Confermata anche per l'anno accademico 2024-25 una borsa di studio di ben 60.000 dollari degli studenti della laurea magistrale in Accounting e Finanza per la frequenza di un anno di master alla prestigiosa New York University Stern School of Business, tra le Top 15 al mondo. La Banca, infatti, Sparkasse è partner ufficiale del corso di laurea in Accounting e Finanza fin dalla sua nascita nel 2018. Da allora ben sei studenti sono stati i beneficiari delle borse di studio targate Sparkasse.

Istituito due premi: Inoltre, Sparkasse è cofinanziatore di due premi, il "Premio alla Ricerca per la Sostenibilità" e il "Premio Innovazione per la Sostenibilità".

Centro di Competenza per la Sostenibilità economica, ambientale e sociale: È proseguita la collaborazione attiva e intensa di Sparkasse con il Centro di Competenza per la Sostenibilità economica, ambientale e sociale.

Sala conferenze: Infine, Sparkasse, anche nel 2024, ha messo a disposizione dell'ateneo, a titolo gratuito, fin dal 2017, una sala conferenze presso la Sparkasse Academy con una capienza di circa 150 persone, utilizzata per le lezioni della Facoltà di Economia e da altre Facoltà.

Sparkasse sostiene Eco Research

Sparkasse è diventato socio sostenitore di Eco Research, centro di ricerca sulla sostenibilità ambientale con sede a Bolzano, che ha come scopo la ricerca applicata, interdisciplinare, la ricerca di base e la diffusione della conoscenza, nonché la consulenza scientifica e la formazione. L'attività del Centro, come da statuto, non ha scopo di lucro. In qualità di socio sostenitore, Sparkasse contribuisce finanziariamente alle attività di ricerca del centro. Infatti, la banca supporta

la ricerca e l'innovazione, soprattutto tramite importanti partnership territoriali come quella con Eco Research. Questo è coerente con gli impegni presi nel nuovo piano industriale Horizon 2026 di sostegno al territorio.

Sparkasse partner dell'iniziativa "Riconoscimento all'eccellenza"

Sparkasse è partner dell'iniziativa per conferire un riconoscimento all'eccellenza in Trentino, in collaborazione con il quotidiano L'Adige. Si tratta del "Premio Futuro", dedicato alla startup dell'anno in Trentino. L' Amministratore Delegato e Direttore Generale, Nicola Calabrò, membro della giuria, ha consegnato il premio alla startup B2 Labtech che dalla ricerca ha sviluppato un sistema per replicare negli ambienti interni l'illuminazione del sole, in modo da affaticare meno la vista e così incidere favorevolmente sul benessere psicologico.

Partnership con Alps Ice Academy

Alps Ice Academy, la prima accademia di sport nella zona alpina in Italia, e Sparkasse hanno stretto un importante accordo di partnership. Alps Ice Academy costituisce un progetto comune in cui i 10 club altoatesini più importanti di hockey su ghiaccio uniscono le loro forze al fine di creare un centro sportivo per offrire ai giovani atleti l'opportunità di sviluppare il proprio talento in modo professionale e mirato per realizzare il proprio potenziale. L'attività dell'accademia partirà ufficialmente già dalla prossima stagione sportiva 2024/25, garantendo ai ragazzi sia la formazione sportiva che quella scolastica. Da sempre Sparkasse dedica importanti risorse al sostegno di squadre di hockey del nostro territorio nell'ambito di sponsorizzazioni sportive e la banca è pertanto lieta di essere divenuta ora anche partner di un progetto unico di questo tipo nel panorama sportivo altoatesino che vuole aiutare i ragazzi a diventare giocatori di hockey di alto livello, supportandoli nella formazione scolastica.

PUBBLICHE RELAZIONI

Serate informative sulla previdenza complementare

Sparkasse, insieme a Pensplan, ha realizzato unaa campagna informativa sul tema della previdenza complementare. Sono stati organizzati di due eventi informativi, uno a Bolzano, l'altro a Brunico, nei quali sono state presentate le varie misure di sostegno da parte della Regione Trentino-Alto Adige e da parte della Provincia Autonoma di Bolzano per la previdenza complementare. L'alta partecipazione della clientela ha confermato il crescente interesse per il tema.

16° Global Forum Südtirol all'insegna dell'intuizione

Si è svolto presso L'Eurac Research Bolzano il 16° Global Forum Südtirol, dedicato al tema "intuizione – inganno o bussola?", con Sparkasse in qualità di main sponsor. Durante il meeting sono stati approfonditi temi riguardanti l'intuizione. Presenti oltre 300 personalità del mondo della politica, dell'economia e della società. Il Global Forum Südtirol costituisce una rete unica di decision maker, un "think tank" indipendente che fornisce spunti di riflessione e di sviluppo su trend globali e temi del futuro.

Forum Altoatesino dell'Economia

Da quasi 20 anni Sparkasse è main sponsor del Forum Altoatesino dell'Economia uno stimolante punto d'incontro per liberi professionisti, imprenditori e manager, un evento fisso per il tessuto economico non solo locale. La scorsa edizione era dedicata al tema "Tempi di svolta. Punto di svolta". Tra i relatori intervenuti si distinguono imprenditori ed esperti del mondo economico. 350 sono stati i parteicpanti. Il Forum è la piattaforma perfetta per uno scambio di conoscenze, idee ed esperienze. La cerchia dei partecipanti si estende ben oltre l'Alto Adige e offre ottime opportunità per riflettere sulle proprie azioni, ottenere impulsi innovativi, coltivare il dialogo ed i contatti con conoscenti e partner.

Forum su Economia & Sostenibilità

La transizione energetica è stata al centro della seconda edizione del "Forum su Economia & Sostenibilità", organizzato dal quotidiano Alto Adige, con la Cassa di Risparmio di Bolzano come protagonista e testimonial. In occasione del Forum è stato presentato il dossier "Economia & Sostenibilità", allegato anche al quotidiano, nel quale è stato dato ampio spazio ad argomenti importanti e strategici per la Banca in questo ambito.

Stand informativi nelle fiere

La Banca è stata nuovamente presente con un proprio stand informativo in occasione dell'annuale **Fiera Hotel** per l'hôtellerie e la gastronomia a Bolzano dove è stato proposto, in presenza di un'automobile personalizzata, anche il servizio "Sparkasse Auto" per promuovere il noleggio a lungo termine.

Nell'ambito dell'annuale **Fiera Edilizia Abitativa** a Bolzano, i collaboratori della Banca hanno fornito una consulenza personalizzata a coloro che desiderano acquistare o ristrutturare la loro casa, illustrando le migliori soluzioni in materia di finanziamenti e sostenibilità, ecobonus, ristrutturazione completa o parziale.

Mostra artistica

"LUX MAGICA: Oro e Argento nell'Arte" era il tema della classica mostra prenatalizia e del relativo calendario artistico. Sparkasse ha celebrato i suoi 170 anni, mettendo al centro questi due metalli preziosi. Sono state esposte oltre 40 opere che presentano uno straordinario percorso attraverso i colori dell'oro e dell'argento, dal Medioevo fino ai nostri giorni.

L'originale esposizione di quest'anno, inoltre, ha avuto il pregio di porre attenzione anche sulla varietà di culture e persone; sono state, infatti, esposte opere, sia di artisti dell'Euregio, Tirolo-Alto Adige-Trentino, sia di personalità note a livello internazionale, che riflettono l'intero spettro cromatico e creano un insieme di tutti i colori primari.

SPONSORIZZAZIONI

Per la Capogruppo le sponsorizzazioni rappresentano uno strumento di marketing e comunicazione rilevante, a sostegno del raggiungimento degli obiettivi societari. Il rapporto di sponsorizzazione equivale quindi ad uno scambio reciproco di valore di prestazioni e controprestazioni tra le parti, ovvero fornire un supporto finanziario ad un'organizzazione ed allo stesso tempo ottenere una serie di controprestazioni in modo da favorire il perseguimento dei propri obiettivi aziendali.

Dedichiamo importanti risorse al sostegno di iniziative nell'ambito delle sponsorizzazioni per sostenere e consolidare i rapporti con determinati stakeholder, ovvero con l'ambiente esterno dal quale la Banca trae le risorse per le proprie attività. Le attività di sponsorship, oltre a promuovere l'immagine e a rafforzare il legame con il territorio, rappresentano un importante strumento di relationship. Di seguito ne citeremo alcune.

Impianti sportivi Sesto all'insegna di Jannik Sinner

Gli "Impianti sportivi Sesto", dove il giovane campione internazionale del tennis Jannik Sinner, numero 1 del ranking ATP, ha mosso i primi passi, e Sparkasse hanno stretto un accordo di sponsorship di ampio respiro. Sono molte le discipline sportive riunite sotto lo stesso tetto degli "Impianti sportivi Sesto". Oltre al centro tennistico con due campi indoor e due outdoor, l'impianto dispone anche di una pista di pattinaggio su ghiaccio con struttura per il curling, una piscina all'aperto con campo da pallavolo, un campo da minigolf a 18 buche e la palestra di roccia "Dolomitarena" con i suoi 16 metri di altezza, una superficie di arrampicata di 1.800 m^2 e una sala boulder di 400 m^2. In questi giorni è stato siglato l'accordo di sponsorship tra la Cassa di Risparmio e "Impianti sportivi Sesto", di proprietà del Comune.

Campionati Mondiali di Hockey su Ghiaccio

Sparkasse è stato sponsor dei Campionati Mondiali di Hockey su Ghiaccio, che si sono svolti alla Sparkasse Arena di Bolzano in primavera 2024. A 30 anni dall'ultima volta, un Campionato del Mondo di hockey su ghiaccio è tornato a Bolzano. L'attuale Sparkasse Arena fu infatti costruita per i Campionati Mondiali di Hockey su Ghiaccio del 1994.

Pulmini per società sportive

Per sostenere le società sportive, alla Banca può essere richiesto un contributo per l'acquisto di un nuovo pulmino per facilitare il trasporto degli atleti agli allenamenti e alle gare e per rendere più confortevoli le loro trasferte. Il contributo per un pulmino può essere anche corrisposto nella forma di noleggio a lungo termine, nell'ambito dell'offerta Sparkasse Auto. Negli ultimi tre anni sono state quasi 80 associazioni, di cui una ventina nel 2024, nei diversi territori, a beneficiare di tale forma di sostegno.

Sport di squadra

Da anni Sparkasse è uno dei principali sponsor dell'**FC Südtirol/Alto Adige** nel calcio, squadra che milita in Serie B, e dell'**Hockey Club Bolzano Foxes** nell'hockey su ghiaccio che gareggia nel campionato transfrontaliero ICE Hockey League. Si tratta di due squadre al top a livello nazionale e internazionale, esempi di passione, entusiasmo, motivazione e impegno.

La Banca è "golden sponsor" dell'**A.C. Trento**. L'Associazione Calcio Trento, nata oltre un secolo fa nel 1921, milita in Serie C Lega Pro e ha anche un'importante presenza nel settore giovanile.

La Cassa di Risparmio è VIP-Sponsor di due squadre di pallamano maschili che militano entrambe in serie A1. Si tratta del **SSV Bressanone** che fino ad oggi ha vinto 2 campionati nazionali e 4 Coppe Italia e la cui sezione di pallamano è attiva già dal 1971, nonché del **SC Merano Handball**, nato anch'esso oltre mezzo secolo fa, nel 1972. Nella sua storia ha vinto 1 coppa Italia e 1 Supercoppa.

Sparkasse sostiene, inoltre, le squadre di **HC Val Pusteria Lupi, HC Falcons Bressanone, HC Broncos di Vipiteno, Hockey Ritten Sport**, e la squadra femminile di hockey **Eagles Bolzano**.

La Banca è sponsor della squadra di pallavolo maschile **Trentino Volley**, presente in SuperLega e Campione d'Italia in carica alla sua quinta vittoria e Campione d'Europa per la quarta volta, nonché delle squadre femminili **Neruda Volley, Alto Adige Volley Südtirol (AVS) e SSV Bolzano Volley**.

Da citare anche la presenza della Banca nello sport di pallacanestro, dove è sponsor della squadra maschile di Serie A **Aquila Basket Trento**, che recentemente ha conquistato la Coppa Italia, e delle squadre femminili **ASD Basket Club Bolzano**, militante in A2, e **Pallacanestro Bolzano Sisters**.

Altre sponsorizzazioni sportive

È proseguita la collaborazione con **Assisport Alto Adige / Südtiroler Sporthilfe**, con l'intento di aiutare e sostenere i giovani talenti sportivi. La Banca è da oltre 15 anni partner ufficiale dell'associazione che ha supportato finora più di 1.500 ragazze e ragazzi, diversi dei quali sono diventati atleti di punta a livello mondiale come Dorothea Wierer, Laura Letrari, Manfred Mölgg e Christoph Innerhofer, conquistando titoli olimpici, paraolimpici, mondiali ed europei. Inoltre, è sponsor ufficiale **dell'Unione Società Sportive Altoatesine USSA** che da più di 40 anni promuove lo sport sul territorio dell'Alto Adige.

Sparkasse sostiene il giovane e promettente **ciclista Matteo Bianchi**, oriundo dalla città di Laives in Alto Adige, che recentemente si è confermato campione d'Europa del km da fermo.

La Banca sponsorizza il Future ITF "**Sparkasse Alperia Trophy**", dotato di un montepremi di 25mila dollari, organizzato dal **Tennis Club Bolzano**, sodalizio storico della città capoluogo di lunga data, nato nel lontano 1929. Il torneo è stato vinto da Jacopo Berrettini Il 25enne romano ha trionfato sui campi del Tennis Club Bolzano.

Nel 2024 ha avuto luogo il **1° Sparkasse Trophy Memorial Daniel Harrwitz**, il primo torneo internazionale di scacchi Sparkasse Trophy, dedicato al celebre scacchista Daniel Harrwitz. L'evento, organizzato da Arci Scacchi presso la Sparkasse Academy, ha attirato più di 100 partecipanti provenienti da otto nazioni diverse. Uno degli aspetti più belli di questo torneo è la sua inclusività, in quanto partecipano sia persone con disabilità che persone di tutte le età.

Economia

Da oltre un ventennio, la Cassa di Risparmio è sponsor principale di **Fiera Bolzano**, il cui obiettivo è di moltiplicare relazioni, connettendo persone, mercati e idee, anche attraverso diversi format di partecipazione. La Fiera di Bolzano è punto d'incontro per le aziende italiane e quelle dell'area di lingua tedesca e dei paesi vicini, creando opportunità di collaborazioni.

La Banca è main sponsor di **Confindustria Trento** che rappresenta gli interessi e l'identità collettiva delle imprese trentine e che oggi conta oltre 600 imprese membri che a loro volta occupano 30mila addetti, e dell'iniziativa "Duemilatrentino - Futuro Presente", promossa da Confindustria Trento e affiancata da The European House – Ambrosetti. Si tratta di un

grande progetto di visione sulle sfide e le opportunità che si aprono per il sistema trentino e per il suo rafforzamento economico-produttivo. La Banca ha confermato il suo ruolo di partner primario dell'importante segmento delle aziende industriali nel Trentino anche in occasione dell'assemblea annuale di Confindustria Trento, svoltasi a Riva del Garda. È stata un'importante occasione per presentarci quale interlocutore qualificato delle aziende e curare le relazioni con i capitani d'industria trentini.

Cultura e Arte

La Banca è partner di eventi culturali di notevole rilevanza e impegnata quale sponsor in attività di valorizzazione della cultura, sostenendo diverse istituzioni.

In ambito musicale sono da citare il "**Südtirol festival Merano**" che si caratterizza per un ricco programma: un festival internazionale e di grande prestigio con orchestre di primissimo livello. Il Festival rappresenta l'eccellenza degli eventi in Alto Adige, concerti di musica classica e barocca, jazz e world music, musica da camera e vocale con un pubblico proveniente da tutto il mondo.

Prosegue la partnership con la **Fondazione Haydn di Bolzano e Trento**, una delle istituzioni artistiche più prestigiose del Trentino-Alto Adige, che promuove la cultura musicale di qualità offrendo al pubblico con l'Orchestra Haydn esperienze musicali uniche.

La Banca è main sponsor dell'annuale **Festival della Bellezza**. Da giugno a ottobre si sono svolgono 40 eventi culturali in 22 luoghi simbolo del patrimonio storico-artistico in Italia, tra cui nelle location più suggestive di Verona, Vicenza, Padova, Venezia e Milano, coniugando arte, musica, filosofia e spettacolo.

Focus è posto, anche sull'attività teatrale. L'istituto è sponsor del **Teatro Stabile di Bolzano** che, dopo il Piccolo di Milano, costituisce il secondo Teatro Stabile d'Italia, ed è una delle istituzioni culturali più importanti in Regione. Inoltre, è sponsor ufficiale del **Teatro Cristallo** nonché dell'attività teatrale del **Südtiroler Kulturinstitut** (SKI).

6.5 Tesoreria Enti Pubblici

Per il 2024, per la Capogruppo, sono stati gestiti servizi di Tesoreria/Cassa per 150 Enti Pubblici, tra cui i più importanti sono: la Provincia Autonoma di Bolzano, l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, l'Agenzia Sviluppo Sociale ed Economico - ASSE, l'Istituto per l'Edilizia Sociale – IPES, l'Università di Bolzano e 27 comuni.

Ad oggi è rimasto un unico ente in formato cartaceo.

Il numero di mandati e reversali a fine esercizio è di circa 1.400.000 per un importo di quasi 31,3 miliardi tra entrate ed uscite, una situazione di notevole incremento rispetto al 2023.

Per il 2024, per Civibank, sono stati gestiti servizi di Tesoreria/Cassa per 36 Enti Pubblici (tra questi, uno perso a fine settembre), tra cui i più importanti sono: Comune di Prata di Pordenone, Comune di Martignacco, Comune di Cividale, Comune di Tavagnacco, Comune di Premariacco, Asp Cividale, Comune di Venzone, Comune di Pasian di Prato, Comunità del Friuli Orientale e Comunità di Montagna della Carnia.

É presente un unico ente in formato cartaceo.

Il numero di mandati e reversali a fine esercizio è di circa 144.000 per un importo di quasi 420 milioni tra entrate ed uscite.

6.6 Area Personale

Il Personale – Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

L'esercizio 2024 è stato caratterizzato dalla messa a regime dell'integrazione di CiviBank nel Gruppo Sparkasse avvenuta nel 2023, con particolare riferimento alle attività (i) di evoluzione del modello commerciale di CiviBank, in ottica di maggiore specializzazione delle competenze della rete commerciale, in analogia con il modello esistente in Capogruppo, e (ii) alla creazione di maggiori sinergie ed efficienze di Gruppo e nelle funzioni di sede centrale, accentrate in Capogruppo nell'anno 2023.

Nei primi mesi dell'anno è stato inoltre approvato e comunicato il primo piano industriale di Gruppo, "HORIZON 2026", il nuovo piano strategico triennale che conferma il percorso di crescita del Gruppo Sparkasse e l'evoluzione verso un modello sempre più vicino al territorio e innovativo.

Il nuovo Piano si distingue per le sue aree d'intervento mirate a migliorare l'efficienza e l'efficacia del Gruppo, oltre a porre grande enfasi sulla centralità del Capitale Umano, riconoscendo l'importanza dei dipendenti e il loro contributo al successo aziendale.

Altra area d'intervento riguarda la valorizzazione del territorio, che mira a promuovere lo sviluppo locale e a creare un legame forte tra il Gruppo e la comunità in cui opera. L'attenzione alla sostenibilità è un altro punto chiave del Piano, con azioni concrete per ridurre l'impatto ambientale e promuovere uno sviluppo sostenibile.

QUALITA' DEL LAVORO E WELFARE

Nel corso dell'anno 2024 sono proseguite per tutte le società le iniziative avviate nel corso degli esercizi precedenti e, in particolare, si sono intensificate le attività sul tema Welfare, inteso come "benessere", personale ed aziendale, che rappresenta un punto di sempre maggiore attenzione e rimarrà di grande attualità anche per i prossimi anni.

Da tempo, infatti, Sparkasse è impegnata a migliorare il benessere dei suoi collaboratori e delle sue collaboratrici e ad accrescere la qualità del posto di lavoro, anche attraverso la gestione di istituti di Welfare aziendale, quali ad esempio l'assistenza sanitaria, la previdenza complementare, nonché misure di orario di lavoro flessibile ed iniziative a sostegno delle madri lavoratrici, nella logica di work life balance, riservando particolare attenzione al personale con figli minori, al personale con disabilità o con situazioni familiari interessate da forme di assistenza particolarmente gravose.

A tal fine, Sparkasse ricorre a meccanismi contrattuali che consentono una maggiore flessibilità dell'orario lavorativo, resa possibile anche attraverso l'utilizzo del part-time, istituto particolarmente utilizzato all'interno della Capogruppo, anche in considerazione della notevole presenza femminile nell'organico aziendale.

Nel 2024 è stato rinnovato l'accordo per continuare a garantire - a livello strutturale - l'utilizzo dello Smart Working come modalità lavorativa, aggiuntiva rispetto alla tradizionale modalità di lavoro in presenza. Lo Smart Working, disponibile sia per i collaboratori e le collaboratrici di Sede che di Rete, è stato potenziato così da essere sempre più in linea con le nuove esigenze manifestate.

A conferma della forte attenzione sulle tematiche di Welfare e Wellbeing, Sparkasse ha rinnovato, attraverso un processo di re-auditing, la certificazione Audit Famiglia Lavoro Lavoro rilasciata dalla Provincia Autonoma di Bolzano, che rappresenta il riconoscimento di quanto già attuato dall'azienda in tema di politica del personale orientata alla famiglia, e nello stesso tempo ha impegnato l'azienda, con un piano triennale strutturato, a sviluppare ulteriori iniziative in una logica di crescente consapevolezza dell'importanza della famiglia all'interno della politica aziendale. Tra le iniziative promosse ed attuate nell'esercizio 2024 troviamo ad esempio, oltre a diversi percorsi in-formativi per il personale su temi della genitorialità, del benessere psicologico e della cura della persona (caregiver), l'avvio dello sportello psicologico: un programma di supporto alla persona attivo 24h su 24, 7 giorni su 7 finalizzato a migliorare il benessere delle Persone del Gruppo accrescendo la qualità del posto di lavoro. Sempre di più si parla di wellbeing, dove il benessere del/la lavoratore/trice, declinato nei vari ambiti psico-fisico, sociale, finanziario e professionale, viene infatti visto come propedeutico a un clima aziendale migliore.

È stata inoltre rafforzata la collaborazione con la Cooperativa sociale Casa Bimbo Tagesmutter Onlus di Bolzano mediante la stipula di una nuova Convenzione e sono in corso varie interlocuzioni con strutture che erogano servizi di supporto all'infanzia finalizzate alla stipula di Convenzioni anche nei restanti territori.

Anche per l'anno 2024 è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un accordo sul Premio Variabile di Risultato che consentirà ai collaboratori e alle collaboratrici di usufruire dei benefici fiscali e dal conferimento del premio a Welfare.

Sparkasse mantiene, inoltre, la Certificazione ISO 45001, per l'adozione del proprio Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro in ogni sede operativa della Banca, compresa l'intera Rete di oltre 100 filiali. Tale certificazione ha messo in evidenza l'organizzazione e la qualità degli interventi formativi e di aggiornamento erogati in materia dall'Unità Formazione del Personale in collaborazione con il Responsabile SSL.

FORMAZIONE E QUALIFICHE PROFESSIONALI

Nel corso del 2024 i percorsi di formazione e sviluppo delle competenze sono stati sviluppati rispondendo agli obiettivi di responsabilità sociale che Sparkasse si è posta, ed in linea alle esigenze normative, tecniche, commerciali e strategiche, prevedendo il supporto delle funzioni competenti (specialistiche e di business), oltre che delle funzioni di controllo, ove necessario.

L'offerta formativa e di sviluppo messa a disposizione da Sparkasse e fruita da tutti i suoi collaboratori e dalle sue collaboratrici ha riguardato diverse aree tematiche, che sono state trattate tramite corsi online, corsi in aula erogati da formatori interni e/o da docenti esterni, corsi "blended", percorsi di coaching individuali, team building, corsi esterni altamente specialistici. In particolare, sono state approfondite 2 dimensioni diverse: sostenibilità e formazione tecnica/professionalizzante.

Per Sparkasse la transizione ecologica è un tema cruciale tanto che l'impegno e l'attenzione alla sostenibilità è stato inserito come pilastro del Piano Strategico "Horizon 2026". Per promuovere la cultura della sostenibilità è stato avviato un programma di comunicazione interna dal titolo "Della Serie, basta poco!" e rilasciato il percorso formativo "Protagonisti della sostenibilità" composto da due video pillole: la prima finalizzata a fornire una panoramica generale sul mondo ESG, mentre la seconda per porre attenzione alla sostenibilità a tavola e come poter adottare dei comportamenti più sostenibili.

In linea al progetto triennale Audit Famiglia & Lavoro e al piano ESG, ci si è inoltre concentrati sulle persone: sono stati erogati nel corso dell'anno diversi interventi formativi in presenza, a partire dal tema del "Time Management", della "Gestione dello stress", del "Care-giving" e del "Burnout/Essere in equilibrio", temi affrontati in maniera innovativa, in quanto organizzati con dei momenti di condivisione guidati da delle psicologhe professioniste.

Sparkasse ha fortemente investito nello sviluppo di una leadership inclusiva capace di rafforzare le competenze dei manager così che possano avere le competenze necessarie per gestire un contesto di forte cambiamento. È stato organizzato il percorso "Essere leader del cambiamento" che, attraverso sessioni formative e team/individual coach, si è posto l'obiettivo di cambiare il mindset dei Responsabili al fine di sviluppare e aumentare l'approccio al cambiamento. Si è posta l'attenzione agli stili comunicativi di leadership, alla gestione dei conflitti, alla gestione del team a distanza, alla gestione delle diversità all'interno dei Team e alla capacità di organizzazione e pianificazione della propria agenda.

Ad inizio anno è stato organizzato il programma formativo finalizzato ad un rafforzamento specifico delle competenze in materia di riciclaggio con l'obiettivo di garantirne un aggiornamento costante e tutelare di conseguenza il Gruppo da qualunque forma di rischio.

È stato avviato un importante programma di sensibilizzazione sui rischi informatici basato su due pilastri: da un lato, la realizzazione di un piano formativo capace di copre tutti gli aspetti fondamentali della cybersecurity, dalla consapevolezza delle minacce, alle pratiche di sicurezza quotidiane; dall'altro lo sviluppo di campagne di spear phishing controllato finalizzato a individuare le principali cause di vulnerabilità del sistema organizzativo.

Sempre in ottica di rafforzamento delle competenze tecniche in materia ESG, sì è concluso il percorso formativo avviato con il "Centro di Competenza per la Sostenibilità" della Libera Università di Bolzano a cui hanno partecipato i consulenti Corporate banking, i Consulenti imprese ed i Referenti ESG del Gruppo Sparkasse. I consulenti, inoltre, hanno partecipato a sessioni formative per promuovere una conoscenza delle novità normative nella gestione del credito sostenibile e uno sviluppo delle conoscenze sull'integrazione dei fattori ESG nei servizi di investimento e nella piattaforma di consulenza interna. Diversi corsi online in materia ESG sono stati inseriti nei percorsi di aggiornamento permanente della Rete.

Importanza rilevante anche ai percorsi normativi (ad esempio formazione in materia di D.lgs 231/01, di prevenzione della corruzione all'interno del Gruppo, trasparenza, Codice Etico) e ai percorsi professionalizzanti legati al mondo del credito, Credito Base in particolare.

In ottica di sviluppo delle competenze ed acquisizione dei nuovi ruoli, sono stati erogati percorsi professionalizzanti in materia creditizia, finanziaria e assicurativa così da permettere ai collaboratori e alle collaboratrici di rispondere adeguatamente alle esigenze dei clienti rispettando gli obiettivi di business.

SCUOLA E UNIVERSITA'

Nell'ottica di rendere attrattiva la realtà Sparkasse e di far conoscere le ai giovani, permettendo loro di arricchire il proprio percorso scolastico ed accademico attraverso un'esperienza nel mondo del lavoro, il 2024 ha visto la prosecuzione - e l'intensificazione - della collaborazione con scuole ed università su tutto il territorio di presenza di Sparkasse. Sparkasse ha inoltre ripreso a tutti gli effetti l'attività di accoglienza di tirocinanti estivi nelle proprie filiali e ad organizzare percorsi di alternanza Scuola-Lavoro, oltre a proseguire con i progetti di tirocinio nelle Sedi Centrali delle due banche, di cui si è fatto ampio uso, in particolare curriculari ed extracurriculari.

In questo senso, in particolare, è proseguita l'intensa collaborazione con la Libera Università di Bolzano, con l'obiettivo di mettere a fattor comune le iniziative formative e condividere esperienze di crescita professionale di neolaureati con potenziale, anche attraverso attività di sostegno a corsi di laurea e iniziative accademiche di varia natura.

In particolare, già dal 2018 ovvero dal primo anno di introduzione, Sparkasse è partner ufficiale del corso di Laurea Magistrale in Accounting & Finance, offrendo un premio di laurea in denaro ogni anno da assegnare alla tesi più meritevole e diverse borse di studio a favore dei migliori studenti, che hanno così avuto la possibilità di frequentare il secondo anno del corso al Baruch College di New York con cui la Libera Università di Bolzano ha un accordo per il doppio titolo Italia-USA. Dal 2022, a seguito degli accordi presi dalla Libera Università di Bolzano ed alla riconferma della partnership, la banca può garantire per ogni anno accademico una borsa di studio presso la New York University Stern School of Business, ritenuta una delle più rinomate Business School al mondo.

ORGANICO DELLA BANCA AL 31.12.2024

Al 31 dicembre 2024 il numero di dipendenti di Sparkasse con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato è pari complessivamente a 1.386 unità, in leggero aumento rispetto al 2023, di cui 722 donne e 664 uomini (i numeri del riportano tutti i dipendenti, ad esclusione dei dipendenti operanti presso l'Unità di Monaco di Baviera - non ricompresi nel contratto collettivo ABI -, complessivamente 4 nel 2024).

Complessivamente 992 dipendenti, rispetto ai 962 di fine 2023, dei quali 218 con contratto part-time (220 nell'esercizio precedente), sono attivi in Provincia di Bolzano. Ulteriori 394 dipendenti (363 nel 2023), di cui 67 a part-time (65 nell'esercizio precedente), sono attivi al di fuori Alto Adige. Altri 4 dipendenti, dei quali 1 con contratto part-time, sono attivi all'estero, presso la sede di Monaco di Baviera.

Il numero di dipendenti effettivi, in servizio con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato, calcolato con il metodo "Full-time equivalent", ossia conteggiando i dipendenti a part-time e gli apprendisti in proporzione alle ore di effettiva presenza, è il seguente:

ADDETTI FULL–TIME EQUIVALENT

	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (compresa Filiale di Monaco di Baviera)*	1.136,01	49,53	69,87
Totale	**1.136,01**	**49,53**	**69,87**

* Presso l'unità operante all'estero di Monaco di Baviera a fine 2023 prestano servizio 4 dipendenti (3,5 calcolati con il metodo "Full-time equivalent"), registrati a tutti gli effetti all'estero.

Per effetto dell'accentramento delle funzioni di sede centrale di CiviBank in Capogruppo, risultano in forze al 31.12.2024, oltre all'organico dipendente, 131 collaboratori e collaboratrici (128,18 FTE) distaccati da CiviBank in Sparkasse.

Le assunzioni di personale a tempo indeterminato sono state 44, quelle a tempo determinato 56, i contratti di apprendistato stipulati nel corso dell'esercizio sono stati 34; le cessazioni dal servizio sono state 73 (includono anche l'effetto del Fondo di Solidarietà, aperto a fine 2022 per agevolare l'uscita di dipendenti prossimi al raggiungimento dei requisiti pensionistici, la cui ultima finestra di uscita si è concretizzata nel mese di dicembre 2024).

6.7 Ricerca e sviluppo

La Capogruppo prosegue il piano di sviluppo e di innovazione di canali e servizi verso la clientela, sulla base delle esigenze espresse da clienti e stakeholders, ed in linea con i principali trend di mercato, il tutto in ottica multibanca. Le principali aree tematiche in fase di evoluzione sono: il CRM- Customer Relationship Management ed in generale gli strumenti per l'approccio della clientela al fine di ottimizzare l'offerta di prodotti e servizi alla stessa, la Digital Innovation in termini di ampliamento dei servizi offerti tramite Mobile e Internet Banking, nonché quelli relativi al Digital Onboarding anche sulla base delle evoluzioni normative (es. bonifico istantaneo), Open Banking (con integrazione dell'offerta bancaria tramite servizi innovativi più estesi), Efficientamento dei Processi (a partire dalla gestione del credito, per proseguire con i processi di gestione di incassi e pagamenti, gestione prodotti banking, ecc.).

6 Partecipazioni e interessenze

6.1 Società controllate

Banca di Cividale S.p.A – Società Benefit ("CiviBank")

L'attuale Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit (in forma abbreviata "CiviBank") è stata costituita a Cividale del Friuli (UD) il 22 luglio 1886 con la denominazione di "Banca cooperativa di Cividale"; successivamente trasformata in Società Cooperativa prima e Società per Azioni dopo, la Società, che ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, ha assunto nel maggio 2021 la qualifica di Società Benefit, introducendo nell'oggetto sociale del proprio Statuto l'impegno di perseguire finalità di beneficio comune e di sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo, operando in modo responsabile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territorio, ambiente, enti, associazioni, lavoratori, clienti e altri portatori di interesse.

CiviBank svolge oggi le attività tipiche di una banca commerciale (i.e., erogazione del credito, raccolta del risparmio e svolgimento dei servizi di investimento) nel territorio di n. 9 Province e n. 2 Regioni del Nord-Est. La Società ha sede legale, amministrativa e direzione generale in Cividale del Friuli (UD).

Nel corso dell'anno 2021, Sparkasse ha dapprima aumentato la propria partecipazione nella Banca di Cividale S.p.A. SB passando dallo 0,15% ca. al 9,18% ca., con l'acquisto di complessive 1.531.740 azioni nell'ambito dell'offerta in opzione delle azioni dei soci recedenti, posta in essere da CiviBank e conclusasi in data 14 giugno 2021.

Successivamente, nell'ambito dell'aumento di capitale promosso dalla Banca di Cividale e conclusosi a settembre 2021, la Cassa di Risparmio di Bolzano ha acquisito ulteriori azioni, arrivando a detenere, con la partecipazione già posseduta precedentemente, il 17,09% del capitale di CiviBank ed il 9,85% dei "Warrant Banca di Cividale 2021-2024" emessi.

Con Comunicato stampa del 22/03/2022 Cassa di Risparmio ha reso noto di voler aumentare il corrispettivo unitario dell'Offerta sui Warrant riconoscendo per ciascun Warrant portato in adesione all'Offerta sui Warrant, oltre al corrispettivo unitario in denaro, pari a 0,1575 euro già indicato nella Comunicazione di Cassa di Risparmio, un corrispettivo unitario differito, pari a 0,40 euro, da corrispondersi nel corso del terzo trimestre del 2024 a condizione che l'aderente all'Offerta sui Warrant abbia mantenuto, ininterrottamente nel periodo compreso tra il 22/03/2022 e il 30/06/2024, tutti i rapporti contrattuali in essere con CiviBank.

Al termine del periodo previsto risultano portate in adesione all'offerta sulle azioni, da parte di n. 8.168 aderenti, complessive n. 15.488.884 azioni, rappresentative del 70,6211% delle azioni oggetto dell'offerta sulle azioni e del 58,5496% del capitale sociale di CiviBank.

Pertanto, sulla base dei risultati definitivi:

- dell'offerta sulle azioni, per effetto del regolamento dell'offerta stessa, Cassa di Risparmio è giunta a detenere complessivamente n. 20.010.809 azioni ordinarie di CiviBank, pari a circa il 75,6429% del capitale sociale di CiviBank e al 79,0967% dei diritti di voto (al netto delle azioni proprie detenute da CiviBank);
- dell'offerta sui warrant, per effetto del regolamento dell'Offerta stessa, Cassa di Risparmio è giunta a detenere complessivamente n. 10.801.977 warrant di CiviBank, pari a circa il 68,7860% del totale dei warrant emessi da CiviBank e in circolazione.

Essendosi concluse con successo le offerte di cui sopra e per effetto dell'intervenuto acquisto del controllo di CiviBank da parte di Cassa di Risparmio, la stessa CiviBank dal 06/06/2022 è entrata a far parte del Gruppo Bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano" ed è tenuta all'osservanza delle disposizioni della Capogruppo, che ne esercita attività di direzione e coordinamento.

In data 14/07/2022 l'Assemblea dei Soci ha deliberato l'annullamento di tutte le azioni ordinarie di Banca di Cividale S.p.A. detenute in portafoglio, pari a 1.155.129 azioni (e a circa il 4,37% del capitale sociale) con conseguente modifica dello Statuto sociale. In conseguenza dell'esercizio dei warrant di Banca di Cividale S.p.A. 2021-2024, previsto per il periodo ricompreso tra il 10 aprile 2024 e il 9 maggio 2024, la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ha portato la propria partecipazione in CiviBank al 81,11%, mentre il capitale sociale sottoscritto e versato è risultato essere pari a euro 87.466.935, rappresentato da 28.000.516 azioni ordinarie.

Sparim S.p.A.

La società, controllata al 100% dalla Banca, e attiva nel settore immobiliare, è di tipo strumentale in quanto responsabile dello sviluppo e della gestione del patrimonio immobiliare della Cassa di Risparmio. Con riferimento alla governance, Sparim è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale; con riferimento, invece, all'organizzazione aziendale la gestione è affidata ad un direttore dal quale dipendono le diverse strutture interne, rispettivamente competenti per l'area amministrativa e tecnica.

Il bilancio 2024 evidenzia un utile netto della società pari a 9,28 milioni di euro.

Sparkasse Energy S.r.l.

Nell'ambito del Piano ESG del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Bolzano, la Capogruppo ha definito un progetto per il raggiungimento della neutralità energetica attraverso forme di autoproduzione indiretta di energia da fonti rinnovabili. In attuazione di questo progetto in data 03/07/2023 Sparim S.p.A. ha acquistato l'intero capitale sociale di Albae srl, veicolo costituto in data 26/06/2021 avente come oggetto sociale l'erogazione di energia elettrica prodotta con pannelli fotovoltaici. Sparkasse Energy S.r.l., a far data dal 09/12/2024, è entrata a far parte del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Bolzano.

Sparkasse Haus S.r.l. in liquidazione

Costituita nel maggio 2012 la società, controllata al 100% dalla Banca, è stata posta in liquidazione volontaria con decorrenza 01/01/2025. La società era operativa nel mercato dell'intermediazione immobiliare, sia in forma di compravendita immobiliare sia di locazione e offriva principalmente prodotti di tipo residenziale e terziario. La Società non rientra nel perimetro prudenziale del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Bolzano in virtù dello svolgimento di attività non strumentali a quella della Controllante.

Raetia SGR S.p.A. in liquidazione

La società, a suo tempo operativa con tre fondi nel comparto dei fondi immobiliari riservati, è stata posta in liquidazione con delibera del 30 marzo 2012.

Nel corso del 2023 si è proceduto alla definizione agevolata del contenzioso tributario relativo all'IVA 2015 a seguito della presentazione di apposita istanza ex art. 1, commi 186 ss., della legge n. 197/2022), che ha comportato il versamento in data 17 febbraio 2023 dell'importo di euro 959.843,00 pari alla sola imposta dovuta senza interesse e sanzioni; in forza della relativa evidenza il successivo 21 febbraio è stato proposta istanza di estinzione del giudizio pendente avanti alla Corte di Cassazione, per il quale è fissata udienza di discussione in data 29 febbraio 2024 prossimo.

A seguito di presentazione di istanza di surrogazione legale della SGR nella posizione riconosciuta al creditore originario del Fondo Diaphora 3, ovvero l'Agenzia delle Entrate, dalle informazioni in possesso del Comitato di liquidazione, a breve termine dovrebbe addivenirsi alla attribuzione di una somma alla SGR in esito all'approvazione del piano di riparto relativo alla liquidazione coatta del Fondo Diaphora 3, attualmente al vaglio dell'organo di Vigilanza.

Raetia SGR non gestisce più alcun fondo immobiliare, a seguito della cessione dell'unico asset denominato Katikia 1.

Infatti, nell'anno 2016, il fondo Katikia 1, dopo aver indetto un bando di gara pubblica, ha venduto una prima parte di beni denominati "lotto 1", mentre nel mese di aprile 2017 il Fondo ha completato la vendita dei restanti asset denominati "lotto 2". Successivamente il Fondo ha deliberato di procedere con la chiusura definitiva.

Gli altri due Fondi originari sono stati entrambi posti in liquidazione giudiziale ai sensi dell'art. 57 del T.U.F.:

- il fondo Diaphora 1 con sentenza n. 3/2014 del 31 gennaio 2014 depositata in data 11 febbraio 2014,
- il fondo Diaphora 3 con sentenza n. 4/2015 del 3 luglio 2015 depositata in data 7 luglio 2015.

Ai fini della redazione di questo bilancio la partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione è stata allocata tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

SPK OBG S.r.l.

SPK OBG srl è entrata nel Gruppo bancario a maggio 2022 ed è controllata al 60% dalla Cassa di Risparmio. La società ha per oggetto esclusivo l'acquisto a titolo oneroso da banche, nell'ambito di una o più operazioni di emissione di obbligazioni bancarie garantite di (i) crediti fondiari e ipotecari, anche individuabili in blocco; (ii) crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni o garantiti dalle medesime e titoli emessi o garantiti nei medesimi termini, anche individuabili

in blocco; (iii) titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti della medesima natura; (iv) ulteriori attivi idonei o attivi idonei integrativi che siano consentiti dalla predetta disciplina, mediante l'assunzione di finanziamenti concessi o garantiti anche dalle banche cedenti, nonché la prestazione di garanzie per le obbligazioni emesse dalle stesse banche ovvero da altre banche.

Sono membri del Consiglio di Amministrazione di SPK OBG S.r.l., di cui uno con la carica di Presidente, due dirigenti della Capogruppo. Essi resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2024.

6.2 Principali interessenze funzionali di minoranza

Autosystem S.p.A

Autosystem S.p.A. è una società che si occupa di noleggio di autoveicoli a breve, medio e lungo termine, operante prevalentemente nel Nord-Est Italia e in Lombardia con quasi quarant'anni di esperienza sul campo. I dati riferiti al 31 dicembre 2024 evidenziano un totale attivo pari a euro 96,6 milioni ed un risultato positivo netto di esercizio pari a euro 0,4 milioni.

La partecipazione nel capitale sociale della società è stata acquisita dalla Cassa di Risparmio di Bolzano nel 2021. Conseguentemente sono entrati a far parte del Consiglio di Amministrazione della società tre dirigenti della Cassa di Risparmio. In occasione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci svoltasi il 2 aprile 2024 sono stati confermati nel Consiglio di Amministrazione di Autosystem S.p.A. due dirigenti della Cassa di cui uno ricopre la carica di Vicepresidente. Essi resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2026.

7 Altre informazioni di rilievo

7.1 Operazione di cessione ramo d'azienda "acquiring" a Nexi

Nel corso del primo trimestre del 2024 fra le due banche del Gruppo Sparkasse e Nexi S.p.A. si è realizzato il closing dell'accordo per il trasferimento al Gruppo Nexi delle attività di "merchant acquiring" e per la realizzazione di una partnership di lungo termine finalizzata alla promozione e al collocamento in esclusiva di tutti i prodotti e servizi di "merchant acquiring" del Gruppo Nexi attraverso la rete commerciale del Gruppo Sparkasse. L'accordo, che valorizza le attività di "merchant acquiring" in euro 30,8 milioni, di cui euro 22,8 milioni per Sparkasse e euro 8,0 milioni per Civibank, oltre a un corrispettivo variabile in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi, permetterà al Gruppo Sparkasse di offrire agli esercenti e alle aziende del territorio tutti i prodotti e servizi innovativi nei sistemi di incasso sviluppati da Nexi, da sempre player italiano di riferimento nel settore dei pagamenti digitali e operatore di primario standing in Europa.

7.2 Comunicazione qualifica di High Impact LSI

Si informa che in data 22 gennaio 2024 Cassa di Risparmio di Bolzano ha ricevuto da parte di Banca d'Italia la comunicazione di essere stata inclusa per il 2024 nella lista delle High Impact LSIs, approvata dal Consiglio di Vigilanza della BCE, sulla base dei dati al massimo livello di consolidamento e dei criteri di dimensione, del modello di business e del livello di interconnessione dell'intermediario con il resto del sistema finanziario.

7.3 Nuovo Piano industriale 2024-2026

Nel mese di aprile è stato approvato dalla Capogruppo il nuovo piano strategico triennale di Gruppo "HORIZON 2026" Il nuovo Piano si distingue per le sue aree d'intervento mirate a migliorare l'efficienza e l'efficacia del Gruppo con lo snellimento dei processi operativi e l'ottimizzare del tempo dedicato ai clienti. Il Piano pone grande enfasi (i) sulla centralità del capitale umano, riconoscendo l'importanza dei dipendenti e il loro contributo al successo aziendale, (ii) la valorizzazione del territorio, che mira a promuovere lo sviluppo locale e a creare un legame forte tra il Gruppo e la comunità in cui opera e (iii) l'attenzione alla sostenibilità con la previsione di azioni concrete per ridurre l'impatto ambientale e promuovere uno sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi del nuovo Piano di Gruppo saranno raggiunti attraverso una serie di importanti iniziative progettuali tra le quali spiccano, (i) il potenziamento del servizio alla clientela attraverso la valorizzazione del ruolo delle filiali e nuove aperture, (ii) il rafforzamento del modello di servizio dedicato ai giovani, (iii) il rinnovamento degli spazi esistenti e (iv) l'inserimento di nuovi consulenti per il rafforzamento della rete nonché un ulteriore potenziamento dei servizi di internazionalizzazione per le PMI, per aiutare le piccole e medie imprese ad espandersi oltre i confini nazionali.

7.4 Diminuzione tassi BCE

Dopo dieci aumenti dei tassi nel periodo luglio 2022 – settembre 2023 il Consiglio direttivo della BCE ha iniziato a giugno 2024 a tagliare i tre tassi di interesse di riferimento. Nella fattispecie, il tasso di deposito della BCE è stato ridotto dal 4% fino al 3% a fine anno 2024, prima di un loro ulteriore taglio al 2,5% operato nei primi tre mesi del 2025. Il tasso marginale di rifinanziamento invece ha subito un calo maggiore, e più precisamente dal 4,5% al 2,65% a marzo 2025. Il calo maggiore è da ricondurre alla decisione della BCE di applicare, a partire da settembre 2024, un mark-up rispetto al tasso di deposito di soli 15bp anziché 50bp.

7.5 Quotazione degli strumenti finanziari emessi dalla banca sul mercato Vorvel (ex- Hi-MTF)

Dal 27 dicembre 2017 le azioni della Cassa di Risparmio di Bolzano sono ammesse alla negoziazione sul segmento "Equity Auction" (già "order driven azionario") del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel Sim S.p.A. (già Hi-MTF Sim S.p.A.). Partendo da un prezzo di fine dicembre 2023 pari a 9,90 euro, l'azione ha mostrato un andamento tendenzialmente crescente durante tutto l'anno chiudendo l'anno 2024 a 11,20 euro. Si tratta del livello più alto registrato dall'inizio delle negoziazioni su Vorvel. Anche il controvalore scambiato nel 2024 sulla piattaforma Vorvel ha registrato un nuovo massimo totalizzando circa 5,7 milioni di euro. Il controvalore cumulato scambiato su Vorvel dall'inizio dell'ammissione alla negoziazione ha superato così i 30 milioni di euro.
Si ricorda che l'azione della Cassa di Risparmio di Bolzano è quotata nel Gate 3 del Segmento Vorvel Equity Auction ovvero "il Comparto più dinamico, caratterizzato da una maggior frequenza di ricalcolo del Prezzo di Riferimento. Il Comparto ideale per le Azioni che hanno un buon equilibrio tra ordini in vendita e in acquisto" (citazione tratta dal sito di Vorvel Sim S.p.A.).
Dal 3 gennaio 2018, invece, sono ammesse alla negoziazione sul segmento "Vorvel Bonds" (già "order driven obbligazionario") del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel le obbligazioni senior e le obbligazioni subordinate non convertibili con taglio minimo fino a 100.000 euro compreso emesse dalla Banca. Nel corso dell'anno 2024 si è aggiunta una nuova obbligazioni senior, emessa nel corso del primo trimestre dell'anno e collocata direttamente tramite il mercato Vorvel. Sempre nel corso del 2024 è venuta a scadenza l'unica obbligazione subordinata emessa dalla Banca e quotata su Vorvel. Limitatamente alle obbligazioni senior, Banca Akros ha assunto il ruolo di operatore specialista dal 2018 fino alla fine dell'anno 2020. A partire dal 1 gennaio 2021 tale ruolo è ricoperto da Equita Sim S.p.A..

7.6 Rinnovo del contratto per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni emesse dalla Banca trattate sul segmento azionario "Equity Auction" (ex order driven) del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel (ex Hi-Mtf) S.p.A.

Essendo entrato in vigore il 1 gennaio 2024 il nuovo modello di mercato del segmento Vorvel "Equity Auction" il contratto sottoscritto dalla Cassa di Risparmio di Bolzano ed Equita Sim S.p.A., in forza del quale la Banca conferiva, in via esclusiva, ad Equita un incarico per lo svolgimento di un'attività volta a sostenere la liquidità delle azioni da lei stessa emesse trattate sul segmento "Equity Auction" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel Sim S.p.A., è stato adeguato al nuovo contesto di mercato prorogando la sua durata prima a tutto l'anno 2024 e successivamente a tutto l'anno 2025. Il contratto, in linea con analoghe operazioni di mercato avviate da emittenti comparabili, è ispirato ai principi contenuti nella prassi di mercato ammessa sul sostegno della liquidità ai sensi della delibera nr 21318 del 7 aprile 2020, ma non costituisce un contratto di sostegno della liquidità ai sensi della menzionata prassi.

L'attività di sostegno alla liquidità oggetto dell'incarico ha luogo mediante acquisto e vendita di azioni sul mercato Vorvel da parte di Equita SIM S.p.A., attraverso l'utilizzo di risorse della Banca, in conformità alla preventiva approvazione rilasciata dalla Banca d'Italia in data 4 aprile 2024. Gli effetti derivanti da tale attività ricadono esclusivamente in capo a Sparkasse che ne assume pertanto il relativo rischio. Equita SIM S.p.A. opera in modo indipendente, senza vincolo di istruzione da parte della Banca.

7.7 Autorizzazione da parte di Banca d'Italia alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri della Capogruppo

Si informa che in data 4 aprile 2024 la Banca d'Italia ha autorizzato la Capogruppo alla riduzione dei fondi propri per riacquisto di strumenti di CET1 (azioni della Banca) per un importo di euro 15 milioni, successivamente decurtato di 9.867.090,94 euro a seguito dell'efficacia civilistica dell'annullamento di n. 1.011.975 azioni della Capogruppo di cui al provvedimento di accertamento n. 574777/24 del 19.03.2024.

7.8 Direttive UE - Schema di garanzia dei Depositi (DGS) e Fondo di Risoluzione delle crisi (BRRD)

(SRF) BRRD

Si informa che nel 2023 il Single Resolution Fund ha terminato il periodo di raccolta ex-ante delle contribuzioni richieste alle banche raggiungendo il livello target previsto nella misura dell'1% dei depositi totali protetti. A seguito di ciò, nel 2024 non sono stati richiesti alla Banca versamenti di contribuzioni.

DGS

Analogamente al Single Resolution Fund, anche il FITD ha raggiunto l'obiettivo della copertura ex-ante dei depositi protetti tramite il richiamo delle contribuzioni annuali alle banche consorziate. Nel caso del FITD l'ultimo versamento rientrante nel perimetro della raccolta ex-ante è avvenuto nel mese di luglio 2024. La Banca ha versato un contributo pari a 7.739 mila euro.

Il Regolamento del Fondo interbancario prevede che le Consorziate versino annualmente le contribuzioni ordinarie commisurate alla consistenza dei depositi protetti, nonché al grado di rischio determinato sulla base di una metodologia interna di valutazione del rischio.

Il contributo ordinario 2024 è stato calcolato tenendo conto dell'importo dei depositi protetti al 31 marzo 2024, differentemente da quanto accadeva negli esercizi precedenti in cui il riferimento era al 30 settembre dell'anno di riferimento ed il relativo versamento avveniva nel mese di dicembre.

Il raggiungimento del livello obiettivo di copertura dei fondi protetti verrà anche in futuro monitorato dal FITD, che, in caso di utilizzi o di un valore non più in linea con il target, potrà richiamare ulteriori contribuzioni alle banche consorziate.

7.9 Interessi su operazioni TLTRO III

Nella situazione al 31 dicembre 2024 la Capogruppo ha proceduto alla rilevazione, per un importo pari a euro 57,5 milioni, degli interessi maturati sulle tranche di operazioni TLTRO III scadute e rimborsate alla BCE nel corso dell'esercizio stesso.

7.10 Progetto AIRB della Capogruppo

La Banca Capogruppo partecipa in qualità di Banca Sponsor al Progetto Pooled AIRB Cedacri per l'utilizzo del metodo AIRB ai fini delle Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale, ovvero del calcolo dei requisiti patrimoniali sul credito.

A seguito dell'invio dell'istanza di convalida da parte della Capogruppo nel corso del 2022 e dell'accertamento ispettivo, in data 24.05.2023 con il provvedimento n. 0926043/23 la Banca ha ricevuto dall'Autorità di Vigilanza il riconoscimento a fini prudenziali del sistema interno di misurazione del rischio di credito AIRB. Il provvedimento di autorizzazione dispiegherà i propri effetti a condizione che vengano attuati i "Preliminari interventi di rimedio" entro il termine di 18 mesi.

Le attività svolte nel corso del 2024 si sono focalizzate principalmente nella risoluzione dei rilievi ispettivi in ambito processi e modelli.

7.11 Programma emissione bond garantito da parte della Capogruppo

La Banca Capogruppo ha costituito nell'anno 2022 un Programma per l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG – Covered Bonds) con un importo massimo pari a 3 miliardi di euro. Tale tipologia di obbligazioni è assistita da una doppia garanzia a tutela degli obbligazionisti, ovvero, da un lato dalle attività della banca emittente e, in caso di inadempienza, dall'altro lato dal patrimonio separato di una società veicolo, giuridicamente indipendente dalla banca emittente e dedicata esclusivamente all'assunzione delle garanzie a favore degli obbligazionisti dell'OBG. A tal proposito, la Capogruppo ha assunto, sempre nell'anno 2022, la partecipazione di controllo (60% del capitale sociale) nella società SPK OBG S.r.l., costituita appositamente per acquisire in patrimonio separato le attività cedute dalla Banca e che rappresentano l'attività a valere sulla quale SPK OBG S.r.l. concede la garanzia agli obbligazionisti delle OBG emesse dalla Banca Capogruppo. Il restante 40% del capitale sociale è detenuto da una "Stichting" di diritto olandese.
Nel corso dell'anno 2023 il menzionato Programma è stato adeguato alla nuova "Covered Bond Directive" e, al tempo stesso, è stato esteso anche alla controllata CiviBank presentandosi ora come un Programma OBG "multi-cedente/multi-originator" a tutti gli effetti. A seguito delle modifiche apportate, CiviBank nell'ambito del Programma svolge ora i ruoli di Banca Cedente, Banca finanziatrice subordinata del veicolo SPK OBG S.r.l. nonché di Servicer dei portafogli di mutui residenziali ceduti. In riferimento all'ultimo punto, si evidenzia che nel mese di novembre 2023 CiviBank ha ceduto un primo portafoglio di mutui residenziali pari a 229 milioni di euro circa al veicolo, che si aggiunge ai portafogli ceduti dalla Capogruppo a giugno dell'anno 2022 e nel mese di novembre 2023, rispettivamente pari a 450 milioni di euro circa e pari a 169 milioni di euro circa. Il veicolo SPK OBG S.r.l. ha liquidato i relativi corrispettivi tramite accensione di finanziamenti subordinati erogati sia dalla Capogruppo sia dalla Controllata nella misura dei portafogli ceduti.
Successivamente alle prime due emissioni obbligazionarie avvenute rispettivamente nel 2022 e nel mese di novembre 2023, nel mese di aprile 2024, la Banca ha emesso una terza obbligazione bancaria garantita, mediante cessione di un portafoglio di crediti costituito in parte da crediti della Banca in parte da crediti della controllata Banca di Cividale, avente codice ISIN IT0005593279 sempre nell'ambito del programma di cui sopra e con le seguenti caratteristiche:

- importo nominale: 250 milioni di euro
- durata: dal 24 aprile 2024 al 24 aprile 2028, estendibile fino al 24 aprile 2029
- tasso fisso per tutta la vita del titolo pari allo 3,25% p.a.
- valutazione rating da parte di Fitch Ratings: AA.

Per completezza, va notato che in quanto non esiste segregazione tra i portafogli ceduti dalle due Banche del Gruppo al veicolo SPK OBG S.r.l., anche la prima emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite effettuata esclusivamente dalla Capogruppo è garantita pro quota dai mutui residenziali apportati da CiviBank nel corso dell'anno 2023 e 2024.

7.12 Rating

La Banca attualmente non dispone di un rating pubblico da parte di una delle quattro maggiori agenzie di rating internazionali.

7.13 Acconto sui dividendi dell'esercizio 2024

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 5 novembre 2024 la distribuzione di un acconto sui dividendi dell'esercizio 2024 ai sensi dell'art. 2433-bis del Codice Civile, per un importo complessivo pari a circa 6 milioni di euro (10,1 eurocent per azione), che è stato messo in pagamento il giorno 22 novembre 2024.

8 Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della presente relazione finanziaria consolidata annuale avvenuta in data 25/03/2025, non sono intercorsi eventi, fatti o circostanze che abbiano comportato una modifica dei dati approvati in tale sede né che abbiano determinato impatti successivi rilevanti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Si riportano nel seguito i principali fatti avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio.

8.1 Messa in liquidazione della controllata Sparkasse Haus Srl

Si informa che con decorrenza 1° gennaio 2025 la controllata Sparkasse Haus è stata posta in liquidazione. Nel corso del primo trimestre 2025 la Banca sarà chiamata al versamento di una cifra pari a circa 83 mila euro, al fine di permettere un'ordinata liquidazione della stessa. Al 31 dicembre 2024, dopo che nel mese di gennaio la Banca aveva proceduto ad effettuare un versamento pari a 300 mila euro alla controllata Sparkasse Haus a titolo di ripianamento perdite, la partecipazione è stata svalutata per intero con conseguente iscrizione di una perdita pari a 373 mila euro

8.2 Provvedimento di decisione sul capitale

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha ricevuto in data 29 gennaio 2025 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process") condotto nel corso del 2024, la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata.
Con lettera del 19.11.2024, l'Organo di Vigilanza aveva comunicato l'avvio del procedimento d'ufficio relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti di capitale minimi previsti dalla vigente regolamentazione in rapporto alla esposizione ai rischi.
La comunicazione pervenuta in data odierna conferma i requisiti quantitativi, i requisiti qualitativi e le raccomandazioni formulate dall'Organo di Vigilanza nella lettera del 19 novembre 2024.
In particolare, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 **(CET 1 ratio)** pari al **7,70%**, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 **(Tier 1 ratio)** pari al **9,50%**, composto da una misura vincolante del 7,00% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale **(Total Capital ratio)** pari al **11,80%**, composto da una misura vincolante del 9,30% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Sparkasse è inoltre tenuta al rispetto del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico; il coefficiente, stabilito nella misura dell'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia, andrà costituito gradualmente, come previsto dal comunicato stampa pubblicato da Banca d'Italia, prevendendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.

Si ribadisce, a tal proposito, che al 31 dicembre 2024, gli indici CET1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, calcolati secondo la normativa transitoria (IFRS 9 phased-in), si sono attestati su valori

soddisfacenti, con adeguato margine rispetto alle soglie previste. Anche il livello dei ratios "fully-phased" è risultato a tale data superiore ai nuovi minimi richiesti.

9 L'evoluzione prevedibile della gestione

La crescita dell'economia globale si mantiene su livelli contenuti, con limitate prospettive di miglioramento nel breve termine a fronte di crescenti tensioni commerciali. Pesa, inoltre l'incognita legata all'evoluzione della situazione con riferimento ai principali scenari di guerra.
Ciò condizionerà le prospettive di crescita degli Stati Uniti che saranno influenzate dal mix di politiche economiche ed estere. Peseranno a tal proposito, da un lato gli effetti derivanti da una politica fiscale espansiva e dalla minore regolamentazione e dall'altro gli effetti al ribasso di tariffe più elevate e di politiche migratorie più restrittive. Le previsioni indicano una crescita leggermente superiore al tasso potenziale nei prossimi due anni (2,2% nel 2025 e 2,3% nel 2026).
In Cina, un contesto internazionale ancora più sfidante per l'export in relazione ad un aumento dei dazi, metterà in evidenza la debolezza della domanda interna in un contesto di assenza di politiche appropriate per stimolare i consumi privati. Si prevede un rallentamento strutturale della crescita economica cinese, con il PIL in crescita del 4,5% nel 2025 e del 4,2% nel 2026, dal 5% di quest'anno.
Nell'eurozona, dopo un 2024 di difficoltà per l'economia, il 2025 sarà un altro anno di crescita modesta, mentre risulta più probabile che la ripresa riprenda un po' di slancio nel 2026, con l'attività economica destinata a crescere ad un ritmo sostanzialmente in linea o leggermente superiore al tasso potenziale (1,2%). Dopo un lungo periodo in cui l'economia europea è stata in gran parte influenzata da significativi shock esogeni (pandemia di Coronavirus, problemi alle catene di approvvigionamento, crisi energetica), è tornato un contesto in cui saranno i tradizionali fattori di crescita a dettare le prospettive. L'attività economica sarà supportata da una moderata accelerazione dei consumi privati con il ritorno dei salari reali ai livelli precedenti la pandemia, nonostante un contesto di elevata incertezza economica e di indebolimento del mercato del lavoro. A soffrire di più sarà il settore manifatturiero, che sta continuando a perdere quote di mercato a favore dei produttori cinesi. Questa tendenza, in atto da anni, è accentuata nel settore dell'auto, che rappresenta uno dei pilastri dell'industria europea. La normalizzazione della politica monetaria dovrebbe invece contribuire a sostenere il settore edilizio e offrire supporto agli investimenti in un momento di ancora eccessiva dipendenza dalla domanda estera.
Con riferimento al biennio 2025 – 2026, l'evoluzione del PIL italiano è prevista in crescita ad un ritmo leggermente inferiore a quello dell'eurozona. Per il 2025 si prevede una lieve accelerazione, allo 0,8%, con l'attività economica che dovrebbe rafforzarsi gradualmente nel corso dei trimestri grazie soprattutto alle componenti interne della domanda. Nel 2026 la dinamica del PIL dovrebbe consolidarsi ancora marginalmente, allo 0,9 %, ipotizzando che non si acuiscano i conflitti e le guerre commerciali in corso, oltre naturalmente alla prosecuzione della normalizzazione della politica monetaria.
La discesa dell'inflazione nell'eurozona procede nella giusta direzione e tale parametro dovrebbe attestarsi in linea con l'obiettivo del 2% della BCE nel corso del 2025. Dati i crescenti rischi sulle prospettive di crescita e del mercato del lavoro, il tasso sui depositi è previsto attestarsi al 2% a fine 2025 per poi rimanere invariato nel 2026, in assenza di shock significativi ai prezzi delle materie prime.
Ciò premesso, va d'altro canto adeguatamente sottolineato come il 2024 abbia rappresentato, per il sistema bancario in generale, un esercizio decisamente positivo per quanto riguarda i risultati economici realizzati, grazie al buon andamento dei ricavi, a fronte di costi solo in contenuto aumento.
I tagli dei tassi di riferimento della BCE si stanno trasmettendo al costo della raccolta bancaria e a quello del credito. A fronte della debolezza degli investimenti, rimane tuttavia modesta la domanda di finanziamenti da parte delle imprese. Prosegue la progressiva ripresa dei mutui alle famiglie.
Nonostante un quadro all'insegna dell'instabilità e con prospettive di riduzione dei ricavi, Cassa di Risparmio di Bolzano si concentrerà sulla prosecuzione del proprio percorso di crescita, grazie al rapporto di fiducia che è riuscita a consolidare nel corso di questi ultimi esercizi, oltre che grazie anche alla attenta e puntuale politica di derisking portata avanti in questi anni.

Sparkasse continuerà a perseguire una crescita di qualità, caratterizzata da un margine di interesse sostenibile e profittevole, da un crescente incidenza delle commissioni sul totale ricavi, nonché dal focus costante sull'efficienza operativa e di capitale; questi elementi assieme all'attenzione costante rivolta al cliente, alle iniziative strutturali messe in atto ed agli investimenti sostenuti assicureranno la crescita futura rendendo la banca ancor più forte e competitiva per poter affrontare le sfide e gli eventuali rischi connessi con l'incertezza dello scenario nazionale ed internazionale.
La combinazione di questi elementi permetterà di creare ulteriore valore per tutti gli Stakeholders.
Valga la pena ricordare a tal proposito che nel corso della prima parte del 2024, Cassa di Risparmio ha approvato il nuovo Piano Industriale di Gruppo per il triennio 2024 – 2026. Con il nuovo piano il Gruppo Sparkasse si è posta l'obiettivo, nella sua nuova configurazione territoriale, di posizionarsi tra le banche più solide d'Italia, con spiccata sensibilità su temi di sostenibilità e innovazione a servizio di famiglie e imprese dei territori in cui opera, volendo perseguire una capacità di generare una redditività soddisfacente.

10 Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile

L'utile netto dell'esercizio 2024 ammonta a 100.390.574 euro.
Tenuto conto della normativa vigente ed in ottemperanza dell'art. 42 dello Statuto, si propone all'Assemblea degli Azionisti la seguente ripartizione dell'utile netto sopra evidenziato:

- euro	6.026.968,35	a copertura acconto su dividendo per gli azionisti pagato in data 22.11.2024 (numero azioni ordinarie 59.672.954, per un dividendo unitario lordo di 0,101 euro)
- euro	29.965.833,79	dividendo per gli azionisti (numero azioni ordinarie 59.692.896, dividendo unitario lordo di 0,502 euro)
- euro	10.039.060,00	al Fondo di riserva legale (10%)
- euro	15.058.590,00	al Fondo di riserva straordinaria (15%)
- euro	39.300.121,86	ad altre riserve di utili

L'utile non risulta essere inoltre distribuibile, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Dlgs 38 del 28.02.2005, per plusvalenze iscritte a conto economico e non realizzate per euro 1.506.251 (importo al netto dell'effetto fiscale).

Si precisa che verrà girata o prelevata dalle "altre riserve disponibili da utili" la minor o maggior quota di dividendi distribuita a fronte delle maggiori o minori azioni detenute dalla Banca alla record date del 04 aprile 2025. Si conferma che non vi sono elementi che ostano alla distribuzione del dividendo nella misura proposta e che la distribuzione risulta essere conforme e non confligge con eventuali limiti individuati dal Regolatore.

Il dividendo spetterà a coloro che detengono le azioni alla record date, coincidente con il giorno 04 aprile 2025 (l'ultima asta rilevante ai fini della detenzione alla record date si svolgerà il 28 marzo 2025).

Si ricorda che in data 22.11.2024, con record date 13.11.2024, è stato pagato un acconto sul dividendo 2024 per un ammontare complessivo pari a euro 6.026.968,35 (numero azioni ordinarie 59.672.954, dividendo unitario lordo di 0,101 euro). La presente proposta prevede l'attribuzione sulle azioni in circolazione, in aggiunta all'acconto corrisposto a novembre 2024, di un dividendo lordo in contanti di 0,502 euro per azione, offrendo in alternativa a ciascun azionista, in possesso di un numero minimo di 25 azioni, la possibilità di optare per il pagamento del dividendo con assegnazione di azioni Cassa di Risparmio di Bolzano Spa detenute nel portafoglio della banca in seguito all'utilizzo del Fondo acquisto azioni proprie (autorizzato dalle Assemblee di data 05 aprile 2023 e 04 aprile 2024 e dalla Banca d'Italia con lettera di data 04 aprile 2024, successivamente ridotto a seguito dell'annullamento di n. 1.011.975 azioni Sparkasse come deliberato dall'Assemblea straordinaria di data 4 aprile 2024) fino a concorrenza della giacenza di tale fondo alla *record date*, coincidente con il giorno 04 aprile 2025, e comunque entro un numero massimo complessivo di 180.000 azioni. Per quanto attiene il rapporto di assegnazione, questo viene determinato dividendo il prezzo medio ponderato per il volume di scambio delle azioni registrato nelle ultime quattro aste sulla piattaforma VORVEL (arrotondato al secondo decimale dopo la virgola) prima della data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca, per l'ammontare del dividendo lordo in euro da distribuire. Considerando che tale prezzo medio ponderato per il volume corrisponde a euro 12,10 (a seguito di arrotondamento come sopra definito), l'assegnazione avverrà nel rapporto di n. 1 azione ogni 25 azioni detenute dall'azionista alla *record date*, coincidente con il giorno 04 aprile 2025 (l'ultima asta rilevante ai fini della detenzione alla record date si svolgerà il 28 marzo 2025), per un totale massimo complessivo distribuibile pari appunto al numero di azioni presenti nel portafoglio di proprietà della Banca alla stessa data e comunque entro un numero massimo complessivo di 180.000 azioni, interamente prelevabili dal Fondo acquisto azioni proprie in portafoglio della Cassa, godimento regolare 01.01.2025, con conseguente riduzione della specifica riserva impegnata. Per chi opterà per il pagamento in azioni della Banca, insieme a numero 1 azione verrà

liquidato un importo in contanti pari a 0,45 euro ogni 25 azioni detenute. Nel caso di detenzione da parte dell'azionista di un numero di azioni superiori a 25, egli avrà diritto ad ottenere un numero di azioni corrispondenti a multipli pieni di 25; sulle azioni possedute che eccedono un multiplo pieno di 25, il dividendo verrà corrisposto in contanti. Le azioni verranno assegnate in data 30 aprile 2025, con allocazione della eventuale differenza alla riserva "Sovrapprezzi di emissione".

Si precisa che, secondo gli orientamenti espressi dall'Amministrazione Finanziaria con le risoluzioni n. 26/E del 7 marzo 2011 e n. 12/E del 7 febbraio 2012, le azioni proprie oggetto di assegnazione non costituiscono utili in natura ai fini fiscali e non sono, pertanto, assoggettate a imposizione fiscale all'atto della loro assegnazione. A seguito dell'assegnazione delle azioni, l'azionista che ha esercitato l'opzione disporrà, a parità di valore fiscale della partecipazione, di un maggior numero di azioni il cui valore unitario risulterà, di conseguenza, ridotto conformemente a quanto disposto dal comma 5 dell'articolo 94 del TUIR. Rimangono a carico di Sparkasse eventuali altri oneri tributari che dovessero emergere, in tema di imposizione indiretta, per effetto di sopravvenute prese di posizione dell'Amministrazione Finanziaria. La scelta di pagamento del dividendo in azioni Cassa di Risparmio di Bolzano Spa potrà essere esercitata da ciascun azionista, con riferimento a tutte le azioni detenute, dal 16 aprile 2025 fino e improrogabilmente alle ore 14.00 del 24 aprile 2025, presso le Filiali della Cassa di Risparmio di Bolzano o presso altro depositario, tramite apposito modulo e previa consultazione del documento "Informazioni per gli azionisti" appositamente redatto. Oltre tale data o in assenza dell'esercizio dell'opzione dell'azionista, il dividendo sarà pagato esclusivamente in contanti per l'importo lordo di 0,502 euro per azione, in pagamento il 30 aprile 2025, con pari valuta. Qualora l'ammontare dei dividendi delle azioni per cui venisse esercitata l'opzione, fosse superiore al numero delle azioni proprie detenute nel portafoglio di proprietà della Cassa a seguito dell'utilizzo del Fondo acquisto azioni proprie alla *record date* coincidente con il giorno 04 aprile 2025, e comunque fino ad un numero massimo complessivo di 180.000 azioni, l'azionista riceverebbe un numero di azioni proporzionato (applicando la regola dell'arrotondamento al numero di azioni intero per difetto), e quindi inferiore alla sua richiesta e, per la differenza, un dividendo in contanti pari a 0,502 euro lordi per azione. Il totale delle azioni della Cassa di Risparmio di Bolzano Spa rimane naturalmente invariato. Della suddetta modalità di pagamento di dividendo opzionale sarà data adeguata informazione agli azionisti anche tramite il sito della Cassa di Risparmio di Bolzano www.caribz.it e presso tutte le Filiali della Banca.

In caso di approvazione del Bilancio e della proposta di distribuzione dell'utile, così come formulati, il patrimonio netto contabile ammonterà a euro 937.289.091.

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. all'Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2025 ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile

Signore e Signori Azionisti,

la Relazione del Collegio Sindacale (d'ora in poi, anche, "Relazione"), disciplinata dall'art. 2429, comma 2, c.c. e dalle «Norme di comportamento del Collegio Sindacale» predisposte dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, costituisce un'informativa dell'organo di controllo della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (d'ora in poi, anche, "Cassa di Risparmio" o "Banca" o anche "Sparkasse"), società Capogruppo del relativo Gruppo bancario (d'ora in poi, anche, "Gruppo"), rivolta agli Azionisti al fine di consentire a questi ultimi di:

(i) apprezzare e valutare l'efficacia dell'attività di vigilanza del Collegio Sindacale svolta in qualità di organo di controllo anche nel rispetto del D.lgs. 385/1993 (TUB);
(ii) acquisire elementi utili per valutare l'azione dell'Organo amministrativo.

Con la Relazione, l'organo di controllo non esprime, tuttavia, un giudizio sulla bontà dei risultati raggiunti dagli amministratori quanto, piuttosto, sulla compatibilità dei risultati con il complessivo raggiungimento dell'oggetto sociale.
In questo contesto, nel fornire un'illustrazione sintetica e completa delle attività svolte dal Collegio Sindacale, la Relazione:

a) è modulata nell'estensione e nel grado di approfondimento in considerazione di tali finalità;
b) evidenzia l'oggetto dei principali controlli e i relativi processi adottati;
c) illustra l'articolazione dei flussi informativi ricevuti e trasmessi dall'Organo di controllo;
d) riporta eventuali rilievi, proposte e possibili omissioni o fatti censurabili individuati dal Collegio Sindacale giudicati rilevanti ai fini di una adeguata rappresentazione e informativa agli Azionisti.

1. Informazioni sull'esercizio sociale e considerazioni d'insieme

L'esercizio sociale 2024 ha rappresentato per la Cassa di Risparmio un anno di ulteriore sviluppo aziendale in un contesto di accresciuta complessità a motivo della persistenza di situazioni peculiari di matrice geopolitica nonché macroeconomica, con un rallentamento del ciclo economico, soprattutto europeo, e un ulteriore allentamento delle condizioni di mercato monetario volte a sostenere lo sviluppo e mitigare i fattori di incertezza e volatilità.

In tale contesto, la Banca e il Gruppo bancario hanno dimostrato resilienza a fronte del contesto ambientale incerto e confermato la capacità di continuare, quali intermediari di rilevanza sovraregionale, a sostenere il tessuto economico e le famiglie nelle aree territoriali di operatività.

È proseguita l'azione di piena integrazione, anche in termini di modello commerciale e gestione del patrimonio immobiliare, della controllata Banca di Cividale S.p.A. – società benefit (d'ora in poi, anche, "CiviBank") nel Gruppo bancario. A valle del completamento del consolidamento della controllata bancaria, l'azione del Gruppo è attesa ulteriormente concentrarsi sul perseguimento delle programmate sinergie ed economie di scala derivanti dall'aggregazione a beneficio dell'efficienza di costo complessiva, in aderenza al programma di attività.

L'accresciuta complessità del perimetro di Gruppo nonché del contesto operativo di mercato, richiede una costante attenzione al governo dei rischi, in linea, tra l'altro, con le aspettative di Vigilanza, e impone un continuo rafforzamento dei presidi di controllo consolidato che ricadono nella responsabilità della Cassa di Risparmio alla quale compete, in qualità di Capogruppo, il controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo a livello aggregato.

La responsabilità da attività di direzione e coordinamento si è altresì riflessa nel piano industriale di Gruppo 2024-26 che abbraccia il nuovo perimetro allargato e definisce gli indirizzi strategici e i correlati obiettivi di rischio in un'ottica aggregata, con successiva declinazione a livello di singola banca, in coerenza con il *business model* desiderato.

La variabilità degli scenari economici rafforza l'amplitudine di effettiva dinamica delle grandezze finanziarie rispetto ai valori attesi e accresce necessariamente la complessità dei piani strategici e industriali; detta incertezza richiede grande flessibilità e proattività nella gestione al fine di incentivare una corretta pianificazione aziendale e un costante controllo degli equilibri patrimoniali, finanziari e reddituali

In questa logica, anche nell'esercizio trascorso, gli organi, le funzioni di controllo e le strutture aziendali sono stati particolarmente impegnati nel proseguire e completare l'implementazione di assetti organizzativi di Gruppo adeguati alla dimensione e nell'affinamento di efficaci procedure di coordinamento e collegamento tra le diverse strutture e aree di attività. L'Autorità di Vigilanza ha continuato a monitorare detti profili con specifiche richieste anche di dati e notizie.

Le accresciute incertezze del contesto macroeconomico e geopolitico impattano negativamente sulla volatilità dei mercati finanziari e bancari e impongono agli intermediari, in coerenza con le priorità di vigilanza, grande attenzione nel miglioramento della resilienza operativa e nella gestione del rischio di tasso di interesse nonché di credito

(e correlata complessiva qualità degli attivi) a fronte di un aumento dei costi di *funding* e accresciuta volatilità delle fonti di finanziamento; le banche sono pertanto chiamate a rafforzare la loro capacità di tenuta agli shock macrofinanziari e geopolitici.

In tale contesto, l'azione di vigilanza sistemica e prudenziale proattiva delle Autorità ha ulteriormente rafforzato la capacità di resilienza delle banche a livello sia di Eurozona sia domestico. In particolare, il Gruppo Cassa di Risparmio ha ulteriormente migliorato i propri presidi patrimoniali a livello sia consolidato (16% *total capital ratio*; 15,5% nel 2023) sia individuale di Capogruppo (16,7% *total capital ratio*; 16,6% nel 2023). Le soglie patrimoniali sono risultate adeguate ed eccedenti i requisiti minimi patrimoniali in un'ottica sia di vigilanza sia di *risk appetite framework*, anche in ipotesi di *stress*. La Cassa di Risparmio è stata altresì in grado di preservare la propria capacità reddituale; l'acquisita dimensione di primario intermediario sovraregionale attivo nell'intero Nord-Est impone peraltro l'ulteriore perseguimento della massima efficienza operativa e di affinamento dei processi aziendali al fine di perseguire un continuo consolidamento dei *ratios* patrimoniali per effetto dei flussi di cassa autogenerati e del controllo dell'esposizione ai rischi.

Alla luce della situazione di mercato predetta, il risultato della Banca nel 2024 è stato pari a Euro 100,4 milioni (Euro 101,1 milioni a livello di redditività complessiva) a fronte di una redditività consolidata di Euro 117,7 milioni (Euro 117,2 milioni di redditività complessiva); il conseguimento di detta capacità reddituale è positivo e giudicato riflettere la complessiva azione gestionale svolta dall'Organo amministrativo e gli sforzi dell'Alta direzione e delle strutture della Banca nonché, necessariamente, di tutto il personale, che si ringraziano.

In considerazione degli elementi di cui sopra nonché sulla base delle conoscenze acquisite nell'espletamento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale ha individuato alcuni elementi giudicati significativi che hanno caratterizzato l'esercizio trascorso ovvero capaci di influenzare la dinamica aziendale sia della Banca sia del Gruppo, dei quali, seppur ampiamente descritti anche nella Relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori, cui si rinvia per gli elementi di dettaglio, ritiene opportuno riferire. Essi attengono principalmente a:

(i) l'adozione del piano industriale di Gruppo per il triennio 2024-26 da parte dell'Organo amministrativo; tale decisione, sopra già descritta, è giudicata essenziale in una logica di miglior governo del rischio strategico e di impresa a valle dell'integrazione nel Gruppo di CiviBank. Tale momento di riflessione strategica, articolata a livello consolidato e individuale, conferma, in coerenza con le esigenze di vigilanza prudenziale e delle relative priorità, il modello di *business*, a livello sia di Gruppo sia di sua articolazione per *single entity*, di banca commerciale multiservizio a forte radicamento territoriale. Le azioni previste a piano sono tese a rafforzare la sostenibilità del modello gestionale anche sotto il profilo reddituale e di stabilità patrimoniale.
Lo sviluppo delle attività richiede di proseguire nella piena inclusione nei processi aziendali, in particolare del credito e dei servizi di investimento, degli elementi di sostenibilità ambientale, sociale e di governo (ESG) in coerenza con la natura di Banca e Gruppo territoriale, con irrinunciabili esternalità e impatti anche sociali.

In aderenza altresì alle aspettative regolamentari e di vigilanza, gli elementi di sostenibilità sopra menzionati dovranno trovare considerazione nelle decisioni di investimento e di allocazione della raccolta in termini di rischi sia climatici sia di transizione, in particolare, ambientale. Le maturande competenze in ambito di sostenibilità sono utile occasione di accompagnamento della clientela in tale ambito;

(ii) l'accresciuta complessità tecnologica in termini di rischi *cyber*, informatici e legati all'intelligenza artificiale. Detta esposizione richiede alle banche il massimo impegno nel presidiare detti profili al fine di assicurare e rafforzare la continuità operativa, anche conformemente alle indicazioni di vigilanza. Per le banche territoriali, la cui dimensione non consente lo sviluppo di sistemi e strumenti informatici proprietari, la complessità risulta accresciuta per effetto della gestione esternalizzata delle attività ICT che impone agli intermediari grande dedizione nel monitoraggio delle attività in *outsourcing*, in un difficile bilanciamento tra necessità di ricorso ai servizi dei terzi e capacità di loro controllo. In un'ottica di governo dei rischi, l'introduzione di strumenti di intelligenza artificiale, di grande potenzialità, deve avvenire in un contesto di governance definito per ruoli e responsabilità, disponendo di risorse quali-quantitative, anche delle funzioni aziendali di controllo, adeguate capaci di gestire i rischi associati, avendo attenzione ai potenziali rischi di modello e prestando attenzione alla protezione dei dati.
Le relative competenze professionali e di controllo devono essere implementate dalla Banca e dagli Organi nei modi e nei tempi richiesti dalle relative funzioni di controllo nonché in coerenza con le previsioni regolamentari in materia;

(iii) l'adozione dei modelli A-IRB. A conclusione delle attività ispettive svolte, nel maggio 2023, l'Autorità di Vigilanza ha rilasciato alla Cassa di Risparmio il provvedimento di riconoscimento a fini prudenziali del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali; detta autorizzazione dispiegherà i propri effetti condizionatamente alla validazione dei preliminari interventi di rimedio relativi tra l'altro al governo del *pool* e alla funzione di convalida entro le scadenze indicate nella predetta comunicazione. Tutte le strutture aziendali, *in primis* la direzione crediti e le funzioni di *risk management, convalida, legal* e di *internal audit*, sono state significativamente assorbite dalle verifiche e particolarmente impegnate nelle azioni di intervento; a loro va un particolare apprezzamento per il grande impegno, anche qualitativo, profuso. Nel periodo dicembre - febbraio u.s. l'Autorità di Vigilanza ha espletato le correlate attività ispettive; la Cassa di Risparmio, in attesa dei relativi esiti, ha avviato la seconda fase di rimozione dei rilievi. Tali modelli e la sovrastruttura di Gruppo bancario richiedono adeguate dotazioni di risorse quali-quantitative delle funzioni aziendali di controllo al fine, tra l'altro, di presidiare adeguatamente anche i nuovi profili di rischio.
A regime, l'adozione dei modelli A-IRB è prevista consentire una migliore profilazione dell'effettivo rischio di credito della Banca rispetto alle stime di cui ai parametri *standard*; ciò è altresì atteso tradursi in assorbimenti patrimoniali *bank specific* e in un migliore e più preciso *pricing* del credito in funzione del profilo di

rischio. A livello gestionale, il processo di accreditamento ai fini A-IRB si è già tradotto in un'accresciuta cultura del rischio dell'intera struttura e in un miglioramento dei sistemi, dei presidi e delle competenze di affidamento e gestione del portafoglio impieghi;

(iv) l'ulteriore conseguimento delle sinergie e delle economie attese dall'integrazione di CiviBank, sopra già accennato. Rientrano in detta logica di consolidamento anche:
- la progressiva estensione alla controllata CiviBank dei modelli *internal rating-based* avanzati (A-IRB) di misurazione del rischio di credito, capaci di assicurare, tra l'altro, una migliore gestione complessiva del portafoglio impieghi con valutazioni (*impairment*) e *pricing* parametrato al rischio;
- l'accentramento in Sparim S.p.A., società strumentale di Gruppo, dell'intero patrimonio *real estate* consolidato, con il trasferimento, perfezionato nel 2024, anche del ramo aziendale immobiliare di CiviBank. La concentrazione del patrimonio immobiliare, con successiva locazione degli immobili strumentali alle varie *entities* bancarie, mira a perseguire economie di specializzazione e di scala, con conseguenti benefici economici e di efficienza;

(v) la costante attenzione rivolta al governo e alla riduzione dei rischi creditizi che ha condotto a un'incidenza netta dei crediti deteriorati pari all'1,4% del portafoglio complessivo; il livello lordo è stato pari al 3,2%. Detti valori posizionano la Banca ai vertici del sistema bancario italiano.
A livello di gestione del rischio di credito, si ricorda l'importanza di perseguire ulteriormente, analogamente agli anni passati, un adeguato frazionamento del portafoglio impieghi con una limitazione del grado di concentrazione in una prospettiva sia consolidata sia di impresa. L'introduzione di ulteriori indicatori di controllo a livello di esposizioni top 20/50/100, come da politica creditizia, unitamente all'implementazione di ulteriori indici di concentrazione che considerino l'intero portafoglio, contribuisce a un adeguato frazionamento, con attenzione alle classi di *rating* migliori e diversificate a livello settoriale nel rispetto dell'area territoriale di operatività della banca.

2. L'attività del Collegio Sindacale

2.1. Nel dare conto dell'attività di propria competenza relativa all'esercizio concluso, il Collegio Sindacale specifica:

- di essersi riunito 26 volte quale Organo di controllo, con una durata media delle adunanze tra tre e cinque ore, e 4 volte in sessione con funzioni di Organismo di Vigilanza. Le riunioni si sono di norma tenute in presenza;
- di aver partecipato all'Assemblea degli Azionisti tenutasi in sede ordinaria e straordinaria in data 4 aprile 2024;
- di aver partecipato a tutte le 30 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a tutte le 25 adunanze del Comitato Rischi e Sostenibilità;

- di aver visitato 4 filiali e i 2 impianti fotovoltaici della controllata Sparkasse Energy s.r.l.;
- di aver incontrato, al fine di un adeguato scambio di informazioni e in una prospettiva di migliore vigilanza consolidata, i Colleghi del Collegio Sindacale di CiviBank del quale fanno parte da aprile 2023 due membri del Collegio della Capogruppo, di cui uno ricoprente il ruolo di Presidente, favorendo in tal modo un sistema di controllo integrato;
- di aver incontrato i Collegi Sindacali di Banco Desio e di Cassa di Risparmio di Asti, ambedue partecipanti al progetto *pooled* A-IRB;
- di avere partecipato, nel corso dell'esercizio, alla formazione permanente per i componenti del Consiglio di Amministrazione, nonché a sedute di formazione individuali specifiche per i membri del Collegio Sindacale e OdV. Tali attività perseguono, anche alla luce dei risultati delle periodiche autovalutazioni condotte, una formazione mirata e continua, che tiene conto sia delle esigenze individuali sia collettive dei componenti dell'organo, al fine, tra l'altro, di preservare e implementare le competenze necessarie per svolgere con adeguata professionalità e consapevolezza il ruolo ricoperto.

Il Regolamento del Collegio Sindacale della Capogruppo assicura una miglior declinazione dei flussi informativi verticali tra gli organi di controllo a livello consolidato.

Alla luce degli esiti del recente processo di autovalutazione condotto, il Collegio Sindacale ha confermato un complessivo giudizio di "adeguatezza" in ordine alla propria composizione in termini quantitativi e qualitativi, al proprio funzionamento e all'esercizio dei poteri allo stesso attribuiti sotto il profilo sia di efficienza sia di efficacia. La diversificazione di competenze dei membri dell'Organo di controllo in ambito di revisione, aziendale/finanziario e giuridico è stata giudicata positivamente.

2.2. In merito al coordinamento e alla collaborazione con le funzioni aziendali di controllo nonché ai flussi informativi ricevuti, il Collegio Sindacale segnala:

- di avere ricevuto esaurienti flussi informativi, nel rispetto delle disposizioni regolamentari e di statuto di Capogruppo e di Gruppo, in ordine all'attività e alle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Banca e dalle società da questa controllate;
- di aver ottenuto la corretta acquisizione delle informazioni necessarie per vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, nonché dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile, mediante la raccolta di dati e informazioni dai responsabili delle principali funzioni aziendali interessate, *in primis* quelle di controllo, e dalla società incaricata della revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A. (la "Società di revisione"). Il responsabile della

funzione di *Internal Audit* e il suo sostituto sono ospiti permanenti delle riunioni del Collegio Sindacale;

- l'espletamento da parte delle funzioni di *Internal Audit*, di *Risk Management/Convalida* e di *Compliance/Antiriciclaggio* di diversi accertamenti e approfondimenti richiesti dall'Organo di controllo;
- lo svolgimento delle verifiche sul sistema di controllo interno, con la collaborazione dei responsabili delle funzioni di *Internal Audit*, di *Risk Management/Convalida* e di *Compliance/Antiriciclaggio*, al fine di assicurare il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di esercizio dei rispettivi compiti istituzionali di controllo nonché sugli esiti delle rispettive attività, con condivisione dei piani di attività di ciascuno;
- di avere espletato l'attività di vigilanza di cui all'art. 19 del D.lgs. n. 39/2010 che attribuisce al Collegio Sindacale il ruolo di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile". A tal fine sono stati acquisiti i risultati delle verifiche della Società di revisione sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché ai fini della sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali. Inoltre, in tale veste, il Collegio Sindacale ha monitorato il processo di informativa finanziaria funzionalmente alla verifica della sua integrità.

3. Verifiche del Collegio Sindacale in ottemperanza al Codice Civile, alle Disposizioni di Vigilanza per le banche e ulteriori previsioni regolamentari

3.1. Nel corso dell'esercizio concluso il Collegio Sindacale ha:

- vigilato sul rispetto del regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in materia di operazioni con parti correlate, rivisto nel corso dell'esercizio con il parere del Collegio Sindacale;
- valutato la complessiva idoneità delle procedure interne funzionali a conseguire gli obiettivi della disciplina in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati/connessi;
- partecipato, come già ricordato, all'Assemblea degli Azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché alle adunanze del Comitato Rischi e Sostenibilità/soggetti collegati endoconsiliare.

3.2. Verifiche sulla corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio concluso, il Collegio Sindacale, durante le riunioni svolte, ha acquisito dagli Amministratori, in particolare nell'ambito dei periodici incontri con il Presidente del Consiglio di Amministrazione e con l'Amministratore delegato e Direttore generale, nonché a seguito di specifiche richieste, informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali effettuate dalla Società, in merito alle quali non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio 2024 il Collegio Sindacale ha acquisito, anche dall'Amministratore delegato e Direttore generale, nel corso dei periodici incontri citati, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilevanza economica, finanziaria e patrimoniale, anche di carattere eccezionale, poste in essere dalla Banca e dalle società da questa controllate.

Le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e da quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore delegato e Direttore generale, dal management, dal responsabile *Internal Audit* e dal revisore legale dei conti non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.
Parimenti, il Collegio Sindacale ritiene che queste ultime ovvero le operazioni infragruppo e con parti correlate ovvero soggetti collegati siano congrue, conformi alla normativa di riferimento e rispondenti all'interesse del Gruppo.
Relativamente alle stesse ovvero alle operazioni approvate dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 136 del D.lgs. 385/1993 (TUB), le competenti strutture hanno condotto un'analisi sul merito creditizio di ciascuna delle proposte, esprimendo parere favorevole e precisando che le operazioni sottoposte ad approvazione consiliare sono state valutate a condizioni di mercato ovvero in linea con quelle previste per la clientela con analoghi profilo di rischio e settore economico di operatività.

Alla luce di tali informazioni non sono state rilevate violazioni della legge o dello statuto e si può ragionevolmente affermare che le suddette operazioni appaiono conformi alla legge e allo statuto, non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interesse (se diverse da quelle con soggetti collegati o parti correlate), ovvero in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, necessarie di rendicontazione.

3.3. Verifiche sugli assetti organizzativi e processi aziendali.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società nonché, per quanto richiesto, del Gruppo, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. Al riguardo, il Responsabile Direzione *People & Transformation* giudica complessivamente l'assetto organizzativo della Banca «ad oggi idoneo alle esigenze di Governo della stessa», esprimendo quindi un giudizio complessivo di idoneità. Nel corso dell'esercizio concluso, sono proseguiti gli interventi di integrazione della controllata CiviBank e l'ulteriore omogenizzazione dei processi a livello di Gruppo. In tale logica, gli interventi hanno rafforzato il presidio di aree "chiave" (anche in ottica prospettica), irrobustendo l'articolazione organizzativa delle strutture responsabili di Capogruppo mediante variazioni all'organigramma e accentrato ulteriori servizi dalla controllata CiviBank a favore della Capogruppo, quali la gestione del personale e attività relative all'ambito di segreteria crediti (*i.e.* monitoraggio del

credito, reportistica/predisposizione di delibere per gli organi aziendali).Tali attività appaiono funzionali ad assicurare il corretto e regolare funzionamento della struttura di Gruppo secondo un comune disegno imprenditoriale garantito da una direzione unitaria, in coerenza con le previsioni regolamentari e le esigenze di sana e prudente gestione del perimetro di consolidamento.
Nell'ambito dell'implementazione del piano di sviluppo territoriale, la nuova filiale di Modena è stata collocata all'interno della Direzione *Private & Corporate Banking*, con riporto diretto all'Area *Corporate Banking* della Lombardia ed Emilia-Romagna.
Si segnala, infine, che in data 31 dicembre 2024, in seguito allo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione, è cessata l'attività di agenzia immobiliare della società controllata Sparkasse Casa S.r.l.

In relazione agli obblighi di governo, gestione, sicurezza e controllo del sistema informativo, il Responsabile del servizio *IT Security & Back Office*, ritiene che «i servizi *ICT* hanno supportato in modo efficace le attività sia della Capogruppo che della controllata, dimostrando una buona conformità sia sotto il profilo della qualità e dell'efficienza sia in termini di gestione economica. Questi risultati si sono allineati con le aspettative e gli obiettivi strategici dell'istituto». Si ricorda che la controllata CiviBank ha adottato – allo scopo di ottenere un pieno allineamento strategico e operativo ed evitare discrasie – gli stessi sistemi informatici e opera con gli stessi principali *outsourcer* di Gruppo.
Il Responsabile di servizio sottolinea altresì come la valutazione positiva dei servizi ICT sia rafforzata dall'andamento nel tempo dei vari indicatori che per l'esercizio concluso hanno evidenziato un miglioramento in vari ambiti, quali disponibilità, *performance* e sicurezza. «Tale tendenza evidenzia l'efficacia delle strategie messe in atto e testimonia l'impegno costante verso il miglioramento continuo, risultando in un incremento della qualità dei servizi offerti».
La resilienza delle banche del Gruppo ai rischi informatici è giudicata dallo stesso Responsabile significativamente rafforzata, anche sulla base di test approfonditi relativi alla tenuta del sistema informatico che hanno evidenziato la capacità di entrambe le banche di assicurare la continuità dei servizi anche in situazioni critiche. Il numero di incidenti di sicurezza si è ridotto significativamente. Per l'anno 2024, come per gli anni precedenti, sono stati effettuati test di *disaster recovery* che hanno contribuito a confermare e a rafforzare ulteriormente la sicurezza e la resilienza dei sistemi.
Il Responsabile del servizio *ICT Back Office e Data Governance* ritiene pertanto «complessivamente adeguato il Sistema informativo sotto il profilo di disponibilità e *performance* per il contesto attuale». Del pari, in termini di funzionalità, «il sistema informativo risulta globalmente rispondente alle attuali esigenze di business»; i relativi costi IT sostenuti a livello di Gruppo sono dallo stesso considerati adeguati.

Relativamente all'esercizio concluso, le principali modifiche alla struttura organizzativa hanno interessato, tra l'altro, i seguenti ambiti:

- la riclassificazione dei Servizi Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio rispettivamente in Direzioni di Internal Audit, Risk Management e Antiriciclaggio, con nuova articolazione organizzativa delle stesse direzioni;
- la ricollocazione dell'Unità Digital Transformation, allocata precedentemente in capo alla Direzione Sviluppo Strategico, all'interno della Direzione Digital & Innovation;
- l'istituzione nell'ambito della Direzione Credit & NPE di una Divisione Credit e una Divisione NPE;
- il collocamento della Divisione Legal (da precedente "servizio") a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, con parallela revisione delle strutture interne;
- l'istituzione, nell'ambito della Direzione Accounting, Tax & Planning, della Divisione Bilancio Contabilità e Segnalazioni e della Divisione Pianificazione e Controllo di Gestione
- l'istituzione, quale centro di competenza specialistica, del Servizio Agribusiness nell'ambito della Direzione Private & Corporate Banking;

3.4. Verifiche sull'assetto contabile.

Ai fini della vigilanza sui processi di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale, in aggiunta ai già citati approfondimenti effettuati con la Società di revisione, la quale non ha segnalato criticità del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria, ha effettuato periodici incontri con il Responsabile Accounting, Tax & Planning che non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Coordinamento e collaborazione con le funzioni di controllo interno e verifiche sul sistema dei controlli interni.

3.5. Il Collegio Sindacale prende atto della valutazione di idoneità ovvero adeguatezza del complessivo sistema di misurazione e di gestione dei rischi, in un contesto di adeguati meccanismi di governo societario e di una struttura organizzativa con efficaci sistemi di controllo interno e responsabilità definite, di cui anche all'informativa al pubblico disponibile, rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto, rappresentata dal Consiglio di Amministrazione nonché dal Comitato Rischi e Sostenibilità nell'ambito della propria attività.

Il Collegio, anche in considerazione delle misure programmate, condivide in termini sostanziali il giudizio dell'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, segnalando in particolare la necessità di una adeguata dotazione quali-quantitativa, con continuo investimento nella formazione e nei piani di *back-up* di personale, delle funzioni di controllo allineate, in particolare, alla maggiore dimensione di Gruppo e di utilizzo dei modelli interni di *rating* creditizio avanzati nonché all'accresciuta complessità di contesto e di tipologia di rischi, anche non strettamente finanziari, ma con rilevante impatto potenziale sull'operatività e reputazione aziendale.
Il monitoraggio delle attività e dei servizi esternalizzati, in particolare di quelli essenziali ovvero importanti soprattutto in ambito informatico, deve proseguire con il massimo impegno in considerazione della rilevanza dei rischi *cyber* e *ICT* e di controparte, la quale attività richiede la dotazione di profili professionali adeguati di presidio sia di primo sia di secondo livello.

3.6. Nell'ambito della propria più ampia attività di supervisione del sistema dei controlli, il Collegio ha, tra l'altro, esaminato la «Relazione sulla funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni» predisposta dalla Direzione di ***Internal Audit*** per l'esercizio 2024, al fine di accertare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle diverse componenti che caratterizzano tale sistema. In particolare, in conformità alle disposizioni di vigilanza dettate dalla circolare n. 285/2013, la relazione citata considera le valutazioni della predetta funzione nonché quelle espresse dalle altre funzioni aziendali di controllo per esprimere «una valutazione di sostanziale adeguatezza e funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, pure in presenza degli ambiti di miglioramento e delle raccomandazioni formulate». In particolare, il Collegio concorda con la funzione di revisione interna ribadendo «l'invito a mantenere un'attenzione costante agli elementi di ulteriore rafforzamento del sistema dei controlli interni, in termini di presidi sulle strutture operative, di conformità dell'operatività aziendale alle norme e di definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi e, invia generale, di collettivo innalzamento della "cultura dei rischi e dei controlli"». Le strutture operative, ciascuna per le attività di propria competenza, sono chiamate a dare pronto riscontro alle richieste e ai rilievi delle funzioni di controllo, *in primis* di quelle di terzo nonché di secondo livello; ciò anche in considerazione delle accresciute responsabilità di Gruppo per effetto dell'accentramento di attività.

3.7. Con riferimento ai rischi di non conformità, essi sono valutati in termini di rischio residuo quale risultato della valutazione del rischio inerente al netto delle procedure e dei presidi adottati volti a mitigare i rischi lordi di non conformità. A tale riguardo, la relazione annuale della Direzione di ***Compliance*** evidenzia che «il 54,17% dei processi presenta un rischio residuo "basso" o "parzialmente basso"». Contribuisce positivamente al risultato la valutazione dei presidi da cui emerge come il rischio lordo di conformità associato ai processi esaminati sia "basso" (45,8%) o "parzialmente basso" (54,2%); nessun processo presentava un rischio "alto" o "in prevalenza alto".

Il Collegio Sindacale ribadisce che gli interventi richiesti dalla funzione di conformità devono trovare esecuzione nei tempi e modi previsti. Per tutti gli eventuali rilievi sono in ogni caso stati individuati gli interventi di risoluzione necessari.

3.8. Il Collegio Sindacale ha altresì monitorato l'assetto organizzativo e di controllo in materia di **antiriciclaggio e di contrasto al terrorismo (*AML*)**.
Il Collegio ritiene che l'*AML* rappresenti un'area di rilevanza centrale, anche a motivo del ruolo degli intermediari finanziari nel sistema, e connaturata da rischi significativi, in relazione ai quali cresce la complessità dei fenomeni da controllare, così come l'attenzione delle Autorità di Vigilanza, con necessità di costante e stretto controllo da parte del *management*, potenziando le opportune attività, considerate le possibili conseguenze anche da un punto di vista reputazionale e sanzionatorio.

Relativamente all'esercizio di autovalutazione della funzione *AML* l'analisi ha confermato, analogamente agli anni passati, un rischio inerente «medio-basso» per la Banca, una vulnerabilità complessiva «poco significativa» e un rischio residuo complessivamente «basso».

In particolare, a livello di Gruppo, le attività di verifica della funzione sulla controllata CiviBank hanno evidenziato la necessità di continuare con le attività di rafforzamento e rivisitazione, entrambe attività già sviluppate nel corso del 2024, dell'impianto e del funzionamento della funzione antiriciclaggio, al fine di un pieno allineamento, anche in termini di strumenti e relative implementazioni operative, all'operatività in materia della Capogruppo. L'attività formativa deve proseguire al fine di un ulteriore accrescimento della cultura di contrasto al rischio di riciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo diffusa a tutti i livelli di struttura.

Le attività programmate di risoluzione delle criticità nonché di miglioramento degli ambiti individuati, anche di cui agli *assessment* condotti sulla funzione, devono necessariamente trovare esecuzione nei termini e nei tempi scadenzati.
A livello di Gruppo si conferma l'importanza di prestare particolare attenzione all'attività di formazione del personale, di cui anche sopra, sulla scia dell'attività già condotta nel corso 2024, al fine di sensibilizzare ulteriormente tutte le strutture e le reti sull'importanza della materia che deve andare di pari passo con lo sviluppo delle attività commerciali.
La programmata implementazione graduale – in una logica di pratiche sicure e responsabili – di strumenti di intelligenza artificiale nell'ambito AML e, più in generale, di compliance, è giudicata ampiamente opportuna e capace, con i dovuti controlli per i connessi rischi di modello, soprattutto per applicazioni non proprietarie, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi con relativa liberazione di risorse.

In relazione alla prestazione dei servizi di investimento e relativi controlli, il Collegio Sindacale ha espresso proprie considerazioni relative alle relazioni

annuali predisposte dalle competenti funzioni (artt. 22-25 Reg. Del. UE. 2017/565) così come osservazioni relative alla relazione annuale dell'*Internal Audit* su FEI esternalizzate.

3.9. Per quanto attiene all'attività svolta nel corso del periodo di riferimento dal ***data protection officer* (DPO)**, lo stesso rileva che l'esercizio concluso «è stato caratterizzato dalla gestione di tre eventi straordinari inerenti il trattamento e la protezione dei dati e precisamente i) la gestione di due *Data Breach* per la Capogruppo e uno per la controllata, ii) la vista Ispettiva dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali; iii) l'instaurazione di una causa civile sull'applicazione del diritto d'accesso *ex* art. 15 del GDPR».
Con riferimento al rischio privacy, il Data Protection Officer considera «il modello di gestione adottato dalla Capogruppo Sparkasse» «adeguato» «dal punto di vista dell'impianto.
In termini di funzionamento dell'impianto si ritiene che la gestione sia «parzialmente adeguata, considerando le attività progettuali in corso e che a seguito dell'Ispezione dell'Autorità Garante, sono emerse aree d'intervento come anche confermate dall'Internal Audit con riferimento alla formalizzazione dei controlli di primo e secondo livello e all'assegnazione chiara delle responsabilità e ruoli tra un primo livello di presidio Privacy, al quale sono attribuite attività operative (Unità security), ed il DPO, al quale è affidato il controllo e validazione delle attività svolte».
Il Collegio raccomanda l'implementazione di tutte le attività di miglioramento e di sistemazione delle criticità in ambito di gestione e protezione dei dati di cui alle relazioni del DPO e delle funzioni aziendali di controllo, *in primis* dell'Internal Audit. Rientra nell'area di miglioramento la nomina di un DPO anche per la controllata Sparim S.p.A. e il rafforzamento delle risorse di personale della funzione del DPO.

La Direzione ***Risk Management***, nell'ambito delle attività e responsabilità di competenza, ha riferito nella propria relazione annuale in merito alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni nonché evidenziato gli esiti dell'attività di controllo svolta e, in particolare, gli eventuali sconfinamenti dei limiti RAF e operativi.
In materia di controllo dei rischi, l'attività della Direzione di *Risk Management* è largamente incentrata nell'elaborazione e implementazione del *risk appetite* definito dagli Organi della Capogruppo a livello sia di Gruppo sia di Banca in funzione del *business model* identificato e in coerenza con i correlati indirizzi strategici e di *policy* aggregati che trovano poi declinazione in termini di impianto e di indicatori di rischio (*risk appetite framework*) anche sulla base dei *budget* di periodo; la prospettiva di azione è, quindi, pienamente consolidata.
Gli indicatori del *Risk Appetite Statement (RAS)* 2025 di ogni entità del Gruppo Bancario sono validati e fatti propri da ciascuna delle due banche.

Le attività della funzione di controllo dei rischi rappresentano altresì il fondamento per gli organi aziendali verificare l'allineamento dell'effettivo andamento gestionale con gli obiettivi di rischio in coerenza con il piano

industriale e operativo e, di conseguenza, per indirizzare eventuali aggiustamenti nell'orientamento strategico della banca.

Nell'ambito del processo *ICAAP*, la dotazione patrimoniale del Gruppo, alla data di riferimento, è giudicata adeguata con riferimento sia ai requisiti di vigilanza che al capitale interno complessivo. Ciò anche in termini prospettici e in ipotesi di *stress*; la dotazione patrimoniale appare adeguata anche su base individuale sia per la Capogruppo sia per CiviBank.
Sulla base dell'autovalutazione condotta in materia di adeguatezza patrimoniale, gli indicatori RAF in vigore per l'esercizio 2024 non sono stati modificati, fatta salva la revisione dell'indicatore "MREL + CBR" per considerare la progressiva introduzione della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico.
La funzione di *Risk Management* ha rilasciato i pareri richiesti relativi alle operazioni di maggior rilievo (OMR).

A livello di indicatori RAF, la Capogruppo ha rispettato gli indicatori di rischio di credito e di concentrazione ad eccezione di alcuni indicatori tra cui la "Perdita massima attesa Settore Immobiliare (attività Immobiliari e Costruzioni)" a partire dal mese di marzo u.s.; le violazioni della soglia di alert dell'indicatore "Capitale interno a fronte del rischio tasso/fondi propri" sono tutte rientrate in corso d'anno.
La violazione dell'indicatore sempre di alert "NPL ratio lordo" a livello di Gruppo e della controllata CiviBank in due occasioni è rientrata già nel mese successivo.

In termini generali, a livello di governo dei rischi il Gruppo persegue un profilo di rischio contenuto, concentrando la gestione dei rischi sui profili di adeguatezza patrimoniale, presidio della qualità del credito, rischi operativi e informatici nonché cyber, stabilità degli utili, solidità della posizione di liquidità e attenzione agli aspetti reputazionali al fine di preservare la redditività corrente e prospettica. Grande attenzione è dedicata agli ambiti di sostenibilità (ESG); gli indicatori RAF 2025 introducono altresì nuovi variabili di controllo in tema di rischio di concentrazione (di credito) nonché di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. Tutti gli indicatori sono stati definiti senza considerare eventuali impatti patrimoniale legati all'eventuale validazione dei sistemi AIRB in un'ottica di vigilanza prudenziale.

La Direzione di Risk Management ha evidenziato alcuni punti di attenzione rilevati nei seguenti ambiti che possono essere sintetizzati come segue:

(i) a livello di strumenti di analisi e di *reporting*, la necessità di proseguire il rafforzamento della struttura degli applicativi, con particolare attenzione alla produzione dell'informativa periodica agli Organi, da automatizzare quanto più possibile.
Con riferimento all'*adeguatezza patrimoniale*, il Gruppo deve proseguire nel consolidamento delle risorse di patrimonio attraverso l'autofinanziamento da utili nonché il contenimento dell'esposizione ai

rischi, con particolare attenzione ai settori vulnerabili alla luce dell'attuale contesto macroeconomico/geo-politico, e alla crescita degli RWA. In ogni caso, I limiti RAF in materia sono giudicati ampiamente prudenziali, i cui limiti di *risk tolerance* sono stati definiti in modo maggiormente stringente rispetto agli orientamenti di secondo pilastro attribuiti dall'Autorità di Vigilanza. La Direzione Risk Management ritiene che l'entrata in vigore della revisione regolamentare di «Basilea 4» non avrà impatti rilevanti per il Gruppo, anche alla luce dei periodi di transizione previsti dalla nuova disciplina;

(ii) in ambito *creditizio*, la Banca deve proseguire nel contenimento dell'esposizione al comparto immobiliare, nella riduzione del portafoglio NPL e del grado di concentrazione verso le controparti affidate di maggiori dimensioni o di gruppi di clienti connessi. L'attuale contesto macroeconomico e geopolitico impone un attento monitoraggio dei correlati rischi e potenziali impatti su specifici segmenti e settori di clientela.
La Direzione *Risk Management* raccomanda «un attento monitoraggio del rischio di credito a livello di Gruppo, in particolare verso le esposizioni in bonis appartenenti a settori potenzialmente esposti al rischio climatico e ambientale (fisico e di transizione) e all'attuale scenario macroeconomico e geo-politico (rallentamento del ciclo economico, inflazione, andamento dei tassi di interesse), al fine di intercettare tempestivamente eventuali segnali di deterioramento».
La medesima Direzione raccomanda la prosecuzione del piano di riduzione del credito deteriorato, in particolare per quanto attiene al portafoglio *non performing* della controllata CiviBank;

(iii) in relazione alla *liquidità*, nell'esercizio concluso a livello né il Gruppo né individuale si sono registrate violazioni degli indicatori *LCR* e *NSFR*.
La Direzione di controllo dei rischi raccomanda di porre particolare attenzione: (i) all'evoluzione e alla composizione della raccolta, privilegiando forme di raccolta stabili; (ii) al grado di intermediazione, considerata la crescita prospettata degli impieghi; (iii) all'impatto delle recenti modifiche apportate dalla Banca Centrale in materia di attività stanziabili di prossima entrata in vigore;

(iv) con riferimento al *rischio di tasso*, il Gruppo persegue l'obiettivo di non incrementare ulteriormente l'esposizione a detto rischio, con ulteriore possibile contenimento via derivati di copertura;

(v) per quanto attiene al *rischio operativo* e *informatico*, le recenti revisioni regolamentari hanno imposto alle banche una apposita funzione di controllo di secondo livello per la gestione e il controllo dei rischi *ICT* e di sicurezza, in alternativa all'assegnazione dei relativi compiti alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e di conformità, nel rispetto delle condizioni prescritte dalla relativa disciplina, soluzione prescelta a livello

di Gruppo. Tale adeguamento normativo richiede un ulteriore rafforzamento delle risorse quali-quantitative delle funzioni di controllo coinvolte, in particolare dell'Unità Rischi operativi e *cybersecurity*, con individuazione di competenze specifiche di controllo, revisione e supervisione, e una dotazione di strumenti informatici di supporto. Il Collegio considera il completamento di detto rafforzamento essenziale anche al fine di assicurare una piena capacità e consapevolezza di gestione e monitoraggio di detti rischi in linea con le aspettative di vigilanza.
Al fine di dare tra l'altro esecuzione alle novità regolamentari introdotte dal Regolamento UE 2022/2554 cosiddetto DORA (Digital Operational Resilience Act) la Direzione Risk Management ha rivisto il framework metodologico per la gestione del rischio ICT e di sicurezza e predisposto un set di controlli di secondo livello in relazione alle aree di miglioramento identificate- Il quadro di monitoraggio di secondo livello del rischio IT è stato irrobustito introducendo ulteriori indicatori.
In ambito di rischio informatico e *cyber*, la Banca prevede altresì un ulteriore rafforzamento del *framework* di monitoraggio e dei presidi che consideri anche i profili di rischio e di criticità emersi dalla valutazione dell'attività degli *outsourcer*, in particolare informatici, relativamente al quale sono state avviate azioni di intervento anche funzionali al rafforzamento della capacità di governo e controllo delle funzioni informatiche esternalizzate. La funzione di risk management è coinvolta nella valutazione dei rischi in caso di esternalizzazioni di funzioni essenziali o importanti (FEI R*isk Assessment*);

con riferimento al *sistema di rating A-IRB*, la Direzione Risk Management sarà significativamente impegnata nelle attività di risoluzione dei rilievi di cui al report ispettivo di Banca d'Italia funzionalmente al completamento dell'auspicata seconda fase di rilascio dall'efficacia dell'autorizzazione. Prosegue il relativo piano di *roll out* presso la controllata CiviBank;

(vi) con riferimento al sistema interno di misurazione del rischio di credito AIRB, in seguito al provvedimento di riconoscimento del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB, soggetto alle condizioni di cui sopra, la Funzione di *Convalida*, sulla base degli esiti delle analisi di convalida svolte e di evasione del rilievo prioritario, ha giudicato l'esito complessivo dell'*Overall Validation Assessment (OVA)* quale «parzialmente adeguato»;

(vii) l'impegno della funzione nell'esecuzione, per quanto di relativa competenza, degli interventi relativi al piano ESG di Gruppo con il completamento, tra l'altro, dell'analisi di materialità volta a valutare la rilevanza dei fattori di rischio climatico-ambientali (*i.e.* rischio fisico e di transizione) per il portafoglio crediti e garanzie nonché la mappatura geografica dei correntisti potenzialmente esposti al rischio fisico e, relativamente al rischio sismico, la valutazione dell'impatto materiale in ambito rischio di liquidità. È stata svolta l'analisi di stress test volta a

valutare gli impatti di tali rischi in termini di adeguatezza patrimoniale e di gestione della liquidità.
Il percorso ESG del Gruppo impone un ulteriore rafforzamento quali-quantitativo delle strutture coinvolte nel piano, il quale è altresì collegato alla produzione di dati e notizie funzionali alla predisposizione della rendicontazione di sostenibilità (CSRD).

Per tutte le attività, in particolare per le predette progettualità strategiche, il Collegio raccomanda il tempestivo coinvolgimento delle funzioni di *Risk Management* e di *Compliance* nelle attività trasversali della Banca; ciò al fine di assicurare le adeguate valutazioni e i necessari controlli in una visione aggregata e in una prospettiva di Gruppo.

3.10. Il Collegio Sindacale dà atto che sulla base delle relazioni annuali delle funzioni di controllo, per quanto di rispettiva competenza, emerge un giudizio complessivamente favorevole ovvero di sostanziale adeguatezza sull'assetto dei controlli interni. L'Organo di controllo ha altresì condiviso con le stesse funzioni di controllo interno i rispettivi piani di attività per l'esercizio in corso.
In conclusione, il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o fatti di particolare criticità che possano far ritenere non adeguato il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi nel suo complesso, ancorché siano emerse situazioni che hanno richiesto la pianificazione e l'indirizzamento di specifici interventi correttivi; tutte le raccomandazioni delle funzioni di controllo devono trovare puntuale esecuzione.

3.11. Il Collegio Sindacale dà infine atto della continua reattività e proattività del *management* e della Direzione nella definizione e implementazione operativa delle azioni migliorative e di rimedio alle debolezze e carenze riscontrate. È importante continuare nel perseguimento di una costante diffusione a tutti i livelli di struttura e, soprattutto a livello di perimetro di consolidamento al fine di eliminare potenziali discrasie operative o di condotta, anche con un'adeguata formazione, della cultura del rischio, dei controlli e di *compliance*.

3.12. Verifiche in ordine ai processi *ICAAP* e *ILAAP*

Il Collegio Sindacale – nel rispetto del ruolo e delle responsabilità attribuite dalle disposizioni allo stesso Organo di controllo – ha provveduto a verificare, con riferimento al perimetro di Gruppo:

- la conformità e l'adeguatezza dei processi *ICAAP* e *ILAAP* nonché il corretto assolvimento dei compiti e delle responsabilità attribuite agli Organi e alle funzioni aziendali (ivi comprese quelle di controllo);
- la corretta redazione del resoconto *ICAAP–ILAAP* da trasmettere a Banca d'Italia secondo l'articolazione prevista dalle disposizioni nonché gli esiti dell'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità del Gruppo e sugli interventi correttivi a tal fine previsti.

Le predette verifiche si sono basate anche sulle risultanze delle verifiche effettuate dalle funzioni aziendali di controllo. In sintesi, il Collegio Sindacale ha formulato complessivamente un giudizio favorevole sulle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dalla funzione di *Risk Management* e dalle altre funzioni di controllo nonché sull'operato delle complessive unità organizzative coinvolte nello svolgimento dei processi *ICAAP* e *ILAAP*.

Il tale sede, il Collegio Sindacale ha inoltre ribadito alcuni elementi di attenzione, già sottoposti al Consiglio di Amministrazione, che rilevano anche in ambito *ICAAP/ILAAP*:

(i) la verifica degli adeguamenti da implementare, anche in termini di soluzioni informatiche, per l'integrazione dei modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del processo ICAAP;

(ii) l'attivazione delle opportune iniziative per assicurare l'adeguamento dei processi di Gruppo (ivi compresi il processo ICAAP e ILAAP) e le relative simulazioni all'evoluzione normativa di cui alla CRR III e CRD VI che modifica significativamente il *framework* prudenziale di riferimento;

(iii) il proseguimento delle attività volte a irrobustire ulteriormente l'inserimento di CiviBank nei processi ICAAP e ILAAP, anche alla luce della già realizzata migrazione informatica della controllata;

(iv) l'opportunità di effettuare specifici interventi volti a contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse sui livelli pianificati, considerando le modifiche normative della relativa misurazione;

(v) l'attento monitoraggio, in coerenza con quanto raccomandato anche dalla Direzione di risk management, il profilo di adeguatezza patrimoniale, con correlato capital e *dividend planning* in considerazione, tra l'altro, dell'elevata incertezza del contesto macroeconomico e geopolitico capace di impattare sulle grandezze economiche e patrimoniali;

(vi) una attenta valutazione del requisito MREL assegnato;

(vii) il monitoraggio, con eventuale aggiornamento, delle politiche di *funding* alla luce dell'effettiva evoluzione del contesto operativo di riferimento e in caso di eventuali disallineamenti della dinamica delle grandezze rispetto a quanto pianificato. Detto profilo di operatività è altresì oggetto di particolare attenzione da parte delle Autorità di Vigilanza. Gli ulteriori residuali interventi definiti con riferimento alle aree di miglioramento individuate sul sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, soprattutto in connessione al completamento dell'integrazione di CiviBank, soprattutto dal punto di vista informatico, devono essere implementati;

(viii) il contenimento delle operazioni non strettamente necessarie capaci di incrementare significativamente il livello delle attività vincolate e/o di ridurre in maniera importante le attività rifinanziabili disponibili presso la BCE rispetto a quanto pianificato;

(ix) il presidio dei rischi non misurabili e, in particolare, del rischio informatico nonché del rischio strategico. Anche a tal fine, il Collegio Sindacale ricorda l'importanza dell'interlocuzione tra le funzioni aziendali di controllo, la funzione ICT e la funzione legale nonché l'organizzazione attraverso adeguati flussi informativi che consentano, da un lato, di presidiare i pertinenti processi con adeguati controlli e, dall'altro lato, di condividere, per quanto di rispettiva competenza, gli esiti delle verifiche al fine di fornire una valutazione completa e affidabile dei rischi ed evidenziare le eventuali aree di miglioramento. Le tempistiche dei processi interessati devono essere rispettate al fine di assicurare adeguati flussi informativi;

(x) il presidio del rischio strategico a causa dell'elevata incertezza in merito agli impatti dell'attuale scenario macro-economico e geopolitico alla luce delle decisioni di politica monetaria, capace di generare scostamenti significativi e inattesi tra le previsioni formulate ed i risultati effettivamente conseguiti. In tale logica, è altresì da monitorare attentamente l'evoluzione degli scenari e l'implementazione delle iniziative contemplate nel nuovo Piano strategico di Gruppo al fine di mitigarne l'*execution risk*; ciò anche con riferimento alla controllata CiviBank;

(xi) un costante monitoraggio dei rischi derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione assicurando la piena conformità degli adempimenti rispetto a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari;

(xii) il proseguimento, nel rispetto del piano di azione adottato dalla Capogruppo e comunicato all' Autorità di Vigilanza, delle attività volte all'integrazione nel complessivo sistema aziendale, in termini sia di governance e struttura aziendale sia di attività di impiego e di offerta dei servizi di investimento, con adeguate politiche e processi per la gestione dei rischi connessi ai temi socio ambientali (cd. "rischi di sostenibilità"). L'integrazione dei fattori di sostenibilità nei processi aziendali è imprescindibile e riveste valenza strategica.

Il Collegio raccomanda di continuare, in una logica di governo del rischio strategico, di perseguire un'adeguata identificazione del *business model* della banca per la valutazione della sostenibilità patrimoniale ed economica, correlata al rischio, in un orizzonte temporale di medio-lungo termine, proseguendo, in particolare, nel percorso intrapreso finalizzato al miglioramento strutturale del profilo reddituale attraverso la diversificazione delle fonti di ricavo e l'ulteriore incremento dell'efficienza operativa alla luce dei cambiamenti strutturali dei modelli di intermediazione bancaria e distributivi. La redditività degli impieghi in crediti deve essere correlata al relativo profilo di rischio in considerazione degli altri elementi di costo.

3.13. In data 23 aprile 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato, ai sensi della Direttiva 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive*) e delle disposizioni del Testo Unico Bancario e di Banca d'Italia, l'aggiornamento del piano di risanamento di Gruppo che riporta le misure da attuare per ripristinare

la sostenibilità economica e finanziaria della Banca o del Gruppo nel caso di un deterioramento significativo della stessa.
A tale riguardo, il Collegio Sindacale, nel rispetto del ruolo e delle responsabilità attribuite allo stesso dalle disposizioni regolamentari, ha provveduto a esaminare:

- le procedure in materia di piano di risanamento e il corretto assolvimento dei compiti e delle responsabilità attribuite agli organi e alle funzioni aziendali, anche di controllo;
- il piano di risanamento, relativo al perimetro di Gruppo, da trasmettere a Banca d'Italia e sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. In tale contesto, è stata focalizzata l'attenzione sulle principali variazioni apportate rispetto al precedente Piano.

Il Collegio Sindacale ha formulato un giudizio favorevole sul Piano di risanamento ordinario con riferimento al perimetro del Gruppo in quanto lo stesso appare completo, chiaro, esaustivo e coerente nelle sue componenti.

In data 22 gennaio 2024 Banca d'Italia ha comunicato alla Cassa di Risparmio che la stessa è stata inclusa nella lista delle *High Impact Less Significant Institutions* (*LSI*), approvata dal Consiglio di Vigilanza della BCE, classificazione cui si associa una più intensa attività di supervisione diretta da parte delle Autorità di Vigilanza competenti e indiretta da parte della BCE, secondo un principio di proporzionalità. Con la medesima comunicazione la Vigilanza ha confermato in capo alla Banca l'obbligo di predisporre il predetto piano di risanamento ordinario. In data 7 gennaio 2025, Banca d'Italia ha comunicato il mantenimento della qualifica di *High Impact LSI* con richiesta di predisposizione di un piano di risanamento ordinario.

3.14. Per quanto attiene alla continuità operativa e al rischio informatico sono stati predisposti rapporti *ad hoc* secondo quanto richiesto dalle vigenti istruzioni di vigilanza; in ordine alla continuità operativa, i test pianificati durante l'esercizio sono stati svolti con esito positivo e in merito al rischio informatico. Come specificato dal Responsabile IT Security & Back Office, le analisi svolte hanno «dimostrato la resilienza del sistema e l'efficacia delle procedure di *disaster recovery* adottate, la capacità del personale di reagire prontamente a situazioni impreviste»; i test effettuati non hanno evidenziato rischi ovvero criticità rilevanti.

3.15. In materia di trasparenza la Banca è stata oggetto di un procedimento ispettivo avviato nel mese di maggio 2022, nell'ambito del quale sono stati forniti i dati e le notizie richiesti e si è replicato ai rilievi avanzati da parte dell'Autorità; all'esito dello stesso, la Banca, oltre a disporre eventuali rimborsi richiesti, ha avviato una specifica progettualità, al fine di provvedere alla risoluzione dei rilievi avanzati, conclusa entro giugno 2024, con rafforzamento dei presidi e del complessivo impianto e della funzionalità operativa che ha interessato anche le funzioni di controllo di *Compliance* e *Internal Audit*.

3.16. Con riferimento ai reclami, la relazione annuale in materia conclude come segue: «Nel complesso si ritiene che i reclami pervenuti siano da considerarsi entro limiti fisiologici considerato anche che il 2024 risulta l'anno con il minor numero di reclami nell'ultimo quinquennio».

3.17. Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 marzo 2025 ha approvato il documento sulla politica di remunerazione e incentivazione da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti. Per l'anno 2025 l'impianto delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione rimante sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente. Il documento prevede modifiche di recepimento delle implementazioni richieste dal quadro regolamentare aggiornato e definisce i principi e gli *standard* utilizzati per disegnare, implementare e monitorare i sistemi retributivi di Gruppo.
A tale riguardo, si segnala come la stessa relazione abbracci anche la controllata CiviBank.
Il Collegio Sindacale ha preso altresì atto della relativa valutazione formulata dalla funzione di *Compliance* che si conclude con un giudizio di basso rischio di non conformità operativa del processo svolto per la definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione e un rischio di non conformità normativa sul processo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione parimenti basso, anche in considerazione dell'aggiornamento del regolamento di Gruppo "Processo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione".

La Direzione Compliance evidenzia altresì come l'analisi del divario retributivo di genere, condotta in conformità alle disposizioni in materia e analizzata dall'Organo amministrativo, non abbia evidenziato particolari criticità, in linea con il mercato. La stessa Direzione evidenzia tuttavia come l'aspetto principale che contribuisce al divario retributivo, e richiede quindi attenzione, è la numerica ridotta di personale femminile in posizioni dirigenziali o di alto livello retributivo. Si raccomanda, pertanto, di garantire "pari opportunità" di crescita e di sviluppo ai due generi eliminando i pregiudizi esistenti.

3.18. Verifiche svolte a livello di Gruppo bancario.

Come noto, i membri del Collegio Sindacale della Capogruppo sono anche membri dell'organo di controllo delle società controllate, ad eccezione (i) di CiviBank il cui Collegio Sindacale, nominato nel 2023 con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, è composto per due terzi (incluso il Presidente) da membri che sono anche Sindaci di Sparkasse, e (ii) di Sparkasse Casa S.r.l., ora in liquidazione, dotata di Sindaco unico, carica ricoperta da parte della Presidente del Collegio Sindacale della Capogruppo.

Il Collegio Sindacale non ha ulteriori osservazioni da formulare sull'adeguatezza della normativa interna che regolamenta le apposite disposizioni da impartire alle società controllate al fine di acquisire i flussi informativi necessari per garantire il

tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge e l'attività di direzione e coordinamento.

Dai rapporti intercorsi con il corrispondente Collegio Sindacale di CiviBank e le corrispondenti funzioni aziendali di controllo delle società controllate, nonché dalle evidenze presentate dalle funzioni di controllo della Capogruppo, anche in un'ottica consolidata, non sono emerse criticità meritevoli di segnalazione.
È proseguita l'ordinata liquidazione della controllata Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, la quale non ha più fondi immobiliari in gestione.

3.19. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri ed espresso le considerazioni e osservazioni che la normativa vigente e le disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza nonché quelli tempo per tempo richiesti da Banca d'Italia e Consob.
In particolare, l'Organo di controllo ha rilasciato il proprio parere alla relazione annuale della funzione di Convalida in ambito A-IRB e alla revisione del Regolamento Soggetti Collegati, formulando le relative osservazioni e indicazioni.

4. **Denunce ricevute *ex* art. 2408 c.c**. e art. 2409 c.c.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunzie *ex* art. 2408 c.c. o *ex* art. 2409 c.c.

5. Attività del Collegio Sindacale relativa ai rapporti con il Revisore legale dei conti e in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile *ex* art. 19, d. lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

5.1. Ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha verificato e monitorato l'indipendenza della Società di revisione legale dei conti Deloitte &Touche S.p.A., a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del citato decreto, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione forniti dalla stessa Deloitte &Touche S.p.A. o da entità appartenenti alla sua rete, al Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano. Inoltre, il Collegio Sindacale ha ricevuto la dichiarazione di conferma della propria indipendenza da Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti di criticità sotto il profilo dell'indipendenza della Società di revisione.

5.2. Presidio e monitoraggio dell'attività del Revisore legale dei conti.

Ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha svolto nel corso del 2024 e sino alla data della presente Relazione agli Azionisti, un processo di monitoraggio, nel continuo, dell'attività posta in essere dalla Società di revisione. Il Collegio ha, infatti, calendarizzato una serie di incontri *ad hoc* nel corso delle

diverse fasi della revisione contabile, nonché ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell'incarico di revisione e sui principali aspetti all'attenzione del Revisore.
Il Collegio Sindacale ha esaminato le seguenti relazioni redatte dal Revisore legale Deloitte &Touche S.p.A., la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria:

- le relazioni di revisione rilasciate in data 31 marzo 2025ai sensi dell'art.14 del D.lgs. 39/2010;
- la relazione aggiuntiva rilasciata ai sensi dell'art.11 del citato D.lgs., al Collegio Sindacale in qualità di comitato per il controllo interno e la revisione contabile;
- la relazione di revisione limitata sulla Rendicontazione di Sostenibilità (CSRD) rilasciata in data 31 marzo 2025 ai sensi del D.lgs. 125/2024;
- la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

Le citate relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato evidenziano che il bilancio individuale e il bilancio consolidato del Gruppo forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. e del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. n.136/2015. Inoltre, a giudizio del Revisore, le Relazioni sulla Gestione sono coerenti con il bilancio d'esercizio e con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2024 e sono redatte in conformità alle norme di legge. Con riferimento alla eventuale identificazione di errori significativi nella Relazione sulla Gestione (art.14, comma 2, lett. e-*ter*) D.lgs. 39/2010), il Revisore ha dichiarato di non aver nulla da riportare.

6. Attività svolta quale Organismo di Vigilanza *ex* d. lgs. 231/2001

6.1. Il Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio svolge anche la funzione di Organismo di Vigilanza *ex* d.lgs. 231/2001, in conformità con le previsioni della Circolare 17 dicembre 2013, n. 285 - Disposizioni di Vigilanza per le banche. Tale funzione è svolta dal medesimo organismo anche per le controllate Sparim S.p.A. e Sparkasse Casa S.r.l., ora in liquidazione. Nello svolgimento delle proprie funzioni l'Organismo di Vigilanza si è avvalso anche dei flussi informativi ricevuti e dei controlli effettuati in sede di Collegio Sindacale.

6.2. Nel corso del 2024, non sono emerse novità normative o circostanze tali da richiedere l'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo

(d'ora in poi, anche, "Modello"), già aggiornato in modo esaustivo su proposta dell'Organismo di Vigilanza, il 3 agosto 2023 da parte del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano. Nel corso del 2023 erano stati altresì aggiornati i Modelli delle controllate Sparim S.p.A. e Sparkasse Haus S.r.l., ora in liquidazione, mentre in data 13 novembre 2024 è stato adottato da parte del Consiglio di Amministrazione di CiviBank il nuovo Modello per quest'ultima *entity*, prestando tra l'altro particolare attenzione ai rapporti di esternalizzazione *intercompany* intercorrenti con la Capogruppo.

6.3. L'Organismo di Vigilanza ha ricevuto flussi informativi adeguati e costanti da parte delle funzioni di controllo e programmato le attività di verifica per l'esercizio in corso anche alla luce degli approfondimenti condotti nell'anno concluso.

6.4. Nel corso del periodo oggetto di relazione (esercizio 2024), l'Organismo di Vigilanza non ha riscontrato né violazioni del Modello né criticità o carenze nel sistema dei controlli previsti da quest'ultimo.
Nel corso del 2024 non sono stati disposti provvedimenti disciplinari relativi a condotte esaminate e monitorate dal Servizio personale. Alla luce delle verifiche e degli approfondimenti effettuati nel Periodo di Riferimento, il processo di adeguamento al d. lgs. 231/2001 risulta appropriato e i presidi individuati dalla Cassa di Risparmio risultano adeguati e attuati in modo efficace. Parimenti adeguati sono stati i flussi informativi diretti all'Organismo di Vigilanza, che ha potuto nel contempo beneficiare dei flussi ricevuti nella propria funzione di Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha infine esaminato la relazione annuale *whistleblowing* da parte della funzione di *Internal Audit*, ricevuta nella sua funzione di OdV 231. Nel corso del 2024 il Responsabile della Direzione *Internal Audit*, nella veste di responsabile dei sistemi interni di segnalazione del Gruppo, ha ricevuto una segnalazione che è stata respinta e archiviata in quanto infondata. Nell'ambito della verifica congiunta effettuata con la Responsabile della Direzione *Compliance* da ultimo effettuata il 21 febbraio 2024, non ha riscontrato malfunzionamenti del sistema di segnalazione.

7. Osservazioni in merito alla CSRD *ex* d. lgs. 6 settembre 2024, n. 125

7.1. Il D.Lgs. 6 settembre 2024 n. 125 ha recepito la Direttiva Europea 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD) che riforma la disciplina sulla rendicontazione societaria in materia di sostenibilità. A partire dal 31 dicembre 2024, la Rendicontazione di Sostenibilità (d'ora in poi anche "Rendicontazione"), preparata su base consolidata con stesso perimetro del bilancio d'esercizio, è parte della Relazione sulla gestione consolidata del fascicolo di bilancio.

La Rendicontazione è tesa a fornire le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del Gruppo sulle questioni di sostenibilità nonché del modo in cui le

questioni di sostenibilità influiscano sull'andamento del Gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione. Dette notizie includono, tra le altre:

(a) una descrizione del modello e della strategia aziendali del Gruppo in relazione ai rischi ed alle opportunità connessi alle questioni di sostenibilità ivi inclusi i piani, le azioni e le modalità di attuazione di tale strategia;
(b) una descrizione degli obiettivi temporalmente connessi alle questioni di sostenibilità definiti a livello consolidato;
(c) una descrizione del ruolo degli organi di amministrazione e controllo per quanto attiene alle questioni in materia e delle relative competenze e capacità;
(d) una descrizione delle politiche del Gruppo in relazione alle questioni di sostenibilità;
(e) una descrizione dei principali rischi per il Gruppo connessi alle questioni di sostenibilità, comprese le principali dipendenze da tali questioni, e le modalità di gestione di tali rischi adottate.

7.2. Nel rispetto del ruolo e dei compiti assegnati all'Organo con funzione di controllo, il Collegio Sindacale della Capogruppo ha vigilato sul complessivo processo di predisposizione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità e al connesso sistema dei controlli interni. In particolare, l'Organo di controllo, ha esaminato con attenzione le varie fasi di implementazione del progetto in questione, stante anche la complessità e numerosità delle tematiche connesse, soffermandosi in particolare sulla definizione e l'implementazione del sistema di controllo interno in materia.

La Banca ha tempestivamente avviato il progetto CSRD finalizzato a raggiungere la conformità con il nuovo quadro normativo. La Capogruppo si è dotata, nel rispetto del modello organizzativo e documentale adottato, di una specifica procedura che disciplina il complessivo processo di Rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché i ruoli e le responsabilità attribuite agli Organi e alle Funzioni aziendali coinvolte. Tale processo formalizzato in uno specifico Regolamento aziendale è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo previa verifica da parte della funzione di Compliance che ne ha accertato la conformità rispetto alla normativa di riferimento.
Sono stati definiti e formalizzati anche i controlli interni sul processo della Rendicontazione di Sostenibilità.

7.3. La Rendicontazione del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano è stata approvata, come parte integrante della Relazione sulla gestione, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 25 marzo 2025. Nel rispetto delle disposizioni, la Rendicontazione è stata redatta su base consolidata comprendendo i dati e le informazioni della stessa Capogruppo e delle Società consolidate integralmente. Al riguardo, si rammenta che le banche del Gruppo non hanno l'obbligo di redigere la Rendicontazione di sostenibilità su base individuale.

In coerenza a quanto precede, il Collegio Sindacale ha osservato che la Rendicontazione consolidata di sostenibilità 2024 è stata redatta nel rispetto degli *European Sustainability Reporting Standards (*ESRS), disciplinati nel Regolamento Delegato UE n. 2023/2772. Inoltre, su base volontaria, il Gruppo ha integrato le informazioni obbligatorie con ulteriori informazioni.
Il Collegio Sindacale ha riscontrato, altresì, che si è provveduto ad inserire all'interno della Rendicontazione la specifica informativa prevista dall'art. 8 del Regolamento UE n. 2020/852 **("Regolamento Tassonomia")** e dalle connesse disposizioni attuative.
La Capogruppo ha designato la Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della Rendicontazione consolidata di sostenibilità.
Il Collegio Sindacale ha incontrato in riunioni dedicate il Revisore incaricato nell'ambito dei rispettivi compiti di cui alla disciplina di riferimento nonché i responsabili aziendali della Rendicontazione di sostenibilità.

7.4. In conclusione, tenuto conto di quanto sopra illustrato, il Collegio Sindacale, a esito della predetta attività di controllo, ha vigilato sulla rispondenza delle procedure organizzative rispetto a quanto al riguardo previsto dalle pertinenti disposizioni contenute nel Decreto Legislativo n. 125/2024 e non ha riscontrato criticità in merito all'osservanza delle disposizioni in esso contenute.

Il Collegio Sindacale, esaminata la documentazione resa disponibile, prende atto dei contenuti della Relazione della Società di revisione sull'esame limitato della Rendicontazione consolidata di sostenibilità relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 che, in base al previsto incarico di revisione limitata, conclude che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che (i) "la Rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards "ESRS")"; (ii) "le informazioni contenute nel paragrafo "Informativa ex art. 8 della tassonomia" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020" ("Regolamento Tassonomia").

8. Conclusioni

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni poste in essere dall'Organo amministrativo nell'esercizio cui si riferisce la presente relazione che non siano state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione ovvero che siano state

deliberate e compiute in discordanza alla legge e allo statuto sociale ovvero che non siano rispondenti all'interesse della Banca. Il Collegio Sindacale non ha inoltre riscontrato operazioni che siano in contrasto con le decisioni dell'Assemblea degli Azionisti ovvero che siano manifestamente imprudenti o azzardate o prive dei presupposti richiesti dalla normativa di settore piuttosto che tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore legale dei conti, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2024, con relativa destinazione dell'utile d'esercizio e distribuzione di dividendo così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.
Al riguardo, il Collegio Sindacale prende atto che il Consiglio di Amministrazione ha valutato la proposta di distribuzione del dividendo – tenendo conto del relativo acconto pagato nel mese di novembre 2024 – basata necessariamente su presupposti prudenti e atti a consentire, in chiave anche prospettica, il costante rispetto dei requisiti patrimoniali prudenziali, verificando preventivamente in modo critico la solidità patrimoniale e la relativa capacità di autofinanziamento della Banca.

A fine mandato il Collegio Sindacale desidera ringraziare per la fiducia accordata.

Bolzano, 31 marzo 2025

Il Collegio Sindacale

Martha Florian von Call, Presidente

Prof. Massimo Biasin

Avv. Claudia Longi

Schemi del bilancio d’esercizio

Schemi del bilancio d'esercizio

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	501.604.409	831.940.248
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	152.677.099	159.866.553
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	41.668.609	51.855.252
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	111.008.490	108.011.301
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	134.537.197	183.865.252
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.760.624.564	10.710.831.791
	a) crediti verso banche	708.273.541	619.141.247
	b) crediti verso clientela	9.052.351.023	10.091.690.544
50.	Derivati di copertura	31.043.149	37.696.771
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.955.879	(14.908.864)
70.	Partecipazioni	472.365.988	394.413.462
80.	Attività materiali	63.303.457	72.010.651
90.	Attività immateriali	22.467.891	18.325.704
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	69.118.070	99.164.443
	a) correnti	33.221.061	35.129.243
	b) anticipate	35.897.009	64.035.200
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.271.355	2.016.183
120.	Altre attività	393.224.894	412.717.998
	Totale dell'attivo	**11.610.193.953**	**12.907.940.191**

segue: STATO PATRIMONIALE

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.289.247.112	11.642.615.943
	a) debiti verso banche	956.236.200	2.686.129.739
	b) debiti verso clientela	8.650.534.082	8.535.867.177
	c) titoli in circolazione	682.476.830	420.619.026
20.	Passività finanziarie di negoziazione	546.885	400.268
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	30.112.212	24.566.161
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	8.882.490	5.275.874
	a) correnti	8.465.890	4.825.605
	b) differite	416.600	450.269
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	10.057
80.	Altre passività	252.110.538	259.177.659
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	153.264	150.369
100.	Fondi per rischi e oneri	61.886.529	78.974.350
	a) impegni e garanzie rilasciate	12.696.875	16.503.253
	b) quiescenza e obblighi simili	36.203.193	39.551.669
	c) altri fondi per rischi e oneri	12.986.460	22.919.428
110.	Riserve da valutazione	(37.369.413)	(38.057.969)
130.	Strumenti di capitale	45.200.000	45.200.000
140.	Riserve	257.382.047	224.960.299
145.	acconti su dividendi	(6.026.968)	-
150.	Sovrapprezzi di emissione	141.390.009	151.259.369
160.	Capitale	469.330.500	469.330.500
170.	Azioni proprie (-)	(3.041.826)	(10.892.843)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	100.390.574	54.970.154
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**11.610.193.953**	**12.907.940.191**

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	449.611.508	382.529.817
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	394.260.275	309.701.310
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(238.504.041)	(184.785.409)
30.	**Margine di interesse**	**211.107.467**	**197.744.408**
40.	Commissioni attive	105.026.969	102.195.191
50.	Commissioni passive	(21.657.864)	(6.874.626)
60.	**Commissioni nette**	**83.369.105**	**95.320.566**
70.	Dividendi e proventi simili	14.569.201	1.065.899
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.774.292	843.865
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	5.643.214	(2.999.584)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.553.650	15.848
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.552.382	15.852
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.268	(4)
	c) passività finanziarie	-	1
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.419.134	3.994.708
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.419.134	3.994.708
120.	**Margine di intermediazione**	**321.436.064**	**295.985.709**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(14.476.450)	(16.460.557)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.510.205)	(16.445.398)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.754	(15.159)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	92.174	1.069.799
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**307.051.788**	**280.594.952**
160.	Spese amministrative:	(201.233.157)	(185.822.545)
	a) spese per il personale	(120.622.978)	(105.756.782)
	b) altre spese amministrative	(80.610.180)	(80.065.763)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	5.539.046	(6.709.977)
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.806.377	(5.200.780)
	b) altri accantonamenti netti	1.732.669	(1.509.198)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(19.323.435)	(18.928.441)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(6.750.685)	(5.995.187)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	48.539.843	18.081.672
210.	**Costi operativi**	**(173.228.389)**	**(199.374.479)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(372.885)	(482.505)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(8.471)	20.307
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**133.442.043**	**80.758.274**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(32.725.144)	(25.511.481)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**100.716.899**	**55.246.793**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(326.325)	(276.639)
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**100.390.574**	**54.970.154**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	100.390.574	54.970.154
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	567.076	(5.451.142)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(467.707)	(6.865.971)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	1.034.783	1.414.829
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	121.480	2.549.416
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	121.480	2.549.416
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	688.556	(2.901.726)
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	101.079.130	52.068.428

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										
							Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2024	Patrimonio netto al 31.12.2024
Capitale																
a) azioni ordinarie	469.330.500	X	469.330.500	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	469.330.500
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	151.259.369	X	151.259.369	-	X	(9.869.360)	-	X	X	X	X	X	X	X	141.390.009
Riserve																
a) di utili	224.960.299	-	224.960.299	40.974.573	X	(1.555.035)	-	-	X	(6.997.790)	X	X	X	X	257.382.048
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	X	-
Riserve da valutazione	(38.057.969)	-	(38.057.969)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	688.556	(37.369.413)
Strumenti di capitale	45.200.000	X	45.200.000	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	45.200.000
Acconti su dividendi	-	X	-	X	X	X	X	X	(6.026.968)	X	X	X	X	X	(6.026.968)
Azioni proprie	(10.892.843)	X	(10.892.843)	X	X	X	7.851.017	-	X	X	X	X	X	X	(3.041.825)
Utile (perdita) di esercizio	54.970.154	-	54.970.154	(40.974.573)	(13.995.581)	X	X	X	X	X	X	X	X	100.390.574	100.390.574
Patrimonio netto	896.769.511	-	896.769.511	-	(13.995.581)	(11.424.395)	7.851.017	-	(6.026.968)	(6.997.790)	-	-	-	101.079.130	967.254.924

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										
							Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2023	Patrimonio netto al 31.12.2023
Capitale															
a) azioni ordinarie	469.330.500	X	469.330.500	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	469.330.500
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	151.251.537	X	151.251.537	-	X	-	7.832	X	X	X	X	X	X	X	151.259.369
Riserve															
a) di utili	170.151.227	-	170.151.227	53.697.033	X	6.081.730	-	-	X	(4.969.691)	X	X	X	X	224.960.299
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	X	-
Riserve da valutazione	(35.156.243)	-	(35.156.243)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	(2.901.726)	(38.057.969)
Strumenti di capitale	45.227.641	X	45.227.641	X	X	X	X	X	X	X	(27.641)	X	X	X	45.200.000
Acconti su dividendi	X	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-
Azioni proprie	(9.307.384)	X	(9.307.384)	X	X	X	-	(1.585.459)	X	X	X	X	X	X	(10.892.843)
Utile (perdita) di esercizio	74.683.101	-	74.683.101	(53.697.033)	(20.986.068)	X	X	X	X	X	X	X	X	54.970.154	54.970.154
Patrimonio netto	866.180.379	-	866.180.379	-	(20.986.068)	6.081.730	7.832	(1.585.459)	-	(4.969.691)	(27.641)	-	-	52.068.428	896.769.511

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
1. Gestione	34.548.478	248.701.000
- risultato d'esercizio (+/-)	100.390.574	54.970.154
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(2.212.161)	(2.733.281)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	14.476.450	16.460.557
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	26.074.120	24.923.628
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(5.539.046)	6.709.977
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(33.758.157)	(25.534.944)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	326.325	276.639
- altri aggiustamenti (+/-)	(65.209.627)	173.628.269
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.032.133.739	(632.373.141)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.972.129	(6.291.157)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(613.201)	(2.452.694)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	54.482.168	55.549.686
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	929.964.286	(537.213.599)
- altre attività	38.328.356	(141.965.378)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.286.231.616)	537.174.847
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.297.696.097)	522.398.783
- passività finanziarie di negoziazione	146.617	(508.030)
- passività finanziarie designate al fair value	(5.643.214)	2.999.584
- altre passività	16.961.078	12.284.509
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(219.549.400)	153.502.705
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	15.363.504	3.674.317
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	12.585.455	-
- vendite di attività materiali	2.778.050	3.638.657
- vendite di attività immateriali	-	35.660
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(95.579.591)	(10.808.293)
- acquisti di partecipazioni	(78.025.412)	-
- acquisti di attività materiali	(6.342.603)	(5.383.028)
- acquisti di attività immateriali	(11.211.576)	(5.425.265)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(80.216.087)	(7.133.976)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(2.018.343)	(1.577.627)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	(27.641)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(28.552.009)	(27.487.428)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(30.570.352)	(29.092.696)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(330.335.838)	117.276.034

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	831.940.248	714.664.215
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(330.335.838)	117.276.034
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	501.604.410	831.940.249

Nota integrativa

Parte A – Politiche Contabili
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
Parte C – Informazioni sul Conto Economico
Parte D – Redditvità Complessiva
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
Parte F – Informazioni sul Patrimonio
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda
Parte H – Operazioni con parti correlate
Parte L – Informativa di settore
Parte M – Informativa sul leasing

Nota integrativa

- Parte A
Politiche contabili

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La redazione del bilancio è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (*International Financial Reporting Standards* - già denominati IAS), emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (*Framework for the preparation and presentation of financial statements*).

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del presente bilancio:

IFRS 3 Business Combination
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8 Settori operativi
IFRS 9 Strumenti finanziari
IFRS 10 Bilancio consolidato
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
IFRS 13 Valutazione del fair value
IFRS 15 Ricavi
IFRS 16 Lease
IAS 1 Presentazione del bilancio
IAS 7 Rendiconto finanziario
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 12 Imposte sul reddito
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
IAS 19 Benefici per i dipendenti
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS 23 Oneri finanziari
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26 Fondi di previdenza
IAS 27 Bilancio separato
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
IAS 37 Accantonamenti; passività e attività potenziali
IAS 38 Attività immateriali
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS Accounting Standards sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2024:

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants". Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback". Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements". Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2024

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2024:

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability". Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i

cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:

- Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
- determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "Annual Improvements Volume 11". Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
  - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
  - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
  - IFRS 9 Financial Instruments;
  - IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
  - IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
  - un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti;
  - dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
  - dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
  - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
  - Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

o richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;

o introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,

o introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio della Banca.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:

o non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;

o la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts, che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati ed è corredato della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca in osservanza delle regole di compilazione.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 e successivi aggiornamenti. Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Ai sensi dello IAS 10, sono state apportate rettifiche per riflettere fatti successivi alla data di riferimento, qualora il disposto del principio internazionale ne preveda l'obbligo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale, lo schema di Conto Economico, il prospetto della Redditività Complessiva, il prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto e il Rendiconto Finanziario presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, i corrispondenti dati di raffronto alla chiusura dell'esercizio precedente eventualmente riclassificati come più ampiamente descritto nella Sezione 4.

I valori sono espressi, quando non diversamente indicato, in migliaia di euro.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio in corso né per quello precedente; analogamente nella Nota Integrativa non sono rappresentate le tabelle che non presentino dati di consistenza o movimentazione nei medesimi esercizi.

Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella Nota Integrativa sono riconducibili ad arrotondamenti.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".*

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Le maggiori preoccupazioni per il prossimo futuro continuano a fare riferimento al permanere dello scenario di incertezza condizionato dal protrarsi del conflitto russo ucraino e dalla difficile situazione geopolitica fra Israele e Palestina, non ancora risolta benché attualmente in una fase di stallo legata ad un "cessate il fuoco" di cui però non sono chiare né modalità né tempistiche reali; situazioni che potranno ancora avere effetti distorsivi sui prezzi delle materie prime e conseguentemente sull'inflazione che aveva visto una crescita esponenziale nel 2022 per poi iniziare una lenta discesa a partire dalla seconda metà del 2023, via via rientrata in gran parte nel corso del 2024, anche grazie alle scelte di politica monetaria da parte della BCE, con un progressivo ribasso dei tassi di interesse. Si aggiungono a questo scenario costellato di incertezze anche le imminenti decisioni della nuova amministrazione Trump negli Stati Uniti, relativamente ad esempio all'introduzione di dazi sul commercio estero e ad una minore attenzione alla transizione verde, che potrebbero avere degli effetti ad oggi difficilmente prevedibili sull'andamento dei mercati finanziari e sulle bilance commerciali dei vari Paesi. Si specifica al riguardo che gli Organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

Si specifica al riguardo che gli Organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

A tal proposito, dopo aver esaminato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole, anche in considerazione del miglioramento degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari che hanno raggiunto livelli considerati soddisfacenti, l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che nel periodo intercorrente tra il 31 dicembre 2024, data di riferimento del presente bilancio, e la data di approvazione del bilancio, non sono intervenuti fatti che comportino una

modifica dei dati approvati in tale sede. Le stime contabili al 31 dicembre 2024 sono state effettuate sulla base delle informazioni disponibili a tale data.

Per la descrizione di eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si fa rinvio alla "Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Bolzano".

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2024. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, riguardano in particolare crediti, valutazione di attività finanziarie e quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri, utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, partecipazioni e la stima della recuperabilità delle imposte anticipate.

Restatement dati comparativi

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

Modifica dei criteri di valutazione

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2024 la Banca ha mantenuto gli stessi criteri di valutazione dell'esercizio precedente.

Revisione legale

A partire dai bilanci consolidato ed individuale 2019 l'attività di revisione viene svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 10 aprile 2018, che le ha conferito l'incarico di revisione legale, per il periodo 2019 – 2027, ai sensi dell'art. 17, comma 1 del D. Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si illustrano di seguito per ciascuna voce di stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera similare a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dalle attività e/o passività finanziare diverse da quelle oggetto di valutazione al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico e dagli strumenti non finanziari, e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato, e;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value.

Per la determinazione del fair value dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe. Qualora non fossero disponibili dati per effettuare le valutazioni secondo i suddetti metodi, viene effettuata una valutazione del fair value (livello 3) utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato; costo, nel caso rappresentino la migliore espressione del fair value).

Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi (livello 2), quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management.

Gli utili e le perdite realizzati sia dalla cessione o dal rimborso, sia dalla variazione di fair value delle attività finanziarie di negoziazione sono rilevati nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le commissioni e gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza tra gli interessi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

1.2 Attività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria non derivata può essere designata al fair value qualora tale designazione consenta di evitare *accounting mismatch* derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". La rilevazione dei componenti di conto economico avviene nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, sono classificate in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né held to collect né held to collect and sell ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.i.c.r.;
- strumenti di capitale per le quali la Banca non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". La rilevazione dei componenti di conto economico avviene nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Inoltre, sono classificati in questa categoria, gli strumenti di capitale per i quali la Banca applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al Fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 110. "Riserve da valutazione del patrimonio netto".

Tali strumenti, sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono oggetto di calcolo di *expected credit losses*, ovvero della valutazione del merito creditizio dell'emittente, secondo quanto illustrato nella specifica sezione Rettifiche di valore ("Impairment").

Tali rettifiche di valore sono registrate a conto economico con contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce 110. Riserve da valutazione del patrimonio netto, a titolo di rettifica dei delta fair value ivi registrati.

In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico.

Per quanto concerne gli strumenti di capitale gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 110. Riserve da valutazione.

In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce 140. Altre riserve del patrimonio netto.

Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di *expected credit losses* inteso come impairment in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

Equity OCI Option

Relativamente agli strumenti di *equity* non di trading (di fatto le quote partecipative detenute, escluse le partecipazioni di maggioranza), l'IFRS 9 prevede la possibilità di classificarli al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (c.d. *FVTOCI*); si tratta di una scelta irrevocabile (definita OCI option) e in questo caso non è previsto alcun *recycling* a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento. Sono registrati a conto economico solo i dividendi. I dividendi vengono però rilevati in contropartita patrimoniale quando gli stessi rappresentano un rimborso dell'investimento, invece che rendimento dell'investimento. Ciò si verifica in caso di incasso di dividendi ove il valore dello strumento sia sensibilmente inferiore rispetto al costo di acquisto dello stesso. L'opzione è esercitabile a livello di singolo strumento finanziario e di singola tranche di acquisto, ed è esercitabile in sede di prima iscrizione dello strumento.

Per Cassa di Risparmio di Bolzano si tratta di un'opzione che interessa le partecipazioni minoritarie che ai sensi del precedente principio contabile IAS 39 erano classificate nel portafoglio AFS. La Banca si è indirizzata verso l'adozione dell'opzione (OCI option) per tutte le interessenze detenute ad eccezione della partecipazione in Satispay S.p.A..

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene, alla data di regolamento, al *fair value,* normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("held-to-collect");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni "in costruendo" e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di "contratti con trasferimento dei rischi".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro-rata temporis lungo la durata del credito.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto al successivo paragrafo 8 "Rettifiche di valore ("Impairment")".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

Con specifico riferimento ai crediti, gli stessi sono cancellati quando si ha l'estinzione, la cessione o il passaggio a perdita degli stessi con il contestuale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

4 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme stesse o della emissione dei titoli. L'iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, pari alle somme incassate o al prezzo di emissione modificati degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione ricomprendono i debiti verso banche ed i debiti verso clientela nelle varie forme di provvista (conti correnti, finanziamenti, depositi, depositi a risparmio, fondi di terzi in amministrazione, operazioni di pronti contro termine in titoli) ed i titoli (certificati di deposito ed obbligazioni) emessi ed in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non oggetto di copertura gestionale dei rischi mediante la sottoscrizione di contratti derivativi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le obbligazioni, i certificati di deposito e i depositi bancari vincolati con clientela eventualmente classificati in *hedge accounting* vengono valutati al fair value con rilevazione della relativa variazione a conto economico (fair value hedge). Fanno eccezione le passività a breve che rimangono iscritte al valore incassato. Gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si ha alla estinzione o alla scadenza delle passività, nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; in tal caso il differenziale tra il prezzo di iscrizione e il prezzo di riacquisto è iscritto a conto economico.

L'eventuale loro successivo ricollocamento sul mercato è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

5 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include:

- contratti derivati, con valore corrente negativo, detenuti a fini di trading. Vi figurano i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati, con valore corrente negativo, connessi con l'applicazione della fair value option;
- altre eventuali passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per le passività finanziarie di negoziazione valgono i medesimi criteri utilizzati per le "Attività finanziarie di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

6 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value,* normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente a quanto disposto da IFRS9, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al fair value, purché:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite;

ovvero

- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al fair value secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Trovano collocazione in questa voce, in applicazione di quanto sopra i prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di mercato è coperto gestionalmente mediante contratti derivativi. Il valore corrente di questi ultimi è riclassificato tra le attività/passività di negoziazione. Alla data del 31 dicembre 2024 non risultano più in essere prestiti obbligazionari contabilizzati in regime di fair value option del passivo, essendo giunti a scadenza nel corso dell'anno anche gli ultimi titoli emessi.

I restanti prestiti obbligazionari emessi sono classificati nella voce "Titoli in circolazione".

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico con l'eccezione di eventuali variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio che sono esposte a voce 110. "Riserve da valutazione" a meno che tale contabilizzazione non determini una discordanza derivante dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite, nel qual caso anche le variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio sono iscritte a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività sono cancellate all'atto della loro estinzione o quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

7 - Altri aspetti - Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, risulti essere deteriorata, la stessa viene qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (*Purchased or Originated Credit Impaired* - POCI).

Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stadio 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "*in bonis*" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stadio 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

In aggiunta alle attività deteriorate acquistate, la Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria. A tal proposito l'erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di ristrutturazione. Verranno considerate parimenti "POCI" le erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro.

8 - Rettifiche di valore ("*Impairment*")

Aspetti generali

I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS 9.

In proposito tali strumenti sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale.

In particolare:

Stadio 1: comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito ("*low credit risk exemption*").

Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.

Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Al fine di rispondere alle richieste del principio, la Banca utilizza specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di probabilità di insolvenza ("PD"), perdita considerata l'insolvenza ("LGD") e esposizione alla data di insolvenza ("EAD") che garantiscono una coerenza con la normativa contabile. Si è altresì proceduto all'inclusione di informazioni di tipo prospettico ("*forward looking*") attraverso l'elaborazione di specifici scenari.

Un aspetto chiave derivante dal modello contabile introdotto dall'IFRS 9 e richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di allocazione fra stadi ("*Stage Allocation*") finalizzato a trasferire le esposizioni (in bonis) fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate).

Il modello di valutazione della Stage Allocation è basato su una combinazione di elementi interni ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono stati:

- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di reporting, entrambe quantificate secondo modelli interni, attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa della banca circa le variazioni di PD nel tempo;

- elementi assoluti previsti dalla normativa (ad es. 30 giorni di scaduto) e ulteriori evidenze interne quali, una nuova classificazione fra le esposizioni oggetto di concessione – forborne, altri elementi e presenza di particolari anomalie (alert della classe "alert forti") nella procedura CQM (Credit Quality Management).

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti (Stage 2) si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi, coerentemente al modello di gestione del portafoglio, e gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

Con riferimento ai titoli di debito la Banca ha optato per l'applicazione della semplificazione "basso rischio di credito" ("*low credit risk exemption*") sui titoli *investment grade* in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.

Nell'area dei crediti deteriorati (*non performing* – Stage 3) rientrano le seguenti tipologie di crediti anomali:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- crediti scaduti o sconfinanti.

Le perdite di valore sui singoli crediti deteriorati si ragguagliano alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il corrispondente costo ammortizzato.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese;
- al tempo atteso di recupero;
- al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originario.

Con riferimento quindi alle diverse tipologie di credito anomalo la metodologia seguita nella determinazione del valore di recupero atteso e del tempo atteso di recupero è la seguente:

- crediti in sofferenza:

I crediti in sofferenza rappresentano esposizioni nei confronti di soggetti che versano in stato di insolvenza (o in situazioni sostanzialmente equiparabili) che la Banca ha posto al rientro e per i quali sono quindi venuti meno i termini di pagamento contrattuali procedendo per il recupero forzoso.

Come regola generale, pertanto, il valore atteso di recupero dei crediti in sofferenza deve essere calcolato in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili.

La determinazione del valore atteso di recupero delle sofferenze risulta differenziata a seconda che l'esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia "reale" o di garanzia "personale".

All'atto della classificazione del cliente tra quelli "a sofferenza", il valore atteso di recupero tiene conto di quello già individuato precedentemente tra le posizioni "ad inadempienza probabile".

Nell'ambito della revisione semestrale dell'adeguatezza del "*provisioning*" analitico per le posizioni classificate a Sofferenza e tenendo conto:

- degli effettivi incassi, anche parziali;
- della presenza di atti conservativi del credito successivi all'apertura della sofferenza (per esempio iscrizione di ipoteca giudiziale su bene immobile capiente);
- delle indicazioni di ulteriore riduzione di valore delle garanzie in base ad aggiornamento di stime e più in generale del quadro complessivo della posizione (avvio di procedure, aste deserte ecc.);

si provvederà ad iscrivere eventuali modifiche in aumento ovvero riprese di valore in particolare per quelle posizioni che hanno beneficiato di incassi rilevanti. Per incassi rilevanti si intendono, in generale, almeno il 10% del debito residuo con importo minimo di euro 150.000 a valere su posizioni con esposizioni residue ante rimborso superiori ad euro 500.000.

Qualora il recupero integrale della quota capitale appostata a sofferenza sia dubbio, le posizioni vengono di regola a livello gestionale rese infruttifere.

Nel caso in cui vi sia evidenza, anche in base a valutazioni legali della irrecuperabilità attuale e prospettica di tutto o parte della quota capitale della posizione (p.e. non ammissione al passivo in caso di procedure, evidenze di deterioramento non recuperabile delle garanzie che assistono la posizione, chiusura delle procedure fallimentari, impossibilità accertata di agire ulteriormente su altre fonti di recupero ecc.), si potrà valutare il passaggio a perdita, anche parziale, della posizione motivando adeguatamente la richiesta.

Anche nel caso di delibere di accoglimento di offerte a "saldo e stralcio" delle posizioni secondo quanto previsto nel Processo Creditizio, la parte capitale residua non soddisfatta verrà passata a perdita.

- inadempienze probabili:

i crediti ad inadempienza probabile rappresentano quei rapporti creditizi che, nonostante le difficoltà di pagamento temporanee dei loro debitori, sono ancora in pieno esercizio e per i quali restano quindi in vigore i termini contrattuali originari (o quelli eventualmente rinegoziati con le controparti). Per tali esposizioni, dunque, la stima del valore atteso di recupero non può che avvenire avendo riguardo ai flussi di cassa contrattuali al netto della relativa perdita attesa e alle mutate previsioni temporali di recupero, presupponendo quindi un ritorno alla normalità di tali esposizioni una volta superate le difficoltà di pagamento da parte dei debitori. Come per le sofferenze, il valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile deve essere calcolato di regola in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. La determinazione del valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile risulta differenziata a seconda che l'esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia "reale" o di garanzia "personale";

- crediti scaduti o sconfinanti:

tale categoria include i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni calcolati secondo le vigenti regole stabilite da Banca d'Italia. La stima del valore atteso di recupero dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati avviene nella forma valutativa "*a forfait*". La previsione di perdita viene determinata applicando una percentuale di svalutazione media delle sofferenze e delle inadempienze probabili alla corrispondente quota di crediti che sulla base dell'analisi storica si trasformeranno in inadempienze probabili e sofferenze. La previsione di perdita viene rivista con cadenza annuale. Nel corso dell'esercizio 2024 la previsione di perdita è stata determinata forfettariamente nella misura del 20%, in linea con l'esercizio precedente.

Le perdite di valore sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, e la ripresa di valore è iscritta anch'essa a conto economico.

Gli aumenti del valore attuale dei crediti deteriorati derivanti dal passaggio del tempo (cioè dall'approssimarsi del momento atteso per il recupero) sono contabilizzati anch'essi, seppur in maniera distinta, tra gli interessi attivi.

Nel rimandare alle considerazioni in precedenza riportate con riferimento al modello utilizzato per determinare la perdita attesa sulle posizioni *in bonis*, si riportano di seguito alcune informazioni di dettaglio sulle variabili utilizzate per la stima delle probabilità di insolvenza delle controparti affidate e dei tassi di recupero in caso di insolvenza delle stesse.

Per la misurazione delle perdite attese sulle posizioni *in bonis* devono essere acquisite le seguenti informazioni:

- la probabilità di default (PD - probability of default) ossia la probabilità che la controparte sia classificata come credito "deteriorato" (nella terminologia della Vigilanza) nell'orizzonte temporale di 1 anno e non sia, quindi, potenzialmente in grado di adempiere, in tutto o in parte, ai suoi obblighi contrattuali;
- la PD viene determinata per classe di rating e per segmento/modello di controparte;

- l'esposizione della posizione (EAD - Exposure at default) dove si intende alternativamente l'ammontare del credito residuo nei confronti della controparte ovvero l'ammontare potenziale del credito, nei confronti della controparte, che la Banca potrebbe rischiare di perdere in caso di insolvenza della stessa;
- la Loss Given Default (LGD), ovvero il tasso di perdita atteso su una data esposizione creditizia in caso di inadempimento della controparte.

La LGD viene determinata per forma tecnica e per segmento/modello di controparte.

La misurazione della perdita attesa può essere definita come il prodotto tra la probabilità di insolvenza della controparte, il tasso di perdita in caso di insolvenza della stessa e l'esposizione verso la controparte stessa.

Le perdite di valore determinate sui crediti *in bonis* sono anch'esse iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Con riferimento al portafoglio dei crediti di firma *in bonis*, suddivisi a loro volta fra Stage 1 e 2, la svalutazione è determinata applicando alle posizioni in essere la LGD media Banca calcolata trimestralmente e, laddove presente, la PD della controparte, altrimenti la PD media Banca calcolata trimestralmente.

9 - Operazioni di copertura

La banca si avvale della facoltà prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare le previsioni contabili relative alle operazioni di copertura contenute nello IAS 39.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura sono iscritti inizialmente alla data di sottoscrizione al fair value, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (hedged item), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (hedging instrument) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (fair value hedge): ha l'obiettivo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse del fair value di attività finanziarie e di passività finanziarie, dovute ad un particolare rischio;
- copertura di cash flow (cash flow hedge): finalizzata a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di attività finanziarie, passività finanziarie o transazioni future altamente probabili;
- copertura di una partecipazione in un'impresa estera (hedge of a net investment in a foreign entity): con lo scopo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di un'operazione in valuta estera.

È possibile applicare i criteri previsti per le operazioni di copertura solo se vengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura è formalmente designata e documentata all'inizio della relazione, con l'indicazione degli obiettivi di "risk management" e delle strategie per raggiungere la copertura, degli strumenti coperti e di copertura, della tipologia di rischio coperto e dei criteri per misurare l'efficacia della copertura;

- la copertura deve essere "altamente efficace", ossia i cambiamenti di fair value o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati dai corrispondenti cambiamenti dello strumento di copertura. Tale effetto compensativo deve realizzarsi coerentemente con le strategie di risk management, così come originariamente documentate (ai fini della copertura). Inoltre, l'efficacia della copertura (e quindi i relativi fair value) deve essere misurabile su base attendibile;
- l'efficacia della copertura deve essere testata all'inizio e regolarmente durante tutta la vita della copertura stessa. La copertura è considerata altamente efficace quando, all'inizio e durante la relazione, sussiste l'aspettativa che le variazioni, in termini di fair value e di flussi finanziari attribuibili al rischio oggetto di copertura, risultino quasi interamente compensate da corrispondenti variazioni degli strumenti di copertura, nonché la circostanza che, a consuntivo, la medesima abbia permesso di compensare i cambiamenti di fair value o dei flussi finanziari dello strumento coperto in una fascia che va dall'80 per cento al 125 per cento;
- l'efficacia deve essere testata ad ogni data di produzione dell'informativa finanziaria;
- nel caso di copertura di operazione futura, la conclusione dell'operazione deve essere altamente probabile;
- possono essere designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Presso la Banca sono previste, utilizzando come strumenti di copertura i soli contratti derivati finanziari, esclusivamente coperture di fair value (fair value hedge) per la copertura del rischio di tasso d'interesse.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima iscrizione, i contratti derivati di copertura sono valutati al fair value.

I criteri per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

Per le coperture di fair value (fair value hedge) è prevista l'imputazione alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico sia delle variazioni di fair value relative ai contratti derivati sia delle variazioni di fair value riferibili ai rischi coperti relative agli strumenti coperti.

Per le coperture di flussi finanziari (cash flow hedge) le rilevazioni contabili interessano i soli contratti derivati: in caso di piena efficacia della relazione di copertura, la variazione del fair value del contratto derivato viene contabilizzata in contropartita della movimentazione della riserva da valutazione per "cash flow hedge", mentre, in caso di totale o parziale inefficacia, la quota di fair value riferita alla componente inefficace viene imputata al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Per le coperture di *fair value* (*fair value hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente

nei seguenti casi:

a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;

b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti;

c) l'impresa revoca la designazione.

Per le coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura, rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui

la copertura era efficace, deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;

b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;

c) ci si attende che l'operazione programmata non debba più accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura che rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto dal periodo in cui la copertura era efficace deve essere imputato a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";

d) viene revocata la designazione. Per le coperture di un'operazione programmata, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace rimane separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica o ci si attende non debba più accadere. Se ci si attende che l'operazione non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente nel patrimonio netto deve essere imputato al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

10 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al costo.

Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società collegate o sottoposte al controllo congiunto. Si considerano collegate le società nelle quali si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o quelle società nelle quali specifici legami giuridici comportano l'assoggettamento delle stesse ad influenza notevole, e si considerano infine sottoposte al controllo congiunto quelle società per le quali accordi contrattuali, parasociali o di diversa natura, ne determinano la gestione paritetica e la nomina degli amministratori.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro rilevazione iniziale, le partecipazioni sono valutate al costo.

Tuttavia, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi (per esempio il pro-quota di patrimonio netto).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

11 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, pari al prezzo di acquisto incrementato degli eventuali oneri imputabili allo stesso acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono imputati al conto economico.

Criteri di classificazione

La voce attività materiali comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e, a decorrere dal 1° gennaio 2019, i diritti d'uso su attività acquisite con operazioni di leasing ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 16.

In particolare, nella voce trovano collocazione sia le attività materiali ad uso funzionale per la Banca, acquisite cioè per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, sia quelle (edifici) detenute a scopo di investimento, acquisite cioè per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito. Alla data del 31 dicembre 2024 non risultano in essere attività materiali ad uso investimento.

Sono inoltre classificati in questa voce i costi sostenuti per le ristrutturazioni su beni di terzi, in quanto per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e trae dagli stessi benefici economici futuri.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate:

- al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore, per quanto attiene alle attività materiali ad uso funzionale diverse dagli immobili. Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte, le quali presentando una vita utile indefinita non sono assoggettabili ad ammortamento.
- al fair value, con adeguamento ad ogni chiusura di bilancio ed iscrizione del differenziale a conto economico, per quanto attiene gli immobili iscritti tra le attività materiali detenute a scopo di investimento. Il fair value è determinato sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato, scelto tra le primarie società del settore.
- al fair value, a far tempo dall'esercizio 2014, per quanto attiene gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, adottando il sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS 16 in luogo della valutazione al costo (Cost Model) adottata in precedenza. L'applicazione di questo metodo comporta l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro fair value, nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore medesimo, ad esclusione di quello riferito ai terreni scorporati dal valore dell'edificio, presentando questi vita utile indefinita. Lo scorporo di tali valori avviene solo per gli edifici detenuti "cielo-terra". Lo IAS 16 prevede che la frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value (valore equo) degli elementi di immobili, impianti e macchinari oggetto di rivalutazione. Quando il fair value (valore equo) dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore. Non sono necessarie rideterminazioni di valore frequenti per immobili, impianti e macchinari che abbiano solo oscillazioni irrilevanti

del loro fair value (valore equo). Può in tal caso essere necessario rivalutare l'elemento soltanto ogni tre o cinque anni.

Relativamente alle attività materiali valutate al costo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra-annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività materiale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari al maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso del bene, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi della perdita di valore a seguito di eventi successivi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del valore dell'attività netta in assenza di rettifiche.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

12 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

L'attività immateriale è iscritta al costo rettificato di eventuali oneri accessori, solo se vi è probabilità che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono rappresentate dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale e dall'avviamento rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquistate nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale (*Business Combinations*).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita, successivamente all'iscrizione iniziale, è ammortizzato a quote costanti sulla base della loro vita utile, che ad ogni chiusura di esercizio è sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza della stima.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra-annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività immateriale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Le attività immateriali a vita utile indefinita comprendono l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "18 – Altre informazioni – Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito.

Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

13 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

Sono classificate nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5 e le relative passività associate se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo.

La classificazione in tali voci riguarda situazioni in cui è stato avviato un processo di dismissione delle singole attività o dei gruppi di attività nelle loro attuali condizioni e se la loro vendita è ritenuta altamente probabile in quanto la Direzione si è impegnata nella vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Immediatamente prima della classificazione delle singole attività o dei gruppi di attività e passività in via di dismissione nell'ambito delle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione", il valore contabile delle attività e delle passività è rimisurato applicando i principi contabili di riferimento.

Tali attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile (carrying amount) ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Ai fini della valutazione successiva di un gruppo di attività e passività in via di dismissione, il valore contabile di ciascuna attività e passività inserita nel gruppo che non rientra nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 5 dev'essere valutata applicando il principio contabile di riferimento prima che sia effettuata la valutazione del gruppo al minore tra il valore contabile (carrying amount) ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Le attività materiali ed immateriali in via di dismissione non sono più oggetto di ammortamento.

La misurazione successiva delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione è effettuata secondo i seguenti criteri:

- ogni eccedenza del valore contabile rispetto al fair value decurtato dei costi di vendita è imputata al conto economico ("impairment loss");
- ogni successivo incremento del fair value decurtato dei costi di vendita è imputato al conto economico fino a concorrenza dell'impairment cumulato rilevato precedentemente.

È prevista la separata esposizione nella voce "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" del conto economico dei soli proventi ed oneri (al netto della relativa fiscalità) relativi ad unità operative cessate (discontinued operations).

Criteri di cancellazione

Le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione e le relative passività associate sono cancellati a seguito della loro dismissione.

14 - Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti e differite sono rilevati applicando le aliquote d'imposta in essere, rispettivamente, nel periodo d'imposta corrente e in quello successivo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite sono a loro volta iscritte in bilancio. Si ritiene di precisare che relativamente alle riserve e ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione di imposta non si procede allo stanziamento delle relative imposte differite conformemente alla previsione contenuta nello IAS 12 par. 52b che subordina l'accantonamento di una *deferred tax liabilities* sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione (fa eccezione la "Riserva da avanzo di fusione" costituita in sede di incorporazione del Credito Fondiario di Bolzano S.p.A.). Al riguardo si evidenzia che la Banca non assume né ritiene probabile assumere nel breve/medio periodo comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento delle imposte in relazione a distribuzioni di riserve di cui al capoverso precedente.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le passività fiscali sono inoltre adeguate per far fronte ad oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

15 - Fondi per rischi ed oneri

A seguito del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, in considerazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, nella Voce "Fondi per rischi e oneri", è stata inserita anche la sottovoce relativa agli impegni e garanzie rilasciate, che nella precedente versione trovava allocazione tra le Altre passività.

Impegni e garanzie rilasciate

Tale fondo è costituito dalle svalutazioni sui crediti di firma. Le *provision* su tali forme di finanziamento vengono calcolate a far data dal 1° gennaio 2018 in base al disposto del principio contabile IFRS 9, applicando quindi gli analoghi criteri di *staging* previsti per i crediti per cassa e le relative PD e LGD.

Fondo di quiescenza e per obblighi simili

Il fondo è costituito da una sezione a prestazione definita (Sezione A/A1) che garantisce al personale in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS; i benefici economici spettanti agli aderenti a tale fondo

sono valutati sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

Con cadenza semestrale, lo studio attuariale fornisce la stima del costo di attualizzazione della passività (*interest cost*), la stima del rendimento atteso del portafoglio investito (*expected return on investments*) e, se necessario, il valore dell'accantonamento al Fondo per il personale ancora in servizio (*service cost*) i cui costi e ricavi confluiscono nel conto economico. La differenza tra il rendimento atteso del portafoglio e l'effettivo rendimento a consuntivo è registrata direttamente a Patrimonio Netto come riduzione o aumento degli utili a nuovo. Lo studio attuariale fornisce inoltre i valori relativi alle variazioni delle stime di carattere attuariale (*actuarial gains and losses*) utilizzate per la determinazione delle prestazioni pensionistiche future. Tali variazioni sono registrate direttamente a Patrimonio Netto tra gli utili a nuovo.

Come prescritto dallo IAS 1, gli effetti dell'adeguamento registrati tra le riserve di Patrimonio Netto sono riportati in un apposito prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto (prospetto della redditività complessiva), ovvero in uno schema che riepiloghi quelle componenti reddituali che, in applicazione di un determinato principio contabile internazionale, sono contabilizzate direttamente tra le riserve di Patrimonio Netto.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri configurano accantonamenti che fronteggiano passività:

- che derivano da obblighi attuali (legali o impliciti) dell'azienda;
- il cui regolamento comporterà l'impiego di risorse economiche da parte dell'azienda;
- il cui valore può essere misurato in modo affidabile;
- di cui sia incerto l'ammontare o il tempo di manifestazione.

Negli "Altri fondi" rientrano anche gli altri benefici a lungo termine e gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro a lungo termine riconosciuti ai dipendenti

I fondi relativi agli altri benefici a lungo termine ai dipendenti sono i benefici erogati durante il rapporto di lavoro che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e sono determinati con i medesimi criteri attuariali previsti per i fondi di quiescenza, rilevando immediatamente nel conto economico anche gli utili e le perdite attuariali.

Gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nel momento in cui l'impresa sia impossibilitata a ritirare l'offerta dei benefici; l'iscrizione della passività avviene prima di tale data qualora gli oneri siano qualificati come costi per operazioni di ristrutturazione rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Per la rilevazione iniziale e successiva degli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro si applicano le previsioni relative a:

- ai "benefici successivi al rapporto di lavoro", nel caso in cui le prestazioni dovute per la cessazione del rapporto siano un miglioramento dei benefici successivi al rapporto di lavoro;
- ai "benefici a breve termine", da rilevare per competenza economica nel periodo in cui viene svolta l'attività lavorativa, nel caso in cui ci si attenda che i benefici siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti;
- agli "altri benefici a lungo termine", nel caso in cui ci si attenda che i benefici non siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti.

Il valore della perdita di risorse economiche deve essere attualizzato, se l'elemento temporale del regolamento finanziario è significativo; gli interessi passivi derivanti dal processo di attualizzazione sono rilevati a conto economico.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico; fanno eccezione le componenti economiche relative ai benefici ai dipendenti che, per meglio rifletterne la natura, sono esposte alla voce "Spese amministrative - Spese per il personale".

16 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di chiusura infra-annuale le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

17 - Attività e passività assicurative

La Banca non gestisce attività e passività assicurative.

18 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute o per le quali esiste un impegno di acquisto sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto/vendita/emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi del capitale.

Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato a patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ed il premio di anzianità di servizio sono iscritti sulla base del loro valore attuariale determinato annualmente.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando percepiti o quando si ritiene probabile che saranno ricevuti i benefici e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento del loro incasso;
- i dividendi sono iscritti a conto economico nell'esercizio in cui è deliberata la loro distribuzione;
- le commissioni sono iscritte per competenza, ad eccezione di quelle considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del "tasso di interesse effettivo" che sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritti per competenza.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

1. Attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione: per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe e NAV nel caso di fondi comuni. Qualora non fossero disponibili dati per effettuare le valutazioni secondo i suddetti metodi, viene effettuata una valutazione del fair value (livello 3) utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato; costo, nel caso rappresentino la migliore espressione del fair value). Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi, quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management;
- attività finanziarie valutate al fair value: le attività sono valutate al *fair value,* determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: le attività sono valutate al fair value, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2. derivati di copertura: i contratti sono valutati utilizzando i medesimi criteri utilizzati per la valutazione dei contratti iscritti tra le attività detenute per la negoziazione.
3. passività finanziarie valutate al fair value: la valutazione al *fair value* è effettuata con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.
4. attività materiali detenute a scopo di investimento: la valutazione al fair value è effettuata sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore.
5. attività materiali detenute ad uso funzionale: la valutazione al fair value è effettuata sulla base di perizie predisposte da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore; la valutazione avviene con regolarità sufficiente, tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante dal valore che sarebbe determinato utilizzando il fair value alla data di riferimento del bilancio.
6. Attività e passività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: le attività sono valutate al *fair value,* determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Per i titoli di capitale dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3).

7. Attività e passività rilevate in bilancio al costo o al costo ammortizzato per le quali il fair value va riportato in Nota Integrativa:

- rapporti attivi e passivi con clientela e banche a vista, o con scadenza a breve o indeterminata: il fair value è fatto pari al valore di iscrizione al netto della svalutazione analitica o collettiva;
- rapporti attivi e passivi con clientela e banche a medio/lungo termine: il fair value è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
- titoli in circolazione: per le passività quotate/contribuite il fair value è determinato utilizzando le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. Per le rimanenti passività è utilizzata la medesima metodologia già descritta per le passività finanziarie valutate al fair value.

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'aggregazione può prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tali casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nella presente sezione vengono esposte le attività finanziarie che sono state riclassificate. Nello specifico la tabella rappresenta le informazioni relative alla riclassifica di attività finanziarie effettuata dalla Banca nell'esercizio 2008, anno in cui, in seguito alla crisi verificatisi sui mercati finanziari internazionali, l'International Accounting Standards Board (IASB) aveva pubblicato un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.

La Banca, alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema bancario verso l'adozione di tale emendamento, lo ha recepito e proceduto alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

Nel corso del 2024 sono giunti a scadenza, e non trovano pertanto più alcuna rappresentazione, tutti gli strumenti finanziari che sono state oggetto di un cambio di modello di business deliberato dalla Banca con efficacia 1 gennaio 2019, con il quale erano state riclassificate attività finanziarie da un modello di business "held to collect and sell" ad uno "held to collect".

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair Value al 31/12/2024 (4)	Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31/12/2024 (5)	31/12/2023 (6)	31/12/2024 (7)	31/12/2023 (8)
Titoli di Stato	Fair value through Other comprehensive income (HTCS)	Costo ammortizzato (HTC)	-	-	-	-	1.862
Altri titoli di debito	Fair value through Other comprehensive income (HTCS)	Costo ammortizzato (HTC)	-	-	-	-	(197)
Totale			-	-	-	-	1.666

Di seguito le informazioni quantitative della riclassifica del 2008.

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair Value al 31/12/2024 (4)	Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31/12/2024 (5)	31/12/2023 (6)	31/12/2024 (7)	31/12/2023 (8)
Quote di O.I.C.R.	Fair value through profit and loss	Available for sale	190	(91)	(58)	-	-

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Con riferimento al cambiamento di modello di business effettuato dalla Banca con efficacia 01.01.2019, al 31 dicembre 2024 il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a zero: sono infatti giunti a maturazione tutti gli strumenti finanziari che sono stati oggetti del cambio di modello.

Con riferimento invece alla riclassifica di attività finanziarie effettuata nell'esercizio 2008, alla data del 31 dicembre 2024, il fair value dei titoli riclassificati è risultato pari a 190 mila euro al lordo della fiscalità. A tale data il tasso interno di rendimento medio, in assenza di titoli di debito con flusso cedolare non è stato determinato, ed i flussi finanziari attesi sono nulli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Banca attribuisce la massima priorità ai prezzi rilevati su mercati regolamentati attivi (Livello di fair value 1).

Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo oppure che non siano reperibili su info provider nell'ambito di circuiti elettronici di negoziazione e visibili come quotazioni operative di singoli contributori a cui si ha immediato accesso, la Banca si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti similari in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono prese in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *info provider* quali Bloomberg e Reuters o in mancanza avvalendosi di valutazioni fornite da Emittenti, contributori o controparti istituzionali specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o si reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione (c.d. *model valuation approach)* che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario. Anche il *fair value* così determinato è assunto di livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad *input* di mercato, sono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo la Banca si avvale:

- di un approccio basato sulla metodologia finanziaria e/o reddituale a seconda della società analizzata e dei dati disponibili. Per le società bancarie si procede a ricostruire uno scenario reddituale/patrimoniale con un contestuale confronto tra valori di CET1 previsionali e valori di CET1 target. Questo approccio consente la quantificazione della distribuzione dei dividendi, al fine di ottenere un Dividend Discount Model. Per le società non bancarie si utilizza un approccio finanziario con valutazioni sia asset side che equity side. Infine, casistiche particolari o situazioni con variabili contingenti di mercato hanno una valutazione basata sui moltiplicatori di borsa o su un "Gordon-model", ipotizzando uno scenario reddituale normalizzato e costante nel lungo termine;
- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.

- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili.

Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

In presenza di un fair value non determinabile in misura attendibile viene mantenuto come valore di iscrizione il costo; tale fattispecie ricorre qualora i risultati della valutazione si discostino tra loro in maniera rilevante.

Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo la Banca utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica. Fanno eccezione a tale criterio le valutazioni di due fondi immobiliari chiusi, precisamente i) Augusto, ormai prossimo alla scadenza, sul quale la Banca ha applicato uno sconto di liquidità pari al 20% sul valore del NAV dell'ultimo rendiconto di gestione disponibile e ii) Fenice sul quale a fine 2024 la Banca ha applicato uno sconto di liquidità nella misura del 5%.

Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno semestralmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Analoga classificazione è utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente, coincidente con l'ammontare della "riserva matematica" anno per anno certificata.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto.

In applicazione di quanto previsto dall'IFRS 13 la valutazione delle passività finanziarie valutate al fair value avviene considerando il proprio rischio di credito (*own credit risk*) i cui impatti si riflettono sul conto economico. Tale trattamento contabile resta valido anche in seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, secondo il quale le variazioni di fair value attribuibili al rischio di credito, vanno generalmente iscritte in apposita riserva da valutazione (*other comprehensive income*). Ciò in quanto lo stesso principio individua una deroga a tale criterio di contabilizzazione, laddove questo comporti il crearsi o l'ampliarsi di un'asimmetria contabile nell'iscrizione dei delta fair value della passività e quelli del relativo derivato.

Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell'obbligazione che è sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati *over the counter* (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price,* ecc.) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters.*

Per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

Per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi sono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 - *impairment*, ovvero con un'ottica *forward-looking*, quindi modificata nella sostanza, rispetto alla precedente analisi storico-statistica. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

Per i "Debiti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. Le valutazioni delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già

precedentemente illustrati, sono valutate in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 si riferiscono esclusivamente a talune interessenze azionarie minoritarie. Sono assoggettate ad analisi di sensitività quelle attività e passività finanziarie valutate al fair value di livello 3 per le quali, in funzione del modello valutativo in uso per la determinazione del fair value, ne sia possibile l'esecuzione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi, ma con l'adozione di alcuni affinamenti nel metodo di analisi delle partecipazioni minoritarie che hanno dato maggior solidità alla verifica della tenuta del valore di bilancio tenendo conto delle diverse tipologie di società, come meglio descritto nel precedente paragrafo A.4.1. Tali valutazioni non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Di seguito si riporta la ripartizione degli strumenti finanziari valutati al fair value in base ai livelli gerarchici previsti dall'IFRS 13.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2024			31/12/2023		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	102.511	48.316	1.850	109.761	48.255	1.850
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	40.669	1.000	-	50.728	1.127	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	61.842	47.316	1.850	59.033	47.128	1.850
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	109.406	9.976	15.156	159.080	9.630	15.156
3. Derivati di copertura	-	31.043	-	-	37.697	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	211.916	89.335	17.007	268.841	95.582	17.006
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	547	-	-	400	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	30.112	-	-	24.566	-
Totale	-	30.659	-	-	24.966	-

In applicazione del principio contabile internazionale IFRS 13 i livelli di fair value sono stati determinati come indicato alla Parte A2 della Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Per gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13, sono state utilizzate tecniche "passive" di valutazione che non utilizzano modelli fondati su dati di mercato ma che si basano, ad esempio, su valori di patrimonio netto, su una determinazione del DCF e/o, in caso di valori estremamente discordanti, sul costo. Sono assoggettate ad analisi di sensitività quelle attività e passività finanziarie valutate al fair value di livello 3 per le quali, in funzione del modello valutativo in uso per la determinazione del fair value, ne sia possibile l'esecuzione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	1.850	-	-	1.850	15.156	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.850	-	-	1.850	15.156	-	-	-

La composizione delle attività valutate al fair value su base ricorrente e classificate a livello 3 della gerarchia del fair value, risulta invariata rispetto alle rimanenze di fine esercizio precedente; vi rientrano alcune interessenze minoritarie in società non quotate.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.760.625	2.509.193	71.957	7.060.910	10.710.832	3.474.568	84.122	7.155.817
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-				-			
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.271			4.592	2.016			2.016
Totale	**9.766.896**	**2.509.193**	**71.957**	**7.065.501**	**10.712.848**	**3.474.568**	**84.122**	**7.157.833**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.289.247		702.390	9.615.523	11.642.615		420.619	11.265.241
2. Passività associate ad attività in via di dismissione					10			10
Totale	**10.289.247**	**-**	**702.390**	**9.615.523**	**11.642.625**	**-**	**420.619**	**11.265.251**

Informativa sul cd. "Day one profit/loss"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2024, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "Day One Profit or Loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

– Parte B
Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	51.919	46.917
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	429.000	730.000
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	20.685	55.023
Totale	501.604	831.940

La voce "Cassa" ricomprende le consistenze del contante in euro ed in altre valute in carico alla Cassa Centrale, alle casse delle dipendenze e agli ATM alle date di riferimento.

A far data dal 31 dicembre 2021, a fronte del settimo aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", nella Voce "Cassa e disponibilità liquide" rientrano anche i depositi a vista presso banche. Tale aggiornamento ha allineato maggiormente la rappresentazione in bilancio alle segnalazioni FINREP.

Il valore esposto al punto "b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" fa riferimento al conto di *deposit facility* aperto presso Banca d'Italia che accoglie sostanzialmente operazioni overnight.

Il controvalore delle consistenze in valute diverse dall'euro ammonta a 722 mila euro (534 mila euro al 31 dicembre 2023).

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	33.057	-	-	40.196	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	33.057	-	-	40.196	-	-
2. Titoli di capitale	8	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	7.604	-	-	6.753	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	40.669	-	-	46.949	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	1.000	-	3.779	1.127	-
1.1 di negoziazione	-	1.000	-	3.779	1.127	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	1.000	-	3.779	1.127	-
Totale (A+B)	40.669	1.000	-	50.728	1.127	-

Il totale delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" registra un decremento di 7,2 milioni di euro rispetto ai valori del precedente esercizio, riconducibile in gran parte alla progressiva riduzione delle consistenze degli investimenti del Fondo Pensioni a benefici definiti.

Gli investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A-A1 ricompresi tra le stesse attività per cassa ammontano a 37,6 milioni di euro (di cui 7,6 milioni di euro in quote di O.I.C.R.).

L'importo esposto al rigo B1.1 "Derivati finanziari – di negoziazione" rappresenta i) il fair value positivo della parte non più efficace di precedenti derivati designati come di copertura su un'opzione cap su mutui a tasso variabile con tetto massimo (per complessivi 433 mila euro), ii) la valutazione positiva dei derivati per impegni in valuta (per complessivi 567 mila euro).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	33.058	40.196
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	31.270	38.388
c) Banche	416	201
d) Altre società finanziarie	203	393
di cui: imprese di assicurazione	-	100
e) Società non finanziarie	1.169	1.215
2. Titoli di capitale	8	-
a) Banche	5	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	3	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	7.604	6.753
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	40.669	46.949
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	1.000	4.906
Totale (B)	1.000	4.906
Totale (A+B)	41.669	51.855

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Bilanciati	7.598
- Azionario	6
Totale	7.604

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	2.136	1.030	-	2.169	1.015	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.136	1.030	-	2.169	1.015	-
2. Titoli di capitale	-	-	1.850	-	-	1.850
3. Quote di O.I.C.R.	59.706	46.286	-	56.864	46.113	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	61.842	47.316	1.850	59.033	47.129	1.850

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per mancato superamento del SPPI test previsto dal principio contabile IFRS 9, registrano un lieve incremento pari a 3,0 milioni di euro, riconducibile sostanzialmente alle plusvalenze registrate sulle quote di OICR.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di capitale	1.850	1.850
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	1.850	1.850
2. Titoli di debito	3.167	3.184
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.743	1.641
d) Altre società finanziarie	1.423	1.543
di cui: imprese di assicurazione	1.030	1.015
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	105.992	102.977
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	111.008	108.011

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Obbligazionari	60.500
- Azionari	3.501
- Immobiliari chiusi	40.072
- Crediti deteriorati	1.919
Totale	**105.992**

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	108.103	9.976	-	157.304	9.630	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	108.103	9.976	-	157.304	9.630	-
2. Titoli di capitale	1.302	-	15.156	1.776	-	15.156
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	109.406	9.976	15.156	159.080	9.630	15.156

Con riferimento al raggruppamento di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono di seguito i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie minoritarie classificate nella "equity fair value option".

Dati espressi in unità di euro

	Valore nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale - Banche			**9.535.400**
Banca d'Italia - Roma	9.425.000	0,126	9.425.000
Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A. - Altamura (BA)	335.096	0,219	110.400
Titoli di capitale - Altri emittenti: società di assicurazione			**2.500.000**
ITAS MUTUA Assicurazioni (TN)	2.500.000	0,948	2.500.000
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			**4.422.937**
NEXI S.p.A. - Milano (ex SIA - SSB S.p.A.)	222.359	0,187	1.191.844
Bancomat SpA	4.370	0,021	-
CBI S.p.c.A.	6.016	0,654	-
VALIA SPA	30.000	5,000	30.000
SWIFT - Bruxelles	875	0,006	13.917
BZS Holding Gmbh - Innsbruck (A)	6.000	4,000	6.000
Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. - Pinzolo (TN)	156.821	2,845	2.186.174
Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. az. Ord. - Dimaro (TN)	793.557	2,309	995.001
Totale			**16.458.336**

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di debito	118.079	166.933
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	105.583	132.027
c) Banche	9.976	32.467
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	2.520	2.439
2. Titoli di capitale	16.458	16.932
a) Banche	9.535	9.554
b) Altri emittenti:	6.923	7.378
- altre società finanziarie	3.722	4.177
di cui: imprese di assicurazione	2.500	2.500
- società non finanziarie	3.201	3.201
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	134.537	183.865

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	118.106	118.106	-	-	-	(27)	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	118.106	118.106	-	-	-	(27)	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	166.994	166.994	-	-	-	(61)	-	-	-	-

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei *write-off* complessivi.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	69.982	-	-	-	-	-	73.676	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	69.982	-	-	X	X	X	73.676	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	638.291	-	-	276.783	-	363.393	545.466	-	-	176.925	-	367.229
1. Finanziamenti	363.393	-	-	-	-	363.393	367.229	-	-	-	-	367.229
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	80.744	-	-	X	X	X	76.133	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	282.649	-	-	X	X	X	291.096	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	282.649	-	-	X	X	X	291.096	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	274.898	-	-	276.783	-	-	178.237	-	-	176.925	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	274.898	-	-	276.783	-	-	178.237	-	-	176.925	-	-
Totale	708.274	-	-	276.783	-	363.393	619.141	-	-	176.925	-	367.229

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	6.641.342	94.282	1.611	-	-	6.697.024	6.562.986	87.632	1.819	-	-	6.787.947
1.1. Conti correnti	462.271	5.714	-	X	X	X	544.349	6.309	4	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	5.165.599	76.353	1.600	X	X	X	4.990.847	68.258	1.805	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	32.088	161	-	X	X	X	36.764	318	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	728	-	-	X	X	X	1.047	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	980.655	12.055	12	X	X	X	989.979	12.747	10	X	X	X
2. Titoli di debito	2.315.116	-	-	2.232.410	71.957	492	3.439.253	-	-	3.297.643	84.122	641
1. Titoli strutturati	2.998	-	-	3.020	-	-	2.905	-	-	3.025	-	-
2. Altri titoli di debito	2.312.118	-	-	2.229.390	71.957	492	3.436.349	-	-	3.294.618	84.122	641
Totale	8.956.457	94.282	1.611	2.232.410	71.957	6.697.517	10.002.240	87.632	1.819	3.297.643	84.122	6.788.588

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	2.315.116	-	-	3.439.253	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	2.185.443	-	-	3.295.319	-	-
b) Altre società finanziarie	91.053	-	-	114.714	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	38.620	-	-	29.220	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.641.342	94.282	1.611	6.562.986	87.632	1.819
a) Amministrazioni pubbliche	32.287	-	-	40.686	-	-
b) Altre società finanziarie	383.443	6.935	-	319.786	6.558	-
di cui: imprese di assicurazione	231.713	-	-	122.289	-	-
c) Società non finanziarie	3.731.675	66.656	1.325	3.727.726	58.739	1.662
d) Famiglie	2.493.937	20.691	287	2.474.788	22.335	156
Totale	8.956.457	94.282	1.611	10.002.240	87.632	1.819

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	2.576.457	2.576.457	14.888	-	-	(790)	(541)	-	-	-
Finanziamenti	6.414.036	-	694.021	216.070	3.773	(7.509)	(25.831)	(121.787)	(2.161)	(29.851)
Totale 31/12/2024	8.990.493	2.576.457	708.910	216.070	3.773	(8.299)	(26.372)	(121.787)	(2.161)	(29.851)
Totale 31/12/2023	9.585.652	3.603.877	1.068.127	234.022	3.853	(8.642)	(23.756)	(146.389)	(2.034)	(32.928)

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei *write-off* complessivi.

Con la Comunicazione del 14 marzo 2023, Banca d'Italia ha aggiornato le disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario" a fronte del mutato scenario legato alla pandemia da Covid-19, ed ha abrogato le disposizioni temporanee che erano state introdotte per dare informazioni al mercato sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostengo all'economia hanno prodotto sugli intermediari. Vengono pertanto eliminate le informazioni di bilancio relative ai

finanziamenti assistiti da moratoria, mentre quelle sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica vengono di seguito fornite in formato libero.

Il totale dei finanziamenti oggetto di garanzia pubblica erogati a seguito della pandemia da Covid-19, in essere al 31 dicembre 2024 ammonta a 241,6 milioni di euro (316,7 milioni di euro al 30 giugno 2024) su cui sono state contabilizzate rettifiche di valore complessive per euro 2,1 milioni.

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2024			VN 31/12/2024	Fair Value 31/12/2023			VN 31/12/2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	31.043	-	404.748	-	37.697	-	432.531
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	31.043	-	404.748	-	37.697	-	432.531

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	31.043	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	31.043	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Il valore di bilancio dei derivati esposti nella presente tabella è riferito al fair value positivo dei derivati di copertura di un portafoglio di mutui a tasso fisso per i quali la Banca ha coperto il rischio di tasso di interesse tramite Interest Rate Swap trasformandolo a tasso variabile.

Si informa che i fair value dei derivati designati a copertura dei mutui con cap (tetto massimo al tasso di interesse) risultano, alla data del 31 dicembre 2024, pari a 102 mila euro. Tali coperture si configurano come operazioni di *Fair Value Hedging* così come previste dallo IAS 39.

In merito sono stati effettuati i prescritti test prospettici e retrospettivi; sulla base della parziale non efficacia degli stessi risultata nelle valutazioni al 31 dicembre 2024 relativamente alle coperture dei mutui con Cap, si è resa necessaria su alcuni contratti, un'operazione di *unwinding* parziale con il riallineamento del nozionale al debito residuo coperto; a fronte di questa operazione il test risulta superato. Il valore relativo alla parte di derivato non efficace, viene di conseguenza esposto nell'ambito delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (Voce 20.a) dell'Attivo) anziché fra i derivati di copertura, con impatto a conto economico dei delta fair value.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Adeguamento positivo	3.257	-
1.1 di specifici portafogli:	3.257	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.257	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(301)	(14.909)
2.1 di specifici portafogli:	(301)	(14.909)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(301)	(14.909)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	2.956	(14.909)

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda alcuni distinti portafogli di mutui a tasso fisso per i quali è stato coperto il rischio di tasso di interesse. Inoltre, risultano iscritti in tale voce anche un portafoglio di mutui a tasso variabile con tetto massimo (Cap) che è stato oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati (*interest rate option*). Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non rettifica direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 6.2.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto sono rilevati nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

Il fair value relativo ai suddetti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'Attivo o 4.2 del Passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

6.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31.12.2024	31.12.2023
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.110.909	978.217
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Portafoglio		
Totale	1.110.909	978.217

La tabella evidenzia il valore al costo ammortizzato sia dei mutui a tasso fisso sui quali la Banca si è coperta sul rischio tasso, sia dei mutui a tasso variabile per i quali, a fronte della corresponsione di una maggiorazione sullo spread, viene garantito al cliente che il tasso del finanziamento non potrà mai superare quello contrattualmente stabilito (Cap) inclusi nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela".

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 5.2 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

SEZIONE 7 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Sparim S.p.A.	Bolzano	Bolzano	100,00%	100,00%
Sparkasse Haus S.r.l.	Bolzano	Bolzano	100,00%	100,00%
Banca di Cividale S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	Cividale del Friuli (UD)	81,11%	81,11%
SPK OBG S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	60,00%	60,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
Autosystem S.p.A.	Trento	Pordenone	25,00%	25,00%

Con riferimento alle istruzioni di cui alla Circolare nr. 262 (par. 2.7.13), si segnala che le informazioni di cui alle sotto citate tabelle non vanno fornite nel bilancio d'esercizio delle banche che redigono il bilancio consolidato:

- 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti;
- 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili;
- 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili;
- 7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto;
- 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole;
- 7.8 Restrizioni significative;
- 7.9 Altre informazioni.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze inziali	394.413	394.896
B. Aumenti	78.325	-
B.1 Acquisti	78.025	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	300	-
C. Diminuzioni	373	483
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	373	483
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	472.366	394.413
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Fra le variazioni annue delle partecipazioni, rileva l'aumento di capitale di Banca di Cividale a fronte dell'esercizio dei warrant, a cui Sparkasse ha partecipato per un importo complessivo pari a 20.095 mila euro, importo che ricomprende anche il corrispettivo differito riconosciuto ai "warrantisti" che hanno rispettato i requisiti previsti in sede di OPA nel giugno 2022 e che hanno ceduto i propri warrant a Sparkasse, per un controvalore pari a 2.542 mila euro. Tale operazione sul capitale di Banca di Cividale ha permesso a Sparkasse di incrementare la propria partecipazione all'81,11%. La restante componente della voce "Acquisti" della soprastante tabella è riconducibile all'operazione di conferimento del ramo d'azienda immobiliare della controllata Banca di Cividale a Sparim, società del Gruppo che gestisce gli immobili del Gruppo stesso. A fronte di detto conferimento, Sparim ha effettuato un aumento di capitale inscindibile e riservato a CiviBank per complessivi 57.921 mila euro, suddivisi in 34.924 mila euro di capitale sociale e 22.997 mila euro di sovrapprezzi di emissione. Successivamente al perfezionamento dell'operazione Sparkasse ha proceduto ad acquistare la quota partecipativa da CiviBank con un esborso pari a 57.930 mila euro, e mantenuto pertanto la propria quota partecipativa in Sparim al 100%.

Fra le "Altre variazioni in aumento", l'importo di 300 mila euro si riferisce al versamento in conto copertura perdite alla controllata Sparkasse Haus.

La variazione in diminuzione di cui al punto C.3 della presente tabella si riferisce alla svalutazione registrata dalla Banca sulla partecipazione in Sparkasse Haus. La società ha chiuso gli ultimi esercizi in perdita e la controllante è stata chiamata a versamenti successivi di capitale a copertura delle perdite stesse anche al fine di rispettare il mantenimento del patrimonio netto minimo previsto per legge. A seguito dei versamenti effettuati e delle successive ulteriori perdite, la Banca ha proceduto a svalutare la partecipazione per un importo di 373 mila euro. Si informa inoltre che la società è stata posta in liquidazione con decorrenza 1 gennaio 2025.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività di proprietà	27.544	25.917
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	18.689	18.175
d) impianti elettronici	8.855	7.742
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	35.759	46.094
a) terreni	-	-
b) fabbricati	34.318	44.661
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.441	1.433
Totale	63.303	72.011
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Dall'esercizio 2019 nella presente tabella vengono fornite, oltre alle informazioni relative alle attività materiali di proprietà, anche quelle relative ai Diritti d'uso acquisiti con il leasing, secondo quanto disposto dal principio contabile IFRS 16 ovvero ai diritti d'uso relativi a fabbricati e/o altri beni per i quali sussiste un contratto di locazione. La voce "e) altre" fa riferimento alle locazioni di autovetture.

Per dettagli sulle variazioni intervenute nell'esercizio sulle singole classi di attività si fa rimando alla successiva tabella 8.6 delle "Variazioni annue".

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	101.783	58.349	23.002	2.715	185.849
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	57.122	40.174	15.260	1.283	113.838
A.2 Esistenze iniziali nette	-	44.661	18.175	7.742	1.433	72.011
B. Aumenti:	-	2.742	4.831	3.136	783	11.491
B.1 Acquisti	-	-	3.207	3.136	-	6.343
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	2.742	1.624	-	783	5.148
C. Diminuzioni:	-	13.084	4.317	2.022	775	20.198
C.1 Vendite	-	-	11	-	-	11
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	13.055	4.301	1.311	656	19.323
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	29	5	711	119	864
D. Rimanenze finali nette	-	34.318	18.689	8.855	1.441	63.303
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	68.282	44.177	16.571	1.520	130.549
D.2 Rimanenze finali lorde	-	102.600	62.866	25.427	2.960	193.853
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La consistenza della voce "Fabbricati" è interamente riconducibile a migliorie su beni di terzi (nella fattispecie ristrutturazioni di immobili in locazione adibiti a filiali).

L'importo di cui al rigo B.2, è da ricondurre alla capitalizzazione dei costi dell'esercizio per le succitate ristrutturazioni su beni di terzi in locazione adibiti a filiali.

I valori rappresentati nella colonna "Altre" fanno interamente riferimento ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, secondo quanto introdotto con decorrenza 01 gennaio 2019 dal principio contabile IFRS 16.

Le "altre variazioni" di cui al rigo B.7 e C.7 danno evidenza di eventuali acconti su ristrutturazioni pagati in esercizi precedenti ed allocati alla corretta categoria di cespite alla conclusione dei lavori avvenuta nell'anno nonché gli utili/perdite da cessione di cui alla tabella 18.1 del conto economico.

Le consistenze finali lorde e le relative riduzioni di valore espresse nelle voci D.1 e D.2 possono non trovare riscontro nelle variazioni del periodo delle varie classi di attività a motivo della rappresentazione a valori netti della cancellazione del valore relativo a beni dismessi.

Tra le "rimanenze finali lorde" figurano acconti, per un importo pari a 4.429 mila euro, riferiti all'acquisizione di varie attività, per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Il criterio di valutazione adottato per la rappresentazione di tutte le classi di attività materiali ad uso funzionale è il costo.

Di seguito è riepilogata la vita utile attribuita alle varie classi di attività materiali:

Fabbricati - costi per migliorie su beni di terzi:	durata del contratto d'affitto
Mobili - macchine e macchinari d'ufficio:	3 anni
Mobili - hardware:	5 anni
Mobili - bancomat	8 anni
Mobili - autovetture/mezzi di trasporto:	3 anni
Mobili - arredamento:	6 anni e 8 mesi
Mobili - d'ufficio:	8 anni e 4 mesi
Impianti - cablaggi:	4 anni
Impianti - telefonici:	5 anni
Impianti - attrezzature:	6 anni e 8 mesi
Impianti - sicurezza attiva:	3 anni e 4 mesi
Impianti - diversi:	13 anni e 4 mesi

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

In base al disposto dello IAS 16 par. 74 lett. c), non si segnalano significativi impegni dell'azienda per l'acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	22.468	-	18.326	-
di cui: software	22.468	-	18.326	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	22.468	-	18.326	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	22.468	-	18.326	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	22.468	-	18.326	-

Non sono iscritte attività generate internamente.

L'ammontare delle attività immateriali a vita utile definita è così costituito:

- costi per software per euro 22.468 mila euro con una vita utile definita di 4 anni. Tale valore contabile residuo sarà ammortizzato rispettivamente per 5.832, 4.162, 2.528 e 699 mila euro negli esercizi 2025, 2026, 2027 e 2028; nella voce sono ricompresi inoltre acconti per un valore pari a 9.247 a euro pagati per l'acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio sono valutate al costo.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	59.329	-	59.329
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	41.003	-	41.003
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	18.326	-	18.326
B. Aumenti	-	-	-	11.212	-	11.212
B.1 Acquisti	-	-	-	11.212	-	11.212
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	7.069	-	7.069
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	6.751	-	6.751
- Ammortamenti	X	-	-	6.751	-	6.751
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	319	-	319
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	22.468	-	22.468
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	47.754	-	47.754
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	70.222	-	70.222
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Attività fiscali correnti

Sono presenti attività fiscali correnti per euro 33.221 mila per crediti d'imposta IRES ed IRAP.

Con riferimento ai crediti d'imposta, si precisa che la loro rilevazione è giustificata dalla previsione del realizzo da parte della Banca e del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere utilizzati.

Le imposte correnti sono determinate applicando, ai rispettivi imponibili fiscali, l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 4,64% quale risultato della ponderazione fra le aliquote IRAP previste, oltre che nella provincia di Bolzano, anche nella provincia di Trento e nelle regioni Veneto, Lombardia e Friuli-Venezia Giulia ove operano gli sportelli della Banca, in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela.

La fiscalità differita è anch'essa determinata applicando al rispettivo imponibile fiscale le aliquote IRES del 27,5% e IRAP del 4,64%.

Si fa presente al riguardo che la legge di Stabilità 2016 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES al 24%, con effetto dai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016. Tale disposizione non si applica peraltro agli enti creditizi, che son tenuti a maggiorare l'imposta con aliquota ridotta di 3,5 punti percentuali. L'addizionale, che incide negativamente sul carico fiscale delle banche, è stata comunque prevista anche con la finalità di non penalizzare oltremodo il sistema bancario, sterilizzando di fatto l'effetto negativo che la riduzione di aliquota avrebbe avuto sugli ingenti stock di DTA delle banche rinvenienti dalla deducibilità differita delle svalutazioni e delle perdite sui crediti.

Si ricorda l'agevolazione ACE, disciplinata dall'art. 1 del DL 201/2011 e dal DM 3.8.2017, è stata abrogata dall'art. 5 del DLgs. 30 dicembre 2023 n. 216 con effetto dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023; la norma fa salva la possibilità di utilizzare le eccedenze rilevate al termine dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2023, senza limitazioni di carattere temporale.

Passività fiscali correnti

Alla data di rilevazione le "Passività fiscali correnti" ammontano a euro 8.466 mila e si riferiscono al debito d'imposta IRES da consolidato e IRAP 2024.

I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imponibile	Imposte
Rettifiche di valore su crediti v/clientela, deducibili in quote costanti nei dieci esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	97.712	17.722
Perdita fiscale IRES	-	-
Accantonamento al fondo rischi su crediti di firma	12.697	3.492
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	614	75
Altri accantonamenti al fondo rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente, fondo di solidarietà e rischi vari)	11.742	3.633
Affrancamento avviamento Millennium SIM S.p.A.	1.512	243
Goodwill acquisizione ramo d'azienda Banca Sella	4.608	1.481
Altre spese con deducibilità differita	1.245	405
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	4.965	237
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali	1.732	476
Svalutazione crediti IAS/IFRS	28.380	8.134
Altre rettifiche IAS/IFRS	-	-
Totale	165.206	35.897

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 31.872 mila euro ad IRES e per 4.025 mila euro ad IRAP.

Deferred Tax Asset "trasformabili"

Nel saldo delle imposte differite attive al 31 dicembre 2024 risultano ricompresi euro 17.965 mila di DTA trasformabili, già al netto della quota di reversal prevista per il 2024.

L'articolo 2, commi da 55 a 58, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha introdotto la disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Asset - "DTA") iscritte in bilancio, relative alle svalutazioni e perdite su crediti deducibili ai sensi dell'articolo 106, comma 3, del TUIR e relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi d'imposta.

Successivamente, l'articolo 9 del Decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 ("decreto Monti"), convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha apportato delle modifiche alla disciplina della trasformazione delle DTA in credito d'imposta estendendone l'ambito oggettivo di applicazione e modificando le modalità di utilizzo del credito d'imposta rispetto a quanto previsto dalla originaria formulazione della norma.

In data 3 maggio 2016 è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il nuovo decreto-legge sulle banche (D.L. n. 59/2016), convertito con legge n.119 del 30.06.2016, con il quale vengono introdotte tra l'altro modifiche al regime della trasformazione delle imposte anticipate in credito d'imposta da parte di soggetti interessati (principalmente Istituti di credito). Per poter mantenere in vita il meccanismo di trasformazione previsto, è stato richiesto alle banche il pagamento di un canone annuo del 1,5% sulla differenza tra l'ammontare delle attività per imposte anticipate trasformabili (maggiorate delle imposte già trasformate) al 31.12.2015 e le imposte versate (IRES, IRAP) nel periodo fra il 2008 e il 2015 (eventualmente maggiorate per i versamenti dei periodi successivi). Se le imposte versate superavano le DTA iscritte in bilancio (e quelle già trasformate), nulla risultava dovuto. Viceversa, per poter continuare a beneficiare dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 2, commi da 55 a 57, del D.L. n. 225/2010, i soggetti erano tenuti ad esercitare un'apposita opzione pagando il nuovo canone annuale sulle differenze fino al 31 dicembre 2029. Nel caso in cui l'opzione non fosse stata esercitata, ai fini delle disposizioni regolamentari, le imposte differite attive di cui alla legge 214/2011 avrebbero dovuto essere considerate alla stregua delle altre DTA e quindi venir tra l'altro dedotte dai Fondi propri. Il pagamento del canone ha costituito condizione irrinunciabile posta dalla Commissione europea per non considerare il regime previsto per le

DTA "aiuto di Stato". Cassa di Risparmio di Bolzano ha deciso di optare per il mantenimento del meccanismo di trasformazione.

Si ricorda infine che in sequenza, prima la Legge di bilancio 2019 e poi la Legge di bilancio 2020, modificando l'articolo 16, commi 3 – 4 e 8 – 9 del D.L. 27 giugno 2015, n. 83, hanno previsto che la deduzione delle quote delle DTA nobili sull'ammontare delle perdite e svalutazioni su crediti, ai fini IRES e IRAP, per gli enti creditizi e finanziari e le imprese di assicurazione in relazione ai periodi d'imposta pregressi, venisse differita e rimodulata con riferimento al meccanismo temporale di rigiro, prevedendo la prima quota di deducibilità per il periodo d'imposta 2020.

Successivamente, nel corso della prima parte del 2022 il Governo ha presentato un emendamento al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 17/2022 che ha previsto il differimento della deducibilità prevista per il 2022 della quota del 12 per cento dei componenti negativi (svalutazioni e perdite su crediti) ai sensi dei commi 4 e 9 dell'articolo 16 del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83. Tale differimento sostituisce, senza impatto sui conti pubblici, quello previsto all'Art. 42, comma 1, del decreto-legge n. 17/2022 che faceva riferimento alla deducibilità della quota del 12 per cento relativa al 2021. In questo modo, la modifica normativa ha evitato effetti retroattivi sui bilanci relativi all'esercizio 2021 e su altri documenti a validità esterna riferiti al 2021, già redatti o in corso di redazione da parte dei soggetti interessati dal differimento.

Il differimento della deducibilità della quota del 12 per cento viene recuperato, in quote costanti, nei 4 esercizi successivi.

Al fine di garantire la neutralità finanziaria dell'emendamento si prevede che la deducibilità del 10 per cento dei componenti negativi prevista per il 2026 è anticipata al 2022 per una parte pari al 5,3 per cento.

Infine, innestandosi sul complesso quadro normativo sopra delineato, l'art. 1 co. 14 - 15 della L. 207/2024 (Legge di Bilancio 2025) prevede il differimento, in quote costanti:

al periodo d'imposta in corso al 31.12.2026 e ai tre successivi (dal 2026 e al 2029 per i soggetti con esercizio "solare"), della deduzione della quota dell'11% prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2025;

al periodo d'imposta in corso al 31.12.2027 e ai due successivi (dal 2027 e al 2029 per i soggetti con esercizio "solare"), della deduzione della quota del 4,7% prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2026.

Resta fermo l'obbligo di ricalcolo degli acconti IRES e IRAP relativi ai periodi d'imposta interessati dalle modifiche.

Rilevazione DTA e crediti d'imposta – probability test

Si fa presente che, sia con riferimento alle DTA iscritte che ai crediti d'imposta presenti alla data del 31 dicembre 2024, la rilevazione risulta essere giustificata dalla previsione del realizzo da parte della Banca e del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali le stesse potranno essere portate in compensazione.

Verifica fiscale

Nel corso del 2023 la Banca è stata oggetto di una verifica fiscale da parte dall'Agenzia delle Entrate della Direzione Provinciale di Bolzano (AdE) relativamente a Imposte dirette, IVA e degli altri tributi per le annualità d'imposta dal 2018 al 2021.

Al termine della verifica è stato notificato in data 13 dicembre 2023 un Processo Verbale di Constatazione (PVC) contenente rilievi relativi alle annualità 2020 e 2021.

I rilievi contenuti nel PVC fanno riferimento alle seguenti fattispecie:

approccio adottato dalla Banca negli esercizi 2020 e 2021 ai fini della sterilizzazione delle variazioni in diminuzione per rettifiche di valore su crediti le cui Imposte Differite Attive sono state oggetto di trasformazione in credito di imposta negli esercizi precedenti;

tassazione di alcuni componenti di reddito derivanti da quote di OICR, ai fini IRAP nell'anno 2020.

Con riferimento alla fattispecie di cui al punto 2 precedente, si segnala che in termini numerici l'importo oggetto di contestazione risulta non significativo.

In merito al punto 1, la Banca ritiene che l'approccio proposto dall'Agenzia delle Entrate, in contrasto con quanto effettuato dalla stessa, sia privo di precedenti e non allineato ai seppur limitati spunti interpretativi disponibili sul tema, e si è pertanto attivata nel contesto del contraddittorio con l'Agenzia stessa al fine di addivenire al totale annullamento del rilievo.

In data 19 novembre 2024 Cassa di Risparmio di Bolzano ha presentato istanza di accertamento con adesione alla Direzione Provinciale di Bolzano. Per effetto di tale richiesta, in data 5 dicembre 2024 la Cassa ha ricevuto cinque inviti a comparire (di cui, tre per il periodo d'imposta 2020 e due per il periodo d'imposta 2021).

Si informa, infine, che in data 8 gennaio 2025 si è tenuto il primo incontro dinanzi la Direzione Provinciale di Bolzano, ove sono stati discussi i punti contenuti nel PVC sopra citati.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imponibile	Imposte
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	-	-
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie	-	-
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta	-	-
Contributi associativi	-	-
Fiscalità differita su storno effetti IFRS 16 infragruppo	-	-
Fiscalità differita su intervento FITD Schema volontario cartolarizzazioni	-	-
Rettifiche immobilizzazioni materiali ed immateriali IAS	-	-
Valutazione attivitá finanziarie e strumenti derivati	12.041	417
Plusvalori su partecipazioni	-	-
PPA avviamento Ramo d'azienda ex Banca Sella	-	-
Totale	12.041	417

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 167 mila euro ad IRES e per 250 mila euro ad IRAP.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	63.889	87.616
2. Aumenti	2.906	5.068
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.906	5.068
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.906	5.068
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	30.953	28.795
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	29.957	28.772
a) rigiri	29.957	28.772
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	997	23
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	997	23
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	35.842	63.889

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	38.645	60.776
2. Aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	20.680	22.131
3.1 Rigiri	20.680	22.131
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	17.964	38.645

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	220	221
2. Aumenti	2	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	1
a) rigiri	-	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	222	220

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	146	1.608
2. Aumenti	1	608
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1	608
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	608
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	92	2.070
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	87	2.070
a) rigiri	87	2.070
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	4	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	55	146

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	230	959
2. Aumenti	34	45
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	34	45
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	34	45
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	69	773
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	69	773
a) rigiri	69	773
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	195	230

10.7 Altre informazioni

Situazione fiscale

Si ricorda che a partire dal FY 2023 è stato costituito Gruppo Iva ai sensi degli artt. da 70-bis a 70-duodecies del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633 e del correlato Decreto Ministeriale di attuazione del 06 aprile 2018, con validità per il triennio 2023-2025 e possibilità di successiva proroga.

Si segnala che la Cassa di Risparmio di Bolzano opera in qualità di Rappresentante del Gruppo Iva, mentre risultano aderenti le seguenti società: Banca di Cividale S.p.A., Sparim S.p.a., Sparkasse Haus S.r.l. e SPK OBG S.r.l..

A tal proposito, si informa che, a seguito dell'acquisizione della partecipazione totalitaria in Sparkasse Energy S.r.l. da parte di Sparim S.p.a. in data 03 luglio 2023 e della messa in liquidazione con data 01 gennaio 2025 della Società Sparkasse Haus S.r.l. a far data del 01 gennaio 2025 interverranno le seguenti modifiche nel perimetro societario del Gruppo Iva Cassa di Risparmio di Bolzano:

- inclusione obbligatoria nel Gruppo Iva della Società Sparkasse Energy S.r.l. a seguito della ricorrenza dei Vincoli normativi previsti dall'art. 70-ter DPR 633/72 a far data dal 01 gennaio 2025;

- esclusione obbligatoria dal Gruppo Iva della Società Sparkasse Haus S.r.l. in seguito alla messa in liquidazione ordinaria prevista per il 01 gennaio 2025 che determinerà un'esclusione immediata ex lege dal perimetro del Gruppo IVA.

La Banca aderisce inoltre, assieme alle controllate Banca di Cividale S.p. A., Sparim S.p.A. e Sparkasse Haus S.r.l., all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale", che si rinnoverà automaticamente al termine della scadenza del triennio. Si informa che dal FY 2025 verrà esclusa obbligatoriamente dal Consolidato nazionale la Società Sparkasse Haus S.r.l. in seguito alla messa in liquidazione ordinaria della stessa a partire dal 01 gennaio 2025.

Con riferimento ai termini previsti per l'accertamento si precisa che i commi 130, 131 e 132 della legge di stabilità 2016 (Legge 208/2015) hanno riformato le due norme parallele di riferimento: l'art. 57 del DPR 633/1972 e l'art. 43 del DPR 600/1973. Il termine ordinario per la notifica degli avvisi di rettifica e degli avvisi di accertamento diventa il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione e non più del quarto. L'allungamento del termine è stato previsto anche nei casi di omessa dichiarazione e dichiarazione nulla, passando dal 31 dicembre quinto anno successivo al 31 dicembre del settimo anno successivo a quello in cui si sarebbe dovuta presentare la dichiarazione.

Le nuove disposizioni si applicano agli avvisi di accertamento e di rettifica relativi al periodo d'imposta 2016 e successivi. Per i suddetti atti valevoli fino al 2015, invece, la notifica deve essere effettuata, a pena di decadenza, secondo il precedente regime, cioè "entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione ovvero, nei casi di omessa presentazione della dichiarazione o di dichiarazione nulla, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata".

Gli artt. 43 e 57 su menzionati, nella versione ante L. 208/2015, stabiliscono che, in caso di violazioni che comportano la commissione di reati tributari (quelli ricompresi, cioè, nel D.Lgs.74/2000), i termini del quarto e del quinto anno successivi alla dichiarazione presentata od omessa sono raddoppiati relativamente al periodo d'imposta in cui è stata commessa la violazione; tale raddoppio, però, non opera qualora la denuncia da parte dell'Amministrazione finanziaria, Guardia di finanza compresa, sia presentata o trasmessa oltre la scadenza ordinaria dei suddetti termini. A decorrere dall'anno 2016 (dichiarazioni da presentare nel 2017), il raddoppio dei termini per violazioni penali è stato abrogato.

La disciplina ordinaria della decadenza dal potere impositivo è stata modificata durante il periodo emergenziale di Covid-19: il decreto-legge 'Cura Italia' (n. 18 del 17 marzo 2020) ha concesso più tempo agli uffici per svolgere l'attività di accertamento. In particolare, è stata stabilita la sospensione dei termini per 85 giorni, nel periodo dall'8 marzo 2020 al 31 maggio 2020. Questo ha comportato lo slittamento in avanti dei termini di decadenza, per un periodo corrispondente. Il risultato è che il termine di decadenza per gli atti in scadenza al 31 dicembre 2020 è stato posticipato al 26 marzo 2021, mentre, per le annualità dal 2016 in poi, opera conseguentemente lo stesso differimento dei termini di decadenza: la proroga al 26 marzo (o al 25, per gli anni bisestili) si applica per tutte le annualità nelle quali l'attività di controllo era in corso o poteva essere effettuata nel periodo 8 marzo-31 maggio 2020. La notifica degli atti di accertamento relativi al periodo d'imposta 2018, che deve avvenire entro il 31 dicembre 2024, dovrà tener conto della sopracitata proroga fissata in periodo di pandemia.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	4.592	7
A.2 Partecipazioni	1.680	2.006
A.3 Attività materiali	-	3
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	**6.271**	**2.016**
di cui valutate al costo	1.680	10
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	4.592	2.006
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	(5)
D.5 Altre passività	-	(5)
Totale (D)	**-**	**(10)**
di cui valutate al costo	-	(10)
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	(10)

La presente voce espone i valori relativi alla società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione. A fronte del risultato d'esercizio di fine anno 2024, il valore di libro della società è stato variato con l'iscrizione del risultato stesso pari a -326 mila euro rettificato delle componenti iscritte da Raetia a titolo di fondo oneri di liquidazione nei confronti della Banca. A fine 2024 la movimentazione di cui sopra, ha portato ad esporre un valore complessivo dell'attività pari a 1.680 mila euro.

I valori iscritti nella voce A.1 Attività finanziarie, si riferiscono ad un'esposizione di credito deteriorato per il quale è già stata sottoscritta un'offerta vincolante di cessione, ed il valore esposto coincide al valore di presunto realizzo, depurato dagli eventuali flussi di cassa manifestatisi fra la data cut-off dell'operazione e la data di regolamento dell'operazione.

11.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2024 il valore di libro iscritto tra le Attività in via di dismissione è pari a 6.271 mila, mentre non sono presenti Passività associate ad attività possedute per la vendita.

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo da segnalare.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Crediti d'imposta	159.327	187.318
- Crediti d'imposta eco-sismabonus acquistati	159.147	176.291
- Quota interessi	-	49
- Quota Capitale	180	10.977
Crediti verso l'Erario per acconti versati	14.637	1.343
Ritenute d'acconto subite	1.762	507
Partite in corso di lavorazione	69.421	82.921
- utenze da addebitare alla clientela	47.523	51.170
- assegni di conto corrente	3.472	6.039
- altre	18.427	25.712
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez.A/A1	74	58
Consolidamento fiscale - crediti v/consolidate	3.145	1.631
Crediti verso società veicolo L.130	63.614	59.642
Attività e crediti diversi	81.246	79.299
Totale	**393.225**	**412.718**

Il totale delle "Altre Attività" fa registrare una riduzione pari a 19,5 milioni di euro, ed è prevalentemente da ricondurre alla riduzione della voce riferita ai crediti d'imposta rivenienti da eco e sismabonus acquistati dalla Banca (-17,1 milioni di euro) in virtù di quanto disposto dal "Decreto Rilancio" del luglio 2020 che ha introdotto questa agevolazione fiscale per il contribuente, al quale è data appunto, fra le altre, la possibilità di cedere il proprio credito d'imposta maturato su lavori di recupero edilizio sia con finalità di efficientamento della classe energetica sia di lavori antisismici. Tali crediti sono esposti al loro costo ammortizzato.

Anche la voce riferita alle "Partite in corso di lavorazione" si riduce 13,5 milioni di euro prevalentemente a fronte di una diminuzione dei volumi dei conti transitori relativi alle operazioni direct debit in scadenziere (SDD) da addebitare alla clientela e del portafoglio elettronico.

Fra le altre variazioni, si registra l'incremento pari a 4,0 milioni di euro della voce "Crediti verso società veicolo L.130" ovvero verso i veicoli delle operazioni di cartolarizzazione, che accoglie i flussi da e verso la SPV Fanes veicolo delle operazioni di cartolarizzazione e verso il veicolo SPK OBG costituito per l'emissione di covered bond.

La voce "Crediti d'imposta", nelle sue componenti di quota interessi e quota capitale è in forte riduzione, ma viene compensata dal corrispondente incremento della voce dei crediti verso l'Erario per acconti versati.

Nella voce "Attività e crediti diversi" sono ricomprese spese per migliorie su beni di terzi per complessivi 13.754 mila euro.

Passivo

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	302.359	X	X	X	2.218.834	X	X	X
2. Debiti verso banche	653.877	X	X	X	467.295	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	21.958	X	X	X	9.184	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	35.470	X	X	X	72.219	X	X	X
2.3 Finanziamenti	594.906	X	X	X	383.904	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	188.677	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	406.229	X	X	X	383.904	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.542	X	X	X	1.988	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	956.236	-	-	965.867	2.686.130	-	-	2.731.554

La voce "Debiti verso banche centrali" fa riferimento ad Operazioni di Mercato Aperto (OMA), offerte dalla Banca Centrale Europea a fronte della costituzione di relative garanzie. Nel corso dell'anno 2024, la Banca ha, come previsto, rimborsato i finanziamenti alla loro scadenza naturale per un importo complessivo pari a 2.150 milioni di euro e tutti della tipologia TLTRO-III, ossia, 480 milioni di euro a marzo, 200 milioni di euro a giugno, 700 milioni di euro a settembre e 770 milioni a dicembre. A fine anno risulta aperta un'operazione di finanziamento LTRO avente scadenza 26 marzo 2025 per un importo pari a 300 milioni di euro.

La voce "Finanziamenti" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta dalla Banca Europea degli Investimenti per il rifinanziamento di specifici progetti delle PMI.

Si segnala la presenza di un importo complessivo pari a 195,6 milioni di euro di finanziamenti infragruppo fra la Banca e la controllata Banca di Cividale.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	6.647.566	X	X	X	6.189.008	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.564.637	X	X	X	1.638.946	X	X	X
3. Finanziamenti	286.552	X	X	X	473.844	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	255.399	X	X	X	445.607	X	X	X
3.2 Altri	31.153	X	X	X	28.237	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	36.093	X	X	X	46.151	X	X	X
6. Altri debiti	115.686	X	X	X	187.918	X	X	X
Totale	8.650.534	-	-	8.649.656	8.535.866	-	-	8.533.687

Il dato complessivo di confronto tra le consistenze di fine periodo ed i dati di fine esercizio precedente rileva un incremento pari a 114,7 milioni di euro (+1,3%).

Il punto 3.1 accoglie gli importi dei finanziamenti passivi (Classic Repo) effettuati dalla Banca sulla piattaforma MTS Repo, metodologia che a fine esercizio 2024 registra un saldo pari a 255,4 milioni di euro, rispetto ai 445,6 milioni di fine esercizio precedente.

La voce "Finanziamenti – Altri" fa principalmente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta in più tranche da Cassa Depositi e Prestiti da utilizzare per il successivo finanziamento agevolato a P.M.I.

Il punto 5. Debiti per leasing, accoglie con decorrenza 01.01.2019 gli importi rivenienti dalle operazioni di leasing assoggettate al principio contabile IFRS 16, secondo il quale a fronte dell'iscrizione nell'Attivo di un diritto d'uso del bene, nel passivo si debba iscrivere la somma attualizzata dei canoni contrattualmente previsti dal contratto di leasing.

La voce "Altri debiti" si riferisce per la somma di 52.350 mila euro alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessa alla successiva erogazione di crediti alla clientela in virtù di convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni, Province e Comuni).

Tale voce comprende altresì il debito verso il veicolo della autocartolarizzazione denominata "Fanes 4" a fronte della cessione sul mercato delle Notes senior della stessa cartolarizzazione, effettuata dalla Banca nell'esercizio 2019, per un ammontare residuo, alla data del 31 dicembre 2024, pari a 2,9 milioni di euro.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	682.477	-	702.390	-	420.619	-	420.619	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	682.477	-	702.390	-	420.619	-	420.619	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	682.477	-	702.390	-	420.619	-	420.619	-

La voce "Obbligazioni" registra un aumento pari a 261,9 milioni di euro, e ricomprende per un importo pari a 627,2 milioni di euro operazioni di long term repo con sottostanti prestiti obbligazionari garantiti di propria emissione che, in base al disposto della Circolare nr. 272 di Banca d'Italia, debbono essere segnalate e contabilizzate non come operazioni di pronti contro termine, ma assimilate ad un nuovo collocamento sul mercato di titoli di propria emissione precedentemente riacquistati, con impegno di rimborso alla scadenza dell'operazione.

Al netto di dette operazioni di repo le obbligazioni emesse registrano una riduzione pari a 5 milioni di euro a fronte della scadenza naturale per fine prestito di un subordinato lower tier II.

Risulta ricompreso nella precedente tabella un'emissione di un prestito obbligazionario subordinato pari a 37 milioni di euro.

Si informa che i prestiti obbligazionari utilizzati come sottostante delle operazioni di long term repo di cui detto sopra, si riferiscono a tre emissioni di obbligazioni bancarie garantite emesse da Sparkasse e interamente trattenute, aventi rispettivamente un importo pari a 300, 250 e altri 250 milioni di euro per l'emissione avvenuta nel mese di aprile 2024.

Sulle consistenze dei restanti prestiti obbligazionari emessi non risultano riacquisti in proprietà.

1.3.1 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La presente tabella non viene valorizzata in quanto né nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, né in quello precedente, risultano in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

I prestiti obbligazionari subordinati di classe 2 emessi dalla Banca sono dati dalle passività subordinate Lower Tier II emesse in data 3 ottobre 2022 per nominali 37 milioni di euro.

Si informa che in data 29 dicembre 2024 è stato rimborsato per fine prestito un subordinato LT2 per 5 milioni di euro.

I dettagli delle passività subordinate in circolazione al 31 dicembre 2024 sono riportati di seguito (importi in unità di euro):

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse
IT0005509960	37.000.000	37.574.812	03.10.2022	03.10.2032	Tasso fisso al 6,50% fino al 03.10.2027; per i successivi 5 anni tasso eur mid-swap a 5 anni incrementato del margine iniziale pari a 399,3 bp.

Non risultano riacquisti in proprietà di dette emissioni obbligazionarie subordinate.

Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2024 e neppure alla fine dell'esercizio precedente risultano in essere emissioni obbligazionarie e/o certificati di deposito, il cui rischio di tasso di interesse risulti coperto con appositi strumenti derivati e contabilizzate secondo le regole del fair value hedging definite dallo IAS 39.

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024					Totale 31/12/2023				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	547	-	-	-	-	400	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	547	-	X	X	-	400	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	547	-	X	X	-	400	-	X
Totale (A+B)	X	-	547	-	X	X	-	400	-	X

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
Fair value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I derivati finanziari di negoziazione della presente tabella fanno riferimento al fair value di impegni in valuta detenuti dalla Banca alla fine del periodo.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

In assenza di passività finanziarie designate al fair value sia alla data di riferimento del presente bilancio che dell'esercizio precedente, la presente Sezione non viene compilata.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2024			VN	Fair value 31/12/2023			VN
	L1	L2	L3	31/12/2024	L1	L2	L3	31/12/2023
A. Derivati finanziari	-	30.112	-	726.750	-	24.566	-	499.702
1) Fair value	-	30.112	-	726.750	-	24.566	-	499.702
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	30.112	-	726.750	-	24.566	-	499.702

Nella presente tabella vengono rappresentati i fair value negativi dei derivati di copertura, mentre i contratti derivati che fanno registrare un fair value positivo, trovano rappresentazione nella tabella 5.1 dell'Attivo.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.092	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	28.021	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	2.092	-	-	-	-	-	28.021	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Le informazioni sui dati delle "Passività fiscali" sono fornite alla sezione 10 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività fiscali".

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione sono fornite nella sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso l'Erario	13.473	20.462
Contributi previdenziali da riversare	3.343	3.612
Importi da versare all'Erario per conto terzi	21.765	14.177
Somme da riconoscere a terzi	4.648	2.035
Fornitori fatture da pagare/ricevere	25.204	24.919
Partite in corso di lavorazione	36.926	40.339
- Bonifici	23.073	29.344
- Altre	13.853	10.995
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	100.137	115.704
Personale dipendente oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	9.644	2.261
Passività e debiti diversi	36.971	35.667
Totale	**252.111**	**259.178**

La Voce "Altre passività" fa registrare complessivamente una riduzione pari a 7,1 milioni di euro. Le principali variazioni riguardano: i) la voce dei "Debiti verso l'Erario" che si riduce di 7,0 milioni di euro; ii) gli "Importi da versare all'Erario per conto terzi" che aumentano di 7,6 milioni di euro; iii) la voce "Bonifici" nell'ambito delle partite in corso di lavorazione che si riduce di 6,3 milioni di euro; iv) gli "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" che si riducono di 15,6 milioni di euro e v) gli oneri differiti per il personale dipendente che aumentano di 7,4 milioni di euro.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	150	645
B. Aumenti	5.071	4.790
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	5.068	4.787
B.2 Altre variazioni	3	2
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	(5.068)	(5.284)
C.1 Liquidazioni effettuate	-	(497)
C.2 Altre variazioni	(5.068)	(4.787)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	153	150
Totale	153	150

Il saldo della voce è da ricondurre alle quote di T.F.R. relative:

- al personale acquisito con il ramo d'azienda di Kärntner Sparkasse Italia per 42 mila euro;
- al personale acquisito con il ramo d'azienda ex Banca Sella, per 112 mila euro.

Entrambe le quote sono destinate per il momento a restare all'interno dell'azienda.

La regolamentazione del Fondo Pensioni "Sezione B" del Personale in servizio consente invece agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al Fondo Pensioni medesimo.

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è iscritto nel conto economico (si veda la successiva tabella 10.1 del conto economico "Spese per il personale") al netto dei trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (Sezione B) figuranti al rigo C.2..

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	12.697	16.503
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	36.203	39.552
4. Altri fondi per rischi ed oneri	12.986	22.919
4.1 controversie legali e fiscali	2.599	2.342
4.2 oneri per il personale	9.803	17.546
4.3 altri	584	3.031
Totale	61.886	78.974

Il saldo della partita "Fondi di quiescenza aziendali" si riferisce alle consistenze del Fondo di previdenza complementare interno, per quanto riguarda la parte a prestazioni definite. Si veda al riguardo il successivo paragrafo 10.5.

Il "Fondo controversie legali" ricomprende gli accantonamenti per eventuali possibili cause a carico della Banca.

Si precisa a tal fine che, con riferimento alle richieste di risarcimento di danni avanzate da terzi nei confronti di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione ed in subordine alla Banca quale pretesa responsabile per l'attività di direzione e coordinamento esercitata nei confronti della stessa SGR, non si è dato luogo a stanziamenti in presenza di eventi ritenuti possibili, ma con un ammontare dell'onere non stimabile con attendibilità, sulla scorta di pareri legali acquisiti dalla Società controllata.

Il "Fondo oneri per il personale" ricomprende l'accantonamento per il premio di anzianità al personale, un accantonamento forfetario per il premio di produttività previsto dal contratto nazionale e, in misura residuale, oneri differiti da corrispondere al personale. Oltre a tali poste, a seguito dell'accordo firmato con i sindacati relativamente al fondo di solidarietà in data 27 dicembre 2022, la cosiddetta manovra "scivoli", è stato stanziato, a fine 2022, un importo pari a 12,2 milioni di euro per i collaboratori che matureranno il diritto alla pensione nel periodo 2023-2028 e che lasceranno il lavoro in anticipo rispetto all'età pensionabile. Tale importo è stato adeguato nel corso del 2023 sulla base delle nuove stime e del numero di aventi diritto, ed è diventato definitivo nel 2024, esercizio in cui è pertanto stato riclassificato nelle "Altre passività" in quanto divenuto debito certo. Al 31 dicembre 2024 l'importo ammonta ad euro 7,2 milioni, mentre a fine 2023 ammontava a 9,3 milioni di euro e trovava appunto rappresentazione nella soprastante tabella.

Fra gli altri fondi, la dotazione del Fondo "Rischi operativi per attività di intermediazione finanziaria" ammonta a 223 mila euro. Tale importo ha visto una considerevole riduzione rispetto alle consistenze di fine esercizio precedente, in primis grazie alla liberazione per insussistenza della somma di 1.953 mila euro, corrispondente al quantitativo di denaro di proprietà della Banca in lavorazione presso il caveau della società North East Services, oggetto di temporaneo sequestro nell'ambito del procedimento di fallimento della medesima società, ed interamente restituito alla Banca nel 2024.

L'importo residuo è così costituito:

- un importo pari a euro 7 mila, a fronte di possibili future spese legali derivanti da procedimenti connessi ad attività di intermediazione finanziaria;
- un importo residuo di euro 160 mila a fronte di reclami e citazioni da parte di azionisti che hanno sottoscritto gli aumenti di capitale della Banca negli anni 2008 e 2012. Tale importo rappresenta l'accantonamento residuo dopo che nel corso degli anni 2021-2024, Sparkasse ha transato rispettivamente per un importo pari a 2.859 mila euro, 145 mila euro e 1.313 mila euro, a seguito di accordi conclusi con alcune associazioni di consumatori a chiusura delle pretese relative all'aumento di capitale 2008;

- un importo residuo pari a euro 49 mila, a fronte di possibili reclami e/o cause legate alla cosiddetta "sentenza Lexitor", stimato sulla base delle estinzioni anticipate di crediti al consumo nel periodo 2013-2022, per le quali al sottoscrittore potrebbero dover essere restituite le spese relativamente al periodo in cui non ha più usufruito del prestito; si informa a tal proposito che la Banca ha proceduto con un rimborso massivo ai potenziali aventi diritto per un importo pari a 41 mila euro;
- un importo pari a 8 mila euro, pari al valore residuo dell'accantonamento legato alla conclusa ispezione sulla trasparenza; l'ammontare dei rimborsi da riconoscere alla clientela era già stato definito nel corso degli ultimi mesi del 2022, ma è stato accreditato alla clientela nel corso del primo trimestre 2023, per un importo complessivo pari a 243 mila euro. In considerazione della residualità dell'importo, si è per ora deciso di mantenere l'accantonamento.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	39.552	22.919	62.471
B. Aumenti	-	2.246	8.990	11.236
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	8.984	8.984
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	2.246	5	2.251
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	5.595	18.923	24.517
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	5.595	11.755	17.349
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	7.168	7.168
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	36.203	12.986	49.190

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	498	942	-	-	1.440
Garanzie finanziarie rilasciate	272	863	10.122	-	11.257
Totale	769	1.805	10.122	-	12.697

Con l'introduzione del principio contabile IFRS 9, avente decorrenza 01.01.2018, sono stati oggetto di accantonamento anche i margini di garanzia, oltre che i crediti di firma.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza per il personale a benefici definiti è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1° aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo. Le posizioni degli aderenti sono gestite su conti individuali intestati ai singoli iscritti.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'anno 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota di spettanza della Cassa di Risparmio di Bolzano (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.

Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	Fondo Pensioni Sez.A/A1	Fondo Pensioni Ex Credito Fondiario Bolzano	Totale
Saldo al 31/12/2023	39.127	425	39.552
Entrate			
Attribuzione rendimento lordo dell'investimento	2.190	-	2.190
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo	-	-	-
Adeguamento delle stime attuariali	-	56	56
Acquisizione da altri fondi	-	-	-
Altre entrate	-	-	-
Totale entrate	2.190	56	2.246
Uscite			
Pensioni pagate	(3.908)	(79)	(3.987)
Attribuzione della perdita lorda dell'investimento	-	-	-
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo	-	-	-
Adeguamento delle stime attuariali	(1.607)	-	(1.607)
Altre uscite	-	-	-
Totale uscite	(5.515)	(79)	(5.595)
Saldo al 31/12/2024	35.802	401	36.203

10.5.3 Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

	Titoli di debito	Quote O.I.C.R.	Totale
Esistenze iniziali	34.262	6.753	41.015
B. Aumenti	23.392	845	24.237
B.1 Acquisti	22.181	-	22.181
B.2 Variazioni positive di fair value	851	845	1.695
B.3 Altre variazioni	361	-	361
C. Diminuzioni	(27.605)	-	(27.605)
C.1 Vendite	(26.423)	-	(26.423)
C.2 Rimborsi	(807)	-	(807)
C.3 Variazioni negative di fair value	(8)	-	(8)
C.4 Altre variazioni	(367)	-	(367)
D. Rimanenze finali	30.049	7.598	37.647

La presente tabella da conto delle variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano; le attività finanziarie costituenti "attività a servizio del piano" presenti nel portafoglio del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) sono tutte ricomprese nei livelli 1 e 2 della gerarchia del fair value, trattandosi di titoli contribuiti ai fini IAS.

In bilancio sono presenti attività e passività riferite al Fondo Pensioni a prestazione definita (Sezioni A e A1) così riassumibili:

	31/12/2024
Attività	
Investimenti in titoli	(37.647)
Investimenti in liquidità	(74)
Adeguamento per stime attuariali	-
Credito d'imposta	(77)
Totale Attività	(37.797)
Passività	
Fondo Pensioni	35.802
Debiti verso l'erario per imposta sostitutiva	388
Altre passività della gestione finanziaria	1.607
Totale Passività	37.797

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

a) Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;

b) Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguenti ipotesi di dinamica:

- tasso annuo di attualizzazione nella misura dell'1,50% e
- tasso annuo di inflazione, per l'indicizzazione delle prestazioni del FONDO e dell'INPS, per il quale si è fatto riferimento al Documento di Economia e Finanza 2023 – Nota di Aggiornamento", deliberata dal Consiglio dei Ministri il 27 Settembre 2023, che prevede un tasso su base annuale del 2% per il 2025 e del 2,1% per il 2026. In ragione di tale aggiornamento si è ipotizzato di adottare dal 2027 un tasso flat, sempre su base annua, del 2,1%.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce in oggetto ammonta a 12.986 mila euro e comprende i seguenti fondi:

	31/12/2024	31/12/2023
Controversie legali		
Prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali del Gruppo, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali il Gruppo è soggetto passivo	2.364	2.292
Indennità sostitutiva del preavviso	139	-
Copertura dei rischi derivanti da azioni revocatorie	96	50
Totale Fondi per controversie legali	**2.599**	**2.342**
Oneri del personale		
"Oneri differiti" da riconoscere al Personale nel prossimo esercizio	8.559	7.102
Oneri riferiti al premio di anzianità di servizio del personale	1.245	1.145
Oneri legati alla "manovra scivoli"	-	9.300
Totale Fondi per oneri del personale	**9.803**	**17.546**
Altri		
Rischi operativi connessi all'attività di intermediazione finanziaria svolta dalla Banca	223	2.481
Copertura del rischio di morte/invalidità degli iscritti al Fondo Pensioni Sez.B	300	300
Impegni nei confronti di Equitalia S.p.A. (art.11 contratto di cessione)	61	250
Totali Fondi "Altri"	**584**	**3.031**
Totale Altri Fondi	**12.986**	**22.919**

Non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziate in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio dell'azienda si fa rimando alla successiva Parte F "Informazioni sul Patrimonio".

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La voce "Capitale" è costituita da nr. 59.940.038 azioni ordinarie da nominali euro 7,70 cadauna così composte:

nr.	30.000.000	azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 (Legge 218/90);
nr.	2.500.000	azioni relative all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 1994;
nr.	3.500.000	azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso nel 1994, interamente sottoscritto nel 1997 dalla Bayerische Landesbank di Monaco;
nr.	4.500.000	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 21 dicembre 2012;
nr.	20.452.013	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 18 dicembre 2015;
nr.	(1.011.975)	azioni annullate a seguito di istanza inviata a Banca d'Italia in data 22 dicembre 2023 ed integrata sotto il profilo sostanziale con comunicazioni del 7 e del 11 marzo 2024, avente ad oggetto la richiesta di annullamento di azioni proprie detenute in portafoglio.

Si precisa che a partire dal 07 agosto 2015 è stato avviato, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 28 aprile 2015, il frazionamento (split) delle azioni Cassa di Risparmio S.p.A. nel rapporto di 1:10 (dieci nuove azioni per una vecchia azione). La data di assegnazione in deposito dei nuovi titoli è stata fissata al 26 agosto 2015.

A fronte di tale operazione di frazionamento, il numero di azioni delle prime quattro operazioni sopradescritte, risulta moltiplicato per dieci.

Il valore nominale di euro 7,70 riviene dall'aumento di Capitale Sociale di euro 79.200.000, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2012, mediante l'utilizzo di riserve già costituite.

La voce "Azioni proprie", iscritta a riduzione del Patrimonio, alla data del 31 dicembre 2024, è costituita da nr. 293.565 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (in carico al prezzo medio unitario di 10,362 euro).

Con lettera del 4 dicembre 2023 e successive integrazioni del 12.01.2024, 02.02.2024, 12.02.2024 e 07.03.2024, Sparkasse ha inviato, in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, a Banca d'Italia la richiesta di riacquistare strumenti di capitale primario di classe 1 (azioni proprie) per un importo massimo di euro 15 milioni al fine di sostenere la liquidità del mercato delle proprie azioni.

Con comunicazione del 4 aprile 2024 Banca d'Italia ha comunicato l'autorizzazione alla modifica del plafond. Nello specifico la Banca è stata autorizzata al riacquisto parziale di azioni proprie da un importo pari a 11,15 milioni di euro precedentemente autorizzati (con provvedimento datato 11 settembre 2023) a 15,0 milioni di euro.

Tale plafond risulta coerentemente ridotto di un importo pari a 9.867.090,94 euro a fronte dell'autorizzazione all'annullamento di azioni proprie detenute in portafoglio ricevuta da Banca d'Italia, risultando pertanto pari a 5.132.909,06 euro.

Sulla scorta di tali autorizzazioni la Banca ha riacquistato nel corso dell'esercizio 2024 nr. 260.931 azioni ad un prezzo medio di 10,548 euro ciascuna e rivendute nr. 72.930 azioni ad un prezzo unitario medio di 10,065 euro. Si informa che in occasione dello stacco del dividendo pagato ad aprile 2024, Sparkasse ha offerto agli azionisti la possibilità di percepire il dividendo sotto forma di azioni nella misura di 1 azione ogni 43 azioni detenute. A fronte di tale opzione la Banca ha distribuito nr. 55.411 azioni.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**59.834.474**	**-**
- interamente liberate	60.952.013	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(1.117.539)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**59.834.474**	**-**
B. Aumenti	**260.931**	**-**
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	260.931	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**(1.084.905)**	**-**
C.1 Annullamento	(1.011.975)	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(72.930)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**59.646.473**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	(293.565)	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	59.940.038	-
- interamente liberate	59.940.038	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2024	31/12/2023
1. Riserva legale	73.165	67.668
2. Riserva straordinaria	46.454	38.209
3. Riserva da conferimento ex L.218/90	-	-
4. Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99	-	-
5. Riserva da avanzo fusione	13.917	13.917
6. Riserva acquisto azioni proprie - quota impegnata	3.055	246
7. Riserva acquisto azioni proprie - quota disponibile	2.078	10.904
8. Riserve - altre	118.712	94.016
Totale	**257.382**	**224.960**

La voce "Riserve - altre" fa riferimento alle riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, e, per la restante parte, alla ripartizione dell'utile degli esercizi precedenti, non diversamente allocati.
Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di data 4 aprile 2024.
Con riferimento a quanto prescritto dall'art. 2427 C.C. al comma 7 bis relativamente alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle riserve, si precisa che per quanto attiene la voce "Riserve":

- la Riserva legale è utilizzabile unicamente a titolo di copertura di perdite, per il suo totale pari a 73.165 mila euro;
- per la parte positiva delle restanti Riserve, che ammontano complessivamente a 184.217 mila euro, sussistono vincoli di utilizzo e distribuibilità differenti a seconda del tipo di riserva.

Si ricorda inoltre che in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023 la banca ha scelto di destinare un importo dell'utile a riserva per 34.314 mila euro ai sensi dell'articolo 26 (5-bis) del Decreto Legge n. 104/2023 "Tassa sugli extra-profitti delle banche" convertito nella Legge n. 136/2023,5.
Tale riserva è stata costituita all'interno delle seguenti riserve di utili:

- Riserva straordinaria per un importo di 7.082 mila euro
- "Riserve altre - altre riserve di utili" per un importo di 27.232 mila euro

La stessa non ha subito movimentazioni nel corso dell'esercizio.

Si evidenzia al riguardo che la norma espressamente prevede che, qualora la riserva dovesse essere utilizzata per la distribuzione di utili, l'imposta dovuta in base all'art. 26 (5 bis) del Decreto-legge n. 104/2023 convertito nella Legge n. 136/2023, maggiorata, a decorrere dalla scadenza dell'originario termine di versamento di un importo pari, in ragione d'anno, al tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale europea, dovrà essere versata entro trenta giorni dall'approvazione della relativa delibera di distribuzione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 45657 31/12/2024	Totale 45291 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	2.582.285	64.445	15.662	-	2.662.392	2.694.989
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	289.724	-	-	-	289.724	284.348
c) Banche	10.050	-	-	-	10.050	9.930
d) Altre società finanziarie	140.381	7.347	-	-	147.728	325.760
e) Società non finanziarie	1.954.493	53.793	15.325	-	2.023.611	1.932.396
f) Famiglie	187.637	3.306	337	-	191.280	142.554
2. Garanzie finanziarie rilasciate	552.927	20.323	12.226	-	585.477	554.403
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.018	-	-	-	2.018	1.772
c) Banche	4.126	-	-	-	4.126	2.257
d) Altre società finanziarie	3.448	2.685	-	-	6.134	6.646
e) Società non finanziarie	518.123	16.566	12.179	-	546.869	515.915
f) Famiglie	25.212	1.072	47	-	26.330	27.813

Le garanzie rilasciate e gli impegni a erogare fondi, qui esposti al netto delle rettifiche di valore (12.697 mila euro) ricomprendono esposizioni deteriorate nette per un ammontare pari a 17.766 mila euro (vedasi tabella A.1.7 della Sezione 1 della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 31/12/2024	Valore nominale Totale 31/12/2023
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	271	271
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	37.647	41.015
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	118.079	154.350
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.506.400	4.108.861
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività finanziarie di cui al punto 1. risultano iscritte al loro valore di bilancio e fanno riferimento agli impegni connessi con la gestione del separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal Fondo Pensioni - Sezioni A-A1.

Le attività finanziarie di cui al punto 2. e 3. risultano iscritte al loro valore di bilancio e così impegnate:

- a fronte dell'operatività "pooling" presso Banca d'Italia per euro 1.573,3 milioni;
- a titolo di garanzia a favore del servizio di tesoreria enti pubblici per euro 60,0 milioni;
- a titolo di ulteriore garanzia a fronte di mutui passivi contratti con B.E.I. per euro 277,8 milioni;
- a fronte delle operazioni pronti contro termini (classic repo) per euro 385,4 milioni.

Rientrano inoltre al punto 3. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" i seguenti importi:

- euro 24.163 mila riferiti al debito residuo dei finanziamenti a clientela, erogati in base alla convenzione stipulata con B.E.I. - Banca Europea per gli Investimenti, ceduti pro solvendo alla medesima B.E.I. a garanzia dei mutui passivi di provvista contratti dalla Banca con la stessa;
- euro 7.062 mila riferiti al debito residuo dei finanziamenti a clientela, erogati in base alla convenzione stipulata con C.D.P. – Cassa Depositi e Prestiti, ceduti pro solvendo alla medesima C.D.P. a garanzia dei mutui passivi di provvista contratti dalla Banca con la stessa;
- euro 296.770 mila riferiti a crediti Abaco.

Si segnala inoltre la presenza di ulteriori attività, che non trovano rappresentazione nell'attivo dello Stato Patrimoniale, utilizzate quale collaterale a garanzia di finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea, rappresentate da titoli A.B.S. (*Asset Backed Security*) per un valore nominale di 132,0 milioni di euro rivenienti da due operazioni di autocartolarizzazione poste in essere rispettivamente nel 2018 e nel 2020.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	1.759
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.759
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	8.078.719
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.192.791
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	520.415
4. Altre operazioni	1.672.376

La Banca non effettua il servizio di intermediazione per conto di terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

Tipologia servizi	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione ordini:	874.072
a) acquisti	564.856
b) vendite	309.216
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	1.108.094
a) acquisti	676.510
b) vendite	431.584

Con riferimento ai dati inseriti in tabella si precisa quanto segue:

- Gli importi di cui al punto 1. si riferiscono ai flussi dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela;
- Gli importi di cui al punto 2. si riferiscono invece ai flussi dell'esercizio relativi ai prodotti collocati del risparmio gestito.

– Parte C
Informazioni sul conto economico

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	343	-	195	538	510
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	92	-	195	287	272
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	251	-	-	251	238
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.068	-	X	4.068	3.032
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	86.491	303.702	-	390.193	344.562
3.1 Crediti verso banche	6.703	11.879	X	18.582	10.325
3.2 Crediti verso clientela	79.788	291.823	X	371.611	334.237
4. Derivati di copertura	X	X	14.532	14.532	9.526
5. Altre attività	X	X	40.281	40.281	24.886
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	14
Totale	90.901	303.702	55.008	449.612	382.530
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	15.595	-	15.595	4.059
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

L'ammontare pari a 195 mila euro di cui alla voce 1. "Altre operazioni", fa riferimento allo sbilancio tra differenziali attivi e passivi generati dai derivati finanziari descritti alla Tabella 2.1 dell'Attivo e 2.1 del Passivo. Al punto 5. "Altre attività" vengono esposti, fra gli altri, gli interessi attivi maturati sui depositi liberi presso Banca d'Italia (cosiddetti deposit facility) per un ammontare pari a 30.191 mila euro e gli interessi maturati secondo le regole del costo ammortizzato applicate ai crediti fiscali eco- e sisma-bonus acquistati (per un importo pari a 8.448 mila euro).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.159	998

Il dato degli interessi attivi sulle attività in valuta è da ricondurre per l'intero importo ad interessi su conti correnti valutari e anticipazioni in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(233.243)	(5.261)	X	(238.504)	(184.785)
1.1 Debiti verso banche centrali	(57.885)	X	X	(57.885)	(71.555)
1.2 Debiti verso banche	(41.117)	X	X	(41.117)	(11.168)
1.3 Debiti verso clientela	(134.241)	X	X	(134.241)	(94.203)
1.4 Titoli in circolazione	X	(5.261)	X	(5.261)	(7.859)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(233.243)	(5.261)	-	(238.504)	(184.785)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(809)	X	X	(809)	(883)

L'importo esposto al punto "1. Debiti verso banche centrali" rappresenta gli interessi passivi contabilizzati sulle operazioni TLTRO III e sulle operazioni di mercato aperto (OMA). Gli interessi passivi per debiti verso banche derivano per 27.413 mila euro dalle operazioni in repo. Fra i debiti verso la clientela la componente di interessi passivi legata alla raccolta diretta vincolata ammonta a 45.325 mila euro, mentre sui depositi liberi ammonta a 57.657 mila euro. Sempre nella voce degli interessi passivi per debiti verso clientela è iscritta la quota di interessi pagati su operazioni in classic repo con controparte MTS, per un importo pari a 9.424 mila euro.

Con decorrenza 1° gennaio 2019 a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 16 relativo al leasing, nella presente tabella vengono separatamente esposti gli interessi passivi relativi ai debiti iscritti nel passivo come contropartita dei diritti d'uso acquisiti con il leasing.

1.4. Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Interessi passivi su passività in valuta	(375)	(99)

Il dato degli interessi passivi sulle passività in valuta è da ricondurre esclusivamente ad interessi pagati su c/c clientela.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	39.152	20.220
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(24.619)	(10.695)
C. Saldo (A-B)	14.532	9.526

Vengono rappresentati in questa tabella i differenziali relativi ai contratti IRS stipulati a fronte della copertura del rischio di tasso di interesse di un portafoglio di mutui a tasso fisso.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	23.117	20.383
1. Collocamento titoli	82	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	82	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.939	1.604
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.939	1.604
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	21.096	18.779
di cui: negoziazione per conto proprio	21.096	18.779
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	2.909	2.853
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	414	376
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	414	376
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	8.341	8.645
1. Conti correnti	348	355
2. Carte di credito	25	85
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	3.714	4.283
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	2.096	1.696
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.158	2.226
i) Distribuzione di servizi di terzi	19.876	21.298
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	15.458	15.798
3. Altri prodotti	4.419	5.500
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	5.324	5.370
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	10.127	10.364
m) Garanzie finanziarie rilasciate	5.205	5.225
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	769	608
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	1.322	1.066
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	27.623	26.008
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	105.027	102.195

La voce delle commissioni attive registra un incremento complessivo di 2,8 milioni di euro pari ad un +2,8%. A fronte di valori commissionali sostanzialmente in linea con quelli del precedente esercizio, si registrano incrementi di un certo rilievo nel comparto delle commissioni su operazioni in strumenti finanziari (+2,7 milioni di euro) e nelle altre commissioni attive, fra cui sono ricomprese le commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti (+1,6 milioni di euro); in leggero calo risultano essere state le commissioni incassate per la distribuzione di servizi di terzi (-1,4 milioni di euro).

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano compensi derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	(277)	(279)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(277)	(279)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(499)	(459)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.886)	(2.002)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	(1)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(14.143)	(2.295)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(4.853)	(1.839)
Totale	**(21.658)**	**(6.875)**

Le "Commissioni passive" aumentano rispetto ai valori dell'esercizio precedente per un importo pari a 14.783 mila euro; l'incremento è dovuto in misura preponderante alle commissioni passive pagate dalla Banca a fronte delle garanzie finanziarie ricevute nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione sintetica avviata dalla Banca nel mese di novembre 2023, che ammontano a 10.143 mila euro, e alle commissioni pagate nell'ambito dell'operazione Cronos Vita (ex Eurovita) a titolo di servicing fees per 1.873 mila euro (qui rappresentate pra le "Altre commissioni passive", e a titolo di commissione di mancato utilizzo della linea di fido concessa da un pool di banche per ulteriori 3.091 mila euro.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano spese derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.195	-	478
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	787	-	588	-
D. Partecipazioni	12.585	-	-	-
Totale	13.374	1.195	588	478

Nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" vengono rilevati i dividendi percepiti sulle partecipazioni minoritarie gestite in regime di "*Equity fair value option*". Rilevano nella voce il dividendo erogato da Banca d'Italia per 427 mila euro e i dividendi incassati sulle partecipazioni in Funivie Folgarida e Marilleva e Funivie Madonna di Campiglio, rispettivamente pari a 48 mila euro e 224 mila euro.

Sempre in questa voce vengono evidenziati i dividendi incassati su titoli di capitale, diversi dalle partecipazioni minoritarie, per i quali la Banca ha esercitato la *equity* OCI option; nell'esercizio 2024 non sono più presenti titoli così classificati e pertanto non sono stati incassati dividendi.

I dividendi di cui alla voce "Partecipazioni" si riferiscono al dividendo straordinario erogato dalla controllata Sparim per 10 milioni di euro e a quello pagato dalla controllata CiviBank per 2,585 milioni di euro.

La voce "Proventi simili" accoglie i proventi pagati da quote di OICR / ETF, classificati nell'ambito delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	75	117	-	(21)	171
1.1 Titoli di debito	62	117	-	(21)	158
1.2 Titoli di capitale	8	-	-	-	8
1.3 Quote di O.I.C.R.	5	-	-	-	5
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.847
4. Strumenti derivati	312	481	(530)	(538)	(244)
4.1 Derivati finanziari:	312	481	(530)	(538)	(244)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	312	481	(530)	(538)	(275)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	30
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	387	598	(530)	(559)	1.774

Nell'ambito della voce "Derivati finanziari" vengono esposti i risultati economici dei derivati quotati su mercati regolamentati e presenti fra le attività di negoziazione della Banca. Rilevante l'apporto al risultato netto dell'attività di negoziazione offerto dagli utili da rivalutazione valute in particolare e dalle altre differenze di cambio in generale, che ammontano complessivamente a 1.847 mila euro.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	25.321	14.753
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	42.664	60.386
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	67.984	75.139
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(37.542)	(62.199)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(24.799)	(15.940)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(62.341)	(78.139)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	5.643	(3.000)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La presente tabella riporta le variazioni di Fair Value derivanti dall'attività di copertura del rischio di tasso di interesse nell'ambito delle operazioni di "*Fair Value Hedging*".

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) tale voce riporta le variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura (*hedging instruments*) e dei prodotti coperti (*hedged items*) che sono all'interno del corridoio di efficacia previsto dallo IAS 39 stesso (80-125%).

Per i risultati dei test di efficacia si rimanda alla tabella 5.2 della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.226	(2.674)	2.552	2.222	(2.206)	16
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	5.226	(2.674)	2.552	2.222	(2.206)	16
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	242	(241)	1	3.464	(3.464)	-
2.1 Titoli di debito	242	(241)	1	3.464	(3.464)	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	5.468	(2.915)	2.553	5.685	(5.670)	16
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Il risultato netto iscritto alla voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è da ricondurre ad alcune singole operazioni di cessione di crediti deteriorati ed alla scadenza di alcuni titoli di debito del portafoglio "*held to collect*". Il risultato netto delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è generato da alcuni titoli di Stato a tasso fisso giunti a scadenza nel 2024, per i quali, in assenza di compravendite intermedie, l'utile o la perdita da rimborso sono stati compensati dal rigiro a conto economico delle riserve da valutazione preesistenti.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

In assenza di variazioni nette di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, la presente tabella non viene valorizzata.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	3.361	62	(977)	(27)	2.419
1.1 Titoli di debito	155	45	-	-	200
1.2 Titoli di capitale	-	17	-	-	17
1.3 Quote di O.I.C.R.	3.206	-	(977)	(27)	2.202
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	3.361	62	(977)	(27)	2.419

Nella presente tabella vengono esposti gli impatti sul conto economico delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ovvero quelle attività che, sulla base delle regole dettate dall'IFRS 9 a decorrere dal 1° gennaio 2018 non superano l'SPPI test, cioè non possono essere inserite in un modello di business al costo ammortizzato o valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Rilevano alcune importanti plusvalenze su fondi comuni in portafoglio per un ammontare pari a 3,2 milioni di euro. Si informa inoltre che, in linea con le best practices di mercato e nell'ottica del contenimento dei rischi, la Banca ha applicato uno sconto di liquidità al NAV delle quote di fondi comuni immobiliari chiusi (per loro natura non facilmente liquidabili) in cui risulta maggiormente esposta.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(11)	-	-	-	-	-	41	-	-	-	30	(59)
- Finanziamenti	(11)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(11)	(19)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	41	-	-	-	41	(40)
B. Crediti verso clientela	(93)	(3.028)	(1.544)	(47.191)	-	(214)	415	412	36.618	84	(14.541)	(16.387)
- Finanziamenti	(93)	(3.028)	(1.544)	(47.191)	-	(214)	73	105	36.618	84	(15.190)	(15.792)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	343	307	-	-	650	(594)
Totale	(104)	(3.028)	(1.544)	(47.191)	-	(214)	457	412	36.618	84	(14.510)	(16.445)

Gli accantonamenti sul credito stanziati nei periodi precedenti, insieme all'attenta politica nella copertura dei rischi creditizi che la Banca persegue già da diversi esercizi, hanno permesso di assicurare un costante monitoraggio del credito deteriorato, e di mantenere tutti i "coverage ratio" ad un livello soddisfacente; infatti il tasso di copertura sul credito anomalo complessivo si attesta al 56,64% (contro il 62,80% di fine 2023); la copertura sui crediti classificati a "inadempienze probabili" risulta pari al 51,70% (57,73% al 31.12.2023) e quella sulle sofferenze al 77,61% (81,40% al 31.12.2023).

Rileva inoltre, che a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 9 e relativi adeguamenti degli schemi di bilancio inseriti nel 5° aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia, non compaiono più in questa voce le svalutazioni degli interessi sui crediti deteriorati, interessi che vengono calcolati e rilevati sul valore netto del credito. Dal 1° gennaio 2018 altresì gli interessi da rilascio della componente attualizzazione sul portafoglio deteriorato vengono contabilizzati a Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

La valutazione dei crediti risulta essere in linea con la metodologia (*policy*) di valutazione approvata dal Consiglio di Amministrazione. Il puntuale presidio ha consentito un approfondimento dell'analisi del portafoglio esistente, che ha permesso di proseguire nel processo di attenta valutazione e classificazione delle posizioni con iniziali sintomi di deterioramento.

Le rettifiche o riprese di valore di portafoglio sono esposte per sbilancio con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis.

Si informa che, con riferimento al calcolo delle perdite attese sui crediti in bonis per cassa, già a far data dal 31 dicembre 2019, la Banca ha adottato, in attesa della validazione del modello da parte dell'Autorità di Vigilanza, i parametri AIRB *bank specific*.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	34	-	-	-	34	(15)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	34	-	-	-	34	(15)

La tabella espone le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito, ovvero l'impairment così come definito dall'IFRS 9, sulle attività finanziarie classificate nel portafoglio fair value through other comprehensive income.

Tutti i titoli di debito presenti nel portafoglio della Banca al 31 dicembre 2024 sono ricompresi nel primo e secondo stadio.

SEZIONE 9 – UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare, nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Con riferimento all'esercizio 2024 le modifiche contrattuali senza cancellazioni hanno generato i seguenti impatti:

- utili: +322 mila euro;
- perdite: -230 mila euro;
- sbilancio complessivo: +92 mila euro.

In proposito, si precisa che vengono considerate invece significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario.

In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Personale dipendente	(110.508)	(100.072)
a) salari e stipendi	(81.435)	(74.288)
b) oneri sociali	(18.477)	(18.585)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(12)	(14)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(7.642)	(7.353)
- a contribuzione definita	(7.642)	(7.353)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.942)	169
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(1.122)	(1.085)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.361	764
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(10.353)	(5.363)
Totale	**(120.623)**	**(105.757)**

Il costo per Amministratori e Sindaci ricomprende sia la remunerazione fissa che i gettoni di presenza ed i rimborsi spese.

La voce delle spese per il personale registra un incremento di circa 14,9 milioni di euro, riconducibile sostanzialmente agli incrementi retributivi previsti dal rinnovo del CCNL per 7,1 milioni di euro, e all'aumento della voce del costo relativo ai dipendenti di terzi distaccati presso la Banca, che, in virtù degli accentramenti di varie funzioni in Capogruppo, ha visto il numero di risorse di Banca di Cividale distaccati in Sparkasse, aumentare significativamente; tale voce subisce infatti un incremento pari a 5,0 milioni di euro. Si fa presente che tale importo viene parzialmente controbilanciato dai corrispettivi del contratto di servicing stipulato fra le due banche e riportato alla voce degli Altri proventi di gestione.

Fra gli altri benefici a favore dei dipendenti, la differenza rispetto al dato dell'esercizio precedente è riconducibile ad un importo di 2,6 milioni di euro che nel 2023 era stato liberato per insussistenza dell'accantonamento originario a seguito dei riconteggi degli aventi diritto alla "manovra scivoli".

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Puntuale 31/12/2024	Puntuale 31/12/2023	Media 31/12/2024	Media 31/12/2023
Personale Dipendente	1.362,50	1.301,00	1.331,75	1.225,75
a) Dirigenti	31,50	23,00	27,25	23,00
b) quadri direttivi	579,50	544,00	561,75	411,25
c) restante personale dipendente	751,50	734,00	742,75	791,50
Altro Personale	-	-	-	-
Totale	1.362,50	1.301,00	1.331,75	1.225,75

Il numero puntuale e medio dei dipendenti è espresso considerando convenzionalmente al 50% il numero dei dipendenti con contratto part-time, così come previsto dalle regole di compilazione del Bilancio emanate da Banca d'Italia.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Ai fondi di quiescenza a prestazione definita risultano iscritti solo dipendenti in quiescenza.

La rappresentazione in bilancio degli oneri connessi a tale tipologia di fondi prevede:

- di registrare l'adeguamento delle stime attuariali con contropartita al Patrimonio Netto senza transitare per il conto economico;
- di continuare a rappresentare a conto economico i costi derivanti dall'attualizzazione della passività (*interest cost*), il rendimento atteso del portafoglio iscritto nell'attivo di bilancio (*expected return on investments*), e, se applicabile, l'accantonamento effettuato per il personale in servizio (*service cost*).

Tale trattamento contabile permette una più corretta rappresentazione nel conto economico della tipica attività bancaria, evitando "interferenze" legate a rischi di natura assicurativa estranei al business bancario. Le stime attuariali del Fondo Pensioni infatti dipendono da elementi non influenzabili e non connessi allo svolgimento dell'attività bancaria, ed inoltre, il Fondo è rappresentativo di un'obbligazione verso ex dipendenti i cui benefici correlati, la prestazione dei servizi, sono stati resi in periodi precedenti.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Spese di istruzione e formazione	(556)	(138)
Rimborso spese mediche	(1.105)	(1.084)
Vestiario	-	-
Altri	(1.282)	1.391
Totale	(2.942)	169

La tabella fornisce dettaglio della voce 1.i) della precedente tabella 10.1 "Spese per il personale". Si ricorda che il dato di fine esercizio precedente era influenzato dall'insussistenza contabilizzata a fronte dell'aggiornamento del valore accantonato al fondo di solidarietà per 2,6 milioni di euro.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Imposte indirette e tasse	(15.264)	(13.992)
Canoni di locazione immobili	(511)	(470)
Canoni di locazione mobili	-	(118)
Canoni di locazione macchinari	(131)	(82)
Spese di manutenzione degli immobili e di mobili ad uso funzionale del Gruppo	(3.160)	(2.660)
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(2.117)	(2.412)
Spese per pulizia	(1.138)	(1.095)
Spese telefoniche	(493)	(459)
Spese postali	(446)	(419)
Canone servizio outsourcing sistema informatico	(13.389)	(12.444)
Spese per canoni e manutenzione software	(9.712)	(7.281)
Spese per linee trasmissione dati	(1.466)	(1.232)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(1.200)	(1.341)
Spese per servizi prestati da società del Gruppo	(1.117)	(1.107)
Spese per altri servizi outsourcing	(1.496)	(1.401)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(756)	(1.303)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(709)	(580)
Spese per visure, informazioni e recupero crediti	(1.833)	(1.560)
Spese per compensi a professionisti	(10.137)	(10.671)
Spese per stampati e cancelleria	(213)	(293)
Spese di pubblicitá e propaganda	(2.955)	(2.644)
Spese per premi assicurativi	(1.075)	(1.108)
Spese per contributi associativi	(8.496)	(12.887)
- di cui contributi a fondi di risoluzione e schemi di garanzia dei depositi	(7.739)	(12.101)
Altre spese	(2.796)	(2.507)
Totale	**(80.610)**	**(80.066)**

La voce "Altre spese amministrative" risulta in linea con il dato di fine esercizio precedente, con un contenuto incremento pari a 544 mila euro. Unica variazione rilevante, in positivo, è il venir meno nell'anno 2024 del contributo richiesto alle banche dal Fondo Nazionale di Risoluzione delle crisi, che ha raggiunto il livello target di copertura dei fondi protetti con la raccolta ex-ante, prefissato nello statuto. Sempre nel 2024 è scaduto anche il periodo di raccolta ex-ante dei contributi da versare al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), contribuzione anticipata ad inizio luglio 2024 rispetto al precedente periodo di raccolta che ricadeva fino al 2023 alla fine dell'anno e che è stata pari a 7,7 milioni di euro.

Le uniche altre variazioni di un certo rilievo sono quelle delle spese di manutenzione degli immobili ad uso funzionale alla Banca, che aumentano di 0,5 milioni di euro, le spese per canoni per il servizio di outsourcing del sistema informatico che aumentano di 1,0 milioni di euro, e le spese per canoni e manutenzione software che crescono di 2,4 milioni di euro

Le restanti voci non registrano significativi scostamenti rispetto ai valori dell'esercizio precedente.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Impegni a erogare fondi	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	3.806	(5.201)
Totale	**3.806**	**(5.201)**

Con l'introduzione dell'IFRS 9 vengono stanziati appositi accantonamenti sul rischio di credito sugli impegni ad erogare fondi e sulle garanzie finanziarie prestate dalla Banca, sempre secondo le regole di classificazione del merito creditizio previste dalla *staging allocation* e con l'utilizzo di parametri di determinazione delle perdite attese in un'ottica *forward looking*.

Si ricorda che a far data dal 31 dicembre 2019, la Banca ha adottato i parametri AIRB, in attesa della validazione finale dei modelli, per i conteggi delle Expected Credit Losses. Alla data del 31 dicembre 2024 si sono registrate riprese di valore per complessivi 3.806 mila euro mentre al 31 dicembre 2023 erano stati effettuati accantonamenti per un importo pari a 5.201 mila euro.

Il risultato positivo è ascrivibile principalmente ad alcune posizioni rientrate in stato bonis dal default, oltre che, seppur in minor misura, al mutato scenario macroeconomico inserito nel modello di calcolo degli accantonamenti.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La presente sezione non viene compilata; non sussistono infatti accantonamenti relativi ad altri impegni e garanzie rilasciate che non siano già compresi nella sezione precedente.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
1. Altri fondi rischi ed oneri:		
1.1 controversie legali	1.733	(1.343)
1.2 oneri per il personale	-	(105)
1.3 altri	-	(61)
Totale	**1.733**	**(1.509)**

I valori esposti al punto 1.1 della presente tabella sono condizionati dalla liberazione per insussistenza del fondo in essere per la posizione NES di cui si è dato ampio dettaglio nella sezione del passivo riferita ai fondi rischi ed oneri; l'importo contabilizzato a tale titolo è pari a 1.953 mila euro.

Nel corso dell'esercizio 2024, sono inoltre stati effettuati accantonamenti per cause passive per complessivi 170 mila euro e per revocatorie fallimentari per ulteriori 75 mila euro.

Per maggiori dettagli sugli accantonamenti si rimanda a quanto meglio dettagliato nella Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri in calce alla tabella 10.1 del Passivo.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(19.323)	-	-	(19.323)
- Di proprietà	(5.612)	-	-	(5.612)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(13.711)	-	-	(13.711)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(19.323)	-	-	(19.323)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 8 dell'Attivo.

Con decorrenza 01.01.2019 è stato applicato il principio contabile IFRS 16 Lease che ha comportato l'iscrizione nell'attivo del locatore del diritto d'uso delle attività materiali acquisite con il leasing; tali attività devono essere ammortizzate lungo la vita contrattuale del bene stesso e la relativa quota di ammortamento trova rappresentazione nella presente tabella.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(6.751)	-	-	(6.751)
di cui: software	(6.751)	-	-	(6.751)
A.1 Di proprietà	(6.751)	-	-	(6.751)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(6.751)	-	-	(6.751)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(6.751)	-	-	(6.751)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 9 dell'Attivo.

SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
1. Altri oneri di gestione		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo dei ricavi netti generati dalle attività investite	(2.190)	(3.419)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Perdite nette generate dalle attività investite	-	-
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passività (interest cost)	(587)	(626)
Spese di manutenzione - immobili detenuti a scopo d'investimento	-	-
Costi da cartolarizzazione crediti	(591)	(511)
Altri oneri	(1.887)	(1.710)
Totale	**(5.255)**	**(6.266)**

La voce "Altri oneri" ricomprende un importo pari a 889 mila euro relativo ad ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
1. Altri proventi di gestione		
Fitti attivi su immobili detenuti a scopo di investimento	-	-
Rifusione imposta di bollo	12.579	11.280
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine	1.975	1.489
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Ricavi netti generati dalle attività investite	2.190	3.419
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo delle perdite nette generate dalle attività investite	-	-
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return)	587	626
Altri proventi	36.463	7.533
Totale	**53.795**	**24.348**

I ricavi netti generati dalle attività investite nel Fondo Pensioni Sezioni A/A1, vengono iscritti alla voce "Altri proventi" mentre il corrispondente accantonamento al Fondo dei ricavi stessi, trova evidenza fra gli "Altri oneri".

Rileva fra gli "Altri proventi" la plusvalenza realizzata dalla cessione del ramo d'azienda riferito alle attività di "acquiring" e pari a 22.829 mila euro; nella stessa voce rientrano anche i proventi per il corrispettivo per il contratto di servicing stipulato fra la Capogruppo e la Banca di Cividale, per un ammontare pari a 10.255 mila euro.

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(373)	(483)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(373)	(483)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(373)	(483)

La presente tabella riporta la svalutazione iscritta dalla Banca sul valore di bilancio della controllata Sparkasse Haus Srl,; a fronte delle perdite registrate, la Banca ha proceduto ad adeguare il valore di libro della partecipazione al patrimonio netto. Si informa a tal proposito che, essendo sceso il valore del patrimonio netto al di sotto del minimo previsto per legge, la Banca, nel mese di gennaio 2024, ha proceduto con un versamento in conto capitale a copertura delle perdite e al ripristino del patrimonio netto, pari a 300 mila euro. A fine 2024 la partecipazione è stata interamente svalutata dalla Banca, per il suo valore residuo pari a 373 mila euro, ed è stato avviato il procedimento di messa in liquidazione della stessa a partire dal 01.01.2025.

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Non sussistono rettifiche di valore dell'avviamento.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(8)	21
- Utili da cessione	-	23
- Perdite da cessione	(8)	(2)
Risultato netto	(8)	21

Formano oggetto della presente tabella gli utili e le perdite da realizzo di investimenti in Attività materiali, suddivise fra Immobili ed Altre attività.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	(5.709)	(1.809)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	36	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(27.050)	(23.704)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2)	1
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(32.725)	(25.511)

Le imposte correnti si riferiscono al debito IRES e IRAP della Banca.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	133.442	133.442
Costi non deducibili ai fini IRAP	-	5.502
Ricavi non tassabili ai fini IRAP	-	(55.261)
Totale	**133.442**	**83.683**
Onere fiscale teorico (IRES 27,5% - IRAP 4,64%)	36.697	3.883
Variazioni permanenti in aumento	987	1.369
Variazioni permanenti in diminuzione	(9.945)	-
Variazioni altre in aumento/diminuzione	(247)	17
Valore imposte di competenza dell'esercizio	**27.492**	**5.269**

Lo scostamento tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di cui si dà conto nella presente tabella è riconducibile:

- alla sostanziale esenzione dei dividendi percepiti; nonché
- ad altre componenti non imponibili/non deducibili di minore importo.

Si informa che nell'ammontare contabilizzato di imposte correnti dell'esercizio 2024 sono ricomprese 36 mila euro di imposte riferite ad esercizi precedenti, che non trovano riscontro nel prospetto di riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo di bilancio.

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(326)	(277)
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	(326)	(277)

La voce accoglie il risultato d'esercizio di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, corretto degli oneri di liquidazione infragruppo stanziati nel bilancio della società stessa.

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Tale voce non viene valorizzata in quanto la rettifica di valore e le relative riprese di valore di una attività in via di dismissione riferita ad una partecipazione in regime PEX (Participation exemption) non risultano rappresentare un componente deducibile/tassabile dal reddito di impresa.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile per azione è calcolato su un numero di 59.646.473 azioni, in presenza di 293.565 azioni riacquistate.

21.2 Altre informazioni

L'utile per azione dell'esercizio ammonta a euro 1,68 (0,92 euro per azione al 31 dicembre 2023) non differenziandosi tra utile base per azione e utile diluito per azione.

– Parte D Redditività complessiva

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	100.391	54.970
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	567	(5.451)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(474)	(7.410)
	a) variazione di fair value	(474)	(2)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	(7.408)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	1.551	2.065
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(510)	(107)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	121	2.549
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	179	3.757
	a) variazioni di fair value	64	278
	b) rigiro a conto economico	115	3.479
	- rettifiche per rischio di credito	(34)	15
	- utili/perdite da realizzo	149	3.464
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(58)	(1.207)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	689	(2.902)
200.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 190)**	101.079	52.068

– Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Ruolo degli Organi aziendali

La Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., fin dalla sua trasformazione in una società per azioni nell'anno 1992, ha adottato il sistema di amministrazione e di controllo caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci, e ha deciso di mantenere questo sistema c.d. "tradizionale" anche in seguito all'entrata in vigore della riforma di diritto societario dell'anno 2003. Invero, pur essendo la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. una società con un unico socio di maggioranza (presenza quindi di uno stabile nucleo di maggioranza) e con il restante azionariato caratterizzato da piccoli azionisti, l'Assemblea dei Soci ha sempre ritenuto di primaria importanza la sussistenza di una netta separazione tra l'attività di amministrazione e quella di controllo.

Inoltre, dal mese di maggio 2015 il sistema di amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. è caratterizzato dalla presenza della figura dell'Amministratore Delegato; figura che per disposizioni di Statuto vigenti deve corrispondere con quella del Direttore Generale.

Il ruolo e i compiti degli Organi aziendali della Banca sono disciplinati in specifici Regolamenti (del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale) e nello Statuto. Inoltre, in seno al Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi (comitato endo-consiliare) al quale sono affidati i compiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza, nonché, dal mese di gennaio 2016, anche le funzioni precedentemente attribuite al Comitato Soggetti Collegati, comitato abrogato appunto con gennaio 2016.

In sintesi:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuita la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione compete la rappresentanza legale della Banca e l'uso della firma sociale libera; il Presidente sorveglia l'andamento della società, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli Organi amministrativi e presiede l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione;
- all'Amministratore Delegato e Direttore Generale è attribuito il compito di collaborare con il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della funzione di gestione e cioè nell'attuazione degli indirizzi deliberati dallo stesso Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della sua funzione di supervisione strategica;
- al Collegio Sindacale è attribuita la funzione di controllo e cioè la verifica dell'adeguatezza e della rispondenza del sistema organizzativo, del sistema di gestione dei rischi, del sistema di autovalutazione del capitale e del sistema dei controlli interni ai requisiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di vigilanza.

Periodicamente il Consiglio di Amministrazione effettua una propria autovalutazione per verificare il corretto ed efficace funzionamento del Consiglio stesso e la sua adeguata composizione. In particolare, il Consiglio valuta l'adeguatezza:

- dei procedimenti assunti per la definizione della composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto;
- delle attività concretamente svolte dal Consiglio di Amministrazione rispetto a quelle indicate dalle disposizioni di Legge, di Vigilanza e di Statuto che disciplinano il ruolo dello stesso Consiglio nelle diverse materie.

Anche il Collegio Sindacale effettua un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento.

La Banca ha deciso nel 2009 di dotarsi di un Organismo di Vigilanza (ODV), istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001. Dal mese di maggio 2015 la funzione di ODV è stata assegnata al Collegio Sindacale della Banca.

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e* delle procedure) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite.

Tenuto conto dei predetti obiettivi, Cassa di Risparmio di Bolzano, ha definito un **modello organizzativo** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della banca, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che la Banca è chiamata a svolgere per conseguire i propri obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "Aree", che raggruppano insiemi di "processi su tre livelli di tassonomia:

- Governo e Gestione dei Rischi;
- Business;
- Supporto.

A tali Aree si aggiunge un'ulteriore "Area" relativa alla disciplina attinente al "Governo Societario".

La tassonomia dei processi anche nel 2024 è stata aggiornata per tenere conto delle esigenze organizzative e dell'evolversi del contesto normativo esterno.

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi/attività" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase/attività sono quindi disciplinati gli adempimenti da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili alla Banca e di riferire tali attività ai pertinenti processi.

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi ed il ruolo delle componenti della Banca, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.

In sintesi, secondo il modello organizzativo adottato:

- i criteri da seguire e le attività da svolgere vengono proposti dalle unità organizzative responsabili dei processi, supportati dalla funzione organizzazione per gli aspetti organizzativi, validati dalla funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne (cosiddetta conformità normativa) e recepiti nelle fonti normative interne di primo livello (regolamenti dei processi/Policy) con l'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica o dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale (in base alla delega);
- i procedimenti operativi da adottare, unitamente alle eventuali procedure informatiche da utilizzare per svolgere le attività cosiddette complesse, sono formalizzati e disciplinati nelle fonti normative interne di secondo livello (norme operative) dalle preposte unità di Organizzazione, sulla base delle informazioni fornite dai Responsabili di processo, previa verifica della funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne.

Secondo il modello organizzativo, lo svolgimento dei processi è assegnato ad una o più unità organizzative presenti nell'organigramma.

Il ruolo e le responsabilità delle predette unità sono disciplinati nel regolamento dell'assetto organizzativo (Regolamento Generale Aziendale); i compiti delle funzioni di controllo sono disciplinati anche nei rispettivi regolamenti di processo.

La definizione del modello organizzativo aziendale per processi consente di rispettare i principi generali di organizzazione disciplinati nelle Disposizioni di Vigilanza ed in particolare consente di:

- distinguere le unità operative e di supporto da quelle di controllo;
- individuare le professionalità necessarie per lo svolgimento delle fasi dei processi;
- attribuire specifici poteri coerenti con le esigenze gestionali delle fasi dei processi;
- definire le informazioni che devono essere scambiate fra le funzioni deputate allo svolgimento delle fasi del processo;
- definire le informazioni da trasmettere dalle unità agli Organi aziendali.

Le singole unità organizzative provvedono periodicamente, per i processi di propria competenza ad indicare le attività svolte rispetto a quelle disciplinate dalle disposizioni di legge e di vigilanza utilizzando un'apposita procedura informatica, nella quale sono stati recepiti i processi aziendali e le unità preposte allo svolgimento degli stessi. Con riferimento agli scostamenti rilevati vengono, poi, previste misure adeguate al fine della loro eliminazione, con un periodico monitoraggio dello stato di realizzazione da parte delle funzioni di controllo.

Organizzazione della funzione di gestione del rischio

La funzione di controllo dei rischi (Risk Management) è posta alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di supervisione strategica, al quale riporta sia gerarchicamente che funzionalmente, preservando i raccordi con l'organo con funzione di gestione ed in particolare con l'Amministratore Delegato - Direttore Generale per quanto concerne aspetti amministrativi/gestionali ed informativi.

Nel rispetto del principio di indipendenza, la Direzione Risk Management ha la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati
- accedere direttamente agli organi di governo e controllo aziendali,
- disporre di risorse economiche, eventualmente attivabili in autonomia, per il ricorso a consulenze necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati.

La Direzione Risk Management è articolata nelle seguenti strutture:

- Servizio Rischi creditizi;
- Servizio Rating Desk;
- Servizio Rischi finanziari;
- Servizio Convalida;
- Unità Rischi operativi e cybersecurity;
- Unità Integrazione rischi & ESG.

Le responsabilità della Direzione Risk Management si possono riassumere come segue:

- presidiare i processi di gestione dei rischi (di credito, di mercato, di tasso di interesse sul banking book, di liquidità strutturale e operativa, operativi, reputazionali, strategici, ICT e sicurezza, immobiliari e di modello) a cui è esposta la Controllata;

- assicurare l'attività di identificazione, misurazione e monitoraggio, sia puntuale che prospettico, dei rischi rilevanti in cui incorre la Società;
- collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative procedure di misurazione e monitoraggio dei rischi;
- provvedere alla misurazione e valutazione dei rischi, del capitale e della liquidità (processi ICAAP e ILAAP) in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress, nonché formulare un giudizio:
  - sull'adeguatezza del patrimonio di base e del capitale interno complessivo del Gruppo (Processo ICAAP);
  - sull'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità del Gruppo (Processo ILAAP);
- collaborare alla definizione delle procedure per l'identificazione e per la gestione delle operazioni di maggior rilievo, nonché verificarne la coerenza con il RAF;
- valutare la sostenibilità del dimensionamento delle grandezze patrimoniali ed economiche sulla base dei riflessi sul profilo di rischiosità e di adeguatezza patrimoniale;
- concorrere alla definizione del framework dei rischi in ottica ESG, favorendo in particolare l'integrazione dei profili di rischio climatico e ambientale nelle metriche di misurazione dei rischi e l'identificazione di specifici key risk indicators;
- analizzare i rischi dei nuovi i prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, nonché valutare i potenziali rischi connessi all' esternalizzazione di determinati processi/attività aziendali;
- verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (controlli di II livello);
- sviluppare e manutenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi in conformità alla normativa ed allineati alla best practice, interagendo a tale scopo con le funzioni titolari dei processi aziendali interessati;
- svolgere l'attività di convalida di modelli interni di misurazione dei rischi (sia a fini gestionali sia a fini regolamentari);
- valutare nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi;
- svolgere le attività di Rating Desk;
- presidiare la qualità dei dati per l'ambito informativo dove Risk Management è Data Owner (parametri AIRB) fornendo le linee guida per assicurare un determinato livello qualitativo del dato in analisi, monitorando la risoluzione delle problematiche identificate e predisponendo reporting dedicato agli Organi aziendali;
- assumere il ruolo di Presidio Specialistico di Compliance, presidiando le aree normative come definito nella Policy "Modello di compliance e valutazione del rischio di non conformità" (19B012);
- svolgere le attivitá di competenza, esternalizzate dalle Controllate in favore della Capogruppo, in adempimento a quanto previsto dai contratti di esternalizzazione infragruppo tempo per tempo in vigore, rispettando i livelli di servizio contrattualmente definiti.

Risk Appetite Framework

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la Banca ha definito il Risk Appetite Framework (RAF) ossia il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico,

- la propensione al rischio,
- le soglie di tolleranza, i limiti di rischio;
- le politiche di governo dei rischi,
- i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La formalizzazione del RAF va, dunque, letta in chiave di integrazione del complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Il Risk Appetite Framework definisce la propensione al rischio (Risk Appetite) della Banca ed è articolato nelle categorie "Patrimonio", 'Liquidità','Business Risk' e 'Redditività' al fine di ricomprendere tutti i profili di rischio rilevanti a cui è esposta la Banca in base alla propria operatività. Il RAF delinea il perimetro di rischio all'interno del quale è sviluppata la strategia

aziendale, definita in sede di pianificazione, che a sua volta è declinata nelle politiche di gestione delle principali aree di business (politica di credito, commerciale, investimenti, funding ecc.).

L'ulteriore aspetto che caratterizza il RAF è rappresentato dalla definizione del sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure, che assicura, nel rispetto della sana e prudente gestione, le seguenti finalità:

- contenimento e prevenzione del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca;
- efficacia ed efficienza dei processi, nonché l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

L'implementazione di tale approccio è assicurata attraverso l'interazione fra la Direzione Risk Management e la Funzione di Pianificazione di Pianificazione e Controllo che, a seguito dello svolgimento dei processi di propria pertinenza, predispongono in modo coordinato e coerente rispettivamente il Risk Appetite Statement (RAS) e il Piano Strategico/Budget.

Nel rispetto di quanto sopra illustrato, il RAF permette di definire (ex ante) una efficace strategia aziendale di governo dei rischi ed è un presupposto per un processo di gestione efficiente degli stessi. Pertanto, il processo di definizione del RAF non può essere disallineato rispetto alle scelte strategiche aziendali ed ai relativi budget, al particolare modello di business adottato, nonché al livello di rischio complessivo che ne deriva.

La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, un utile strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Il RAF tenuto conto del piano strategico e dei rischi rilevanti individuati e definito il massimo rischio assumibile, indica le tipologie di rischio che la Banca intende assumere e ne fissa gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza. Per ogni parametro identificato sono definiti:

- il livello di risk appetite, ovvero il livello di rischio (complessivo o per tipologia) che la Banca intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- il livello di risk tolerance, ovvero la devianza massima dal risk appetite consentita; deve assicurare margini sufficienti per operare anche in condizioni di stress entro il massimo rischio assumibile;
- il livello di risk capacity, ovvero il livello massimo di rischio che la Banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza o dagli azionisti.

Nel rispetto di quanto sopra disciplinato, la Banca ha definito il "processo di definizione e di controllo della propensione al rischio", articolandolo nelle seguenti fasi:

- la prima fase contempla le modalità attraverso le quali gli Organi di governo della Banca delimitano ex-ante, in relazione alla capacità di assunzione del rischio della Banca, il livello di rischio entro il quale sviluppare il business. La definizione della propensione al rischio è il risultato di un processo che partendo dall'identificazione ed analisi dei rischi, individua, qualifica e quantifica gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza; elementi, questi, che esprimono, al livello più alto, gli indirizzi degli Organi di governo in tema di assunzione del rischio nell'implementazione delle strategie aziendali. La propensione al rischio è formalizzata in uno specifico documento sottoposto all'approvazione del C.d.A.;

- la seconda fase prevede la declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi e di indicatori di rischio. In particolare:
  - i **limiti operativi** rappresentano uno strumento di attenuazione e gestione del rischio in quanto orientano e delimitano le scelte nei differenti comparti (creditizio, finanziario, ecc.). I limiti operativi sono commisurati al modello di business, alle linee strategiche e alla complessità operativa;
  - gli **indicatori di rischio**, ancorché dipendano dalla gestione dei rischi, non sono direttamente o sufficientemente governabili dalle unità operative deputate allo svolgimento dei singoli processi, e pertanto forniscono segnali di riferimento per verificare se la qualità dei processi, delle esposizioni e dei relativi costi (in termini sia di perdita attesa che di perdita inattesa) siano coerenti con gli obiettivi di rischio.
    La selezione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio e la relativa calibrazione, nel rispetto degli obiettivi di rischio e alle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di Amministrazione, è delegata dallo stesso C.d.A. al Comitato Monitoraggio Rischi;

- la terza e ultima fase del processo definisce le modalità per controllare gli obiettivi di rischio, i limiti operativi e gli indicatori di rischio, nonché per rappresentare gli esiti del predetto controllo nei confronti dei competenti Organi e funzioni aziendali. Al riguardo, si specifica che per controllo si intendono sia le modalità di qualificazione delle rilevazioni effettuate dei fenomeni oggetto del controllo rispetto a quanto definito in termini di obiettivi di rischio, soglie di tolleranza, limiti operativi ed indicatori di rischio, sia le procedure da adottare nel caso si riscontrino delle violazioni (cd. "**Procedure di escalation**"). In particolare, tali procedure definiscono le azioni gestionali da effettuare nelle specifiche situazioni individuate con specifica evidenza dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle funzioni coinvolte e le relative tempistiche.

Il sistema di *reporting* interno è volto ad assicurare, agli Organi aziendali, alle Funzioni di Controllo e alle singole funzioni coinvolte nella gestione dei rischi stessi, la piena conoscenza e governabilità dei rischi e la verifica del rispetto del RAF.

La predisposizione e la diffusione della reportistica ai vari livelli dell'azienda è finalizzata a consentire il controllo efficace sull'esposizione ai rischi, evidenziare la presenza di anomalie nell'evoluzione degli stessi, verificare il rispetto della propensione al rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, diffondere la consapevolezza sui rischi assunti e assumibili, nonché fornire gli elementi informativi necessari per monitorare l'efficacia degli strumenti di attenuazione del rischio. Il sistema di *reporting* permette, inoltre, di avere un quadro di insieme delle iniziative di mitigazione intraprese e del loro stato di avanzamento.

Cultura e visione dei rischi

Per la Banca, la sussistenza di una solida cultura del rischio costituisce un pre-requisito che agisce sicuramente da "facilitatore" per lo sviluppo e l'attuazione di un efficace RAF. Al contempo, la stessa adozione del RAF genera un processo di rafforzamento della cultura aziendale sui rischi e della comprensione dei rischi, a tutti i livelli, in grado di guidare ed indirizzare effettivamente i comportamenti del personale (anche sui rischi difficilmente quantificabili) e ciò rappresenta il fondamento per un'efficace gestione dei rischi.

Unitamente all'adeguata definizione del RAF e ad una forte cultura del rischio, il RAS (Risk Appetite Statement), esplicitando le direttrici strategiche sul rischio ed i comportamenti attesi da parte della struttura, contribuisce a diffondere la cultura del rischio della Banca tra il personale, ciò specie se impiegato in connessione ad un sistema di valutazione delle prestazioni del personale.

La natura della Banca ed i principi sanciti nel Codice Etico e nella regolamentazione interna costituiscono la cornice valoriale che imprime alla gestione aziendale un orientamento consapevolmente prudente, finalizzato da un lato al rafforzamento del patrimonio e dall'altro a garantire un'adeguata redditività, quale base per perpetuare nel tempo la promozione e il benessere dei clienti, degli azionisti e del territorio di riferimento. Il modello operativo si caratterizza per un forte orientamento all'intermediazione tradizionale, favorendo l'inclusione finanziaria e l'accesso al credito delle

famiglie e delle piccole e medie imprese. Nel territorio di riferimento si concentra, non solo l'operatività ma anche il potere decisionale, contemperando i rischi di concentrazione e di conflitto d'interesse con l'adozione di specifici regolamenti e presidi di *governance*.

La propensione al rischio della Banca è quindi fortemente condizionata dalla propria finalità istituzionale e proprio in considerazione della propria "mission" la Banca persegue una strategia generale di gestione improntata ad una contenuta propensione al rischio e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della Banca;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l'assunzione di rischi non coerenti con gli obiettivi di rischio della Banca;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio;
- nella focalizzazione della Banca nell'attività di intermediazione tradizionale;
- nella semplificazione dei processi aziendali e della struttura organizzativa.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee di sviluppo dell'attività di credito vengono definite nella politica creditizia approvata dal Consiglio di Amministrazione, e conseguentemente recepite nei budget annuali. Per la concessione di credito nuovo sono stati definiti criteri selettivi e puntuali, mentre per la classificazione del credito in essere, ed i relativi accantonamenti, sono stati adottati criteri improntati ad una più elevata prudenza nella valutazione delle prospettive di recupero e più in generale della solvibilità prospettica della clientela.

A garanzia di un efficace presidio del rischio creditizio è prevista una attività di monitoraggio improntata ad una stringente attenzione dei fenomeni di anomalia ed una tempestiva valutazione, allo scopo di intraprendere, con la massima celerità, le opportune azioni di mitigazione del rischio.

L'attività di monitoraggio sul portafoglio crediti prevede anche l'individuazione dell'esposizione al rischio climatico-ambientale e in particolare al rischio fisico e di transizione.

I potenziali impatti dell'esposizione al rischio fisico e di transizione sono tenuti in considerazione nell'ambito delle collettive di bilancio attraverso interventi di management overlay.

Al fine di considerare il contesto macro-economico e geo-politico internazionale, la Banca ha proseguito con l'aggiornamento del modello satellite, includendo le previsioni fornite dal provider esterno Prometeia ed in via prudenziale sono state effettuate sulle collettive di Bilancio specifiche manovre di Overlay sulle fasce di clientela particolarmente esposte al rischio di transizione e fisico.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi è definito come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti ed a livello di portafoglio del Gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

Il processo di gestione del rischio di credito è articolato nelle fasi:

- Identificazione del rischio di credito;
- Misurazione del rischio di credito;
- Monitoraggio del rischio di credito;
- Prevenzione/attenuazione del rischio di credito;
- Reporting e comunicazione del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Si riportano di seguito maggiori dettagli in merito al processo di gestione del rischio di credito:

2.2.1 Identificazione del rischio di credito

La prima fase del processo di gestione del rischio consiste nell'inquadramento del rischio di credito, definito come il "rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio delle controparti affidate, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali", e nella successiva individuazione delle fonti che lo generano.

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito possono essere quindi individuate in tutte le esposizioni, compresi gli strumenti finanziari, presenti nel portafoglio bancario e fuori bilancio, con la sola esclusione delle posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione.

L'identificazione delle fonti generatrici del rischio di credito è svolta dalla Funzione di Risk Management con il coinvolgimento delle Funzioni operative che partecipano ai processi aziendali del Credito e della Finanza, sui quali lo stesso rischio rileva. In particolare, ai fini dell'identificazione dei fattori che generano rischio di credito, la Funzione di Risk Management monitora costantemente:

1. l'insieme degli impieghi creditizi (esposizioni per cassa e operazioni fuori bilancio);
2. le operazioni in strumenti finanziari classificati nel portafoglio bancario;
3. le disponibilità liquide;
4. gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.

I suddetti elementi di cui ai precedenti punti 2.,3. e 4., nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, rientrano nel perimetro delle esposizioni assoggettate alla disciplina della metodologia standardizzata per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

2.2.2 Misurazione del rischio di credito

La misurazione del rischio di credito deve essere valutata distinguendo la misurazione ai fini regolamentari, individuata nella misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, e la misurazione a fini gestionali, che identifica misure sintetiche di rischio ed indicatori di maggior dettaglio funzionali alla valutazione dei rischi e alla successiva fase di monitoraggio.

La misurazione del requisito patrimoniale, in capo alla Divisione Bilancio, Contabilità e Segnalazioni, viene effettuata su base trimestrale nel rispetto degli obblighi di segnalazione applicando la metodologia standardizzata come da definizione delle disposizioni di Vigilanza.

La misurazione del rischio di credito a fini gestionali prevede specifiche elaborazioni quantitative in merito all'evoluzione degli impieghi verso clientela, alla qualità del credito, all'andamento delle posizioni deteriorate, al relativo grado di copertura, nonché la composizione degli impieghi per classe di rating e all'andamento dei parametri di rischio PD, LGD ed EAD. Si è rafforzato inoltre il monitoraggio dei parametri di rischio PD, LGD ed EAD.

L'esposizione al rischio di credito è altresì sottoposta, con frequenza almeno annuale nell'ambito del processo ICAAP, a prove di stress volte a valutare gli impatti sul capitale interno (e sul patrimonio) di valori estremi ma plausibili dei fattori di rischio.

2.2.3 Monitoraggio del rischio di credito

Il monitoraggio del rischio di credito si riferisce all'attività di raccolta ed organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di misurazione e valutazione, nonché di ulteriori rilevazioni di natura quantitativa e qualitativa che supportano l'analisi dell'esposizione ai rischi in esame e la verifica del rispetto degli indicatori RAF. Esso si distingue in:

a) analisi dell'esposizione al rischio di credito, che considera:

- il requisito patrimoniale;

- la natura e la composizione del portafoglio;
- la qualità del portafoglio;
- il grado di copertura degli impieghi;
- le tecniche di mitigazione del rischio.

Attraverso il sistema di rating interno, la Funzione Risk Management effettua specifiche analisi sulla qualità creditizia sia del complessivo portafoglio creditizio sia di specifiche controparti. In particolare, tali controlli riguardano:

- l'analisi della distribuzione per segmento di clientela;
- l'analisi della distribuzione per classi di rating del complessivo portafoglio e di ciascun segmento;
- l'analisi della composizione del portafoglio crediti e dei titoli HTC suddivisi per staging *(Stage 1*, *Stage 2*, *Stage 3*);
- l'analisi delle transizioni per staging (*Stage 1, Stage 2, Stage 3*);
- l'analisi delle transizioni del rating (cd. "Matrici di transizione");
- l'analisi dell'evoluzione della Probabilità di default (PD), della Loss Given Default (LGD) e della EAD, nonché della Expected Credit Loss (ECL);
- l'analisi di accuratezza/performance dei modelli adottati;
- analisi e monitoraggio di eventuali misure borrower-based e relativi limiti;
- l'analisi di concentrazione verso specifici settori e in particolare all'esposizione al rischio fisico e di transizione;
- analisi di concentrazione per classi di esposizione e tipologia di garanzie con evidenza di quelle ammissibili e non ammissibili;
- monitoraggio del portafoglio cartolarizzato o incluso in un programma di covered bond.

b) controlli sul processo di Rating Attribution

La struttura del Rating Desk è stata istituita a presidio del processo di Rating Attribution.

Le principali responsabilità assegnate alla struttura del Rating Desk prevedono: la

- la valutazione delle richieste di Override;
- i controlli sui Questionari Qualitativi;
- i controlli di II. livello sull'adeguatezza delle Rating Attribution effettuate dai Gestori.

c) controllo di secondo livello sul monitoraggio delle esposizioni creditizie sia di tipo massivo sia di tipo campionario.

I controlli della Funzione di Risk Management in quest'ambito sono definiti al fine di accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

2.2.4 Prevenzione/attenuazione del rischio di credito

In generale, la strategia di gestione mira a contenere il grado di esposizione al rischio di credito entro i valori indicati nella propensione al rischio.

Le principali misure di mitigazione attivate a fini di prevenzione del rischio di credito, il cui obiettivo è quello di pervenire ad una consapevole assunzione del rischio stesso, sono individuate da:

a) Pareri preventivi sulla coerenza con il RAF in presenza di operazioni di maggior rilievo (OMR);

b) Pareri preventivi sull'adeguatezza degli accantonamenti e/o della classificazione nell'ambito del monitoraggio di secondo livello delle esposizioni creditizie;

c) Valutazioni preventive circa i rischi con riferimento ai nuovi prodotti e servizi, attività e mercati;

d) Concorso alla definizione e attuazione della politica creditizia e del piano NPL nel rispetto degli obiettivi di rischio;

e) Apposite procedure deliberative con riferimento alle operazioni con soggetti collegati;

f) Definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, ovvero l'insieme di valori soglia cui fare riferimento al fine di contenere l'esposizione al rischio in esame e orientare le scelte concernenti alla gestione del rischio di credito. I criteri da seguire e le attività da svolgere per la loro individuazione sono disciplinati, in via generale per tutti i rischi, nell'ambito della regolamentazione interna in materia di Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda le tecniche di mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, CRM), si fa riferimento principalmente alle garanzie ed alle eventuali operazioni di cartolarizzazione, le cui attività gestionali fanno capo in prevalenza alla Direzione Crediti e sono regolate nella Policy sul governo della mitigazione del rischio di credito e nel Regolamento del processo creditizio.

2.2.5 Reporting e comunicazione del rischio di credito

L'attività di reporting e comunicazione del rischio di credito fa riferimento alla predisposizione delle appropriate informazioni da trasmettere agli Organi aziendali ed alle altre funzioni in merito ai rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso del 2024 la Capogruppo ha proseguito con un attento monitoraggio del portafoglio crediti al fine di individuare e valutare attentamente i potenziali impatti su specifici segmenti di clientela e sui settori esposti al rischio climatico e ambientale

Al fine di considerare il contesto macro-economico e geo-politico internazionale, il Gruppo ha aggiornato il modello satellite includendo le ultime previsioni macroeconomiche ed in via prudenziale sono state effettuate sulle collettive di Bilancio specifici interventi di management Overlay sulle fasce di clientela particolarmente esposta al rischio di credito e sui settori esposti al rischio fisico e di transizione.

Misurazione delle perdite attese

Nel corso del 2024 i modelli di misurazione delle perdite attese sono stati costantemente monitorati e aggiornati dalla Capogruppo con le previsioni macroeconomiche e geo settoriali.

In via prudenziale oltre agli aggiornamenti effettuati sul modello satellite, si è intervenuti anche con interventi di Management Overlay come riportato in precedenza.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

La Banca sta presidiando con attenzione l'applicazione di tali tecniche al fine di assicurarne una corretta applicazione anche ai fini di potenziali risparmi patrimoniali.

La gestione delle garanzie reali su immobili riflette quanto previsto dalla normativa in vigore; l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria viene stimato da un perito indipendente e sul bene stesso vengono attivate le misure di sorveglianza previste dalla normativa, ed in particolare:

- il valore degli immobili residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici almeno ogni tre anni ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- il valore degli immobili non residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici ogni anno ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- ogni 3 anni viene comunque effettuata una nuova stima da parte di un perito indipendente per tutte le esposizioni di importo superiore ai 3 milioni di euro o superiori al 5% dei Fondi Propri della Banca.

I valori degli immobili a garanzia di posizioni classificate a inadempienza probabile o a sofferenza, indipendentemente dall'importo, vengono riaggiornati con una nuova stima da parte di un perito indipendente con una periodicità al max. di 12 mesi ovvero prima se ritenuto necessario.

I contratti standard adottati dalla Banca rispettano i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie stesse.

La Banca non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; non risultano inoltre in essere operazioni di credit derivatives.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

I criteri adottati dalla Banca in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia ed EBA (European Banking Authority).

La classificazione nella categoria « Sofferenze » attiene alle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

Al di là delle situazioni acclarate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà appalesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare – seppure con variabile grado di probabilità – incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

La classificazione nella categoria Inadempienze Probabili è il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Le Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07) hanno inoltre introdotto specifiche regole per valutare la propagazione del default sulla base di legami esistenti con posizioni (cointestazioni, collegamenti di gruppo, etc.) classificate a default.

La classificazione nella categoria di rischio esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate attiene alle esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi.

Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano le regole stabilite nell'art. 1193 Codice Civile sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

Nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), l'inadempimento si verifica – a seconda della fattispecie che si verifica prima – a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfino oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione tutte le esposizioni della banca segnalante verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante non è prevista la possibilità di compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (margini disponibili).

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:

a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail.

b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinate e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore (incluse le esposizioni cedute e non cancellate ai fini di bilancio).

In coerenza a quanto stabilito dalle Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07), è necessario considerare tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate per effetto della propagazione del default, le seguenti obbligazioni creditizie:

a) tutte le obbligazioni creditizie congiunte verso un insieme di debitori (cointestazioni) e tutte le singole esposizioni verso tali debitori qualora un'obbligazione creditizia congiunta di due o più debitori sia classificata tra i past due, a meno che sia giustificato l'inappropriato riconoscimento del default delle singole esposizioni;

b) le obbligazioni creditizie di una persona pienamente responsabile per le obbligazioni di una società, qualora quest'ultima sia classificata tra i past due (es. socio fideiussore di società di persone).

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

- Per quanto concerne alle inadempienze probabili e le esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con anche riesami periodici al fine di valutare:
- la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- il regolare rientro dei piani di rientro presentati dai debitori;
- nel caso delle posizioni oggetto di "forbearance", esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/ristrutturare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.)
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati "inadempienze probabili" e per le esposizioni scadute e sconfinanti.

Con riferimento alle posizioni a sofferenza l'attività di recupero e monitoraggio viene realizzata espletando sostanzialmente le seguenti attività che prevede anche i riesami periodici delle posizioni stesse:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie esposizioni;
- inizio e compimento degli atti di rigore attraverso l'ausilio di legali interni e/o esterni verso i debitori che non hanno né risposto alle sollecitazioni né proposto un rimborso dei propri debiti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, il rispetto dei piani di rientro previsti;
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati a sofferenza.

Per quanto attiene al ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, con quindi anche riappostazione tra gli impieghi vivi (ad inadempienza) se a sofferenza, ciò si realizza nel rispetto della normativa vigente e con l'avvenuto recupero da parte del debitore sia delle condizioni di piena solvibilità sia con la regolarizzazione della posizione di rischio e l'evidenza di avvenuto ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il credito deteriorato comprende i crediti scaduti sconfinanti e/o deteriorati, le inadempienze probabili (UTP) e le sofferenze. La sua definizione normativa è stabilita dalla "Matrice dei Conti" della Banca d'Italia - Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti - in conformità alla normativa europea. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni deteriorate oggetto di concessioni che corrispondono alle "*non-performing exposures with forbearance measures*" come definite nell'allegato V del Regolamento Esecutivo della Commissione 680/2014 del 16/04/2014 come modificato dal Regolamento Esecutivo della Commissione 1627/2018 del 09/10/2018.

Le principali leve per la gestione del credito deteriorato sono le seguenti:

1. preliminarmente contenere l'afflusso di nuovo credito deteriorato con una gestione proattiva a vari livelli, anche combinati e/o con escalation (rete di vendita, phone collection, gestione accentrata con struttura ad hoc, ecc.);

2. disporre di un appropriato ed aggiornato set informativo di dati rilevanti a fini gestionali, con particolare rilevanza della Loss Given Default e procedere ad un'adeguata storicizzazione delle informazioni ritenute strategiche e funzionali per poter elaborare un piano di recupero efficiente e coerente con le strategie di gestione del portafoglio NPL coerentemente con gli obiettivi di riduzione che la Banca ha previsto nel Piano NPL deliberato dal CDA secondo l'orizzonte temporale definito;

3. monitorare nel continuo l'andamento del portafoglio NPL in termini di efficacia, efficienza e rispetto del piano NPL deliberato dal CDA.

3.2 Write-off

Il Write-off, come definito nella circolare nr. 262 Vigilanza Creditizia e Finanziaria del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento, costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, paragrafi 5.4.4, B5.4.9 e B3.2.16 (r)). Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e

- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

La struttura preposta all'interno dell'Istituto di Crediti, nell'ambito dell'analisi del portafoglio deteriorato, valuta con cadenza predefinita le posizioni creditizie per quale si ritiene vi siano i presupposti di write-off come sopra menzionati e secondo i criteri internamente definiti al fine di sottoporre la proposta adeguatamente motivata di cancellazione parziale o totale del credito al competente organo deliberante.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Il principio contabile IFRS 9 (B 5.4.7) identifica le posizioni "Purchased Originated Credit Impaired", c.d. "POCI", ovvero le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI)

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato o, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. Con riferimento alle attività finanziarie classificate come "POCI" al momento della rilevazione inziale, il tasso di interesse effettivo deve essere "corretto" per le perdite di valore misurate lungo la vita attesa dello strumento (Credit-adjusted EIR). Il tasso così determinato deve essere applicato al valore contabile netto dell'attività finanziaria sin dal momento della rilevazione inziale. Tuttavia, ciò non significa che si debba applicare un tasso di interesse effettivo corretto per il credito solo perché l'attività finanziaria presenta un elevato rischio di credito al momento della rilevazione iniziale.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca deve rilevare soltanto le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita del credito dal momento della rilevazione iniziale come fondo a copertura perdite per attività finanziarie deteriorate acquistate o originate.

Per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate, le perdite attese su crediti devono essere attualizzate utilizzando il tasso di interesse effettivo corretto per il credito, determinato al momento della rilevazione iniziale.

Sparkasse identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" cd. "POCI", in conformità con il principio contabile IFRS 9 e sulla base di assunzioni metodologie interne, le seguenti tipologie di attività finanziarie (crediti):

- esposizioni creditizie originate già con status deteriorato (stage 3);
- esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, la quale risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria. A tal proposito l'erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di ristrutturazione. Verranno considerate parimenti "POCI" le erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro;
- esposizioni creditizie acquistate con status deteriorato.

Si precisa che nel caso di erogazione di nuove linee di credito, saranno considerate "POCI" solo le nuove linee oggetto di concessione di nuova finanza. Nel caso in cui invece la posizione ristrutturata sostituisca precedenti posizioni e, sulla base dei criteri sopra definiti, venga a configurarsi un'attività finanziaria "POCI", tutta la posizione ristrutturata sarà considerata tale.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla

concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informativa di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.520	84.846	496	7.362	9.658.401	9.760.625
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	118.079	118.079
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	3.167	3.167
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	4.592	-	-	-	4.592
Totale 31/12/2024	9.520	89.438	496	7.362	9.779.646	9.886.462
Totale 31/12/2023	9.820	76.974	1.117	11.124	10.781.913	10.880.948

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi dalle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.
- con il termine "esposizioni" si intendono inclusi nelle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	218.783	(123.921)	94.862	29.851	9.700.462	(34.699)	9.665.763	9.760.625
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	118.106	(27)	118.079	118.079
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	3.167	3.167
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	9.913	(5.322)	4.592	-	-	-	-	4.592
Totale 31/12/2024	228.696	(129.242)	99.453	29.851	9.818.568	(34.726)	9.787.008	9.886.462
Totale 31/12/2023	236.288	(148.378)	87.910	32.928	10.822.359	(32.505)	10.793.038	10.880.948

A.1.2 bis Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	34.057
2. Derivati di copertura	-	-	31.043
Totale 31/12/2024	-	-	65.100
Totale 31/12/2023	-	-	82.799

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a [illegible]	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a [illegible]	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.659	-	-	1.366	3.596	741	205	2.370	32.740	-	-	575
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	4.592	-	-	-
Totale 31/12/2024	1.659	-	-	1.366	3.596	741	205	2.370	37.332	-	-	575
Totale 31/12/2023	5.700	-	-	2.699	2.580	138	821	2.494	17.982	-	6	256

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Att. Fin. valutate al fair value con impatto sulla redd. complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Att. Fin. valutate al fair value con impatto sulla redd. complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Att. Fin. valutate al fair value con impatto sulla redd. complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Att. Fin. valutate al fair value con impatto sulla redd. complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired	
Rettifiche complessive iniziali	97	8.566	61	-	-	8.781	-	23.756	-	-	-	23.756	-	146.389	-	-	146.112	277	2.034	-	-	2.013	21	957	3.179	12.367	-	197.407
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(52)	(2.065)	(56)	-	-	(2.173)	-	(1.674)	-	-	-	(1.674)	-	(30.078)	-	-	(35.357)	(42)	-	-	-	-	-	(251)	(94)	(3.443)	-	(37.713)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	42	1.991	23	-	-	2.056	-	8.936	-	-	-	8.936	-	18.707	-	-	18.502	205	(3)	-	-	(3)	-	68	(1.296)	1.210	-	29.677
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131	-	-	122	8	-	-	-	-	131
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(12.818)	-	-	(12.818)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(12.818)
Altre variazioni	-	(268)	-	-	-	(268)	-	(4.640)	-	-	-	(4.640)	-	(413)	-	5.322	5.237	(329)	-	-	-	-	-	(5)	16	(11)	-	-
Rettifiche complessive finali	88	8.224	27	-	-	8.396	-	26.379	-	-	-	26.379	-	121.787	-	5.322	121.676	111	2.161	-	-	2.133	29	769	1.805	10.122	-	176.684
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	354	-	-	354	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	354
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(470)	-	-	(470)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(470)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	320.047	458.888	29.526	19.701	40.439	4.841
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	58.617	46.575	344	942	2.207	1.130
Totale 31/12/2024	378.664	505.463	29.870	20.643	42.646	5.971
Totale 31/12/2023	429.709	351.051	46.140	10.118	25.666	1.292

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	449.755	449.755	-	-	-	69	69	-	-	-	449.685	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	449.755	449.755	-	X	-	69	69	-	X	-	449.685	-
A.2 Altre	720.646	718.486	-	-	-	237	237	-	-	-	720.409	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	720.646	718.486	-	X	-	237	237	-	X	-	720.409	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	1.170.401	1.168.241	-	-	-	306	306	-	-	-	1.170.094	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	241.344	14.446	-	X	-	-	-	-	X	-	241.344	-
Totale (B)	241.344	14.446	-	-	-	-	-	-	-	-	241.344	-
Totale (A+B)	1.411.744	1.182.687	-	-	-	306	306	-	-	-	1.411.438	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	42.513	X	-	40.886	1.627	32.993	X	-	31.638	1.355	9.520	29.851
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.691	X	-	15.066	1.626	12.786	X	-	11.432	1.354	3.906	1.472
b) Inadempienze probabili	185.575	X	-	184.494	1.081	96.137	X	-	95.360	777	89.438	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	119.701	X	-	118.621	1.081	65.012	X	-	64.235	777	54.689	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	608	X	-	603	5	112	X	-	111	1	496	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	7.584	1.680	5.904	X	-	222	21	201	X	-	7.362	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	329	-	329	X	-	13	-	13	X	-	316	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	9.126.563	8.388.433	703.006	X	1.060	34.268	8.069	26.171	X	28	9.092.295	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	99.986	-	99.196	X	791	3.658	-	3.638	X	20	96.328	-
Totale (A)	**9.362.842**	**8.390.113**	**708.910**	**225.983**	**3.773**	**163.732**	**8.089**	**26.372**	**127.109**	**2.161**	**9.199.110**	**29.851**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	27.888	X	-	27.888	-	10.122	X	-	10.122	-	17.766	-
b) Non deteriorate	3.461.298	3.121.037	84.768	X	-	2.575	769	1.805	X	-	3.458.724	-
Totale (B)	**3.489.186**	**3.121.037**	**84.768**	**27.888**	**-**	**12.697**	**769**	**1.805**	**10.122**	**-**	**3.476.490**	**-**
Totale (A+B)	**12.852.029**	**11.511.149**	**793.678**	**253.871**	**3.773**	**176.429**	**8.859**	**28.177**	**137.231**	**2.161**	**12.675.600**	**29.851**

Gli indici di copertura del credito per cassa verso clientela sono i seguenti:

	31.12.2024	31.12.2023
Crediti classificati a sofferenza	77,6%	81,4%
Crediti classificati a inadempienze probabili	51,7%	57,7%
Crediti deteriorati	56,6%	62,8%
Crediti *in bonis*	0,50%	0,46%

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche oggetto di concessioni.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	52.790	182.105	1.394
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	823	18
B. Variazioni in aumento	19.112	81.813	564
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	5.187	73.139	509
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.478	908	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.447	7.765	55
C. Variazioni in diminuzione	29.389	78.343	1.350
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	23.510	634
C.2 write-off	12.809	3.048	-
C.3 incassi	7.394	28.561	450
C.4 realizzi per cessioni	5.511	4.840	-
C.5 perdite da cessione	-	2.670	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	739	11.381	266
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.936	4.333	-
D. Esposizione lorda finale	42.513	185.575	608
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	2.572	59

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	130.431	115.128
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	319	592
B. Variazioni in aumento	55.560	51.210
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	26.091	30.750
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	10.750	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	15.848
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	17.161	2.110
B.5 altre variazioni in aumento	1.559	2.502
C. Variazioni in diminuzione	49.599	66.022
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	22.813
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	15.848	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	10.750
C.4 write-off	9.664	-
C.5 incassi	17.634	32.451
C.6 realizzi per cessioni	6.383	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	71	7
D. Esposizione lorda finale	136.393	100.315
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	843	2.196

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	42.970	12.458	105.131	77.933	277	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	432	319	4	-
B. Variazioni in aumento	16.351	7.701	44.063	21.305	107	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	8.635	1.494	39.594	18.813	97	-
B.3 perdite da cessione	-	-	2.670	1.747	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.649	6.203	773	264	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	67	5	1.026	482	11	-
C. Variazioni in diminuzione	26.328	7.373	53.057	34.226	272	-
C.1 riprese di valore da valutazione	422	167	20.105	12.900	131	-
C.2 riprese di valore da incasso	5.269	954	14.476	8.730	67	-
C.3 utili da cessione	4.153	2.234	-	-	-	-
C.4 write-off	12.809	975	3.048	3.046	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	739	264	7.630	6.203	53	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	2.936	2.780	7.798	3.348	21	-
D. Rettifiche complessive finali	32.993	12.786	96.137	65.012	112	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	997	342	12	-

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La presente tabella non viene compilata in assenza di esposizioni per cassa e/o fuori bilancio verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.460.340	5.323.107	3.298.625	-	221.528	188.423	-	-	-	-	-	783.378	21.573	53.470	455.226	5.022.222
1.1. totalmente garantite	4.727.185	4.599.109	3.267.582	-	221.528	170.195	-	-	-	-	-	478.188	5.313	49.662	404.656	4.597.124
- di cui deteriorate	181.625	80.508	64.887	-	173	1.536	-	-	-	-	-	10.007	664	168	3.073	80.508
1.2. parzialmente garantite	733.155	723.998	31.043	-	-	18.229	-	-	-	-	-	305.189	16.260	3.807	50.570	425.098
- di cui deteriorate	14.964	8.154	721	-	-	-	-	-	-	-	-	4.135	144	73	958	6.030
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	756.336	751.329	24.925	-	3.288	11.341	-	-	-	-	-	12.134	1.798	106.998	530.377	690.860
2.1. totalmente garantite	589.002	585.411	24.918	-	1.551	5.781	-	-	-	-	-	7.153	342	98.257	447.400	585.402
- di cui deteriorate	6.139	3.350	876	-	-	16	-	-	-	-	-	18	-	55	2.385	3.350
2.2. parzialmente garantite	167.334	165.919	7	-	1.737	5.560	-	-	-	-	-	4.981	1.455	8.741	82.977	105.458
- di cui deteriorate	2.733	1.698	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19	-	13	1.581	1.614

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti		Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze		-	-	-	-	-	-	6.450	20.891	3.070	12.102
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-	3.430	7.886	475	4.900
A.2 Inadempienze probabili		-	-	6.935	776	-	-	65.294	78.051	17.208	17.310
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	6.935	776	-	-	38.813	53.438	8.941	10.798
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-	-	-	79	20	417	92
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		2.354.583	744	476.122	2.158	231.713	22	3.774.733	23.061	2.494.219	8.526
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-	66.944	2.315	29.701	1.355
Totale (A)		**2.354.583**	**744**	**483.057**	**2.934**	**231.713**	**22**	**3.846.556**	**122.023**	**2.514.914**	**38.031**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	-	17.417	10.088	349	34
B.2 Esposizioni non deteriorate		291.736	6	153.855	7	-	-	2.540.631	2.395	217.061	166
Totale (B)		**291.736**	**6**	**153.855**	**7**	**-**	**-**	**2.558.048**	**12.483**	**217.410**	**200**
Totale (A+B)	**31/12/2024**	**2.646.319**	**751**	**636.911**	**2.941**	**231.713**	**22**	**6.404.604**	**134.506**	**2.732.324**	**38.231**
Totale (A+B)	**31/12/2023**	**3.792.534**	**1.157**	**775.323**	**3.192**	**122.289**	**12**	**6.253.613**	**152.247**	**2.667.252**	**40.505**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze		9.254	32.690	266	303	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		89.438	95.855	-	-	-	-	-	282	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		496	112	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		8.963.417	34.200	134.197	284	1.054	-	989	6	-	-
Totale (A)		9.062.605	162.857	134.462	587	1.054	-	989	288	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate		17.766	10.122	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		3.190.332	2.570	12.947	5	2	-	1	-	-	-
Totale (B)		3.208.098	12.692	12.947	5	2	-	1	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2024	12.270.703	175.549	147.410	591	1.056	-	990	288	-	-
Totale (A+B)	31/12/2023	13.375.194	194.468	112.095	2.300	494	-	939	334	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze		1.114	3.640	7.997	28.249	142	757	-	44
A.2 Inadempienze probabili		29.809	12.864	59.488	78.811	139	2.330	2	1.849
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		35	9	403	89	58	14	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		846.203	3.477	5.772.758	29.855	2.297.595	724	46.862	143
Totale (A)		877.160	19.991	5.840.646	137.005	2.297.934	3.825	46.864	2.036
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate		558	77	12.542	7.659	4.665	2.386	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		350.521	210	2.755.489	2.352	77.567	6	6.755	2
Totale (B)		351.080	286	2.768.032	10.012	82.232	2.392	6.755	2
Totale (A+B)	31/12/2024	1.228.239	20.277	8.608.678	147.016	2.380.166	6.217	53.619	2.039
Totale (A+B)	31/12/2023	1.271.821	17.266	8.464.228	164.087	3.555.056	8.992	84.087	4.122

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Operatività prevalente all'estero

Esposizioni/Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		1.043.466	199	101.074	54	25.030	52	135	-	389	1
Totale (A)		1.043.466	199	101.074	54	25.030	52	135	-	389	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		20.107	-	22.123	-	334	-	1.702	-	2.170	-
Totale (B)		20.107	-	22.123	-	334	-	1.702	-	2.170	-
Totale (A+B)	31/12/2024	1.063.573	199	123.198	54	25.364	52	1.837	-	2.559	1
Totale (A+B)	31/12/2023	1.364.944	267	101.460	71	24.093	23	2.075	1	604	1

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Operatività prevalente in Italia

Esposizioni/Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze		-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		119.044	92	420.991	83	503.431	25	-	-
Totale (A)		119.044	92	420.991	83	503.431	25	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		14.033	-	6.075	-	-	-	-	-
Totale (B)		14.033	-	6.075	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2024	133.077	92	427.065	83	503.431	25	-	-
Totale (A+B)	31/12/2023	145.976	146	410.311	83	808.657	38	-	-

B.4 Grandi esposizioni

A fine esercizio sono presenti posizioni che costituiscono "Grandi esposizioni" secondo la normativa in vigore dal 1° gennaio 2014 per:

	Numero esposizioni	31.12.2024	
		Valore di bilancio	Valore ponderato
Grandi esposizioni	12	5.892.478	477.231

Come indicato nella Circolare Banca d'Italia nr. 285 del 17 dicembre 2013 e aggiornamenti successivi, la materia "Grandi esposizioni" è regolata:

- dal CRR, in particolare dalla Parte Quattro e dall'art. 493;
- dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione;
- dalla CRD IV;
- dagli art. 53 e 67 del TUB.

Sulla base di quanto disciplinato, nella tabella sono esposti il numero, il valore di bilancio e il valore ponderato delle posizioni definite "Grandi esposizioni" cioè con esposizione di importo pari o superiore al 10% del "capitale ammissibile"; alla data del 31 dicembre 2024 l'ammontare del capitale ammissibile coincide con quello dei Fondi Propri.

Il criterio di rilevazione prevede che per la definizione di "Grande esposizione" debba essere fatto riferimento al concetto di "esposizione non ponderata", al contrario della previgente normativa che faceva riferimento alla "esposizione ponderata".

Le posizioni oggetto di segnalazione sono tutte riconducibili a clienti/banche o gruppi di clienti/banche con accertata affidabilità e ad enti della Pubblica Amministrazione.

Le "Grandi esposizioni" devono in ogni caso rispettare il limite del 25% del capitale ammissibile.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi della normativa di redazione del Bilancio, si precisa che non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo gruppo bancario, ed il complesso delle passività emesse dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo gruppo bancario (cd. autocartolarizzazioni).

A detta tipologia di operazioni sono da ascriversi le cartolarizzazioni di crediti *in bonis* poste in essere dalla Banca.

Per dettagli su tali operazioni si fa rimando alla successiva Sezione 3 "Rischio di liquidità".

Rientrano invece nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione vera e propria, ovvero quelle in cui, a fronte della cessione dei crediti, si sono realizzati i presupposti per il trasferimento del rischio e la conseguente *derecognition* delle stesse attività finanziarie dal bilancio della Banca, con la contestuale iscrizione nell'attivo delle Notes di classe Senior, Mezzanine e Junior emesse dalla società veicolo della cartolarizzazione.

OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE BUONCONSIGLIO2

La Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* denominata "Buonconsiglio 2" a cui hanno preso parte 22 banche, per un controvalore totale di crediti deteriorati ceduti pari a 734 milioni di euro, e perfezionatasi nel mese di dicembre 2019.

Nell'operazione, denominata "Buonconsiglio 2", il pool di banche ha ceduto i propri crediti *non performing* ad un veicolo di cartolarizzazione denominato "Nepal".

Nell'operazione sono stati coinvolti i seguenti soggetti:

- Banca IMI, quale arranger;
- Cassa Centrale Banca (CCRES), quale coordinatore;
- Studio Legale Orrick, Herrington & Sutcliffe in qualità di advisor legale
- NEPAL S.R.L. quale società veicolo che ha acquistato i crediti;

Guber Banca Spa in qualità di *servicer*.

Per quanto attiene alla quota Sparkasse, la Banca ha cartolarizzato 176 posizioni a sofferenza per un totale di 272 rapporti per un'esposizione complessiva di euro 74,6 milioni, di cui circa 1,8 milioni di euro di linee già trasferite a perdita.

L'operazione ha riguardato principalmente crediti *secured*, per una percentuale a livello di Istituto dell86,4% e crediti *unsecured* del 13,6%.

La maggior parte del portafoglio cartolarizzato, pari circa al 90,2%, si concentra fuori dalla provincia di Bolzano, la restante parte è situata in Alto Adige (9,8%). Per quanto riguarda i principali settori di attività economica dei debitori ceduti, quasi la metà risulta essere attiva nei Servizi e Costruzioni, per il 24,4% trattasi di Edilizia, il 6,3% si occupa di Costruzione di macchine e veicoli e il 6,1% sono Prestiti privati, mentre il 4,8% sono Intermediari al dettaglio e commerciali. Residuano altri tipi di attività economica per circa l8,7% del portafoglio ceduto.

Le linee di credito cedute sono composte da mutui per il 73,6%, da conti correnti per il 25,4% e la restante parte consiste in altre tipologie di affidamento.

L'operazione ha previsto che, sul prezzo di cessione pari al 27,09%, il 70% sia utilizzato per la sottoscrizione di titoli Senior ed l'1,5% per i titoli Junior (*retention rule*).

Gli investitori che hanno acquisito le principali quote di titoli Junior sono:

- Värde Partners (64,7%);
- Barclays Banca (23,8%);
- Guber Banca Spa (6,5%).

L'operazione straordinaria di cessione si è presentata come un'importante opportunità per:

- accelerare il processo di riduzione di stock di crediti deteriorati consentendo di abbassare l'indicatore NPL Ratio di circa 1,5% punti percentuali;
- ridurre i crediti a sofferenza senza impattare in maniera significativa sulle coperture medie del portafoglio deteriorato, senza quindi comportare significativi effetti sui costi di conto economico;
- efficientare maggiormente le strutture dedicate al recupero del credito deteriorato.

Il portafoglio oggetto di cartolarizzazione presentava alla data del 31 ottobre 2018, ovvero alla data di cut-off, rettifiche di valore per euro 53,2 milioni a fronte di perdite generate dall'operazione pari ad euro 54,4 milioni, comportando quindi un costo complessivo di soli euro 1,2 milioni.

L'operazione di cartolarizzazione come sopra descritta è stata deliberata dal CdA della Banca in data 29 gennaio 2019.

Si informa che in occasione della "payment date" del 16 ottobre 2023 il veicolo ha proceduto al rimborso totale delle Notes Senior; rimane pertanto in bilancio alla Banca la sola tranche Junior per nominali 275 mila euro, peraltro interamente svalutata.

OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE LUZZATTI

La Cassa di Risparmio di Bolzano, ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione multi-originator denominata "POP Luzzatti NPLs 2022" a cui hanno preso parte altre 14 banche, per un controvalore totale di crediti deteriorati ceduti pari a circa 545 milioni di euro.

Nell'operazione sono stati coinvolti i seguenti soggetti:

- Global Coordinator e Monitoring Agent: Luigi Luzzatti S.c.p.a.;
- Arranger: IMI – Intesa San Paolo;
- Advisor legali: Orrick Herrington & Sutcliffe LLP (lato Originator), Studio Legale Chiomenti (lato SPV / Arranger).;
- Agenzie di Rating: ARC Rating S.A. e Moody's;
- Master Servicer: Prelios Credit Servicing S.p.A.;
- Special Servicers: Prelios Credit Solutions S.p.A. e Fire S.p.A. (congiuntamente);
- SPV Corporate Servicer e Computation Agent: Securitisation Services (Banca Finint);
- Paying Agent e Account Bank: BNP Paribas Securities Services.

L'operazione, conclusasi a fine dicembre 2022, ha visto la cessione ad una società veicolo di cartolarizzazione costituita secondo art. 3 della Legge 130/1999 denominata Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l.. La struttura dell'operazione ha previsto le caratteristiche idonee per la cancellazione contabili dei crediti mediante la cessione del portafoglio alla società veicolo e l'assegnazione di rating BBB+/Baa1 alle Senior Notes, in attesa della reintroduzione della garanzia statale GACS per

poter valutare a livello di ceto bancario l'opportunità, se ne ricorreranno le condizioni, di richiedere tale garanzia. La società veicolo ha acquisito il Portafoglio delle cedenti finanziandone l'acquisto tramite l'emissione di tre classi di titoli ABS nelle classi Senior, Mezzanine e Junior pari ad euro rispettivamente 118,25 milioni, 17,5 milioni e 3 milioni. I titoli di classe Mezzanine e Junior sono stati sottoscritti per il 5% pro-quota dalle Cedenti (ai sensi della normativa europea Retention Rule – interesse economico netto).

Per quanto concerne la quota di Sparkasse, la Banca ha cartolarizzato 60 posizioni a sofferenza per un totale di 101 rapporti per un'esposizione complessiva di euro 6,2 milioni circa.

L'operazione ha riguardato principalmente crediti *secured*. Il portafoglio di Sparkasse è composto dal 42,3% da crediti di natura unsecured e dal 57,7% da crediti di natura secured.

In merito al settore di attività economica, i crediti destinati a famiglie consumatrici sono il 12,4% del portafoglio cartolarizzato da Sparkasse. La metà del portafoglio ceduto da Sparkasse è attivo nel settore immobiliare e delle costruzioni (50,1%), il 15,6% sono attività manifatturiere, il 10,3% si occupa di alloggio e ristorazione mentre l'8,5% appartengono al settore del commercio all'ingrosso ed al dettaglio. Residuano altri tipi di attività economica per un complessivo pari al 3,0% del portafoglio ceduto.

La maggior parte del portafoglio cartolarizzato di Sparkasse, pari circa al 86,0% si concentra fuori dalla provincia di Bolzano, la restante parte è situata in Alto Adige (14,0%).

L'operazione straordinaria di cessione si è presentata come un'importante opportunità per accelerare il processo di riduzione di stock di crediti deteriorati consentendo di abbassare ulteriormente l'indicatore NPL Ratio individuale, ma è mirata soprattutto ad un contenimento delle esposizioni deteriorate a livello di Gruppo, ove, si ricorda, è entrata la Banca di Cividale con decorrenza 30 giugno 2022, e il cui livello di credito anomalo risulta attualmente più elevato di quello della controllante.

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La presente tabella non viene esposta in quanto entrambe le operazioni di cartolarizzazione di crediti deteriorati, di cui si è data disclosure ai paragrafi precedenti, hanno valori di bilancio interamente azzerati.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	575.164	189.780	385.384	1.621	446.980	2.903	444.076
1. Titoli di debito	385.384	-	385.384	-	444.076	-	444.076
2. Finanziamenti	189.780	189.780	-	1.621	2.903	2.903	-
Totale 31/12/2024	575.164	189.780	385.384	1.621	446.980	2.903	444.076
Totale 31/12/2023	507.613	52.015	455.598	426	490.980	45.373	445.607

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Si informa tuttavia che gestionalmente la Banca ha introdotto i parametri AIRB per il calcolo delle *expected credit losses* sui crediti *in bonis* a decorrere dalla data del 31 dicembre 2019. Infine, si evidenza che in data 24.05.2023 la Banca con il provvedimento n. 0926043/23 ha ricevuto dall'Autorità di Vigilanza il riconoscimento a fini prudenziali del sistema interno di misurazione del rischio di credito AIRB. Il provvedimento di autorizzazione dispiegherà i propri effetti a condizione che vengano attuati i "*Preliminari interventi di rimedio*" entro il termine di 18 mesi.

Sezione 2 – Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza configura il rischio di subire perdite causate da avverse variazioni del prezzo degli strumenti finanziari dovute a fattori connessi con l'andamento dei tassi di interesse di mercato (fattore di rischio che insiste sul valore corrente di tali strumenti).

Il rischio di tasso di interesse è generato principalmente dai titoli di debito e dai derivati su tassi di interesse classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di prezzo si configura come il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei prezzi di mercato. Tale rischio è generato principalmente dalle posizioni in OICR e dagli strumenti azionari (quali azioni, futures su indici azionari e/o azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrants, covered warrants, ecc.).

La Banca effettua nel continuo un attento monitoraggio del portafoglio titoli al fine di individuare e valutare attentamente potenziali impatti legati al contesto geo-politico. L'attuale esposizione del portafoglio titoli verso asset class ritenute potenzialmente sensibili in ottica conflitto Ucraino-Russo risultata limitata.

A.2 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

Il "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" è costituito dagli strumenti finanziari che vengono intenzionalmente destinati a successive dismissioni a breve termine oppure assunti allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita o di altra variazione di prezzo o di tasso di interesse oppure detenuti con finalità di copertura dei rischi inerenti ad altri strumenti finanziari di negoziazione.

A tale fine i suddetti strumenti finanziari, che devono essere anche esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, che devono poter essere oggetto di copertura, vengono sottoposti a esplicite strategie di negoziazione che esprimono con chiarezza l'intento di negoziazione della Banca.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende principalmente i seguenti strumenti finanziari:

- titoli di Stato, obbligazioni bancarie, corporate destinati alla negoziazione con la clientela e solo eventualmente all'operatività in pronti contro termine;
- prodotti gestiti, ETF;
- operazioni in derivati.

Con specifico riferimento al rischio di tasso di interesse, gli investimenti realizzati dalla Banca sono volti al contenimento del predetto rischio privilegiando strumenti a breve termine.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B.1 Aspetti organizzativi

Di seguito si riporta il processo di gestione e misurazione del rischio di mercato in senso lato, che comprende sia il rischio tasso di interesse che il rischio prezzo. Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione è regolamentato per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere

per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Le fasi del processo vengono di seguito riportate.

Politica degli investimenti

La politica degli investimenti ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli investimenti finanziari del portafoglio di negoziazione. La quantificazione delle risorse da destinare al comparto viene effettuata tenendo conto dei complessivi rischi di mercato (di interesse, di prezzo azionario, di cambio) ed è determinata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle performance corrette per il rischio degli investimenti realizzati e da realizzare, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le informazioni di fonte interna ed esterna sono acquisite sistematicamente dalla Direzione Finance & Treasury e trasmesse, alla Direzione Risk Management e al Comitato Monitoraggio Rischi.

Il Comitato Monitoraggio Rischi provvede al dimensionamento del rischio di mercato e alla determinazione delle correlate risorse da destinare all'attività di investimento in strumenti finanziari a livello del complessivo portafoglio di proprietà della Banca e a livello di singolo portafoglio o comparto. Il dimensionamento in parola avviene sulla base delle elaborazioni e delle previsioni effettuate dallo stesso Comitato Monitoraggio Rischi con l'ausilio delle informazioni elaborate dai Servizi componenti il Comitato stesso. La Direzione Finance & Treasury, pertanto, attraverso le unità o i desk che lo compongono, definisce, con riferimento alle citate informazioni, le previsioni in termini di redditività degli strumenti finanziari (dei prodotti) trattati e in termini di attrattività dei mercati di riferimento nonché determina l'attrattività delle diverse combinazioni prodotto/mercato.

Assunzione del rischio di mercato

L'assunzione del rischio di mercato è volta ad investire le risorse allocate nel comparto degli investimenti finanziari ed in particolare nel comparto dei valori mobiliari. L'assunzione del rischio viene effettuata nel rispetto dei criteri generali di economicità e profittabilità dell'investimento ma soprattutto nel rispetto delle deleghe deliberate dal Consiglio di Amministrazione in termini di massima perdita sopportabile nell'esercizio e di perdita cumulata di periodo (stop-loss).

Le attività poste in atto per l'assunzione del rischio di mercato riguardano i seguenti aspetti:

1. la valutazione dell'investimento da effettuare con riferimento:
   - alla liquidabilità dell'investimento;
   - al rendimento offerto da un valore mobiliare;
   - al grado di rischio connesso all'investimento.

2. l'assunzione del rischio con riferimento ai poteri operativi attribuiti in termini di limiti per quanto concerne:
   - il rischio generico complessivo o di posizione dei singoli portafogli e dei portafogli nel loro insieme;
   - il rischio generico dei singoli comparti dei portafogli;
   - la perdita cumulata complessiva e per singolo comparto di portafoglio;
   - il valore nominale dei titoli per comparto di operatività;
   - il rischio specifico per titoli di debito di soggetti non qualificati;
   - il rischio di controparte;
   - il rischio di regolamento;

- il rischio di concentrazione.

Con riferimento alla struttura delle deleghe in materia di rischio di mercato, l'assunzione di quest'ultimo è demandata:

- in casi di urgenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione che può decidere senza limiti di importo ovvero di rischio, su proposta del Comitato Monitoraggio Rischi che comunque rappresenta al predetto Organo il rischio potenziale degli investimenti da acquisire;
- nel continuo, all'Amministratore Delegato - Direttore Generale ed alla Direzione Finance & Treasury.

Misurazione del rischio di mercato

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali obbligatori, la Banca misura i rischi di mercato secondo la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di Vigilanza.

Ai fini gestionali, la misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura, sia essa complessiva sull'intero portafoglio di negoziazione e/o comparto di investimento (obbligazionario, azionario, valutario, ecc.), indicativa del rischio derivante dall'attività di investimento in strumenti finanziari (cd. "modelli VaR").

Le informazioni a supporto della misurazione del rischio di mercato riguardano:

1. il valore di mercato (dei prezzi) delle posizioni assunte dalle unità deputate allo svolgimento dell'attività di investimento (per valore di mercato si intende il prezzo ufficiale di negoziazione con il quale uno strumento finanziario è quotato);
2. la sensibilità del valore di mercato delle citate posizioni alle variazioni del fattore di rischio di riferimento (per sensibilità si intende la variazione percentuale del valore di mercato al variare del fattore di rischio);
3. la volatilità del fattore di rischio rilevante per le singole posizioni (ovvero la variazione del fattore di rischio);
4. l'intervallo di protezione (di confidenza) desiderato dalla Banca indicativo dell'avversione al rischio della stessa;
5. l'orizzonte temporale di riferimento sul quale si desidera effettuare la stima del rischio connesso alle citate posizioni, indicativo del periodo di detenzione (holding period) del predetto strumento finanziario;
6. le correlazioni tra i fattori di mercato/rischio del medesimo genere (tassi di interesse per scadenze diverse ovvero tassi di cambio per differenti valute) e le correlazioni tra i fattori di rischio di diversa specie (rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio azionario).

La misurazione del rischio di mercato, nel rispetto dei criteri innanzi esposti e con riferimento alle informazioni elencate precedentemente, viene effettuata:

1. nel continuo dalla Direzione Finance & Treasury per verificare il rispetto dei limiti allo stesso assegnati;
2. giornalmente, per la verifica del rispetto dei limiti, dal Servizio Risk Management sulla base dei supporti informativi dallo stesso predisposti. Inoltre, il Servizio Risk Management, in collaborazione con la Direzione Finance & Treasury aggiorna la misurazione del rischio di mercato per i nuovi prodotti o per variazioni su quelli esistenti;
3. periodicamente, dalla Direzione Accounting, Tax & Planning per verificare l'adeguatezza dell'allocazione di capitale relativamente al comparto dei valori mobiliari nonché il rendimento del predetto capitale e quindi il conseguimento degli obiettivi predefiniti sia in termini operativi che in termini reddituali.

La Direzione Risk Management dopo aver acquisito ed elaborato le informazioni e i dati necessari per la misurazione del rischio di mercato:

1. determina il VaR relativo alle singole posizioni che compongono il portafoglio di proprietà della Banca;
2. determina il VaR relativo ai singoli comparti (azionario, obbligazionario, valutario, etc.) nei quali la Banca svolge attività di investimento;

3. determina il VaR relativo ai singoli portafogli / sottoportafogli nei quali è articolato il portafoglio di proprietà;
4. determina il VaR relativo al complessivo portafoglio di proprietà della Banca;
5. informa, in base a quanto descritto precedentemente, la Direzione Finance & Treasury, la Direzione Accounting, Tax & Planning;
6. provvede a trasmettere agli Organi aziendali coinvolti nel processo finanziario (Direzione Generale, Comitato Monitoraggio Rischi, Consiglio di Amministrazione ecc.) le informazioni di cui ai precedenti punti.

Controllo del rischio di mercato

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo del rischio di mercato riguarda:

- la verifica del rispetto dei limiti di operatività in titoli in termini di massima perdita potenziale su un orizzonte temporale di riferimento e in termini di perdita cumulata (stop-loss) di periodo;
- la comunicazione e la trasmissione delle informazioni relative al rischio che la Banca sta affrontando;
- la tempestiva comunicazione agli Organi aziendali competenti del superamento dei limiti.

Il compito di controllare il rischio di mercato in termini di rispetto dei limiti definiti per il portafoglio di proprietà e per i portafogli e/o comparti (massima perdita sopportabile nel periodo considerato - limite VaR, perdita cumulata di periodo e limite capitale allocato) è demandato:

- alla Direzione Finance & Treasury per quanto riguarda i limiti complessivi entro i quali la Direzione stessa può assumere rischi di mercato, considerando i rischi assunti dalle singole unità appartenenti alla Direzione stessa;
- alla Direzione Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo del rischio di mercato.

Considerata la rilevanza dei rischi climatico-ambientali, sociali e di governance (ESG) in ambito bancario, è stato istituito un monitoraggio rating ESG sul portafoglio titoli di proprietà.

Attualmente il portafoglio risulta composto prevalentemente da titoli con buona valutazione in termini di rating ESG.

B.2 Aspetti metodologici

A livello gestionale la Banca si avvale di un modello VaR come strumento principale di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione.

Il VaR è una misura statistica che stima le perdite potenziali causate dalla variabilità dei fattori di rischio a cui il portafoglio di negoziazione è esposto in un orizzonte temporale predefinito (holding-period) e con uno specifico livello di confidenza statistica. Per quanto concerne i parametri del modello utilizzato, la Banca misura, seguendo un approccio prudenziale, un VaR con intervallo di confidenza del 99%, su un orizzonte temporale di detenzione un giorno. Le posizioni assoggettate al calcolo del VaR sono quelle in strumenti finanziari classificabili come attività o passività appartenenti al portafoglio di negoziazione.

Il VaR viene misurato giornalmente a livello del complessivo portafoglio titoli di proprietà. Con periodicità differenziate viene prodotta altresì una reportistica informativa destinata agli Organi, all'Alta Direzione ed alle funzioni coinvolte nel processo finanziario.

Per il calcolo del VaR la Banca adotta la metodologia Montecarlo utilizzando serie storiche con una profondità di un anno. Le serie storiche alla base delle simulazioni sono aggiornate quotidianamente, inserendo per ogni serie il dato più recente ed escludendo l'osservazione più lontana nel tempo. La Banca ha scelto il metodo Montecarlo in quanto, per la

composizione del portafoglio di proprietà e per la tipologia di operatività svolta permette una misurazione affidabile dell'esposizione ai rischi.

L'aggregazione dei fattori di rischio e l'effetto diversificazione sul portafoglio avviene considerando le correlazioni implicite nelle serie storiche dei dati utilizzati.

Il modello sviluppato attualmente copre i rischi di mercato generici (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio cambio).

I limiti sono deliberati annualmente dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Monitoraggio Rischi secondo le relative competenze.

Attualmente la Banca non utilizza un modello interno per la gestione dei rischi di mercato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali del portafoglio di negoziazione.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Valuta di denominazione: EURO

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	2.000	-	202	6.869	12.077	11.657	-
1.1 Titoli di debito	-	2.000	-	202	6.869	12.077	11.657	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	210	-	-	-
- altri	-	2.000	-	202	6.660	12.077	11.657	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	733	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	733	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	736	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	466	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	467	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	736	-	-	-	-	-	-

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Di seguito viene descritto l'effetto di una variazione dei tassi di interesse pari a +/- 100 punti base sul margine di interesse, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

Esposizione al rischio per effetto di una variazione dei tassi di + 100 punti base.

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	16 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	(2.260) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	0 mila euro

Esposizione al rischio per effetto di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

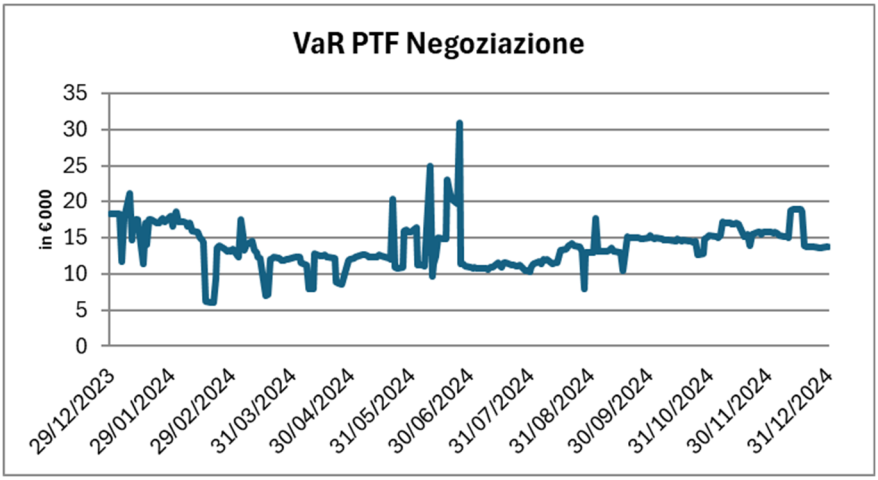
a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	(16) mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	2.582 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	0 mila euro

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	STATI UNITI D'AMERICA	REGNO UNITO	GIAPPONE	GERMANIA	RESTO DEL MONDO	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	5	1	-	-	-		-
- posizioni corte	-	-	-	-	-		-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-		-
- posizioni corte	-	-	-	-	-		-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-		-
- posizioni corte	-	-	-	-	-		-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-		-
- posizioni corte	-	-	-	-	-		-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) (metodo Montecarlo) sulle posizioni attive presenti nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza, limitatamente all'esposizione in titoli. La misurazione si basa su un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo di detenzione pari ad 1 giorno.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	€ 000
Inizio periodo:	18
Fine periodo:	14
Massimo:	31
Minimo:	6
Media:	14

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse strutturale (cd." interest rate risk in the banking book" o "IRRBB") si configura come il rischio di subire una riduzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle poste dell'attivo e del passivo diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il portafoglio bancario a fini di vigilanza è definito come residuale rispetto al portafoglio di negoziazione e comprende, dunque, il complesso delle posizioni non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Rientrano pertanto nel portafoglio bancario:

a. le attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, ecc. (rischio tasso di natura discrezionale);

b. le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria (retail e corporate); in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego e quindi alla "struttura" stessa del bilancio (rischio tasso di natura strutturale);

c. le attività finanziarie diverse da quelle detenute ai fini di negoziazione.

Le fonti da cui tale rischio origina sono individuabili negli eventi negativi che impattano principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza.

Il rischio di tasso di interesse si configura principalmente nelle seguenti forme:

- il "rischio di revisione del tasso", connesso agli sfasamenti temporali nella scadenza ovvero nella data di revisione del tasso delle attività, passività e poste fuori bilancio;
- il rischio derivante da variazioni dell'inclinazione e della forma della curva dei tassi di interesse (cd. "yield curve risk");
- il rischio di base, derivante da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe;
- il "rischio derivante da diritti di opzione" derivante dalle opzioni, incluse quelle implicite, che conferiscono alle controparti la possibilità di rimborsare anticipatamente il credito o il debito nei confronti della Banca e/o di rivedere le condizioni economiche sui tassi applicati.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è rappresentato principalmente dalle partecipazioni azionarie, dalle quote OICR ed altri titoli detenuti con finalità di investimento.

A.1. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse

A.1.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di tasso di interesse della Banca, con riferimento al portafoglio bancario, è costituito dalle seguenti fasi:

Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in termini di esposizione ai rischi di tasso di interesse e di prezzo del complessivo banking book in termini di volatilità del margine di interesse e di valore economico del patrimonio netto. La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati viene effettuata, tenendo conto sia dei predetti rischi di mercato (in termini di rischio di interesse, di prezzo azionario, di cambio) sia del rischio di liquidità, sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle caratteristiche del banking book, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le decisioni in materia di gestione del rischio tasso di interesse sono assunte dal Comitato Monitoraggio Rischi.

Misurazione dei rischi

La fase di misurazione del rischio di tasso attiene alla costruzione di una misura indicativa del rischio derivante dalla composizione, dalla struttura e dalle caratteristiche del banking book.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è espressa in due differenti prospettive: nella volatilità del valore economico del patrimonio e nella volatilità del margine di interesse o degli utili. Le misurazioni avvengono sia in normale corso degli affari sia in ipotesi di stress. Il rischio di variazione del valore economico del patrimonio viene determinato attraverso l'approccio della shift sensitivity e della variazione del valore attuale del patrimonio. Il rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse o degli utili, è determinato attraverso il ricalcolo degli interessi o degli utili derivanti dal delta delle curve di mercato utilizzate.

La misurazione del rischio viene effettuata dalla Direzione Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale.

Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi è effettuata dalla Direzione Risk Management. Il sistema dei limiti sui rischi per il rischio di tasso di interesse strutturale prevede il monitoraggio di limiti ed indicatori inerenti l'impatto di shock di tassi.

- L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente dall'Internal Audit e dalle unità coinvolte nel processo di gestione del rischio tasso strutturale per verificare:
- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

A.1.2 Aspetti metodologici

Il sistema di Asset&Liability Management utilizzato dalla Banca ha la finalità di misurare la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale.

Periodicamente la Banca effettua delle simulazioni sul margine di interesse tramite la procedura ERMAS, applicando diversi scenari previsionali su tassi di mercato. Le simulazioni tengono anche conto di scenari particolarmente avversi, quantificando l'impatto di una variazione dei tassi di interessi deviante dalle aspettative previsionali attuali in combinazione con ulteriori fattori di stress. Le analisi gestionali di shift sensitivity includono le stime sugli impatti derivanti dall'applicazione degli standard shock definiti dal Comitato di Basilea e le misurazioni in ipotesi di stress.

Ai fini regolamentari la Banca misura l'esposizione al rischio di tasso di interesse sulla base della metodologia standardizzata prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

Per quanto attiene la misurazione del rischio di prezzo sulle posizioni appartenenti al portafoglio bancario, la Banca adotta le medesime metodologie applicate per le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

B. Attività di copertura del fair value

COPERTURA DI ATTIVITÀ

A decorrere dal mese di marzo 2010 sono oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse i rischi rivenienti dall'erogazione di mutui a tasso variabile con "Cap" (limite massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela). In particolare, qualora venga superato il tasso Cap previsto nel contratto derivato, la controparte è tenuta a corrispondere un flusso in interessi pari alla differenza tra il tasso di mercato rilevato e il tasso stesso.

Ai fini della definizione della "strategia di copertura" e dell'individuazione di idonei strumenti, i mutui aventi caratteristiche omogenee sono raggruppati in "portafogli". Per ciascun portafoglio così creato viene stipulato un contratto derivato.

A decorrere dal mese di gennaio 2020 vengono effettuate coperture del rischio di tasso inerente un insieme di attività a tasso fisso rappresentato da mutui. Per tali forme di coperture del fair value si è optato per il macro-hedging. A decorrere dal 2024 vengono altresì effettuate coperture del rischio tasso in riferimento a singoli titoli presenti nel portafoglio titoli di proprietà. La Banca effettua periodicamente i test di efficacia prospettici e retrospettivi al fine di verificare il grado di efficacia della copertura realizzata e per la gestione contabile delle stesse.

COPERTURA DI PASSIVITÀ

È oggetto di operatività la copertura del rischio di tasso di interesse su specifiche emissioni obbligazionarie. In particolare, la copertura è realizzata attraverso la stipula di un contratto derivato a fronte di una singola emissione. L'obiettivo perseguito è quello di "trasformare" il tasso dell'emissione in un tasso variabile collegato all'Euribor 3 o 6 mesi. A tal fine viene stipulato un contratto di Interest Rate Swap dove la parte (gamba) attiva prevede l'incasso dalla controparte del coupon da riconoscere ai sottoscrittori dell'obbligazione, mentre la parte (gamba) passiva prevede il pagamento alla medesima controparte del tasso variabile indicizzato all'Euribor più o meno un determinato spread. I prestiti obbligazionari di tale specie sono contabilizzati adottando la fair value option e rappresentati nella Voce 30 del Passivo.

A decorrere dal 1° gennaio 2014 la Banca ha deciso di non procedere più ad emissioni in fair value option, ma di emettere prestiti obbligazionari allocati nella Voce 10.c. del Passivo ovvero a costo ammortizzato e di procedere alla copertura dei relativi rischi di tasso di interesse tramite contratti derivati OTC iscrivendo contabilmente gli strumenti finanziari secondo quanto previsto dallo IAS 39 per le regole dell'hedge accounting (fair value hedging).

Alla data del 31 dicembre 2024 non risultano in essere passività finanziarie emesse dalla Banca e gestite in regime di hedge accounting.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**948.212**	**2.852.652**	**2.036.226**	**383.478**	**1.926.793**	**1.239.743**	**981.687**	**-**
1.1 Titoli di debito	393	481.146	1.344.401	170.330	532.095	116.817	66.079	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	10.054	453	69.849	1.030	65.830	-
- altri	393	481.146	1.334.346	169.876	462.246	115.786	249	-
1.2 Finanziamenti a banche	429.948	223.933	2.490	4.015	53.679	45.923	107.919	-
1.3 Finanziamenti a clientela	517.871	2.147.573	689.335	209.133	1.341.019	1.077.003	807.690	-
- c/c	466.067	1	-	57	1.691	-	-	-
- altri finanziamenti	51.803	2.147.572	689.334	209.076	1.339.328	1.077.003	807.690	-
- con opzione di rimborso anticipato	43.030	1.940.103	615.504	196.916	1.288.121	1.023.335	723.380	-
- altri	8.773	207.468	73.831	12.160	51.207	53.667	84.310	-
2. Passività per cassa	**6.651.462**	**1.284.681**	**562.881**	**293.473**	**1.279.398**	**102.789**	**93.290**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	6.627.331	933.434	324.370	283.005	340.694	33.174	87.224	-
- c/c	6.448.229	461.100	172.250	186.032	50.693	-	-	-
- altri debiti	179.102	472.334	152.120	96.973	290.001	33.174	87.224	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	179.102	472.334	152.120	96.973	290.001	33.174	87.224	-
2.2 Debiti verso banche	24.098	337.790	238.511	10.469	269.683	69.615	6.066	-
- c/c	23.967	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	131	337.790	238.511	10.469	269.683	69.615	6.066	-
2.3 Titoli di debito	-	13.456	-	-	669.021	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	37.575	-	-	-
- altri	-	13.456	-	-	631.446	-	-	-
2.4 Altre passività	33	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	33	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**664.191**	**337.941**	**(31.623)**	**(266.730)**	**(346.637)**	**(357.121)**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	664.191	337.941	(31.623)	(266.730)	(346.637)	(357.121)	-
- Opzioni	-	(72.450)	(7.115)	2.331	21.293	25.397	30.544	-
+ Posizioni lunghe	-	366	1.134	2.381	648.477	25.398	30.544	-
+ Posizioni corte	-	72.816	8.249	51	627.184	-	-	-
- Altri derivati	-	736.641	345.056	(33.954)	(288.023)	(372.034)	(387.665)	-
+ Posizioni lunghe	-	760.824	365.511	1.508	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	24.184	20.455	35.462	288.023	372.034	387.665	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**(125.000)**	**21.963**	**9.779**	**-**	**39**	**29**	**-**	**-**
+ Posizioni lunghe	10.516	21.963	9.779	-	39	29	-	-
+ Posizioni corte	135.515	-	-	-	-	-	-	-

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	15.247	7.957	393	14	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	15.153	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	94	7.957	393	14	-	-	-	-
- c/c	94	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	7.957	393	14	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	7.957	393	14	-	-	-	-
2. Passività per cassa	20.900	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	20.900	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	20.491	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	409	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	409	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	7.878	3.771	1.496	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	7.878	3.771	1.496	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:

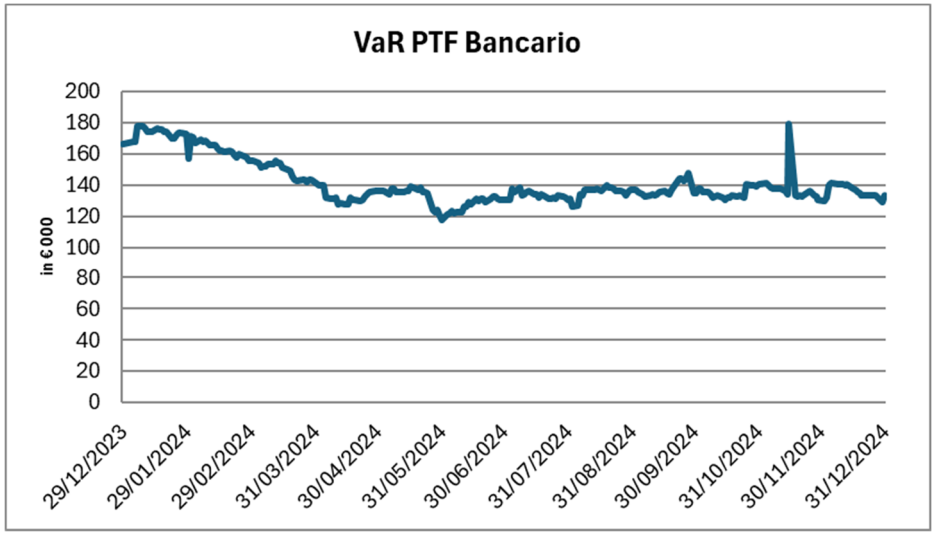
a. effetto sul margine di intermediazione nei successivi dodici mesi:	(3.070) mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	(38.490) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(367) mila euro

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

a. effetto sul margine di intermediazione nei successivi dodici mesi:	(16.403) mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	6.714 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	397 mila euro

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) (metodologia Montecarlo) sulle posizioni attive presenti nel portafoglio bancario, limitatamente all'esposizione in titoli. La misurazione si basa su un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo di detenzione pari ad 1 giorno.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	€ 000
Inizio periodo:	167
Fine periodo:	133
Massimo:	179
Minimo:	118
Media:	141

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

A.1 Fonti del rischio di cambio

Il rischio di cambio configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'euro relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta sia del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sia del portafoglio bancario.

Le principali fonti del rischio di cambio sono:

1. gli impieghi e raccolta in divisa con clientela;
2. gli acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
3. la negoziazione di banconote estere;
4. l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, ecc.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

I processi di gestione ed i metodi di misurazione del rischio di cambio ricalcano quelli indicati per i rischi di tasso di interesse e di prezzo.

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali, la Banca adotta la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In generale, la politica della Banca è quella di minimizzare l'esposizione al rischio di cambio. A tal fine le posizioni in valuta vengono di norma coperte effettuando operazioni di raccolta e/o impiego nella medesima valuta.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro Stati Uniti	Sterlina inglese	Franco svizzero	Dollaro canadese	Dollaro Australia	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	18.920	165	2.769	623	720	361
A.1 Titoli di debito	-					
A.2 Titoli di capitale	1	-	-	-		
A.3 Finanziamenti a banche	13.413	165	2.620	623	720	361
A.4 Finanziamenti a clientela	5.506		149	-		-
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	354	113	258	-		
C. Passività finanziarie	16.449	350	2.964	355	730	33
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	16.449	350	2.964	355	730	33
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	2.913		3			
E. Derivati finanziari						16
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						16
+ Posizioni lunghe	12.418	100	1.066	9	19	
+ Posizioni corte	12.499	42	1.070	254		16
Totale attività	31.692	377	4.093	632	739	361
Totale passività	31.860	392	4.037	609	730	49
Sbilancio (+/-)	(168)	(15)	56	23	9	312

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	79.506	733	-	-	92.344	-
a) Opzioni	-	-	79.506	-	-	-	92.344	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	733	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	3.779	340
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	340
e) Altri	-	-	-	-	-	-	3.779	-
3. Valute e oro	-	-	26.289	-	-	-	56.290	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	3.620	-
c) Forward	-	-	26.289	-	-	-	52.670	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	105.796	733	-	-	152.413	340

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	433	-	-	-	652	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	567	-	-	-	475	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	3.779	-
Totale	-	-	1.000	-	-	-	4.906	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	1	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	547	-	-	-	400	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	547	-	-	-	400	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	79.506	-	-
- fair value positivo	X	433	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	13.145	-	13.145
- fair value positivo	X	515	-	52
- fair value negativo	X	50	-	497
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		-	3.330	76.176	79.506
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro		26.289	-	-	26.289
A.4 Derivati finanziari su merci		-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari		-	-	-	-
Totale	31/12/2024	26.289	3.330	76.176	105.796
Totale	31/12/2023	60.069	4.313	88.032	152.413

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura quantitativa

Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	1.131.497	-	-	-	932.232	-
a) Opzioni	-	-	16.240	-	-	-	18.665	-
b) Swap	-	-	1.115.257	-	-	-	913.567	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.131.497	-	-	-	932.232	-

L'importo di cui al punto 1.b della presente tabella, si riferisce al valore nozionale dei derivati stipulati con finalità di copertura.

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023					
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	102	-	-	-	157	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	30.941	-	-	-	37.540	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	31.043	-	-	-	37.697	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	30.112	-	-	-	24.566	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	30.112	-	-	-	24.566	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.131.497	-	-
- fair value positivo	X	31.043	-	-
- fair value negativo	X	30.112	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	67.535	288.023	775.939	1.131.497
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	67.535	288.023	775.939	1.131.497
Totale 31/12/2023	55.451	233.871	642.911	932.232

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A.1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si configura come lo stato di incapacità o di difficoltà della Banca di adempiere ai propri impegni di pagamento. In particolare, il rischio di liquidità è considerato nelle due seguenti accezioni, che vengono individuate come fonti generatrici di liquidità:

- *Funding Liquidity Risk*: ossia il rischio che la Banca non sia capace di fronteggiare in maniera efficiente i deflussi di cassa correnti e futuri, attesi ed *inattesi*, e le eventuali esigenze di *collateral*, senza incidere sull'operatività giornaliera o sulla propria situazione finanziaria;
- *Market Liquidity Risk*: ossia il rischio che la Banca non riesca facilmente a cedere una posizione a prezzi di mercato a motivo dell'insufficiente liquidità del mercato o a causa di turbolenze registrate nello stesso.

Il rischio di liquidità è misurato, gestito e controllato con differenti orizzonti temporali:

- *infra-giornaliero* al fine di valutare la capacità di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità durante la giornata operativa alla luce dei pagamenti da effettuare (cd. " liquidità infra-*giornaliera*");
- *"a breve termine" (di norma fino ad un anno)* al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (cd. "liquidità operativa");
- *"a medio-lungo termine" (di norma oltre l'anno)* al fine di valutare l'equilibrio finanziario della Banca con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (cd. "liquidità strutturale").

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni ed esterni alla Banca. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca effettua nel continuo un monitoraggio sul profilo di liquidità al fine di individuare e valutare attentamente potenziali impatti dovuti all'attuale contesto geo-politico.

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.2.1 Aspetti organizzativi

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza al riguardo emanate, la Banca ha definito i presidi organizzativi e procedurali alle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. In particolare, è stato definito il regolamento del processo di gestione del rischio di liquidità, articolandolo nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio di liquidità;
- misurazione del rischio di liquidità: in un contesto di "normale corso degli affari" ed in ipotesi di stress;
- rilevazione e monitoraggio degli "indicatori di allarme" (c.d. "early warning indicators");
- rilevazione delle attività vincolate (encumbered assets);
- monitoraggio del rischio di liquidità;
- prevenzione / attuazione del rischio di liquidità: definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, piano di funding, sistema di prezzi di trasferimento dei fondi, procedure di escalation dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, Contingency Funding e Recovery Plan, piano di ripristino della conformità ai requisiti di liquidità;
- reporting e comunicazione del rischio di liquidità.

Nel rispetto del sopra illustrato regolamento, sono definiti e formalizzati nella regolamentazione interna i profili metodologici e organizzativi per la misurazione, gestione ed il controllo del rischio di liquidità nel rispetto delle suddette disposizioni di vigilanza. Tale regolamentazione concerne:

a) i profili **metodologici per la misurazione del rischio di liquidità** sia a breve termine sia strutturale che disciplina dettagliatamente le componenti da considerare e il relativo trattamento, nonché gli indici e gli indicatori da quantificare per la determinazione dell'esposizione al predetto rischio. Al riguardo, si precisa che la misurazione viene realizzata distintamente adottando un approccio:
   - "di tipo statico", ossia considerando esclusivamente le operazioni già in essere alla data di misurazione, includendo le operazioni previsionali. Il *Risk Management* realizza la misurazione del rischio di liquidità a breve termine con frequenza giornaliera, mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale è realizzata di norma con frequenza mensile;
   - "in ipotesi di stress", ossia nell'ipotesi che si verifichino scenari inattesi particolarmente avversi che determinano un incremento dell'esposizione al rischio di liquidità;

b) i profili **metodologici concernenti il sistema degli "indicatori di allarme"** che disciplina il set degli indicatori (o anche "early warning indicators") adottati ai fini della qualificazione del contesto operativo di riferimento e dell'attivazione del piano di emergenza. Per ciascun indicatore adottato sono illustrati l'algoritmo per la valorizzazione periodica, le fonti informative da utilizzare, la frequenza di monitoraggio nonché le funzioni aziendali deputate al calcolo degli stessi indicatori. Al riguardo, si fa presente che per ciascun indicatore gli intervalli dei valori da adottare per la qualificazione del contesto operativo, sono definiti e aggiornati dal Comitato Monitoraggio Rischi anche per tener conto dell'evoluzione del contesto in cui opera la Banca.
   La Direzione Risk Management è responsabile del complessivo monitoraggio del sistema di indicatori di early warning. Nel caso in cui i valori assunti da uno o più indicatori di early warning qualifichino il contesto operativo di riferimento come di "situazione di tensione" la Direzione Risk Management fornisce una specifica informativa al Responsabile all'Amministratore Delegato - Direttore Generale, tenuto conto delle analisi effettuate dalla Direzione Risk Management e dalla Direzione Finance & Treasury;

c) il **piano di emergenza (cd. "Contingency Funding Plan")** che disciplina la gestione delle situazioni di crisi riconducibili al mercato ovvero a specifiche situazioni della Banca. Il *Contingency Funding Plan* ha quale principale

finalità la protezione del patrimonio della Banca in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso l'individuazione delle strategie da attuare per la gestione della crisi e per il reperimento di fonti di finanziamento. Nello specifico il Piano definisce principalmente:

- il processo di qualificazione del contesto operativo e le procedure di comunicazione esterne ed interne, anche rivolte al Consiglio di Amministrazione. In particolare, in ragione del deterioramento della posizione di liquidità è previsto il contesto operativo di "situazione di tensione;
- i soggetti/Organi aziendali coinvolti nonché i ruoli e le responsabilità attribuite in caso di attivazione del piano di emergenza. La gestione della "condizione di tensione" è demandata al Comitato Monitoraggio Rischi;
- le potenziali azioni da intraprendere per la gestione di una "situazione di tensione" ed i tempi stimati per l'attivazione della singola misura, nel caso in cui non vi siano i presupposti per l'attivazione del Recovery Plan e la conseguente adozione delle procedure ivi previste.

Il Risk Management monitora il rispetto dei limiti giornalmente con riferimento al rischio di liquidità a breve termine e mensilmente in relazione al rischio di liquidità strutturale, mentre la misurazione del rischio di liquidità infra-giornaliero viene effettuata dalla Direzione Finance & Treasury nell'ambito dell'operatività giornaliera.

E' stato, inoltre, definito il **sistema di reporting** che specifica per ciascun report gli obiettivi, il contenuto, la frequenza di redazione nonché i destinatari. Al riguardo, si fa presente che:

- al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale vengono riportati con cadenza almeno trimestrale l'andamento dell'esposizione al rischio di liquidità e il rispetto dei limiti;
- all'Amministratore Delegato – Direttore Generale vengono giornalmente riportati in maniera sintetica i risultati della misurazione del rischio e gli esiti del controllo dei limiti, nonché degli indicatori di allarme;
- la reportistica di dettaglio viene inviata alla Direzione Finance & TreasuryFinanza e la Direzione Accounting, Tax & Planning ed all'Amministratore Delegato – Direttore Generale per eventuali approfondimenti;
- al Comitato Monitoraggio Rischi è riportata una sintesi dei risultati ottenuti nell'esercizio con particolare riferimento alle analisi di tipo andamentale;
- la Funzione di Revisione interna viene informata nel caso di violazioni di limiti operativi, nel caso di anomalia degli indicatori di rischio ed ove reputato opportuno la Direzione Risk Management;
- il Risk Management è responsabile della predisposizione del reporting.

Il Comitato di Basilea, nell'ambito del framework Basilea 3, ha introdotto nuovi requisiti sulla liquidità che impongono alle banche di mantenere un livello minimo di liquidità per fare fronte a situazioni di stress e garantire un rapporto equilibrato tra fonti di raccolta stabili e impieghi. Per la liquidità a breve termine è stato introdotto l'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR):

si tratta di un vincolo relativo alla liquidità di breve periodo volto ad assicurare che la Banca mantenga un ammontare di attività liquide di elevata qualità sufficienti per fare fronte a situazioni di tensione di liquidità.

Si richiede che il rapporto tra le attività liquide di elevata qualità e i deflussi di cassa netti attesi relativi ai 30 giorni successivi, stimati sulla base di uno scenario di stress, sia sempre superiore al 100% (da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 460 CRR e dell'art. 38 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61.

Si fa presente che il calcolo dell'LCR nel rispetto delle disposizioni previste su base consolidata al 31 dicembre 2024 risulta pari a 195,92% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante.

A.2.2 METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

A.2.2.1 Rischio di liquidità a breve termine

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a breve termine in un contesto di normale corso degli affari, mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità. La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità operativa è predisposta in ottica attuale. L'esposizione al rischio di liquidità a breve termine è quantificata attraverso l'utilizzo di fasce di scadenze (cd. *Maturity ladder*) che permettono di valutare, sia in ottica attuale che in ottica prospettica, l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la contrapposizione delle entrate e delle uscite di cassa rientranti nella medesima fascia di scadenza.

Per la quantificazione del rischio di liquidità a breve termine, in ottica attuale, la Banca:

- determina, per ciascuna fascia temporale della maturity ladder, i flussi di cassa in entrata (inflows) ed in uscita (outflows) connessi alle attività e alle passività di bilancio nonché alle operazioni fuori bilancio;
- individua e quantifica la Counterbalancing Capacity (CBC) e la riserva di liquidità;
- stima le disponibilità/fabbisogni relativi alla gestione della riserva obbligatoria (ROB).

Nella quantificazione dei flussi di cassa per ciascuna fascia si fa riferimento sia alla linea capitale che al profilo interessi. Con riferimento alle operazioni con piano di ammortamento si determina la durata residua contrattuale delle singole rate.

La Counterbalancing Capacity è l'insieme delle attività che possono essere cedute o impiegate in operazioni di rifinanziamento (ad esempio PcT) e che pertanto consentono di ottenere liquidità nell'orizzonte previsivo considerato. Le attività prontamente liquidabili sono incluse nella Counterbalancing Capacity facendo riferimento al valore di mercato al netto di un coefficiente di rettifica (*haircut*).

Per ciascuna scadenza della *maturity ladder* vengono quantificati gli sbilanci di fascia (*gap* periodali) e gli sbilanci cumulati al fine di evidenziare il saldo netto del fabbisogno (o del *surplus*) finanziario.

Gli sbilanci di fascia sono costruiti contrapponendo i flussi di cassa in entrata ed in uscita, allocati nella medesima fascia temporale. Diversamente gli sbilanci cumulati per ciascuna fascia della *maturity ladder* sono determinati come segue:

$Gap\ cumulato_{0,t}$ = [(Flussi di cassa in entrata$_{0,t}$ - Flussi di cassa in uscita$_{0,t}$) + Totale riserve di liquidità$_{0,t}$

L'esposizione al rischio di liquidità, oltre che in un contesto di normale corso degli affari, è misurata anche in condizioni di stress. Le "prove di stress" sono delle tecniche attraverso le quali è possibile valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo.

Al fine di realizzare le "prove di stress", vengono individuati preliminarmente i "fattori di rischio" ossia le variabili il cui andamento possa peggiorare l'esposizione al rischio. L'insieme delle variabili considerate nelle "prove di stress" definiscono lo scenario avverso.

Con riferimento alle prove di stress relative al rischio di liquidità a breve termine, le stesse sono distinte sulla base della natura delle cause che determinano la condizione di stress. In particolare, vengono considerate separatamente le situazioni di stress:

- di natura "idiosincratica" ossia imputabili a cause specificamente riconducibili alla Banca o alla singola Entità;
- di natura "sistemica" ossia connesse ad una situazione di instabilità dei mercati monetari e finanziari.

Le ipotesi sottostanti gli scenari sono ritenute realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato. La durata dello scenario concerne l'orizzonte temporale nel quale si manifesta la situazione di stress.

La Banca svolge mensilmente lo stress test sulla liquidità operativa attraverso il calcolo del Liquidity Coverage Requirement (LCR), che è finalizzato a rafforzare il profilo a breve termine del rischio di liquidità assicurando che la Banca disponga di un livello sufficiente di riserve di liquidità per superare una situazione di stress acuta della durata di 30 giorni.

Con cadenza trimestrale viene effettuata la misurazione dell'indicatore LCR in ottica di stress, analizzando l'impatto derivante da eventi e scenari avversi sull'indicatore stesso.

A.2.2.2 Rischio di liquidità strutturale

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, in un contesto di normale corso degli affari, mira ad identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un'elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di situazioni di tensione di liquidità future.

La metodologia di misurazione del rischio di liquidità a medio-lungo termine è basata su un approccio che mette a confronto i flussi di cassa in entrata ed in uscita per ciascuna scadenza della *maturity ladder*. In particolare, la *maturity ladder* è costruita:

- identificando una o più fasce con scadenza inferiore all'anno;
- adottando per le scadenze più protratte un numero di fasce almeno pari a quello previsto dalla normativa di vigilanza per il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio Bancario;
- prevedendo una specifica fascia rispettivamente per le poste irredimibili e per le poste a durata indeterminata.

Per il calcolo del rischio di liquidità strutturale si considerano:

- le forme tecniche che prevedono uno specifico profilo contrattuale per scadenza (ad esempio mutui verso clientela, prestiti obbligazionari);
- le poste "a vista" che non presentano un profilo contrattuale per scadenza (conti correnti attivi e passivi, depositi liberi);
- le altre forme tecniche che per natura non dispongono di un profilo contrattuale per scadenza (poste del patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, titoli di capitale, OICR, attività materiali, etc.).

Le forme tecniche aventi un profilo di scadenza contrattuale sono collocate sulla base di quest'ultima nelle pertinenti fasce della m*aturity ladder.* In relazione alle poste a vista concernenti sia la raccolta sia gli impieghi verso clientela, il modello utilizzato consente di individuare:

- una componente strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "stabile" nel tempo e, pertanto, da collocare nella fascia a durata "indeterminata";
- una componente non strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "volatile" nel tempo e, pertanto, da collocare nelle fasce di scadenza secondo uno specifico profilo temporale che rispecchia i flussi di cassa attesi in entrata/uscita.

Per quanto attiene il monitoraggio della posizione di liquidità strutturale della Banca, a livello gestionale viene calcolato anche l'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore identifica il rapporto tra Available Stable Funding (ammontare disponibile di provvista stabile) e Required Stable Funding (ammontare necessario di provvista stabile).

Si fa presente che il calcolo dell'NSFR nel rispetto delle disposizioni previste, al 31 dicembre 2024 risulta pari a 124,24%, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante (100%) entrato in vigore a giugno 2021.

B. Evoluzione dell'esposizione al rischio di liquidità

Nel corso dell'esercizio la Banca ha posto in essere una serie di iniziative volte al contenimento della propria esposizione al rischio di liquidità. La Banca, nell'ambito della Politica di Funding 2024 ha individuato specifiche iniziative volte:

- a garantire un ammontare di riserve di liquidità al fine di mantenere livelli ampiamente superiori ai requisiti regolamentari richiesti;
- a costituire un buffer per fare fronte al rischio di eventuali deflussi importanti di raccolta nonché per sostenere degli impieghi verso clientela;

- alla diversificazione delle fonti di finanziamento;
- a fronteggiare le decisioni di il ritorno a politiche monetarie restrittive da parte della BCE

L'esposizione della Banca ai flussi di cassa in uscita inattesi riguarda principalmente:

- le poste del passivo che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Inoltre, si specifica l'esposizione della Banca agli impatti dovuti a moratorie e mancato rientro di finanziamenti concessi.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE al 31 dicembre 2024 ammonta a 300 milioni di euro ed è rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate Long Term Refinancing Operations (LTRO).

Al 31 dicembre 2024, la Banca dispone di un ammontare elevato di attività liquide ampiamente sufficiente per far fronte ai fabbisogni di liquidità anche in ipotesi di stress. Difatti, alla predetta data l'indicatore LCR presenta un valore ampiamente superiore a quanto richiesto dai requisiti obbligatori. Le attività liquide della Banca sono rappresentate quasi esclusivamente dai titoli emessi dallo Stato italiano e dall'ammontare dell'esposizione verso la Banca Centrale. Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 dicembre 2024 presenta una struttura per fasce di scadenza sufficientemente equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio – lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato della provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio – lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità.

Per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2024 si segnala:

- l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti non bancarie sul totale della raccolta da clientela ordinaria risulta pari a 14,26%;
- il rapporto tra raccolta al dettaglio e il totale della raccolta computata ai fini del calcolo dell'indicatore LCR è pari al 66,34%;
- il rapporto tra l'ammontare dei certificati di deposito, depositi vincolati e delle obbligazioni in scadenza per ciascuno dei successivi 12 mesi e il totale dei medesimi strumenti in circolazione risulta contenuto e comunque mai superiore al 17%.

Il primo gennaio 2016 è entrata in vigore la normativa MREL (minimum requirement for own funds and eligible liabilities) che impone agli istituti di credito di mantenere in circolazione un certo ammontare di strumenti finanziari di propria emissione potenzialmente soggetti al bail-in. Con provvedimento dd. 16/09/2024 Banca d'Italia ha comunicato i requisiti MREL per la Banca. I requisiti sono definiti in rapporto agli RWA (14,25%) ed al totale delle esposizioni per il Leverage ratio (4,25%).

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITA' - Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**1.073.620**	**14.696**	**113.129**	**157.637**	**673.423**	**698.630**	**741.179**	**4.040.974**	**3.129.596**	**70.000**
A.1 Titoli di Stato	509	-	57.542	10.001	267.550	334.528	201.822	1.130.163	294.480	-
A.2 Altri titoli di debito	83.308	-	4.730	23.940	12.614	14.015	26.527	282.680	105.458	-
A.3 Quote OICR	113.345	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	876.457	14.696	50.856	123.696	393.259	350.087	512.831	2.628.131	2.729.659	70.000
- Banche	429.950	-	33.360	53.088	2.562	3.636	6.282	119.791	153.842	70.000
- Clientela	446.508	14.696	17.496	70.608	390.698	346.451	506.548	2.508.339	2.575.816	-
B. Passività per cassa	**6.657.362**	**30.515**	**338.736**	**165.412**	**742.451**	**347.556**	**315.741**	**1.390.699**	**350.400**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	6.655.155	30.513	83.379	164.013	433.829	321.345	279.258	297.116	185	-
- Banche	23.976	-	35.470	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.631.179	30.513	47.909	164.013	433.829	321.345	279.258	297.116	185	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	576	-	2.859	741.207	37.000	-
B.3 Altre passività	2.207	2	255.357	1.398	308.047	26.211	33.625	352.376	313.215	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	2.572	1.003	57	5.293	3.622	1.508	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.299	1.001	57	5.285	3.616	1.505	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	1.099	1.024	1.553	3.033	627.184	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	112	276	564	1.616	627.184	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	12	-	-	-	-	-	6	11.437	30.871	-
- Posizioni corte	135.515	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**15.311**	**37**	**828**	**973**	**6.169**	**404**	**15**	**-**	**5**	**-**
A.1 Titoli di Stato	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	5	-	-	-	-	-	-	-	5	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	15.305	37	828	973	6.169	404	15	-	-	-
- Banche	15.215	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	90	37	828	973	6.169	404	15	-	-	-
B. Passività per cassa	**20.901**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	20.901	-	-	-	1	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	20.901	-	-	-	1	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	2.392	1.062	60	4.831	3.771	1.496	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.661	1.062	60	4.831	3.771	1.496	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI

In data 1° luglio 2009, 1° novembre 2011, 1° luglio 2014 e 1° maggio 2018 sono state poste in essere, ai sensi della Legge 130/1999, quattro operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis (denominate FANES 1, FANES 2, FANES 3 e FANES 4) cedendo pro-soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., appositamente costituita, un portafoglio di mutui residenziali in bonis garantiti da ipoteca rispettivamente per l'importo di 481,9, 575,8, 509,8 e 507,2 milioni di euro.

In data 1° maggio 2020 la Banca ha portato a termine una quinta operazione (FANES 5) di cartolarizzazione di crediti in bonis, cedendo pro-soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., non più un portafoglio di mutui residenziali, bensì un portafoglio di crediti erogati ad imprese, per un importo pari a 748,9 milioni di euro. L'emissione delle Notes è di tipo "*rump-up*" e permette pertanto successivi incrementi del portafoglio cartolarizzato per un valore massimo delle Notes Senior pari a 2 miliardi di euro e per le Notes Junior pari a 1 miliardo di euro in un arco temporale definito che è terminato il giorno 29 giugno 2022.

Tutte le operazioni, effettuate con l'assistenza dell'*arranger* Finanziaria Internazionale S.r.l., si inquadrano come "autocartolarizzazioni" in quanto i crediti ceduti risultano sempre iscritti nell'Attivo patrimoniale ed i titoli emessi dalla società veicolo sono stati integralmente sottoscritti, ed hanno l'obiettivo di rafforzare il presidio della liquidità mediante la disponibilità di titoli denominati ABS (Asset Backed Securities) prontamente utilizzabili come collaterale per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Nel 2016, nel 2018 e nel 2022, la Banca ha deciso di rimodulare e rendere più efficienti le cartolarizzazioni, chiudendo rispettivamente la prima, la seconda e la terza cartolarizzazione, dopo che quest'ultima, nel 2018 era stata ristrutturata (size increase) mediante la cessione di un ulteriore portafoglio (composto da parte dei crediti riacquistati nel contesto dell'*unwinding* e da altri mutui residenziali erogati dalla Banca, soprattutto negli ultimi due anni) pari a circa 530 milioni di euro, e il conseguente aumento del valore nominale dei titoli *asset-backed* emessi nel contesto di tale cartolarizzazione, ed aprendo, sempre nel 2018, la quarta operazione in cui sono confluiti i crediti residui della seconda e un pacchetto di nuova erogazione.

Alla fine del 2024 le emissioni in essere sono di seguito riepilogate:

FANES 4

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data di scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0005336018	355.900.000	Senior A1	24.12.2061	Moody's Aa3 S&P AA	24.09.2018
IT0005336026	90.000.000	Senior A2	24.12.2061	Moody's Aa3 S&P A+	24.09.2018
IT0005336034	61.315.000	Junior	24.12.2061	-	24.09.2018

Si informa che in data 13 febbraio 2019 la Banca ha ceduto ad investitori istituzionali l'intero ammontare della tranche Senior A1 dell'operazione Fanes 4. Non modificando tale cessione il profilo di rischio per la Banca, l'operazione mantiene invariate le proprie caratteristiche, ovvero le attività finanziarie sottostanti non vengono cancellate dal bilancio. Viene iscritta nel passivo una posta che rappresenta il debito verso il veicolo della cartolarizzazione, che viene ridotta tempo per tempo contestualmente ai rimborsi pool factor delle Notes stesse.

FANES 5

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data di scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0005412363	479.300.000 (rump-up fino a 2.000.000.000) 29.06.2022 incremento di 286.515.626	Senior	28.06.2060	DBRS A S&P A+	28.09.2020
IT0005412371	269.583.000 (rump-up fino a 1.000.000.000) 29.06.2022 incremento di 49.307.819	Junior	28.06.2060	-	28.09.2020

In data 29 giugno 2022 la Banca ha proceduto ad un incremento (rump-up) del portafoglio cartolarizzato tradotto in un aumento pari a 286.515.626 euro per le notes Senior e a 49.307.819 euro per le notes Junior.

Le tranches "Senior" sono come detto utilizzate per operazioni di rifinanziamento, mentre le tranches "Equity" (tranches "Junior") che rappresentano il titolo su cui pesano i rischi di insolvenza sono nel portafoglio della Banca.

Le operazioni di cartolarizzazione non hanno impatto sulla clientela, che come richiesto dalla normativa è informata della cessione del credito.

La Banca nel suo ruolo di *servicer* continua a gestire i flussi di pagamento e tutte le altre attività legate alla normale gestione dei crediti, oltreché a rendicontare alla società veicolo l'andamento delle operazioni.

Le operazioni così strutturate non configurano rischio di cartolarizzazione ai sensi del 1° e del 2° Pilastro della normativa di Basilea2.

Per tutti i crediti cartolarizzati sono adottati i medesimi criteri di gestione e di valutazione utilizzati per i restanti crediti.

CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI PER L'EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE

La Banca ha costituito nell'anno 2022 un Programma per l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG – Covered Bonds) con un importo massimo pari a 3.000 milioni di euro. Tale tipologia di obbligazioni è assistita da una doppia garanzia a tutela degli obbligazionisti, ovvero da un lato dalle attività della banca emittente e, in caso di inadempienza, dall'altro lato dal patrimonio separato di una società veicolo, giuridicamente indipendente dalla banca emittente e dedicata esclusivamente all'assunzione delle garanzie a favore degli obbligazionisti dell'OBG. A tal proposito, la Banca ha assunto la partecipazione di controllo (60% del capitale sociale) nella società SPK OBG S.r.l., costituita appositamente per acquisire in patrimonio separato le attività cedute dalla Banca e che rappresentano l'attività a valere sulla quale SPK OBG S.r.l. concede la garanzia agli obbligazionisti delle OBG emesse dalla Banca. Il restante 40% del capitale sociale è detenuto da una Stichting di diritto olandese. Il portafoglio iniziale di mutui residenziali in bonis ceduti dalla Banca alla società SPK OGB S.r.l. nel corso del primo semestre 2022 ammonta a circa 450 milioni di euro, il cui corrispettivo SPK OBG S.r.l. ha liquidato tramite accensione di un finanziamento subordinato erogato dalla Banca stessa.

Con la strutturazione del programma di OBG, la Banca si è munita di uno strumento di raccolta altamente competitivo che consente, tra l'altro, di dotarsi di

- un canale di raccolta aggiuntivo di medio lungo termine e idoneo a far fronte al fabbisogno di finanziamento strutturale,
- uno strumento di tendenzialmente facile collocabilità sul mercato istituzionale,
- uno strumento di rapida emissione, rifinanziabile anche direttamente in Banca Centrale Europea.

Nel mese di giugno 2022, la Banca ha effettuato la prima emissione di un'Obbligazione Bancaria Garantita con codice ISIN IT0005497141 nell'ambito del menzionato programma e avente le seguenti caratteristiche:

- importo nominale: 300 milioni di euro
- durata: dall'8 giugno 2022 all'8 giugno 2028, estendibile fino all'8 giugno 2029
- tasso fisso per tutta la vita del titolo pari allo 0,5% p.a.
- valutazione rating da parte di Fitch Ratings: AA

Tale prima emissione è stata – almeno in un primo momento – sottoscritta interamente dalla Banca stessa e depositata in Banca Centrale Europea come pegno per i finanziamenti TLTRO-III in essere. A fine 2023 l'obbligazione è stata impegnata come sottostante di operazioni Repo della durata di 24 mesi.

Nel mese di novembre 2023, la Capogruppo ha effettuato una seconda emissione di covered bond, questa volta cedendo anche un portafoglio di crediti della controllata Banca di Cividale, avente codice ISIN IT0005571028 nell'ambito del programma di cui sopra ed avente le seguenti caratteristiche:

- importo nominale: 250 milioni di euro
- durata: dal 28 novembre 2023 al 28 novembre 2027, estendibile fino al 28 novembre 2028
- tasso fisso per tutta la vita del titolo pari allo 3,0% p.a.
- valutazione rating da parte di Fitch Ratings: AA.

Anche questa obbligazione, sottoscritta interamente dalla Capogruppo, è stata utilizzata come sottostante di operazioni di pronti contro termine.

Infine, nel mese di aprile 2024, la Banca ha emesso una terza obbligazione bancaria garantita, mediante cessione di un portafoglio di crediti costituito in parte da crediti della Banca in parte da crediti della controllata Banca di Cividale, avente codice ISIN IT0005593279 sempre nell'ambito del programma di cui sopra e con le seguenti caratteristiche:

- importo nominale: 250 milioni di euro
- durata: dal 24 aprile 2024 al 24 aprile 2028, estendibile fino al 24 aprile 2029
- tasso fisso per tutta la vita del titolo pari allo 3,25% p.a.
- valutazione rating da parte di Fitch Ratings: AA.

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali.

Sulla base della definizione regolamentare, il rischio operativo, nell'ambito dell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali ed è riconducibile a sette categorie di rischio denominate "Event type". Nello specifico le classi di rischio si articolano in: frodi interne, frodi esterne, rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, obblighi professionali verso i clienti o natura e caratteristiche dei prodotti, danni da eventi esterni, disfunzione dei sistemi informatici ed esecuzione, consegna e gestione dei processi. Anche le attività affidate in outsourcing concorrono ad incrementare l'esposizione al rischio operativo.

A livello regolamentare, ad oggi, la Banca misura il requisito patrimoniale sul rischio operativo secondo il "metodo base" contemplato dalle disposizioni di vigilanza prudenziale. Questa metodologia consiste nell'applicare il "coefficiente regolamentare" del 15% all'indicatore rilevante definito all'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR).

A livello gestionale, la Banca ha potenziato l'assetto organizzativo e gestionale, i relativi controlli e le modalità di segnalazione, dotandosi di un sistema interno di raccolta degli eventi operativi e implementando un database dedicato. Le segnalazioni coprono, oltre alle perdite operative, anche gli eventi operativi senza impatto economico.

Sulla base del perimetro di definizione di rischio operativo che comprende anche l'esposizione al rischio legale e al fine di minimizzarne l'esposizione in termini di impatto e di frequenza, la Banca ha rafforzato il presidio di gestione del rischio operativo attraverso l'implementazione ed il monitoraggio del cruscotto dei Key Risk Indicators (KRI) e l'esecuzione del Risk Self Assessment (RSA) e l'erogazione di un corso di formazione online.

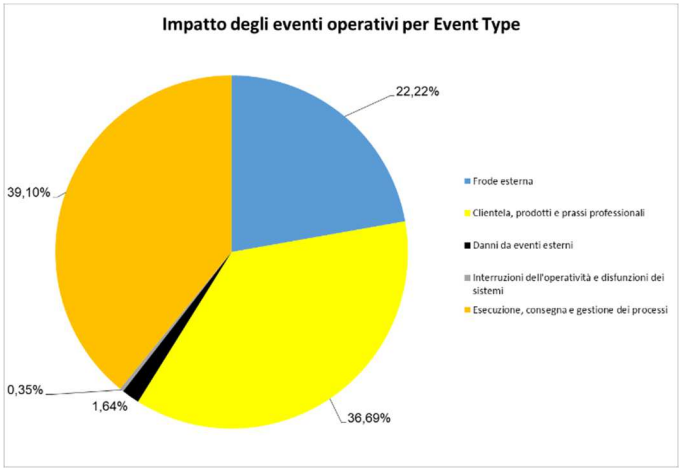
I KRI sono indicatori utilizzati dalla Banca per rilevare in anticipo la rischiosità delle attività bancarie tipiche. All'interno del framework dei rischi operativi essi rappresentano la componente *forward looki*ng della gestione, in quanto anticipano potenziali incrementi dell'esposizione al rischio operativo che potrebbero minacciare la continuità operativa delle attività giornaliere e dei progetti in essere.

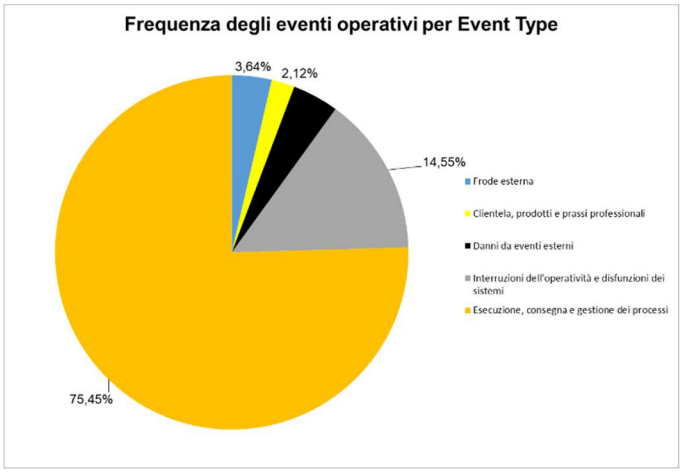
Il Risk Self Assessment (RSA), invece, fornisce al Management della Banca uno strumento in grado di esprimere una valutazione qualitativa dei rischi di processo identificati a livello Banca. Consente, dunque, di identificare, classificare e misurare i rischi rilevati ai quali la Banca è potenzialmente esposta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nei grafici seguenti si riporta la distribuzione per frequenza e per impatto economico degli eventi operativi che non hanno necessariamente generato una perdita, contabilizzati nel 2024 e suddivisi per le sette categorie di rischio regolamentari.

Event type	2024	
	Frequenza	Impatto
ET 2 Frode esterna	12	€ 192.516
ET 4 Clientela, prodotti e prassi professionali	7	€ 317.948
ET 5 Danni da eventi esterni	14	€ 14.236
ET 6 Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	48	€ 3.008
ET 7 Esecuzione, consegna e gestione dei processi	249	€ 338.776
Totale	**330**	**€ 866.484**





L'analisi di distribuzione per Event Type evidenzia che le classi di rischio più impattate in termini di importo totale sono: "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" e "Clientela, prodotti e prassi professionali" che rappresentano rispettivamente il 39,10% ed il 36,69% dell'ammontare totale.

In termini di frequenza invece le classi di rischio più impattate sono: "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" (75,45%) e "Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi" (14,55%).

- Parte F
Informazioni sul patrimonio

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile/perdita netti dell'esercizio.

La Banca dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, sia definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali della Banca rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Capitale	469.331	469.331
2. Sovrapprezzi di emissione	141.390	151.259
3. Riserve	257.382	224.960
- di utili	257.382	224.960
a) legale	73.165	67.668
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	5.133	11.150
d) altre	179.084	146.142
- altre	-	-
3.5. (Acconti su dividendi)	(6.027)	-
4. Strumenti di capitale	45.200	45.200
5. (Azioni proprie)	(3.042)	(10.893)
6. Riserve da valutazione:	(37.369)	(38.058)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(484)	(17)
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	78	(44)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(39.090)	(40.125)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	2.128	2.128
7. Utile (perdita) d'esercizio	100.391	54.970
Totale	967.255	896.770

Si informa che le riserve positive non distribuibili, così come previsto dal D.Lgs. n. 38 del 28.02.2005 artt. 6 e 7, comprese nelle riserve da valutazione della presente tabella, ammontano a 1.148 mila euro al netto dell'effetto fiscale.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	77	-	94	(138)
2. Titoli di capitale	1.071	(1.555)	1.498	(1.515)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.148	(1.555)	1.592	(1.653)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(44)	(17)	-
2. Variazioni positive	223	-	-
2.1 Incrementi di fair value	72	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	18	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	132	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
3. Variazioni negative	(101)	(468)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(29)	(446)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(41)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(31)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	(22)	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	78	(484)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Riserva
1. Esistenze iniziali	(40.125)
2. Variazioni positive	2.194
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	4
2.2 Altre variazioni	2.190
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
3. Variazioni negative	(1.159)
3.1 Perdite attuariali relative ai piani previdenziali a benefici definiti	(56)
3.2 Altre variazioni	(1.103)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
D. Rimanenze finali	(39.090)

Gli importi inseriti fra le "Altre variazioni" in aumento e in diminuzione si riferiscono rispettivamente alle imposte differite conteggiate sull'accantonamento alla riserva e all'actual return of investments per le variazioni positive, e all'interest cost della gestione sottostante per le variazioni negative.

Gli actuarial gain or losses riferiti al piano a benefici definiti sono esposti rispettivamente al punto 2.1 o al punto 3.1 della tabella.

Per ulteriori dettagli in merito alle ipotesi di attualizzazione applicate si fa rimando a quanto specificato nella Sezione 10 del Passivo.

Sezione 2 - I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2024, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 2,5% di CCB
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 2,5% di CCB.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di *impairment* del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "*phase-in*") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, nettati dell'effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022). Si informa che nell'esercizio 2023 è venuto meno il periodo transitorio di cui sopra.

Si informa inoltre che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, in data 10 dicembre 2020, ha inoltrato a Banca d'Italia apposita richiesta mirata ad ottenere l'autorizzazione all'applicazione integrale delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 previste dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), come modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020. Nello specifico l'autorizzazione riguarda l'applicazione del regime transitorio sulle perdite attese sui crediti (*expected credit losses*) calcolate ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Banca d'Italia, con provvedimento del 23 dicembre 2020, ha autorizzato il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ad applicare integralmente le disposizioni di cui sopra su base individuale e consolidata.

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2024, si precisa che la non applicazione del regime transitorio previsto dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, avrebbe comportato un impatto (negativo) nell'ordine di -4 bps di CET 1.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano comunica di avere ricevuto in data 29 gennaio 2025 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process") condotto nel corso del 2024, la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata.

Con lettera del 19.11.2024, l'Organo di Vigilanza aveva comunicato l'avvio del procedimento d'ufficio relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti di capitale minimi previsti dalla vigente regolamentazione in rapporto alla esposizione ai rischi.

La comunicazione pervenuta il 29.01.2025 conferma i requisiti quantitativi, i requisiti qualitativi e le raccomandazioni formulate dall'Organo di Vigilanza nella lettera del 19 novembre 2024.

In particolare, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,70%, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,50%, composto da una misura vincolante del 7,00% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,80%, composto da una misura vincolante del 9,30% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Sparkasse è inoltre tenuta al rispetto del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico; il coefficiente, stabilito nella misura dell'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia, andrà costituito gradualmente, come previsto dal comunicato stampa pubblicato da Banca d'Italia, prevendendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ribadisce, a tal proposito, che al 31 dicembre 2024, gli indici CET1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio, calcolati secondo la normativa transitoria (IFRS 9 phased-in), si sono attestati su valori soddisfacenti, con adeguato margine rispetto alle soglie previste. Anche il livello dei ratios "fully-phased" è risultato a tale data superiore ai nuovi minimi richiesti.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 è composto dai seguenti elementi, positivi e negativi:

a) il capitale

b) i sovrapprezzi di emissione

c) le riserve di utili e le riserve da leggi speciali di rivalutazione

d) le riserve da valutazione presenti nel prospetto della redditività complessiva (OCI)

e) la perdita dell'esercizio

f) le quote di utile dell'esercizio destinate a riserve

g) le eventuali "azioni proprie"

h) le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento

i) le attività fiscali differite (DTA) da riporto perdite fiscali

al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono presenti le seguenti passività subordinate convertibili "perpetual", emesse dalla Banca in occasione dell'operazione di aumento di capitale conclusasi nel mese di dicembre 2015:

ISIN	Descrizione	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val. nominale in euro
IT0005136764	CrBz Perpetual convertibile	5,50% (nel primo quinquennio) 4,674% (nel secondo quinquennio)*	21.12.2015	perpetual	21.12.2020	45.200.000

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 513 *basis points*.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto dalle passività subordinate Lower Tier II emesse in data 3 ottobre 2022 per nominali 37 milioni di euro.

In data 29.12.2024 è giunto a scadenza il prestito obbligazionario LT2 emesso dalla Banca nel 2017 per un valore nominale di 5 milioni di euro.

Nella tabella seguente vengono riassunte le principali caratteristiche delle emissioni in circolazione:

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse	Apporto ai Fondi Propri
IT0005509960	37.000.000	37.574.812	03.10.2022	03.10.2032	Tasso fisso al 6,50% fino al 03.10.2027; per i successivi 5 anni tasso eur mid-swap a 5 anni incrementato del margine iniziale pari a 399,3 bp.	37.000.000

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 263 *basis points*.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2024	31.12.2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	889.850	830.312
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(352)	(391)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	889.498	829.921
D. Elementi da dedurre dal CET1	(16.823)	(15.495)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	2.800	5.380
F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 -CET1) (C-D +/-E)	**875.476**	**819.806**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	45.200	45.200
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/-I)	**45.200**	**45.200**
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	37.000	37.996
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	**37.000**	**37.996**
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	**957.676**	**903.002**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca esamina trimestralmente gli aggregati dei Fondi propri al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di bilancio ammonta a 500,1 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
		31.12.2024	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2023
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1	Rischio di credito e di controparte	15.913.317	16.629.586	4.883.019	4.645.344
1.	Metodologia standardizzata	15.178.901	15.775.328	4.823.280	4.569.033
2.	Metodologia basata sui rating interni				
	2.1 Base				
	2.2 Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni	725.666	841.912	59.679	76.064
4.	Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia	8.750	12.346	60	247
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	Rischio di credito e di controparte			385.862	365.523
B.2	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			12.798	13.643
B.3	Rischio di regolamento				
B.4	Rischi di mercato			4.192	3.972
	1. Metodologia standard			4.192	3.972
	2. Modelli interni				
	3. Rischio di concentrazione				
B.5	Rischio operativo			49.940	45.090
	1.Metodo base			49.940	45.090
	2. Metodo standardizzato				
	3. Metodo avanzato				
B.6	Altri elementi di calcolo			4.779	6.105
B.7	Totale requisiti prudenziali			457.572	434.333
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate			5.719.656	5.429.167
C.2	Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			15,31%	15,10%
C.3	Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,10%	15,93%
C.4	Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			16,74%	16,63%

La tabella espone nel dettaglio le poste che concorrono alla quantificazione delle "Attività di rischio ponderate" ai fini del calcolo dei "Coefficienti di solvibilità" così come normati dalla regolamentazione Basilea III introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Nel contesto dell'emergenza legata al COVID-19, ha assunto specifica rilevanza il Regolamento (EU) 2020/873 ("Regolamento 873"), approvato dal Parlamento Europeo, su proposta della Commissione Europea, con l'obiettivo di fornire uno strumento di intervento diretto e a supporto dell'economia reale.

Nello specifico, il menzionato provvedimento, entrato in vigore a far data dal 27 giugno 2020, e tutt'ora operativo, modifica:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti di capitale delle banche ("Regolamento 575" o "CRR");
- il Regolamento (UE) 2019/876 che modifica il Regolamento 575 in misura sostanziale introducendo una nuova disciplina in materia di vigilanza prudenziale per le banche ("Regolamento 876" o "CRR II").

Il fattore correttivo "di sostegno" dello 0,7619 da utilizzare a riduzione del valore ponderato per il rischio delle esposizioni verso le PMI ed il requisito patrimoniale sul rischio di controparte Credit Value Adjustment (CVA), sono stati aggiornati, mantenendo il valore di 0,7619 per le esposizioni di importo fino a 2,5 milioni di euro, mentre è stato portato a 0,85 per la parte eccedente i 2,5 milioni di euro.

Parte G
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio 2024 non si registrano operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Nessuna operazione di aggregazione è stata realizzata dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

3.1 Operazioni di aggregazione

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

– Parte H
Operazioni con parti correlate

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi agli Amministratori ed al Collegio Sindacale a carico dell'esercizio ammonta a 1.122 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza ed i rimborsi spese); quelli di spettanza a dirigenti della Banca a 8.255 mila euro, di cui 6.572 mila euro a dirigenti con responsabilità strategica.

Conformemente a quanto disposto dallo IAS 24 §17 si forniscono di seguito le informazioni in merito alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, in totale e suddivise per ciascuna delle seguenti categorie:

Categorie	Importo in migliaia di euro
Benefici a breve termine per i dipendenti	6.572
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	
Totale	6.572

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

a) una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:

   i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
   ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
   iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

b) un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:

   i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso Gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del Gruppo è correlata alle altre)
   ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un Gruppo di cui fa parte l'altra entità)
   iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte
   iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità
   v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio
   vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a)

vii. una persona identificata al punto a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Quanto sopra premesso:

- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto a) iii. sono inclusi i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente;
- tra i soggetti facenti parte del Gruppo secondo la definizione al punto b. i.) sono inclusi la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità di parte correlata controllante e Banca di Cividale S.p.A., Sparim S.p.A., Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, SPK OBG S.r.l. e Sparkasse Haus S.r.l. quali soggetti controllati.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

La sottostante tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

(in migliaia di euro)

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie/ Impegni
Controllante		7.607	
Controllate, collegate	341.576	315.001	2.747
Altre parti correlate	30.334	122.415	20.521
Totale	**371.910**	**445.023**	**23.268**

Nell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite su crediti verso "Altre parti correlate".

Si informa che gli importi delle passività esposte nella presente tabella sono comprensivi dei debiti per il leasing, secondo quanto previsto dall'IFRS 16, nella misura di 2.121 mila euro verso la controllante Fondazione Cassa di Risparmio, 18.709 mila euro verso la controllata Sparim e 1.423 mila euro verso la partecipata Autosystem.

– Parte L
Informativa di settore

Parte L – Informativa di settore

Quale chiave di rappresentazione della "Informativa di settore", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, la Banca ha individuato ed utilizza il "settore di attività".

Il modello di segmentazione dei dati economico-patrimoniali prevede cinque segmenti di business:

la Business Unit – Retail;

la Business Unit – Corporate Banking;

la Business Unit – Private Banking;

la Business Unit – Finanza/Tesoreria;

la Business Unit – Direzione Generale/Altro.

La Business Unit "Direzione generale/Altro" fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Dati economici (in milioni di euro)	BU Retail	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Dir.Gen. Altro	Totale
Margine di interesse	175,2	49,5	13,8	(107,7)	80,3	211,1
Commissioni nette	69,3	15,6	14,7	(0,0)	(16,2)	83,4
Margine finanziario	0,0	0,0	0,0	17,8	9,1	27,0
Margine di intermediazione	244,4	65,1	28,5	(89,8)	73,3	321,4
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	9,2	(18,9)	(0,4)	0,7	(1,3)	(10,7)
Utili/Perdite da modification senza derecognition	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1
Risultato netto della gestione finanziaria	253,6	46,2	28,1	(89,1)	72,1	310,9
Spese amministrative	(101,4)	(11,1)	(7,6)	(1,9)	(79,3)	(201,2)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri	0,0	0,0	0,0	0,0	1,7	1,7
Rett.di valore nette su attività materiali e immat.	(6,5)	(0,8)	(0,2)	(0,1)	(18,4)	(26,1)
Altri oneri / proventi di gestione	0,7	0,0	0,0	5,2	42,7	48,5
Costi operativi	(107,1)	(11,9)	(7,8)	3,2	(53,3)	(177,1)
Rettifica avviamento e utile/perdita da cessioni	0,0	0,0	0,0	0,0	(0,4)	(0,4)
Utile dell'operatività corrente al lordo imp.	146,6	34,3	20,3	(86,0)	18,4	133,4

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Dati patrimoniali (in milioni di euro)	BU Retail	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Dir.Gen. Altro	Totale
Impieghi a clientela	4.169	2.445	38	0	248	6.901
Impieghi a banche	0	0	0	604	331	935
Raccolta clientela, titoli in circolaz., pass. finanz.	5.008	1.392	755	262	1.916	9.333
Raccolta banche	0	0	0	510	447	956
Attività finanziarie	0	0	0	2.346	58	2.405
Immobilizzazioni	0	0	0	86	0	86
Partecipazioni	0	0	0	0	472	472
Totale	9.177	3.837	793	3.808	3.473	21.088

– Parte M
Informativa sul leasing

Parte M – Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 "Lease", applicabile a partire dal 01 gennaio 2019, sostituisce il precedente principio IAS 17 e le relative interpretazioni intervenendo sulla definizione di locazione e superando, per il locatario, il dualismo contabile tra leasing finanziario e leasing operativo. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("diritto d'uso") del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing. Risulta modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle "Spese Amministrative", in base al principio IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" e gli interessi passivi sul debito.

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari. Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo ancora il principio IAS 38 ed i relativi requisiti. A partire dal primo gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario, a parità di redditività e di cash flow finali, in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Informazioni quantitative

Per quanto riguarda le informazioni quantitative relative al 31 dicembre 2024, si rimanda alle singole tabelle dell'Attivo, Passivo e Conto Economico della presente Nota Integrativa, dove sono visibili per ciascuna voce, sia gli impatti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing, sia i relativi debiti finanziari, sia, nel conto economico, gli impatti sulla voce interessi passivi e negli ammortamenti.

Allegati alla nota integrativa

Allegati alla Nota integrativa

Allegato 1

RENDICONTO DEL FONDO DI QUIESCENZA A CONTRIBUZIONE DEFINITA (Sezione B) DEL PERSONALE DIPENDENTE

È qui data rappresentazione alla movimentazione ed alle consistenze relative al fondo di quiescenza a contribuzione definita (Sezione B) dei dipendenti in servizio a tempo indeterminato e determinato della Banca, che in ossequio al disposto dei principi contabili IAS/IFRS e delle istruzioni di Banca d'Italia non deve trovare collocazione negli schemi del Bilancio della Banca.

La "Sezione B" è in fase di accumulo, avendo la funzione di garantire agli iscritti un capitale al momento della cessazione dal servizio determinato quale somma delle contribuzioni versate e del rendimento degli investimenti del fondo stesso.

Il finanziamento del fondo avviene tramite:

- un contributo a carico della Banca, fissato (*i*) per il personale assunto in data precedente a luglio 1988 con contratto a tempo indeterminato in misura percentuale variabile in funzione degli anni di servizio effettivo degli iscritti alla data del 23 maggio 1996, data di istituzione del Fondo, calcolato sulla retribuzione utile ai fini della determinazione del Trattamento di fine rapporto, (*ii*) per il personale con contratto a tempo indeterminato assunto in data posteriore a luglio 1988 e per il personale assunto con contratto di apprendistato professionalizzante nella misura fissa del 4%; (*iii*) nella misura fissa del 2% per il personale con contratto a tempo determinato;
- un contributo a carico dei dipendenti (dallo 0,25% al 10%), calcolato sulla stessa base di cui sopra;
- il riversamento delle quote del T.F.R. maturate;
- l'accantonamento delle rendite derivanti dagli investimenti.

È inoltre consentito agli iscritti di far affluire al Fondo quote del premio aziendale maturate e versamenti una tantum.

In data 15 dicembre 2009 i Consigli di Amministrazione della Banca e della controllata Sparim S.p.A. hanno assunto le relative deliberazioni circa l'incorporazione del Fondo Pensioni per il personale dipendente di Sparim S.p.A. in quello della Banca a decorrere dalla data del 1° gennaio 2010. L'incorporazione ha successivamente ottenuto il nulla osta da parte di COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione).

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Rendiconto annuale del Fondo Pensioni (Sezione B)

Dati in migliaia di euro

Saldo al 01.01.2024	**171.932**
Entrate	
Contributi a carico dell'Azienda	3.134
Contributi a carico degli iscritti	2.013
Quote TFR maturate nell'anno e destinate al F.do Pensioni	5.059
Acquisizione nuovi iscritti da altre forme pensionistiche	936
Versamento volontario	640
Credito d'imposta	-
Rendimenti lordo	11.206
Totale entrate	**22.989**
Uscite	
Riscatti	725
Riscatti parziali (aderenti al F.do Solidarietà)	488
Anticipazioni	1.791
Prestazioni in forma di capitale	1.326
Trasferimento ad altri Fondi per cessazione rapporto	504
Trasferimento a compagnia assicurativa per erogazione rendita	180
Rendita integrativa Temporanea Anticipata	8.774
Imposta sostitutiva su rendimenti	2.081
Totale uscite	**15.871**
Saldo al 31.12.2024	**179.050**

Nella contabilità aziendale rilevano, alla data del 31 dicembre 2024, attività e passività riferite al Fondo Pensioni (Sezione B) così riassumibili:

Dati in migliaia di euro

	31.12.2024
Attività	
Investimenti: titoli e fondi comuni	101.240
Investimenti: contratto di capitalizzazione	78.204
Investimenti: liquidità	2.602
Ratei attivi	-
Credito d'imposta	
Altre attività	(915)
Totale attività	**181.131**
Passività	
Fondo Pensioni	179.050
Debito per imposta sostitutiva	2.081
Altre passività	-
Totale passività	**181.131**

Allegato 2

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO PAGATI A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE O DALLE ENTITA' APPARTENENTI ALLA RETE DELLA STESSA

(Articolo 38, comma 1, lett. o-septies) del D.Lgs. 127/91 e articolo 149-duodecies del Regolamento CONSOB di attuazione).

Dati in migliaia di euro

	31.12.2024
Servizi di revisione contabile	208
Altre attestazioni	155
Altri servizi	120
Totale	**483**

I corrispettivi sono espressi al netto di IVA e di spese accessorie.

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Allegato 3

INFORMATIVA EX LEGGE 124 DEL 4 AGOSTO 2017

Il comma 125 della legge 124 del 4 agosto 2017 ha introdotto, a decorrere dall'esercizio 2018, l'obbligo per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al primo periodo dello stesso comma, di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato.

Il comma 126 della legge 124/2017 del 4 agosto 2017 ha esteso gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 3334, anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio. L'inosservanza di tale obbligo comporta una sanzione pari alle somme erogate.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, l'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 125 e 126 non sussiste ove l'importo delle sovvenzioni, dei contributi, degli incarichi retribuiti e comunque dei vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dal soggetto beneficiario sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato.

Si precisa che Cassa di Risparmio di Bolzano svolge, principalmente per conto della Provincia autonoma di Bolzano e di altri enti pubblici locali, servizi retribuiti oggetto di fatturazione e rendicontazione contabile che si ritiene non rientrino negli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge 124/2017 e che pertanto non vengono ricompresi nella tabella riepilogativa di seguito riportata.

Denominazione del soggetto ricevente	Codice Fiscale del soggetto ricevente	Denominazione del soggetto erogante	Somma incassata (in migliaia di euro)	Data di incasso	Causale
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	00152980215	Fondo Banche Assicurazioni	180	15.11.2024	Piano formativo FBA 01/23 Prot. 0123A062300012 dal titolo "SOSTENIBILITÀ, nel modo di pensare e realizzare lo sviluppo della nostra organizzazione"

La Banca è stata inoltre oggetto di aiuti di Stato e de-minimis da parte di Amministrazioni Pubbliche, contenuti nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato, al quale Registro si rimanda per i dettagli.

Relazione della Società di Revisione del Bilancio d'esercizio

Relazione della Società di Revisione del Bilancio d'esercizio

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come indicato nella Relazione sulla gestione –"La situazione dell'impresa" e nella Nota Integrativa alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, al 31 dicembre 2024 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 6.894,4 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 218,8 milioni) a fronte dei quali sono stanziate rettifiche di valore pari a Euro 157,2 milioni (di cui Euro 123,9 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 6.737,2 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 94,9 milioni). La Relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. "*coverage ratio*") al 31 dicembre 2024 dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato è pari al 2,28%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. "primo stadio" e "secondo stadio" è pari al 0,50%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. "terzo stadio", è pari al 56,6%. Nella Nota Integrativa alla "Parte A – Politiche Contabili" e alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" vengono descritti: • i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili; • i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e di determinazione delle rettifiche di valore in funzione dell'allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento. Nell'ambito delle politiche di gestione dei crediti verso la clientela, la Banca ha adottato regole e processi di monitoraggio delle posizioni che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle stesse in categorie di rischio omogenee; tale attività è anche rivolta a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di possibili perdite di valore. Inoltre, la Banca ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi ed il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

I processi di classificazione e valutazione, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, sono risultati ancora particolarmente complessi in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di classificazione, di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, anche per tenere conto dell'attuale contesto macroeconomico, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento e alle disposizioni interne della Banca;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento e delle disposizioni interne della Banca;
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive, e analisi degli adeguamenti resi necessari al fine di cogliere le incertezze derivanti dall'attuale contesto di mercato, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;

- svolgimento di procedure di analisi comparativa, anche rispetto a dati di settore, e andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili e dal quadro normativo di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Deloitte.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ci ha conferito in data 10 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Deloitte.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 31 marzo 2025

sparkasse.it